



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

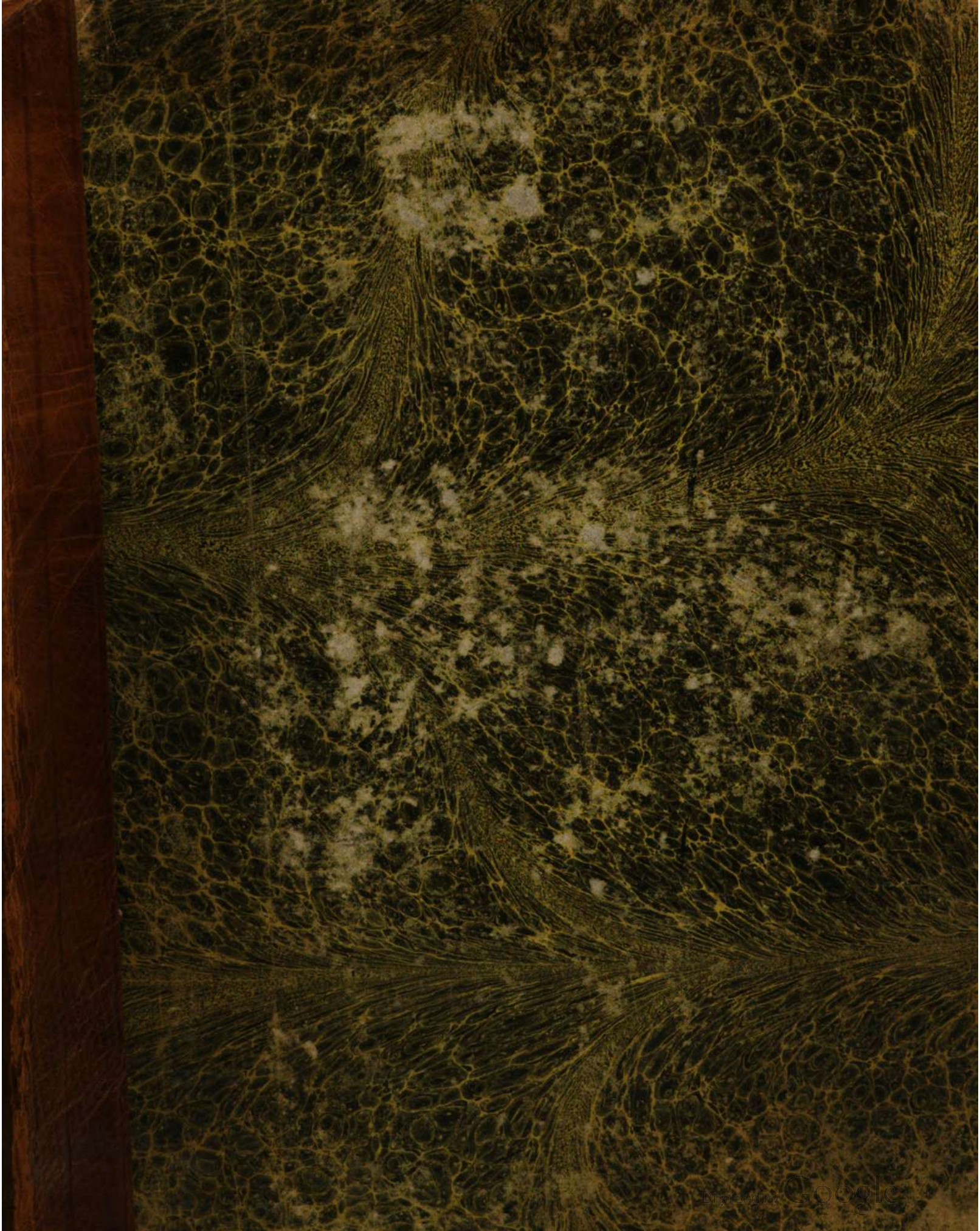
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

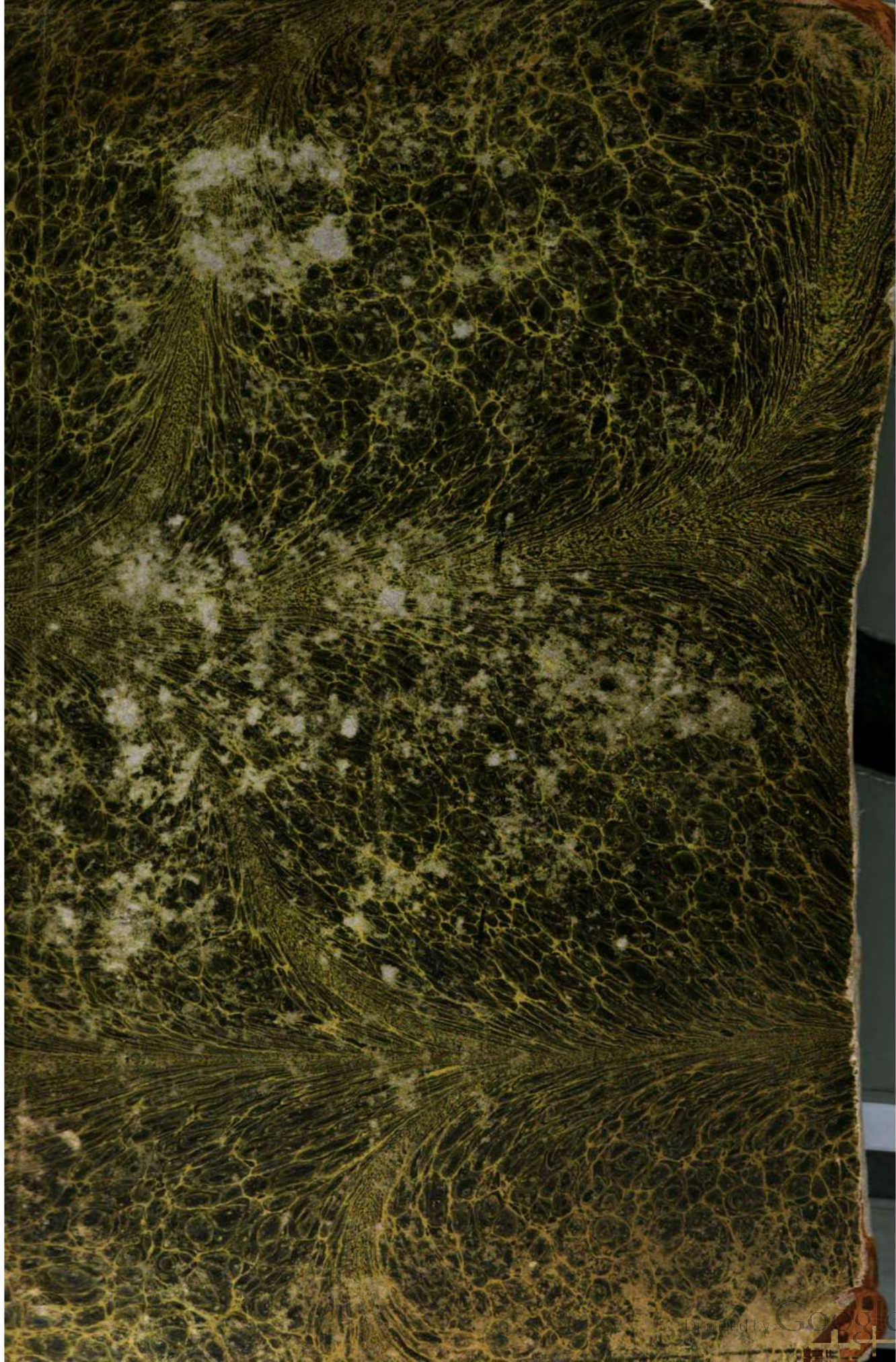
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





f<sup>o</sup> Ital. 296<sup>m</sup> - 5, 2

Memorie

51



<36604370920012

<36604370920012

Bayer. Staatsbibliothek

L2 Stal. 296<sup>m</sup> - 5,2

Memorie

11



<36604370920012

<36604370920012

Bayer. Staatsbibliothek

Q 3tal. 296<sup>m</sup> - 5, 2

Memorie

111





<36604370920012

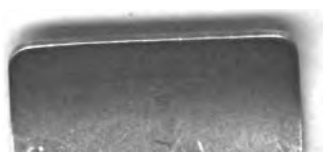
<36604370920012

Bayer. Staatsbibliothek

Q Stal. 296<sup>m</sup> - 5, 2

Memorie

51



<36604370920012

<36604370920012

Bayer. Staatsbibliothek



**MEMORIE**  
E  
**DOCUMENTI**  
PER SERVIRE ALL'ISTORIA  
DEL  
**DUCATO DI LUCCA**

*TOMO V. PARTE II.*

*LUCCA MDCCCXXXVII.*

---

PRESSO FRANCESCO BERTINI  
TIPOGRAFO DUCALE

1900  
3000 A.  
10000000

## A V V I S O

---

**N**el pubblicare il V tomo dei Documenti per servire alla Storia del nostro ducato, ho creduto far cosa grata agli amatori delle patrie antichità, ed utile alla repubblica letteraria, unire al medesimo tutte le carte e memorie dei nostri archivi dei secoli VII. VIII. IX. e X., che non trovansi inserite nel tomo precedente. Per tal guisa in questi due tomi si avrà una raccolta completa di tutte le più interessanti carte lucchesi fino a tutto il mille. Per evitare frattanto la confusione principiando dalla prima che porta la data del 685, le ho collocate in serie a seconda dei giorni, mesi, ed anno in cui furono scritte, col richiamare ancora nella serie stessa a seconda della data tutte quelle carte, che già trovansi pubblicate tanto nella prima che seconda parte del IV tomo anzidetto.

Come poi sarebbe stato impossibile riunire in un solo volume la storia dei nostri Vescovi e della Chiesa lucchese di quattro secoli, cioè dall'anno 800 al 1200, e nel tempo stesso le pergamene tutte dei secoli sopra accennati; così verrà diviso il tomo V in tre volumi. Il primo conterrà le anzidette memorie storiche; il secondo tutte le carte dei secoli VII. VIII. e IX; ed il terzo tutte quelle del secolo X.

Per render ragione intanto del collocamento e disposizione data alle carte, vien premesso al secondo volume un ragionamento cronologico intorno ai re ed imperatori che nei secoli nominati hanno retto e governato l'Italia: come verrà aggiunto al terzo volume una piccola Appendice, ed un piccolo Dizionario del nome attualmente corrispondente ai luoghi e paesi accennati nelle carte, o almeno di quelli di cui ho potuto conoscere e rintracciare la corrispondenza fra l'antico e il moderno nome.

Ragione poi voleva che o tutti in un tempo fossero pubblicati i tre volumi formanti il tomo V, o almeno si desse cominciamento dal primo: ma la necessità di stampare prima i Documenti, sia per acquistar tempo sopra gli editori sempre lenti, sia per accennare a chi amasse leggere il primo volume, il numero preciso, ed il volume, in cui ritrovansi quei documenti da i quali sono ricavate le notizie storiche, senza bisogno di andarli a ricercare qua e là, con molta noja e perdita di tempo, ha fatto sì che siensi dovuti premettere al primo i secondi volumi. Questo incomodo infatti dovrà sopportarlo chi voglia leggere il discorso premesso a questo volume, nel quale troverà bensì accennati i Documenti fino all'anno 900, col numero progressivo, con cui sono promulgati, ma gli altri sino al 1000 saranno solamente indicati colle note, con cui sono contrassegnati nei rispettivi archivi, e che poi dovrà andare a ricercare nel terzo volume allorchè sarà promulgato, essendovi stato aggiunto soltanto l'anno, onde render minore a chi legge la fatica e l'incomodo.

---



RAGIONAMENTO CRONOLOGICO  
INTORNO  
AI RE ED IMPERATORI  
CHE RESSERO L'ITALIA DALL'ANNO 700 AL 1000  
DELL'ACCADEMICO  
ABATE DOMENICO BARSOCCHINI

---

**S**ebbene uomini celeberrimi, e scrutatori diligentissimi degli archivi tutti nonmen d'Italia che di Francia, e Germania, abbiano oramai determinato l'epoche dei diversi sovrani ed imperatori che ressero il regno italico, e l'impero di Occidente ripristinato da Carlo Magno: pure anche dopo quei sommi, e dopo la fatica de' celebri Maurini ardisco ritoccare quest'opera, e nuovamente determinare l'epoca dei sovrani italiani dei secoli ottavo, nono, e decimo. Se ciò abbia io fatto a pura perdita di tempo, altri ne giudichi. Intanto quello che mi giova qui avvertire a giustificazione del mio ardimento si è, che non combinando le molte volte le note cronologiche delle carte lucchesi coll'epoche ai diversi regnanti assegnate dal Muratori, Pagi, Mabillone, Rainaldi, ed in ultimo dai dotti Maurini, nella opera giustamente applaudita *Arte di verificar le Date*, mi son trovato costretto. onde fissar l'anno in cui furono scritte le carte stesse, e collocarle al vero loro luogo pubblicandole, a rintracciare altresì l'anno dei diversi regnanti, di cui quelle portavano la data. Con questa indagine ho potuto osservare una differenza assai notevole fra l'epoca comunemente assegnata al principio del regno o impero di alcuni sovrani, e quella che verrebbe determinata dalle nostre carte. Se ciò sia avvenuto per un errore preso dai notari lucchesi di quel tempo, o se sia proceduto dall'essere stata o più presto o più tardi riconosciuta in Toscana ed in Lucca l'autorità di alcuni di essi, ossivvero se debba essere anticipata o posticipata di qualche mese od anno la loro elezione e coronazione, io non lo so; nè presentemente lo cerco. Contento di anteporre i fatti, lascio che altri a suo grado esamini questi dubbi, che potrebbero per avventura portare non poca luce nella storia di quei tre secoli sopra gli altri tenebrosissimi.

Il primo sovrano intanto del secolo ottavo, del cui regno e nome trovinsi le nostre carte contrassegnate, è Liutprando, o Liudprando, che secondo il Baronio ed il Pagi (1) montò sul trono dei Longobardi nell'anno 712, e fra il mese di febbrajo e di luglio, come crede il Muratori (2) sull'appoggio

(1) Pagi ad *Annal. Baron.*

(2) *Ann. d'Italia* Tom. 4. pag. 193: ediz. di Lucca.

di una carta pisana: se questa carta però confrontisi colle nostre lucchesi, potremo in un modo meno dubbio restringere il tempo della elezione e coronazione di Liutprando al mese di giugno, nel che andiamo a combinare coll'epoca assegnata dai Maurini nella celebre opera sopra citata, e dal Di Meo nel suo *Apparato Cronologico* pag. 79. E diverso costa dalle nostre carte che in maggio dell'anno sudd. 712, non era per anche riconosciuto in re (1), mentre dalla carta pisana e da altre lucchesi rendesi manifesto che lo fosse nel luglio e nei mesi susseguenti.

Ma se da *Liutprando* si passi ad Hildebrando, o Hilprando, che fu l'immediato suo successore, conviene abbandonare l'opinione dei Maurini (2) e del Pagi (3), che nell'anno 736 vogliono essere stato associato dai Longobardi a Liutprando nel regno, come riferisce Paulo Diacono (4), ed attenersi alle carte lucchesi, dalle quali risulta che almeno nell'ottobre dell'anno 735 già era stato dichiarato re (5), e forse lo era ancora nel settembre (6). I nostri autografi documenti osservati dal Muratori, lo avevano indotto a giudicare che la malattia, da cui fu sorpreso Liutprando, e per cui s'indusse la nazione a dargli un compagno e successore, dovesse riferirsi all'anno 735; se non che una carta dell'arch. Ambrosiano, segnata del febbrajo del 736, ove comparisce il solo Liutprando, senza farsi parola di Hildebrando, lo confuse, e lasciollo nel dubbio (7). Ei forse però non avvertì, che poco o niun conto potea e dovea farsi di questa prova negativa, a fronte di tanti documenti positivi che egli stesso confessa di aver veduti nei nostri archivi. Doveva quindi il Muratori giudicar piuttosto o aver lo scrittore della carta ambrosiana commesso uno sbaglio, o sivero che per motivi a noi incogniti, non fosse ovunque riconosciuta sulle prime l'elezione di Hildebrando; il che troviamo esser non poche volte succeduto in altre circostanze, e maggiormente potea verificarsi in questa, se pongasi mente che Liutprando stesso, dopo riavutosi dalla mortal sua malattia, fu non poco di tal'elezione dispiacente, e con lui dovettero esserlo tutti i benevolenti e gli amici suoi, e quei che teneano le sue parti.

Ratchis è il terzo re longobardico dopo Liutprando, la cui assunzione al trono giusta l'opinione dei Maurini appoggiati al Zannetti (8)

(1) Doc. 19.

(2) Opera citata in Hildebrando.

(3) Critic. al Baronio.

(4) Lib. 6. cap. 57.

(5) Doc. 22. 29. 31.

(6) Fa però una qualche confusione il Doc. num. 19 il qual porta le seguenti note cronologiche „ Regnante dn. nostro Liutprand et Hilprand, anno regni eorum xxxiii et secundo, per indit. nona. Actum in Soana, mense magio „. Ora siccome nel mese di maggio dell'anno 712 Liutprando non era anche re, così nel maggio del 736 dovea correr sempre l'anno suo 24, e l'unqui siamo in regola. Ma nel maggio di tal anno nè correva l'indizione nona, nè giusta ciò che si è detto, potea decorrere l'anno secondo di Hilprando, essendo principiato il primo soltanto nel settembre del 735. Ho dubitato di aver preso uno sbaglio nel copiar quella carta, e son tornato a rivederla, ma le note cronologiche son quelle. Laonde camminando in perfetta regola tutte le altre carte, convien dire che quel notaro soanese abbia commesso non uno ma due errori, il primo negli anni d'Hilprando, il secondo nell'indizione.

(7) Antiq. Med. Aev. Diss. 14.

(8) Opera citata, e Zannetti de regno Langob.

dovrebbe esser assegnata alla metà di agosto dell'anno 744, come la elezione di lui dovrebbe essere avvenuta nella stessa assemblea, in cui fu depresso Hildebrando. Convien però credere che sebbene possa esser vero, che verso la metà di agosto fosse questi depresso, non fosse stata poi così sollecita la elezione e coronazione di Ratchis, o almeno che in Toscana ed in Lucca non fosse riconosciuta che nel settembre di quell'anno. Conciossiachè tutte quante le nostre carte segnate nell'agosto c'indicano che in tal mese Ratchis non era re, mentre tutte quelle dei mesi di ottobre novembre e dicembre, ci mostrano chiaramente che già reggeva egli lo scettro Longobardico (1). Dee da ciò dedursene pertanto o non esser vero che nella stessa assemblea, in cui fu depresso Hildebrando, fosse eletto Ratchis, o che almeno in Toscana non fu la elezione di lui riconosciuta che nel settembre o ottobre dello stesso anno.

Non mancava Ratchis di virtù, ed un sentimento profondo di religione regnava in quel tempo nel cuore di tutta la nazione; quindi dato egli un calcio alle cose del mondo, rinunziò al regno, e ritrossi a far vita monastica in Monte Cassino, imitandone l'esempio i figli e la sua moglie Tasia, la quale fondato un monastero a Piombaruola di sacri vergini, ivi consacrò a Dio il restante della vita colla sua figlia Rattrude (2). Intanto il fratello Aistolfo fu eletto a re dei Longobardi nel 4 luglio dell'anno 749 secondo il Muratori (3), e giusta l'opinione dei Maurini nel marzo, o febbrajo di detto anno (4). Io non pretendo dare la preferenza alle carte lucchesi, le quali proluggono all'agosto, o pongono almeno fra il luglio e l'agosto il cominciamento del suo regno (5); dirò però che la prova addotta dai Maurini a dimostrazione del loro assunto, è un argomento che favorisce piuttosto la nostra opinione che la loro. Perchè se com'essi dicono, nel dì primo di marzo dell'anno 754 in cui confermò Ratchis le leggi di Rotari, correva tuttavia l'anno quinto del suo regno, è questa una prova manifesta del contrario di ciò che vogliono essi dimostrare, è una prova cioè che nel marzo del 749 Ratchis non era re. Poichè se nel primo giorno di marzo dell'anno 749 foss'egli stato già re, come pretendono i Maurini, nel dì primo di marzo del susseguente anno 750 avrebbe dovuto contare l'anno secondo del suo regno, il primo marzo del 751 il terzo, del 752 il quarto, del 753 il quinto, e del 754 il sesto: ma non contando egli in quest'ultimo giorno che l'anno quinto del suo regno, ne viene che dopo il febbrajo ed il marzo del 749 foss'egli nominato e coronato re dei Longobardi, e certamente nel luglio di quell'anno, come c'indicano le nostre carte.

Sopravviveva ancora nell'anno 756 Ratchis, quando per una caduta da cavallo fu tolto della vita Aistolfo. Ignorasi ciò che avvenisse dopo la morte di lui, ma par che fra i pretendenti alla corona uno dei principali si fosse Desiderio, e che se non fu dalla nazione immediatamente eletto a re, la

(1) Doc. 33. e 34.

(2) Anast. Bibl. in vita Zacch. pag. 79.

(3) Annali all'anno 749.

(4) Opera citata.

(5) Doc. 48 e 50.

maggior parte almeno propendesse per lui. Intanto però è certo che uscito Ratchis dal suo ritiro, tentò di monaco farsi nuovamente re; nel che sarebbe facilmente riuscito per le aderenze che aveva, e per la stima generale di cui godeva presso la nazione, se non fosse accorso il pontefice ad impedire questo scandalo, e se Ratchis stesso dotato d'altronde di una soda virtù, docile non fosse tornato ben tosto nelle vie del dovere ed all'antica sua cella. Sebbene poi il principio del regno di Desiderio sia fissato dai Maurini, seguitando l'opinione del Dandolo, al giorno 8 di dicembre dell'anno 756, credo di aver già dimostrato in un modo il più evidente che l'ascensione di lui al trono Longobardico, dee esser assegnata fra il giorno 19 febbrajo e il primo di marzo dell'anno 757, come l'associazione al trono del di lui figlio Adelchi debbesi fissare fra il giorno 8 e 20 di agosto dell'anno 759 (1). Se poi queste epoche sieno esclusive della Toscana, altri lo veda: avvertirò però che Desiderio stesso non dava date diverse agli atti che segnava (2).

Compiono Desiderio ed Adelchi la serie dei re Longobardi, e questa nazione che per oltre 200 anni avea dominato l'Italia, fu coll'Italia stessa assoggettata da Carlo Magno nell'anno 774, o almeno in tal anno ne compì la conquista colla presa di Pavia verso i primi giorni del mese di giugno. Una carta dell'Arch. Arcivesc. è segnata l'anno 33 di Carlo Magno *postquam in Pavia civitate ingressus est*, e 26 di Pipino 17 gennajo indit. xv, e perciò dell'anno 807. Dunque il 17 Gennajo 774 non era anche presa Pavia, nè principiato il regno di Carlo. Da tal tempo infatti pare che abbia cominciamento il regno di Carlo Magno in Italia, ed è almeno certo che in Toscana ed in Lucca non ebbe principio che dopo il mese di maggio. Della qual cosa ne siamo noi avvertiti da una carta segnata nel mese di maggio dell'anno 18 di Desiderio, e 15 di Adelchi, indizione 12, e perciò dell'anno 774 (3), dalla quale viensi a sapere che tuttavia riconoscevasi in quel mese fra noi l'autorità di Desiderio, nè peranche dominava in Toscana Carlo Magno, ossia non era per anche principiato l'anno primo del suo regno. Per contrario tutte quante le carte nostre segnate dopo il giorno nove di giugno, ci mostrano che a quel giorno già Carlo Magno era re (4), anzi tutti gli atti segnati sotto il regno di lui dal 774 fino anno 814 in cui morì, ci fan vedere in un modo costante nel giugno la variazione degli anni del suo regno. Riguardo a noi pertanto, checchesia delle due epoche che vogliono assegnare al regno di Carlo Magno, una delle quali di qualche mese anteriore alla presa di Pavia, siamo sicuri che in Toscana, non principiaronsi a contare gli anni di Carlo Magno che nel giugno, in cui impadronitosi della capitale del regno e dello stesso Desiderio, dette l'ultimo colpo alla dominazione longobardica (5).

(1) Tom. 6. Atti dell'Accad. Lucch. pag. 243. Mem. sull'epoca di Desiderio e di Adelchi.

(2) Vedi la Mem. sudd. in fine.

(3) Doc. 150

(4) Doc. 228. 242. e 274.

(5) Il De Meo App. Cronol. C. 3. art. 5. p. 93. e 94. pretende che anche la presa di Pavia succedesse nell'anno 773. di giugno e riporta non pochi documenti, le di cui note cronologiche

Padrone Carlo Magno di un vasto impero, occupato in continue spedizioni militari, richiamato da urgenti bisogni or qua or là, e standogli a cuore per altra parte di assicurare al suo figlio secondogenito il regno longobardico, nell'anno 781 calato in Italia, fe coronar Pipino per mano del pontefice in Roma nel giorno solenne di Pasqua, che cadde in quell'anno nel dì 15 aprile. Combinano con quest'epoca gli annali di Francia, il Muratori, ed i Maurini colle nostre carte, le quali ci mostrano Pipino re sul finire di questo stesso mese (1). Ed è poi certo che come variavano nel giugno gli anni del regno di Carlo Magno, così quei di Pipino cambiavansi regolarmente nell'aprile.

Quanto fu nel resto Carlo Magno fortunato, altrettanto non senza qualche colpa fu disgraziato nella sua famiglia: ma per non entrare in ciò che non riguarda, e per notare quel solo che importa nella serie cronologica dei re d'Italia, anche Pipino da esso costituito re d'Italia, e principe di grandi speranze, nel fior degli anni morì nell'anno 810, non lasciando dopo di se che un figlio illegittimo: cosa per vero dire non nuova nella casa di Carlo M. Di questo giovinetto intanto per nome Bernardo presasi cura il nonno, fu alla fine da lui dichiarato re d'Italia, e giusta le nostre carte, chechè ne pensi il Baronio, ed il Pagi (2), il principio del suo regno debbe stabilirsi al giorno 30 o 31 di ottobre dell'anno 812; ed eccone la dimostrazione. Noi abbiamo una carta del 29 ottobre 812, da cui risulta che in tal giorno Bernardo non era per anco re, non facendosi in essa menzione di lui (3). Ritrovasi poi altra carta del novembre dell'anno susseguente, da cui viensi a conoscere che in quel mese ed anno era finito il primo anno del suo regno e correva il secondo (4). Finalmente ne abbiamo una terza, dalla qual deducesi che principiasse a regnare in Italia negli ultimi due giorni dell'ottobre dell'anno suddetto 812. Poichè portando tal carta le seguenti note cronologiche. » *In nom. Patris etc. Regnante dn. nostro Hludowicus, serenissimus aug. anno primo, et dn. nostro Bernardus rege langobardorum, anno regni ejus postquam in Italia reversus est tertio, mense octuber, indit. VIII* (5) ne segue che non essendo Bernardo anche re nel dì 29 ottobre per la carta sopra riferita dell'anno 812, mentre poi

segnano quell'epoca, e fra queste anche uno strumento originale dell'Arch. del nostro vescovato riferito dal Murat Disa. 32, e da quel mese ed anno desume per conseguenza la prima epoca di Carlo Magno, ed il primo anno del suo regno. A tanti documenti, se le loro note cronologiche sieno giuste, non so che replicare; e sarà forse vero che altrove avrà prima del giugno del 774 avuto principio il regno di Carlo, prima di quel tempo sarà stata da lui presa Pavia: ma nè l'uno nè l'altro si verifica dalle nostre carte. Imperciocchè lo strumento lucchese, riferito dal de Meo, e riportato dal Muratori, dee riferirsi all'anno 777, e non al 776, perchè è segnato il dì delle Calende di luglio, anno 4. di Carlo, indit. 15. e non indit. 14. come per errore ha scritto il Muratori. Vedasi il Doc. 167. Potrebbe mai essere che anche negli altri documenti riferiti dal de Meo, vi fossero nel copiarli, o nella stampa incorsi simili errori nelle note cronologiche? Io ne dubito assai.

(1) Doc. 222. e Doc. 269.

(2) Pagi ad Ann. Baron.

(3) Doc. 383. Queste sono le note cronologiche di questa carta, *In nom. Patris etc. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus etc. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 39. 17. kal. novembris, indit. vii.*

(4) Doc. 389. *In nom. Patris etc. Carolus sereniss. etc. anno regni ejus quo Langubardiam coepit xl. et dn. nostro Bernardus rex etc. anno regni ejus 2. mense november, Indit. vii.*

(5) Doc. 392.

correva l'anno terzo in un giorno dell'ottobre dell'anno 814, questo giorno non potè essere che il 30 o 31 di quel mese.

Dopo 40 anni di regno in Italia, e 71 di vita, venne finalmente a morte Carlo Magno nel dì 28 gennajo dell'anno 814, cui successe nell'impero e nei vasti stati che possedeva il figlio Lodovico I. detto il Pio. Non vi ha discrepanza di opinioni intorno all'epoca della di lui assunzione al trono: le nostre e tutte le carte italiane, come nota anche il Muratori (1), sono in perfetta uniformità, dando principio al suo impero dopo la morte immediatamente del padre. Piuttosto non lieve questione può insorgere in primo luogo circa l'anno, in cui da Lodovico fu eletto a re d'Italia Lotario suo figlio primogenito, ed in secondo luogo intorno all'anno in cui già associato dal padre all'impero, fu lo stesso Lotario coronato e riconosciuto imperatore in Italia. Riguardo al primo punto è certo che niun dei notari lucchesi negli atti che hanno segnato sotto l'impero e regno di Lotario, sonosi giammai prevalsi dell'epoca in cui fu dal padre dichiarato re d'Italia, che dal Pagi (2) e dal Muratori (3) vuolsi essere, nell'anno 820, e forse anco negli ultimi mesi dell'anno precedente (4). È però vero che vari atti trovansi altrove con questa data segnati (5), ed uno pure in Lucca, ma da un notaro forestiere che seguitava i messi imperiali, in un giudicato tenuto qui nella corte della regina da Rodingo Vescovo e Maurino Conte del Palazzo (6), e dal quale risulta indubitatamente che nel febbrajo dell'anno 820 già dal padre fosse stato Lotario dichiarato re, se pure non abbia quel notaro commesso uno sbaglio.

Riguardo poi all'altra questione, quando cioè avvenisse la romana incoronazione di Lotario, e quindi fra noi riconosciuto imperatore, le carte lucchesi non combinano nè col Muratori (7), nè col Pagi, nè coi Maurini (8) ed altri, i quali opinano esser ciò avvenuto nell'anno 823 il 5 di aprile giorno solenne di Pasqua. A seconda delle nostre carte non nell'anno 823 convien cercare il principio dell'impero di Lotario, ma nell'anno precedente 822, fra il luglio e il dicembre. Imperciocchè noi abbiamo una carta del 10 luglio anno 21 di Lodovico, indizione 12, e perciò dell'anno 834 (9), dalla quale siamo avvisati che in tal giorno ed anno correva l'anno 12 di Lotario. È cosa evidente pertanto che nel 10 luglio dell'anno 822 esso non era per anche riconosciuto imperatore, perchè se lo fosse stato, nel luglio dell'834 non sarebbesi contato l'anno 12 ma l'anno 13. Per contrario abbiamo altra carta segnata in dicembre dello stesso anno 834, perchè nota l'anno 21 di Lodovico, indizione 13; ma

(1) Annali all'anno 814.

(2) Pagi in annal. Baron.

(3) Antiq. Med. Aev. Diss. 10.

(4) Murat. Ann. ad anno 820. Vedi anco di Meo Cap. 3. Art. 7. il quale distingue tre epoche del regno di Lotario, la prima dell'817, la seconda dell'819, la terza del luglio 820.

(5) Antiq. Med. Aev. Diss. citata.

(6) †† O. 70. ann. 840. Doc. 564.

(7) Annali ann. 823.

(8) Art. de verif. les Dates Tom. 2. p. 2.

(9) Doc. 527.

segnando questa invece dell'anno 12 di Lotario, il tredicesimo, ci fa accorti che già in dicembre dell'anno 822 correva l'anno primo del suo impero (1). Sebbene mercè l'ajuto di altre carte possiamo accostarci anche più da vicino al cominciamento dell'impero di lui. Ne abbiamo infatti due le quali ci mostrano evidentemente che non solo nel luglio, ma nemmeno nei primi giorni di ottobre dell'anno 822 era stato incoronato imperatore (2), perchè nel giorno 5 di tal mese dell'anno susseguente 823 correva tuttavia l'anno primo del suo impero; anzi anche sul finire di quel mese o sul principiar di novembre (3). Intanto però noi abbiamo un Documento del novembre dello stesso anno 823, perchè segnato l'anno decimo di Lodovico, indizione seconda, il quale segna l'anno 2. di Lotario. Dunque dopo l'ottobre o dopo i primi giorni di novembre dell'anno 823 era finito l'anno primo dell'impero di Lotario, e principiato il secondo (4). Ma meglio forse un'altra carta ci accosta più da vicino al giorno vero della incoronazione di Lotario. Ecco di questa carta le note cronologiche «*In nom. Patris etc. Regnante dn. nostro Hludowicus etc. anno imperii ejus XII. et dn. nostri Hlotharii etc. in Italia an. quarto XVII. kal. decembris; indit. IV.*» (5) poichè portandoci queste note al 15 novembre 825, se allor correva l'anno quarto di Lotario; ciò vuol dire che il giorno 15 novembre dell'anno 822 esso era già stato coronato imperatore. Anzi lo sarebbe già stato nel dì 11 di detto mese, se prestar debbasi fede ad altra carta del citato Archivio, la quale essendo segnata degli undici di novembre, indizione 3, porta poi l'anno 18 dell'impero di Lotario (6). Laonde par manifesto dalle nostre carte che fosse Lotario coronato imperatore fra i primi giorni di novembre e il dì 11 o 15 di detto mese.

Ma dunque questi documenti lucchesi dovranno servir di scorta per determinar l'epoca di Lotario? Io non ardisco asserirlo; non mi so però troppo bene assettare nell'animo, che i notari lucchesi abbiano dato principio ad un'epoca ed al regno di un imperatore senza una ragione, e per puro capriccio. Ciò sembrerà anche più improbabile, se facciasi osservazione al costume praticato in Italia, e conservato sempre dai nostri notari, di desumere il principio dell'impero dei diversi regnanti dalla romana incoronazione, come può riscontrarsi dalle numerose nostre carte. Par quindi mal verisimile che se nel novembre dell'anno 822 non fosse preceduta la incoronazione di Lotario, avessero i nostri notari principiato nei pubblici atti a far menzione degli anni, ed impero di lui. Infatti noi siamo certi che Lotario fu da suo padre spedito in Italia dopo la Dieta di Attignè, tenuta nell'anno 822 (7). E che nel decorso di tal anno si ritrovasse fra noi, lo confessa anche il Muratori (8); qual difficoltà pertanto che non ricevesse piuttosto

(1) Doc. 528.

(2) Doc. 456.

(3) Doc. 499.

(4) Doc. 457.

(5) Doc. 475.

(6) Doc. 560.

(7) Annal. Franc. Eginardi.

(8) Ad ann. 823.

nello stesso anno la corona imperiale dalle mani del Pontefice, anzichè nell'aprile dell'anno susseguente? D'altra parte nelle giunte alla storia di Paulo Diacono (1) si legge all'anno 723, che Lotario *diem sanctum Pasquae Romae fecit*, che celebrò in Roma il dì solenne di Pasqua, ma non dice che seguisse in quel giorno la sua coronazione, particolarità che non si sarebbe taciuta da questo scrittore, chiunque sia stato. In qualunque modo però sia la cosa, a noi Lucchesi convien dar principio all'epoca di Lotario augusto dal novembre dell'anno 822, se vogliamo dare una data certa e regolare alle nostre carte. Tuttavia per esser sincero mi conviene qui notare, che il Documento di num. 661 unendo l'anno 26 di Lotario colla indizione x, se pure non siavi sbaglio nell'indizione, potrebbe far sospettare, che sebbene sia certa la romana coronazione di Lotario nel novembre dell'an. 822, contuttociò non esser del tutto improbabile l'opinione del de Meo, aver cioè Lotario presa un'altra epoca dall'ottobre dell'anno 821 (2).

Cattivo figlio e peggior fratello di mala voglia m'indurrei a credere che fosse stato Lotario un buon padre di famiglia; pure dopo essersi nell'anno 843 riconciliato o per necessità o di cuore coi suoi fratelli, nel successivo anno 844, sia per uniformarsi al costume già introdotto dai suoi predecessori Carlo M. e Lodovico Pio, sia per realmente provvedere al suo figlio primogenito Lodovico, sia per rispettare le disposizioni di Lodovico Pio suo padre (3), lo dichiarò re d'Italia, su che taccionsi le nostre carte, e finalmente nell'anno 850 lo associò all'impero. Ma qui è dove insorgono le questioni e le dubbiezze fra i cronologi; altri come il Pagi (4), appoggiato ad alcune carte del Monastero di S. Giulia di Brescia pubblicate dal Margarino (5), crede che fosse Lodovico dichiarato augusto dal padre nell'anno 849, e successivamente appoggiato ad altre carte del Monastero Casauriense pubblicate dal Mabillone, opina che la romana incoronazione di lui succedesse nel due dicembre dell'anno 850. I Maurini seguitano la stessa opinione (6), e il Muratori rimanendone incerto, desidera che altri meglio esaminino questo punto di storia (7), non con copie ma con carte autografe ed originali. Di queste pertanto forse cento, ed anche più n'esistono nel solo nostro Arch. Arcivesc. tutte segnate sotto l'impero di Lodovico II, le quali da me esaminate m'inducono a credere, che la romana coronazione di Lodovico succedesse nel dì solenne di Pasqua dell'anno 850, che cadde nel giorno 4 di aprile, e in uno dei giorni immediatamente seguenti. Ed in vero io trovo una carta segnata del 25 marzo anno 31 di Lotario, indiz. prima, indicante perciò l'anno 853, la qual segnando poi l'anno terzo di Lodovico II ci mostra, che il 25 marzo dell'anno 850 non era ancora riconosciuto per imperatore, altrimenti sarebbe nel marzo dell'anno 853 decorso l'anno quarto e non il terzo. Al contrario due altre carte segnate

(1) *Rerum Ital. Script.* Parte 1. T. 2.

(2) *Appar. Cron.* Cap. 2. Art. 6. p. 102.

(3) *Annal. Bertiniani.*

(4) Pagi ad *Annal. Barou.*

(5) *Bullar. Casin.* T. 2.

(6) *Opera citata* Tom. 2.

(7) *Annali ad ann. 850.*



l'una il giorno 15, e l'altra il giorno 8 di aprile dello stesso anno 853 (1), perchè distinta ugualmente coll'anno 31 di Lotario, indiz. prima, segnano poi amendue l'anno quarto di Lodovico. Dunque in quell'intervallo di giorni fra il 25 di marzo e il giorno 8 di aprile finiva il terzo anno, e principiava il quarto dell'impero di Lodovico. Un'altra pure del 15 aprile dell'anno 855 segnando l'anno sesto di Lodovico (2), ci fa vedere che il 15 aprile dell'anno 850 era già coronato imperatore. Allo stesso risulterebbe ci portano due altre carte segnate nello stesso mese, una cioè dell'an. vii indiz. iv, e perciò dell'ottocentocinquantesi, e l'altra dell'anno xi di Lodovico indiz. viii, e quindi dell'anno 860 (3). Finalmente una vena ha del 4 aprile datata dell'anno vii di Lodovico, indiz. quarta (4), la quale ci porterebbe per punto a farci toccar con mano che nel giorno di Pasqua dell'anno 850 fu egli coronato.

Non voglio però dissimulare che alcune altre carte trovansi in contraddizione colle ora citate (5), non cambiando gli anni di Lodovico in quegli stessi giorni, in cui abbiám veduto che lo variavano le prime. Se si consideri però bene la cosa, si vedrà ciò non poter da altro derivare che da una dimenticanza o inavvertenza del notaro, il quale assuefatto per il corso di un anno intero a segnare i suoi atti, per esempio coll'anno primo di Lodovico, anche quando quest'anno era finito, senza riflettervi ha seguitato per qualche giorno a contrassegnare gli atti stessi coll'anno medesimo. Nè ci faccia sorpresa di quei notari; forse non vi è alcuno fra noi, cui non sia qualche volta succeduto lo stesso nel cambiamento dell'anno. D'altra parte è poi certissimo, osservando le nostre carte, che gli anni di Lodovico cambiavansi regolarmente nell'aprile; e che tutti gli atti segnati nei mesi susseguenti all'aprile portano una differenza di un anno. Laonde può stabilirsi come certo, che la romana incoronazione di Lodovico II. succedesse nella Pasqua dell'anno 850, o nei giorni immediatamente seguenti (6).

(1) Doc. 697 e 699.

(2) Doc. 747.

(3) Doc. 727. e 751.

(4) Doc. 726.

(5) Doc. 709 744 745 246, e 757.

(6) il de Meo nell'Opera citata Cap. 3. Art. 7. è della opinione che Lodovico II. ricevesse la corona imperiale per mano del pontefice in Roma nel dì 25 dicembre dell'anno 849, e riporta un numero assai grande di documenti, coi quali tenta di provare questa sua opinione. Io non vorrei contraddire a questo scrittore non sempre urbano e gentile verso coloro, che furono a lui opposti di sentimento: posso però asserire con franchezza, essere avvenuta la romana coronazione di Lodovico II., giusta le nostre carte, nell'aprile dell'anno 850, e non prima. Il documento 673 è segnato del dì 16 febbrajo anno 28 di Lotario, indiz. 13. anno 850, del 30 dello stesso mese è il Doc. 674, del 10 febbrajo è il Doc. 675, dello stesso mese ed anno è il Doc. 676 e 677, del marzo sono i Doc. 678 e 679, ed in veruno di questi è seguito il nome di Lodovico II. Dunque non era in quei mesi peranco coronato, mentre dai documenti sopra citati sappiamo che lo era nell'aprile, e certamente nel giugno di quell'anno. Vedi Doc. 680 e 681. Per altra parte nel febbrajo dell'anno 852 correva sempre l'anno secondo di Lodovico Doc. 689, 690, e 691: nello stesso mese dell'anno susseguente 853, ed anche nel marzo contavasi l'anno terzo Doc. 694 e 695. Dunque in questi mesi dell'anno 849 Lodovico non fu imperatore. Che più? nel 31 dicembre dell'anno 854 decorreva sempre l'anno quinto di Lodovico, Doc. 742. Dunque nel dì 25 di tal mese nell'an. 849 non era stato Lodovico coronato, perchè in tal caso nel 31 dicembre dell'854 sarebbe decorso l'anno sesto e non il quinto. Queste date sono sicure e confrontate oagli originali: veda il de Meo, se abbia fatto o potuto fare altrettanto.

Volle la disgrazia d'Italia che Lodovico II. morisse nell'anno 875 (1), e quel ch'è peggio senza successione maschile; onde la di lui eredità andava a devolversi ai due suoi zii figli di Lodovico Pio, cioè Lodovico re di Germania, e Carlo re di Francia. Infatti amendue corsero in Italia, ma più sollecito Carlo prevenne il fratello o i figli del fratello, e trovò il modo di penetrare in Pavia, e successivamente farsi coronare imperatore dal papa in Roma. Convengono unanimemente gli scrittori ch'ei ricevesse la corona imperiale per mano del pontefice Giovanni VIII nel dì del S. Natale di questo stesso anno 875, quattro mesi circa dopo la morte del nepote. Non discordano da quest'epoca le nostre carte; poichè mentre da una di esse costa che nel 7 dec. non era stato ancora coronato imperatore (2), da altra però del 12 gen. 777 manifestasi che a quel giorno già correva l'anno secondo del suo impero (3). L'ultimo atto segnato in Lucca col suo nome è del giorno 7 sett. 877 (4). Se poi ei morisse nel giorno 13 del mese seguente, come dice il Muratori, io nol so, apparisce però dalle nostre carte essere stato Carlo Magno, che gli successe nel regno italico, in Lucca riconosciuto fra il giorno 4 dicembre di questo stesso anno, ed il mese di febbrajo dell'anno 778. Infatti tre carte una del 12 nov. 878 (5), la seconda del 16 di detto mese dell'anno 879 (6); la terza finalmente del 4 dicembre di detto anno (7) ci son d'avviso che fino a quel giorno Carlo Manno nell'anno 877 non era fra noi riconosciuto per re, quando una quarta del febr. dell'879 (8) segnando l'anno secondo del regno di Carlo Manno, ci fa sicuri che a tal mese nell'anno precedente egli era re. Onde o non potrebbe credersi alle carte riferite dal Muratori e Fiorentini (9) che riportano al nov. dell'877 l'elezione di Carlo Manno al regno italico, o dee almeno giudicarsi che non tutti concorressero in tal elezione; e che fra i paesi, ove sulle prime non fu la sua autorità riconosciuta, debbasi contare anche Lucca.

Dopo aver Carlo Manno ricevuta la corona del regno italico ritornato in Baviera fu soprappreso da malattia, dalla quale mai più si riebbe. Laonde i suoi due fratelli Lodovico, e Carlo detto poi il Grosso principiarono a fare i conti sulla sua eredità sì di Baviera come d'Italia; sembra però che accordatisi insieme, ed anche collo stesso infermo Carlomanno per riguardo all'Italia ne subentrasse Carlo al possesso ancor vivente il

(1) La morte di questo Imperatore è riportata dal Muratori seguendo la cronica di Andrea prete, al giorno 12 agosto. Noi abbiamo una carta segnata del giorno 26 agosto che ce ne potrebbe far dubitare perchè sotto quel giorno notansi sempre gli anni di Lodovico Doc 863 pure può anche credersi che per qualche giorno fossesi tenuta occulta la sua morte, o che da Brescia, ove morì, non fosse anche giunta o divulgata in Lucca il giorno 26 la nuova di quel tristo avvenimento.

(2) † N. 46. Doc. 874.

(3) †† K. 79. Doc. 875.

(4) \* F. 49. Doc. 878.

(5) \* L. 45. Doc. 884.

(6) † P. 8. Doc. 892.

(7) \* I. 86. Doc. 893.

(8) \* C. 61. Doc. 885.

(9) Annal. d'Ital. all'an. 877. Fiorent. Mem di Matilda pag. 381. Il Fiorentini cita due carte che provano il contrario di quel che vuol dimostrare, perchè sono segnate dell'ottobre o novembre dell'anno 879, anno secondo di Carlo Manno. Dunque nel novembre dell'877 egli non era re: poichè se lo fosse stato, nel novembre dell'anno 879 le carte segnerebbono l'anno terzo, non il secondo.

fratello. Conciossiachè sebbene per tutto il novembre ed anche il dicembre dell'anno 879 sieno i nostri atti segnati col solo nome e regno di Carlomanno (1); contuttociò nei primi mesi dell'anno susseguente principia a comparirvi anche Carlo » *Karolus rex germano dn. Karlomanno regi* » (2). Quando poi principiasse il regno di Carlo il Grosso, se negli ultimi mesi dell'anno 879, come sull'appoggio di alcuni documenti pretendono il Muratori (3) e i Maurini (4), io non vorrei deciderlo; so però che le due carte sopra citate una è del giorno 16 novembre e l'altra del 4 dicembre, ed in esse, come già dissi, non si fa parola di Carlo il Grosso. Trovo parimente altre due carte una del giorno 14 e l'altra del di 24 novembre dell'anno 880, le quali sono contrassegnate tuttavia coll'anno primo di Carlo (5). Dunque in quegli stessi giorni dell'anno precedente 879, Carlo in Toscana almeno non era riconosciuto per re. A seconda pertanto delle nostre carte converrebbe prostrarre il principio del suo regno o al gennaio dell'anno 880, o almeno dopo il di 4 dicembre dell'ottocentosettantanove.

Ma un nuovo dubbio e più forte nasce ora, in qual anno cioè ed in qual mese Carlo il Grosso, dopo essere entrato al possedimento del regno italico, fosse poi inalzato alla dignità imperiale. Il Pagi con altri opinano che fosse per mano del pontefice coronato nel dì del Natale dell'anno 880 (6), il Baronio nel Natale dell'anno susseguente (7); e finalmente il Muratori (8) cui aderiscono i Maurini (9), ai primi due mesi dell'anno 881, riportano la romana incoronazione di Carlo il Grosso. Se intorno a ciò consultinsi le nostre carte, ci conviene fissarla fra i 15 giorni che decorrono dal dì 21 dicembre 880 al giorno 5 gennajo 881. Conciossiachè noi abbiamo una carta segnata il 21 dicembre dell'anno 882, distinta coll'anno secondo di Carlo imperatore, la quale perciò viene ad indicarci che il 21 dicembre dell'anno 880 non era per anco coronato imperatore, altrimenti avrebbe segnato l'anno terzo del suo impero (10). Trovansi poi due altre carte, una del 20 gennajo 882 distinta coll'anno secondo dell'impero (11), l'altra del 5 gennajo 883, segnata coll'anno terzo (12). Dunque Carlo in quei due giorni del mese di gennajo dell'anno 881, era di già stato coronato imperatore, e dovea correr per conseguenza l'anno primo del suo impero. Se nella carta sopra citata del 5 gennajo 883 volesse credersi avere il notaro lucchese commesso uno sbaglio di data, nè lo concederei, ma nemmeno lo negherei per le ragioni addotte dal Muratori, di dover cioè posporre di qualche giorno la incoronazione di Carlo, tanto da dargli tempo di giugnere a Roma

(1) Vedi i Docum. sopracitati 892 e 893.

(2) Doc. 894 895 e 896.

(3) Annal.

(4) Op. cit. T. 2.

(5) Doc. 903 e 904.

(6) Ad Annal. Baron.

(7) Ann. Eccles.

(8) Annali.

(9) Opera cit.

(10) Doc. 923.

(11) Doc. 910.

(12) Doc. 924.

da Piacenza, ove trovavasi il 29 dicembre giusta una carta segnata da lui in quella città (1): avvertirò però che come lo sbaglio può trovarsi nella nostra carta, può essere incorso per negligenza del notaro anche nella suddetta carta piacentina, la quale è datata, secondo il Muratori, *IV. kal. januarii indit. XIV*, anno secondo del regno Italico del suddetto Carlo; e chi sa che invece di *IV. kal. januarii* non dovesse dire, o non dica *XIV kalendas*? In tal caso tutto sarebbe aggiustato. Dirò inoltre che se può avere sbagliato lo scrittore della carta suddetta 5 gennaio, par poi difficile che abbia commesso un errore anche il notaro, che scrisse quella del 20 dello stesso mese; se pure non vogliansi ammetter gli errori unicamente per far comodo e servire alle opinioni. Ma se quest'ultima data sta, e se il 20 gennajo dell'anno 881 Carlo era già imperatore, vorrà dire che almeno nella prima metà del mese era stato coronato.

A tutti son cognite le disgrazie di questo Principe, il quale avea potuto in se riunire tutta la vasta monarchia di Carlomagno; ma sfortunatamente mancavangli spalle e testa da reggere tanto peso, e governar tanti popoli sì diversi d'indole di lingua e di costumi. Quindi è che in una dieta da Carlo stesso intimata a Vormazia, per un preventivo accordo fatto fra i principali signori francesi e tedeschi, radunatisi dopo la metà di novembre dell'anno 887 nella predetta città, fu l'infelice principe deposto, e dai Tedeschi eletto in loro re Arnolfo, figlio illegittimo di Carlomanno già re d'Italia, e nepote perciò dello stesso Carlo il Grosso. I Francesi di poi dopo qualche dibattimento si scelsero per re Odone, da cui è derivata la terza razza dei re francesi; mentre gl'Italiani seguitarono a riconoscere la di lui autorità benchè deposto, o finchè visse o almeno fino al gennaio seguente. Ma non sopravvisse egli gran tempo alle sue disgrazie, e due mesi non ben compiuti dopo la sua deposizione, pare ch'ei finisse i suoi giorni. Da quel momento però principio per la nostra Italia una serie di guai e di confusione, che non ebbero fine che all'inalzamento di Ottone I. dopo la metà del secolo successivo. Sul bel principio intanto dello stesso anno 888, riuscì a Berengario duca del Friuli di farsi eleggere re d'Italia, elezione però in cui par che concorresse una parte, ma non tutta la nazione, o almeno è indubitato che fra noi non fu mai riconosciuta la di lui autorità, fino alla morte di Guido e di Lamberto suo figlio. Tutte le nostre carte pertanto segnate dopo la morte di Carlo il Grosso fino all'inalzamento di Guido nell'anno 891 portano gli anni dell'Incarnazione, colla nota » *anno primo*, o *anno secondo*, o *anno terzo dopo la morte di Carlo Imperatore* ». Da ciò viensi bene a conoscer che Adalberto II. duca o marchese di Toscana non favoriva le parti di Berengario, ma piuttosto andava unito con Guido duca di Spoleti, ove pure secondo il Muratori non fu mai riconosciuto lo stesso Berengario.

Contuttociò siccome dopo la morte di Lamberto avvenuta nell'anno 898, potè l'abbattuto Berengario riprender forze, ed essere da per tutto riconosciuto; così anche in Lucca principiossi allora a segnare gli atti pubblici col nome ed anni del suo regno, deducendo tali anni dalla sua primitiva elezione.

(1) *Annal. an. 880.*

Ora esaminando le nostre carte, qualunque sia l'epoca assegnata dal Muratori, e dai Maurini, parrebbe che se ne dovesse dedurre, ch'ei fosse la prima volta eletto re negli stessi primi giorni del gennaio 888. Conciosiachè non volendo tener conto di una carta (1), la quale ci mostrerebbe ch'ei già fosse stato eletto re nel bel primo giorno di gennaio dell'anno suddetto e dovesse quindi riportarsi la di lui elezione all'anno 887, pure ne abbiamo un'altra del 15 gennaio 904, la qual segnando l'anno 17 di Berengario, ci fa vedere che in quello stesso giorno dell'anno 888 era re (2); ma che lo fosse anche qualche giorno avanti, altre quattro carte, una del 913 (3), due del 914 (4), e la quarta del 915, indicandoci uniformemente che dopo il giorno 11 del mese di gennaio cambiavansi gli anni del regno di Berengario, ci fanno chiari che la di lui elezione al trono italico avea preceduto quel giorno nell'anno 888 (5). Sarebbe altresì questa una prova che anche gl'Italiani imitarono i Francesi e i Tedeschi, nè aspettarono, come ha creduto il Muratori (6), ad eleggersi un re dopo la morte di Carlo il Grosso.

Ma contemporaneamente un altro insorse a contrastare a Berengario la corona d'Italia, e questi fu Guido o Wido già duca di Spoleti. È incerto se assumess'egli il titolo di re di Italia nell'anno 888, ovvero nel seguente dopo essersi impadronito di Pavia cacciandone Berengario; ma è poi certo che nemmeno Guido non fu riconosciuto da chi comandava in Toscana, finchè depresso quasi affatto il suo emulo, non fu dal pontefice Stefano V inalzato alla dignità imperiale. Intorno al tempo di tal coronazione combinano perfettamente i documenti riferiti dal Muratori (7) colle nostre carte, dalle quali è riportata al febbrajo dell'anno 891 (8): onde senz'altro aggiugnere passiamo al suo figlio, e successore Lamberto, omettendo affatto di parlare di Arnolfo non mai nominato nelle nostre carte.

È fuor di ogni dubbio che l'augusto Guido nell'anno 892 associò e fe dal papa coronare imperatore Lamberto suo figlio; ma è ben difficile colle nostre carte, e fors'anco con quelle del restante d'Italia (9), il determinare il mese e giorno, in cui ciò avvenisse, riscontrandosi in esse riguardo a quest'imperatore una vera confusione. Poichè oltre non trovarsi mai nominato Lamberto prima del marzo 895, cioè dopo la morte del padre avvenuta fra il giorno 12, e 30 dicembre 894 (10), vi scomparisce poi il suo nome dopo il novembre di quello stesso anno, nè più vi ritorna fino al dicembre dell'anno successivo 896. Se ciò avvenisse per la venuta

(1) \* H. 40. an. 905.

(2) †† N. 64.

(3) † F. 46.

(4) † 54. e † P. 7.

(5) Pretende il de Meo essere stato coronato re nel dì 6 gennajo 888. Ciò sarà vero, se le note cronologiche della carta da lui citata sieno giuste. In qualunque modo le nostre carte possono combinare con quell'epoca.

(6) *Annal. d'Ital.*

(7) *Antiq. Med. Aev. Diss. 34.*

(8) † P. 76. an. 893.

(9) Vedi Murat. *Diss. 8. Antiq. Med. Aev.*

(10) Vedi la carta † N. 67. an. 894. ed un Doc riportato dal Murat. *Annal.* all'anno stesso

di Arnolfo in Italia ed in Lucca, noi so; vedesi però bene che in quel tempo non era fra noi riconosciuta l'autorità di Lamberto. Osservando poi le carte dell'anno seguente 897, dopo la metà di marzo vedesi scomparir di nuovo il nome suo fino all'agosto, e gli atti intestati cogli anni della Incarnazione. Da questo fatto dovrebbe dedursene che la rivolta del march. Adalberto col conte Ildebrando dovesse riferirsi piuttosto a quest'anno, anzichè al successivo 898, come crede il Muratori (1), nel quale trovasi sempre continuata in Lucca l'autorità di Lamberto; il che non potrebbe stare, se in quell'anno Adalberto avesse impugnato le armi contro il proprio sovrano. Se ciò sia vero, più di qualche mese e più di un anno sarebbe rimasto Adalberto racchiuso nelle carceri di Pavia, ove avrebbe avuto tempo di fare delle lunghe e serie meditazioni sulle conseguenze della sua ambizione. Intanto nuova confusione, anzi contraddizione nasce dalle stesse carte nel ricercar l'epoca di questo imperatore, perchè mentre alcune segnate negli anni 895, 96, e 97, ci porterebbero a credere che avanti il giorno 4 di marzo 892 avesse ricevuto la corona imperiale (2), altre poi dell'anno 898, mostrano averla ricevuta fra il 28 aprile e il 9 maggio (3). Nulla di sicuro perciò può dedursi dalle nostre carte intorno all'epoca di Lamberto, o al più ch'ei fosse coronato fra il 4 marzo e il 9 maggio 892 (4).

Fino al settembre dell'anno 898 trovasi nelle carte lucchesi fatta menzione di Lamberto; ma dopo quel mese mai più parlasi di lui; dal che può rilevarsi esser egli poco dopo mancato di vita, ed in fatti il Muratori lo crede morto nei primi giorni dell'ottobre (5). Poco prima o poco dopo ch'ei finisse di vivere, è però indubitato che la sua morte fu la fortuna di Berengario, il quale già depresso poté allora riprender fiato, ed essere alla fine riconosciuto per re da tutta Italia. Ma di breve durata fu questa sua fortuna, perchè un nuovo emulo coll'ajuto ed intelligenza di alcuni principi italiani, tentò e riuscigli di togliere a lui il regno almeno momentaneamente, e conseguire ancora la corona imperiale, che non aveva potuto ottenere Berengario. Quest'emulo scese dalla Provenza e fu Lodovico re di quella contrada. L'epoca della romana sua coronazione sembra dalle nostre carte doversi assegnare al gennaro, o ai primi giorni del febbrajo dell'anno novecento uno, come opina ancora il P. Mansi (6). Conciossiachè da una carta segnata nel dicembre di quell'anno, decorrendo sempre in tal mese l'anno primo del di lui impero, manifestasi che nell'anno antecedente in questo mese non avea peranco conseguita la corona imperiale (7). Due altre carte poi, una segnata il 24 febbrajo 901, che porta l'anno primo, e l'altra il 27 di quel mese 902, distinta coll'anno secondo del suo impero, fanno vedere che già era preceduta la romana incoronazione, o nei primi giorni del

(1) Annali an. 898.

(2) † N. 5. an. 897.

(3) †† K. 92 e † F. 2. an. 898.

(4) Il de Meo pag. 116 *Opera cit.* ci assicura essere stato associato all'impero dal padre nel febr. 892; non ci dice però su qual fondamento lo asserisca.

(5) Annal. d' Ital.

(6) Note al P. Fagi ann. Baron.

(7) A. 57. an. 901.

mese stesso o nell'antecedente (1). Quest' epoca combina con un giudicato pubblicato dal Fiorentini (2), e con un Diploma di questo imperatore dato in Roma sotto il giorno 2 di marzo riportato dal Muratori (3). Non fu però lunga la sua dominazione in Italia, perchè dopo il luglio del 902, non si parla più di Lodovico III nelle nostre carte, e sul principio dell'anno 903 ritorna ad esser riconosciuta l'autorità di Berengario fra noi: segno evidente ch'era riuscito almeno a quest'ultimo di cacciar l'emulo di là dalle Alpi, il che combina assai bene colla storia di que' tempi; non potendosi riferire a quell'anno, ma per le ragioni addotte dal Muratori (4), dovendosi riportare all'anno 905 l'ultima disgraziata catastrofe di quel principe infelice. Infatti bisogna dire che qualcuno dei consueti rovesci dopo il febbrajo del 905, succedesse a Berengario, e che Lodovico sceso di nuovo dalla Provenza in Italia, lo cacciasse dal regno, perchè per tutto quell'anno non fu fra noi riconosciuto per re. Ma la fortuna che si allegra di accompagnare il più delle volte alle cose liete le dolorose, ed alle sommamente felici le infelicissime, e che sembra poi che avesse preso anche a burlarsi di questi due sovrani, alla fine fe cader Lodovico nelle mani di Berengario, che gli condonò è vero la vita, ma per la necessità dello assicurarsi per l'avvenire, rimandollo in Provenza senz'occhi.

Dopo tante disgrazie, e tante traversie poté alla fine respirar Berengario, e giugnere ancora a conseguire la corona imperiale da tanto tempo ambita da lui. Colla scorta delle nostre carte, crediamo poter fissar quest'epoca fra il giorno 6, e 29 dicembre dell'anno 915, e probabilmente nel dì del Santo Natale, essendo costume notato spesse volte anche dal Muratori, ed in generale seguito dai sovrani, di farsi coronare in qualcuna delle maggiori solennità dell'anno (5). Ciò vuolsi dedurre specialmente da due carte una del dì 6 di dicembre dell'anno 918, dalla quale risulta che a quel giorno nell'anno 915 non aveva ricevuto ancora la corona imperiale (6), l'altra del dì 29 dicembre dello stesso anno 918, dalla quale si par chiaro, che nel 29 di tal mese nell'anno 915 già fosse stato coronato (7). In appoggio di queste carte ne viene una terza, che contiene un giudicato di Odelrico messo del re Berengario, in una questione chesi agitava fra il Vescovo di Lueca e di Lodi, e segnata del giorno 10 novembre dell'anno 915, mentre lo stesso Berengario trovavasi fuori della città nostra nel palazzo del duca Adalberto, per andare a Roma: *cum dominus Berengarius etc. pro timore Dei, et statum omniumque sanctarum Dei Ecclesiarum etc. animeque sue mercedem justitiam adimplendum partibus Romam iret. Cumque pervenisset infra Tussia foris hanc urbem Luca intus Mansionem Adalberti etc.* (8) Ora se nel novembre Berengario era in viaggio per andare a Roma, e se nel giorno 10 di tal mese trova-

(1) † H. 60. an. 901. e † A. 32. an. 902.

(2) Mem. di Matil. App. Doc. num. 4. e Arch. Arc. Arca dei Privil.

(3) Antiq. Med. Aev. Dias. 19.

(4) Murat. Annal.

(5) Maur. Opera cit. T. 2.

(6) \* G. 49. an. 918.

(7) † O. 32. an. sudd.

(8) † P. 60. an. 915.

vasi sempre a Lucca, non dee nè può far maraviglia, che nel giorno 6 del dicembre non fosse stato ancor coronato, e forse, viaggiando a piccole giornate colla sua corte ed armata, potè ancora avvenire che nemmen fosse giunto a Roma; mentre poi potrebbe dirsi con tutta la probabilità, che già si trovasse in quella città il giorno 25. E siccome il tutto era stato preventivamente concertato col pontefice Giov. X, da cui fu colà invitato Berengario; così non essendovi bisogno, nè di preparamenti ed ulteriori concordati, potè nel giorno del Santo Natale ricever Berengario per mano del papa la corona imperiale. So che il Sigonio ed il Baronio anticipano al settembre di questo stesso anno la romana incoronazione di Berengario, mentre il suo Panegirista la protrae alla Pasqua di Resurrezione del venturo anno 916, che cadde il dì 24 marzo (1); ma i documenti da me citati sono originali ed autografi quali desideravansi dal Muratori (2), a schiarimento di questo punto; e se amava egli vedere qualcuno di tali atti segnato nei mesi di gennaio o febbrajo noi ne abbiám recati anche del dicembre, onde altri veda se la cosa sia posta oramai fuor di questione.

Non si credesse però che, giunto Berengario all'apice della grandezza, potesse vivere tranquillamente il restante dei suoi giorni, e terminare nella quiete e nella pace la vita. Io non vo' dire che un destino maligno lo perseguitasse, ma dirò piuttosto che dovette regnare in cattivi tempi, e sopra vassalli potenti ed ambiziosissimi, nè ebb'egli virtù da rendersi superiore alle circostanze ed agli uomini. Poco tempo infatti dopo acquistata la dignità imperiale, nell'anno 921, un nuovo competitore Rodolfo re della Borgogna Transjurana, valicate le Alpi, scese in Italia, per cacciar dal regno il vecchio Berengario. Non faccio di costui parola, perchè sebben giungesse a farsi dichiarar re da alcuni principi italiani, mai però fu riconosciuto fra noi; nemmeno dopo la tragica morte di Berengario avvenuta in Verona dopo il 26 di marzo dell'anno 924, perchè sotto quel giorno abbiamo una carta segnata col nome di questo agosto; onde o non era per anche stato trucidato, o almeno non n'era pervenuta a Lucca la nuova (3). Da quel tempo poi fino a dopo la metà dell'anno 926, essendo le nostre carte segnate cogli anni dell'Incarnazione, ci fanno chiari e che Berengario era morto, e che Rodolfo non era riconosciuto dai principi o duchi toscani, sotto il governo dei quali era Lucca.

Giunti per altro al luglio dell'anno anzidetto 926, noi siam certi, che specialmente per opera dei marchesi toscani, Rodolfo era stato rinvio al di là delle Alpi, e che l'Italia aveva un altro re in Ugo duca, o conte della Provenza. Io credo di dover fissare, colla scorta delle nostre carte, il principio del suo regno fra il giorno 6 e 11 di luglio di questo anno, e quello del suo figlio Lotario fra il giorno 10 e 18 di aprile dell'anno 931: ed eccone di ciò le ragioni. Da tre diverse carte noi siamo assicurati che

(1) Anonim. in Paneg. Bereng. L. 4.

(2) Anual. e Antiq. Med. Aev. Diss. 56.

(3) † K. 39. Se dica il vero l'Annalista Salernitano, che fa trucidato Berengario dopo celebrata la Pasqua, che in quell'anno cadde il 28 di marzo, le note cronologiche della nostra carta sono quali doveano essere, perchè il giorno 26 di marzo Berengario trovavasi tuttavia sano e salvo.



Ugo nè in maggio nè in giugno, e nemmeno il 6 luglio dell'anno 926 era re, perchè in maggio del 928 correva l'anno secondo (1), e in maggio del 935 l'anno nono (2), come nel 6 luglio del 936, correva sempre l'anno decimo del suo regno (3). Dunque nei nominati giorni dell'anno 926, Ugo non era re. Per contrario altre due carte ci mostrano che già lo fosse nel dì 25 anzi, anche nel giorno 11 luglio di quell'anno, perchè il 25 luglio dell'anno 937 correva l'anno 12 del suo regno (4), ed il dì 11 luglio 928 il terzo (5). Per ugual modo Lotario non fu re avanti il giorno 10 di aprile dell'anno 931, perchè nello stesso mese e giorno dell'anno 940, correva tuttavia l'anno nono del suo regno (6). Siamo poi fatti certi da due carte che avanti il giorno 21, ed anche il dì 18 dello stesso mese dell'anno 931, avea conseguito il real diadema, perchè nel 21 aprile dell'anno 943 decorreva l'anno 13 del suo regno (7), e nel 18 aprile dell'anno 947 l'anno 17 (8). Queste carte potrebbero forse toglier di mezzo le dubbiezze, che con molta ragione eransi formate nella testa del Muratori (9), e che potrebbe altri concepire leggendo le sue opere (10). Quando poi Ugo con tutto il fardaggio e tesori suoi nè volentieri, nè spontaneamente abbandonasse l'Italia per ritornarsi di là dai monti, e Lotario suo figlio mancasse, io non posso accertarlo; dico però che l'ultima carta fra noi segnata col nome di Ugo, è dell'aprile dell'anno 947 (11), e l'ultima di Lotario è scritta del giorno 23 marzo 950 (12).

Se Lotario perisse immediatamente dopo il marzo, è incerto, ed è pure incerto se naturale, o piuttosto accelerata da Berengario march. di Ivrea

(1) \* G. 58. an. 928.

(2) † O. 67. an. 935.

(3) † N. 52. an. 936.

(4) † R. 8. an. 937.

(5) \* M. 48. an. 928. Vedi ancora la carta \* K. 2. an. 936. e la carta † N. 97. an. 937. amendue segnate del dì 11 luglio, la prima delle quali distinta coll'an. xi. e la seconda coll'an. xii.

(6) \* G. 38. e † P. 47. an. 940.

(7) † K. 32. an. 943.

(8) † E. 14. an. 947.

(9) Murat. Annali.

(10) Il de Meo assegna due epoche ad Ugo. La prima vuole avere avuto principio dal 14 luglio 925, e la seconda dall'agosto 926. Cinque carte però segnate in Lucca nel maggio e giugno del 926 cogli anni dell'incarnazione e non di Ugo, ci fanno vedere che fra noi non era conosciuta quell'epoca del 925. Vedi le carte † O. 12. † L. 59. \* E 55. † G. 1. ed AE. 82. La prima carta distinta col nome di Ugo re, è del 3 settembre 926. Dunque avanti quest'anno Ugo non era re. So esser questo un argomento negativo, ma le carte posteriori al 6 luglio 926 lo rendono positivo.

Lo stesso di Meo assegna pure a Lotario suo figlio due epoche, la prima delle quali ha principio dal 930, e la seconda dall'agosto 931. A me non interessa, se altrove si desse principio al regno di Lotario nel 930, mi giovava però sapere, quando fra noi fosse riconosciuta la regal sua dignità. In qualunque modo sia la cosa ho peraltro un gran dubbio intorno a tant' epoche, che dai cronologi e specialmente dai di Meo assegnansi ai diversi regnanti ed imperatori. Può essere che qualche volta prima in una provincia sia stata riconosciuta l'autorità di un sovrano, e dopo qualche mese poi in tutto il regno; come può essere avvenuto che uno stesso sovrano sia stato prima coronato in una città, poi in un'altra. Ma questi casi sono rari assai; ed io dubito fortemente che, molte delle asserite epoche non abbiano altro fondamento che negli errori delle carte, o per meglio dire che vari errori sieno stati commessi originariamente dai notari che le scrissero, altri da coloro che dopo le copiarono, altre dai cronologi che le trascrissero o le fecero trascrivere, e molti infine sieno usciti dai tipi che le impressero.

(11) Carta cit. † E. 14. an. 947.

(12) † F. 15. an. 950.

fosse la sua morte; ma è certissimo che verso il Natale di quell'anno al suddetto Berengario riuscì di farsi eleggere e coronare in re d'Italia insieme ad Adalberto suo figlio. Il Muratori crede senza contrasto vero, ch'egli ricevevano la real corona nel giorno 15 dicembre dell'anno 950 (1). In appoggio di tal opinione, se non vuolsi tener conto della differenza di alcuni giorni, possono venire le nostre carte, le quali mostrano, che fossero almeno incoronati fra il giorno 19 e 21 dicembre di quell'anno (2), e per conseguenza non nel giorno 15, ma nel giorno 20 dello stesso mese.

All'anno 961 riporta il Muratori l'ingresso di Ottone I. in Italia, e la caduta di Berengario II, il quale avendo occupato il regno non suo, col volersi far troppo grande procacciò l'esilio e la morte a se stesso e al figlio Adalberto, e lo annullamento ai re e imperatori italiani, che in lui finirono interamente, senza che sia mai venuta speranza di rifarsi. Che in quell'anno di fatti Ottone penetrasse in Italia, e si rendesse padrone di Milano e Pavia e di tutta la Lombardia, io non ne dubiterei, ma che rimanesse affatto depresso Berengario e Adalberto, in modo che in qualche provincia non fosse ancora nell'anno successivo riconosciuta la loro autorità, almeno nei primi giorni di quell'anno, me lo persuadono le carte lucchesi, alcune delle quali le trovo segnate coll'anno 12 di quei re, il che non può verificarsi che dell'anno 962 (3). Intanto però è certo apparire dalle nostre carte aver Ottone conseguito la corona imperiale nei primi giorni del febbrajo dello stesso anno 962, come dice il Muratori, perchè vedesi dalle medesime, che gli anni del suo regno variavano precisamente verso quei giorni (4).

Non rimangono adesso per riempire la serie dei sovrani italiani dei tre secoli in principio annunziati che soli due, cioè Ottone II, ed Ottone III. Riguardo al primo siam d'accordo che fosse associato dal padre, e coronato in Roma imperatore nel giorno 25 dicembre dell'anno 967, e convenghiamo col di Meo che precedentemente nel febbrajo del 961, fosse coronato re d'Italia. Apparendo ciò chiaro dai molti documenti dallo stesso di Meo citati (5), ed anche da una carta del nostro Arch. Arcivescovile (6), Rapporto all'altro non potremmo discostarci dalla opinione di Muratori, che riferisce al dì 21 di maggio dell'anno 996 la di lui romana coronazione, mentre dalle nostre carte rilevasi che dovette esser avvenuta fra il giorno 14 e 31 di detto mese (7).

(1) Murat. Annali.

(2) \* H. 85. e \* D. 16. anno 953.

(3) \* E. 14. an. 962.

(4) AE. 35. an. 972.

(5) Appar. Cronol. pag. 124.

(6) Arca dei Privil. num. 6.

(7) † B. 18. e † 28. an. 998.

RACCOLTA  
DI DOCUMENTI

PER SERVIRE  
ALLA STORIA ECCLESIASTICA  
LUCCHESA

---

*TOMO V. PARTE II.*

---



# RACCOLTA DI DOCUMENTI

PER SERVIRE

ALLA STORIA ECCLESIASTICA

LUCCHESE

---

## DOCUMENTO I.

*Felice vescovo di Lucca fa alcune promesse a Babbino abate del monastero e chiesa di S. Frediano fuori della città di Lucca nell'an. 685.*

Archiv. Arciv. \* O. 27.

Tom. IV. P. I. Doc. xxxii.

## DOCUMENTO II.

*Diploma di Cuniperto re dei Langobardi dato in Pavia, con cui vengono confermate le suddette promesse e disposizioni del vescovo Felice relative al monastero di S. Frediano di Lucca, già pubblicato dal Mabilone, ed un giorno esistente nell' Arch. Arciv. dell' An. 686.*

Tom. IV. Par. I. Doc. xxxiii.

## DOCUMENTO III.

*Giovanni eletto vescovo di Pistoja chiede a Balsari vescovo di Lucca, che confermi ed approvi la elezione di lui, con promessa di rimanere sotto il patrocinio della chiesa lucchese, e lasciando inoltre a Balsari la facoltà di ordinare i sacerdoti ed i diaconi dell'an. 700. Arch. Arciv. \* I. 81.*

† Exemplar. In nomine Domini Dei nostri Jhesu X. pti Repromitto tibi Balsari Deo gratia episcopus me Adroald filio meo Johannes electus civitatis Pistorien-

sis . . . . . Sacerdotibus, ut justo moderamine conservemus fermitatem, quotiens alias inter bon . . . . . Dei confessoris eveneret bone voluntati . . . et si de of-

ficioꝝ . . . . . ecclesiasticis oportet de ea que semel fecerit per scripto fermari. Et ideo Autori Deo prometto adque spondeo ego *Johannis electus* civitatis Pistoriensis tibi viro bestissimo *Balsari* episcopus, posteaquam me populus pistoriense in loco episcopati elegerunt, recordati somus, eo quod de diocesis et Luciano Episcopus semper fuerunt; et menime potuimus foris tuo consilio, Episcopus predictus, in epso loco profeciscere: recorrentes nos ad orationibus petivimus licentiam ut in eo loco episcopatio nos suscipere deberemus; si tamens ut ad gubernatione erga Ecclesie pistoriensis patrocinio sic ita, ut dum advivere meruerimus, ordinationem Presbiterorum, Diaconorum faciendam non nobiscum sed tua sanctitas peragendum. Et hoc repromitto tibi dominus *Balsari* episcopus, vel successoribus tuis de Eglesie vel qui prope nos esse

videtur, me nunquam esse causator, neque subtrahendum da vos hoc ipse ecclesie; vel ut si subtrahere voluero ego *Johannes* per me ipsos de *Neore*, vel *Cellesis ecclesie*, vel per somessione alio vii . . . dere promissionem ire temtaverimus, componat parti vestre *Auri soledos centum* pene causa: sed in omnibus adimpleta qualiter decrevimus, et amodo Dei incorrat iudicium, et ad sagrosancto Altario sed (*sit*) remutus, si ego *Johannes* tecum causavero de suprascripta repromissionem nostram. Quam viro repromissionem per Domno genitore meo. *Adrohald* abbas vovis suprascripte parti relegi uvi . . . , et propria confirmationem, vel conscriptionem manevus (idest *manibus*) meis, vel sacerdotum meorum tradedi ad scribendum. Actum in Domo Sancte Ecclesie civitati lucensis sub die XII. kalendarum Junias. Indictione XIII. feliciter.

#### DOCUMENTO IV.

*Fortunato uomo religioso insieme al figlio suo Benualdo prete con licenza del vescovo Talesperiano e del Duca Walperto fonda e dota la chiesa di S. Pietro nel Vico Cassiana in vicinanza di Vaccole con Monastero annesso nell'anno 713. Arch. Arciv. \* L. 75.*

Questa è la più antica pergamena originale d' Italia.

† In nom. Dom. Dei et Salvatoris nostri J. X. ti . . . . . excell. Rex anno felicissimo regni ejus secundo, per iadit. duodecima feliciter. In excelsis gloria est . . . . . et in terra pax hominibus bone voluntatis, arbitrium addidit et declarat suo . . . arbitrio perfe . . . . et capiant humane menti . . . . . secreta X. ti suscipere humilis esse propter sententia ista scriptura admonit dicens: . . . . . via celestis intuentis spiritualis . . . . . suavissime agentis hominis expectantis diei hore sexte adveniente Domino . . . . . qua inutilis fama . . . . . laudator qui seculum . . . . . desiderans mecum pertractans quamvis breviter. Ego Fortunato relig. vir una cuu filio meo Benuald v. v. presb. nus ad Sancto Domini commendare altario, et fragilis hic peritura relinquere; dum enim Domino meo J. X. to cumplacuet in loco qua

natis sumus Vico qui vocatur Cassiana uno patienti consilio Deo dignum est nus habitare in monasterio, petivimus licentiam Domno Talesperiani Dei gratia Episcopo, et cum gratia du. Walperti duci nostro civitatis nostre Lucensis, quantum virtus animis et a fundamentis fabricis vestibulis Ecclesiam constituemus in honore S. Petri Apostuli. Ideoque ego suprascripto Fortunato decrevi inter me et filiis meis ut ego pro omnibus rebus meis in definito. . . prope ipsa Ecclesia plebem modiorum Duodeci, et vergario modiloco uno prope ipsa Ecclesia omnia in integrum, idest portiuncula mea in integrum ego Fortunato per mercedem et remedium anime mee offero Deo et Ecclesia S. Petri quam mihi heredem constitui. Similiter et ego Bonuuld v. v. presbiter ipsa portiuncula mea quinta pars, qui mihi ad fratribus meis advinet, excepto campo vel ver-

gario, qualiter superius legitur, quod in potestate patris nostri Fortonati demissimus, omnia et in omnibus parte mea, cultum adque incultum, movile vel immovile, seo que se moventibus omnia in integrum offero Deo et S. Petri, quem mihi heredem constitui, tam movile quam immovile seo semoventibus, quidquid havere visi sumus, vel adhuc conquirere potuerimus ab hodierna die firma ad ipsa S. vertute in integro possedeat; et unquam ullo tempore ad novis retragendum est ad alia Ecclesia, aut ad alium sacerdotem quod a novis offertum est; nisi qui inivi Abbas fueret, et quem volueret secum havere; et si quis filiis vel nepotibus nostris sine cojove Deo servire voluerit, et regulariter viveret, ipsi fruatur in honore Domini. Et si Abbas de hac luce migratus fueret et dormieret cum patribus suis, quem monaci ipsi elegerent de eo monasterio, ipso sivi aveant Abba ordinatus. Et si quis de novis quod ab se subtrahere volueret vel proprio defendere vacuus et enanis exinde exest, et dona nostra in integro Deo et S. Petro permaneat confermatam. Quam viri cartulam dotalium ego Sicherad indignus presb. ex jussione domni Talesperiani ve-

nerab. Ep. vel ex rogitus Fortunati et Bonuald presb hanc cartula dotalium scripsi, et perpetui temporibus permaneat. Actum in civitatem Lucense sub die et regnum et indit. suprascripta felicit.

Signum † ms. Fortonati vir religiosus benefactori et conservatori.

Signum † ms. Bonuald v. v. presb. benefactori et conservatori.

Signum † ms. Benetato filio ejus consentientis.

Signum † ms. Roduald v. v. filio ejus consentientis.

Signum † ms. Raduald v. v. filio ejus consentientis.

Signum † ms. Baronte filio ejus consentientis.

Signum † ms. Widican v. d. testis.

Signum † ms. Wileradu v. d. testis.

Signum † ms. Benenato v. d. testis.

Signum † ms. Mauricioni v. d. testis.

Et post hanc completa cartula rememoravimus particellula nostra de oliveto in Vaccule, ego Fortonato et Bunuald parte nostra in integrum offerimus Deo et beati S. Petri, quem novis heredem constituemus.

Ego Sicherado indignus presb. hanc cartulam ex autentico fiditer exemplavi.

## DOCUMENTO V.

*Giudicato di Ulziano notaro e messo di Liutprando re, tenuto nelle chiesa di S. Pietro di Neure, in una questione promossa da Giovanni Vescovo di Pistoja contro Telesperiano vescovo di Lucca successore di Balsari intorno al possesso di alcune chiese nel territorio Pistoiese, e sentenza a favore del vescovo di Lucca dell' an. 716. Arch. Arciv. \* I. 81*

Exemplar. Dum ex jussione domini praecellentissimi Liutprandi regis conjunxisse ego *Ultianus* notarius et missus domni Regis ad Basilica Sancti Petri, locus ubi dicitur *Neure* ad intencionem quam vertebatur inter V. B. (*Virum Beatissimum*) *Talisperiano* episcopo, nec non et *Johanne* idem episcopo *Pistoriense* deliverandum; et jam inivi conjunxissemus ego, qui supra, *Ultianus*, una cum *Spontioso* episcopo, et *Walpert duci*, *Alais Gastaldo*, vel aliis singuli circumstantibus: Unde nos inquirentes per *Vita-*

*liano* Presbitero a cujus ipsas Diocesis a tempore Romanorum vel Langobardorum: fuissent; et inivi nobis professus est, quod ipsa Sacerdocias semper ad parte Lucense fuissent. Et qualiter Christo. . . per evangelia firmavit. Postea vero dicebat suprascriptus *Johannes* episcopus, et *Ausullo* presbiter ipsius *Johanni*, quod Aeglesias *Sancti Angrei*, ubi est Baptisterium, una cum Heglesia *Sancti Hierusalem* nostra deveat esse. Ad hec respondebat jamdictus *Vitalianus* presbiter: non est veritas, nisi dum menime potera concurrere ad tan-

tas Eglesiam Baptismum facere sic ipsas Eglesias *Sancti Andree* cum Batisterio suo, et *Sancti Hierusalem* tibi prestavimus, ut inivi Missa et Baptismum facere deberis dum usque nobis placitum fuerit; nec per lege ipsas Eglesias vobis dimictere debeo. Unde nos suprascripti Judicis degrevimas, ut *Presbite Vitalianus* dicere juratus, quod ipsas Eglesias *Sancti Andree* cum *Baptisterio suo*, et *Sancti Hierusalem* a tempore Romanorum vel usque

et modo semper sub jura Eglesiae *Sancti Petri* fuerunt; nec per lege, eas vobis dimictere debeo. Quidem et ipse Sagramentus in nostris presentiam deductus est; ut in eadem deliverationem debeant permanere. Unde hac Notitia *Judegati Ebreghausus* notarius regie potestati scribere commonuimus. Facta Notitia *Judegati* mense februario, regnante domino *Liutprand Rege* anno quarto, indictione XIII feliciter.

## DOCUMENTO VI.

*Telesperiano vescovo di Lucca concede all' accolito Maurino, e suo servo per i molti servigi prestati alla chiesa ed a lui, la Chiesa di S. Prospero di Antraccoli nell' an. 718: concessione confermata gli poi dal vescovo Waltpando, e finalmente da Peredeo nell' an. 758. Arch. Arc. \* N. 1. Tom. IV. Par. I. Doc. xxxiv.*

## DOCUMENTO VII.

*Aunefredo chierico dona i suoi beni alla chiesa dei SS. Lorenzo e Valentino di Vaccole nell' an. 719. Arch. Arc. † H. 84. Tom. IV. Par. I. Doc. xxxv.*

## DOCUMENTO VIII.

*Teutpald con suo fratello e vari altri Langobardi dopo aver fondato il Xenodochio e chiesa di S. Silvestro fuori di Porta S. Pietro, la dotano ciascuno con un' egual porzione di beni nell' an. 720. Arch. Arc. † L. 52.*

. . . . . plar. In uom. Domini Dei nostri J. Xti. Congrue novis auxilium est, dum hic peregrinamur carnali officium gerimos tensusaurizare novis super terram. . . . utilia sunt, ut caro nostra mortalis anima immortalis. . . Unde nos Teutpald cum germanus meus, et Dommulum, Leonaci cum germano meo seo et Anuald, Wilifrit, Maurinum, Teodoraci, Nandulum, Geminianum cleric. Gudiscalcum, recurrentes nos nos omnia ad aula misericordie pro . . . . nostris, quam in hoc seculo gessimus adque gerimus, pro hamorem Dei et redemptione anime nostre Hecclesia ha fundamentis fabricis vestibolis constituemus in honore beatiss. Dei confessoris S. Silvestri . . . . porta beati S. Petri, ubi nos vel si indigni Sinedocium fa-

cere visi sumus in terra, qui novis . . . . . tionem a Teodoraci filio qd. Leotari advinet, in qua fundamento prefata Eccl. sita est. Idcirco donamus . . . Hecclesie beati S. Silvestri fundamento ipso una cum casa, quem Sinedoco constituemus, cum corte vel orto, seo omnem intrinsicus: set et balneo qui novis vicarie, et ex comparisonem advinet a Dn. venerab. Talesperiano . . . . . nus una cum fundamentu, ubi ipse balneum situs est. Quamque et per unumque nostrum terra prope civitate a designato nomine, idest ego Teutpald cum gg. meus offerui inivi terra modiorum tris super . . . . Waltari; Dommulum terra modiorum tris in Placule inter adfinis terra Duci nostri; Leonaci cum gg. suo terra modiorum quat-



tuor super casa Borunciuli in Macritula; et duas modiorum terra Maurinus in Albingoro pro . . . Annuald terra mod. tris in loco ubi Teutpald dedet super Silice; Wilefrid terra mod. tris prope casa Waltari; Nandulo mod. duo in Fabraro, et tertio modilocum ante casa Bucciuili; Geminianus pro terra et vinea offeruit solidos quadragenta; Teodoraci pro terra et vinea Solid. quadraginta, ut exinde terra, et vinea comparitur; Gudiscalco terra mod. duo, tris scaffiliorum prope terra Tirioni et scaffilum prope terra Liuwald; et pro vinea unumqueque nostrum solid. decem, excepto Maurinus qui dedit duo modiorum vinea in Savelliano, et Geminianus et Teodoraci qui dederunt predictos solid. pro terra et vinea: Et octuaginta solid. in auro, quam tibi suprascripte virtutis offerimus. Unde hec que superius legitur, et ha novis offertum est tibi Hecl. beati S. Silvestri, una cum ipso Sinedoco vel balneo cum fundamentis, vel ortis ab hodierna die tradimus in integrum possedendum per dotis titulo. Et ita addidit animus nostrus ut ad gubernandum in potestatem custodis illius Guodoni presb., quem inivi cum comune consilio presbiterum ordinavimus, inveniatur esset peregrinus suscipiendum, pauperis viduis et orfanis consolandum, mandatum juxta regule ordine faciendum, et pro nostris facinoribus Dominum deprecandum; in omniibus et per omnia opem ujusce Xinedoci secundum priscorum patrum traditionem juxta ujus sententia in omnibus adimplere diveas. Et hoc addimus ut si ipse Abbas custus de hac luce migraveret, quem inivi Priorem et gubernatorem due partis ex novis una cum monaci ipsi eligerent, tertia pars ex nostris inivi . . . tia ipsum Abbatem ordinandum predictum officium Dei peragendum. Nam nulli uostrorum offerentium exinde in aliquo subtrahatur aut a novis minuatur; nec nulla inivi potestatem aveamus, neque . . . dum; neque in ipso baloem invasionem faciendum, nec in nulla res quas inivi ha novis offertum est; nisi in omnibus ut prediximus in potestate S. Silvestri inveniatur esse: et absque omnem . . . m quis inivi contra ipsum Ecclesiam aggere volueret, ha novis removator exinde violentiam, et

defensitor non querentis, quod in aliquo a nos perteneat. Contra quam dotali seo monusculi nostri cartul . . . quam nos et heredis nostrus adversus ipsa S. Dei Ecclesiam, vel quod inibi ha nobis offertum est aliquando spondimus esse venturi. Post facta viro dotis cartula Dei compulsatione corripus ego Waltari . . . S. Silvestri offero in integrum possedendum clausura in Colhario cum vinea et olivas, seo virgarium plus minus modiorum Dece, cum omnia quidquid infra ipsa clausura est cum cultum vel incultum in integrum . . . nostris peccatis Sacerdos, qui inivi ordinatus est aut fueret horare diveas.

Signum † ms. Teutpald. v. d. donatoris

Signum † ms. Dommuli conserbatoris

Signum † ms. Teutpert fratri ejus consentientis.

Signum † ms. Leonaci v. v. auctoris et conserbatoris

Signum † ms. Petronaci . . . consentientis

Signum † nos Annuald v. d. idem conserbatoris.

Signum † ms. Wilifrid consentientis

Signum † ms. Maurini Scario traditoris

Signum † ms. Teodoraci idem consentientis

Signum † ms. Nanduli Negudianti ciditoris

Signum † ms. Geminiani consentis

Signum † ms. Gudiscalco v. d. qui hanc cartulam fieri rogavirunt, quem ego qs. ad signa eorum contrascripsi.

Signum † ms. Waltarini qui hoc offeruet

Signum † ms. Radipert

Signum † ms. Gaufrid

Signum † ms. Auriwandali

Signum † ms. Gairipald auturi

Signum Asprand

† Album † Guiduald

. . . dolf exiguus indignus presb. rogatus ad Waltarene ubi cartule donationis in Eccles. S. Selvestri, vel ejusque Senodocus, cot superius legitur testi suporipsi . . . ripert v. l. ubi cartule rogatus a Waltarene ubi cartule donationis facta in Eccl. S. Selvestri vel ejusque Senodocu, sicut supra legitur testis suscripsi . . . Fluriprandus not. ex autentico quantum cognoscere potui fideliter exemplavi absque fraude

† In nom. Dn. J. X. ti Dum Deo juvante Eccl. beati S. Silvestri sita fuisset ad porta beati S. Petri, et per cristianus homenis condita, et per dotis et donis tetulo confirmata, amor superne virtutis meum animum adcomodavet, pro meis facinoribus offero ego Geminianus v. d. Deo et tibi sepedicte Hecclesie beati S. Silvestri, idest in primis quatuor mod. terra ad Argili super via, ad Aqualonga mod. *dua*, ad Tem-

paniana mod. duo, de terra da Cunichisi ad Area mod. duo de summo campo da S. Martino, Caldaria una, ornile cum catena fumararia. Hec istum predicta Eccl. quiete jure sivi defendas, et nullus de eridis meus hoc ipsum mouusculum exinde subtragi possit, et Sacerdus inivi consistentis pro meis facinoribus X. tum Dominum deprecari diveas.

#### DOCUMENTO IX.

*Pertuald padre di Sundiperto, e di Peredeo, che fu poi vescovo di Lucca dopo il suo pellegrinaggio di Roma lascia molti beni alla chiesa e Monastero di S. Michele di Scragio fuori della città di Lucca da lui stesso fondata nell' an. 721. Arch. Arc. † N. 4. e † † O. 67.*

Tom. IV. Par. I. Doc. xxxvi.

#### DOCUMENTO X.

*Urso o Ursone, dopo aver edificato la chiesa di S. Maria con un annesso Monastero presso la città di Lucca fra la Porta s. Donato e la Porta S. Pietro, dota la medesima per la salute dell' anima sua di molti beni e servi nell' an. 722. Arch. Arc. † K. 64.*

† In nom. Domini Dei nostri Jesu X. ti regnante Dn. nostro Liutprando vir excellentiss. Rege, anno feliciss. regni ejus in Dei nomen undecimo, per inditione quinta feliciter. Dum praesentis vitae, et transitus istius temporis facilitas . . . . . noster nativitat. hujus saeculi spatia devolvitur. certissime considerandum est. h . . . . . mente intentionem cogitandum. eaque nobiscum in perpetuum tenere non possumus. de ipsa temporalia. rerum abundantia quod nobis. Dominus dignatus est donare. aeterna mercare debeamus. quia hujus mundi. divitiae donando in aeterna reservantur et retenendo. aeterna poena. damnantur. Unde Dominus per semetipsum loquitur dicens. nolite thesaurizare vobis super terram. ubi furis effodiunt et furantur. sed thesaurizate vobis thesaurum in coelum. ubi fur. idest Diabolus non adpropinquat. et . . . . . dicens. facite vobis amicos de mamone iniquitatis. ut cum defeceritis recipiant vos in aeterna tabernacula. Hinc itaque ego Ursus ex tota mente

devotionis pertractans ea que supra memorata sunt. pro mercedem. et remedium anime meae. et comparationem vitae eterne. Aedificavi Ecclesia proprio in territorio meo. in honore. S. Dei Genitricis Marie. in qua filis mea Urso. Abbatissa esse constituo. una cum germana sua. Anstruda religiosa hac monastica vitam gerentis. in qua Ecclesia mea pro faciora hodie in presentia civium do dono trado donatoque esse volo. In primis fundamentum, ubi predicta Ecclesia fundata est. cum curte et puteo suo. orto. aditu. accessu. et Fussinulo vachis exitu suo. hoc est terra modio. simis Campo in Fussinulo. qui nobis in cambio advenit. medietate de *vachis* et medietate de *v. . .* in integrom, et casa Furculi in Massa Tagiani, qui mihi advenit ex dono dn. Aripert rege. Candido vaccario. cum armento suo . . . . . metato suo in loco Tumolo. Sala in loco Ferruniano. cum duas casas tributarias. una qui regitur per Candido, altera per Majoriano cum familia eorum. vinea oliveto silva. peculiare

prato in ipso loco. supra memorato. Et casa Aroaldi . . . casa duas in Novale de Morganicaput mulieri mee. una qui regitur per Fridichis. et una per Corbulo. Godosta . . . . . pro livvera. Gunda pro livvera. Wilipergula pro livvera. Candida pro ancilla. Tinctula pro ancilla. Ut haec omnia jam dicta Dei Ecclesia ha . . . . . jure possident. Et quod adhuc ibidem largitus fuero firmum permaneat. Et cristianis temporibus. sanctarum ancillarum. . . . . monasterio nuncupentur. Et post decessu Urse filie mee Anstuda germana ejus monasterii cura ipsa suscepiat. Et. post ambarum decessum. eam que sibi congregatio eligere voluerit ipsa in Abbatisse ordo succidat. Et ego qui supra Ursus dum sub pr . . . . . justa Dei voluntate in mea volo esse potestate gubernandi. Nam filius meus. vel heredis meus nullam ibidem habeant potestatem dominandi. Nisi orare. et benefacere. nec nullus Sacerdos ibidem habitare presumat nisi quem ipsas ancillas. Dei invitaverint missarum sollempnis celebrando. Si quis contra hunc decretum meum. ire quandoque presumpserit. in Dei incurrat judicium. et ad ipsa d. Dei Genetricem anathematus subjaceat. Quam vero cartulam decretionis mee. noto. et amico meo Agione vv. presbitero. scribendum rogavi. et supter pro confirmationem. propriis manibus meis. signum S. Crucis. feci. testibus obtuli. eam roborandam sub stipulatione. et spunsione. que interposita. Actum Luca.

diem et regnum. et indit. sup. feliciter.  
 † Manus Ursuni. auctori. et donatori. seo. et conservatori. qui hanc cartulam fieri rogavit  
 † Ego Talesperianus eximius Episc. huic cartule dotalium rogatus ad filio meo Ursone testis subsc.  
 † Ego Roduold indignus. ac presbiter rogatus. ad Orsum. testis subsc.  
 † Ego Lunichisi exiguus presb. rogatus ab Ursone testis subsc.  
 † Ego Gaufridi presb. rogatus ad Arsune huic cartule dotalium testis subsc.  
 † Manus Walpert viro illustri Duci testis Signum † Manus Alachis vm. testem .  
 . . . . . vL. rogatus a Ursone vir devotus uhic cartule dotalium facta in S. Maria. vel confirmationis in filia sua. . . . . superius legitur testis subsc.  
 . . . . . manus Sinduini testem . . . . .  
 . . . . . Inrandus subd. fideliter exemplavit  
 . . . . . Frandus presb. ipsum auctenticum vidi et legi, unde hoc exemplar relevatum est, in qua manu mea subs. . . . .  
 . . . . . theri. presb. ipsum auctenticum vidi et legi, unde hoc exemplar. . . . .  
 . . . . . presb. ipsum autenticum vidi, et legi, unde . . . . .  
 . . . . . andus presb. ipsum autenticum vidi et legi, unde . . . . .  
 . . . . . lipertus subd. ipsum autenticum vidi et legi, unde . . . . .  
 . . . . . tus subd. ipsum autenticum vidi et legi, unde . . . . .

## D O D U M E N T O X I.

*Aurinand e Gaudisfrid fratelli col consiglio del vescovo Talesperiano erigono e dotano la chiesa e monastero di S. Pietro di Castiglione nell' an. 723. Arch. Arc. \* † † M. 4.*

† Exemplar. In nom. Domini Dei et Salvatoris nostri J. X. ti Regnante dn. nostro Liutprand excellentis. rege, anno filicissimo regni ejus undecimo, per indict. sexta, mense Januario feliciter. Dum Dom. Omnipotens corda fidilium illustrare dignatus est, expansis manibus ad ejus aulam concorentis divino misterio confortitor, ut ad illam desideravilem fontis satientor, sicut evangelicam vox ammonet dicens: fratris

BARSOCC. TOM. V. PAR. II.

mei, et amici mei venite ad regnum patris mei, possedite quod est paratum vovis. Et alivi: vendite que possedetis et date aelemosinis, et avevitis teusaurum in celo; et sequimini me ut Sancta Jerusalem a Domino transmissa descendentem de celo, ubi lux indeficiens est mereamor conlocari; et mannam illam celestem angelicam cum Sancti, et justi particeps esse inveniamor. Hinc itaque ego Aurinand v. d. una cum

Gaidifrid v. d. germ. meustractavimus, ut de parvitatibus rebus nostris novis mercidem adcriscat; et accessimus ad v. b. Talesperiano Deo gratia Episcopo in X.to pater nostro, ut cum ejus consilio, seu licentia oraculum S. Dei virtutis construere deverimus, et quamvis brevitate ad fundamentis fabricis Ecclesia constituimus in honore beati S. Petri Apostoli in loco qui vocatur Castellione, et parvulum manusculum ibidem offerimus; id est terrola circa ipsa Eccl. mod. septe; et in alio loco de illo latere riu modiloco vinea. Et ad hoc nostram decrivimus voluntatem nra Aurinand, Gaidifrid, ut filii nostri ividem in ipso Monasterio Domino servire deveas, una cum filio meo Gaiduald religioso Clerico, seu et alii filii nostri, qui Deo servire voveret, et ividem monacale vita vivere deveas. Et hoc volumus nra supras. Aurinand Gaidofrid, ut in nostra vel de filii nostri sit potestatem ividem sacerdotem ordinando, et pos nostro decesso quem sivi ipsi monaci de ea congregationem eligere, ipsum aveat ordinatum. Et quod superius minime memoravimus, duodeci forma olive que novi ex comparationem da Gualistolo advinet; ita ut ab odierna die firma ad ipsa S. ver-

tute in integrum possedeat, et unquam ullo tempore ad novis retragendum ad alia Ecclesia, aut ad alium sacerdotem, quod a nobis offertum est, nisi qui inivi Abbas fuerit, et quem voluere secum avire ipsi fruatur in honore Domini. Et quod abse, si quis de novis subtrahere voluere, vel proprio defendere vacuus et inanis exinde exeat, et dona nostra in integro Deo et S. Petro permaneat confirmata. Et cum summa dilectione Sicherad presb. amico nostro hanc cartulam dotalium scribere rogavimus, et perpetuis temporibus permaneat. Actum Luca diem et regnum et indit. suprascripta feliciter.

Signum † ms. Aurinand v. d. benefactori et conserbatore.

Signum † ms. Gudofrid v. d. benefactori et conserbatori.

Signum † ms. Gairuald v. d. filio ejus religioso Clerico benefactori et conservatori.

Signum † ms. Gairo v. d. testis.

Signum † ms. Angilulo v. d. testis.

Signum † ms. Sinduin v. d. testis.

Signum † ms. Gausari v. d. testis.

Signum † ms. Ratcaus v. d. testis.

† Ego Austripertus Cler. ex autentico fideliter exemplavi.

## DOCUMENTO XII.

*Romualdo prete Transpadano insieme con Rapperga sua moglie venuti in Toscana e postisi al servizio della chiesa di S. Pietro, S. Martino, e S. Quirico di Capannole, offrono alla chiesa suddetta tuttociò che aveano quivi acquistato nell' an. 724. Arch. Arc. \* M. 95.*

Tom. IV. Par. I. Doc. II.

## DOCUMENTO XIII.

*Talesperiano Vescovo concede al sud. Romualdo per i servigi prestati alla chiesa sopranominata di S. Pietro, S. Martino e Quirico in beneficio la chiesa stessa, levandola dalla giurisdizione del Pievano di S. Maria nell' anno stesso 724. o al più nei primi mesi del 725. Arch. Arc. \* L. 27.*

† In nom. Domini Dei nostri Jesu X.ti regnante dn. nostro Liutprand viro excellentiss. rege, anno felicissimo regni ejus tertio decimo, indit. octaba feliciter. Constat me Talesperianus v. b. Eps. quia sug-

gesset nobis v. v. Romuald presbiter, et innotuet nobis, eo quod ante hos annos existet de terra sua partibus transpadanis una cum muliere sua sibi peregrinando pro anima sua; et coalocasset in loco qui dicitur

Capannule, in monasterio Eccles. beati S. Petri et S. Martini vel S. Quirici. Et dum ibidem in parvis substantiis habitasset, tunc cepet ibidem conquisito facere una cum presbiteria sua casella in officio ospitalis, et conquiset ibi terra vinea cum pretio suo: et petivet nos, ut pro Dei timore et fedilia servitia ipsius, quam in ipso S. loco concurrere visus est, cum inibi in officio monasteriale confirmari deberemus, quod et factum est. Sic ita et in ea ratione, ut dum advivere merueris tu Romualde in ipso S. Petro et Martino, et Quirico resedere debeatis, et nulla patiatis taxatione ab alio presbitero, qui plevem tenuerit in suprascripto loco Capannule in Eccles. S. Marie: sed volo adque decerno, ut ab hunc dies ipsa Eccles. in officio Monasteriale semper maneat, et per festivitatem sepe dicti S. Petri et S. Martini vel S. Quirici ad Ec-

clesiam S. Martini in episcopio luminaria, vel quod Dominus condonaverit salutem adducere debeas tam tu, quam vel quis post te ordinatus fueret . . . . Et nunquam nos vel posterus noster te de hunc dicto loco molestari presumat: sed volo ut cunctis diebus quietus in san. ipso loco resedere valeas. Quam beneficiis cartule Sico in Notario scribere iussimus, et nos subter signum S. Cruci ficimus, et sacerdotibus tradedimus roborandum subscriptione et sponione solemniter interposita. Actum Luca.

† Ego Talesperiavu eximios Epi. ubi cartule beneficio facta in Romuald presb. consensi et iscripsi.

† Ego Sichimund.

† Ego Deusdede presb. huic cartula donationis facta in Ecclesia S. Petri manibus meis supscripsi.

#### DOCUMENTO XIV.

*Radchis abbate e fondutore del monastero di S. Michele di Pugnano, elegge per suo successore Walprando figlio del Duca Walperto, che fu poi vescovo di Lucca nell'an. 728. ovvero 727. Arch. Arc. †† F. 43.*

. . . . . Jesu X. ti Regnante dn. nostro Liutprandum anno felicissimo regni ejus sextodecimo . . . . Inditione undecima feliciter. Radchis vir venerabilis abbas presbiter tibi dulcissimo et in X. to filio Walprand clericus filio domino Waltpert gloriosissimo Duci salutem. Manifestum mihi est, et multorum claruet, qualiter. . . . Radchis una cum b. m. Ansefred germanus meus monasterio S. Michaelis . . . . menta edificare visumus hic in loco, cui vocabulum est Aponiano, et qualiter suprascr. Ansefredus germanus meus medietatem omnibus rebus substantie sue ividem per dotis pagina cunctulit. Simol et ego memoratus Radchis meam parte in integrum idem per predictarum dotis fermavi. Nunc vero recolor ego hanc dictus Radchis fragilitas seculi istius: ideo bona mentem, et spontanea voluntatem volo adque decerno, ut tu nominatus Walprand ipso S. Dei monasterio beati Michaeli cum omnia, et in omnibus ividem pertenentem ad gubernandum et

regendo in tua sid potestatem, quatenus ad te et parentibus tuis omni tempore ipse venerabilis Dei monasterio ab omni controversia seculari defensatus esset inveniatur. Et tu dulcissime et in X. to filio Waltprand sic ipso S. Monasterio governare et regere diveas, ut omni tempore in omnibus melioretur, et non in luminariis vel officio depereat. Et post obito meo omnia et in omnibus, sicut dixi, ipse S. monasterio, et omnes res ividem pertenente in tua defensionem et dominio valeat permanere. Et dum ego superius nominatus Radchis advivere meruero omnia res ipsa cum predicto monasterio governando et regendo in mea sid potestatem. Post obito vero meo tu ividem dominus et gubernator esse inveniari; et familiola S. Michaeli, qui post me remanserit, tu eos regere et governare diveas hic in ipso Dei monasterio, ut non in errore vel aliqua deceptionem post me remaneant. Et deinceps, sicut in suprascriptas dotis ad me Radchis, et b.

m. Ansfred germano confirmatum legitur, in tua Walprand potestatem permaneat, et nullo tempore a novis posterus nostrus hec, sicut superius legitur, valeat molestare. Et servos vel ancilla, quod pro anima mea libertari voluero, volo ut liberam aveat potestatem, et firmando libertatem eorum cartula. Quam firmitatis mei cartula, Eoin notario et in X.to filio meo scrivendo dictavi, in qua ego supter signum S. Crocis firmans, et testibus obtuli rovorando subscripsi, sponsonibus solleniter interpositis,,  
Actum in supradicto loco Aponiano supradicta die et inditione.

Signum † manus Radchis vv. abbas presb. qui ipso firmitatis monimen fieri rogavit.  
† Ego Talesperianus eximius Episcopus huic cartula donationis facta ad Radchis presb. facta in Walprand vir cler. sicut

superius legitur ad confirmando subscripsi.

Signum † ms. Teutpald vir devot. Scaro testis.

† Ego Galfred presbiter rogatus a Radchis presbiter in hanc cartula donationis facta in Walprand abbas proprias manus meas subscripsi.

Signum † manus Raduald filio Guntifred testis.

Signum † ms. Filimari filio Augeni testis.

Signum † ms. Gauserad vir. dev. filio Maurelli testis.

Ego Gaudentius indignus presbiter notarius S. Eccles. Lucensis. Civitatis, quantum in autentico inveniri potui, sine fraude vel dolo exemplavi, nec plus atdedi nec menime scripsi.

#### DOCUMENTO XV.

*Trasualdo fonda e dota la chiesa di S. Terenzio nel Vico Colonia presso Marilla o Marlia nell'an. 728. Arch. Arc. † I. 59.*

. . . . Jesu X.ti regnante dn. nostro Liudprand rege, anno regni ejus septimo decimo indit. decima (undecima) feliciter. Trasualdu v. d. tivi Hecclesie Dei, et beati S. Terentii perpetuam salutem. Postea juvante Dominum omnipotentem, ego Trasualdo in meo proprio jure Hecclesie in onorem Dei, et ipsius beati S. Terentii in loco, qui vocatur in vico Coloniensi, ubi avitare videor per manum artificum a fundamentis construxi . . . . et die Sanctum edificationis tue, per hanc dotis titulo medietatem de omnem ris mea vel conquisito meo, quidquid avire videor omnia medietatem in te S. Hecclesie cunfermavi, sicut enim factum est. Ideoque do duno trado et cunfero tivi predictae S. Hecc. idest medietatem de casa mea, ubi avitare videor cum fundamento cum omuem *intrinseco* suo, idest terra vinea pratis cultam atque incultam, oliveis silvis vergariis mobile vel immovile, omnia et in omnibus quidquid a me jus pertinet, medietate de pecunia mea, et ubi ipse Eccles. fundata est, et aduc Deo juvante acquirere potuero in potestatem ip-

sius Hecclesie set, et qui ividem reservierit, omnia et in omnibus, comodo superius decrivimus, medietatem de omnem ris mea in ejus Hecclesie sit potestatem: et tamen dum ego advivere meruero in mea sit potestatem guvernandi: et exinde Deo et ipsius Hecclesie laudem referri. Et pos viro ovito meo, quem ego demisero in ipsa S. Hecclesie sit potestave ividem serviendo, Nam nullatenus alieniginandi, set semper ejus Hecclesie sit potestatem firmam et istavilem permaneat; ut neque a me, neque a posterus meus posset dirumpi. Et Leonacis indignus presbiter iscrivere rogavi, et super signum S. Crucis ficimus, et testibus optulit rovorandum pro cunfermationem istipulatione ispuusione interposita. Actum Luca die et regnum et indit. suprascritta sicut

Signum † ms. Trasualdi Auturis et cunserbaturis, et qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Ahaldi rogatus a ec.

Signum † ms. Tunualdi rogatus ec.

Signum † ms. Babale filius Alvarti v. d. tea.

Signum † ms. Anfridi rogatus testis.

## DOCUMENTO XVI.

*Sigemundo arciprete di Lucca, e fratello del vescovo Talesperiano, e Teuperto e Godeperto gasindi del Re, volendo fondare la Diaconia, o Ospedale di s. Colombano presso alle mura della città, gli assegna-  
no vari beni nell' an. 730. Arch. Arc. † † O. 64.*

Tom. IV. Par. I. Doc. XXXVII.

## DOCUMENTO XVII.

*Baronta e Auderat fratelli offrono una loro vigna alla chiesa di s. Maria ( di Lavajano ) per l' anima dei loro padre, zio, ed eredi nell' an. 732. Arch. Arc. † N. 21.*

Tom. IV. Par. I. Doc. XXXVIII.

## DOCUMENTO XVIII.

*Lupo abitante del castello Uffi, vende al Duca Walperto una casa con beni e servi per soldi 20 d' oro nell' an. 736. Arch. Arc. \* B. 61.*

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Regnantes domino nostro Liutprand viro excellentissimus rege, anno regni ejus vicensimo quarto, et excellentissimus nepote ejus domino nostro Hilprand rege anno primo, mense martio, indictione quarta. Constat me Lupo V. H. vinditori filio quondam *Audoald* abitature *castello Uffi*, ideo hac die vindedissit et vindedissit ( sic ) et vindedit, tradedissit et tradedit vobis domino *Walperto Duci* per misso vestro *Fusio*, idest casa ubi manere videor, servis, ancillas, vineis campis silvis, culum adque incultum, mobile vel immobile, omnia et ex omnibus de quantum ad manum mea habere visus sum integrum vobis tradedit. Et suscepit ad vos (*da voi*) dominus *Walpert glorioso Duci* per misso vestro *Fusio* pretium placitum et definitum auri soledos viginti tantum; quitinus de meo exivet dominio, et in vestra cui supra tradedimus esse potestatem possedendum: quod ab undierna die abeas teneas adque possedeas, et ad tuos posterus derelinquendum liveram habeas potestatem. Et quod non credo, si ego Lupo V. H. vinditor, seu heridibus ... quahsve proposita persona, vobis ipsa vinditionem subtrahere voluero .... bis eam menime

defensare non potuerimus, seo heridibus meis componat vobis, vel ad heridibus vestris dubla conditionem meliorata rem, et cartulam vinditionis mee in sua permaneat firmitatem. Quem vero cartulam vinditionis mee Deodaci notario scrivendum rogavi, et supter manum mea propria signum S. Crucis fecit, et testis ut subscribe-  
rent vel signa faceret consequan ....

.... Lunensis civitate in mense supra-  
scripto per inditione superscripta ....

Signum † ms. Lupo .... rogavit ....

Signum † ms. Theatpertum filio quondam  
Frerichis de Luca testis .

† Itefanacis civis Lunensi ac rogatus ha  
Lupone V. H. vinditure, sicut superius  
legitur terris suscipiente et eum signum  
facientem vidi, vel ipso pretio in pre-  
senti dare vidimus auri soledus viginti.

† ..... civis Lunensis rogatus a Lupone  
V. H. viaditure, sicut superius legitur te-  
stis subscripsi, et eum signum facientem  
vel ipse pretium auri soledus ( viginti )  
in presenti dare vidi.

† Ego qui supra Deodaci notarius scriptur  
hujus cartule vinditionis post tradita  
complevi et dedi.

## DOCUMENTO XIX.

*Anuald dona al prete Anecardo suo fratello la quarta parte dei beni con numero sei servi, che eragli pervenuta in eredità dai suoi fratelli, ricevendo per Launichild fra oro e panno il valore di 20 soldi nell'an. 736. Arch. Arc. † L. 20.*

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu X. ti Regnante Domni nostri Lintprand et Hilprand viri excellentissimi rigis gentis Langobardorum, anno regni eorum xxliii et secundo, perinditione nona, cioè quarta feliciter. Et ideo Deo auctore constat me Anuald v. d. donasset et donavimus, concessisse et concessimus tibi Anecardo v. v. presbiter germano meo hominem res mea, quidquid ad manus mea abire visus fuit quarta portionem, quem mihi da fratris meis contigit, homnia et in hominibus tibi Anecardo presbiter germano meo concessus sum, cum sis mancipiis tam in civitate quam extra civitate, vineis pratis pascuis silvis salectis pumiferis fructi fructiferis, diversis territoriiis, movile vel immovile, vel seseque moventibus, homnia et in omnebus tibi q. s. Anecardo presbiter concidemus possedendum. Et neque a me suprasc. Anuald, neque a qualivet homine numquam ullo tempore aveatis generatam molestia de supras.

dona nostra. Et suscepi ego Anuald ad te supras. Anecardo presbiter germano meo Launichild tam in auro, quam et in panno valientem insimul soledus viginti, ut ipsa donationem nostra firma et stavilita permaneat: et quidquid de ea facere volueris in tua sit potestate; et a nullo hominem abeatis generata molestia: set homini in tempore, sicut superius legito stavilitum permaneat. Quam viro cartula donationis ad nus facta Ciacio notarius scribere rogavimus. Actum in Suana mense magio, Inditione et regoum suprascripto feliciter.

Signum † ms. Anuald v. d. donatori hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Anuald v. d. *exercitalis* te.

Signum † ms. Aufridi v. d. Gasindi testis

Signum † ms. Galdilapo v. d. *exercitali* testis

† Ego Ciacio v. c. notarius scriptor hujus cartule *pos tertiam rovorationem* complevi et dedi.

## DOCUMENTO XX.

*Walprando vescovo dona alcuni beni al chierico Filiperto nell'an. 737. Arch. Arc. \* L. 24.*

Tom. IV. Par. I. Doc. XXXIX.

## DOCUMENTO XXI.

*Filimari si elegge per figli adottivi Sichipert, Causulo, e Sichifridi nell'an. 737. Arch. Arc. \* I. 75.*

† In Dei nomine. Regnante da. nostro Liutprand viro excellentissimo rege, anno felicissimo regni ejus vicensimo quinto; et domino nostro Elpraud excellentissimo rege anno secundo, mense aprile, inditione quinta feliciter. Dolcissimis nobis semper, et in bonis omnibus nominando te Sichipert Causule, et Sichifridi viri devoti germ.

fili quondam Rothari optivi filiiis meis. Filimari v. d. filio quondam Antari: pro vita legum bene sanxit antiquitas forensis contemplationem . . . . tum (*relictum*) arbitrium. in quibus placitum fueret digno moderamine. suscepiat. . . . um (*filium*) ut ille qui non habet descensoris. Necessarium est mihi. Filimari inqui (*inquirere*).



et illas personas. te Sichiperte. Causule Sichifridi viri devoti qui meo: Filimari vel de... meis necessitate. entrare seo defensare debeat. Et ideo ego Filimari vir devotus contuli in. vos qui supra Sichiperte. et Causule: Sichifridi omnes. parvultate rebus meis quem habere visus sum in loco qui vocatur. in Cerquieto parte. livera mea tam casa terra.... a selba cultum et incoltum: omnia et in omnibus. parte mea ad me perteenente. Sic tamen addedet animus meus. Filimari. dum hec advivere mœruero: ego aut filiis meis.... qui supra Sichiperte Causule et Sichifridi. ut vossemper de nos mercedem habere debeatis.... usque actenus tempus semper habueatis. ita ut hodierna die habeatis tenetis possedeatis

tamvos qui supra seo filiis eredis vestris. Et numquam ego Filimari: aut nullo: erede meo: vos de ipsas res in alico molestare debeas. set cunctis diebus. vos. qui supra quieti sine omnem intensionem valeatis possedere. Quam viro confirmationis pagina aut.... Otario scribendam rogavi. Actum Luca regnum et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Filimari vir devotus qui hanc ad filiationis cartula scribendam rogavi

Signum † ms. Lucifridi vir devotus testis

Signum † ms. Ghudiperti filio quondam Pitti testis.

Signum † ms. Teadualdi magistri testis

Signum † ms. Pettuli vir devotus testis

## DOCUMENTO XXII.

*Astrualda vedova religiosa col permesso del suo figlio Gumprando lascia i suoi beni alla chiesa e monastero di s. Giorgio di Nottuno da lei fondato nell' an. 738. Arch. Arc. † H. 94.*

Tom. I. V. Par. I. Doc. XL.

*Aggiunte*

Alla lin. 6. pag. 75. dopo *salutem* manca - dicit.

Alla lin. 4. p. 76. dopo *quia manca mihi*.

Dopo la lin. 23. manca

† Ms. Gumprandi v. d. filio ejus consentientis

† Ms. Fransald v. d. filio q. Maurelli testis

† Ms. Waldifred v. d. diacono testis

† Ms. Gulrimund v. d. cognato ejus testis

† Ms. Adnald v. d. testis

*Correzioni*

Alla lin. 10. pag. 75. *Admiseret- Admiset*

lin. 14. *ivi sertiendo - sertiendum*

lin. 16. *ivi Cartula - titolo*

lin. 17. *ivi Marichis- Arichis*

lin: 3. p. 76. *Marichis- Arichis*

## DOCUMENTO XXIII.

*Auripert vende al prete Giordanni una casa in Lucca presso s. Giorgio, ed una pezza di terra in Flesso per 20. soldi d' oro nell' an. 738. Arch. Arc. \* F. 7.*

† Exemplar. In nomine Domini Dei, et Salvatoris nostri Jesu X. Regnante piissimi dn. nostro Liutprand: et Hilprand vir excellentissimis regibus, anno regni eorum vigesimo sexto, et tertio, perinditione sexta mense Februario feliciter. Constat me Auripert Clerico filio quondam Auti hac die vendidisse: et viadedi, tradidisse et

tradedi tibi Jordanni vv. presbiter casa mea quem habere videor: hic infra civitatem: cum fundamento orto: seo puteo: et posita est: prope S. Georgio: uno latere tenet: in sepe Raduald: notarii: et caput tenet in fundamento Barucioni Belongoni, et alio latere tene in orto Mumari an.... ut dixi casa cum fundamento curta. ortu vel puteo:

omnia quem inivi havire visus sum: in integro. Unde nihil mihi reservavi potestatem. Et suscepi ad te pretium placitum et infinito capitulo. ad te in presentia solutus vigenti quinque soledus in auro: seo: petiola mea de terra mea quem: havire visus sum in Flexo: qui fuet de servo: meo: Agnichis: ipsa petiola quemammodom esse seminata habeo: in integro: ita ut de meo q. s. Auripet. exivet dominio: his ipse suprascripta casa cum fundamento curte orto vel puteo et in ua jam dicto Jordanni presbiter. et filius tuus heredem: transfundo esse potestatem: posedendum: ut ab udierna die habeas teneas adque possedeas tuoque dominio. vindicis hac defendas. Et si forsitan qualive tempore ego aut heredis meus te vel tuos heredem.... molestare. aut per quolibet ingenio subtrahere voluero: et a qualivet hominem defensare menime potuero: promitto me jam nominato: Aurepert. Clerico

vel meus... tibi Jordanni presbitero *vel. ad filios tuos heredem: esse composituro.* ipsa res unde agitur meliorata in dupla conditionem: Quam viro vinditionis cartulam Alipert notario scribere rogavi. Actum Luca, die et regnum et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Aurepert clerico vinditor et conservatori

Signum † ms. Cari filii quondam Maurilli v. d. testis

Signum † ms. Causaldi....

Signum † ms. Alapert filius quondam Licuald v. d. testis

Signum † ms. Fuolfu....

† Ego Alipert notarius hujus cartole vinditionis post traditam complevi et dedi

† Ego Richiprandum clerico in quantum cognoscere potui hec cartulam fideliter exemplavi

#### DOCUMENTO. XXIV.

*Giusto aurifice da porta s. Gervasio, vende ad Ursa Abbadessa del convento di s. Maria al Corso una vigna in Sassi per 6. soldi d'oro stellati moneta di Lucca nell'an. 739. Arch. Arc. \* C. 58.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Liutprand rige, anno regni ejus vigesimo settimo, et dn. nostro Hilprand Rige anno quarto, duodecimo dies intrantis Kalendas magias per inditione septima feliciter. Manifestum est mihi Justu aurifice da porta S. Gervasi vindediase et vindedi tradidisse et tradedi tibi Urse abbatisse Ecclesie S. Marie vinea mea, quem havire visu sum in loco ubi vocitator Casiai; unu caput tenet in via Teuderadi, et aliut caput tenet in vinea Ansprandi, et de uno latere est de vinea Tutelmi, et de alio latere est de vinea Saffuli, qui est super casa Raduald, qui mihi ex comparationem avvinet da Adulu parte mea quantum in ipso loco havire visu sum. Et accipi ego Justu aurifice da te Ursa ancilla Dei abbatissa auris soledum numero sex boni Lucani stellati expendivilis infinito et deliverato capitulo; sic ita ut ha uodierna die de meo qui supra Justu exivet dominio, et

in tua Urse abbatisse trado esset potestatem, tuoque dominio vindicis ac defendis; et de ipsa vinea que facere volueris in tua vel de heridis tuis sicut esset potestatem. Et si quod non crido quod fiat, si aliquando tempore ego Justu, aut heridis meus te Ursa abbatissa, vel heridis tuus ipsa vinea molestare, aut retrahere voluero per qualibet ingenio, aut summisso homine, et aduc te da qualivet homine ipsa vinea defensare non potuero, cumpuna ego Justu, aut heridis meus tibi Ursa abbatissa, vel at heridis tuus in duplo meliorata vinea de co agitor, et pagina venditionis in sua maneat firmitatem. Et Petrus quamvis indignus Presbiter scribere rogavi Actum Luca die et regnum et inditione suprascripta feliciter

Signum † ms. Justoni Aurifici venditori et repromessari

Signum † ms. Sindoini vir devotus da porta S. Vincensi test.

Signum † ms. Walderamo filio quondam  
Wattali test.

Signum † ms. Autpert clirico filio quon-  
dam Rotchis test.

† Ego Petrus scripsi et in presentia testium  
sex soledos dante vidimus complevi et  
dedi.

## DOCUMENTO XXV.

*In fine del documento antecedente in carattere quasi non leggibile tro-  
vasi la seguente memoria, che sembra essere un attestato che la sud-  
detta Abbadessa facesse ai suoi nepoti del Morgincap assegnato alla  
loro madre.*

† Memoraturium facio ego Ursa vovis  
neputi mei de morganicap a matri vestre ..  
In primis lectum de soledus decem, Ma-  
gnifredula, et Magnitruva et Musiula pro  
soledus tricenta . tunica de soledus decem;  
mantu de soledus dece, nuari de soledus  
tricenta, caballu stratum pro soledus cen-

tum, et pro centum soledus casa Valen-  
tioni in Veturiana, et alia die Morgani-  
capa Fermosiola, et casa Franculi da Rocta  
medietate, ubi resedere visus fuet medietate  
nobis reserbavimus, quia jam antea de-  
visum fuet inter duo fratri inter Nandulu et  
Guilinandu.

## DOCUMENTO XXVI.

*Pietro del Vico Viniale vende alcuni terreni in Limite al prete Aloin  
per il prezzo di otto soldi d'oro nell'an. 739. Arch. Arc. † G. 92.*

† In Dei nomine. Regnante piissimo dn.  
nostro Liutprando viro excellentissimo  
rege, anno regui ejus vigensimo septimo,  
mense Januario, et domino Hilprand rege  
anno quarto. per inditione septima feliciter.

Constat me Petru vir devotus filio  
quondam Alti de vico Viniale cedisse et  
vendidisse et vindidi, tradidisse et de pre-  
senti etiam tradedi tibi Aloin v. v. pre-  
sbitero aliquantula terrula juris mei sita  
in loco, qui vocitator Limite, ubi voca-  
volum est Tentuipore. Hec et est plus . .  
. . . minore scaffiliorum tres; capu uno tene  
in via publica, et aliu capu tene in Li-  
mite, et de latere uno tenet in terra de  
filii quondam Alfridi: et de alio latere  
tene in terra Audolfi. Et accepit ego Pe-  
tru da te Presbitero Aloin pro ipsa terrula  
pretium placitum et defenitu capitulo auri  
solidos numero octo: ita ut de mea Petru  
vel de filii, aut mei heredis exiat dominio,  
et in tua qui supra Aloin sit, tradedi esse

potestatem. Et dicimus quod fiat quo fieri  
non potui, si minime defensare non potuero  
ego Petru, aut mei heredis tibi qui supra  
Aloin, aut tuis reprometto adque spondeo  
me esse componiturum in dupplu meliorata  
terrula, de quo agitur sub stemationem, in-  
fer quede loco. Et cartula venditionis in  
sua manea fermitatem. Et pro confirma-  
tionem cartulam Teuderado amico nostro  
scrivere rogavi. Actu ad Ecclesia beati  
S. Petri territorio Lucense, die, regnum,  
et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Petru v. d. venditori, qui  
hanc cartulam venditionis fieri rogavit

Signum † ms. Alloni v. d. testis

Signum † ms. Mauri v. d. testis

Signum † ms. Walfridi filio quondam Al-  
fridi testis

† Ego Teuderado quia post rovorata, et  
tradita ante testibus ipsi octo solid.  
dare vidi, complevi et dedi.

## DOCUMENTO XXVII.

*Sichimundo arciprete della Cattedrale offre molti beni alla chiesa di s. Pietro, alla quale era stato addetto fin da fanciullo nell'an. 740.*

Arch. Arc. †† O. 68.

Tom. IV. Par. I. Doc. 41.

*Aggiunte*

Alla lin. 21. pag. 77. dopo *quidquid manca - mihi*

lin. 23. dopo *integrum manca - possidendum*

lin. 26. dopo *redemptionem manca - anime mee et serbus*

lin. 33 dopo *ejus manca - custodibus ire.*

## DOCUMENTO XXVIII.

*Baruncio del Vico Campulo presso Castelnovo, vende al chierico Gundualdo una vigna ed un pezzo di terra incolta in Trassilico, per due soldi d'oro nell'an. 740.* Arch. Arc. A. 55.

† In nomine Domini. Regnante domni nostri Liutprand, et Hilprand regibus, anno regni eorum vigesimo octavo, et quintum, in mense Aprili, per inditione octava feliciter. Cunstat me Baruncio v. h. filio quondam Atriani avitatoris in Castronovo vico Campulo, vendesse et vendedi, tradedi et de presente tradedi tibi Gundualdi Clerici uno petio de vinea, qui est posita ad Trassilico sorte mea in integrum. In ipso loco et alio petiolo de terra vacua, qui est affinis de pratum Autchisi sorte mea in integrum, qui mihi cuntingent da Aurulu gunsobrino meo. Et haccepi pro supras vinea et terra de presente pretium placitum infinitum et liveratum capitulo auri solidos numero duo tantum. Modo viro posteaquam pretium ipsum suscepi, ut ab hodierna die de meo q. s. Baroncioni exive dominio, et in tua predicto Gunduald trado esse potestatem; posse deinde quidquid de eam facere aut iudicare volue-

ris in tua Gunduald, vel de tui posteris sit semper potestatem dereliquendum; et quod fieri non credimus quem fiat, si quandoque tempore aliqua intentionem fiero cum meus heredis tivi, et a tuisque heridis de hanc dicta venditionem; et hac defensare non potuerimus da qualivet homine per qualivet ingenio, ut me subtragere duxero per supposita persona, sic spunde ego Baruncio cum meus heredis computere tivi Gundualdi, et ad tuis heridis de quod superium legitur in dupra meliorata terra, unde agitur. Et Teupert v. d. scrivere rogavimus. Actum die, regnum, et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Baroncioni v. h. vendituris et conserbaturis

Signum † ms. Gaisfridi v. d. de Marilia testis

Signum † ms. Anspaldi v. d. filio Teutpaldi testis

Signum † ms. Ansipert filio Teutperti testis

## DOCUMENTO XXIX.

*Filicauso prete lascia alla chiesa di s. Quirico situata nel Vico Pontoni presso il fiume Arme, terre e casa posta presso la stessa chiesa, nell'an. 740.* Arch. Arc. \* F. 51.

† In Dei nomine. Reguante dn. nostro Liutprand, et Helprand viris excellentissi-

mis regibus, anno regni eorum vigesimo nuno, et sexto, mense decembrio, indi-

tione nona feliciter. Filicaus v. v. presbiter tibi Ecclesie beatissime S. Quirici sita in fundo Arno, ubi vocabulum est Vieo Pontoni prope fluvio Arme perpetuam salutem dixit. Et ideo Deo auctorem bono animo, hac spontanea voluntate mea ego q. s. Filicaus v. v. presbiter; clarum est eo quod a paucis diebus comparationem feci de aliquantula terrola prope ipsa S. Dei Ecclesia beatissimi S. Quirici, qui posita est, ut supra dixi, prope fluvio Arme in locum qui vocatur Pontoni, et ibi edificavi cellula, ubi nunc habitare videor. Unde modo consideravi seculi stius decessionem, disposui ipsas res meas offerre Deo et beati S. Quirici. Ideo do et dono ad ipsa predicta Ecclesia S. Quirici ipsa suprascripta terra cum casa vinea olivetis silvis tam intus quam foris, coltum vel incoltum, vel quod adhuc Deo propitio couquirere potuero, omnia et in omnibus ad ipsa Ecclesia tradedi possedendi: in eo tenere, ut dum ego q. s. Filicaus presbiter advivere meruero in mea volo esset potestatem faciendi quecumque voluero, et simihi advineret illa persona qui mea voluntate faciat, at ipse post ovito meo in ipsa cellola vi-

vere diveat ad ipso S. Loco serviendum. Et iterum meum complacuet animum De-tanussa ancilla Dei qui mecum est, si super me vixerit, liceat ei sine aliqua taxationem in ipsa cella vivere, et ad ipsa S. Dei virtutem serviendum, ut ab hodierna die abeas et possedeas ipse S. Locus: et nunquam a me, neque ab heredibus meis, neque a qualivet hominem aliquando tempore disrompi possant; set jure quieto ipse sanctus et venerabilis Locus valeas possidere. Quam viro donationis seo offerisionis mee paginam Achipert notarius scribere rogavi, ubi et supter propria manus mea scripsi. Actum Luca, regnum et inditione suprascripta feliciter.

† Ego Filicaus presbiter in ac donationis cartula propria manu mea subscripsi  
 Signum † ms. Auricaus germano ipsius consentientis  
 Signum † ms. Filipert germano ipsius consentientis.  
 Signum † ms. Chispert filio quondam Ghiselmi testis.  
 Signum † ms. Sintifrid de Schito testis  
 Signum † ms. Teusprand filio Alisei testis

## DOCUMENTO XXX.

*Ermilinda monaca vende a Rodipert alcune terre, che evaule state donate dal suo fratello Gumperto per 13 soldi d'oro nell'an. 740. Arch. Arc. \* G. 92.*

† In Dei nomine. Regnante da nostro Liutprand et Helprand regibus, anno regni eorum l'eo propitia xxviii et quinto per inditione octava feliciter. Constat me Ermilinda religiosa Deo copulata ancilla Lei filia quondam Godiperti de Wlamo, hac die vandedisse et de presente vindedi tibi Rodipert v. d. filio quondam Rodpald, idest aliquantula terrula mea, qui mihi per donationem obvine da quondam b. m. germano meo Gumpert, in loco qui dicitur Salicetas, et est pauco menus de modiloco uno; aduc uno caput tene in Auserclo, et alio caput tene in terra tua Rodpert, et uno latere in terra Teutpert, et alio latere

tene in terra Mauruli: ipsa suprascripta terrula in integro, et nulla ividem reserbavi in meo dominio. Et accepi ad te pro ipsa suprascripta terra auri soledos numero trideci infenito et deliverato capitulo: sic ita ut de meo q. s. Ermilinda exie dominio, et in tua jam dicto Rodopert trado esse potestatem ad possidendum. Et quod feri non credo quod fiat, si ego q. s. Ermilinda religiosa tibi predicto Rodipert ipsa suprascripta terra quoquo tempore molestare, aut retrahere voluero, ego aut heridis meis per qualivet ingenio, aut per summisso hominem, et adhuc si da qualivet hominem menume defensare potuero, ego vel meis

heridis compunat tibi, vel ad tuis heridis in dupplo res meliorata, de quod agitor in eodem loco. Et Gaudentius presbitero in X.to pater Corator nostro scribere rogavi.  
Actum Luca  
Signum † ms. Ermilinde religiose Dei ancille vinditricis et autricis  
Signum † ms. Aurinand presbitero consen.

Signum † ms. Danihel v. d. nepote epsejus consentientia et testis  
Signum † ms. Hifferad v. d. filio quondam Rotthari testis  
Signum † ms. Ausperti Clerico testis  
† Ego Gaudentius ante presentia testium ipsos suprascriptos solidos dante vidi

## DOCUMENTO XXXI.

*Mauro uomo traspadano abitante in Pistoja vende a Crispinulo negoziante una vigna e un servo in Pescia per 35 soldi d' oro, nell' anno 742. Arch. Arc. \* A. 70.*

..... nomine. Regaante dn. nostri Liutprand et Helprand regibus, anno regni eorum trigensimo primo et hoctavo, in mense hoctubrio, per inditione undecima feliciter. Constat me Mauro transpadanus avitator in civitate Pistoriense genero Filicissimi de Piscia, hac die vendidisse et vendidi tibi Crispinuli negudianti parte mea de terra et vinea, quem avire visus sum in Piscia . . . . e qui mihi evinet per donationem da Starnulo, qui est . . . . ta ad latom de vineas tua ipsius Crispine: et vineas est sita similiter ad latum de vineas tua ipsius ad Sorbulo, quod est parte mea de prato, hoc est quarta parte in integrum. Similiter et de vinea, qui mihi cuntingent, quarta parte in integra sorte mea tibi sepe nominati Crispino do et trado, et una cum serbo nomine Dulculo, tibi omnia trado. Et haccipi ego . . . . ad te Crispine pro suprascriptas vineas et terra et serbus pretium placitum in definito et liverato capitulo auri solidos bonos expendivile numero trigenta et quinque tantum. Modo viro posteaquam ipsum pretium suscepit, ut ab hodierna die de meo qui supra Mauri exivet dominio, et in tua Crispini trado esse potestatem possedendi, judicaudi quidquid ex ea terra. . . . mea et serbus facere et judicare volueris in tua Crispini, et de posteros tuos sit potestatem donandi

faciendi, quod volueris. Unde spundeo ego Mauro una cum meus heridis tibi Crispine, vel ad tuos heridis, si quandoque tempore cuntra hanc cartula venditionis mee ire tentare presumserimus, et in alico molestari presumserimus, et defensari non potuerimus da qualivet homini, et per qualivet argumenti ingenii; qui tibi ipsa res intentum ficero, cumpuna ego Mauro una cum meus heridis tibi Crispine, vel ad tuos heridis, de quod superius legitur in duplu bona vendicionem inmelioratam terra et vineam et serbus, unde hic agitur sum stimationem quales tunc fuere: et hanc mea venditio in suo permaneat rovore. Et pro confirmationem Teutpert v. d. scribere rogavi. Actum Luca regnum, inditione, mense suprascripta feliciter.

Signum † ms. Mauri v. h. vendituri et serbaturi

..... † ms. Petti v. d. filio Authelmi testis

..... † ms. Tuchipert v. d. germano Amalongo testis

..... † ms. Bonichis Caldulario da porta S. Petri testis

Et postradita ego Teutpert complivi et dedi

† Ego Alpert v. d. in hanc cartula suprascripta testis

## DOCUMENTO XXXII.

*Emitanco e la sua moglie Teuflada vendono per 30 soldi la metà di una casa e beni in Paterno a Tenualdo rettore di s. Regolo di Gualdo nell' an. 744. Arch. Arc. † I. 92.*

Tom. IV. Par. I. Doc. XLII.

*Correzioni*

Lin. 11. pag. 78. *qui supra dimente - dominus timente.*

*Aggiunte*

Pag. 79. testimoni dopo Teufrada.

Signum † ms. Alduini v. d. parente ejus testis

Signum † ms. Albuini v. d. filius quondam Baronici testis

Signum † ms. Ursu v. d. filius quondam Friduli parente ejus testis

Signum † ms. Tachipert v. d. filius quondam Teudimari testis

Signum † ms. Baroncellu v. d. filius quondam Tronci testis

Signum † ms. Maxulio v. d. filius quondam Teudimari testis

Signum † ms. Pinci v. d. filius quondam Baronci testis

## DOCUMENTO XXXIII.

*Auselmo riceve in locazione dal vescovo Walprando una casa in Guamo alle stesse condizioni, alle quali si teneva dal di lui Genitore nell' an. 746. Arch. Arc. \* L. 29.*

† In Dei nom. Regnante domino nostro Ratchisius excellentissimus rige, anno regni ejus secundo in ipsa Calendas septembri, indict. 15. Manifestum sum ego Auselmi v. d. quia repromitto et ispundeo, atque manus meam facio tibi domnus v. v. (vir enerabilis) Walprand ep. ut in casa tua in loco Wamo, uvi quondam b. m. genitor meus avitare visus fueret, ividem natus est, ut in ipsa casa usque in diebus vite mee ividem resedire diveam, et consuetudo ipsejus case, quas parentis nostris ficerunt per singulos annos perexolvere diveam, tam ego quam et filius meus, et ipsa suprascripta casa et res bene lavorare, et governare sicut rectum fueret. Et si ego q. s. Auselmi vel meus eredes ipsa suprascripta casa et res ejus bene non gubernaremus, et angaria quas usum abuit ipsa casa mi-

nime perexolverimus, cumponamus tibi domn. Walprando epis. vel at tuos erides auri soledus numero sexaginta, et exeat inanis et vacuus foras. Quam meis repromissionis cartula et Perteradu cler. scribere rogavi, et supter signa s. Croci feci. Actum in domo s. Eccles. regnum, et indit. suprascripta feliciter.

Signum † ms. Auselmi v. d. repromessori et conservatori

Signum † ms. Iuvacini cler. et testis

Signum † ms. Lucianu presb. de Colonnola testis

Signum † ms. Auniperti de Guamo testis

Signum † ms. Alamundi cler. testis.

† Ego Perteradus cler. ex dectato Gaudentio presbitero magister meo iscripsi..

† Ego Gaudentius presb. propria manus mea subscripsi et confirmavi

## DOCUMENTO XXXIV.

*Il vescovo Walprando col consenso dei Centenarj ordina il prete Lucero nella chiesa di S. Pietro di Mosciano con varj patti e condizioni nell'ottobre dell'anno 746. Arch. Arciv. \* F. 73.*

† In Dei nom. Regnante domno nostro Ratchis vir excell. rege, anno regni ejus Xto auxiliante tertio, mense octubrio, indict. quintadecima feliciter. Manifestum sum ego Luceri v. v. presb. quia *repro-metto* et spundeo, atque manus meam facio tibi domno venerabilili Walprand episcopo pro eo cot me una cum filiis Ecclesie in Ecclesia s. Petri in loco Mosciano presbiterum hordinasti, in omnem ris Ecclesie confirmasti cum consensu Ratperti et Barbula *Centinariis*, vel *de tota plevem congregata*, me in ipsa suprascripta Ecclesia Dei confirmasti, ut a modo ab unc die in ipsa suprascripta Ecclesia deservire debeam casto et justo ordinem, non superve aut inique agentes, set semper in humilitatem Deo et ipsius Ecclesie servientes, laus et mandatum domini in omnibus adimplentes, et res Ecclesie bene laborantes, et gubernantes, non fraudem facientes, nec aliquid de rebus Ecclesie menantes, aut in malis partibus noscantes, aut deportantes in proprio monasterio meo, aut in qualive loco peculiarina non facientes; nisi tantum cause benedictionis per amicos aut parentes meos, aut cui voluero de fructum

oblationum asque fraude. Et si de hoc omnia suprascripta capitula pleniter non cunservavero, et ad me adimpletum non fuerit, aut si de ipsa Ecclesia foris exiero, et in alia introiero per colived occasionem, et *provata* causa fuerit per duo vel tres homines Dominum timentes, quas meam culpa sid, compuna ego qui supra Luceri presb. tibi dom. meo Walprand episc. auri soledus boni lucani numero centum. Quam meis repro-missionis pagina Gaudentius presb. una cum Perteradu cler. discipulu ejus iscrivere rogavi. Ex dectato suprascripto Gaudentio magistro meo scripsi ego Perterad sup istipulationem ispunionemque interposita. Actum Luca in domo s. Ecclesie

† Ego Luceri presb. in hac manus mea subs.

Signum † ms. Buciuli v. v. presb. testis

Signum † ms. Guntelmi clerico testis

Signum † ms. Aunipert v. v. presb. da Keta testis

Signum † ms. Seipert cler. filio qd. Seifridi testis

Signum † ms. Lucifridi clerico. testis

† Ego Gaudentius presb. propria manus mea subsc. et confirmavi

## DOCUMENTO XXXV.

*Causulo figlio di Rodualdo vende al prete Tanualdo custode di s. Regolo di Gualdo alcuni beni in Teupascio per 18 soldi d'oro nell'anno 746 Arch. Arciv. C. \* 13.*

† In nom. Dei nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Ratchis rege, anno felicissimo regni pietati ejus tertio, in medio mense decembrium, per indict. quintadecima feliciter. Constat me Causulo v. b. filius qd. Rudualdi: hac die: vendidisse et vendidi: trade: disset: et tradedi: secutis: in presentia: testibus qui subter presente:

chartula rovoraturi sunt: propriis manibus meis: contradedi: tibi: Tanualde: v. v. presbitero: de beato: S. Regolu: tres parti: in Teupasciu: qui vocitatur Favarius casa: terra: vineis cultu: vel incultu: silvis: et pascuas quo dixi: que ad me: vel dui germani meis pertinet: excepta: quarta: parte: quem tenu: filiis qd. Radiperti: nam



alia res: omnia: tibi: vendere: visus sum: ipse tres parti: que ad me: pertene: tibi in integro vende visus sum: unde suscepi ego: pro ipse tres partis auris soledus numero: decem et octo: infenitum et deliveratum capitulu: ita: ut de meo: exivet: dominio: in tua trado esse potestate: avendi: derelinquendi: quidquid de ipsa res agere facere: vel iudicare: volueris in tua: set potestate: Et neque ego heredi meus aliqua: tibi: generitur molestias et quod: fieri non crido nec fiat: si ipsa: res ego aut meus heredis tibi intentum ficero: aut da qualivet: homine: non defensavero: ispondeo ego qs. Causulu: v. h. vel meus heredis componitu-

rus tibi Tanuald: v. v. presb. vel ad successoris: tuo in duplum: ipsa auascripta resde quod agitur meliorata: Quam venditionis chartula Altipert amico: meo iscrivere rogavi. Actum Luca finibus Massa. Regnum et indit. suprascripta feliciter  
 Signum † ms. Causuli v. h. vindituri et tradituri  
 Signum † ms. Ratpert v. d. soceru ejus testis  
 Signum † ms. Guspert v. d. filius qd. Arochis testis  
 Signum † ms. Elpraudi v. d. testis  
 Signum † ms. Bonari v. d. filius qd. Auradi homo Pisanus testis  
 Ego Altipert v. d. iscripsi et pos tradita complevi et dedi

## DOCUMENTO XXXVI.

*Albulo del Vico Civiliano presso Pescia minore vende a Crespino una chiusa con casa e vigna sopra di se per 15 soldi lucchesi d'oro nell'an. 746. Arch. Arc. \* P. 36.*

† In nomine Domini Dei nostri Jesu Christi. Regnante da. nostro Ratchis vir excellentissimus rege anno tertio, mense decembrio, per indictionem quintadecima feliciter. Constat me *Albulo* filio qd. *Toudioni*, havitator in *Vico Civiliano ad Piscia minore* v. h. trado, et vendo tibi *Crespine* v. d. clausura mea in ipso loco *Viliano* (sic), ubi super casa posita habuit cum fundamento, vel vinea, seo et arboribus, qui de omne parte cum sepe circumdata est, omnia quantum infra ipsa clausura havere videor, cui (qui) de uno latum *decorre* via publica, simol et capo alia via publica ei decurre, uno latum tene in vinea *Fraolmi*, alio capu tene in terra *Fredali*, et *Alipert* filio qd. *Teuduald*, ipsa clausura in integro tradedi tibi quia nihil mihi ibidem reservavi. Unde accepi ad te pretium placitum et definito *auri soldo bonis lucanis expendevilis numero quindecim*: ea vero rationem ut de meo exive dominio, et in tua qui supra *Cre-*

*spine* trado esse potestatem possedendum, facere hoc spondeo ego *Albulo* una cum meis heredis tibi *Crespine*, vel ad tuis heredis, si in quoquo tempore alico molestare presusseremus, et menime eam tibi indefensata potuerimus da omne homine, promectimus vovis esse cumponituris duplas res meliorata, de quod agitor, quale tunc fuere sub estimationem: et hanc cartula venditionis in sua maneat firmitatem. Et *Teutfrid* notario iscrivere rogavimus. Actum Luca, regnum et indictione suprascripta quintadecima feliciter  
 Signum † ms. *Albuli* v. h. venditoris, et conservatoris  
 Signum † ms. *Ausipert* clerico filio *Rinconi* v. d. testis  
 Signum † ms. *Guntiperti* filio qd. *Guntifridi* testis  
 Signum † ms. *Radipert* v. d. testis  
 † Ego *Teutfrid* Notario pos tradita complevi, et dedi

## DOCUMENTO XXXVII.

*Teutperto figlio d' Auti di Placule vende al prete Anacardo la metà della Chiesa di S. Pietro di Castiglione per quindici soldi d' oro nell'anno 747.*  
Arch. Arciv. † N. 2.

† In Dei nom. Regnante da. nostro Ratchis rege anno tertio, per indit. quinta-decima, in mense martio feliciter. Manifestum est mihi Teutpert filio qd. Auti de Placule, quia cum pretio meo emtus sum Ecclesia beati Petri in loco, qui dicitur *Castellone* da Donni filio qd. Gaduin portione ejus in integrum, quantum inivi avire visus fuet, quantum ei da fratre ejus qd. Aurinand in portionem contiget, hoc est ex integra medietas, cum cultum et incultum, cum movile vel immovile, quod ad ipsa Eccl. pertenet, sicut dotis ejus continet portione ejus in integrum, hoc est medietatem tibi Anucardi v. v. presb. per hujus testi cartula vendere et tradere visus sum, secundum qualiter ea mihi Donni vendidet, omnia et in omnibus res et Ecclesia ipsa in tua Anuardo presb. sit potestatem, sicut cartula illa legitur de venditionis, quem mihi exinde Donnis fecet quem tibi pro monimen dedi. Unde constat me sepe dictus Teutpert suscepisse et suscepi a te Anucardu presb. pretium placitum, et indefinitum capitulo auri soled. numero quindecim pro ipsa Eccl. et pro ipsa omnia suprascripta res in integra, sicut a me da Donni comparata est ejus portionem, quem ei da fratre ejus competet

quod est medietatem: itaut ab hodierna die in tua Anucardu vel de heredibus tuis sit potestatem faciendi exinde quem volueritis. Unde prometto ego qs. Teutpert una cum meus heredis tibi Anucardo presb. et emturi, vel a tuos heredis, ut si contra hanc cartula venditionis me ire tentavero per qualivet ingenio, aut sum-messo homine, vel retragere voluero, componamus tibi aut ave heredibus tui ego vel meus heredis in duplo meliorata res, unde hic agitur. Et pro consermationem Chiserat scribere rogavi. Actum Luca  
† Et ego Teutpert autor in anc cartula venditionis a me facta in Anucardu presb. sicut superius legito prop. m. m. subscripsi.

Signum † ms. Autpert filio qd. Anupert  
Signum † ms. Ratchipert filio qd. Ratchis de Filectole testis

Signum † ms. Auruli testis

† Ego Alpert v. d. rogatus in Teutpert in anc cartula venditionis facta a me in Anacardo presb. sicut supra legitur testis subscripsi.

† Ego Petro presb. rogatus etc.

† Ego Chiserat scriptor ujus cartule post tradita et completa ea deplevi et dedit

## DOCUMENTO XXXVIII.

*Achiperito figlio di Sicualdo dona alla Chiesa di S. Giorgio di Lucca una casa con alcuni beni in Milliano, in Cisiana, alla Cecina, ed in altri luoghi per rimedio dell' anima sua nell'anno 747.* Arch. Arciv.  
\* O. 13.

In nomine Domini nostri Jesu Christi. Regnante domno nostro Ratchis rege anno regni ejus sud die . . . . . nonas magias per indit. quintadecima feliciter. Ego Achiperite vir devotus filio qd. Sicuald tibi Ecclesie Beatissimi s. Georgi sita hic

civitate lucense, ubi Jordonni presbiter preesse videtur, do dono et per dotis titulo per hanc cartula confirmo pro anime mee remedium, idest casa una ubi vocabulum est Miliano, qui regitur per servo meo nomine Maurulo, qui mihi in

sorte obvinet. . . . gg. mei cum omnia ad ipsa casa pertente in integrum, serbis vel ancillas in mea reserbo potestate pro anima mea livertandi . . . . nam suprascripta casa cum terra vinea silbis cultum vel incultum, omnia et in omnibus, seo et parte mea de esundro illo, qui nobis obvenit da Tachiperto, quam commune habemus cum Causali in ipso suprascripto loco, volo atque decerno ut habeat ipse sancta Dei virtute, vel sacerdos qui inibi fuerit ordinatus, et aliquantola terrula ubi vocabulum est Cisiana, qui mihi . . . . . Ciculo gg. medietate de ipsa. . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .  
 contra dotale . . . . donationis mei pagina quam. . . . aliquando tempore ire tentaverit, aut retrahere volueret per quolibet ingenio; set . . . . ipsa s. Dei virtute, vel a sacerdote qui in ipso monasterio fuerit. . . . pene . . . . auri soledus nomero quinienti. Et hoc complacuet animus meus qui supra Achipert . . . . . advivere meruero omnia et in omnibus in mea sit potestatem dispensandi causa mea, comodo aut qualiver mihi Dominus in antea virtutem dona eret. Et si mihi Dominus filios aut filias donare dignatus fuerit, in omnia rebus meis, quanta ad Ecclesia iudicavit, quod injudicatum remaneret ipsi mihi heredis in omnibus esset inveniator: nam ut supra dixi, donandi vendendi dum advixero, iterum in alia Ecclesia iudicandi in mea set potestate. Post vero decesso meo qualiter iudicavi, aut confirmavi

in eo ordine stavelitum esse. . . . (*decerno*). Et si conjuge mea Waltruda super me remanseret, et lectum meum custodierit, et fidis maritalis observaveret, in omnibus rebus meis quantum per anc cartulam ad Ecclesia iudicavi, domina et gubernatrice usufructuandi in ejus set potestatem . . . . randi, non doloso animo iudicandi. Et post decesso ejus omnia et in omnibus possedeat, ut supra s. Dei virtute. Similiter offero Deo et tibi beatissime S. Georgi portionem meam de sala ad Cecina, vel portionem meam de casas quantum mihi in sorte contiget da fratres meos cum sorte mea de olibetus, et parte mea de campo in monte ad Latronario, et parte mea de cabagio sub monte, cum vinea quantum in eodem loco mihi da germanos meos contiget, tam de sundro quam et de casas trivutarias. vel terra ubi Sichipertulo casa sua posita habet, de Cabagio illo meo . . . . quam dotalis seo decretionis mee pagina, qualiter supra legitur Lampert scrivere rogavi. Actum Luca regnum et iuditione suprascripta feliciter  
 † Ego Achipert v. d. in hanc donationis, seo dotalis pagina, qualiter a me decreta est et supra legitur propria manu subscripsi et testibus optuli rovoranda  
 Signum † ms. Fermuso filio qd. Ghisi v. d. testis  
 Signum † ms. Suatchis filio Alatheï v. d. testis  
 Signum † ms. Hdipert filio qd. Perteradi testis

## DOCUMENTO XXXIX.

*Aurimo cambia con Pietro terre nella Pieve S. Paolo con una casa in luogo Apulia, o sia Pulia nell'anno 747. Arch. Arc. \*\* S. 64.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Ratchis viro excellentissimo rege, anno regni ejus tertio, mense julio, indictione quintadecima feliciter. Constat me Aurimo vir honorabilis filio qd. Marichis hac die dedisse e dedi, tradedisse et tradedi

tibi Petrus terra mea in loco ad s. Paulo in clausura ante casa Ajuli, qui est posita ad latum de terra Leopardi, alio latum est terra mea, qui in meo reserbavi potestatem, quod est modiorum quatuor ad mensura, si in ipsa clausura non

fueret complita, ut tibi dare diveam in alio loco prope s. Paulo in Campora cum ipsa fossata, qui in ipsa terra est. Et recipi a te in viganio parte tua de casa in loco Apulia, cum fundamento corte orto puteo cum omnis edificium ipsius case, ut dixi, parte mea (tua) puteo cum quidquid in ipso loco avire visus his, pumis, arboribus, quantum in ipso loco da germano tuo tibi in parte continget in integro. Excepto de terra vacua uno sistariorum terra, et una iscala de uno lato unde volueris; omnia ista suprascripta res tua in Apulia a te recipi infinito in viganio tantummodo, posquam inter nos ipso cambio fecimus, sicut inter nos convinet. Si aliquando tempore ego q. s. Au-

rino contra anc cartula cambiationis ire tentari, aut in alico molestare presumero cum heridis meus tibi et ad tuos heridis, et qualivet homine defensare non potuerimus, componamus tibi Petrus et ad heridis tuos, de quod superius legitur in duplu terra et res meliorata, infer quide locum sub stimulatione. Et Teuspert v. d. iscrivere rogavimus. Acta Luca, regnu et inditione suprascripta feliciter  
Signum † ms. Aurimi v. h. auturi et tradituri  
Signum † ms. Plitelmi v. d. filio qd. Antelmi testis  
Signum † ms. Curnucio v. d. de Colonia test.  
Signum † ms. Barucottuli v. d. de Apulia  
Et pos tradita ego Teutpert v. d. deplevi et dedi

## DOCUMENTO XL.

*Il diacono Gallo offre alla Chiesa di S. Regolo una sua casa, che aveva in Germiniano per rimedio dell'anima sua nell'anno 748. Arch. Arciv. \* K. 88.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Ratchis vir excellentissimo rege, anno regni ejus Christo auxiliante, mense, inditione prima feliciter. Gallus v. v. diaconus tibi Ecclesie Dei, adque beatissimi S. Reguli loco Waldo perpetua salutem dico. Rerum creaturarum omnium creator Dominus fecit hominem ad . . . sue similitudinis, dans ei intellectum, ut eam que futura sunt agnoscat, et de animabus suis a longe provideant prodenter. Et ideo ego q. s. Gallus diaconus offero deo et beatiss. S. Regule, idest una casa mea quas habere videor in loco Germaniano, qui regitur per Cioddolo et Teudoricolo massariis; in eo tenure, ut dum ego q. s. Gallus diaconus advivere meruero usufructuandi in mea sid potestatem quid aut qualiter voluero. Et post transito vero meo ipsa suprascripta casa cum suprascriptis massariis ividem resedentem aliut redditum non facias, nec angarias, nec nulla scufias ad ipsa suprascripta Dei Ecclesia, nisi tantum per singulos annos quattuor modis granu, uno animale quale abuerit;

pro camisia tremisse uno, una libra cera, uno sistario mel, et amplius nulla dationem, aut scufia perexolvant, quia mihi sic actum est. Et ammodo et in perpetuis temporibus sicut supra legitur, securiter possedeas ipsa sancta Dei virtute, et sacerdos qui ividem deservierit pro meis delictis facinoribus incensanter Dominum deprecare diveas, et luminaria sanctorum Dei facias. Quam vero duas paginas uno tenure conscripte et Gaudentium indignus presbiter scribere rogavimus, et subter signum S. Croci feci. Actum Luca  
† Ego Gallus diac. in hanc cartula dotalium sicut superius legitur propria manu mea sub.  
Signum † ms. Theopigritus arcidiae. testis  
Signum † ms. Milonia v. v. presb. testis  
Signum † ms. Deusdede v. v. presb. magistro scole testis  
Signum † ms. Alvari cler. testis  
Signum † ms. Gumpulu cler. filio Munnipert testis  
† Ego q. s. Gaudentius presb. scripsi complevi relegi et dedi

## DOCUMENTO XLI.

*Tanualdo Prete posto al governo della Chiesa di S. Regolo in Gualdo, promette a Walprando di ben servire alla medesima sotto pena di dugento soldi d'oro Lucchesi nell'anno 750. Arch. Arc. † † O. 63.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 7.

*Varianti*

Pag. 11. linea 22. *Domini diem-Dei die noctuque*

Linea 25. *seculi Arina-peculiarina,*

Linea 31. *esset et set-esse*

Pag. 12. linea 6. *mea tventem-me viventem*

Linea 11. *Subscriptione-substipulatione*

*Aggiunte.*

Pag. 11. linea 18. Dopo *adque* manca *-manu*

Linea 23. Dopo *sed* manca *-in*

Alla stessa linea dopo *Domino* manca *-servientes*

## DOCUMENTO XLII.

*Petronacco dona tutti i suoi beni al Monastero di S. Agata, ordinando che ivi sieno alimentati i poveri ed i pellegrini, e celebrata per l'anima sua una messa quotidiana nell'anno 750. Arch. Arc. † Q. 95.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 43.

## DOCUMENTO XLIII.

*Altiperga monaca dona i suoi beni alla Chiesa e Monastero di S. Salvatore di Valdottavo coll'obbligo di una messa e preci quotidiane nell'anno 752. Arch. Arc. † P. 78.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 44.

*Varianti*

Pag. 81. Linea 5. *Martias-Magias*

Linea 6. *A deo-que*

Linea 7. *nobis-bonis*

Linea 24. *donacielle-dona*, vel offera mea molestare

Linea 32. *Gauspert pert-Gauspert*

## DOCUMENTO XLIV.

*Perprando figlio del Duca Walperto vende a Walprando vescovo suo fratello casa e beni a Tocciano nel distretto di Soana per il prezzo di trecento soldi d'oro nell'anno 752. Arch. Arc. † B. 71.*

In Dei nomine. Regnante dn. Aisthulf viro excellentissimo rege, anno regni ejus tertio, in mense junio, inditione quinta feliciter. Constat me Perprand y. m. filio b. m. domno Walperto duci hac die vendidisse, et vendedi, tradidisse, et tradedi tibi domno Walprand gratia Dei Episcopo parte mea de sala. . . sundriale quem avire visum sum in loco, qui dici-

tor Tocciano cum terra, et vinea, sylvis vergaria olivis pumis arboribus, simol et casas massaricia in ipso loco Tocciano cum territori vineis sylvis vergarias olivis pumis arboribus cum cultum, et incultum, cum movile, vel immovile seo se moventibus, cum serbus vel ancella, quem avire visum sum in ipso loco, omnia, et in omnibus meam portionem in integrum,

excepto Teudifridulo cum muliere sua, et uno filios suum, nomine personali alii infantis sui. Nam alia res in suprascripto loco omnia et in omnibus ut dixi per njos venditionis titulo tibi infinitum tradere visum sum: et haccipi ego qui supra Perprand ad te domno Walprande Episcopo pro suprascripta casa, et res, qualiter superius legitur pretium indefinito, et liberato, atque presenti exolutus auri solidos numero tricenti. In eo tenore inter nos convinuta, ut si ipsas res amplius ad pretiatam fuerit super tricentis solidos, ego domno Walprande Episcopo tibi Perprand reddi diveam, et si minus fuerit ad pretiata de tricentis solidos, ego Perprand tibi Walprando Episcopo adimplire diveam ad ipsi tricenti soledos, etsi tanto fueret sit sibi contentus. Unde spon-

deo ego Perprand cum eridi meus tibi Walprand Episcopo, si ipse res intentionare, aut in aliquo molestare presunserimus, et defensare non potuerimus da qualibet omine per qualibet ingenio, et ad me conserbatum, vel adimpletum non fuerit qualiter superius legitur, compono ego Perprand vel eridis meus tibi domno Walprand Episcopo, vel ad tuos eridis de quod superius legitur, in duplo res meliorata de quod agitur, infer quidem locum subextimationem. Deusprandum scribere rogavi. Actum Luca regno . . .

Signum † ms. Perprand v. m. venditori et conserbantis

Signum † Segnono 3 testimonii.

† Ego Deutprandus postraditam complevi, et dedi

#### DOCUMENTO XLV.

*Vallerado chierico vende a Crispinulo negoziante due pezzetti di terra, uno sul rio Caprio, l'altro nel luogo morianese per tre soldi d'oro nell'anno 752. Arch. Arciv. \* A. 98.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Aistulfu vir excell. rege, anno regni ejus quarto, mense septembrio, indit. sexta feliciter. Constat me Vallerado clirico v. d. fili qd. Iffoni hac die vendidisse et vindidit, tradidisse et tradedit tivi Crispinulo negutiante duos petioli de terra, uno petio est in locho qui dicitur at Grippu in integro; uno latere tenet in terra Lamperti, et uno caput tenet in rio Chaprio: et alio petio est in integro quem visu sum avire at Murianise; caput tenet in terra Ratduli, et alio caput tene in terra S. Frediani, ambas petiolas tivi q. s. Crispinulo tradedit in integro pars mea, et de frater meus. Et accipi a te ego q. s. Valleradu clirico in auri soledum numero tris: sic ita ut ab hodierna die aveas teneas atque possedeas, tuoque dominio vin-

dicis ac defendas. Et que forsitan fieri non crido cot fiat, si quandoque tempore molestare aut retrajere quesierimus per colive homine minime defensare potuerimus, ispondeo me ego q. s. Villeradu cliricho una cum meus eridis tivi Crispino, vel at tui heridi ispondeo me esset componiturus duplas tales terras infer quede sub istimationem qualis tu fuere. Et pro confirmatione Raspert amico meo iscrivere rogavit. Actum Lucha, die regnum inditione suprascripta feliciter  
† Signum † ms. Willeradi clirici v. d. venditoris, et traditoris

Signum † ms. Tachipert v. d. vicino testis

Signum † ms. Vallipert di Lunata testis

Signum † ms. Pertualdu v. d. testis

Signum † ms. Cospert v. d. testis

Signum † ms. Iscaffuli v. d. testis

## DOCUMENTO XLVI.

*Pertifunso cede in sconto di suo debito a Walprando vescovo suo fratello una Torre d'oro, una casa cogli uomini che l'abitavano, e tutta la parte sua dei beni, che gli apparteneva in Tucciano e Lusciano nell'anno 753. Arch. Arciv. \* G. 27.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Aistulf rege, anno regni ejus quarto, octavo die infra kal. aprilis, inditione sexta feliciter. Manifestus sum ego Pertifuns, quia devitor sum dare tibi do. Walprand Episcopo solidus propter casa Anderad, quod mihi per alia cartula vinditionis: mihi venundare visus fuisti. Pro ipso vero pretio quod exinde devitor sum tibi dare: modo vero. dare. tibi visus sum. una torre de auro fabrita: insuper. et casa. ubi qd. Morentialus. resedere visus fuet. et modo presens resedet germano ejus Alipert. cum omnia et in omnibus. cum quantum ad ipsa casa pertinent. et ipse Morentiulus. ad manu sua habuet: insimul et ipsi homines. qui ividem resedeunt. omnia et in omnibus: tibi q. s. dn. Walprand. Episcopo tradere visus sum in integrum. Insimul et parte mea in loco qui nominator Tucciano. et Lusciano: omnia et in omnibus cum casas terris vineis cultum vel incultum silvis. virgariis olivetis. pumiferis. Insimul et homines qui in ipsas casas, redeunt (cosi) Com qualem justitia persolvere consueti sunt, omnia et in omnibus parte mea, jam dixi, in Tucciano. et Lusciano. cum quantum. da vos germanis meis. ividem michi in parte obvinet omnia et in omnibus: tibi q. s. Walprand Episcopo tradedi in integrum ad possedendum: et

nichil mihi. ividem reservavi. nisi omnia tibi tradedi in integrum. ad possedendum, et faciendum exinde quid aut qualiter volueris. Et quod fieri non credo quod fiat. ut si ego q. s. Pertifuns. aut meus heredes. tibi q. s. Walprand Episcopo intentionare aut retrahere voluerimus. aut per quolibet argumentum ingeni: de suprascriptas res causare presumpsero aut per summissa persona aut per me intentionaverimus. et menime defendere potueremus. spondeo ego q. s. Pertifuns. esse componiturus tibi dn. Walprand Episcopo soled. mille novi. Et si evenerit causa quod aliquis causator. apparuerit. et quod absit victor apparuerit. et menime defensare potnero. spundeo tibi esse restauratur. fer quidem talem res. de quod superius. legitur: et hanc pagina in sua maneat: firmitatem; sicut Osprand subd. scrivere rogavi. Actum Luca Signum † ms. Pertifuns. daturi et conservaturi  
Signum † ms. Pacifici cler. v. d. filio quiddam Rodpert testis  
Signum † ms. Arnipert filio qd. Warnicaus v. d. testis  
Signum † ms. Teuprand. v. d. filio Fermuns testis  
† Ego Osprand subd. pos tradita deplevi et relegi

## DOCUMENTO XLVII.

*Tanualdo rettore di S. Regolo di Gualdo compra beni da Gairiperto nell'anno 754. Arch. Arciv. † 79.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 45.*

*Varianti*

Pag. 82. linea 10. *Daint-Davit*  
Linea 11. *Gabbaci Dictaconi-Gabbaci Diaconi*

Linea 12. *tam excepto-tam etsi*  
excepta  
Linea 13. *deded. -dededi*  
Linea 18. *triginta-trenta*  
*Ibid. Ateipsas - a te ipsus*

*Aggiunte di testimonj*  
 Dopo la linea 29. Pag. 82  
 Signum † ms. Hilprand v. d. nepotis ejus  
 chi Actum est

Signum † ms. Ermuli v. d. filius quidam  
 Densdona de Versiciano testis  
 Signum † ms. Richipert v. d. filius qd.  
 Vitaliani testis

## D O C U M E N T O XLVIII.

*Walprando vescovo obbligato a portarsi all'armata col re Aistolfo, fa il suo testamento nell'anno 754. Arch. Arciv. † I. 76.*  
 Tom. IV. Part. I. Doc. 46.

*Varianti*  
 Pag. 83. lin. 10 . . . . . dicta-injudi-  
 cata

lin. 12. *et tulitor* . . . -Et taliter  
 volo  
 lin. 22 *posueret* -posuerent

## D O C U M E N T O XLIX.

*Il duca Alperto a nome di Astolfo re cambia alcuni beni col vescovo Walprando nell'anno 754. per atto del notaro Radalpert, il qual poi nell'anno successivo per ordine dello stesso re ne rilasciò copia al Vescovato, essendosi smarrito l'originale. Arch. Arciv. † L. 51.*  
 Tom. IV. Part. I. Doc. 47.

*Varianti*  
 Pag. 84. lin. 31. *fuissent*-fuirunt  
 Pag. 85. lin. 1. *Cartula* . . . -Cartula illa  
 lin. 20. *An . . . ti vel de ger-*  
*mani* - Au . . truald germani  
 lin. 23. *resedissent* -resedirunt  
 lin. 24. *abuissent* -abuirunt  
 lin. 25. *t . . . dus* -germanus  
 ejus  
 lin. 27. . . . . *tatis* - muro civi-  
 tatis  
 lin. 30. *fuissent* -fuirunt  
 Pag. 86. lin. 2. *recipies* . . . *aut* -recipiet  
 Ecclesia S. Martini  
 lin. 6. *fuera*n . . . . *et* -fuera<sup>n</sup>t  
 Auripert, vel

lin. 8. *modionem* -modiorum  
 lin. 9. *Avi* . . . *re* -avitaturis in  
 turre  
 lin. 11. *german* . . . *us* - germani  
 ejus  
 lin. 15. *seo deganei* -seo de ger-  
 mani  
*ibid.* *fuissent* -fuirunt  
 lin. 24. *in in* . . . *res* - in inte-  
 grum excepto res  
 lin. 26. *Hemmulo, Cloteulo* -Hemmulo  
 Cler. Tenlo  
 lin. 28. *Augiorand* -Agiprand  
 lin. 31. *vel contraditu* -contra-  
 ditum

## D O C U M E N T O L.

*Rotcaudo di Gricciano, ossia Pedona dona alla Chiesa di S. Frediano ivi eretta alcuni terreni parte in Delica, e parte nel luogo Piro nell'anno 755. Arch. Arciv. † K. 10.*

† In nomine Domini nostri Jesu Xti.  
 Regnante dn. nostro Astolfu rege, anno  
 felicissimo regni ejus septimo, mense au-  
 gusti, inditione octava feliciter. Manifestu

sum ego Rotcauldo filio qd. Cheldi ha-  
 vitator in Gliciano, quia consideratus sum  
 Dei timore et remedium anime mee, quia  
 non aurum non argentum, quia non alius



thesauru non est talis, quali est illa aeterna vita, quod nobis Dominus preparare potest: et ideo ego qui supra Rotchaldo do dono adque aufero Deo et tibi Domino S. Fridiano petias mea de terra qui est isula, ubi vocabulum est in Delica: ipsa Hisula in integrum. Et unas petias de terra, qui est ad Piro similiter in integrum pariter mea. Et alias tertias petias ad Salici qui est circa ipsa petias ad Piro, ut dixi, ipsi tres petias in integrum tibi Domino et S. Fridiano autferere visu sum. Sic tamen volo ut dum advivere meruero, volo ut ipse terra usufruandi in mea sit potestatem. Post ovito viro meo volo, ut tu Domino et S. Fridiano, et sacerdo qui inibi ordinatus fuerit havere deveas, ut pro mea facinora Dominus deprecare dignetur ut dixi, tu Domino et S. Frediano.

Post decesso viro meo, sicut superius memoravi, securiter ipsa terra havire deveat: ut nullo tempore neque filius heredis successuris meus ipso dato meo possi subtrahi, neque disrumpi; set ipsa terra terra sine omne. . . ratione havire deveas. Quam viro chartula dotis, seo utferutionis mee Guldain notario scrivere rogavi. Actum in Griciano Signum † ms. Rotchaldo v. d. qui hanc doti pagina fieri rogavit  
 Signum † ms. Ferrucio v. v. Presbiter de S. Fridiano v. d. testis  
 Signum † ms. Jhoani filio qd. Pauli de Griciano v. d. testis  
 Signum † ms. Cospertu germano ipsius Rotchaldi v. d. testis  
 † Ego Guldain huic chartula doti post complita et tradita deplivi et dedi

## DOCUMENTO LI.

*Gaiprando dovendo andare per la seconda volta all'armata contro i francesi, offre alla suddetta Chiesa di S. Frediano di Gricciano una casa e beni posti nel detto luogo nell'anno 755. Arch. Arciv. † L. 30.*

† In nomine Domini Dei nostri Jesu Xii. Regnante da. nostro Aistolf rege, anno regni ejus octavo (septimo) mense augusto, inditione octava feliciter. Gaiprand v. d. tibi Eccles. S. Fridiani loco Gricciano perpetuam salutem dicit. Manifestus sum ego nominatus Gaiprand v. d. quia in exercito ad Francia iteratus sum ambulandum: proinde consideratus sum Dei temure, et mercide anime me, qualiter aliquid de rebus meis pro anima mea Dominus offerat, qualiter mihi Dominus pro parba tribuit magna, pro terrena celestia, pro temporalia sempiterna, quia quidquid hic relinquimus alienum est; et quod in santorum locibus condonamus ea nobis in perpetuum lucere credimus, sicut Dominus ait: centuplum reddat vobis in vita eterna. Et ideo ego q. s. Gaiprand v. d. offero Deo et tibi Eccl. beati S. Frigidiani et presb. qui inibi ordinatus est, aut in antea fueret, casa ubi Filerat massario resedet hic in Gricciano, una cum terra vinea oliveto silva cultum et incul-

tum, mobile et immobile, omnia et in omnibus, quantum modo ad ipsa casa pertinet. Excepto duas petias de terra ad Deblo Justali, quod in mea reserbo potestatem: nam ipsa suprascripta casa cum omnia ad se perteenente volo habere Ecc. S. Frigidiani, et presbitero, qui inibi ordinatus est, ut de ipso parbo monuscolo luminaria sanctorum faciat, et pro mea facinora Dominus deprecetur, et messarum solemnitate celebritor, qualiter in futuro eterna inveniat requiem. Et hoc volo ut dum advivere meruero volo, ut ipsa casa cum omni ad se perteenente in mea sit potestatem; pos vero meo decesso sicut superius legitur ipsa casa Eccl. beati S. Frigidiani possedeas: et quis post meo obito ipso parvo monuscolo da S. loco subtrahi volueret de heredibus meis, qui mihi in devisione da germanis meis obvenit, in Dei incurra judicium, et cum Juda habeas portione: et insuper componat soled. Ducentum, et pagina in sua maneat firmitatem. Quam dotis meis pa-

gina Sichipert amico meo scribere rogavi  
sub stipulatione et sponsione solemniter in-  
terposita. Actum in Griciano, regnum et  
inditione suprascripta feliciter  
Signum † ms. Gaiprand v. d. aucturi  
Signum † ms. Rotcaido v. d. germ. ejus testis

Signum † ms. Gauspert v. d. similiter ger-  
mano ejus testis  
Signum † ms. Johanni v. d. testis  
† Ego Sichipert post roborata et . . . pre-  
sentia testium super altario ponente vidi  
deplivi et dedi

## DOCUMENTO LII.

*Cleonia donna religiosa avendo fondato la Chiesa di S. Cassiano, di Mo-  
riano le assegna vari beni nell'anno 755. Arch. Arc. † B. 3.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 48.*

*Aggiunte*  
Pag. 88. dopo la lin. 13.  
Signum † ms. Aufusi v. d. filio qd. Wiri-  
pranduli teste subs.  
Signum † ms. Ilprandi diac. filio qd. Al-  
pert teste subs

lin. 16 . . . . . *raud (Ospand)*  
Ansprand  
Dopo la lin. 28. Dos Ecclesie S. Cassiani  
in vico Moriani  
Dotem Ecclesie Cleoniae de  
Gurgite

## DOCUMENTO LIII.

*Eonand offre alla Chiesa di S. Maria del Luogo Gurgite (Pieve S. Paolo)  
una sua terra, affinché dopo la sua morte il Sacerdote di detta Chiesa  
giorno e notte preghi Dio per l'anima sua nell'anno 757. Arch. Arc.  
† H. 86.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 49.*

*Varianti*  
Pag. 89. lin. 2. *salutem*-salutem dicit  
lin. 3. *homines*-hominem  
lin. 5. *prodenter*-prodentes  
lin. 6. *que*-quem  
lin. 7. *fosuone*-foscione  
*ibid.* *tenet*-tene  
lin. 8. *Filimagilato*-Filimari, lato

lin. 11. *Complucu*-complacuit eas  
*ibid.* *ipso*-ipsa  
lin. 17. *firmum*-firmum et sta-  
bilitum  
lin. 19. *accorrat*-incurret  
lin. 23. *dotator*-donator  
Dopo la lin. 24. Signum † ms. Lampert  
cler. filio qd. Gadifrid de Gurgite testis

## DOCUMENTO LIV.

*Lo stesso Eonand figlio di Baba di Carigine offre alla Chiesa di S.  
Paulo una sua terra, affinché dopo la sua morte il Sacerdote della  
medesima giorno e notte preghi Dio per l'anima sua nell'anno sud-  
detto 757. Arch. Arciv. † L. 16.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Desiderio rege, anno regni ejus primo,  
mense mense octubre, per inditione un-

decima feliciter. Ideo manifestu sum ego  
Eonandu filio qd. Babe de Carigine tibi  
Eccles. Dei adque beatiss. S. Pauli per-

petuam salutem. Dum rerum omnium creaturarum creator Dominus fecit hominem ad imaginem sue similitudinis, datus ei intellectum, ut ea que futura sunt agnoscat; et de animarum a longe prodenter provideant. Et ideoque ego Eonandu v. d. offero Deo et tibi Eccles. beatissimi S. Pauli uno *Fuscione* terra mea, quem abire visu sum prope Tripuntio, qui uno caput tenet in via publica, alio caput tenet in campo Filimari, uno latere in terra Filicitise, alio latere tenet quem offerui S. Petri: ipsa suprascripta terra quomodo circumdata est, tradedi tibi Deo Eccles. S. Pauli in integrum. Set tamen sit com placuet animum meum, ut ipsa suprascripta terra dum advivere meruero ego Eonandu, in mea sit potestatem usufructuandi tantummodo. Pos viro obitum meum reverterator ipsa suprascripta terra ad ipsa Dei

Ecclesia S. Pauli sit potestatem; et ipse sacerdos qui inividem fueret ordinatus, pro nostris facinoribus die noctuque laudem Deo precare deveas. Et qui contra hac decrectionem, seo dotakium mei paginola aliqui agi presumere in omnipotenti Dei *incurra* iudicium, et cum ipso *abea* portionem qui tradedet Salvatore. Et pro confirmatione Tanipertu presb. scribere rogavi. Actum in vico Corgite, regnum et inditione suprascripta feliciter  
Signum † ms. Eonandi v. d. qui hac pagina decrectionis seo dotakium sicere rogavit

Signum † ms. Auriperti filio qd. Margnani de Corgite v. d. testis  
Signum † ms. Lamperti clerici filio qd. Gudifrit de Corgite v. d. testis  
† Ego Tanipertu presb. notario scriptor pos tradita et rovorata complevi et dedi

## DOCUMENTO LV.

*Sicherad prete, Fierad e Alapert fondano e dotano la Chiesa e Ospedale in onore di S. Gemignano S. Paolo e S. Andrea presso la Porta S. Donato nell'anno suddetto 757. Arch. Arc. † l. 34.*

† In nomine Domini nostri *Jesu Xti*. Regnante da nostro Desiderio rege, anno regni ejus Deo propitio primo, quinto die intrante mense novembrio, inditione undecima feliciter. In Xti nomine. Manifesti sumus nus Sicherad v. v. presb. et Fierad, et Alapert, quia propter Dei amorem a fundamentis vestiboli, ut virtus admiset in propriis territoris nostro Ecclesia in honore S. Gemignani, S. Pauli, et S. Andree. . . fabricare visi sumus hic prope muro civitate ista lucense, ubi omnem ispem nostra posuimus, ubi et dum patrociniis ipsas Dei a domno, et. . . . noster Pereteus Epis. reconditus et intromissus fuis set, auxiliante ipso Redentore nostro inivi Senodocium instituere videmur. Volomus ividem, *quamvis* in parvis, de res nostra quas quisque offeret, ut *peregrinos adque eginos cotidie consulationem* accipiant. Unde in primis omnium nus qui supra Sicherad Fierad et Alapert offerere videmur Deo, et tibi jam dicta Eccl.

qui ad nus *fabricata videris* esse, et casa illa qui est Solario, qui novis hic prope jam dicta Ecclesia *ad Paulecio* nobis obvinea, cum fundamento, ubi ipsa posita est, cum curte orto granario vel omnis fabricis, cum suis edificiis cum petras et. . . vel arboribus, vel omnia quas novis hic in jam dicto loco ad ipso *Paulecio* abvinea in integrum. Et ego jam nominato germanis Sicherado. . . . stantiola in jam dicta Eccles. offerere videor, in primis tres incutfiliorum (cioè *scutfiliorum*) terra mea in loco Rocta, qui est ad latere de terra Pertuli. Simul et casa mea illa in loco Flabiana, ubi Machinald massario residere visus est, cum omnia ad ipsa casa pertinentes in integrum; et parte mea de. . . ad Ronco, qui est ad latere de terra Perforei in integrum. Similiter et ego Filierad de mea sustantia in suprascripta Dei Ecclesia offerere videor terra ad Padule, qui mihi da Filipert abvinea, et uno modiloco inter terra et

vinea in Faexo cum omnia lignamen tuendi de selva in suprascripto loco Faexo, quantum ad ipsa vinea antilitas fueret, et uno modiloco terra ad Arno prope G. . . parte mea de casa in Buellio cum selva et terra, qui michi da germani in sorte abvineret, et servo uno. Simul et reddito de casa in Terpiniana, qui mihi per dona Dominorum Regum abui, ubi Auduald residet in integrum. Simul et dare videor in jam dicta Ecclesia jumenta una, vacca una vitellata, uno bove, et inter capras pecoras et porcus capitas vigenti. Seo vero omnisque annus tam ego quam heredis meus inivi dare deveamus congias tres, Simul et ego Alampert in predicta Dei Ecclesia offerere videor casa mea illa in loco Subgrominio, ubi Magnulo massario residet cum ipso Magnulo, et cum omnis res ad ipsa casa pertinente in integrum: et tertia parte de oliveto meo in Versilia in integrum; et terra prope civitate ista *Iscaffiliorum* tres in loco Viniale: et uno petio de terra illa, qui mihi da Aripald abvinet in integrum; et parte mea de silva in loco qui dicitur ad Cerro in integrum: ista omnia sicut supra nus propter Dei timore in predicta Dei Ecclesia tradere videmur. Sic tamen protigentem Xto, taliter hanc Dei Ecclesia vel Sinedocio instituere videmur, ut ab unc die nullumque ex nos, neque heredis austras inivi nulla invasionem, nec menuationem facere diveas, nec per nullo ingenio nullusque de nus ipsa Dei Ecclesia, vel res eidem pertinente alivi extraneare possant, nisi quis de nus Domino serviente inivi introire, aut esse volneret, potestatem haveas inivi introire et habitare, et omnia in predicta Dei Ecclesia servientem, adque Deo placentem esse diveamus: nam ut de nulla ividem molestationem vel devisionem facientem. De filii vero masculini aut de heredes nostri taliter decrevimus, ut post nostro decesso qui inivi introire volueret cum rebus suis ad avitandum, tantum unum de heredis, seo de filii nostros per capud haveant licentiam introi-

re, et taliter in omnibus conservandum, sicut Deo apta sunt, et qualiter de nostras personas superius hic esse decrevimus. Ordinatione vero faciendi tam nus, quam et post nostro decesso, qui hic de heredis noster fuerent, nus insimul secundum Dominum placentem comuniter et uno consilio facere in predicto Dei Sinedocio diveamus. Nam nullus extraneus, nec ad nullus publicis devulvantur, nisi in omnibus. . . nostrorum, vel de heredis nostros qualiter supra decrevimus: et taliter aduc hanc pagina dotalium inistituere adque firmare providimus. Et quis ex nus aut de heredis nostrus contra hanc pagina in alico agi presuuseret, et memime hec capitula omnia conservaveret qualiter superius legitur, qui ad nus iscriptum est, componat pars partes ad illum quis de nus hec omnia conservaveret pena auri solid. numeros mille, et amittat predicta Dei Ecclesia, vel omnis res eidem pertinentem, et iterum dote ista istabile permaneat, et inivi pauperos adque pellegrinos modernos et futuros temporibus consulationem capiant per omnisque ebdomatas animas. . . . . pascatur; quia propter Dei timore taliter esse istatuimus. Et hanc pagina dotalium ad invice David iscrivere rogavimus. Ubi et pro confirmationem propria manus nostra signum Sancte Crucis fecimus. Actum Luca  
 Signum † ms. Sicherad v. v. presbitero qui hanc pagina dotalium fieri rogavit  
 Signum † ms. Fierad qui hanc pagina item fieri rogavit  
 † Ego Alapert in auch pagina a gnos facta, cot supra legitur manus mea propria subs  
 Signum † ms. Teudipert filio Lucifi v. d. testis  
 Signum † ms. Ghispert filio Arnicauso v. d. testis  
 Signum † ms. Pertuald de Lunata v. d. testis  
 Signum † ms Gumpuli filio Infuntuli v. d. testis  
 Signum † ms. Gumpert cler. filio qd. Floripert testis

## DOCUMENTO LVI.

*Ariprando chierico lascia tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Tommaso in Lucca, e di S. Pietro e S. Quirico in Oliveto per l'anima sua, eccettuati i beni che aveva in Controne, che lascia a suo fratello Bando nell'anno 758. Arch. Arc. † F. 71.*

In nomine Domini Dei et Salvatoris nostri Jesu Xti. Regnante piissimo dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus secundo, mense octubrio, per inditione duodecima feliciter. Certus sum ego Ariprandus cler. filio qd. Aricausi, quia bono animo tractavi memetipsum aliquid despensare de rebus meis pro remedio anime mee, ut post ovito meo non iudicata remaneat; et modo desposui aliquid judicare, sicut et de presenti ad me per presentem paginam in Dei nomine ita et factum est. Modo vero primis sic decerno atque instituo, ut dum advivere me ruero omnia et in omnibus rebus meis in mea sit potestate iterum judicandi, et faciendi ex omnibus quid, aut qualiter voluero: post decesso viro meo quidquid ex omnibus rebus meis non donata aut non vindata, aut non iudicata remanserit, volo ut in omnibus sit in potestate Eccl. S. Tome, ubi Silveradus presb. rector esse videtur, et in Eccles. S. Petri in Oliveto, ubi Galpert presbiter preesse videtur, et in Eccles. S. Quirici idem in Oliveto, ubi Johannes Presb. rector esse videtur, vel de suprascripte Ecclesie rectoribus, qui ividem pro tempore fuerint, ut cunctis diebus ipsas res in potestate de predictas Ecclesias esse debeant; ut mihi mereis et retributio pro hoc ad non bona facta sit. Sic tamen ut homenis qui in casas massaricias meas nunc presenti abitant, qui mihi aliquid perteuuerunt aut perteuunt, aut eorum filiis vel nepotes, vel quis ex eorum germine procreati fuerint, vel procreati sunt, pro unoqueque anno persolvant redditum curte ubi resedierit, sicut est consuetudo in suprascriptas Ecclesias. Nam nullus nullo tempore angarias vel quolibet schuphias in jam dictas Ecclesias facere debeant: et si quis rector de pre-

dictas Ecclesias ad suprascripti homenis aliquid superposuerit, aut subtraxerit, aut foras expellere quesierit, aut angaria, aut quolibet scuphia super posnerit, hoc instituo ut si provatum fuerit, tunc ab illo die omni tempore tertia portione de ipsa casa, cum tertia portione de omnes res perteneute ad ipsa casa in prefinito donata et cessa sit illi homini, cui aliquid, ut supra dictum est, superpositum fuerit. Et Bando frater meus habeat ex rebus meis portionem meam de casas vel res, quas havire videmus in Controne, et in hoc sit sibi contentus. Et hec omnia qualiter superius legitur quod a me institutum, et iudicatum vel offertum est, omni in tempore firmum et stabilitum debeat permanere; et neque ad me, neque ad heredibus meis, neque ad nullus genus hominum posse dirumpi. Et si quis dirumpere presumpserit, non possit, set Dei incurrat iudicium, et quod hic ad me decretum est sic firmum permaneat in Evo. Et Osprandum diaconum scribere rogavi. Actum Luca

Signum † ms. Ariprandi cler. qui hunc iudicatum et donationem fieri eliget, et propter negligentia usui sui manibus suis propriis nemine potuit subscribere, tamensignum v. Crucis manibus suis fecit † Ego Gauseramus cler. rogatus ec. in hanc cartulam sicut supra legitur me teste subsc.

† Ego Ospert diac. rogatus ec.

† Ego Ostripert presb. rogatus ec.

† Ego Clarissimus cler. rogatus ec.

† Ego Warnipert cler. rogatus ec.

† Fratellus Subd. rogatus ec.

† Ego Periprand Subd. rogatus et.

Ego Osprandus diac. suprascriptus scriptor quantum in Autenticum inveni exemplavi, nec plus addedi, nec meum scripsi

## DOCUMENTO LVII.

*Peredeo vescovo di Lucca ordina il prete Ilprando rettore nella Chiesa di S. Tommaso nell'anno 759. Arch. Arciv. † G. 64.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 50.*

*Aggiunte*  
Pag. 90. Dopo la linea 25.  
† Ego Sicherad presb. rogatus ad Ilprando  
me teste sub.

† Ego Filosofrosius pres. rogatus ec.  
Signum † ms. Guntelmi clerici testis  
Signum † ms. Teuspert clerici testis

## DOCUMENTO LVIII.

*Radualdo d' Antraccoli offre alla Chiesa di S. Prospero la metà de suoi beni e case, affinchè il Sacerdote della stessa Chiesa giorno e notte preghi Iddio per l'anima sua nell'anno suddetto 759. Arch. Arc † † M. 3.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus secundo, mense genuario, per indictione duodecima feliciter. Ideoque ego Radualdo v. d. filio qd. Lucieri de Interracchule tibi Eccles. Dei adque beatissimi S. Prosperi perpetuam salutem.

Dum rerum omnium creaturarum creatas Dominus fecit hominem ad imaginem sue semilitudinis, dans ei intellectum ut ea que futura sunt agnoscat, et de animarum a longe prodenter provideant. Et ideoque ego Radualdu v. d. offero Deo et tibi Eccles. beatiss. S. Prosperi, ubi presbitero est Magniviro, omnes res mea medietatem, tam casa cum structura case, fundamento curte orto vineas terris cultum vel inculum, arboribus fructiferas vel infructiferas, mobile vel immovile, seo semoventibus, omnia et in omnibus, jam dixit medietatem S. Prosperi sit potestatem in integram. Set tamen sit complacet animum meum, ut ipsa suprascripta res dum advivere meruero ego Radualdu, una cum guge mea (*conjuges mea*) Auderada, vel filia mea Sunderada sit potestatem tantum usufructuandi: nam non frugendi non donandi non vendendi, nec per nullo ingenio ad alio homine faciendi, nec aduc ad alia Ecclesia faciendi. Et si ipsa suprascripta filia mea nomine Sunderada

caste et munde voluere in ipsa res resedere, tantum dixit usufructuandi in nostra sit potestatem. Nam pos viro obitum nostrum revertatur ipsa suprascripta res ad ipsa Dei Eccl. S. Prosperi sit potestatem: et ipsi Sacerdos in ividem fueret ordinatus pro nostris facinoribus die noctuque laudem Deo precare deves. Ut neque ad me, neque ad eredibus meis, neque ad nullus genus hominum ipsa res sumtragere presunsere, et qui contra hac decretionis, seo dotalium mei paginola aliqui agi presumsere in Omnipotenti Dei incurra iudicium, et cum ipso abea portionem, qui *tradide* Salvatore. Et pro confirmationem Tanipertu presb. scrivere rogavi. Actum in Vico Corgite regnum et inditione suprascripta feliciter

Signum † ms. Radualdi v. d. qui ipsius dotalium fiere rogavi

Signum † ms. Radipertu filio qd. Raduald v. d. testis

Signum † ms. Gheiripardi filio qd. Marigvani v. d. testis

Signum † ms. Lamperti cler. filio qd. Gudiperti testis

Signum † ms. Causi filio qd. Ranfrut v. d. ec.

Signum † ms. Ghisperti filio qd. Cicchuli caleclari testis

† Ego Tanipertu presb. pos tradita ipsi doti ad ipsa Dei Eccl. complevi et dedi

## DOCUMENTO LIX.

*Godoino e Adolfo fratelli del vico Campolo vendono al prete Gundualdo la Casa di loro abitazione per dieci soldi d'oro nell'anno sudd. 759. Arch. Arc. \* F. 99.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus tertio, una die ant kal. aprilio, inditione duodecima. Cunstat nos *Guduini* et *Adulfu* germani filii qd. *Martini avitatori* in vicho *Campulo* vindedissemus et vendedimus, tradedissemus et tradedimus tibi *Gundualdi* v. v. presb. casa nostra, ubi avitare visi sumus, cum fundamento corte ortalia terris vineis silvis vergarias, cum cultum et incultum, cum res movile, vel immovile, seo semoventibus nostra sorte in integrum. E haccipimus nus q. s. *Guduini Adulfu* a te *Gunduald* pro suprascripta casa et res, qualiter superius legitur, pretium placitum in definito et liberato, adque presenti exolutus auri soled. numero decem tantum. Modo viro postea quam ipsum pretium suscepi, ut ab hodierna die de meo exive dominio, et in tua emtori transfundo esse potestatem possedendi judicandi. Quod non crido si quandoque tempore cuntra hanc car-

tulam a nos facta ire tentare, aut in alicho molestare presumserimus, vel heridis nostris, et defensare non potuerimus a qualivet homine per qualivet ingenio, ut quorentem occansionem, qui vobis ipsa venditionem intentum ficere, componamus nos *Gudoinu*, *Rudolfu* vel heridis nostro tibi *Gundualdi*, vel ad tuos heridis de quod superius legitur in duplu casa et res in meliorato, unde agitur, infer quidem locum stimulationem quales tunc fuerit, et *Teutpert* iscrivere rogavi. Actum *Luca* regnum et inditione suprascripta feliciter  
Signum † ms. *Guduini* v. h. vendituri et conservaturi

Signum † ms. *Rudolfi* v. h. item vendituri  
Signum † ms. *Pettu* v. d. filius qd. *Autelmi* testis

Signum † ms. *Lilioduri* v. d. filius qd. *Leonaci* testis

Signum † ms. *Ruttelmi* v. d. filius qd. *Rummuli* testis

† *Teutpert* pos tradita supplevi et dedi

## DOCUMENTO LX.

*Agar chierico vende al chierico Giovanni la sua parte, e quella dei suoi fratelli Alamundo e Roffi, di un pezzetto di terra in Lucca per un soldo d'oro nell'anno sudd. 759. Arch. Arc. \* I. 74.*

Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus tertio, mense junium, inditione duodecima feliciter. Constat me *Agare* cler. filio qd. *Auriman* . . hac die vindedis. et de presenti. vindedi. tibi. *Johanni* cler. filio *Jordanni* presb. portione mea. et de germani mei. *Alamund*: et *Roffi*: cler. de terrula. quam havire visu sum: hic infra civitate: ista *Lucense*: qui. uno capu tenente est: in via publica et alio capu tenente est: in casa tua q. s. *Johanni*. et uno lato tenente est: in *pistrinum* de

*fili*. qd. *Alatei* et alio: lato. tenente est: in terra tua q. s. *Johanni* . . . *petiola* per designatas locas parte mea: et de germani meis: *Alamund*: et *Roffi* tibi trado in integrum: unde a te pretium. suscepi in auri soled. uno infenito. et deliverato capitulo. Modo spondeo. ego: q. s. *Agare* cler. una cum meus herid. tibi: *Johanni*: vel. ad tuus hered. si quacunque, tempore: nus vobis ipsa suprascripta terra quem tibi: dedi. intentionaverimus. et aduc vobis. ad qualive homine: menime defensare. potuerimus: ispondimus: vobis

componere. ipsa suprascripta terra. parte  
mea. et de germani: meis: Alamund: et Rof-  
fi: in duplum: meliorata: infer quide lo-  
cum su istimationem: quale: tunc fuere:  
et Prandulo: iscrivere rogavi; Actum Luca  
Signum † ms. Agari cler. vindituri: et con-  
servaturi  
Signum † ms. Rocheid: filio qd. Rutupert  
v. d. testis

Signum † ms. Furolf: filio qd. Causari v. d.  
testis  
Signum † ms. Gosprand: filio qd. Peritei  
v. d. testis  
† Ego Prandulo. post tradita compl. et  
dedi  
† Ego Richiprandus cleric. fideliter exem-  
plavi

## DOCUMENTO LXI.

*Rachiperto figlio del soprannominato Radualdo d' Antraccoli dona i suoi  
beni alla Chiesa di S. Michele Arcangelo presso le mura della Città  
nell' anno sudd. Arch. Arc. \* B. 38.*

Tom. IV. Par. I Doc. 51.

## Varianti

Pag. 91. lin. 3. *meruemuropotum - me-  
ruemur, oportum est*  
lin. 4. *pondorum - ponderum*

lin. 10. *mt - mee*  
lin. 15. *predicte - ipsei*  
lin. 19. *superioribus - superibus*  
lin. 21. *superioribus - superibus*

## DOCUMENTO LXII.

*Deusdede prete, Deusdona suo fratello, Filiperto chierico, e il suo figlio  
Wiliperto erigono e dotano la Chiesa di S. Pietro nel vico Asulari  
nell' anno sudd. 759. Arch. Arc. † O. 19.*

† ... Domini Dei nostri Jesu Xti. Re-  
gnante dn. Desiderio rege, anno regni ejus  
Deo propitio tertio, idem et dn. nostro Adel-  
chis rex filio ejus primo, mense octubrio,  
inditione 13. Manifestisimus nos Deusdede  
v. v. presb. et Deusdona germano ejus, et Fi-  
lipert cler. cum filio suo Wilipert, quia pro-  
pter Dei timore inproprietas nostra, sicut vir-  
tus admiset, a vestiboli in honore domini e  
B. Petri Apostoli Ecclesia costruximus, ubi  
omnem ispeni nostra posuimus. Post hec  
vero Deo protigente ipsa Dei Ecclesia ivi-  
dem in loco Asulari construxissemus,  
previdimus ividem offerre Deo et ipsi  
Ecclesie; in primis fundamento ubi ipsa  
Dei Eccles. edita vel fabrita videtur esse,  
cum casa illa et terra que iuxta Dei Ec-  
clesia havere videmur in integrum. Si-  
mulque et inter vinea et terra inivi ad  
nus offerta esse volomus in suprascripto loco

Asulari, idest mod. sex. Et dum Deo  
auxiliante, supradicta Dei Ecclesia ad  
nus fabrita vel edita fuisset, et ut virtus  
admiset de res nostras inivi offeruissemus,  
sic esse decernimus, adque. . . . ejus no-  
strarum qui supra animum complacuit,  
dum nus dominus in hoc seculo conser-  
vare jusseret serviendi Deo, et ipsei Eccl.  
et res ipsei ecclesie perteenente, tam quem  
inivi ad nus offerta est, vel quem aduc  
inivi ad nus, vel ad alios cristeanos ho-  
menis data vel offerta fueret, lavorandi,  
gubernandi vita fruendi, inivi in ipsa Dei  
ecclesia officium faciendi, et laudem Deo  
referendi in nostra decernimus esse po-  
testatem in omnibus, et per omnia per  
comune consilio ipsa Dei ecclesia guber-  
nandi, et res ipse eidem pertinentem istu-  
dendi, tamquam bonus germanus qui de  
uno germine sunt procreatos, ut nus in



bonis operibus, et ipsei ecclesie Dei autilitas, unus alterius querere locutus fueret, nus audire vocis diveamus faciendum adque adimplendum. De ordinationem vero de suprascripta Dei ecclesia sic esse instituimus, ut dum nus Dominus in hoc seculo conservaveret, ut supra dictum est, per comune consilio semper facere diveamus. Et si qualiter Deo fuerit precetione unus aut plures de nus de seculo recesseret, ille qui de nus supervixerit similiter et ordinationem, et alias suprascriptas capitulas facias omnia per comune consilio, sicut supra decrevimus. Verumtamen nulla inter nus nulloque tempore de ipsa Dei ecclesia vel res eidem pertinentem, sit deivisionem: nec neque nus, neque ordinationem nostra que inivi facta ad nus fueret, neque ad heredis nostrus nunquam nullo tempore de ipsa Dei ecclesia nulla subtrationem, vel semulationem facere diveas: sed protingentem Xto. ut supra dictum est, per comune consilio, ut ipse Dei ecclesia, vel res eidem pertinentem semper meliorata sit. Similiter et animum nostrum sic complacuit, ut ividem nullus de nus, nec ordinationem que nus forsitan ividem fecerimus, haveas potestatem nulla femina adducendi, que ivi habitare diveas, quia nostrum totius animum, protigente Christo, sic complacuit. Unde nus qui supra, Deusdede, Deusdona, Filipert, et Wilipert pena inter nos posuimus, si quandoque temporibus nus,

aut heridibus nostris contra hanc pagina unus contra alium agi presumpserimus, et ea que supra ad nus promissum est vel decretum, menime in omnibus non fueret adimpletum vel conservatum, compona ille quis de nus menime conservaveret, sicut supradictum est, pena nomine in auri solidi guinentum in ipsa predicta Dei Ecclesia. Sic tamen ipsa compositio ad illum siat exeguta quis de nus menime hanc suprascripta capitula ruperit: et post data et composita pena hanc nostra dotalium pagina firma et iustavile persistat, eo quod nus propter Dei timore in omnibus sic esse constituimus. Et pro confirmationem David iscrivere rogavimus. Actum civitate ista lucense die, regnum, et indit. suprascripta feliciter.

† Ego Deusdede in Dei nom. presb. in hanc pagina dotalium manus mea subscripsi, et testibus tradedi roborando

† Ego Deusdona cler. in hanc pagina dotalium manus mea suba.

Signum † Wilipert cler. filio ejus qui similiter subs.

† Ego V. V. Baruncio presb. rogatus etc. me teste subs.

† Ego Gausperto presb. rogatus etc. me teste subs.

Signum † us. Warnipert v. v. presb. testis

Signum † ms. Pranduli filio qd. Causuli testis

Signum † ms. Audipert filio Offali v. d. testis.

### DOCUMENTO LXIII.

*Carta bilaterale con cui Gumfrido e Baruncio fratelli prendono a migliorare casa e beni in Saltocchio da Peredeo vescovo, coll'obbligo del pagamento annuo di un soldo, metà del vino, e l'angaria, e viceversa Peredeo si obbliga alle condizioni suddette di non levarli dal possedimento della nominata casa nell'anno sudd. 759. Arch. Arciv. † N. 79.*

† In Dei nomine. Regnante da. nostro Desiderio et Adelghis regibus. Anno regni eorum tertio et primo, mense octubri, per inditione XIII. feliciter. Repromittimus adque manus nostra facimus nos Gumfrid et Baruncio germani filii qd. Barucci tibi da. Peredeo in Dei nom. Episc. de

casare et res illa, quem nobis ad resedendo dedisti in loco Saltucchio, casa cum curte et orto, vineis terris silvis olivetis omnia ad ipsa casa perteuente, qualiter ipsa casa Baruccio ad manum suam abuit, nobis ad resedendo et meliorando dedisti. In tali tenure ut per omne annum tibi red-

dere debeamus uno soldo bono expendibile, et medietatem vino et angaria ad sundro domnico facere debeamus, qualiter ibidem utilitas fuerit in ipso loco Saltucello. Unde repromittimus nos q. s. Gumfrid, Baruncio gg. tibi dn. Peredeo Episcopo, si hec capitula q. s. legontor a nobis in omnibus adimpletum vel conservatum non fuerit, aut ipso reddito per omne annum vel angaria facere nelexeremus, aut ipsa casa vel res meliorata non fuerit, aut nos de ipsa casa exieremus alibi ad habitando: spondimus nos Gumfrid Baruncio vel nostrorum hered. tibi dn. Peredeo Episcopo vel ad tuos successores, essemus componituri pena nomine auri solid. viginti, et exeamus de ipsa res panis et vacui. Similiter promitto ego Peredeus in Dei nom. Ep. vobis Gumfrid et Baruncio gg. de casa, seo et res illa quem vobis ad resedendo et laborando dedi in loco Saltucello, casa cum curte orto vineis terris silvis olivitis, qualiter Baruccio ad manum suam abuit, vobis dedi ad resedendo et laborando, in tali tenure, ut per omne annum mihi red-

dere debeat uno solid. bono expendibile, et medietate vino et angaria qualis utilitas fuerit ad ipso sundro Domnico in predicto loco Saltucello facere debeat, quanta utilitas fuerit. Unde promitto ego Peredeus Epis. vobis Gumfrid Baruncio, si vos suprascripto reddito per omne anno feceritis, et suprascripta angaria et ipsa res pejorata non fuerit, et ego vos de predicta casa vel res foris mittere quesierimus, aut aliqua superpositione facere quesierimus: spondeo ego q. s. Peredeus Epis. cum meis successoris vobis Gumfrid Baruncio, vel ad vestris heredis esse computurus penam auri solid. viginti: et duas paginas uno tenure conscribite Fratellus subd. scrivere rogabimus. Actum Luca. Signum † ms. Gumfridi promissoris  
Signum † ms. Barunci germ. ejus promissoris  
Signum † ms. Gumprandi filio qd. Auselmi testis  
Signum † ms. Arichis germani ejus testis  
Signum † ms. Georgi filio Rotti testis  
† Fratellus subd. post tradita deplevi et dedi

#### DOCUMENTO LXIV.

*Gregorio erige e dota la Chiesa e Monastero di S. Donato nel luogo Asulari, coll'obbligo al Sacerdote che lu reggeva di pascere quattro pellegrini per settimana, proibendo che per alcun tempo possa esservi ammessa veruna femmina nell' anno sudd. 759. Arch. Arc. † N. 20.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum tertio et primo, quarto cal. Januarias per inditione tertia decima feliciter. Manifestum est mihi Gregori filii qd. Maurici, quia pro remedio anime mee in proprio territorio meo a fundamentis Ecclesia construere visus sum in honore, et vocabulo S. Donati in loco qui dicitur Asulari; et per hanc paginam dotalium offero Deo et tibi jam dicta Eccl. S. Donati memetipsam una cum omnibus rebus meis, cum casa abitationis mese cum fundamento curte et orto, vel alia tecta vel fabrica, simul et terris vineis mobile vel immobile, seu semoventibus, omnia et in omnibus rebus meis offero Deo et tibi suprascripta Eccl.

quem mihi in omnibus rebus meis heredem constituo; excepto duas petiole de terra mea, una petia qui est prope terra Bonusuli germ. mei; alia vero petiola qui est vitis posita in loco qui vocatur Lamari. Iste predictae petiole in mea reservo potestate, nam alias res meas volo, ut omnia sit in potestate suprascripte Ecclesie. Sic tamen ut dum advivere meruero in mea sit potestate in ipsa Ecclesia presbiterum ordinandum, et usufructuandum suprascripta res, et regendum una cum ipso presb. quem inivi ordinavero; et pro anima mea de ipso usufructu vel res mobile potestatem habeam elimosinam faciendum recto moderamine: et ille presbiter qui in ipsa Ecclesia a me in vita

mea fuerit ordinatus, et super me vixerit in ipsa Eccl. vel in suprascriptas res dominus et rector die vite sue, et gubernator esse inveniatur. Sic tamen absque ulla femina ividem habitare debent; et per singula ebdomada quattuor peregrini omni tempore die uno pascere debeat. Post vero ejus decesso volo atque instituo, ut prefata Ecclesia cum res ividem pertente sit in potestate Eccl. S. Martini, ubi est domo Episcoporum, vel Pontifici qui ividem fuerit ordinatus ordinando et defendendo, sicut Deo placitum est. Et qualiter tractaverit vel ordinaverit in presentia Dei mecum iudicium exinde habeat. Ita ut supra dixi, non ut ibidem femina quilibet habitare debeat: et qui presbiter ividem fuerit ordinatus, ut jam superius dixi, per singula *septimana* die uno quattuor peregrini ividem pascere debeat. Et hoc volo ut Aculo puer, qui a me liber et absolutus a servitio factus est, si caste tonso capite Deo servire voluerit,

habeat licentia introiendum in ipso monasterio, et laborare et servire ividem sub potestate de presbitero, qui ividem fuerit ordinatus. Et hec omnia qualiter a me statutum vel offertum est omni tempore inviolabiliter debeat permanere: et neque ad me, neque ab heredibus meis, neque ad nullo homine posse disrupti, set qualiter ame presenti nunc decretum est, nullatenus aliter possam instituere. Et presens pagina dotalium, et alia similis iste emissa in Eccl. S. Martini Osprandum disc. scribere rogavi. Actum Luca  
 Signum † ms. Gregorii qui hanc pagina dotalium sendam eligit  
 Signum † ms. Aifred de Asulari testis  
 Signum † ms. Serbuli de Asulari testis  
 Signum † ms. Maurici de Asulari testis  
 Signum † ms. Anteneri filio qd. Gaudiscalco testis  
 Signum † ms. Rotchis cler. filio Solduli cler. testis  
 † Ego Osprandus diac. post tradita etc.

## DOCUMENTO LXV.

*Testamento di Amolcari, con cui lascia a Sindruda sua ossequiale alcuni beni in usufrutto, e dopo la di lei morte lascia i beni stessi alle Chiese di S. Donato e di S. Giorgio nell'anno 760. Arch. Arc. †† H. 66.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum quarto, et primo, octavo *Calendas aprilis*, indit. 13. Manifestum est mihi Amolcari filio qd. Warnicausi, quia per hanc paginam decerno, ut dum ego advivere meruero, quod subter aliquid de res mea iudicavero, in mea sit potestate de ea faciendi quod voluero, et si *Sindruda obsequiale mea* super decessu meo vixerit, volo ut parte de vinea mea posita tras flumen in loco Isclito in integrum: simul et terra mea in Arena, mea portione in integrum; et terra mea in Autuniano, mea portione in integrum: hec omnia post meo decessu sit in potestate ipsius Sindrude usufructuando et regendo tantum. Post vero meo decessu... ame suprascriptas res iudicatas remanserit, et post decessu ipsius Sindrude omnia sit in potestate Ec-

clesie S. Donati, ubi Rachipert arcidiaconus rector esse videtur, et in Eccl. S. Georgi ubi Frosinus presb. rector esse videtur in presfinito. Et si quis de heredibus vel consortes meos contra suprascripta Sindruda vel contra illo homine, cui ipsa hanc pagina ad exigendo dederet, et contra rectoribus de suprascripte Ecclesie, de suprascriptas res causare aut subtrahere vel intentionare presupserit per quolibet ingenio, sit ei componiturus ipsas res in duplo meliorata in eodem loco sub estimatione, qualis in die illa fuerit, et hanc pagina in sua maneat firmitate; et de quod supra dixi, dum ego advivere meruero in mea sit potestate suprascriptas res iterum iudicare, et facere de ea quod voluero, et post decessu meo si iterum a me iudicata non fuerit, in suprascripto ordine hanc pagina in suo rovere permaneat.

Et Osprando diac. scrivere rogavi. Actum  
Luca  
Signum † ms. Amolcari qui ec.  
. . . nicausi germano ejus testis  
Signum † ms. Lilioderi filio qd. Alpari test.

Signum † ms. Warniperti idem germano  
ejus testis  
† Ego Osprando diac. pos tradita compl.  
et dedi

## DOCUMENTO LXVI.

*Cellulo abitante a Paterno Maggiore dona i suoi beni a Lupo Rettore di  
S. Regolo di Gualdo nell' anno 760. Arch. Arc. † P. 33.  
Tom. IV Par. I. Doc. 52.*

## Varianti

Pag. 92. lin. 7. *Consideravtt*-considerabit  
lin. 10. *silgis*-silvis  
lin. 12. *supra memoravi*-supra-  
scripto  
lin. 13. *utendi*-vendendi

lin. 15. *supermemorata res*-su-  
prascripta res  
ibid. *supermemorato*-suprascripto  
lin. 17. *largitate*-largietate  
lin. 30. *Autari*-Rautari

Signum † ms. Gudiperti testis  
Signum † ms. Gaudifrit testis

## DOCUMENTO LXVII.

*Ato assegna la sesta parte dei suoi beni alla Chiesa e Monastero di S.  
Michele Arcangelo da lui edificata nel luogo Colonia; e consacrata  
dal vescovo Peredeo nell' anno 760. Arch. Arc. † N. 87.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 53.*

## Varianti

Pag. 93. lin. 23. *resedire*-Deo deservire  
lin. 24. *et Dominum*-ut Dominum  
Dopo la lin. 33.  
Signum † ms. Rigiperti filio qd.  
Magniperti testis.  
Signum † ms. Seiperti filio qd.  
Ursi testis

Signum † ms. Udiperti filio qd.  
Gudualdi testis  
Signum † ms. Teutperti filio qd.  
Aufrid testis  
Signum † ms. Filicissimi filio qd.  
Gaudimari testis

## DOCUMENTO LXVIII.

*Lopulo prete essendo stato posto da Peredeo Rettore della Chiesa di S.  
Regolo di Gualdo, promette al medesimo di ben reggere e custodir la  
medesima sotto pena di trecento soldi d'oro nell'anno 761. Arch. Arc.  
† D. 35.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro De-  
siderio, et Adelchis regibus, anno regni  
eorum quarto et secundo, mense januario,  
inditione quartadecima. Manifestum est  
mihi Lopulo presb. filio qd. Usfridi de  
loco Paterno, quia petivi te domno ve-

nerabili Peredeo in Dei nom. Episcopo,  
ut me in casa Eccles. vestre S. Reguli  
prope Waldo rectore et governatore or-  
dinare debiris, sicut et vos mea dignati  
exaudire petitionem. Proinde. . . . .  
meas prescriptis facere videor, ut diebus

vite mee in suprascripta casa Eccles. vestre resedire debeam, laudem domino referendum, ex prefata Eccl. seo casas vel res ad ea pertinentem regendum gobernandum, seo in omnibus meliorandum, et in omnibus in vestra promitto persistere voluntate, qualiter vobis placuerit, et nunquam contra te agere presumat per nullum argumentum ingenii: nisi ut dixi in vestra permanere debeam voluntatem. Et si quandoque tempore sine vestra permissione ipsa Eccles. demittere vel emittere quesiero, et alibi habitare presumpsero, vel si ipsa Ecclesia, casas vel res ad ea pertente per me pegiorata fuerit, seo si aliquid contra vos per quolibet ingenio agere presumpsero, et in omnibus non mansero in tua voluntate. Si hec omnia suprascripta capitola a me non fuerit conservata

et adimpleta, componitur esse promitto ego *Lopulo presbitero* tibi domino venerabili *Peredeo* Episcopo pene nomine auri solidi. tricentis, et presens pagina in sua maneat firmitate. Et pro confirmationem *Luinipert* scribere rogavi. Actum Luca  
 † Ego *Lopulo presbitero* in anc promissione a me facta manus mea subs.  
 † Ego *Maurici presb.* rogatus ec. me teste subs.  
 Signum † ms. *Gunemundi* clerico filio qd. *Deusdedi presbiteri* testis  
 Signum † ms. *Cezuli presbitero* basilice S. *Apollinaris* testis  
 Signum † ms. *Teufridi* testis  
 Signum † ms. *Ursi presbitero* Eccles. S. *Martini de Trecase* testis  
 † Ego *Luinipert* post traditam subscripsi complevi et dedi

## DOCUMENTO LXIX.

*Aripaldo vende a Teudipert beni in Diecimo, Lucca, Rosselle, Saltocchio, ed altri paesi per cinquanta soldi d'oro nell'anno sudd. 761.*  
 Arch. Arc. \* A. 1.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro *Desiderio*, et *Adelchis* regibus, anno regni eorum quarto, et secundo, mense ianuario, inditione quartadecima feliciter. Constat me *Aripald* filio qd. *Roppald* ac die vendidisse et vendedi, tradidisse et tradedi tibi *Teudipert* omnia et in omnibus res mea, tam casa abitationis mee, ubi habitare videor in loco ubi dicitur *Decimo*, una cum fundamento corte orto terris vineis olivis vergareis pratis pascuis cultis atque incultis, movilia vel immovilia, seo qui semoventibus, omnia quantum in ipso loco abere visu sum, seo et portione mea de casa hic infra civitatem nostra lucense, qui mihi da *germani mei* in sorte abinet, qui est prope parte de casa *Riguli germani mei*, una cum fundamento corte ortocellu, cum parte mea de puteu, cum omnis edeficia sua, ut dixi mea portione in integra. Seo et parte mea de casa et *cagio* et vineas, cultum vel incultum, movilem vel immovilem quantum abire videor in *Roselle* mea portione in integra, qui mihi in sorte

evine da *germani mei*. Similiter et vendundare videor tibi parte mea de vineas et terra in *Satojano* et in *Saltuclo* et in *Arsinula*, seo et parte mea de terra et vineas, quanta mihi in sorte abinet da *germani mei* in *Grullinule*, ut dixi, omnia et in omnibus res mea ad me pertente in integram, tibi *Teudipert* vendundare videor quequa tanget mea portionem, et nichel mihi reserbavit. Et accipi ego q. s. *Aripald* da te *Teudipert* pro ipsa omnia suprascripta res mea pretium infinito et deliverato capitulo auri solidi numero quinquagintas tantum. Modo viro postea quam ipsu pretium suscipit, ut ab hodierna die de meo q. s. *Aripald* exivet dominio, et in tua *Teudipert* transfundo esse potestatem. Unde ispondeo ego q. s. *Aripald* una cum meus heridis, ut si tibi *Teudipert*, vel ad tuis heridis intentionare aut retrajere quesierimus ipsa res per qualivet ingenium, et aduc vovis ipsa ad qualivet homine defensare non potuerimus; ispondeo ego q. s. *Aripald* una cum

meis heridis componere tibi Teudipert, vel ad tuis heridis omnia in *duplu* ipsa res meliorata, infer quidem locum sub istimationem, qualeis tunc fuere. Et pro confirmationem Georgius iscrivererogavit. Actum Luca  
 Signum † ms. Aripald vindituri et auturi

Signum † ms. Bandipert presb. filio Alfrid testis  
 Signum † ms. Claruli cler. filio. qd. Deusdone testis  
 Signum † ms. Tachipert cler. filio Rachipert testis  
 † Ego Georgius pos tradita deplevi et dedi

## D O D U M E N T O LXX.

*Bianco col suo figlio Ursicino lasciano alla Chiesa di S. Benedetto di Campulo tutti i loro beni per redenzione delle anime loro e dei loro parenti nell' anno sudd. 761. Arch. Arc. † C. 58.*

In nomine domini Dei nostri J. Christi Regnante dn. nostro Desiderio viro excellentissimo rege anno quarto, et dn. Adelchis rege anno regni ejus secundo, mense february per inditione quarta, decima feliciter . . . . .  
 illa faciendi unde . . . . . et aliquas mercis conquirere per qualis operibus suis possa: seu morte secunda liverare, et ideoque ego Blanco cum filio suo Ursicino, . . . . . in Campulo una cum omnes res pustra. . . . . Benediciti in vico Campulo, qui facta est per Gandualde. . . . . et Tanualde et Maurd gg. omnia et in omnibus quitquit at nus pertinere videor, terris vineis pratis silvis cultum vel incultum, movile vel immovile seo semoventibus in intecro tradimus et hoferimus ad suprascripta domus Ecclesie, et pro mercedis anime nostre et de parentis nostri. Et super espundimus, et prometimus nus qui supra Blanco et Ursicinu, qualive tempore nus vel eredis da ipsa S. Ecclesia suptragi volueremus suprascripta res, et da qualive omine defensare non po-

tueremus, componamus ad ipsa Ecclesia dupla res; aut per nus aut per nostro eredes in ullo homine devoluta fueret suprascripta res, et ipsi homini vel sacerdotis qui in ipsa Ecclesia avere ipsa res, et reprennda et defenda ad ipsa S. Ecclesia. Et pro cumfermatione. . . . . mei Gumpert amicus noster scribere rogavimus. Actum in vico Campulo regnum et indict. suprascripta feliciter  
 Signum † ms. Blanco ad qui anc cartula oferte fieri rogavit  
 Signum † ms. Orsicinu fili ejus qui similiter rogavit  
 Signum † ms. Lupicinu filiu qd. Bauci testis  
 Signum † ms. Lucifridi adque filiu Gandualde de Villa testis  
 Signum † ms. Filari adque filiu Aufridi testis  
 Signum † ms. Aurulu clerici testis  
 Signum † ms. . . . . presbiter atque filiu Dutali testis  
 † Ego Gunperte post tradite deplevi et dedi

## D O C U M E N T O LXXI.

*Alamundo abbate del Monastero di S. Pietro di Camajore permuta alcuni beni con Peredeo vescovo di Lucca nell' anno sudd. 761. Arch. Arc. † M. 65  
 Tom. IV. Par. I. Doc. 26.*

*Varianti*  
 Pag. 36. lin. 3 *amita*-avita  
 lin. 6. *due*-da te

lin. 8. *Auticacis*-Ratacus  
 lin. 11. *permanet*-permaneat

## DOCUMENTO LXXII.

*Peredeo vescovo di Lucca divide con Sunderado suo nipote molti servi dell'uno e dell'altro sesso, a ventotto dei quali dona la libertà nell'anno sudd. 761. Arch. Arciv. \* O. 3.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 54.

*Varianti e aggiunte*

Pag. 94. lin. 2. *Arnu-sua*  
 lin. 4. *Corpulo-Cospulo*  
 lin. 5. *Corpula-Cospula*  
 lin. 10. *Lartula-Sustula*  
 lin. 12. *Furcule-Fuscule*  
 lin. 14. dopo *Monaciatico* manca  
 - *Aupertulo de ipso loco, Cio-*  
*tolo de Cintaria, Alitru da de*  
*Monaciatico.*

lin. 16. *Wislinda-Ausilinda*  
 lin. 20. *Clausula-Ansula*  
 lin. 26. *debet-dedet*  
 lin. 27. dopo *Cianciuli* manca  
 - *Rucitudula filia Sunduli*  
 lin. 27. *Gunderadulo-Gundera-*  
*dula*  
 lin. 28. *Airaldi-Airaldi*

## DOCUMENTO LXXIII.

*Auriperto padrone e Rettore della Chiesa di S. Agata lascia il patronato di detta Chiesa al Vescovato nell'anno sudd. 761. Arch. Arc. † M. 31.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus quinto; et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus tertio, in kal. mensis octubris, indit. 15. Manifestum est. mihi. Auripert. presb. quia. per. presentem paginam desponere prevideo. de casa. Eccles. S. Agathe; ut dum advivere meruero. in mea sit. potestate. casa predictae. Ecclesie. et omnia. ividem perteneute. regendi. gubernandi. et usufructuandi. et res mobile. ividem perteneute. pro anima mea. dispensandi. Et si adhuc. in vita mea. Dominus mihi dare dignatus. fuerit. hominem. qui recto moderamine. tonso capite. Deo et prenominate. Eccl. servire voluerit. volo ut potestatem. habeam. talem hominem. rectorem. ordinare. in suprascripta casa Ecclesiae. in omnibus. regendi et gubernandi et usufructuandi. et officium Dei. et luminaria. et elemosina faciendi. sicut. Domino placitum est. dum advivere meruerit. caste. et recto ordine. vivendi. Non exinde aliquid subtrahendi vel alibi peculiarina. faciendi. tantum. Non iterum. in alio. ordine. judicandi vel dispensandi. Nisi

tsatum. si convenerit. mihi. una. persona. hominis sacro. ividem. ordinandi. sicut. supra dixi. Et post decesso meo. et homini illo. quem ego. ividem. rectorem ordinavero. si adhuc contigerit. mihi. volo. adque. instituo. dono et offero. seu trado. Deo. et tibi Eccl. S. Martini. infra hanc civitate. Lucense ubi est domo Episcoporum. suprascripta casa Ecclesiae S. Agathe. ubi rector esse. videor. cum omnia. ividem perteneute. in integrum. ordinatione ividem facendi. omni tempore per Pontificem. qui pro tempore. fuerit. ordinatus. in suprascripta Ecclesia. S. Martini. qualiter melius. previderit: ut cunctis diebus. in tuo jure dominio. Eccl. S. Martini. sit. potestate. in pefinito. Et neque. ad me neque. ab heredib. meis. neque a nullo. homine presens dono meo. posse dirumpi. set omni in tempore stabile. debeat. permanere. et nullus de heredibus vel consortes. meos. in aliquo. habeat. potestate. in ipsa. Ecclesia. S. Agathe. in peratione. vel ordinatione. in aliquo faciendi. nisi. tantum. causa. orationis. peragendum. sicut. alius. extraneus. homo.

set. ut superius decrevi. in eo ordine. stabile permaneat. Et pro confirmatione. Osprand. diac. scrivere rogavi. Actum Luca

† Ego Auripertu presb. in hanc pagina a me facta ec.

† Ego Fratellus presb. rogatus ec.

† Ego Aunderadus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Patti presb. testis, qui propter caliginem oculorum meningie potuit manu sua subscribere, tamen signum S. Crucis fecit

† Ego Alaprandu cler. rogatus

† Ego Osprandus diac. pos. traditam ec.

#### DOCUMENTO LXXIV.

*Pettula offre se stessa e la casa di sua abitazione alla Chiesa di S. Paolo del luogo Gurgite nell'anno sudd. 761. Arch. Arc. † M. 44.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio, et dn. Adelchis regibus, anno regni eorum quinto et tertio, mense october, inditione 15. feliciter. Pettula filia qd. Babbule perpetuam salutem dixit. super isti futuri seculi habitare meruerimos, oportum est nobis de illa eterna vita cogitare, qui peccata pondera nostrorum sublevare possint, quia alius similis illi thesauro non est si . . . . li qualis est ille suavis, qui meritis est habere vitam eternam. Et ideoque ego q. s. Pettula h. f. offero me Deo et tibi Eccl. beati S. Pauli, ubi presb. Vernulo esse videtur, cum casa mea ubi habitare videor cum ipso fundamento, et omnia que in mea est potestate. Excepto scherpa mea que pauperibus vel sacerdotibus pro anima mea potestate habeam dispensandi . . . . um ipsa superscripta casa, et cum omnia que in ipsa fundamento edificatum est, volo ut abeas superscripta Eccl. ut ab hodierna die habeas adque possedeas ipsa superscripta Dei Eccl. Et hoc complacuet animus meus, ut

dum vivere meruero ipsa casa vel ipsa terra, ubi ipsa casa posita est in mea sit potestate habitando, et iudicando, nam nec donando, neque vindendo, nisi tanto usufructuando: et post decesso viro meo ad ipsa Ecclesia revertatur; et nunquam ego q. s. Pettula, neque. . . sa casa, vel de terra da ipsa Eccl. S. Pauli suptragi presumat, sed in omni tempore qualiter superius legitur, vel me offerui istavilitum permaneat sine omne impedimento . . . vaute dn. nostro J. Xto. Et pro confirmatione paginam dotalis meis offera Deudona. . . . scribere rogavi. Actum in loco Gurgite feliciter

Signum † ms. Pettule honorab. femine offertrici qui fieri rogavi

Signum † ms. Domnichis v. d. consentientis

Signum † ms. Guilluli consentientis

Signum † ms. Agrimund v. d. consentientis

Signum † ms. . . . .

Signum † ms. . . . .

#### DOCUMENTO LXXV.

*Fridulo di Brancoli cambia casa e beni col prete Rachiprando Rettore di S. Maria di Sesto nell'anno 762. Arch. Arc. †† H. 23.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio, et Adelchis regibus, anno regni eorum sexto, et tertio, mense aprilis, inditione quintadecima. Placuet, adque convenit inter Fridulo filio qd. Cicconi de Brancalo, nec non et Rachiprando presb.

Eccl. S. Marie in loco Sexto, ut inter se cambium facere deberent . . . ita et factum est. Unde dedi ego q. s. Fridulo tibi Rachiprando presb. tertia parte de casa in loco Mitiano, qui a qd. Ciccone patre meo in comparationem obvenit da



Peseradulo, ipsa casa cum fundamento curte: simul et una petia de vinea in eodem loco Mitiano, et est caput et latere tenente in vinea S. Marie, et alio latere in vinea Achipertuli et Sanituli gg. mei, et alio capite in vinea Achipertuli. Et recepi a te Rachiprando presb. ego Fridulo in viganio de res Eccl. S. Marie una clausura de vinea in Braucalo, ubi vocabulum est ad Cella, clausura illa in integrum, quem ad . . . . . massario Eccl. S. Marie. Ubi et de sua presentia direx... Cler. qui ipsa causa assimilare deberet, et in omnibus. . . . . que ad parte Eccl. receptum est in viganio, esse meliorata. Unde modo ambo . . . . . qualiter convenit istabilem debeat permanere. Et quis ambe partes nos, seo heredes vel successores nostri contra hanc cartulas ire temptaverit per quolibet ingenio, ipsas suprascriptas res intencionando vel subtrahen-

do: et adhuc si a nus alterius minime defensare potuerimus, compunituri esse promettimus pars parti ad quem disractus fuerit, et defensare non potuerint una cum heredis et successores nostros penam . . . . . quinquaginta. Unde duas cartulas juxta paris tenure conscriptas a . . . . . rogatus scripsi ego Fratellus presb. Actum Luca regnum et indictione suprascripta feliciter Signum † ms. Fridulonis qui hanc cartulam cambiationis scribere rogavit  
 † Ego Ilmifrus diac. rogatus a Fridulo in anc cartulam ec. me teste subs.  
 † Ego Deusdona presb. rogatus ec.  
 Signum † ms. Teudiprandi filio qd. Ermi testis  
 Signum † ms. Petronaci filio Baronaci testis  
 Signum † ms. Saxuli cler. filio qd. Autelmi testis  
 † Ego Fratellus presb. post tradita complevi et dedi

## DOCUMENTO LXXVI.

*Peredeo Vescovo di Lucca fa divisione di molti beni posti in diversi luoghi con Sunderado suo nipote nell' anno 762. Arch. Arc. † L. 46.*  
 Tom. IV. Par. I. Doc. 55.

*Aggiunte e varianti*

Pag. 96. lin. 1. avanti et petio manca-tenente. . . . . pisana, qui. . . . . prati . . . . .  
 lin. 2. tenet-tenente  
 lin. 3. . . . . mpo-campo  
 lin. 4. ad. . . . . exorgente - ad... da exorgiente in corum fini ipsas casas, et signa posite.  
 lin. 5. . . . . ad Fraixo domni... -ad Fraxo domni. . . . . medietate, caput tenente da trasmuntante fini signa posite.  
 lin. 6. . . . . ampo - Et campo.  
 lin. 8. latere tenet . . . . . et in vinea -latere tenente in vinea  
 lin. 9. Et petio de vinea - Et petio uno de vinea  
 lin. 11. . . . . nea - Et vinea  
 ibid. de petio maune medietate da . . . . . trasmontane-de

petio majore medietate da trasmuntante  
 lin. 14. et Cuntipertulo-Cuntipertulo  
 lin. 14. Et petia sub vinea - Et petio de vinea  
 lin. 15. Sancti. . . . . S. Marie  
 ibid. Sub vinea Pretestati-sub vinea, qui fuit Pretestati  
 lin. 17. da . . . . . trasmontane - da trasmuntante  
 lin. 18. ad Luniperto - ad lunipero  
 Pag. 97. lin. 5. Sarciano - Rusciano  
 lin. 9. Sannule - Ranaule  
 lin. 10. Qui aseia - cum via sua  
 lin. 19. Pestrifunsi - Pertifunsi  
 lin. 21. trasmontane - trasmuntante  
 ibid. dopo posite manca - Similiter de vinea suudriale de petia minore medietate, la-

tere tenet da trasmountante fini signa posite.  
 lin. 23. *da usura* - Clausura  
 lin. 24. *ab jsula* - ubi sala  
 lin. 26. *in re fundamento* - ipso fundamento

dopo la lin. 33. Signum † ms. Ermicaldi filio qd. Barunci testis  
 Signum † ms. Teupert filio v. m. Teudeperti testis  
 Signum † ms. Wilipert filio b. m. Ghispert testis

## DOCUMENTO LXXVII.

*Peredeo Vescovo di Lucca fa una permuta di alcune terre poste in Vecchiano con Gauspert rettore della Chiesa di S. Frediano nell'anno sudd. 762. Arch. Arc. † Q. 8.*  
 Tom. IV. Par. I. Doc. 21.

## DOCUMENTO LXXVIII.

*Causari chierico avendo fondato in Montalto la Chiesa di S. Giorgio, ed essendo stata consecrata la stessa del Vescovo Peredeo, le dona la metà di tutti i suoi beni nell'anno sudd. 762. Arch. Arc. † Q. 42.*  
 Tom. IV. Par. I Doc. 5.

## DOCUMENTO LXXIX.

*Peredeo dà in locazione ad Ermicauso casa e beni a Tocciano coll'obbligo di rendere ogn' anno nel mese di maggio un Animale ed un Porco e di condurlo suo a Roselle nell' anno sudd. 762. Arch. Arc. \* M. 8.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelehis regibus, anno regni eorum sexto et quarto, quarto idus mense decembris, inditione prima. Promitto adque manus mea facio ego *Ermicauso filio* qd. Jucundi tibi dn. Peredeo in Dei nom. Episc. de casa vel res illa quem ad resedendo dedisti in loco maritima, ubi vocitatur ad Tocciano; casa Eccl. S. Martini, ubi antea *Teudualdo* resedit, casa cum curte orto vineis terris silvis olivetis pascuis adque in pascuis, qualiter . . . . ad manum suam habuet, mihi ad *resedendo et laborando et meliorando* dededis in tali tenure, ut per omnem annum de ipsa casa vel res redere debeam *uno animale annutino* in mense maggio, *porco uno annutino* in octavio, *sexdecim mate* de vino, grano . . . . bono mod. quatuor, angaria quantas utilitas fuerit in curte vestra in

Lusciano; et ipse animal nos et porco usque in Rosellas tinare debeam, et non habeam licentia de ipsa casa exire alivi ad abitando. Unde promitto ego *Ermicauso* cum meis heredibus tibi dn. Peredeo Episc. vel successoribus tuis si predicta capitula qui supra leguntur, a nobis per omnem annum adimpletum non fuerit, et ipsum redditum vel angarias non feceremus sicut supra legitur: spondeo me cum heredibus meis tibi vel successoribus tuis esse componiturus pena nomine auri solid. numero viginti, et exeam de ipsa casa vel res inanis, et vacuas Quam meis promissionis pagina Fratellum presb. scrivere rogavi. Actum in vico Lusciano regnum et indit. suprascripta feliciter  
 Signum † ms. Ermicausi promissoris  
 Signum † ms. Mauricii presb. filio qd. Leonaci testis

Signum † ms. Osperti diac. filio qd. Autelmi testis  
 Signum † ms. Teuprandi cler. filio qd. Ermi testis

Signum † ms. Aggali filio Sautrali testis  
 Signum † ms. Ermiperti filio Ermei testis  
 † Ego Fratellus presb. post traditam comp. et dedi.

## DOCUMENTO LXXX.

*Peredeo Vescovo alluoga una casa ed altri beni posti in Maremma a Boniperto con certe condizioni nell'anno sudd. 762. Arch. Arc. \* F. 96. Tom. IV. Par. I. Doc. 56.*

*Varianti*

Pag. 98. lin. 4. *casa et res-casa Ecclesie*  
 lin. 10. *ipse case-ipsei case*  
 lin. 14. *Ista omnia superscripta*  
 -Ista omnia superscripta capitula per  
 lin. 23. *predictam pecuniam-predicta pena*  
 dopo la sottoscrizione di Boniperto manca

Signum † ms. Achiperti filio qd. Radiperti testis  
 Signum † ms. Teuprandi cler. filio qd. Ermi testis  
 Signum † ms. Aggali filio Sautrali testis  
 Signum † ms. Ermiperti cler. filio Ermiti cler. testis  
 Signum † ms. Petronaci cler. filio qd. Audaci testis

## DOCUMENTO LXXXI.

*Teuderisco prete col suo fratello Baruccio, e il nepote Auderisco vendono una casa e beni nel luogo Urticaria a Rachiprando rettore di S. Maria di Sesto per 80. soldi d'oro nell'anno 763. Arch. Arc. †† M. 1.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus sexto, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus quarto, pridie nonas februarias, per indit. prima. Constat nos Baruccio, Teuderisci presb. germanis filii qd. Donati, et Auderisci nepus eorum filio qd. Magnenti, hac presenti die vindere et tradere videmur tibi Rachiprand presbitero Eccl. S. Marie casa abitationis nostre, cum fundamento curte in loco Urticaria, orto et alia ividem edificia, cum terris vineis pratis pascuis silvis virgareis castanaetis cultum adque incultum, mobile vel immobile seu semoventibus, omnia et in omnibus rebus nostris in integrum tibi vindere videmus; et nichil ex omnibus rebus nostris in nostro dominio reservavimus. Et suscepimus da te pro superscripta res pretium auri soledos boni numero octuaginta in prefinito et deliverato ca-

pitulo. Ita ut de nostro exiit dominio, in tua et de successoribus tuis transfundimus esse potestate ad possidendo. Unde et promittimus nos una cum heredibus nostris, ut si aliquando tibi vel successoribus tuis superscripta res intentionaverimus aut retragi quesierimus per quolibet ingenio, et ea vobis da omnes homines defendere non potuerimus; spondimus componere superscripta res omnia in duplo meliorata in eodem loco, qualis tunc fuerit vobis, et hanc pagina in sua maneat firmitate. Et pro confirmatione Osprandum diac. scrivere rogavimus. Actum ad Eccl. S. Marie in Sexto  
 Signum † ms. Barucci vinditori et promessori  
 Signum † ms. Teuderisci presb. idem vinditori ec.  
 Signum † ms. Auderisci idem vinditori ec.  
 Signum † ms. Gaifred de Branchalo testis

Signum † ms. Miccioli clerici de Castro-  
novo testis  
Signum † ms. Altuli filio qd. Warnifridi  
testis

Signum † ms. Cinuli *Monitari* testis  
† Ego Ospraudus diac. pos. traditam ec.

## DOCUMENTO LXXXII.

*Auriperto pittore avendo già fatta una cessione della Chiesa di S. Pietro Somaldi al chierico Ermiperto suo fratello, questi ne cede il patronato al Vescovo Peredeo ed ai suoi successori nell' anno sudd. 763. Arch. Arc. \* H. 10. e \* A. 40.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus sexto, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus quarto; quartodecimo kal. martias, indit. prima. Manifestum est mihi Ermipert cler. quia ante hos annos sancte recordande memorie Aistulf rex per suum cessionis preceptum donavet et confirmavet Eccles. et Monasterio S. Petri fundato a qd. Sumuald hic prope muro hujus civitatis, cum omnia ividem pertene in integrum Auripert pictori germani meo, ut in ejus esset potestatem regendi gubernandi usufructuandi et ordinandi qualiter ei placitum fuerit; et postea per cartulam firmationis me in ipsa Eccles. et Monasterio S. Petri in omnibus ordinare et confirmare visus est, secundum qualiter eum, ut dixi, b. m. Aistulf rex in ipso Monasterio confirmavet: nisi tantum diebus vite sue usufructo de ipso monasterio in suo reservavit dominio. Et ego petivi excellentia dn. meo Desiderio regi, ut per suum preceptum predictam donationis et firmationis mei paginam confirmaret, ita et factum est. Nunc vero presenti per hanc paginam bona mea voluntate, qualiter jam dicto germ. meo in me ipsa Ecclesia et Monasterio S. Petri confirmavet, similiter et ego confirmare prevideo te dn. meo venerabili Peredeo Episc. in ipsa Ecclesia et Monasterio, ut cunctis diebus in tua et de successoribus tuis sit po-

testatem ividem ordinatione, et imperatione faciendo in omnibus qualiter Deo et vobis recto et melius apparuerit. Nisi tantum volo, adque instituo, ut dum ego advivere meruero in mea sit potestate regendi imperandi et usufructuandi tantum, non in alio homine, aut in Ecclesia iterum confirmando, nisi ut supra dixi post meo decesso in omnibus in tua et de successoribus tuis sit potestatem ipsa Eccles. S. Petri et Monast. et omnia ividem pertene, regendi et ordinandi, qualiter vobis placuerit, et qualiter nunc presenti in vos per me ipso Dei Monasterio donatum vel confirmatum est, omni in tempore in eo ordine stabile debeat permanere. Et neque ad me, neque ad heredibus meis, neque a nullo homine aliquando posse dirumpi, et ut nulli liceat nolle, quod semel volui. Quod vero firmitatis paginam pro confirmatione Ospraud diac. scribere rogavi. Actum Luca

† Ego Ermipert cler. in hanc firmationis pagina sicut supra legitur manu mea subs. et confirmavi

† Ego Rachiprand presb. rogatus

† Ego Periprandus subd. rogatus ec.

† Ego Aliprandu cler. rogatus ec.

† Ego Petronaci cler. rogatus

† Ego Isprinca cler. rogatus

† Ego Osprandus diac. post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO LXXXIII.

*Rotperto prete essendo stato ordinato rettore nella pieve di S. Ginese del vico Wallari da Peredeo Vescovo, si obbliga di servire sempre alla Chiesa sudd. e di prestare fedele obbedienza all'anzidetto Vescovo sotto pena di 200. soldi d'oro nell'anno 763. Arch. Arc. † I. 57.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 1.

## DOCUMENTO LXXXIV.

*Aspaldo lascia i suoi beni alla Chiesa di S. Maria già da lui fondata in Lucca, istituendo poi presso alla stessa un Monastero, ed un Ospedale per i poveri e pellegrini, e pone tal Chiesa sotto il patronato del Vescovo, nell'anno 764. Arch. Arc. \* B. 67.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 57.

## DOCUMENTO LXXXV.

*Luitperto uomo libero prende da Peredeo Vescovo in locazione una casa e beni nel luogo Ligori col patto di migliorare e di non far peculiarina, e con altri patti nell'anno 764. Arch. Arc. †† S. 17.*

Exemplar. In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus septimo, et filio ejusdem domni nostri Adelchis rege, anno regni ejus quinto, duodecimo kalen. februarii, per indit. secunda. Manifestum mihi Luitpert homo liber, et filio qd. Teuderici, quia per cartulam ad resedendo confirmasti me et filiis et nepotibus meis tu venerabili domno Peredeo Episc. in casa Eccl. vestre in loco Ligori, ubi antea residet qd. Ursulo, et in omnes res ividem perteneant. Proinde per hanc cartula repromitto me una cum filiis seo nepotibus meis, ut diebus vite nostre in ipsa casa habitare debeamus, et ipsa casa et omnes res ividem perteneant in omnibus meliorare debeamus, et in alio loco aut in alia casa *peculiarina* facere non debeamus. Et per singulo anno tibi et a successoribus tuis reddere debeamus de ipsa res duo modia grano, et duo modia *farre*, vino anforas quinque, olivas medietate, animale bono *magese*, in Pascha pario uno pullos, ovas decem, et auguria vobis facere debeamus, sicut est

consuetudo vobis facere alii massarii de ipso loco. Unde repromitto ego me una cum filiis, seo nepotibus meis, vobis et ad successoribus vestris, ut si nos de ipsa casa et res e foris non expelleritis, et in aliquo nobis non superimposueritis, et omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur a nobis adimpleta et conservata non fuerint, et in aliquo a nobis exinde disruptum fuerit: spoudimus vobis componere auri solid. trigenta: et duas capitulas inter nos prope uno tenore conscriptas, Osprandus diac. scrivere rogavimus. Actum Luca Signum † ms. Luitpert promessori et conservatori

† Ego Gausprandus subdiac. rogatus etc. Signum † ms. Pertiperti clér. testis

Signum † ms. Fratelli filio qd. Gumperti de tras Ausare testis

† Ego Osprandus diac. post tradita ec.

† Ildebrandus not. dn. Imp. autenticum illum exemplavi

† Ego Hubaldus autenticum illud vidi et legi, unde hoc exemplar factum est, et hic subs.

## DOCUMENTO LXXXVI.

*Omicio del Castello Achinolfi vende a Baruncello e Pettulo fratelli un pezzo di terra nel luogo Asulari per due soldi d'oro nell'anno sudd. 764. Arch. Arc. † N. 88.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum octavo, et quinto, mense maggio, indictione secunda feliciter. Consta me Omicio filio qd. Anderami de Castello Achinolfi hac die vendidisse et vindedi de presenti vobis Baruncello et Pettulo germani filii qd. Petri, uno petiolo de terrula mea, que avire visa sum in loco Asulari, qui vocitatur ipsa petia ad Vignale, qui ipsi petio uno capo tene in via publica, et alio capo tene in terra vestra q. s. germani, et uno lato tene in terra Serbuli, et alio lato tene in terra vestra q. s. germani, per designatas locas ipsa petia vobis trado in integrum. Unde ad vos pretium suscepi pro ipsa suprascripta terra quam vobis dedi, auri solid. boni lucani numero *dua* infinito et deliverato capitulo, quatenus ut ab hod. die de meo exive dominio, et in vestro q. s. Baron-

cello et Pettulo germani transfundo esse potestatem ad possedendum, iudicando qualiter volueritis. Modo ispondeo ego q. s. Omicio una cum meis heredibus vobis Baruncello et Pettulo, vel ad vestris heredis, ut si quacunque tempore nus vobis intentionaverimus ipsa suprascripta terra, quem vobis dedi per qualive ingenio, et vobis ipsa defensare non potuerimus da qualive homine, ispondimus vobis componere de quod superius legitur in duplum terra meliorata, unde agitor, infer quidem loco *su* extimationem qualiter tunc fueret, et Rachipert iscrivere rogavi. Actum Luca Signum † ms. Omicio v. d. vindituri, et conservaturis

Signum † ms. Ildipert filio Teutpert testis  
 † Ego Ghisiperto rogatus ec.  
 † Ego Vincenti filio qd. Sichipert rogatus ec.  
 † Ego Teutpert subs.  
 † Ego Rachipert post traditam compl. et dedi

## DOCUMENTO LXXXVII.

*Teutprando e la sua moglie Gumpranda fondano in Lucca la Chiesa di S. Michele in Foro, e le assegnano beni nell'anno sudd. 764. Arch. Arc. \* H. 12.*

Tom. IV. Par. I Doc. 58.

*Varianti*

Pag. 101. lin. 19. *et axis-etatis*  
 lin. 21. *novis . . . - noviscum in*  
 lin. 22. *et tes. . . - eterna*  
 Pag. 102. lin. 1. *cum filia-* cum filias  
 lin. 9. *istas filii - Istafili*  
 lin. 24. *invi tare - invitare*  
 lin. 28. *uno tenuere - uno tenere*  
 dopo la lin. 30. manca  
 Signum † ms. Maruald presb. testis

† Ego Austripert filio b. m. Teusperti rogatus etc.  
 † Ego Homulo cler. filio Tachipert de Fabrica rogatus etc.  
 † Ego David in Christi nomine subs.  
 Signum † ms. Deusdedi presb. Majossoli testis  
 † Ego Ostripertu cler. filio qd. Pinci rogatus etc.

## DOCUMENTO LXXXVIII.

*Crispino fonda e dota la Chiesa di S. Martino di Lunata nel luogo Ursiano, lasciandone il patronato ai Vescovi di Lucca dopo la sua morte, e quella del suo figlio Teuselman prete nell'anno sudd. 764. Arch. Arc. † H. 3.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 59.

## DOCUMENTO LXXXIX.

*Sundiperto prete con licenza del Vescovo Peredeo trasmuta e riedifica in altro luogo la Chiesa di S. Quirico di S. Martino di Colline nell'anno sudd. 764. Arch. Arc. † M. 43.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus octavo, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus sexto, undecimo kal. ianuaris, inditione tertia. Manifestum est mihi Sundipertu presb. qui et Sprincho vocor filio Ferduli avitator in vico prope plebe Eccl. S. Martini dioecese lucense, quia cum consensu predicti genitori meo rogavi te dn. et venerab. Peredeo in Dei nom. Epis. ut cum tua licentia et jussione transmutare devirem Eccl. beati S. Quirici in meliore edificio, et fundamento restaurando: et pro tua misericordia ita me audire dignatus es, et a me in omnibus adimpletum est. Modo viro repromitto et manus mea facio tibi dn. venerab. Peredeo Epis. ut numquam nullo tempore ego aut heredes vel successores meis de sub tua potestate et de successoribus tuis subtrahere presumamus ipsa Eccl. et omni tempore in festivitate S. Quirici recipere et gubernare debeamus presbitero illo, qui in Eccl. et plebe S. Martini rector et gubernator fuerit: et ut in ipsa festivitate ividem ipse presbiter officium et missa precare debeat, et eum ad gustare cum qui ei solacii fuerint ipso officio faciendo, bene gubernare debeamus, et pleniter sine aliqua dispetione, et offerta ei medietate in ipsa festivitate S. Quirici dare debeamus. Et si hec omnia suprascripta

capitula ad me et ad successoribus meis adimpleta et conservata non fuerint, et in aliquo a nobis disruptum fuerit per quolibet ingenio: spondeo una cum successoribus meis esse componitur tibi suprascripto dn. meo Peredeo Epis. et ad successoribus tuis auri soled. numero centura, et hanc cartula in sua permageat firmitate. Et quod menime superius memoravimus, jam per annos quadraginta et amplius ipsa Eccl. S. Quirici sub potestate de ipsa plebe vestra S. Martini pertenuit, et modo in suprascripto ordine decernimus, ut cunctis diebus debeat permanere. Et pro confirmatione Osprandum diac. scribere rogavi. Actum in Agello ad Eccl. S. Marie

† Ego Sundipertus presb. in anc cartula promissionis ad me facta sicut supra legitur manu mea subs. et consensi

Signum † ms. Ferduli genitori ejus consentientis

† Ego Deusdona presb. rogatus ec.

† Ego Celso cler. rogatus

Signum † ms. Audipert presb. de Agello testis

Signum † ms. Bruninghi filio qd. Orunari de Quercieto

Signum † ms. Rotchis cler. filio Solduli presb. testis

† Ego Osprandus diac. post tradita ec.

## DOCUMENTO XC.

*Giudicato di Peredeo Vescovo, nel quale resta assoluto il prete Gundualdo accusato da Luciperto di possedere beni acquistati coi fondi della Chiesa, ov' era Rettore dell' anno sudd. 764. Arch. Arc. † G. 65.*  
Tom. IV. Par. I. Doc. 60.

## DOCUMENTO XCI.

*Adoaldo rettore della Chiesa di S. Savino del luogo Asulari, col permesso del Vescovo Peredeo elegge per suo successore il suo nipote Ariperto, nell' anno 765. Arch. Arc. † P. 40.*  
Tom. IV. Par. I. Doc. 61.

## DOCUMENTO XCII.

*Regnulo dona vari beni alla Chiesa di S. Agata di Tempagnano, ov' era rettore il prete Ausperto, o Auriperto nell' anno sudd. 765. Arch. Arc. † N. 96.*  
Tom. IV. Par. I. Doc. 62.

*Aggiunte*

Pag. 108. dopo la lin. 27. manca  
Signum † ms. Warini filio qd. Ariolfi testis  
Signum † ms. Aspert filio Orsi testis  
Signum † ms. Anduli filio qd. Nanduli testis

Signum † ms. Filippert filio qd. Filimari  
testis  
† Ego Walateo presb. rogatus etc. me  
teste subs.

## DOCUMENTO XCIII.

*Bando figlio di Aricauso vende a Rachiperta vedova di Ratfunso suo nepote beni a Ruchi per sei soldi d'oro nell' anno sudd. 765. Arch. Arc. † N. 38.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus nono, et filio ejus ideim dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus septimo, nono Calendas mensis septembris, per inditione tertia. Constat me Bando filio qd. Aricausi presenti die pro anima mea vindere et tradere videor tibi Rachiperta relicta qd. Ratfunos nepoti meo, portione mea de res nostra quem habemus ad Ruchi, terris vineis castanetis, portione mea omnia ividem in integram. In tali vero tenore ut ipsa res sic debeat esse in vestro dominio, sicut nunc presentu michi pertinet:

et suscepi da te pretium pro suprascripta res auri solid. numero sex in prefinito; ita ut de meo exiit dominio in tua trade esse potestate. Unde repromitto me una cum meis heredis tibi et ad tuis heredis, ut si aliquando in aliquo de suprascripta res vobis intentionaverimus, aut retragi quesierimus per quolibet ingenio; et in suprascripto ordine da omnes homines ea vobis defendere non potuerimus: spondimus vobis componere ipsa res in duplo meliorata cum quid aut qualis tunc fuerit, infer quide loco. Et pro confirmatione Osprand diac. scrivere rogavi. Actum Luca



Signum † ms. Bandi vindicturi et promissori  
 Signum † ms. Ermuli genero ejus testis  
 Signum † ms. Asperti cler. filio Raduuld  
 testis

† Ego Rignipertu cler. rogatus ec.  
 † Ego Osprandus diac. post tradita ec.

## DOCUMENTO XCIV.

*Rissolfo prete col consenso del suo padre Regnolfo Abate lascia tutti i suoi beni alle Chiese di S. Maria, e di S. Donato confessore, già da lui e dal padre edificate, e delle quali ne lascia il patronato al Vescovato dopo la morte sua e delle sue sorelle nell'anno sudd. 765. Arch. Arc. † M. 52.*

... Jesu Xti. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum nono et septimo, mense decembris. . . . us indignus presb. previdi Dei timore et remedium anime mee, et evangelica precepta ser. . . voluptate patri et matri adimplere, quod salubriter secundum Dominum filio suo imperavit ad hortantem. . . pater meus, ut omnia substantia nostra offeramus Domino et Eccl. beate S. Marie semper que virginis, et beati S. Donati Epis. Confessoris, quem nos in proprio territorio nostro a fundamenta fabricis construximus, ego suprascriptus Rissolfus unus de minoribus presbiteris consentientem mihi dn. pater meus Regnolfus abbas, offero tibi Domino et suprascripta Eccl. S. Marie et S. Donati, quem pater meus edificaret, omnem substantia nostra in qualibe loco quecumque abere visuris succus, casis terris vineis olivetis silvis castagnetiis pratis pascuis, culto vel inculto, serbi et ancille, cavallis bovis mobilia vel immobilia seo semoventibus, ut dixi, omnia et in omnibus ad nos pertinentes in integrum offerre videor. In tali enim tenore . . . . pater meo sic consentientem mihi, ut dum ego Rissolfus presb. in hoc seculo vivere meruero, et dum mater mea Luciperga, et dilectissime tres sororis mee Cristina, Regnipinta, Plaita vivere meruerimus, in nostra serbamus potestatem ipse jam dicte Dei Ecclesie studendum, et res ipsorum ad usufructuandum, et secundum Dominam ad ipse Sancta Loca caste et juste

serbiendum, et vivendum; nam non vindendum vel naufragandum, aut alibi trahendum. Similiter in mea in potestate serbo CL. solidis pro anima patris mei dando de res nostras; et C. solidis pro anima matris mee dando, duodecim hominis pro anima nostra ad libertandum. Ego suprascripto Rissolfus presbitero in mea potestatem reserbo in vita mea constituere rectorem et gubernatorem, qui post decesso matris mee et tribus sororis mee ipse Dei Ecclesie meminere dibeas et gubernare. Oblico me adque manus mea facio matris mee et sororibus . . . simul cum ipse vivere secundum Dei preceptum, et ipse Ecclesie regere et gubernare in bona caritatem. . . lectionem. Et si me Dominus de hoc seculo autea vocare jussere quam ego rectorem et gubernatorem post decesso in ipse sancte loca constituam, consentientem mihi pater meus volo et decerno, ut post mortem matris mee Luciperge, et sororis mee Cristine Regnipinte Plaita, Episcopus civitatis nostre lucense potestatem habeas in jam dicte Ecclesie S. Marie et S. Donati, quem nos a fundamenta fabricis construximus, in ambas presbitero uno ordinare, qui secundum Dei preceptum vivat, et per omnem *septimanam* tres diebus XXIII. pauperi prandere dibeas: prandium eorum tali sit per omnem septimana: scaphilo grano pane cocto, et duo congia vino, et duo congia de pulmentario faba et panico mixto bene spisso, et condito de *uncto* aut oleo: Et nullus de heredis nostris contra hanc decretionis mee pa-

gina aliquando aliquid agere presumas, et si presumpserit Dei Omnipotentis anathema sit super illos; et insuper sit componiturus soledis mile Episcopi qui tunc fuerit, et hanc mea decretionem inviolabilis maneat firmitatem nunc temporibus et futuris; et nulli liceat nolle quod semel ego voluit per Dominum nostrum J. Xtum filium ejus, qui cum Deo pater vivit et regnat in secula seculorum amen. Ego Rixsolvus presb. hanc decretionis mee paginam dotalium consentientem pater meus Regnolfus propria manus mea escripsi. Actum Lucani, regnum et iuditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Regnolfus presb. qui hanc paginam decrebit testem  
 † Ego Regnolfus abbas inante presentiam

testium, per quem hanc paginam roborata esse videntur, dedit hanc paginam filii mei me consentientem scribere, quia ego pro egretudine mea non potuit scribere.

Signum † ms. Regnolfi consentienti filii suis testem †

† Ego Martinus presb. rogatus a Regnolfo abbas et a Rixsolfo presb. in hanc paginam dotalium me teste suba.

† Ego Agiprauda presb. rogatus ec.

† Ego Magnipert presb. rogatus

† Ego Rachipertu cler. rogatus ec.

† Ego Annualdus eler. rogatus

† Ego Rixsolvus presb. hanc paginam dotalium post testibus roborata deplebi et obtulit Altissimus.

#### D O C U M E N T O X C V .

*Auniperto del vico Ariana col consenso del suo genitore Mauro offeruti i suoi beni e se stesso al servizio della Chiesa di S. Agata di Tempagnano nell'anno sudd. 765. Arch. Arc. † P. 87.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum nuuo, et septimo, octavo calend, januaris, inditione quarta feliciter. Aunipert v. d. filio Mauri avitator in vico Ariana, consentiente ipso dn. geniture meo Mauro tibi Eccl. beatiss. S. Agathe, qui est edificata in loco Tempaniano perpetuam salutem dico. Quid magis hominibus oportum est, nisi pro anime sue augmentis de facultatibus suis monus dare, quia melius est tesseractum in celum recondere quam filium natum vel optatus satiare. Ov oc (ob hoc) enim ego q. s. Amipert una cum licentiam et consenso ipsius dn. genituri meo offero Deo et tibi suprascripte Eccles. beatiss. S. Agate, ubi Auripert presb. rector esse videtur, primis omnium me ipsum persona mea, una cum portione mea de casa abitationis mee, ubi avitare visu sum in predicto loco Ariana, una cum fundamento corte istationem ortalia, una cum terris vineis silvis virgareis cum cultis adque incultis movilia vel inmovilia, seo que semoventibus cum

notrimina maggiore et menuris, cum usivilia, ferramenta, ramenta, cum intrinsecus case, cum omnia et in omnibus res mea mihi pertinente in colivet locum, mea portionem in integra, vel homenis ut supra dixit, omnia res mea portionem in integrum, una cum me ipsum offero Deo et tibi suprascripte Eccl. beatiss. S. Agathe, ut ad udierna die omnia suprascripta res una cum me ipso in tua S. Dei virtutem sit potestatem, vel de presbitero illo qui in Eccl. ista rector et gubernator esse videtur, aut adhuc in antea fuere rectore, faciendi de suprascripta res quod voluere, et me ipso imperandi, comodo unus de aliis servis ipsius Eccl. et gubernandi, quia sic complacuet animo meo pro remedium anime mee, ut omnia et in omnibus suprascripta res mea, una cum me ipso in potestatem suprascripte Eccl. vel de ejus custodibus sit potestatem, sicut supra legitur, ut supra dixit, pro remedium anime mee. Hoc quod a me actum et offerum est in predicta Dei Eccl. omni in tempore istabilem permaneat. Quam viro do.

mee paginam, qualiter a me offertum est Georgius iscrivere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Aunipert qui in anc sicut supra legitur fieri rogavit  
 Signum † ms. Mauri genituri ejus consentientis, per cujus autoritatem et permissionem factum est

† Ego Teuspert presb. rogatus ec.  
 † Ego Arnicausu filio qd. Aricausi rogatus  
 † Ego Prandalo presb. rogatus ec.  
 † Ego Aluarto presb. de Eccl. S. Silvestri de loco Roselle rogatus ec.  
 † Ego Georgius pos traditam ec.

## DOCUMENTO XCVI.

*Deusdona chierico abitatore in Montenonni dona beni ulla Chiesa di S. Colombano presso le mura di Lucca per remedio e salute dell' anima sua nell' anno 766. Arch. Arc. †† H. 53.*

† In Dei nomine. Regnante da. nostro Desiderio rege, anno regni ejus nono; et filio ejus idem da. nostro Adelchis rege, anno regni ejus septimo . . . martias, per inditione quarta feliciter. Manifestum est mihi Deusdona clerico, qui Lellio vocatur filio qd. Barbatiaoi . . . Montenonni, pro remedio anime mee do dono et offero Deo et tibi Eccl. Beati S. Columbani, sita prope muro civitatis nostre lucense, que dn. Peredeus Epis. consagravit, do tibi terrula mea, quem abere visus sum in loco qui vocitatur Aspa, uno capite tenente in via publica, alio capite tenente in vinea de filiis Alstei, una latere tenente in vinea Rapperti et Alperti presb. et alio latere tenente in terra Rachiprandi et Teutprandi gg. in integrum. Similiter et una petiola de vinea mea in ipso loco quem abere visus sum cum ar-

boribus, uno capite tenente in rio, et alio capite tenente in via publica, uno latere tenente in vinea S. Joannis, et alio latere tenente in vinea Rachiprandi et Teutprandi gg. in integrum, offero tibi Ecclesiae S. Columbani in praefinito. Et neque a me, neque ab heredibus meis aliquando posse dirumpi, sed omni tempore stabile praesens dono meo permaneat. Et Ostripertus clericos scribere rogavi. Actum Montenonni, die regnum et inditione suprascripta feliciter  
 Signum † ms. Deusdona cler. qui abane cartulam dotalium fieri rogavit  
 † Ego Gondnaldus presb. rogatus ec.  
 † Ego Martinus presb. rogatus ec.  
 † Ego Rignipertus cler. rogatus ec.  
 Signum † ms. Ropprandi cler. filio Roperti de Sundrilascio testis

## DOCUMENTO XCVII.

*Teudiprando chierico abitante in Cappiano offre per rimedio dell' anima sua alla Chiesa di S. Pietro dello stesso luogo Cappiano una casa in Tufo, e l'altra nel Luogo Monte coi rispettivi beni che vi erano uniti, nell' anno sudd. 766. Arch. Arc. \* L. 93.*

In Dei nomine. Regnante domno nostro Desiderio rege, anno regni ejus decimo, et filio ejus idem domno nostro Adelchis rege, anno regni ejus septimo, sesto kalendas julias, per indit. quarta feliciter. Manifestum est mihi Teudiprando clerico filio quondam Audnaldi abitator in Cap-

piano, quia pro anime mee remedio offero Deo et tibi Eccl. B. S. Petri sita in ipso Cappiano, duas casas meas, et est una de ipais casis in Tufo, quae per Parronsiola massario meo regitor cum omnibus rebus ibidem perteenente, mobile vel immobilem, omnia et in omnibus, cultum

vel incultum in integrum ad ipsam casam pertinentem. Similiter et illa alia casa est in loco, ubi vocitatur ad Montem, simulque cum omnibus rebus ad ipsam casam pertinentem, omnia et in omnibus, cultum vel incultum ibidem pertinentem in integrum, et ipsam casam regitur per Cunipertulum massarium. Et sic tamen volo ego qui supra Teudiprandus clericus, ut dum ego advivere meruero, ut omnia ipsas res ad ipsas casas pertinentem in mea sint potestatem laborandi regendi et usufructuandi. Post vero decessum meum volo, ut omnia et in omnibus ad ipsas casas pertinentem, ipsas res sint in potestatem in ipsa Dei Eccl. in integrum. Et sic tamen volo ego qui supra Teudiprandus cler. ut nūquam ipsas res habeam licentiam, neque vendendi neque donandi nec alienandi, vel in Eccl. alia faciendi per nullum argumenti ingenium, nisi tantum ut sint in potestatem in ipsa Dei Eccl. in eo tenure, ut supra decrevi. Et neque a me erediibusque meis aliquando posse disrupti; sed omni in tempore pre-

sens dono meo firmum et stabilem permaneat. Et volo ut portionem meam de S. Savino, que mihi inde contingit, sit in potestatem ipsius Eccl. S. Petri. Sic vero ut dum ego advivere meruero in mea sit potestate sicut supra depotavi. Nam et post decessum meum sit ipse portione mea de ipsa Eccl. in integro in potestate S. Petri. Et pro confirmatione Ostripertum cler. scribere rogavi. Actum Luca diem et regnum et inditione suprascripta feliciter

† Ego Teudiprandus cler. in hac carta dotale a me facta, sicut supra legitur manu mea subs.

† Ego Deusdona presb. rogatus ec.

† Ego Rachipertus presb. ec.

Signum † ms Deusdedit subdiac. filio Teutperti testis

Signum † ms. Celsi cler. filio qd. Ghisperti testis

Signum † ms. Peruli vir devotus filio qd. Alise testis

† Ego Ostripertus cler. post tradita complevi e dedi

#### DOCUMENTO XCVIII.

*Peredeo Vescovo cede in cambio a Baifred pisano una sua serva con due figli, per riaverne altra ch'era moglie di Ursalo suo massario, nell'anno sudd. 766. Arch. Arc. † K. 48.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus decimo, et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus septimo, in ipsa kaleod. julias per indit. quarta. Manifestum est mihi Braifred filio qd. Ermuli havitator in civitate Pisae, quia per hanc cartulam in viganium dare prevideo tibi vir beatissimus Peredeo in Dei nom. Epis. S. Lucensis Ecclesie, ancilla mea nomine Alva . . . . mulier massari vestri Ursali, qui resedet in loco prope Tucciauo finibus Suacense, cum duo infantuli ejus, qui mihi obtulerant per qd. Walderamus socio meo. Et secundum legem pro eos per cartulam recepi da te in viganium ancilla S. Ecclesie vestre nomine Gulperga cum infantibus ejus duo, nomine Teu-

diperga, et Teudepert in prefinito. Unde repromitto me ego qui supra Braifred una cum heredibus meis tibi, qui supra du. Peredeo Epis. et ad successoribus tuis, ut si aliquando suprascripta ancilla mulier ipsius Ursali, et infantibus ejus duo, vobis intentionaverimus, aut retragi quesierimus per quolibet ingenio, et eos vobis ab omne homines defendere non poterimus: spondeo me una cum heredibus meis esse componiturus tibi, et ad successoribus tuis suprascripti hominis, quos tibi in viganio dare previdi, in duplo melioratas personas cum quid aut qualis in die illa fuerint. Et duas cartulas prope uno tenore conscriptas Ostripertum diacon. scribere rogavimus. Actum Luca

Signum † ms. Braifred promessori et conservatori

† Ego Amabilis presb. rogatus a Braifrid in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Ostripertus rogatus a Braifridi ec.

Signum † ms. Filinghi filio qd. Gudolini de Pisa testis

† Ego Osprandus diac. post. tradita complevi et dedi

## DOCUMENTO XCIX.

*Teutperto e Teudiperto amendue abitanti a Capannole offrono loro stessi e tutti i loro beni alla Catedrale di S. Martino, e colla metà dei beni anche di Rasiniano, o Carignano, se potranno rivendicarli, nell'anno sudd. 766. Arch. Arc. AD 31.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regui eorum decimo et septimo, octavo idus mensis agusti, per inditione quarta. Manifestum est nobis Teutperto filio qd. Suniperti, et Teudiperto filio Magnualdi habitatores in loco Capannule, quia per hanc cartulam offerimus nos una cum omnibus rebus nostris Deo et tibi Eccl. Beati S. Martini, ubi est domo Episcoporum in civitatem lucense. In primis casa habitationis nostre cum fundamento, curte, granario vel alia edificia ibidem pertinentem, ortis terris vineis pratis paschuis olivetis castanietis silvis virgareis cultum vel incultum, mobile vel immobile omnia et in omnibus rebus nostris in integrum, tibi Dei Ecclesie offerre prevedemur; tali enim tinore, ut per singulos annos tam nos, seu heredes nostros soledum unum ad ipsam Dei Ecclesiam reddere debeamus. Et res illa quem abemus in Rasiniano, si ea vincere potuerimus medieta-tem sit in potestate nostra, et medieta-tem in ipsa Dei Ecclesia. Et si forsitan

sine herede mortui fuerimus, ut omnia in integrum sint in potestatem ipsius Ecclesie, vel de sacerdote qui ibidem ordinatus fuerit. Et ipsa suprascripta res neque vendendi, neque donandi, nec alienandi, neque ad aliam Ecclesiam faciendi numquam habeamus licentiam faciendi, set in eo tenore, ut supra decrevimus, firmam et stabilem hanc cartulam permaneat. Et pro confirmatione Ostripertum cler. scribere rogavimus. Actum Luca

Signum † ms. Teutperti v. d. qui hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Teudiperti v. d. qui hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Magnualdi pater ipsius Teudiperti consentientis

Signum † ms. Arnuli presbiteri testis

Signum † ms. Alpari filio qd. Clefoai testis

† Ego Opertipert cler. rogatus a Teutperto et Teudiperto in anc cartulam me teste subs.

† Ego Ostripertus clericus post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO C.

*Peredeo Vescovo ordina il prete Rotprando in rettore della Chiesa di S. Quirico presso ad Arme nell' anno sudd. 766. Arch. Arc. \* B. 70. Tom. IV. Par. I. Doc. 64.*

*Varianti e aggiunte*

Pag. 112. lin. 5. *in ipsa* - in ipsae  
lin. 10. *deservire de . . .* - deser-

vire debeam, et tibi et ad successoribus

lin. 13. *potestate eas d. . .* - potestate, et ordinatione

lin. 14. *non fuer. . . . non fuerint, promitto me esse compositurus*

lin. 24. . . . . *manus Cill . . . . -Signum † ms. Cilluli*

## DOCUMENTO CI.

*Guldoino dota la Chiesa di S. Salvatore da lui fondata nel luogo Nobile nell' anno 767. Arch. Arc. † N. 83.*  
Tom. IV. Par. I. Doc. 65.

*Aggiunte e varianti*  
Pag. 113. lin. 6. *Domno. . . Des . . . . dn. nostro Desiderio et Adelchis*  
lin. 8. *quinta f. . . . . quinta feliciter*  
lin. 9. *manifestum - manifestum est*  
lin. 11. *Jhesu. . . - Jhesu Christi*

lin. 17. *et Aldiones - et Aldianes*  
Pag. 114. lin. 2. *et Priori rector - prior rector*  
lin. 4. *nolueret - volueret*  
lin. 6. *et ad eorum - sed ad eorum*  
lin. 9. *colibet genio - colibet ingenio*

## DOCUMENTO CII.

*Ausulo trovandosi a morte lascia alla Chiesa e Monastero di S. Giorgio di Genneriano o Gignano in Brancoli una vigna per rimedio dell'anima sua nell' anno sudd. 767. Arch. Arc. † Q. 53.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostri Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum decimo, et octavo, inditione quinta, mense februario feliciter. *Ausulo*, filio qd. *Autelmi tibi Ecclesie Monasterio Beati Sancti Georgii*, ubi *Deusdeide* presb. esse videtur perpetuam salutem. Manifestum est mihi *Ausuloni*, quia dum vidisset me a periculo mortis destituto, et non abuissem quem dare pro anime me (mee) remedium, proinde offero Deo, et tibi Ecclesie Monasterio *Beati Sancti Georgii* vinea mea ante casa mea, qui una caput tenet in vinea *Amantuli*, desuper caput tenet in via, latus a ambas tene in vinea *Causoald caldurarj*, vinea ipsa, sicut per designate loca legitur, tibi suprascripte. Dei Ecclesie *Beati Sancti Georgii*, et in suo Monasterio pro anime mee remedium in perpetuum pro anime remedium tradedit a possedendum, ut Sacerdos qui in tempore fuere pro meis facioribus per mes-

*sarum precibus et orationibus Domini meum deprecare diveam (debeat). Et nunquam ego qui supra Ausulone, et filius heredes meus atversus ipsa Ecclesia Monasterio Beati Sancti Georgii aliquando spondimus esse venturi: set ammoderis quam et futuris temporibus presenti vinea mea in tua Ecclesia et Monasterio Sancti Georgii, sit potestate faciendi et iudicandi quid, aut qualiter volueritis; sic ita, ut nullus genus hominum dirumpere posset. Et pro confirmationem Ghiserat scrivere rogavimus. Actum in Gennariano*  
Signum † ms. Ausuli qui hac cartula dum recte loqui potnet fieri rogavit  
Signum † ms. Roppert filio Rappuli de Brancalo  
† Ego Guntelmu cler. rogatus ad Ausulo ec.  
† Ego Gumprand subd. rogatus ec.  
† Ego Ghiserat V. D. post tradita complevi et dedi

## DOCUMENTO CIII.

*Osperto e Osprando diaconi esecutori testamentari del prete Auderado, offrono per l'anima di lui alla Cattedrale una casa di proprietà dello stesso Auderado posta presso il porticale di S. Martino, ov'era la scuola, nell'anno sudd. 767. Arch. Arc. † H. 51.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus undecimo, et filio ejusdem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus octavo, kal. majas per indit. quinta. Manifes. . . . nobis Osperto et Osprando diaconibus germanis filiis qd. Autelmi, quia per cartulam tradedit nobis qd. Auderadus presb. res sua, set eas venundare deberimus, et dispensare pro anime ipsius remedio, qualiter melius prevederimus: et per hanc cartulam offerimus Deo et tibi Ecclesie Beati S. Martini, ubi est domus Episcoporum, casam ipsius presbiteri, que est prope porticalem ejusdem basilice ubi est scola: ipsam casam cum fundamento curticella orto, que ei ex comparatione da filiis qd. Seifridi obvenerit in integrum, Deo et tibi Eccles. Beati S. Martini offerimus: tali tenore ut dum advivere meruerit Teudiperga filia qd. Gunduli in ejus sit potestate regendi et gubernandi et resedendi. Post vero ejus

decessum sit in potestatem predicte Dei Ecclesie in prefinito, in eo tenore, ut supra decrevimus, pro anima ipsius Auderadi presb. Et neque a nobis, et neque ab heredibus nostris, neque a nullo homine aliquando hanc cartulam posse dirumpi, set omni in tempore firmam et stabilem permaneat. Et pro confirmatione Austripertum clericum scribere rogavimus. Actum Luca

† Ego Ospertus diac. in hanc cartulam a nobis factam manu mea subs.

† Ego Osprandus diac. in hanc cartulam a nobis factam manu mea subs.

† Ego Gauseramus subd. rogatus a Osperto et Osprando diac. in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Johannes cler. rogatus ec.

† Ego Andreas cler. rogatus ec.

† Ego Austripertus clericus post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO CIV.

*Fridulo di Brancoli vende a Deusdede rettore della Chiesa di S. Giorgio di Gignano una pezza di terra con viti sopra di se in vicinanza della stessa Chiesa per due soldi d'oro nell'anno sudd. 767. Arch. Arc. \* E' 30.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelghisi regibus, anno regni eorum undecimo et nono, mense septembrio, indit. sexta feliciter. Constat me Fridulo v. d. filio qd. Cichu de Brancalo hac die vendidisse et vindedi tibi Deusdede presb. rector Eccl. S. Gergi una petiola terra mea qui viti superposite sunt. . . . abere visu sum in loco Genariano, prope S. Gergius, et est uno capo et uno latere tenente in vinea Baruttuli, et alio capo in via publica, et alio capo tene in vinea Asprali: ipsa suprascripta terra

quod est vinea tibi vindere videor in integrum per designatas locas. Et suscepi a te pro ipsa vinea pretium placitum auri solid. numero dua in finito et deliverato capitulo: et quod fieri menime crido, si aliquando tempore ego q. s. Fridulo vel heredes meus tibi Deusdedi presb. vel heredes posteris tuis ipsa vinea intentionavit retraere quesierimus, aduc vobis eam ad qualive homine menime defensare potuerimus: ispondimus nus vobis componere ipsa terra, quod est vinea in dubium meliorata, fer quidem infer quidem loco sub istimationem

cum qui iudi et illa majori substimationem: et Ghisprandum iscrivere rogavi.  
Actum Luca  
Signum † ms. Friduli vindituri et autari  
Signum † ms. Dulcipert filio qd. Aritei  
v. d. de Quaratana  
Signum † ms. Perisindi Munitario v. d. testis

Signum † ms. Warniprandi de Quaratana  
filio Teudori testis  
† Ego Emmo cler. rogatus in hoc *cauto*  
me teste subs.  
† Ego Ghisprand post traditam compl. et  
dedi

## DOCUMENTO CV.

*Fredulo di Lunata offre alla Chiesa di S. Martino del lungo stesso una  
pezza di terra per l'anima del suo figlio Atriperto nell'anno sudd. 767.*  
Arch. Arc. † G. 17.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Desiderio et Adelchis regibus, annò regni  
eorum undecimo, et nuno, mensis no-  
vembrio, indit. sexta feliciter. Fredulo  
vir devotus filio qd. Tinti in te Eccles.  
beatissimi S. Martini, in ipsa Ecclesia  
Dei odie in Dei nomine do trado, ubi tu  
Anselmi presbiter esse videtur, et offero  
pro anima de filio Atripertu, idest una  
petia de terra, cot est super vitis posi-  
tas, quem avire visus sum in locho Ci-  
viliano, qui uno capo tenet in via pu-  
blica, alio capo tene in vinea Aliperti,  
et latere ambas tenet in terra et in vinea  
tua qui supra; vinea ipsa per disiguatas  
locas mea portione in integrum, unam  
cum arboribus qui inivi sunt, ut aveas  
ipsa suprascripta vineas et res, qualiter  
superius legitur jam dicta Eccles. beatisa.  
S. Martini pro anima de suprascripto filio  
meo Atriperti; ut Sacerdus qui inivi in

tempore fueret, pro ejus facinoribus preces  
die noctuque Domino deprecare diveas.  
Et numquam ego qui supra Fredulo, nec  
meis heredes contra ipsas. . . nec con-  
tra ejus posteros heredes aliquando spon-  
dimus esse venturis, set tam moderni-  
quas et in futuris temporibus ipse mea  
offerutionem ferma et stabile diveam per-  
manire. Et pro confirmationem Ghisipertu  
scrivere rogavi. Actum in vicho Lunata.  
Signum † ms. Freduli v. d. qui hanc car-  
tulam fieri rogavit  
Signum † ms. Fassuli v. d. de Lunata testis  
Signum † ms. Aimi v. d. filio Guntuloni  
testis  
Signum † ms Pranduli v. d. filio Gunti-  
perti testis  
† Ego Tao filio Guntuli rogatus a Fridulo  
me teste subs.  
† Ego Ghisipertu pos tradita subplevi et  
dedi

## DOCUMENTO CVI.

*Tassilone col suo testamento ordina che i suoi esecutori testamentari  
vendano, e dispongano dei suoi beni, come meglio crederanno per  
l'anima sua: e nel caso che non potessero essi venderli, ne dispone  
ei stesso, donandoli a varie Chiese nell'anno 768.* Arch. Arc. \* G. 91.  
Tom. IV. Par I. Doc. 63.

*Varianti ed aggiunte*  
Pag. 109. lin. 5. nell'anno 766-nell'anno 768  
lin. 7. Anno regni eorum decimo,  
et nuno-anno regni eorum undecimo, et nuno

ibid. Undecim dies - Undecimo  
lin. 8. (f. quarta) - sexta  
lin. 18. Uvique in colia, et lo-  
cum-uvique in colivet locum  
lin. 30. Ad chuzia - Ad chinzia



- lin. 31. *prope G . . . us*-prope Gavagio  
 lin. 32. *Terrinca*-Terrica  
 Pag. 110. lin. 4. *Abui ne (sic)*-abvine  
 lin. 7. *Copersin . . .*-Persiplano; et volo  
 lin. 9. *Copinistello*-Pinistello  
 ibid. *uvi vocamus ad . . .*-uvi vocamus ad No. . . ; et volo ut  
 lin. 10. *Petrosala*-Petrosula  
 lin. 11. *Sancte Rep. . . .*-Sancte Reparate, qui est prope  
 lin. 14. *latum tene in terra trans Auserclo*-latum tene in terra de filii qd. Garisindi, ut eas aveas Ecclesia S. Petri, qui vocatur Monasterio Sumualdi. Et volo ut aveas parte mea de terra trans Auserclo,  
 lin. 15. *Burricho cler. S. Donati*-Burriche, Ecclesia S. Donati.  
 lin. 17. *Nopotis meos*-Nepotis meas  
 lin. 18. *Aumaldi*-Arualdi  
 lin. 20. *Case pertenet . . .*-Case pertenentes cum parte  
 lin. 21. *pertinent . . . .*-pertinentem cum portionem  
 lin. 27. *sic vend. . .*-sicut. iudicavi, et  
 lin. 28. *injudicatum vel . . .*-injudicatum, vel non datum  
 lin. 32. *Aut in Senodoc . . . nasterio*-Aut in Sinodochio, aut Monasterio

- lin. 33. *Qualiter Domnnum*-qualiter secundum Dominum  
 Pag. 111. lin. 6. *Ubi reside qd. F . . . lo*-ubi reside qd. F. . . et volo  
 lin. 10. *divestis. . . as.*-divestis. . . nepotes meas  
 lin. 14. *Isparduduco*-Ispardaco  
 lin. 15. *Terras Ussula*-Terra russula  
 lin. 17. *Ut . . . vere memero*-ut si advivere meraero  
 lin. 18. *vel homin. . . . atom*-vel hominibus in mea sit potestatem  
 lin. 19. . . . *di*-donandi  
 ibid. . . . *volu. . . em post cartule*-voluero; et post caso vite mee  
 lin. 20. *iterum infudicata, vel. . .*-iterum injudicatum, vel non datum remanserit sicut supra legitur, volo ut suprascripti presbyteri seu Furmoso, et Cuni-mundo ipsa pro anima mea dispensandi habeant facultatem; et si  
 lin. 21. *decritum. . . .*-decritum agere vel causare  
 lin. 28. *scrivere . . . tu*-scrivere rogavi. Actum  
 Dopo la lin. 30.  
 Signum † ms. Teupertu v. d. filie qd. Sanituli testis  
 † Ego Ratfusu not. rogatus a Tassilo me teste subs.  
 † Ego Wistripert not. rogatus etc.  
 † Ego Willeradus cler. rogatus etc.

## DOCUMENTO CVII.

*Anacardo rettore di S. Pietro di Castiglione presso Farneta per remedio dell'anima sua offre alla diaconia di S. Colombano vicino alle mura della città, la Chiesa sudd. di S. Pietro con tutti i beni che le aveva donato, e tuttociò che possedeva; riservandosene però l'usufrutto durante la sua vita, e di Auriperta sua moglie, nell'anno sudd. 768. Arch. Arc. \* B. 34.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 23.

## DOCUMENTO CVIII.

*Rodingo vende a Grasolfo monetario un modiloco di terra presso la Chiesa e diaconia di S. Colombano per 15. soldi d'oro, ed un cavallo del valore di tredici soldi pur d'oro nell'anno sudd. 768. Arch. Arc. \* G. 90.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum duodecimo et nono, secundo die post kalen. julia, inditione sexta feliciter. Constat me Rodingo filio b. m. Teudorichi vindidisse et per hanc paginam tradi (cioè tradidi) tibi Grasolfo monetario uno modiloco de terra mea per mensura, quem havire visu sum prope Eccl. S. Columbani, et prope muro civitatis ista lincense; qui ipse terra capo tene in terra Peredei Epis. alio capo tenente est in terra Petri, latere uno tene in terra Pellerini, et alio latere tene in terra Petri; petia ipsa per designatas locas, cod est per mensura modiloco uno, tibi trado in integrum, et si amplium fueret ipsa terra in tua Grisolve sit potestatem comodo et ille alia. Et suscepi ego q. s. Rodingo pretium pro ipsa suprascripta terra, quas tibi Grisolve dedi iq auri soled. numero quindecim et uno cavallo pro soled. tri-doci in presinitum pro ipsa terra; ut da

admodo terra ipsa sicut supra legitur in tua vel de hered. tuos sit potestatem. Modo ispondeo ego q. s. Rodingo cum hered. meos tibi Grasolve vel ad tuos heredibus, ut si quacunque tempore nus vobis ipsa jam dicta terra intentionaverimus, et adhuc vobis ipsa ad qualive homine menime defensare potuerimus; ispundimus vobis componere ipsa suprascripta terra in duplum meliorata, infer quidem loco sub extimationem, quale tunc fuere, et Prandulo iscrivere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Rodinghi v. d. vindituri et auturi

Signum † ms. Deusdedi filio qd. Barocelli testis

Signum † ms. Pranduli cler. filio qd. Aspert ec.

Signum † ms. Vallerini cler. filio Gienti

† Ego Fortunatu cler. rogatus ec.

† Ego Prandulo post tradita compl. et dedi

## DOCUMENTO CIX.

*Gausfrid e sua moglie Gausperga abitanti a Vaila, donano alla Chiesa e diaconia di S. Colombano la terza parte di un pezzo di terra presso S. Martino nell'anno sudd. 768. Arch. Arc. †† O. 65.*

Tom. IV. Par. I Doc. 66.

## DOCUMENTO CX.

*Aliperto del vico Settiniana presso Filettole avendo insiem col prete Rotperto suo figlio già fondata la Chiesa di S. Frediano, e col consenso di Peredeo fattala consecrare dal Vescovo di Pisa Andrea, offrono loro stessi, tutti i loro beni, e la predetta Chiesa al Vescovato di S. Martino, nell'anno sudd. 768. Arch. Arc. †† M. 2.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus duodecimo, et filio ejus idem dn. nostro Adel-

chis rege, anno regni ejus nono, in ipse kal. augusti, per inditione sextam. Manifestum est mihi Aliperto filio qd. Af-

fridi habitator in vico Septiniana, quia ante os annos una cum filio meo Rotperto presbitero, a fundamentis in proprio nostro construximus Eccl. in honorem Dei et S. Fridiani in ipso loco, ubi et in ipsa secracionis diem in presentia venerabilis *Andreati* Episc. et de sacerdotibus ejus, et cuncta congregatione populi offeruimus nosmetipsos cum omnibus rebus nostris, móbilia et immobilia seu semoventibus in ipsa Dei Eccl. in prefinito. Qui et ipse Epis. per absolutionem domni vir beatissimi Peredei in Dei nomine Episc. cujus Diocese esse videtur, ipsam Eccl. sacravit. Modo viro per hanc cartulam nos q. s. Aliperto et Rotperto presb. offeruimus Deo et tibi Eccl. Dei et Beati S. Martini, ubi est domus Episcoporum in civitate Lucense, prefata Eccl. nostra S. Frediani, cum omnibus rebus nostris mobilia et immobilia, seu semoventibus, omnia quidquid nobis pertenuit et presenti pertinent, ut supra diximus, sicut antea in ipsa Ecclesia nos ipsos cum rebus nostris offeruimus omnia in integrum, sit in potestate Eccl. S. Martini, et de ejus pontificibus. In tali vero tenore ut dum unum ex nobis advivere meruerimus, in nostra reservamus potestate in casa ipsius Eccl. abitando regendo et usufructuando omnia suprascripta res, et per singulo anno ex ipsius rebus reddere debeamus in Ecclesia S. Martini uno soldo valentem oleo. Et si Tenpertulo cler. nepote nostro super nos vixerit caste, et

servire voluerit eidem Ecclesie, et ad honorem presbiterii pertingere potuerit, cum voluntate Pontifici suprascripte Ecclesie licentiam habeat abitare in casa ipsius Ecclesie, serviendo in omnibus officiis bonis: nam post nostro predictorum offertores decessu, omnia quidquid abere et possidere videmur, sit in potestatem jam dicte Eccl. S. Martini in prefinito. Nisi tantummodo de rebus mobilibus et de usufructum in nostra sit potestate pro anime nostre remedium dispensandi: nam de aliis rebus nostris et Ecclesia, ut supra statuimus, omnia in integrum a presenti die in suprascripto tenore sit in potestate Ecclesie S. Martini, et de rectoribus ejus. Et neque a nobis, neque ad heredibus nostris, neque a nullo homine presens cartula posse dirumpi; set omni in tempore stabilem permaneat. Et pro confirmatione Osprandum diac. scribere rogavimus. Actum in vico Valeriana ad Eccl. S. Fridiani

Signum † ms. Aliperti offertoris et conservaturi

† Ego Rotpert presbitero in ac cartula a nobis facta sicut supra ec.

† Ego Deusdona presbitero rogatus ec.

† Ego Stabilis presbitero rogatus ec.

† Ego Saxo indignus presbitero rogatus ec.

† Ego Deusdiedie subd. rogatus

† Ego Agiprandus cler. rogatus

† Ego Osprandus diac. post tradita ec.

## DOCUMENTO CXI.

*Autperto, e Liutperto fratelli abitanti in Oliveto offrono sè stessi e tutti i loro beni alla Cattedrale di S. Martino, e si obbligano inoltre di portare dalla Maremma sulle loro navi il sale ed i grani del Vesco-vato fino a quel porto, ov'è consuetudine di depositarli, nell' anno sudd. 768. Arch. Arc. \* I. 80.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni eorum duodecimo et decimo, septimo kal. septembris, per inditione sextam. Manifestum est nobis Autperto et Liutperto germanis filiis qd. Barbulae abitoribus in Oliveto;

*BARSOC. TOM. V. PAR. II.*

quia nos et parentes nostri b. m. Walperto *Duci* et filiis ejus, seu vias facere solemus, et servitiam per condicionem traendo cum nave, tum granum quam et salem: nunc vero presenti pro securitate per hanc cartulam tradimus et confirmamus omnes res nostras in domo Sanctae

Lucensis Ecclesiae, ut ab hac die omni in tempore, tam mobilia quam et immobilia seu semoventibus omnes res nostras, tam de jure parentorum nostrorum, quamque et de acquisitu nostro in integrum confirmamus esse in potestate Eccl. S. Martini; ut nullo in tempore ex re a nobis possessa abeamus licentiam subtraendi de dominio ipsius Ecclesiae, aut de rectoribus ejus. Et superscriptas seu vias, idest granum et salem trahere promittimus in finibus maritimae, usque in portum illum ubi est consuetudo venire laborem et saltem de ipsa casa Eccl. sic tamen sala a justitia nostra, quia sic fuit antea consuetudo. Et si contra haec omnia capitula a nobis promissa nos aut heredes nostri in aliquo agere praesumpserimus per quolibet ingenium, et in omnibus sic non adimpleverimus, promittimus nos et heredes nostri esse composituri tibi dn.

Peredeo in Dei nom. Episc. et successoribus tuis, auri solidos numero quinquaginta. Et pro confirmatione Austripertum cler. scribere rogavimus. Actum Luca  
 Signum † ms. Autperti qui hanc cartulam fieri rogavit  
 Signum † ms. Liuperti, qui similiter fieri rogavit hanc cartulam  
 Signum † ms. Rotchis filii Soldoli presbit. testis  
 Signum † ms. Alpuli cler. filii qd. Lucii testis  
 Signum † ms. Austriperti cler. fili Auchis testis  
 † Ego Rachiprandus presbiter rogatus ab Auperto et Liuperto in hanc cartula me teste subs.  
 † Ego Agiprandus cler. rogatus ec.  
 † Ego Austripertus cler. post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO CXII.

*Sicherado prete e rettore della Chiesa di S. Gemignano offre per l'anima sua e di Alaperto chierico varj pezzi di terra nell'anno 769. Arch. Arc. † Q. 82.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum tertiodecimo, et decimo, mense aprilio, inditione septima feliciter. Manifestu sum ego Sicheradu presbitero rector Eccl. beati S. Geminiani, quia ante hos annos qd. Alapert cler. in ipsa Ecclesia S. Geminiani aliquantas plantas de aulivas in Versilia, et uno petio de terra da Aripaldu, et dum ipsa inivi offerisse, comparuet ei, quod eam malo ordinem abuisse, retulle ipsa de ipsa Ecclesia, et ego ipsa plantas de ipsas aulivas dedi Tendici. Dum hec factum fuisse, consideravi Dei timore pro ipsa terra et ipsa aulivas, seo pro anima mea et ipsius Alapert cler. offero Deo et tibi Eccles. beati S. Geminiani, ubi ego rector sum tris iscaffiliorum terra mea in loco Palmaziense, qui capu tene et lato in classo, alio capu in via, quem ad usufructuandum dedi Rattrude Dei ancille, alio latu

in ipsa terra quem ei decrevi avire: ipsa terra eot sunt tris iscaffiliorum in integrum tibi Dei Eccl. offerre visu sum. Simul et terra mea quem aveo ubi dicitur Arquata, qui capu tene in Anserelo, alio capu tene in terra de filii Teppi, uno lato tene in terra Cospert, alio lato tene in terra Alli; ipsa petia in integrum. Similiter et duo modiorum terra, quem aveo ad Autuniano, qui capu tene et uno lato in terra Waltrude, alio capu in via publica, alio lato tene in terra de filii qd. Ratcausi; ipsa terra per designatas locas cum fossa sua in integrum, ista omnia volo ut sit offerre in ipsa Dei Eccl. et nullum contradicentes, set omni in tempore firma et istavile permanent. Et si quousque de heredibus meis de ea que superius offeruit ad ipsa Eccl. in alio subtragi presumeret, volo ut sit compositurus ad custos, qui inivi ordinatus fueret, auri solid. numero centum. Quam meis

monachis Prandulo scribere rogav. Actum  
Luca

† Ego Sicheada presbitero in anc pagi-  
nam ec.

† Ego Stabili presb. rogatus

† Ego Martinus presb. rogatus

Signum † ms. Bonisomi presb. testis

Signum † ms. Amichuli presb. testis

Signum † ms. Magnipert presb. filio Angeni  
testis

† Ego Prandulo pos rovorata subplevi et  
dedi

## DOCUMENTO CXIII.

*Gumprando e Sunderada sua moglie permutano varj loro beni con Pe-  
redeo Vescovo di Lucca nell'anno sudd. 769. Arch. Arc. † C. 37.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 67.

*Aggiunte*

Pag. 116. Dopo la linea 30. manca

† Ego Gunimandus rogatus ec.

Signum † ms. Rachiprandi filio Asprandi  
da Arco testis

Signum † ms. Peruli negotianti testis

Signum † ms. Sprinc testis

## DOCUMENTO CXIV.

*Liutperto prete e rettore della Chiesa di S. Frediano di Lunata dona  
alla stessa alcuni beni, riservandosene in vita l'usufrutto, nell'anno sudd.*

Arch. Arc. \* B. 79.

Tom. IV. Par. I. Doc. 68.

*Varianti*

Pag. 117. lin. 7. *Aulperto*-Liutperto

lin. 10. *questivi*-acquesivi

lin. 15. *jam dicta resmeas*-jam  
dictus meus

## DOCUMENTO CXV.

*Sprinco cambia la sua casa con altra di Peredeo vescovó, il quale s'ob-  
bliga di fare nella stessa casa due caminate nell'anno 778. Arch. Arc.  
† l. 61.*

† In presentia Rachiprandi presbiteri,  
Auruli presbiteri, Guntipert presbiteri,  
Sprincue cler. seu Rotchis, Gunpuli,  
Andreae cler. filii Gaudialie, Ospranduli  
cler. et Peruli. Convenit et stetit inter  
vir beatissimus domnum Peredeum in  
Dei nomine Episcopum et Spricum fi-  
lium qd. Sindonis, ut pro casa ipsius  
Sprincue, qua est prope Eccl. S. Fri-  
diani, seu fundamento et curte et fenile  
ejus cum fundamento suo, daret ei domnus  
Epis. casam cum fundamento et curte,  
que fait Aspranduli cler. et in ipso fun-  
damento levare domnus Episc. ei Salam

illam, que fait qd. Rondiperti presb. et  
m . . . . . ne qd. Tasili: simul in  
eodem fundamento et facere duas *cami-  
natas* in predicta sala Auspranduli cler.  
Et taliter inter se traditionem fecerunt.  
Et ipse Sprincu fecit placitum, ut quan-  
tum domnus Epis. haec omnia suprascripta  
conciare, se de presenti de casa sua mu-  
taret in ipsam casam Auspranduli. Et si  
ita non fecerit, componere solid. centum  
ad domnum Episcopum: et si eam non  
tollere, et Fuscari generum suum ad ap-  
pretiandum non adduxerit, aut pro eo  
se non firmavit, similiter placitavit com-

ponere solid. centum. Seu et ipsum Fuscari in suprascripto cambio inter se firmitatem faciendo secum haberet. Et si plus fuerit fundamentum ipsius Sprincue et ortum quam illum de Aspranduli, dn. Episc. ei daret de orto illo prope Scragium. Actum est hoc anno Dominorum nostrorum regum Desiderii et Adelchis quartodecimo et undecimo,

tertium nonas mensis aprilis, per inditione octavam.

Et ego Austripertus cler. scripsi et interfui

Sic tamen per atpretiatum ei dominus Episc. pro fundamento ejus et orto, daret de ipso orto, unde jam cartulas inter se fecerunt

## DOCUMENTO CXVI.

*Peredeo Vescovo di Lucca alloga con certi patti la casa e beni della Chiesa di Lusciano ad Ato abitante nel vico Valeriano, nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. † H. 44.*

Tom. IV Par. I. Doc. 69.

## Varianti

Pag. 118. lin. 4. *Domnos nostros* - Domno nostro

lin. 10. *Lucertulo germanus Tauntperti* - Lucerulo germanus Tuniperti

lin. 21. *sicut ab . . . massarj*  
-sicut alii Massarj

Dopo la lin. 31 manca.

† Ego Filippus cler. in hac cartula convenientie me teste subscr.

† Ego Denadedi diac. in hac cartula ec.

† Ego Alpertus cler. in hac cartula ec.

## DOCUMENTO CXVII.

*Barunulo abitante in Paterno offre alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo tutti i suoi beni per remedio dell'anima sua, riservandosi però la facoltà di disporre in vita dell'usufrutto dei beni stessi, e di tutti i mobili per la stessa anima sua, nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. \* K. 76.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus quartodecimo, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis, anno regni ejus undecimo nono kal. iunii, inditione octavam. Manifestum est novis Barunulus filio qd. Mancioni aviatore in Paterno, quia per hanc cartulam offerimus Deo et tibi Eccl. beati S. Reguli, ubi ejus corpus requiescit in Gualdo, ubi Lupo presb. rector esse videtur, casam abitationis noster cum omnibus aliis rebus ejus, et fundamenti curte ortis terris vineis pratis pascuis silbis, cultum adque incultum, mobile vel immobile, seo et semoventibus, omnia nobis pertinentes in integrum sit in potestate Eccl. in prefinito. Et ita nos supradicti Barunula volumus

dum advivere meruero, de omnia notri mina, et de usivilia, seo et de usufructum in eas potestatem mihi reservo in omnibus dispensandi pro remedio anime mee, qualiter voluero. Nam aliis hominibus rebus mea, hac cot in antea acquirere potuero, omnia in integrum trado et offero Deo et tibi Eccl. beati S. Reguli in prefinito pro remedio anime mee. Et neque ad me, neque ad eridibus meis aliquando ad nullu homine presens cartula offerionis posset discumpit, set omni in tempore stabile permaneat. Et pro confirmatione Autelmus presb. scrivere rogavit. Actum ad Eglesia S. Reguli in Gualdo  
Signum † ms. Barunuli offeroris et conservatoris

Signum † ms. Mauri filio qd. Magnifredi  
testis  
Signum † ms. Tanuli filio qd. Magnifret  
testis  
† Ego Gumpertus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Bruno clerico filio qd. Auti  
testis  
Signum † ms. Gumpaldu cler. testis  
† Ego Autelmu presb. post tradita compl.  
et dedi

## DOCUMENTO CXVIII.

*Tanulo, Teudulo, e Teutperto fratelli abitanti a Paterno offeriscono la loro casa, e beni alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, riserbandosene però in vita l'usufrutto, nell'anno sudd 770. Arch. Arc. † C. 28.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 9.

## DOCUMENTO CXIX.

*Gumfredo abbate del Monastero di Monteverdi permuta beni del sudd. Monastero con Lapo rettore di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. † C. 78.*

Tom. IV. Part. I. Doc. 70.

*Varianti e aggiunte*

Pag. 119. lin. 11. *in cambium*. . . . .-in  
cambium dare  
lin. 13. *coma*. . . . .-casa ipsa  
lin. 15. *semoventibus*. . . . .-se-  
moventibus, omnia  
lin. 16. *qualiter per*. . . *aerano*  
-qualiter per Ghisperto  
lin. 18. *suprascripta . re*. . .  
-suprascripta res in  
ibidem *Massaricia*. . . . .*est in*

*loco vocabuli* - Massaricia de  
Ecclesia vestra in loco vocato  
lin. 19. *resedet*. . . . .*Nipertus*  
-resedet Cuipertus  
lin. 28. *ipsam*. . . . .*meliorata*  
-ipsam rem in duplum melio-  
rata infer quidem loco sub  
extimationem qualestunc fuerit

Dopo lin. 32. manca

† Ego Deusdedit subdiac. rogatus ec.

† Ego Osprinca cler. rogatus ec.

† Ego Filippus cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CXX.

*Deusdedit cambia beni con Rachiprando rettore di S. Maria di Sesto nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. † P. 56.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regno eorum qu. . . . . junias, per inditione octavam. Manifestum est michi Deusdedit presbitero rectori Eccl. beati S. Silvestri. . . te Rachiprandum presbitero rectorem Eccl. beate S. Mariae sitae in Sexto, ut cambium de c. . . . . deberimus, et per hanc cartulam do ego tibi in viganium una clau-

suram Eccl. nostre S. Silvestri. . . . seu et aliis arboribus suis, et est ipsa clausura in Carpinatula, ubi dicitur ad Pastinum pr. . . . data cum fossa ex omni capite et latere seu sepe: ipsam suprascriptam clausuram tibi dare pr. . . . . Eccl. obvenit per cartulam offerionis ab Sunari et Munifrido. Et recepi a te pro jam di. . . . clausuram Eccl. vestre in villa Urbana, quae eidem Eccl. per Tou-

deracio obvenit in integrum te. . . arboribus suis de ipsa clausura, quomodo circumdata est in integrum cum muro sub et. . . asindi nom. Epis. Munualdum, qui una cum aliis hominibus previdit qualiter aequalia. . . to ego q. s. Deusdedit presbitero una cum successoribus meis tibi Rachiprando presbitero, vel ad tuis successoribus. . . tibi in cambium dedi, intentionaverimus, aut retragi quesierimus, et eam ab omni homine de. . . cum meis successoribus tibi et tuis successoribus componere eam in duplo infer quidem lo-

co. . . et datae inter nos cartulas prope unam tenore Austripertum cler. scribere rogavi. Actum Luca

Signum † ms. Deusdedit presb. qui hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Munualdi viris . . . . .

† Ego Deusdedit presb. rogatus

† Ego Filosofrosius presb. rogatus ec.

† Ego Gauspertus subd. rogatus

† Ego Rachiprandus cler. filio Serboli rogatus ec.

† Ego Andreas cler. rogatus ec.

† Ego Austripertus cler. post tradita ec.

## DOCUMENTO CXXI.

*Peredeo Vescovo di Lucca alloga casa e beni della Chiesa di S. Frigidiano ad Audiperto, Altiperto, ed Austriprandi fratelli, per due soldi d'oro di Lucca o di Pisa nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. † K. 50.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus idem dn. nostro Adelchia rege, anno regni eorum quartodecimo, et duodecimo, vigesima quarta die mensis julii, per inditione octavam. Manifestum est mihi Peredeo in Dei nom. Episc. quia per hanc cartulam confirmare prevideo vos Audiperto cler. et Altiperto et Austriprando germanis, filiis qd. Autimi cler. in casam et rem Eccl. nostre S. Fridiani, ubi nunc presenti commanetis, et in omnia quidquid a vobis possessam est, pertenente ad ipsam Eccl. nostra. Excepto omnem rem illam, quam germanus vester Lopus presb. in predicta Eccl. S. Fridiani offerre visus fuit, quem nobis reservamus: nam aliis omnibus rebus pertenente ad ipsa Dei Ecclesia a vobis possessa in vestra et de filiis filiorum vestrorum confirmamus esse potestate regendi meliorandi in omnibus, et usufructuandi, et de ipsum usufructum, vel de intrinseco, et usitilia ipsius case pro anima vestra non doloso animo despensare licentiam habeatis. Ita vero per singulos annos mihi et ad rectores ipsius Ecclesie

pro ipsis rebus in calendas majas reddere debeatis auri soledos boni lucani et pisani numero duo. Et si vos hec omnia que supra leguntur adimpleveritis, et ego aut rectores de ipsa Ecclesia vos de ipsa casa et rem foris expellere, aut in aliquo superimponere presumserimus, aut subtraxerimus de ipsis rebus asque vestra voluntate, et pruvatum fuerit, promitto me et rectores Eccl. S. Fridiani esse composituros vobis et filiis filiorum vestrorum post hanc cartulam ostensa, ipsam rem in duplo, qualis tunc fuerit. Et pro confirmationem Filippo cler. nostro scribere precepimus. Actum Luca

† Ego Peredeus exiguus Episc. in hanc cartulam promissionis manu mea subscripsi

† Ego Osprandus diac. in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Gauseramus subd. in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Austripertus cler. in hanc cartulam me teste subscr.

† Ego Philippus cler. post tradita complevi et dedi.



## DOCUMENTO CXXII.

*Altiperto di Controne vende a Peredeo Vescovo una sua casa posta nel vico Libidiano, ed altra in Gallicano per 20 soldi di oro nell'anno 770. Arch. Arc. \* E. 1.*

† Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus dn. nostro Adalchis rege, anno regni eorum quartodecimo, et duodecimo, die kalendarum mensis septembris, per indictionem nonam. Constat me Altipertum filium qd. Marcellini de Cuntrone abitatore in vico Libidiano, presenti die vendere et tradere prevideo per hanc cartulam tibi viro beatissimo dn. Peredeo in Dei nomine Episc. casam abitationis mee in suprascripto loco, cum fundamento curte et orto, cum terris et vineis silvis castanietis, cum *mobili* et immobili, re culta vel inculta: simul et casellulam meam in loco Gallicana cum quidquid ibi abere visus sum, tam mobilem rem quam et immobilem in suprascriptis locis, predictam rem in integrum tibi vendicare prevideo. Unde a te recepi pretium in prefinito auri soled. numero viginti: ita vero de meo exiit dominio, et

in tua trado esse potestate. Unde repono ego q. s. Altipertus una cum meis heredibus, tibi viro beatissimo dn. Peredeo in Dei nomine Episc. vel successoribus tuis, ut si in aliquo de jam dicta re nos vobis intentionaverimus aut retrahi quisierimus, et ab omni homine eam vobis defendere non potuerimus: spondeo me et heredes meos esse componituros tibi et successoribus tuis prefatum rem in duplo, infer quidem loco sub extimationem qualis tunc fuerit. Et pro confirmatione Austripertum cler. scribere rogavi. Actum Luca Signum † ms. Altiperti qui hanc cartulam fieri rogavit

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Angilus cler. rogatus ec.

† Ego Garimaundus presb. rogatus ec.

† Ego Austripertus cler. post traditam compl. et dedi

## DOCUMENTO CXXIII.

*Homulo chierico abitante presso la Chiesa di S. Martino di Colline avendo già fatto un'offerta della sua Chiesa di S. Angelo alla Chiesa sudd. di S. Martino, ed essendo perita la carta di donazione, ne rinnuova l'atto nell'anno sudd. 770. Arch. Arc. † B. 2. e \* H. 63.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege et filio ejus dn. nostro Adalchis rege, anno regni eorum quartodecimo, et duodesimo, quarto kal. octobris, inditione nonam. Manifestum est mihi Homulo cler. filio qd. Causeradi abitator prope Eccles. S. Martini de Colline, quia hodie per annos triginta tam parentes mei, quam et ego voluntatem et imperationem fecimus de presbiteris suprascripte Dei Eccl. et hic Luca propter Christum nos mittebant ad tollendum ab Episc. et cavalliscaturam cum ipsis presbiteris faciebamus, et jam ante hos annos in predicta Dei Ec-

clesia per cartulam offerensionis omnem rem meam, et Ecclesie S. Angeli, quae a genitore meo conservata est, seo cultam vel incultam rem ubique mihi pertinentem offerui et confirmavi, eo quod antea pro ipsa re nostra voluntatem et imperationem de ipsis presbiteris faciebamus, et officium ipsius Eccles. et ipsa cartula deperit. Proinde per hanc cartulam iterum offero domino et tibi S. predictae Eccles. beati S. Martini, ubi Gaudiosus presbitero rector esse videtur, jam dictam Dei Ecclesiam S. Angeli, et omnem rem meam ubique mihi pertinentes, et

tali ordine confirmo, ut tam ego quam et heredes mei ipsam rem usufructuare et regere debeamus, et voluntatem et impetrationem de presbitero, qui ibi ordinatus fuerit pro ipsa re facere et adimplere debeamus, officium in Dei Eccles. sicut per triginta annos ipsam abuimus faciendo, et ipsam Eccles. et rem non abe . . . . . ere, nec venundare, neque in alia Ecclesia aut homine alienare per ullum ingenium... neque abeamus licentiam pro anima nostra dare, et homines nostros libertare tantum . . . . . offerrui vel confirmavi, omni in tempore firmiter permaneat in ipsa Dei Ecclesia; et neque per. . . vel heredibus meis, neque a nullo homine haec cartula posse dirumpi, et nulli liceat nolle

quod semel volui Et pro confirmatione Austriperti cler. scribere rogavi. Actum Luca

Signum † ms. Homuli clerico qui hanc cartulam fieri rogavit

† Ego Rosprandus diac. rogatus ab Humolo cler. in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Deusdona presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Petronas cler. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Austriperti cler. de Rotta teste subs.

Signum † ms. Alperti cler. filii qd. Pualicii cler. me teste subs.

† Ego Austripertus cler. post traditam complevi et dedi

#### DOCUMENTO CXXIV.

*I preti Ermito e Walateo fratelli avendo insieme al loro padre Tanualdo fondata in Tempagnano la Chiesa di S. Pietro, le offrono tutti i loro beni nell' anno sudd. 770. Arch. Arc. † N. 35.*

† *Exemplar.* In Dei nomine. Regnante dn. nostro Désiderio rege, et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regni eorum 14 et 12. nono kal. octubris, per inditione nonam. Manifestum est nobis Ermito et Walateo presbiteris gg. quia. . . Tanualdo genitore nostro a fundamentis construximus Ecclesia in honore Dei et beati Petri apostoli in territorio nostro, ubi conmanere. . . loco Tempaniano. Et per hanc cartulam offerimus in ipsa Dei Eccl. . . abitationis nostre, cum fundamento curte et ortis terris vineis . . . pascuis cultum atque incultum, mobile vel immobile seu semoventibus, et quidquid in antea acquirere potuerimus, omnia in integrum in ipsa Dei Eccl. offerimus; et quis a nobis ibidem fuerit ordinatus presbiter, post nostrorum decessum in ejus potestatem permaneat secundum legem ordinationem faciendo; et tam ipse quam et ille, qui ab eo fuerit ordinatus secundum Dominum et legem nostram in ipsa Dei Eccl. servire debeat. Et recordamus quia genitor noster per cartulam omnem rem suam in

nobis confirmavit, et hec omnia per ejus consensus confirmamus. Et neque a nos, neque ab heredibus nostris, neque a nullo homine aliquando presens cartulam offerisionis nostrae posse dirumpi, sed omni in tempore in snprascripto ordine firma et stabile debeat permanere. Et pro confirmatione Rachiprandum cler. scribere ec. Actum in suprascripto loco Tempaniano, diem et regnum et inditione suprascripta feliciter

† Ego Ermito presb. in ac cartula a nos facta ec.

† Ego Walateo presb. in ac cartula a nos facta ec.

Signum † ms. Tanualdi genitori eorum consentientis

† Ego Deusdona presb. rogatus ec.

† Ego Auriperto presb. rogatus ec.

† Ego Saxo presb. rogatus ec.

† Ego Agiprando presb. rogatus ec.

† Ego Tomas cler. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus clerico post tradita ec.

† Ego Rachiprandus cler. ex autentico fideliter exemplavi

## DOCUMENTO CXXV.

*Perforeo di Placule offre alla Chiesa di S. Pietro del luogo Castiglione varie case e beni nell'anno 771. Arch. Arc. \* F. 90. e † O. 59.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 22.*

## DOCUMENTO CXXVI.

*Guntelmo chierico abitante in Salisciano, dopo aver fondata nello stesso luogo la chiesa di S. Pietro, le dona molti beni, riservandone il patronato ai suoi figli, e dando facoltà alla sua figlia Rachiperga di abitare, se voglia, nel segretario della stessa chiesa, nell'anno sudd. 771. Arch. Arc. \* C. 25.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchisi regibus, anno regni eorum quintodecimo, et duodecimo, mense magio, inditione nona feliciter. Ego Guntelmi cler. filio b. m. Aufridi habitatore in Salisciano, do dono et per hanc pagina offero Deo et tibi Ecclesia beati S. Petri, qui ad me fundata est in ipso proprio territorio meo in loco Salisciano; idest una casa mea, quam avire visa sum in loco Walliccle, ubi Bonulo massario meo residere visa est, qui mihi da Guntrifridi barbano meo obvinet per cartula, una cum fundamento curte ortalias terris vineis silvis virgareis pratis pascuis olivetis cultum vel incultum movile vel immovile, seosemoventibus, omnia et in omnibus, quantum mihi per jam dicta cartula da ipso Guntrifridi obvinet, qui est ad ipsa casa pertente inivi tradita et offera esse diveas: excepto illa alia res, qui mihi per alii homine obvinet. Simul do dono atque offero Deo et tibi predicta Ecclesia una petia de vinea mea in loco Salisciano, qui ipsa vinea capo tene in via publica, et alio capo tene in vinea mea q. s. Guntelmi, quem in mea reservo esse potestatem, seo et in vinea Alipert, et uno lato tene in terra Deusdedi, et alio est tenente in vinea mea q. s. Guntelmi cler. comodo tramite percurre, quem in mea reservo esse potestatem; ipse petia in integrum; cot est plus mino modiloco uno. Simul et una petia de terra mea in jam dicto loco Salisciano; qui est ipse

*Bansocc. Tom. V. Par. II.*

terra uno capo tenente in terra de filio qd. Ippardi, seo et in Alipert, et alio capo tene in vinea de filio qd. Lopardi, et lato tene in terra de jam dicta Eccl. S. Petri, et alio lato est tenente in vinea suprascripti Alipert; per designatas locas ista petia dare videor in viganium tibi Eccl. beati S. Petri pro terra illa, cot est modiloco uno, quam Donuccio tibi beati S. Petri donavet, ego ipsa exinde tulli et dedi Antpert, cot est plus mino isuffiliorum tres ipse petia, que pro isto modiloco dare videor. Ipsa jam dicta casa vel res volo ego q. s. Guntelmi cler. ut sit donata adque offera tibi Ecclesia beati S. Petri pro remedium anime mee; excepto ipse petia, que inivi in viganium dedi, ut sit data in ipsa Ecclesia pro viganium. Sic tamen volo ego q. s. Guntelmi cler. adque decerno Verbono presb. mortuum fueret, aut de ipsa Ecclesia foris exire presunsere in alia casa aut loco ad avitando, volo ut si in ipsa Dei Ecclesia beati S. Petri, quicumque de filii mei capite tonsum inivi servire et habitare voluere et officio faciendo, ut havea omnia ipsa Ecclesia vel res, quanta est ad ipsa Dei Ecclesia pertente, vel qui inivi in antea data fueret in sua potestatem. Et si inivi avitare et deservire non voluere et officio facere, sicut supra legitur, ut licentia haveas toti filii mei comuniter in ipsa Dei Eccles. presbitero ordinando, vel in jam dicta res, qui fueret ad ipsa Ecclesia pertente, et cot menime com-

memoravi, volo ego q. s. Guntelmi cler. ut si Rachiperga filia mea habitare voluere in Sigritario, qui est recto muro de ipsa Ecclesia, ut *licentia* aveas inivi avitando, et *reposterio* avendo, et via inivi avendo da exorgente usque in via publica; et ipse filia mea *licentia* aveas in ipsa Dei Ecclesia deservire et officium facere, et si *ipse* filia mea de res movile vel ischerpa si abueret, et exinde dare volueret pro anima sua, et filii mei ipsei consintire non volueret, ut *ipse* filia mea *licentia* aveas dando pro anima sua comodo volueret, quia meam in omnibus sic complecuet voluntas: et nunqua nullos da

heridibus *mei* aliqua contradicente; sed qualiter ad me dato vel iudicato est, omni in tempore firmu et istavile persistere dives, ut nonnulli licead nolli. Et pro confirmatione Rachipert iscrivere rogavi. Actum ad Salisciamo finibus lucense.

Signum † ms. Guntelmi cler. qui hanc paginam fierit rogavit

Signum † ms. Virualdi filio b. m. Radualdi testis

Signum † ms. Nostripert filio Petri testis † Ego Aspertu cler. rogatus ec.

† Ego Diebonu cler. rogatus ec. in hanc pagina sine teste subs.

† Ego Ildeprandu rogatus ec.

### DOCUMENTO CXXVII.

*Giudicato di Peredeo Vescovo in una causa dal Re Desiderio rimessa al di lui tribunale, riguardante il fanciullo Atriperto dallo stesso Peredeo per giusti motivi antecedentemente allontanato dalla Chiesa di S. Savino, nell'anno sudd. 771. Arch. Arc. \* F. 59.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus quinto decimo, et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus duodecimo, sexto kal. julias, per inditione nonam feliciter. Notitiam iudicati, qualiter venit ante me Peredeo in Dei nomine Episc. Alitroda mulier cum filiam suam nomine Atripertum, simul et Petrus cler. cum sacram jussionem excell. domni mei regis, in qua contenebatur, qualiter ipsi interpellassent excellentiam regni ejus, ut nos dedissemus Eccles. monasterium S. Savini per cartulam eidem Atriperto infantulo, ut *ivi* custos esse debuisset. Similiter et per aliam cartulam *confirmassimus* ipsam Petrum cler. in casa jam dicte Ecclesie una enim Deusdedi presbiterum rectoris, ita ut gubernarent ipsum infantulum usque dum ad legitimam veniret etatem. Nos modo eos exinde foris expellissimus propter premium contra rationem, et eos bluttassimus, et de. . . res eorum eos foris expellissimus, et omnia eis tullissimus quantumcumque habuissent: Et cum non haberet *ipse Atripertus* tutore qui *cause ejus* perageret usque ad legem. Proinde

nobis demandavit, ut deberemus talem hominem providere Dominum timentem, qui causam ejus peragere deberet, ut *damnitatem non habeat contra legem*: et deberemus causa ipsa inquirere et iudicare, qualiter justum; et qualiter iudicaremus inter nos et ipsi, nostrum emitteremus iudicatum. Nos vero talem textum de ipsam jussionem cognoscentes, in constitutoposito, dedimus ad ipsam infantulum tutorem Warnipertum cler. nostrum. Et secundum ipsam jussionem cepimus eis dicere, ut quidquid vellent nobiscum agere deberent. Et in primis interrogavimus eos, si aliquid nos eos violento ordine tollere fecissimus; qui de presenti professi sunt, ut nullam rem eorum nos tollere facissimus, nisi dixerunt dictum est nobis. . . cino ambalassimus, ut nos *debluttare* facissetis, et pro hoc ita suggestisset; set ecce cartulam firmitatis, per quam iste infantulus debet resedere in casa Eccles. S. Savini. Nos autem ita audientes legi fecimus ipsam cartulam, et contenebatur in eam, quomodo qd. Adualdus presb. qui fuit custos ipsius Eccles. nostre per consilium nostrum resedendum, ipsum Atri-

partem in casa Eccles. S. Savini confirmaverat. Et dum taliter cognovissemus, judicavimus ut ipse infantulus secundum textum cartule sue in eandem casam Ecclesie resideret. Iterum pars ipsius infantuli dicebat, si placet vobis volumus istum Petrum cler. ut nobiscum habitet in ipsa casa Ecclesie nos regendum. Quidem et ad his dictis quomquam vis ipse Petrus cler. ante nos cartulas, quam in ipsam iussionem commemoravit, ante nos noluisse adducere; et hinc decrevimus ut qualiter rationabilem cartulam de ipsam Eccles. haberet, in eum modum et ipse ividem persisteret. Et de presenti direximus Johannem cler. nostrum, qui ipsos clericos in casa ipsius Ecclesie intromisit nisi tantum eis amplius renuntiavimus, ut ipsa Alitruda mulier in predicta casa Ecclesie nullatenus permaneret. Pro eo quod nobis per eorum proximi et vicini dictum est, ut idipse Petrus cler. cum ipsa cognata sua malum vitium penetrarent: et presb. ille, qui a nobis ibidem est ordinatus, cum ipsis in casa supradicte Ecclesie resedere deberet, officium Dei faciundo et adimplendo. Nam nec lex, nec ratio contenit, ut ipsa femina tum custodes Ecclesie si-

mul inhabitet. Replicans se pars ejusdem infantuli: nos jam vobis petivimus Deasedit presb. qui nobiscum habitaret, et eum nobis dedisti: et ipsum modo habere volumus. At contra respondebat pars nostra: presbiter ille quem queritis, quando vobiscum erat nobis proclamavit, ut vobiscum non vellet abitare propter malitia et vitium ipsius Alitrude mulieris, quem ea cognoscebat facere. Et pro ipsa malitia vos eum de foris expellistis, quod multorum hominum cognitum est; et nos causa ista bene iscimus. Et dum nos ipsa Eccles. de presbitero destituta cognovisimus, pro hoc deorevimus, ut ividem presbitero vobiscum inhabitet, qui officium Dei die noctuque peragere debeat: et hinc eis renuntiavimus ut ita persisteret, sicut supra recte nobis apparuit. Unde haec notitiam judicati, secundum ut suprascripta jussio continet, emitti previdimus, ut amplius de hac causa nulla oriatur intentio, set cunctis diebus in suprascripta deliberatione debeat permanere. Et pro confirmatione, Philippam cler. Not. scribere commonuimus. Actum Luca. † Ego Peredeus exiguus Episc. in hunc judicatum manu mea subs.

## DOCUMENTO CXXVIII.

*Liutprando prete abitante a Fabbrica dona sotto alcune condizioni vari beni alla chiesa di S. Dalmazio nell' anno sudd. 771. Arch. Arc. \* B. 32.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 71.

*Varianti*

Pag. 120. lin. 19. *fanum-senum*

lin. 25. *in usitima nutrimina*  
*in usitilia nostra*

Pag. 121. dopo la lin. 9. manca

† Ego Osprandus diac. rogatus etc.

† Ego Wastripertus cler. rogatus etc.

Signum † ms. Immuli cler. filio qd. Ursicini testis

Signum † ms. Teuprandi filii Auriprandi testis

## DOCUMENTO CXXIX.

*Valeriano prete rettore e patrono della chiesa di S. Salvatore di Montioni offre al Vescovato di Lucca il patronato della Chiesa suddetta, ed ai Vescovi per i tempi dà inoltre la facoltà di esiger le multe da coloro che a lui avessero recato molestie, o data la morte, nell' anno sudd. 771. Arch. Arc. \* B. 64.*

Exemplar in Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege et filio eius dn. no-

stro Adalchis rege, anno regni eorum quindodecimo et tertiododecimo, pridie kal. ja-

nuarias, per inditionem decimam. Manifestum est mihi *Valeriano presbitero* qui et roduli vocor *rectori Ecclesie beati Santi Salvatoris sitae in loco Montione*; quia propter hanc cartulam offero Deo et tibi, *Eccl. S. Martini*, ubi est *domus Episcoporum* cartulam illam quam mihi fecerunt et confirmaverunt in jam dicta Ecclesia, idest *Ansuartus et Ermifridi et Ermualdus seu et Asprandus et Ermerisci et Ermulans* una cum *suprascripta Eccles.* quomodo ab eis ego confirmatus sum, et cum omnibus rebus ad eam pertenentem in integrum. Simul et si mihi aliquis homo violentia quamcumque fecerit, sive me occiderit, volo ut pontifex qui ibi tunc fuerit ordinatus, potestatem abeat quaerendi ipsam violentiam meam sive occisionem per se aut per illum hominem, cui ipse hanc cartulam dederit *ad exigen-*

*dum*, qualiter superius offerui ita omni in tempore stabile permaneat. Et neque a me, neque a meis heredibus aliquando haec cartula posse dirumpi. Et pro confirmatione *Austripertum presbiterum* scribere rogavi. Actum *Luca*.

Signum † *ms. Valeriani presbt. qui hanc cartula fieri rogavit*

Signum † *ms. Ermicheidi filii quondam Baroncii testis*

Signum † *ms. Walprandi cler. filii Warnuli. testis*

† *Ego Ospertus disc. rogatus a Valeriano presb. in hanc cartulam me teste subs.*

† *Ego Rachiprandus cler. rogatus a Valeriano presb. in hanc cartula me teste subs.*

† *Ego Austripertus presb. post traditam complevi et dedi*

† *Ego Richiprandus cler. fideliter exemplavi*

#### DOCUMENTO CXXX.

*Racculo chierico abitante presso la Chiesa di S. Ilario di Brancoli offre se stesso, e tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Maria di Sesto, ov'era rettore il prete Rachiprando, nell'anno 772. Arch. Arc. \* B. 63.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 59.

#### DOCUMENTO CXXXI.

*Rachiprando rettore di S. Maria di Sesto promette al sudd. Racculo chierico di rilasciargli durante la sua vita l'usufrutto di tutti i beni, che aveva offerto nello stesso giorno alla sua chiesa, nell'anno sudd. 772. Arch. Arc. \* A. 6.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro *Dasiderio* rege, et filio ejus dn. nostro *Adelchis* rege, suno regni eorum quinto decimo, et tertio decimo, quinto idus mensis januarii, per inditione decimam. Repromitto et manu meam facio ego *Rachiprandus presb. rector Ecclesie beate S. Marie site in Sexto* tibi *Racchulo cler. filio qd. Baruccioli*, ut non abeam ego licentiam, nec successores mei dum advixeris, subtrahere tibi usufructum de rebus illis, quas tu per *aliam cartulam offeruisti in suprascripta Dei Eccles.* neque de ipsa casa vel re te, nec homines tuos foris expellere possamus. Nisi tantum dum vita

tua fuerit usufructuandi et regendi vel gubernandi ipsa res in tua sit potestatem tantum, et de ipso usufructu pro anime tue remedio dispensando. Et si ego *qa. Rachiprandus presbiter vel successoribus meis* tibi *Racchulo clerico*, dum tu vixeris, in aliquod de ipso usufructum de ipsis rebus subtraxerimus per quodlibet ingenium, aut de ipsa casa vel re, dum tu vixeris, te vel homines tuos foris expellere presumerimus: spondeo me cum successoribus meis componere tibi post hanc cartulam ostensam de ipso usufructum, quae tibi subtraxerimus in duplo; et insuper hanc cartula, dum vita tua fuerit, in sua

permaneat firmitatem. Post vero decessum tuum navis et vacua appareat, et nullum in se abeat rovere. Et pro confirmatione Rachiprandum cler. scribere rogavi. Actum Luca feliciter.

† Ego Rachiprandus presb. in hanc cartula a me facta, sicut supra legitur manu mea subs.

† Ego Osprandus diac. rogatus  
 † Ego Warnipertus cler. rogatus  
 † Ego Moderichu filiu Davit rogatus  
 † Ego Saxo indignus presb. rogatus  
 Signum † ms. Florini cler. filii qd. Floriperti testis

## DOCUMENTO CXXXII.

*Audiperto di Cappiano offre molti beni per remedio dell' anima sua alla Chiesa di S. Pietro di detto luogo nell' anno sudd. 772. Arch. Arc. † B. 62. Tom. IV. Par. I. Doc. 74.*

*Varianti*

Pag. 124. lin. 9. *hic. . . loco*-in superscripto loco

lin. 22. *promisi*-promisi

lin. 27. *Sive*-sivi

Pag. 125. dopo la lin. 5. manca

Signum † ms. Alprandi filio qd. Teudualdi testis

† Ego Teudiprando presb. ec.

† Ego Teudieratus cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CXXXIII.

*Rachiprando prete e rettore di S. Maria di Sesto col consenso del Vescovo Peredeo cambia beni con Teudiperto nell' anno sudd. 772. Arch. Arc. † N. 35.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regni eorum sexto-decimo, et tertio-decimo, tertio kal. aprilis, per Indit. Decimum. Manifestum est mihi Teudiperto filio b. m. Lucifi, quia convenit inter me et te Rachiprandum presbiterum rectorem Eccl. beate S. Marise sitae in Sexto, ut inter nos cambium de aliquanta vinea facere deberimus: et per hanc cartulam do ego tibi in viganium duas petias de vinea mea in loco Cenle; et est tenente ambo capita una de ipsis petiis in vinea de filiis b. m. Richiprandi, et uno latere in vinea praenominatae Eccl. alio quoque latere in vinea de filiis qd. Rachiperti. Et illa alia petia est tenente capite uno in terra ipsius Eccl. et alio capite in superscripta vinea, latere enim uno est tenente in vinea ejusdem Eccl. alio vero in vinea de filiis ipsius Rachiperti: ambae ipsae petiae sunt per men-

suram plus minus sistariorum viginti. Et recepi a te per consensum venerabili dn. Peredei in Dei nom. Episc. in cambium duas petiolas de vinea superscripte Eccl. in loco Torclare, et per offerionis cartulam ipsas vineas dedit in potestate ipsius Eccl. Will....lus, et sunt ambae ipsae petiae admembratae in vinea nostra, una cum ipso virgario praedictae Eccl. quantum infra ipsam clausuram nostram Willeradulus sicut: et ipsae vineae sunt per mensuram plus minus sistariorum decem et octo. Ita vero ut haec vigania inter nos omni in tempore, sicut superius leguntur, permaneant: et melioratum cambium dedi quam recepissem: et una cum arboribus suis in praefinito. Unde repromitto ego q. s. Teudipertus una cum meis heredibus tibi Rachiprando presb. vel successoribus tuis, ut si nos vobis ipsam rem, quam tibi in cambium dedi, intentionaverimus, aut retrahi quesierimus: spondeo cum meis heredibus

tibi et successoribus tuis componere eam vobis duplam, infer quidem loco sub extimatione, cum quo tunc fuerit. Et duas cartulas prope unum tenorem conscriptas Austripertam presbiterum scribere rogavimus. Nisi si ab alio homine defendere non potuerimus nos vobis ipsam rem, vos in ipsam rem vestram quam vobis dedistis, intrare debeat, sed sic tamen absque omni conludio. Actum Luca.

† Ego Teudipertu in anc pagina ad me facta manu mea subs.

Signum † ms. Pranduli filii qd. Radualdi testis

Signum † ms. Cheifridi filii qd. Audacis de Brancalo testis

Signum † ms. Stabilis filii Causuli testis

Signum † ms. Aripaldi filii qd. Gheripaldi cler. testis

Signum † ms. Cossuli cler. filii Causuli de Subgrominio testis

† Ego Austripertus presb. post tradita ec.

#### DOCUMENTO CXXXIV.

*Cheidulo abitante a Paterno maggiore offre tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 772. Arch. Arc. † M. 60.*

† In nomine Domini Dei et Salvatoris nostri J. Xti. Regnante domni nostri Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum in Dei nomine sextodecimo. . . . mo, mense aprilis, inditione decima. Ideo consta me Cheidulus filii qd. Dommuli avitatoris loco Paternu majure considerante nus . . . cide anime nostre, offero omnes res mea Deo et ad Eccl. beati S. Reguli, que sitam loco Gualdo, ubi corpus ejus requiescit. . . . jam dixi offero omnes res mea, tum casa avitationis cum fundamentis curte orto pratis olivetis terris cum arboribus. . . et in omnibus me pertente cultum vel incultum offero Deo et ad Eccl. beati S. Reguli, unde in mea nulla reservo potestate. . . . In mea reservo potestate quetque de ipsa judicare voluero tantum. In tali enim timorem, ut per singulus annus exende reddere nus aut nustris heridis unum tremisse. Que summa ego Cheidulus repro-

mitto si forsitan vendedero aut donavero, aut. . . . ipsa jam dicta res aut per qualivet ingenio argumenti da ipsa S. Dei Eccl. resuptrahere quesiero nus ipsi aut nostri herides, licentia sacerdo qui ividem ordinatus fueret, in ipsa res introire et reprendre, sicut oam per cartula venditionis. . . . Quam viru cartula offertionis ego Autelmo presb. rogatus ad Cheidulu scripsi. Actum locu Paternum. . . . suprascripta feliciter.

Signum † ms. Cheiduli qui hanc cartulam offertionis fieri eo.

Signum † ms. Tuniperti filio. . . .

Signum † ms. Alifret filii qd. Magnifret testis

Signum † ms. Tunifret filio qd. Magnifret

Signum † ms. Clarissimi filio qd. Gudepert.

Signum † ms. Mauri filio. . . .

† Ego Autelmus presb. pos tradita compl. et dedi

#### DOCUMENTO CXXXV.

*Autolo chierico del Vico Turrite offre se stesso e tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Cassiano presso Castelnuovo nell'anno sudd. 772. Arch. Arc. † P. 23.*

† In Dei nomine. Regnante domni nostri Desiderius et Adelchis regibus, anno regni eorum 16 et 13 alia die post kal.

aprilis, indict. 10. feliciter. Ego Autulu vir religiosus cler. filio qd. Bonualdi de Vico Turrite basilice S. Cassiani, sita in loco



qui vocitatur ad Basilica fratribus Castri-novi perpet. salutem disset. Offero Deo, et B. S. Cassiani per locas meas, et omnia res mea quantum avere visus sum in omni loco, qui mihi libris pertinet, tam casa habitationis mee, uvi cummanire visus sum, cum terris vineis silvis castanietis pratis pascuis cultum vel incultum, movile vel immovile seu semoventibus, seu et case massaricie cum omnem adiacentia sua ad ipse case pertenente; omnia, et in omnibus quidquid ad me pertinet, tibi de Basilica in integrum offerire videor. In tale viro tinore repromitto una cum meis

eridis, quem nunquam nullo tempore aveamus potestatem de ipsa jam dicta res nec vendendi, nec donandi, nec in alia Eccl. faciendi, nec ad nus per nullo ingenio alienandi, set qualiter ad me offertum est omni tempore stavile permaneat. Et nulli liceat nosse, quod semel volui. Et pro confirmationem Willerad scribere tradedi. Actum ad Eccl. S. Cassiani factum feliciter.

Signum † ms. Autuli cl. qui hanc cartula ec.

† Ego Toto rogatus ec.

† Ego Teupert presb. rogatus ec.

† Ego Cospulo cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CXXXVI.

*Barutta chierico abitante a Brancoli offre alla Chiesa di S. Giorgio di Generiano o Gignano alcuni beni nell'anno sudd. 772. Arch. Ars. † N. 57.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum sextodecimo et tertiodecimo, tertio die post kal. aprilis, inditione decima feliciter. Barutta cler. filio qd. Barucci habitatore in loco qui dicitur Brancalu perp. salutem. Vite tempore et mortis Onnipotens Dominus sue reservavit noitie; hoc enim ante quam nus repentinu observet mortis divemus dispensare, qualiter anime nostre medillam adquirat. Unde ego qui supra Barutta cler. volo, et per hanc paginam tradere offerere videor Deo et tibi Eccl. S. Georgi, ubi Deusdede presb. rector esse videtur, sito in loco qui dicitur *Generiano*, duas petias de terra mea quem avire videor . . . . prope suprascripta Eccl. qui est una de ipse petie vites superposita, et est uno capo tenente in vinea de filii qd. Tutduli, alio capo tene in vinea Rotpert; et uno latere et alio latere tenet in vinea de suprascripta Eccl. qui da me et da germani mei in viga-

nium abvinet. Ille alia petia est uno capo tenente in vinea mea et de germani mei, alio capo tenet in ipsa vinea, qui da me et da germani mei in viganium obvinet, uno latere tenente in terra Rotpert et de consobrini ejus, alio latere tene in terra Pranduli Gastaldo. Suprascripta terra ambas petias comodo circumdate sunt cum arboribus qui interesse videtur, tibi predicta Dei Eccl. offerere videor in integrum, ut ab hodierna die in tus predicta Dei Eccl. vel de custos qui inivi rector esse videtur, sit potestatem; quia propter Dei timorem et remedium anime mee taliter esse constituo. Et pro confirmatione Saxu iscrivere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Barutte cler. qui hanc paginam ec.

Signum † ms. Waluprand filio b. m. Raduald testis

Signum † ms. Fuscio filio qd. . . .

Signum † ms. Cheifrid filio qd. Audaci test.

† Ego Saxu post tradita ec.

## DOCUMENTO CXXXVII.

*Fossiano di Massa Gonghi offre se stesso e tutti i suoi beni servi ec. alla Chiesa di S. Giuliano nell' anno sudd. 772 Arch. Arc. † H. 59.*

... Domini Desiderius et Adelgbis viris excellentissimis regibus, anno regni eorum sextodecimo, et tertio decimo, mense maio, per inditione decima feliciter. Ideoque ego Fossianu v. d. filio qd. Randuli de Massa Ghonghi . . . . beati S. Juliani perpetuam salute. Dudum super isti futuri seculi avitarem meruerimus oportet. . . . . de illa eterna vita quogitare, qui peccata ponderum nostrorum relevari possint: quia aliquem tamsaurum non est similis ille. . . . . qui bene meritum est avire vitam eternam. Et ideoque ego predictu Fossianu v. d. offero me ipso Deo et tibi Ecclesie ipsius S. Juliani: una cum hominis parvitas rebus mea: quem a jus meum pertinere videtur tam devise: seo indevisa: mea portionem de rebus mea: tum de casa avitationia mee in suprascripto loco Massa: cum sorte mea de finile seo de sala ubi istationem et palmento avire visi sumus: una cum solamenta et hominis edeficia sua: seo parte mea: de corte et ortu: terris vineis: olivetis selvis vergareis pratis pascuis cultum vel deserto arboribus fructefere: vel infructefere cum homnia rea movilem vel immovilem: seo et semoventibus mea portionem: homnia et in omnibus ubique avire visum sunt: tibi suprascripta Dei Santa virtutem tra-

dere et offerire visus sum homnia integrum: ut hab ujus die aveas et possedeas: hec homnia ipsa res mea, qualiter ad me offertum est: in omni tempore: et nunquam a me: vel heridis meis retraendum est: set homni in tempore hec mea offerionem sicut supra legitur firma et istavile: valeas permanire: et quis de heridis successoris meis: contra hanc pagina a me facta ire venire volueret: ipsa res retraendum aut molestandum qualiter a me offertum: tunc compona ad suprascripta Dei virtutem: vel vovis: Waraiperte et Lamprande presbiteri: qui estis ejus rectoris: homnia in dopla, et melioratam ipsam res de quod agitor ter quidem sustimationem qualis tunc fuerint. Et pro confirmatione. Firmiteu iscrivere rogavi, Actum: ad Ecclesia ipsius S. Juliani regnum et inditione suprascripta feliciter. Signum † ms. Fossiani v. d. qui hanc pagina offerionis fieri rogavit  
Signum † ms. Notioni v. d. filio qd. Randualdi testis  
Signum † ms. Insari cler. filio qd. Ciculi da porta S. Petri testis  
Signum † ms. Perticausi Sartori testis  
† Ego Firmiteu iscriptor ujus cartule post rovorata ad testibus tradita complevi et dedi

## DOCUMENTO CXXXVIII.

*Teupulo chierico abitante nel Vico Bolsiniana lascia alla Chiesa battesimale di S. Maria di Sesto tutti i suoi beni, eccettuata una vigna che possedeva a Cave, nell' anno sudd. 772. Arch. Arc. † Q. 62.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus sextodecimo; et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus tertiodecimo, sexto idus mense junii, per inditione decima. Manifestum est mihi Teupulo clerico filio qd. Sichuli havitaturi in Vico ubi vocitatur Bolsiniana, quia per hanc car-

tula offero Deo et tibi Eccl. B. S. Mariae baptismalis in Sexto, ubi Rachiprandus presb. rector esse videtur, parte mea de casa habitationis meae cum fundamento curte orto terris vineis pratis ec. castanietis cultum ec. mobilia vel ec. seu semoventibus omnia et in omnibus, ut dixi, meam portionem in ipsa Dei Eccl. vel de rectoribus ejus

sit potestatem in integrum. Excepto parte mea de vinea quem habere visus sum in loco ubi vocatur ad Cave, quem volo ut habeant heredes mei ex omnibus rebus meis, et in hoc sint contenti sibi; nam in alia omnia res mea in predicta Dei

Eccl. sit in profinito. Et neque ad me, neque ab heredibus mei aliquando presens cartulam offerensio meae posse disrumpi, sed omni in tempore debeat permanere. Et pro confirmatione Filippum cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

## DOCUMENTO CXXXIX.

*Ursiperto chierico di Controne avendo domandato ed ottenuto dal Vescovo Peredeo le dimissorie per ordinarsi Sacerdote, e di esser costituito rettore nella Chiesa di S. Cassiano di detto luogo, promette obbedienza al Vescovo, e di non celebrare i divini Uffizi senza la licenza del rettore di S. Giulia, ch'era la Chiesa battesimale, nell'anno sudd. 772. Arch. Arc. † L. 61.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege; et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regni eorum sexto decimo, et quartodecimo, pridie nonas septembris, indictione undecimam. Manifestum est mihi Ursiperto cler. filio Wilifridi de loco Controne, quia petivi et rogavi te virum beatiss. dn. Peredeum in Dei nom. Episc. ut mihi dimessuriam dare juberis, qualiter ad honorem presbiterii pervenirem. Simul et me rectorem in Eccl. beati S. Cassiani in suprascripto loco Controne ordinare juberis: et pro tua misericordia me audire dignatus es. Modo vero per hanc cartulam repromitto et prevideo ego q. s. Ursipertus cler. tibi vir beatiss. dn. meo Peredeo in Dei nom. Episc. ut in omnibus obediens tibi secundum sanctos canones esse debeam, simul et successoribus tuis sicut alii sacerdotes vestri; et neque contra vos, neque contra presbiterum vestrum, quem vos in Eccl.

vestra S. Juliae batismale agere presuma; neque sine vestra licentia, vel de ipso presbitero vestro missam cantare debeam in ipsa Eccl. S. Cassiani; et per singulos annos vobis et success. vestris reddere promitto duos herbices bonos in natale S. Gerbasi hic Luca. Et si haec omnia suprascripta capitula a me adimpleta et conservata non fuerit; spondeo ego q. s. Ursipertus cler. tibi dn. meo Peredeo in Dei nom. Episc. et success. tuis comp. auri soled. numero quinquaginta. Et pro confirmatione Rachiprandum cler. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ursiperti cler. qui hanc cartulam fieri ec.

Signum † ms. Wilifrid patris ejus consentientis

† Ego Deusdona presbitero rogatus ec.

† Ego Filippus cler. rogatus

† Ego Audiprandus cler. rogatus

† Ego Rachiprandus cler. post traditam ec.

## DOCUMENTO CXL.

*Waltulo chierico di Placule alloga ad Austrulo casa e beni a Montioni, coll'obbligo di rendere ogni anno la metà del grano e del vino, esclusa qualunque angaria, ed anche il Senio, nell'anno sudd. 772. Arch. Arc. †† H. 55.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni

BARSOC. TOM. V. PAR. 11.

eorum sextodecimo, et quartodecimo, octavo idus mense septembris, inditione

undecimam. Manifestum est mihi Waltulo cler. de Flacule, quia per hanc cartulari firmare te prevideo Austrule filio qd. Roppertuli in casam et res mea in loco Muntione, in ipsa casa ubi ipsi genitor tuus antea residet. Tali vero tenure ut tu in ipsa casa residere debeas, et res ad ipsa casa perteenente bene laborare et gubernare et meliorare debeas, et mihi et ad heredibus meis omnia quidquid in terra seu in vinea ad ipsa casa perteenente, Dominus donare dignatus fuerit, nobis omnia exinde medietate reddere debeas, excepto ipso orto quod est prope ipsa casa tibi privatim abere debeas; et me, seu misso meo quando ividem venerimus, bene gubernare deveas, et neque senio, neque angaria nobis facere non. debeas, nisi tantum de labore et vino nobis, ut dixi, omnia medietas reddere debeas. Unde repromitto me ego q. s. Waltulo cler. una cum heredibus meis tibi Austrulo, ut tu si in ipsa casa abitaverit, et ipsa casa melioraverit, simul et omnis res ad ipsa casa pertee-

nente, et nobis omnia sicut superius legitur adimpleve. . justitia de labore et vino nobis reddendum; et nos te de ipsa casa vel res foris expellere quesierimus per quolibet ingenio, et in aliquo vobis supponere quesierimus: spondeo me et heredibus meis esse composituros tibi auri soled. numero vi. . . Et hec cartulam in sua maneat firmitate. Et duas cartulas prope uno tenore conscriptas partibus meis Philippum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca

Signum † ms. Waltuli repromessuri qui hec cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Matauci cler. testis

Signum † ms. Insuri cler. testis

Signum † ms. Lamperti cler. filii qd. Guntelmi cler. testis.

Signum † ms. Ursiperti filii qd. Gumperti testis

† Ego Rachiprandus cler. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Filippus cler. post. traditam compl. et dedi

#### DOCUMENTO CXLI.

*Gairipert chierico offre alla Chiesa di S. Lorenzo di Veriano terra posta presso la stessa Chiesa, nell' anno sudd. 772. Arch. Arc. \* A. 14.*

Exemplar Cartule. In nomine Domini, die vigesimo mense novembrio, regnante da. Desiderio, et Adelghisi regibus, anno XVI. et XIII. per inditione undecima feliciter. Gairipert cler. filio h. m. Immarpert dedi et tradedi offerisionis titulo terra petiola una, quod avere visu sum in loci Varians, de prato meo ad Eccl. S. Laurentii sito in predicto loci Variano, et posita suprascripta terrula prope ipsa Ecclesia, tantum inter medio via decurret; et est per mensura ipsa mea datione avent in longitudo manibus mensurata pedibus triginta, latitudo vero pedis viginti, et est in terra de finis posita ab uno latere suprascripta via, et de tris partis terra mea daturi, que michi reservo. Hec autem suprascripto petiolo de jam dicta terra, sicut superius legitur, ad ipsum sanctum et venerabilem locum offerisi, et condonare adque tradere previdi. In tale enim

timore vel pretexto, ut dum Mangranfridi abbas deserviens Sanctorum Dei et conversus, vel ejusque successoribus posteris advivere meruerent, suprascripta offerisio predicta terra in suam integram aveant potestatem laborandi regendi meliorandi usufructum capiendi, et post ejus decosum revertatur ad ipsa S. Ecclesia, vel ejus rectores ividemque deservientibus, omni tempore in suam aveant potestatem. Quam viro unc libello offerisionis et confirmationis Teuderam not. scribere rogavi. Actum ipso loco.

† Ego Gairipert cler. qui unc scripti firmitatis fieri rogavi, et manus mea subs.

† Ego Aripertu presb. rogatus ec.

Signum † ms. Tanepert filio qd. Barucconi da S. Andrea testis.

Signum † ms. Arnepert *aurifici* rogatus ec.

† Ego q. s. Teuderam notario post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO CXLII.

*Lucifrido uomo traspadano offre alla Chiesa di S. Colombano parte della sua casa posta nel luogo Scragio, riservandosene però l'uso col pagare annualmente alla detta Chiesa 15. Libbre di olio, nell'anno sudd. 772.*

Arch. Arc. \* A. 12.

Tom. IV. Par. I. Doc. 75.

## DOCUMENTO CXLIII.

*Gumperto Rasperto, e Dulciperto abitanti nel luogo Ursiano vendono al prete Rachiprando rettore di S. Maria di Sesto un pezzo di terra in Veteriano presso la Fraga per tre soldi d'oro, nell'anno 773. Arch. Arc. † O. 22.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio rege, et filio ejus dn. nostro Adelchis rege, anno regni eorum sextodecimo, et quartodecimo, quarto idus mensis february, per inditione undecimam. Constat nos Gumpertum et Raspertum et Dulcipertum filios qd. Asperti abitatores in Ursiano, presenti die per hanc cartulam vendere et tradere previdemus tibi Rachiprando presb. rectori Eccl. beate S. Marie in Sexto, unam petiam de terra nostra quam abemus in Veteriano in Cahagio, qui fuit qd. Fusci et de fratribus ejus: et est ipsa petia tenente uno capite in rivo Fracula, et alio capite et amba latera est tenente in terra ipsius Eccl. S. Marie et S. Petri, que ibidem obvenit per fratres suprascripti Fusci: ipsam petiam quomodo circumdata est in integrum tibi tradimus, et est plus minus sistariorum octo. Et recepimus pro ipsa predicta terra pretium a te auri solid. numero tres in presinito. Unde repromittimus nos q. s. Gumpertum Raspertum et

Dulcipertum, una cum nostris heredibus tibi Rachiprando presb. vel successoribus tuis, si nos vobis ipsam suprascriptam terram intentionaverimus aut retragere quesierimus per quodlibet ingenium, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus: spondimus nos cum nostris heredibus tibi vel successoribus tuis componere ipsam terram predictam in duplu, infer quidem loco ec. cum quo ant. qualis tunc fuerit. Et pro confirmatione Rachiprandus scribere rogavimus. Actum in loco Ursiano. Signum † ms. Gumperti qui hanc cartul. ec. Signum † ms. Rasperti g. ejus qui itam fieri rogavit

Signum † ms. Dulciperti similiter g. ejus qui fieri rogavit

Signum † ms. Cheifridi de Brancalo testis.

Signum † ms. Rachuli cler. filii qd. Aricausi de Saltuclo testis

† Ego Garimundus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus cler. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CLXIV.

*Rachinaldo chierico del luogo Gurgite dà in locazione a Lupicino chierico una casa con beni presso la Chiesa di S. Paolo con varj patti ed obbligazioni nell'anno sudd. 773. Arch. Arc. † B. 75.*

In Dei nomine. Regnante domno Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum sextodecimo et quartodecimo, mense february, indit. decima (undecima) feliciter. Manifestu sum ego Rachinaldu cler. filio quidam Magnifridi de Gurgite, quia dedi

tibi Lupicine cler. filio quidam Audualdi una casa mea, quem avere visus sum prope Eccl. S. Pauli, ubi pater tuo residere videtur cum omnis res ad ea pertinentes in integrum, cum granario terris vineis pratis pascuis, cum cultum vel incultum, mo-

vile vel inmovile, omnia et in omnibus quem ad ipsa casa pertinet: tibi dare videor ad laborandum et meliorandum, et ipse predicta recopriendum, et ipsa casa recludendam cum petra et tabula, et ipsa vinea propaginandum, et submarra et runcilio calcandum, et sepi recunciandum et ipsa . . . . ta eludendum et defendendum: et nobis per singulos annos medietatem vinum et fenum dare diveatis, et per omnes Pasqua Domini Nostri Hiesum Christi nobis duo tremissi dare diveatis auri expendivilis, et per singulos annos nobis septimo dies angaria facore diveatis, tris dies ad messe, et due ad fenam recolere, et duo ad vignas faciere, tam tu qui supra Lupicine cler. quam eredes tuos mihi qui supra Rachinalde cler. vel ad meus eredes. Unde spondeo ego qui supra Rachinaldu cler. una cum meis eridibus tibi

qui supra Lupicine cler. vel ad tuos eredes, ut si nus vobis alicod de ipso reddito, vel de angaria superponere voluerimus, aut vos de ipsa casa fori espellere quesierimus, spondimus nus vobis componere pene nomine auri soledos numeru quinquagente, et cartula sua manea firmitatem. Et pro confirmationem duos pagine prope uno tinore Gumprando iscrivere rogavimus. Actum vico Gurgite.

Signum † ms. Rachinaldi cler. daturi et promessuri

Signum † ms. Chisi filio qd. Ghisolfi v. d. testis

Signum † ms. Cosperti filius qd. Ropaldi v. d. testis

Signum † ms. Lampuli cler. filio qd. Gudifridi v. d. testis

† Ego Gumprandu post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CXLV.

*Serbulo ordina che dopo la sua morte, Ràculo prete della Chiesa di S. Colombano debba disporre della metà dei suoi beni in suffragio dell'anima sua, rilasciando l'altra metà in usufrutto alla moglie Teuspranda, purchè non passi a seconde nozze; nel qual caso insieme colla multa dell'ingiurie a seconda della legge, lascia la detta metà alla Chiesa di S. Colombano, nell'anno sudd. 773. Arch. Arc. † C. 66.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 76.

*Varianti e aggiunte*

Pag. 126. lin. 22. *Et exintendi - et exigendi*

lin. 29. *tripla me . . . . - in triplum iufer*

Pag. 127. Dopo la lin. 4. manca

Signum † ms. Persuli Calderarii testis

Signum † ms. Atriperti testis

Signum † ms. Gumpuli filio qd. Rottelmi testis

Signum † ms. Asperti testis

† Ego Alperto *Munitario* rogatus ec.

† Ego Ospert filiu Asprand *Aurifert* rogatus

#### DOCUMENTO CXLVI.

*Peredeo Vescovo di Lucca alloga a Lettulo una casa e beni della Chiesa di S. Frediano del luogo Vico, per cinque soldi d'oro lucchesi nell'anno sudd. 773. Arch. Arc. \* B. 65. e † I. 54.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 77.

*Varianti e aggiunte*

Pag. 127. lin. 15. *ad resendum . . . aris - adresedendum ponere juberis*

lin. 17. *pertenent . . . - pertenentem eidem*

lin. 21. *et de ipsa re eam . . .*

- et de ipsa re ad eandem

lin. 24. *redditionis - redditum*

## DOCUMENTO CXLVII.

*Gundualdo prete offre con certe condizioni alla Cattedrale di Lucca la Chiesa di S. Maria e di S. Benedetto, già da lui fondata in Castelnuovo nell'anno sudd. 773. Arch. Arc. † N. 100.*  
Tom. IV. Par. I. Doc. 78.

## DOCUMENTO CXLVIII.

*Contratto di permuta di beni tra Prandulo ed il suo fratello Gumprando chierico, nel quale si fa menzione del Duca Tachiperto dell'anno sudd. 773. Arch. Arc. † H. 95.*  
Tom. IV Par. I. Doc. 79.

*Aggiunte*

Pag. 129. lin. 16. dopo *portionem* manca  
- de ipsa sala cum  
Pag. 130. dopo la lin. 9 manca  
Signum † ms. Almuli filio Ermipert testis  
Signum † ms. Goffridi filio Gospert testis

† Ego Ghisolfus rogatus a Prandulo me teste subs.  
† Ego Ospulo cler. rogatus a Prandulo me teste subs.  
† Ego Rachipert rogatus a Prandulo me teste subs.

## DOCUMENTO CXLIX.

*Testamento di Davit scritto da se stesso, con cui lascia l'usufrutto di vari beni alla sua moglie Ghiserada, ed alcuni servi per il servizio di lei; ed assegna poi ad Eutroda sua figlia la porzione della paterna eredità; e finalmente stabilisce che se la suddetta Ghiserada sopravvivesse ai suoi figli, il mundio di lei passi al Monastero Domini et Salvatoris, nell'anno sudd. 773. Arch. Arc. † L 21.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Desiderio et Adelchis regibus, anno regni eorum septimodecimo, et quintodecimo, inditione undecima. In Xti. nom. ego Davit taliter esse decrevi, ut si me servo suo Dominus migrare de seculo isto jusserit . . . Ghiserada conjuge mea super me advivere merueris volo, ut tu potestatem haveas havitandi in sala mea ista hic infra civitate, ubi havitare videmur, et dum tu advivere merueris, haveas in tua potestate omnis *osidilla* quem hic civitate havire videmur. Simeliter et havire deveas usufructuodi uno iscaffilo loco de orto meo post nostra casa, et casagio meo in Placule, et omnis res meas in loco Rasiniano in integrum. Simul et omnis res illas quem havere videor de res que fuit

qd. Almari integrum, qui b. m. Daviprand filio meo per muliere ipsius filia ipsius Almari abvenet. Simeliter et res illas quem tibi de parenti tui contiget in integrum, usufructuandi in tua sit potestatem. Excepto homenis quem exinde libertavi aut libertavero, in eodem persistat libertas eorum. Et volo ut haveas tu nominata Ghiserada dum advixeris in obsequio tuo Maria. . . . Agiolus, Rotpertulus, Briculus et Pugnulu; post . . . o tuo sint liberi et absoluti ab omni juspatronati. Tu vero filia mea Eutroda si remanseris post dicte superscripte generici tue, ex meo judicio haveere deveas de ipsa superscripta res, qui fuit qd. Almari, qui ut dixi, ipsius filio meo per muliere ejus filia ipsius Almari abvenet, idest casella in loco Asulari, ubi

Lampulus et Deusjonulu residere videtur, cum omnia res ad ipsa casa perteneant in integrum. Simul et portione ipsius filio meo continxit de monasterio S. Cristine eum omnis res ividem pertinente, qui ad ipso filio meo exinde continxit in integrum. Simul et havire diveas portione illa, qui ipsius filio meo continxit de re in Pomezano, tam de casas quamque et de terris vineis movilia et inmovilia, omnia in integrum in Pomezano. Simeliter et volo te havere omnia res illas in loco Formentale, qui fuit de portione ipsius filio meo, qui ipsius ut dixi, per ipsa muliere ejus continxit, tam de casis quamque de terris vineis olivetis silvis cultis adque incultis in integrum. Simeliter et havere te volo Casale illo in loco Pinniarius, qui est prope Pescia, qui similiter ipsius filio meo per muliere ejus advenet in integrum. Sic tamen ut si germane tue, qui defuncte sunt, et in eorum persona cum lege portionem excipere debent, quis ad eas cum lege heres exire et havere tecum equanimiter omnis suprascripta res quem in te havendum judicavi, quia meum sic complacuit animum. Et cum hec tantum vobis esse diveatis contemptas. Veruntamen dum ego advivere meruero ego q. s. Davit, omnia nostra res, quem vobis suprascripte filie mee havendum dixi, gubernandi im-

perandi et usufructuandi in mea sit potestate tantum. Post vero decesso meo revertat in potestate tua suprascripta filia mea, sicut supra adnixum est; et nonnulli liceat nolle quod semel voluit. Sed sicut *pater judicat in eo moderamen persistat, eo quod scriptum est quod partibus Etalie usus cape, ut non solum Etalie sed omnis provincie*, et nullus de filii mei contra hunc meo iudicio aliquando ire presumat, et qui agi presumserit in Dei incurrat iudicium. Et que supra menime recordavi, ut post meum decessum vel Moderichi et Fradiprand filii mei si tu Ghiserada remanserit, mundium tuum sit in potestatem Monasterii Domini Salvatori ubi Godistheus abbas videtur. Et si tu nominata Ghiserada post meum remanserit decessum, tribuo tibi licentiam ut tu potestate haveas omnis cherpa tua, quem ad nomen tuum havis, pro anima tua iudicandi et despensandi qualiter volueris. Et hanc iudicati mei pagina ego ipsi David manibus meis scripsi. Actum Luca.

Signum † ms. Gumprand v. d. testis

Signum † ms. Agiprand v. d. testis

Signum † ms. Alprand filio qd. Petri testis

Signum † ms. Stavili de Versticiano v. d. testis

† Ego Alpari in ac cartula me testis subs.

## DOCUMENTO CL.

*Alpio chierico offre alla Chiesa di S. Benedetto di Villa Basilica tutti i suoi beni, eccettuato un campo a Ravi, nell'anno 774. Arch. Arc. † Q. 11.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Desiderio rege, anno regni ejus octavodecimo; et filio ejus idem dn. nostro Adelchis rege, anno regni ejus quintodecimo, mensis magio, indictione duodecima. Manifestus sum ego Alpio cler. filio qd. Teupaldi habitator in Villa, quia per hanc cartulam offerre prevideo Deo et tibi predicta Eccl. S. Benedicti de predicto loco Villa, ubi Altipertus presb. rector esse videtur, omnem res mea ubique havere

visus sum, omnia et in omnibus, movilia et inmovilia, seo samoventibus, ubique mihi legibus pertinet. Excepto uno campo meo ad Ravi ubi vocitatur ad Vennusi, quem in mea reservo esse potestatem. Nam alia omnem res mea ut supra dixi in ipsa suprascripta Eccl. Dei et S. Benedicti offertam pertenerere diveas. Et nunquam ego . . . contra hanc cartulam offensionis mee posset dirumpi; set omni in tempore in predicto ordinem stabilem



diverat permanere. Et pro confirmatione Benedictus cler. scribere rogavi. Actum Luca.  
 Signum † ms. Alpii cler. qui hanc cartula fieri rogavit  
 Signum † ms. Cheiperti filio qd. Cheifridi testis

Signum † ms. Lucifi cl. filio qd. Candidi ec.  
 Signum † ms. Cheipuli cler. germani ipsius Lucifi ec.  
 Signum † ms. Falpuli cler. filii qd. Falculi ec.  
 † Ego Castaldus cler. rogatus ec.  
 † Ego Benedictus cler. pos tradita ec.

## DOCUMENTO CLI.

*Sanitulo di Brancoli vende a Rachiprando rettore di S. Maria di Sesto due vigne in Meziano per 5 soldi d'oro, nell'anno sudd. 774. Arch. Arc. \* B. 84.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo coepit Langubardiam primo, septimodecimo kal. augustus, per inditione duodecimam. Constat me Sanitulum filium qd. Cicchi de loco Brancalo, presenti die per hanc cartulam vendere et tradere prevideo tibi Rachiprando presb. Eccles. S. Marie site in Sexto, *due petie* de vinea mea, quam abeo in loco Metiano; una petia est tenentem unum caput in vinea Eccles. S. Marie et Eccles. S. Fridiani, aliud caput in virgario S. Marie, et ambo latera in vinea ipsius Ecclesie S. Marie. Alia petia est tenentem ambo capita, et ambo latera in vinea suprascripte Ecclesie S. Marie. Ipsas predictas duas petias de vinea sicut circumdata sunt in integrum tibi venundare prevideo. Et recepi a te pro ipse jam dicte petie de vinea pretium in prefinito auri solid. numero quinque. Ita de meo exeunt dominio et

tuam trado esse potestatem. Unde reponitto ego q. s. Sanitulus una cum meis heredibus tibi Rachiprando presbitero, et successoribus tuis, ut si nos vobis ipsas predictas petias de vinea intentionaverimus aut retragi quesierimus, vobis eam defendere non potuerimus ab omni homine: spondeo cum meis heredibus tibi et successoribus tuis componere ipsas jam dictas petias de vinea dupla, infer quidem loco sub eximatione cum quo, aut qualis tunc fuerint. Et Gheipertum cler. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Sanitali qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Pertualdi cler. filii qd. Ferdualdi cler. testis

† Ego Raculo presb. rogatus ec.

† Ego Tassipertus presb. rogatus ec.

† Ego Geipertus cler. post traditam compl. et dedi

† Ego Austripertus presb. subsc.

## DOCUMENTO CLII.

*Aufuso prete abitante a Pescia minore lascia la metà dei suoi beni e la metà del Monastero e Chiesa di S. Giorgio ivi situato, alla Chiesa di S. Frediano di Lunata, ed elegge due esecutori, perchè dopo la sua morte dispensino a vantaggio della sua anima l'altra metà, nell'anno sudd. 774 Arch. Arc. † M. 26.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege, anno regni ejus sexto, et primo, mense september, inditione triadecima. Manifestum sum ego Aufuso presbitero filio qd. Gualfridi avitator in Piscia menure in Monasterio S. Georgi,

offero Deo et tibi Eccl. S. Fridiani sito loco qui dicitur Lunata, ubi Linapertu, et Aggiprandu presbiteri recturi esse videtur, medietate de omnis res mea cum casa avitationis mee, seo et ipsu Monasterio cum fundamenta curtis terris vineis

silvis castanietis pratis pascuis cultum atque incultum, movile et immovile seo semoventibus, omnibus medietatem de rebus meis in integrum ubicumque de ipsas res inventa fuere. Ut volo ut av odierna die sit in potestate de ipsa predicta Dei Eccl. vel de ejus custodibus, exceptu usufructum dum advivere meruero ego vel matre mea in nostra sit potestate tantum usufructuandi: nam non in alio omine dandum, ut volo ut ipsa alia res mea dum advivere meruero, in mea sit potestate vendendi judicandi quit aut qualiter voluero: et si de ipsa medietate res mea, quem in mea reservavit potestate, ut si exinde aliquit injudicata remansere, volo ut vos Liutperte et Aggiprande presb. potestatem aveatis dispensare ipsa res mea secundum Deo, qualiter melius potueritis pro anima mea

remedium, vos aut postero vestro quit in ipsa Eccl. ordinatus fuere, post meo decesso despensare deveat, ut neque at me neque ab nullo omine hanc mea offerisiones posse dirumpi, set omni in tempore firma et stavile deveat permanere. Et si aliquit de heredibus meis contra hac cartula causare aut supraere quesieret per qualivet ingenio, sit composituro ipsa res in duplo. Et pro confirmationem Rapprandu iscrivere rogavit. Actum Lunata  
 Signum † ms. Aufuso presb. qui ec.  
 Signum † ms. Ermuli filio qd. Willeradi test.  
 Signum † ms. Pranduli filio qd. Guntiperti testis  
 Signum † ms. Gajuli filio qd. Radiperti ec.  
 Signum † ms. Silvipertis filio qd. Silbali ec.  
 † Ego Argimo rogatus ec.  
 † Ego Rapprandu pos tradita ec.

#### DOCUMENTO CLIII.

*Godiperto prete della Chiesa di S. Martino d' Albiano offre la porzione di questa Chiesa, che a lui apparteneva, e tutti suoi beni al Vescovato nell' anno sudd. 774. Arch. Arc. † O. 77.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo coepit Langubardorum primo, undecimo kal. novembris, indit. 13. Manifestum est mihi Godiperto presb. Eccl. S. Martini de loco Albiano, quia per hanc cartulam offero Deo et tibi Eccl. beati S. Martini, sita infra hanc civitatem ubi est domus Episc. portione mea de ipsa suprascripta Ecclesia. Simul et casa abitationis meae una cum fundamento curte orto fenile granario, seo et omni res mea tam cultam quam et inculta, mobile vel immobile ubique mihi legibus pertenentibus in integrum, Deo et tibi predictae Eccl. offerre prevideo. Tali vero tenore ut dum usque ego advivere... omnis ipsa res mea vel ipsa Eccl. in mea sit potestate gubernandi et usufructuandi; non vendendi nec donandi. . . . Ecclesie faciendi, neque per nullum ingenium a me alienandi abeam potestate: sed per singulos

annos dum ego advixero. . . . debeam ad ipsa jam dicta Dei Eccl. unum soledum in auro, aut linum aut cera valente unum soledum. Post vero meum decessum om... res mea vel portione mea de ipsa Eccl. de suprascripto loco Albiano sit in potestate sepedicte Eccl. vel rectoribus ejus in presinito. Et neque a me, neque ab heredibus meis aliquando praesens haec cartula offerisionis meae posse dirumpi, sed omni in tempore firma et stabile debeat permanere in jam dicto ordine: et Gheipertus cler. scrivere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Godipertus presb. in hac cartula ec.  
 Signum † ms. Frosini presb. testis  
 Signum † ms. Ciunniche presb. Eccl. S. Ambrosii testis  
 Signum † ms. Petronaci cler. testis  
 Signum † ms. Ospuli cler. testis  
 † Ego Teuderadu presb. rogatus ec.  
 † Ego Gheipertus cler. post tradita ec.  
 † Ego Austripertus presb. subs.

## DOCUMENTO CLIV.

*Prandulo di Gricciano promette al prete Rachiperto rettore della Chiesa di S. Colombano di non molestarlo più per i beni, che alla stessa Chiesa avea già lasciato Andrea di Salisciamo, nell'anno sudd. 774. Arch. Arc. \* F. 53.*

Tom. IV. Part. I. Doc. 81.

## DOCUMENTO CLV.

*Rachiprando Rettore di S. Maria di Sesto cambia beni con Baruttula chierico, nell'anno 775. Arch. Arc. \* R. 24.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum et Langobardorum, quo coepit Langubardiam, anno regni ejus primo, quartum nonas martias, per indictione tertiadecima. Manifestum est mihi Rachiprando presb. rectori Eccles. S. Marie site in Sexto, quia convenit inter me et te Baruttulam cler. filium qd. Baruccioli, ut cambium inter nos de aliquantula re facere deberimus, et per hanc cartulam tibi in cambium dare prevideo unam petiam de vinea, quam abeo prope S. Elirium inter Sepales, que mihi ex comparationem obvenit ab Arbula, tenentem antio capita et unum latum in terra et virgario et vinea tua et de gg. tuis, alio lato tenet in vinea Domnuli et vestra, quomodo circumdata est tibi eam trado in integrum. Et recepi a te pro suprascripta vinea in viganium portionem tuam de casa, ubi qd. Biciolus resedit, cum terris et vineis silvis virgareis culta re vel inculta, tuam portionem ad ipsam casam pertinentem recepi a te in integrum, et est ipsa res in loco Meziano. Unde repromitto ego qs. Rachi-

prandus presbiter, una cum meis successoribus tibi Baruttulae clerico vel heredibus tuis, ut si nos vobis suprascriptam vineam intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus: spondeo cum success. meis tibi tisque heredibus componere predictam vineam dupla, infer quidem loco sub extimatione, cum quo ant qualis tunc fuerit. Et duas cartulas prope unum tenore inter nos factas, Rachiprandum cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Rachiprandus presb. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Formosi cler. filio qd. Tepuli testis

Signum † ms. Ciompicie presb. testis

Signum † ms. Wistriperti cler. testis

Signum † ms. Cheifridi de Brancalo testis

Signum † ms. Racchuli cler. de Saltuelo testis

† Ego Rachiprandus cler. post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO CLVI.

*Prandulo chierico vende al prete Aliperto un pezzo di terra in Lucca per 20 soldi d'oro, nell'anno sudd. 775. Arch. Arc. \* O. 11.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, quo Langubardiam coepit anno regni ejus secundo, septimo idus mensis julii, indit. 13. Constat me Prandulum cler. filium  
*BARSOCC. TOM. V. PAR. 11.*

b. m. Adualdi presenti die, per hanc cartulam venundare et tradere prevideo tibi Aliperto presb. filio qd. Minchi, unam petiam de terra mea quam abeo infra hanc Lucanam civitatem, tenentem unum ca-

put et latus in via publica, aliud caput tenet in ortum Dulciperti Acoliti, et alium latus tenet in casa et ortum Ecclesie S. Marie site in Sexto, ubi Rachiprandus presbiter videtur esse. Ipsam suprascriptam terram quomodo circumdata est tibi trado in integrum, et est per mensura tabulae viginti et duae. Et recepi a te pro ipsa predicta terra pretium auri solid. numero viginti et duos in prefinito: ita de meo exiit jure et in tua potestate eam tradidi. Unde repromitto ego q. s. Prandulus cler. una cum meis heredibus tibi Aliperto presbitero, vel heredibus tuis, ut si nos vobis prefatam terram intentionaverimus, aut retraxerimus per quodlibet ingenium, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus; spondeo cum meis heredibus tibi tuisque heredibus, com-

ponere ipsam prenominatam terram vel arbores, que in ea videntur esse, omnia in duplo, infer quidem loco sub extimatione cum quo aut qualis tunc fuerit. Et Rachiprandum cler. pro confirmatione rogavi scribere. Actum Luca feliciter.

† Ego Prandulus cler. in ac cartula a me facta sicut supra legitur manu mea subs.

† Ego Tassipertus presb. rogatus a Prandulo cler. in hanc cartulam me teste subs.

† Ego Periprandus subd. rogatus ec.

† Ego Sprinca cler. rogatus ec.

† Ego Andreas subd. rogatus ec.

† Ego Alpertus cler. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus cler. post traditam complevi et dedi

#### DOCUMENTO CLVII.

*Micculo abitante a Cicina nel Vico Buccatore offre varj beni alla Cattedrale di S. Martino, riservandosene però l'usufrutto, nell'anno 776.*

Arch. Arc. \* F. 10.

Tom. IV. Par. I. Doc. 82.

*Varianti*

Pag. 132. lin. 22. *suis Gariso libertis  
- virgareis olivetis*

Pag. 133. Dopo la lin. 3. manca

† Ego Teufridi rogatus ec.

Signum † ms. Ermuli filio qd. Liutfridi testis

#### DOCUMENTO CLVIII.

*Contratto bilaterale con cui il prete Gundualdo del Vico Campulo, dà una casa con alcuni beni a coltivare, con varj patti e condizioni, a Lupicinulo dello stesso Vico, il quale scambievolmente si obbliga di soddisfare agli oneri e condizioni impostegli, nell'anno sudd. 776.* Arch. Arc. †† M. 12.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus in Langubardia secundo, inditione quartadecima, sexto kal. februaris feliciter. Reprometto et manus mea facio ego Lupicinuli filio qd. Domenichi de Vico Campulo, tibi Gunduald presbitero de ipso Vico, ut resedire prometto in casa tua in suprascripto Vico, quem tibi nominato pater meus. . . . . casa ipsa relegendum, vinea cultandum, propagini

reducendum, terra lavorandum, et omnia res tua ad ipsa casa pertenentem meliorare prometto, ego vel meis heredes tibi et a tuis heredes de ipsa casa et res, per singulus annus reddere promettimus una anfora vino, et uno scaffilio de Sicale; et in omnem Domini Natale uno porcello annotino, et in omnem mense magio uno annotino, et tres casi, et angaria quanta tibi utilitate fuere in ipso loco. Unde prometto ego Lupicinulo una cum meu erede

tibi Gunduald presbitero et tuis heredibus, ut si ipse casa et res tua, ubi me posuisti et firmasti, in omnibus meliorata non fuere, et suprascripta justitia et angaria a nos persoluta, et de ipsa casa et res foris exire presumpserimus in alia casa aut loca ad abitandum, et non adimplevero omnia, qualiter superius legitur: prometto me ego Lupicinulo cum meis heredibus compovere tibi Gunduald presb. et a tuis heredibus pine nomine auri soled. numero dece, et exiam de ipsa casa et res inanis, et vacui. Iterum prometto ego Gunduald cum meis heredibus tibi Lupicinule, et a tuis heredibus, ut si ipse casa et res, ubi te posui et firmavi in omnibus meliorata fuere, et suprascripta justitia et angaria persoluta, et de ipsa casa et res foris vos rentue-

remus, aut justitia vobis superimposuerimus, prometto me Gunduald presbitero cum heredibus compovere tibi et tuis heredibus auri soled. numero dece, et lavato vestro iu vestra sit potestate; et qualiter inter nos convine Chisera scrivere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Lupicinuli promessori et conservatori

Signum † ms. Gunduald simeliter promessori

Signum † ms. Raspert de Sundrilasci testis

Signum † ms. Gheifred de Brancalo testis

Signum † ms. Aimi cler. testis

Signum † ms. Causipert cler. filio qd. Ratelmi testis

† Ego Chisera pos tradita ec.

### DOCUMENTO CLIX.

*Prandulo di Licori vende a Paldo la sua casa coi beni che aveva uniti, coll'obbligo di pagare la giustizia donica, come l'aveva pagata lo stesso Prandulo, nell'anno sudd. 776. Arch. Arc. †† S. 15.*

*Exemplar* † In Dei nom. Regnante du. nostro Carulo rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus cot cepit Langubardia secundo, octavo die iutrante magio, inditione quartadecima feliciter. Consta me Prandulo filio qd. Maghifridi abitaturi in Licori ac die vendidisse, et per an cartula vindere prevideo tibi Paldo filio qd. Lupoli, omnes res meas que abire visu sum, idest casa abitationis mee, cum terris vineis pratis pascuis silvis virgareis olivetis castanietis, cultum adque incultum, movile vel immovile, seo semoventibus omnia et in omnibus quem avire visu sum. In tale vero tinore, ut tu q. s. Paldo de ipsa res justitiam donica perexolvere diveas, sicut et ego perexolsi; et sic expondeo ego q. s. Prandulo una cum meis heredibus, si ipsa casa vel res intentionare aut retrigi quesierimus, et da qualivet ho-

mine menime defensare potuerimus, compouam ego Prandulo una cum meis heredibus, tibi Paldo vel ad tuis eredes, aut cui tu anc paginam ad exigendum dederitis, omnia res illa de cot agitur in duplo, infer. . . . locum sub extimationem, qualis tunc fuerit. Et per confirmationem Raspert presbitero scrivere rogavi. Actum iu pleva S. Marie feliciter.

Signum † ms. Pranduli vinditoris et auctoris

Signum † ms. Garpaldi presb. filio qd. Auriprandi testis

Signum † ms. Beuedicti presb. filio Tachiperti testis

Signum † ms. Ropprandi ec.

Signum † ms. Hermifridi testis

† Ego Raspert presb. post tradita ec.

† Ildebrandus notarius D. Imp. autenticum illud exemplavi

## DOCUMENTO CLX.

*Deusdede e Ostrulo fratelli abitanti nel Vico Alais o Alisi, vendono ad Alpari la parte di una casa e beni che loro apparteneva a Fornoli, per lo prezzo di sette soldi d'oro, nell'anno sudd. 776. Arch. Arc. \* C. 19.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege, anno regni ejus in Langubardia secundo, septimo die ante kalend. junias, per inditione quartadecima. Constat me Deusdede et Ostrulo gg. filii qd. Mucci abitaturi in Vico Alisi, quia presenti die per auc cartulam vindere et tradere previdimus tibi Alpari filio b. m. Lilioduni, parte de casa et res nostra, quam avire visi sumus at Farnulo, parte de ipsa casa nostra, cum fundamento corte orto terris vineis pratis pascuis silvis virgareis olivetis, cultu atque incultu, movile et immovile, omniam et in omnibus ipsa nostra portione in integrum, quantum ad ipsa casa est perteneute, ut in ipso loco avire visi sumus, et nihil novis *vindere* serbavimus. Et accepimus a te pro ipsa casa et res nostra portione, pretium infenito auri solid. numero septe, et postquam da te pretium accepimus, de nostro exivet dominio, et in tuam vel de heredibus tuis trado esse potestatem, abendi et judicandi

quit, aut qualiter volueritis. Unde reprovittimus nos q. s. Deusdede et Ostrulo gg. una cum nostri heredibus, tibi Alpari vel ad tuis heredibus, ut si nos vobis ipsa casa et res intentionaverimus, aut retragi quiesierimus, et eam vobis ab omni homine defensare non potuerimus, spondimus nos vobis componere ipsa casa et res omnia in duplo, infer quidem loco sub extimatione, aut quale . . . . . agitur Et pro confirmatione Rachiprandu iscrivere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Deusdedi vendituri et conserbaturi

Signum † ms. Ostruli g. ejus similiter ec.

Signum † ms. Raspruli filio qd. . . .

Signum † ms. Teuperti filio Ruppule testis

Signum † ms. Lamperti cler. filio Ansiperti testis

Signum † ms. Gumperti filio Gaatuli de Lunata

† Ego Rachiprandus post tradita ec.

## DOCUMENTO CLXI.

*Rachifredo chierico elegge per compagno nella Chiesa di S. Dalmazio di Lucca il chierico Magniprando, che istituisce poi suo erede, nell'anno sudd. 776. Arch. Arc. \* B. 62.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 83.

*Aggiunte*

Pag. 134. lin. 17. *Autelmi cler. . . . lerarii* - Autelmi calderarii

Dopo la lin. 19. manca

† Ego Pertifusus presb. filio Perteradi testis

Signum † ms. Perimundi filio b. m. Peritei testis

Signum † ms. Andree filio b. m. Sigiperti de Paraniana testis

## DOCUMENTO CLXII.

*Testamento di Gairipaldo, con cui lascia tutta la sua eredità alla Chiesa di S. Pietro presso la città di Lucca, già eretta dal suo avò Giovanni; riservandone però l'usufrutto alla sua madre Agati e alla sorella Randaïlda, nell'anno sudd. 776. Arch. Arc. † O. 70.*

† In Xti. nomine. Regnante dn. nostro Carulo viro excellentiss. rege, anno regni ejus tertio in gente Langobardorum, mense augustus, inditione 14. Ego Gairipaldo filio qd. Randualdi dixit, dum me vidissent in validissima infermitate, incerto sunt qualiter ad sanitatem meam evaderent possant; quamquam in lectulo meo regaceant, sana mente de integroque meo consilio et recte loquente, do et offero homines res meas pro anima mea Deo et in Eccl. beati S. Petri Apostoli, que est sito civitate Lucense, quem havi meo Johanni, que Miritto vocabatur ad fundamenti edificaverunt, et ipsa suprascripta Eccl. posita esse videtur prope civitate Lucense, et fluvio qui vocatur Serclo. Sic animo meo complacuit, ut tam curtis dominicate vel case massaricie seo et Aldiaricies, huna cum ortis vineis terris pratis pascuis silvis, cultum vel incultum, ut dixit, homnia et in omnibus ad ipse curtis vel ad ipse case perteuire videtur: sive et holivetus edificii cum homnia pertenentia sua in integro, ad predicta Ecclesia S. Petri huvi Randruda amitana mea deservire videtur, homnia et in homnibus suprascripta res meas qualiter superius legitur, dare et offerre videtur in ipsa jam dicta Ecclesia pro anima mea, ut ipse beatus Apostolo Dei ante Creatore, de peccatis meis propitius esse digneris. Sic volo ut genetrice mea nomine Agatiana, cum sorore mea Randoïlda adviseri, homnia ipsa ris superius nominata in integro avire diveas in sua potestate usufructuandi. Sic tamen si in ipsa suprascripta Eccl. S. Petri deservire

voluere, et mundio eorum ad ipsa suprascripta Eccl. dare et offerre viso sunt pro anima mea, et homnes homeis meis, seo et ris movile in mea reserbo potestate dandi pro anima mea: nam dum advixero omnia et in omnibus in me reserbo potesta dandi vel aliter judicandi, comodo aut qualiter voluero. Nam si de hac infirmitate de hoc seculo migratus fuero, homnia et in omoibus in eadem deliventionem permaneat, qualiter superius decrevi. Unde qualiter meo complacuit animo, Dominicus not. iscrivere rogavi. Hacto in loco Veccliano, per inditione suprascripta feliciter

Nam quod minime recordati fuimus, si ipsa suprascripta genitrice mea, aut ipsa sorore mea ad marito ambulavere, aut in alias locas havitare voluere, sis hexereditate de ipsa suprascripta Eccl. homnia havendi in sua potestate. Et si quis de heridis proheridis meis anc mea offerisionis disrumpere quesiere, homnia in duplo componere diveas de quid intentionare, vel supraere quesierit ad ipsa suprascripta Ecclesia.

Signum † ms. Gairipaldo qui hanc cartulam ec.

Signum † ms. Raghifridi filio qd. Ansprandi testis

Signum † ms. Aldoli filio qd. Arnolfi testis.

Signum † ms. Ursuli filio Pettuli testis

Signum † ms. Immi cler. testis

Signum † ms. Ilmerando filio qd. . .

† Ego Dominicus notar. post testibus roborata ea in presentia eorum relecta, post tradita comp. et dedi

## DOCUMENTO CLXIII.

*Gheripaldo di Monaciatico vico di Antraccoli, prevalendosi della legge del re Aistolfo, lascia alla sua moglie Ermelinda, nel caso che a lui sopravviva e non passi a seconde nozze, in usufrutto la metà dei suoi beni ed una serva per nome Gaujosa; col patto poi che dopo la morte di detta Ermelinda, sia resa la libertà a quella donna, ed i beni passino in dominio della Chiesa di S. Agata di Tempagnano, nell'anno sudd. 776. Arch. Arc. †† M. 88.*

† In Dei nomine. Regnante du. nostro Carolo rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus Deo propitio quo Langubardia cepi tertio, mense december, inditione quintadecima feliciter. Gheripaldu v. d. filio qd. Johanni havitature in loco qui dicitur Monaciatico, conjugisue Ermelinda perpetuam salutem. In paginam edicti insertum est, et sancta memoria Aistolfi rex, ut si quis decedens oxori sue aliquis de rebus suis aliquis usumfructuandi dare volueris, potestatem eis permanirit in eo ordinem, sicut anixero. Unde ego q. s. Gheripald v. d. et per hanc pagina esset inistituo, ut si Deo fueris jossionem, et tu jam nominata Ermelinda conjuge mea pos meum ovitum permanseris, et me fedis maritalis lectum meum costodieris, haveas potestatem in medietatem casam meam havitandi, et omnia ris meam ia colivet locum havire visum sum, medietatem usufructuandi et imperandi, et una ancilla meam nomine Gaujusa tibi deservire dibeas, dum tu advivere merueris, et me fedis maritalis lectum meum costodieris, ut supra dixi, havea potestatem in medietatem casa meam havitandi, et in omnis ris meam medietatem usufructuandi, goveruandi regendi et imperandi, tam movile quam et immovile, seo et semoventibus, omnia et in omnibus, et suprascripta ancilla tibi deservire diveat, ut jam dixit, dum vita tua fuerit, et lectum meum costodieris. Et post viro decesso adque *transito* tuo, suprascripta casa et ris omnia et in omnibus volo ut sit in potestatem, et offertam adque tradita propter Dei Onnipotenti timore, et anime nostre adquirendi remedium in Eccl. beate S. Agathe, ubi Auripert presbitero videtur

esse, et sito in loco Tempaniano: excepto suprascripta ancilla, ipsi Auripertu presbitero vel posterus ejus pos decesso tuo, pro facinoribus nostris liveram emittere diveas, et cartula absolutionis absque omois conditionis ei remittere diveas. Nam suprascripta casa et ris pos decesso tuo, ut supra dixi, omnia et in omnibus sit in potestatem de predicta Dei Ecclesia, vel de sacerdos qui ividem ordinatus fuere, et suprascripta ris cunctis diebus virtus ipsa Dei segura possedeas, et suo jure meum defenda. Pos tuo viro decesso, et si de me, ut dectum est, tu jam nominata conjuge meam fedis maritalis lectum costodieris, et quicumque de heredes meos contra te, de ipsi rebus molestia generare presumerit per colivet ingenio, aut subtrahere quesierit, compona tibi aut cui tu hanc pagina ad exigendum dederit, omnia doplicia quem aversus te exinde molestare quesieret, fer quidem, et infer quidem locum quales tunc fueret; au tibi ipsa ancilla nomine Gaujusa, aliquis de heredibus meus retollere quesieret per colivet ingenio, similiter vobis dupliciter compona duos persone, quales tunc illa fueret. Et si forsitan, quicumque de heredibus meus pos viro decesso tuo, de suprascripta ris da predicta Dei Eccl. subtrahere quesieret per colivet ingenium, haveas retributore Dominum Patrem omnipotentem, et cum ipso haveas portione qui tradidera Salvatore. Et hec cartula Gumprand fieri rogavit. Actum Monaciatico.

Signum † ms. Gheripaldi qui hec cartula fieri rogavit

Signum † ms. Dunduli filio qd. Wanduli testis.



Signum † ms. Ermito filio qd. Rottari  
testis

Signum † ms. Pranduli filio qd. Sofuli  
testis

Signum † ms. Suavoli filio qd. Teupertuli  
testis

† Ego Gumprandu pos tradita complevi  
et dedi

D O C U M E N T O CLXIV.

*Alateo di Antraccoli fonda e dota la Chiesa di S. Michele dello stesso luogo, nell' anno 777. Arch. Arc. † E. 1.*

In Dei nomine. Hoc exemplar. Regnante dn. Carolo rege, anno regni ejus in Langubardia tertio, mense januario, indit. quindaecima feliciter. Manifestum est mihi Alateo filio qd. Ermiti de Intracchule, quis auxiliante Xto, Ecclesia ad fundamento construere visu fuit in onore Domini et beati Michaeli Arcangeli, in proprio territorio meo in suprascripto loco Intracchule. Propterea per hanc dotalium me pagina offero Deo et in ipsa Eccles. idest tertia portione ex omnibus rebus meis, tam casa avitationi mee cum fundamento curte granario fenile ortalias, una cum tertia portione de case massaricias, cum omnia tertia portione de res ad ipsa casa pertinente, tertia portionem ex omnibus rebus meis in quacumque loco avire visus sum in integrum, excepto homeni et res movile vel notriminas, que in meo reserbo dominio. Nam de alias omnia suprascripta res mea, sicut supra dixi, tertia portione in integrum offero Deo et tibi suprascripte

Eccles. S. Michaeli pro remissione. anime mee, ut ab hodierna die ipsa tertia portione rebus meis, avea predicta Dei Eccles. et numquam ego vel herides meus contra hunc meum dotalium pagina ispondimus esse venturis, set qualiter ad me in ipsa Dei Eccles. offertum est, omni in tempore firma et stavile permanea. Et pro confirmatione Rachipert iscrivere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Alatei qui hanc dote fieri rogavit

Signum † ms. Ricciuli filio qd. Asperti testis  
† Ego Adelpert medicus rogatus ec. in anc dotalia me teste subs.

† Ego Georgius rogatus ec. me teste subs.

† Ego Chis.... rogatus ec. me teste subs.

† Rachipert de autentico quem ego ipsi iscripsi hoc exemplar levavi, in quantum cognoscere potuit per. . . ipsius Alietei, sine fraude vel dolo, et ipso Autentico ei salvo restituit.

D O C U M E N T O CLXV.

*Peredeo Vescovo compra per la sua Catedrale alcuni beni, che Felicissimo possedeva a Cotiano presso Controne per 20 soldi d'oro, nell' anno sudd. 777. Arch. Arc. † H. 98.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 84.

D O C U M E N T O CLXVI.

*Peredeo Vescovo alloga una casa di S. Martino di Lusciano a Corbulo Mauricio e Winichildo fratelli ed altri, con vari patti nell' anno sudd. 777. Arch. Arc. † L. 79.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 12.

## DOCUMENTO CLXVII.

*Magnari abitante in Paterno, col consenso del suo padre Magnenti, offre tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 777. Arch. Arc. \* O. 16.*

† In nomine Domini et Salvatoris nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus in Dei nomine quo Langubardiam coepit quarto, kal. julias, in ditione r 5. feliciter. Ideo ego Magnari filio Magnenti habitator in Paterno, Dei misericordia compulsus sum, et pertractavi seculi hujus brevitatem, offero adque cedo a Deo omnipotente et ad Ecclesia monasterii beati S. Reguli marteris Xti ubi corpus ejus requiescit in loco qui dicitur Waldo, ubi Lampert v. v. presbitero custos et rector esse videtur; idest omnes rebus meis, una cum voluntate et licentia cum consensu de genitori meo Magnenti, sorte mea ex integro, que me contegit, vel casa et sorte mea in loco Paterno, vel ubicunque . . . golas locas vel vocabulas, tali et tale mihi pertinente, cum casas curtificiis campis pratis vineis silvis pascuis olivetis pumeferis fractetis, cultum vel incultum, movilem vel immovilem, seo et semoventibus, omnia et in omnibus omnes rebus meas, sorte mea ex integro ab hac die siit concessio et offertum ipsius Ecclesie monasterio S. Reguli, vel ad ejus custodes pro mercede et remedium anime mee; quatenus a modo omnia suprascriptis rebus meis in potestate ipsius Ecclesie S. Reguli vel de ejus rectores, qui in ipsa Ecclesia in tempore ordinatus fuerint, vindicetis possedendi fruendi regendi et gubernandi; et pro me qui supra Magnari offertor, cottidie missas et vigilias et luminarias et orationes ad Dominum Omnipotentem et beati S. Reguli deprecare deveatis, sicut condicet Dei sacerdotes. Et neque ad me q. s. Magnari offertor, nec ad nullo heredes aut parentes meos, numquam nullo tempore non disrumpatur suprascripta mea offerta: et insuper pro-

mitto me ego Magnari vel meis heredibus ipsius Ecclesie S. Reguli vel ad ejus custodes, ipsis suprascriptis rebus offerta mea ab omni homine defensare, et si defensare non potuerimus, aut quecunque tempore per nos ipsi vel per sommisso homine, per qualemcunque argumenti ingenio, ipsis suprascriptis rebus offerentis mea da ipsa Ecclesie resubtrahere quesierimus, tunc componamus ad ipsa Dei Ecclesia vel ad eis rectores, sicut lex et edicta continent, et hanc cartula in sua permaneat firmitate. Qui hec omnia suprascripta offerta mea, pro mercede et remedium anime mee facere disposui. Nam non pro legum secularia, credo me apud Deum Omnipotentem pro peccatis meis recipere veniam et indulgentiam. Quam viro cartulam offerentis mee, quam prona hac spontaneam voluntatem meam facere disposui, Austripert cler. scribere rogavi, et testibusque obtulit revorandam. Actum ividem Paterno, judiciaria civis locenses, Die et tempore, regnum et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Magnari offertoris qui hanc cartulam offerentis fieri rogavit

Signum † ms. Magnenti consentientis filio suo.

Signum † Alifridi filio qd. Magnifridi v. d. testis

Signum † ms. Mauroni germani ipsius Alifridi v. d. testis

Signum † ms. Tunuli filio qd. Magnifridi Russi testis

Signum † ms. Achipert germani ejus v. d. testis

Signum † ms. Tanifridi filio qd. Liuntuli v. d. testis

† Ego q. s. Austripert cler. scriptor ujus cartule, quam post tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO CLXVIII.

*Mariperto rettore di S. Giusto di Padule permuta beni con Binculo, col permesso del Vescovo Peredeo nell'anno sudd. 777. Arch. Arc. † O. 58. Tom. IV. Par. I. Doc. 85.*

## DOCUMENTO CLXIX.

*Carta con cui il suddetto Binculo riceve in cambio i beni anzidetti dal prete Mariperto, nello stesso giorno ed anno. Arch. Arc. \* L. 80.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, quo coepit Langubardiam anno regni ejus quarto, nono kal. augustas, inditione 15. Manifestum est mihi Bingulo filio qd. Fridicausi, quia dedi tibi Mariperto presbitero rector Ecclesie S. Justi sito loco Padule, in cambium ad parte Ecclesiae ipsius S. Justi terra et vinea mea illa, quem habere visus sum in ipso loco Padule, et a te ipso mihi ex comparatione obvenit, et de jura parentum tuorum tibi pertenuit: et est ipsa terra tenente unum caput in via publica, et aliud caput et ambas latera in terra Joannis diaconi: et illa vinea est tenente unum caput in via, et aliud caput in rivo, et uno latere in vinea qui fuit qd. Pasquali, et alio latere in terra et vinea supradicte Eccl. vestre: ipsa terra e vinea qualiter circumdata est cum arboribus suis in integrum. Et recepi a te in viganiam per consensum et licentiam domni Peredei in Dei nomine Episcopi, unam casam suprascripte Eccl. S. Justi, qui est Feruniano, ubi ego presenti habitare visus sum, cum omnia et in omnibus rebus ad ipsa casa perteenente, tam mobilem quam et immobilem. Unde spondeo ego qui supra Bingulus una cum ereditibus meis, tibi Mariperto presbitero et a subces-

soribus tuis, ut si aliquando tempore illa suprascripta terra vel vinea, quem tibi in viganiam dedi, ut si ea vobis intentionaverimus aut retragi quesierimus per qualibet ingenium, et ab omni homine ea vobis defendere non potuerimus, promitto me cum ereditibus componere tibi et successoribus tuis ipsa terra vel vinea in duplo meliorata res, infer quidem loco cum quid aut qualiter tunc fuerit. Et super hec cambiationem fuit Aricausus presbiter missus jam dicti Episcopi, qui previdit quod melioratum cambium dedi quam recipissem. Et duas inter nos cartulas cambiationis de parte mea, pro confirmatione Filippum subdiaconum scribere rogavi. Actum in loco Valeriana.

Signum † ms. Binguli qui hec cartula fieri rogavit

Signum † ms. Tachipraudi filii b. m. Tachiperti testis

Signum † ms. Rapperti filii b. m. Rachiperti testis

Signum † ms. Rodiperti filii b. m. Petri testis

Signum † ms. Sisimundi filii b. m. Rodimundi testis

† Ego Deusdona presbiter rogatus ec.

† Ego Filippus subdiac. post traditam complevi et dedi

## DOCUMENTO CLXX.

*Testamento di Peredeo Vescovo di Lucca, col quale dona la libertà a tutti i suoi servi, e lascia a diverse Chiese una parte dei suoi beni, nell'anno 778. Arch. Arc. † G. 51. e †† O. 60.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 68.

*Varianti e aggiunte*

Pag. 136. lin. 27. *seo inst. . . -sic istitno ut*

*Bansoc. Tom. V. Par. II.*

lin. 28. *potestate . . . -potestate  
judicare*

13

Pag. 137. lin. 8. *ita... ut...* - ita vero ut in  
lin. 11. *in portione...* - in portione mea  
lin. 17. *sunt, in potestate...*  
-sunt, sint in potestate

lin. 20. *meam...* - meam portionem  
lin. 23. *per sin. .... domadas*  
- per singulas ebdomadas  
lin. 28. *mass...* - massaricias

## DOCUMENTO CLXXI.

*Orso chierico dona tutti i suoi beni che aveva a Paterno alla Chiesa e Monastero di S. Regolo di Gualdo, nell' anno sudd. 778. Arch. Arc. \* I. 55.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 1.

## DOCUMENTO CLXXII.

*Amualdo chierico dona i suoi beni che aveva nel luogo Vicinia alla Chiesa e Monastero di S. Regolo di Gualdo per mercede dell' anima sua, nell' anno sudd. 778. Arch. Arc. † O. 4.*

† In nomine Domini Dei, et Salvatoris nostri Ihesu Christi. Regnante dn. nostro Carulo rex Francorum seo et Langubardorum, anno regni ejus in Etalia quinto, kal. septembre in natale *Sancti Reguli*, indictione prima, feliciter. Ideo ego *Hamualdu* clerico, filio qd. *Tainoni* havitator in *Fluinne* Dei misericordia compulsus sum, et per pertractavit seculi ujus previtas qualiter hanc die trado, et offero Deo, et ad *Ecclesiam Monasterio beati Sancti Reguli in loco*, qui fundatum est *Qualdo*, ubi corpus ejus requiesci, ubi *Amperto* Presbitero ordinatus preesse videtur, id est res et portione mea in loco *Vicinia*, quantum ibidem mea fuit portione in omnibus, in hoc die in integrum sit concesso, et offero ipsius suprascripti *Sincti* et venerabilibus locis, vel ad ejus servienti. In tali vero tinore, ut ab hodierna die in integrum siit, haveas, et teneas, et firmiter possedeas suprascripta mea offera ipsi sancto loco, in ejus siit potestate pro mercede, et remedium anime mee, et pro qd. parentorum meorum, ut nobis Deus omnipotens jubeas relaxare peccata, quatenus ego qui supra *Hamualdo* clerico offeror,

pro mercede anime mee haec suprascripta offera mea facere disposuit, nam non pro logra (*gloria*) secularia. Ut neque ego qui supra offeror, neque meis heredis, neque nullo homine numquam nullo tempore possit molestare, aut resubtrahere mea offera aut dirumpi, sed semper ibidem firma et istavile dives permanere, et hac persistere semper. Quam viro cartula offerre me (*meo*) facere disposuit ego, *Atrimundo* presbitero scribere rogavit. Actum in loco *Qualdo* ad ipsam suprascripta *Ecclesia*, die et tempore, regnam et indictione suprascripta feliciter.

† Ego *Hamualdu* clerico in anc cartula offerioni a me facta manus mea subscr.  
† Ego *Gunsperu* cler. rogatus ad *Omuualdu* me consentiente manus mea supscripsi.  
† Ego *Ghisperus* rogatus *Hauualda* me consentiente manus mea subscripsi.  
† Ego *Tachipertu* clerico rogatus eo.  
Signum † ms. *Barioni Centinario* testis.  
Signum † ms. *Winifildo* filio qd. *Quinicildi* testis.

Signum † ms. *Rodolfi germanus* ejus testis  
Signum † ms. *Ermuli* filio *Barioni* testis  
† Ego *Atrimundo* presbitero pos traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CLXXIII.

*Lamperto del Bagno del Re cambia con Peredeo Vescovo di Lucca alcuni beni, che la Chiesa di S. Frediano possedeva a Paterno maggiore, nell'anno 779 Arch. Arc. †† F. 19.*

. . . . . Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus, quo Langubardiam coepit quinto, quisto kal. martias, inditione secunda. Manifestum est mihi Lamperto filio qd. Landiperti de Balnei regis, quia convenit inter me et te Peredeum S. Lucensis Ecclesiae Episcopum, ut de aliquantula re mea, et de re Eccles. S. Fridiani tibi commissa inter nos viganium facere deberimus, ita et factum est. . . . . cartulam tibi in viganium dare provideo omnem rem ipsam, quam mihi a Gausperto et Adolmo filio ejus in divisionem obvenit in loco Cornino, idest salam Domni. . . . . cum fundamento corte orto terris vineis pratis. . . . . seve et casas masaricias, una cum omnibus rebus ad eas pertinentibus, cultis atque incultis, mobilibus et immobilibus seu semoventibus, una cum hominibus pertinentibus da ipsas casas, una . . . . . Pettuli nomine Rodipergula cum infantulis suis, quos modo abere videtur, tibi in viganium ad parte suprascripte Eccl. S. Fridiani dare provideo in integrum. Simul et dare tibi provideo in viganium ad partem saepe dictae Eccl. . . . . terram meam et vinea, seu silvas sundriales in Pastorale, una cum medietate de casa et re mea in ipso loco, ubi resedet Bonitulus vacarius. . . . . mihi a suprascriptis Gausperto et Adolmo filio ejus in divisionem obvenit, omnia tibi ad parte predictae Eccl. vestrae dedi in integrum. Et pro his omnibus prefatis rebus et hominibus, recepi a te in viganium omnem rem ipsam, quae est praedictae Eccl. S. Fridiani tenente, in loco Paterno Magno finibus Balneo regis, tam casas dominicas quam massaricias, cum fundamentis curtes ortis ec. movilibus vel inmovilibus seu semoventibus, una cum hominibus de ipso loco pertinentibus suprascripte Eccl. sicut usque

. . . . . prenominatae Eccl. S. Fridiani fuerunt pertinentes: ita a te omnia in viganium recepi in integrum; una cum portione de Monastero S. Liberii, quam ipsi Eccl. vestre pertinet in suprascripto loco Paterno. Et super haec vigania direxisti vicum. . . . . upertum parentem vestrum, et Ramulum, seu et Seripertum cler. vestrum, qui previderunt et renunciaverunt cum aliis hominibus, qualiter melioratum cambium recepisti ad parte ipsius Eccl. vestre S. Fridiani quem dedisses. Unde repromitto ego q. s. Lampertus una cum meis heredibus tibi Peredeo in Dei nomine Episc. et successoribus tuis. . . . . nos vobis predicta res et homines, quas tibi in viganium dedi. . . . . erimus aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eas vobis ab omni homine defendere non potuerimus; spondeo cum meis heredibus tibi et successoribus tuis, componere suprascriptas res duplas melioratas, infer quidem loco sub extimatione; sive ipsos homines quales tunc fuerint. Et duas inter nos cartulas a parte mea Rachiprandum presbiterum scribere rogavi. Actum in loco Atriana.

Signum † ms. Lamperti qui haec cartulam ec.

Signum † ms. Ansiprandi filii b. m. Ansi testis

Signum † ms. Deusdedit filii qd. Grasuli testis

. . . . . Cl. sicut supra legitur interfui, et manus mea subs.

Signum † ms. Ramuli, qui ut supra legitur interfuit et testis.

. . . . . Andolfi rogatus ec.

† Ego Moderichu rogatus ec.

. . . . .

† Ego Tachipertu rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. post traditam ec.

## DOCUMENTO CLXXIV.

*Falpulo vende al prete Stavile tanto i beni quanto i servi, ch'erangli pervenuti in eredità si in Lucca, come altrove per 180 soldi d'oro, nell'anno sudd. 779. Arch. Arc. \* G. 93.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus in Langubardia sexto, mense junio, inditione secunda feliciter. *Consta* me Falpulo cler. filio qd. Falculi, quia presente per hanc cartula vendedi tibi Stavili presbitero filio qd. Anserami, idest omnia et in omnibus rebus mei, tam casa avitationis mee infra civitate lucense, cum fundamento curte orto, cum omnis fabricis vel edificia sua, tam terris vineis olivetis silvis castanietis pratis pascuis cultum vel incultum, movilia vel inmovilia, seo semoventibus, omnia et in omuibus rebus mei in qualive locum avire visu suta mea portionem, quem tibi *adcumuniavi*, et mihi date legibus contene. Simul et parte mea de homenis, qui mihi data in parte. . . tige, res ipse et homenis tibi trado in integrum; excepto conquisito meo que in mea *reserbo* esse potestate. Nam alia omnia res et homenis sicut supra legitur tibi trado in integrum. Unde a te pretium recepi pro ipsa suprascripta res et homenis in fenito et deliverato capitulo auri soledos numero *centu* octuaginta. Unde spondeo ego q. s. Falpulo cler. aut meis heredis, ut si tibi Stavili presbitero vel ad tuis heredis intentionare, aut subtragi quesierimus ipsa predicta res et hominis per qualibe ingenio, et aduc vobis eas ab omne homine defensare non potuerimus: spondimus vobis componere ipsa suprascripta res et hominis in duplum, fer quidem, et infer

quidem cum suxtimatione quales tunc *facere*, et Teudipert scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Falpuli cler. venditori et autori.

Signum † ms. Filichisi testis.

Signum † ms. Austriperti filio b. m. Gatsperti testis.

Signum † ms. Aggiuli filio qd. Rapperti testis.

† Ego Ostrifuso cler. rogatus ec.

Signum † ms. Salperti filio qd. Andoia testis.

† Ego Teudipert post traditam complevi et dedi.

† Ego Gumpertus presb. ex autentico fideliter exemplavi.

† Ego Ropprandus cler. ipsum autentico vidi et relegi, et in hanc exemplar manu mea subs.

† Ego Saxo cler. ipsum autentico vidi et relegi ec.

† Ego Magniprandus cler. autentico ipsum vidi et relegi unde hoc exemplar continet et manu mea subs.

† Ego Agiprandus cler. ipsum autenticum vidi ec.

† Ego Georgi cler. ipsu autentico vidi ec.

† Ego Richimundu ipsu autentico vidi et legi ec.

† Ego Valesinu cler. ipso autentico vidi et relegi ec.

† Ego Raspert presb. ipso autentico vidi et relegi ec.

## DOCUMENTO CLXXV.

*Lucifo chierico cambia beni in Vignola fra la Contesola e la Cerchia con Filippo chierico rettore di S. Pietro di Filitta, nell'anno 779. Arch. Arc. † M. 49.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege, anno regni ejus quo coepit

Langubardia sexto, mense decembrio, inditione tertia feliciter. Manifestum est me

Lucifi cler. havitature in Castaniolo filio qd. Lucci, quia ante hos annos offeruit per cartulam medietatem ex omnibus rebus meis in Eccl. beati S. Reguli, sita in loco qui dicitur Filicta, quod est Eccl. Filippi cler. et de germani ejus, et ex ea ad usufructuandum dum ego advivere meruero in mea potestate reserbavi, reliqua quidem alia medietatem pleno jure dominii. Modo viro convinet mihi q. s. Lucifi cler. una tecum Filippum cler. ut inter nos viganeum facere deberemus, ita factum est. Dare videor ego q. s. Lucifi cler. ut supra in viganeum tibi Filippum dua petis de terra mea, quam abeo in loco Viniola trans Contisula, qui una ex ipse petie latere est tenente in rio qui dicitur la Cercle, alio latere et uno capite est tenente in terra tua Filippi cler. alio capite tene in ipsa alia petia quam tibi dare videor. Et prefata alia petia ambas latera est tenente in terra tua, et ipsa alia petia quam superius circumdavi, capite uno in Contisula, et alio capite in la Cercle. De suprascripta terra per designatas locas una cum arboribus suis medietatem ex integra tuo dominio: et illa aliam medietatem jure usufructi, sicut per predicta cartula offensionis instituit, dum ego advivere meruero in tua potestate competat. Post vero decesso meo prefata medietas in predicta Dei Eccl. sicut eam offeruit firmiter permaneat. Pro quibus etiam a te in viganeum recepi pro suprascripta medietas, quam in tuo dominio transfundo duas petias de terra tua *quae est viti superposita in loco Castaniolo*, qui una ex ipse petie capu non est tenente in terra Andiperte Dei ancille, alio capu in terra quem Gaudioscolo ad manus suas abuit, latere uno tene in vinea Gosprandi qui fuit Gaudioscoli, alio latere in terra ipsius Gosprandi et de consorte ejus. Et ille alia petia latere uno est tenente in vinea de Monasteri S. Salvatori, alio lato tene in terra tua, quam mihi hic inferius ad usu-

fructuandum dare visus his; capu uno tene in terra quem Gaudioscolo ad manus suas abuet, alio capu in vinea Gosprandi. Ambas suprascripte petie per designatas locas una cum viti et arboribus qui inivi sunt, et casa seu via sua in integrum prefinito nomine. Et pro suprascripto usufructu ex illa alia medietatem recepi ate alias dua petie de terra tua vacua idem ad usufructuandi, dum ego advivere meruero, similiter qui est in suprascripto loco Castaniolo. Qui una ex ipse petie uno latere est tenente in terra Ciocculi, alio lato tene in suprascripta terra quam michi dedisti, uno capu in terra Perimundi, alio in terra Sitarianise. Ille alia petia uno latere et uno capite tene in terra Sitarianise, alio lato in terra Achi, alio capu in terra Ciocculi, per designatas locas ambas ipse petie de terra vacua in integrum; et post meo decesso in tua potestate reverta tantum suprascripte dua petie, quas a te ad usufructuandum recepi, nam superiori alia dua petie in potestate mea et heredibus meis firmiter persistat. Pro quas promitto ego q. s. Lucife cum heredibus meis tibi Filippum et heredibus tuis, ut si aliquando tempore nos vobis intentionaverimus, aut ab omnibus hominibus defendere non potuerimus, suprascripta terra quam tibi in viganeum dedi, spondimus vobis eam componere in duplum, fer quidem, in fer quidem loco quale tunc fuerit. Unde inter nos duas cartulas Ratfusu scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Lucifi cler. qui ec.  
 Signum † ms. Riccioli filio qd. Asperti testis.  
 Signum † ms. Roppert filio qd. Gosperii testis.  
 Signum † ms. Ermualdi testis.  
 Signum † ms. Aloiti filio Dunduli ec.  
 † Ego Rachipect rogatus ec.  
 † Ego Modericus rogatus ec.  
 † Ego Ratfusu pos traditam ec.

## DOCUMENTO CLXXVI.

*Rodipert di Paterno maggiore offre tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 779. Arch. dei Canonici di S. Martino A. 45.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Carulo rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus sexto, et p. . . indit. tertia decima. (cioè tertia) Rodipert v. h. dixit, querendum est semet ad salubris occasio, qualiter malorum nostrorum peccata pondera suppleantur, ut eam que novis comportare non possumus, ut hic in bonis operivas expendamus, utlucrum mercede anime nostre conquirere deveamus, quia Dominus parat viam justitie, et amantibus eam non negavitur. Ideo ego Rodipert filius qd. Domauli de Paterno, offero omnes res mea Deo et Eccles. beati S. Reguli marteris Xti, ubi corpus ejus requiescit in Waldo, ubi Ampulo presbitero resedire videtur, jam dixit, offeruit cum casa et omnibus rebus meis de Paterno majore, ubi ego resedire visu sut, casa vineis terris campis pascuis silvis pumeferis fructeferis, cultum vel incultum, movile vel inmovilia, omnia et in omnibus quantum ividem mea fuit *portione*, omnia in integrum offeruit. Similiter et portione mea de Vicioio et Paganico, quantum mea fuit justitia, omnia et in omnibus ad ipso suprascripto S. loco venerabile in integrum offeruit. Modo viro ego q. s. suprascripto Rodipert omnia res mea offerui, et in presentia cora. . . testibus per cartulam confirmare rogavimus, ut ab hodiernam die firmiter aveas teneas possedeas ipsi suprascripto vener. loco vel ejus sacerdotes; tantum dum advivere mervero

res movile in mea sit potestate usufructuario nomini tantum; pos meo *discesso* omnia et in omnibus comodo superius legitur sit offerita. Set repromitto pro ipsa mea offerita ad ipso suprascripto S. loco, vel ad ejus custodes omni Natale Domini reddere tremisse uno, qualiter promitto ut ipsa mea offeritas firmam et stabile deveas permanere, et ab omni homine defensare, aut si ego q. s. suprascripto Raschpert vel meus heredes ipsa prenomina mea offerita, per qualivelingenio resubtrahere temptaverimus, aut in alio loco recomandare quesierimus, tunc sit separatas a fides catholica quomodo Judas ante creatore qui Xtum. traditore, aut initiatur quomodo canis a vomitus gehenna inveniabar ante tribunal Xti. Quam viro cartulam offeritionis nostre Austripert cler. scribere rogavimus, testibus obtulit rovrandum. Actum est ad ipsa Eccles. S. Reguli in Valdo territorio lucense, mense decembris, in die Natalis Domini regnum et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Rodipert qui hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Malifridi testis

Signum † ms. Cheido genero ipsius Rodipert testis

Signum † ms. Saxoni Actori D. Regi testis.

Signum † ms. Ampuli qui ivi resedit testis.

Signum † ms. Magnentii de Paterno testis.

† Ego Austripert cler. post tradita ec.

## DOCUMENTO CLXXVII.

*Deusdona prete, rettore e Patrono della Chiesa di S. Angelo di Scragio, costituisce rettore e patrono in detta Chiesa Alperto, nell'anno 780. Arch. Arc. \* C. 53.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rex Franc. et Langub., anno regni ejus in Langubardia sexto, undecimo die post calende aprili, inditione tertia feliciter. Manifestum est mihi Deusdona pre-

sbitero filio qd. Filicausi, rectore Eccl. S. Angeli da Isragio, quia qd. Teodoraci presbitero et qd. Alitrodula Adosia Teutperga germane et Dei aucille filie qd. Laudici, ante hos plurimos annos confir-



mavirunt me per dotis titulo in suprascripta Ecclesia S. Michaeli Arcangeli, non longe ab orbem ujus lucensis civitatis fundatam, vel in omnia res ipsius Ecclesie pertentente, me heredem constituerunt, ut omnia post decessum eorum suprascripta Dei Ecclesia, vel omnia res ad eas pertentente, vel cot ibi per *alii homeni* datum est, aut datum fuere, omnia in mea esse potestatem regendi gubernandi et ordinandi qualiter voluero: nisi tantum decreverunt de Virbono clerico, ut si post decesso meo remansere, ut inivi *rectore* et *governatore* esse diveas; sic tamen si ipsi Virbono in ipsa Dei Ecclesia officium fecerint, et nostra usque ad virtute sua facere voluntate; ut dum ipsi Virbono cler. exisse de ipsa Ecclesia, et ividem non voluisse resedire, nec officium nec voluntate nostra facere non voluisse, sicut eos per ipsam dote facere constituerunt. Propterea per hanc cartula do et trado tivi Alpert filio b. m. Aoradi *ipsa jam dicta Dei Ecclesia S. Archangeli Mihaelis*, una cum casis terris vineis silvis olivetis, cultum vel incultum, movile vel inmovile seo semoventibus, tam sundriale res quam et massaricias vel homenis; et omnia et in omnibus res ad ipsa Dei Ecclesia pertentente in integrum; res vel monimine, vel ipso suprascripto memoratus dote tivi donare et tradere videor in integrum, ut in tua vel de heridis tuis sit potestate

regendi gubernandi posedendi ordinati-  
nem inivi faciendi, omnia et in omnibus  
qualiter volueritis in vestra sit potestatem  
inpremitum. Nisi tantum volo, ut haveas  
omne heridis meus pro Falcitia tris ischuf-  
filiorum de terra mea, quem avire visu sum  
in isola Cerbarise, cum hoc sint sivi contem-  
pti: nam suprascripto Monasterio cum omnia  
suprascripta res et homenis, et suprascripta  
dotes et monimina, quas tivi donare vi-  
deor in tua sit potestatem in premitum:  
Et numquam ego vel heridis meus contra  
te vel tuis herides exinde ispuodimus esse  
venturis; set omni in tempore in vos ipse  
mea donatio firma et istavile permaneat.  
Et si ego vel meus heridis tivi vel a tuis  
heridis intentionaverimus aut subtragi que-  
sierimus quecumque de quem tivi supe-  
rius donavi, ispondimus vovis componere  
ipsa jam dicte Ecclesie, et omnia supra-  
scripta res et monimina et homenis et ipsa  
dote in duplum, meliorata infer quidem  
loco. Et nulli licea nolle cod semel voluit.  
Et David scribere rogavi. Actum Luca.  
† Ego Deusdons presb. in ac cartula a  
me facta manus mea suba.  
† Ego Georgius rogatus ec.  
† Ego Agifridi *monitario* rogatus ec.  
Signum † ms. Huius filio qd. Sichiprandi  
testis.  
† Ego Periprandus rogatus ec.  
† Ego Sprinca cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CLXXVIII.

*Gheido chierico offre alla Chiesa di S. Agata di Tempagnano tutti i suoi beni immobili, eccettuato un piccolo pezzo di terra, che lascia ai suoi eredi per la Falcidia, nell'anno sudd. 780. Arch. Arc. † Q. 58.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum ec. anno regni ejus in Langubardia sexto, octavo die ante kal. magia, inditione tertia feliciter. Manifestum est mihi Gheido cler. filio qd. Maronaci, quia per hanc cartula offerere et tradere provideor Deum et tivi Eccl. beate S. Aghate sita in Tempagnana, ubi Auripertus presb. germano meo rectore esse videtur, omnia et in omnibus rebus meis,

que nunc presenti michi est pertentente in integrum: excepto res movile quem in mea reserbo esse potestate faciendi quem voluero; et uno petiolo de terra mea, ubi vocitatur ad Cerasiolu, quem volo ut abeat cispites mei post ovitum meum pro Falcidia, et in oc sint sivi contentis. Nam alia omnia et in omnibus rebus meis, qui mihi presenti est pertentente, ut supra in integrum, pro anime mee remedium of-

fero tibi predicta Dei Eccl. beati S. Agate. Tali viro ordinem ut ipsi Auripertu preab. germano meo, dum volvere omnia res ipsa laborare et governare diveas, et mihi per singulos annos exinde reddere diveas medietatem de omne usufructum. Et si ipsi Auripertu preabitero germano meo res ipsa laborare non volvere, vel michi exinde non reddidere medietatem, sicut supra describit per singulos annus, omnia suprascripta res dom advixero, in mea sit potestatem regendi ec. qualiter volvero tantum: nam non iterum judicandi vel alienandi eam abeamus potestatem in alia Eccl. vel in homine. Post decesso meo viro omnia et in omnibus suprascripta res in

tua S. Dei Eccl. vel tuis custodibus, sicut superius eam offeruit, sit potestatem in prefinitum. Et neque a me, neque a meis heredibus hec mei offeritionis cartula dirumpi possamus, set cuncti temporibus firmiter permaneat, et nulli liceat nolle quod semel volui. Et David scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Gbeidi qui hanc cartulam ec.  
Signum † ms. Gumperti filio qd. Sichiperti testis.

Signum † ms. Donati g. ipsius Gumperti tes.  
Signum † ms. Gervasi g. ipsius Gumperti tes.  
† Ego Georgius rogatus ec.  
† Ego Rafuso rogatus ec.  
† Ego David post tradita ec.

#### DOCUMENTO CLXXIX.

*Gundualdo prete dota ed offre tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Maria, S. Benedetto, e S. Giovanni da lui stesso eretta nel vico Campulo, eccettuata una casa, che lascia a Mauro suo fratello per la Falcidia, e altre due case, che si riserva di disporre a suo piacimento; mettendo detta Chiesa sotto la protezione del Vescovo, nell' anno sudd. 780. Arch. Arc. †† H. 79.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo regem Franc. et Langub. quo Langubardiam cepi, anno regni ejus septimo, et decimo kal. augustus, inditione tertia. Dum . . . datam fueret homana sunt mentis illa faciendi, ubi aliquis mercis anime sue aderesca: et ideoque ego Gundualdo v. v. presbitero doto offero omnem res mea, quantum michi est pertenentem ad Hecclesia S. Marie et S. Benedicti et S. Johanni, quem ego levavi in proprio territorio meo in Vico Campulo tam cases suadriales vel massaricias; case ipse cum fundamentas, curtis, ortalias, terris, vineis, pratis, pascuis, silvis, virgareis, omnia et in omnibus in quacunque loco avire visu sum in integrum. Excepto portione de casa mea ubi Mauro germano meo reside: casa ipsa cum fondamento curte horto, quem ad jam dicto Mauro donare previdi pro *falcitia* mea portionem. Et duo cases meas massaricias, una in Castilione qui regitur per Pettulo, et una in Cisiana qui regitur per Teupertulo cum

omnia ad ipse case pertente, in mea reservo esse potestatem dispensandi et judicandi, comodo aut qualiter volvero; nam aliam res mea omnia sint in potestatem de jam dicta Hecclesia, vel rectorum ejus. In tali tenure ut dum advivere meruero, omnem res mea quem in isto dotes legitur cum ipsa jam dicta Hecclesia, in mea sit potestatem usufructuandi; et pos ovito viro meo volo vos Cospulo et Pascali et Agiulo clericis germanis nepotis meis, ut vos vel heridis vestris firmi et istavilitis debeas permanire in suprascripta Dei Hecclesia, vel in res ejusdem pertente, ut vos ordinationem facere debeatis in jam dicta Hecclesia. In tali vero tenure volo, ut sit commendata Deo et domo beati S. Martini Domini confessoris, hic in Luca domo Episcoporum pro cause defensionis: et ego cum nepotis meis, vel qui in ipsa Hecclesia hordinatus fuere, ut per singulos annos dare debeamus uno soledo auro in suprascripto domo Episcoporum. Et quisque de heredibus meis

contra hanc cartulam causare presuserit per quolibet ingenio, volo ut omnia quem de suprascripta Heccl. subtraxerit, compona in triplu tale ris meliorata, infer quidem loco sub estimationem. Et pro confirmationem Rachipaldum scribere rogavit. Actum in Vico Sundrilascio

† Ego Gundualdus presb. in ac dotes a me facta manus mea subs.  
Signum † ms. Fusi filio Rapperti testis  
Signum † ms. Pranduli germano ejus test.  
† Ego Satripertum cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CLXXX.

*Lamperto prete e rettore di S. Regolo di Gualdo promette a Ursulo chierico, se vorrà abitare e servire nella Chiesa suddetta di alimentarlo, vestirlo e calzarlo. Nel caso poi che non potesse abitare nella detta Chiesa, lo investe in tutti i beni da lui offerti alla medesima, coll'obbligo solo di pagare annualmente un Tremisse d'oro nella Natività del Signore, nell'anno sudd. 780. Arch. Arc. \* E. 77.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo viro excellentissimo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quod Langubardiam coepit septimo, mense octubris, inditione quarta. Ideo cartula repromissionis qualiter repromisserunt inter se, idest Lampert presbitero deserviens S. Reguli in Waldo, et Ursulo cler. filio qd. Celloli de Paterno majore. Repromitto ego Lampert presbitero tibi jam dicto Urse cler. ut te governare diveas, pro quibus res tua nobis offeruisti, si tu noviscum in casa mea S. Reguli avitare volueris, *vestitu calciatus* nutritus tam ego q. s. Lampert presbitero, quamque et posterus successor meo; et tu nobis voluntate et obedientia facere diveas de quicquid tibi iustituerimus. Et si forsitan tu mecum aut cum posterum successorem meum pensare aut istare non potueris in ipsa Dei Eccles. S. Reguli: per hanc cartula te firmo in ipsa casa et rebus, quod tu per cartula offerisionis emisisti, omnia et in omnibus in integrum in ipsis rebus *offerta* tua te firmo. In tali vero tinore ut ipsa casa et rebus bene regere, et governare et laborare diveas castus et religiosus; et novis vel ad posteris subcessoris meis qui in ipsa Dei Ecclesia S. Reguli ordinatus fuere, reddere diveas per singulos annos omni Natale Domini uno tremisse auro, et a mandatum nostrum hic occurrere et obedire diveas: et si amplius tibi supraponere quesierimus de ipsa suprascripta casa

BARSOC. TOM. V. PAR. 11.

aut rebus, aut foris te exinde expellere quesierimus, componamus tibi jam dicto Urso cler. ego Lampert presbitero vel posterus meus auri solid. numero quadraginta. Item repromitto ego q. s. Urso cler. tibi prenuminato Lampert presbitero, si hec omnia suprascripta non observavero vel adimplevero qualiter superius legitur, aut si ipse uno tremisse omni Natale Domini non reddedero, aut si de ipsa casa aut rebus foris exire quesierimus, aut ipsa res non governavero, compona tibi Lampert presbitero vel ad posterus subcessores tuos, qui in ipsa Dei Ecclesia S. Reguli ordinatus fueret, ego prenuminato Ursulo cler. similis pina auri solid. nomiro quadraginta. Unde et pro confirmatione inter nos Austripert cler. duas cartulas uno tinore scribere rogavimus: et testibusque obtulimus rovorandam. Actum ad suprascripto S. Regulo in Waldo, die et tempore regni et inditione suprascripta feliciter.

† Ego Ursu cler. in haec cartula repromissionis ad me facta manus mea subs.  
Signum † ms. Lampert presbitero qui hanc cartula repromissionis fieri rogavit.  
Signum † Bruuoui cler. filio qd. Auti testis.  
Signum † ms. Aunipert *Major Selvani* filio qd. Brucolini testis.  
Signum † ms. Suxoni filio qd. Burosi testis.  
Signum † ms. Magiuli filio qd. Mauriche testis.  
† Ego q. s. Austripert cler. quam pos tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO CLXXXI.

*Mauro prete e rettore di S. Reparata posta presso la Freddana nel luogo detto ora Monsagrati, ed esecutore testamentario di Liufridulo, offre per l'anima di lui una vigna alla Chiesa di S. Maria di Farriano, nell'anno 781. Arch. Arc. † K. 82.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulus rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quod cepit Langubardiam octavo, mense junio, per indit. quarta feliciter. Manifestum sum ego Maurus presbitero rector Eccles. S. Reparate sita in loco Frigidana, quia per suum decretum qd. Liufridulo decrivit de rebus suis in b. m. Aunifridi presbitero, ut post ejus decesso ipse Aunifridi dispensare pro anima ipsius Liufridi, et ipse Aunifridi presbiteri dedit mihi qui supra Mauro presbitero, ut ipsa res pro anima ipsius Liufridi dispensare. Unde presenti hanc cartula ego qui supra Mauro presb. pro anima ipsius Liufridi, offero trado Deo et tibi Ecclesiam S. Marie sita in loco Furriano una petias de terra, qui est viti supposita, cui vocavolum est ad *Corfino*, et est tenente uno caput in terram Aliperti, et alio caput tenet in vinea Waltari cler. et uno lato tenet in vinea S. Laurenti, et alio lato est tenente in vinea Altrode ancille Dei petia ipsa comodo circumdata est per designata locas, una cum arboribus qui inibi sunt in integrum, ut ad modo sit in potestate de ipsa Dei Ecclesia S. Marie, et de ejus custodibus. Ut modo

neque ad me, neque ad meis heredibus meis, vel successoribus meis hanc mea offerionem possit disrumpi, set omni in tempore istavile permaneat. Excepto si quicunque homo vieneret, qui ipsa suprascripta res da ipsa Eccles. S. Marie vel ad ejus custodibus intentionavere, aut convinci potuere extra meum consilium, ego qui supra Mauro presbitero autore, nec defensore esse non diveamus de ipsa suprascripta res ad ipsa Dei Ecclesia, vel ad ejus custodibus; set per te ipsa Dei Ecclesiam, et vel ejus custodibus defendatis, comodo ad ipso Liufridi pertenuit. Et Ropprandus clerico iscrivere rogavi. Actum Luca.

† Ego Maurus presb. in hanc offerionem manus mea subs.

Signum † ms. Teusoli cler. filio qd. Cotioli testis.

Signum † ms. Filiperti filio qd. Petri testis.

† Ego Teutpert, filio filio b. m. Faceli rogatus ec.

† Ego Ilmerandu rogatus ec.

Signum † ms. Aurimi cler. filio qd. Auperti testis.

† Ego Ropprandus post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CLXXXII.

*Godiperga monaca dona una sua casa in Valivo alla cattedrale di Lucca riservandosene in vita l'usufrutto, coll'obbligo però di pagare ogni anno un soldo d'oro alla stessa Catedrale, nell'anno sudd. 781. Arch. Arc. \* D. 59.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 88.

*Aggiunte*

Pag. 141. dopo la lin. 29. manca

† Ego Sprinca cler. rogatus etc.

† Ego Rachifridus subd. rogatus etc.

† Ego Wilimundus cl. rogatus etc.

† Ego Alpertus presb. rogatus etc.

## DOCUMENTO CLXXXIII.

*Sprinculo prete dona tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Martino di Colline, riservandosi però il diritto di lasciarne l'usufrutto della metà alle sue sorelle e nepoti, nell'anno sudd. 781. Arch. Arc. \* I. 82. e †† R. 66.*

Tom. IV Par. I. Doc. 4.

*Aggiunte*

Pag. 8. dopo la lin. 32. manca  
† Ego Angilus cler. rogatus ec.  
† Ego Saripertus rogatus ec.

† Ego Petrus subd. rogatus ec.  
† Ego Wilimundus cler. rogatus ec.  
† Ego Agiprandus cler. rogatus ec.

## DOCUMENTO CLXXXIV.

*Gheifrido chierico dota la Chiesa e Monastero di S. Maria, S. Michele, e S. Pietro da lui fondato in Brancoli, cui destina per rettore il suo figlio Giorgio prete, nell'anno 782. Arch. Arc. † M. 35. e † L. 22. e † N. 93.*

Tom. IV. Par. I Doc. 89.

*Varianti e Aggiunte*

Pag. 142. lin. 11. loquo-loco  
lin. 13. anime memed-anime  
mee medillam  
lin. 14. hec recordante . . . . .  
hec recordata sum  
lin. 33. volo ut si . . . . -volo ut  
sint

Pag. 143. dopo la lin. 36. manca  
Signum † ms. Gilioli nepus qd. Forti testis  
Signum † ms. Gosprandi filio qd. Gausperti testis.

† Ego Richidonnu rogatus ec.  
† Ego Davit rogatus ec.  
† Ego Richimundu rogatus ec.

## DOCUMENTO CLXXXV.

*Ramingo Gastaldo di Volterra offre alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, ed ove già riposava il corpo del detto Santo, alcuni beni in Rosignano, nell'anno sudd. 782. Arch. Arc. †† O. 61.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 90.

*Aggiunte e varianti*

Pag. 144. lin. 8. Gasindo-Gastaldus  
Dopo la lin. 24. manca  
Signum † ms. Achiperti v. d. filio b. m.  
Audicari testis.

Signum † ms. Turrisingo filio qd. Grisioni testis.

Signum † ms. Aipo filio qd. . . .

Signum † ms. Walpuso filio qd. Taino testis.  
. . . dingo filio b. m. Sichefrit rogatus ec.

## DOCUMENTO CLXXXVI.

*Magniprando chierico costituito da Magniperto padrone e rettore della Chiesa di S. Dalmazio, cede questa Chiesa ad Adeltruda figlia di Adelwaldo re dei Sassoni ultramarini, per 700. soldi d'oro, nell'anno sudd. 782. Arch. Arc. \* C. 10. e \* C. 15.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Carulo rege Francorum et Langubardo-

rum, et dn. Pipino idem rex filio ejus,  
auno regni eorum nono et secundo, mense

augusto, per inditione 5. Manifestu sum ego Magniprando clerico filio qd. Magniperti, quia per cartulam confirmavit in me qd. Rachifrido cler. filio qd. Friduli, Monasterium Eccl. S. Dalmatii: qui a b. m. Fridulo genitore ejus fundatum est infra hanc Lucana civitate, ubi commurare visi fuerunt, vel omni fabrici ante ipsa Ecclesia, vel circa ipsa Ecclesia, una cum fundamentis curte puteo orto post ipsa casa, omnia et in omnibus qualiter ex omni parte cum via circumdatum fuit in integrum. Seo et terris vineis vel hominibus, excepto Magnulo cler. quem ante os dies libertavi, omnia et in omnibus, quantum ipso b. m. Fridulo genitore ipsius Rachifridi cler. per dotis titulo in ipsa Dei Ecclesia confirmavit in integrum, confirmavit in me ipsi jam dicto Rachifrido clerico in eo tenere, dum ipse at vivere meruero ego cum eo comuniter ibidem avitare deverem, et omnia in mea esse potestatem tamquam viri duo fratres fuissetus. Et sic instituit, ut post ejus decesso, omnia et in omnibus ipsa Dei Ecclesia, cum casis et omnibus rebus et hominibus in meam esse potestatem regendi, gubernandi et ordinandi, comodo aut qualiter voluero. Modo consideratus sum Dei omnipotenti misericordia, prevideo ipsa Dei Ecclesia ordinare, ut instituta non remaneat: propterea propter hanc cartulam constituere et firmare prevideo te Adeltruda Saxa Dei ancilla filia Adelwaldi, qui fuit rex Saxonorum ultramarino; tam in superscripta Eccles. S. Dalmatii, quamque et in casis prope ipsa Ecclesia, ubi ipsi Rachifridi cler. avitavit, tam ante ipsa Ecclesia vel circa ipsa Ecclesia, cum fundamento curte puteo orto post casa, qualiter ex omni parte via circumdatum fuit; quamque et in omnibus aliis rebus ipsi Ecclesie pertinentem vel hominibus, excepto Magnulo in integrum. Tali tenure ut cuncti diebus vite tue omnia et in omnibus in tuam sit potestatem, avendi possedendi regendi gubernandi secundum Donium curet. . . . . et ordiandi et faciendi secundum Dominum qualiter volueris; et sacerdotem ibidem

avendi officium ibidem facendum, et pauperes pascendum, secundum qualiter per ipsa dote constitutum est; ut omnia et in omnibus, sicut supra legitur, in tua confirmo esse potestatem in prefinito. Unde spondeo ego q. s. Magniprand cler. una cum heredes et successores meos tibi nominata Adaltruda Dei ancilla, vel ad illo hominem quem tu ividem ordinaverit, ut si aliquando tempore vos de ipsa Dei Ecclesia, vel subcessores tuos de casa et res et hominibus ad eas pertenentes foris expellere aut intentionare vel subtrahere quesierimus per nos aut per summisso hominem, aut cui nos eas dedissemus aut dederimus, aut per qualivt argumento ingeni: spondeo ego qui supra Magniprand cler. una cum heredes vel subcessores meos, componere tibi Adaltruda Dei ancilla, vel ad illo subcessore quod ibidem ordinaverit, auri soled. numero septinientos: et post pina composita cartula ista in sua maneat firmitatem. Similiter et dare tibi videor cartula illa, per quem in me ipsi Rachifridi cleric. ipsam Ecclesiam cum casa et rebus et hominibus, sicut textus ipsius ipsei cartule continet, confirmavit, et exemplum de ipso dote, ut si quicumque homo vinerit, qui vobis et supcessoris tuis ipsam Ecclesiam vel quacumque rem et hominibus ibidem pertenentes, intentionaverit extra omne nostro colludio, sive da qualive parte publica, ut vos ex mea persona cum ipsa cartula defensare vobis diveatis, qualiter melius potueritis, et da aliis hominibus, nec da qualecumque parte publica vobis in aliquo exinde contraverit; nec ego, nec meis, heredes tibi, nec posteros tuo nec ad illo hominem, quem tu ibidem ordinaveris, nec auctoris, neque defensoris, nec restauratori esse non diveamus, quia taliter inter nos istetit. Et ego Magniprand cler. manibus meis scripsi. Actum Luca.

† Ego Georgius rogatus a Magniprand cler. me teste subs

† Ego Ghispert filio b. m. Arnicausi rog. ec.

† Ego Prandulo not. rogatus ec.

Signum † ms. Pelicini filio qd. Rossuli consentientis.

Signum † ms. Offigusti filio qd. Liutperti  
testis

† Ego Gumpald cler. filio qd. Roffali in  
hanc cartula consensi et subs.

Signum † ms. Angeli filio qd. Burichi  
testis

† Ego Magniprand cler. tradidi complevi  
et dedi.

## DOCUMENTO CLXXXVII.

*Magniprando dopo aver ceduta ad Adeltruda la Chiesa di S. Dalmazio, si obbliga di restituirla il prezzo che ne aveva ricevuto, qualora fosse molestata nel possesso di detta Chiesa, eccettuato però il caso che tali molestie le fossero inferite dal pubblico, nell'anno sudd. 782. Arch. Arc. \* B. 62.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante. dn. nostro Carulo rex Francorum et Langubardorum, et dn. nostro Pipino idem rex filio ejus, anno regni eorum nono, et secundo, mense augusto per inditione quinta. Promitto, et manus meam facio ego Magniprand clerico, filio qd. Magniperti tivi Adeltruda Saxa dei Ancilla filia Adelvaldi, qui fuit rex Saxonorum ultramarini, de Eccles. monasterii S. Dalmatii, vel casis et omnia res, et hominibus ibidem pertinentes, ubi te per alia cartulam confirmavi, excepto Maguulo quem liverum demisi, ut si quacunque homo excepto da qualivet publico, da ipsa Eccl. et casi et hominibus eidem Eccles. pertenente, te zel successores tuos, quem ibidem ordinaverit, foris expellers potuerit extra omnem meum concludio, per viram ligem et justitia, exepto ut dixi, da qualivet publico, ut ego *redda* vobis solid. septinientos Lucani et Pisani, quas mihi dedisti. Sic tamen si vos mihi reddederitis monasterio ipso, cum omnia case et res et hominis, ubi vos confirmavi cum ipsa cartula firmationis, per quem in me ipsi qd. Rachifrido cler. *ipso monasterio confirmavi*; seo et *ipsa exempla* de ipso dote, et ipsa firmationis cartulam, per quem vos in ipso monasterio confirmavi;

simul et ista promissio omnia mihi reddere diveatis. Et si vos mihi ipso monasterio sicut supra legitur, et ipse cartula non reddederitis, ut vobis ego ipsi septinientos solid. reddere non diveas. Similiter et si quicunque homo vobis in ipso monasterio et casas vel rebus et hominibus in qualivet portionem introire potuerit, excepto ut supra dixi da publico, et voa mihi omnia reddederitis *ipso monasterio* et res, et *ipse cartole*, sicut supra dixi, ut ego vobis reddere diveas septinientos solid. *lucani et pisani*: nam da parte publica ab omni calonna, et compositionem absolutus esse diveas, quia taliter inter nos convinet. Et hanc mea promissio ego Magniprandus scripsi. Actum Luca.

† Ego Georgius rogatus a *Magniprandu* cler. me testi subs.

Signum † ms. Offi Gastaldi filio b. m.  
Liutperti testis.

Signum † ms. Angeli filio qd. Burriche  
testis.

† Ego Ghispert filio b. m. Arnicausi ro-  
gatus ec.

† Ego Prandulo rogatus ec.

† Ego Magniprandus cler. post traditam  
compl. et dedi

† Ego Gumpertus presb. ex autentico fi-  
deliter exemplavi

## DOCUMENTO CLXXXVIII.

*Allone duca permuta beni che aveva in Pugnano, con altri in Asilatto appartenenti alla Chiesa di S. Andrea di Pugnano, nell'anno sudd. 782. Arch. Arch. \* C. 60.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum,

anno regni ejus quo coepit Langubardiam  
nono, et filio ejus dn. nostro Pippino rege

anno regni ejus secundo, mense augusto, inditione quinta feliciter. Manifestum est mihi Allo in Criati nomine dux: qui couvinct: mihi una: vobiscum: Teudo presb. rettorem Eccles. S. Silvestri: et Agiprand presb. rector Eccl. S. Andree: sita in loco Apuniano: ut inter nos; viganium facere deberemus ita factum est: Dare prevideo ego qui supra Allo dux: vobis nominati: Teudo presb. et Agiprand presb. utrum in viganium: ad parte jam dicte Eccl. S. Andree ideat sala unam sundrialem seu et unam casa massaricia: qui regitur per Pertu massario quem habeo in loco Apuniano: et mihi ovvinct: da Teudipert: muniture: cum fundamentis curtis: ortis terris: vineis: olivis: cultum: vel incultum res movile et inmovile: seu semoventibus et in omnibus: a predicta sala vel casa massaricia: pertinentes quantum da predicto Teudipert: obvinet in integrum. Seu et alia casa mea massaricia in suprascripto . . . . . qui regitur per Magnipert: massario: et mihi ovvinct da Modericu: cum . . . . . prope ipsa casa: cum fundamentis: curte ortalia: terris vineis: olivis: silvis virgariis: pratis: pascuis: cultum et incultum omnia et in omnibus: ad ipsa casa mihi pertenentes qualiter mihi da ante fato Modericu ovvinct in integrum: Pro quibus recepi a vos: in cambium: unam casella: sundriale: qui fuit cella meraria: supradicte Eccl. S. Andree: et duas case massaricie: in loco Asilatto: qui una de ipse casa regitur per Gumpulo massario: filio qd. Barucciuli: et illa alia regitur: per Gun. . . . de alio homo ipsa suprascripta casella sundriale quam et ambe prefate: case massaricie cum fundamentis: curtis ortalia: terris vineis: silvis: virgareis: pratis pascuis cultum: vel incultum res movilem vel inmovile seo semoventibus: seo et salinas omnia et in omnibus: ad ipse case pertenentes: vel quantum in suprascripto loco: Asilatto: vel in loco Casale et in Santeratichi: pertinuit qd. Pettuli: de suprascripta Eccl. S. Andree: et ad S. Angelus ibidem ad Asilatto: eidem Ecclesie S. Andree: est

pertinentes in integrum exceptatas salinas ad Cicina: nam suprascriptas casas et res; ut dixi, omnia in integrum. Ubi super hanc cambio ad partibus secundum legem: accessit: Ghiso misso nostro una cum . . . . timentes homines: idest Walluccio: Fusciano: seo et Teudipert: et Deusdede. . . . . aconus nuncupatur: senioris hominis: eorum fides amittitur: qui previderunt secundum edicti pagina quod meliore cambio ad parte ipsei Ecclesie da me: accepta est quam exinde ego recipisse: Pro qua viro: repromitto: ego qui supra Allo dux: una cum heredibus meis vobis: jam nominatos Teudo presb. et Agiprand presb. et subcessoribus vestris: ut si aliquando tempore nos vobis da parte ipsei Eccl. in aliquod quod superius vobis ibidem in viganium intentionaverimus: vel molestare quesierimus per quolibet ingenio: vel etiam da qualibet hominem defendere non potuerimus spondeo cum meis eredibus: componere vobis et at vestris posterisque subcessoribus a parte supradicte Eccles. S. Andree: suprascripte case et res ut dixi quas vobis in viganium dedi omnia in duplum: melioratas infer quidem loco: sub estimationem: qualis tunc fuerint: unde agitur. Et pro confirmationem duas cartulas commutationis: ad partibus inter nos Ratfonso scribere rogavimus actum Luca. Signum † ms. Alli in Christi nomine dux qui hanc cartulam fieri rogavit Signum † ms. Ghisi qui sicut supra legitur super ipsum viganium accessit Signum † ms. Wallucei qui simul accessit et previdit testis. Signum † ms. Fusciani gg. ejus ec. † Ego Teudipert filiu Ghairipert qui ec. Signum † ms. suprascripti Deusdedi cler. qui similiter ec. Signum † ms. Gallucci filio qd. Seifrid testis. † Ego Cunimunde rogatus ad Allo dux me teste subsc. † Ego Angelus cler. rogatus ec. † Ego Ratfonso post tradita complevi et dedi.



## DOCUMENTO CLXXXIX.

*Giovanni Vescovo conferma nella Chiesa di S. Miniato del luogo Quarto Autchis, il quale n'era stato eletto rettore precedentemente, nel tempo che il vescovo Peredeo trovavasi in Francia in servizio di Carlomagno, nell'anno 783. Arch. Arc. \* B. 6o.*

† In nomine Domini. Regnante da. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nono, et filio ejus da. nostro Pipino rege, anno regni ejus secundo, septimo decimo kal. februarias, indit. sexta. Manifestum est mihi Johanni in Dei nomine Episc. quia per testum cartularum previdimus, quia ante hos plurimos annos qd. Ratchis, Bonushomo, Aidualdus, Roppuald, Teudilapus, Manolfus, Kalenzo, Maroaldus, Teudosi, Autchis, Geminianus, Ferminus, Fermicianus, Sacoald, Candolus, Wilinandus, et Gundualdus a fundamentis construxerunt Ecclesia in honore Dei et S. Miniati in loco Quarto, et in ipsa Eccles. et in omni re ad eam perteenente, una cum licentia consilii h. m. Balsari hujus Lucensis Eccl. Episcopi, Nandolfum costodem et gubernatorem elegerunt; quidem et qd. Bonichis presb. una cum consensu Walprandi Epis. in predicta Eccles. et in omne re perteenente ei, Austripertum cler. per cartulam sibi adoptivum filium heredem et successorem confirmavit. Postea vero ipse Austripertus cler. per cartulam in prefata Eccles. et in rebus ei perteenentibus, Autchis cler. filium suum rectorem et gubernatorem ordinavit et confirmavit, sed asque Episcopali consensum; pro eo quod tunc b. m. Peredeus Episc. decessor meus in Francia erat detentus in servitio da. regis. Nunc autem petisti me tu q. s. Autchis filius suprascripti Austriperti, ut secundum constituta de memoratis cartulis, et qualiter per consilium et consensum Episcoporum antecessorum meorum ipsa Ecclesia et res ordinata fuit; sic tu a me ibi per meum consilium et consensum ordinatus, et confirmatus esse deberis: me vero tuam audiente petitionem et tuum considerante servitium, ipsam su-

prascriptam Ecclesiam S. Miniatis una cum omnibus rebus suis, qualiter per nostrum consensum per memoratas cartulas perteenet ordinanda, sic eandem Eccles. cum omni re sua in tua et de illo homine confirmo esse potestate, quem tu in ea recto ordine ordinaveris, ut diebus vite vestre in vestra sit potestate abendi possedendi regendi gubernandi et usufructuandi, secundum Dominum recto moderamine, et luminaria sanctorum die ac nocte faciendi: nam non exinde aliquid naufragandi, neque alienandi. Sic tamen ut post tuum, aut Chis. . . . decessum, quem tu ibi recto ordine ordinatus dimiseris, ipsa suprascripta Ecclesia cum rebus suis. . . sic debeat perteenere, sicut modo per anteriores cartulas perteenere dinascitur. . . ationis cartula omni tempore in predicto ordine firmiter permaneat, et. . . ut, et Rachiprandum presbiterum nostrum scribere commonuimus. Actum in domo S. Ecclesie.

† Ego Johanne serbu Xti. hum. Epis. in hanc cartula confirmationis manu propria subs.

† Ego Anselmi indignus presb. me teste subsc.

† Ego Agiprandus diac. subs.

† Ego Austrifuso diac. ec.

† Ego Petrus subd. ec.

† Ego Tampertus subd. ec.

† Ego Rachiprandus post traditam compl. et dedi

. . . . autentico ipso vidi et relegi unde unc exemplar relevatus, et taliter in eo contenevatur. . . . subs.

. . . . relegi, unde anc exemplare levatu est, e taliter in eo contenevatur

. . . . .

† Ego Ilmerandus subd. ex autentico pro vidi et relegi, unde . . . . contenevatur, sicut supra legitur, et manus mea subs.

## DOCUMENTO CXG.

*Martino offre se stesso al servizio, o per oblato alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 783. Arch. Arc. \* B. 2.*

Tom. IV. Par. I. Doc. XI.

## DOCUMENTO CXCI.

*Ermiprando e Ghisiprando abitanti a Montioni offrono loro stessi, col consenso del loro padre, al servizio della Cattedrale di Lucca, nell'anno sudd. 783. Arch. Arc. \* H. 55.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 91.

## DOCUMENTO CXCL.

*Teudiperto e la sua moglie Asperta fondano e dotano in Lucca la Chiesa dei SS. Pietro e Gregorio, dando al Vescovo di Lucca alcuni diritti su di essa e suoi rettori, nell'anno sudd. 783 Arch. Arc. †† H. 80.*

*Aggiunte o varianti*

Pag. 146. lin. 18. *Consortibus meis c. . .*  
-consortibus meis competit

Pag. 147. lin. 10. *et filie nostri - et filia*  
filii nostri

lin. 12. *quesa vivere-quera vi-*  
vere

lin. 20. *Et si quisquam. . .*  
*suprascripti . . . bus - Et si*

quisquam de suprascriptis  
heredibus

lin. 23 *Monasterio. . . . re*  
- Monasterio facere

Pag. 148. dopo la lin. 5. manca  
Signum † ms. *Ausperte conjugi ejus qui*  
hanc cartulam ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Alipertus presb. rogatus ec.

## DOCUMENTO CXCLII.

*Mariperto prete e rettore di S. Giusto di Padule offre alla sua Chiesa tutti i suoi beni, eccettuato un modiloco di terra per i suoi eredi intestati, ed i suoi mobili, dei quali si riserva di disporne per l'anima sua, nell'anno sudd. 783. Arch. Arc. \* L. 91.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, quo Langubardiam coepit anno regni ejus decimo, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus tertio, quarto kal. januaris, inditione septima. Manifestum est mihi Mariperto presbitero rector Eccl. S. Justi de loco qui dicitur Padule filio b. m. Rodiperti, quia per hanc cartulam offero Deo et tibi suprascripte Eccles. S. Justi, ubi ego modo custos sum omnia et

in omnibus rebus meis, ubicumque mihi est pertinente, tam de jura parentibus meis quam de conquisitulo meo, tam casam abitationis mee quam et aliis casis, cum omnibus fabricis tam fundamentis quam e curtis ortis terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus ubicumque mihi per qualibet ordine in qualibet loco et pertinente, tibi jam dicte dei Ecclesie pro anime mee offero et trado in inte-

grum, ut in tota a modo vel de tuis re-  
toribus permaneat potestate. Excepto unum  
modilocum terra per mensura de terra  
mea illa, que dicitur campo de Raffalo  
quena volo, ut habeant omnibus eredi-  
bus meis, qui mihi legibus in ereditatem suc-  
cedere debent, et cum hoc tantum sint  
sibi contenti. Ex aliis omnibus rebus meis  
et excepto homines vel mobilia et notri-  
minas meas, quem volo ut in mea sint  
potestate pro anime mee remedium dandi  
e dispensandi, qualiter voluero, et ipsos ho-  
mines meos masculos e feminas libertandi;  
et quidquid de ipsa mobilia et notriminas  
mea, a me iterum iudicata vel non data  
remanserint, vel de ipsis homines non li-  
bertatis sic consuetio, ut omnia in pote-  
state predicte Dei Ecclesie S. Justi per-  
maneant et de custodes ejus, excepto illum  
modilocum de terra quod erediibus meis  
depotavi habere. Et neque a me qui supra

Maripertus presb. neque ab erediibus meis  
neque a nullo homine hanc cartulam of-  
ferisionis mee aliquando posse disrupti, set  
omni tempore in suprascripto ordine firma  
et stavelis permaneat, et nulli liceat nolle  
quod semel volui. Et pro confirmatione  
Filippam presb. scribere rogavi. Actum  
Luca.

Signum † ms. Mariperti presb. qui hanc  
cartulam offerisionis scribere rogavi.

Signum † ms. Pertualdi clerici filii b. m.  
Ferdualdi test.

Signum † ms. Alais clerici filii b. m. Gum-  
prandi testis.

Signum † ms. Ansualdi filii b. m. Suntrual-  
di testis.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Agiprandus rogatus ec.

† Ego Filippus presb. post traditam com-  
plevi et dedi.

## DOCUMENTO CXCIV.

*Ermiperto prete della Chiesa e Monastero di S. Regolo di Gualdo alloga  
a Moringulo casa e beni in Paterno maggiore, ed egli si obbliga a rendere  
ogni anno un tremisse d'oro alla Chiesa sudd. nell'anno 784. Arch. Arc.  
† K. 81. Tom. IV. Par. I. Doc. 93.*

*Varianti e aggiunte*

Pag. 148. lin. 26. *Cuficias - scuficias*

lin. 28. *Aut minuire - minare*

Pag. 149. dopo la lin. 14. manca

Signum † ms. Tamfredi filio qd. Magni-  
fredi Rossi v. d. testis

Signum † ms. Brunoni cler. filio qd. An-  
tonii testis

Signum † ms. Geidali filio qd. Domnoli  
v. d. testis.

Signum † ms. Nandiperti filio qd. Altissimi  
v. d. testis

Signum † ms. Lupoli filio qd. Anfredi v. d.  
testis.

## DOCUMENTO CXCV.

*Ferdualdo patrono della Chiesa di S. Cassiano di Turingo ordina in essa  
Wistriperto chierico, nell'anno sudd. 784. Arch. Arc. \* F. 33.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Carulo rex Francorum et Langubardorum,  
anno regni ejus in Langubardiam decimo,  
et dn. Pipino rege filio ejus anno tertio,  
mense januario, inditione septima feliciter.  
Manifestum est mihi Ferdualdum filio b. m.  
Richiprandi, quia per hanc cartula fir-  
mare videor te Wistripert cler. filio b. m.

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II*

Austripert in Monasterio beati S. Casia-  
ni, qui michi ex donatione per cartula  
da te ipso evinet, tam in ipso Monaste-  
rio, quam et in casis, et omnis res eidem  
Monasterio pertinentes, cum coltis rebus  
quam et incoltis, movile vel immovile,  
seo et hominibus et notriminibus, omnia  
et in omnibus. . . . re videor rectore et

governatore, ut in tua sit potestate vel de filio vel filia tua si abuerit de legitima muliere, usufructuandi et in per. . . tum; nam nollo modo alienandi. Unde ispūdeo ego q. s. Ferduald una cum meis heredes tui Wistripert cler. et ad filio vel filia tua si abuerit legitimi, ut si nos de ipso jam dicto Monasterio foris *menare* quesierimus per nos aut per sommisso homine, cui nos ipso *dedissemos* aut *dederimus*, aut vobis si exinde aliquod subtragi quesierimus per quecunque res ad ipso Monasterio pertinentes: aut si post *vestro decesso* inivi non paverimus pauperis, ispūdeo ego q. s. Ferdualdu una cum meis heredis tui Wistripert cler.

et ad filio vel filia tua, sicut dixi, componere casas et omnia res ipsas quas vobis subtraxerimus in duplum. Et si ipsi pauperis non paverimus post vestro decesso, ispūdimus componere ad illo homine cui cartula ista abuent ad exigendum, auri solfl. numero centum, quia inter nos taliter convenit, et David scribere rogavi. Actam Luca.

Signum † ms. Ferdualdi qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Magnolfus rogatus ec.

† Ego Roprando rogatus ec.

† Ego Ermiprandus cler. rogatus ec.

† Ego David post tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO CXCVI.

*Meringulo offre alla Chiesa e Monastero di S. Regolo di Gualdo tutti i suoi beni in remissione dei suoi peccati, nell'anno 784.* Arch. Arc.  
† N. 56.

† In Dei nomine. Regnantes domni nostri Carulo et Pipino filio ejus viris excellentissimis reges Francorum et Langubardorum, anno regni eorum in Ethalia decimo et tertio, menses genuario, indit. septima. Monasterio S. Reguli, qui fundatum est in loco qui dicitur Gualdo, uvi v. v. Ermipert presbiter esset videtur, ego Meringulo filio Magnentoli manifeste, quia omnipotens Dominus homine livero arbitrio condedit, pro quibus oportet nobis cogitare, quale pro nostro facignora agere, et de rebus nostris in loco Sanctarum dispensare devemus, ut eternum judicium hevadere possamus, et ad vitam sempiterna, quem nobis ad no(nos) promissa est pervenire mereamur. Ideoque ego q. s. Meringulo ad presentem die trado et offero omnem rebus sustantie mee in suprascripto Monasterio S. Reguli, quantum nunc presenti habere et possidere visu sum mea portionem in integrum, tam curtis, casa, habitationis, seo et curtificiis, orta vinea pratis campis silvis adpendeciis vocaboli, si taliter tale cultum et incultum, ut super diximus, tam domo cultile, quantum mea est portione,

aut esset videtur, omnia in suprascripto monasterio S. Reguli in integrum offeruit, Et per hanc cartula confirmo, ut ab hodierna die omnes suprascriptas rebus mea sit in potestate prefati Monasteri S. Reguli, vel de sacerdos qui ibidem ordinatus fuerit: unde mihi omnipotens Dominus, et ejusque beato S. Regulo mea jubea relaxare peccata, et vita concidere sempiterna dignetur. Et pro quibus repromitto ego q. s. Meringulo tui suprascripto Ermipertu presbiter si quandoque tempore suprascripta rebus mea qualiter offeruit de suprascripto monasterio S. Reguli, aut vobis per quacumque ingenio subtrahere aut minuare quesierimus, aut si de suprascripto monasterio S. Reguli, aut tu q. s. Ermipertu presbitero esset videtur, aut si per nullo homine venundare aut donare, aut per qualivet ingenio alienare presompserimus, tunc ego q. s. Meringulo vel meis heredis reprometto, ut componamus tui q. s. Ermipertu presbitero vel ad tuos posterioresque successores auris pina soledi trigentas, et hanc cartula offerisionis in sua permaneat firmitatem.

Quam vero cartula offerensionis ego Aupertu presbiter rogatus ad suprascripto Meringulo scripsit, et testibusque optulimus rovorandam. Actum est ad Paterno majore, in Curties Tanifret territorio civis Locense, die et tempore, regnum, et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Meringuli qui hanc cartulam offerensionis ec.

Signum † ms. Tanifredi filio qd. Magnifridi Rossi testis.

Signum † ms. Brunoni cler. filio qd. Autoni v. d. testis.

Signum † ms. Geiduli filio qd. Dommoli v. d. testis.

Signum † ms. Nandipert filio qd. Altissimi v. d. testis.

† Ego q. s. Aupert presb. rogatus ad suprascripto Meringulo hanc cartulam scripsit, et post tradita complevi et dedi et eis relectum est.

### DOCUMENTO CXCVII.

*Ermiteo prete della Chiesa e Monastero di S. Regolo di Gualdo alluoga a Meringulo gli stessi beni, che avea donato alla suddetta Chiesa, nell'anno sudd. 784. Arch. Arc. † K. 81.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 93.

### DOCUMENTO CXCVIII.

*Nazario chierico per rimedio dell'anima sua offre alla Cattedrale di S. Martino tutti i beni che aveva in Decimo, nell'anno sudd. 784. Arch. Arc. † D. 86.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus qd. Langubardia cepit undecimo, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus tertio, quinto idus julias, inditione septima. Manifestum est mihi Nazario cler. filio qd. Auriperti cler. habitatore in Decimo, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. S. Martini hic Luca, ubi est domum Episcoporum casas et res meas, quas abeo in suprascripto loco Decimo, cum fundamentis curtis terris vineis pratis pasuis silvis virgareis olivetis ortis cultis rebus vel incultis, movilibus adque immobilibus seo semoventibus, omnia et in omnibus ut dixi in integram. In tali vero tinore ut dum ego advivere meruero, omnis suprascripta res in mea sit potestatem regendi et usufructuandi tantum, et per singulos annos dum vixero pro defensione (forse devotione) mea dare et reddere debeam in suprascripta Eccles. in natali S. Martini duo tremisse oleo ibi ad luminaria.

Nam per nullum ingenium abeam potestatem ipsam rem vendendi, neque donandi nec alienandi neque in alia Ecclesia vel homine faciendi, nec per nullum ordinem licentiam abeam alienandi. Et si dedero, vel alienavero per quolibet ingenium, rectores jam dicte ipsius Ecclesie potestatem abeam ipsam rem reprehendendi, tamquam si eam per cartulam venundassem. Post meum vero decessum omni suprascripta res permanea in potestate prefate Ecclesie in prefinito, et nulli liceat nolle quot semel voluit. Et pro confirmatione Gumpertum subd. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Nazarii cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Alateu cler. rogatus ec.

† Ego Grasolfus presb. rogatus ec.

† Ego Ansualdus rogatus ec.

† Ego Raffusu rogatus ec.

† Ego Urnipertus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gumpertus subd. post traditam complevi et dedi

† Ego Rachiprandus presb. subscripsi.

## DOCUMENTO CXCI.

*Odolperto cambia beni con Gundualdo prete e rettore di S. Maria di Campulo, nell'anno sudd. 784. Arch. Arch. † F. 76.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum, et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit undecimo, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus quarto, quinto kal. octubris, inditione octava. Manifestum est mihi Odolperto filio b. m. Lamperti, quia per hanc cartulam in viganium dare prevideor tibi Gundualdo presbitero Eccl. S. Marie de loco que dicitur vico Campulo, unam casa mea quam abeo in loco Liliansa, ubi qd. Murellulo resedit, una cum omni re ad eam pertinentem culta vel inculta in integro. Et recepi ad te in viganium pro ipsam suprascriptam casam et rem, unam casam tua massaricia, que est in loco Buliniana, ubi Lupicinulo massario tuo resedet. Ipsam casam una cum omni re ad eam pertinentem cultum vel inculta in integrum, et ipsam suprascriptam casam tibi obvenit per comparationem da Morello, ante quam tu in ipsa Dei Ecclesia rectore fuisti. Unde repromitto ego qui supra Odolperto una cum meis he-

redibus, tibi Gundualdo presbitero et successoribus tuis, ut si nos vobis ipsam suprascriptam casa, quem tibi in viganium dedi, intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus: spondeo cum meis heredibus tibi et successoribus tuis, componere ipsam suprascriptam casam et re, quem tibi in viganium dedi in duplo, sub extimationem qualis tunc fueri. Et duas inter nos cartulas Ermimari cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Odolperti qui hanc cartulam fieri rogavit

Signum † ms. Falco filio Auriperti testis

Signum † ms. Anselmi filio qd Gomprandi testis.

† Ego Ilmerandus rogatus ec.

† Ego Filochis rogatus ec.

Signum † ms. Cheidalti filio Gheidoni cler. testis.

† Ego Ermimari cler. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CC.

*Lamperto figlio di Alfredo con atto segnato in Pisa, vende a Geiperto una pezza di terra nel luogo Carpineto, per 5. soldi d'oro, nell'anno 785. Arch. Arc. †† F. 26.*

† In nomine Domini Dei nostri J. Xti. die quinto mense aprile. Regnante dn. nostro Carulo et Pippino filio ejus regibus Francorum et Langubardorum ac Patricio Romanorum, in Etalia postquam Papis civitate ingressus est anno undecimo et quarto, per inditione octava feliciter. Constat me Lampertu v. d. filio qd. Alfredi, vendidisse et vendedi, tradidisse et tradedi tibi Geipertu filio Pertualdi terra petia una in locus qui nominatur Carpineto; et est in terre fini ab uno latere terra Saxuli de filio qd. Solduli, et de alio latere terra Agiprandi, et de tertia

parte terra tua q. s. emturi. Hec autem qualiter ipsa terra esse videtur tibi Geipertu in entegro tradedi possidendum. Et accepi ad te pretio auris solido quinque insinitum et in deliveratu, ut non ego Lampertu non aliqui de heredibus meis tibi Geipertu, vel ad heredibus vestris exinde nulla inferamus molestia: et si aliquando aliqua querella cusationi agere presumerimus et a uoime homine antistare memine potuerimus, ego Lampertu vel meis heredibus parti vester restituere prometimus, qualiter edicti timore conteni pagina. Quam viro cartula venditionis Saxu

nos scribere rogavi. Actum Pisis, regum  
et inditione suprascripta feliciter.  
Signum † ms. Lanaperta qui hanc fieri ro-  
gavit et eis relecta est.  
Signum † ms. Willeradi filio qd. Deasde-  
duli di Neore rogatus testis.

† Ego Celsus presb. rogatus ec. testis subs.  
Signum † ms. Arniperti filio qd. Salvini  
rogatus testis.

† Ego q. s. Saxu scriptor post a testibus  
rovorata tradita compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCI.

*Anselmo chierico per rimedio dell' anima sua offre alla Chiesa di S. Tom-  
maso di Lucca, una casa e Chiesa posta nel luogo Oliveto in Marem-  
ma, col pauto che debba goderne l' usufrutto Liudulo Libertino finchè  
viveva, dovendo però pagare ogni anno alla suddetta Chiesa un tre-  
misse d' oro, o di olio, o di cera, nell' anno sudd. 785. Arch. Arc. ††  
K. 93.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Carulo rege Francorum es. quo Langubar-  
diana coepit anno regni ejus duodecimo;  
et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno  
regni ejus quinto, prima die mensis julii,  
inditione octavam. Manifestum est mihi  
Anselmi cler. filio b. m. Rastu, quia per  
hanc cartulam pro anime mese remediam  
offero Deo et tibi Eccles. S. Thomati apost.  
sitam infra hanc civitatem ubi Martinus  
presbiter esse videtur, idest casa mea illa  
ad *Olivetum* in finibus maritime, ubi abi-  
tare videtur Liudulus *Libertinus*, qd. Ali-  
prandi cler. una cum fundamento ipsius  
case cum curte vel orto et vinea sub ipsa  
curte, seo et orto post ipsa casa una cum  
ipsa *fabrica*; quod ipse Liudulus in ipsum  
fundamentum levavit, tibi predicta Dei  
Eccl. offerre visus sum. Et est enim ipsa  
clausura, ubi ipsi casa et ortalia vel vinea  
posite sunt, tenente capite unum in via  
publica, et alio capite in Valle, et uno  
latere ex tenente in casa et fundamento et  
curta vel vinea seu ortu Eccl. jam dicti  
S. Thomati et S. Quirici, et alio latere  
tenente est in terra Rachipaldi filii qd.  
Pergolli: ipsa suprascripta casa cum fun-  
damento curte ortis et vinea, qualiter cir-  
cundatum per designatis locis, una cum  
istroitum et exitum suum, seo et cum  
omnibus arboribus suis tibi predicta Dei  
Eccl. S. Tome offero in integrum, excepta-  
tis olivis. In tali enim tenore tibi no-  
minata Dei Eccl. hec omnia offero, ut

dum advivere meruerit ipse suprascriptus  
Liudulus vel aliquid de ejus heredibus, omnia  
et in omnibus in eorum sint potestatem re-  
gendam usufructuandum gubernandum in  
integrum. Tibi suprascripta Dei Eccl. pro  
omnia justitia exinde per singulos annos  
reddendum, idest tibi vel ad rectores tuos  
unum *tremisse* oleum vel *tremisse* auro,  
aut in *tremisse* valente cera: nam non  
eos foras mittendum si ipsum redditum  
fecerint; neque eis ibidem aliquam inva-  
sione facendum, aut amplius justitiam  
superimponendum. Et si eis in aliquod  
justitia, aut redditum superimponere pre-  
sumserint, vel eos exinde foras mittere que-  
sierint rector ipsius Eccl. potestatem ha-  
beat ipse Liudulus, vel ejus heredes casam  
ipsam cum omnia ipsa res dandum, et  
de ea faciendum qualiter voluerit, tamquam  
de propria sua res, ut dixi, si jam dictum  
redditum facere et reddere voluerint. Et  
si amodo ego q. s. Anselmus cler. vel meus  
heredes in aliquo de jam dicta mea of-  
fensio tibi jam dicta Dei Eccl. aut ad ejus  
rectores vel eidem Liuduli, vel ad ejus  
heredes intentionare presumserimus, vel  
exinde subtrahi quesierimus per quolibet  
ingenium: nos vel ille homo cui nos ea  
dedissemus, aut in autea dare presumeri-  
mus, vel ab omni homine ea in predicto  
ordine vobis defendere non potuerimus:  
spondeo me jam dictus Anselmi cler. una  
cum ec. componere a parte jam dicte Eccl.  
vel eidem Liuduli, vel ad ejus heredes

contra quem contemnere vel agere presumserimus, omnia ipsa casa et res in duplum meliorata, infer quidem loco qualis tunc fuerit. Et in predicto ordine hanc cartula firma et stabilis permaneat, quia taliter ea Filippum presbiterum scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Anselmi cler. qui ec.

Signum † ms. Richiprandi presb. filii b. m. Sabbuli rogatus ec.  
Signum † ms. Rigniperti cler. ec.  
Signum † ms. Atriperti filii Pranduli test.  
Signum † ms. Pranduli filii Marcioni test.  
† Ego Ghisprandi rogatus ec.  
† Ego Filippus presb. post. traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCII.

*Giudicato del Duca Allone insieme coi Sacerdoti e Aremanni contro il chierico Agiprando rettore della Chiesa di S. Pietro, che per diverse nefandità e delitti fu ad istanza del vescovo Giovanni, secondo i Canonni spogliato di tal Chiesa, nell' anno sudd. 785. Arch. Arc. †† O. 66.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum quo coepit Langubardiam; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni eorum duodecimo et quinto, mense augusto, inditione octava. Dum in J. Xti. nomine resedentem *Allone* ducem una cum v. b. Johannes S. Lucane Eccl. Episc. et *sacerdotes vel Haremannos*, idest Tasso presbit. Alio presbit. Gumpert presbit. Racchiprandus presbit. Alpert presbit. Deusdedi arcidiaconus. Jacobus diaconus. Austrifonsus diaconus. Gausprandus Loci servatores, Cuuimund, Ansiprand, Tentprand, Domnuccio et alii plures. Venit ante nos Alprandus, contra quem ipsi Johannes Episc. cum Fratello advocatu suo causas Eccles. S. Martini domo Episcopatus sui peragebant. Dicebat ipsi Johannes Episc. cum Fratello advocato suo: Domine audire nos dignetis, quia iste Agiprand cler. filio ipsius Alprandi ab antecessore meo Peredeus Episc. fuit ordinatus in Eccl. nostra S. Petri, et in omnia res eidem Eccl. pertinentes, et modo iste Agiprandus cler. inimicus suadentes temptus (*temptatus*) est in adulterium, et in aliam malitiam. Unde secundum Dominum, et Sante Canonis Ecclesie, et res ipsa haberet non debet. Respondebat ipsi Alprand pro se et pro jam dicto filio suo; nulla nobis interpedit quod dicis; quod ipsi filio meo per sua culpa Ecclesia et res ipsa perdere deberet, quia non abemus

Ecclesia et res ipsa per ordinationem Peredei Episc. antecessori tuo, sicut vos dicitis, sed per hereditatem Dammiati presb. socero meo, avone istius Agiprandi cler. filio meo; et nunquam ipse Eccles. S. Petri vel res ibidem pertinentes, pertenuit Eccl. S. Martini domo Episcopali tuo, sed ipsius Damiani presbiteri et de ejus parenti pertenuit; in cujus hereditatem nos existere debemus, pro eo quod filia ipsius Damiani in conjugio sociata habet, unde iste Agiprand filio tuo natus est. Respondebat Johannes Episc. cum Fratello advocato suo: veritas non est, quod ipse Basilica S. Petri, vel res ibidem pertinentes, vel quanta ipsi Damianus presb. ad manus sua abuet, aut possidet, ipsius Damiani vel de ejus parenti fuissem aut pertenuissem: quia ipsi Damianus presb. in ipsa Basilica nostra S. Petri residde; et ad Episc. illi qui fuerunt antecessori mei, ipse Damianus presb. omnes voluntatem faciebat, quæ ei exinde imperavit. Et per singulos annos gustare eorum *dava* in ipsa casa Basilica S. Petri, ubi ipse Damianus residebat, sicut et alias ceteras basilicas nostras, qui Eccl. S. Martini domo Episcopali pro pertinentia sua facere consuevit sunt. Respondebat ipse Alprandus: veritas non est, quod ipse Basilica S. Petri vel res ad eam pertinentes, vel quantum ipse Damianus presb. socero meo ad manus suas abuet, vel pos-



sedde aliquando Eccl. S. Martini domo Episcopali tuo pertenuissem, sed ipsius Damiani presb. socero meo, et de ejus parenti fuit ipse Basilica S. Petri cum omnia res, quantum ipsi Damianus ad manus sua abuet, et ipso gustaren per singulos annos, unde vos dicitis, sua voluntate dava, nam non pro nulla pertenuitia, et taliter consignare poteo. Et dum ipse Alprandus talis facere proclamationem judicavimus, et wadium dare fecimus ipso Alprand jam dicti Fratelli advocato Johanni Episc., ut sicut dicebat, per idoneos et credentes homines, si poteret eorum consignare, qualiter ipse Basilica S. Petri vel res ipse Damianus presbit. possidde, ipsius Damiani presbit. vel de ejus parenti fuisset, que Eccl. S. Martini domo Episcopali non pertenuissem; et *fidijussorem* ei posuēt Ansprand, Et dum utraque partes in constituto reversi fuerunt, ubi nobiscum aderant sacerdotes et Lociservatores, seu Haremannos, idest Jacobus diac. Rachiprandus presbit. Rachifrid presbit. et Gausprandus Lociservatores, Cunimundo, Bellerifonsu, Teuprand, Ghispert, Domuuccio, Filuartus, Vadilo, Lopo, Teoduald. Tunc dixit ipse Johannes Episc. cum Fratello advocato suo: fac nobis ipsa consignationem, sicut nobis wadium dedisti. Sed ipse Alprand presenti ante nos eorum renuntiavit: *veritas quia ipse Basilica S. Petri Eccl. S. Martini domo Episcopali tuo pertinet*, et Agiprand cler. filio meo inibi per livellum ab Peredeo Episc. anticissimo tuo ordinatum fuit, et vobis ipsa Basilica S. Petri non contramus; nam casa ipsa ubi Damianus presb. socero meo habitavit, et omnes res illa, quas ad sua manus abuet Basilica S. Petri nulla pertenuit, sed de jura parentum ipsius Damiani socero meo fuit, ubi nos ligibus heredes existere devenimus. Respondebat ipsi Johanne Episc. cum Fratello advocato suo: veritas non est quod casa, ubi Damianus presb. habitavit, vel res que ad manus sua abuet, de ejus parenti fuisset, sed omnia de Basilica S. Petri, ubi ipse Damianus presb. custodem ordinatus fuit, pertenuet. Et dum inter eos talis verti-

retur intentio, justum nobis paruit esse una cum suprascriptos sacerdotes et Haremannos ita judicavimus, ut ipse Basilica S. Petri cum omnia res ad eam pertinentes esse in potestate predicti Joh. Episc. ad partem Eccl. S. Martini domo Episcopali ejus, et de casa et res ipsa, unde Alprandus dicebat, quod de parenti Damiani presb. fuisset, nam non de Basilica S. Petri judicavimus: et ipso Alprandus waida dare fecimus jam dicti Fratelli advocato ipsius Episc. ad parte Eccl. S. Martini, ut unde poteret per cartulam aut per testimonia consignaret, quod ipsius Damiani presbiteri, vel de ejus parenti fuisset, que Basilice S. Petri non pertenuissem, haberet in suo dominio; et unde taliter consignare non poteret, relaxare eas ad pars basilice S. Petri. Et dum inter eos taliter judicasset, dicebant Joh. Episc. cum Fratello advocato suo: Domne facias nobis iste Alprand justitia de auro et argento, que in basilica S. Petri offertum fuit, et de moniminas, que ibidem pertenuerunt, que Agiprand cler. filio ejus exinde tulit. Tunc fecimus dare waidas ipso Alprand predicti Fratelli advocato sepefati Johanni Episcopi, ut quecunque exinde Agiprand cler. filio ejus tulit auro vel argento, aut moniminas, qui in ipsa basilica S. Petri pertenuerunt, omnia ei redderet, et super diceret jurati ei per Evangelia, quod plus exinde non tullisset, nec haberet, quem ei ligibus reddere deberet, et *alpari* toto posuēt fidijussores, et de suprascripte alie vadie jam dicto Ansprand posuēt fidijussorem. Et finita est inter eos causatio Unde hanc notitia judicati nostri tibi q. s. Joh. Episc. ad parte Eccl. S. Martini domo Episcopali tuo, Ratfonsum scribere commonuit, ut moderni et futuri temporibus in eadem permaneat deliberationem. Actum Luca.

Signum † ms. Alloni gloriosi Duci, qui hanc notitia judicati fieri elegit.

† Ego suprascripto Gausprandu interfui.

† Ego Jacobus diac. interfui.

† Ego Ostrifusus diac. int. ec.

† Ego Rachiprandus presb. int.

† Ego Rachifridus presb. ec.

† Ego Alpertus presb. ec.

## DOCUMENTO CCIII.

*Giovanni Vescovo permuta con Teudiperto prete una casa per la Cattedrale di S. Martino, nell'anno sudd. 785. Arch. Arc. † I. 56.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 94.*

## DOCUMENTO CCIV.

*Auniperto prete abate del Monastero di S. Quirico fondato da Autchis suo padre nel luogo Quarto a Rotta, elegge per suo successore il suo nepote Autchis chierico, nell'anno 786. Arch. Arc. † N. 89.  
Tom. IV. Part. I. Doc. 96.*

<p><i>Aggiunte</i> Pag. 152. lin. 28. b. m. . . . ti-b. m. Auniperti Pag. 153. Dopo la linea 27. manca † Ego Atripaldu presb. in ac cartula consensu. † Ego Jacobus cler. in ac cartula me consentiente subs. † Ego Alpertu rogatus etc.</p>	<p>† Ego Rotpertu cler. in ac cartula me consentiente subs. † Ego Rospintus cler. in ac cartula me consentiente etc. † Ego Desiderio cler. rogatus etc. † Ego Rachiprandus presb. subs. Signum † ms. Insari cler. rogatus etc. Signum † ms. Gumpali filio qd. Infantuli testis.</p>
--	---

## DOCUMENTO CCV.

*Deusdona prete offre sotto alcune condizioni al Monastero di S. Silvestro la Chiesa di S. Angelo di Scragio, fondata dal suo Zio Teuderaci presso le mura di Lucca, nell'anno sudd. 786. Arch. Arc. † L. 77.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 95.*

<p><i>Aggiunte</i> Pag. 162. Dopo la linea 7 manca † Ego Teufridi rogatus ec. † Ego Arachisi rogatus ec.</p>	<p>Signum † ms. Andree filium b. m. Rapperti de Wamo testis † Ego Verbonus presb. in ac cartula ec.</p>
--	---

## DOCUMENTO CCVI.

*Deusdedi prete figlio di Baroncio, essendo stato costituito rettore e patrono della Chiesa e Monastero di S. Angelo di Scragio dal prete Deusdona, offre la stessa Chiesa alla Cattedrale di Lucca, nell'anno sudd. 786. Arch. Arc. † Q. 89.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 12. et filio ejus dn. nostro Pipino rege anno regni ejus quinto, kal. februaryas, per indit-

nona. Manifestum est mihi Deusdedi presb. filio b. m. Baronci, quia ante hos annos Deusdona presb. per cartulam me rectorem et gubernatorem ordinavit in Monast. beati Michaelis Archangeli sito prope muro hujus

civitatis a qd. Teuderaci presb. Simul et in omnibus rebus ad eam pertinentibus, tam que ibi presenti erant pertinentes, quam et que postea ibi devolute essent, omnia in mea confirmavit abendo potestate. Tali ordine ut in mea tam ipsum Monasterio S. Angeli, quam et omnes res ad eum pertinentes tam cultas quam et incultas, casas massaticias cum rebus suis, quidquid ad ipsum Monast. pertinere in mea aberet potestatem imperandi regendi ec. et ordinatione ibi faciendi quid aut qualiter volerem. Nunc autem considerantem me Dei omnipotenti misericordia, previdi ipsam Monast. ad meliorem ordinationem perducere. Propterea per hanc cartulam ego q. s. Deusdedit offero Deo et tibi Eccl. S. Martini hic Luca, ubi es domus Episcoporum ipsum prefatum Monast. S. Angeli, una cum omnibus rebus et casis in quolibet locum ad eum pertinentibus in integram, ut post meum obitum in ipso S. Monast. ordinationem et imperationem secundum Dominum Episc. huius civitatis qui in tempore fuerit facere debeat, qualiter ei secundum Dominum melius apparuerit pro remedio anime mee, et eorum acquirendi qui ipsum Monast. construxerunt. Et dum ego q. s. Deusdedit presbit. advivere meruero, ipsum Monast. cum rebus suis in mea sit potestate abi-

tandi regendi ec. et usufructuandi tantum, et res mobiles et nutrimina, et si homines ibi adquisiero, licentiam abeam pro remedio anime mee dandi et dispensandi, et ipsos hominis libertandi: nam non abea licentiam per nullum argumenti ingenium jam dictum Monast. iterum nec vendendi, neque donandi, neque in alia Eccl. vel homine faciendi; nec per nullum ordinem alienandi, sed qualiter a me supra offerum vel ordinatum est, post meum decessum in eo ordine permaneat firmiter. Et dum ego advixero nulla imperationem, nec invasionem aliquis facere presumat, nisi tantum post meum decessum permaneat in potestate jam dicte Eccl. S. Martini in presbuto. Et neque a me neque a meis heredibus neque a nullo homine aliquando tempore presens cartula posse disrumpi; sed presentibus et futuris temporibus semper in predicto ordine firmiter persistat, et nulli liceat nolle liceat nolle ec. Et Ermimari cler. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Deusdedit presb. in hac cartulam ec.  
 † Ego Rotchis presb. rogatus ec.  
 † Ego Saxelmi presb. rogatus ec.  
 † Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.  
 † Ego Andreas presb. rogatus ec.  
 † Ego Petrus diac. rogatus ec.  
 † Ego Ermimari cler. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCVII.

*Il nominato prete Deusdona dopo aver donato al prete Deusdedit, ed anche al Monastero di S. Silvestro la Chiesa di S. Angelo di Scragio, offre alla Cattedrale di S. Martino quella dote, che il prete Teuderaci, Alitruda, Teudosia, e Teutperga monache assegnarono al detto Monastero, nell' anno sudd. 786. Arch. Arc. † K. 65.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 97.

## DOCUMENTO CCVIII.

*Testamento di Grisolfo, con cui lascia tutta la sua eredità alla Chiesa di S. Maria di Agello, posta nel luogo Donnicalia, nell' anno sudd. 786. Arch. Arc. † M. 39.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo viro excellentissimo rege, anno

BARSOC. TOM. V. PAR. II.

regni ejus tertiodecimo in gente Languardorum, et dn. nostro Pippino filio ejus

16

rege anno sexto, mense augusto, inditione nona. Ideo ego Grissulfu filio qd Audulfu dixit, dum me videor in valedissima infirmitate, recordatus sum de Dei omnipotentis timore, et pro remedio et mercede anime mee, do et offero Deo et tibi et in Eccl. S. Marie semper virginis sito in loco Agello, ubi vocatur Domnicalis, quamquam in lectolo meo rejacea, sana mente loquent . . . . . consilio, hominem parvilitatem rebus meis mihi contingente da consortibus, quam aveo de jure parentorum meorum, tam case domnicate vel indomnicate, case massarie seo aldionalis, curtis ortis edificiiis terris vineis pratis pascuis silvis olivetis arboribus fructiferis et infructiferis, cultum desertu aquis una cum terminivas suis, seo et ris movilis et immovile, adque se ipse moventivas, intrinsego case, ut dixit, homnia et in omnivas parvilitate substantie mee mihi contingente da jura parentorum meorum, sicut supra legitur, ubique vel in qualivet loca mihi perteneute da consortis meis, ipsa meam portionem in integro ad . . . Ecclesia dare et offerire viso sum pro anima mea, ut pro parva mihi Dominus . . . uno a Maria, sicut promise diligentibus sivi, et non licea mihi nolle quod senel voluit, set semper hanc mea offerensione homni tempore firma et istavile devean permanere. Et neque ad me,

neque ad erediuis meis anc mea offerensionem valeamus dirumpere, set semper omni tempore firma et istavile deveant permanere. Et sic repromitto ego q. a. Ghisulfu, ut si ego aut meus eredes per me ipso, vel per qualivet supposita persona, per quacumque ingenio argomenti hanc mea offerensionem sicut supra legitur, in alico contrare molestare suptragi presumserimus; tunc siamus componitari nos aut nostris eredis ad ipsa superscripta Ecclesia, vel ad presb. qui ivi in tempore ordinatus fuere omnia in duplum, infer quidem loco super stimulatione de quod agitur: et hanc mea offerensionem homni tempore firma et istavile deveant permanere. Quam viro hanc cartulam mea offerensionis Dominicus not. iscrivere rogavi. Actum in loco ipso ante Eccl. S. Marie, per inditione superscripta feliciter. Signum † ms. Ghisulfu qui hanc cartulam offerensionis fieri rogavit. Signum . . . Prandoli filio Audoni test. Signum † ms. Vanditodo filio Onand. . . testis. Signum † ms. Rachipraado filio Donpodi testis. Signum † ms. Andree filio Audoni testis. Signum † ms. Auramo germ. ipsius Ghisulfu testis. † Dominicus not. post. tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCIX.

*Aliseo chierico dona molti beni alla Chiesa del Salvatore e di S. Simplicio già da lui fondata, nell'anno sudd. 786. Arch. Arc. \* B. 5.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 98.

## Varianti

Pag. 155. lin. 11. *ipsam particulam-ipsam porticalem*

lin. 14. *simli . . . . . ibidem-similiter offero ibidem*

lin. 23. *una cum. . . . mea-una cum terra mea*

lin. 25. *terra . . . mea-terra et vinea*

## DOCUMENTO CCX.

*Tachiperto chierico dona alcuni beni posti a Viginia, alla Chiesa di S. Regola di Waldo, dove è rettore Ermulo prete, nell'anno sudd. 786. Arch. Arc. \* L. 17.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 99.

## DOCUMENTO CCXI.

*Giudicato avanti il Vescovo Giovanni e i Loci servatores contro il prete Deusdona, che aveva donato prima al prete Deusdedit, e quindi alla Chiesa di S. Silvestro, e dopo alla Cattedrale la sua Chiesa e Monastero di S. Angelo di Scragio, nell'anno sudd. 786. Arch. Arc. † Q. 90.*

In nomine Domini amen. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, quo Langubardiae coepit, anno regni ejus tertiodecimo, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus sexto, septimo kal. novembris inditione decima. Notitia judicati qualiter dum in Jesu Xt. nomine adstante nos Jacobo diacono, et Austrifonso diacono Loci servatoribus in domo Sancte Ecclesie ante venerabilem dn. Johanne Epis. ubi nobiscum aderant sacerdotes et aremannos hujus Lucane civitatis, idest Austripertus Loci servator, et Rachiprandus presbiter, Arachis, Georgius, Gbispertus, Richidomnus, Haolmi, Sichualdus clericus, Andreas filius h. m. Rigiperti, Alpertus cler. filius h. m. Luccii, ibique venerunt ante nos Deusdedit presbit. filius h. m. Baronci, et Deusdona presbiter Rectorem Ecclesie Sancti Angeli de Scragio, altercationem inter se habentes. Dicebat ipse Deusdedit presbit. Domine audeas me pietas vestra, quia iste Deusdona presb. me Rectorem et ordinatorem ordinavit, et per cartulam in me confirmavit Ecclesiam Sancti Angeli ad Sgragium, ubi iste Deusdona presbit. modo esse videtur, ut omnia in mea esset potestate juxta testu de dotem illam, qualiter in isto Deusdona presbit. Ecclesie et res ipsa confirmata sunt. Postea inimicum eum suadente involavit mihi ipsam cartulam, et querit mihi contrare ipsam Ecclesiam. Respondebat ipse Deusdona presbit. Certe veritas quia sicut tu dicis, per cartulam confirmavi in te ipsam Ecclesiam Sancti Angeli et res ad eam pertinente jam in tempore Desiderii regis, et qualiter in te confirmavi nullam tibi exinde contro; nam cartulam ipsam nunquam involavi, nec apud me nunquam revenit. Et dum ante ipsum dn. Johanne

Episcopum et nos, ipse Deusdona presbit. taliter vetare cepisset, sic ipse dn. Johannes Episc. ante se Evangelia venire fecit, ut quem ipse Deusdona presb. exinde sciret, omnia et certam diceret veritatem; et dum ei Evangelia ipsa inante poneret, presentem ipse Deusdona presbit. ante nos professus est: certam vobis dico veritatem, quia cartulam ipsam nec furavi nec apud me revenit; nisi dixi Alperti clerici qui erat obsequiale istius Deusdediti presbiteri: vade si potest, tolle cartulam illam quam ego feci Deusdediti presbitero de Ecclesia mea Sancti Angeli et res ad eam pertinente, et dili ea, (cioè dele ea) et ego confirmo te in ipsam Ecclesiam Sancti Angeli, sicut et ipsam habeo confirmatam. Sic postea ipse Alpertus dum in ejus obsequium esset, furavit ei ipsam cartulam et adduxit eam mihi: et dixit mihi: ecce cartulam illam que mihi tollere dixistis, tantum confirma me in ipsam Ecclesiam; set ego dixi ei, si non delis cartulam istam, ibidem te confirmare non possum. Et dum taliter dixissem, ipse Alpertus clericus presenti ante me dedit cartulam illam ad unum Bretonem peregrino, qui ibidem venerat, presenti ante nos ipse Britto misit ea in focum et ibi arsit. Et dum taliter professus fuisset, sic ipse dn. Johannes Epis. ante se venire fecit ipsam Alpertulum clericum, ubi et nos insimul eravamo, interrogavit eum si veritatem tulisset cartulam illam Deusdediti presbiteri, sicut ipse Deusdona presb. dicebat, et presenti ante nos dixit ei: veritas est quia dixit mihi iste Deusdona presbiter, tollere ipsam cartulam, et dum ego in obsequium ipsius Deusdediti presb. fuisset, et ego claves ejus haberem potestatem, tuli ei ipsam cartulam, per quem Deusdona presbit. eum confirmaverat in

Ecclesia Sancti Angeli et res ad eam pertinente, et adduxi ea ad istum Deusdona presbiterum, et sic eam fecimus incidere ipsum Brettonem, sicut iste Deusdona presb. dixit. Dicebat ipse Deusdedit presbiter: domine faciat mihi iste Deusdona presb. justitiam, quia postquam in me per cartulam confirmavit ipsam Ecclesiam Sancti Angeli et res eidem pertinente, et oblicavit mihi quod ea in alio homine vel in Ecclesia dare non poteret per nullum ingenio, postea exinde misit cartulam in Ecclesia Sancti Silvestri. Set ipse Deusdona presb. statim dixit: veritas quia postea exinde feci cartulam in Ecclesia Sancti Silvestri, et alia cartulam exinde feci Rapprandi et Alpertuli clerico. Et dum taliter professus fuisset, sic ipse dn. Johannes Epis. ore proprio suo dixit Deusdedit arcidiacon. rectori superscripte Ecclesie Sancti Silvestri; si veritatem ipse Deusdona presb. fecit cartulam ipsam de jamdicto Monasterio Sancti Angeli in Ecclesia Sancti Silvestri, sicut ipse Deusdona presb. dicit, ut ante nos ea adducere deberet, ut exinde certam possemus conjungere veritatem. Set ipse Deusdedit arcidiaconus dixit: postquam iste Deusdona presb. dicit, quod cartulam ipsam fecisset sit facta; nam ego eam adducere non possum, et nullam rationem exinde pono absque Filichisi qui est procurator de ipsam Ecclesia. Et dum omnia hec factum fuisset, sic ipse dn. Johannes Epis. noster ore proprio suo nobis precepit, et conjurando nobis dixit, ut nos una cum ipso Austriperto Loci servatore secundum Deum per veram legem et justitiam causam ipsam inter eos judicare et deliberare deberemus. Nos vero q. s. Jacobus et Austrifonsus diaconibus Loci servatoribus secundum ejus preceptione, una cum ipsum Austripertum loci servatorem et sacerdotes et Aremannos, quorum nomina supra leguntur, judicavimus ut ipse Alpertus clericus et Deusdona presb. per Evangelia juratim dicerent, quia qualiter de causa ista professi sumus, omnia sic fuit veritatem, et qualiter judicavimus ante nos exinde juraverunt. Similiter judicavimus et wadia dare fecimus ipsum Deusdedit presbit. jamdicti

Deusdone presbiteri, ut consignaret ei per testimonia qui cartulam ipsam vidissent, et notarium qui eam scripsisset, ut nos certam poterimus jungere veritatem, quali tempore cartulam ipsam scriptam fuisset; aut si fuisset veritate, sicut et ipse Deusdedit presb. querebat, et ipse Deusdona presb. et Alpertus clericus professi suat. Et dum wadium eum taliter dare fecimus, dixit ipse Deusdedit presb. sicut wadium dedi testis illos hic habeo, et notarium qui eam scripsit, set tantum jubeatis a mercedem Dominorum nostrorum regum inquirere. Sic nobis ostendit testimonia, idest Adelchari clericus, Amicus presb. Inso, Andreas cler. Virbonus presb. et Rafonso not. quem nos separati diligenti inquesivimus unianimiter, ante nos dixerunt: vidi cartulam per quam Deusdona presb. firmaverat Deusdedit presb. in Monasterio Sancti Angeli et res ad ipsum Monasterium pertinentes, et erat scripta tempore Desiderii regis, et a testibus roborata. Et ipse Rafonsus notarius dixit: recordo de cartulam illam, quam Deusdona presbit. fecit de Monasterio S. Angeli et res ad ipsum Monasterium pertinente, Deusdedit presb. quia ego ea scripsi per rogatum ipsius Deusdone presbit. tempore Desiderii regis, et ante me eam firmavit, tradidit ipsius Deusdedit presbiteri. Et dum hec testimonia ipsa et ipsum notarium taliter testimonium reddidissent, interrogavimus ipsum Deusdona presbit. si testimonia ipsa reprovare poterent, ut aliquid haberent quod exinde adversus eos diceret, set presenti ante nos dixit: nec testimonia ista reprovare possum, nec nulla habeo quod exinde contra eos dicam, quia omnia veritatem dixerunt. Set quamvis ipse Deusdona presb. testimonia ipsa justificaret, presenti Evangelia Dei ante nos adduci fecimus, et tam ipsa testimonia una singulatim, quam et ipse notarius jurando ante nos testimonium suam confirmaverunt. Insuper ipse Deusdedit presb. ante nos per Evangelia dixit, cum sacramentales suos secundum legem, sicut nos judicavimus, quia qualiter testimonia ista de hac causa testimonium reddiderunt, omnia veritatem dixerunt. Et

dum testimonis et notario ipsam per Evangelia testimonium suum confirmaverunt, et ipse Deusdedit presb. juravit sicut supra judicavimus. Judicavimus et wadium dare fecimus jamnominatum Alpertum clericum supradicti Deusdediti presbiteri, ut ei componeret de ipsa cartulam quam ei furavit et incendere fecit secundum eorum legem. Et dum omnia hec factum fuisset, iustum nobis paruit esse una cum ascripto Austriperto Loci Servatore, seu sacerdotes et Ariemannos ita judicavimus: ut ipse Deusdedit presbit. haberet in suo dominio ipso Monasterio Santi Angeli cum omnia res ad ea pertinente, sicut per jam memoratam cartulam in eum confirmatum fuit, et partem ipsorum cui exinde postea ipse Deusdona presb. cartulam emisit, sint exinde contempti et remoti; et

finita est inter eos causatio. Unde hanc notitia iudicati nostri tibi qui supra Deusdedit presb. emitti previdimus: et pro confirmatione Filippum presb. scribere communuemus, ut modernis et futuris temporibus in eadem permaneat deliberatione. Actum Luce.

† Ego Jacobus diac. in hanc iudicatum a nobis factum manu mea subs.

† Ego Ostrifusus diac. in hunc iudicatum a nobis factum manu mea subs.

Signum † ms. Austriperti loci Servatori qui in his Actis interfuit.

† Ego Ghispert in his Actis interfuit.

† Ego Georgius in is Actis interfuit.

† Ego Sachripandus presb. in his Actis interfuit.

† Ego Alpertus cler. in his Actis interfuit.

† Ego Aolmi in his Actis interfuit.

#### D O C U M E N T O C C X I I .

*Agiprando ed Amico preti, e Rotperto chierico esecutori testamentarij di Deusdedit prete e rettore della Chiesa di S. Nazario in Lucca, asseguano una casa e diversi beni di lui alla prefata Chiesa per consiglio di Giovanni Vescovo, il quale dette loro anche una libbra d'argento da dispensarsi ai poveri per l'anima di detto Deusdedit, nell'anno 787. Arch. Arc. \* E. 80.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 101.

#### D O C U M E N T O C C X I I I .

*Teuprando chierico abitante a Glozano, Pieve di Controne, offre per l'anima sua se stesso, e tutti i suoi beni alla Cattedrale di S. Martino, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. † N. 41.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum .ec. quo Languibardiam coepit, anno regni ejus 14, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo, sextum nonas julias, indit. decimam. Manifestum est mihi Teuprando clerico filio b. m. Teuperti habitatore in loco qui dicitur Glozano, quia per hanc cartula pro anime meae remedium, offero

Deo et tibi Eccl. beatissimi S. Martini, ubi est domus Episcoporum lucense; in primis omnium memetipsum tibi nominata Dei Eccl. offerre videor, seu et omnia et in omnibus rebus meis, tam casis cum fundamentis curtis ortis, quam et terris et vineis silvis olivetis, cultum atque incultum, mobilia vel immobilia seosmoventibus, vel quidquid mihi est per-

tinente in quolibet loca, seu et monasterias meas cum omnia pertinentia sua, tibi suprascripta Dei Eccl. S. Martini, me offero in integrum; ita ut semper in tua vel de rectoribus tuis permanea potestatem in prefinito. Et neque a me q. s. Teuprandus cler. neque ab heredibus meis, neque a nullo homine hanc cartulam offerisionis meae aliquando posse disrupti... potestate sepe dicte Dei Ecclesie tam de mea persona, quam et de omnia... de quidquid mihi est perteneute vel fuerit, firma et stabilis debeat permanere, et

nonnulli liceat nolle, quod semel volui. Quam vero hanc cartulam offerisionis... Et pro confirmatione Filippum presb. scribere rogavi. Actum ad Eccl. S. Marie in Fabricas.

† Ego Teutprandu cler. in anc cartula ec. Signum † ms. Rosselini filium Gamprandi ec.

Signum † ms. Lilioderi fili Arnichisi ec.

† Ego Angelus cler. rogatus ec.

† Ego Roppertu cler. rogatus ec.

† Ego Teutpaldus cler. rogatus ec.

† Ego Filippus presb. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCXIV.

*Cillulo pievano di S. Maria di Sesto, dà in locazione a Gheifrido una casa e beni in Brancoli, col patto di ricoprir la casa, di coltivar la vigna, e di lavorar la terra con la marra e runcilio, e coll'obbligo di rendere ogn'anno la metà del vino e delle olive, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. † K. 66.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolus rex Francorum et Langubardorum quo Langubardiam cepit, anno regni ejus 14. idem et dn. nostro Pippino regem filio ejus anno septimo, mense julio, indit. decimam feliciter. Manifestum est mihi Cillulo presb. rector Eccl. beate S. Marie in Sexto, quia per hanc cartulam tradedit tibi Gheifrid casa et omnia res, quam modo avire videor in loco Brancalo ad lavorandum, ubi antea residde Ferculo, omnia quantum ad ipsa casa pertinet. Excepto quem in veganeo habuunt singolis homenis: nam alia omnia res ad ipsa casa pertenentes tibi in integrum tradedit ad lavorandum. Tali tenore casa relegendum, vinea cultandum, sup marra et runcilio terra lavorandum, et omnia res ipsa meliorandum, et tu vel tuis hered. mihi et a posteris meos per singulos annos reddere deveatis medietatem vino et olivas de ipsam res; et si in ipsa res S. Marie vel nostra Debblo *batterederitis*, quarto modio novis reddere deveatis; et pasco de

Monte in nostra reservavimus potestatem. Unde reprometto ego Cillulo presb. una cum posteros meos tibi Gheifrid vel tuis heredibus, ut si ipsa casa et omnia res ad eam pertinente modo in omnibus meliorata fueret, et suprascripta justitia persoluta, et vovis ipsa res retollere quesierimus per nos aut per somniso homine; promitto me Cillulo presb. cum posteros meos, componere tibi Gheifred et tuis heredibus solid. quatragenta; Et hec cartula in sua permaneat firmitatem; et Sichimund scrivere rogavi. Actum ad Eccl. S. Marie.

Signum † ms. Cilluli presb. qui hanc cartulam ec.

Signum † ms. Perti filio qd. Clusuli ec.

Signum † ms. Gheiperti de Elingo ec.

Signum † ms. Ildari presb. ec.

Signum † ms. Audiperti filio qd. Pertuli ec.

Signum † ms. Alsualdi presb. ec.

† Ego Sichimund pos tradita complevi et dedi.



## DOCUMENTO CCXV.

*Wiliperto prete, abitante nel luogo Asulari, dona con certe condizioni alla Cattedrale di S. Martino la parte, che gli compete sul Monastero e beni di S. Pietro del suddetto luogo Asulari, nell'anno sudd. 787.*

Arch. Arc. \* D. 81.

Tom. IV. Par. I. Doc. 103.

## Aggiunte

Pag. 161. lin. 24. sic... supra - sicut supra  
lin. 26. post de... - post decessu

lin. 27. Ecclesie. . . - Ecclesie  
sancti

lin. 29. ipse me. . . - ipse melius

## DOCUMENTO CCXVI.

*Nozo di Vicopelago vende a Natale e Appulo fratelli una casa e beni nel detto luogo Vicopelago, per il prezzo di 60. soldi d'oro, col patto di restituirne il prezzo, se dalla Corte regia fosse loro tolta, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. †† H. 44.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit... rto decimo: et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo, mense septembrio, inditione decima. Manifestum est mihi Nozo filio h. m. Raduldi de Vico Pelago, quia ante hos dies per cartulam comparavi a Gausprando filio qd. Peredei, unam casam massariciam que est in suprascripto loco Vicopelago, in qua residere videtur Benedicto hujus massario, una cum omni re pertinentem in integrum. Modo vero convenit inter me et vos Natali et Appulo gg. ut ipsam casam vobis venundare deberem. Propterea per hanc cartulam ego q. s. Nozo vendere et tradere prevideo vobis predicti gg. ipsam prefatam casam, que est in jam dicto loco, quam ab ipso Gausprandus comparavit: ipsam casam cum fundamento curte ortale cum terris vineis olivetis silvis virgareis pratis ec. cultam rem vel incultam, movile adque immovile, omnia et in omnibus quantum mihi a suprascripto Gausprando obvenit, et ipse massarius ad manus sua abere videtur ad ipsa casa pertinentes, omnia vobis trado in integrum. Unde a vobis pretium recepi in prefinito auri soled. numero sexagiata. Unde repromitto ego q. s.

Nozo una cum meis heredibus, vobis Natali et Appulo gg. et vestris heredibus, ut si nos vobis ipsam predictam casam et res intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenium, et av omni nomine vobis eam defendere non potuerimus: spondeo cum meis heredibus vobis et heredibus vestris, componere ipsa jam dicta casa et res in duplo, infer quidem loco sub extimatione cum quibus aut quales tunc fuerint. Nisi tantum inter nos convenit, ut quod absit, si Gausprandus rem suam perdiderit, et ad publicum devolutam fuerit, et nobis pars curtis regie ipsam casam et rem retulerit, ego vel mei heredes vobis vel vestris heredibus ipsum suprascriptum pretium reddere debeamus, quia taliter inter nos convenit, ut ipsa casa et rem da curte regia defendere vobis non debeamus. Et Gumpertum subd. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Nozi qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Petri de Pisa soceris ejus testis.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus a Nozio me teste ec.

† Ego Andreas presb. rogatus ec.

† Ego Gumpertus subd. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXVII.

*Mariperto rettore di S. Giusto di Padule dà a Bingulo casa e beni in Feruniano, coll'obbligo di pagare ogni'anno alla sua Chiesa un tremisse o in oro, o in olio, o in cera, e successivamente lo stesso Bingulo alle dette condizioni s'obbliga di prendere, e migliorare la detta casa e beni, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. † L. 45.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolus rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quod cepit Langubardia 14. et dn. Pipino filio ejus anno septimo, mense novembrio, iuditione undecima. Manifestus sum ego Maripert presbit. de Eccl. S. Justi de Padule, quia firmavit te Bingule filio qd. Fricausi in casa mea in omnia res ipsa in Feruniano, qui mihi ex comparatione advenit da Osprandulu, ubi tu Bingule resedire visus est, cum omnia res ad suprascripta casa pertinente. In tale tenure dedi tibi ipsa casa et res ad laborandum et gubernandum adque meliorandum, nam non pejorandum; et per singulis annis volo adque decerno ut dare deveas, idest in Eccl. S. Justi hic in Padule, tremisse uno per auro, aut per oleo vel cera; nam alia angaria nec dationem vobis non superimponatur. Unde repromitto me ego Maripertu presbit. una cum meo postero supcessore tibi Bingule, aut ad tuos heredes, si vovis amplius super imponere volueremus, aut de ipsa casa vel suprascripta res foris expellere quesierimus, aut in alico suptrahere quesierimus, componam ego Maripertu presbit. aut meus posteros supcessore tibi Bingule, vel ad tuos hered. auri soledus numerum quinquagentas. Et repromitto me

ego Bingulu una cum meus heredibus vovis Maripertu presbit. vel ad vestros posteros supcessore, si de ipsa casa et suprascripta res, ubi tu me firmasti demitte voluero, aut pejorata fueri, et ipsa suprascripta justitia in Eccl. S. Justi non dederò per singulis annis in Natale Domini, idest tremisse uno in auro, aut per oleo vel per cera, componam ego Bingulo, aut meus heredibus vovis Mariperte presbit. aut vestros posteros supcessore, auri soledus numerum quinquagentas: unde hanc due cartule firmationis, seo repromissionis Australdu subdiac. iscrivere rogavimus. Actu Padule ad Eccl. S. Justi, regnum et inditione suprascripta feliciter.

Signum † ms. Mariperti presb. qui hanc cartulam fieri ec.

Signum † ms. Binguli qui hanc cartula fieri ec.

† Ego Atrimundu presb. rogatus ec.

† Ego Alpertu presb. rogatus ec.

Signum † ms. Rodiperti filio qd. Pettuli v. d. testis.

Signum † ms. Rodiperti filio qd. Rodi v. d. ec.

Signum † ms. Teutperti v. d. testis.

Signum † ms. Rodinghi filio qd. Rodimundi v. d. testis.

† Ego Austrualdu subdiac. pos tradita ec.

## DOCUMENTO CCXVIII.

*Amiperto chierico abitante nel vico Asulari presso la Chiesa di S. Donato, offre per remedio dell'anima sua alla Cattedrale di S. Martino tutti i suoi beni, eccettuato i beni mobili e cinque porche di terra presso il fiume Serchio, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. † P. 3.*

† Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 14: et filio ejus dn. nostro

Pipino, anno regni ejus septimo, ipsa die kal. decembris, inditione undecima. Manifestum est mihi Amperto cler. filio qd.

Gosperti de vico Asulari prope Eccl. S. Donati, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee, offero Deo et tibi Eccl. beati S. Martini hic Luca ubi est domus Episcoporum, omnia et in omnibus rebus meis, tam casis cum fundamentis cortis ortalia terris vineis olivetis silvis virgaris castanietis pratis ec. cultis rebus vel ec. cum omnia et in omnibus rebus meis in quolibet locas mihi est pertenentem, omnia Deo et tibi predictae Eccl. offero in integrum. Excepto omni res movile, que in mea reservo potestate faciendi quod voluero, et quinque porchas de terra mea quam abeo ad fluvio Ausare. Et dum ego q. s. Amiperto cler. advivere meruero, et domna genitrice mea Austriperga, omnia ipsa res sive casis in nostra sit potestatem

usufructuando regendo gubernando adque in omnibus meliorando nam non alienando, nec in alia Eccl. vel in alio homine oblicando vel dando. Et, ut dixi, hec cartula in te predicta Dei Eccl. omni tempore firma et istavile permaneat. Et neque a me, neque ab heredibus meis hec cartula posse disrumpi; et nulli liceat nolle quod semel voluit, et pro confirmatione Gumpertum subdiac. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Amiperti cler. qui ec.

Signum † ms. Gunterami cler. ec.

† Ego Sichiprandus rogatus. ec.

Signum † ms. Gumperti cler. g. ipsius Gunterami testis.

† Ego Autchis cler. rogatus. ec.

† Ego Gumpertus subs. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CCXIX.

*Ghisiprando prete figlio di Ghisperto, rettore della Chiesa di S. Ippolito presso Arno, promette a Giovanni Vescovo di ben custodire la detta Chiesa di S. Ippolito, e quella di S. Maria in Monte, e di non levarle dalla potestà dei Vescovi di Lucca, sotto la pena di 500. solidi d'oro, nell'anno sudd. 787. Arch. Arc. \* K. 95.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardia coepit quartodecimo; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo, undecimo kal. januaris, inditione undecima. Manifestum est mihi Ghisiprando presbit. filius qd. Ghisperti (rector) Eccl. S. Ippoliti prope Arno, quia per hanc cartulam repromittere prevideo tibi dn. meo Johanni in Dei nomine Epis. ut nunquam nullo tempore nec ego neque meis heredes abeamus licentiam per nullum ordinem, neque per nos, neque per summisum hominem suprascriptam Eccl. S. Ippoliti, et Eccl. S. Marie in Montem, nec nullam rem ad eas pertinentes adque possessas de suppotestate vestra et successorum vestrorum, neque de suppotestate Eccl. vestre S. Martini domus Episcoporum, eas subtraere non presumamus per nullum argumenti inge-

nium. Et ego cum meis heredibus tibi et successoribus tuis in omnibus obedientes, et in vestra voluntatem permanere promittimus: et numquam nos neque ipsas Eccl. de suppotestate Eccl. vestre S. Martini, neque de sup vestra potestatem abstraere non abeamus licentiam. Et si hec omnia qualiter superius promisi in omnibus non adimpleverimus, spondeo cum meis heredibus tibi et successoribus tuis componere pena auri soled. numero quingentos, et post datam compositionem, hec nostra promissio omni tempore in suprascripto ordinem in sua permaneat firmitatem, quia in omnibus ita meae complacuit voluntati. Et Gumpertum subd. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Ghisiprando presb. in anc cartulam a me ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus. ec.

Signum † ms. Silvestri cler. filio Lamperti testis.

Signum † ms. David cler. filio Domnuli  
cler. testis.

† Ego Vidipertu cler. rogatus. ec.

Signum † ms. Sicheradi cler. filio b. m.  
Suintrualdi testis.

† Ego Gumpertus subd. post traditam ec.

### D O C U M E N T O CCXX.

*Gheriprando figlio del suddetto Ghisiprando prete, essendo stato ordinato rettore delle suddette due Chiese di S. Ippolito e S. Maria in Monte dal Vescovo Giovanni, gli promette di ben custodire le dette Chiese, sotto la pena anch'esso di 500. soldi d'oro, nel giorno ed anno sudd.* 787. Arch. Arc. † L. 61.

Tom. IV. Par. I. Doc. 102.

### D O C U M E N T O CCXXI.

*Donnuccio abitatore nel Vicopelago, vende a Natale ed Appo fratelli maestri casari una chiusa con vigna ed un Virgario nel luogo Bulgari, per il prezzo di 80 soldi d'oro, nell'anno 788.* Arch. Arc. † O. 21.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, quo Langubardiam coepit anno regni ejus 14. et filio ejus dn. nostro Epino rege, anno regni ejus septimo, pridie nonas januarias, inditione undecima. Manifestum est mihi Domnuccio avitator in Vico Pelago filio b. m. Ghisimari, quia per hanc cartulam vindere et tradere provideo vobis *Natali et Appo gg. magistri casarit* una petia de terra et vinea mea que est clausura, quod abeo ubi dicitur ad Bulgari: clausura ipsa de terra et vinea, que est tenente capite unum in via publica, et alio capite est tenente in vinea Notzi et Witi cler. latere unum tenente est in vinea ipsius Witi cler. et alio latere est tenente in vinea Palduli: ipsa suprascripta petia de terra et vinea, qualiter circumdata est per designatas locas, una cum omnibus arboribus suis, seo et cesas vel virgas suas in integrum ipsa clausura. Similiter et vindere vobis videor virgareum meum illud, quod habeo super clausura suprascripti Witi, qui est tenente capite unum in via publica, et alio capite in vergareum jam dicti Notzi, et uno latere tenente est in virgareum suprascripti Palduli, et alio latere est tenente in fossa mea: ipsum prenominatum vergareum, qua-

liter est circumdatum per designatas locas, vobis vindere et tradere provideo in integrum cum ipsa fossa sua, et infra suprascripta clausura de terra et vinea, neque in jam dicto vergario nihil mihi aliquid reservavi. Et pro hanc mea venditio recepi *da vo* pretium auri soledis boni numero 80. in presfinito et deliberato capitulo, ita ut ab hodierna die ipsa jam dicta res de meo exiet dominio, et in vestra trado esse potestatem. Unde repromitto ego q. s. Domnuccius una cum heredibus meis, vobis Natalis et Appo gg. et ad heredibus vestris, ut si aliquando tempore in aliquo de ipsa suprascripta mea venditio vobis intencionare etc. presunserimus per quolibet ingenio, vel ab omni homine eadem res vobis defendere non potuerimus; spondeo cum heredibus meis componere vobis et ad heredibus vestris, aut cui vos hanc cartulam ad exigendum dederis, omnia ipsa res in duplum meliorata, infer quidem loco ec. Et pro confirmatione Filippum presb. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Domnuccio in anc cartula etc.

Signum † ms. Suadili filio Suatchisi ec.

Signum † ms. Arifusi filio b. m. Megesti ec.

Signum † ms. Notzi filio b. m. Radualdi ec.

† Ego Sinderadus cler. rogatus ec.

† Ego Filippus presb. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXXII.

*Rospulo di Paterno Maggiore offre se stesso, e tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Waldo, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc. \* D. 9.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit quartodecimo; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo, nonas martias, inditione undecima. Ego Rospulo filius b. m. Boniperti habitator in loco qui dicitur Paterno majore, per hanc cartulam pro remedio anime mee offero me ipsum, una cum omne rem meam Deo et tibi Ecclesie S. Reguli sita in Valdo, ubi custos esse videtur Ermipertus presbit. In tali tenore, ut ab odierna die in tua jandicta Dei Ecclesia vel rectorum tuorum debeam pertinere potestatem, ut

dixi, una cum omnem rem meam. Et neque a me, neque a meis heredibus hec cartula offerisionis mee posse dirumpi, seu omni tempore in predicto ordine firmiter permaneat. Et Sichelmus subd. scribere rogavi. Actum in suprascripto loco Waldo ad S. Regulum.

Signum † ms. Rospuli qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Deusdedit arcid. rogatus ec.

† Ego Ramula rogatus ec.

† Ego Deusdedit presb. rogatus ec.

† Ego Raffusu cler. rogatus ec.

† Ego Sichelmus subd. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCXXIII.

*Avendo Sichiperto offerto se stesso, e tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Waldo, Ermiperto rettore di detta Chiesa col consenso del Vescovo Giovanni, gli promette, attesa la sua povertà, di non esiger altro da lui, che un tremisse d'olio per ciascun anno, e quel servizio personale che potrà fare, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc. †† O. 62. Tom. IV. Par. I. Doc. 100.*

*Varianti e aggiunte*  
Pag. 158. linea 1. *Indictione decima-*  
*inditione undecima*

Dopo la linea 20. manca  
Signum † ms. Rachimundi filio Rattelmi  
presbiteri de Piscia testis.

## DOCUMENTO CCXXIV.

*Mauvo abitatore a Capannole vende a Baruccio un pezzo di terra nello stesso luogo, per il prezzo di un soldo d'oro, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc. \* D. 80.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carula rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus in gente Langubardorum quartodecimo, et dn. Pipino filio ejus itemque rex octavo, mense magio, inditione undecima. Manifestus sum ego Mauru filio qd. Aliperti avitator Capannule, qui vendedi et tradedit tibi Barucciu filio qd.

Guiti uno petio de terrula mea in Capannule: ipsa suprascripta uno capo tenet in vinea Gustaldali, alio capo in via pubblica, et lato uno in vinea mea q. s. Mauri, et alio lato in tua terra ipsius Barocci plus aut minus sistarioru tres: hec suprascripta terrula per designata loca tibi in integrum venundavit. Unde ad te pretio

petiti et de presente accepit auri seledus uno, sicut novis in placito bono animo convinet, constat a me in omaibus esse suppletum: unde a modo de meo q. s. Mauri exivet dominio, et in tua suprascripti Barucci, vel de heredes tuos tradedit esse potestate, avendi possedendi judicandi qualiter volueritis in vestra sit potestate. Unde repromitto me ego Mauru una cum meis heredes tibi Barucci, aut tuos heredes, si quacunque tempore hec suprascripta terrula que tibi venundare visus sum, suptrahere aut tollere quesierimus per qualivet ingenio, aut ab omni homine defensare non potuerimus, componam ego Mauru, aut meus heredes tibi Barucci

vel ad tuos heredes, in dupla tale tanta terra, infer quidem loco sup extimatione quale tunc fueri. Unde huic cartula ad me facta Australdu subd. iscrivere rogavi. Actum Capannule ad Eccles. S. Petri, regnum et inditione suprascripta feliciter. Signum † ms. Mauri qui hanc cartulam venditionis fieri ec.  
Signum † ms. Prandi filio qd. Roppaldi v. d. testis.  
Signum † ms. Gunprandi filio qd. Sindi v. d. testis.  
Signum † ms. Auriprandi g. Gumprandi v. d. testis.  
† Ego Australdu subd. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXXV.

*Ritrovandosi il Vescovo Giovanni col suo Clero nella Chiesa di S. Quirico in Monticello, e pretendendo i chierici Rosselmo ed Anselmo da una parte, e Teudiperto dall'altra, che tal Chiesa fosse di loro pertinenza, dichiara esser dessa una proprietà della Cattedrale di S. Martino, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc. † H. 90.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 104.

## DOCUMENTO CCXXVI.

*Gherilinda moglie di Iffiperto, Gheriosa moglie di Filicauso, e Rapperga monaca sorelle e figlie del qd. Imito, vendono i loro beni a Giovanni Vescovo di Lucca per 30. soldi d'oro, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc.*

† B. 7.

Tom. IV. Par. I. Doc. 105.

## DOCUMENTO CCXXVII.

*Giovanni Vescovo compra da Aruchis una corte sundriale nel luogo Ruchi, con diverse case orto stenile colombaja, eccettuati i servi, per il prezzo di 350. soldi d'oro, nell'anno sudd. 788. Arch. Arc. † C. 49.*

In Dei nomine. Regnante dn. Carolo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit quindodecimo, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus octavo, septimodecimo kal. januarias, indit. . . cija. Constat me Aruchis filio b. m. Auselui presenti die, per hanc cartulam vindere et tradere pre-

video tibi Johanni in Dei nom. Episc. curtem meam sundrialem, quam abeo in loco Ruchi, cum fundamento curte et orto, fenile, et cholombario, vel omnibus edeficiis cum terris et vineis silvis virgareis olivetis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, movilia vel inmovilia, cum casis massariciis, que regere videntur una per

Teudipertulo, alia per Rigulo, tertia per Amanteulo, et quarta per Cospolo, et qualem portionem mihi competit de casa et res Gaifriduli de monte Casside, una cum omnibus rebus ad suprascriptas casas pertinentibus, cultas res vel incoltas, mobiles adque immoviles seu semoventes, omnia et in omnibus quidquid in predicto loco mihi est pertenentem, sicut usque actenus a me possessa est, qualiter mihi a nepotibus meis in divisionem obvenit, seu et quoque ibi indivisum cum consortibus meis abeo una cum ipsa vinea sondriale, quam abeo in Policciano tibi trado in integrum. Excepto casa ubi *resede* Pardulo, et casa ubi *resede* Arnipertulo cum rebus suis, et petia de vinea quam dedi in Monasterio nostro S. Salvatoris. Nam alia omnia et in omnibus sicut superius legitur, tibi tradidit in prefinito, excepto homines. Et recepi ad te pro suprascripta curte, et omnibus prefatis rebus ad ipsam curtem pertinentibus, qualiter superius adnexum est, pretium placitum in prefinito et deliverato capitulo auri solidos numero tricentos quinquaginta, ut a modo in tua sit potestatem in omnibus. Unde repromitto ego qui supra

Aruchis una cum meis heredibus, tibi Johanni in Dei nom. Episcopo et successoribus tuis, ut si nos vobis ipsam prefatam curtem, vel aliquid de suprascriptis casis et rebus intentionaverimus aut retraxerimus per quolibet ingenio, et eas vobis ab omni homine defendere non potuerimus. Spondeo ego Aruchis cum meis heredibus, tibi Johanne Episcopo et successoribus tuis, componere ipsam predictam curtem cum omnibus prefatis rebus et casis in duplo, infer quidem loco sub estimationem, cum quibus aut quales tunc fuerint unde agitur. Et pro confirmationem Gumpertum subd. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Aruchis qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Insi filii qd. Ursiperti testis.

Signum † ms. Ghisolfi testis.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ghisprandus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gumpegus subd. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CCXXVIII.

*Argimo di Lunata cambia beni con Ostrifuso diacono rettore della Chiesa di Lunata suddetta, nell' anno 789. Arch. Arc. \* E. 96.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit sextodecimo, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus nono, quinto idus junias, inditione duodecima. Manifestum est mihi Argimo de Lunata filio b. m. Guneuli, quia convenit mihi una tecum Ostrifuso diac. rectori Ecclesie S. Fridiani de suprascripto loco Lunata, ut de aliquantula re inter nos viganicum facere deberimus, ita et factum est. Unde per hanc cartule ego q. s. Argimo in viganicum dare prevideo tibi Ostrifuso diac. ad partem ipsius Ecclesie S. Fridiani unam petiam de terra mea, quam abeo in supra-

scripto loco Lunata, qui uno capite tenet in terra de filiis qd. Guniperti, et alio capite in terra Alateuli, latere uno tenet in terra de filiis qd. Radeuli, et alio latere tenet in terra mea, quam in mea reservo potestate: ipsam suprascriptam petiam de terra, quomodo circumdata est per designatas locas, quod est per mensuram ad justa pertica mensuratam sestariorum septem, tibi in viganicum dedit ad partem ipsius Ecclesie S. Fridiani in integrum. Et recepi a te in viganicum pro suprascripta terra, unam petiolam de terra suprascripte Ecclesie S. Fridiani in jam dicto loco Lunata, qui uno capite tenet et uno latere in terra mea, et alio capite tenet in terra pre-

dicte Eccles. S. Fridiani, et alio latere tenet in terra de filiis qd. Guntiperti: ipsa suprascripta petia qualiter per designata loca est circumdata, quod est per mensuram etc. sextariorum sex, a te in viganeum recepit in integrum; et melioratum cambium dedit ad partem prefate Eccles. S. Fridiani quam recepissem; et insuper secundum edicti paginam vir beatiss. Johann. in Dei nomine Epis. direxit Sinderadus cler. missum suum, qui previdit, qualiter ego melioratum cambium dedit ad partem suprascripte Dei Ecclesie quam recepissem. Unde re-promitto ego q. s. Argimus una cum meis heredibus, tibi Ostrifusus diac. et successoribus tuis, ut si nos vobis ipsam prefatam terram quem tibi in viganeum dedit, intentionare aut subtraehere quesierimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni

homine defendere non potuerimus, spondeo cum meis heredibus tibi et successoribus tuis, componere jam dicta terra quod tibi in viganeum dedit, dupla fer quidem infer quidem loco sub extimatione, cum quo et qualis tunc fuerit: quia inter nos taliter convenit; unde inter nos duas cartulas Ermimari subd. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Argimo in anc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Sichiperti de Apolia test. † Ego Sinderadu cler. missus predicti Johanni Epis. sicut etc. interfui manu mea subs.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Petrus diac. rogatus. ec.

† Ego Gumpertus subd. rogatus. ec.

† Ego Ghiso rogatus. ec.

† Ego Ermimari subd. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCXXIX.

*Tunimundo di Gurgite, che già insieme col padre Tanifredo avea donato alla Chiesa di S. Maria dello stesso luogo una casa e beni, promette a Gondolperto e Fratello di risedere in detta casa, e di pagare ogni anno alla nominata Chiesa una pensione di 5. tremissi d'oro, nell'anno sudd. 789. Arch. Arc. † B 55.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 106.

#### DOCUMENTO CCXXX.

*Celso chierico costituisce suoi esecutori testamentari Gumfredo abate di Monteverdi, i preti Godiprando e Rachiprando, e il chier. Sicualdo; affinché dopo la sua morte vendano e dispensino ai poveri tutti i suoi beni, e diano la libertà a tutti i suoi servi avanti il sacro Altare, nell'anno sudd. 789. Arch. Arc. † O. 25.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 107.

#### DOCUMENTO CCXXXI.

*Jacopo diacono dopo aver riedificato la Chiesa e Senodochio di S. Vitale nel luogo Placule, fonda e dota nello stesso luogo la Chiesa e Monastero dei SS. Giacomo e Filippo, ponendola sotto il patronato di S. Pietro di Roma, nell'anno 790. Arch. di S. Ponziano † I. e Arch. Arc. †† I. 30.*

† In Xti. nomine. Regnante dn. nostro Karolus rex Francorum, et Langubardo-

rum, et dn. nostro Pippino idem rex filio ejus, anno regni eorum sexto decimo, et



nono, quartam nonas aprilis, iaditione 13. Manifestum est mihi Jacobo diac. filio b. m. Teusperti, quia ante os plurimos annos qd. Sichipertus construxit Eccles. in onore Dei et beati S. Vitali Xti martiris, in proprio territorio suo loco Placule prope muro hujus civitatis Lucane, et per dotis titulo in eadem Eccles. et Monasterio contulit aliquit ex rebus suis, et ipsa prefata Eccl. S. Vitalis cum rebus ibidem datis, constituit esse in potestate Sicheradi cler. filio suo, ad ayendum regendam pelegrinos consolandum, et ordinationem faciendum, et per singulas ebdomadas quinque pauperes pascere constituit pro remedio anime sue. Et dum ipsa Ecclesia a gentibus incensa et desolata fuisset, tunc ipse Sicheradus cler. per cartula me qui supra Jacobum diac. in predicta Dei Ecclesia S. Vitali et in omnibus rebus ad eam pertinentibus, rectorem et gubernatorem ordinavit, quamvis ipsa incensa esset Basirica; ita ut in mea esset potestatem in omnibus secundum Dominum ordinandum, et ipsi pauperis pascendum. Postea vero ego qui supra Jacobus diac. prestante Dei misericordia, in proprio territorio meo ad fundamentis edificavi Eccl. in honore domini nostri J. Xti. et SS. Jacobi et Filippi hic prope muro istius civitatis in jam dicto loco Placule. Modo vero in Dei omnipotentis nomine, offero Deo et vobis sepedicta Eccles. S. Jacobi et S. Filippi pro remedium anime mee fundamentum ipsum, ubi ipsa Dei Ecclesia posita est, una cum omnibus edificiis circa ipsa Dei Ecclesia, que ibidem ad me facta sunt, excepto fundamento et terra mea illa, que mihi obvenit ab Ermerada, qualiter da via percurrit usque ad ipsum balneum meum, que mihi reservo, ubi sit ipsum Xenodocio S. Vitali ipsos pauperes recipiendum et pascendum, qualiter ipsum Sichipertus cler. decrevit per ipsum dotem, tam ipse fabriche una cum fundamentum et curte, qualiter mihi per cartula obvennerunt in integrum. Similiter offero ibidem clausura et terra et vinea mea in Fescalino, que fuit b. m. Perprandi, cum ipsa casa que ibi esse videtur, una cum ipso palmentum et cum omnibus arbori-

bus suis, qualiter mihi per cartula obveni in integrum; et duas casas meas massariitas in loco Turrite, cum omnibus rebus et nutrimentis, movile vel immovile, qualiter mihi sunt pertinentes in integrum. Similiter offero ibidem case et res mea in Quaratiana, et casa et rem mea in Colline cum fabricis et omnibus rebus ad eam pertinentibus in integrum. In eo vero faciente divina misericordiam ipsam prefata Eccles. SS. Apostolorum Filippi et Jacobi, constituo in perpetuum esse monacharum dicti monasterii secundum Deum et Sanctarum regulam ibidem vivendum; et omnes res ipsas et homines de ipsam congregationem monacharum et abbatisse que fuerit, sit potestate in omnibus michi q. s. Jacobo reserbo potestate qualiter voluerit; et ipse abbatissa que ibidem in tempore fuerit, per sua et ipsius monasterii protectionem per singulos annos reddere debeat in Eccles. S. Petri in Roma ad luminaria in decem solid. auro oleum, sicut jam ante os tempus ego per alia cartula decrevit, et qualiter per ipsa cartula ego constituit, quam in Eccles. S. Petri in Roma obtulit, in eo ordine firmiter persistant tantum. Quia et volo ut singulis in natale SS. suprascriptorum Jacobi et Filippi, Episcopus hujus civitatis missas cum sacerdotibus ibidem venire licentiam aveant, et abbatissa qui tunc fuerint, eidem Epis. per benedictionem dare debeat uno tappite bono; nam amplius nulla imponatur. Et ipsa congregatio monacharum, que Deo jubente ibidem facte fuerint licentiam abeat de inter se una cum consensu Epis. hujus lucane civitatis, sibi abbatissa eligendi, quale in bonis actibus meliore perexperint, et quale homine ipse Congregatio vel abbatissa aut Epis. quesierunt, que causas hujus monasterii peragere et procurare possant, pro mercede sue anime dare debeant, quod secundum Dominum visum fuerit. Et presbiterum quos ipse abbatisse et Congregatio monacharum in ipsum Xenodochium S. Vitali, quem ego Xto. prestante in proprio territorio meo divino ad fundamentis costruere cupio, post meum decessum voluerit, cum consensu Epis. eum ordinare debeat. Et aliter cou-

situo, ut per singulos annos abbatissa hujus monasterii vel Congregatio monachorum ex omnibus substantiis predicti monasterii, que ibi data est vel in antea Deo prestante data fueri, seu substantia suprascripti S. Vitali, de omni labore et vino et oleo, sive de nutrimentis lingua seu et de orto, vel queque abuerit, ex omnibus ipsa decima eidem presb. in ipso Sinodochio constituto, ut illos quibusque pauperes, quas Sichipertus pascere depotavit, et septem pauperes super, ut sint insimul pauperes duodecim, qui una die per singula ebdomadas in ipso Sinodochio S. Vitalis suscipere, et a mensa pascere debeant ipse presbit. qui ibi ordinatus fuerit secundum possibilitatem suam, ut melius potuerint: ut semper in ebdomada una Pasca, presbit. de ipso Sinodochio ipsum Balneum calere facias, ut tota ipsa ebdomada ipsi pauperes laventur; et si forsitan ibi Congregatio ancillarum facta non fuerit, et sup regimine regule et abbatissa vivere debeat, et post meum decepsum vel illius homini quem ibidem jam ordinavi, vel ordinavero, ipsum Monast. destitutum remanserit, volo et taliter constituo, ut suprascripta Eccles. cum omnibus rebus ad eam pertinentibus, deveniant in potestatem beati S. Petri in Roma, vel Pontifici qui in tempore Papa ordinatus fuerit, in omnibus ordinandum et gubernandum, qualiter secundum Dominum recte apparuerit. Nisi tantum ipsum Sinodochium S. Vitali secundum testium dotis suo jure permaneat. Quidem volo, ut queque de aliis casis et rebus meis, tam de movile quam et immovile que presenti haveo, vel in antea habuero, ad me injudicata vel non datum remanserint, sint pro anima mea in potestate predicti monasterii mei S. Jacobi et Filippi in prefinito. Nam si Dominus placuerit, et omnia qualiter ad

me superius constitutum est factum fuerit, omni tempore inviolabiter in sua potestate in perpetuum te novitum Dei monast. persistant, in eo ordine permaneat sicut ego disposui. Et si quisquam homo generaria (ossia temeraria) presumptione suprascripto Monast. vel rebus et hominibus ibidem pertinentibus, qualibet invasione aut superbiam, aut oppressionem facere, aut exinde aliquid subtrahere aut minuere presumerit, non mereat illam beata voce audire, quam justis audituri sunt, set die tremendi judicii aveant parte cum his qui a sinistra fueri, et cum eis demergatur in supplicium eternum, qui preparatus est diabolus et angeli ejus. Et facientibus ibi bona reddat Deus mercede eterna: et si Epis. hujus civitatis negligentiam posuerint facendum, sicut ego superius decrevi, judicium mecum abean tante omnium creatore, et qualiter fecerint Dominum habeant retributorem. Et neque ad me, neque ad meis heredibus, neque ad nullos homines aliquando tempore presens dotalis cartulam posse dirumpi, set semper in predicto ordine in sua permaneat firmitatem, et nullis liceat nolle quod semel voluit. His per confirmationem duarum cartule dotalium uno tenore conscripta manu Guipraudo cler. scribere rogavi. Actum in suprascripto Monast. una obtulit in Archivo Eccles. S. Martini domum Episcopalis, alia dedi in hoc monast. conservandum.

† Ego Jacobus diac. in anc dote a me facta subs.

† Ego Deusdedi diac. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. ec.

† Ego Rachiprandus cler.

† Ego Filippo rogatus ec.

Signum † ms. Aviti cler.

Signum † ms. Gaufridi de Placule testis.

Signum † ms. Flurini cler. testis.

## DOCUMENTO CCXXXII.

*Tasso di Lunata vende al Vescovo Giovanni un bosco posto nel luogo Colonnata in Maremma per 30 solli d'oro, nell'anno sudd. 790. Arch. Arc. \* L. 76.*

Tom. IV Par. I. Doc. 108.

## DOCUMENTO CCXXXIII.

*Dulciperto accolito dona alla Cattedrale di S. Martino una casa che avea in Lucca; riservandosi però l'usufrutto di tutta finchè viveva, e della metà per la sua moglie Ermilinda e per la sua figlia Cristina, nell'anno 791. Arch. Arc. † K. 76.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 109.

## DOCUMENTO CCXXXIV.

*Godiperto di Paterno maggiore offre tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 791. Arch. Arc. \* L. 46.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 110.

## DOCUMENTO CCXXXV.

*Ayrando chierico del luogo Marcianula, avendo impegnato la sua casa ad Agiprando rettore di S. Frediano di Lunata per sei soldi d'oro; ora vende la stessa casa con altri beni al di lui, successore Austrifonso diacono per 21. soldi d'oro, nell'anno 792. Arch. Arc. † O. 31.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 111.

## DOCUMENTO CCXXXVI.

*Georgiperta abbadessa del Monastero di S. Maria e S. Romano di Lucca cambia beni nel luogo Mare presso Appiano con Gumprando diac. nell'anno sudd. 792. Arch. Arc. † P. 89.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardia coepit 18. et dn. nostro dn. Pipino rege, anno regni ejus duodecimo: duodecimo kal. junias, inditione 15. Manifestum est mihi Georgiperta in Dei nomine abbatissa Monasterio S. Marie et S. Romani, quia convenit inter me et te Gumprando diac. filio h. m. Seiperti cler. ut inter nos viganium facere deberemus, ita et factum est. Unde per hanc cartulam ego q. s. Georgiperta abbatissa in viganium dare prevideo tibi Gumprando diac. res mea illa, quam abeo ubi vocitatur ad Mare, Vico qui dicitur Appiano, et ipsa res mihi obvinet ab Atriperto et Prandulo gg. tuis q. s. Gumprando diac. omnia ipsa res tam terris quam et vineis, silvis virgareis castanietis olivetis cultam res vel inculta, omnia et

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

in omnibus quantum mihi in ipso loco ab ipsis gg. tuis obvinet, tibi omnia in viganium dare ec. Et recepi a te in viganium una petia de terra tua in loco Macritula, qui uno capo tene in via publica, alio capo tenet in classo, ambas lateras tenet in terra mea q. s. Georgiperta abbatissa, petia ipsa in integrum. Seo et alia petia de terra in loco Asulari, qui vocitatur ipsa petia in clausura, qui uno capo et uno lato tenet in terra Minti, alio lato tenet in terra de filiis qd. Teutperti, alio capo tenet in terra de filiis Teudualti cler. petia ipsa in integrum. Simul et una petia de terra tua quod est orto, quem abes in suprascripto loco Asulari, qui uno capo et uno lato tene in via publica, et alio capo et alio lato tenet in terra mea q. s. Georgiperta abbatissa. Seo et recepi a te una petia de vinea tua, quem abis in

18.

suprascripto loco Asulari, ubi dicitur ad Gahagio, qui ipse vinea uno capo tenet in terra Albionuli, alio capo tenet in Sepale, lato uno tenet in vinea Minti et Uffigg, alio lato tenet in vinea mea: ipsas suprascriptas terras et vineas, qualiter circumdate sunt ec. una cum arboribus suis recepi a te in viganium in integrum. Unde repromitto ego q. s. Georgiperta abbatissa una cum heredibus et successatricibus meis tibi ec. ut si nos vobis in aliquo de quo tibi supra in viganium dedi, intentionaverimus ec. et eam vobis ab omni

homines defendere ec. spondeo cum heredibus ec. tibi et heredibus tuis, componere omnia ipsa res in duplo infer ec. cum quo aut quales tunc fuerint, quia inter nos taliter convenit. Et duas ec. Gumpertum presb. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Georgiperte abbatiss. qui ec. Signum † ms. Flurini cler. filii b. m. Fluriperti.

† Ego Saripertu presb. rogatus ec.

† Ego Alpari rogatus ec.

† Ego Pertinandus presb. rogatus ec.

† Ego Gumpertus presb. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXXXVII.

*Giovanni Vescovo dà una casa con beni a coltivare a Deusdedulo di Granio, col patto di rendere ogni anno al Vescovato la metà del vino, e due tremissi lucchesi, nell'anno sudd. 792. Arch. Arc. \* M. 63.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nono decimo, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus duodecimo, quinto idus mensis julii, inditione 15. Manifestum est mihi Deusdedit filius qd. Pettuli de loco Granio, quia dedisti mihi tu dn. et venerabili Johanni in Dei nomine Episc. ad laborandum et meliorandum una casa vestra, quam abetis in suprascripto loco Granio, ubi antea Brunulo resedit, et in tali tenore eam mihi dedistis, ut tam ego, quam et heredes meos ipsa suprascripta casa et omni re ad ea pertinentem, in omnibus bene laborare et meliorare deberem: et tibi et successoribus tuis semper per singulos annos, exinde reddere deberemus medietate vino puro de ipsa res, et duo tremissi boni lucanos in mense julio. Proinde repromitto ego qui supra Deusdedulo una cum meis heredibus, tibi dn. Johanni in Dei nomine Episcopo, ut ego ipsam suprascriptam eassam, una cum omni re ad eam

pertenentem, in omnibus bene laborare et meliorare debeamus, et tam ego quam et heredes meos tibi et ad successoribus tuis, exinde reddere debeamus medietatem vino puro, et duo tremissi boni in mense julio semper per singulos annos. Et si nos ipsa suprascripta casa et res bene non laboraverimus et non melioraverimus, aut eam demittere quesierimus, aut vobis omne suprascripta justitia per singulos annos non persolserimus: spondeo cum heredes meos tibi et successoribus tuis componere penam auri solid. numero viginti; et duas inter nos cartulas qualiter convenit, Gumpertum presb. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Deusdedit qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Liliodari filio Arnichisi cler. testis.

† Ego Teutpaldus cler. rogatus a Deusdede me teste subscripsi.

† Ego Ilmerandus presbiter rogatus ec.

† Ego Gumpertus presb. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCXXXVIII.

*Giovanni Vescovo eletto esecutore testamentario da Gumperto, giusta la volontà di lui, offre alla Cattedrale di S. Martino il Monastero di S. Angelo di Marignano nel Valdarno, nell'anno sudd. 792. Arch. Arc. \* L. 42.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nonodecimo; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus duodecimo, pridie kal. octubris, inditione prima. Manifestum est mihi Johanni in Dei nomine Episc., quia b. m. Gumpertus filius qd. Formisi, per cartulam decevit in me, et in b. m. Natali, ut post ejus decessum quidquid ab eo in iudicato vel non datum remanserit, pro anima ejus dispensare deberemus; et partem ejus de Eccl. S. Angeli in Vico Marignano illa parte Arme, cum omnia ad se pertente in integrum, per offensionis cartulam pro anime ejus remedio dare deberemus in Eccl. beati S. Martini hic Luca, ubi est domus Episcoporum in presuuto. Postea iterum per aliam cartulam confirmavit in me ipso et in Domnucio filio b. m. Arnicausi, omnia et in omnibus rebus suis, ut pro anima ejus dispensare deberemus; et dum per istum iudicatum, quod in nos postea emisit, de jam dicto Monasterium nihil commemorasset dispensandum, et ipse Gumpertus de hoc seculo recessisse; sic

secundum textum de ejus iudicato, ego cum ipso Domnucio res ejus dispensavimus. Modo vero ego qui supra Johan. in Dei nomine Episc. secundum ejus bonum dispositum, et qualiter in nos per textum de jam dicto anteriorem iudicato confirmavit, pro remedio anime suprascripti Gumperti offero Deo et tibi Eccl. beati S. Martini hic Luca, ubi est domus Episcopati nostri, portionem ejus de jam dicta Eccl. S. Angeli in predicto loco Vico Marignano illa parte Arme, cum omnia ad se pertente in integrum: ita ut ab hac die prefata portionem ejusdem Gumperti de jam dicta Eccl. S. Angeli cum omnibus rebus suis, permaneat in potestatem sepedicte Dei Eccl. S. Martini, ut dixi, pro illius anime remedio in presuuto. Et Gumpertum presbiterum scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Johannes in Dei nomina Episc. in hanc cartulam a me facta subs.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Alais cler. rogatus ec.

† Ego Bellisari cler. rogatus ec.

† Ego Roppertu cler. rogatus ec.

† Ego Gumpertus presbit. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXXXIX.

*Rachiprando rettore della Chiesa di S. Giovanni ed esecutore testamentario di Walprando, a seconda dell'ordinazione da lui fatta, non avendo ricevuto da Pietro fratello del suddetto Walprando entro il termine stabilito dallo stesso Walprando che soli 100 soldi, vende al Vescovo Giovanni la metà dei beni del testatore per 100. soldi, nell'anno 793. Arch. Arc. \* L. 19.*

† In Dei nom. . . . Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nono decimo; et filio ejus. . . . anno regni ejus duodecimo, sexto idus januaris, inditione prima. Manifestum est mihi Rachiprando presbit.

rector Eccles. S. Johannis, quia b. m. Walprandus filio b. m. Prauduli, per cartulam decevit in me et Suimprando, et Gospulo de rebus suis, pro anima sua dispensandi, in eo tenure ut tam toti insimul, quam et unus de nos qui decretum

ipsum pre manibus abuerit, et iudicaverit vel dispensaverit, stabilem permaneat. Et si Petro germano ejus nobis dare voluerit in quarto die post ejus decessum solid. centum, et in quinto decimo die similiter post ejus decessum nobis dederit . . . un. soledos, eos ei dare deberimus omnia res ejus, quanta per aliam cartulam ab eo non data. . . . tantum centum, et pro ipsos centum soledos nos ei dedimus curte . . . . quas abuit Transtmontem ad Sanctum Cipriano, et exinde ei cartulam emisimus, et dum Petrus in illo alio constituto infra suprascripto quinodecimo die, ipse Petrus nec paratum fuit nobis ipsos alios centum solid. ad dandum aut perexolvendum, secundum constitutionem ipsius b. m. Walprandi. Postea post ipso quinodecimo die ego qs. Rachiprando presbit. qui decretum ipsum pro manibus abeo, secudum ejus bonum dispositum, et qualiter in hoc per textum ipsius cartule confirmavet, vindere videor tibi dn. Johanni Episc. nostro una sala ejusdem Walprandi, quas abuet in loco Sarzano finibus Garfaniense, qui ei obvinet da germani ejus, cum fundamento curte et prato terra et pumario circa ipsa curte, qualiter . . . nem obvenit in integrum, et vinea et terra vacua et prato ad Mazioni, et clausura ia Sufiliano . . . . petia, qui est inter ambe ipse petie Lupi cler. et una petia de terra ad Piro Sussolo, qui capo tene . . . . terra et silva illa, qui fuit recta per Occulo massario ejus, et terra et vinea et silva illa . . . . recta fuit per ipso Maguulo de Nagio. Et una petia de terra in Valle Sarzanise, qui est uno capite tenente . . . . et parte ejus de cerrito in medio loco in Convalli Et una casa in Magliano, qui regitur per Gundilasci filio Gundualdi. Alia casa in Ceriliano, que regitur per Bonusulo. Tertia casa in Silano, que regitur per Fillulo; quarta casa in Curtiliano, que regitur per Filicculo. Quinta casa in Ponticio que regitur per Baruncio presbit. Sexta casa in Curtiliano que regitur per Magnifridulo. Septima casa in Cabili, que regitur per Asperto. Octava casa in Biturio, que regitur per Rapper-

tulo. Novima casa in Rusiliano, que regitur per Pipulo. Seu et una casa in Agio, que regitur per Vitulo, ut ista casa post decessum Roserade socera suprascripti Walprandi abere debeas, sequentes textus cartula illa, quem ipse Walprandus in suprascripta Roserada socera sua emisit. Et prato illo qui vocitatur Fanci, et prato illo qui vocitatur ad ripa, ambe ipse petie de ipso prato. . . . . ipse suprascripte case cum omnia ad eas pertenentes in integrum, excepto homines et notriminas et res. . . . . Rachiprandus presbit. ad te dn. Johanni Episc. pretium de tuo proprio, pro suprascripta sala et suprascripte case . . . . tibi venundare videor, qualiter eidem Walprandi fuit pertinentem, et ei in divisionem obvenit, et sicut . . . . breve illa continere videtur, qui scripta est per Vialperto, auri soled. numero centum de. . . . . capitulo. Unde spondeo ego q. s. Rachiprando presbit. una cum heredes vel successores meos, ut si tibi dn. Johanni, aut cui tu eas abere decreverit, intentionare aut subtrahere presumpserimus suprascripta sala et case, vel jam dicta res, quas tibi venundare videor per quolibet ingenio, aut cui nos eas dedissemus, aut dederimus: spondimus nos vobis componere eas omnia in duplo, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint, unde in die illa agitur. Nam da aliis hominibus vobis, nec atatori nec defensaturi, nec restauraturi, nec pretium reddituri esse non debemus; sed cum exemplar de ipso iudicato, et memorato breve illa divisionis, et ista cartula vobis eas defendere debeatis, qualiter melius potueritis, et pos. . . . . omni calomnie absoluti esse debeamus, quia taliter inter nos convenit. Et . . . . . rogavi. Actum Luca. . . . . cartula a me facta manu mea subs. . . . .

† . . . . .

† Ego Perisundo Gasindus dn. Regum rogatus ec.

† Ego Angelus cler. rogatus ec.

† . . . . . prandus presbit. rogatus ec.

. . . . . us presbit. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCXL.

*Testamento del diacono Sassimundo, con cui nomina il Vescovo Giovanni ed i suoi successori in esecutori della sua ultima volontà, e loro ordina di vendere e dispensare per rimedio dell'anima sua, tutti i beni Chiese e Monasteri, che a lui appartenevano, nell'anno sudd. 793.*  
Arch. Arc. \* B. 6.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nono decimo, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus duodecimo, nono kal. februaris, inditione prima. Manifestum est mihi Saximundo diac. filio h. m. Gumperti, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee dispensare prevideo ex omnibus rebus et Monast. et hominibus meis. Sic namque volo adque instituo, ut tu dn. Johannes in Dei nom. hujus S. Luc. Eccles. Episcopo, seu successores tui, vel cui tu hanc cartulam ad exigendum et dispensandum dederis, potestatem abeatis pro remedio anime mee, venundare et dispensare debeatis portionem meam de casis et omnibus rebus illis, quas cum germanis meis a h. m. Teuselmo diac. comparavimus; et si aliquid ex ipsis rebus absque monimine abemus, que mihi pertinere debetur, vos et ipsam rem licentiam abeatis requirendi et pro anima mea dispensandi, qualiter melius vobis apparuerit, in omnibus in tua sit potestatem faciendi qualiter volueris. Et portionem meam de Monast. S. Petri, sive portionem meam de Monast. S. Marie in loco Gurgite, et ipsum suprascriptum Monast. S. Petri est fundato a suprascripto Teuselmi diac. in vico Gundualdi, ubi est casa abitationis fratrum meorum. Similiter et portionem meam de Monast. S. Andree in loco Blentina; nec non et portionem meam de Monast. S. Petronille in loco Custogia; et portionem meam de Monast. S. Quirici in loco Lateraria prope Verriana, ut dixi, portionem meam ex omnibus de prefatis Monasteriis, una cum omnibus casis et rebus movilibus adque inmovilibus, seu

semoventibus, qualiter mihi pertinere videntur, una cum portionem de aliis Monasteriis meis cum rebus suis, do et confirmo adque constituo esse in potestate tua dn. Johannes Episc. regendi gubernandi ordinandi et faciendi quid aut qualiter volueris, in omnibus in tua sint potestatem; et qualiter post decessum meum de predictis Monasteriis judicaveris vel ordinaris, sive disposueris esse, instabili ordinem permaneat semper. Et homines meos omnes, servos et ancillas, Aldiones adque Aldias, quanti a me injudicati aut inliverati remanserint, sive illi homines, qui mihi a germanis meis competunt, in tua sint potestatem regendi et usufructuandi tantum. Et quis de meis heredibus contra hanc cartulam agere aut causare aut intentionare seu dirumpere presumerit per quolibet ingenium, aut per summissum hominem, sit componiturus ipse meus heres tibi dn. Johanni Episcopo, seu successoribus tuis, sive cui vos hanc cartulam ad exigendum vel dispensandum dederitis, ipsam prefatam rem, sive predicta Monasteria cum rebus suis, omnia in triplo meliorata, infer quidem loco sub extimationem, sive ipsos homines cum qualiter aut quales tunc fuerint. Et neque a me neque a meis heredibus, neque a nullo homine aliquando presens hec cartulam posse dirumpi, sed et post datam compositionem, in suo rovere firmiter permaneat: quia in omnibus taliter mee complacui voluntati, ut nulli liceat nolle, quod semel volui. Et Gumpertum presb. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Saximundo diac. in anh. cartula a me facta manu mea suscripsi.

† Ego Alipertus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Alprandus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus cler. rogatus ec.

† Ego Ardiprandus cler. rogatus ec.

† Ego Gumpertus presb. post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO CCXLI.

*Alpert chierico rettore della Chiesa di S. Pietro dà in locazione ad Alpertulo di Granajolo una casa e beni nel luogo Villa, coll'obbligo di rendere ogni anno alla suddetta Chiesa un soldo d'oro, nell'anno sudd. 793. Arch. Arc. \* E. 29.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit nonodecimo; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus duodecimo, mense martio, inditione prima. Manifestum est mihi Alpert rector Eccl. S. Petri principi Apostolorum, quia per hanc cartulam convenit mihi una tecum Alpertu de loco *Granajolo* filio qd. Luciperti, ut tu laborare deveatis casa et res Eccles. S. Petri, qui est in loco *Villa*, ipsa casa et res, ubi antea *residde* Macciolo; casa ipsa una cum omnia res ad eam pertinentes, bene laborare et in omnibus meliorare debeatis. Et mihi vel ad successores meos reddere debeatis justitia de ipsa casa et res per omne singulos

annos, idest per omne S. Petri uno solid. auro bono expendiviles. Et si tu q. s. Alpertule vel tuis heredes mihi q. s. Alpertus cler. . . . . omnia suprascripta capitula adimpleveritis vel conservaveritis, sicut supra legitur; et si vobis ipsa casa et res retollerimus, aut vobis superimposuerimus; spondeo me cum success. meis tibi et heredibus tuis, componere poenam auri solid. numero viginti et . . . . . cartula Saxi cler. scrivere rogavimus. Actum Luca. † Ego Alpertus cler. in anc cartulam a me facta ec.

. . . . . filio Ropprandi testis.

Signum † ms. Wa. . . filio qd. Warniperti testis.

. . . . . valdi filio qd. Saximundi cler. testis.

. . . . . post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO CCXLII.

*Giovanni Vescovo dà in locazione ad Agiolo una casa in Ligori, col patto di fare al vescovato quelle annue prestazioni, cui erano gli altri coloni obbligati, nell'anno sudd. 793. Arch. Arc. †† S. 13.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus 13. tertio idus mense junii, inditione prima. Manifestum est mihi Agiolo filium qd. Martini, quia posuisti me tu dn. et venerabili Johanni in Dei nom. Episc. in una casa Eccl. vestre S. Martini, que est ipsa casa in loco *Ligori*: ipsa casa ubi antea *Ghitiolo* resedit. Proinde per hanc cartulam repromitto, et manu mea facio ego q. s. Agiolo tibi dn. Johanni

in Dei nomine Episc., ut ego cuntis diebus vite mee in predicta casa residere et habitare debeamus, et ipsa casa, seo omnia res ad eam pertinentem, in omnibus bene laborare et meliorare promicto. Et per singulos annos ego vel meos hered. tibi vel a tuis subcessores omnem redditum vel justitiam, ut usum fuit, de ipsa casa et res vel angarias facere et reddere debeamus, seu et adimplere. Et si ipsa suprascripta casa et res ad eam pertinentem in omnibus bene non laboraverimus et non melioraverimus, et vobis per singulos annos



omnem justitiam et angarias, ut usum fuit, de ipsa casa non fecerimus et non adimpleveritis, vel si de ipsa casa et res foris exire quesierimus alivi ad abitandum: spondeo cum hered. meis tibi et success. tuis, comp. penam auri solid. numero quinquaginta: et hec mea promissio in predicto ordinem firmiter permaneat: et Gumpertum presbit. scribere rogavi. Actum Luca.  
 Signum † ms. Agioli qui ec.  
 † Ego Alprandus presb. ec.

† Ego Rosselmi ec.  
 † Ego Tedo subd. ec.  
 Signum † ms. Rachinaldi filii qd. Magnifridi de Gurgite testis.  
 † Ego Gherifusu cler. ec.  
 † Ego Gumpertus presb. post traditam ec.  
 † Ildebrandus not. D. I. autenticum illud exemplavi.  
 † Ego Hubaldus autenticum illud vidi legi, unde hoc exemplar factum est, et hic sub.

## DOCUMENTO CCXLIII.

*Dulciolo di Quaraziana confessà a Giovanni essere la casa, ove abita, del vescovato di S. Martino, nell'anno sudd. 793. Arch. Arc. \* N. 75. Tom. IV. Par. I. Doc. 112.*

## DOCUMENTO CCXLIV.

*Liliopinto prete confessà ugualmente al Vescovo Giovanni, appartenere al vescovato di Lucca ed alla Chiesa di S. Ipolito e S. Maria a Monte, i beni e casa che possedeva, nell'anno sudd. 793. Arch. Arc. † Q. 12.*

† Exemplar. Dum in Xti. nomine adesset Johannes in Dei nomine Episc. in Lavariano in plebe Eccl. S. Marie advenit Liliopincto presb. contra quem intendebat. Raspertus presb. dicendo. pro quare tu Liliopincte rem ubi resedis. et cuncta que possides *contendi* ad partem. Eccl. S. Martini Episcopati. cum omnes res tue sint pertenentes. Ecclesie S. Ipoliti plebis baptismalis. et S. Marie de Monte. que est de sub ipsa plebe. Tunc ipse Liliopinctus presb. respondit: de casa ubi resedeo et rebus omnibus quibus possedeo de quibus dicis parentes mei. ipsas possiderunt. et ego possedeo. Set parentes mei exinde. voluntatem faciebant ad Episcopos civitatis Lucane. et ego ita facio. Et certe nihil ex omnibus predictis rebus subtrahere possum de subpotestate Eccl. S. Ipoliti et S. Marie de Monte. que sunt de subpotestate Episcopatu S. Martini civitatis Lucane. Et nihil exinde abere possum nisi ut vestra est dn. Johannis Episc. voluntas. Ubi aderat Sicheradus cler. Tucholfus

cler. Teutpaldus cler. Ratfusus cler. Firmu Tassilas. Flaipertus: et Ghisiprandus presb. Facta est hec manifestatio anno dn nostri Caroli Magni regis Francorum et Langubardorum ac Patricii Romanorum vigesimo: et dn. nostri Pippini regis filii ejus: anno regni ejus 13. mense augusto. octavo idus ipsius mensis inditione prima. Et ego Ermimari presb. hanc manifestationis notitiam facta ante dn. Johanne Episc. scripsi et interfui.  
 † Ego Liliopinctus presb. sicut de me supra legitur sic manifestavi et sic est veritas et m. m. subs.  
 † Ego Raspert presb. demadatione dn. Johanni Epis. intendi contra Lilioneto presb. sicut supra ec.  
 † Ego Tucholfus cler. interfui.  
 † Paldus cler. interfui.  
 † Ego Firmo interfui.  
 † Ego Sicheradus interfui.  
 † Ego Flaipertus interfui.  
 † Ego Ratfusus cler. interfui.  
 † Ego Tassilo interfui.

## DOCUMENTO CCXLV.

*Arniperto di Pistoja offre al vescovato di Lucca alcuni beni per rimedio dell'anima sua, nell'anno 794. Arch. Arc. \* E. 9.  
Tom. IV. Par. I. Doc. 113.*

## DOCUMENTO CCXLVI.

*Sindruda col consenso del suo marito Periteo e di tre dei suoi più prossimi parenti, vende ad Audiprando una casa e beni in Ruchi, che aveva ricevuta in Morgincap dallo stesso suo marito, nell'anno sudd. 794. Arch. Arc. \* D. 79.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum et Langubardorum adque Patricius Romanorum quo coepit Langubardiam; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni eorum vigesimo primo, et quartodecimo, mense julio, inditione secunda. Manifesta sum ego Sindruda. . . . quia per hanc cartulam, consentiente mihi Periteu viro meo, ubi secundum legem interesse videtur, una cum notitia trium parentum meorum, qui propinquiores sunt, *corum* nomina subter leguntur, qui non vidunt me nulla violentia passa esse, set bona et integra voluntate meam, per hanc cartulam venundare et tradere videor tibi Audiprando filio b. m. Autari, idest casa et res mea illa, quam abere visa sum in loco Ruchi, quas ipse Periteu mihi in Monganicaput *dede*. Casa ipsa una cum fundamento curte orto, una cum terris pratis pascuis cultum vel incultum, vergareis seo silvis, cultum vel incultum, arboribus fructiferis vel infructiferis, omnia et in omnibus quantum ad ipsa suprascripta casa est pertinentes, vel quantum in suprascripto loco Ruchi nobis est pertenentes, tibi venundamus et tradimus in integrum, et nichil nobis alique in suprascripto loco reservamus. Et accepit ad te pretium pro suprascripta casa et res auri solid. numero trigenta et quattuor in presinito. Unde spondeo ego qui supra Sindruda, consentiente mihi ipso Periteu viro meo, una cum nostris heredes, ut si tibi Audiprande vel ad tuis heredes, intentionaverimus aut

subtraxerimus in aliquo de quas tibi supra venundavimus per quolibet ingenio, et eum vobis da omnes homines defendere non potuerimus: spondeo ego qui supra Sindrada, per *consenso* ipsius Peritei viro meo, una cum nostris heredes, componere tibi Audiprande vel ad ejus heredes, ipsa suprascripta casa et res omnia in duplum, res melioratas fer quidem loco sub extimationem, cum quibus aut quales tunc fuerit. Et pro confirmationem Ghiselpert scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Sindrude qui hanc cartulam ec.

Signum † ms. Peritei viro ejus consentiente.

Signum † ms. Fridali *genitore* suprascripti Peritei *consentiente*.

† Ego Prandulo presb. *propinquiore* parente suprascripte Sindrude, idest Barbano ejus, sicut supra lector interfui et subs.

† Ego Rachiprandus presb. *propinquiore* parente ipsei femine, idest consobrino ejus, sicut supra legitur ec.

Signum † ms. Tespuli filio qd. Pettuli de Rocta *propinquiore* parente jam dicte femine interfui.

Signum † ms. Lucci filio Baronei de Girulo testis.

Signum † ms. Rimperti filio Rigniperti de Vico Amilonghi testis.

Signum † ms. Siculi filio qd. Ghianuli test.

Signum † ms. Savini g. suprascripti Rimperti testis.

† Ego Rachipert not. rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXLVII.

*Ellaru vende ad Orulio chierico un pezzo di terra e selva in Vajano per otto soldi, nell'anno suidd. 794. Arch. Arc. † O. 42.*

† In nomine Domini Dei et Salvatoris nostri J. Xti. Die primo mense septembrio, regnante dn. nostro Carulo et Pippino filio ejus regibus Francorum et Langubardorum, hac patricio Romanorum in Etalia postquam Papia civitatis ingressus est, anno viginisimo primo, et quartodecimo, per inditione secunda feliciter. Constat me Ellaru v. d. filio qd. Rachipert vendidisse et vendedi, tradidisse et tradedi tivi Orulio cler. filio qd. Barucioni portio mea de terra et silva, quod avere visu sum in locus qui nominatur Vajano tam in monte quam in plano, et *fus di* portione Wilipaduli massario in integrum: suprascripta portione tivi q. s. Orulio cler. venundare et tradere previdi. Excepta illa que amodo venundata et tradita vel comcambiata haveo Lampuli germano meo, et Ranfali et tivi q. s. emtor; nam alia suprascripta portione mea in suprascripto loco, que amodum mihi pertenente esse invenitur, qualiter mihi da germani mei me in portionem contangi in integrum, tivi Orulio cler. venundare et tradere previdi. Unde ad te pretio suscepit aurum solidum octo infuitum, quatinus ab hodierna die tam tu emtor, quam

vel heredibus tuis securis valeatis havere et posidere suprascripta mea venditione. Et si exinde ad quacunque homine taxatis fueritis, et ego Ellaru vel heredibus meis molestare aut subtragere quesierimus; et ipsam suprascripta res da omnes homine menime defensari potuerimus, componituri esse promittimus ego Illaru vel heredibus meis tivi q. s. Orulio cler. vel ad tuis heredibus, ipsa suprascripta res quod est mea venditione in duplum, omnia sub extimatione, et in consimile loco partis vestre restituere promittimus. Et hanc cartulam venditionis mee in te Alipert not. scribere rogavimus. Actum in eo regnum et inditione suprascripta feliciter.

† Ego Illaru in anc cartula a me facta m. m. subs.

† Ego Ostripertu rogatus ec.

Signum † ms. Aufrid filio qd. Rachipert rogatus testis.

† Ego Auspertu presb. rogatus ec.

Signum † ms. Raspert filio qd. Aupert rogatus testis.

† Ego q. s. Alipert not. scriptor pos tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCXLVIII.

*Adaldo fanciullo, giusta la costituzione del re Liutprando, col suo testamento istituisce erede in tutti i suoi beni la Cattedrale di S. Martino, nell'anno sudd. 794. Arch. Arc. \* L. 21.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum et Langobardorum adque patricius Romanorum, quo coepit Langubardiam, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni eorum viginisimo primo et quarto decimo, duodecimo die post kal. novembris, inditione tertia. Manifestum est mihi Adaldo infantulo filio Waltperti, quia dum me forte egritudo preoccupatus videret, et me ad mortis periculo tendere videret, considerantes me

*Barsoc. Tom. V. Par. II.*

Dei omnipotentis misericordia, pro redemptionem anime mee secundum constitutionem S. memorie Liutprandi regi, offero Deo et tibi Eccles. beatiss. S. Martini infra hauc Lucanam orbem fundato, ubi domum Episcoporum esse videtur, idest casa avitationis mee, quem abere videor curte orto aliis edificiis, una cum terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, movilia vel inmovi-

lia, seu qui semoventibus vel homenis, omnia et in omnibus quantum in suprascripto loco abere videor in integrum. Similiter et casa mea massaricia, quem abere visus sum in loco Viniale, qui regitur per Ermiprandulo, seu et alia casa mea in ipso loco Viniale, qui recta fuit per qd. Ursulo. Simulque et una casa mea massaricia in ipso loco Arme, que regitur per Roppulo et Uppulo: simul et casa et res mea illa in loco Barga, seu casa et res mea illa in loco qui dicitur Uteri. Omni ipse suprascripte case cum fundamentis curtis ortalias vel aliis edificiis, una cum terris vineis olivetis silvis castanietis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, movilia vel immovilia, seu qui semoventibus vel homenis, omnia et in omnibus quantum ad ipse suprascripte case est pertinentes, vel in iamdicte locas abere videor, tam sundrialibus casis et rebus,

quam et massaricias, vel in quacunque alie locas qualibet res per qualibet genio mihi est pertinentes vel homenis in integrum, ut dixi, pro remedium anime offero Deo et tibi Eccl. beatiss. S. M. Ut ab hodierna die in tua predicta Dei Eccl. beatiss. S. M. vel ad tuis rectoribus sit potestatem in prefinito, ut omni in tempore hec mea offerisionis cartula in predicto ordine firma et istabile permaneat. Et pro confirmationem Ghiselpert scrivere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Adaldi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Gumpertus presb. rogatus a Adaldo infantulo me teste suba.

† Ego Alprandus presb. rogatus ec.

† Ego Pascalis presbit. rogatus ec.

† Ego Ghisprand rogatus ec.

† Ego Ermimari presb. rogatus ec.

† Ego Ghiselpert posttradita compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CCXLIX.

*Garimundo prete di Brancoli offre alla Cattedrale di S. Martino tutti i suoi beni in Saltocchio, Parezzana, Rassignano ossia Carignano, eccettuato i mobili, servi e serve, aldiani e aldiane, cui si riserva di dare la libertà, nell' anno 795. Arch. Arc. † H. 91.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 114.

#### DOCUMENTO CCL.

*Gundolperto dona alla Chiesa di S. Michele in foro una casa e beni in Cisognana, determinando ciò che ogni anno alla detta Chiesa doveano rendere i locatari, nell' anno sudd. 795. Arch. Arc. † O. 1.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 115.

#### DOCUMENTO CCLI.

*Toto avendo fondato in Vitojo di Garfagnana la Chiesa di Maria SS. e S. Pietro, dopo averla fatta consagrarre, la dota con molti beni, riservandosene poi il patronato, nell' anno sudd. 795 Arch. Arc. † L. 5 e † D. 87.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 114.

*Aggiunte e varianti.*

Pag. 32. lin. 25. *Aedes positam est - Ecclesiam positam est.*

*ibid. terra . . . - terra vacua*

lin. 28. *ubi bonus . . . terris - ubi*

*Bonosulo reside, una cum terris.*

ibid. *Virgultis* - virgariis.  
lin. 30. *duo pe.* . . - duo petiis de  
lin. 31. *vineis.* . . et - vineis, uno  
capo, et

ibid. *in vinea.* . . - in vinea Mati,  
Pag. 33. lin. 2. *Bacciani.* . . . - Bacciano,  
terris vineis.

## DOCUMENTO CCLII.

*Carta bilaterale, con cui Ermipert custode e rettore di S. Regolo di Gualdo alloga con alcuni patti ed obbligazioni ad Achifredo e Leopertulo una casa e beni, ed essi viceversa obbligansi agli stessi patti di ritenerla, nell'anno 796. Arch. Arc. † F. 58.*

In nomine Domini Jesu Xti. Regnante domni Carule et Pippino filii ejus viris excellentissimis regibus Francorum seo et Langubardorum, anno regni eorum in Etalia vigenesimo secundo, et quintodecimo, mense februario, inditione quarta. Manifestus sum ego Ermipert v. v. presb. custos Eccles. S. Reguli in loco vocatum Waldo, huvi issius corpus quievit, qualiter huc die firmo vos Achifredi et Leopertulo in casas et rebus meis massaricias, qui posita est in loco. . . . . casas habitationis et edificias fundamentis curte ortis vineis pratis terris silvis pascuis, omni rebus fructiferis et infructiferis, cultum vel incultum, movile et immovile, omnia et in omnibus ad ipsa casa pertinentem in integrum, vos suprascripti Achifredi et Leopertulo firmo in tali tinore, ut vos vel vestris heredes in nostra casa et rebus residere et habitare diveatis, et ipsa laborare et gubernare diveatis, ut pejorata non sit, et mihi vel ad subcessoribus meis, qui in casas S. Reguli ordinatus fuerit, exinde facere diveatis medietatem angharia omni tempore. . . . . nobis, et retdere nobis diveatis per singulis annis duo anforas vini puro, et uno animali annotino, et alio trivntum vobis non superimponatur. Et si vos ipsa omnia qualiter supra legitur conservaveritis, et ego vel subcessoribus meis vobis amplius angharia aut aliquod superimposuerimus, aut de suprascripta casa et rebus foris expellerimus per quolibet ingenio; tunc repromitto ego qui supra Ermipert presb. vel posteris et subcessoribus meis, vobis

suprascripti Achifredi et Leopertulo componere vobis vel vestris heredes auri solidos tregenta, et hanc cartulam in sua permaneat firmitatem. Pro quibus promittimus nos suprascripti Achifredi et Leopertulo tivi jam dicto Ermipert presbit. ut nos vel nostris heredes residere et habitare deveamus in suprascripta casa et rebus tuis in suprascripto loco, casa vero ipsa laborare et gubernare deveamus, ut pejorata non sit, et tui vel subcessoribus tuis qui in casa S. Reguli ordinatus fuerit, exinde per singulos annos facere deveamus medietatem angharia omni tempore, et vobis retdere deveamus per singulos annos duo anforas vino puro, et uno animali anotino. Ista omnia qualiter superius legitur inviolata conservare et persolvere promittimus: et si conservare neglexerimus, aut si de suprascriptis casis et rebus foris exierimus in alterius casas residendum vel habitandum, et non. . . . . auferimus in omnia qualiter superius legitur: tunc componamus nos jam dicti Achifredi et Leopertulo vel nostris heredes tivi Ermipert v. v. Ermipert presb. vel posteris subcessoribus tuis similiter auri solid. tregenta, et hanc cartulam in sua permaneat firmitate, quia inter nobis taliter convenit, et Rachipert presbitero ambas partes scrivere rogavimus. Actum in Paterno majore, regnum et inditione suprascripta feliciter.

† Ego Ermipert presbit. in hanc cartula a nos facta manu mea subsc.

Signum † ms. Achifredi qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Leopertulo qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Guistriperti filio Taugni test.

† . . . . qd. Tunicausi v. d. testis.

† . . . . Rachipert presb. scriptor hujus cartule post tradita complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CCLIII.

*Amico e Gheriperto preti esecutori testamentarij d'Inso, per remedio della di lui anima, offrono alla Chiesa di S. Michele in Foro alcuni beni in Vetoriana, nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † M. 59.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum ec. ac Patricio Romanorum quo coepit Langubardiam, et filio ejus da. nostro Pippino rege, anno regni eorum vigensimo secundo, et quintodecimo, mense martio, indit. quarta. Manifestum est nobis Amicus presb. filio b. m. Warniperti, et Gheriperto presb. filio b. m. Garucii, quia qd. Inso de trans Auserelo per cartula decrevit in nos et in Hindiperto filio b. m. Filleradi, ut post ejus decessum tam toti insimul, quam et unum de nobis qui cartula ipsa judicati pre manibus abuerit, et plus citius pro anima ejus dispensare potuerit, in quo judicaverimus de res ejus... in nos per ipsam cartulam decrevit ad dandum et dispensandum, istavile deberet permanere. Unde nos q. s. Amico et Gheriperto presbit. qui plus citius parati sumus pro anima ejus dispensandum, et cartula ipsa judicati pre manibus avemus, secundum ejus bonum dispositum, et qualiter in nos per textum cartule confirmavit, pro remedium anime ipsius Insi, per hanc cartulam offerimus et tradimus Deo et tibi Eccl. beati S. Angeli sita infra hanc Lucanam civitatem, ubi Gaudiprando presb. rector esse videtur, idest portionem qui fuit ipsius qd. Insi de res illa

quem abere visus fait in loco Veturiana, tam terris quam et silvis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum in suprascripto loco jam dicti Insi fuit pertenentes, ut diximus, ejus portionem in integrum offerimus et tradimus Deo et tibi prefate Eccl. S. Angeli, pro anima ejus remedium in prefinito. In eo tenore ut neque nos q. s. Amico et Gheriperto presbit. neque heredis vel successoris nostri, ad parte suprascripte Eccl. S. Angeli de ipsa res autoris nec defensoris, neque restauratoris esse non deveamus, sed ex nostra persona pars de ipsa Eccl. ipsa jam dicta res sibi defendenda, qualiter melius potuerit, quia in eo modum hanc cartulam de jam dicta res in suprascripta Eccl. S. Angeli emittere visi sumus. Et pro confirmatione Ghiselpert not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Amicus presb. in anc cartulam ec.

† Ego Geripertu presb. in anc ec.

† Ego Coradi cler. rogatus ec.

† Ego Carulo rogatus ec.

Signum † ms. Perifasi filio qd. Mauri. ec.

Signum † ms. Domnali cler. g. suprascripti Amici.

† Ego Magnipert presb. rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. pos traditam ec.

#### DOCUMENTO CCLIV.

*Amico prete concede a Domenico una casa ed un oliveto appartenente alla Chiesa di S. Salvatore di Sesto, col patto di rendere ogn'anno tutto l'olio che raccoglierà nel detto oliveto, nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † P. 35.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum ec. ac

Patricio Romanorum quo coepit Langubardiam, et filio ejus da. nostro Pippino

rege, anno regni eorum vigesimo secundo, et sextodecimo (cioè quintodecimo) mense martio, inditione quarta. Manifestum est mihi Dominico filio qd. Lintperti, quia fermasti me tu Amico presb. filio b. m. Warniperti in casa illa, quem ego levavero in terra Monast. vestri S. Salvatori, qui est ipse terra in Sexto, ubi dicitur Casale Decci, et infra sto anno: ipsa casa inivi levare conciare debeamus bene, et tibi vel ad successores tuos per singulos annos, pro justitia de suprascripta casa et res, seo et ipso oliveto vobis reddere debeamus toto ipso oleo de ipso oliveto sine fraude: et ipsa casa et ipso oliveto benem laborare, seo meliorare debeamus

singulos annos, tam ego quam et hered. meus. Unde spondeo ego q. s. Dominico una cum meis heredibus, tibi Amicu presb. vel ad success. tuos, ut si hec omnia suprascripte capitula facere et adimplere neglexerimus, sicut supra legitur, aut de ipsa casa et res foris exierimus alibit avitando: spondimus vobis componere auri solid. numero. . . . ti. Unde inter nos due cartule Perio not. scrivere rogavimus.

Actum Luca.

Signum † ms. Dominichi qui ec.

† Ego Saxo cler. rogatus ec.

† Ego Alpertus filio Suadili rogatus ec.

† Ego Tassilo rogatus ec.

† Ego Perio not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCLV.

*Lamperto prete assegna molti beni alla chiesa di S. Salvatore, dal medesimo fondata nel luogo Bibiano, e consagrada dal Vescovo Giovanni ec. nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † N. 40.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 116.

#### DOCUMENTO CCLVI.

*Fillari abitante nel Castello Noverise del luogo Campulo, offre alla Chiesa di S. Cassiano del luogo Basilica se stesso e tutte le cose sue, nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † P. 65.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum et Langubardorum, ac Patricius Romanorum, quo coepit Langubardiam, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni eorum vigesimo tertio, et sextodecimo, mense augnato, inditione quarta. Manifestum sum ego Fillari abitator in Castello Noverise in loco qui dicitur Campulo, filio qd. Aufridi, quia pro Dei timore et remedio anime mee per hanc cartula offero Deo et tibi Ecclesie Beatissimi Sancti Cassiani, qui est fundatum in loco, ubi dicitur Basilica, ubi Domnipertu presb. rector esse videtur, me et persona mea, et omnia res mea, tam casa abitationis (meae) cum fundamento, curte, orto, una cum terris, vineis, olivis, silvis, vergareis, pra-

tis, pascuis, cum culto et inculto, movilia vel immovilia, seo qui semoventibus, mea portione quantum mihi legibus da filii mei in sorte competit, in predicta Dei Ecclesia, vel de ejus rectoribus sit potestatem in pefinito abendum et usufructuando. Et neque ad me, neque ad meus herede hec cartula possamus dirumpi; set omni in tempore in suprascripto ordine semper firma et stavilem permaneat. Et pro confirmationem Perio notarium scrivere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Fillari, qui hanc cartula fieri rogavit ec.

† Ego Sarpertu presb. rogatus a Fillari me teste subscripsi.

Signum † ms. Willeradi filio b. m. Agauridi clerici testis.

† Ego Sichiprandus presb. rogatus a Fillari me teste subscripsi.

† Ego Osprandus presb. rogatus a Fillari me teste subscripsi.

† Ego Paulu rogatus a Fillari me teste subscripsi.

† Ego Perio notarius post tradita complevi et dedi.

### DOCUMENTO CCLVII.

*Walfonso chierico di Garfagnana vende al Vescovo Giovanni alcune case e beni in Pastorale, unitamente ad alcuni boschi in Carnino per 45. soldi d'oro, nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † F. 36.*

In Dei nomine. Regnante dn. Carulo rege Francorum et Langubardorum, ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo tertio, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus quintodecimo, septimo idus septembris, inditione quinta. Constat me Walfonsus cler. filio b. m. Pranduli de Carfaniana, presenti enim die per hanc cartulam vendere et tradere prevideo tibi Johanni in Dei nomine Episcopo, portionem meam de casis et omnibus rebus, quas abere videor in loco qui dicitur Pastorale, portionem meam de ipsis casis cum fundamentis curtis ortalia terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultis rebus adque incultis, omnia et in omnibus quantum in predicto loco abere visus sum omnia integrum. Similiter et venundare tibi videor portionem meam de *gahagias* meas quas abeo in Carnino, omnia quantum inivi abere videor, tibi dare et venundare videor in integrum: et nihil mihi pertenentes in suprascriptas locas Pastorales vel Cornino reservo, sed omnia et in omnibus tibi trado in integrum. Et recepi ad te pretium pro suprascripta mea venditio, auri solid. quattraginta et quinque in prefinito et deliverato capitulo, ita vero de

mea exii dominio, et in tua trado esse potestatem. Unde repromitto ego q. s. Walfonsus cler. una cum meis heredibus tibi Johan. in Dei nomine Episcopo et successoribus tuis, ut si nos vobis in aliquo quas tibi supra venundavi, intentionaverimus aut retragi quesierimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus. Spondeo cum heredibus meis tibi et successoribus tuis, componere prefatas casas et res in duplo res melioratas, infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerint. Et Gumpertum presb. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Walfonsus cler. in anc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Rainprandus rogatus ec. manu mea subs.

Signum † ms. Succuli Munitarii testis.

† Ego Tampertus presb. rogatus ec. me teste sub.

† Ego Daniel presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ilmerandus presb. rogatus ec. me me teste.

† Ego Gumpertus presb. post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO CCLVIII.

*Giovanni Vescovo conferma con certi obblighi il chierico Felice nella metà della Chiesa e beni di S. Giorgio di Lucca, nell'anno sudd. 796. Arch. Arc. † L. 77.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 117.



## DOCUMENTO CCLIX.

*Ghiso confessa avanti il Duca Viccheramo, e Ghisprando Lociservatore appartenere la Chiesa e Monastero di S. Paolo di Villa al Vescovo Giovanni, nell' anno 797. Arch. Arc. AI, 35.*

In nomine Domini Dei nostri Jesu Xti. Notitia brevis, qualiter ante Viccheramum gloriosissimum ducem, et Ghisprandum Loci servatorem, et aliorum hominum presentiam, quorum nomina subter scripta sunt. Rogavit Ghiso dn. Johannem Episcopum, ut ei misericordiam faceret de wadium illam, quam dederat Sariperti presbit. de Monasterio S. Pauli de Villa. Et dicebat ei Johannes Episc. Et tu Ghiso contendis Ecclesie S. Pauli, que est in Villa et rebus ividem, unde wadiatum aves cum Sariperto presb. nostro. Sed ille dixit: quia

nec illam Ecclesiam S. Pauli, nec rebus ibidem contraire (o contrare) vobis non possum, nec contro; quia vestra est. Actum hoc est in Sagraio S. Reparate secundum die Epiphanie, in anno Dominorum nostrorum Regum Caruli et Pipini vigesimo tertio, et sexto decimo, indit. quinta.  
 † Ego Alpertus presb. interfui.  
 † Ego Deusduna presb. interfui.  
 † Ego Alprandus presb. interfui.  
 † Ego Ato subd. interfui.  
 † Ego Eleuteri subd. interfui.

## DOCUMENTO CCLX.

*Causualdo prete del Vico Massio presso Asilato offre alla Cattedrale di Lucca per l' anima sua, il Monastero e Chiesa di S. Maria dello stesso Vico; aecordando ancora al Vescovo Giovanni, il diritto di esiger la pena delle violenze a lui fatte, o che potesse di poi soffrire, nell' anno sudd. 797. Arch. Arc. L. 14.  
 Tom. IV. Par. I. Doc. 118.*

## DOCUMENTO CCLXI.

*Aldiperto prete abitante nel Vico Villa dona alla Chiesa Domini et Salvatoris, eretta presso S. Martino dal Vescovo Giovanni, la Chiesa di S. Benedetto dello stesso luogo, e tutti i suoi beni, eccettuato una pezza di terra, che lascia ai suoi eredi per la falcidia; nell' anno sudd. 797. Arch. Arc. † M. 54.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum ec. adque Patricius Romanorum, quo Langubardiam coepit anno regni ejus vigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo decimo, sexto idus magii, inditione quinta. Manifestum sum ego Aldiperto presbit. filio b. m. Anserami habitatore in Vico qui nominatur Villa, quia propter hanc cartulam offero Deo et tibi Eccl. Dni. et Salvatoris et S. Petri

Apostolorum principi in ipso altario S. Petri, situm a Viro beatiss. dn. Johanne Episc. infra civitatem nostram Lucanam prope Eccles. S. Martini; in primis omnium Eccl. illam in uno locum Villam, cui vocatus est S. Benedicti cum fundamento suo, et cum omnia et in omnibus quidquid in ipsa Eccl. dotatum et offertum est, tam casis cum fundamentis curtis ortis terris vineis oliveti castanietis, virgareis ec. mobilia vel immobilia, ut dixi, omnia et in omnibus

quod in ipsa Eccl. est pertinente in integrum. Similiter et pro redentione anime mee q. s. Aldiperto presb. omnia et in omnibus aliis rebus meis ubicumque abere visu sum, vel mi est pertinente in quolibet loca, tibi supradicta Dei Eccl. Domini Salvatoris in ipsum altarium S. Petri, tam casis cum fundamentis curtis vel aliis edificiis, ortalia terris vineis silvis virgareis olivetis castanietis pratis pascuis, cultam rem adque incultam, ut dixi, in integrum: exceptata una petiola de terra mea, quam abeo ubi dicitur ad Bolace, et vocabolum est Vennuni, quem volo ut post meum decessum, sit in potestatem de heredibus meis, qui mihi legibus in hereditatem succedere debent falcidiae nomine, et cum hoc tantum sint sibi contenti; et omniibus aliis rebus meis, et exceptata mobilia mea et scherpa, quem in mea reservo potestate, cum nutriminibus meis pro anima mea dandum et dispensandum quomodo vel qualiter voluero; nam alia ut supra leguntur, omnia mihi pertinentia in prefinito, una cum sepe dicta Eccl. mea S. Benedicti, tibi nominata Eccl. Domini Salvatoris in ipsum altarium S. Petri offero in integrum: ita ut amodo in tua vel de

tuis rectoribus sint potestatem, ut dixi, in prefinito: et neque ad me q. s. Aldiperto presb. neque ab heredibus meis, neque a nullo homine, hanc cartulam offerisionis mee aliquando posse disrumpi. Et si forsitan exinde alium qualibet testamentum apparuerit, nanis et vacuus appareat, et nullum in se habeat robore, set iste prefata cartulam offerisionis mee omni in tempore firma et stabilis in superscripto ordine permaneat. Et numquam a me neque a nullo homine revolvantur; et non mihi liceat nolle quod nunc presenti volo, ipsius Dei Eccles. esse perdonatum. Et pro confirmatione Filippum presbit. scribere ec. Actum in superscripto loco Villa ante ipsam Eccl. S. Benedicti.  
 † Ego Aldipertus presb. in anc cartula ec.  
 † Ego Lazarus cler. in anc cartula consensi et subs.  
 † Ego Raxelmi presb. rogatus ec.  
 † Ego Rappertu presb. rogatus ec.  
 † Ego Ardiprandus presb ec.  
 † Ego Alateu cler, rogatus ec.  
 † Ego Autchis cler. rogatus ec.  
 † Ego Vidipert cler. rogatus ec.  
 † Ego Filippus presb. post. traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXII.

*Il Vescovo Giovanni cede durante la vita al predetto Aldiperto la Chiesa e beni, che aveva già donato alla Chiesa Domini et Salvatoris, col patto di rendere ogni anno alla detta Chiesa un soldo di olio, nell'anno sudd. 797. Arch. Arc. † E. 68.*

In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo gratia Dei rex Francorum, et Langubardorum, atque patricio Romanorum, quod Langubardiam coepit, anno regni ejus vigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Pippino anno regni ejus septimodecimo, mensis magio, inditione quinta. Manifestum est mihi Johanne in Dei nomine Episcopo S. Lucane Ecclesie, quia tu Aldiperte presb. per cartulam scriptam offeruisti Ecclesie nostre Domini Salvatoris, a me situm prope Ecclesie S. Martini, in altario S. Petri, homnia et in omnibus casis et rebus tuis, seu et Ecclesiam tuam voca-

bulum S. Benedicti, cum omnia rem ad eam pertinentem in integrum. Unde modo una cum consensum de sacerdotibus meos corum nomina subter leguntur, sic confirmare per hanc cartulam in te nominato Aldiperto presbit. tam ipsa Ecclesia, quamque homnia et in omnibus rebus ipsis preideo, quod in ipsam cartulam legitur in integrum, ut dum advivere merueris homnia in tua sit potestatem avitandi havendi regendi, gubernandi atque meliorandi et usufructuandi, et per singulos annos in Natale Domini novis, seu successoribus nostris a parte predictae Ecclesie

Domini Salvatoris reddendi unum soledum in olio luminaria ipsius Ecclesie. Et si Berta Dei ancilla consubrina tua, et Lazarus clericus nepus tuus dum tu advixeris tecum avitandi voluntatem, et imperationem tuam faciendam et complendam, et post tuum decessu in ipsam Ecclesiam S. Benedicti, vel in prefata rem quem tu in ipsam Ecclesiam nostra dedisti, avitare et resedere voluerint ipsius Ecclesie deserviendum recto moderamine, omnibus ipsis casis et rebus bene laborandi et gubernandi atque meliorandi, et ad parte predictae Ecclesie nostre S. Salvatori per singulus annus, justitiam novis exinde reddendi in Natalem Domini due soledis in oleo, similiter homnia in eorum post tuum decessum sit potestate avitandi regendi usufructuandi in integrum, non in alio loco vel in alia casa avitandi, vel alivi aliquid exinde subtraendi. Unde repromitto ego qui supra Johanne in Dei nomine Episcopo una cum successoribus meis vobis Aliperte presbit. Berta Dei ancilla, et Lazare clerico, ut si vos hec omnia suprascripta capitula, sicut supra legitur, adimpleveriti et conservaveriti, et nus vos de suprascripta Eccl.

et re foris expellere quesierimus per qualivet ingenium, vel aliquid justitia vobis superimponere presumerimus, spondeo me cum successoribus meis componere vobis, cui ex vobis ipsam superimpositionem fecerimus, homnia ipsa superimpositio in triplum, et post ipsa compositio data presens cartulam in sua manead firmitatem. Et pro confirmationem Alateu cler. not. facere commonuimus. Actum in loco Villa.

† Ego Johannes in Dei nomine Episcopus in anc cartulam a me facta subs.

† Ego Filippus presb. interfui et ex dicto dn. Johanni Epis. me teste subs.

† Ego Saselmus presb. interfui et ex dicto ec. me teste subs.

† Ego Raspertus interfui et ex dicto ec. me teste subs.

† Ego Aldiprandus presb. interfui et ex dicto ec. me teste subs.

† Ego Ardipertus cler. interfui et ex dicto ec. me teste subs.

† Ego Petrus subd. interfui et ex dicto ec. me teste subs.

† Ego Alateu cler. post traditam compl. et dedi.

### DOCUMENTO CCLXIII.

*Auriprando prete vende al Vescovo Giovanni tutti i beni che aveva in Vicopelago, eccettuata la falcidia per gli eredi, per il prezzo di 25. soldi di argento, nell' anno sudd. 797. Arch. Arc. \* C. 48*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum et Langubardorum, ac patricie Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo quarto, e filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo decimo, tertio idus sptembris, inditione . . . . Costat me Auriprandum presb. filio b. m. Piruli, quia presenti per hanc cartulam vendere et tradere videor tibi Johanni in Dei nomine Episcopo omnis res mea illa, quam habeo in Vicopelago vel ad Gahagio fo. . . . tam terris quam et vineis, omnia et in omnibus quantum. . . . . habere videor, culta res vel iaculta omnia et in

omnibus tibi venundare videor in integrum . . . . mihi in predicta locas pertenentes reservare videor, quantum exinde eredibus meis pro falcidie nomine reliquit per judicati mee paginam. . . . . alia omnia et in omnibus mihi in predicta lochas pertenentes tibi venundare videor in integrum. Et recepi a te pretium pro suprascriptas res in argento numero viginti quinque inprefinito: unde repromitto ego qui supra Auriprandum presbit. una cum eredibus meis tibi dn. Johanni Episc. et subcessoribus tuis, ut si nos vobis predicta mea venditio intentionaverimus aut retragi quesierimus per quolibet ingenium,

et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus spondeo, cum heredibus meis tibi et subcessoribus tuis componere suprascripta mea venditio induplo, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerit: et Gumpertum presb. scribere rogavi. Actum ad Ecclesia S. Martini in loco Flexo.

Signum † ms. Auriprandi presb. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Pauli clerici filio quidam Teutperti cler. testis.

† Ego Valprandus presb. rogatus ec.

† Ego Ermiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Tachiprandu presb. rogatus ec.

#### DOCUMENTO CCLXIV.

*Lazaro chierico di Villa, e nepote del prete Aldiperto dona alla Chiesa Domini Salvatoris eretta dal Vescovo Giovanni avanti S. Martino, tutti i suoi beni, nell' anno sudd. 797. Arch. Arc. † K. 69.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo quarto. Et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo decimo, tertio decimo kal. octubris, inditione sexta. Manifestum est mihi Lazaro cler. filio b. m. Rignuli de loco Villa, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. Domini et Salvatoris fundata a vir beato dn. Johanni in Dei nomine Episc. infra civitatem Lucanam ante Eccl. Beati S. Martini, idest omnia et in omnibus rebus meis ubique mihi pertinentibus, tam casis omnibus cum fundamentis curtis ortalia terris vineis silvis virgareis castanietis pratis pascuis, cultis rebus adque incultis, omnia et in omni-

bus mihi qualibet res in qualibet locas pertenentes, Deo et tibi predictae Ecclesie offero in presinito. Et neque a me neque ab heredibus meis hec cartula offerionis non posse disrupti, sed omni tempore in predicto ordinem firmiter permaneat, et nulli liceat nolle, quod semel volui. Et pro confirmatione Gumpertum presbit. iscrivere rogavi. Actum ad Ecclesia S. Pauli in suprascripto loco Willa.

† Ego Lazaro cler. in anc cartula a me facta magna mea subh.

† Ego Autchis cler. rogatus ec.

† Ego Ardiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Lundipertu subdiac. rogatus ec.

Signum † ms. Autchis filio Witi cler. medici testis.

† Ego Gumpertus presbit. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CCLXV.

*Cristofalo prete di Perignano lascia alla Chiesa Domini et Salvatoris eretta dal Vescovo Giovanni avanti la Cattedrale di S. Martino, il suo Monastero di S. Felice, e tutti i suoi beni patrimoniali, nell' anno 798. Arch. Arc. †† I. 32.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum ec. hac patricio Romanorum, anno regni ejus, quo Langubardiam coepit vigesimo quarto: et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus 17, quarto idus januarias, indit. sexta. Manifestum est mihi Cristofalus presb.

que Gegiolus vocatur, filius qd. Cristini cler. de loco Pereniana, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. Domini Salvatoris fundata infra hanc civitate Lucana a vir beatiss. Johanni in Dei nomine Episc. ante Eccl. S. Martini, Monasterio meo S. Felici qui

est fundato a parentibus meis in supraser. loco Pereniana, cum casis et omnem edificis, cum curtis ortis terris vineis silvis ec. seu cum casis massariis, omnia et in omnibus ad ipso Monasterio pertinentes, omnia Deo et tibi prefate Eccl. Domini et Salvatoris offero in integrum. Similiter offero Deo et tibi predictae Eccl. Domini et Salvatoris omnia et in omnibus casis et rebus meis quem abere videtur de jura parentum meorum, casis cum fundamentis curtis ortalia terris vineis silvis ec. omnia et in omnibus mihi pertinentes, que mihi a germano meo in sorte competit in integrum, et nihil mihi qualibet res pertenentes reservo; set omnia et in omnibus predicto Monasterio S. Felicis cum omnia ad se pertenentes, seo et omnia alia res in ea Deo et tibi predicta Eccl. Domini et Salvatoris offero in prefinito. Ita vero ut dum ego q. s. Cristofalus presb. advivere meruero, predicto Monasterio S. Felicis cum omnia ad se pertenentes, seo et casis et omnis res mea, in mea sit potestatem regendi gubernandi ec. usufru-

ctuandi tantum. Nam non vindendi nec donandi, neque alienandi, nec in alia Eccl. vel Monast. faciendi, nisi ut supra usufructuandi tantum in mea sit potestate. Post vero meo decessum, ut supra omnia in prefinito sit et permaneat potestatem suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris, vel de ejus rectoribus. Et neque ad me neque ad meis hered. hec cartula offerionis mee posse disrupti, set omni in tempore in suprascripto ordine firmiter permaneat, et non nulli liceat nolle quod semel volui. Et Gumpertum presbit. scribere ec. Actum Luca.

- † Ego Cristofalus presbit. in anc cartula ec.
- † Ego Alprandus presb. rogatus ec.
- † Ego Landipertus subd. rogatus ec.
- † Ego Petrus subdiac. rogatus ec.
- † Ego Tampertus presb. rogatus ec.
- † Ego Sichiprandus presb. rogatus ec.
- † Ego Gumpertus presb. post tradita compl. et dedi.
- † Ego Rachifonso not. ex autentico fideliter exemplavi litera plus minus.

## DOCUMENTO CCLXVI.

*Seconda dotazione che fa Toto del vico Vitojo alla sua Chiesa di S. Maria e S. Pietro, riservandosene poi il patronato per se e suoi figli ed eredi, ed in mancanza di loro lascia libera l'ordinazione e nomina del rettore al Vescovo di Lucca, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. † Q. 76.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolu rege Francorum ec. ac Patricio ec. anno regni ejus quot Langubardiam coepit 24. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 17. mense februario, inditione sexta. Manifestu sum ego Toto filio h. m. Aripaldi abitator in vico Vitorio finibus Carfanienses, quia in proprio territorio meo ad fundamentis fabricis construxi Eccles. in prefato loco Vitorio in onore Dei et Dom. nostri Jesu Xti. et B. Marie semper Virginis, et Beati Petri Apostoli, ubi Johann. in Dei nomine Epis. ad dedicandam ipsa basilicam deduxi, ubi in Dei nomine per hanc mee dotalis pagina dare et offerre provideo in ipso S. loco; in primis fundamentum ipsum

ubi super ipsam Eccles. positam est, unam cum terra vacua circum ipsa Eccl. in integrum. Et offerre provideo Deo et tibi predicta Eccl. S. Petri due case mee massarie infra ipso vico Vitorio, una regitur per massario meo Simpulo, et alia per Ostrulo. Similiter et offerre provideo alie dues case mee massarie in vico Puliano, una regitur per Martinulo, et alia per Altulo et Gullulo gg. Similiter et offerre ec. medietate de casa mea dominicata in predicto loco Vitorio, ubi ego ipsi q. s. Toto habitare visus sum, et medietate curte, cum medietate clausura sattu ipsa curte, quomodo circumdata est cum sepe exceptata illa alia medietas de ipsa curte dominicata, et medietas de ipsa clausura su

ipsa curte; et exceptata casa mea in Carfaniana prope ipso Castello, quem mulieris mee ligibus est pertinentes. Et excepta res mea in Aculliano et in Prospico, et in Rosiliano, et in Betia, et in Valliua: nam alia quem superius legitur sive case dominate, quam et massaricie, cum universis fabricis curtis ortalia terris vineis silvis ec. cultum ec. movile ec. omnia in integrum. Hec omnia suprascriptis casis et rebus Deo et tibi Eccl. beati S. Petri Apostoli, pro remedium anime mee dare et offerre provideo in integrum. Et oc volo adque instituo, ut dum Xto. prestante ego advixero, ipsa predicta basilica cum omnia suprascripta res, vel quidquid in antea ivi Dominus donare dignatus fuere, in mea vel de filiis meis sit potestatem canonico ordinem presb. ordinandi. Nam non vendendi neque donandi, neque in monasterio faciendi, neque super nullius potestatem dandi, set semper per mee et a filiis filiorum meorum canonico ordine ordinetur presb. in jam dicta Eccl. Et si aliquis de filiis meis, vel filiorum meorum presbiterii ordinem abuerit, ipse basilica vel res ad ea pertinentem in ejus sit potestatem usufructuandi tantu. Nam si ex filiis meis ad onorem presbiterii non pervenerit, ut supra dixi, a filiis meis, et ad filiis filiorum meorum canonico ordi-

nem presbit. ordinetur, qui pro nostris facinoribus Domini deprecare debeat. Et si apsit, quot de filiis filiorum meorum non fuerit, qui ipsa Dei Eccl. ordinationem facere possit, sicut supra a me constitutum est: tunc pervenia ad ordinationem side S. Eccl. domus Episcopalis civis Lucae. Nam nulla super posita faciendi, nisi tantum ipsa ordinationem canonico ordine presb. ordinetur, sicut supra constitui. Et si quicumque de heredibus meis contra hanc me dotalis pagina agere aut causare quesieri per quolibet ingenium, et non permiserint omnia permanere sicut supra a me constitutum est, aut aliquit a S. loco, vel ad ipso presb. qui ibi canonico ordine ordinatus fuerit, penam auri soledus numero ducentos, et ec mee dotalis paginam in suprascripto ordine in sua permaneat firmitatem. Et neque a me, neque ad heredibus meis aliquando posset dirumpi, set omni in tempore firmiter permanea, et Luocio presbit. scribere rogavi. Actu loco Viturio.

† Ego Toto in ane cartulam ec.

† Ego Godoin cler. not. rogatus ec.

† Ego Pereteo cler. rogatus ec.

Signum † ms. Wilfi filio qd. Ghozalie test.

Signum † ms. Aurie filio qd. Aripaldi.

† Ego Luccio presb. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXVII.

*Alaperto prete di Pescia lascia alla Chiesa Domini et Salvatoris eretta dal Vescovo Giovanni avanti la Cattedrale di S. Martino, la sua Chiesa di S. Gregorio di Pescia con tutti i suoi beni, eccettuato i mobili, ed un pezzo di terra, ed una vigna, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. \* O. 18.*

† In Dei nomine. Regnante dn. Carulo rege Francorum et Langubardorum, ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo quarto, et filio ejus domno Pippino rege anno regni ejus septimo decimo, pridie nonas martias, indictione sexta. Manifestum est mihi Alaperto presbit. filio b. m. Teusprandi, quia b. m. Pertualdo presb. filio b. m. Persi de loco Piscia, ubi vocabulum est Bovulo, per cartulam me successorem et

heredem elegi et constitui in Eccl. beati Sancti Gregorii, que est edificata in suprascripta loco Piscia, ubi vocabulum est Bovulo, tam in suprascripta Ecclesia quam et in omnibus casis, et omnibus rebus ad ipsa Ecclesia pertenente vel in omnibus rebus suis, ubique et in quolibet locus pertenuit, movile res vel inmovile, seo semoventibus per quolibet ingenium ei pertenentes, me heredem et successorem confirmavit, ut omnia et in omnibus in

mea esse potestatem post ejus decessum, ut in mea esse potestatem usufructuandi regendi et ordinationem in ipsa Ecclesia faciendi. Modo vero per hanc cartulam ego qui supra Alaperto presbit. dare et confirmare prevideo ipsum suprascripto Monasterio Sancti Gregorii, una cum casis et omnibus rebus ad ipso Monasterium pertenentem, qualiter nobis ab ipso b. m. Pertualdo per cartile datum est, Deo et tibi Ecclesia *Domini et Salvatoris*, fundato a viro beatissimo Johannes in Dei nomine Episcopo infra hanc Lucanam civitatem ante Ecclesiam Sancti Martini, ut ipsi Monasterio cum rebus suis in tua predicta Dei Ecclesia, vel de ipso Sacerdote qui inibi custos fuerit, sit potestatem abendi, possidendi, usufructuandi, et ordinandi secundum dominum. Nisi tantum volo, ut dum advivere mervero ipsi Monasterio cum omnibus rebus, que mihi per ipsam cartule ab ipso b. m. Pertualdo presbit. obvenit, in mea sit potestatem abendi, possidendi, imperandi, et usufructuandi tantum. Nam non iterum in alia Ecclesia vel homine dandi. Et pro ipso usufructo de predicta res reddere debeam in suprascripta Dei Ecclesia *Domini et Salvatoris* uno soledo auro in mense octubrio per singulos annos, et in mea reservo potestatem omnia res movile, pro anima mea dandi, et fa-

ciendi, et uno petio de terra mea, quem abeo in loco Rocca, qui latus unum tenet in via publica, petia ipsa in integrum, et vinea mea et vergario quam abeo in Blagnano, ipsa suprascripta terra et vinea in mea reservo esse potestatem faciendi, et inde quod voluero, et neque ad me, qui supra Alaperto presbit. neque ab heredibus meis neque a nullo homine hec cartule posse disrumpi, sed omni in tempore in predicto ordine firmo et stabilem permaneat. Et non nulli liceat nolle quod semel volui, sed qualiter a me supra dictum est, istavilitum permaneat. Et pro confirmationem Rachiprandum subdiaconum scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Alaperto presb. in hanc cartula, a me benivola voluntate facta manu mea subs.

† Ego Saxelmi presbit. rogatus ab Alapertu presb. me teste subs.

† Ego Airualdu presb. rogatus ad Alapertu, me teste subs.

† Ego Vidipertu cler. rogatus ad Alapertu presb. me teste subs.

† Ego Petrus subdiac. rogatus ad Alapertu presb. teste subs.

† Ego Rospintus subdiac. rogatus ab Alapertu presb. me teste subs.

† Ego Rachiprandus subdiac. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCLXVIII.

*Osprando chierico prende in locazione da Giovanni Vescovo una casa in Ligori, col patto dell' annua prestazione, consueta rendersi per detta casa al vescovato, nell' anno sudd. 798. Arch. Arc. †† S. 12.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum ec. ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo quarto; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus septimo decimo, nono kal. aprilis, inditione sexta. Repromitto, et manus mea facio ego Hosprando cler. filium qd. Calvuli tibi dn. venerabili Johannem in Dei nom. Episcopo, ut ego cunctis diebus vite mee resedere et habitare debeam in una casa

Eccl. vestre S. Martini, que est ipsa casa in loco Ligori, ubi antea Ghitiolo resedit; et ipsam predictam casam, una cum omni res ad eam pertenentem in omnibus bene laborare et meliorare promicto, non alibi *peculiarina* faciendo, et per singulos annos ego vel meis hered. tibi vel success. tuis exinde reddere debeamus et persolvere omnem usum vel reddito ipse case, sive et angaria. Unde spondeo ego q. s. Hosprando cler. una cum meis heredibus

tibi dn. Johanni in Xti nom. Episc. et subcess. tuis, ut si nos in ipsa casa non abitaverimus, et omnem ipsa res bene non lavoraverimus et non melioraverimus, et vobis per singulos annos omnem justitiam vel angaria, ut usum fuit, de predicta casa non adimpleverimus, aut exinde foris exire quesierimus alivi ad vitandum, spondeo cum heredibus meis tibi et success. tuis compenam auri solid. numero viginti: et hec mea promissio in predicto ordinem firmiter permane ad. Et Racchirandus subd. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Oprandi cler. qui ec.  
 † Ego Guinpertus presb. rogatus ec.  
 † Ego Ropprandus presb. rogatus ec.  
 Signum † ms. Antchis filio Witi *medici*  
 testis  
 † Ego Rachirandus subd. post traditam complevi et dedi.  
 † Ildebrandus not. D. l. autenticum illud exemplavi.  
 † Ego Hubaldus autenticum illud vidi et legi, unde hoc exemplar factum est, et hic subs.

## DOCUMENTO CCLXIX.

*Arifuso rettore di S. Maria del luogo Gurgite, col consenso ed approvazione del messo di Giovanni Vescovo, permuta beni della sua Chiesa con Alprando, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. †† G. 88.*

† In Dei nomine. Regnante dn. Karulo gratia Dei rex Francorum et Langubardorum, ac Patricio Romanorum quo coepit Langubardiam, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni eorum vigesimo quarto, et septimo decimo, quarto decimo die post kal. aprilis, inditione sexta. Manifestu sum ego Alprando filio b. m. Grasso, quia convenit mihi una tecum Arifuso presbit. rectore adque custode Eccl. beate S. Marie sita in loco Gurgite, ut inter nos viganum facere deberemus, ita factum est. Proinde per hanc cartulam dare videor ego q. s. Alprando in viganum tibi Arifuso presb. ad parte suprascripte Eccl. S. Marie una petia de vinea mea, quem abere visu sum in suprascripto loco Gurgite; qui uno capu tene in via publica, alio caput et alio lato est tenente in vinea mea q. s. Alprando, que mihi reservo, et in vinea Gumprandi et de germani ejus, et alio lato est tenente in terra suprascripte Eccl. S. Marie; petia ipsa qualiter circumdata est per design. locas tibi in viganum dare videor, una cum fossa et cesa sua, et cum omnibus arboribus suis in integrum. Et pro hec recepi a te in viganum una petia de terra suprascripte Eccl. S. Marie in jam

dicto loco Gurgite, qui uno lato est tenente in curte et orto Rachimunduli et Lampuli cler. et alio lato tene in terra mea q. s. Alprand, caput uno tenet in via publica, et alio caput tene in terra Benedicti *magistri*: petia ipsa qualiter circumdata est per designatas locas mihi in viganum dedisti, una cum arboribus suis in integrum. Ubi super hoc cambium secundum lege direxit missos suos vir beatissimo dn. Johannes Episc. idest Teutpaldus presbit. filio b. m. Teudalti cler. qui una cum alios domini timentes homines, previdit qualiter melioratum cambium recipisti ad parte suprascripte Eccl. S. Marie, quam exinde dedistis. Unde spondeo ego q. s. Alprando una cum meis hered. ut si tibi Arifuso presbit. vel heredes, seo success. tuis, intentionare aut subtraere presumpserimus jam dicta petia de vinea, quem tibi in viganum dedi per quolibet ingenium, et eum vobis ab omnes homines defendere non potuerimus; spondeo ego q. s. Alprand una cum meis hered. componere tibi ec. ad parte ipsei Eccl. S. Marie jam dicta vinea, quem tibi in viganum dedi in duplum, infer quidem ec. sub extimationem cum quibus aut quales tunc fuerit. Unde



inter nos duas cartulas Ghiselpert not. scribere rogavimus. Actum in Vico qui dicitur Gundualdi prope suprascripto loco Gurgite.

† Ego Alprando in ac cartula ec.

Signum † ms. Fratelli filio qd. Angii de Granio.

† Ego Teutpaldus missus dn. Johann. sicut ec.

Signum † ms. Roffridi filio qd. Roppuli testis.

† Ego Perifusu presb. rogatus ec.

Signum † ms. Ferii filio qd. Ermualdi test.

† Ego Ghisilpert not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXX.

*Maurello negoziante lucchese dà casa e beni che possedeva a Vajano in locazione a Maurone, col patto di rendere ogni anno la terza parte del vino, ed in ciascun venerdì 10. pesci buoni, ed a tali condizioni obbligasi Maurone corrispondere, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. † B. 87.*

In nomine Domini. Die septimo decimo menae septembrio, regnante dn. Carulo rex Francoorum, et Langubardorum hac Patricio Romanorum in Etalia, postquam Papia civitati ingressus est, anno vicensimo quarto, et dn. Pippino filio ejus rex Langubardorum anno septimo decimo, per indit. sexta feliciter. Constat me Maurello cler. negutiante natione Lucano filio qd. Gumperti, quia dedi adque tradedi tivi Mauroni filio qd. Tanuloni casa et portio, quod avire visum in locus qui dicitur Vaiana, et mihi ex comparatione avine da Johanni, et recta sue antea per Gorfulo massario. Ipsa casa et rea cum omnia adiacentia ad ipsa casa pertinetes, terris vineis campis silvis selectas sationte, cultum et incultum, et cum ipsa pescaria, ut dixi, omnia et in omnibus suprascripta casa et portio, ipsa tivi qui supra Mauro tradedi ad avitandum regendum atque meliorandum; casa et rea ipsa, et ipsa casa reconciandum, ut dixi, adque meliorandum. In talis enim tinore, quatinus tu Mauro vel filio aut heredib. tuis mihi vel ad heredibus meis, exinde per omnem circulus annus vina tertia ratione redidendum, et dece pisci boni per omnes veneri die dandum et aduceendum hic ad casa avitationis nostre prope civitate; amplius vovis nulla superimponatur. Et si tu vel filio aut heredibus tuis mihi vel ad posterique heredibus meis, hec omnia completus fueritis

per circulus annus que superius legitur, et vos exinde expellere aut amplius superimponere quesierimus, tunc componitur esse promitto ego Maurello vel meis posterique heredi, tivi Mauroni vel ad filio seo heredi tuis, aurum solidos vicinti. Quidem similiter constat me jam dicto Mauro repromittere et repromitto in persona mea vel de filio aut heredi meis, in suprascripta casa resedire, et res ipsa laborare adque meliorare casa et res ipsa, et tivi vel ad posterique heredi tuis exinde per omne circulus annus reddere adque adimplere promitto, idest vinu tertia ratione, et dece pisci boni per omnem veneri die, vovis aduceendum ad suprascripta casa vestra. Et si hec menime completas fuerimus reddendum omnia per circulus annus, qualiter superius legitur, aut casa vel res suprascripta peiorata vel suptracta aparuere, tunc componitur esse promitto ego Mauro vel filio aut heredi meis, tivi Maurello cler. vel ad posterique heredi tuis suprascripta pena aurum solidos viginti. Quam vero duas cartulas quasi uno tinore inter novis Gheirifuns not. scribere rogavimus. Actum Pisis regnum, et indit. suprascripta feliciter.

Signum † ms. Maurelli cler. qui hanc cartulam fieri rogavit et ei relecta.

Signum † ms. Mauri qui hanc cartulam fieri rogavit et ei relecta est.

† Ego Rachipaldus rogat. ec. me teste sub.  
Signum † ms. Firiuald filio qd. Tenspert  
rogatus testis.

† Ego Rautpeltu cler. rog. ec. me teste  
subs.

Signum † ms. Benedicti filio qd. Rassusi  
testis.

Signum † ms. Verifo Stiavario rog. testis.  
† Ego qui supra Gheirifuns not. post tra-  
ditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCLXXI.

*Atripaldo prete lascia alla Chiesa Domini et Salvatoris eretta dal Ve-  
covo Giovanni avanti la Cattedrale di S. Martino, la sua Chiesa di  
S. Quirico di Capannole, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. \* E. 78.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Carulo gratia Dei rex Francorum et Lan-  
gubardorum, ac Patricio Romanorum, anno  
regni ejus, quo Langubardia coepit vigi-  
simo quinto, et filio ejus dn. Pippino rege,  
anno regni ejus octavo decimo, quarto  
idus junias, indit. sexta. . . . . Manife-  
stum est mihi Atripaldo presb. filio qd.  
Raperti de loco Rota, quia per hanc car-  
tula pro remedio anime mee, tali ordine  
ut supter decrevero, offerre prevideo Deo  
et tibi Eccles. Domini Salvatoris aita infra  
hanc civitatem a V. B. Johanne Episc.  
Ecclesiam meam S. Quirici, edificata a  
parentibus meis in suprascripto loco Rotta,  
una cum casis et omnibus cultis vel in-  
cultis, omnia et in omnibus in quolibet  
loco ad ipsam Dei Eccles. pertinentem,  
quam modo mihi pertinere, vel in antea  
Deo juvante pertinere visum fuerit, omnia  
Deo et tibi prefate Ecclesie offero in  
integrum. Sic namque volo, ut dum ego  
advivere meruero ipsa suprascripta Eccl.  
S. Quirici cum omnibus rebus suis in  
mea sit potestate regendi gubernandi, et  
officium Dei faciendi et usufructuandi, et  
res mobiles, et omne acquisitum meum  
pro anima mea dandi et dispensandi abeam  
licentiam qualiter voluero: et per singulos  
annos in prefata Dei Ecclesia exinde red-  
dere debeam ad luminaria unum soli-

dum valientem oleo tantum. Nam post  
meum decessum in ipsa Dei Ecclesia or-  
dinationem per rectorem et propositum  
ipsius Eccles. Domini et Salvatoris fieri  
debeat semper secundum dominum recto  
moderamine: ita ut officium Dei et lu-  
minaria die noctuque ibi sit secundum Dei  
mandatum adimpletum; ut omni tempore  
post meum ovitum permaneat ipsa Eccl.  
S. Quirici cum rebus suis in potestate  
et ordinatione ipsius Eccles. Domini et  
Salvatoris, et de ejus rectoribus in pres-  
finito. Si a me convicta fuerit, et in mea  
potestate devenerit cum rebus suis, ita ut  
superius dictum est, omni tempore stavi-  
litum permaneat. Et neque a me, neque  
a meis heredibus, neque a nullo homine  
aliquando posse dirumpi, sed semper in  
predicto ordine permaneat. Et nulli liceat  
nolle, quod semel volui. Et Rachipran-  
dum subd. scribere rogavi. Actum Luca.  
† Ego Atripaldu presb. in anc cartula a  
me facta ec.

† Ego David cler. rogatus ec.

Signum † ms. Rapraodi munitari testis.

† Ego Alateo rogatus ec.

Signum † ms. Ghiselprandi g. suprascripti  
Alatei testis.

† Ego Andreas presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus subd. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXXII.

*Gondoperto dona ai fratelli Waltiperto e Alperto casa e beni, che da lui ritenevano in Farneta sopra Pescia minore, computando loro per Lunicilde il fedel servizio che gli aveano reso; obbligandoli però a pagare alla Chiesa di S. Maria di Gurgite sei danari all'anno, ovvero altrettanto in cera o in olio, nell'anno sudd. 798. Arch. Arc. †† R. 42.*

† Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum et Langubardorum hac Patricio Romanorum: et dn. nostro Pippino filio ejus rex, anno regni eorum in Langubardia vigesimo quinto et octavo decimo, mense december, inditione septima feliciter. Manifestum est mihi Gondulpertus filio b. m. Gumperti, quia vos Waltiperte et Alperu gg. filii Aculi avicare videtur in casa et res nostra illa, quam abeo in loco *Farnita* super *Piscia* minore; et tam vos quam et parentibus vestris mihi q. s. Gundolpertus et ad parentibus meis, de suprascripta casa et res meam consuetudo *abuiste* dare et persolvere per singulos annos herbice uno, et pro vendemmia animale medio, et pulli parias duos, et decem libras casio, et angaria quanto nobis autilitas fuit facere. Modo ego q. s. Gundolpertus pro fidele servitio vestro, quas vos suprascripti germanis mihi *feciste*, per hanc cartulam donavi et cedo vobis omnia suprascripta tributa et angaria, quas nos vobis usque modo pro suprascripta casa et res mea, quem vos ad manum vestram avetis, consueti fuistis facere et perexolvere. Et pro Lunicildi mihi inpotavit ipso servitio, quas vos mihi *feciste* adimplendum lege nostram Langubardorum. Nisi tantum volo ego q. s. Gundolpertus, ut tam vos predicti Walperte et Alapertu, quam et heredib. vestris pro salute et redentione anime mee, et de parentorum meorum de suprascripte case et res, pro pensione per singulos annos dare et persolvere diveatis in portionem mea de Monasterio nostro, qui edificatum est in honore S. Marie sita in loco Gurgite, ubi Aurifuso presb. rector esse vi-

detur, tantum dinari sex arto (argento) mundo boni *expendibili*, aut oleo, aut cera valiente suprascripti sex dinari: et a mandato de ipso sacerdos, quem suprascripto Monast. nostro ordinatus fuere, venire diveatis ad justitia faciendum. Si quisquamque homo . . . . . si a mandato de ipso sacerdos venire non volueritis, et suprascripta pensione per sing. annos non dederitis, sicut supra legitur, ut predicto sacerdos pro hanc causa licentiam aveas vos pignerare, et pos justitia facta, et pensione data pignus vestrum reddere diveas; nam amblius nulla pensione, neque imperatione, neque nulla de suprascripta casa et res tollere; neque exinde vos foris expellere. . . . . neque ego, neque heredes meos, neque suprascripto sacerdos per nullo ingenio. Et si ego vel meus hered. aut sacerdos qui in predicto Monast. nostro ordinatus fueret, vobis suprascripti gg. vel ad vestris heredib. de suprascripta casa et res amplius superimposueret, aut tolli quesieret nisi comodo supra legitur; vel ipsi vos de suprascripta casa et res foris *monare* presumere per colivet ingenio, componamus nos vobis auri solid. numero *cento*: et hanc cartulam in suprascripto ordine omni tempore firma et stavile permaneat. Unde duas cartulas prope uno tenore, una ad parte vestram q. s. gg. alia ad parte de suprascripto Monasterio, Gumprandum not. scribere rogavi. Actum in vico Gundualdi prope Vico Turingo.

† Ego Gundolpertu in anc cartula a me facta manu ec.

Signum † ms. Ringhiperti filio Rapperti test.

Signum † ms. Osprandi filio qd. Liuperti testis.

† Ego Gumprandus post traditam compl.  
et dedi.

† Ego Causari rogatus ec.

† Ego Teusprandus not. ex autentico  
in quantum cognoscere potuit fideliter  
exemplavi.

### DOCUMENTO CCLXXIII.

*Willeramio chierico di Vaccole abitante nel vico Amiate, assegna molti  
beni alla Chiesa di S. Pietro ivi da lui eretta, nell' anno sudd. 798.*

Arch. Arc. † M. 6.

Tom. IV. Par. I. Doc. 119.

### DOCUMENTO CCLXXIV.

*Atriperto prete del vico Leoniano offre alla Chiesa di S. Maria a Monte  
la metà di tutti i suoi beni, tranne una casa situata nel sudd. vico,  
e la pesca nel fiume Arme, che lascia alla sua sorella, nell' anno 799.*  
Arch. Arc. \* C. 26.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro  
Carolu gratias Deo rex Francorum et Lan-  
gubardorum, adque Patricio Romanorum,  
et filium ejus dn. Pippino regibus, anno  
regni eorum in Langubardia vigesimu quin-  
tu, et octabu decimo, quintu id. januário,  
inditione septima. Constat me Atripertu  
v. v. presb. filiu b. m. Auriperti de Vicu  
Leuniani, presenti per hanc cartula offero  
Deo et tibi Eccles. beate S. Marie in loco  
Munte, ubi Ghisprando presb. custos et  
rectur esse videtur, omnia medietate rebus  
meis, tam terris quam et vineis silvis ver-  
gareis olibetis castanietis pratis pascuis, cul-  
tam res vel incultam, omnia et in omnibus  
medietate rebus meis, ubiscumquem abire  
visu sum tam dominicata res, quam et  
massaricia res, omnia offero ad ipsa no-  
minata De<sup>o</sup> Ecclesia; excepto casa mea  
in suprascripto locu Leuniani cum fun-  
damentu curte vel ortu, et sepe illa pe-  
scaturia in fluvius Arme, que dedit ad  
sorore mea Rachitroda. Nam alia res mea  
ut superius dixi, medietate ubiscumquem  
abire visu sum offeroit ad ipsa jam dicta  
Dei Ecclesia: in eum ordinem dum ego

advivere meruero, in mea sit potestate  
tantu usufructuandi, et post viro meum  
decessum omnia medietate rebus meis,  
ut supra dixit; sit in potestate de jam dicta  
Dei Ecclesia, vel de recture suo in pre-  
finito pro remedio anime mee. Et neque  
me neque heredibus meis numquam abeas  
licentiam cuntra hanc cartulam offerionis  
causare vel agere presumis, sed omni tem-  
pore in suprascripto ordinem firma et ista-  
bilena permaneat, et nulli liceat nulle quod  
semel voluit. Et pro confirmatione Ghi-  
sprandu not. scribere rogavimus. Actum  
ad Eccles. beate S. Marie in loco Munte.  
Signum † ms. Atriperti presb. qui hanc  
cartula offerionis fieri rogavit.

Signum † ms. Austriperti germanu ec.

Signum † ms. Ildiperti filiu b. m. Teu-  
perti testis.

Signum † ms. Agiprandi filii. . . .

Signum † ms. Teudiprandi filiu Ildiperti  
testis.

. . . . riperti presb. testis.

. . . . erudi testis.

† Ego Ghisprandu not. post traditam con-  
plebi et dedit.

## DOCUMENTO CCLXXV.

*Donodei e Gumpulo prendono in locazione dal prete Donniperto rettore della Chiesa di S. Cussiano presso Castelnuovo, una casa della Chiesa predetta, col patto di corrispondere a lui delle annue prestazioni, che pagavansi dai passati coloni, nell' anno sudd. 799. Arch. Arc. †† M. 74.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum ec. ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo quinto, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus octavo decimo, pridie idus januaris, indit. septima. Manifesti sumus nos Donusdei filio qd. Pauli, et Gumpulo filio qd. Gumperti, quia convenit inter nos et te Donnipert presb. rector Eccl. S. Cassiani finibus Castello novo, ut nos resedere et habitare debeamus in una casa suprascripte Eccl. vestre, quam abetis ubi dicitur ad Monte, ubi antea qd. Pipulus resedit. In tali tenore inter nos convenit, ut nos ipsa suprascripta casa una cum omni re ad eam pertinentem, in omainibus bene laborare et meliorare debeamus: et per singulos annos nos vel nostris heredes, tibi vel ad success. tuos exinde justitia reddere debeamus

omnia ut usum fuit de ipsa casa seu et angaria. Unde spondimus nos q. s. Donusdei et Gumpulo una cum hered. nostris tibi Donnipert presbit. vel ad success. tuos, ut si nos vobis omnia non adimpleverimus et non persolserimus sicut supra leguntur, aut nos exinde foras exire quesierimus in alio loco ad abitandum: spondimus nos vobis comp. penam auri solid. numero quinquaginta, et duas cartulas, quia taliter inter nos convenit; et Rachiprandum subd. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Donodei qui hanc ec. Signum † ms. Gumpuli qui similiter ec. † Ego Saxo presb. rogatus ec. Signum † ms. Willeramii cler. de Vaccule ec. Signum † ms. Grippi filio qd. Asperti. ec. † Ego Ato presbit. rogatus ec. † Ego Rachiprandus subd. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXXVI.

*Periprando suddiacono essendo infermo dona alcuni beni alla Chiesa di S. Colombano, nell' anno sudd. 799. Arch. Arc. † O. 28. Tom. IV. Par. I. Doc. 120.*

## DOCUMENTO CCLXXVII.

*Ghiso di Carraja elegge per esecutori della sua ultima volontà Ghiseramo prete della pieve S. Paulo, e Gherifuso chierico, nell' anno sudd. 799. Arch. Arc. † B. 76.*

. . . . . Regnante dn. Carulo gratia Dei rex Francorum, et Langubardorum hac Patricius . . . . . rum, et dn. Pipino filio ejus rex, anno regni eorum in Langubardia vigesimo quinto, et octavo . . . . mense februario, inditione septima feliciter. Manifestum est mihi Ghiso filio b. m. Pranduli de Carra. . . . .

hanc pagina taliter decerno, ut dum protigente me Xto advivere meruero, ut omnia casas et res mea. . . . sit potestatem vendendum donandum et iterum judicandum qualiter voluero, et Dei omnipotenti fuerit . . . . . et de hoc seculo migratus fuero, elegere previdi vos Ghiseramo presbit. de plive Sancti

Pauli. . . . . filio b. m. Sicheradi, et Gherifuso clerico filio b. m. Audiperti cler. et per hanc cartula in vos taliter confirmo. . . . . ut post meum decesso potestatem haveatis de res meam, pro remedio animae meae venundar..... dispensare, seu per loco sanctorum Dei offerere quis de vobis vos plus celerius potueritis, seo et illis hominis cui vos hanc cartula dederitis ad exigendum, et res meam pro remedio animae meae dispensandum. . . . . et hanc cartula dispensationis meam prae manibus teneris res mea dispensare divestis, comodo aut qualiter secundum Dei precepto melius potueritis, id est in primis petias duos de vinea mea quam habeo in loco Rupiano, et una ex ipse petias de vinea uno caput tenet in classo, et alio capu tenet in terra Deusdedi, unu latu tenet in Ragumperti presbit. et alio latu tenet in terra jam dicti Deusdedi, et in terra Teupranduli: et illa alia petia de vinea uno capu tene in terra Rimpi presbit. et alio latu tene in terra meam ipsius, uno latu tene in vinea Gumperti presbit. et alio latu tene in via pubblica, et tris petias de terra meam quem habeo in suprascripto loco Ruppiano, et una ex ipsa petias de terra uno capo tene in via pubblica, et alio capu tene in vinea prediti Gumperti presb. et in mea qui supra Ghiso, et alio latu tene in terra predicti Gumperti presbit. et ille alia petia de terra uno capu tene in terra Deusdedi, et alio latu tene in terra Teupranduli, et alio capu tene in terra jam dicto Rimpu presbit. uno lato tene in terra Deusdedi, et alio latu tene in vinea Gumperti presbit. et ille tertia petia de terra uno capu et uno latu tene in terra Aufusuli, et alio capu tene in terra Teupranduli, et una. petia de prato meo, quam habeo ubi vocitatur in Tunia prope Padule ad Punticelli, qui uno capu tene in terra S. Georgi, et alio capu et uno latu tene in prato Teupranduli et alio latu tene in prato Bulli et Cospranduli, et una alia petia de prato quam habeo ubi vocitatur ad Casalise, qui uno capu tene in Padule, et alio capu tene in prato de filii b. m. Ghiseramni

et Celsi cler. uno latu tene in prato. . . et alio latu tene in prato Lucci. Suprascripta terra et vinea et prato per designatas locas, cum fossa et cesa et arboribus, simul et uno boves meo subbiovario vos suprascripti dispensatoris meis potestatem haveatis pos meum decesso, pro remedio anime mee venundare et dispensare, seo per locas Sanctorum Dei offerere, qualiter vos secundum Dei preceptum melius potueritis. Similiter in vestra sit potestate decem et septe soledos argento recollegendum, et tollendum da lco filio b. m. Mauri de Tassiniano, quam ipsi mihi divitum est dare per manus Seuli filio b. m. Soffridi, et ipso . . . . emto pro remedio anime mee vobis tradedi recollegendum et dispensandum, qualiter melius potueritis, ut supra dixi, tam vos quam et illis homenis, cui vos hanc cartula dispensationis mee dederitis ad exigendum. . . . res dispensandum quis de vos plus celerius potueritis, hanc cartula dispensationis pro manibus teneritis, omnia sicut supra legitur in integrum in prefiuito, et ubi ad vos suprascripti dispensatoris meis omnia suprascripta res, etc. res et argento, pro remedio anime mee taliter dispensatas fuere, et quicumque de heredibus meis contra vos . . . dicti dispensatoris meis, vel contra illis homenis cui vos de suprascripta res dederitis, vel contra heredibus vel successoribus vestris, seo contra ipse locas Sanctorum, ubi vos de ipsa res meam dederitis, de suprascripta res et argento et boves in aliquo exinde agere aut causare aut intentionare, vel subtrahere, aut hanc cartula dispensationis me corrumpere voluerit per quolibet argumentum ingenio, et in omcibus non permanserit et non conservaveris sicut supra ad me dispensatum est, compona ipsi heredes meus qui contra vos de omnia que suprascripta legitur in alico intentionare vel suptrahere quesierit, vobis jam dicti Ghiseramo presbit. Gherifuso cler. et ad heredes seo subcessores vestros, et ad illis homenis cui vos hanc cartula dederitis ad exigendum, suprascripta res pro remedio anime mee dispensari, et cui vos suprascripta res dederitis, et ad ipse locas

Sanctorum Dei, et ad eorum heredes et subcessoribus, omnia in triplum res melioratas, infer quidem loco de quot agitur, quit aut qualis tum fuerit sub estimatione; post suprascripta compositione data et percoluta, hanc cartula dispensationis mee omni tempore in suprascripto ordine firma et istavile permanent; et ut supra dum ego advixero, omniaque supra legitum, in mea sit potestatem faciendi et iudicandi qualiter voluero, et quando ego voluero hanc cartula ad me revertatur. Et si suprascripta res meam pos meum decesso non data et non dispensata remanere, hanc cartula dispensationis mee, ut supra omni tempore firma et istavile permaneat in suprascripto ordine, et quia pro

remedio anime mee acquirendum, est mihi omnium manifestum, et animo meo in omnibus sic complave. Et pro confirmatione Gumprandum not. scribere rogavi. Actum in loco Carraria.

Signum † ms. Ghisi qui hanc cartula scribere rogavi.

Signum † ms. Lasari cler. filio b. m. Auriperti cler. de Carraria testis.

Signum † ms. Sciuli filio qui Rosfridi de Pumarario testis.

Signum † ms. Sussi filio qd. Ciucce de Carraria teste.

† Ego Garimondus rogatus ec. teste subsc.

† Ego Gumprandum post traditam compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CCLXXVIII.

*Dulciperito accolito, costituito dal suo fratello rettore e patrono della Chiesa di S. Gemignano, S. Paulo, e S. Andreu di Lucca, ne lascia il patronato al Vescovo Giovanni, nell'anno sudd. 799. Arch. Arc. † Q. 39.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 26, et filio ejus d. n. Pippino rege, anno ec. nonodecimo, septimo decimo kal. septembris, inditione septima. Manifestum est mihi Dulciperitus Acolatus filius qd. Willeradi, quia qd. Sicheradus presb. g. meus, per cartulam me heredem suum rectorem et gubernatorem confirmavit, et ordinavit in Eccl. sua S. Geminiani, et S. Pauli, et S. Andree fundata infra hanc civitatem, simul et in omni re ad eam pertinentem secundum textum dotis, in omnibus me in eadem Eccl. et in omni re ad eandem pertinentem, rectorem et gubernatorem ordinavit: et ordinationem in ipsam Eccl. secundum ipsam dotem mihi licentia tribuit faciendi. Propterea per hanc cartulam ipsam suprascriptam Dei Eccl. cum omnibus edificiis et rebus suis quidquid ad ea pertinere videtur, culta re vel in culta, movile ec. seo semoventes, omnia confirmo et constituo esse in potestate et

ordinatione tua vir beatissime Johannes in Dei nomine hujus Luc. Eccl. Episc. ut a presenti die tu abeas potestatem in prefata Dei Eccl. et in omnibus rebus ad eam pertinentibus, ordinationem et imperationem faciendum secundum textum dotis omni tempore jure firmissimo, et qualiter a te ordinata fuerit semper stabilis persistat. Et neque a me neque a meis heredibus, neque a nullo homine presens hec cartula aliquando posse dirumpi; sed semper in sua permaneat firmitatem, et nulli liceat nolle quod semel volui. Et pro confirmatione Rachiprandum subd. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Dulciperiti Acolati qui hanc cartulam ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Agiprandus diac. rogatus ec.

† Ego Alprandus presbit. rogatus ec.

† Ego Sichiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Sildiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus subd. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXXIX.

*Lo stesso Dulciperto vende al Vescovo Giovanni tutti i beni, che aveva in Flabianulo per 80 soldi di argento, nell'anno sudd. 799. Arch. Arc. † B. 91.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 121.

## DOCUMENTO CCLXXX.

*Ildiprando chierico abitante a Muntiniano offre se stesso e tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Maria di Mugnano, nell'anno sudd. 799. Arch. Arc. † P. 44.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 122.

## DOCUMENTO CCLXXXI.

*Giprando chierico rettore della pieve di Sesto dà in locazione vari beni con diversi patti ai fratelli Alperto e Prandulo chierici, nell'anno sudd. 799. Arch. Arc. †† I. 40.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum ec. adque Patricium Romanorum, quo coepit Langubardiam: et filio ejus dn. nostro Pipinus rege, anno regni eorum vigensimo sexto et nonodecimo, mense octubrio, inditione octava. Manifestum sum ego Giprando cler. rectur Eccl. beate S. Marie sita in Sextu, filio b. m. Audiperti presb. qui Cillulo vocatur, quia convenne mihi una vobiscum Alperu et Prandulo clerici germani filii qd. Lopuli, dedi et tradedi vobis ad laborandam et resedendum et meliorandum medietati casa illa S. Angeli in Monte, ubi residet qd. Dammiano presb. cum medietate fundamentu, et curte et ortu et vinea, omnia medietate mea; medietate terra illa ad Fracula, et silva omnia ad ipsa casa pertinentem, do vobis suprascripti germani in integrum. Tali tenore inter nos convenit, quem vos vel heredes vestros ividem resedere et habitare deveatis, et in omnibus suprascripti casis et ris meliorare deveatis, excepta ipsa Dei Eccl. quem in mea reservo esse potestatem; et vos vel vestris heredis mihi vel ad posteros successores meos, redere deveatis per omnem annos medietatem vino puro tertia vece calcatu, pondo ividem non

levaudo: et angaria nobis facere deveatis per singulos annos duodecim ebdomas, per omnem mense una ebdomas, que nobis autilitas fuere. Et si vos in ipsa suprascripta casa resederitis et ipsa casa et ris hece laboraveritis, et in omibus melioraveritis, et omnia nobis adimpleveritis per singulos annos, sicut superius legitur, si ego q. s. Agiprandu cler. vel posterus successores mens vos suprascripti Ursipertu et Prandulo clerici, vel vestris hered. de ipsa casa et ris foris expellere quesierimus, aut alique justitia vobis amplius superimposuerimus, aut ipsa casa et ris vobis retollere quesierimus per quolibet ingenium, promettimus nos vobis comp. solid. trigenta, et duas cartule inter nos. Et pro confirmationem Perterico not. scribere rogavimus. Actum Vico Alais.

† Ego Agiprandu cler. in anc cartula ec.

† Ego Ferauldu rogatus ec.

† Ego Sichimund rogatus ec.

Signum † ms. Rottelmi filio qd. Liutperti testis.

Signum † ms. Geiprandi cler. filio qd. Wilimundi testis.

† Ego Pertericus pos tradita complevi et dedi.



## DOCUMENTO CCLXXXII.

*Il sudd. Giprando o Agiprando dà in locazione beni della sua Chiesa posti in Saltocchio a Cosperto, col patto di rendere la metà del vino, nell'anno 800. Arch. Arc. † N. 43.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo gratia Dei rex Francorum ec. adque Patricio Romanorum, quo cepit Langubardiam; et filio ejus dn. nostro Pippinus rege, anno regni eorum vigesimo sextu, et nonodecimo, mense januario, inditione octava. Manifestu sum ego Cospertu filio qd. Aurimi cler. quia convenit inter me et te Agiprando cler. filio b. m. *Audi-perti presbiteri* qui Cillulu vocatur, quia dedisti et tradidisti mihi ad lavorandum et meliorandum ris illa S. Marie in loco Saltucelo, ubi est Eccl. S. Giminiani, omnia quantum ad ipsa Eccl. S. Giminiani est pertinentem in integrum in ipso suprascripto loco Saltucelo, tam casa cum fundamenti curte ortu terris vineis silvis vergareis olivis castanietis, cultum et iucultum rebus, omnia et in omnibus, quantum inivi in suprascripto loco ad ipsa Eccl. S. Geminiani est pertinentem, mihi ipsa omnia in integrum dedisti et tradidisti ad lavorandum et meliorandum; exceptu ipsa S. Dei Eccl. quas tibi reservasti in tua potestatem. Nam alia ris omnia ad

ipsa Eccl. pertinentem, mihi dedisti in integrum ad lavorandum ec. Et istetet inter nos quem ego vel meus heridis vobis Agiprando cler. vel ad success. vestro vobis reddere debeamus medietatem vino puro per singulos annos, pondo ividem non levando. Unde spondeo ego q. s. Cospertu cum herides meus tibi Agiprando cler. vel ad tuis successoris, ut si ec omnia vobis non adimpleverimus per sing. annos, sicut superius legitur, tunc ipsa casa et ris demetterimus per quolivet ingenium, et pegioratum fueret, prometto me q. s. Cospertu cum heridis meus tibi Agiprando cler. et ad tuis successoris, componere pena solid. quinquagenta, et duas cartulas inter nos, qualiter inter nos convenit Perterico not. scribere ec. Actum Vico Elingo  
Signum † ms. Cosperti qui anc cartulam ec.  
† Ego Marinum cler. rogatus ec.  
† Ego Sichimund rogatus ec.  
Signum † ms. Aurolfi filio b. m. Pranduli  
Signum † ms. Rimpi filio qd. Rignali  
† Ego Pertericus post traditam ec.

## DOCUMENTO CCLXXXIII.

*Ilprando abate offre alla Cattedrale di S. Martino il Monastero di S. Pietro Somaldi, riservandone però l'usufrutto per se, suo figlio e nepote, nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. † G. 85.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 123.

## DOCUMENTO CCLXXXIV.

*Giovanni Vescovo concede a Ferualdo ed al suo nipote Ilprando la Chiesa di S. Pietro del Vico Asulari, coll'obbligo di uffiziarla, e rendere alla Cattedrale di S. Martino 40 libbre d'olio per i lumi; nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. \* F. 21.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 124.

## DOCUMENTO CCLXXXV.

*Donnuccio esecutore testamentario del prete Deusidona offre alla Chiesa di S. Pietro di Farriano tuttociò che dell'eredità del detto Deusidona non avea finquì disposto, nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. † L. 47.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo rege Francorum et Langubardorum ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardia coepit vigesimo sexto; et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus nono decimo, mense februario, inditione octava. Manifestum est mihi Domnuccio presb. filio qd. Ermifridi, quia qd. Deusidona presb. filio qd. Candiani, per cartulam decretionis aliter instituit, ut ego et qd. Deusdedit presb. germanus ejus potestatem abuerimus, pro remedio anime ejus dispensare, sicut in ipsa cartula legitur, et taliter instituit, ut quis ex nobis ipsum iudicatum pre manibus avere potestatem, jvere dispensandi, et dum ipse Deusdedit presbit. mortuus fuisse, ipsum iudicatum in integrum in mea devenit potestatem, et pre manibus ipso avere videor. Proinde per hanc cartulam pro remedio anime suprascripte Deusdone presbit. offero Deo et tibi Eccl. beati S. Petri, sita a b. m. Teutperto abbate in loco Farriano, omnia quitquit ei per ipso iudicato a me iudicatum, vel non dispensatum aut non

datum usque modo remansit, tam movile res, quam et immoviles, sive monimina et cautiones, aurum, arg. . . ischerpas, utilia, quidquid ut dixit, a me non datum vel non iudicatum remansit, omnia in prefinito offero et confirmo esse in potestatem S. Petri, et rectoribus ejus avendum possidendum, et cum ipsa moniminas et cautiones causandi et ipso solidos exigendi, qu. . . melius potueri. Et neque ad me, neque ad meis heredibus hec cartula possi dirumpi, set in predicto ordinem in sua permaneat firmitatem; et exemplar de ipso iudicato Eccl. S. Petri dedi. Et Saxo presb. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Domnuccio presb. in hanc cartula a me facta m. m. subsc.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Alateo cler. rogatus ec.

† Ego Alprandus presb. rogatus ec.

† Ego Ghiso subdiac. rogatus ec.

† Ego Alperto not. rogatus ec.

† Ego Saxo presb. not. pos tradita ec.

## DOCUMENTO CCLXXXVI.

*Fuscio, Rottari, e Gaudimari fratelli abitanti nel vico a S. Stefano, fondano e dotano la Chiesa di S. Pietro di Moriano, nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. † M. 1.*

Tom. IV. Par. I. Doc. 125.

## DOCUMENTO CCLXXXVII.

*Istavile prete di Villa o Villora offre al Monastero di S. Salvatore di Sesto la Chiesa di S. Michele Arcangelo fondata dal suo genitore, nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. † N. 48.*

Tom. IV. Part. I. Doc. 17.

## DOCUMENTO CCLXXXVIII.

*Perifuso prete di Turingo offre alla Chiesa Domini et Salvatoris eretta dal Vescovo Giovanni, il suo Monastero di S. Martino, nell'anno sudd.*

800. Arch. Arc. † H. 77.

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Carulo rege Francorum et Langubardorum, ac Patricio Romanorum anno, regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo sexto, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus nono decimo, mensis martio, inditione octava. Manifestum est mihi Perifuso presbit. filio qd. Peretei avitator in loco Turincho, quia per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. Domini Salvatoris, sita hic Luca a viro beatissimo Johanne Episcopus ante Ecclesia beati Martini, portione meam de Monasterio meo S. Martini, sito a parentibus meis in ipso loco Turingo, et mihi obvinit a qd. Gheidualdum presbit. ipsum prefatum Monasterium S. Martini una cum rebus suis, qualiter mihi est pertinentes, Deo et tibi predictae Eccles. S. Salvatoris offero in integrum. Sic namque volo adque instituo ut dum ego advivere meruero, ipsum suprascriptum Monasterio S. Martini et rebus suis in mea sit potestatem regendi gubernandi laborandi et usufructuandi tantum. Nam non vendendi, neque donandi, neque ordinandi, neque in alia Ecclesia vel hominem dandi vel faciendi per nullum ingenium a vea licentiam eum iterum alienandi: nisi Sighaifridi cler. ad me ividem notritus est post decesso meo remanserit, et caste vixerit, et ad onore presbiterii pervenerit, ipse ividem a Johanne Episcopo sit or-

dinatus rector et gubernator, ut diebus vite sue ipsum Monasterio cum rebus suis in sua a vea potestatem, officium Dei et luminaria facendo, adque in omnibus meliorandum, et laborandum. Nam nihil exinde subtraendi aut alieuandi per nullo ordineum aveat licentiam, et dum ipse vixerit post meum ovitum semper in die Natalis Domini per singulos annos dare et persolvere exinde deveat in prefata Eccl. Domini et Salvatori uno solido argentuaa bono mundo. Et post meum et ipsius Ghai- fridi cler. decessum, ipsum jamdicto Monasterio S. Martini cum omnibus rebus suis revertatur et sit in potestatem sepe- dicte Eccles. Domini Salvatoris, pro remedio anime mee omnia in presfinito. Et neque ad me, neque ad meis heredibus neque ad nullo hominem aliquando presens hec cartula posse dirumpi, set semper in predicto ordinem in sua permanea firmitate, et non mihi licea nolle quod semel volui. Et Saxo presbitero not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Perifuso presb. in anc cartula a me facta manus mea subs.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Danihel presb. rogatus ec.

† Ego Saripertu presb. rogatus ec.

† Ego Cristofanus subdiac. rogatus ec.

† Ego Altipert rogatus ec.

† Ego Saxo presb. not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCLXXXIX.

*Giudicato di Rasperto prete Lociservatore in una causa fra il chier. Altiprando e Aldruda abbatesse di S. Salvatore da una parte, e Teuscunda e Cristina abbadesse di S. Simone e S. Maria dall'altra, nell'anno sudd. 800. Arch. Arc. †† K. 36.*

† In nomine Domini. Notitia judicati, qualiter in presentia vir beatiss. Johannis Epis. ubi cum eo aderant Raspertus presb. Loci

*BARSOC. TOM. V. PAR. 11.*

Servator, Alprandus presbit. Rospinctus presbit. Landipertus presb. Acrifusus presb. Ghiselpertus subdiac. Alipertus subd. Insari

22

cler. Flurino cler. Saxo presb. Warnifridi, Petri, et alii plures, seu Perédeo subd. Venerunt ante nos Teuscunda abbatissa, et Cristina, et Jacobus arcidiac. qui causam Teuscunde peragebant; seu et Ostrifonsus diac. et Ratchis presb. qui causam suprascripte Cristine peragebant; nec non et Saripertus presb. qui causam Aldrude abbatisse loquebatur, altergationem abentes cum Altiprando cler. et cum Sariperto presb. de res qd Audiperti cler. Dicebant suprascriptis Jacobus, Ostrifonsus, et Ratchis presb: tu Altiprande abes res Audiperti cler. quam qd. Deusdedit pater ejus per dotis cartulam decrevit, ut sextam portionem de omoibus rebus suis abere decrevit Eccl. S. Simeonis et S. Marie, et Eccl. S. Marie de re ipsa, sicut ipse decrevit sanata est; tantummodo tu de ipsa re quam abere videris duodecimam partem dare debes in Eccl. S. Simeonis. Respondebat Altiprandus cler: mihi Audipertus cler. per cartulam venundabit aliquantula res suas et vobis ad partem S. Simeonis. Pro qua causa inde aliquid relaxare debeo, quia et mihi et aliis hominibus de rebus suis venundavit, et ego de ipsa re quam abeo, comparavi medietatem per cartulam offerui in Monast. Domini Salvatoris, ubi Aldruda abbatissa esse videtur, quanta mihi ipse legibus venundabit, ut dixi, medietatem in ipso Monast. offerui. Respondebat ipsis Jacobus, Ostrifonsus, et Ratchis presb. qui causam suprascripte Teuscunde et Cristine peragebant: in quantum de res ipsam abere videris, *in tantum* inde ipsam duodecimam portionem ad ipsam Eccl. S. Simeonis relaxare debes. Dicebat Saripertus presbit. qui causam suprascripte Aldrude peragebat; Ecce cartulam per quam iste Altiprandus medietatem ex rebus ipsis offeruit in ipso Monast. S. Salvatoris; et ad illos homines quibus Audipertus cler. res suas venundabit, requirere debetis non solum nobis. Illi autem dicebant: si Audipertus a fratribus suis, vel ab aliis hominibus aliquid adquisivit per cartulam potuit venundare cui voluit: vos qui illam rem abere videtis, unde pater ejus sextam portionem in ambas ipsas Eccl. abere de-

crevit, nec alicui de ipsa sextam portionem dare potui. Et dum talis inter eos verteretur intentio, consideravimus una cum suprascriptis nobis cumadstantibus. et recte nobis paruit esse; et ita judicavi ego q. s. Raspertus presbit. Loci servator, et ipsum Altiprandum cler. et Saripertum presbiterum pro parte Aldrude abbatisse wadium dare facimus eidem Teuscunde abb. et Jacobus arcidiaconus tutori ejus, seu et Cristine, et Ostrifonso diac. tutori ejus, et Ratchis presbit. ut in quantum de ipsa portione abere de res Audiperti cler. duodecimam partem exinde relaxare ad partem predictae Eccl. S. Simeonis: et ille dederunt wadia cum tutoribus suis, ut parati essent ipsam duodecimam portionem recipiendum ad partem ipsius Eccl. S. Simeonis.

Iterum in constituto consenserunt se Altiprando cler. et Saripertus presb. una cum jam dictus Ostrifonsus diac. et Ratchis presbit. autoribus earum super ipsa res predicti Audiperti cler. ipsam duodecimam portionem ab eis receperunt ad partem predictae Eccl. S. Simeonis, ubique aderant Filippus presb. Agiprando diac. Gaufridi de Placule, Flurino cler. Alboni, Warnifridi, Petrus. Unde hanc notitiam iudicati nostri vobis q. s. Altiprando cler. et Aldrude abbatisse emitti previdimus, ut nulla contra vos de hac causa oriatur intentio; sed modernis et futuris temporibus in predicta deliveratione firmiter permaneat. Et Rachiprandus subd. scribere commonuimus. Actum Luca. Hoc actum est anno dominorum nostrorum Caruli et Pippini regum vigesimo sexto, et vigesimo, menses aprilis, inditione octava.

† Ego Raspertus presb. loci serbator in hunc iudicato a me. facta manu mes sub.  
 † Ego Rachiprandus presb. interfui.  
 † Ego Cristofanus subd. interfui.  
 † Ego Rospintus presb. interfui.  
 † Ego Teudiprandus subd. interfui.  
 † Ego Teudiprandus presb. ec.  
 † Ego Peredeo subd.  
 † Ego Acrifusus presb. interfui  
 † Ego Alipertus subd. interfui  
 † Ego Landipertus presb. ec.

Signum † ms. Cosfridi de Placule qui interfui.

Signum † ms. Warnifridi qui ec.  
Signum † ms. Iusuri cler. qui ec.

## DOCUMENTO CCXC.

*Tassilone cede al Vescovo Giovanni il Monast. di S. Maria al Corso, fondato già dai suoi antenati, nell' anno sudd. 800. Arch. Arc. † N. 23. Tom. IV. Par. I. Doc. 126.*

## DOCUMENTO CCXCI.

*Il Vescovo Giovanni concede al Duca Wicheramo la Chiesa e Monastero di S. Salvatore di Montioni distrutto e deserto, perchè lo ritorni allo stato primiero, e coll' obbligo di pagare ogni anno al vescovato due soldi d' argento, nell' anno sudd. Arch. Arc. † H. 76.*

† in Dei nomine. Regnante dn. nostro Carolo gratia Dei rex Francorum et Langubardorum ac Patricio Romanorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo septimo: et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus vigesimo, sexto kal. augustus, indit. octava. Manifestum est mihi Johanni in Dei nom. Episc. ejus Luc. Eccl. quia qd. Ausnartu, Ermifridi, Ermualdu, Ausprand, Ermerisci et Ermulau in proprio territorio a fundamentis construxerunt Eccl. Monasterii beati S. Salvatoris in loco Montione, et per dotis titulum ibidem de rebus suis offeruerunt, et per ipsam dotem nullam potestatem heredib. suis ibidem reservaverunt, et secundum statuta S. Canonum . . . rerum romanam legem devenit in potestate Eccl. nostre S. Martini. Et postea unus heres eorum nom. Teudimari cler. per. . . in mea potestatem dedit portionem suam de ipso Monast. seu et qd. Valerianus presb. qui Rodolus vocatus fuit, qui in ipsum. . . a suprascriptis fundatoribus ordinatus fuit per cartulam quantum exinde ei pertenuit, potestatem faciendi omnia per cartula. . . confirmavit in potestate suprascripte Eccl. nostre S. Martini. Et dum hec omnia factum fuisset devenit ipsum Monasterium restaurandi necessitate. Conspeximus ejus edificia esse deserta adque destructa, et in ipso loco non abuimus per quem. . . cum suis edificiis restaurare deberetur.

Propterea consideratus sum una cum ampliore parte sacerdotum meorum, quorum nomina supter leguntur, ut ipsa Dei Eccl. ad meliorem statum et reparationem veniret. Proinde per hanc cartulam . . . confirmare videor ego q. & Johannes Epis. in te Wicheramo dux ipsam predictam Dei Ecclesiam S. Salvatoris, una cum casis et rebus ad eam pertinentibus in integrum, ut in tua et de filiis tuis, si tibi Dominus de Mona conjuge tua dare dignatus fuerit, potestatem abendum possidendum regendum gubernandum defensandum restaurandum et meliorandum in omnibus. . . secundum Dominum de sacerdote eum ordinandum, ut ibidem officium et luminaria et missarum precum, et susceptione pauperum, et assiduas orationem pro vita dominorum nostrorum Caruli et Pipini clementissimorum regum faciat, ut. . . semper ipsa Dei Eccl. ad pristinum et meliorem statum proficiat. Et per sing. annos in die Nativitatis Domini exinde in hac S. Eccl. Episcopatus nostri dare debetis duo solid. Argento. Et si hec omnia a vobis adimpleta et conservata fuerint, et ego vel success. mei tibi Wicheramo Duci, vel jam dictis filiis tuis intentionare, aut subtrahere presumerimus jam dicta Dei Eccl. vel quacumque res ibidem pertinentes, vobis vel ad illum sacerdotem, quem vos ibidem. . . ritis per quodlibet ingenium, aut per summissum

hominem, vel aliquid vobis superimponere quesierimus, et adhuc vobis ab omni homine per nos, aut per missum nostrum usque a lege defendere non voluerimus secundum textum cartularum nostrarum quas. emus: spondeo ego q. s. Johan. Episc. una cum successoribus meis comp. tibi Wiccheramo Duci vel prenomiatu filii heredibus tuis, pena nomine solid. tricentos. Et si quisunque homo absque nostro et vestro conludio vobis eam intentionare aut subtrahere quesierit; et nos eam vobis usque ad legem defendere non potuerimus, nos ab omni calumnia absoluti esse inveniamur, quia in omnibus taliter mee placuit voluntati, ut semper hec cartula in predicto ordine in sua permaneat firmitate. Et Rachiprandum subd. nostrum scribere commonuimus. Actum Luca.

† Ego Johannes J. Xti. servus Episc. in hanc cartula a nobis factam sicut supra legitur subs.

† Ego Deusdona archipresb. manus mea consensi et subs.

† Ego Rotchis presb. m. m. consentiens subs.

† Ego Amolungo presb. ec.

† Ego Saxo presb. not. ec.

† Ego Rastpertus presb. ec.

† Ego Ato presb. ec.

† Ego Amicus presb. ec.

† Ego Rachiprandus presb. ec.

† Ego Daniel presb. ec.

† Ego Ilprandus presb. ec.

† Ego Stabilis presb. ec.

† Ego Agiprandus diac. ec.

† Ego Teudiprandus presb. ec.

† Ego Agiprandus presb. ec.

† Ego Aruchis presb. ec.

† Ego Aliprandus presb. ec.

† Ego Laurentius presb. ec.

† Ego Benedictus presb. ec.

† Ego Appo presb. ec.

† Ego Wirualdu presb. ec.

† Ego Ilmerundus presb. ec.

† Ego Cristofanus subd. rogatus ec.

† Ego Gheriprandus presb. ec.

† Ego Teudiprandus subd. rogatus ec.

† Ego Peredeo subd. rogatus me teste.

† Ego SariPERTU presb. ec.

† Ego Sutripertus rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Rachiprandus subd. post traditam compl. et dedi.

† Ego ipse Rachiprandus subd. ex autentico fideliter exemplavi.

## DOCUMENTO CCXCII.

*Il Vescovo Giovanni dona alla Chiesa Domini et Salvatoris da lui eretta, la Chiesa di S. Benedetto per atto del notaro Alateo, ma non si riporta la carta, che par segnata in quest' anno, perchè non è più leggibile. Arch. Arc. \* K. 43.*

## DOCUMENTO CCXCIII.

*Monasteri esistenti nella diocesi di Lucca appartenenti a S. Pietro di Roma nell' anno 800. Arch. Arc. \* O. 26.*

† Breve de ipse Monasterio de Luca, qui pertinent de S. Petro de Roma.

Monasterio S. Petri, que dicitur Bellerifonsi: abet pertentia curte una dominicata in loco Flexo; in Carfaniana abet manentes decem; in Arena curte una dominicata cum sortes sex ab se pertenet ipsius Monasterio; in Sexto manentes uno, et

uno in Elsa. Abet tesauo calice uno de argento, et una patina de argento, turabulo uno de argento; libri tres.

Monasterio S. Salvatoris qui pertinet ipsi Ecclesie S. Petri de Roma, abet manentes septem.

Monasterio S. Romani, qui est majore abet in Petrurio manentes tres; in Farriano

uno; ad S. Machario manentes uno; ad Monticelo manentes uno, in Repentina manentes uno; in Tempaniano manentes uno cum Ecclesia S. Mathei; ad S. Maria que dicitur ad Pontetecto manentes uno cum una petia de terra.

S. Teodoro abet una petia de vinea cum una petia de orto; in Piscalia manentes uno; in Gemini manentes quinque; in Corsanicho manentes uno; in Rogio manentes uno.

De Monasterio S. Marie, que est de suppotestatem S. Romani abet pertinentia Eccles. S. Donnini cum una petia de terra, et una petia de vinea.

De Monasterio S. Geminiani, qui est suppotestatem prefate Eccles. S. Romani abet pertinentia una Eccles. S. Stefani, cum una petia de terra et uno orto; in Cisiano abet sorte una ab se

De Monasterio S. Petri, qui est de suppotestatem S. Romani, abet in Flabbiana manentes uno; in Roncho abet una petia

de terra; in Vico abet una petia de terra . De Monasterio S. Pauli, qui est de suppotestatem S. Romani, abet in Vaccule Eccl. una cum una petia de vinea, et una de petia de terra; in Vico qui dicitur Asulari abet petie de terre tres cum una casella, et una petia de orto, in Umbrello abet manentes... manentes uno; in Flexo abet una petia de terra et una petia de vinea

De Monasterio S. Genesisii, qui pertinet ipsius S. Romani, abet pertinentia in Salissimo Eccl. una cum quatuor petiole de terra; in Deccio abet sorte una ab se.

De Monasterio S. Bartholomei, qui pertinet prefati S. Romani, abet pertinentia in Umbrello manentes duo, cum una petia de terra in Roncho.

..... Petri, qui est de suppotestate ipsius S. Romani, abet pertinentia. . . . manentes duo; in Soborbano abet Eccl. una, cum tres petie de terra . . . abet una petia de vinea; in Umbrello abet una alia petia de vinea.

#### DOCUMENTO CCXCIV.

*Jacopo Vescovo ordina il chierico Marino figlio del prete Gheriprando nella Chiesa di S. Maria di Munliniano, coll'obbligo della benedizione delle oblate nel dì della festa, nell'anno 801. Arch. Arc. \* C. 22.*

Suppl. al Tom. IV. Par. II. Doc. 1.

#### DOCUMENTO CCXCV.

*Jacopo Vescovo cede al prete Rasperto e al diacono Gumprando la Chiesa di S. Frediano di Lucca, e dirige quindi l'arcidiacono Agiprando a darne ad essi il possesso, anno sudd. 801. Arch. Arc. \* L. 74.*

Suppl. al Tom. IV Par. II. Doc. 2.

#### DOCUMENTO CCXCVI.

*Sichimundo del vico Alais presso il ponte di Moriano fonda e dota ivi una Chiesa in onore di Maria SS. riservandosene il patronato finchè viveva, e lasciandolo poi dopo la sua morte a Sichelmo Vescovo suo figlio, anno sudd. 801. Arch. Arc. † L. 33.*

† Exemplar. In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo corenatus ec.

romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno

regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo octavo: Et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo primo, sexto kal. octubris, inditione decima. Manifestum est mihi Sichimundo filio b. m. Siculi, quia in proprio territorio meo in loco Vico Alais, ubi habitare videor, Eccl. edificavi in honore Dei et beate Marie semper Virginis genitricis Dei et Dn. nostri J. Xti; et per haec dotalis cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi prefate Eccl. S. Marie, in primis fundamentum illud ubi ipsa Dei Eccl. sita est, simul et ortum. . . ipsa Eccl. usque in via publica, sicut ex omni parte a sepe circumdatum est, una cum arboribus suis in integrum. Similiter et casa mea massaricia, quam abeo in loco Lamari, ubi resede Tendulus homo liver, una cum omni re ad eam casa pertinetem. . . sa re mea sundriale quam abeo in suprascripto loco Lamari, terris et vineis silvis virgareis ec. cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus quantum in eodem loco Lamari abere visu sum tam sundriales res, quam et massaricias, Deo et tibi jam dicte Eccl. offero integrum. Nec non et aliam casa mea massaricia, quam abeo in loco Juveriauo, que regitur per Gudulo massario, una cum omni re ad eam pertenentem, culta vel inculta movile vel immovile omnia in integrum. Hec omnia suprascriptas casis. . . psa legitur, Deo et tibi suprascripte Eccl. S. Marie offero in presinito, pro salute et redemptione anime mee. Tali enim tenore. . . . advixero ipsa Dei Eccl. cum omni suprascripta re quam ibidem depotavi esse, in mea sit potestatem per sacer. . . guber. nandi, adque secundum Dominum disponendi, qualiter voluero. Post vero meum decessum volo, ut ipsam Dei Eccl. S. Marie. . . tis rebus quas ibidem dedi, sit in potestate *Sichelmi gratia Dei Episc.* filii mei similiter imperandi regendi adque secundum Dominum. . . salute anime mee, qualiter ei secundum Dominum melius visum fuerit. Et post ejus obitum similiter volo, ut jam dicta Dei Eccl. . . rebus suis sit in potestate Richimundi cler. filii mei abendi possedendi regendi, et de ne-

potibus meis ordinandi, qualem ipse. . . dum Dominum, qui opus Dei et ipsius Eccl. peragere possat, ipsum ordinare et ibidem preponere abeat licentiam. Et si ipse Richimundus. . . . obitum, et jam dicti Sichelmi Episcopi filii mei talem de nepotibus meis non invenerit, quem ibi recto moderamine ordinare. . . . licentiam de aliis parentibus nostris, vel de aliis hominibus sacerdotem ididem preponendi et ordinandi, qui officium Dei. . . faciat, pro nostris facinoribus Dominum deprecari, et *missas cantare* debeat. Et qualiter ab ipso Richimundo filio meo. . . eum ordinata fuerit stabili ordine permaneat semper: et ille qui a predicto Richimundo filio meo fuerit ibidem ordinatus. . . . in eadem Eccl. ordinationem faciendi secundum Dominum recto ordine de heredibus et propinquis nostris; ita ut semper. . . um in potestate hered. meorum permaneat ipsa Dei Eccl. S. Marie cum rebus suis ordinationem secundum Dominum de sacerdote faciendi. . . . reddat, et pro vobis Domini misericordiam deprecetur, ut qualiter a me superius statum et confirmatum est, in eodem. . . . at semper. Et quis de meis heredibus in aliquo de rebus offertis ipsius Eccl. subtrahere tentaverit, vel qualiter ego disposui. . . . erit per quolibet ingenium, componat ipse hered. meus eidem sacerdoti, qui tum in eadem Eccl. fuerit ordinatus. . . cartulam ad exigendum dederit, omnia res ipsa quam molestare vel subtrahere presumpserit in duplo, infer quidem loco ec. unde agitur. Et presens dotalis cartula semper in suo rovere firmiter permaneat. Et. . . Rachiprandum presb. scribere rogavi. Actum in Vico Alais. . . . in hac dotalis pagina a me facta m. m. subs.

† Ego Ratpertus presb. rogatus ec. .

. . . . . randus presb. rogatus ec.

Signum † ms. Andree filii qd. Fusci testis.

† Ego Tendici rogatus ec.

Signum † ms. Cosperti filii qd. Aurimi cler. testis.

. . . . . andus presb. post traditam ec. et de ipso autentico ego ipse fideliter exemplavi.



## DOCUMENTO CCXCVII.

*Deusdedi rettore di S. Salvatore in Bosulonio conviene col prete Gumperto rettore della Chiesa di S. Colombano, di amministrare la Chiesa e beni di S. Pietro di Castiglione, anno sudd. 801. † O. 82.*

† In nomine Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus magnus et pacificus romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 28, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus vigesimo primo, mense octubris, inditione 10. Manifestum est mihi Deusdedi presb. custos Eccl. S. Salvatoris sita in Busulonio, quia convenit mihi una tecum Gumpertus presb. rectorem Eccl. Beati S. Columbani, ut ego laborare debeas Eccl. Beati S. Petri qui est pertinente S. Columbani, cum omnis res, quem ad ipsa Eccl. pertinentes in Castilione; excepto portionem de casa, et res illa, qui fuit Grimoaldoli, quem in tua reservasti potestatem. Nam alia omnia res, quem ad ipsam Eccl. est pertinentes in suprascripto loco, ego laborare atque in omnibus meliorare debeamus; et sepe circa ipsa clusuras mittere debeamus, et officium, et luminaria, et missas, in ipsa

Dei Eccl. secundum Dominum facere debeamus. Et justitia de ipsa Eccl. et vel vobis per omnem festivitatem S. Recoli per singulos annos reddere debeamus, id est decem et octo dinarios grossi boni, et spendiviles, et propigne in vestra reservate potestate, et oblate, et candillae medietate vobis dare debeamus per omnem festivitatem S. Petri. Etsi haec omnia non adimplevero, et non causavero sicut ec. et si ipsa Eccl. dimiserit et res, quem aveam in omnibus non melioraverimus, spondeo me tibi componere solid. num. 20. Et duas inter nos cartulas Saxo presbitero notarius scribere rogavi. Actum in loco Bosulanio.

† Ego Deusdedi presb. in hanc ec.

Signum † ms. Aritei filio qd. Alamundi ec.

Signum † ms. Sinduli filio qd. Peritei ec.

† Ego Petrus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Petrifusi cler. filio qd. Dolciperti ec.

† Ego Saxo presb. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCXCVIII.

*Filiprando chierico rettore di S. Giorgio di Lucca, già condannato a restituire i beni che aveva usurpato a detta Chiesa, e a rilasciare anche di essa il possesso, ottiene dal Vescovo Jacopo di tornarne al godimento, nell'anno sudd. 801. Arch. Arc. † O. 66.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus et a Deo coronatus, magnus et pacificus imper. rom. gubernans imp. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 28, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 21 mense novembris, inditione decima. Manifestum est mihi Filiprando cler. filio qd. Johannis presb. quia ante hos dies causationem abuimus cum b. m. Johanne Episc. de rebus Eccl. S. Georgii, ubi ipse

genitor meus a qd. Peredeo Episc. et ego ab ipso Johanne Episc. ordinati fuimus de ipsis rebus; unde predictus pater meus cartulam emisit in Alpo filio qd. Alprandi, quam ipse Alprandus pater ipsius Alpi postea mihi per scriptum dedit, ipsas res ego ab ipsa Dei Eccl. S. Georgii alienare adque abstraere, et in mea proprietate abere querebam. Et dum de predictis rebus causationem fecissem, convictus sum ab ipso Johanne Episc. unde et judicatum ad parte S. Eccl. emissum est, et dum

dn. noster Carolus piissimus imp. Romam esset, etiam ipsum interpellatus sum super eundem Johan. Episc. ut meam proprietatem substantia tulisset. Detulit ipse Johannes Epis. in ejus presentia jam dictum judicatum, quo relecto ante eum omnia confirmavit, sicut ibi contenebatur, ut rectum judicium de ipsis rebus, quas ego ab ipsa Eccl. alienare querebam ad partem S. Eccl. datum fuisset. Unde nunc ego q. s. Filiprandus cler. petivi et rogavi te virum beatiss. Jacobum in Dei nom. Episc. ut propter Dominum in tua mercede mihi ipsas res in beneficio dare, et in ipsa Eccl. S. Georgii in quantum antea ordinatus fui, me rectorem et gubernatorem ordinare juberis; et pro tua misericordia me exaudire dignatus es; insuper et portionem de rebus qd. Rachiprandi presbit. germ. mei mihi dedisti. Proinde per hanc cartulam repromitto et manum meam facio ego q. s. Filiprando cler. tibi dn. meo Jacobo Episc. ut ipsam Eccl. S. Georgii in quantum in me confirmasti; simul et ipsa res ipsius Eccl. quas mihi dedisti in omnibus bene laborare et meliorare ec. et tibi omnem consuetudinem de ipsa Eccl. facere et persolvere debeam,

et in omnibus tuam voluntatem et imperationem usque ad possibilitatem meam facere promitto. Et nunquam abeam licentiam nec presumam ipsam Dei Eccl. S. Georgii, neque prefatas res de suppotestate Eccl. Episc. vestri S. Martini, neque contra vos causare aut agere presumam. Et si hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius promisi, a me in omnibus adimpleta ec. promitto me esse componiturus tibi ipsas prefatas res, quas alienare presumpsero in duplo, inferquidem ec. Et hec mea promissio in predicto ordine firmiter permaneat; et Rachiprandum presb. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Filiprand cler. in ah promissio a me facta ec.

Signum † ms. Hldiprandi filio Hlprandi abb. testis

Signum † ms. Liliodari filio qd. Arnichisi testis.

Signum † ms. Petri ec.

† Ego Stabili presbit. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. not. post traditam ec.

† Ego Alpertus presb. rogatus ec.

#### DOCUMENTO CCXCIX.

*Giudicato dei Lociservatori avanti il Vescovo Jacopo a favore del Monastero di S. Silvestro, intorno al possesso della Chiesa di S. Andrea di Pugnano, nell'anno sudd. 801, ovvero 802. Arch. Arc. \* B. 80. Suppl. al Tom. IV. Par. II. Doc. 3.*

#### DOCUMENTO CCC.

*Paulo prete coi figli suoi Arochis e Pietro offrono tutti i loro beni alla cattedrale di S. Martino, nell'anno 802. Arch. Arc. †† N. 22.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus sereniss. augustus et a Deo coronatus magnus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 28; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 21. sesto idus februarias, indit. decima. Manifestum est mihi Paulo

presb. filio b. n. Suaperti presb. de loco Cerbaria, ubi dicitur a Staffili una cum filiis suis Arochis et Petro, quia per hanc cartulam pro remedio animarum nostrarum offerimus Deo et tibi Eccl. S. Martini hic Luca, ubi est domus Episcoporum omnes res nostras tam in suprascripto loco Cerbaria, quam et ubique abere visi sumus

casas cum fundamentis, sive cum omnibus edificiis suis ortis terris ec. olivetis ec. cultis rebus ec. movilia adque immovilia, seu semoventibus, omnia et in omnibus, ut diximus, ubique abere visi sumus nostram portionem; una cum portione nostra de Eccl. et Monasterio nostro S. Marie sito in prenominate loco a Staffili cum rebus suis, omnia sicut superius legitur Deo et tibi prefate Eccl. S. Martini offerimus in integrum. Ita vero ut a presenti die omni suprascripta re cum suprascripto Monasterio S. Marie permaneat in potestate prenominate Eccl. S. Martini et Episcoporum ejus, abendi ec. adque faciendi omni tempore qualiter voluerint in prefinito. Et si nos q. s. Paulus presbit. Arochis et Petrus, vel heredes nostri aliquando tempore in aliquo de predictis casis et rebus vel Monasterio intentionare aut subtrahere, vel ab ipsa Dei Eccl. alienare presumpserimus

per quolibet ingenium: et adhuc eam ab omni homine defendere non potuerimus: spondimus cum heredibus nostris comp. rectoribus ipsius Eccl. S. Martini ipsa res in duplo, infer quidem loco sub extimatione cum quo aut qualis tunc fuerint. Et hec cartula omni tempore in sua permaneat firmitatem. Et pro confirmatione Rachipraudum presbit. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Paulo presb. per hanc cartula a nobis facta ec.

Signum † ms. Arochis qui hanc cartula fieri rogavit ec.

Signum † ms. Petri similiter ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Arochis presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus cler. rogatus ec.

† Ego Sinderadu cler.

† Ego Benedictu rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. pos tradit. ec.

#### DOCUMENTO CCCL.

*Racculo ed Agiprando fratelli prendono a conduzione alcuni beni a Mezziano da Agiprando chierico rettore di S. Maria di Sesto, nell'anno suidd. 802. Arch. Arc. † O. 40.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. angustus a Deo ec. romanum gubernans imp. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni eius quo Langubardiam coepit vigesimo octavo: et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 22. mense magio, inditione decima. Manifestum est nobis Rachulo et Agiprando gg. filii qd. Rachuli, quia convenit nobis una tecum Agiprando cler. rector Eccl. beate S. Marie sita Sexto, quod est plive batismale, fermasti nos in una casa massaricia suprascripte Eccl. S. Marie que est in loco Metiano, qui fuit recta per jam dicto Rachulo genitor nostro, ubi nos ipsi usque nunc avitavimus, seu et in omnia res quantum ad ipsa casa est pertinentes, nos fermasti in integrum. Proinde tibi per hanc cartulam promittimus, ut nos q. s. Rachulo et Agiprando gg. et heredib. nostris semper in ipsa casa et res residere ec. et ipsa

casa et res bene gubernare ec. adque in omnibus meliorare ec. Et pro justitia exiunde tibi q. s. Agiprando cler. et success. tuis ad parte jam diete Eccl. S. Marie per sing. annos reddere debeamus medietate vino puro, et medietate aulivas, et quando inibi vos aut misso vestro super vendemia veneritis, nos vos bene gubernare debeamus juxta possivilitate nostra. Angaria vero per singula septimana vobis facere debeamus unum ex nobis, aut nostris heridis dies duo, ubi vobis vel quem vobis autilitas fuerit. Et si a nos vobis hec omnia supras. capitulas per singulos annos sic non fuerint ec. aut de ipsa casa et res foras exire presumpserimus alibit avitandum, et eas bene non gubernaverimus aut per nos peiorata fuerit: spondimus nos q. s. ec. una cum nostris hered. comp. tibi Agiprando cler. vel success. tuis solid. quadragenta. Nisi sic tamen convenit inter nos, ut si quiscumque homo de ipsa casa et

res vobis cum lege retulerit, que da parte suprascripte Eccl. S. Marie ipsa nobis cum lege defendere non possatis, ut vos nobis reddere et dare debeatis pro quaota exinde vobis *retulta* fuerit, res illa quam ipsius Eccl. pertinet in eodem loco Metiano, quod est Sundriale, quem Lampulo ad manus suam abuit omnia ipsa res in integram, ut eas in suprascripto ordine abere debeamus in nostra potestate; similiter vobis exinde justitia et angaria persolvendum sicut supra legitur. Unde inter nos duas

cartulas, qualiter inter nos convenit Ghiselpert not. scrivere ec. Actura Luca.  
 Signum † ms. Rachuli qui ec.  
 Signum † ms. Agiprandi qui similiter ec.  
 † Ego Sichimundi rogatus ec.  
 Signum † ms. Asprandi filio qd. Cosperti da porta S. Donati.  
 Signum † ms. Roffridi filio b. m. Leonaci da Versioiano.  
 Signum † ms. Asperti filio qd. Decorati de Lamari.  
 † Ego Ghiselpert not. post. tradita ec.

### DOCUMENTO CCCII.

*Rospaldo offre alla Chiesa di S. Maria a Monte alcuni beni per l'anima sua, nell'anno sudd. 802. Arch. Arc. † N. 45.*

† Exemplar. In nom. Patris et Filii ec. Regnante da. nostro Charolus sereniss. augustus ec. rom. gubernans imperio, et per misericordia Dei rex Francorum ec. quo Langubardia cepit, anno regni ejus 29. et filio ejus da. nostro Pipino rege, anno regni ejus 22. pridie nonas mensis septembris, inditione undecima. Manifestus est mihi Rospaldo filio qd. Auruli de Sundrilascio presenti per hanc cartula offero Deo et tibi Eccl. beate S. Marie Dei Genitricis semperque Virginis sito in loco ad Montem, ubi Ghisiprando presb. rectore esse videtur, casa et res mea in jam dicto loco Sundrilascio, et in Manguniano, et portione mea de saline que abeo in loco que dicitur ad Mucele; case ipse cum fundamento curte orto terris vineis silvis virghareis pratis paschurale adque incultum, movile vel immovile, seu semoventibus omnia et in omnibus, quantum in suprascripte locas abere visu sum

in integram, seu omnia abeo ipse jam dicte Dei Eccl. vel rectorem ejus sint in prefinito pro remedium anime mee; et neque ad me, neque ab heredibus meis presentem cartulam offerisionis mee possis dirumpi, set semper in suprascripto ordine firma et stabile debeant permanere. Et pro confirmatione Rachipaldum not. scrivere rogavi. Actum in loco ad S. Apolito ad ipsa Ecclesia.  
 Signum † ms. Roppaldi qui ec.  
 Signum † ms. Raffasi filio qd. Achiprandi  
 Signum † ms. Bellisari filio qd. Albolfi.  
 † Ego Greccorj rogatus ec.  
 † Ego Liutchari presb. ec.  
 † Ego Rachipaldo not. post. tradita ec.  
 † Ego Ropoertus not. qui hunc autentico vidi et legi, et hanc exemplar fideliter exempl. ec.  
 † Ego Turingu qui unc autentico vidi et legi et hic manus mea subs.  
 † Ego Ramingo qui unc autentico vidi ec.  
 † Ego Samuel qui unc autentico vidi ec.

### DOCUMENTO CCCIII.

*Teudolo abitante nel vico Baocclino presso la Cecina, prende in locazione una casa e beni dal Vescovo Jacopo, coll'obbligo fra le altre cose di dover fare due viaggi a Lucca, uno con pesci, e l'altro con un agnello, nell'anno sudd. 802. Arch. Arc. † H. 76.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti, Carolus serenissimus augustus, et a Deo

coronatus magnus et pacificus imperator, romanum gubernans imperium, qui et per

misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo nono, et filio ejus dn. nostro Pippinus rex, anno regni ejus vigesimo secundo, tertio kal. novembris, inditione Undecima. Manifestum est mihi Teudolo filio Teudipertuli, quia convenit inter me et te dn. Jacobo in Dei nom. hujus S. Lucane Eccl. Episc. ut ego residere et habitare debere in casa et res Episc. vestri S. Martini, qui est ad Cicina vico qui vocitatur Baocclini, ubi qd. Prandulo reside. Propterea per hanc cartulam tibi repromitto, ut tum ego, quam et meus heredes in eadem casa et res ad eam pertinentibus, quantum ipsi qd. Prandulo ad manus sua abuet, residere et habitare, et ipsa in omnibus laborare et meliorare promittimus. Et pro justitia de supradicta casa et res, ego vel heredes meos tibi vel ad successores tuos per singulos annos annua facere debeamus medietatem adque vobis fuerit hutilitas in suprascripto loco. Simul et vobis facere debeamus per singulos annos una via cum pisci da Cicina hic in Episcopatus, et alia via cum ber-

bice similiter da Cicina hic Luca. Et quando nobis demandaveritis, semper ad vestro mandatum venire debeamus tantum. Unde repromitto ego qui supra Teudolo, una cum heredibus meis tibi dn. Jacobus Episc. vel ad successores tuos, ut si nos vobis hec omnia suprascripta capitula per singulos annos sic non adimpleverimus vel non conservaverimus, qualiter superius legitur, aut de suprascripta casa et res foris exire quesierimus in alio loco ad abitandum, et ipsa bene non laboraverimus, sicut supra promisi: spondimus nos vobis componere penam soledos viginti. Unde inter nos duas cartulas de parte mea Richiprandum subd. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Teuduli qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Lopi filio b. m. Suacclisi testis.

Signum † ms. Liliodari filio b. m. Arnichisi testis.

† Ego Teusprandus cler. rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. post traditam complevi et dedi.

† Ego Rachiprandus presb. subsc.

#### D O C U M E N T O C C C I V .

*Popo chierico dà al prete Filippo alcune case e beni, affinché venda il tutto, e ne dispensi il valore per l'anima sua, nell'anno 803. Arch. Arc. †† F. 24.*

† In nomine Patris et Filii, et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. aug. a Deo coronatus magnus ec. romanum gubernans imp. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 29; et filio ejus dn. noster Pippinus rex, anno regni ejus 22. mense aprilis, inditione undecima. Manifestum est mihi Popo cler. filius qd. Deusdone, quia per hanc cartulam dare et tradere provideo tibi Filippe presb. filio b. m. *Filofrosii presb.* casam meam illam quam abeo prope porta S. Donati, qui est avitationis mee, ut de presenti in tua sit potestate ipsa casa cum fundamento curte orto fenile puteo vendendum, et pro

anime mee remedium ipso pretio dispensandum: de omnia quod supra legitur in integrum. Similiter et in tua sit potestate terra mea illa, quam abeo ubi dicitur ad terra Mammuli in integrum vendendum et pro anime mee remedium dispensandum. Terra vero mea illa, quam abeo ad Strata, et est advembrata in caagio S. Donati in integrum, aveas potestatem in ipsa Dei Eccl. S. Donati pro anime mee remedium offerre in presfinito. Et si quisquam de heredib. meis contra hanc cartulam in aliquo agere presuserit, et eam disruptendum, vel de quod supra legitur tibi nominate Filippe presb. intentionandum, vel a parte supradicte Dei Eccl. aut ad

illo homine, cui tu eandem venundaveris, compositurus esse deveat ipse heredes. . . qui hoc facere vel agere presunserit omnia unde agitur in triplum, et super solid. centum. Et hec cartula omni tempore in sua permaneat firmitate. Et pro confirmatione Richiprandum subd. scribere rogavi. Actum in loco Marignana. Signum † ms. Popi qui ec.

Signum † ms. Ropperti filio b. m. Gumprandi testis.

Signum † ms. Rupi filio qd. Teuperti, ec.

† Ego Periprandus not. rogatus ec.

† Ego Pino rogatus ec.

† Ego Pertinandus presb. ec.

† Ego Richiprandus subd. post traditam ec.

† Ego Rachiprandus presb. subs.

#### DOCUMENTO CCCV.

*Alperto offre per rimedio dell' anima di suo fratello Titili, una pezza di terra alla Chiesa di S. Donato di Lucca, nell' anno sudd. 803. Arch. Arc. †† B. 32.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus, magnus ec. Romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardia coepit vigesimo nono; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, decimo die post kal. magias, indit. undecima. Manifestum sum ego Alpertus filio b. m. Suadili, quia per hanc cartulam pro remedium anime b. m. Titili g. meo, offero Deo et tibi Eccl. beati S. Donati sita prope civitate ista Lucense, ubi Gumprandus diac. rector esse videtur una petia de terra mea, quam ab eo ubi dicitur Campo da Arnichisi, qui uno caput tene in alveo de fluvio Auserclo, lato uno tene in terra Lopi barbano meo, alio lato tene in terra Monast. Domini Salvatoris, ubi Rasperta abbatissa esse videtur; petia

ipsa qualiter a genitore meo in sorte obvenit da Lopo g. suo in integrum, ut dixi, pro remedium anime ipsius Titili g. meo offero Deo et tibi predicta Dei Eccl. S. Donati: ut da admodum in tua, et de tuis rectoribus sit potestate in prefinito. Et neque a me, neque a meis heredib. hec cartula possim disrupti; sed cuactis temporibus in suprascripto ordine firmiter permaneat. Et pro confirmationem Ghiselpert not. scribere rogavi. Actum Luca † Ego Alpertus in hac cartula a me facta manus mea subs.

Signum † Rapperti filio b. m. Gheriperti de Vicopelago testis.

Signum † ms. Briculi filio Rachiprandi monaci testis.

Signum † ms. Arnichisi filio Ursipert test.

† Ego Ostriperto filius Ursiperti rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCCVI.

*Ildiperto di Villa offre alla Cattedrale di S. Martino tutti i suoi beni, eccettuata la falciata per il suo erede, nell' anno sudd. 805. Arch. Arc. † K. 4.*

† In nomine Patris et Filii et S. S. Regnante dn. Carolus sereniss. augustus et a Deo coronatus, magnus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo

nono, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, sexto idus mensis magii, indit. undecima. Manifestum est mihi Ildiperto presbit. filio b. m. Auderami abitator in Villa, quia per hanc cartulam pro Dei timore, et remedio

anime mee, offero Deo et tibi Eccl. beati S. Martini, ubi est domus Episcoporum, ubi dn. et vir beato Jacobo in Dei nomine Episc. esse videtur, idest omnia et in omnibus rebus ubicumque abere visu sum, tam casa avitationis in predicto loco Villa, quam et aliis casis massariciis cum omnibus fabricis et edeficiis suis, cum fundamentis curtis ortis terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis culta res vel inculta, quecunque res mihi pertinentes Deo et tibi prefate Eccles. offerui. Excepto res movile et hominibus, sive no-triminius, et scerpum quem menime offerui, et excepto silva mea, quam abeo in Casale, ques volo ut abeas heredes meos pro Falcidie nomine, et in oc tantum sint sibi contenti ex omnibus aliis rebus meis, Nam alia omnia et in omnibus rebus meis quanta quod mihi in quolibet loco abere visu sum, et mihi ligibus est pertinentes, Deo et tibi predicta Eccles. S. Martini offerui adque tradidi in integrum, quatenus ab hac presenti die omnia prefatis

casus et rebus mihi pertinentes, in prenominata Dei Eccles. et de ejus rectoribus sit potestate abendi possidendi omnia in prefnito. Et neque a me qui supra Ildipertus presbiter, neque de nullus heredes meos presens hec cartula offerisionis mee aliquando dirumpi possamus, sed cunctis futuris temporibus in eo ordine quod superius legitur, firma et stavile permaneat: et nulli liceat nolle quod semel volui. Et pro confirmatione Richiprandum subd. notarium scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ildiperti presb qui hanc cartulam fieri rogavit, et propter infirmitatem menime scribere potuit.

† Ego Saripertu presb. rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

Signum † ms. Feruonsi filio Gumprandi testis.

† Ego Ermiprandu presb rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not post traditam complevi et dedi.

† Ego Rachiprandus presb. subsc.

#### DOCUMENTO CCCVII.

*Pietro, Austrualdo e Austrifonso fratelli offrono alla Chiesa di S. Donato di Lucca, ov'era sepolto il lor genitore, una pezza di terra, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † M. 7.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. romanum gubernans imperio, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit . . . . ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, mense magii, iuditione undecima. Manifes . . . ro, et Austrualdo, sen Austrifonso gg. filiis h. m. Austriperti, quia propter hanc cartulam offerimus . . . et tibi Eccl. beati S. Donati, ubi nunc Gumprandus diac. rector esse videtur, pro anima suprascripti patris. . . . Eccl. sepultus est, idest una petia de terra nostra, quas abemus ad Strata, qui unum caput est tenente. . . . aliut caput tenet in terra Alcari, latus unum tenet in terra predicta Eccl. S. Donati, et aliut latus. . . . percurrit ad ipsa terra ad latere de

terra Eccl. S. Georgi: ipsam terram sicut per designatas locas. . . exceptato semente illa quas modo ividem esse videtur, quem in nostra reservamus potestatem exinde. . . suprascripta terra qualiter superius circumdata est, Deo et tibi suprascripte Eccl. offeruimus hac tradimus in integrum. . . . presenti die suprascripta terra in jam dicta Domini Eccl. ut diximus, pro remedium anime suprascripti patris nostri, sit potest. . . . toribus abendi possidendi in prefnito. Et neque a nos q. s. Petro, et Austrualdo, sen Austrifonso. . . . aliquando hanc nostram offerisionis cartulam destrumpi possamus; sed omni in tempore. . . . ne in sua permaneat firmitatem. Et pro confirmatione Rachiprandum presb. scribere rogavimus. Actum Luca.

. . . . anch cartula a nos facta m. m. subs.

..... di germ. ejus similiter fieri rogavit    † Ego Firmu rogatus ec.  
 ..... qui item fieri rogavit.    ..... andus presb. post traditam ec.  
 ..... presb. rogatus ec.

## D O C U M E N T O CCCVIII.

*Prandulo chierico di Villa offre alla Cattedrale di S. Martino tutti i beni ch'erangli pervenuti in eredità dalla sua figlia, eccettuati i beni mobili, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † B. 88.*

In nomine Patris et Filii et S. S. Carolus serenissimus augustus, et a Deo coronatus magnus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei, rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit vigesimo nono, et filio ejus dn. Pippino rege anno regni ejus vigesimo tertio mens magii, indictione undecima.

Manifestum est mihi Prandulo cler. filio b. m. Anderami abitator in loco Villa, quia propter hanc cartulam pro Dei timore, et redentione animae meae offero Deo, et tibi Eccl. beati Sancti Martini hic Luca, ubi est domo Episcoporum, ubi nunc et dn. et vir beatiss. Jacobo in Dei nom. Episc. esse videtur, id est portionem de omnibus rebus meis, quae m..... legibus a filiae meae in sorte competit, tam de casa abitationis meae cum fundamento et edificio suo, seu granario femile cum curte o..... sive casis massariis, cum terris et vineis olivetis silvis virgariis pratis pascuis, culta re vel inculta, omnia et ex omnibus qualiscumque res mihi pertenentibus, ut dixi, ipsa mea portione Dei et tibi praefate Eccl. offerui; exceptata res mobile, et hominibus sive notriminibus, et scherpam quem menime offerui. nam alia omnia et in omnibus rebus, quanta quod mihi ab ipse filiae

meae ligibus competit, Deo et tibi praedictae Eccl. Sancti Martini offerui atque tradidi in integrum, quatenus ab hac presenti die omnia jam dicta mea portione de praefatis casis et rebus, in praenominata Dei Eccles. et de ejus rectoribus sit potestatem habendi, possedendi omnia in praefinito, et neque ego qui supra Prandulo clerico neque nullas de ereditibus meis presens haec cartule offertionis meae aliquando dirumpi possamus, sed cunctis et futuris temporibus, in eo ordine quod superius legitur, firma et stabile permaneat, et nulli liceat nolle quod semel volui. Pro confirmatione Rachiprandum presbit. notarium scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Pranduli cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Saripertu presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachiprandus cler. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Gumprandi filius qd. Unduli de Rota teste subs.

† Ego Aliten subd. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alipertu subd. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachiprandus presb. post traditam complevi et dedi.

## D O C U M E N T O CCCIX.

*Sentenza di degradazione proferita dal Vescovo Jacopo contro il prete Alpulo rettore di S. Giusto di Padule, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † P. 71.*

† In nomine Patris, et Filii, et S. S. Carolus serenissimus augustus et a Deo coronatus, magnus et pacificus imperator,

romanum gubernans imperium, qui et misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langu-



bardiam cepit trigesimo, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio (mense) julio, inditione undecima. In Xti. nomine notitia judicati. Resedente me Jacobo in Dei nomine Epis. in domo Sancte Eccl. adveniens ibi Alpulus presbit. detulit nobis. . . . . sacram jussionem clementissimi dn. nostri Pippini magni regis, in qua contenebatur, ut nos eum expulsemus sine omni judicio de Eccl. S. Justi, sicut petierat ubi sacratus fuit et custos. Et preceperat nobis ut judicaremus inter nos et ipsum per veram legem et justitiam, et qualiter judicaremus, nostrum illi emitteremus judicatum. Relecta ipsa jussione, fecimus ei dare wadium Landipertum presbit. nostrum, ut ei in placito die consignationem facere, qualiter ipse ab honore suo remotus fuisset. Qui veniens in die constituta, ubi nobiscum aderant sacerdotes et filii Sancte Eccl. idest Agiorandus arcid. Gumpertus presbit. Alprandus presbit. Stavili presb. Cristofaanus presbit. Alpulus presbit. Tedulus presbit. Boni presbit. Teudo presb. David presbit. Ardiprandus presbit. Tobias presbit. Alpertus cler. Agiprandus cler. Rotpaldus Gastaldus, Wiliperto, Arochis Wasi dn. regis, Lopo, Petrisundus, Suimprandus, Rumaaldus, Petrus, David Lamfridus, Benedictus, Andreas, Supo, Fraiprandus, Rachiprandus cler. Ghiselpertus notarius Fe . . . . . Ghiso subd. Aliteus subd. Cristianus subd. et alii plures. Cepit dicere ipse Alpulus presbit. Ecce paratus sum, judica inter me et te, sicut dominus noster . . . . . ordinavit. Nos autem ei diximus: tu quo modo potes Eccl. tenere, qui honorem tuum pro tuis nequitiis amisisti: et ecce brevis scriptum, quam nobis venerabilis Rachinardus Pisensis Eccl. Episc. direxit. Quam cum legi fecissemus, contenebatur in ea qualiter Brunari advocatus Monasterii S. Petri venerat ad presentia Rachinardi Epis. interpellandum, quod ipse Alpulus presb. tulisset monacha Sancti Petri, et secum in casa abuisset; et ipse Rachinardus preceperat Harnolfo vice. . . . . faceret venire Alpulum presbit. ut si veritas ipsa monacha tulisset de illo Mo-

nasterio, eam reddere, et paululum post infra. Igitur Rachinardus . . . . . adcusationem hanc, interrogaverat eundem Alpulum, si postea monacha ipsa de prefato Monasterio tulisset, si eam abuisset postquam per judicium . . . . . eam reddidit, aut si veritas eam obsculasset, et super cavallum levasset, et arram dedisset, sicut Brnnari dixerat. Sic professus est Alpulus, quod postea suprascripta monacha nomen Gumperga, noctis tempore absconse de ipso Monasterio per murum deposuisset, et suis manibus super cavallum levasset, et eam obsculasset, et duos soledos ei in arra dedisset, et per se ipsum ad Luca per nocte duxisset solus. Et quando hanc professione fecerat, cum ipso Rachinardo fuerant plurimis suis sacerdotes. Iterum post infra ipsa breve de negligentis praefati Alpuli presbit. memoratus Rachinardus, non antea in eum judicium inferre presumpsit, donec ad presentia Johannis Sancte Lucensis Eccl. Episc. qui per auctoritatem domini Apostolici ad consecrandam Basilica in Territorio Pisense cum suis sacerdotibus advenisset. Ipse Rachinardus ibi Alpulum presb. presentare ei jussit, et breve cujus tenoris omnia continentes coram ipsis fecit relegi; videlicet Alpulus presbit. interrogatus a Johanne Episc. consensus est de suis reatibus, omnia sic esse veritas, sicut coram ipsis relecta sunt. Et dum nos ipsum Brevem coram suprascriptis sacerdotibus et filiis Sancte Eccles. ante ipsum Alpulum presbit. relegi fecissemus, dicebat prefatus Alpulus: Breve istu mihi non impedit, quia veritas non fuit. Tunc nos sacerdotes nostros, qui cum ipso b. m. Johanne Episc. ibidem fuerunt, interrogavimus idest Deusdona arcipresbiterum, Rasperum presbit. Godiprandum presbit, Rachiprandum presbit. Ostrifonsum diac. Gumprandum diac. Saripertum presbit. Danielelem presbit. Deusdedit presbit. Arochis presbit. Amolongum presbit. Rachiprandum, qui tunc subd et nunc presbit. et Petrum cler. ut quid de causa ista isci- rent, nobis certa dicerent veritatem. Qui omnes unanimiter recordati sunt dicentes: ibidem fuimus cum bonae memorie Jo-

hanc Episc. in Puppianula, quando ipsa Basilica Rachinardi Episc. dedicavit; ibidem ante Rachinardum et dn. Johanneon Episc. et nos venientes Alpus presbit. pro suis reatibus quas ipse manifestaverat, unde Brevem scriptum ante nos legebatur, tulit suis manibus sibi orario a collo, et jactavit illum a pedes suos, et juratus dixit per Xti. Evangelia et Sanctam Crucem Domini, ut diebus vitae suae, esset monachus in Monasterio in Gurgona. Et dum prefati sacerdotes taliter testificati fuissent, interrogavimus ipsum Alpulum si videret eos in sacramento mittere, qui dixit volo. Tunc nos deduci fecimus sanctum Evangelium coram omnibus et ipso Alpulo presbitero; praenommati sacerdotes qualiter recordati sunt jurando dixerunt, ut veritatem fuissent. Et dum hec omnia diligenti cura secundum jussionem dn. nostri regis inquireremus, secundum canonicam autoritatem de his, qui degradati presumunt sacrosanctum agere -- Si quis presbit. aut diac. a proprio Episcopo... excommunicatus. presumpserit aliquid ministerii agere, ipse in se damnatione firmavit. -- Nos autem pro universis supra-

scriptis nequitis..... Alpuli presb. eum canonicum ordinem excommunicavimus, et judicavimus, ut ab ipsa Ecclesie remotus et contentus esset deberet. Fit fenita est intentio. Unde hanc notitia iudicati nostri emitti previdimus, ut nulla de hac re in posterum oriatur intentio, sed presenti et futuro tempore in predicta delivratione permaneat firmiter; et Richiprandum subdiaconum nostrum scribere commonimus. Actum Luca in domo Sancte Ecclesie.

† Ego Jacobus quamvis indignus Episc. manu mea subs.

† Ego Raspertus presbit. ividem fui.

† Ego David presbit. ividem fui.

† Ego Rachiprandus presbit. interfui.

† Ego Danihel presb. ividem fui.

† Ego Saripertu presb. ividem fui.

† Ego Cristofanus presb. ividem fui.

† Ego Tobia presb. interfui.

† Ego Cristianus subdiac. interfui.

† Ego Teudiprandus presbit. interfui.

† Ego Rapprandus presb. interfui.

† Ego Guniprandus diac. interfui.

Signum † ms. Arochis vassus domini regis qui interfui.

## DOCUMENTO CCCX.

*Gauseramio prende in locuzione una casa da Alperto chierico, rettore del Monastero di S. Pietro Somaldi, coll' obbligo di rendere ogn' anno 45. danari, nell' anno sudd. 803. Arch. Arc. \* C. 64.*

† In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Karolus sereniss. augustus imperator et a Deo coronatus magnus et romanum gubernans imperio, qui per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quot Langubardiam cepit trigesimo, et filio ejus domino Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, mense julio, inditione undecima. Manifestum est mihi Gauseramio filio b. m. Farolfi, quia dedisti mihi ad laborandum tu Alperte cler. filio Ilprandi abati rector Monasterii beatissimi S. Petri, qui vocatur Sumualdi, fore civitate sta lucense, una casa suprascripti Monasterii. qui est in loco ubi dicitur Casale Filuarti, ubi

residde Ermeradulo; casa ipsa cum culto vel inculto movilia vel inmovilia, seo que semoventibus, omnia et in omnibus ad ipsa casam pertinentes in integrum. In eo tinore couvinct inter nos, ut ego vel heredes meus diebus vite nostre ipsa suprascripta casam et rebus laborare et in omnibus governare debeamus, et tibi vel ad heredes seo successores tuo reddere debamus pro justitia de suprascripta casam et rebus, per omnes anno quatrajentas et quinque dinari boni mundi grossi. Unde reprometto ego q. s. Gauseramio, una cum meus heredes, ut si tibi Alperte cler. vel ad heredes seo successores tuo hec omnia-suprascripte capitula facere et adimplere-

nelexeremus, aut ipsa casam et rebus demittere quesierimus: spondimus vobis comp. solid. quinquajentas argento. Unde inter nos due cartule, qualiter inter nos conuinet Periprandus not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gauseramo in anc cartula ad me facta manus mea subs.

† Ego Alpo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Tachipertus rogatus ec.

† Ego Poso rogatus ec,

† Ego Periprandus not. post tradita compl. et dedi.

### D O C U M E N T O CCCXI.

*Lamprando prete del vico Sundrilascio offre alla Cattedrale di S. Martino tutti i suoi beni, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † E. 31.*

In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Carolus serenissimus augustus, et a Deo coronatus magnus et pacificus imperator romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus ex quo Langubardiam coepit trigesimo: et filio ejus dn. Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, mensis augusto, iudit. uadecima, Ego Lamprandus presb. filius qd. Peruciolli de vico Sundrilascio, per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. beati S. Martini hic Luca ubi est domus Episcoporum, casam et omnes res meas, quas abeo in suprascripto loco, ubi suprascriptus pater meus abitavit; ipsa casa cum fundamento, curte orto et terris vineis, cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus ad ipsam casam pertenentibus, sicut a suprascripto genitore meo possessa fuit, Deo et tibi prefate Eccl. S. Martini pro remedio anime mee offero in presfinito. Ita ut a presenti die permaneat in potestate ipsius Eccles. S. Mar-

tini, et de ejus rectoribus omni tempore in integrum. Et neque a me, neque a meis heredibus, neque a nullo homine hec cartulam offerentis me posse dirumpi, sed semper in predicto ordine in sua permaneat firmitate, et nulli liceat nolle quod semel volui. Et pro confirmationem Alpertum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Lamprandus presb. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Peruli filio qd. Warnuli de vico Elingo testis.

† Ego Agiprandus archid. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teuderadus presb. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Pauli cler. testis.

† Ego Peredeus cler. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alperti cler. not. post traditam complevi et dedi.

† Ego Rachiprandus presb. subs.

### D O C U M E N T O CCCXII.

*Lo stesso Lamprando chiede al Vescovo Jacopo di essere ordinato rettore nella Chiesa di S. Quirico di Aniciano, e di poter godere dei beni che poco avanti avea donato alla Cattedrale, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † O. 68.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 4.

## DOCUMENTO CCCXIII.

*Il Vescovo Jacopo dà in locuzione varii beni in Grosseto, appartenenti alla sua Chiesa di S. Giorgio, a Ildiprando, coll'obbligo di rendere alla stessa Chiesa 12 danari di olio, nell'anno sudd. 803. Arch. Arc. † F. 66.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Carolus serenissimus augustus, et a Deo coronatus magnus et pacificus imperator, romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, mense augustò, inditione undecima. . . . . est mihi Ildiprando filio Ilprandi abbatis, quia ad continendum et laborandum dedisti mihi tu dn. Jacobe in Dei nomine Episc. res Eccles. vestre S. Georgii, que est in loco Grossito, et in Calliano, idest terris vineis, sive silvis culta re vel inculta, omnia et in omnibus quanta in predicta loca ipsa res quantum eidem Eccles. S. Georgii est pertinetes, mihi tradidisti in integrum. Et suprascripta res recta fuit per qd. . . . . cus, tali tenore mihi ipsa res dedisti, ut in mea et de heredibus meis sit potestatem avendum possidendum regendum laborandum, et meliorandum et usufructuandum in nostra avendo potestate. Et per singulos annos pro suprascripta res tibi vel successoribus tuis in prefata Dei Eccles. S.

Georgii ad luminaria reddere deveamus censum oleo valiente denarios duodecim tantum. Nam amplius nullum censum vel redditum vobis exinde facere deveamus: et per hanc cartulam taliter repromittere provideo tibi qui supra Jacobo Episc. et successoribus tuis, ut si ego vel heredibus meis ipsa suprascripta res bene non lavoraverimus vel pejorata fuerit, vel suprascriptum censum in sepredicta Dei Eccles. S. Georgii. . . Domini non reddiderimus: spondeo cum heredibus meis componere tibi et successoribus tuis. . . . . penam soledos de argento num. dugentos. Unde inter nos duas cartulas de. . . . . mea Richiprandum subd. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ildiprandi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Richiprandus presb. rogatus ec.

. . . . . presb. rogatus ec.

†. . . . . Benedictu rogatus ec.

†. . . . . olfus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Richeradi cler. filio b. m. Ruintrualdi testis.

Ego Richiprandus subd. et not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCXIV.

*Alperto chier. cambia beni con Gumprando diacono, nell'anno 804. Arch. Arc. \* C. 14.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus, magnus et pacificus imper. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus, quo Langubardiam coepit trigesimo, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 23. mense januario

inditione 12. Manifestum est mihi Alperto cler. filio Ilprandi abbati, quia convinet mihi una tecum Gumprando diacon. filio b. m. Seiperti cler. ut inter nos viganeum facere deberemus. Per hanc cartulam dare videor ego q. s. Alpertus cler. in viganeum tibi nominato Gumprand diacon. terca mea illa quam abeo trans Auserclo, ubi dicitur ad Palmarise, qui mihi ex com-

parationem obvinct da Gheriperto preab. Terra vero ipsa latere uno est tenente in terra, qui fuit Tassili et Ursi gg. alio latere est tenente in terra Ursi filio qd. Pranduli; caput uno est tenente in rivo Windolfus, aliud caput tenet in fossa: ipsa terra qualiter per designatas locas circumdata est in integrum, tibi in viganum dare et tradere videor. Et pro his omnia recepi a te in viganum duos petiis de terra tua, qui una ex ipse esse videtur prope Pipulo, qui tibi da Austriperto cler. g. tuo in cambium obvinct; et est tenente ipse terra uno caput in Classo, alio caput in terra mea qui supra Alperto cler. uno lato tenet in terra Guaserrazi; alio vero latere tenet in terra mea ipsius, quem Rutulo massario meo abet. Et ille alia petia est ubi dicitur ad Prunulo, que tibi per cambium obvinct da Tipo filio b. m. Alprandi; et est tenente ipse terra uno caput in via publica, alio caput tenet in terra Moasat. Domini Salvatoris de Versilia, uno latere tenet in terra Eccl. S. Donati, et alio lato tenet in terra Altuli de Computo: ambas ipse petie, qualiter circumdate sunt per designatas locas in integrum a te in viganum recepi. Hec omnia quod superius legitur unus alterius tradimus in viganum ad possedendum in presinito, et utrum-

que partes effectum est. Unde spondeo ego q. s. Alperto cler. una cum meis hered. tibi q. s. Gumprando diac. vel ad tuos heredes, ut si nos vobis intentionare, aut retollere seo subtrahere quesierimus suprascripta terra, quem tibi in viganum dedi per quacunque ingenio, aut per summissum homines; et ipsa vobis ab omne homine defendere non potuerimus; spondeo ut nos vobis componamus jam dicta terra, quas tibi in viganum dedi in duplum, infer quidem loco sub estimatione, quales tunc fuerit. Unde inter nos duas viganationis cartule, qualiter inter nos convinct pro confirmatione Floriprandum not. hanc de parte mea scribere rogavi. Actum Luca feliciter.

† Ego Alpertus cler. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Rotperti filio b. m. Ganaperti testis.

Signum † ms. Warnifridi filio b. m. Warniperti cler. testis.

Signum † ms. Natali filio Walpodi testis.

† Ego Tachipertus rogatus ec.

† Ego Paldo rogatus ec.

† Ego Teudiprandus rogatus ec.

† Ego Floriprandus not. post traditam compl. et dedi.

### DOCUMENTO CCCXV.

*Sundo del vico Campulo offre beni alla Cattedrale di S. Martino per rimedio della sua anima, nell'anno sudd. 804. Arch. Arc. †† N. 7.*

† In nom. Patris et Filii ec. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo: et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo tertio, mense januario, indit. 12. Ego Sundo filius qd. Gospuli avitator in vico Campulo super Castellum novum, per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccl. S. Martini hic Luca, ubi est domus Episcoporum portionem meam de omnibus casis et rebus quam abeo in suprascripto loco Campulo,

sive in alia loca, culta re vel inculta, mobile vel immobile seo semoventibus, ut dixi, omnia et in omnibus rebus meis ubique abere et possidere visu sum, ipsa meam portionem legibus mihi pertinentem, Deo et tibi predictae Eccl. S. M. offero in presinito; ut a presenti die in tua et de tuis rectoribus sit potestate omnia in integrum. Et neque a me, neque a meis heredibus hec cartula posse dirumpi, sed semper in sua permaneat firmitate. Et Alpertum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Sundi qui ec.

Signum † ms. Magni filio b. m. Richiperti.  
 Signum † ms. Petri filio Gumprandi testis.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.  
 † Ego Alpertus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXVI.

*Walprando prete offre alla Cattedrale di S. Martino la sua Chiesa di S. Michele di Colonia, nell'anno sudd. 804. Arch. Arc. † G. 66.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langobardorum, anno regni ejus quo Langobardiam coepit trigesimo, et filio ejus dn. Pipino rege, anno regni ejus vigesimo quarto, tertio kal. magias, indit. duodecima. Manifestum est mihi Walprando presbit. rector Eccles. S. Michaelis archangeli *sita loco Colonia*, quia per hanc cartulam offero Deo et tibi Eccles. S. Martini domus Episcopalis, ubi nunc dn. Jacobus Episc. esse videtur, idest superscriptam Eccles. S. Michaelis, in eundem loco Colonia cum omnibus casis et rebus ad eas pertinentes in omnibus, qualiter mihi est pertenentem per cartulam illa, quas ego in predicta Eccles. ordinatus et confirmatus sum a Rapperga Dei ancilliana mea, tam ipsa Ecclesia, quam et casis seu terris silvis virgareis pratis pascuis cum cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus qualiter res in quacunque loca ad superscripta Ecclesia perteneantibus pro remedio anime mee, ut dixi, Deo et tibi prefate Ecclesie S. Martini, sicut mihi pertinet per ipsam cartulam offero in integrum; quatenus ab hac pre-

senti die superscriptam Eccles. S. Michaelis Archangelis, cum omnibus prefatis rebus in jam dicta Eccles. S. Martini, et de ejus rectoribus sit potestatem abendum possedendum omnia in prescripto. Et neque a me qui supra Walprando presbitero, neque nullus de heredibus meis hec cartule offerionis mee aliquando disrupti possamos, set in omni tempore in predicto ordine firma et stabile permaneat, et nulli liceat nolle, quod semel volui. Et pro confirmatione Rachiprandum presb. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Walprandus presb. in hanc cartula a me facta manus mea subs.

† Ego Teuderadu presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Cristianus presbit. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ghisolfus subd. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Arochis filius Dandoli monaci testis.

† Ego Andreas presb. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachiprandus presb. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCXVII.

*Jacopo ordina il suddetto Walprando nella Chiesa di S. Michele di Colonia, col patto di rendere ogn' anno al vescovato nove danari; permettendo poi al detto prete di poter disporre in morte della sua Scherpa, e beni mobili, nell' anno sudd. 804. Arch. Arc. † O. 41.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 5.

## DOCUMENTO CCCXVIII.

*Astruda abbadessa di S. Maria Ursimanni dà in locazione a Gudolo una casa e beni in Montemagno, coll'obbligo di rendere la metà del vino, delle ulive, un mezzo porco, tre pani, due forme di cacio, due filze di fichi secchi, e fra ceci farro e lenticchie uno stajo, cinque settimane di lavoro, tre polli e 15. ova, nell'anno sudd. 804. Arch. Arc. A. 18.*

† In nom. Patris et Filii, et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex Franc. et Langubard. anno regni ejus, quo Langubardiam coepit trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo quarto, mense junio, inditione duodecima. Manifestu sum ego Gudulo filio qd. Ulii, quia convenit mihi una tecum Astruda in Dei nom. abbatissa Monast. beate S. Dei genetricis Marie, que vocatur Ursimanni, sita hic prope civitate ista Lucense, firmasti me in una casa massaricia suprascripti Monasterii S. Marie, que abetis illa parte Muntemagno, in loco ubi vocabulum est Feruniano, in qua residde qd. Cospulo servo ipsius Monasterii, et ego modo eas ad maqum meam abere videor, ut dixi, firmasti me in ipsa casa, et in omnia res cultum vel incultum, quantum ad ipsa casa est pertenente, et suprascripto Cospulo ad manum suam abuit, me firmasti in integrum. In eo tenure, ut ego et heredibus meis semper in ipsa casa et res residere et avitare debeamus, et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi, et ad successatrices tuas ad parte jam dicti Monasterii S. Marie, per singulos annos reddere debeamus medietate vino puro de tertia vices uba bene calcata, et indi vinata, nam non pondum inibi nobis levandum: quidem et vobis reddere debeamus per singulos annos medietatem au-

livas, quas de ipsa res Dominus donare dignatus fuerit, et per omnes vendemia reddere debeamus medio porco valente dinari sex, et tres pani boui mundi, et duo casii mediogrii; seu et duo fila fica sicche bone, et inter cici, farro et liuticle sistario uno, et per singulos annos vobis reddere debeamus tres pulli cum quindecim ovas, angaria vero per singulos annos vobis facere debeamus ebdomatas quinque in suprascripto loco Feruniano, sive et in Corsanico, adque vobis inibi autilitas fuerit. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas per singulos annos sic non fuerint adimpleta vel conserbata, qualiter superius legitur, aut de ipsa casa et res foras exierimus alibit avitandum, et eam in omnibus non laboraverimus et melioraverimus, aut per nos pegiorata fuerit: spondeo ego q. s. Gudulo cum meis heredes comp. tibi q. s. Astruda abbatissa, vel ad successatrices tuas solid. triginta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Teutpertus not. scrivere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Guduli qui hunc libellum ec.

† Ego Rachipaldus presb. rogatus ec.

† Ego Cristianus presb. ec.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

Signum † ms. Ghisi filio Teutprandi test.

Signum † ms. Andree Caleclarii testis.

† Ego Teutpertus not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCXIX.

*Gariperto parmigiano vende a Jacopo Vescovo di Lucca beni posti nel distretto di Parma presso il fiume Turo per 45 soldi, nell'anno 805. Arch. Arc. \* G. 11.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus et a Deo coronatus magnus et pacificus ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo primo; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo quinto, mense juni, inditione 14. (anzi 13.) Constat me Garipertus homo parmisiano filius qd. Stavili abitator in campo Rodani, quia propter hanc cartulam do et trado tibi Jacobo in Dei nom. S. Lucane Eccles. Episc. terra mea illa, quod est casalino, quas abeo in loco Metusiano, et quinque petiis de terra mea qui sunt vitis superpositas, quos abeo ubi nuncupatur Campenale. Simul et quattuor petiis de terra mea, quas abeo suprascriptus prata de Albari prope fluvio Taro, seu et in loco Riolo: quattuor petiis de terra; nec non et terra et silva mea ad Funana Maurisui, seu et alia petiola in loco qui dicitur ad Carpinitu: has omnes suprascriptas terras et vineas seu silvas, omnia quod mihi in cambium obvenit a Batone filius qd. Agoni, et nunc presenti ad manum meam abere visu sum, omnia tibi venundavi, et nihil mihi aliquid exinde in suprascripta loca reservavi; sed, ut dixi, omnia tibi venundavi et tradidi in integrum, una cum omnibus arboribus suis. Et pro hec omnis suprascripta mea ven-

dictio recepi a te pretium in prefinito et deliverato capitulo, argentum solid. quatragesima quinque, una duodecim den. per solid. quatenus ab hac presenti die omnia prefata res de meo exiit dominio, et in tua Jacobo Episc. et success. tuis sit potestatem abendi possidendi omnia in prefinito. Unde repromitto ego q. s. Garipertus una cum meis heredibus, tibi q. s. Jacobo Episc. et success. tuis, ut si nos in aliquo de suprascripta mea venditio vobis intentionaverimus, aut retolli vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homines defendere non poterimus, tunc spondimus nos vobis comp. omnia predicta mea venditio in duplum, infer quidem loco sub extimationem cum quo aut qualiter tunc fuerint. Et pro confirmatione Rachiprandum presbit. de civitate Lucense scribere rogavi. Actum in loco Metusiano.

Signum † ms. Gariperti qui hanc ec.

Signum † ms. Vendimarii filius qd. Benenati testis.

Signum † ms. Rimperti filius qd. Ursicini testis.

† Ego Gisolfus subd. rogatus ec.

† Ego Audoald rogatus ec.

† Ego Leo cler. rogatus ec.

Signum † ms. Andree negotianti filio b. m. Rapperti de Wamo testis.

† Ego Rachiprandus presb. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCXX.

*Tassilo vende al prete Alfonso una pezza di terra presso la Chiesa di S. Colombano, per il prezzo di 20 soldi, nell'anno sudd. 805. Arch. Arc. † P. 12.*

† In nom. Patris et Filii ec. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. magnum et pacifico, romanum ec. quit et per misericordiam Dei rex Francorum ec., anno regni ejus quot Langubardiam coepit 32,

et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus 25. mense septembrio, indit. 15. (anzi 14.) Constat me Tassilo filio b. m. Alpari, quia per hanc cartulam vindo et trado tibi Alfonso presbit. filio b. m. Petri,



ideat una petia de terra mea, quem abeo prope Eccles. S. Columbani, qui mihi ex comparationem ovenet da Arileusu cler. filio qd. Trachisolfi, una cum iste cartule que in me de predicta terra emissa est, tibi eas vindo in integrum. Et a te pretium recepi pro suprascripta mea venditio argento in solid. viginti in presinito. Unde repromitto ego q. s. ec. una ec. tibi ec. vel ad tuos hered. intentionare aut retollere quesierimus quecumque de suprascr. mea venditionem, nos vel ille homo cui nos eas dederimus vel ec. spondimus nos vobis comp. omnia, quas tibi supra venundavit in duplo infer ec. nam ab aliis ho-

minibus nos vobis exinde autores, nec restauratores, nec pretii renditores vobis esse non debeamus, set tam cum suprascripta cartula, quam et cum suprascripte memorate venditionis cartule, que in me de suprascripta terra emissa est, licentiam abeatis causando, et vobis ipsa terra defendendum qualiter melius potueritis quia taliter ec. et Periprandum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Tassilo in ac cartula ec.

† Ego Gheiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Rachipertus presb. rogatus ec.

Signum † ms. Olluli filio qd. Teddoli ec.

† Ego Periprandus not. pos. traditam ec.

### DOCUMENTO CCCXXI.

*Jacopo Vescovo allivella a Flaiperto casa e beni in Granio della Chiesa di S. Quirico, coll'obbligo di rendere alla medesima ogn'anno un moggio di grano, uno di fave, e quattro fra miglio e panico, nell'anno sudd. 805. Arch. Arc. † N. 50.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. rom. gubernans imper. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 32. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vicenisimo quinto, decimo kal. octubris. indit. 14. Manifestu sum ego Jacobus in Dei nom. Episc. quia per hanc cartulam do et trado tibi Flaiperto filio b. m. Adalchari cler. ad laborandum et gubernandum adque meliorandum case et res illa in loco Granio et in Villula, qui pertinere videtur Eccl. S. Quirici; casis vero ipsis cum fundamentis curtis ortalia, una cum terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum in suprascripte locas, sive in loco que dicitur Boluniana jam dicte Eccl. nostre S. Quirici est pertinentes, tam sundriale rem, quam et massaricias tibi dare videor in integrum. In eo tenure, ut tu et heredib. tuis, mihi vel success. meis ad parte ipsius Eccl. S. Quirici, per sing. annos pro justitia exinde reddere debeatis

una anfora. . . et sex modia de layore, idest uno modio de grano, et uno modio de faba, et quattuor modia inter milio et panico, qualiter vobis Dominus donare dignatus fuerit de ipsa res. Et si a vos nobis hec omnia suprascriptas capitulas per sing. annos sic fuerit adimpleta et confermata, qualiter superius legitur, et ego aut success. meos tibi vel ad tuos eredes case et res ipsa tallerimus, aut vos exinde foras expellere presumerimus, vel amplius justitia vobis exinde superimposuerimus per quolibet ingenio: promitto ego Jacobus Episc. una cum success. meis comp. tibi Flaiperte vel ad tuis hered. argen. solid. centum, quia taliter ec. Unde inter nos duas ec. Teutpertus not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Jacobus in Dei nom. Episc. in hanc cartulam ec.

† Ego Agiprandus archid. rogatus ec.

Signum † ms. Ilifridi filio b. m. Sichi-praudi.

† Ego Ghiso rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

† Ego Teutpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXXII.

*Nutale uomo traspadano, e maestro casario erige e dota la Chiesa di S. Pietro e S. Maria in Lucca, nell'anno sudd. 805. Arch. Arc. †† 1. 34. Tom. IV. Par. II. Doc. 6.*

## DOCUMENTO CCCXXIII.

*Misiulo di Coslenti o Chifenti prende in locazione una casa e beni posti sulla Lima dal prete Arifuso rettore di S. Maria di Gurgite, nell'anno sudd. 805. Arch. Arc. \* D. 1.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex Franc. et Langubard. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo secunda: et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo quinto, mense novembrio, inditione 14. Manifestum est mihi Misiulo filio qd. Fridicansi avitatore in Coslenti, quia tu Arifuso presb. rector Eccl. S. Marie sita in loco Ghurgite, dedisti mihi ad laborandum et gubernandum adque meliorandum, una casa massaricia, quod est perteneute ipsius Eccl. S. Marie prope Lima, que antea qd. Rapperto presb. ad laborandum abuit, casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis ec. omnia et in omnibus ad ipsa casa perteneute in integrum. In eo tenure ut ego q. s. Misiulo vel heredes. . . . Arifuso presb. vel ad success. tuos per singulos annos pro justitia de ipsa casa et res, reddere debeat

mus quindecim den. bonos grossos expendiviles in omnea kal. januaris. Unde remitto ego q. s. Misiulo una cum herede meo tibi Arifuso presb. vel ad successores tuos, ut si . . . . per singulos annos sicut supra legitur, predictos quindecim dan. non perexolserimus vel. . . . non melioraverimus, aut per nos pegiorata fuerit: spondeo ego q. s. Misiulo comp. tibi Arifuso presb. vel ad success. tuos, argento solid. quatragenta . . . inter nos conveuit. Unde inter nos duos cartulas Cervasi scrivere rogavi . . . .

Signum † ms. Misiuli qui ec.

Signum . . . . Ilifridi filio b. m. Sichiprandi testis.

Signum. . . . Agiprandi cler. filio b. m. Asperti.

Signum † ms. Ropperti testis.

† Ego David rogatus ec.

† Ego Cervasi post traditam ec.

† Ego Ghiselpert not. subs.

## DOCUMENTO CCCXXIV.

*Cuniperto e Teutperga vendono al prete Auniperto rettore di S. Regolo di Gualdo tutti i beni, che alla suddetta Teutperga appartenevano in Paterno maggiore, per il prezzo di 12. soldi, nell'anno sudd. 805. Arch. Arc. \* E. 41.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. angusto a Deo coronatus magnus et pacificus ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quod Langubardiam cepit trigensimo secundo, et filio ejus dn.

nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo quarto (anzi XXV.) mense *decembre* indit. 14. Manifesti sumus nos Cuniperto filio qd. Gunduli, item Teutperga vero honesta femina filia qd. Teudili, qui habitare vissi sumus in loco qui vocatur Mi-

niona territorio civitatis *volterrane* qualiter hac die vindere previdimus tibi Annipert v. v. presb. Eccles. beati S. Reguli qui *fundatum* est in loco Waldo, omnes rebus nostra, quem habere visi sumus in loco qui vocatur Paterno majore, quem nobis pertenuet da bona memoria Teudulo genitore suprascripte Teudiperghe, tam casa habitationis cum edificis *fundamentis* curte ortis olivetis pratis salectis terris silvis virgareis pascuis pomiferis fructiferis et infructiferis, cultam vel incultam, movile vel immovile, omnia et in omnibus casas et rebus nostris quantum in suprascripto loco Paterno nobis legibus est pertinentem, tibi suprascripto Annipert v. v. presbit. in integrum vindimus: unde in nostra nulla reservemus potestatem. Et recepimus ad te exinde pretio placito et deliverato capitulo inter argento, et uno tauro solid. duodeci, qualiter inter nobis convenet. Et modo vero qualiter pretio ad finito recepimus, et per hanc cartulam confirmare rogavimus, ut quatinus ab hodierna die aveas teneas adque et possideas tam tu suprascripto Annipertu presbit. quam quem et tuis posteris securi valea-

tis possidere, et in vestro vindicetis adque defendatis dominio, et faciatis de ipsa suprascripta rebus quicquid volueritis ex plenissima nostra largitate. Et si nos vel vobis heredes ipsa suprascripta rebus subtraxerimus per qualivet ingenio, et ab omni hominem defendere non potuerimus, tunc componamus nos suprascripti Cunipert et Teuperga uxore ipsius Cuniperti vel vobis hered. tibi iudicito Annipert v. v. presb. vel ad posteris subcess. tuis ipsa suprascripta casas et rebus in dubbo rebus meliorata de quod agitur; infer quidem loco qualis in die illo fueret. Unde et pro confirmatione Rachipert presb. scribere rogavimus. Actum in loco qui vocatur Paganico territorio Lucense, regnum et indit. suprascripta feliciter.

Signum † ms. Anniperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Teutperghe qui hanc ec.

Signum † ms. Teusperti filio qd. Olivuli de Montecce testis.

Signum † ms. Ratruli filio qd. Junuli testis.

† Ego q. s. Rachipert presb. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCXXV.

*Tamperto rettore della Chiesa Domini et Salvatoris dà in locazione beni in Torre a Rospulo, coll'obbligo di render la metà del vino, vinello, e la metà di tutti gli altri frutti, nell'anno 806. Arch. Arc. †† M. 79.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo secundo: et filio ejus dn. noster Pippinus rex, anno regni ejus vigesimo quinto, mense martio, indit. quattadecima. Manifestum est mihi Rospulo filio qd Piculi, quia convenit inter me et te Tamperto rector Eccl. Domini et Salvatoris, ut ego residere et habitare deberem in casa et res suprascripte Eccl. que est in loco Turri, qui vobis a Tachiperto in cambium obvenit. Propterea per hanc cartulam repromittere provideo tibi, ut tam ego quam et meus heredes in suprascripta casas et res residere et abi-

tare debeamus. Et pro justitia de suprascripta casa et res nos tibi vel ad success. tuos censum reddere debeamus per omne anno medietatem vinum purum et lora, et medietate de omni labore, quod Dominus deinde donare dignatus fuerit. Et quando vos vel misso vestro a suprascripta casa et res veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate nostra: et per tempus licentiam abeatibus porcos in ipse silve mittendum et fruendum. Unde reprometto ego q. s. Rospulo una cum meis hered. tibi q. s. Tampertus presb. vel ad success. tuos, ut si nos vobis hec omnia suprascripta capitula sic non adimpleverimus, et non conservaverimus, qua-

liter hic superius legitur, aut de ipsa casa et res foris exire quesierimus alibit ad habitandum: spondimus nos vobis comp. penam argen. solid. . . . ti: unde inter nos duas cartulas conscripta qualiter inter nos convenit, Richiprandum subd. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Rospuli qui ec.  
 † Ego Richiprandus presb. rogatus ec.  
 † Ego Acrifusu presb. rogatus ec.  
 † Ego Osprandus presb. rogatus ec.  
 † Ego Sichiprandus subd. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXXVI.

*Gheriprando prete ottiene per se, suoi figli e nepoti dal Vescovo Jacopo l'investitura della Chiesa di S. Maria, e S. Ippolito, coll'obbligo di dare al Vescovo un desinare, un pajo di bovi, ed un cavallo, del valore il tutto di soldi 40. nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. † C. 60.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus serenissimus augustus a Deo coronatus ec. anno regni ejus quod Langubardiam coepit trigesimo tertio, et filio ejus dn. Pippino rege, anno regni ejus vigesimo quinto, quarto kal. magias, indit. quartadecima. Manifestum est mihi Gheriprando presb. filio b. m. Ghisiprandi presb. quia ipse genitor meus, et ego ipse pro remedio animarum nostrarum esse constituimus aliquid de propriis rebus nostris in Eccles. beate Dei Genitricis Marie et S. Ippoliti, et petivimus adque rogavimus te dn. et vir beatiss. Jacobo Epis. ut me seu filiis meis adque nepotibus in suprascripte Eccl. que sunt pertenentibus Episcopatu vestro S. Martini, ut nos ibidem rectorem et gubernatorem confirmare juberis, et in nostra elemosina me exaudire dignatus sis, in nostra dedisti esse potestate. Proinde per hanc cartulam tibi repromittere prevideo ego qui supra Gheriprando presb. una cum Marino et Fraiperto presbit. filiis seu nepotibus meis, ut justitiam de suprascripte Eccl. et res, per singulos annos tibi et

successoribus tuis dare debeamus unum gustarem, et unum par bovum, et unum cavallum inter ambo valientes solidos quardraginta, aut pro ipsos boves, et cavallo ipsi quardraginta solidos, et prefate Dei Eccl. et rebus regere et gubernare, seu meliorare debeamus, et vobis semper obediens esse debeamus. Et si hec omnia suprascripta capitula per singulos annos a nobis vobis sic non fuerint adimpleta et conservata qualiter superius legitur: tunc spondimus nos vobis componere solidos mille: quia taliter nostre complacuit voluntati; et Petrus not. scribere rogavi. Actum in loco Tubra.

† Ego Gheriprandu presb. in ac cartula a me facta manus mea subs.  
 Signum † ms. Alpuli de Vuamo testis.  
 Signum † ms. Waldifridi testis.  
 Signum † ms. Liliodari ec. testis.  
 † Ego Rachiprandus presb. rogatus ec. me teste subsc.  
 † Ego Anspald cler. rogatus me teste subs.  
 † Ego Petrus not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCXXVII.

*Dulciperto chierico vende al Vescovo Jacopo alcuni beni con padule unito nel luogo Stagno, per cinque soldi, nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. † H. 97.*

In nom. Patris et Filii, et S. S. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus, ma-

gnus ec. anno regni ejus quo Langub. coepit trigesimo secundo, et filio ejus dn. nostro

Pippino rege, anno regni ejus vigesimo-sesto, pridie nonas junias, indit. quarta-decima. Constat me Dulcipertus cler. filio qd. Mauri, qui fuit aviator in Stagno, presenti die per hanc cartulam vendere et tradere prevideo tibi dn. Jacobo in Dei nom. Episc. idest fundamentum meum quem abere visu sum in ipso loco Stagno, quod est plus minus sistariorum quatuordecim, una cum *incile* et padule suo usque in fossa. Et recepi ad te pretium pro suprascripta mea venditio argentum solid. quinque in presnito et deliverato capitulo; ut a modum in tua, vel de successoribus tuis sit potestatem. Unde repromitto ego Dulcipertus clericus una cum meus hered. tibi dn. Jacobo Episc. vel ad successoribus tuis, ut si nos vobis ipsa mea predicta venditio intentionaverimus, aut retragi quesierimus per quacunque ingenium, et eam vobis ab omni homines defendere non

potuerimus; spondeo me cum meus heredes, tibi vel ad successoribus tuis comp. ipsa prefata mea venditio in duplo, infer quidem loco sub extimatione, quales tunc fuerit. Et pro confirmatione Auderamu subd. not. scribere rogavi. Actum in ipso loco Stagno.

Signum † ms. Dulciperti cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Petri filio ejus consentientis

Signum † ms. Celsi filio b. m. Cheriperti testis.

Signum † ms. Liliodari filio b. m. Arnichis cler. testis.

Signum † ms. Audree filio qd. Rapperti testis.

† Ego Waldifridi rogatus ec.

† Ego Ghisimundus presb. rogatus ec.

† Ego Auderamus subd. not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O CCCXXVIII.

*Jacopo Vescovo cambia beni, ed una Chiesa con Lantruda abbadessa dei SS. Giacomo e Filippo, nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. † B. 82.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 7.

#### D O C U M E N T O CCCXXIX.

*Jacopo Vescovo in presenza del suo clero ordina il chierico Agiprando nella pieve di Sesto, nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. \* A. 23.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 8.

#### D O C U M E N T O CCCXXX.

*Jacopo Vescovo dà a ristaurare ad Alperto chierico la Chiesa di S. Terenzio nel vico Elingo, nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. \* E. 13.*

† In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Carolus serenissimus augustus a Deo coronatus magnus ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam cepit trigesimo tertio, et filius ejus dn. noster Pippinus rex, anno regni

ejus vigesimo sexto, 4. kal. septembria, indit. 14. Manifestum est mihi Alperto cler. filio Ilprandi abbati, quia tu dn. Jacobo in Dei nom. Episcopo ad continentia dedisti mihi Eccles. tuam beati S. Terentii sita vico Elingo, pro eo quod distituta esse agnovimus: consideravimus se-

cundum Dominum qualiter ipsa Dei Eccl. ad meliorem gradum et restauratione perduceremus. Propterea ad continentia et meliorandum recepi a te ipsam predictam Dei Ecclesiam S. Terentii, una cum casis et omnibus rebus ad ipsam Dei Eccles. pertinentibus in integrum, me ibidem rectorem et gubernatorem ordinare visus es, ut omni tempore vite mee in mea sit potestate ipsa Dei Eccl. cum omnibus rebus suis avendum possidendum regendum gubernandum meliorandum, ipsam Dei Eccl. restaurandum. Et omnia edificia circa ipsa Dei Ecclesia, ut omnia meliorata et restaurata esse debeas: et usufructuandi juste et rationabiliter in mea sit potestate, ut dixi, tantum diebus vite mee: et officium Dei et luminaria, et missarum solemnia ibidem jugiter recto moderamine per meam ordinationem fieri debeat. Et per singulos annos pro justitia ipsius Eccl. redditum, nec justitia mihi superimponere non debeat. Unde spondeo q. s. Alpertus cler.

ut si a me omnia suprascripta capitula adimpleta et conservata non fuere: spondeo tibi dn. Jacobo Episc. et successoribus tuis, componere solid. ducentos dum vita mea fueret tantum. Et post meum decessum omnia in tua vel de success. tuis revertar potestate: unde inter nos duas cartolas prope *consimili* Richiprandum subd. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Alpertus cler. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Alpo rogatus ec.

† Ego Agiprandus arcid. rogatus ab Alperto me teste subs.

† Ego Raspertus presb. rogatus ec.

† Ego Gumprandus diac.

Signum † ms. Ghisi filio b. m. Domnucii testis.

† Ego Anselmus rogatus ec.

Signum † ms. Teusperti filio b. m. Gausfridi testis.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXXXI.

*Dulciperto di Leguli riceve da Jacopo Vescovo una casa per abitarvi, nell'anno sudd. 806. Arch. Arc. †† R 94.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus serenissimus augustus, a Deo coronatus magnus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam cepit trigesimo tertio: et filio ejus dn. nostro Pippino rex, anno regni ejus vigesimo sexto, mense octubrio, inditione 15. Ego Dulcipertus filio qd. Rasperti de loco Leguri per hanc cartulam repromittere videor tibi dn. Jacobo in Dei nom. Episc. ut ego in casa et res Eccl. Episc. vestri S. Martini resedere debeam, ubi qd. Rachulu resedit. Tali ordine ut ego et eredes mei ipsa suprascripta casa et omnem rem ad eam pertente bene laborare et meliorare debeamus; non in alia casa et in alio loco habitandum, neque *peculiarina*

faciendum: et per singulos annos tibi et success. tuis omne usum ipsius case vobis facere et persolvere adque adimplere debeamus. Et si ec omnia suprascripta capitula, sicut supra legitur per singulos annos a nobis adimpleta et conservata non fuerint; spondeo cum heredib. meis tibi et success. tuis, componere penam argento solid. quinquaginta. Rumualdum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Dulciperti qui hanc ec.

Signum † ms. Prestili filio b. m. Teuderadi testis.

Signum † ms. Inasari cler. filio qd. Ciculi testis.

† Ego Sildiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Rumualdum cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXXXII.

*Donnulo chierico offre beni in Montemagno alla Chiesa di S. Donato di Lucca, nell' anno sudd. 806. Arch. Arc. \* A. 83.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus et a Deo coronatus, magnus ec. quit per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quot Langubardiam coepit trigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Pippinus rex, anno regni ejus vigesimo sexto, mense octubrio, indit. 14. (anzi 15.) Manifestum sum ego Donnulo cler filio b. m. Warniperti, quia pro Dei timore, et remedio anime mee offero Deo et tibi Eccles. S. Donati, ubi Gumprandus diac. rector esse videtur, idest casam et omnia rebus mea illa, que abeo ad Montemagno, ubi dicitur ad Mantiana, quantum mihi et b. m. Amici presb. g. mei ex comparationem ovinet da qd. Tiroffu per cartulam. Tam ipsa casam cum fundamento curte, una cum terris vineis olivis silvis vergareis pratis pascuis, culto vel inculto, omnia et in omnibus ad predicta casam pertinentes, vel quantum ut supra dixit, mihi ad germ. meo ex comparationem ovinet da suprascripto Tiroffu,

una cum ipsa cartulam venditionem de jam dicta casam et rebus, in integrum offero in jam dictam Ecclesiam. Nisi veruntamen tantum dum vita mea fuerint ipso usufructum de predicta rebus mihi reserbo usufructuandum: et post meum decesso in prefinito jam dictam casam et rebus in jam dictam Ecclesiam vel de ejus rectoribus sint potestatem. Et neque ad me, neque ab ereditibus meis hec cartulam disrumpi possamus, set cunctis temporibus in predicto ordinem hanc cartulam firma et istavilem permanentem, ut nonnulli liceat nolle quot semel voluit. Et pro confirmationem Periprandus scribere rogavit. Actum Luca.

Signum † ms. Domnuli cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Ursi cler. filio b. m. Castalduli testis.

† Ego Rachipertu presb. rogatus ec.

† Ego Cristianus presb. rogatus ec.

† Ego Willeradus presb. rogatus ec.

† Ego Periprandus post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCXXXIII.

*Gumperto vende ad Austrifonso diac. due prati presso Lunata per 27. soldi, nell' anno sudd. 806. Arch. Arc. † N. 64.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo ec. romanum gubernans imp. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio: et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vicensimo sexto, quarto kal. decembris, indit. 15. Constat me Gumperto filio b. m. Guotuli, quia per hanc cartulam vendere et tradere videor tibi Austrifonsus diac. filio b. m. Teuprandi, duo petie de terra mea quod sunt prata, quam abeo in loco ubi dicitur ad Puttio, qui sunt avembrate ad terra S. Fridiani de Lunata. Et est tenentes una

de ipse petie uno caput in rivo Zana (ora forse Sana) ille alia petia caput uno tenet in terra (vi manca il luogo o confine); ambe ipse petie de terra, qualiter circumdate sunt tibi vindo et trado in integrum una cum arboribus suis. Et recepi a te pretium pro suprascripta mea venditio solid. viginti et septe in prefinito. Unde spondeo ego q. s. Gumperto una cum meis hered. ut si tibi Austrifonsus diac. vel ad tuis hered. intentionaverimus aut subtraxerimus jam dicte duo petie de terra, quas tibi vendidavi per quolibet ingenio, vel da omnes homines eas vobis defendere non poterimus: spondeo ego cum meis hered. con-

ponere tibi vel ad tuis hered. predicte duo petie de terra in duplum, iufer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint; et Teutpertus not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Gumperti qui ec.  
 † Ego Gheripaldus cler. rogatus ec.  
 † Ego Gheiprandu rogatus ec.  
 † Ego Pallo rogatus ec.  
 † Ego Teutpertus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O CCCXXXIV.

*Alperto offre alla Chiesa di S. Lorenzo di Varriana due pezzi di terra, nell'anno 807. Arch. Arc. † L. 24.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo electus et coronatus, magnus ec. qui et per misericordiam Dei omnipotens rex Francorum et Langubardorum in Etalia postquam *Papia civitate* ingressus est annos trigesimo tertio; et filio ejus dn. Pippinus gratia Dei rex Langubardorum, anno regni ejus in Dei nom. viginisimo sexto, die septimo decimo mense januario, indit. quintadecima feliciter. Constat me Alpert filio qd. Borilluloni, et quia dedi, adque offerisionis nom. tradedi terra petie due, quod avere visu sum, una ex ipse petie in locus qui dicitur ad Rio Guabo, et alia in Pateretulo in Eccl. beatiss. S. Laurentii . . . qui dicitur Variano, in eam rationem suprascripte petie de terra in suprascripta Eccles. dedi et tradedi, ut dum ego jam dicto Alpert, una cum conjugue meam nom. Teuseda ambi advixerimus, ut liveri et absoluti esse deveamus de omnem censum et canonico, quod reddere visis et consuetis fuemus in predicta Dei Ecclesia. Et dum . . . ex . . . ad ipsa Eccl. vel ad posteris subcessoribus. . . . ego jam dicto Alpert et suprascripta conjugue mea de predicto Canonico et reddito, quod in ipsa Dei Eccl. reddere consueti fuemus, defensati fueri-

mus, suprascripte petie de terra, sicut supra legitur, ipse de ejus Eccl. clericis posteris subcessoribus ipsius S. Laurentii omni tempore offerisionis nom. avere et possedere deveas. Et si exinde . . . homine taxati fuerent partem ipsius S. Laurentii, vel posteris heredibus et subcessoribus ipsius Ecclesie, et ego Alpert vel hered. meis ad partem ipsius Ecclesie S. Laurentii vel ad posteris hered. et subcessoribus ejus, ac omnem hominem defensusare non potuerimus, aut si exinde adversus partem ipsius Ecclesie ali. . . . it litis causationis agere, aut causare presumpserimus, tunc duppla *tanta et tale* res, et iu consimile locus ad partem ipsius Ecclesie, vel ad posteris hered. success. ipsius S. Laurentii componituri esse deveamus; et hanc cartula offerisionis, sicut superius legitur Teuspald not. San . . Actum Variana, regnum et indit. suprascripta feliciter. . . . qui hanc cartulam sicut superius legitur fieri rogavit, et eis relecta est. Signum † ms. Walprand filio qd. Roppert Signum † ma. Wal. . . filio qd. Raculoni. . . . Osprandus subd. et not. rogatus. . . . scriptor post traditionem compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O CCCXXXV.

*Giudicato dei Loci servatori ed altri preti in una causa, che si agitava fra Teusprando chierico rettore della Chiesa battesimale di S. Martino di Colline ed Alprando chierico, intorno al possesso della Basilica di S. Angelo dello stesso luogo Colline, nell'anno 807. Arch. Arc. † P. 77.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 33. et

filius ejus dn. Pippitus rex, anno regni ejus 26. mense januario, indit. 15.  
 In nomine Domini. Notitia iudicati. Re-



sedentes nos Austrifonsus diac. *Loci servator* in domo S. Eccl. ad singulorum hominum causas audiendum vel delivrandas, ubi nobiscum aderant Saripertus presb. Alpertus presb. Filippus presb. Acrifusus presb. Cristofanus presb. Sicheradus cler. Anispaldo cler. Petrus, Alpari, Alprandus, Fluripraodus, Ghiselfridi, Sichifridi gg. Lanpertus et aliis plures: ibique in nostris presentis veneus Teospraodus cler. rector Eccl. S. Martini batismalis sita in loco Colline, causas avendo cum Alprando cler: filio qd. Lupualdi de ipso loco Colline, cepit dicere ipse Teosprandus clericus. Si placet vobis faciat mihi justitia iste Alprandus cler. pro qua causa abes res Homuli cler. avii tui, et basilica S. Angeli, que est pertinentes suprascripte Eccl. S. Martini. Respondebat ipse Alprandus clericus: veritas est, quia abeo res ipsa quod dicis, et Eccl. S. Angeli, eo quod fuit ipsius Homuli cler. avii mei, et ipsius patris mei. Respondebat Teosprandus cler. dicens: tu res ipsa, nec Eccl. avere non debes, quia ecce cartula pre manibus abeo, quomodo Eccl. S. Martini perteneret debet. Nos autem fecimus cartulam ipsam ante nos relegi. Contenebatur in ea; quomodo ipse Humulus cler. filio qd. Causeradi avitatori prope Eccl. S. Martini de Colline manifestaverat, ut per triginta annos parentes ejus et ipse voluntate et imperationem fecisset de presbiteris suprascripte Dei Eccl. et hic Luca propter crismam eos mittebant ad tollendum ab Episc. et cavalcatura cum ipsis presbiteris fecisset, et in predicta Dei Eccl. per cartulam offerfionis omnem rem suam et Eccl. S. Angeli, que a genitore suo constructa est, seo cultam et incultam rem ubique ei pertenentem offerfuit et confirmavit, eo quod antes pro ipsa rem voluntate et imperationem de ipsis presbiteris fecisset, et officium ipsius Eccl. et ipsa cartula deperisset. Proinde iterum per cartulam offerfuit Deo et sepedicte Eccl. S. Martini, ubi tunc Gaudiosus presbit. rector esse videbatur jam dictam Eccl. S. Angeli, et omnem rem suam ubique ei pertenentem. Tali ordine confirmavit, ut tam ipse quam et hered. ejus ipsam rem usu-

fructuare et regere deberent, et voluntate et imperationem de presb. qui ibidem ordinatus fuerit pro ipsa re facere et adimplere deberent, et officium Eccl. sicut per triginta annos usum abuerunt, faciendum; et ipsa Eccl. et rem non aberent potestatem iterum nec vendare, nec in alia Eccl. aut homine alienare per nullum ingenium; nisi rem inmovilem averent licentiam pro anima sua dare, et homines suos libertate tantum. Et cartula ipsa scripta erat per qd. Austripertum cler. in anno Desiderii et Adelcbis regum quartodecimo et duodecimo; quartokal. octubris per indit. nonam, et testibus erat roborata. Relecta cartula ipsa, audiente ipso Alprando cler. ante nos, interrogavimus eum, si rem ipsa et Eccl. S. Angeli contendere, aut contra ipsa cartula testamentum avii sui averet quod diceret. Ipse Alprandus cler. respondit, atque manifestavit dicens: jam postquam cartulam istam vidi, sicut ab ipso avio meo factam, nec res ipsa, nec Eccl. S. Angeli contendo; nec contra ipsa cartula nullum abeo que dicam; nisi qualiter parentes mei pro ipsa re et Eccl. fecerunt voluntate de rectoribus Eccl. S. Martini, pro ipsa re ita et ego facere volo. Postquam autem ipse Alprandus cler. in nostro judicio taliter renunciavit et manifestavit: consideravimus una cum suprascriptis nobiscum resedentibus, et recte nobis paruit esse, et ita judicavimus, ut secundum textum jam memorate cartule ipsa res et Eccl. S. Angeli esse in potestate suprascripte Eccl. S. Martini, sicut ab ipso Homulo avio ipsius Alprandi cler. manifestatum et datum fuera, et eidem Alprandi cler. renunciavimus, ut voluntatem et imperationem de rectoribus ipsius Eccl. S. Martini atque officium faceret, sicut parentes ejus consueti fuerunt de ipsa re faciendum. Et si ipsam officium ipsius Eccl. et imperationem et voluntatem de rectoribus prefate Eccl. S. Martini faceret noleret ipse Alprandus cler. sicut ipsi parentes ejus fecerunt.... ei; et ita judicavimus, ut ab ipsa predicta Eccl. S. Angeli et omnem rem qui fuit ipsius Homuli cler. avii ejus, contentus remotus deberet. Et feuita est inter eos intentio: unde hauc

notitia iudicati tibi q. s. Teusprando cler. ad partem prefate Eccl. S. Martini emitti providimus, ut nulla contra te, neque contra success. tuos iterum de hac causa oriatur intentio: sed semper deliverationem firmiter persistat. Et pro confirmatione Richiprandum subd. scribere commonuimus. Actum Luca

† Ego Ostrifonsus diac. Loci servator in huc iudicati a me facti m. ni. subs.

† Ego Alpertus presb. ividem subs.  
 † Ego Petrus ivi fui.  
 † Ego Filippo presb. interfui.  
 † Ego Saripertu presb. ec.  
 † Ego Alpari ivi fui.  
 † Ego Floriprandus not. ibidem fui.  
 † Ego Auspaldus cler.  
 † Ego Alprand ibidem ec.

## D O C U M E N T O CCCXXXVI.

*Rospulo prende in locazione una casa e beni in Torre da Tamperto rettore della Chiesa Domini et Salvatoris, o sia del Volto Santo, coll'obbligo di render la metà di tutti i frutti della terra e delle piante, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. † P. 50.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio: et filio ejus dn. nostro Pippinus rex, anno regni ejus 26. pridie idus Februarii, indit. 15. Repromitto et manus mea facio ego Rospulo filio qd. Pichuli tibi Tamperto presb. rectori Eccl. Domini et Salvatoris, ut ego cunctis diebus vite mee resedere et abitare debeas in una casa suprascripte Eccl. vestre, quam abetis in loco ubi dicitur ad Turre; et ipse suprascripta casa cum omni re ad eam pertinente, in omnibus bene laborare et meliorare repromitto. Et per sing. annos ego vel mei hered. tibi vel success. tuis reddere repromittimus medietatem vinum purum et loram, et mediet. omni lavore, quam in ipsa res seminatam vel natam fuerit, et mediet. de omni poma de ipsa res, sive de orto, sive medietat. fenum, et mediet. oliva et glande. Et

quando vos vel misso vestro inivi veneritis nos vos suscipere et gubernare debeamus secundum possibilitatem nostram, et a mandato vestro venire promittimus. Et si hec omnia suprascripta capitula a me q. s. Rospulo vel a meis hered. adimpletum vel conservatum non fuerit, sicut supra promisi, vel de ipsa casa et res foras exire quesiero alibi ad avitandum: spondeo cum heredib. meis tibi et success. tuis comp. penam argen. solid. centum, quia sic complacuet animum meum; et hec cartula in sua maneat firmitatem, et Teusprandum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Rospuli qui ec.

Signum † ms. Petri filio b. m. Gumprandi ec.

† Ego Osprandu presb. rogatus ec.

† Ego David presb. rogatus ec.

† Ego Teusprandus cler. not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CCCXXXVII.

*Jacopo Vescovo concede a Rachiperga serva di Dio la Chiesa di S. Pietro di Salisciano, già posseduta dal di lei padre Cuntelmo, coll'obbligo di pagare ogn'anno tre danari d'olio alla Chiesa di S. Maria al Presepe, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. † M. 86.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 9.

## DOCUMENTO CCCXXXVIII.

*Paldo vende la sua porzione dei beni che possedeva in Paganico di Ma-  
remma ad Aggiprando arcidiacono, per il prezzo di 10 soldi, nell'anno  
sudd. 807. Arch. Arc. † M. 27.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolo sereniss. augusto, a Deo coronatus ec. anno regni ejus quod Langubardiam coepit trigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Pipino rex, anno regni ejus vigesimo sexto, mense februari, indit. 15. Constat me Paldo filio b. m. Dulciperti, quia per haec cartulam vendere et tradere prevideo tibi Aggiprand arcidiac. filio b. m. Auriprandi, parte mea de casa et fundamento curte orto terra et vinea et silva, que abeo in loco Paganico finibus maritime, mea portione et de gg. meo Saxi et Gosperti, quanta mihi da ipsi in viganum abvenit, qui est ipsa res capo tenente in terra Paternese, alio capo tenet in terra Treccasiana, uno lato tenet in Milia, lato tenet in terra quomodo signa posite sunt: omnia ipsa res quanta in predicto loco abere visus sum, qualiter circumdata est tibi venundavit in integrum.

Et recepi a te pretio pro suprascripta venditionem argen. solid. X. in prefinito et deliverato capitulo, ut a modo in tua sui potestate. Unde repromitto ego q. s. Paldo una cum meis hered. tibi Aggiprand arcid. vel ad tuis hered. ut si nos vobis suprascripta venditionem intentionaverimus aut retraxerimus per qualivet ingenio; et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus; spondimus nos vobis comp. ipsa predicta mea venditione in duplo, infer quidem loco qualis tunc fuerit. Et Perprandum not. scribere rogavit. Actam in loco Montione.

Signum † ms. Paldi qui ec.

Signum † ms. Gosperti filio b. m. Leoprandi ec.

† Ego Saxi rogatus ec.

† Ego Petri rogatus ec.

† Ego Perprand not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXXXIX.

*Acculo chierico, e Walprando fratelli di Brancoli cambiano beni con  
Agiprando chierico rettore di S. Maria di Sesto, nell'anno sudd. 807.  
Arch. Arc. † Q. 94.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 33. et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus 26. mense martio, inditione 15. Manifestum est nobis Aculo cler. et Walprando gg. filiis qd. Friguli de loco Brancalo, quia convenit inter nos, et Agiprando cler. rector Eccl. B. S. Marise de Sexto, ut de aliquantula res viganum facere, sicut ec. Et per hanc cartulam tibi ad parte ipsius Eccl. S. Mariae in cambium dare et tradere videmur partem nostram de res, quam havemus in loco Metiano, quam ad manum sua habuerunt. . . . . Teupulo, terris,

BARSOCC. TOM. V. PAR. II.

quam et vineis silvis, olivetis ec. cultis rebus ec. omnia quantum in suprascripto loco Metiano habere videmur, et nobis est pertinentem, nostram portionem tibi in viganum ec. dare previdimus in integrum. Et pro suprascripta res nostra recepimus ec. una petia de vinea suprascripte Eccl. S. Marie, que est in Brancalo loco ubi vocabulum est Balunario, qui uno caput tene in via publica, alio caput in orto nostro, q. s. gg. ambas latera est tenente in vinea Pranduli g. nostri; suprascripta petia de vinea sicut ec. una cum arboribus suis a te in cambium recepimus in integrum. Et super hoc concambium direxit vir beatiss.

26

Jacobus gratia Dei Episc. missum suum, id est Emmulum cler. qui previdit una cum alii hominibus, qualiter melioratum cambium ec. Unde repromittimus nos Aculo cler. ec. una cum nostris heridibus tibi q. s. Agiprando cler. vel successoribus tuis, ut si vobis suprascripta res ec. intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homines defendere ec. Spondimus cum eridibus nostris tibi, et successoribus tuis componere suprascripta res in duplo, in-

fer ec. Unde inter nos ec. Richiprandum presb. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aculi cler. qui ec.

Signum † ms. Valprandi g. ejus, qui similiter ec.

† Ego Emmulu cler. sicut ec.

Signum † ms. Gausfridi ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Benedictus rogatus ec.

† Ego Richiprandus not. post traditam complevi et dedi.

### D O C U M E N T O CCCXL.

*Osprando prete offre alla Cattedrale la Chiesa di S. Angelo di Scragio con tutti i beni che le appartenevano, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. \* K. 93.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus ec. anno regni ejus quo Langubard. coepit trigesimo tertio, et filius ejus dn. nostro Pippinus rex, anno regni ejus vigesimo sexto, pridie idus aprilis, indit. quintadecima. Manifestum est mihi Osprando presb. filio qd. Gausfridi quia qd. Deusdona presb. filio qd. Filicausi. qui fuit rector Eccl. S. Angeli. da Scragio. ante hos annos. per cartula dedit. et tradidit qd. Alperti filii b. m. Auradi. ipsa jam dicta Dei Eccl. S. Arctangelis Mihaelis. una cum casis. et hominibus et omnibus rebus ad ipsa Dei Eccl. pertinentibus in integrum. sive monimina et ipso dote ut in ipsius Alperti vel de heredibus ejus. esse potestate regendum gubernandum. et ordinatione inibi faciendum. qualiter voluerint. in eorum esse potestate in prefinito. Postea vero qd. Adalpertus. filius suprascripti qd. Alperti per cartulam venundavit mihi omnem rem. suam ubique ei pertenentes in integrum. Proinde ego q. s. Osprandus presb. per hanc cartulam pro anime remedio suprascripti qd. Alperti. tali ordine sicut supter decrevero. offero. Deo et tibi. Eccl. beati S. Martini. hic Luca ubi est domus Episcoporum. ipsam suprascriptam Eccl. S.

Angeli. una cum omnibus rebus et hominibus suis. simul et cum ipsa cartula quam ipse qd. Deusdona presb. de prefata Eccl. S. Angeli in suprascripto qd. Alperto emisit. sive ipsa monimina et dote. omnia tradito et confirmo. atque offero. in prefata Dei Ecclesia S. Martini. sicut eidem qd. Alperti vel de ipso Adalperto filio ejus. fuit perteaentes. omnia in prefinito. Tali ordine ut nec ego. neque mei heredes. exinde autores. nec defensores. neque restauratores. esse non debeamus. Sed rectores prefate Dei Eccl. S. Martini. cum cartula ista simul et cum ipsa cartula quam ego supra offerui. eam sibi defendere debeant. qualiter. melius potuerint. Et nulli liceat nolle quod semel volui. Et Richiprandus subd. not. scribere rogavi. Actum Luca,

† Ego Osprandum presb. in hanc cartula a me ec.

† Ego Egodiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Sildiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Alprandus presb. rogatus ec.

† Ego Ghiso presb. rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXLI.

*Ottiperto cambia beni con Alperto chierico rettore della Chiesa di S. Pietro, con approvazione dei messi di Jacopo Vescovo, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. † Q. 13.*

† In nom. Patris et Filii ec. Carolus sereniss. augustus ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 33. et filio ejus dn. noster Pippinus rex, anno regni ejus 26. octavo decimo kal. majas, inditione 15. Manifestum est mihi Octiperto filio b. m. Octari, quia convenit inter me et te Alperto cler. filio Ilprandi abbati rectori Eccl. S. Petri, ut inter nos commutatione facere deberimus, sicut et factum est. Et per hanc cartulam tibi in comutatione dare videor una casa mea, quam abeo in loco Quarrata, ubi ego jam antea abitavi, que mihi obvenit a Bellerifonsus, ipsa casa cum fundamento curte granario, ambas ipsa sala cum fundamentis suis, ortis terris vineis ec. cultis rebus ec. movilia vel inmovilia, omnia ad ipsa casa pertinentes de domnicata casa, tibi et ad parte suprascripte Eccl. S. Petri in comutationem dedi in integrum. Et recepi a te in comutat. una casa suprascripte Eccl. S. Petri, que est in loco Terra Valda, ubi dicitur Laveriano, que recta fuit per qd. Suniperto; ipsa casa cum fundamento curte orto fenile terris vineis ec. cultis rebus vel ec. movilia ec. omnia ad ipsa casa pertinen-

tes, recepi a te in integrum. Et super hanc comutationem direxit vir beatiss. Jacobus gratia Dei Episc. Teuderadam presb. et Teusprandum cler. missos suos, qui previderunt qualiter ego melioratum cambium dedi a parte ec. quam recepis. Unde repromitto ego q. s. Octipertus una cum meis hered. tibi q. s. Alperto cler. et success. tuis, ut si vobis in aliquo de suprascripta casa et res, quas tibi ec. intentionaverimus ec. et eam vobis ab omni homines defendere ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi et success. tuis suprascripta casa in duplo meliorata, infer quidem loco ec. Unde inter nos duo viganationis cartulas qualiter convenit, Richiprandum subd. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Octiperto in hanc cartula ec.

(Seguono i messi)

† Ego Raspertus rogatus ec.

Signum † ms. Aroghivi Vasso du. regis testis.

Signum † ms. Sisimundi.

† Ego Altoni rogatus.

† Ego Alprand rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXLII.

*Teudiprando del luogo Arno vende casa e beni al prete Marino rettore di S. Maria in Monte, pel prezzo di 40 soldi, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. † P. 47.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 33. Et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 26. duodecimo kal. magias; indit. 15. Constat me Teudiprando avitator in loco Arno filio q. d. Warnipertuli, presenti die per hanc cartulam vendere et tradere videor tibi

Marino presb. rector Eccl. beate Dei genitricis Marie loco Montiniano, idest casa avitationis mee quod abeo in prefato loco Arno, qui mihi a germanis mei in sorte obvenit; ipsa casa cum fundamento curte orto terris vineis silvis ec. cultis rebus ec. movile ec. se6 semoventibus, omnia quantum in prefato loco Arno abere videor, tibi vendo et trado in integrum, et est

casa et res ipsa prope plebe S. Ippoliti. Et pro suprascripta casa et res recepi a te pretium argen. solid. quatráginta in prefinito. Unde repromitto ego q. s. Teudiprando una cum meus heredes tibi q. s. Marino presb. vel ad success. tuis, ut si nos vobis suprascripta casa et res intentionaverimus vel ec. et eam vobis ab omni homines defendere non potuerimus: spondeo ego cum heredib. meis tibi et success. tuis comp. omnia suprascripta mea venditio in duplum, infer quidem loco ec.

unde agitur. Et Richiprandum presb. not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 Signum † ms. Teudiprandi qui ec.  
 † Ego Alpari rogatus ec.  
 † Ego Benedicto rogatus ec.  
 † Ego Ilmerandus presb. rogatus ec.  
 Signum † ms. Lazari cler. filio qd. Ermichildi cler.  
 † Ego Ghisprandu in anc cartula m. m. subs.  
 † Ego Richiprandus presb. not. post tradita ec.

### D O C U M E N T O CCCXLIII.

*Rottari e Galdimari fratelli cambiano beni in Ducenta con Agiprando chierico rettore di S. Maria di Sesto, coll' approvazione dei messi del Vescovo Jacopo, nell' anno sudd. 807. Arch. Arc. \* F. 23.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus serenissimus augustus a Deo coronatus magnus ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio: et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 26 mense aprilis, inditione 15. Manifesti sumus nos Rottari et Galdimari gg. filii qd. Gajulii, quia convenit nobis una tecum Agiprando cler. custus Eccles. Domine Marie de Sesto, ut inter nos comutationem facere deberemus de aliquid rebus ipsius Ecclesie. Unde per hanc cartulam damus et tradimus in comutationem a partem ipsius Eccles. de res nostra, casa et res nostra quam habemus in loco ubi dicitur *Ducenta*, ubi resede Atrulus massario; casa ipsa cum fundamento curte fenile orto, et de terra et vinea aliquantum, quod est de ipsa casa pertinentem, per mensura inter fundamento curte orto, et de ipsa terra et vinea per mensura modiorum undecem et sist. octo. Terra vero ipsa et vinea quem superius dedimus, cum omnibus arboribus suis, et res movile de ipsa casa in integrum; excepto *porci*, quem hominibus nostri et nos inibi in societate *dati abemus*. Et pro ipsa casa et res recepimus a te q. s. Agiprando cler. casa quod est so-

lario, cum fundamento curte et orto ipsius Eccl. S. Marie, que est ipsa casa in plebe S. Stefani, et terra et vinea que est de ipsa pertinentem, modiorum sex per mensura inter ipso fundamento de suprascripto solaro et orto, et ipsa terra et vinea, ipse sex modiorum in integrum; excepto medium sistarium, que *minum esse* videtur de ipsa mensura, una cum movilibus omnia de ipsa casa, quas nobis dedisti. Ubi super hanc comutatione direxit dn. Jacobo Episc. missos suos, idest Saripertum et Daniel presb. et Defensor cler. et Vicedominum, qui previderant quod a partem ipsius Eccles. S. Marie meliorata comutationem receptum est, quam accepissemus. Unde repromittimus nos q. s. Rottari et Guidimari gg. ut si nos aut nostris heredis intentionaverimus, aut retolli quesierimus suprascripta comutatione, quam ad partem ipsius Eccl. dedimus, tibi q. s. Agiprando vel ad success. tuos; et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus, repromittimus nos vobis componere suprascripta nostra comutatione, quem ad partem ipsius Eccles. dedimus in duplo fer quidem, infer quidem loco sub extimatione quales ec. Unde duas cartulas qualiter inter nos convenit, de parte nostra Rachiprandum presb. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Rottari et Guidimari gg. qui ec.

† Seguono i tre messi

† Ego Raspertus presb. rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.

† Ego Ratprandus rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ea.

† Ego Rachiprandus presb. post traditam ec.

### DOCUMENTO CCCXLIV.

*Rachiperto vende tre case massaricie poste a Settignana nei confini di Pistoja ad Adelgrimo francese Vasso del Re, per il prezzo di 100. soldi, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. AE. 37.*

† In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. Carulo sereniss. augustus a Deo choronatus ec. qui et per misericordiam Dei rege Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio, et filio ejus dn. Pippino rege, anno regni ejus vigesimo sexto, mense aprile, indit. quinta decima. Constat me Rachipertum filio b. m. Ramuli, presentidie per hanc cartulam vinderem et traderem videor tibi Adelgrimo homo Francisco Vasso dn. regi, qui modo beneficium abere videtur finibus Lucense, idest tres casas meas massaricias, quas abeo ubi vocitatur Septignana finibus Pistoriense: una ex ipse casa recta fuet per qd. Causolo, et ille secunda per Cherulo servo meo; et ille tertia casa recta esse videtur per Chunipertulo massario meo: tam suprascripte casis cum rebus omnibus ad eandem casis pertinentibus, insimul cum fundamentis et omnis edeficis seo fabricis. Suprascripte casis insimul et sundriales res meas, quante in suprascripto loco avire et possidere videtur, ut dixi, in loco Septignana, tam terris vineis silvis virgareis pratis paschuis cultum vel incultum cum omnibus arboribus mihi inibi pertinentis, omnia ut dixi, tam ipsa Sundrialem res, quam et massaricias mihi per quocunque ordinem pertinens in jam dicto loco, omnia tibi in integrum venundavi in presfinito,

et nihil mihi de omnia res ipsa in mea reservo potestatem, quantum in suprascripto loco Septignana ego vel suprascripto genitore meus avire vel possidere visus fuimus, nisi omnia tibi jam dicti Adogrimo in integrum venundavi. Pro quibus ad te pretium recepi argentum solid. centum in presfinito pro omnia ex integram meam venditiones. Unde modo repromitto ego q. s. Rachiperto una cum meis heredes, tibi Adagrimo vel ad tuis heredes, ut si nos vobis suprascriptam meam venditiones, quas tibi supra venundavi, intentionaverimus aut subtraxerimus per quacunque ingenio, et ab omni homine ex integra ipsa meam venditiones defendere non potuerimus: spondeo cum meis heredes tibi Adugrimo vel ad tuis heredes, componere suprascriptam meam venditiones in duplo, infer quidem loco subextimationes, cum quo aut quales tunc fuerint. Et pro confirmationes Walpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca

† Ego Rachipertu in ac cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Ilme. . . .

Signum † ms. Fla. . . .

Signum † ms. Gher. . . .

† Ego Ermifridi rogatus. . . .

† Ego Walpertus not. p. . . .

### DOCUMENTO CCCXLV.

*Richiperto chierico di Villa a seconda della legge sua Romana, offre una pezza di terra alla Chiesa di S. Maria dello stesso luogo Villa, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. M. 32.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante dn. Carolus sereniss. augustus a

Deo coronatus ec. qui et per misericord. Dei rex Francorum et Langubard. anno regni

ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo sexto, mense aprilis indit. 15. Manifestu sum ego Richiperto cler. avitatore in loco ubi dicitur Villa, ubi vocabulum Vicale, filio qd. Cheiperti cler. per hanc cartulam secundum Legem mea romana, offero Deo et tibi Eccles. B. S. Marie Dei genetricis in loco Villa, una petia de terra mea quam abeo ad Venuni, tam meam portionem, quam et de germani mei, qui uno caput in terra Boniti cler. lato uno tenet in terra S. Pauli, alio caput et alio latere tenet in terra suprascripte Eccles. S. Marie; petia ipsa qua-

liter circumdata est per designatas locas, pro remedio anime mee offero ipsis Eccl. in presb. Et neque a me, neque a meis heredibus hec cartula possim dirumpi; sed cunctis temporibus in suprascripto ordine firma et stabile permaneat, et Cervasu not. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Richiperti cler. qui hanc cartulam fieri rogavit  
 † Ego Sichelmus rogatus ec.  
 † Ego Walpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Cristoforus presb. rogatus ec.  
 † Ego Cervasi not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O CCCXLVI.

*Jacopo Vescovo dà in locazione una casa e beni alla Cecina ad Auriperto, nell' anno sudd. 807. Arch. Arc. † P. 85.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 26. mense aprilis, indit. quintadecima. Manifestum est mihi Auriperto filio qd. Bulluli, quia convenit inter me et te Jacobo gratia Dei Episcopo, ut ego in casa et res Ec. . . . diveam, que est in loco Cicina, ubi antea resedit qd. Spiculo. Tali ordine me ibidem posuisti, ut ego vel hered. mei ipsam suprascriptam casam et omnem rem ad eandem pertinentem bene laborare et meliorare debeamus, et tibi vel success. tuis per singulos annos in omne usum ipsius case persolvere, et facere, atque in omnibus adimplere deveamus, sicut fuit consuetudo. Et si nos predictam casam et

omnem rem ad eam pertinentem bene non laboraverimus et non melioraverimus, et omnem usum ipsius case sicut fuit consuetudo vobis per singulos annos in omnibus non adimpleverimus, aut de ipsa casa foris exire quesierimus alibit ad avitandum: spondeo cum hered. meis tibi et success. tuis compon. pena argen. solid. quadraginta. Et duas inter nos cartulas sicut inter nos convenit, Richiprandum presbit. not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Auriperti qui ec.  
 Signum † ms. Gaifridi de Placule ec.  
 Signum † ms. Sicheradi cler. filio b. m. Suintrualdi testis.  
 † Ego Ghisolfus subd. rogatus ec.  
 † Ego Saripertus presb. rogatus ec.  
 † Ego Cristofanus presb. rogatus ec.  
 . . . . . plevi et dedi.

#### D O C U M E N T O . CCCXLVII.

*Benedetto vende una casa massaricia in Magagnano ad Adelgrimo Wasso del Re, per il prezzo di 40. soldi, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. † Q. 96.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. Carolo serenissimo augustus a Deo ec. qui

et per misericordiam Dei rege ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 34.



et filio ejus dn. Pippino, anno regni ejus 27. mense settembr. indict. 1. Constat presenti me Benedictus filio b. m. Sundiperti presb. die vindere, et tradere videor tibi Adugrimo homo Francisco vasso du. regi, qui modo beneficium habere videris hic finibus Lucense, idest una casa mea massaricia quas habeo, ubi vocitator Maguniani, qui mihi ex comparationem per cartulam obvenit ab quidam Prandulo filio quidam Auruli, tam ipsa casa cum fundamento, et omnis edificio seu fabricis suis, insimul curte, orto, terras et vinis, cultum vel disertum, arboribus fructiferis vel infructiferis, olivetis, quercietis castanietis silvis virgareis, mobilibus rebus, vel immobilibus, deo semoventibus, omnia ad ipsa casa pertinentes in integram tibi venundavi, et nihil exinde de quantum ad suprascripta casa pertinet, in mea reservo potestate, nisi ut supra dixi in integram tibi venundavi. Pro quibus pretio recepi a te Valagrino filio supradicti Adagrimi ex personam ejus arg. sol. 40. infinito. Unde repromitto ego,

q. s. Benedicto una ec. tibi Adugrimo vel a tuis eredes, ut si nos vobis suprascripta casa, et res intentionaverimus aut subtraxerimus seu retolli quesierimus per quacunque ingenio, et ab omni homine vobis eas defendere non potuerimus, promitto cum eridibus meis tibi et a tuis eredibus componere suprascripta casa et res in duplum, infer quidem, et infer quidem loco sub estimationis quales tunc fuerint. Et pro confirmationes Valpertus not. scribere rogavi. Actum in Monticello ad ipsa curte suprascripti Adogrimi  
 † Ego Benedictus in hanc ec.  
 Signum † mons. Ilmeradi de Wamo ec.  
 Signum † ms. Sindualdi filio b. m. Tadisindi ec.  
 † Ego Simpertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Ilpinghi homo Francisco magistro aurifice.  
 † Ego Alaprando presb. ec.  
 † Ego Walpraado rogatus ec.  
 † Ego Valpertus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O CCCXLVIII.

*Tamperto prete dà a livello la Chiesa di S. Benedetto di Villa con tutti i suoi beni già offerti al Volto Santo, coll'obbligo di pagare ogn'anno 45. denari, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. †† H. 52.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex Francor. ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo quarto; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus vigesimo septimo, mense octubrio, indit. prima. Manifestum est mihi Alateo filio b. m. Vincentii, quia convenit mihi una tecum Tamperto presb. rector Eccl. Domini et Salvatoris, per cartula livell. ordine ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi Eccl. S. Benedicti, que est in loco Villa, que in ipsa Domini Salvatoris obvenit per qd. Aldiperto presb. Simul et casis et omnibus rebus ad ipsa Dei Eccl. S. Benedicti pertinentes, vel quantum per ipsam cartulam offerisionis in ipsa S. Salvat. Eccl. ipsi qd. Aldipertus presb. offeruit et tra-

didit pro anima sua, omnia mihi dedisti in integrum. In ea vero ratione, ut in ipsa Eccles. S. Benedicti per mea ordinatione officium et luminaria die noctuque fieri debeat recto moderamine secundum Dominum; et casis et rebus ipsis, quantum per ipsa cartula offerisionis vobis pertinere videtur, ego in omnibus bene laborare et gubernare, seu meliorare debeam. Et pro justitia exinde per singulos annos ego vel heredibus meis tibi et successoribus tuis, ad parte prefate Eccl. S. Salvat. censum dare et persolvere debeamus per omne kal. octubris quadraginta et quinque denarios bonos mundos grossos expendivilis tantum. Et si a nos hec omnia suprascripta capitula per sing. annos sic non fuerint adimpleta et conservata qualiter superius legitur, vel ipsis casis

et rebus laxare quesierimus; spondeo ego q. s. Alateo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Tampertus presb. et successoribus tuis pena argento solid. tricentos. Unde inter nos duas cartulas qualiter convenit, Richiprandum presb. not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Alatei qui hanc ec. fieri rogavit; et quod supra non memoravimus, quando vos ad ipsa Eccl. S. Be-

nedicti veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus.  
 † Ego Agiprandus archid. rogatus ec.  
 Signum † ms. Andree negotiantis de Wamo testis.  
 † Ego Acrifusu presb. rogatus ec.  
 † Ego Odolpertz presb. rogatus ec.  
 † Ego Richiprandus presb. not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCCXIX.

*Ostriperto vende una casa in Feruniano ed altra in Pulinio con tutti i beni uniti a Odolperto, per il prezzo di 100 soldi, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. \* G. 46.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carulo serenissimus augustus a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus ex quo Langubardiam coepit trigesimo quarto: et filio ejus dn. nostro Pipino rex, anno regni ejus vigesimo septimo, mense decembris, indit, prima. Constat me Ostripert filio qd. Osperti abitator in Feruniano, quia per hanc cartulam vendere tradere prevideo tibi Odolpertz, idest casa abitatione mea, quam abeo in suprascripto loco Feruniano, cum edificio et fundamento suo, curte orto terris vineis silvis ec. cultum et incultum, movile vel inmovile, seo semoventibus, omnia et in omnibus rebus ad ipsa casa pertinentes in integrum. Similiter et vendo tibi una casa mea massaricia quem abeo in loco Pulinio, ubi *resede* Ouriprandulo massario meo; casa ipsa cum edificio et fundamento suo, curte orto terris vineis silvis ec. cultum ec. movile ec. seo semoventibus, omnia et in omnibus rebus ad ipsa casa pertinentes in integrum. Et recepi a te *pretio*

pro ipsa suprascripta mea venditione, argento solid. *cento* in prefinito et delivato capitulo, ut a modo in tua sint potestatem. Unde repromitto ego q. s. Ostripert una cum meis heredes tibi Odolpertz, vel ad tuos heredes, ut si nos vobis ipsa predicta mea venditione intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenio, et eam vobis ab omni homine defendere non potuerimus; tunc spondimus nos vobis componere ipsa predicta mea *venditione* omnia in duplo, infer quidem loco sub extimatione qualis tunc fuerit, quia inter nos taliter convenit. Et Perprandum not. scribere rogavi. Actum in Feruniano  
 Signum † ms. Ostriperti qui hanc cartulam fieri rogavit.  
 Signum † ms. Gharimundi filio qd. Fratelli testis.  
 Signum † ms. Fraolmi filio qd. Ermiprandi testis.  
 † Ego Lanfridi rogatus ec.  
 † Ego Perprandus not. post traditam complevi et didit.

#### DOCUMENTO CCCL.

*Marino prete rettore di S. Maria in Monte alluoga una casa e beni nel vico Leoniano a Rachiperto, nell'anno sudd. 807. Arch. Arc. \* L. 77.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus,

magnus ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum et Langubardorum, anno

regni ejus quo Langubardiam cepit trigésimo quarto, et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus vigésimo septimo, mense decembris, indit. prima. Manifestum est mihi Rachiperto filio qd. Ratfonsi, quia tu Marino presbitero rectori Eccl. B. Dei genitricis Marie, posuisti me in una casa massaricias Eccl. vestre quam abetis in vico Leoniani. Proinde promittere videor tibi, ut ego vel erides meos in suprascripta casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa quam et omni res ad eam pertinentes in omnibus bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia de suprascripta casa et res, tibi et successoribus tuis ad parte suprascripte Ecclesie dare et reddere debeamus per singulos annos medietatem vinum purum per tertia vice calcatum et indi vinatum, et quarto sistario de labore grosso, et per vindemia quando ibidem superveneritis super palmento, nos vos recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro quando no-

bis mandaveritis semper venire debeamus. Unde repromitto ego qui supra Rachiperto una cum meus eredes, tibi qui supra Marino et successoribus tuis, ut si nos suprascripta casa et res bene non laboraverimus et ea non melioraverimus, et suprascripto reddito vobis non reddiderimus, et a mandato vestro non venerimus, aut de suprascripta casa et res foris exire quesierimus alibit ad abitandum; spondimus nos vobis componere pena argen. sol. viginti, quia taliter inter nos convenit. Et Richiprandum presbit. notar. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Rachiperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Cristoforus presbiter rogatus ec.

† Ego Agiprandu rogatus ec.

Signum † ms. Benigni filio qd. Ruavuli testis.

Signum † ms. Petri filio qd. Paldi testis.

† Ego Richiprandus presb. notarius post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O CCCLI.

*Astruda abbudessa del Monastero di S. Maria Ursimanni alluoga casa e beni in Versilia a Silvulo, coll' obbligo di renderle ogn' anno la metà del vino e delle olive, sedici staja di grano e di miglio, nove danari, una torta, due focacce, un pollo ed un animale, nell' anno 808. Arch. Arc. † Q. 49.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. romanum ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 34. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigésimo septimo, quarto kal. februar. indit. prima. Manifestum est mihi Silvulo filio qd. Sifuli, quia tu Astruda abbat. Monast. beate Genitricis Dei Marie sita prope porta S. Donati, qui vocitatur Ursimanni, per cartulam firmasti me in casa et res illa in loco ubi dicitur Vallicla prope Versilia, qui est ipsius Monasterii, casa ipsa una cum omnia res ad eam pertinentem, vel quantum in suprascr. loco Vallicla abere visa his, me firmasti in integrum. Proinde tibi per hanc cartulam promitto, ut ego vel

hered. meos semper in ipsa casa et res residere et avitare debeamus; casa et res ipsa bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad successatrices tuas ad parte ipsius Eccl. per sing. annos reddere debeamus medietatem vinum purum, et mediet. aulivas, et sidecim sist. grano aut milio, et nove dinari, seo et per sing. annos reddere debeamus vobis una *turta*, duo focacie bone, uno pullo, et uno animale valiente dinari septe, et quando inibi vos aut missus vester super vindemia venerit, nos vos recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate nostra. Angaria vero vobis per sing. annos facere debeamus ebdomas quinque in loco Feruniano, vel in Corsanico, aut hic prope Luca, aut quem

vobis inibi utilitas fuerit. Et quando nobis mandaveritis, ad mandato vestro venire debeamus. Et si a nos vos hec omnia suprascripta capitulas per singulos annos sic non fuerint adimpleta vel conservata, qualiter superius legitur, aut de predicta casa et res foras exire presunserimus in alia casa aut locum avitandum, vel per nos pegiorata fuerit: spondeo ego q. s. Silvulo cum meis hered. comp. tibi Astruda abb. vel ad successatrices aut posteras tua, argen. solid. quinquaginta. Unde inter nos

duas cartulas Cervasi not. scribere ec. Actum Lucam.

Signum † ms. Silvuli qui ec.

† Ego Pertinandus presb. rogatus ec.

† Ego Gheriprandus presb. rogatus. ec.

† Ego Rachipertus presb. rogatus. ec.

Signum † ms. Asprandi filio qd. Cosperti testis.

Signum † ms. Donnini cler. filio qd. Centii testis.

† Ego Cervasi not. post tradita compl. et dedi.

### DOCUMENTO CCCLII.

*Agiprando vende al Vescovo Jacopo una casa presso S. Frediano per soldi 15, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. † O. 74.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. Romanum ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 34. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 27, pridie nonas martias, indit. prima. Constat me Agiprando filio b. m. Lucinandi, quia per hanc cartulam vendere et tradere provideo tibi dn. Jacobo in Dei nom. Episc. id est casa abitationis mee, ubi habitare visu sum, quod est prope Eccl. S. Frediani; casa ipsa cum fundamento suo tibi vendo, et trado in integrum. Hec excepto: iscerpa et res mobile, quem in mea reservo esse potestatem. Et ipsa casa uno capo, et uno latu tenet in casa Pertifusi presb. alio latu tenet in via publica, alio caput tenet in via Roprandri presb. casa ipsa sicut circumdata

est una cum fundamento suo, ut dixi, tibi vendo ec. Et recepi a te pro suprascripta mea venditio argento solid. 15. in prefinito, et deliverato capitulo, ut admodo in tua, et de successoribus tuis sit potestatem: unde reprometto ego, qui supra Agiprando una cum ec. tibi q. s. ec. ut si nos vobis predicta mea venditio intentionaverimus ec. et eam vobis ec. spondeo cum eredibus meis ec. tibi ec. componere jam dicta mea venditio in duplo infer ec. Et pro confirmatione Auderamus subd. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Agiprandi ec.

† Ego Alcaro rogatus ec.

Signum † ms. Teudici cler. ec.

† Ego Adalmannus rogatus ec.

† Ego Auderamus subd. not. posttradit. ec.

### DOCUMENTO CCCLIII.

*Jacopo Vescovo combia beni in Saltocchio con Teudiperto, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. † D. 78.*

In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus ec. qui et per misericord. Dei ec. anno regni ejus ex quo Langub. coepit trigesimo quarto, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo septimo, mense martio, inditione prima. Manifestum est mihi Teudiperto fi-

lio b. m. Deusdedit, quia convenit inter me et te Jacobo in Dei nom. hujus S. Luc. Eccles. Episcopo, ut inter nos de aliquantula res viganium facere deberimus, sicut et factum est. Et per hanc cartulam ego qui supra Teudiperto in cambium dare videor tibi Jacobo Episcopo duo petuis

de terris et uno petio de virgario meo, quam abeo in loco Saltucello, qui una ex ipse petia de terra uno latere tene in vinea Eccl. S. Fridiani, uno caput et uno lato tene in via publica, et alio caput tene in terra Agelmuadi. Ille alia petia uno caput tene in vinea ipsius Eccl. S. Fridiani, et alio caput tene cum uno lato in via publica, alio lato tene in terra Regis. Et ipsi virgario est tenente ambas latera in virgario predictae Eccl. S. Fridiani, et amba capita tene in virgario meo, quam in mea reservo potestate: ambe suprascripte petie de terra, et jam dicto virgario, sicut per designatas locas circumdate sunt. . . . arboribus suis tibi ad parte ipsius Eccles. S. Frigiani in cambium dedi in integrum. Et pro hec recepi a te in cambium duo petiis de terris et uno petio de virgario, que est perteneis eidem Eccles. S. Frigiani, quam abetis in loco Saltucello, et est tenente una ex ipse petie de terra uno caput in via publica, alio caput cum uno lato tene in terra mea, et alio latus tene in terra Eccles. S. Mamilian. Et ille alia petiola est tenente uno caput et ambas latera similiter in terra mea qui supra Teudipert, et alio caput tene in via publica, et sunt per mensura plus minus sistariorum quattuordecim. Et ipsi virgario est tenente ambas capita et uno lato in terra mea qui supra Teudipert, uno lato tene in terra ipsius Eccles. vestre S. Frigiani. Ambas suprascriptas petiolas de terra, et ipsi virgario, sicut per designatas locas circumdate sunt, una cum arboribus suis mihi in cambium de-

disti in integrum. Ubi super hoc concambium direxisti missus vester, idest Emgulum cler. qui ambulavit et previdit qualiter melioratum cambium dedi vobis a parte ipsius Eccles. quam dedissem. Unde repromitto ego qui supra Teudiperto, una cum credibus tibi qui supra Jacobus Episcopus et successoribus tuis, ut si nos vobis in aliquo de suprascripta res, quam tibi supra in cambium dedi, intentionaverimus aut retraxerimus per quolibet ingenium, nos vel ille homo cui eum dedissemus, spondeo cum heredibus meis tibi et successoribus tuis componere suprascripta res in duplum, infer quidem loco sub extimatione, quales tunc fuerit. Nam si alter homo venerit extra omni nostro et vestro consilio, qui vobis res ipsa intentionaverit, aut retollere poterit, quod vobis ea defensare non possumus, tunc unus alterius licentiam abeamus reintroire in suo cambio, et abere sine omni calomnia. Unde inter nos duas viganationis cartulas pro confirmationem, sicut inter nos convenit, de parte mea Richiprandum presbit. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Teudipert in anc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Immula cler. sicut de me supra legitur missus fui, manu mea subs.

Signum † ms. Aletei filio Mioti testis.

Signum † ms. Petri filio Gumprandi testis

† Ego Alamundo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Tucolfus cler. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Richiprandus presb. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CCCLIV.

*Jacopo Vescovo allivella beni a Capezzano, nell' anno sudd. 808. Arch. Arc. † Q. 41.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus ec. romanum gubernans imperium, qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 34. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus 27. mense martio, indit.

prima. Manifestum est mihi Ermisfridulo filio qd. Deusdedi., quia convenit inter me et te dn. Jacobe in Dei nom. Epis. ut ego residere et avitare debeas in una casa massaricia Eccl. vestre S. Martini, que est in loco Capetiana, qui recta fuit per

Rospulo. Tali ordine me ibidem posuisti, ut tam ipsa casa quam et omni res ad eam pertinentes in omnibus bene laborare et meliorare debeam. Et pro justitia exinde per sing. annos ego tibi et success. tuis reddere debeam medietatem vinum purum; et pro alia fruges de ipsa res per omne Nativitatem Domini reddere debeam tres solid. argento bon. den. duodecim per sing. solid. et per vendemmia misso vestro recipere et gubernare debeam juxta possibilitate mea, et ad ipso misso vestro dare debeam *vendimmium*, sicut est consuetudo, et a mandato vestro, quando mandaveritis, semper venire debeam. Unde repromitto ego q. s. Ermifridalo una cum meus hered. tibi q. s.

dn. Jacobi Eps. et success. tuis, ut si nos suprascripta casa et res bene non laboraverimus et non melioraverimus, et exinde foris exire quesierimus alibit ad habitandum; et hec omnia suprascripta capitula per sing. annos non adimpleverimus et non percolserimus, sicut supra legitur; promittimus nos vobis comp. penam argen. solid. triginta, et due inter nos cartule de parte mea Deusdedi cler. not. scribere rogavit. Actum Luca.

Signum † ms. Ermifriduli qui ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Deusdede rogatus ec.

† Ego Ropprandus rogatus ec.

† Ego Deusdedi cler. not. post tradita. ec.

#### DOCUMENTO CCCLV.

*Ghisulo vende beni a Manguniano ad Audigrimo uomo francese per 10 soldi, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. †† B. 25.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. ec. qui et per misericordiam Dei rege Franchordiam ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo quarto: et filio ejus dn. nostro . . . . anno regni ejus vigesimo septimo, mense martio, indit prima. Constat. . . . Andrilascio presenti die per hanc cartula . . . . tibi Adugrimus homo Francischo vasso dn. regi abitatore hic finibus lucense, idest portione mea de casa et res illa quas abeo ubi vocitatur Mangugnani, qui fuet de juris parentorum meorum, quantum exinde mihi ab Rospaldo cler. g. meo, vel a nepotibus mihi in sorte competit, tam de casa cum fundamentum, seu curte et orto insimul. . . . silvis virghareis, pratis, paschuis olivetis, cultum vel incultum . . . . quod est de tota ipsa casa et res . . . . ipsam tertiam portionem tibi in integrum venundavi. . .

pretium recepi argento solid. dece infinito. Unde repromitto ego q. s. Ghisulo una cum meis heredibus tibi Adogrimus vel ad tuis hered. ut si nos vobis suprascriptam tertiam portionem de jam dicta casa et res intentionaverimus aut subtraxerimus, seo retolli quesierimus per quolibet ec. et ab omni homine vobiscum defendere non potuerimus; spondeo cum meis hered. tibi vel ad tuis hered. comp. suprascripta tertiam portionem in duplum, infer ec. Et pro confirmatione Walpertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisuli qui ec.

† Ego Gloisprandus rogatus ec.

Signum † ms. Ilmerandi de Wamo filio b. m. Gheriperti testis.

† Ego Sinpertus rogatus ec.

Signum † ms. Gratolfi filio b. m. Grasuli ec.

† Ego Walpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLVI.

*Austrilda vedova di Osperto col consenso di Austriperto figlio e mundualdo suo, vende a Odolperto l'usufrutto che aveale lasciato il marito per 40 soldi, nell'anno suidd. 808. Arch. Arc. † P. 37.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 34. et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus 27. tertio decimo die post kal. aprilis, indit. prima. Manifestum sum ego Austrilda relegiosa fimina, qui fuit conjuge qd. Osperti, qui una cum voluntatem et licentia de filio et mundualdo meo nomine Austriperto, tibi Hodolperte filio b. m. Lanperti vendere et tradere prevideo hominem husufructum meum de res illam, quas mihi domno vero meo suprascripto Osperto per cartulam dedem, de omnia rebus suas mihi dede tertiam portionem ad usufructuando, dum vita mea fuerint homnia ipso usufructum de suprascripta res, de quanto mihi es pertenentem, mihi dn. vero meo dede tibi omnia in integro vendere tradere videor, una cum ipso moniminem quem in me exinde emis-

su est. Et pro ipsa mea venditio recepi a te pretium solid. quaraginta in prefinito et deliverato capitulo. Unde repromitto me ego q. s. Austrilda una cum hered. meus tibi q. s. Odolperto et ad tuis hered. ut si nos vobis aliquandoque tempore per quacumque ingenio in alico intentionaverimus, aut retraxerimus de suprascripta mea venditio, quas vobis venundare videor, aut eam vobis da qualive homine minime defensare potuerimus; repromittimus nos vobis componere omnia ipsa mea venditio in duplum de quod agitur, quia inter nos taliter convine a Rachisindo not. scribere rogavit. Actum Feruniano.

Signum † ms. Austrilde qui hanc cart. ec.

Signum † ms. Austriperti filio et mundualdo ejus qui in hac cartulam consensit.

Signum † ms. Ghisperti filio qd. Firmi. ec.

† Ego Gaipertu rogatus ec.

† Ego Lanfridi rogatus ec.

† Ego Rachisindo pos traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLVII.

*Walprando prete rettore di S. Maria di Sesto allivella vari beni a Deusdedi per 15 soldi annui, nell'anno suidd. 808. Arch. Arc. †† G. 14.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus, qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo quinto, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, mense julio, indit. prima. Manifestum est mihi Deusdedi filio b. m. Mauri, quia tu Walprando presbit. rector Eccles. beate S. Marie Dei genetricis sita in loco Sexto, quod est plive baptismale, per cartula ad censum livell. ordine dedisti mihi tres case masaricie suprascripte Eccl. S. Marie; et una ex ipse est in loco Ceriliano, qui regi-

tur per Teupertulo; ille alia esse videtur in loco Valgiano, ubi resede Deusdedulo; ille tertia casa est in loco Parrianula, qui regitur per Bonulo. Suprascriptas casas una cum omnia res ad eas pertenentes in integrum, una cum silva illa sundriale in suprascripto loco Parrianula, quem suprascripte Ecclesie est pertenentes in integrum. Simul et quatuor petie de terra, quas ipsius Eccl. pertenerere videtur in plive S. Stefani, et una ex ipse est recta rio Frachula, et duo ubi dicitur ad Campo Andoni; ille quarta petia, quod est prato ubi dicitur ad Iuncita; suprascripte quattuor petie in integrum. In co-

tenne ut ego q. s. Deusdedit et hered. meus predictas casas et res lavare et gubernare debeamus, ut non pegiorentur; et usufructum quod ex ipsa res Dominus donare dignatus fuerit, omnia in nostra abeamus potestatem privatum ordinem. Nisi tantum per omne mense januario tibi q. s. Walprando presb. vel ad success. tuis ad parte jam dicta Eccl. S. Marie, pro omnem justitiam de suprascripte res census reddere debeamus, hoc est argento solid. quindecim, ana duodecim denarios bonos expendiviles rationatos per sing. solidos. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitulas per sing. annos sic non fuerint ec. qualiter ec. aut predicta res

per nos pegiorata ec. promitto ego q. s. ec. cum meis hered. componere tibi Walprando presb. vel ad success. tuis argento solid. quatrageuta, quia taliter ec. unde inter nos ec. Cervasi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Deusdedit qui ec.

Signum † ms. Ropperti filio Tachiperti testis.

† Ego David rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

Signum † ms. Gumprandi filio qd. Liutperti testis.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Cervasi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CCCLVIII.

*Rachiprando prete e rettore di S. Tommaso cambia beni in Terrarussula con Gausfridi, nell' anno sudd. 808. Arch. Arc. †† H. 70.*

† In nom. Patris et Filii, et S. S. Carolus sereniss. augustus, ec. qui et per misericord. Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubard. coepit 35. et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, mense augustus, indit. prima. Manifestum est mihi Gausfridi filio b. m. Richidoni, quia convenit inter me et te Rachiprando presbitero rector Eccl. S. Tome apostoli, ut inter nos comutatione de aliquantula res facere deberemus, sicut et facta est. Et per hanc cartula in comutat. dare videor tibi jam dicto Rachiprando presbitero ad parte suprascripte Dei Eccl. S. Tome, duas petias de terris meis, quam abeo prope Terrarussula, una ex ipsis dicitur ad Petra alba, tenente unum caput in via, alio caput tene in terra Petri cler. lato uno tenet in terra Monast. Domini Salvatoris . . . . abbas esse videtur, et in terra Eccl. S. Petri. Illa alia petia vocabulum est terra Daghitei, que est tenente unum caput in terra Wali, alio caput in Fiuwadia, lato uno in terra Petri, alio lato in terra de filii qd. Perifonsi: ambas ipsas petias quomodo circumdate sunt, per mensura sunt mod. septe. Similiter et dare provideor tibi ad parte ipsius Eccl.

per mensura quinque mod. de vinea mea, que est in loco Agello, una cum casa mea in ipso loco Agello, cum fundamento curte orto terris silvis virgareis olivetis, culta re vel incultam, una cum omni intrinsego ipsius case . . . . tum in suprascripto loco abere videor, vel ad ipsa casa est pertinentes, omnia tibi dare videor in integrum. Et pro suprascripta casa et res in comutat. recepi a te, per licentiam Alperti cler. filio b. m. Ilprandi, unam petiam de vinea suprascripte Dei Eccl. S. Thome, que est in loco Terrarussula, que uno caput tene in via, alio caput cum ambas lateras est tenente in terra mea. Similiter et recepi a te alia petia de vinea et terra ipsius Eccles. que est in jam dicto loco, tenente unum caput et latus in via, aliut caput similiter in via, et alio latus tenet in terra mea: suprascripta vinea et terra quomodo circumdate sunt una cum arboribus suis, que est per mensura mod. septe in integrum a te in comutatione recepi. Et super hanc comutationem direxit vir beatiss. dn. Jacobus Episc. missos suos, idest Filippum presbit. et Sicheradus cler. qui provideerunt, qualiter ad parte suprascripte Eccl. melioratum cambium datum est, ut magis



firmum et stavitilus permaneat semper. Unde repromitto ego q. s. Gausfridi una cum meis hered. tibi q. s. Richiprandus presb. et success. tuis, ut si nos vobis jam dicta res et casa, quas tibi in comutatione dedi, intentionaverimus aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eas vobis ab omni homines defendere non potuerimus: spondeo cum hered. meis tibi et success. tuis comperere ipsa suprascripta res in duplum, infer quidem ec. cum quibus aut qualiter tunc fuerit, uude agitur. Unde duas cartulas sicut inter nos conveuit, Richiprandum presbit. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gausfridi in anc cartula a me facta ec.  
 † Ego Deusdedit in anc cartula consensi et subs.  
 † Ego Filippus presb. ec.  
 † Ego Sicheradu cler. missus dn. Epis. ec.  
 † Ego Jacobus humilis Episc. in hanc cartula manu mea subs.  
 † Ego Gauseramus rogatus ec.  
 † Ego Ostrifusus diac. rogatus ec.  
 † Ego Raspertus presb. rogatus ec.  
 Signum † ms. Andree negutianti testis.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Richiprandus presb. not post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLIX.

*Alperto chierico cede al prete Walprando rettore di S. Maria di Sesto la Chiesa di S. Terenzio nel vico Elingo, ch' ei stesso avea ricevuto dal Vescovo Jacopo, nell' anno sudd. 808. Arch. Arc. † 73.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus serenius. augustus ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langabardiam coepit trigesimo quinto, et filio ejus da. noster Pippino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, mensis augusti, inditione prima. Manifestum est mihi Alperto clericus filio h. m. Ilprandi abbas, quia per hanc cartulam ad continendum et meliorandum dare videor tibi Walprando presbit. filio qd. Agiprandi, Eccl. beati S. Terentii sita in vico Elingo, quas in mea potestate per cartulam confirmavit dn. Jacobo Episc. ipsa Domini Eccl. una cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentes, qualiter mihi ab ipso dn. Episcopo obvenit, in tua sit potestate regendi gubernandi laborandi et meliorandi atque usufructuandi, et in ipsa Domini Ecclesia per te aut per alium sacerdos officium et luminaria ibidem die noctaque fieri debeat secundum Dominum. Et pro justitia exinde per sing. annos in Natali. . . . eguli tu mihi reddere debeas decem solid. argento de bonos denarios mundos grossos et. . . viles, ana duodecim denarios pro

solido tantum. Et si a te mihi hec omnia suprascripta capitula per singulos annos sic fuerint adimpleta et conservata qualiter superius legitur, et ego tibi predicta Dei Eccles: et rebus ejus retollere queaverimus, aut amplius justitia superimposuerimus, vel qualibet invasione tibi ibidem fieri: promitto ego qui supra Alpertus cler. componere tibi jam dicto Walprando presbit. pena argento solidos centum. Unde inter nos duas cartulas qualiter convenit Richiprandum presbit. not. scribere rogavimus. Actum Luca  
 † Ego Alpertus cler. in hanc cartula a me facta manu mea subs. etiam et jur...  
 † Ego Jacobus humilis Episc. licentiam dedi et manu mea subs.  
 † Ego Filippus presbit. rogatus at Alpertu cler. me teste subs.  
 † Ego Poso rogatus ad Alpertu cler. me teste subs.  
 Signum † ms. Jacobi cler. filio qd. Austriperti testis.  
 Signum † ms. Rospaldi filio Ropperti test.  
 † Ego Richiprandus presb. not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCLX.

*Titulo di Asulari cambia beni in Lunata con il diac. Austrifonso, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. † B. 85.*

In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolo sereuissimi augusti a Deo coronati ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langub. coepit trigesimo quinto, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, alia die post kal. octubris, indit. secunda. Manifestus sum ego Titulo filio qd. Fasciuli de loco Asulari, quia convenit mihi una tecum Austrifonsus diac. filio b. m. Teuprandi, ut inter nos viganem facere deberemus: ita factum est. Proinde per hanc cartulam do et trado tibi in cambium quinque iscuiffiliorum. . . per mensura da justa pertica de vinea mea illa et salecto, quam abeo prope Lunata, qui uno caput tenet in aqua qui percurrit da via publica, alio caput est tenente in terra qui fuit de filiis qd. Pertusaldi, lato uno tenet in vinea Tassuli, quas mihi affeduciata abere videtur, alio latere tenente in vinea mea qui supra Titulo, quas in mea reservavi potestatem; predictae quinque iscuiffiliorum. . . vinea et terra quod est salecto da ipsa aqua, qualiter supra circumdata est tibi in cambium dare videor in integrum, una cum omnibus arboribus suis. Pro quibus a te in cambium recepi una petia de terra tua, quem abere videris ad Macritula, tenente uno latere in terra Lampuli et Monasterii vestri S. Angeli, et in mea qui supra Titulo, alio latere est tenente in simita qui percurrit inter ista terra et terra qui fuit qd. Lampuli, caput uno est tenente in terra qui

fuit qd. Audiperti, que modo Bonio filio Ulbinuli ad manum suam abere videtur; alio caput est tenente in terra David et Danieli presbiteris, et mea qui supra Titulo; petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas ad te in cambium recepi in integrum; unde promitto ego qui supra Titulo una cum meis heredibus, ut si tibi Austrifonsus diac. vel ad tuis heredibus intentionaverimus jam dicta rem quas tibi supra in cambium dedi, vel ille homo cui nos eam dedissemus per quolibet ingenio; componamus vobis jam dicta rem quas tibi in cambium dedi in duplum, infer quidem loco subextimationem quales tunc fuerint: nam si da aliis hominibus prefata vinea vobis cum legem defendere non potuerimus absque omni nostro condudio, ut nos vobis reddere debeamus superscripto cambium quam ad te exinde recepi quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Cervasi not. scrivere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Tituli qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego David rogatus ec. me test. subs.

† Ego Ghiselpertus not. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Rapperti germanus superscripti Tituli testis.

Signum † ms. Ricchuli filio qd. Ghinnuli testis.

† Ego Cervasi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCLXI.

*Acrimundo prete e Ghiselprando fratelli erigono e dotano in Tempagnano la Chiesa di S. Andrea apostolo, nell'anno suddetto 808. Arch. Arc. † N. 82.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 10.

## DOCUMENTO CCCLXII.

*Gumprando diac. offre alla Chiesa di S. Donato, ov'era rettore, tutti i suoi beni, che aveva in Graniolo, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. \* L. 98.*

In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo quinto, et filio ejus dn. nostro Pippino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, mense novembris, indit. secunda. Manifestum sum ego Gumprandus diac. filio b. m. Seiperti cler. quia per hanc cartulam pro remedio anime mee offero Deo et tibi Eccl. B. S. Donati, ubi ego ipsi rector sum, idest omnia res mea illa quam habere visu sum in loco ubi dicitur Graniolum, tam terris quam et vineis silvis culta re vel inculta, omnia et in omnibus quantum in suprascripto loco Graniolum habere visu sum, Deo et tibi nominata Eccl. offero pro anime mee remedium in integrum: et nunquam nullo tempore neque a me, ue-

que ad heredibus meis, neque ad nullum hominem hec cartula offerentis mee aliquando possi dirumpi, sed semper omni tempore in predicto ordine stavile permaneat semper, et non michi liceat nolle quod semel volui. Et pro confirmatione Sichiprandus subdiac. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gumprandus diac. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Boniprandi filio qd. Boni testis.

Signum † ms. Pipuli negotiantis testis.

† Ego Ghiso presb. rogatus ec.

† Ego Paldo rogatus ec.

† Ego Aldisonus rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCLXIII.

*Walprando prete e rettore di Sesto concede casa e beni in Orzala a Ropperto, nell'anno sudd. 808. Arch. Arc. †† F. 48.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus seren. augustus, a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 35. et filio ejus dn. Pippino rege, anno regni ejus 28. alia die post kal. decembris, indit. secunda. Manifestu sum ego Ropperto filio qd. Pettuli, quia tu Walprando presb. rector Eccl. beate S. Marie sita in loco Sexto, filio qd. Agiprandi cler. fermasti me in una casa massaricia suprascripte Eccl. S. Marie in loco Orticaria, ubi reside qd. Anderisci. Casa ipsa cum fundamentamento curte orto terris vineis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum in suprascripto loco, vel ubicunque ad ipsa casa est pertinentes, me fer-

masti in integrum. Tali vero ordine ut ego vel hered. meus in ipsa casa et res residere, et avitare debeamus, et ipsa casa et res bene laborare ec. Et tibi et success. tuis ad parte suprascripte Eccl. S. Marie per sing. annos exinde justitia et augaria facere et perexolvere debeamus, sicut usum et consuetudo de ipsa casa et res faoismus. Et quando . . . . vos propter nos destrinxerit, et nobis mandaveritis, ad mandato vestro venire debeamus legem faciendi. Unde repromitto ego q. s. Ropperto cum meis heredibus tibi q. s. Walprando presb. vel ec. ut si hec omnia qualiter supra promisi per sing. annos vobis non adimpleverimus et peresolverimus, aut de ipsa casa et res foras exierimus

in alia casa aut locum ad avitandum, vel per nos pegiorata ec. spondeo ego q. s. Ropperto cum meis hered. comp. tibi Walprando vel ad tuis successoribus argento solid. quinquaginta; unde inter nos duas cartulas, et qualiter inter nos convenit Cervasi not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ropperti qui ec.  
 Signum † ms. Bottari qui ec.  
 Signum † ms. Gaidimari germ. ipsius test.  
 Signum † ms. Deusdedi filio qd. Mauri.  
 † Ego Ghiselpert not. rogatus ec.  
 † Ego Cervasi not. post tradita compl. ec.

## DOCUMENTO CCCI.XIV.

*Jacopo Vescovo cambia beni fra l' Arno e l' Arme coi fratelli Gumperto ed Aurimo, nell' anno 809. Arch. Arc. † P. 57.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo coronatus ec. qui ec. anno regni ejus quo ec. trigesimo quinto; et filio ejus dn. nostro Pipino rege, anno regni ejus vigesimo octavo, quinto idus aprilis, indit. secunda. Manifestum est nobis Gumperto et Aurimo gg. filii b. m. Caruh, quia convenit inter nos et te Jacobo in Dei nom. Episc. S. Luc. Eccl. ut inter nos de aliquantula res viganium facere deberamus, sicut ec. Froinde per hanc cartulam nos q. s. Gumperto et Aurimo gg. in cambium. . . . et tradimus tibi dn. Jacobus gratia Dei Episc. res nostra illa, quas abemus in loco Ci. . . . eo prope llice, qui nobis ex comparatione obvenit a Rachisindo, tam terris . . vineis olivetis silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia quantum in ipso loco. . . . et ab ipso loco. . . . et ab ipso Rachisindo nobis obvenit, tibi a parte Eccl. vestre S. Georgi in cambium dedimus in integrum. Et pro ipsa res in cambium recepimus a te una casa massarijas, qui est in loco Munniano inter fluvio Arno et Arme, ubi residde qd. Silvulo cler. massario; et est pertinens suprascripte Eccl. vestre S. Georgi; ipsa casa cum fundamento, curte orto terris vineis virgareis arboribus fructiferis vel infructiferis, omnia quantum ad ipsa casa ec. a te in cambium ec. Et super

hoc concambium secundum legem direxisti tu dn. Jacobo Epis. missis vestris, idest Rappertum presb. qui ambulavit et previdit ipsa res, qualiter a parte prefate Eccl. vestre S. Georgii melioratum cambium dedimus, quam recipissemus. Unde repromittimus nos q. s. ec. una ec. tibi q. s. ec. vel ad success. tuos, ut si nos vobis in aliquo de suprascripta res quas tibi supra in cambium dedimus, intentionaverimus aut retraxerimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homines defendere ec. spondimus cum nostris heredib. tibi et success. tuis comp. suprascripta res in duplum infer quidein loco ec. Unde duas viganationis cartulas de parte nostra Richiprandum presb. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Gumperti qui ec.  
 Signum † ms. Aurimi g. ejus.  
 † Ego Rappertu presb. sicut de me ec.  
 Signum † ms. Fraiprandi filio Rachiprandi testis.  
 Signum † ms. Peredei filio Gumprandi ec.  
 † Ego Auderamus subd. rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. rogatus ec.  
 Signum † ms. Pauli cler. g. suprascripti Petri cler.  
 † Ego Richiprandus presb. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLXV.

*Jacopo Vescovo allivella una corte e due Monasteri in Tocciano presso Soana ad Alperto figlio d' Ilprando abbate, coll' obbligo di rendere ogni anno al vescovato una mezza libbra di argento, cioè 120 danari, nell' anno sudd. 809. Arch. Arc. † Q. 44.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. angustus ec. qui ec. anno regni ejus quo Langub. coepit 36; et filius ejus dn. Pipinus rex anno ejus 29. decimo kal. octubris, indit. tertia. Manifestum est mihi Alperto filio b. m. Hilprandi abbati, quia dum tu dn. Jacobe gratia Dei Episc. substantia Eccl. Episc. vestri S. Martini, qui est in loco Tucciano sine civitatis Suanensi, longe a vobis esset, et a pravis hominibus invaderetur, et cognovissetis ea nimis deserta ac destitutam: considerastis qualiter Deo volente omnis res ipsas per me melioretur, et ad parte Eccl. Episc. vestri S. M. sub integritate restauretur. Quapropter per cartule livel. ord. ad censum vobis persolvendum ipsam curtem vestram dedisti mihi in suprascripto loco Tucciano cum omnibus edificiis, et omnibus rebus, sive casas massaricias et aldiaricias cum omnibus rebus ad eas pertinentibus, terris vineis olivetis ec. cultis rebus ec. movilia atque in movilia, tam sumdriales res, quam et massaricias, una cum hominibus de ipsa curte et casis qualiter vobis sun pertinentes; sive et monasteria vestra ad ipsam curtem pertinentes, idest monasterium S. Gregorii et S. Eusebii cum omnibus rebus, et casis ed ea pertinentibus, omnia quantum in ipso loco Tucciano habere visi estis, mihi q. s. Alperto cler. et ad unam personam post me, dedisti in integrum ad laborandum et meliorandum, ita ut per nos in omnibus eas lavorata, et meliorata esse inveniatur. Et ego et ipsa persona, quem post me eas abuerit tibi et successoribus tuis, per sin-

gulos annos semper in kal. mensis octubrii ipsum censum *media libra argenti reddere debeamus, idest bon. denarios numerum 120 tantum.* Et taliter repromitto ego q. s. Alpertus cler. ut si per me, et per illam unam personam que post me suprascripta res habuerit, in omnibus eas lavorata, et meliorata non fuerit, et suprascriptum censum singulis annis in jam dicto constituto vobis non reddiderimus; spondeo ego q. s. ec. una cum ipsa persona cui ego omnis suprascripta res reliquero, tibi dn. Jacobe Epis. et successoribus tuis componere penam argen. sol. 300. et qualiter inter nos convenit duas cartulas Richiprandum not. S. Eccles. de parte mea scribere rogavi. Actum in domo S. Lucane Ecclesie.

† Ego Alpertus cler. in hanc cartulam ec.

† Ego Godiprandus arcipresb. et primicerius manu mea subsc.

† Ego Rachiprandus presb. not. S. Eccl. subsc.

† Ego Tampertus *magistru scule cantorum* manu mea subscr.

† Ego Ostrifusus diac. loci servator manu mea subsc.

† Ego Cristianus presb. manu mea subsc. Signum † ms. Sisimundi filio Uscii.

† Ego Auripertus rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Poso rogatus ec.

† Ego Benedictus rogatus ec.

† Ego Aipo rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLXVI.

*Rachifridi prede ad habitare e laborare una casa e beni da Alprando prete e rettore di S. Pietro di Vigesimo, nell' anno sudd. 809. Arch. Arc. \* E. 21.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus, a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo sexto, et filio ejus da Pippino rege, anno regni ejus vigesimo nono, mense octubris, indit. tertia. Repromitto et manum mea facio ego Rachifridi filio qd. Gaiperti tibi Alprando presb. rectori Eccl. S. Petri de Vigesimo, ut dum tu predicta Eccles. abueris, ego residere et avitare debeam in uua casa massaricia eidem Ecclesie, qui recta fuit per Arnicausolo: tali ordine ut tam ipsa casa quam et omni res pertinentes, una cum ipsa petia de terra trans via, ego bene laborare, et gubernare promitto. Et pro justitia exinde tibi per singulos annos angaria facere promitto medietate udque tibi utilitas fuerit; simul et ad mandato vestro venire debeam. Et si

ego predicta casa et res bene non laboravero, aut exinde foras exire quesiero alibit ad avitandum; et predicta mediet. angaria tibi non fecero, et a mandato tuo venire nelexero, aut Gregoria, qui Agiverga vocatur, ancilla Alperti g. tui vobis involare aut tollere, vel esamundare quesiero, tunc promitto ego qui supra Rachifridi comp. tibi Alprando presb. penam argento solid. centum, quia taliter inter nos convenit; et Richiprandum presb. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Rachifridi, qui manus ista fieri rogavit ec.

† Ego Alipertus presb. rogatus ec.

† Ego Atripertus rogatus ec.

† Ego Auspald cler. rogatus ec.

† Ego Richiprandus presb. post tradita compl. et dedi.

## DOCUMENTO CCCLXVII.

*Jacopo Vescovo allivella vari beni di S. Martino di Colline, insieme alla Chiesa e beni di S. Quirico, e di S. Pietro allora abbrugiata, per 12 danari, nell' anno sudd. 809. Arch. Arc. †† R. 16.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus, a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo sexto; et filius ejus da. noster Pippinus rex, anno regni ejus vigesimo nono, tertio idus decembri, indit. tertia. Manifestum est mihi Ghisolfo homo Pisano filio b. m. Domnucii, quia convenit inter me et te Jacobum gratia Dei Lucane Eccl. Epis. ut mihi livell. ordiue ad censum vobis perexolv. dare deberis res illas, que est pertinens Eccl. vestre S. Martini plebis baptismalis de loco Colline, quanta eidem Eccl. per quidam Sprinculum presbiterum obvenit. Simul et Eccl. S. Wirici, seu et Eccl. qui fuit in honore

beati Petri apostoli, que modo incensa esse videtur, que fuerunt pertenentes ipsius qd. Sprinculi presb. una cum rebus ad eas pertenentibus, sicut ipsius Eccl. vestre S. Martini pertinere videntur, mihi omnia tam terris quam et vineis silvis virgareis cultis rebus vel ec. omnia et in omniibus quantum eidem Sprinculi presbit. vel ipsius Eccl. vestre S. Martini ipsa res pertinere videtur, mihi dedisti in integrum. Similiter in predicto ordine dedisti mihi casa et res illa in ipso loco Colline, ubi qd. Deusdedulo cler. reside, et modo ibi residere videtur Pinculo filio ejus; ipsa suprascripta casa cum fundamento curte orto terris ec. cultis rebus vel incultis, omnia quantum jam dictus Deusdedulo cler. ad manu sua

abuit, vel ad ipsa casa modo est pertinentes, sicut prefate Eccl. vestre S. Martini pertinere videtur, mihi dedisti in integrum, ut omnia predicta res in mea sit potestate laborandi defendendi et usufructuandi et imperandi, ut diximus, omnia quantum ipse qd. Sprinculus presbit. ad manu ec. vel qualiter omnia predicta res prefate Eccl. vestre S. Martini est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Et ipsum censum idest duodecim denar. tibi vel success. tuis reddere debeam per sing. annos in festivitate ipsius beati Martini in mense novembro, per me aut per missum meum hic Luca in domo Episcoporum parati simus dandum et persolvendum, vobis vel success. vestris vel vicedomino vestro qui tunc in tempore fuerit. Et si ego ipsa prefata res non laboravero et pejorata fuerit, et ipsum jam dictum censum per sing. annos paratus

non fuero persolvendum, sicut supra legitur, spondeo ego q. s. Ghisolfo comp. tibi Jacobo Epis. vel success. tuis argen. solidos quinquaginta; et post meum decessum omnia suprascripta res revertatur et sit in potestate ipsius Eccl. vestre S. Martini, quia taliter ec. et duas cartulas prope uno tenore de parte mea Richiprandum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisolti qui hanc ec.

Signum † ms. Floderichi filio Floriperti de Pisa testis.

† Ego Richiprandus presbit. rogatus ec.

Signum † ms. Ghisi filio b. m. Osculini de Pisa testis.

Signum † ms. Gheriondi filio b. m. Fratelli testis.

† Ego Walfridi rogatus ec.

† Ego Richiprandus cler. not. post trad. ec.

#### DOCUMENTO CCCCLXVIII.

*Jacopo Vescovo compra beni a Nocchi da Gumprando per otto soldi, nell'anno 810. Arch. Arc. † P. 1.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex Francorum ec. anno regni ejus quo Langubard. coepit 36 et filio ejus dn. nostro Pippino rex, anno regni ejus vigesimo nono, septimo idus januar. indit. tertia. Manifestum est mihi Gumprando filio b. m. Fermonsi, quia presenti die per hanc cartulam vendere et tradere videor tibi Jacobo gratia Dei Episc. idest duo petiis de terris meis, quam abeo in loco ubi dicitur Nocche, qui una ex ipse petie unum caput tenet in rivo, qui vocitatur Mitrone, et alio caput tenet in vinea qui fuit Audipranduli cler. latus unum tenet in terra Gheipranduli, et in terra qui fuit suprascripti Audipranduli cler. et alio lato tenet in terra Ropprandi germ. mei. Et ille secunda petia de terra est tenentes unum caput in via publica, et alio caput tenet in terra Monast. Dni... tene in terra ipsus Ropprandi g. mei, et alio caput tenet in terra qui fuit jam nominati Audipranduli cler. suprascripte am-

bo petis de terris qualiter circumdatis sunt, tibi vendere et tradere videor in integrum. Similiter et vendidare tibi videor portionem de silva mea illa, quam abeo in loco qui vocitatur Vergentiola; ipsa prefata silva quantum in ipso predicto loco Vergentiola abere viso sum, ipsa mea portione tibi trado in integrum. Et recepi a te pretium pro omni suprascripta mea venditio argen. solid. octo in prefinito et deliverato capitulo. Unde repromitto ego q. s. Gumprando una cum meis heredibus tibi Jacobo Episc. et succ. tuis, ut si nos vobis in aliquo de jam dicta mea venditio intentionaverimus, aut retolxerimus per quolibet ingenio; et eam vobis ab omni homine defendere non poterimus; spondeo cum heredibus meis componere tibi et success. tuis omni ipsa mea venditio in duplo meliorata, infer quidem loco ec. qualis tunc fuerit: unde agitur. Et pro confirmatione Richiprandus subd. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gumprandu in anc cartula ec.

† Ego Daniel presb. rogatus ec.  
Signum † ms. Gausfridi filio b. m. Tan-  
nifridi ec.

† Ego Auderamus subd. not. rogatus ec.  
† Ego Richiprandus subd. not. post tra-  
ditam ec.

## DOCUMENTO CCCLXIX.

*Mauro di Burriano presso Paterno maggiore prende beni a livello da Agi-  
prando arcid. rettore di S. Regolo di Gualdo, e ch'ei stesso aveva poco  
avanti offerti a detta Chiesa, nell'anno sudd. 810. Arch. Arc † Q. 56.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante  
dn. nostro Carulo serenis. augustus, a Deo ec.  
qui et per misericordiam Dei ec. anno  
regni ejus quo Langubardiam coepit 36.  
et dn. nostro Pippino rex filio ejus, anno  
regni ejus 29. mense junio, indit. tertia.  
Manifestum sum ego Mauro filio qd. Te-  
deradi de Burriano prope Paterno majore,  
quia convenit inter me et te Agiprando  
arcid. et rectore Eccl. S. Reguli sito de  
loco Waldo, ut resedere et habitare debere  
in casa et res illa, quem ego in ipsa Dei  
Ecclesia per cartule pagina offerui, ubi  
et ego usque nunc resedere visu sum. In  
tali vero timore, ut casa ipsa una cum omnia  
res ad eam pertinentem bene laborare ec.  
et in omnibus meliorare debeamus omnia  
ipsa res, sicut superius legitur, quantum  
ad manum mea abui. Et pro suprascrip-  
ta res per omnes annos dare et per-  
solvere diveam una cum meis heredes ad  
parte suprascripte Eccl. vel ad ejus re-

ctore solid. unum in kal. magias argento  
expendivilis dinari, et ad mandato vestro  
venire diveamus, quando nobis dixeritis,  
vel mandaveritis. Unde repromitto ego q. s.  
Mauro una cum meis heredibus tibi q. s.  
Agiprande arcid. vel ad success. tuis, ut  
si nos de suprascripta casa et res foras  
exierimus alibit avitando, et vobis omnia  
singulas capitulas per singulos annos non  
adimpleverimus, sicut superius legitur, re-  
promittimus nos vobis componere solid.  
den. triginta: et cartula firmitatis Lupo  
presb. et not. scribere rogavi. Actum ad  
S. Regulo per indit. suprascripta feliciter.  
Signum † ms. Mauri qui hanc cartula ec.  
Signum † ms. Ildiperti filio qd. Emerandi  
testis.

Signum † ms. Auri Cynthinari testis.  
Signum † ms. Banduli filio qd. Alifridi tea.  
† Ego Teudiprandus presb. rogatus ec.  
† Ego Ermifridi presb. rogatus ec.  
† Ego Lupi presb. et not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLXX.

*Jacopo Vescovo compra beni a Metusiano nel distretto di Parma, nel-  
l'anno sudd. 810. Arch. Arc \* E. 14.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus  
sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. qui  
et per misericordiam Dei ec. anno regni  
ejus quo Langubardiam coepit trigesimo  
septimo, et filio ejus dn. Pippino rege,  
anno regni ejus trigesimo, sextodecimo kal.  
julias, indit. tertia. Manifestum est mihi  
Natale abitor in Vico Metaciano finibus  
Parmense, quia per hanc cartula vendere

et tradere provideo tibi Jacobo S. Lucue  
Eccl. Episc. duos petias de terra mea in  
suprascripto loco Metaciano, que viti su-  
per posite sunt, et une de ipsa petia  
que dicitur ad Fraxino, et uno caput...  
in terra Patuuni, alio lato in vinea S. Don-  
nini; alio capo in vinea Inguli; et est  
per mensura de uno latere . . . de alio  
latere similiter de capitais, sunt vero duos



perlicas per capu. Et illa alia petia que dicitur ad S. Johannes uno. . . . tenet in vinea Rimperti, alio in vinea S. Andree, uno capu tene in terra S. Domini; et ipsa suprascripta petia est per mensura de uno lato perlicas septa et media, de alio sex et media, de uno capo perlicas una, de alio perlicas tres; ipsas suprascriptas petias qualiter circumdate sunt per designatas locas tibi trado in integrum, et nihil michi infra ista designatas locas mihi reserbo. Et recepi a te pretium pro suprascripta mea venditio denarios quadraginta et septa in prefinito et deliverato capitulo. Unde spondeo ego q. s. Natale una cum meis heredibus tibi Jacobo Epis. vel ad successores tuos, ut si nos de suprascripta mea venditio in alio vobis in-

tionare aut retolli quesierimus per quolibet ingenio, et eam vobis ab omni homine defensare non potuerimus; tunc spondeo cum heredibus meis componere . . . . successores tuos predicta mea venditio in duplo, fer quidem loco sub extimationes qualis tunc fuerit, unde agitur. Et pro confirmatione Petrus not. scribere rogavi. Actum in suprascripto loco Metaiano.

Signum † ms. Natali qui hanc cartulam ec. † Ego . . . filio b. m. Domini rogatus ec.

Signum † ms. Pipuli Lucensi testis.

Signum † ms. Gaiduli. . . tusiano testis. † Ego Ralfasu cler. lector rogatus a Natalem me teste subs.

† Ego Petrus not. post tradita compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CCCLXXI.

*Jacopo Vescovo allivella beni della Chiesa di S. Frediano posti nel vico Asulari, nell'anno sudd. 810. Arch. Arc. † N. 49.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex Franc. ec. anno regni ejus . . . . coepit trigesimo septimo, mense septembri, indit. tertia. Manifestum est mihi Ilmerando. . . vali cler. quia per cartula livellario nom. dedisti mihi tu Jacobe in Dei nom. S. Luc. Eccl. Episc. . . . petie de terre qui sunt Eccl. vestre S. Frigiani in vico Asulari prope Eccl. S. Savini; qui tua . . . vinea ipse petie in integrum. Tali vero ordine, ut tam ego quam et hered. meos ipsas terras. . . in omnibus bene laborare et gubernare seo meliorare et fructu debeat. Et per sing. annos per festivitate. . . Eccl. S. Frigiani, nos tibi et successoribus

tuis justitia exinde reddere et persolvere. . . denarios valentem oleo ad luminaria ipsius Eccl. tantum. Et si a nos hec omnia suprascripta . . . fuerint adimpleta et conservata qualiter superius legitur: tunc spondeo ego q. s. . . heredes meos tibi q. s. Jacobo Episc. vel ad success. tuis comp. penam nomine. . . . Unde duas cartulas qualiter inter nos convenit de parte nostra Rachiprandum presbit scribere. . . . Actum ad Eccl. S. Pontiani in loco Urbanula.

Signum † ms. Ilmerandi qui ec.

Signum † ms. Alcarii filios Albani ec.

† Ego Alpertus cler. rogatus ec.

† Ego Ralfusu cler. lector rogatus ec.

† Ego Rachiprandus presb. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CCCLXXII.

*Wicheramo conte con Bona sua moglie, dopo aver eretta in onor del Salvatore e di Maria sempre Vergine una Chiesa in Vetroniana, la dotano con vari beni, nell'anno sudd. 810, Arch. Arc. † M. 63.*

Exemplar. In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss.

augusto, a Deo coronatus ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo

septimo, tertio idus octubris, indit. quarta. In nom. S. Trinitatis. Wicheramus comes una cum Mona dilecta conjuge mea, pro amore Dei et redemptione anime nostre devota mente pro eterne beatitudinis gaudia consequentes, a fundamentis in proprio territorio nostro construximus Eccl. in honore Domini Dei et Salvat. nostri J. Xti. et Beate Marie semper Virginis, seu Sanctorum Apostolorum, in loco que dicitur Vetrutiana; et per hanc dotalis pagina pro salute et redentione anime nostre donamus adque tradimus in ipsa Dei Eccl. in primis fundamentum illud ubi ipsa Eccl. sita est, una cum porticale ante se, et ipsa edificia que ad eam ex utraque parte avembrata sunt, quomodo cum sepe ex omni parte circumdata est in integrum. Similiter et dare ibi videmur duas casas massariicias quas avemus in loco Carbonaria, qui mihi ex comparationem obvenerunt a qd. Donato: una ex ipse regitur per Emmulo, et illa alia per Altipertulo massarii, cum omnia res ad ipsas casas pertinentes in integrum. Quidem et terra et vinea nostra illa quem abere visi sumus in loco Lardiniano, quantum mihi ex comparationem obvenit a Petro filio qd. Pranduli in integrum. Et alia petia de terra mea ad Iacandiciano, quem mihi ex comparationem obvenit a Rachiperto pistoriense, tenente unum caput in via publica, alio caput et uno latere tenet in terra qui pertinet de casa nostra, ubi resede Achipertulo, et alio lato tene in terra S. Salvatoris de Muntione, ipse petia in integrum. Hec omnia que supra leguntur tam suprascriptas casas, quam et res culta vel inculta, moviles vel immoviles, omnia et in omnibus, una cum arboribus fructiferis vel infructiferis, sicut a nobis supra datum et traditum est, omnia in integrum

permaneat semper in potestate predictae Dei Eccl. pro anima nostra in presinito. Et taliter voluntas adque constituimus, ut dum Xto. prestante ego q. s. Wicheramus Comes, et predicta Mona conjuge mea advixerimus, vel si nobis Dominus pro sua misericordia filium aut filiam donare dignatus fuerit, ipsa prenominata Dei Eccl. semper in nostra sit potestate avendi imperandi gubernandi, sive faciendi et disponendi, qualiter nostra fuerit voluntas: et qualiter a me vel ab ipsa conjuge mea data et ordinata, sive disposita fuerit, stabili ordine permaneat semper. Et quicumque homo de his que nos Deo et ipsius Eccl. pro anima nostra donavimus aliquid abstrahere aut minuare presumerit, in Dei Omnipotentis incurrat iudicium. Quam vero dotalis paginam, sicut nostre placuit voluntati Ghiselpertum not. scribere rogavimus. Actum in suprascripto loco Vetrutiana.

Signum † ms. Wicherami Comiti, qui hanc dotalis paginam fieri ec.

Signum † ms. Mone conjuge ejus, qui similiter fieri ec.

Signum † ms. Wippaldi homo francisco testis.

Signum † ms. Petroni filio Guidoio cler. testis.

Signum † ms. Aghiuni similiter homo francisco ec.

† Ego Rachiprandus presbit. rogatus ec.

Signum † ms. Lauperti homo francisco ec.

Signum † ms. Petri filio b. m. Palduli ec.

Signum † ms. Achiprandi filio b. m. Gumperti ec.

† Ego Ostrifusus diac. rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. pos tradita comp. et dedi.

† Ego Ghiselpert not. ex autentico a me ipsum scriptum fideliter exemplavi.

## DOCUMENTO CCCLXXIII.

*Jacopo Vescovo allivella la Chiesa e Monastero di S. Martino di Lunata al prete Leoprando, nell'anno sudd. 810. Arch. Arc. † Q. 10.*

† In nom. Patris ec. Carolus sereniss. augustus ec. anno regni ejus quo Langub.

coepit trigesimo septimo, tertium nonas novembris, indit. quarta. Manifestum est

mihî Jacobo in Dei nom. Episc. quia per hanc cartulam ad continendum et lavandum adque meliorandum dare prevedeo tibi Leoprando presb. filio Prandi de Lunata, Monasterium nostrum S. Martini sito in superscripto loco Lunata, qui fuit qd. Crispinuli, et nunc est pertinente Eccl. Episcopatus nostri S. Martini, una cum casis et omnibus rebus, sive et hominibus ad ipso Monast. pertinentibus, sive et res illas que nobis pertenit de substantia ipsius qd. Crispinuli vel de filiis ejus, tam in loco Piscia, quam et in alia loca ad ipso Monast. vel nobis pertinentibus, omnia et in omnibus in tua constituo esse potestatem, ut dixi, abendum possedendum ec. Et per sing. annos censum de superscripto Monast. sive de omnibus prefatis rebus michi vel success. meis reddere debeas bonos den. numerum nove in mense novembrio; nam alit reditum, nec nullam superimpositionem tibi querere, nec superimponere pro ipso Mo-

nasterio et rebus non debeamus. Et si tu omnia qualiter supra legitur per sing. annos nobis adimpleveritis, et omnia a te sic fuerint conservata et adimpleta: et nos tibi ipsum superscriptum Monast. vel prefata res retollere, aut alio homine ibidem super te ordinare, vel alium censum vobis superimponere presumpserimus; spondeo cum success. meis componere tibi penam argent. solid. tricentos; et hec cartula in predicto ordine in sua permaneat firmitate. Unde duas cartulas prope unum tinore sicut inter nos convenit, de partem nostra Romualdum cler. not. nostrum scribere commonuimus. Actum Luca.

† Ego Jacobus hum. Episc. in hanc ec.

† Ego Teuderadus presb. rogatus ec.

† Ego Alprandus presb. rogatus ec.

Signum † ms. Johau. cler. filio b. m. Rachinaldi testis.

† Ego Johan. rogatus ec.

† Ego Romualdus cler. not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CCCLXXIV.

*Austrifonso diacono figlio di Teutprando, che fondato aveva la Chiesa di S. Michele in Foro, lascia la detta Chiesa alla monaca Eltroda, perchè vi riunisca un monastero di monache, nell'anno 811. Arch. del Decanato di S. Michele N. 6.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. Carolus sereniss. augustus ec. qui per misericordiam Dei rex Francorum. . . . anno quo Langubardiam coepit trigesimo septimo, septimo die intrante mense magio. . . . Austrifonso diac. filio b. m. Teutprandi, quia prefato genitor meus cons. . . . in honorem Dei, et Beati Michaeli Archangeli infra hanc Lucanam civitatem, in ips. . . . rebus suis contulit et constituit eos esse in potestate Gumprande genetr. . . . . suas sorore mea: et post earum decessum constituit, ut si aliquis de filiis heredibusque suis. . . . . voluerint, in eorum esse potestatem gubernandi et regendi secundum mand. . . . Austrifonsus diac. per hanc cartula taliter instituit, ut dum Deo volente et ego. . . . . soror mea advi-

*BARSOC. TOM. V. PAR. II.*

xerimus, ipsa prefata Dei Eccles. S. Michaelis Arcangeli cum omnibus rebus suis in nostra sint potestatem regendi gubernandi usufructuandi, officium Dei et luminaria recto moderamine. . . . et post meum ovito et ipsius sororis mee, volo ut jam dicta Dei Ecclesia cum omnibus casis et rebus ejus sint in potestatem. . . . Eltrode Dei ancille filia b. m. Argimi, abendi regendi gubernandi imperandi usufructuandi, officium Dei et luminaria ut virtus fuerit faciendi: et si Dei Omnipotentis. . . . . congregatio ancillarum Dei sit facta, abeam licentiam ibidem monasterium. . . . . caste et rationabiliter vivendi: officium Dei et luminaria faciendi, et d. . . . . et ipsa Eltroda Dei ancilla ad parte ipsius Ecclesie per Episcopum ejus Lucane. . . .

Et si ipsam congregatio ancillarum Dei ivi facta fuerit, post decesso ipsius Eltrode . . . . . ipse de inter se unam, cum consensu et licentia Episcopi ujus civitatis, sibi abbatissa eligere diveant . . . . . tio talis non fuerit, ut de inter se abbatissa elegere non potuerit; tunc Episcopus ujus Lucane civitatis abeat licentiam et potestatem ipsam Dei Ecclesiam S. Michaelis cum omnibus rebus suis, ordiuandi et disponendi secundum Dominum et canonico ordine, qualiter ei secundum Dominum melius paruerit, ad remedium animarum nostrarum adquirendum. . . . . ad defensionem et ordinationem Episcopo ujus civitatis. Et volo et licentiam tribuo, ut ipsa Eltroda Dei ancilla abeat potestatem ipsa vel cui ipsa dederit, pro remedium animarum nostrarum dandi et dispensandi de rebus mobilibus, sive omnem acquisitum suum. Et qualiter ab ea datum vel dispensatum fuerit, in tali ordinem permaneat semper. Et si quisquam contra

hanc meam ordinationem . . . . . dirumpere quesierit per quolibet ingenium, quisunque de heredibus meis quem contra quem causaverit, argentos solid. quingentos . . . . in suo rovere firmiter persistat. Quem vero hanc meam ordinationem beni. . . . . nolle quot semel voluit. Et Periprandum notarium scribere rogavi, et subter. . . . . rovorandum. Actum Luca.

† Ego Ostrifonsus diac. io ac ordinatio a me facta manu mea subsc.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus ab ec. me teste subsc.

† Ego Rachiprandus subdiac. rogatus ab Ostrifonso ec.

† Ego. . . . . rogatus ab Ostrifonso me teste subsc.

Signum † ms. Asperti filio Aliprandi teste ec.

† Ego Cristianus rogatus ec.

† Ego Periprandus notar. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CCCLXXV.

*Odolperto dota la Chiesa di S. Maria di Feruniano da lui edificata, nell' anno sudd. 811. Arch. Arc. †† K. 16. e † K. 9. Tom. IV. Par. II. Doc. 11.*

#### DOCUMENTO CCCLXXVI.

*Odolperto ordina nella sua Chiesa di S. Maria di Feruniano il prete Landiperto suo nepote, coll' obbligo di dare a lui e suoi eredi nella festa dell' Assunta un desinare, un pajo di oblate maggiori e tre candele, nell' anno sudd. 811. Arch. Arc. †† I. 90.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigisimo octavo, mense augusto, iudit. quarta. Manifestum est mihi Landiperto presb. filio b. m. Lamprandi, quia tu Odolperto *barbano* meo filio b. m. Lamperti, per hanc cartulam firmasti et ordinasti me in in Eccl. tua vocabulum beatiss. S. Marie semper Virginis, qui a te fundata est in proprio territorio tuo in loco Feruniano,

tam in ipsa Dei Eccl. quam et in casis dominicata, seo et in casis massariciis, una cum fundamentis curtis ortalia terris vineis silvis ec. cultum vel incultum, movile vel inmovile seo semoventes, omnia quantum ad jam dicta Dei Eccl. est pertenentes, et . . . dotes confermasti in integrum, me in omnibus fermasti. In tali vero ordine convenit inter nos, ut ego diebus vite mee inibi ad ipsa Eccl. residere et avitare debeam, et tam ipsa Dei Eccl. seo casis et rebus ad eas pertinentes, bene gubernan-

dum et laborandum seo meliorandum, et in jam dicta Dei Eccl. die noctuque officium et luminaria facere debeam, secundum Dei preceptum et sancte Canones constitutionem, et *massarum solemnia* cotidie diebus inibi *pro te, et parentibus tuis* seo proles tuas facere, et Dominum deprecare debeam. Et censum in prefatam Eccl. et rebus, per sing. annos tibi et ad tuos hered. in *festa S. Marie* in mense augusto *uno gustare* facere debeam bono usque ad possibilitatem mea, ubi tu aut hered. tuos cum sex homenis gustare possatis; et vobis reddere debea in *suprascripta festa S. Marie* uno pario oblate majori, et tres candille. Et si aliquid vos propter me destrinxerit, ut meum iudicio aducere debeatis, ego a mandato vestro venire debeam in iudicio ad iustitiam faciendum. Et si a me hec omnia *suprascriptas capitulas* per sing. annos sic non fuerint adimpleta ec. qualiter ec. aut de jam dicta Dei Eccl. foras exierimus in

ali. . . ad avitandum, vel per nos ipsam Eccl. seu casis et rebus pegiorata fuerit; repromitto ego q. s. Lan. . . pecto presb. componere tibi Odolperto vel ad tuis heredes argen. solid. centum: nam post vero meum decessum jam dicta Dei Eccl. cum omnibus rebus ad eam pertinentes, in tua et de heredibus tuis deveniat potestatem ordinandum, secundum qualiter per dotis titulum constituisti; nam dum ego advixero hec cartula in *suprascripto* ordinem istabilem parmaneat, quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Cervasii not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Landipertu presbit. in hanc ec.  
Signum † ms. Widelperti filio b. m. Wileradi ec.

Signum † ms. Petri filio qd. Sindi ec.  
Signum † ms. Peritei filio Gumprandi ec.  
Signum † ms. Cuneradi filio b. m. Firmi ec.  
† Ego *Palduccio* rogatus ec.  
† Ego Gervasi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CCCLXXVII.

*Albone esecutore testamentario di Lamprando offre per l'anima di lui alla Chiesa di S. Donato presso le mura di Lucca, due pezzi di orto accosto alla detta Chiesa, nell'anno sudd. 811. Arch. Arc. †† L. 78.*

† In nom. Patris et Filii et S. S. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo octavo, quarto kal. septembris, indit. quarta. Manifestum est mihi Alboni filio b. m. Walchari, quia qd. Lamprandus filius qd. Teuprandi, per cartulam decrevit in me et in Petro filio b. m. Austriperti, seu et in Teutperto filio b. m. Gausperti, ut post ejus decessum potestate aberimus tam toti insimul, quam unus aut duo qui primitus paratus fuerit, et ipsum decretum pre manibus tenuerit, venundare et dispensare, seu in Eccl. facere quartam portionem ex omnibus rebus ejus pro remedio anime ejus, sicut in texto ipsius cartule continere dinuscitur in integrum. Unde ego q. s. Alboni secundum prefati Lamprandi bonam dispositum, qui

ejus decretionis cartula pre manibus abeo, per hanc cartulam pro remedio anime ipsius qd. Lamprandi, offero Deo et tibi Eccl. beati S. Donati sita prope muros hujus civitatis, ubi Gumprandus diae. rector esse videtur, idest una petiola de terra, quod est orto, que fuit ipsius qd. Lamprandi, que est prope jam dicta Dei Ecclesia, qui uno caput tene in terra qui fuit qd. Ursi, et aliut caput tene cum uno latere in orto *suprascripte* Eccl. S. Donati, et aliut latus tenet in orto Gheriperti pres. De *suprascripta* petia qualiter circumdata est, de ipsa medietate quartam portionem cum suis arboribus, una cum octava parte de ipsa via qui inibi *percurre*, Deo et tibi predicta Eccl. offero pro anime ejus remedium in integrum. Similiter et offero tibi jam dicta Eccl. pro anime ipsius qd. Lamprandi remedium, uno petiolo de

orto que fuit ipsius Lamprandi, que est prope murum hujus civitatis, qui uno caput et uno latus tenet in casa et in orto qui fuit qd. Auruli, et alio caput tene in orto jam dicte Eccl. et aliud latus tene in via publica. De suprascripto petiolo octavam portionem cum arboribus suis, tibi suprascripta Dei Eccl. offero in integrum. Hec omnia, ut dixi, pro anima ipsius remedium offero Deo et tibi prefata Eccl. S. Donati, qualiter mihi ad dispensandum pertinet in prescripto. Et neque a me, neque a meis heredibus, neque a nullo homine hec cartula offer-

sionis mee aliquando posse dirumpi, sed semper in eodem ordine permaneat firmiter. Et Richiprandum subdiac. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Alboni in anc. cartulam ec.

Signum † ms. Gaufridi filio b. m. Tanifridi testis.

Signum † ms. Aidi filio b. m. Gheideradi testis.

Signum † ms. Ostrifonsi filio b. m. Austriperti ec.

† Ego Wizzardo rogatus ec.

† Ego Richiprandus subd. not. pos. traditam ec.

#### DOCUMENTO CCCLXXVIII.

*Jacopo Vescovo ordina il prete Deusdedit nella Chiesa di S. Angelo di Scragio presso le mura della città, nell'anno 812.* Arch. Arc.

† O. 29.

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 10.

#### DOCUMENTO CCCLXXIX.

*Rachiprando prete e rettore di S. Giovanni esecutore testamentario del prete Lamprando, offre in suffragio della di lui anima, vari beni alla Chiesa di S. Giuliano nel monte Pisano, nell'anno sudd. 812.* Arch.

Arch. † C. 61.

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 11.

#### DOCUMENTO CCCLXXX.

*Bonoso chier. di Lunata offre alla Chiesa di S. Frediano di detto luogo tutti i suoi beni, per rimedio e salute della sua anima, nell'anno 812.* Arch. Arc. \* C. 23.

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus, quo Langubardiam coepit trigesimo octavo, duodecimo kal. majas, indit. 5. Ego Bonosus cler. que Hindu vocor, aviator in Lunata filius qd. Silvuli, per hanc cartulam pro remedium anime mee offero Deo et tibi Eccl. beati Frigiani, quod est plebis baptismalis sita in suprascripto loco Lunata, ubi Ostrifonsus diac. rector

esse videtur, idest omni et in omnibus rebus meis, ubique mihi est pertinentes, tam casa avitationis mee, quam abeo in jam dicto loco, cum fundamento curte orto terris vineis, cum omnibus arboribus fructiferis vel infructiferis, cum cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus rebus meis, ut dixi, in quolibet loca mihi est pertinentes, quidquid mihi a germano meo in sorte competit, meam portionem, omnia Deo et tibi Ecclesia predicta S. Frigiani

offero et trado pro redemptione anime mee in integrum, ut ab ac die in tua ac de rectoribus tuis sit potestate ipsis prefatis rebus jure firmissimo. Et neque a me, neque ad heredibus meis, neque a nullo homine presens hec cartula offerisionis mee aliquando posse disrupti, sed semper in predicto ordine inviolaviliter permaneat omni tempore firmiter, quia in omnibus taliter mea complacuit voluntas: ut non mihi liceat nolle, quod semel volui; et hanc cartulam benivola mea voluntas Sichiprandus subd. not. scribere rogavi, et subter manu mea signum S. Crucis feci,

et testibus obtuli rovoranda. Actum in suprascripto loco ad ipsa Dei Eccles. S. Frigiani.

Signum † ms. Bonosi cler. qui Hiudo vocatur, qui hanc cartulam fieri rogavit, et signum S. Crucis fecit.

† Ego Wittardo rogatus ec.

† Ego Leoprandum presb. rogatus ec.

† Ego Gheisi presb. rogatus ec.

† Ego Stefanus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Suipterti filio qd. Gaili test.

Signum † ms. Leofini filio q. Austruli test.

† Ego Richiprandus subd. not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CCCLXXXI.

*Benedetto prete erige e dota in Lammari la Chiesa di S. Cristoforo, nell'anno sudd. 812. Arch. Arc. † Q. 40.  
Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 12.*

### DOCUMENTO CCCLXXXII.

*Tamperto rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella una casa e beni nel vico Silano in Garfagnana a Sichiprandulo, nell'anno sudd. 812. Arch. Arc. † H. 1.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Carolus sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus, quo Langubardiam coepit trigesimo nono, mense magio, indit. quinta. Manifestum est mihi Sichiprandulo filio qd. Walderisci, quia per cartulam livell. ordine dedisti mihi ad laborandum et gubernandum tu Tamperto presb. rectori Eccles. S. Salvatoris, sita infra hanc civitate Lucense, casa et res ipsius Eccl. S. Salvatoris, que est in vico Silano finibus Carfaniense, qui recta fuit per qd. Filulo et Carusolo gg. Casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis, culta res vel inculta, omnia et in omnibus quantum ad ipsa suprascripta casa est pertinentes, mihi ad laborandum et gubernandum, adque in omnibus meliorandum dedisti in integrum. In eo vero tenore inter nos convenit, ut ego vel meus heredes tibi et

successoribus tuis exinde pro justitia de supradicta casa et res, censum reddere debeamus ad parte suprascripte Eccl. per singulos annos sexaginta sistaria vino per vindemmia bono mundo ad justa mensura mensuratus: similiter et viginti sistaria grano bono mundo sicco ad justa mensuratus; et per omne mense magio vobis reddere debeamus, uno animale adnutino bono, et quando vos vel misso vestro inibi veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate nostra tantum. Et si a nos hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur, per sing. annos sic non fuerint adimpleta et conservata qualiter superius legitur, aut ipsa suprascripta casa et res relaxare quesierimus; spondeo cum meis heredes componere tibi Tamperto presbitero, et successoribus tuis argentum solid. quatragenta, quia inter nos taliter convenit; duas

inter nos cartulas Rumualdum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Richipranduli qui hunc libell. fieri rogavit.  
 Signum † ms. Sunderadi filio b. m. Perwaldi testis.  
 Signum † ms. Gherimundi filio Teutprandi testis.

† Ego Teupaldu rogatus ec. me teste subsc.  
 † Ego Petro rogatus ec. me teste subsc.  
 † Ego Rachiprandum presb. subsc.  
 † Ego Rumualdus cler. not. post traditam complevi et dedi.

## D O C U M E N T O CCCLXXXIII.

*Il suddetto Tamperto dà in locazione una casa e beni in Vicale presso Villa ad Agimundo, nell' anno sudd. 812. Arch. Arc. † B. 95.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit trigesimo nono; quarto kal. novembris, indit. sesta. Manifestus sum ego Tampertus presb. rector Eccl. Domini Salvatoris, sita infra hanc civitatem Lucense prope Eccles. Santi Martini, quia per hanc cartula ad laborandum et gubernandum adque meliorandum dare videor tibi Agimundo filio b. m. Vincenti, sorte de casa et res illa in loco Villa ubi vocabulum est Vicale, quam in suprascripta Dei Eccles. per cartula offeruit qd. Amulo cler. ipsa sorte de casa et res, tam terra quam et vinea seo silva, cultum vel incultum, omnia et in omnibus quanta per ipso Amulo cler. in suprascripta Dei Eccles. Domini Salvatoris obvenit in integrum. Tali ordine ut tu et tuis heredibus ipsa sorte de predicta casa et res in vestra abeatis potestate, ut supradixi, ad laborandum gubernandum et meliorandum, et omne fructum quot ex ipsa res Dominus per singulos annos douare dignatus fuerit, vobis privatum avendum. Nisi tantum pro omne justitia exinde mihi et subcessoribus meis ad parte

jam dicte Eccles. per singulos annos in kal. octubris reddere debeatis, per vos aut per misso vestro in tres denarios oleum aut cera ad luminaria ipsius Ecclesie, aut tres denarios argento. Et si vos nobis per singulos annos, sicut supra legitur, suprascripto censum perexolseritis, et nos vobis ipsa sorte de casa et res retulerimus, vel amplius justitia vobis superimposuerimus per quolibet ingenio; spondeo ego qui supra Tampertus presb. cum subcessoribus meis, componere tibi Agimundo vel ad tuis heredibus, pene nomine argento solidos quatragenta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas, Altifonsus not. scrivere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Tampertus presb. in hanc cartulam a me facta manu mea subsc.  
 † Ego Petrus cler. rogatus ec. me teste subsc.  
 † Ego Petrus rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Arigari rogatus ec. me teste subs.  
 Signum † ms. Aloffi filio qd. Lilluli testis  
 Signum † ms. Pauli filio suprascripti Petri cler. testis.  
 † Ego Altifonsus not. post traditam complevi et dedi.

## D O C U M E N T O CCCLXXXIV.

*Austriperto ed Arnichisi fratelli cambiano beni col prete Rachiprando rettore di S. Tommaso, nell' anno 815. Arch. Arc. †† I. 10.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Carolus sereniss. augustus a Deo ec.

qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit 39.



mense februario, indit. sexta. Manifesti sumus nos Austriperto et Arnichisi gg filii qd. Ursiperti, quia convenit nobis una tecum Rachiprand presb. custos Eccl. beati S. Thome apostoli, sita infra hanc Lucan. civitate, ut inter nos comutationem ec. de aliquanta terra, ita et factum est. Proinde per hanc cartulam damus et tradimus tibi in comutatione ad parte suprascripte Eccl. S. Thome, una petia de terra nostra quam abemus prope Windolfo, et est tenentes uno caput in Liuwadia, alio caput tene in terra qui fuit qd. Petti cler. et Wali, lato uno tene in terra Petri filius suprascripti Petti cler. alio latere est tenente in terra ipsius Eccl. S. Thome; petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas, est per mensura ad justa peritica mensuratas mod. tres et sist. quattuor, tibi in comutat. dedimus, ut diximus, ad parte ec. una cum arboribus suis in integrum. Pro quibus a te in comutationem recepimus duo petie de terra jam dicte Eccl. S. Thome, que esse videtur similiter prope Windolfu, et una ex ipse petie uno capite et ambas lateras est tenente in terra nostra, alio capite est tenente in terra qui fuit qd. Perifusi: ille alia petia unum caput tene in terra nostra, alio caput tene in terra qui fuit qd. Pergolfi, lato uno tene in terra Taculi cler. alio lato tene in terra de filii ipsius Perifusi: per designatas locas ambas ipse petie, quot sunt insimul per mensura ec.

iscassilliorum quinque in integrum. Ubi et super hoc concambium secundum legem direxit Jacobus vir beatiss. Episc. missum suum, idest Filippus presb. qui previdit qualiter ad parte suprascripte Eccl. S. Thome melioratum cambium dedimus, quam recepissemus. Unde promittimus nos q. s. Austriperto et Arnichisi gg. una cum nostris ec. ut si tibi Rachiprandus presbit. vel success. tuis intentionaverimus, aut retolli ec. jam dicta terra quas tibi enos vel ille homo cui nos eam dedissemus ec. spondimus cum nostris heredib. componere tibi, vel success. tuis predicta terra in duplum, infer quidem loco ec. Nam si alter quisquamque homo venerit absque omni nostro conludio, qui vobis jam dicta terra quas in comuat. dedimus cum lege tollerit, ut unusquisque reintroire et abere debeat cambium suum; quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Altifonsus not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Ostripertu in anc cartula ad nos facta ec.

Signum † ms. Arnichisi qui ec.

† Ego Filippus presb. Missum do. Jacobi Episc. sicut ep.

† Ego Simpertu rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

Signum † ms. Alisi filio b. m. Rachisi test.

Signum † ms. Gumperti filio qd. Amperti testia.

† Ego Altifonsus not. post. traditam ec.

## DOCUMENTO CCCLXXXV.

*Nuovo giudicato contro il prete Alpulo, tenuto per ordine dell' abate Adalardo dal Vescovo Jacopo e Petronio Vescovo di Corsica, alla presenza di Walprando diacono Legato della Chiesa di Luni, e di Alais Scavino di Pisa messo del march. Bonifuzio, nell' anno sudd. 813. Arch. Arc. \* G. 23.*

. . . . . Xti. Notitia canonice auctoritatis, sicut continere videtur de his qui degradati presumuntur sacrosantum agere iudicium . . . qui fuerat presbit. Episc. Jacobus gratia Dei Sante Luc. Eccl. Epis. Manifesta causa est, quia ipse Alpulus.

. . . a b. mm. Johanne Episc. et Rachuardo pisanæ Eccl. Episc. canonico or-

dine iudicatus fuit; sicut textus brevis inferius declarat. Ipse autem Alpulus abiit, et interpellavit virum venerabilem Adalardum abbatem missum dn. nostri Caroli magni imperatoris, ut nos ei Eccl. nostram S. Justi sine iudicio tulissemus. Ipse autem Adalardus eum commendavit Bonifatio inlustrissimo Comiti nostro, et per

eum nobis demandavit, ut cum alio Episc. simul et cum sacerdotibus conjungere deberem, et sic eum canonico ordine judicare deberemus; sicut et factum est. Itaque resedente me in domo Sante matris Eccl. una cum Petronio Episc. insule *Corsice*, et cum sacerdotibus nostris, et filii San. Ecclesie, quorum nomina subter legantur; nec non et Walprand diac. *Legato* San. Lucensis Eccl. seu et Alais Scabino Pisane civitatis missus ipsius Bonifatii laudabilis ducia, ad . . . ( forse adfuit ) ante nos memoratus Alpulus. Interrogavimus eum, pro qua causa super me missum dn. imperatoris interpellaret: qui dixit: pro Ecclesia. . . foras expulisti. Cui diximus: que Ecclesia quomodo potes tenere, qui honorem tuum pro tuis nequitias amisisti. Et ecce brevis scriptus, qualiter de te inquisitio jam nuper facta est, quam relegi coram omnibus fecimus. Contenebatur ita. In XII. nom. Notitia iudicati. Resedente me Jacobo in Dei nom. Episc. in domo S. Eccl. adveniens ibi Alpulus detulit nobis sacram jussionem clementiss. Domini nostri magni regis, in qua continebatur, ut nos expulserimus eum sine omni iudicio de Eccl. S. Justi, sicut petierat, ubi sacratus fuit et custus. Et preceperat nobis, ut iudicaretur inter nos et ipsum per veram legem et justitiam; et qualiter iudicaretur, nostrum ei emitteremus iudicatum. Relectam ipsam jussionem, fecimus ei dare Landipertum presbiterum Wadium, ut ei in placito die consignationem facere, qualiter ipse ab honore suo remotus fuisset. Qui veniens in die constituta, ubi nobiscum aderant sacerdotes et filii S. Eccl. idest Agiprandus archid. Gumpertus presb. Alpraudus presb. Stavilis presb. Cristofanus presb. Alpulus presb. Teddulus presb. Boni presb. Teudo presb. David presb. Ardiprandus presbit. Tobias presb. *Alpertus* cler. Agiprandus cler. Frotaldus Gastaldus, Vinliperto, Arochis Wassi dn. nostri regis, Loppo, Herisundus, Suimprandus, Rumualdus, Petrus, David, Lamfridi, Benedictus, Andreas, Fraiprandus, Rachiprandus cler. Ghisalpertus not. Peredeus cler. Ghiso subd. Alteo subd. Christianus subd. et alii plures. Coepit dicere ipsi Alpulus: ecce paratus sum,

judica inter me et te, sicut dn. rex demandavit. Nos autem ei diximus: ut quomodo potes Ecclesiam tenere, qui honorem tuum pro tuis nequitias amisisti? Et ecce brevis scriptum, quem nobis venerabilem Rachinardus Pisane Eccl. Episc. direxit; quem cum legi fecissemus, contenebatur in eo, qualiter Brunari advocatus Monast. S. Petri venerat ad presentia Rachinardi vocati Episc. interpellandum, quod ipse Alpulus tulisset monacha S. Petri, et secum in casa abuisset; et ipse Rachinardus preceperat Arnolphi vicedom. ut faceret venire Alpulum, ut si veritas, ipsam monacham tulisset de ipso monasterio, eam redderet. Et paululum post infra, Rachinardus audiens adensationem hanc, interrogaverat eundem Alpulum, si postea monacha ipsa de prefato monast. tulisset, et si eam abuisset; postquam per iudicium Arnolphi eam reddidit, aut si veritas si eam obsculasset, et eam super cavallum levasset, et erram dedisset, sicut Brunari dixerat. Sic professus est Alpulus: quod postea ipsa monacha nom. Gumperga noctis tempore absconse de ipso monasterio per murum deposuisset, et suis manibus super cavallum levasset, et eam obsculasse, et duo solidos ei in arra dedisset, et per se ipsam ad loca per noctem duxisset solus: et quando hanc professionem fecerat, cum ipso Rachinardo fuerant plurimis suis Sacerdotes. Iterum post ipsa infra, brevem de negligentias ipsius Alpuli memoratus Rachinardus non antea in eum iudicium inferre presumpsit, donec ad presentia Johannis San. Luceusis Eccles. Episc. qui per auctoritate Domni Apostolici ad consacrandam basilicam in territorio pisense cum suis sacerdotibus advenisset. Ipse Rachinardus ibi Alpulum presentare iussit, et brevem cujus tenoris omnia contenebant, quorum ipsis fecit relegi, videlicet; ipse Alpulus interrogatus a Johanne Episc. confessus est de suis reatibus omnia, sic esset veritas, sicut coram ipsis relecta sunt. Et dum nos ipsum brevem coram suprascriptis sacerdotibus et filiis S. Eccl. ante ipsum Alpulum relegi fecissemus, dicebat prefatus Alpulus: brevem istum mihi non impedit; quia veritas non fuit,

Tunc nos sacerdotes nostros, qui cum ipso b. m. Johan. Episc. ibidem fuerunt, idest Deusdona arcipresb. Raspertus presb. Gudiprandus presbit. Rachiprandus presbit. Ostrifonsum diac. Gumprandus diac. Sarpertum presb. Daniel presb. Deusdedit presb. Arochis presb. Amolongum presb. Rachiprandum qui tunc subd. et nunc presb. et Petrum cler. ut quod de causa ista scirent, nobis certam dicerent veritatem. Qui omnes unianimiter recordati sunt, dicentes: ibidem fuimus cum b. m. Johanne Episc. in Papianula, quando ipsa basilica Rachinardi Episc. dedicavit. Ibidem ante Rachinardo et dn. Jhoan. Episc. et nos veniens Alpulus pro suis reatibus, quas ipse manifestaverat, unde brevem scriptum ante nos legebatur, tulit suis manibus *sibi orarium a collo*, et jactavit illum ad pedes suos, et juratas dixit per Xti. Evangelia et S. Crucem Domini, ut diebus vite sue esse monachus in monasterio in Gorguna. Et dum prefati sacerdotes taliter testificati fuissent, interrogavimus ipsum Alpulum, si voleret eos in sacramentum mittere. Qui dixit: volo. Tunc nos deduci fecimas San. Evangelium coram omnibus et ipso Alpulo. Prenominati sacerdotes qualiter recordati sunt jurandum dixerunt, ut veritatem fuisset. Et dum hec omnia diligenti curam secundum jussionem dn. regis inquisissemus, secundum canonicam auctoritatem de his qui degradati presumuntur sacrosancto agere. *Si quis presb. aut diaconus a proprio Episc. excommunicatus presumerit aliquid ministerii agere, ipse in se damnationem firmavit.* Nos autem pro universis suprascriptis nequitiis Alpuli eum canonicum ordinem excommunicavimus, ut etiam missas precare non auderet. Relecta ipsa brevem coram nobis et ipsum Alpulum, interrogavimus eum si fuisset omnia sic veritas, sicut ipsi sacerdotes nostri de ipso jurando testificati sunt. Qui dixit non fuit veritas, quia dn. Imperator et dn. Apostolicum ipsum brevem Rachinardi Episc. non receperunt: et dum taliter diceret, nos interrogavimus eum, si haberet aliqua auctoritate dn. Imperatoris, aut dn. Apostolici, quomodo suum honore habere poteret. Qui dixit:

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

nulla eorum auctoritate, nec scriptum eorum de his que me interrogatis. Postquam ille taliter professus est, et dixerat ut veritas sic non fuisset; interrogavimus suprascriptos sacerdotes nostros, qui super juraverant, et nobiscum adberant; si fuisset sic veritas sicut supra testificati fuerunt. Qui unianimiter dixerunt: certe omnia sic veritas fuit, sicut nos testificati sumus. Iterum diximus eidem Alpulo: tu quomodo fuisti ausus missas cantare postquam excommunicatus fuisti; insuper jurasti ut in monasterio in Gorguna monachus esse deberis. Qui dixit: missa postea non cantavit. Tunc ibidem nobiscum aderant idonei homines, qui dixerunt: et quare negas ut missas non cantasses? quia nos te vidimus missas cantare? Et dum hec omnia diligenti cura canonico ordine inquisissemus; et ille nulla auctoritate nobis potuisset ostendere, per quam suum honorem habere valeret, secundum memoratum capitulum canonum continere videtur: *ut si presb. aut diaconus a proprio Episc. ec. secundum morem consuetudinis numquam eis liceret in alio sinodo spem ad restituendum haberet, et cetera.* Nos eum cum suprascripto Petronio Episc. excommunicavimus, ut missas cantare non deberet, nec aliquid ministerii habere presumeret. Hanc inquisitionem sicut nobis demandatum est fecimus, ut iterum ipse Alpulus juxta canonica rationem non abeat spem proclamandi se restituendi, sed semper in eodem ordine omni tempore permaneat firmiter. Et Rachiprandum subd. not. San. Ecclesie nostre scribere commonimus. Actum Luca.

Factum est hoc anno dn. nostri Caroli magni imperatoris, quo Langubardiam coepit trigesimo nono; et dn. nostri Bernardi magni regis, anno regni ejus in Dei nomine mense aprilis, indit. sexta.

† Ego Jacobus humilis Episc. sicut supra legitur in is acti resedi, et manu mea subsc.

† Ego Petronius Episc. ibi fui et manu mea subsc.

† Ego Alisi not. ibi fui.

† Ego Walprando diac. lucense ubi fui

† Ego Suntripaldu ibi fui.	† Ego Cristianus presb. ec.
† Ego Godiprandu presb. ibi fui.	† Ego Agiprandus cler. ec.
† Ego Tampertus presb. ibi fui.	† Ego Daniel presb. ec.
† Ego Ago presb. ec.	† Ego Cristoforus presb. ec.
† Ego Ilmerandus presb. ec.	† Ego Periprandus presb. ec.
† Ego Lamprandus presb. ec.	† Ego Teuderadus presb. ec.
† Ego Aufridi presb. ec.	† Ego Sariperto presb. ec.
† Ego Rachifonsus presb. ec.	† Ego Gumprandus diac. ec.
† Ego Anspaldus cler. ec.	† Ego Godisteco presb. ec.
† Ego Osprandus presb. ec.	† Ego Anderamus diac. ec.
† Ego Petrus presb. ec.	† Ego Tobia presb. ec.
† Ego Vanipertu presb. ec.	† Ego Altiprandus presb. ec.
† Ego Benedictus presb. ec.	† Ego Teudiprandus presb. ec.
† Ego Teutpaldo presb. ec.	† Ego Leo presb. ec.
† Ego Adolfridi subd.	† Ego Garipertus presb. ec.
† Ego Tendipertus presb.	† Ego Viro Acolatus. ec.
† Ego Tenderdu presb.	† Ego Adalmannus presb. ibi fui.
† Ego Altifonsus subd. ec.	† Ego Pertinando presb. ec.
† Ego Lanfridi presb. ec.	

## DOCUMENTO CCCLXXXVI.

*Gumfridi chier. rettore di S. Michele di Cipriano dà beni a livello in Desertule, che già aveva a quella Chiesa donato il Vescovo Peredeo, per nove danari moneta di Pavia, di Milano o di Lucca, nell'anno sudd. 813. Arch. Arc. † Q. 43.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 13.

## DOCUMENTO CCCLXXXVII.

*Jacopo Vescovo dà beni a Livello in Verriana, pieve di S. Gervasio ad Orso, nell'anno sudd. 813. Arch. Arc. † D. 81.*

In nom. Patris et Filii et Spiritus Sancti. Carolus serenissimus Augustus a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus, quo Langubardiam coepit quadragesimo, et dn. nostro Bernardus rex, anno regni ejus primo, undecimo kal. augustus, indit. sexta. Manifestum est mihi Urso filio qd. Teuperti, quia tu dn. Jacobe gratia Dei Episc. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa que fuit qd. Ilmerandi, et est in loco Verriana in plebe S. Gerbasii, casa ipsa ubi predictus Ilmerandus avus meus Brunari per livellom firmavit. Tali ordine me in suprascripta casa et res firmasti, ut ego in eadem casa residere et avitare debeam: et tam ipsa jam nominata casa, quamque et omnia res cultum vel incultum ad eam

pertinentes in integrum, in omnibus bene laborare et gubernare atque meliorare debeam. Et per singulos annos de prefata casa et res censum ego tibi reddere et dare debeam per omni mense januario, idest unum congium de oleo ad justa mensura mensuratos tantum; et a mandato vestro venire debeam ad legem et justitia faciendum. Et si ego vel meus heredes hec omnia suprascripta capitula sic non adimpleverimus per singulos annos qualiter superius legitur, vel de ipsa predicta casa et res foras exire quesierimus alibit ad avitandum, et ea bene non laboraverimus ut supra dictum est: spondeo ego qui supra Urso cum heredibus meis comp. tibi qui supra dn. Jacobe Episc. argentum solid. triginta. Et duas inter nos cartulas, sicut

inter nos convenit de parte mea Sichi-  
prandus subd. not. scribere rogavi. Actum  
Luca.

Signum † ms. Ursi qui hanc cartulam fie-  
ri rogavit ec.

Signum † ms. Sicheradi cler. filio qd.  
Suintraldi testis.

† Ego Araldo cler. rogatus ec.

Signum † ms. Gherimundi filio qd. Fra-  
telli testis.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Sichi-prandus subd. not. post tra-  
ditam ec.

#### DOCUMENTO CCCLXXXVIII.

*Il sudd. Vescovo cede a Pietro a tre generazioni la metà della Chiesa di S. Cassiano di Toringo e la metà della Chiesa di S. Martino di detto luogo per 20 danari di olio, nell'anno sudd. 813. Arch. Arc. † P. 75.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 14.

#### DOCUMENTO CCCLXXXIX.

*Poso e Ghiso fratelli prendono a mutuo da Gumpaldo di Sugrominio soldi dodici, per la sicurezza e frutto dei quali cedono allo stesso Gumpaldo in pegno una pezza di terra in Tempagnano, coll'obbligo poi di restituirli entro sei anni, nell'anno sudd. 813. Arch. Arc. † E. 32.*

Exemplar. In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Charolus sereniss. a Deo ec. qui et per misericordiam Dei ec. anno regni ejus. quod Langubardiam coepit. quatragesimo. et dn. nostro. Bernardus. rex Langubardorum. in Dei nomine. anno regni ejus. secundo. mense. november. inditione septima. Constat nos. Poso presbit. et Ghiso gg. filii qd. Filistei. de loco Piscie quia mutuum suscepimus a te Gumpaldo. filio Pectuli. de Sugrominio. argentum solidos duodecim. quot sunt. denarii boni mundi. grossi expendivilis. de moneta. de Pipia et Mediolano. seo Luca. ana duodecim. denarios. rationati per singulos solidos. Et pro ipsos solidos opponimus. tibi. in affeciato (*affeduciato*) unam petia de terra nostra quam habemus. in loco Tempagnano qui uno capot tenet in via publica. alio caput tenet in terra tua. qui supra Gumpaldo. lato uno tenet in terra S. Petri. de Campo majore alio lato tene in vinea. tua. qui supra Ghumpaldo. et in orto S. Salvatori. de Sexto. pectia ipsa qualiter circumdata est per designata locas. tibi in affeciato opponimus. unam cum vite et arboribus suis. in integrum. usque in sex anni expli-

ti. et usque in suprascripto. constituto tu nominato Ghumpaldo vel heredes tuos predicta terram in affeduciato habere. et possidere debeatis. vobis. privatam. fruendum et de ipse. . . . . demotiandum et tollendum et fructum eorum. . . in vestra sit potestatem exinde tollendum medietatem . . . . . semen . . . . . quod est ordeo in nostram reservavimus potestate. Unde repromittimus. nos qui supra. Poso presb. et Ghiso gg. unam cum. nostris. heredes ut si tibi Gumpaldo vel a tuis. heredes. parati non fuerimus jam dicto. . . . . supra legitur in ipsis sex anni expliti ad reddendum et perexolvendum, spondimus cum nostris eredes componere tibi vel a tuis heredes. prefatos. duodecim solid. in duplum. nam si in ipsis sex anni expliti. aut antea possa cum consecutas et sementem de ipsa terra vobis parati fuerimus suprascripto solidos vobis ad redendum et perexolvendum, vos eas recipere debeatis. et ec cartula una cum suprascripta terra ad nos revertatur. et Altifonsus notarius scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Poso presb. in hanc paginam a nos facta manu mea subsc.

Signum † ms. Ghisi qui hanc pagina fieri rogavit ec.

† Ego Ghisalperto rogat. ec. me teste subs.

† Ego Floriprandus rog. ec. me teste subs.

† Ego. Lopo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Altifonsus notarius post traditam compl. et dedi.

### D O C U M E N T O CCCXC.

*Arifuso prete e rettore di S. M. di Gurgite dà in locazione una vigna in Roppiano a Gumpaldo, nell'anno suddt. 813. Arch. Arc. † K. 92.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Carolus sereniss augustus, a Deo ec. qui et per misericordiam Dei rex ec. anno regni ejus quo Langubardiam coepit quatragesimo; et dn. nostro Bernard rex Langubardorum in Dei nom. anno regni ejus secundo. Manifestum sum ego Gumpaldo cler. filio qd. Guntrifridi de Roppiano, quia tu Arifuso presb. rector Eccl. Beate S. Marie sita in Gurgite, dedisti mihi ad laborandum et gubernandum adque meliorandum una petia de terra suprascripte Eccl. S. Marie, quam ego vinea posui in suprascripto loco Roppiano, ubi dicitur Subvinie, et est tenente uno caput in vinea S. Salvatori, ubi Astruda abbatissa esse videtur, alio caput tene in via publica, lato uno tene similiter in via publica, et alio lato tene in terra de filii Teupranduli Liupranduli: petia ipsa qualiter circumdata est per designatas locas in integrum. Tali vero ordine ut ego qui supra Gumpaldo cler. et heredes meos per singulo anno in vendemia, de ipsa vinea reddere debeamus tibi nominato Arifuso presb. et successoribus tuis ad nustre predictae Eccl. S. M. medietatem vinum purum a tertia vices uba legitime calcata iodi vinata, nam

non pondo ibidem nobis levando. Similiter ut per omne vendemia vobis reddere debeamus tres dinarii boni expendivilis: nam amplius nulla stitia (justitia) exinde nobis querere nec tollere debeatis. Et si nos vobis per omne vendemia medietate vinum purum, sicut supra legitur, de predicta vinea non reddederimus, vel ipsos tres denarios vobis non perexolverimus, vel ipsa vinea bene non lavoraverimus et non melioraverimus: spondeo ego qui supra Gumpaldus cum meis heredes comp. tibi qui supra Arifuso presb. vel successoribus tuis pene nomine argento solidos trecenta; quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Ghiselpert not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Gumpaldi cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Pauli filio qd. Petri cler. de Tasiniano testis.

Signum † ms. Petri filio qd. Dulcali de Versiciano testis.

Signum † ms. Teuderisci filio qd. Ermerisci de Colugnola testis.

† Ego Altifunsus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ghiselpert not. post traditam complevi et dedi.

### D O C U M E N T O CCCXCI.

*Giovanni chierico che teneva in beneficio la Chiesa di S. Regolo di Gualdo, col consenso del Vescovo Jacopo ordina in quella per custode e rettore il prete Auniperto, coll'obbligo di pagare a lui ogn' anno 90. soldi, nell'anno 814. Arch. Arc † L. 3.*

Tom. IV. Doc. 8.

#### Aggiunte

Pag. 13. dopo nonaginta manca - tantum; nam non amplius nihil tibi superimponere debeamus. Et ipsum censum sit

duodecim denarios per solidum compotatos, quos nobis persolvere debes ec. Et duas inter nos cartulas prope uno tenore Rumualdum cler. not. scribere ec.

Signum † ms. Joannis cler. qui hec cartula fieri rogavit. Ista omnia ut supra dixi, dum ego ipsum beneficium abuero tu mihi persolvere debeas.

† Jacobus humilis Episcopus in hanc cartula manu mea subsc.

† . . . spald cler. rogatus ec.

: : : : : : : :  
: : : : : : : :

## DOCUMENTO CCCXCII.

*Teutpaldo diac. erige e dota in Lucca la Chiesa di S. Maria e S. Pietro, nell'anno sudd. 814. Arch. Arc. †† H. 83.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 15.

## DOCUMENTO CCCXCIII.

*Rachiprando prete e rettore di S. Tommaso, esecutore testamentario del chierico Tachiperto offre per l'anima di lui alcuni beni alla sua Chiesa, nell'anno 815. Arch. Arc. † P. 15.*

In nom. Patris et Filii et S. S. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo coronatus magnus et pacificus imperat. anno primo: et dn. nostro Bernardus rege Langubardorum, anno regni ejus, postquam in Dei nomine in Italia reversus est tertio, undecimo die intrante mense Januario, indit. octava. Manifestu sum ego Rachiprandus presb. rector Eccl. S. Thome sita infra hanc Lucanam civitatem, quis qd. Tachipertus cler. que Taculo vocabatur filio qd. Magniperti cler. per cartula decrevit in me, ut quidquid ex rebus suis ab eo iterum injudicata, vel non data remanseret tam movilia quam et in movilia in integrum, in mea vel de illo homine cui cartula ipsa ad exigendum dederò, devenire potestate pro anime ipsius remedium dispensandum, qualiter nobis secundum Dominum melius appareret. Propterea ego q. s. Rachiprandus presbit. secundum ipsius Tachiperti cler. bonum dispositum, et qualiter in me per testum cartule confirmavit, per hanc pa-

ginam pro redemptione et salute anime jam dicti qd. Tachiperti cler. offero Deo et tibi predicte Eccl. beati S. Thome, in qua ego rectore esse videor, terra illa quam ipse Tachipertus cler. abuit, ubi dicitur ad terra Mammuli, ut da admodum prefata terra in integrum sit et permaneat in potestatem eidem Eccl. beati S. Thome, qualiter ipsius qd. Tachiperti cler. fuit perteneute in prefinito. Et neque a me, neque a nullo homine hec cartula aliquando possim dirumpi, sed omni tempore in suprascripto ordine firma et stabile permaneat. Et Ghiselpert not. scribere ec. Actum Luca

† Ego Rachiprandus presb. in hanc ec.

Signum † ms. Ilmerandi filio ec.

† Ego Peredeo rogatus ec.

Signum † ms. Teusprandi filio qd. Romari de Soborbano

Signum † ms. Aloiti filio b. m. Dundoli

† Ego Ghiselpert not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CCCXCIV.

*Teusprando offre alla Chiesa di S. Pietro fuori di Lucca una pezza di terra per l'anima della sua madre Teudotra, nell'anno sudd. 815.*

Arch. Arc. † Q. 19.

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. Imperatore, anno primo, et

dn. nostro Bernardus rege Langubardorum, anno regni ejus postquam in Dei nom. in Italia reversus est tertio, 14 kal

februarias, indit. octava. Manifestum sum ego Teusprando filio b. m. Gudiscalchi, quia per hanc cartula pro redemptione et salute anime b. m. Tendutre genitrici me offero Deo et tibi Eccl. beatiss. S. Petri sita foras civit. ista Lucense, ubi Agiprandus cler. rector esse videtur, una petia de terra mea quam abeo ad Silice, quas mihi ex comparationem obvenit per cartula da Sichifridi cler. filio qd. Sichiprandi cler. (et ipsi) in viganium obvenit per cartulam a qd. Deusdedit presb. rector Eccl. S. Silvestri; et est ipsa terra uno caput tenente in Silice, alio caput et ambas latera est tenente in terra ipsius Eccl. S. Petri: petia ipsa de terra qui modo est orto, qualiter circumdata est per designatas locas in integrum una cum arboribus suis, sive et cum cartula illa viganationis, quas de ipsa terra Deusdedit presb. exinde in suprascripto Sichiprandus cler. genitore ipsius Sichifridi cler. emisit, ut dixi, pro remedium et salute anime jam dicte b. m. Teuduarie genitrici me, offero Deo et tibi predicta Eccl. beatiss. S. Petri, ut da admodum in tua vel de tuis rectoribus sit potestatem in prefinito. Tali ordine ut nec ego, neque hered.

meos ad parte ipsius Eccl. S. Petri de ipsa terra nec autores, nec defensores neque restauratores esse non debeamus, sed tam cum cartula ista, sed et cum memorata cartula viganationis, quas ipse Deusdedit presb. exinde in suprascripto qd. Sichiprandus emisit, parte prefate Eccl. S. Petri terra ipsa sibi defendere debeat, qualiter potuerit, quia in tali ordine hanc offerionis. . . . ad parte suprascripte Dei Eccl. S. Petri emittere videor. Et pro confirmatione Ghiselpert not. scrivere ec. Actum Luca:  
 Signum † ms. Teusprandi qui hanc cartulam ec.  
 † Ego Godiprandus arcipresb. in hanc cartulam m. m. subs.  
 Signum † ms. Natali germ. ipsius Teusprandi consentientis.  
 † Ego Ilmerandu rogatus ec.  
 Signum † ms. Marini similiter germ. ejus consent.  
 Signum † ms. Richuli cler. item germ. ipsius Teusprandi consent.  
 † Ego Atripertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Pipuli filio b. m. Witperti test.  
 † Ego Ghiselpert not. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CCCXCV.

*Austrifonso diac. vende alla monaca Iltroda o Eltrodu una vigna in Lunata per 50. soldi d' argento, nell' anno sudd. 815. Arch. Arc. \* D. 63.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hlodovicus sereniss. augustus, a Deo ee. anno secundo, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nom. postquam in Italia reversus est, anno regni ejus tertio, sexto decimo kal. magias, indit. octava. Consta me Austrifonsus arcid. filio b. m. Teutprandi presenti die per hanc cartulam vendere et tradere videor tibi Iltruda Dei ancilla filia b. m. Argimi, idest una petia de vinea mea quam abeo in Insola prope Lunata, qui mihi per duas cartulas obvine a Titulo una per viganationis, alia per venditionis, et in ipsa viganationis dedi ego ei terra, quem ego abui de jura parentorum meorum, ipsa vinea una cum arboribus suis sicut in ipse cartule legi-

tur, et per suprascripte cartole est circumdata, tibi ea vendo et trado in integrum una cum predictae ambe cartole. Et recepi a te pretium pro suprascripta vinea et cartule argent. solid. quinquaginta in prefinito. Unde reponitto ego q. s. Austrifonsus arcid. una cum meis heredibus tibi Iltruda Dei ancilla, ut si nos tibi ipsa jam dicta vinea, quas tibi supra venundavi, aut prefate cartule vobis intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenium, nos vel ille homo cui nos eam dedissemus aut dederimus; spondimus nos tibi comp. suprascriptam vinea. . . cartula in duplo, infer quidem loco sub extimatione, quales tunc fuerit: nam ab alio homine nos tibi exinde autores, nec defensores tui esse non



debeamus, set tu per temedipsa cum procuratore tuo suprascripta vinea defendere debeatis tam cum ista cartula, quam et cum *ille alie suprascripte cartule*, qualiter melius potueritis. Et Rumualdum cler. not. scribere ragavi. Actum Luca.  
 † Ego Ostrifusus arcidiac. in ac cartula ec.

† Ego Aripertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Alperti filio Aliprandi monachus testis.  
 † Ego Cristianus rogatus ec.  
 Signum † ms. Johanni filio Gbisi testis.  
 † Ego Rumualdus cler. not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CCCXCVI.

*Anselmo per rimedio e salute dell' anima sua dona alla Chiesa di S. Donato presso la città una pezza di terra per la sepoltura dei poveri, nell' anno sudd. 815 Arch. Arc. †† H. 30.*  
 Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 16.

## DOCUMENTO CCCXCVII.

*Giudicato dei Lociservatori e Aremanni in una casa di possesso di alcune vigne in Brancoli fra il vescovato ed un tal Suave di detto luogo, nell' anno sudd. 815. Arch. Arc. †† G. 39.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante du. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno secundo; et du. nostro Bernardus rege Langubardorum, anno regni ejus postquam in Dei nom. in Italia reversus est quarto, mense november, indit. nona. Dum in Xii. nom. resedentes nos Tuito et Aipo *Lociservatores* in judicio ad singulas causas audiendum et deliverandum; ubi nobiscum aderant *Aremannos* hujus Lucane civitatis, idest Hmerando de Wamo, Petrus, Teudici cler. Gherimundo, Andreas, seo Frotpaldo et Baso homines franciscos et alii plures. Ibiq. venit ante nos Benedictus advocato Eccl. S. Martini, ubi est domus Episcoporum, et ex alia parte Suave altercationem inter se abentes. Dicebat ipse Benedictus; audire me dignetis, quia iste Suave contra ratione abet quatuor petie de vinea ipsius Eccl. S. Martini in loco Bulsiniana prope Eccl. S. Georgii. Respondebat ipse Suave: nescio vinie ille unde tu dicis. Et dum inter eos talis verteretur causatio judicavimus, et wadia dare fecimus ipso Benedictus eidem Suavi, ut munstrare ei ille quatuor petie de vinea; unde eum querebat: et ipso Suave fecimus ei dare wadia, ut esse parato vi-

dendum ipsa vinea, et venire in Plaito ponere ei exinde ratione. Postea dum in constituto ambas partes ante nos reversi fuissent in judicio, adessent ibidem suprascripti Aremannis; tunc ipse Benedictus dicebat eidem Suavi: ecce paratus sum; pone mihi rationem de ille quatuor petie de vinea S. Martini in Bulsiniana, quas tibi consignavi, pro quid eas abere voli. Respondebat ipse Suave: ipse quatuor petie de vinea, unde tu dicis, quas mihi munstrasti, eas mihi dedit ad lavorandum qd. Gheiprando *negutiantie*; et ecce livello pre manibus abeo, quomodo ipse mihi dedit ad lavorandum omnia res sua illa in ipso loco Bulsiniana; quam ei ex comparationem obvenit da Tachiperto; et ipse quatuor petie de vinea de (*ipsa*) res fuerunt, quam ipse Gheiprando per isto livello mihi ad lavorandum dedit. Et dum *livello* ipso legi fecissemus, dicebat ipse Benedictus: livello isto quas tu ostendis ad parte S. Martini nulla impedit, quia vinie ille quas tibi munstravi ipsius Gheiprandi nulla pertenerunt, nec non fuerunt de res ipsa, quas tibi ipse per isto livello ad lavorandum dede. Nos vero ista audientes, interrogavimus ipso Suave, si aberet autore de vinie ille, quas ei ipse

Benedictus da parte S. Martini contendebat, an non. Sed ipse Suave istatim ante nos professus est dicens: ipse Gheiprando autore meo mortuus est, et exinde autore menime dare possum, nisi consignare possum, quomodo ipse vinee, quas mihi consignasti, ipse Gheiprando per isto livello mihi dedit. Et dum ipse Suave talis nobis facere proclamationem, judicavimus, et wadia dare fecimus ipso Suave eidem Benedicti, ut sicut aderebat taliter consignare, et ipso Benedicto fecimus ei dare wadia, ut esse parato recipiendum ab eo ipsam consignationem. Et dum in constituto ambas partes ante nos reversi fuissent in iudicio. Tunc ipse Benedictus dicebat eidem Suavi: ecce paratus sum consignatione ipsa da te recipiendum, sicut mihi per iudicio istius Taiti, et Aipi Lociservatores wadia dedisti de ille quatuor petie de vinea in Bulsiniana, quas tibi munstravi, quomodo ipse Gheiprandus per illo livello, quam in iudicio ostendisti, tibi dedisse. Dic mihi si poti, consignatione ipsa facere, an non. Tunc nos q. s. auditores interrogavimus ipso Suave, si poteret consignatione ipsa facere an non, aut aliquid aberet quot de ipse quatuor petie de vinea ad parte S. Mar-

tini dicere, vel contendere poteret. Sed ipse Suave presenti ante nos professus est dicens: consignatione ipsa qualiter istius Benedicti wadia dedi menime facere possum, nec de ipse quatuor petie de vinea nulla abeo quot contra parte S. Martini dicere aut contendere possum. Et dum ipse Suave taliter ante nos renuntiatum fuisset: tunc recte nobis paruit esse una cum suprascriptis Aremannos ita iudicavimus, ut ipse quatuor petie de vinea aberet parte jam dicte Eccl. S. Martini, ubi est domus Episcoporum; et ipse Suave esse exinde contentus et remotus: et finita est inter eos causatio. Unde qualiter ante nos acta et deliverata est causa, tibi q. s. Benedicto ad parte memorate Eccl. S. M. hoc nostrum emisimus iudicatum, ut modernis et futuris temporibus in eadem permaneat deliverationem. Et Ghiselpert not. scribere commonuimus. Actum Luca.

† Ego Taito lociservator in unc iudicatum ad nos facto m. n. subs.

† Ego Aipo lociservator in unc iudicatum ec. Signum † ms. Petri ibidem fuit.

Signum † ms. Ilmerandi ibidem fuit.

† Ego Adalmanus ividem fui.

## D O C U M E N T O CCCXCVIII.

*Il prete Aufridi rettore della Chiesa Domini et Salvatoris alluoga beni di detta Chiesa posti a Ponticio di Garfagnana a Gundulo, nell' anno 816. Arch. Arc. † H. 87.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno secundo, et dn. nostro Bernardus regem Langubardorum, anno regni ejus in Dei nom. postquam in Italia reversus est quarto, quartodecimo die intrante mense januario, inditione nona. Manifestu sum ego Gundulm filio qd. Dominichi de Vico Ponticio territorio Carfaniense, quia per cartula dedisti mihi tu Aufridi presb. rectores et custodes Eccl. Domini et Salvatoris infra Lucana civitate, ad lavorandum res ipsius Eccl. Domini Salvatoris in predicto loco

Ponticio, qui rectam fuit per qd. Brunciolo, terris vineis cultum rebus vel incultum, omnia ipsa res pertenentes ipsius Eccl. Domini Salvatoris in eodem loco Ponticio, quem ipsi Brunciolo a manu sua ad lavorandum abuit, mihi eas ad lavorandum, gubernandum, et in omnibus meliorandum dedisti in integrum. Et tibi vel ad successores tuos ad parte ipsius Eccl. Domini Salvatoris hic Carfauiana vobis vel ad missos vestros per omnes annos in mense magio reddere debeamus uno animale annotinum; et per omnes mense augusto quinque sistaria grano, et quinque

sistaria de sicale, et quinque sistaria de ordeo. Hec totum vobis reddere debeamus ad talem sistario, quale modo abemus, vel . . . loco esse videtur. Unde repromitto ego qui supra Gundula vel meis . . . tibi Aufridi presbit. et ad successores tuos, ut si nos res ipsa . . . rim, et vobis omnia singulas capitula per omnes annos non . . . verimus et perexolverimus sicut supra promisimus: spondimus. . . componere argentos solid. vigenti, et duo inter nos cartule sicut convenit, Georgium not. scribere rogavimus. Actum ad. . .

Signum † ms. Gunduli qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Atraprandi filio Gumprandi testis.

Signum † ms. Teutperti filio qd. Atrapaldi de Carfaiana testis.

† Ego Fraiprando rogatus ec.

Signum † ms. Teusprandi filio qd. Atrapaldi testis.

† Ego Georgius cler. not. post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO . CCCXCIX.

*Pietro e Aspaldo esecutori testamentari del prete Gausperto, offrono alla Cattedrale di Lucca per salute della di lui anima una selva in Cerbario, nell' anno sudd. 816. Arch. Arc. † l. 98.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 17.

### DOCUMENTO CD.

*Jacopo Vescovo dà a coltivare beni in Villa Basilica ad Ardimanno, con diversi patti, nell' anno sudd. 816. Arch. Arc. † F. 55.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nomine, postquam in Etalia reversus est, anno regni ejus quarto, pridie kal. februaris, indit. nona. Manifestum est mihi Ardimanno filio b. m. Viacenti . . per cartulam livell. ordine dedisti mihi tu dn. Jacobe gratia Dei Episcopo, ad laborandum et gubernandum adque in omnibus meliorandum, idest case et res Eccl. S. Martini Episcopatus vestri, que sunt in loco Villa ubi dicitur ad Vicale, que in ipsa Ecclesia offeruerunt qd. Cheipulo cler. et qd. Walprando filio ejus per cartulam. Casas ipsas una cum edificiis et fundamentis suis, curtis ortalias terris vineis olivis silvis vergareis pratis pascuis, cultis rebus adque incultis, omnia et in omnibus quantum ipsis qd. Cheipulo cler. et qd. Walprando filio ejus in suprascripta

Eccl. S. Martini per ipsas cartulas offeruerunt, in qualibet loca mihi omnia ad laborandum dedisti in integrum. Tali ordine inter nos convenit, ut ego vel meus heredes tibi et successoribus tuis exinde justitia per singulos annos reddere debeamus in suprascripto loco, per vindemmia medietatem vinum purum per tertia vice uba bene calcata indi vinata, nam non pondo levato ante misso vestro, et ipso vino vestra portione nos in nostre butte mittere et salvare debeamus, dum ipso vino exinde tollere feceritis. . . medietate fructu de castanie billitane, de ipse castanie t. . . . vobis reddere debeamus sicche medietate per singulos annos. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter superius legitur per sing. annos sic non fuerint adimpleta, et conservata, aut ipse suprascripte case et res dimittere presumpserimus; spondeo ego qui supra Ardimanno una cum meis he-

redibus comp. tibi dn. Jacobus Episc. vel ad successoribus tuis argentum solid. centum, quia inter nos taliter convenit; duas inter nos cartulas Rumualdum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ardimanni qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Johannis filio b. m. Ghisprandi testis.

Signum † ms. Ilmerandi filio b. m. Gheriperti testis.

† Ego Iopo rogatus ec.

† Ego Gelicasi rogatus ec.

† Ego Rumualdus cler. not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CDI.

*Taito di Lunata cambia beni con Austrifonso arcid. rettore di S. Frediano di detto luogo, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. † E. 23.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Beroardus rege Langubard. anno regni ejus, postquam in Dei nom. in Italia reversus est, quarto: sextodecimo kal. martias, indit. nona. Manifestus sum ego Taito filio b. m. Guneuli de loco Lunata, quia convenit mihi una tecum Austrifonsus arcid. rectore adque custode Eccl. beati S. Fridiani sita in suprascripto loco Lunata, ut inter nos commutationem de aliquantulas res facere deberemus, ita factum est. Proinde per hanc cartulam do et trado tibi in comutatione ad parte suprascripta Eccl. S. Fridiani res mea illa, quam abeo in loco Marcianula prope Eccl. S. Laurenti, tam et terra quam et vinea, sive querceto, cultum vel incultum, arboribus fructiferis vel infructiferis, omnia et in omnibus, quantum mihi in suprascripto loco da Lupolo ex comparationem obvenit, tibi in comutationem dare videor in integrum. Pro quibus a te in comutationem recepi res illa suprascripta Eccl. S. Fridiani in loco Laviano prope Tufulo, tam terris quam et vineis, seo silvis virgareis cultum vel incultum, arboribus fructiferis vel infructiferis, omnia et in omnibus, quantum ipsius Ecclesie S. Fridiani in predicto loco Laviano est pertinentes, a te in comutationem recepi in integrum. Ubi et super hoc cambium secundum legem direxit missum suum beatissimo Jacobus Episc. idest Guntelmus cler. qui previdit, qualiter ad parte suprascripte Eccl. S. Fridiani melioratum

cambium dedi quam exinde recepissem. Unde promitto ego qui supra Taito una cum meis heredes, ut si tibi Austrifonsus arcid. vel successoribus tuis intentionaverimus, aut retolli quesierimus predictam rem, quas tibi ut supra in comutationem dedi: nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenio: spondeo ego qui supra cum meis heredes, componere tibi, vel successoribus tuis predictam rem in duplum, quas tibi in comutationem dedi, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerit. Nam si alter quiscunque homo venerit adsque nostro conludio, qui vobis aut nobis prefata rem quas tibi in comutationem dedi cum lege retulleret, ut tu vel successores tuos potestatem abeatis reintroire et abere suprascripta res quas a te in comutationem recepi: quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Ghiselpert not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Taito in anc cartula a me facta manu mea subsc.

Signum † ms. Ilifridi filio b. m. Sichiprandi testis.

† Ego Alpo rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Ilmerandi filio qd. Gheriperti de Vuamo testis.

Signum † ms. Ali cler. filio b. m. Angeli cler. de Flexo testis.

† Ego Guntelmi cler. misso dn. Jacobi sicut supra legitur interfui.

† Ego Ghiselpert not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CDII.

*Jacopo Vescovo allivella beni a Saturno con diversi patti a Ghiso, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. †† G. 23.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nom. postquam in Italia reversus est, anno regni ejus quarto, nono mense aprilis, indit. nona. Manifestum est mihi Ghiso filio qd. Pincie, quia per cartulam livell. ordine fermasti me tu dn. Jacobo gratia Dei Episc. in casa et res ipsius Episc. vestri, que est in loco Saturno; casa ipsa una cum omni res ad eam pertinentes culta, et inculta me inibi fermasti in integrum: tali ordine inter nos convenit, ut ego vel meus heredes in suprascripta casa resederem et habitare debeamus, et tam ipsa predicta casa, quam et omni res ad eam pertenentem, nos in omnibus bene laborare et meliorare debeamus, et tibi et success. tuis nos exinde justitia per sing. annos reddere debeamus per vindemiam medietat. vinum purum, per tertia vice uba bene calcata et indi vinata, nam non pondo levato ante misso vestro in suprascripto loco; et medietate labore vernio et tertiam parte istio (*aestivo*); et per sing. annos semper in die nativitatis Do-

mini vobis reddere debeamus argeni. den. novem bonos expendiviles: nam orto, et poma in nostra dedisti abere potestate privatum abendum et fruendum. Et quando misso vestro inibi super area aut super vindemia venerit, nos ipsum recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate nostra, et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter superius legitur, per sing. annos sic ec. et nos de predicta casa et res foras exierimus in alio locum ad avitandum, spondeo ego q. s. Ghiso una cum meis hered. comp. tibi dn. Jacobo Episc. vel ad success. tuis argen. solid. triginta, quia inter nos taliter convenit; duas inter nos cartulas Romualdum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisi qui hanc cartulam ec.  
Signum † ms. Ilmifridi filio b. m. Sichi-  
prandi testis.

Signum † ms. Johanni filio b. m. Rachi-  
ualdi testis.

Signum † ms. Petri filio Gumprandi testis  
† Ego Adelpertus rogatus ec.

† Ego Johannes cler. rogatus ec.

† Ego Rumualdus cler. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CDHI.

*Jacopo Vescovo allivella a due generazioni una casa in Lucca a Gundiperto uomo traspadano e maestro casario, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. †† Q. 96.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nom. postquam in Italia ingressus est, anno regni ejus quarto, quartum nonas mensis magii, indit. nona. Manifestus sum ego Gundipertus homo traspadanus *magister casarius*, quia edificavi unam casellam parvulam in terra Eccl. Epis. ve-

stri dn. Jacobe Episc. S. Martini infra hanc civitatem, ut ibi avitare deberem, et ipsum edificio de meo proprio ibidem construxi: et ideo petivi et rogavi te dn. Jacobum gratia Dei Episc. ut mihi exinde libellum emittere juberis ad censum vobis perexolvendum, sicut et factum est. Propterea per hanc cartulam repromitto ego q. s. Gundipertus cum una persona post me, cui ego jam dicta casella in pote

state reliquero, et tibi dn. Jacobo Episc. success. tuis, ut per sing. annos semper in mense decembrio, censum exinde reddere debeamus in prefata Eccles. S. Martini Episcopatus vestri, oleum ad luminaria valentes den. tres tantum; nam amplius nihil nobis superimponere debeatia. Et si ego vel ille alia persona post me, cui ego jam dicta casella in potestate dimisero, jam dictum censum in predicta Eccl. S. Martini non reddiderimus, et ipsam casellam bene non gubernaverimus: spondeo cum ipsa persona pos me, cui ego ipsam jam dictam casellam reliquero, comp. tibi vel success. tuis arg. solid. quinquaginta. Et hec cartula dum ego et illa alia persona pos me advixerit, in pre-

dicto ordine in sua permaneat firmitate; et pos nostrorum amborum decessum ipsa casella revertatur in potestate suprascripte Eccl. vestre: et duas inter nos cartulas Rumualdum notar. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Gundiperti qui ec.  
 Signum † ms. Ostrifusi filio b. m. Ostriperti testis.  
 . . . dimundu rogatus ec.  
 . . . rigarius rogatus ec.  
 . . † ms. Johanni filio b. m. Ghisprandi testis.  
 Signum † ms. Teusprandi filio b. m. Romari testis.  
 † Ego Rumualdus cler. not. pos traditam compl. et dedi,

## DOCUMENTO CDIV.

*Walperto prete offre alla Cattedrale di S. Martino la Chiesa di S. Pietro di Salissamo già edificata dai suoi antenati, nell' anno sudd. 816.*  
 Arch. Arc. † L. 29.

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowichus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio; et dn. nostro Bernardus rex Langubarorum in Dei nom. postquam in Italia reversus est, anno regni ejus quarto, mense junio, indit. nona. Manifestu sum ego Walpertz presb. filio qd. Gaiperti aviator in loco Salissiamo, quia per hanc cartula pro remedio anime mee, offero Deo et tibi Eccl. S. Martini hic Luca, ubi est domum Episcoporum, Eccl. mee cui vocab. est S. Petri, sita a parentibus meis in suprascripto loco Salissiamo, una cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentibus, cultis vel incultis, omnia et in omnibus in colibet locum ad eam pertinentibus in integrum, una cum omnia monimina que de ipsa Eccl. sunt pertinentes. Tali vero timore, ut dum ego q. s. Walpertz presb. advixero, ipsa prefata Eccles. S. Petri una cum omnibus rebus suis, in mea sit potestate regendi gubernandi ec. officium Dei et luminaria recto ordine faciendi, et dum advixero censum exinde reddere debeam in jam dicta Dei Eccl. S. Mar-

tini oleo ad luminaria, per sing. annos semper in Natale Domini valentes denarios tres. Similiter volo, ut si Lopo cler. frater meus post decessum meum remanserit, ipsa S. Eccl. S. Petri una cum omnibus rebus ad eam pertinentibus, in sua abeat potestate dum advixerit usufructuandum rejendum gubernandum, et ipsum censum per sing. annos in ipsa Eccl. S. Martini reddendum. Nam post meum et suprascripti fratris mei decessum, ipsa prefata Eccl. S. Petri una cum omnibus rebus suis, sit in potestate et ordinatione ipsius Eccl. S. Martini, et de Episc. qui tunc fuerint. Et qualiter post ovitum nostrum ab Episc. hujus Lucane Eccl. ordinata vel disposita fuerit, stavili ordine permaneat semper. Et taliter me complacui voluntati, ut non mihi liceat nolle quod semel volui. Et hanc cartula ego ipse manu mea scripsi, et testibus obtuli roboranda. Actum Luca.  
 Signum † ms. Lopi cler. germ. mei consentientis.  
 † Ego Rachiprandus presb. rogatus ec.  
 † Ego Ostrifusus arcid. rogatus ec.

† Ego Danibel presb. rogatus ec.  
 † Ego Cristianus presb. rogatus ec.  
 † Ego Grimualdus presb. rogatus ec.

† Ego ipse Walpertus presb. post tradit.  
 complevi et dedi.

## DOCUMENTO CDV.

*Wido elegge in suoi esecutori testamentari il prete Marino, e Guntelmo chierico suo figlio, nell' anno sudd. 816. Arch. Arc. † F. 54.*

In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum, anno regni ejus postquam in Dei nom. in Italia reversus est quarto, quinto kal. augustus, indit. nona. Manifestus sum ego Vido filio b. m. Ghideradi, quia per cartulam obvenit mihi ex comparationem da Cristoforus presb. filio b. m. Benedicti, et Aeriperto filio b. m. Sueriperti, seo Petrus filio b. m. Gumprandi dispensatores qd. Rosprandi, casa et res illa domnicata quam ipse Rosprandus abuit in loco ubi dicitur Muntiniano prope slavio Arme. Casa ipsa cum fundamento et omnem edificio suo . . . curte orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultum vel inculum, omnia et in omnibus sundriale . . . rem, quanta ipsius Rosprandi in suprascripto loco fuit perteneute, mihi vendaverunt in integrum. Quidem et vendaverunt mihi una casa massaricia, que fuit suprascripti qd. Rosprandi in predicto loco Muntiniano prope Eccl. S. Marie, qui regitur per *Aeripertulo massario homo liver*, cum omnia res ad ipsa casa perteneute in integrum, sicut in cartula ipsa legitur, exceptata res movile. Unde modo ego qui supra Vido, per hanc cartulam judicare ac decernere videor pro anime mee remedium de suprascriptis casis et rebus, tam sundriale quam et massaricias, quantum mihi da suprascripti dispensatores eidem qd. Rosprandi per memorata cartula ex comparationem obvenit, ut a presenti die in vestra Marinus presb. filio *Gheriprandi presb. et Guntelmi clerici filio tui*, sit potestatem avendi possidendi regendi gubernandi et usufructuandi in integrum: et quando . . . . .

itis, aut ille homo cui vos hanc decretionis cartulam, pro anima mea ad exigendum et dispensandum dederitis, potestate abeatis jam dictis casis et rebus omnia et in omnibus, sicut supra legitur, quantum mihi da predicti dispensatores ipsius qd. Rosprandi per jam memorata cartula ex comparationem obvenit, una cum ipsam cartulam qua in me exinde emisierunt, pro anime mee remedium vendendi et dispensandi, sive ad Ecclesias faciendi, aut qualiter vobis secundum Dominum melius apparuerit, in omnibus in vestra permaneat potestate, et qualiter a vos data et dispensata fuerit, istavili ordine permaneat semper, tam in vita mea quam et post meum decessum, ut supradictum est, quando vos volueritis licentiam abeatis eas pro anima mea dispensandi. Et si forsitan quisunque de vos antea mortuus fuerit, quam ipsis casis et rebus pro anima mea dispensata fiant, sicut supra constitui, ille quis ex vos supervixerit, eas in sua abea potestate avendi et usufructuandi, et quando voluerit pro anima mea remedium dispensari, una cum ipsam cartulam venditionis quas in me exinde emissa est. Et si aliquando tempore ego qui supra Vido vel heredes meos vobis, qui supra Marino presb. et Guntelmus cler. aut cui vos casis et rebus ipsis dederitis, sive et cui vos hanc cartulam pro anima mea ad exigendum et dispensandum dederitis, in aliquo de quas in vos supra confirmavi, intentionaverimus aut retolli quesierimus, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus vel dederimus per quolibet ingenio: spondeo cum meis heredes componere vobis, vel eidem homini cui vos hanc cartulam pro anima mea ad exigendum et dispensandum dederitis, sive

et cui suprascriptis casis et rebus. dederitis, contra quem agi aut causare presumpserimus predictis casis et rebus omnia in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint: nam da aliis hominibus vobis exinde nec autores nec defensores, neque restauratores esse non debemus: sed per vos ipsas eas vobis defendere debeatis cum cartula ista decretionis, sive et cum jam dicta venditionis cartulam, quas in me exinde emissa est, qualiter potueritis, quia in tali ordine hanc decretionis cartulam in vos emit-

tere videor. Et pro confirmatione Ghiselpert not. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Vidi qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Fraiprandi filio b. m. Fusci testis.

Signum † ms. Sanituli filio b. m. Baronci testis.

† Ego Richelmus rogatus ec.

† Ego Adalmannus rogatus ec.

† Ego Ghiselpert not. post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO CDVI.

*Aufridi prete e rettore della Chiesa Domini et Salvatoris dà in conduzione ad Agimundo beni in Villa basilica, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. † N. 90.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rege Langubardorum, anno regni ejus in Dei nom. postquam in Etalia reversus est, quarto, sexto die intrante mense augustus, inditione nona. Manifestum ego Agimundo filio b. m. Vincenti, quia per cartula livell. ordine dedisti mihi tu Aufridi presb. rector adque custodes Eccl. Domini Salvatoris infra hanc civit. Lucense, ad laborandum et gubernandum adque meliorandum sorte de casa et res illa in loco Villa, ubi vocabulum est Vocale, quem in suprascripta Eccl. per cartulam offeruit qd. Amulo cler. Ipsa sorte de casa et res, tam terra quam et vinea seo silva, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quanta per ipso Amulo cler. in predicta Dei Eccl. Domini Salvatoris obvenit in integrum. Tali ordinem ut ego vel mei hered. ipsa sorte de predicta casa et res in nostra abeamus potestate, ut supra dixi, ad laborandum ec. et omnem fructum quod ex ipsa res Dominus per sing. annos donare dignatus fuerit, nobis priv. abere debeamus. Nisi tantum pro omnem ipso usumfructu ex ipsa res, tibi et a success. tuis ad parte jam dicte Eccl.

per singulos annos in kal. octubris reddere debeamus, per nos aut per missos nostros argento dinari boni mundi numero sex, qualis tunc in tempore ipso hic Luca per caput fuerit expendivilis, aut sex dinari oleo, aut cera valiente ad luminaria faciendum in ipsa Eccl. et vobis ex ipsa res per omnes annos reddere debeamus mediet. castanee bulitane. Unde repromitto ego q s. Agimundo una cum meis hered. tibi Aufridi presb. et ad success. tuos, ut si vos casa et res ipsam nobis non retolleritis, et amplius justitiam nobis super non imposueritis: et nos casa et res ipsa demiserimus, et eas non melioraverimus; et vobis omnia sing. capitulas per omnes annos non adimpleverimus, sicut supra legitur; tunc spondimus nos vobis comp. argento solid. quatragenta, quia taliter ec. et duo inter nos cartule Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Agimundi qui hanc cart. ec.

Signum † ms. Ghisi filio b. m. Dunduli testis.

† Ego Daiprandu rogatus ec.

† Ego Atripertus rogatus ec.

† Ego Seriprandus rogatus ec.

† Ego Georgius cler. not. post. tradit. ec.



## DOCUMENTO CDVII.

*Jacopo vescovo dà casa e beni in Maremma presso Casalmaggiore a Dulciolo e Gumprando, col patto di rendere ogni anno 200 uccelli murtini, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. \* G. 17.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertio, et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nom. postquam in Italia ingressus est, anno regni ejus quarto, pridie kal. septembris, indit. nona. Manifesti sumus nos Dulciolo filio qd. Walticausi, et Gumprando filio qd. Agiperti, quia per cartula livell. ordine fermasti nos tu Jacobo gratia Dei Episc. in casa et res Eccl. Epis. vestri, que est in loco Casale Magiore, ubi nos ipsi usque modo resedere visi sumus: casa ipsa una cum omni res ad eam pertinentes, nos inibi fermasti in integrum; in eo tenore inter nobis convenit, ut nos vel nostris heredibus in suprascripta casa residere et avitare debeamus: et tam ipsa predicta casa, quam et omnes res ad eam pertinentem, nos in omnibus bene laborare et meliorare debeamus; et tibi, et success. tuis nos exinde pro omni justitia de predicta casa et res, et per sing. annos census reddere debeamus semper in hal.

januarias aucellos murtinos ducentos bonos, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ad justitiam faciendo. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter ec. per sing. annos ad parte suprascripti Epis. vestris, tibi et success. tuis sic non fuerint adimpleta et conservata, aut de predicta casa et res foras exierimus in alio loco ad avitandum; spondimus nos cum heredibus nostris comp. tibi dn. Jacobo Episc. vel a success. tuis argent. solidos quinquaginta, quia inter nos ec. et duas ec. Rumualdum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Dulciolo qui ec.

Signum † ms. Gumprandi qui similiter ec.

† Ego Ilmerandu rogatus ec.

Signum † ms. Petri germani ejus testis.

Signum † ms. Florini cler. filio b. m.

Fluriperti cler. testis.

Signum † ms. Ostrifusi filio b. m. Ostriperti testis.

† Ego Rumualdus cler. not. post trad. ec.

## DOCUMENTO CDVIII.

*Rachiprando pretè col consenso del Vescovo Jacopo elegge in rettori di S. Dalmazio Ilmerando prete e Odolperto chierico, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. †† K. 50.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 12.

## DOCUMENTO CDIX.

*Walprando prete e pievano di Sesto alloga beni della sua Chiesa a Luciololo di Quaratiana, nell'anno sudd. 816. Arch. Arc. †† L. 43.*

. . . . Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno regni ejus, postquam in Italia in Dei nom. reversus est quarto, tertio. . . . . Manifesta sum ego Luciololo avitatore in loco Quaratiana ubi dicitur Sa-

vezano, filio . . . . Eccl. beate S. Marie sita in Sextu, dediati mihi res illa suprascripte Eccl. S. Marie. . . . pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum in suprascripto loco Savezano. .

. . . . in integrum. Tali ordinem ut ego et duo filii mei, idest Luciprandulo. . . . meliorare debeamus, et in ipsa res casa levare debeamus, in qua suprascripti filii mei. . . . Et pro justitia exinde tibi q. s. Walprandus presb. et success. tuis ad parte jam dicte Eccl. . . . reddere debeamus in eodem loco Savezano, vobis aut ad misso vestro quas vos. . . . . tertia vices uba legitime calcata, et indi viata, nam non pondo levandum. . . . omne labore quas Dominus de ipsa res donare dignatus fuerit, et tertia parte. . . . . uno porco valente dinari duodecim, aut duodecim denarios bonos. . . . mei in ipsa casa avitaverint, si eorum mandaveritis, et autilitas fuerit. . . .

justitiam faciendum. Et si a me et ad jam dicti filii mei hec omnia vobis sic . . . . . de singulas capitulas sicut supra legitur, aut ipsa res per nos. . . . q. s. Luciolo tibi Walprandus presb. ut ego aut suprascripti filii mei componamus tibi. . . . solid. sexaginta. Verumtamen ut quando vos aut misso vestro ibidem . . . . . tollendum, nos vos recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate. . . . . exinde inter nos duas cartulas Gumpertus not. scribere ec. Actum Luca. . . . . fieri rogavit.

† Ego Gliselpert. not. rogatus ec.  
Signum † ms. Bonaldi de vico Alais test.  
. . . . . de Vico Elingo testis.

#### DOCUMENTO CDX.

*Jacopo Vescovo allivella per tre generazioni a Pietro vescovo di Luni tutti i beni del vescovato che aveva nel Lunese, nell'anno suddetto 816. Arch. Arc. †† B. 24.*

† In. nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus ec. anno regni ejus tertium; quidem et dn. nostro Bernardo ec. postquam in Italia reversus est, anno regni ejus quarto, mense septembrio, indit. decima feliciter. Manifestum est mihi Petrus s. Lunensis Ecclesie Ep. quia per cartulam liv. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi tu Jacobe s. Lucane Eccl. Ep. idest omnis res illa, quas in Episcopato vestro s. Martini et s. Frigiani obvenerit per Walprandus s. memorie Eps. in locus et finibus Lunense, tam casis cum fundamentis terris, vineis etc. omnia et ex omnibus, quantum, ut dixi, in predictus locus finibus Lunense de ipsa suprascripta res inventum fuerit, omnia et in omnibus in integrum. Tali vero ordine ut omnia suprascriptis casis et rebus, in mea q. s. Petro Ep. et in duas alias personas, qui ego ipsa prefata res habere post meo *dicesso* dimisero, tam suprascriptis casis et rebus regendum gubernandum adque meliorandum. Et per sing. annos censum exinde tibi vel ad success. tuis persolvere debeam, per omne nativitate Do-

mini octo dies antea, oleo libras triginta, ut infra ipsi octo dies ante nativitate Domini qua melius potuerimus, ipso oleo vobis persolvamus. Et si a nos hec omnia suprascripta capitula per sing. annos, sive ipso oleo non persolverimus, et sic non fuerint adimpleta, et conservata qualiter superius legitur; et nos casis et rebus ipsis dimittere quesierimus: tunc spondeo ego q. s. Petrus Episc. una cum illas duas personas, cui ego ipsa res dederò, comp. tibi q. s. Jacobus Ep. vel success. tuis pene nomine soled. viginti. Similiter repromitto ego q. s. Jacobus Ep. una cum success. meos, tibi Petrus Ep. vel ad illas duas personas, cui tu, sicut supra dictum est, ipsa suprascripta res dimiseris, ut si vos nobis hec omnia suprascripta capitula sic fuerint adimpleta et conservata, sicut superius legitur, vel si ipso oleo, ut dictum est, triginta libras infra suprascripti octo dies ante nativitate Domini, quale dies melius potueritis, nobis persolveritis; et nos vobis casis et rebus ipsis retollere, aut amplius censum vobis super imposuerimus: tunc spondimus nos vobis computere pene nomine soled. viginti, et post

datam compositionem, hanc cartulam in sua permaneat etc. Unde duas cartulas qualiter etc. Johannis presbiter notario s. Lunensis Eccl. scrivere rogavimus. Actum Lune in mense et regno, per inditione suprascripta feliciter.

† Ego Petrus Ep. in hos livello a me facto m. m. subs.

Signum † ms. Sicheradi Silitraldi testis.

† Ego Anderamus diac. rogatus.

Signum † ms. Petri filio Gumprandi teste.

Signum † ms. Pastori teste.

† Ego Firmo rogatus. ec.

† Ego q. s. Johanuis presbit. not. s. Lunensis Ecclesie scriptor istius cartule post traditam compl. et absolsit.

† Breves commemorationis facio ego Jacobus, in quorum presentia dedit wadia Petrus Epis. de Luui mihi Jacobo Epis. Lucense, ut ab illo homine cui ego antea de ipsa res, quem ipsius Petri Epis. per livell. dedi, et illi homini exinde antea livell. emisi, ut ab illo hominem et pro ipsa causa autores non daret. Hec fuit ante Sicherado cler. Pastor, Arasimundus, Petrus, Firmo, Grasso, Petrus notar.

## DOCUMENTO CDXL.

*Walprando prete e pievano di Sesto dà beni in locazione ad Agiprando e Rachiprando fratelli, nell'anno 817. Arch. Arciv. † O. 55.*

† In nom. Patris etc. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo etc. anno quarto; et dn. nostro Bernardus rex Langubardorum in Dei nom. postquam in Etalia reversus est, anno regni ejus quinto, pridie kal. martias, indit. decima. Manifesti sumus nos Agiprando et Rachiprando gg. filiis qd. Raculi, quia per cartula livell. ordine dedisti nobis in Walprando presb. rector Eccl. s. Marie de Sexto ad lavorandum etc. adque in omnibus meliorandum, idest una clausura de terra et vinea supradicte Eccl. vestre s. Marie, que est in loco Metiano, et est tenente ipse clausura uno caput in via publica, alio capo cum ambas lateras in vinea. et vergareo supradicte Eccl. vestre. Ipsa jam dicta clausura qualiter ex omni parte circumdata est per designatas locas, nobis ad lavorandum dedisti in integrum. In eo tenore inter nos convenit, ut nos et nostris heredibus tibi et successoribus tuis exinde justitia per sing. annos reddere debeamus in supradicto loco Metiano, mediet. vinum purum et lora per vindemmia ante vos vel misso vestro uba *vendemmia*

et calcata; et tertia parte lavore vernio et stio (æstivo). Et quando vos vel misso vestro inibi super vindemmia veneritis nos vos recipere ec. juxta possibilitate nostra: et per sing. annos vobis reddere ec. medietate oliva et fica sicce. Et si a nos vobis hec omnia supradicta capitula qualiter superius legitur per sing. annos sic non fuerint etc. aut predicta clausura demiserimus: spondimus nos cum nostris heredib. comp. tibi Walprando presb. et success. tuis argen. solid. sexaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas etc. Romualdum cler. not. scribere etc. Actum Luca etc.

Signum † ms. Agiprandi qui etc.

Signum † ms. Rachiprandi g. ejus qui similiter fieri etc.

Signum † ms. Rottari filio b. m. Guloli testis.

† Ego Palducio rogatus ec.

Signum † ms. Ermiti filio b. m. Peritei ec.

Signum † ms. Guidimari g. ipsius Rottari ec.

Signum † ms. Atrualdi filio b. m. Barongi ec.

† Ego Romualdus cler. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CDXII.

*Gumprando prete dopo aver fondato e dotato la chiesa dei ss. Martino e Giorgio nel luogo Giuliano, ne regola il patronato, e determina gli oneri dei rettori per i tempi, nell' anno suddetto 817. Arch. Arciv. † N. 26.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 13.

## DOCUMENTO CDXIII.

*Jacopo vescovo dà a livello per tre generazioni la metà dei beni dell' oratorio di s. Andrea di Quarquitana, nell' anno suddetto 817. Arch. Arciv. \* L. 13.*

† In nom. Patris et filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo etc. anno quarto, et dn. nostri Bernardus rex Langubardorum in Dei nomine postquam in Italia reversus est, anno regni ejus quinto, pridie idus mense augusti, indit. decima. Manifestum sum ego Jacobus gratia Dei Ep. quia per hanc cartulam ad continendum, et gubernandum, atque meliorandum, et censum nobis persolvendum, dare videor tibi Gastaldulo filio qd. Ermuli de Lunata, medietatem de casis et omnibus rebus que sunt pertinentibus de oratorio nostro s. Andree sito loco Quarquitana, que per qd. Ageradum presbiterum ibidem donate vel date sunt; tam casis quam et terris, vineis, olivetis, silvis, virgariis, pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, movilia atque immovilia, ut dixi, omnia medietatem tibi et ad duas personas post te, idest in tertia persona livell. ordine dedi, abendi possidendi, laborandi, meliorandi, et usufructuandi, et censum nobis et successoribus nostris tu et ille alie duo persone post te, cui tu ipsas res dederis vel abere decreveris, per singulos annos reddere debeatis semper in mense magio, argentum bonum den. expendiviles numero novem tantum. Nam amplius vobis nihil superimponere debeamus. Et si a vobis hec omnia, qualiter supra dictum est, per singulos annos adim-

pleta et conservata fuerint, et nos vobis in aliquo superimponere, aut ipsas predictas res quas tibi dedi retollere quesierimus, aut amplius censum vobis superimponere quesierimus per quolibet ingenium, spondeo ego q. s. Jacobus gratia Dei Epis. una cum successoribus meis tibi Gastaldulo, et ad illas duas personas in cujus potestate tu predictas res dederis vel abere decreveris, comp. vobis argentum solid. centum, et post tuum et illarum duarum personarum decessum, cui tu supradictas res in potestate reliqueris, revertatur et sit in potestate Eccl. nostre s. Stefani in ipso loco Campo majore, cujus proprietas esse videtur. Et duas inter nos cartulas Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca etc.

† Ego Jacobus humilis Epis. in hoc libellum a nobis factum manu mea subs.

† Signum ms. Gastalduli qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Rachiprandus presb. rogatus a dn. Jacobo Epis. et a Gastaldulo me teste subs.

† Ego Lopo rogatus etc.

† Ego Gheriprando rogatus etc.

Signum † ms. Ostrifusi filio qd. Austriperli testis.

Signum † ms. Andree filio supradicti Lopi testis.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDXIV.

*Defenso chier. esecutor testamentario di Richiperto, vende alcuni beni presso Pescia per tre libbre di argento, nell' anno 818. Arch. Arciv. A 66.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereuiss. Augustus a Deo ec. anno quinto, octavo idus mensis martii, indit. undecima. Manifestum est mihi Defenso cler. filio b. m. Richiperti, quia qd. Richipertus filius qd. Melutti me sibi dispensatorem elegi, et per cartulam taliter in me confirmavit, ut post ejus decessum potestatem aberem pro remedio anime ejus, venundare et dispensare medietatem ex omnibus rebus ejus, cultis vel incultis, mobile vel inmobile seo semoventibus, sive notrimina, sicut in ipsa cartula legitur, ut dixi, medietatem omnia in integrum. Proinde per hanc cartulam secundum bonum ejus dispositum, vendere et tradere videor tibi Petro filio qd. Gumprandi, idest jam dictam medietatem, sicut ipse qd. Richipertus in me per textum cartule confirmavit; et est ipsa res in loco Piscia, ubi dicitur, Suniana: tam casas cum fundamentis, ortis, terris, vineis, olivetis, silvis, virgareis, pratis, pascuis, cultis rebus vel incultis, movilia vel inmovilia, sive notrimina omnia, quantum mihi per ipsam cartulam ad dispensandum pertinet, tibi vindo et trado in integrum. Et recepi a te pro omni supradicta res argentum bonos denarios libras tres, quos pro anima illius distribuere visus sum: ut ab odierna die pro supradicto pretio in tua et de illo homine sit potestate, cui tu

eam dederis vel abere decreveris. Unde repromitto ego qui supra Defensor cler. una cum meis heredibus tibi Petro et homini illi, cui tu supradicta res dederis, ut si nos vel ille homo cui nos eam dedissemus, aut dederimus, vobis eam intentionaverimus, aut retraxerimus per quolibet ingenio: spondeo cum heredibus meis tibi et homini illi cui tu eam dederis, compon. ipsam prefatam rem in duplo, infer quidem loco sub estimatione, qualis tunc fuerit: nam ab alio homine nos vobis exinde autores, nec defensores, neque restauratores, nec pretii redditores esse non debeamus. Sed vos ipsi cum cartula ista et cum exemplar de ipso ejus judicato quam tibi dedi, vobis eam defendere debeatis, sicut melius potueritis, quia taliter inter nos convenit. Et Gundelprandum not. scribere rogavi. Actum Luca etc.

Signum † ms. Defensi cler. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Petri filio b. m. Sindi test.

† Ego Rumualdus cler. rogatus etc.

Signum † ms. Prestili filio b. m. Teodoradi testis.

Signum † ms. Witteradi filio b. m. Pranduli testis.

Signum † ms. Petri filio qd. Aliprandi test.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDXV.

*Iacopo vescovo ordina il prete Audeamo in rettore della chiesa di S. Silvestro, nell'anno sud. 818. Arch. Arciv. †† O. 11.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 14.

## DOCUMENTO CDXVI.

*Atuprando prete cambia beni con Astruda Abbadessa di S. Maria presso S. Donato, nell' anno suddetto 818. Arch. Arciv. † O. 5.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 18.

## DOCUMENTO CDXVII.

*Petriprando e Perisindo fratelli promettono a Ropprando prete rettore di S. Tommaso di non molestarlo nel possesso di un fondo, che alla sua Chiesa avea lasciato Teusperta loro zia, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. † A. 86.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 19.

## DOCUMENTO CDXVIII.

*Jacopo Vescovo dà in locazione beni e casa a Montejunio in Maremma a Fraiperto e Fraiprando fratelli, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. † C. 31.*

. . . . et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno 5. sexto kal. julias indit. undecima. Manifesti sumus nos Fraiperto, et Flaiprando gg. filiis qd. Andree, quia per car. . . . fermasti nos tu dn. Jacobe gratia Dei Epis. in casa et res suprascripte, quae est in loco Monte juni finibus maritimense, qui recta fuit per qd. . . . in casa ipsa una cum omnia res ad eam pertinentem, cultum vel incultum, nos inibi fermasti in integrum. In eo tenore inter nos convenit, ut nos vel nostris eredibus in suprascripta casa residere, et habitare debeamus, et tam suprascripta casa quam et omnis res ad eam pertinentem, nos in omnibus bene. . . . laborare debeamus, et tibi et successoribus tuis nos exinde census per singulos annos reddere debeamus vobis, aut ad misso vestro in suprascripto loco, una anfora de vino bono sine aqua, ad tale mensura quale in suprascripto loco percurrit, et per singulos annos . . . . reddere debeamus semper in mense decembri uno porco, et per omnem mense magio uno herbice; tale porco et tale herbice quale consuetudo fuit reddere de suprascripta. . . . angaria vero vobis facere debeamus uno de nos in suprascripto loco finibus mari-

timense, et. . . . portione atque vobis fuerit utilitas, et a mandato vestro semper venire debeamus. . . . justitiam faciendo, et judicio vestro scultando et adimplendo secundum legem, et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter superius legitur, per singulos annos sic non fuerint adimpleta et conservata, aut de predicta casa et. . . . nos exierimus in alio locum ad habitandum: spondimus nos cum eredibus nostris tibi dn. Jacobe Epis. vel ad successoribus tuis, argentum solid. centum, quia inter nos taliter convenit. Duae inter nos cartulas Rumualdum clericum notarium scribere rogavimus.

Signum † ms. Flaiperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Flaiprandi gg. ejus qui similiter fieri rogavit eo.

Signum † ms. Arochisi ec. testis.

Signum † ms. Ilifridi ec. testis.

Signum † ms. Defensi cler. vicedomini ec. testis.

† Ego Ermifridi rogatus eo. me teste suscripsi.

† Ego. . . . . perti rogatus ec. me teste suscripsi.

† Rumualdus cler. et not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDXIX.

*Jacopo Vescovo allivella a 3 generazioni beni e case sundriali poste a Capannole, a Pietro figlio del monaco David, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. \* H. 62.*

† Exemplar. In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus

sereniss. augustus a Deo ec. . . . quintodecimo kal. augustas, indit. undecima. Ma-

nifestu sum ego Jacobus gratia Dei Epis. quia per hanc cartulam livell. ordine ad censum nobis persolvend. dare videor tibi Petrus filio qd. Davit monaci, unam curticellam Eccl. nostre S. Fridiani, que est in loco Capannule ... casis massariciis sive sundrialibus, rebus cultis vel incultis, movilibus vel immovilibus seo semoventibus, tam ad ipsam curtem, quam ad. pertinentes, omnia tibi dedi in integrum: tali ordine ut in tua et de alie duo persone pos te sit potestatem abendi laborandi ec. et per sing. annos tu et ipse duo persone pos te, in cujus potestatem eas relinqueris, nobis et ad success. nostris semper in kal. julias . . . tis exinde censum, idest argentum bonos denar. bene expendiv. numero centum tantum: et amplius vobis nihil superimpon... Et si a vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur adimpleta et conservata fuerit, et nos vobis in alico superimponere, et predictas res vobis re-

tollere presumpserimus per quolibet ingenio: spondeo ego q. s. Jacobus ec. una cum success. ec. vobis et ad ipse due persone, cujus potestatem ego predicta res reliquero, comp. tibi dn. Jacobo vel success. tuis solid. centum. Fenite vero tres persone, jam dicta res revertatur in dominio suprascripte Eccl. S. Fridiani, cujus . . . esse videtur. Et duas inter nos cartulas Rumualdum not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Jacobus hum. Episc. in hanc cartula a nobis facta subsc.

† Ego Petrus in hanc cartula a nobis facta manu mea subs.

Signum † ms. Ostrifusi filio b. m. Ostriperti ec.

† Ego Teudiprandus rogatus ec.

Signum † ms. Asperti filio b. m. Alperti ec.

Signum † Gumprandi filio b. m. Teusprandi ec.

† Ego Rumualdo cler. not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CDXX.

*Pascasia monaca offre alla Chiesa di S. Tommaso beni in Vaccole per rimedio e salute dell'anima sua, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. †† H. 14.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno quinto, 13. kal. septembris, indit. undecima. Ego Pascasia Dei ancilla filia qd. Radiperti, per hanc cartula pro remedio anime mee, offero Deo et tibi Eccl. beati S. Thome Apostoli sita infra hanc civitate, ubi Ropprandus presb. custus esse videtur, unam petiam de vinea mea, quam abeo in loco Vaccule, quam ad laborandum abere videtur Leulo; que est tenente uno capite in vinea Ghisi presb. alio caput in via publica, latus unum tene in vinea Eccl. S. Ambrosii, alio latus tene in vinea Auriprandi: ipse suprascripta petia de vinea qualiter circumdata est, una cum omnibus arboribus suis Deo et tibi Eccl. S. Thome offero in prefinito pro anima mea,

et suprascripti genitori meo. Et neque a me, neque ab heredib. meis, neque ad nullo homine hec cartula offerionis mee posse dirumpi, set semper in predicto ordine in sua permaneat firmitate. Et Gumpertus. not. iscrivere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Pascasie qui hanc cartula fieri ec.

Signum † ms. Gospuli filio qd. . .

† Ego Cristianus rogatus ec.

Signum † ms. Ghisi filio b. m. Danduli testis.

Signum † ms. Prestili filium qd. Teuderadi ec.

† Ego Arispald cler. rogatus ec.

Signum † ms. Andree filio suprascripti Ghisi.

† Ego Gumpertus not. post tradita ec.

## DOCUMENTO CDXXI.

*Alperto chierico dispensatore dei beni particolari del Vescovo Pietro, ne fa una donazione a Ghisalberga abbadessa di S. Lucia, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. † H. 82.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 15.

## DOCUMENTO CDXXII.

*Ghisalperga abbadessa di S. Lucia di Lucca concede al prete Romualdo la Chiesa di S. Pietro di Nocchi, coll'obbligo di uffiziarla e di render ogni anno la metà del vino, del vinello, delle ulive, delle ghiande delle castagne, dei fichi secchi, la 3.ª parte del grano, e 12 danari, nell'anno sudd. 818. Arch. Arc. † M. 48.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 16.

## DOCUMENTO CDXXIII.

*Attestato che fa Cunimando avvocato del Vescovato di alcuni beni in Villa, ed altri luoghi, li quali dice appartenere al Vescovato. Arch. Arc. † G. 93.*

† Memoratorio brevis facio ego Cunimundus advocatus domus Episcoporum S. Martini, qualiter in conspectu, et presentia assignavit mihi Ardimanno filio Vincenti casis et rebus illis, quas per livello receperat da dn. Jacobus Episc. qui fuerunt qd. Cheipuli cler. et qd. Walprandi filii ejus, in loco Villa ubi dicitur ad Vicaie, quod sunt casas duo et portionem de una alia casa, clausura de terra et vinea, seo orto fini ipse case usque in fluvio Piscia. Et assignavit uno alio petiolo de terra prope ipse case, et uno alio petiolo de vinea et terra in tavula comunia de terra, qui fuerunt Cerrita sub casa de filii Cresciusuli; uno petiolo de vinea in Bollaci, comunia de terra, in Colugna dom-

nica comunia de silva castagnaria, et in rivo Arcatile: similiter in Barbajana terra communiter cum alii consorti in Gruminio, ubi dicitur Metato Albolfi Cerrito. De hec omnia dixit ipse Ardimanno, quod fuisset suprascripti Cheipuli cler. Insuper ipse Cunimundo se ex suprascriptis casis et rebus investivi ad parte suprascripte Eccl. S. Martini. Hoc factum est presentia Odalpalidi, Ardimanni filio Lopi, Walperti cler. Fridiani cler. Adalperti, Samuel, Gumperti, Rodinghi, Fraldolfi, Andree, Richimundi, Clifferadi, et alii plures.

† Ego Adalfridus not. qui hunc breve scripsi ibi sui.

## DOCUMENTO CDXXIV.

*Magno abitante presso Pescia minore prende a mutuo da Difensore chierico e Vicedomino suo fratello soldi 45, e gli dà alcuni beni in pegno, col patto che se entro il tempo stabilito non avrà reso il denaro, rimanga assoluto padrone dei beni impegnati, nell'anno 819. Arch. Arc. † K. 17.*

† In nom. Patris et Filii et S. Santi. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss.

augustus, a Deo coronatus ec. anno sexto, pridie kal. magias, indit. duodecima. Con-



stat me Magno avitator prope Piscia minore, locoubi dicitur ad Cerreto, filio b. m. Richiperti, presenti die suscepti a te Defensor cler. Vicedomino germano meo, argentum mutuuum quatráginta quinque solid, de bonos dan. mundos grossos expendiviles, ana duodecim den. per sing. solid. rationatos. Et pro suprascriptos solid. oppono tibi in affeduciato res mea illa, quam abeo in loco Ortucaria prope Eccl. S. Martini, que sita est prope suprascripto loco Piscia minore, tam terris quam et vineis olivis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omnibus mihi in suprascripto loco Ortucaria pertinentibus, et mihi date, et da aliis gg. meis in sorte obvinct, tibi in affeduciato oppono in integrum. In eo tenore inter nos convenit, ut usque dum ego vel meis hered. suprascriptos solidos vestros apput nos abuerimus, tu aut ille homo cui tu hanc pagina pro anima tua ad exigendum et dispensandum dederis, et ea nobis in iudicio ostiderit . . . . to abere et possidere et laborare, seu fruere debeatis vobis privato ordine, et quando vobis utilitas fuerit suprascriptos solid. requirendum, vos nos antea dies triginta . . . re debeatis. Unde repromitto ego Magno una cum meis heredib. tibi Defensor cler. Vicedomino, aut ad illum homine cui tu hanc pagina pro anima tua ad exigendum et dispensandum dederis, et eam nobis in iudicio ostiderit. . . paratos non abuerimus predictos quatrágintaquinque solidos de bonos den. qualis tunc melioris

per istam civitate per caput fuerint expendivilis, infra triginta dies post ipsa vestra pulsatione vobis ad redendum et persolvendum, ut si suprascriptas res quas tibi affeduciavi vobis intentionaverimus, aut subtragi ec. per colibet ingenio, et ea vobis ab omni homine defendere ec. usque dum prefatos solid. apput nos abuerimus, tunc vobis abeatis predictas res in transacto, tamquam si vobis eam per cartulam venundata abuissemus. Et si postea vobis ea intentionaverimus aut subtragi quesierimus per colibet ingenio, et ea omnia vobis in suprascripto ordine defendere non potuerimus: spondimus nos vobis comp. suprascripta res in duplo, infer quidem loco ec. Nam si v. . . . ratos abuerimus suprascriptos solid. *quali* supra legitur, ante vestra aut infra vestra pulsatione vobis suprascriptos solid. *quali* supra legitur ad reddendum et persolvendum, post fructum de ipsa res recollecto, vos eos recipere debeatis, et hec pagina cum suprascripta res ad nos revertatur, quia inter nos taliter convenit. Rumualdum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Magni qui ec.

Signum † ms. Ilifridi filio b. m. Sichi-  
prandi testis.

Signum † ms. Prestili filio b. m. Teude-  
radi.

Signum † ms. Asperti filio b. m. Aliprandi

Signum † ms. Ghisi filio b. m. Dunduli.

† Ego Teudipert not. rogatus ec.

† Ego Rumualdus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O CDXXV.

*Donniperto prete abitante presso Castelnuovo, col suo testamento lascia l'usufrutto di tutti i suoi beni al chierico Alisi, a Petronilla, e Frailinda madre e figlia, e dopo la di loro morte dichiara sua erede la Chiesa di S. Cassiano di Basirica, nell' anno sudd. 819. Arch. Arc. †† C. 55.*

† In nom. Patris et Fili, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno sexto, quinto idus mensis magii, indit. duodecima. Ego Donnipert presb. avitator in loco ubi dicitur Basilica super Castronovo, filio qd.

Autperti cler. per hanc cartulam pro remedio anime mee taliter instituo, ut dum Xto. prestante ego in hoc seculo advixero, casis et rebus meis illis, quas abeo una ex ipse in suprascripto loco Basilica et in Flabbio, qui una ex ipse case regere

videtur per Cospulo massario meo. Simul et casa et res mea illa, quas abeo in loco Fusciana, qui regitur per Jannari massario meo; casis ipsis cum edificiis et fundamentis suis, curtis ortalia una cum terris et vineis olivis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omnibus ad suprascriptis casis pertinentibus in integrum, in mea sit potestatem abendi possidendi laborandi et usufructuandi, nam non vendendi. Nisi volo, ut post meus decessum pro anima mea, suprascriptis casis et rebus revertar et sit in potestate vestra Alisi cler. et Petronille et Frailinde mater et filia, ut omnia in vestra sit potestate abendi possidendi et laborandi et usufructuandi. Si uno, aut duo de vos de hoc seculo migratus fuerit, ad ipsum qui supervixerit, omnia in eis sit potestate dum vita ejus fuerit. Et post vestrorum totorum decessum, suprascriptis casis et rebus revertar et sit in potestate Eccl. S. Cassiani, que sita est in predicto loco Basilica pro anima mea, excepto res mobile, que in vestra abeatis potestate faciendi quem volueritis. Nisi volo, ut dum advixeritis, pro anima mea per sing. annos, censum reddere debeatis in ipsa Eccl. S. Cassiani oleo ad luminaria

valentes denarios quattuor. Et si quisquamque de hered. vel success. meos contra hanc cartulam in alico agere, aut causare vel intentionare, seu disrumpere quesierit per colibet ingenio, et omnia sic non permiserit permanere, sicut supra pro anima mea dispensavi; volo ut sint composituros ipse heredes vel success. meos, qui hoc facere presumpserit, vobis Alisi. cler. et Petronille, et Frailinde, aut ad rectore suprascripte Eccl. S. Cassiani, qui inibi in tempore fuerit, omnia que legitur meliorata infer ec. Et ut non mihi liceat nolle, quod semel volui. Et pro confirmatione Rumualdum cler. not. scribere rogavi, et supter manu mea subsc. et testibus obtuli roborandum. Actum Luca.

† Ego Domnipertus presb. in anc cart. ec.

† Ego Auderamus diac. rogatus ec.

† Ego Gregorius rogatus ec.

† Ego Alcaro rogatus ec.

Signum † ms. Rachiprandi filio qd. Amuli.

Signum † ms. Teusprandi filius qd. Roimari.

† Ego Teufridi rogatus ec.

† Ego Palducio rogatus ec.

† Ego Rumualdus cler. not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CDXXVI.

*Pietro Vescovo ordina col consenso dei suoi preti, e degli Aremanni della città, il prete Andriperto, nella sua Chiesa Sedale di S. Donato presso le mura di Lucca, nell' anno sudd. 819. Arch. Arc. \* C. 11.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 20.

#### DOCUMENTO CDXXVII.

*Pietro Vescovo dà in locazione casa e beni nel luogo Burico presso Capannole a Teudo, nell' anno sudd. 819. Arch. Arc. \* F. 13.*

† In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno sexto, tertio kal. augusti, indit. 12. Manifestu sum ego Teudo avitator in vico qui vocatur Burico prope Capannule, filius qd. Walpuli, quia conveni mihi una tecum Petrus in Dei nom. Episc. ut ego residere et avitare debeam in medietate de casa et res illa,

que est pertinens suprascripti Epis. vestri, que est in predicto loco Burico, ubi ipsi genitor meus avitare visus fuit. Proinde tibi per hanc cartulam repromitto, ut ego vel meus heredes in suprascripta medietate de jam dicta casa residere et avitare debeamus, et tam predicta casa quam et omni res ad eam pertinentem, ut dixi, medietate nos in omnibus bene laborare et

gubernare seu meliorare debeam, et tibi et successoribus tuis nos exinde facere debeamus medietate usu, que est de ipsa casa faciendum, et a mandato vestro semper venire debeamus ad justitiam faciendum, ista omnia q. s. legitur vobis per singulos annos facere debeamus. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas qualiter superius legitur, per singulos annos sic non fuerint adimpleta et conserbata, aut de predicta casa et res foras exierimus in alio locum ad avitandum: spondeo cum meis

hered. comp. tibi Petro Episc. vel ad successoribus tuis penam argent. solid. sexsaginta, quia inter nos taliter convenit, et Rumualdum cler. not. scribere rogavi, Actum Luca.

Signum † ms. Teudi qui ec.

Signum † ms. Daiprandi filio b. m. Moderichi testis.

† Ego Rumualdus rogatus ec.

† Ego Firmu rogatus ec.

† Ego Rumualdus cler. not. post ec.

### DOCUMENTO CDXXVIII.

*Natale uomo traspadano e maestro casario prende a mutuo 15. danari da un tal Sundo, cui dà in ipoteca un fondo in Vicopelago, nell'anno sudd. 819. Arch. Arc. † O. 83.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante da. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno sexto, quinto idus mensis augusti, indit. 12. Constat me Natali cler. homo traspadano magistro casario, presenti die suscepi a te Sundo filio b. m. Domnucii argen. mutuum quindecim solid. de bonos den. mundos, grossos, expend. ana duodecim den. per sing. solid. rationatos. Et pro suprascriptos solid. oppono tibi in affeduciato una petia de vinea mea quam abeo in loco Bulgari, et una petia de terra mea quam abeo ad Vicopelago; et est tenentes ipse vinea uno caput in via publica, alia caput in vinea Alperti cler. latus uno in vinea Auriperti et Posi gg. alio latus in vinea tua; et ipse terra est tenentes ambas capitas cum ambas lateras in via publica; suprascript. vinea et predicta terra qualiter circumdata sunt ec. tibi in affeduciato oppono in integrum usque in quinque anni expliti. In eo tenore inter nos convenit, ut usque in predicto constituto ego vel hered. aut success. meos suprascriptos solid. aput nos abere debeamus, et tu vel tuis hered. usque in jam dicto constituto suprascripta vinea et predicta terra, in affeduciato abere et possidere et laborare et usufructuare debeat vobis privato ordine.

Unde repromitto ego q. s. Natali cler. una cum hered. et success. meis tibi q. s. Sundo et ad tuis hered. ut si nos vobis paratos non abuerimus suprascriptos solid. quindecim de bonos den. qualis tuuc melioris, per istam civitate per caput fuerint expendiviles, in jam dicto constituto ad reddendum et persolvendum: aut si suprascripta vinea et terra quas tibi supra affeduciavi, vobis intentionaverimus aut ec. et eam vobis ab omni homines defendere ec. usque in predicto constituto: spondeo cum heredib. et success. meis componere tibi Sundo vel ec. suprascriptos solid. in duplo; et licentiam abeatis vos nobis piguerare bovi, cavalli, serbi, ancille, sive alie pignera nostra, quali a nobis jungere potueritis, et teneatis eas sicut de fidijussore vestro: nam qua die parati fuerintus et vos persolserimus, hec pagina cum suprascripta vinea et terra ad nos revertatur, quia inter nos taliter convenit. Romualdum cler. not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Natali cler. qui ec.

† Ego Fuso rogatus ec.

† Ego Tenprandu rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Sundiperto rogatus ec.

† Ego Romualdo cler. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CDXXIX.

*Ilmerando prete e rettore di S. Dalmazio allivella beni in Garfagnana ad Adalberto, colla rendita annua di quattro agnelli, e quattro sacchi nuovi, nell' anno sudd. 819. Arch. Arc. †† M. 94.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante du. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno sexto, decimo die intrante mense september, indit. 13. Manifestus sum ego Adalpertus filio b. m. Agelperti, quia tu Ilmeradus presb. rectorem adque custodem Eccl. beati S. Dalmatii sito infra hanc civitatem, dedisti mihi livell. ordine ad censum tibi perexolv. ad partem ipsius Eccl. casam et res ipsius Eccl. S. Dalmatii in *vico Maliano* finibus Carfaniense, qui modo regere videtur per Mauricciolo, et Petrus Silvulo et Johannes, tam terris vineis silvis virgareis pratis pasenjs cultum ec. omnia quantum ad ipsam casam est pertinentes in integrum. Et pro omnem censum ec. exinde tibi ad partem ipsius Eccl. reddere debeamus per sing. annos semper

in mense julio quattuor herbices annuinos, et quattuor *sacca nove tantum*. Et si a me tibi hec omnia suprascriptas capitulas per sing. annos sic non fuerit adimpletum ec. sicut ec. spondeo cum hereditibus meis comp. tibi Ilmeradus presb. ad partem ipsius Eccl. S. Dalmatii, penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Gumpertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Adalperti qui ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

Signum † ms. Sichi filio b. m. Ropperti ec.

Signum † ms. Daiprandi filio b. m. Moderrichi testis.

† Ego Johan. cler. rogatus ec.

† Ego Fraiprando rogatus ec.

† Ego Gumpertus not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CDXXX.

*Alprando vende ad Atrifuso prete un orto presso Scragio, per il prezzo di 20 soldi, nell' anno sudd. 819. Arch. Arc. † P. 18.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno sexto, duodecimo die intrante mense octobris, indit. 13. Manifestu sum ego Alprandus filio b. m. Asprandi, quia per hanc cartula venundare et tradere videor tibi Atrifuso presb. filio b. m. Gherimundi, idest una petia de terra mea quod est orto, quam abeo ad Iscragio, qui mihi ex comparationem obvenit per cartula da Gumperto, qui est vvitatur ad Iscragio, filio qd. Luceri *tabernarii*, qui ambas lateras est tenente in via publica, caput uno tenet in orto Serbuli, alio capu tene in orto S. Martini, quem qd. Clarissimo ad manus suas abuit, ipse suprascr. orto sicut circumdatum est per designatas locas, cum omuibus arboribus suis, sicut mihi per memorata cartula ex comparationem obvenit da ipso Gumpulo, sicut mihi pertenerere videtur,

una cum ipsa cartula venditionis, que in me emissam est, tibi vindo in integrum. Et pro suprascripta mea venditio recepi a te pretium argen. solid. viginti in prefinito. Unde repromitto ego q. s. Alprandus, ut si ego vel meus hered. tibi Atrifuso presb. aut ad tuos hered. vel ad illum hominem, cui tu predicta mea venditio dederis; aut abere decreveris ipsa mea venditio, intentionaverimus, aut retolli vel subtragi quesierimus, nos vel ille homo, cui nos eas dedissemus ec. spondeo cum hered. meus comp. tibi, aut ad tuos hered. aut ad illum hominem ec. suprascripta res in duplum, infer quidem loco ec. Nam da aliis hominibus nos vobis exinde autores nec defensores ec. nec pretium redditores esse non debeamus, sed per vos ipsi omnia ipsa mea venditio ab omni hominem vobis eam defensare debeatis, cum cartula

ista, quam et cum illa memorata cartula venditionis, que tibi super venundavi, quomodo melius potueritis, quia taliter ec. et Georgium cler. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Alprand in ac cartula ec.

† Ego Ghiselpert rogatus ec.

† Ego Periprand rogatus ec.

† Ego Rumualdus cler. not. rogatus ec.

† Ego Deusdede rogatus ec.

† Ego Teudiprando rogatus ec.

† Ego Georgius cler. not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CDXXXI.

*Sisimondo cambia beni con Auderamo diac. rettore di S. Lorenzo di Vaccole, nell'anno sudd. 819. Arch. Arc. † Q. 86.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno sexto, 17. kal. decembris, indit. 13. Manifestum est mihi Sisimundo filio h. m. Huscit, quia convenit mihi cum tecum Auderamo diac. filio h. m. Daiprandi, rector Eccl. S. Laurentii de Vaccule, ut inter nos de aliquantula terra comutationem ec. ita et factum est. Et per hanc cartulam ego q. s. Sisimundo tibi in comutationem dare videor a parte suprascripte Eccl. S. Laurentii una petia de terra mea, que est in Insula Surbanise; et est tenentes ipse terra uno caput cum uno latus in via publica, et alio caput tene in terra Eccl. S. Martini, quem tu ipsi Auderamo diac. antea in comutat. dedisti dn. b. m. Jacobi Episc. et alio latus tenet semita. Suprascripta terra, sicut circumdata est ec. tibi in comutationem dedi in integrum. Et pro hec recepi a te in comutat. da parte suprascripte Eccl. S. Laurentii una petia de terra quod est Saliceto, que est ubi dicitur a rio Tiola, et est tenente ipse terra uno caput cum uno latus in via publica, et alio caput

in terra tua et de germani tui, que vobis ex comparationem obvenit da Guntelmulo, et alio lato tenet in *Padule*, suprascripta terra sicut circumdata est ec. a te in comutat. recepi in integrum. Ubi et super hanc comutationem direxit vir beatiss. Petro gratia Dei Episc. missum suum, idest Cristiano presb. qui ambulavit ec. meliorata comutat. dedi quam recepisse. Unde repromitto ego q. s. Sisimundo una ec. tibi Auderamo diac. vel ec. ut si nos vobis suprascripta terra quas tibi in comutat. dedi, vobis intentionaverimus aut subtragi ec. et eam vobis ab omni homine defendere ec. spondeo cum hered. meis comp. tibi ec. suprascripta terra in duplum meliorata, infer quidem ec. quia inter nos taliter ec. et duas ec. Auselmus not. scribere rogavimus. . . . .

Signum † us. Sisimundi qui ec.

† Ego Christianus presb. sicut de me ec.

† Ego Alpertus cler. rogatus ec.

† Ego Paldo rogatus ec.

† Ego Poso rogatus ec.

† Ego Auselmo not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CDXXXII.

*Liusperto di Lunata offre alla Chiesa di S. Frediano di detto luogo tutti i suoi beni, eccettuato i mobill, animali, e scherpa, nell'anno 820. Arch. Arc. \* C. 38.*

† In nom. Patris et Filii et S. Santi. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno sexto, septimo kal. februaris, indit. 13. Manifestum sum ego Liusperto avitatore in loco Lunata

filio qd. Tuniperti, quia per hanc cartulam pro redentionem et salutem anime mee, offero Deo et tibi Eccl. beatiss. S. Fridiani sito in loco ubi dicitur Lunata, ubi Altifuso presb. rector esse videtur,

idest omnia et in omnibus rebus meis, quam ab eo in loco ubi dicitur Occlari prope Piscias, vel in alie locas, ubicunque mihi ligibus est pertinentes, tam casa cum fundamentos, curte ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus ubicunque mihi ligibus est perteneutes, tam in suprascripte locas vel in alie locas, ubicunque eas omnia in integrum offero Deo et tibi Eccl. beatiss. S. Fridiani, ut supra dixi, pro remedium anime mee in prefinito. Nisi excepto res movile, idest ischerpas et usitilias meas, et omnibus nutriminibus meis, quas in mea reservo potestatem faciendi qualiter voluero: nam ut supra illa alia omnia res in integrum, ut dixi, offero in suprascripta Eccl. S. Fridiani in prefinito, pro anime mee re-

medium. Et neque ad me, neque ad meis heredibus hec cartula offerisionis mee aliquando possim disrumpi; sed cunctis temporibus in suprascripto ordinem omni tempore firma et istabile permaneat, quia sic est mea voluntatem. Et pro confirmationem Gervasio not. scrivere rogavi. Actum in loco Lunata.

Signum † ms. Luisperti qui hanc cartulam offerisionis fieri rogavit.

Signum † ms. Gumfridi filio b. m. Tasuli de Lunata testis.

Signum † ms. Gumpaldi german. ipsius Gumfridi testis.

Signum † ms. Gastalduli filio b. m. Ermuli testis.

† Ego Cuneradu rogatus ec.

† Ego Gervasius not. post tradita compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CDXXXIII.

*Walprando prete e pievano di Sesto allivella beni della sua Chiesa posti a Curicini o in Bucino, a Baroncio prete ed a Paulo di detto luogo, nell' anno sudd. 820. Arch. Arc. \* B. 8.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno septimo, duodecimo die intrante mense februario, indit. 13. Manifesti sumus nos Baroncio presb. filio b. m. Veneri, et Paulo filio b. m. Benedicti havitatoris in loco Curicini, quia per cartula livell. ordine dedisti nobis tu Walprandus presbit. rectores et custodes Eccl. S. Marie sito in Sexto, ad lavorandum res illa in eodem loco Curicini, sive in loco ubi dicitur in Bucino, qui pertinere videtur Eccl. vestre S. Terentii et ipsius Eccl. S. Marie, que Magnaldu et Gullulu ad lavorandum abuerunt; res ipsa terris vineis silvis virgareis ec. omnia quantum in ipso loco Curicini, et in Bucino ipsius Eccl. pertinere videtur, eas nobis ad lavorandum et meliorandum dedisti in integrum, et tibi et ad successores tuos ad parte ipsius Eccl. vestre, per omnes annos censum vobis exinde reddere debeamus in kal. septembris, argento dinarios nove boni, qualis tunc in die illa per capu

bene fuerit expendivilis, et sex casii, et duo sacca bone. Unde repromittimus nos q. s. Baroncio presb. et Paulo cum nostris heredibus tibi Walprand presb. et ad successores tuos, ut si nos res ipsa demiserimus et . . . non melioraverimus, et vobis omnia singulas capitula per omnes annos ad parte ipsius Eccl. vestre non adimpleverimus et non perexolverimus, sicut supra legitur: spondimus nos vobis componere argento solid. viginti, et qualiter inter nos convenit, duo inter nos cartule Georgium cler. not. scrivere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Baroncio presb. in anc cartula a nos facta manu mea subsc.

Signum † ms. Pauli qui ec.

Signum † ms. Deusdedi filio b. m. Mauri testis.

† Ego Sundiperto rogatus ec.

Signum † ms. Austrualdi filio b. m. Ostri-perti testis.

† Ego Gumpertus not. rogatus ec.

† Ego Georgius cler. et not. post ec.

## DOCUMENTO CDXXXIV.

*Alprando per rimedio dell'anima sua e del prete Tamperto già rettore della Chiesa Domini et Salvatoris, offre alla suddetta Chiesa alcuni beni, ed altri alla contigua di S. Martino, nell'anno sudd. 820. Arch. Arc. † 51.*

In nomine Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno septimo, quintum nonas mensis martii, indit. tertiadecima.... Manifestus sum ego Alprando filio b. m. Asprandi, quia inter hos annos b. m. Tampertus presb. filio qd. Alauli, per cartulam a Flariprando not. scripta, venundavit mihi casa avitationis sue, quas abuit infra hanc Lucanam civitatem, cum edificiiis et fundamento suo curte et orto, seo et alia res sua per singulas locas, sicut in cartula ipsa legitur in integrum: modo vero ego qui supra Alprando per hanc cartulam pro remedium anime mee et ipsis b. m. Tamperti presb. in eo ordine sicut supter decrevero, judico adque confirmo in vos Aufridi presb. rector Eccl. Domini Salvatoris sita infra hanc civitate, et Sundi filio suprascripti qd. Aleuli, casa et res illa in loco Vetusiano, ubi *resede* Bonio homo liver, quanta ei in suprascripto loco genitor eius reliquid, et mihi per suprascriptam cartulam venundavit in integrum: simul et terra illa quas ipse Tampertus presb. abuit prope Silice, qui unum caput tenet in via Danaveliotti, quanta mihi per memorata cartula ipse Tampertus presb. venundavit in integrum. Sic namque volo adque decerno, ut dum vos qui supra Aufridi presb. et Sundi advixeritis, predicta casa et res in Vetusiano, sive et jam dicta terra, in vestram sit potestate avendi, possidendi, et usufructuandi diebus vite vestre; et pro justitia de suprascripta casa et res de Vetusiano, per singulos annos reddere debeatis in prefata Eccl. Domini Salvatoris, oleo libra duo ad luminaria ipsius Eccl. et post amborum vestrorum decesso, ipsa jam dicta casa et res de Vetusiano revertat et sit in potestate predictae Eccles. Domini Salvatoris pro anima mea, et ipsius Tamperti presb. in prefinito. Et

pro justitia de ipsa terra vos oleum mittere debeatis in illas tres lampadas, qui sunt in *Concalias* argenteas pendentes in pergula ante altare S. Martini, ut adsidue die et nocte abeant oleum ad luminaria, sicut usque modo consuetudo fuit ipsas lampadas aberent, et post amborum vestrorum decesso predicta terra volo, ut pro anima mea, et ipsius Tamperti presbit. revertat et sit in potestate de illo presb. custode, qui tunc in suprascripta Eccl. S. Martini ordinatus fuerit: ut ipse exinde similiter diebus vite sue in ipsas lampadas oleo mittere debeat ad luminaria, sicut de ipso Aufridi presb. et Sundi ut supra facere constitui. Et post decesso de illo presbiterum custodem, semper omni tempore de custodem in custodem, qui in tempore in jam dicta Eccl. S. Martini ordinatus fuerit, prefata terra in sua abeant potestate usufructuandi, et ipsa luminaria sicut supra constitui faciendi. Et si aliquando tempore ego qui supra Alprando aut heredes meos, vel ille homo cui nos eam dedissemus aut dederimus, in aliquo de quod supra legitur, vos qui supra Aufridi presb. et Sundi, aut ad parte suprascriptarum Ecclesiarum intentionaverimus, aut retolli quesierimus per quolibet ingenio; spondeo cum meis heredibus componere vobis, aut ad parte suprascriptarum Ecclesiarum cui intentionaverimus jam dicta parte de casa et res, et prefata terra in duplum, infer quidem locas sub estimationem quales tunc fuerit: nam da aliis hominibus nos vobis, nec ad parte prefat. Ecclesiarum exinde nec autores, nec defensores, neque restauratores esse non debeamus, sed per vos ipsis una cum cartula istam, eas vobis defendere debeatis qualiter potueritis. Unde duo cartule uno tenore, unam optuli ad partem suprascripte Eccl. S. Salvatoris, aliam vero ad partem

de custodes eidem Eccl. S. Martini: et pro confirmationem Ghiselperto not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum ms. Alprandi qui hanc cartulam fieri rogavit, et propter senectus sua, et caliginis oculorum suorum minime subscribere potuit.

Signum † ms. Ghiselfridi filio qd. Cheifridi de Versiciano testis.

Signum † ms. Sisimundi filio b. m. Usci testis.

Signum † ms. Fraimundi germ. ipsius Sisimundi testis.

† Ego Teufridi rogatus ab Alprando me teste subsc.

† Ego Deusdede filio b. m. Agiprandi cler. rogatus ab Alprando me teste subs.

† Ego Ghiselpert not. post. tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CDXXXV.

*Auriprando chierico offresi oblato alla Chiesa di S. Gemignano di Controne, cui dona tutti i suoi beni, nell'anno sudd. 820. Arch. Arc. † O. 24. Tom. IV. Par. II. Doc. 17.*

#### DOCUMENTO CDXXXVI.

*Ghisalperga badessa di S. Lucia offre al Vescovo Pietro il suo Monastero, con tutti i beni ad esso appartenenti, nell'anno sudd. 820. Arch. Arc. † P. 48.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 18.

#### DOCUMENTO CDXXXVII.

*Astruda badessa del Monastero di S. Maria Ursimanni allivella beni in Feruniano a Gheiprando di Camajore, nell'anno sudd. 820. Arch. Arc. †† N. 40.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno septimo, pridie kal. julias, indit. 13. Manifestu sum ego Astruda abb. Monasterii S. Marie que dicitur Ursimanni, sita foras civit. ista lucense prope murum hujus civitatis, quia per hanc cartulam livell. ordine dare videor tibi Gheiprando avitator ad *Canali* prope plebe S. Stefani, filio qd. Gheiperti, casa et res illa in loco Feruniano, que est pertenenens suprascripti monasterii nostri, ubi antea residde qd. Ausulo: casa ipsa cum fundamento suo, curte orto terris vineis olivis ec. culta res vel incolta, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, tibi dare videor in integrum. Tali vero ordine ut tu vel tuis

hered. predicta casa et res bene lavorare ec. seo in omnibus meliorare debeatis; et hominem in prefata casa ponere debeatis, qui ibi resideat et habitare debeas. Et pro justitia exinde tu vel tuos hered. mihi vel ad successatricibus meis per sing. annos in vendemmia, nobis reddere debeatis medietatem vinum purum, de tertia vice uba legitime calcata indi vinata, nam non pondo *ibidem nobis levando*, et medietatem olivas: et per omne kal. octubris nobis reddere debeatis den. bon. bene per caput expendivilis per civit. ista lucense; et per sing. annos angaria nobis facere debeatis dies triginta, quando nobis hutilitas fuerit. Et quando nos, aut misso nostro super palmentum venecimus



vos nos recipere et gubernare debeatis juxta possibilitate vestra: et ille homo qui in ipsa casa avitaverit semper a mandato nostro venire debeas ad justitiam faciendum. Et si a vos nobis hec omnia suprascripta capitula qualiter ec. per sing. annos sic fuerint adimpleta ec. et ipsi homo qui in ipsa casa resederit ad mandato nostro venerit ad justitiam faciendum, sicut supra ec. et nos vobis predicta casa et res retollere presumpserimus, aut amplius census vel angaria vobis superimposuerimus: spondeo ego q. s. Astruda abbatissa cum successatricibus meis comp. tibi Gheiprando vel ad tuis hered. penam argen. solid.

viginti; et duas inter nos cartulas Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Astrude abbatisse que hanc cartulam ec.  
 Signum † ms. Sichi filio qd. Rosperti test.  
 Signum † ms. Aldoli filio qd. Rodualdi de Carfaniana testis.  
 Signum † ms. Ropprandi filio qd. Audealdi testis.  
 Signum † ms. Tespuli filio qd. Amperti testis.  
 Signum † ms. Causeradi filio b. m. Gauserami testis.  
 † Ego Gundelprandus not. post tradit. ec.

D O C U M E N T O C D X X X V I I I .

*Aufridi rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella beni situnti in Gorfiliano a Magiolo, nell'anno sudd. 820. Arch. Arc. † P. 14.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus serenissimus augustus, a Deo ec. anno septimo, pridem nonas mensis decembris, indit. 14. Manifestum sum ego Magiulo avitatore in loco Corfiliano finibus Carfaniese filio qd. Boniti, quia tu Aufridi presb. rectorem Eccl. beati S. Salvatori sita infra hanc lucanam civitatem, per cartula livell. ordine firmastis me in casa et res illa predicte Eccl. in suprascripto loco Corfiliano, qui rectam fuit per Martinulo: casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis ec. cultum ec. omnia et in omnibus ad ipsa casa pertinentes, me firmasti in integrum. Tali ordinem convenit inter nos, ut ego nominato Magiulo et meis hered. in suprascripta casa residere et avitare ec. et ipsa casa et omnia res ad eam pertinentes bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi q. s. Aufridi presb. et success. tuis ad parte ipsius Eccl. per sing. annos reddere debeamus in suprascripto loco Carfaniana, in ipsa curte memorate Eccl. S. Salvatoris per omne mense magio, uno herbice adnutino bono, et per

omnem mense augusto reddere ec. decem sistaria sichale bono mundo ad juxta mensura. Angaria vero per sing. annos vobis facere ec. ebdomatas dua, una ad fenum secare, alia ad simente facere; et una vices per anno venire debeamus cum labore, aut quit auportum fuerit hic Luca adducendum, et a mandato vestro venire ec. justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula per sing. annos sic non fuerint ec. qualiter superius legitur aut de ipsa casa et res foras ec. aut per nos pegiorata ec. spondeo ego q. s. Magiulo una cum meis ec. comp. tibi q. s. Aufridi presb. vel ec. argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Gumpertum not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Magiuli qui ec.  
 Signum † ms. . . . filio b. m. Altuli ec.  
 † Ego . . . . . rogatus ec.  
 . . . . . filio Arisindi de Corelle testis.  
 . . . . . qd. Agelperti de Carfaniana testis.  
 . . . . . pos traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDXXXIX.

*Domniperto rettore di S. Cassiano presso Casieluovo allivella beni nel vico Pao a Pietro, coll'obbligo di rendere ogni anno sei staja di fave, cinque di grano, sei di segale, cinque di farro, sei di miglio, e cinque di panico, e la metà del vino, nell'anno 821. Arch. Arc. † O. 56.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno septimo, mense martio, inditione 14. Manifesto sum ego Petrus filio qd. Rapperti, quia per hanc cartulam livell. ordine firmasti me tu Domnipertus rector Eccl. S. Casciani in una casa tua massaricia, quam abis in vico Pao; casa ipsa cum fundamento curte octo ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus, ubi Pettulo massario residere visu fuet, et ipsi Pettulo ad manus suas abuet, in omnia me firmasti in integrum. Tali vero ordine ut ego et hered. meos semper in ipsa casa et res residere ec. casa et res ipsa bene laborare ec. et in omnibus meliorare ec. Et pro justitia de predicta casa et res tibi vel ad illo homo cui tu hanc cartulam ad exigendum dederis, per sing. annos reddere debeamus *sex sistaria faba, et quinque sistaria grano, et sex sistaria sigale, et quinque sistaria farre, et sex sistaria milio, et quinque sistaria panico*, omnia ad legitimo sistario, et quinque casis et uno pullo, et duodecim dinari boni mundi grossi expendivili, et *medtetat. vinum purum* de tertia vicem

uba calcata et indi vinata. Et quando vos aut misso vestro ibidem veneritis nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si aliquit vos propter nos destrinxerit; ad mandato vestro venire ec. ad legem ec. Et si ec omnia sic non fuerint adimpleta ec. et nos de predicta casa et res foras exierimus in alia casa aut locum ad avitandum, et ipsa justitia per sing. annos dare neglexerimus, aut ipse res per nos peiorate ec. spondeo ego q. s. Petrus cum meis hered. comp. tibi Domnipertus presb. vel ad illo homo cui tu hanc cartula ad exigendum dederis, argen. solid. quinquaginta; quia taliter ec. unde inter nos duas ec. Rachimpaldum not. scribere ec. Actum in Castellonovo.

Signum † ms. Petri qui ec.

Signum † ms. Ostriperti filio Flisperti ec.

Signum † ms. Perisindi filio qd. Peritei testis.

Signum † ms. Vincentii filio qd. Loponi ec.

Signum † ms. Johanni filio ipsius Peritei ec.

† Ego Auripertus rogatus ec.

† Ego Widolprando rogatus ec.

† Ego Rachimpaldus not. post trad. ec.

## DOCUMENTO CDXL.

*Altifuso prete pievano di Lunata allivella beni della sua Chiesa a Rapperto, nell'anno sudd. 821. Arch. Arc. † B. 43.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno octavo, mense aprilis, inditione quartadecima. Manifestus sum ego Rapperto filio qd. Altiperti de loco Lunata, quia per cartulam livell. nomine dedisti mihi tu Altifuso presb. rectores et custodes Eccl. S. Frigiani de ipso loco Lunata, medietate de una petia de terra,

ubi viti superposite sunt, pertinentes ipsius Eccl. S. Frigiani, in loco ubi dicitur Fontana prope ipso loco Lunata, qui uno caput tenet in campo Rudaldatico, (ovvero Rudaoldotico) alio capu in Cungio (ovvero Cangio) que vocitatur Teudiperti, uno latu in terra de filii qd. Tussoli, alio latu est tenente in fossa, pertinens ipsius Eccl. S. Frigiani; de ipsa suprascripta petia de terra

ubi viti superposite sunt, sicut circumdata est per designatas locas, mihi exinde medietatem da partibus aquilonis dedisti, ad vinea ibidem ponendam et ispissandam laborandam et meliorandam, et per omnes annos ad parte ipsius Eccl. S. Frigiani tibi et ad successores tuos exinde censum vobis reddere debeamus in suprascripto loco, medietate vino purum et lora (vinello). Unde reponit ego qui supra Rapperto una cum meis herede tibi Altifuso presbiter et ad successores tuos, ut si nos ipsa terra demiserimus, et inivi vinea non posuerimus et ispissaverimus, et eas non melioraverimus, et vobis omnia singulas capitula per omnes, annos ad parte ipsius Eccl. S. Frigiani non adimpleverimus et

non perexolserimus sicut supra legitur: spondeo cum meus hered. componere tibi vel ad successores tuos argento solidos triginta, et quia taliter inter nos convenit. Duo inter nos cartule sicut inter nos convenit, Georgium cler. not. scribere rogamus. Actum Luca.

Signum † ms. Rapperti qui hanc cartulam fieri rogavi

† Ego Cunerado rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Alpuli de Vieo Amilonti filio qd. Teufridi testis.

Signum † ms. Liuttardi filio Prunde de Lunata testis.

† Ego Palduccio rogatus ec. me teste subs.

† Ego Georgius cler. not. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CDXLI.

*Pietro Vescovo allivella beni della Chiesa già abbruciata di S. Pietro presso Pugnano ad Adalprando chierico di Pisa, nell'anno sudd. 821.*

Arch. Arc. \* B. 89.

Tom. IV. Par. II. Doc. 19.

#### DOCUMENTO CDXLII.

*Luciprando di Campulo prende beni a livello in detto luogo da Pietro Vescovo, nell'anno sudd. 821. Arch. Arc. † N. 70.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno octavo, mense septembris, inditione quintadecima. Manifestu sum ego Luciprando filio qd. Auriperti de loco Campulo, quia tu Petrus gratia Dei Episc. per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest casa et res Eccl. vestre S. Martini domus Episc. in jam dicto loco Campulo, qui fuit qd. Mauri avii mei, quem ipse Mauro pro anima sua in ipse Dei Eccl. S. Martini per cartulam offeruit. Casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis silvis virgareis pratis ec. cultum ec. omnia et in omnibus quantum eidem Mauri in suprascripto loco pertenuit, vel per jam dicta cartula in predicta Dei Eccl. S. Martini ab ipso obvenit, me firmasti in integrum.

Tali vero ordine, ut ego cunctis diebus vite mee da admodum in suprascripta casa habitare et resedere debeam, et tam ipsa casa quam et omnia predicta res in quantum me supra firmasti, bene laborare et gubernare seo in omnibus meliorare debeam. Et pro omni censum vel justitia exiude tibi vel ad success. tuis ad parte suprascripte Eccl. vestre, per sing. annos per festivitate S. Reguli vobis dare debeam duo herbices..... et a mandato vestro venire debeam ad legem et justitiam faciendum. Et si a me vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter supra legitur, per sing. annos sic non fuerint ec. et ego in aliquo de suprascripta casa et res relaxare aut foras exire quesiero alibi ad habitandum, aut per me pejorata fuerit: spondeo ego q. s. lu-

ciprando comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Luciprandi qui ec.

Signum † ms. Teudici cler. de Wamo.  
† Ego Joha. cler. et Medico rogatus ec.  
† Ego . . . spertus rogatus ec.  
† Ego . . . uspald cler. rogatus ec.  
† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDXLIII.

*Alperto chierico colla licenza di Pietro Vescovo dà alcuni beni ad Andriperto rettore di S. Donato, in cambio di quattro colonne di pietra, nell'anno sudd. 821. Arch. Arc. † O. 52.*

† In nom. Patris et Fili et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno octavo, 16. kal. novembris, inditione 15. Manifestum est mihi Alpertus cler. filius b. m. Ilprandi, quia una per consensu, et licentia Petri gratia Dei Epis. convenit mihi una tecum Andripertum presb. rectore Eccl. B. S. Donati, sita prope murum hujus Lucane civitatis, ut inter nos de aliquid rebus ipsius Eccl. ec. Et ideo ego qui supra Alpertus cler. per hanc cartulam do, et trado tibi jam dicto Andriperto presb. in commutationem ad parte ipsius Eccl. S. Donati, idest unam petiam de terra mea, quam habeo ubi dicitur ad Corouta prope Eccl. S. Angeli, qui uno caput est tenente in via publica, alio caput in terra ipsius Eccl. S. Angeli, latus unum in terra Sicheradi cler. filio b. m. Suintrualdi, et alio latus in terra qui fuit qd. Auriperti: suprascripta petia de terra, qualiter circumdata est ec. tibi in commutationem do, et trado in integrum. Pro quibus a te in commutatione recepi da parte suprascripte

Eccl. quattuor colonnas petrenas ipsius Eccl. Ubi et super hanc commutationem saepedictus Petrus Episc. direxit missos suos, idest Teuderadam presb. Auderamus diac. et Ilifridi, qui una cum aliis idoneis hominibus, quorum nomina supter leguntur, qui praeviderunt, qualiter ec. ut magis ec. Unde repromitto ego, qui supra Alpertus cler. una cum meis ec. ut si tibi Andripertum presb. vel ec. praedicta terra ec. intentionaverimus, aut subtraxerimus ec. vel da omnes homines ec. spondeo cum meis heredes componere tibi, vel ec. predicta petia de terra in duplo, infer quidem ec. quia taliter ec. unde duas ec. Gundalprandum notarium scribere ec. Actum Luca.

† Ego Alpertus cler. in hanc ec.  
*Seguono i messi.*  
† Ego Poso rogatus ec.  
† Ego Walprandus rogatus ec.  
† Ego Anspald cler. rogatus ec.  
† Ego Gumpertus rogatus ec.  
† Ego Eriprandus presb. ec.  
† Ego Gundalprandus not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CDXLIV.

*Giulicato, o Placito tenuto in Lucca avanti gli Scabini ed il Vescovo Pietro, in una causa che agitavasi fra la Chiesa di S. Maria a Monte e i due fratelli Natule ed Auriperto, nell'anno 822. Arch. Arc. † A. 18. Tom. IV. Par. II. Doc. 20.*

*Varianti*

Pag. 28. lin. 20. Cum nata lite-eam Natuli et

Pag. 29. lin. 2. Notis-nobis

## DOCUMENTO CDXLV.

*Divisione di beni e Chiese fatta fra Gumperto Teoprando e Agioldo figli minori del fu Lamprando assistiti dai loro curatori, e Guiperto Lociservatore messo del conte Ilprando, ed il Vescovo Pietro, nell'anno sudd. 822. Arch. Arc. †† D. 32.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 22.

## DOCUMENTO CDXLVI.

*Agiprando chierico rettore di S. Pietro presso le mura di Lucca dà a livello casa e beni a Garisindo di Paperiano, nell'anno sudd. 822. Arch. Arc. †† G. 70.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hladowicus serenias. augustus, a Deo ec. anno quarto, idus mense julii, indit. 15. Manifestu sum ego Garisindo filius qd. Geifridi de loco Paperiano, quia tu Agiprandus cler. rectorem adque custodem Eccl. beatiss. S. Petri apostolorum principis, sita prope muros hurbis istius civitatis Lucense, per cartula livell. ordine firmare visus his me in casa et rebus ipsius Eccl. in eodem loco Paperiano, ubi ego ipsi usque modo habitare visus sum. Casa ipsa cum fundamento curte orto ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus ad ipsa casa pertinetes, me firmasti in integrum: tali vero ordine ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere et habitare ec. et tam ipsa casa quam et omnia predicta res bene laborare et gubernare, seo meliorare. . . Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuos ad parte predictae Eccl. pro omni fruges, censum reddere et perolvere ec. per omne mense januario, idest

den. bon. mundos bene per caput expensiviles numero 36. et per omne cena Domini vobis reddere debeamus uno edulo, et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur, per sing. annos sic ec. aut nos de suprascripta casa et rebus foras exierimus alibit cum alium hominem, aut locum ad abitandum, vel si per nos pejorata fuerit: spondeo ego q. s. Garisindo una ec. comp. tibi q. s. Agiprando vel ad success. tuis penam arg. solid. 60. quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Garisindi qui ec.

Signum † ms. Alperti filio b. m. Rapprandi testis.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Georgius cler. not. rogatus ec.

† Ego Walprandu rogatus ec

† Ego Ghiselpert uot. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDXLVII.

*Austriperto prete offre alla Chiesa di S. Maria a Monte alcuni beni a Montiniano, ed a titolo di precaria ne riceve altri in Sundrilascio, nell'anno sudd. 822. Arch. Arciv. † Q. 28.*

† In nom. Patris ec. Regnante du. nostro Hladowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno nono, octavo idus mense decembris, indit. prima. Manifestu sum ego Austri-

pertus presb. filio b. m. Osperti, quia per cartulam pro anime mee remedium, offero Deo et tibi Eccl. beate Dei genetricis semperque virginis, sita ubi dicitur

Monte, ubi Guntelmus cler. rectorem adque custodem esse videtur, res mea illa quam ab eo ubi dicitur Muntiniano prope suprascripta Dei Eccl. tam terris quam et vineis silvis virgareis olivetis ec. cultum vel ec. omnia et in omnibus rebus, quantum in predicto loco Muntiniano abere et possidere videor, et mihi inibi legibus pertinentes, Deo et ipsius sepedicte Eccl. offerui in integrum, sicut in cartula ipsa legitur. Postea vero ego q. s. Austripertus presb. accessivi, petivi, et rogavi te, ut pro hec mihi in aliquo res ipse nominate Eccl. precarie nomine ad censum vobis perexolvendum dare debuissetis. Vos ita meam audientes petitionem per cartula *precarie nom.* dedisti mihi, in eo ordine sicut supra adnexum fuerit, idest casa illa suprascripte Eccl. que esse videtur in loco Sundrylascio; casa ipsa cum fundamento suo curte orto ec. cultum vel incultum, omnia ad ipsa casa pertinentes in integrum. Tali enim ordine ut dum vita mea fuerit, predicta casa et res in mea sint et permaneat potestatem

habendam regendum ec. et usufructuandum. Nisi tantum sing. quibusque annis tibi vel ad success. tuos ad parte predicte Eccl. censum dare et perolvere debeam, idest denarios tres bon. mundos expend. tantum. Et si ego ita in omnibus non adimplevero et non observavero qualiter superius legitur, aut ego predicta casa et res relaxavero, aut si per me ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi q. s. Guntelmus cler. vel ec. penam argent. solid. 50. et post vero meo decessum predicta casa cum omnia res sua in integrum, revertatur in potestatem et dominium suprascripte Eccl. S. Marie, cujus proprietas esse videtur, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Austripertus presb. in anc. cart. ec.

† Ego Anspaldus cler. rogatus ec.

† Ego Johan. cler. et medico rogatus ec.

† Ego Turingo rogatus ec.

† Ego Johann. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. pos. traditam ec.

#### DOCUMENTO CDXLVIII.

*Giovanni prete e rettore di S. Frediano di Lunata col consenso del Vescovo Pietro, cambia beni con Laipo di detto luogo, nell'anno sudd. 822. Arch. Arc. † M. 40.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno nono, septimo decimo kal. Januarii, ind. prima. Manifestum ego Laipo filio b. m. Vini de Lunata, quia una per consenso et voluntate dn. vir beatiss. Petri gratia Dei Episc. conveni mihi una tecum Johannes presb. rectore adque custode Eccl. S. Fridiani Mti. confessoris, sita in suprascripto loco Lunata, ubi est plebe batismali, ut inter nos de aliquantula terra prefate Eccl. comotatione *fare* deberemus, sicut et factum est. Propterea per hanc cartulam in comotationem dare videor tibi a parte suprascripte Eccl. una petia de terra mea, quam abere videor in loco Castanieta, qui uno caput est tenente in via publica, alio caput est tenente in terra qui fuit Prandi, ambas

lateras est tenente in terra jam dicte Eccl. S. Fridiani: suprascripta petia de terra sicut circumdata est per designatas locas, una cum sepi et arboribus suis, tibi in comutat. a parte predicte Eccl. dare videor in integrum, vel omnia quidquid in ipso loco abere videor. Pro quibus a te in comutat. recepi aliquantula terra prefate Eccl. idest viginti quattuor sistariorum de terra suprascripte Eccl. qui est ubi dicitur ad Campora; et ipse terra est tenente uno caput in terra de filii qd. Tassoli, alio caput est tenente in terra de filii qd. Rappandi, et in aliquantulo in terra Eccl. S. Martini, latus uno est tenente in terra qui fuit de suprascripti qd. Tassoli, alio lato tene in terra ipsius Eccl. que tu in viganem dedisti Praadi: predicta petia de terra sicut circumdata est per designa-

tas locas, ut dixi, quod est vigintiquattuor sistariorum ad justam pertica mensurata, mihi in comut. dedisti in integrum. Ubi et super hunc concambio secundum legem direxi misso suo Petrus gratia Dei Episc. idest Danihel presb. qui previdi et renunciavi eidem Pontifici, qualiter meliorato cambio dedi a parte Eccl. quam recepisse, ut magis inter nos istabile permanent. Unde repromitto ego q. s. Laipo una cum meis hered. ut si tibi Johann. presb. vel ad success. tuis, in aliquo de quas tibi superius in viganeo dedi a parte ipsius Eccl. intentionaverimus aut subtraxerimus per quolibet ingenio, vel da omnes homines

eam vobis, aut a parte prefate Eccl. defendere non potuerimus: spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis predicta terra in duplum, infer quidem loco sub extimatione quales ec. Unde inter nos duas cartulas Deusdedi not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Laipi qui hanc cartul. ec. † Ego Danihel presb. sicut ec.

Signum † ms. Teuspaldi filio b. m. Osprandi testis.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Deusdedi not. pos. traditam ec.

### DOCUMENTO CDXLIX.

*Odolsindo vende ai fratelli Roffridi e Racchisi prete di Campulo, una casa e beni nel sudd. luogo per 45. soldi, nell' anno sudd. 822. Arch. Arciv. †† B. 42.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hladowicus seréniss. augustus a Deo ec. anno nono, quinto hal. januaris, indit. prima. Constat me Hodolsindo filio b. m. Hodolperti, presenti die per hanc cartulam vindo et trado vobis Roffridi, et Ratchisi presb. germanis avitatoris in Campulo finibus Castronovo, filii qd. *Cosperti presbit.* idest unam casam meam massariciam, quam abeo in suprascr. loco Campulo, ubi reside Ausulo et filio suo Ropperto massarii; casa ipsa cum edificio et fundamento suo, curte orto terris vineis silvis ec. culta res vel inculta, omnia et in omnibus rebus, quantas ad ipsa casa pertinere videtur, vobis vindo et trado in integrum. Pro quibus a vos pretium recepi argen. solid. quatragesimaquinque in presfinito. Unde repromitto ego q. s. Hodolsindo una cum meis hered. ut si vobis q. s. Roffridi et Ratchisi presbiteris germanis vel ad vestris heredib. in aliquo

de predicta casa vel res, vobis intentionaverimus aut retraxerimus per quolibet ingenium, vel da omnes homines eam vobis defendere non potuerimus: spondeo cum meis hered. comp. vobis vel ad vestris hered. predicta casa et res in duplum, infer quidem loco ec. Et pro confirmationem Gundelprandum not. scribere ec. Actum in loco Buzano.

† Ego Hodolsindus in anc cartula ec.

Signum † ms. Johann. de Macritula filius qd. Deusdone testis.

† Ego Lampertus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Osprandi filio qd. Ghisprandi de Tufulo testis ec.

Signum † ms. Ghisprandi filius ipsius Osprandi testis.

Signum † ms. Causerami filio b. m. Perifusi testis.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDL.

*Pietro arcid. di Camiana, dopo aver edificato una Chiesa in onor di G. C. e dell'arcangelo S. Michele presso il fiume Quesina, la dota con molti beni, ordinando che nel giorno della dedicazione di tal Chiesa ogni anno sieno alimentati 12 poveri a pane, polenta e vino, nell'anno 823. Arch. Arc. †† F. 1.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 23.

## DOCUMENTO CDLI.

*Gheiperto prete, Osprando, Rachipaldo prete, Albone e Periprando esecutori testamentari del prete Pertinando, vendono a Prandio negoziante una pezza di terra per il prezzo di 70 soldi, nell'anno sudd. 823. Arch. Arc. † M. 9.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno. . . . et dn. nostro Hlothari gloriosissimi augusti filio ejus, in Italia anno. . . . indit. prima Manifesti sumus nos Gheipertus presbit. filio b. m. . . . us presb. filio b. m. Causari, seo Rachipaldo presb. filio qd. Cosprandi, nec non . . . . filio b. m. Walcari, seo Periprando, quia qd. Pertinandus presb. filio b. m. Auriprandi g. meo q. s. Periprando, per suum iudicatum decrevit in nos, sive et Firmo filio b. m. Gauseram, ut post ejus decessum potestatem aberimus, pro anima illius vendendi et dispensandi omnia et in omnibus rebus, tam casis cum fundamentis vel universis fabricis, curtis ortis terris, vineis, olivetis silvis ec, cultum vel incultum, movile vel immovile seo semoventibus. . . . avit, ut quis ex nobis predicti dispensatoribus ejus, ipsum ejus decretum pre manibus abentes primis post ovitum ejus, omnia in suprascripto ordine pro anima ejus fecerimus aut dispensaverimus, stavilem deberet permanere. Proinde nos q. s. Cheipertus et Osprandus presb. seo Alboni et Periprando, qui ipsum ejus decretum pre manibus abemus; et primis post ovitum qui parati sumus, secundum ipsius qd. Pertinandi presb. bonum dispositum, et qualiter in nos per textum cartule confirmavit, pro anima sua ad dispensandum . .

per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Prandio negotianti filio qd. Ermiperti, idest una petia de terra. . . . . quas abuit ubi dicitur ad Pruno prope strata, qui uno capo tene in via publica. . . . istrata, alio capo tene in terra Eccl. Monast. S. Salvatoris de Versilia, lato uno tenet in terra Eccl. S. Marie, alio lato tenet in terra qui fuit qd. Warniperti cler. per designatas locas petia ipsa, qualiter suprascripto Alcari eam in predicto Pertinando presb. per cartulam dedit et tradedit, una cum ipsa cartula quas in eum emissa est, tibi venundavimus et tradimus in integrum, ut diximus, sicut in eum ipse Alcari eam per suprascripta capitula pro anima . . . . dispensandi, ita tibi eam in integrum una cum ipsa cartula venundamus. Pro quibus a te pretium recepimus argen. solid. septuaginta in prefinito. Unde repromittimus nos q. s. Gheipertus, Osprandus, Rachiprandus presb. seo Alboni et Periprandus, una cum nostris hered. tibi q. s. Prandiq vel ad tuos heredib. . . . vobis in aliquo de quas tibi supra venundavimus, intentionaverimus ec. per quolibet ingentium, vel ille homo cui nos in aliquo exinde dedissemus aut dederimus; spondimus cum nostris hered. componere tibi vel ad tuos hered. predicta petia de terra in duplum, infer quidem loco ec. quale tunc fuerint stimabilis hominibus, vo-



bis exinde nec autores, neque defensores neque restauratores, neque pretium redditores esse non debeamus; sed per vos ipsi eam vobis defendere debeatis cum cartula ista, et cum suprascripta cartule, sive et cum exemplar de ipso ejus judicato, qualiter melius potueritis; eo quot presenti suprascriptum pretium pro anima illius distribuere visi sumus in presuicto: quia inter nos taliter convenit: et Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gheipertus presb. in hanc cartulam a nobis facta ec.

† Ego Osprandus presb. ec.

† Ego Johannis rogatus ec.

† Ego Rachipaldus presb. ec.

† Ego Teudiprandu rogatus ec.

† Ego Alboni in anc cartulam ec.

Signum † ms. Serbuli filio b. m. Gheiprandi.

† Ego Periprandus in anc cartulam ec.

Signum † ms. Pellerini filio b. m. Martini ec.

† Ego Petrus cler. not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CDLII.

*Astruda badessa di S. Maria Ursimanni alloga beni e casa in Feruniano sopra Camajore ad Auriprando, nell'anno sudd. 823. Arch. Arc. † H. 15.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno decimo, nono kal. martias, indit. prima. Manifestus sum ego Auriprando filio qd. Peteuli avitator ad Sancto Stefano, quia tu Astruda abbatissa Monasterii beate Dei genetricis Marie, que dicitur Ursimanni, sito prope porta S. Donati, per cartulam ad lavorandum, et meliorandum dediasti mihi unam casam massaricia ipsius Monasteri vestri, que esse videtur in loco Feruniano super Campomajore, que antea Gheiprandulo socero meo ad lavorandum abuit. Casa ipsa cum edificio et fundamento suo, curte orto terris vineis silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia ad ipsa casa pertinentes, ut supra dictum est, mihi ad lavorandum et meliorandum dedisti in integrum; in tali tinore, ut pro justitia exinde tibi per sing. annos reddere debeam medietatem vinum purum, ad tertia vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levando: exceptato illo de vinea post ipsa casa, quas mihi ad mustariolo abere constituisti; unde tibi menime reddere debeam. Similiter et medietatem olivas vobis reddere debeam, et pro omne vendemia tibi reddere debeam denarios bonos decem et octo. Angaria vero tibi per sing.

annos facere debeam dies octo, quando tibi autilitas fuerit in Corsanico, aut in ipso loco Feruniano. Et quando ibidem tu aut misso tuo veneritis super vendemia mecum vendemmiandum, ego vos recipere et gubernare debeam juxta possivilitate mea. Sic tamen ut ego hominem in ipsa casa mittere debeam, qui ibi resedent, et ille homo qui in ipsa casa resederit, vel si ego ibi avitavero, ad mandato tuo venire debeam ad justitiam faciendum. Et si a me hec omnia suprascripta capitula per sing. annos sic non fuerint adimpleta et conservata, qualiter superius legitur, aut si ipsa casa vel res relaxaverimus, aut per me pegioratam fuerit, promitto ego Auriprando componere tibi Astruda abbatissa solid. viginti. Unde inter nos duas cartulas Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Auriprandi qui haec cart. fieri rogavit.

† Ego Walprandus rogatus ec. me teste subsc.

Signum † ms. Austrualdi filio b. m. Austriperti testis.

Signum † ms. Filimari filio qd. Hiudiperti testis.

† Ego Gundelprandus not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CDLIII.

*Witterado offre alla Chiesa di S. Maria di Acqui alcuni pezzi di vigna, per l'anima del defonto suo figlio Wittari, nell'anno sudd. 823. Arch. Arc. \* L. 18.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 24.

## DOCUMENTO CDLIV.

*Walprando prete pievano di Sesto dà in locazione una casa in Luciniano ad Orso, nell'anno 823. Arch. Arciv. † L. 36.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno decimo: et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus in Italia anno primo, quinto idus mensis julio, indit. prima. Manifestu sum ego Urso cler. quia tu Walprando presb. rectore adque custode Eccl. S. Marie sita in Sexto, per cartula in casa et res suprascripte Eccl. que est in loco Luciniano, qui antea recta sui per qd. Magnipertulo, casa ipsa una cum omnia res ad ipsa casa pertinentes me firmasti in integrum. In tali enim tinore ut ego nominato Urso cler. vel mens hered. da admodum in suprascripta casa residere et avitare debeamus; et tam ipsa casa quam et prenominata res nos bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro omnem censum ec. de suprascripta casa et res tibi qs. Walprando

presb. vel ad success. tuis a parte prefate Eccl. exinde vobis reddere debeamus per sing. annos per omne. nativitate Domini, argen. den. tres bene expendivilis tantum, et a mandatum vestrum venire debeamus ad justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter ec. per sing. annos sic non fuerint ec. aut nos de suprascripta casa foris exierimus alibit ec. vel si ipsa res pejorata ec. spondeo ego q. s. Urso cler. una cum meis hered. comp. tibi ec. penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Deusdedi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ursi cler. qui ec.

† Ego Gumpertus not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. ec.

† Ego Suntripaldus cler. not. ec.

Signum † ms. Andree filio b. m. Ghisi

† Ego Deusdedi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDLV.

*Giovanni prete e pievano di Lunata cambia beni con Atripaldo di Sugrominio, nell'anno sudd. 823. Arch. Arc. †† H. 95.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno decimo; et dn. nostro Hlothari gloriosiss. augusti filio ejus in Italia anno primo, quintodecimo kal. augusti, indit. prima. Manifestum sum ego Atripaldo filio qd. Pettuli de Sugrominio, quia convenit mihi una tecum Johan. presb. rector Eccl. plebis batismalis S. Fridiani sita loco Lunata, ut inter nos de aliquantulas res comutationem facere ec. sicut ec.

Et ideo q. s. Atripaldus per hanc cartulam do et trado tibi Johan. presb. in comutationem ad parte ipsius Eccl. ideat una petia de vinea mea, quam abere visum sum in ipso loco Sugrominio, ubi dicitur a Marcianola, qui uno caput cum uno latus tenet in vinea Sichelmi; alio caput est tenente in via publica, alio latus est tenente in vinea Adalmani. Insuper et dedi tibi ad parte ipsius Eccl. in comutationem uno petio de quercito, quem

abere visu sum in suprascripto loco Sugrominio, ubi dicitur ad Simpruniano, qui uno caput tenet in via publica, alio caput tenet in terra Eccl. S. Petri, lato uno tenet in terra Rapperti, et alio latus est tenente in terra Ecc. S. Angeli. Pro quibus a te in comutat. recepi da parte ipsius Eccl. idest portionem ipsius Eccl. de una clausura de terra, que esse videtur in loco Viniale prope Sugrominio, qui uno caput tenet in terra Eccl. S. Laurentii, alio caput in via publica, lato uno tenet in via publica, alio latus est tenente in vinea Gumpaldi germ. meo: de suprascripta clausura, qualiter circumdata est, quantum exinde ipsius Eccl. est pertinentes in integrum. Ubi et super hanc comutat. Pe-

trus gratia Dei Epis. direxit missum suum, idest Alipertus presb. qui previdit ec. Unde repromitto ego q. s. Atripaldus ec. spondeo cum hered. meis comp. tibi vel ad success. tuis ipsa suprascripta comutat. in duplum res meliorata sub extimationem, quale- ec. quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas ec. Suntripaldum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 Signum † ms. Atripaldi qui hanc ec.  
 † Ego Alipertus presb. missus fui sicut ec.  
 † Ego Sichelmus rogatus ec.  
 † Ego Johanni rogatus ec.  
 Signum † ms. Deusdedi g. ipsius Johanni ec.  
 † Ego Johannes rogatus ec.  
 † Ego Suatripaldus cler. not. post tradit ec.

## DOCUMENTO CDLVI.

*Pietro Vescovo, e Odolperto abbate di Sesto ordinano Richilda figlia del marchese Bonifazio abbadessa nel Monastero di S. Benedetto e Scolastica, nell' anno sudd. 823. Arch. Arc. \* O. 43.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 25.

## DOCUMENTO CDLVII.

*Pietro Vescovo allivella casa e beni in Valli a Rachipertulo, nell' anno sudd. 823. Arch. Arc. † B. 45.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno decimo, et dn. nostri Hlothari gloriosissimi augusti filio ejus, in Italia anno secundo, mense novembris, indit. secunda. Manifestus sum ego Rachipertulo filio qd. Rappuli, quia tu Petrus gratia Dei sancte Lucane Eccl. Epia. per cartula livellario ordine firmasti me in casa et res suprascripti Episc. vestri, que est in loco ubi dicitur Vallibus; casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis silvis virgareis, cultum et incultum, omnia et in omnibus quantum ad ipsa casa et pertinentes, mihi ad laborandum et in omnibus meliorandum dedisti in integrum. Tali vero ordine convenit inter nos, ut tam ego quam et meos eredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam

ipsa casa quamque et omni res culta et inculta ad jam dicta casa pertinentes, ego vel meos eredes in omnibus bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus. Et per sing. annos tibi et success. tuis census dare et perexolvere debeamus per omnem nativitatem Domini nostri Jesu Xti, argentum denarios trigintas de bonos denarios bene espendiviles, et ad mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum tantum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego qui supra Racchipertulo cum meis eredibus componere ec. penam argentum solidos centum, quia taliter inter nos convenit. Dnas inter nos cartulas Suntripaldum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Racchipertuli qui anc cart. feri rogavit.

† Ego Joannes cler. et medico rogatus ec.  
me teste subs.  
Signum † ms. Widelperti ec. testis.

Signum † ms. Simeonis ec. testis.  
† Ego Sumtripaldum cler. et not. post  
trahit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDLVIII.

*Teutpaldo diacono offre alla Chiesa di S. Pietro di Lucca alcuni beni  
per l'anima sua, nell'anno 824.* Arch. Arc. † B. 92.

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti.  
Regnante. . . . . nostro Hludowicus sereniss.  
augustus . . . . . decimo, et filio  
ejus dn. nostro Hloth. . . . . simus augu-  
stus, in Italia anno secundo . . . . .  
mense januarii, inditione secunda. Man. . . . .  
Teutpaldus diac. filio b. m. Rachipaldi:  
quia per. . . . . redentione et salute  
anime mee offero. . . . . tissimi S.  
Petri princeps apostolorum sita. . . . . ista  
Lucense, ubi Agiprandus cler. rector. . . . .  
una casa mea quam habeo in loco. . . . .  
qui fuit quidam Georgi et Raffonsi gg.  
et regere. . . . . omo liver massario  
meo; casa ipsa cum fundamento . . . . .  
curte et orto, et vinea; quot est unum  
caput, et ambo. . . . . terra et  
vinea quas in meam reservo potestate, et  
alio capo . . . . . publica, qualiter  
circundata est per designatas lo. . . . .  
ipso fundamento curte, et orto, et vinea  
modiorum un. . . . . clausura in  
integrum cum arboribus suis. Similiter  
tres et. . . . . videor in suprascripta  
Eccles. quatuor petie de terra. . . . .  
tia de vinea in predicto loco Tempaniano,  
que de su . . . . . pertinentes, et me-  
morato Miccio ad manum suam abere. . . . .

tres, suprascripte quatuor petie de terra,  
et ipsa vinea est . . . . . pertica mo-  
diorum quinque, ipsas quinque petias. . . . .  
in integrum; ut a presenti die predicta  
easa et. . . . . Eccl. beatissime S. Petri  
et de tuis rectoribus. . . . .  
anime mee sit potestatem in prefinito: nisi  
via per suprascripta petia de vinea con-  
sueti sunt intrandi, sic per eam abere de-  
beant: et neque a me quis supra Teutpald. . . . .  
heredes vel successores meos haec cartula  
obfertionis. . . . . sed per omni tem-  
pore in predicto ordine firma stabili. . . . .  
liceat nolle, quod semel volui; et pro. . . . .  
rogavi. Actum Luca.

† Ego Teutpald diac. in anc cartula a me  
facta subsc.

Signum † ms. Fraimundi filio b. m. Urci  
testis.

† Ego Fraimundus filius suprascripti Frai-  
mundi. . . . .

† Ego Ostrifuso rogatus ec. me teste subs.  
Signum † ms. Toti testis.

† Ego Teutpert rogatus ec. me teste suba.  
† Ego Rotpertus cler. rogatus ec. me teste  
subs.

† Ego Ghiselperto not. post trad. comp.  
et dedi.

## DOCUMENTO CDLIX.

*Walprando pievano di Sesto dà in locazione casa e beni in Saltocchio a  
Tachiperto, nell'anno sudd. 824.* Arch. Arciv. \* H. 56.

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti.  
Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss.  
augustus a Deo ec. anno decimo: et dn.  
nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio  
ejus, in Italia anno secundo, octavo kal.  
februaria, indit. 2. Manifestum est mihi  
Tachiperto que Barbula vocatur filio qd.

Justuli, quia tu Walprande presb. rector  
Eccl. plebis bapstimalis S. Marie sita in  
Sesto, per cartulam livell. ordine firmasti  
me in una casa massaricia<sup>o</sup> ipsius Eccl.  
que esse videtur in loco Saltuclo, ubi di-  
citur *Ceriniana*, ubi ego ipsi habitare vi-  
deor, que antea recta fuit per Lampulo;

casâ vero ipsa cum terris vineis olivetis ec. cultum vel incultum omnia ad ipsa casa pertinentem in integrum, una cum vinea illa suudriale in suprascripto loco, ubi dicitur sub Sala, qui uno capo est tenente in fluvio Ausare, alio capo in terra dn. regi, ipsa vinea similiter in integrum. In eo vero ordine me ibi firmasti, ut ego et heredib. meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et omnia predicta res bene laborare ec. et tibi vel success. tuis ad partem ipsius Eccl. exinde per sing. annos reddere debeamus mediet. vinum purum ad tertia vice uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levando: similiter et medietat. olivas: angaria vero vobis facere debeamus per sing. ebdomasas dies duo, utque vobis hutilitas fuerit; et a

mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula per sing. annos ec. aut si de ipsa casa foris exierimus alibit ad abitandum, aut per nos pegioratam fuerit: spondeo ego q. s. Tachiperto que Barbula vocatur una cum meis hered. comp. tibi Walprando presb. vel success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. Unde inter nos ec. Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Tachiperti qui ec.

† Ego Johannes cler. et medico rogat. ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Marco rogatus ec.

Signum † ms. Bellissarii filio qd. Pranduli de Braucalo.

† Ego Gundelprandus not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CDLX.

*Ghisperto chierico del vico Asulari vende tutti i beni che aveagli donato il suo avo Filiperto a Pietro Vescovo, eccettuato un pezzo di terra presso la Chiesa di S. Donato; nell' anno sudd. 824. Arch. Arc. \* I. 71.*

† In nom. Patris. et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno undecimo: et dn. nostri Hlothari gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno secundo, quarto idus februarii, indit. secunda. Manifestus sum ego Ghispertus cler. avitatore in Asulari filio qd. Wiliperti presb. quia ante hos plures annos qd. Filipertus cler. avius meus, per cartulam donavit mihi mediet. ex omnibus rebus suis, tam casa terris vineis silvis, cultum vel incultum, omnia res sua medietatem mihi donavit tradedit, sicut in cartula ipsa legitur. Unde modo ego q. s. Ghispertus cler. meam bonam et spontaneam voluntas convenit mihi una tecum dn. et vir beatissimo Petrus, gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. Epia. per hanc cartulam vindo et trado tibi omnibus suprascriptis rebus, cultum vel incultum, qualiter mihi suprascripto qd. Filipertus cler. avius meus eas donavit et tradedit, una cum ipsa donationis cartula, quas exinde in me emisit, tibi vindo et trado in in-

tegrum. Excepto una petia de terra prope Eccl. S. Donati, qui uno capo tenet in via publica; alio capo cum uno lato in vinea Eccl. S. Petri, quem mentiae tibi do. Nam alia omnia sicut supra legitur quantum mihi predicto avius meus donavit, una cum alia omnia et ex omnibus rebus meis movilibus vel inmovilibus et raoniminas, tam ex jura parentum meorum quam et de aquisito meo ubicumque abere et possidere visu sum, et mihi per quolibet ordine pertenentes, tibi eas omnia vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. quatragenta in prefinito. Unde repromitto ego q. s. Ghispertus cler. una cum meis hered. tibi q. s. Petrus gratia Dei Epis. vel ad success. tuis, ut si nos vobis a parte suprascripte Eccl. in aliquo de quas tibi supra venundavi, intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenium, et eas omnia vobis a parte suprascripte Eccl. ab omni omnes defendere ec. spondeo cum meis heredes comp.

tibi vel ad success. tuis a parte ipsius Eccl. predicta mea venditio in duplum, infer quidem loco ec. et nulli liceat nolle quot semel volui Et pro confirmatione Petrum not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisperti cler. qui hanc cartulam ec.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

† Ego Georgius cler. not. rogatus ec.

† Ego Firmu rogatus ec.

Signum † ms. Cristiani filio b. m. Roprandi testis.

Signum † ms. Petri filio b. m. Gumprandi testis.

Signum † ms. Ghisalfridi filio b. m. Cheifridi de Versiciano testis.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO XCLXI.

*Ghiselperga abbadessa del Monastero di S. Lucia allivella boni presso S. Ilario di Brancoli a Gajulo con varie obbligazioni, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. † L. 31.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hndowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno undecimo; et dn. nostri Hlothari gloriosissimi augusti filio ejus, in Italia anno secundo, mense februario, indit. 2. Manifestum est mihi Gajulo filio qd. Rimpuli, quia tu Ghiselperga in Dei nom. abbatisa Monast. S. Lucie sita infra hanc Lucanam civitatem, per cartula livell. ordine fermasti me in casa et res illa, quas abere visa his in loco ubi dicitur Brancalo prope Eccl. S. Ilarii, quas pertenerere videtur suprascripti Monasterii, in ipsa casa et res ubi antea ipsi genitor meus reside, et ego ipsi usque modo avitavit, me inibi fermasti in integrum, ut dixi, livell. ordine. Exceptato vero tres petie de clausura inter terra et vinea quod *sunt sundrialibus*, et res illa in Bibbianula, quod sunt de ipsa casa pertinentes, quas in tua reservasti potestatem; nam ut supra in alia, ut dixi, me inibi fermasti. In tali ordinem, ut ego vel hered. meus in jam dicta prenom. casa et res residere et avitare ec. casa et res ipsa per sing. annos bene laborare ec. seo meliorare ec. Et pro omnem censum et justitiam exinde tibi vel ad successatrices tuas ad parte ipsius Monasterii per sing. annos reddere debeamus medietat. vinum puro, de tertia vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non *pondo*

*inibi nobis levandum*; et medietatem sullivanas, seo et per sing. annos de medietatem de ipse silve qui sunt pertinentes de ipsa casa, vobis exinde per sing. annos reddere debeamus tertiam parte castanie, et illa reliqua medietate silva in tua reservasti potestatem sundriale. Et quando inibi vos aut missi tui, idest homines tres super vendemmia veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus, juxta possibilitate nostra. Angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos ebdomatas octo in suprascripto loco Brancala adque vobis autilitas fuerit inibi. Et quando nobis mandaveritis ad mandato vestro venire debeamus legem faciendi. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas per sing. annos ec. aut nos de ipsa suprascripta casa et res ubi me fermasti, foras exierimus ec. vel per nos pegiorata fuerint: spondeo ego q. a. Gajulo cum meis hered. comp. tibi vel ad successatrices tuas argensolid. quatragsinta: unde inter nos duas cartulas Gervasio not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Gajuli qui ec.

† Ego Gervasi rogatus ec.

† Ego Periprandus rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

† Ego Gervasius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDLXII.

*Andriperto rettore di S. Donato dà beni a coltivare e migliorare al prete Giovanni, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. A. 18.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus anno undecimo, et dn. nostri Hlothari gloriosissimi augusti filii ejus, in Italia anno secundo, octavo kal. martias, indit. secunda. Manifestus sum ego Andripertus presb. rector Eccl. S. Donati Xti. confessoris filio Pauli, quia per hanc cartulam ad laborando et meliorando dare videor tibi Johannes presb. filio qd. Marini, idest tres petie de terre suprascripte Eccl. S. Donati in loco ubi dicitur Padule prope Willanova, excepto una petia de terra ipsius Eccl. nostre ubi dicitur ad Insula, que Liliodoro modo ad laborandum abet. Simul et ad laborandum dare videor tibi una petia de vinea ipsius Ecclesie, qui es ubi dicitur Cursanico, que vocitatur vinea ipsa da Decciulo, qui ipse vinea tenet uno caput cum ambas lateras in vinea et in oliveto Alcari. Hec omnia que superius legitur tibi ad laborandum et meliorandum dare videor in integrum. Tali vero ordine convenit inter nos, ut tu ipsas predictas res gubernare et meliorare debeatis, et pro omni justitia tu pro supradicta res mihi et ad successoribus meis censum dare et pere-

xolvere debeatis ad pars ipsius Ecclesie S. Donati, argentum den. duodecim bonos denarios per omnem festivitatem ipsius S. Donati. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter superius legitur per sing. annos sic fuerint adimpleta et conservata; et nos ipse terre et vinea retollere quesierimus, vel amplius censum tibi superimposuerimus per quolibet ingenium: spondeo ego q. s. Andripertus presb. cum successoribus meis comp. tibi q. s. Johann. presb. penam argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit. Duas inter nos cartulas Suntripaldum cler. et not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Andripertus presb. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Prandi filio qd. Ermiperti testis.

Signum † ms. Cristiani filio qd. Ferualdi cler. testis.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

Signum † ms. Ursi cler. filio qd. Castalduli testis:

† Ego Suntripaldus cler. not. post tradit. complevi et dedi.

## DOCUMENTO CDLXIII.

*Ghispranda vedova di Perulo, col consenso del suo figlio e mundualdo Ghiselperto, vende al Vescovo Pietro una casa massaricia che aveva in Valli, e ad essa data in Morgincap dal suo marito, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. † C. 7.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno undecimo, et dn. nostri Hlothari gloriosissimi auguati filio ejus in Italia anno secundo; quarto idus martii, inditione secunda. Manifestus sum ego Ghispranda femina filia qd. Ghispali relictam qd. Peruli, quia una per consensum et licentiam Ghiselperti filio

et a mundualdo meo, per hanc cartulam vindo, et trado tibi Petrus gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. humilis Epis. idest una casa mea massaricia, quam abeo ubi dicitur Vallibus, quem mihi ipse vic meus per scripti pagina in Morgincap dedit, ubi reside Apertulo et postea Sirio massario. Casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte et orto terris vineis

silvis virgareis, cultum et incultum, movilia seu semoventibus, omnia et ex omnibus rebus ad eam pertinentem tibi vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. duodecim in presinito. Unde repromitto ego qui supra Ghispranda consentientem mihi nominato filio et mundualdo meo, una cum nostris heredibus tibi dn. Petro vel ad successoribus tuis: ut si nos vobis a parte suprascripte Eccl. vestre in aliquo de predicta casa et res intentionaverimus aut subtragi quesierimus per quolibet ingenium, nos aut ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus: spondimus cum nostris heredibus componere tibi vel ad successoribus tuis a parte suprascripte Eccl.

predicta casa et res in duplum, infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerint. Et pro confirmatione Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisprande que hanc cartula fieri rogavit.

Signum † ms. Ghisalperti filio et mundualdo ejus consentientes

† Ego Lanofridi rogatus a Ghispranda et Ghisalperto filio, me teste subsc.

† Ego Adalmannus rogatus ec. me teste subsc.

Signum † ms. Lucci de Quarto filio Lucifridi testis.

† Ego Gumpertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Deusdedi not. rog. ec. me teste subs.

† Ego Petrus not. pos tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CDLXIV.

*Magno di Pescia che già aveva impegnato per 45. soldi alcuni beni a Defenso suo fratello, promette al Vescovo Pietro esecutore testamentario del sudd. Defenso, di non recare veruna molestia a chi saranno dati quei beni, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. †† M. 75.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Illudovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno undecimo: et dn. nostri Illothari gloriosissimi augusti filii ejus, in Italia anno secundo, nono kal. aprilis, indit. secunda. Manifestu sum ego Magno avitatore prope Piscia minore, ubi dicitur ad *Cerreto*, filio b. m. Richiperti, quia ante os annos per scripti paginam pro solid. quatragesimaquaque, duodecim den. per singulos solidos, affeduciavi qd. Defensi cler. vicedomino germ. meo res mea illa, quas abui in loco *Orticaria* prope Eccl. S. Martini, que sita est prope suprascripto loco Piscia minore, tam terris quam et vineis olivis silvis ec. omnia et in omnibus mihi in suprascripto loco *Orticaria* pertinentibus, et mihi da enm et da alii gg. mei in sortem obvinct, ei in *affeduciato opposui* in integrum. Unde modo ego q. s. Magno convenit mihi una tecum dn. et vir beatissimo Petrus gratia Dei hujus S. Lucane Eccles. Episc. dispensatore ipsius Defensi cler. per hanc cartulam promittere videor tibi, ut si

ego vel meis heredes tibi vel ad success. tuis, aut cui tu suprascriptis rebus dederis, aut abere constitueris, vobis quacumque tempore in aliquo exinde intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenium, vel ille homo cui nos in aliquo exinde dedissemus, aut dederimus, vel eas omnia vobis ab omni homines defendere non potuerimus: spondeo cum meis heredes comp. tibi vel ad success. tuis, aut cui eas dederis, vel abere ec. predictis rebus in duplum, infer quidem loco sub extimatione quales tunc fuerint. Et pro confirmatione Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Magni qui ec.

Signum † ms. Aroghisi filio b. m. Danduli.

Signum † ms. Sunderadi filio b. m. Pertualdi.

† Ego Gumpfridi cler. rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

† Ego Amato rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. pos traditam ec.



## DOCUMENTO CDLXV.

*Pietro Vescovo dà a lavorare e migliorare beni a Lupulo di Crasciana, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. † Q. 100.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss augustus a Deo ec. anno undecimo, et dn. Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno secundo, quintus idus aprilis, indit. secunda. Manifestus sum ego Lupulo habitatore in Cassiana filio qd. Auriperti, quia tu Petrus gratia Dei Episc. per cartulam ad laborandum ec. dedisti mihi, idest res Episc. vestri in loco Cassiana, que ante Bonipertulo a manus sue habuit, tam terris ec. . . . virgareis, pratis pascuis cultum vel incultum, omnia quantum ipse Bonipertulo a manu sua abuit, mihi a laborandum dedisti in integrum. Propterea per hanc cartulam tibi repromittere videor ego vel meis hered. suprascripta res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro omnem

censum vel justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. censum dare et perolvere debeamus per omnein kal. magias den. bon. mundos bene per caput expend. numero. . . . et uno herveice bono: Et si nos. . . . adimpleverimus, qualiter superius legitur, aut si suprascripta res relaxaverimus, aut si per nos ec. spondeo comp. tibi Petrus Episc. vel ad tuis success. penam argen. solid. quatragesima, quia taliter ec. et Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Lupulo qui ec.

Signum † ms. Teudini filio b. m. Pranduli de Asulasi.

† Ego Johau. cler. et medico rogatus ec.

† Ego Poso rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDLXVI.

*Pietro Vescovo dà a livello due case in Metuciano ad Aggimundo, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. †† B. 5.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus, sereniss. augustus, a Deo coronatus ec. anno undecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno secundo, pridie kal. magias, indit. 2. Manifestu sum ego Aggimundo filio qd. Ursi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in due case et res ipsius Episc. vestri, qui sunt in Metuciano, qui una ex ipse case ego ipsi ad manus mea abeo; et ille alia recta fuit per Johannulo homo liber: case ipse cum fundamento curte orto ec. cultum vel incultum, mihi ad laborandum et in omnibus meliorandum dedisti in integrum. Tali ordine vero convenit inter nos, ut tam ego quam et meis hered. in ipse case residere et abitare ec. et ipse case et res in omnibus meliorare ec. et tibi q. s.

Petrus Epis. et ad success. tuis per sing. annos reddere debeamus mediet. vinum purum, et medietatem fenum et tertia parte grano, et quarta parte de alio labore, quas Dominus inibi donare dignatus fuerit, et par pulli cum decem ova; et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et si a nosvobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius ec. per sing. annos sic non fuerint ec. et nos ipse case et res laxaverimus, aut si per nos pegiorata ec. spondeo ego q. s. Aggimundo cum meis hered. componere tibi ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Suntripaldum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aggimundi qui ec.

Et quod supra non memoravimus, quando vos vel missi vestri pro tempore ibidem veneritis, nos vos recipere et gubernare

debeamus juxta nostra possibilitate. Et si ita non adimpleverimus super scripta pena subiacemus.

† Ego Gumpertus medicus rogatus ec.  
Signum † ms. Ardimanni filio b. m. Vincenti testis.

Signum † ms. Fernaldi filio b. m. Alperti testis.

Signum † ms. item Ardimanni filio Lopi testis.

† Ego Suntripaldus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO CDLXVII.

*Walprando pievano di Sesto allivella due case massaricie a Paulo dello stesso luogo, nell'anno sudd. 824. Arch. Arc. †† H. 42.*

† In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno undecimo; et filio ejus dn. nostri Hlothari sereniss. aug. in Italia anno secundo, septimo kal. julias, indit. secunda. Manifestu sum ego Paulo filio Teupuli de loco Sexto, quia tu Walprando presb. filio b. m. Agiprandi per cartula livell. ordine firmasti me in duo case tue massaricie, quas abi in suprascripto loco Sexto, qui in una ex ipsis casa reside Siculo filio qd. Aspertuli, et in illa alia casa reside qd. Ghisuli: ipse ambe case cum fundamento suo curte ortalia terris vineis silvis virgareis pratis ec. cultum vel incultum omnia et in omnibus rebus ad suprascripte ambe case pertinentes mihi dedisti in integrum: tali ordine ut ego nominato Paulo vel meis hered. in una de suprascripte case reside et avitare debeamus, et tam ipse case quant et prenominate res nos bene laborare et gubernare, seo pastinare et propaginare seo meliorare debeamus. Et pro omni justitia de suprascripte case et res exinde vobis per singulos annos

reddere debeamus medietatem vinum purum, a tertia vice uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levandum, et medietat. castanea de ipso Sundrio, et per sing. annos per omne nativitate Domini vobis reddere debeamus argen. den. quinquaginta quattuor bon. den. bene expend. Et quando vos aut misso vestro inibi super vindemia veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus juxta possibilitate nostra; et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter ec. aut nos de suprascripte case et res foris exierimus alibit ad abitandum, vel si per nos pejorate ec. spondeo ego q. s. Paulo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Walprando presb. vel ad tuis hered. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Deusdedi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Pauli qui ec.

† Ego Georgius cler. et not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Donusdei scavinu ec.

† Ego Deusdedi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CDLXVIII.

*Andriperto prete rettore di S. Donato allivella una casa massaricia in Corsanico a Domenico, nell'anno 825. Arch. Arc. † Q. 50.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augusti a Deo ec. anno duodecimo, et dn. Hlothari gloriosissimi augusti filio ejus, in Italia anno tertio, octavo idus julii, indit. 3. Manifestum est mihi Dominicho filio Be-

nedicti, quia tu Andriperti presb. rectorem, ec. custodem Eccl. S. Donati, sita prope civitate ista Lucense, per cartulam livell. ordine firmasti me in unam casam massaria in loco Corsanico, ubi dicitur a-Tribio que est pertinens ipsius Eccles.

ubi antea reside Benedictulo. Casa ipsa cum curte, orto ec. olivis ec. cultum ec. omnia ad ipsam casam ec. in integrum. In tali tinore me ibi firmasti, ut ego, et eredibus meis in ipsam casa residere, et tam ipsa casa quam et omnem rem bene laborare ec. et tibi inde per singulos annos reddere debeamus mediet. vinum purum et mediet. oleo, et per omnem cena Domini uno pario pulli, ovas viginti; angaria vero tibi facere debeamus per singulos ebdomadas duodecim utque tibi utilitas fuerit. Et quando tu, aut misso tuo ibidem per vindemnia super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare

debeamus juxta possivilitate nostra, et a mandato vestro venire debeamus ec. Et si nos hec omnia suprascripta capitula ec. aut de ipsa casa foris exierimus alibit ad abiandum; promitto ego q. s. Dominico cum meis hered. compon. tibi Audriperto presb. penam argen. solid. triginta, unde iter nos ec. Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Dominichi qui ec.

† Ego Lopus rogatus ec.

† Ego Gumpertus not. rogatus ec.

† Ego Johan. Scavinus subec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO CDLXIX.

*Gumfridi chierico allivella una casa e beni in Iscandiccio a Gumprando nell'anno sudd. 825. Arch. Arc. † O. 54.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus Arenis. augustus a Deo ec. anno duodecimo; et filio ejus dn. nostro Hlothario gloriosiss. augustus in Italia anno tertio nono kal. augustas, inditione tertia. Manifestu sum ego Gumprando filio qd. Cicchuli, quia tu Gumfridi cler. filio o. m. Petrifundi, livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Iscandiccio, quas tibi ex comparationem obvenit a me ipso: casa ipsa una cum omnia res quantum ad ipsa casa est pertinentes, et tibi a me ipso obvenit, me firmasti in integrum. Tali vero ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare ec. et ipsa casa et res bene laborare ec. seo in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad tuis heredibus reddere ec. per singulos annos medietatem vinum

puro a tertia vices uba legitime calcata, indi vinata, nam ec. ante vos aut misso vestro calcata, et quando ibidem vos aut misso vestro super vendemia veneritis, nos vos recipere ec. et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula sic non fuerint ec. aut de jam dicta casa et res foras exierimus alibit ec. aut per nos pegiorata ec. spondeo ego q. s. Gumprando cum meis hered. comp. tibi Gumfridi cler. vel ad tuis hered. argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Gumprandi qui ec.

† Ego Donusdei scavinu subs.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

Signum † ms. Flaiperti qui ec.

Signum † ms. Arochis filio b. m. Dunduli

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDLXX.

*Teudino avendo dato al Vescovo Pietro una casa massaricia in Granio, chiese ed ottenne da lui a titolo di precaria la Chiesa e beni di S. Pietro di Fornoli, tanto per se, quanto per due persone dopo di lui, nell'anno sudd. 825. Arch. Arc. \* D. 54.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 26.

## DOCUMENTO CDLXXI.

*Lo stesso Teudino nel giorno medesimo con altra carta riceve a livello a tre generazioni oltre la Chiesa di Fornoli anche i beni donati, coll'obbligo di pagare ogn' anno al vescovato 20. danari. Arch. Arc. †† Q. 45.*

† In nom. Patria et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno duodecimo; et filio ejus dn. nostrè Hlotharii gloriosiss. augusti in Italia anno tertio, tertium nona: augusti, inditione tertia. Manifestu sum ego Tendino filio qd. Pellerinichi, quia postulavi te Petro gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. Epa. ut mihi et ad duas personas post me precarie nomine dedissetis Eccl. vestram S. Petri sita in Furnulo cum casis domnicatis vel massariciis, cum omnibus rebus ad ipsam Eccl. pertinentibus vel ad ipse case; vos vero meam audientes petitionem ita mihi dare videtis. Pro quibus ego q. s. Teudino per cartulam dedi et tradi tibi suprascripto Petro Epis. ad partem Epis. vestri S. M. idest unam casam meam massaricia in finibus Granio in loco ubi dicitur Carofine, ubi reside Luciprandulo massario, cum omnia res ad eam pertinentem in integrum, ut dixi, tibi dedi et tradidi ad partem sepe dicti Epis. vestri S. Martini in perpetuum abendum et possidendum, ut magis precaria ipsa in nos stabilem permaneret. Simili modo petivi te, ut nobis suprascriptam casam et rem quas tibi dedi, precarie nom. nobis dedissetis: sed, ut supra diximus, vos meam audientes postulationem nobis dedisti. Propterea tu q. s. Petro Episc. mihi q. s. Teudino juxta meam petitionem per cartulam precario ordine dedisti mihi, et ad duas personas post me cui eas reliquero, predictam Eccl. S. Petri cum casis domnicatis et massariciis ad eam pertinentibus, cum curtis ortis terris vineis silvis ec. movilia vel immovilia, omnia ad ipsam Eccl. pertinentes, tam domnicatas res quam et massaricias; similiter et ipsa suprascripta casa et res in predicto loco Carofine, quas ego vobis ad partem Epis.

vestri dedi. In eo tenore ut a presenti die in mea et de illas duas personas cui eas ego reliquero, sint potestatem abendum regendum gubernandum laborandum ec. et presbiterum in ipsa Eccles. S. Petri ordinandum, qui ibi officium et luminaria recto moderamine faciat. Nisi tantum tibi vel successoribus tuis exinde singulos annos semper in mense julio cessum dare et persolvere debeamus den. viginti non. expend. nam amplius nobis nihil supponere debeatis. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula per sing. annos sic ec. aut si ipsa Eccl. vel res per nos peiorata fuerit, vel si ibi presb. non ordi. verimus, qui ibi officium et luminaria faciat; spondeo ego q. s. Teudino cum illas duas personas post me cui ego eas reliquero, componamus tibi Petro Epis. vel success. tuis penam argen. solid. ducentos. Nam post vero meum decessum et de illa duas personas predicta Eccl. S. Petri cum omnibus predictis casis et rebus revertatur in potest. Episc. vestri S. M. cujus proprietatis esse videtur, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos ec. Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Teudini qui ec.

† Ego Gunfridi cler. rogatus ec.

† Ego Alpertus cler. rogatus ec.

† Ego Upperto diac. rogatus ec.

† Ego Johan. Scavinu subs.

† Ego Johan. presb. manu mea subs.

† Ego Deusdedi not. rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Deusdedi rogatus ec.

Signum † ms. Sunderadi filio b. m. Perwaldi testis.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDLXXII.

*Petro Vescovo allivella la Chiesa di S. Prospero di Montejuneo al prete Ropprando, nell'anno sudd. 825. Arch. Arc. †† K. 12.*

In nom. Patris et Filii et S. Sancti. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno duodecimo, et filio ejus dn. nostro Hlotharius gloriosiss. augustus in Italia anno tertio, quartodecimo kal. octubris, indit. quarta. Manifestus sum ego Ropprando presb. filio Freiperti de loco Massa que dicitur Rubbiani, quia tu Petrus gratia Dei Epis. hujus Lucane civitatis, livell. ordine ad censum vobis vel ad successoribus vestris persolvendum, fermasti adque ordinasti me in Eccl. tua S. Prosperi, qui pertinens ipsius Episc. vestri in loco Casale, ubi dicitur Monti Juneo, qui recta fuit per Gregoriu presb. jam dicta Eccl. S. Prosperi cum casis et fundamentis, seo curte orto terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ad predicta Eccl. est pertinentes, et ipse Gregoriu presb. ad manu suam abuit me fermasti in integrum: excepto terre et silva illa que dicitur Casale Asi, quas michi menime dedisti in integrum: nam alia omnia quantum ad ipsa Eccl. pertinentes michi dedisti. Tali ordine vero, ut ego nominato Ropprando presb. diebus vite mee in ipsa Ecclesia residere et habitare debeam, et ibidem officium Dei et luminaria, seo missarum

solemnia facere et peragere die noctuque debeam: et predicta res ad ipsa Eccles. pertinentes quanta mihi dedisti, bene laborare et gubernare seo in omnibus meliorare debeam. Et pro justitia exinde censum vobis vel ad successoribus vestris per sing. annos reddere debeam in kal. majas, quadraginta den. bonos expendibiles tantum, et a mandato vestro venire debeam ad legem et justitiam faciendum. Et si a me vobis hec omnia soprascriptas capitulas per sing. annos sic non fuerint adimpleta et conservata, qualiter superius legitur, et nos de prefata Eccl. foras exierimus alibit ad avitandum, aut ipsa Eccl. vel res per nos pegiorata fuerit: spondeo ego q. s. Rosprando presb. componere tibi Petrus Epis. vel ad successoribus tuis argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Roprandu presb. in anc cartula a me facta manu mea subsc.

† Ego Auripertus rogatus ec.

Signum † ms. Sunderadi filio b. m. Perualdi testis.

† Ego Willerado rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post. traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDLXXIII.

*Atripaldo coi suoi fratelli vende al Vescovo Pietro una casa presso il ponte Petrenio per 18. libbre di argento, nell'anno sudd. 825. Arch. Arc. †† I. 28.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno duodecimo; et dn. nostri Hlotarii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno tertio, septimo idus octubris, indit. quarta. Costat nos Atripaldo, Ghisimundo, et Gumperto, seo Gudisteo presb. germanis filii qd. Ghisi, quia per hanc cartulam

venundamus, et tradimus tibi dn. et vir beatiss. Petrus gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. Epis. idest casa nostra illa, quas abemus prope Pontepetrenio, ubi resedet Petrulo, et est post casa qui pertinens Eccl. vestre S. Martini: casa ipsa cum fundamento, curte orto terris vineis arboribus fructiferis vel infructiferis, cul-

tum ec. dominicatis rebus quam et mas-  
sariensis, omnia et in omnibus rebus, quan-  
tum in suprascripto loco prope Pontepe-  
trentio abemus et possidemus, et inibi  
legibus per quacumque ordine pertenen-  
tes, tibi eas venundamus et tradimus in  
integrum. Pro quibus a te pretium rece-  
pimus argentum libras decem et octo in  
prefinito. Unde repromittimus nos q. s.  
Atripaldo ec. una cum nostris hered. tibi  
q. s. dn. Petrus gratia Dei Epis. vel ad  
successoribus tuis, ut si nos vobis aliquan-  
do tempore a parte Eccl. vestre S. Mar-  
tini in aliquo de suprascripta nostra ven-  
ditio, quas tibi supra venundavimus, in-  
tentionaverimus, aut subtrahi quesierimus,  
vel ille homo cui nos res ec. per quolibet

ingenium; et eam vobis a parte suprascripte  
Eccl. ab omni homines defendere non  
potuerimus; spondimus nos cum nostris  
heredes comp. tibi vel ad success. tuis ad  
parte predictae Eccl. prenominata nostra  
venditio in duplum meliorata, infer qui-  
dem loco ec. Et pro confirmationem Pe-  
trum cler. not. scribere ec. Actum Luca.  
† Ego Atripaldo in anc cartulam ec.  
† Ego Ghisimundo ec.  
Signum † ms. Gumperti g. ipsius ec.  
† Ego Godisteu presb. in anc ec.  
† Ego Gervasio not. rogatus ec.  
† Ego Auripertus rogatus ec.  
Signum † ms. Rachiperti filio b.m. Raduli ec.  
† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CDLXXIV.

*Pietro Vescovo allivella vari beni a Sunio, nell' anno sudd. 825. Arch.  
Arc. † M. 16.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. no-  
stro Hludowicus sereniss. august. a Deo ec.  
anno duodecimo, et dn. nostri Hlothari  
gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno  
tertio, sexto idus octubris, indit. quarta.  
Manifestu sum ego Sunio filio qd. Gre-  
lioli, quia tu Petrus gratia Dei Epis. per  
cartulam livell. ordine dedisti michi ad  
laborandum ec. adque in omnibus melio-  
randum, idest res Eccl. Epis. vestri S.  
Martini, que est in loco Piunta prope  
Eccl. S. Valentini, quam in ipsa Eccl.  
vestra offeruit per cartulam qd. Rachi-  
prandus presb. Eccl. S. Johannis, tam  
terris, quam et vineis silvis ec. cultum  
vel incultum, omnia et in omnibus rebus,  
quantum in ipso loco Piunta ipse Rachipran-  
dus presb. in eadem Eccl. vestra offeruit per  
suprascr. cartulam, mihi ad gubernandum  
laborandum dedisti in integrum. Simul et  
una petia de terra suprascripte Eccl. in  
eodem loco Piunte, qui uno capo. . .  
terra mea, alio capo in vinea qui fuit qd.  
Savini, lato uno in Rivo, alio latus si-  
militer in terra qui fuit ipsius. . . ni.  
Et una petia de vinea qui dicitur *Mon-  
tratica* prope ipso loco, tenente uno capo

in vinea Richilinde, alio . . . lato uno  
in vinea suprascripti qd. Savini, alio la-  
tus similiter in terra et vinea ipsius Ri-  
chilinde, per designatas . . . petie cum  
case et arboribus suis, mihi in omnibus  
meliorandum dedisti in integrum. In eo  
ordine, ut. . . meis hered. tibi et success.  
tuis a parte suprascripte Eccl. exinde per  
sing. annos iustitia reddere debeamus. . .  
co medietatem vinum purum et lora per  
vindemia, et mediet. omni labore quem  
in ipse terre vestre seminaverimus. . .  
misso vestro per vindemia super palmen-  
tum bene gubernare debeamus. Et si a  
nos vobis hec omnia suprascripta capi-  
tula. . . nos qualiter superius legitur,  
sic non fuerint adimpleta et conservata,  
aut suprascriptis rebus relaxaverimus, vel  
si per nos ec. spondeo ego q. s. Sunio  
una cum meis hered. comp. tibi q. s.  
dn. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam  
solid. quinquaginta, quia taliter ec. et  
duas ec. Petrum cler. not. scribere ec.  
Actum Luca.  
Signum † ms. Sauti qui hanc cartulam ec.  
Signum † ms. . . trualdi de Campito  
filio qd. Altiperti testis.

Signum † ms. Gansfridi cler. filio b. m.  
Gansperti testis.

† Ego Gheiprandu rogatus ec.  
... cler. not. pos tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDLXXV.

*Walprando pievano di Sesto allivella casa e beni in Orzala a Ghiso e Martino, nell'anno sudd. 825. Arch Arc †† O. 93.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno duodecimo, et dn. nostri Holothari gloriosiss. augusti filio ejus in Italia anno quarto, septimo decimo kal. decembr. indit. quarta. Manifesti sumus nos Ghiso filio qd. Silvoli, et Martino filio qd. Homodi, quia tu Walprando presb. rectoris et custode Eccl. S. Marie, quod est plebem batismale sito in Sexto, per cartula livell. ordine dedisti nobis, idest casa et res qui pertinens suprascripte Eccl. qui est in loco ubi dicitur Urticaria, ubi residde qd. Gumpulo, casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia et in omnibus a suprascripta casa pertinentes, nobis dedisti in integrum. Tali ordine, ut uno de nos qd. Ghiso seu Martino vel nostris hered. in predicta casa residere et avitare debeamus, et tam ipsa casa quam et pre-nominata res bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus. Et pro omni censo exinde tibi vel ad tuis successoribus a pars suprascripte Eccl. per sing. annos

vobis *huso* de ipsa casa et res facere et persolvere debeamus, sicut antes vobis suprascripto Gumpulo consuetas fui facere, sic ita faciamus: et *quale* de nos in ipsa casa residerimus a mandato vestro venire debeamus a legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter ec. aut nos suprascripta casa et res demiserimus vel si per nos pejorata fuerit: spondimus nos q. s. Ghiso et Martino una cum nostris hered. comp. tibi Walprando presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta. Unde inter nos duas cartulas Deusdedi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ghisi et Martini qui ec. Signum † ms. Teuperti filio b. m. Rumaaldi testis.

† Ego Anspald cler. *scavinu S. Eccl.* subs.

† Ego Ostriperto rogatus a Giso et Martino me teste subs.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Deusdedi not. post. tradita ec.

## DOCUMENTO CDLXXVI.

*Ataprandu prete promette al suddetto Walprando di non molestarlo nel possesso di tre case in Meziano, nell'anno sudd. 825. Arc. Arc. † N. 92.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus a Deo ec. anno duodecimo, et dn. nostri Hlothari gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quarto, 13. kal. januarii, indit. quarta. Repromitto per hanc cartulam ego Ataprandus presb. filio b. m. Boniprandi tibi Walprando presb. filio b. m. Agiprandi cler. ut dum vita tua fuerit tibi intentionare neque subtrahere non debeam, idest casis et rebus illis in loco Met-

tiano quot sunt casas tres, qui una ex ipse regitur per Agiprandu et Raculo, ille alia per Petrulo, tertia vero per Lamprandulo, tam ipsis casis quam et omnia res sundrialem vel massaricias ad eas pertinentes in integrum. Et si quandoque tempore ego q. s. Ataprandus presb. vel success. meos tibi nom. Walprando presb. dum vita tua fuerit, in aliquo de suprascriptis casis et rebus intentionare aut subtrahere vel retollere que-

sierimus, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenium, et eas in tua non permiserimus esse potestatem, dum advixeris: tunc promitto me una eum success. meis comp. tibi penam argen. solid. tricentos, quia taliter inter nos convenit. Et Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Atsprandu presb. in a cartula a me facta m. m. subs.

Signum † ms. Atrifusi filio b. m. Ati testis.  
 † Ego Gundelprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Teuderadus not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Posi de Cuselle filio qd. Arileusi testis,  
 † Ego Grasolfu rogatus ec.  
 † Ego Taiti iscavinu ec.  
 † Ego Petrus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CDLXXVII.

*Alperto chier. rettore di S. Regolo di Gualdo allivella casa e beni in Paterno maggiore a Fraiperto in età minore, col consenso del padre di lui, nell'anno 826. Arch. Arc. † M. 64.*

† In nomine Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus serenissimus augustus, a Deo ec. anno 12. Et dn. nostro Hlothario gloriosiss. augusto filio ejus in Italia anno quarto, septimo idus januarii, iudit. quarta. Manifestu sum ego Alperuu cler. filio b. m. Ilprandi, quia per hanc cartulam per consensu et licentia da Bonice genitore tuo, libellario ordine firmare prevideor te Flaiperto de Paterno majore in casa et rebus nostris S. Reguli, qui est posita in Paterno majore, qui antea recta fuit per Leupulo massario nostro. Casa ipsa cum fundamento cum curte ortis, terris, bineis, silvis, birgareis, olibetis pratis ec. culto, deserto, omnia et in omnibus rebus, quantu Leupulu ad manu sua habuit, in omnibus te firmare prevideor in integrum. Tali vero ordine, ut tu vel hered. tuis in ipsa superscripta casa et rebus habitare et residere debeas, et eam bene laborare debeas, ut melioretur et non pejoretur, ad reddendum et perexolv. nobis in casa S. Reguli in loco Waldo per sing. annos

in Domini Natale duodeci denarios bon. mundos grossos expendiv. quales tuuc per tempus expend. fuerint, et ad mandatum nostro venire debeas justitia faciendum, et judicium nostrum observandam *infra ista judicialia de Populonio*; nam alia nulla tibi non superimponamus. Et si hec feceris et adimpleveris, qualiter superius legitur, et nos tibi in aliquo super imponere, aud de ipsa casa et rebus foris minare aud expellere quesierimus per quolibet ingenium, spondeo me ego Alperuu cler. una cum posterisque ec. comp. tibi Fraiperte vel ad tuis hered. pena numerum argen. solid. quinquaginta, quia inter nobis taliter convenit, et due cartule inter nobis prope uno tinore Perto presb. not. scribere rogavi. Hacto Cornuino.

† Ego Alpertus cler. et rector Eccl. S. Reguli ec.  
 † Ego Anselmi rogatus ec.  
 Signum † ms. Wistripert filio qd. Ospuli ec.  
 Signum † ms. Sico filio qd. Ansiprandi ec.  
 Signum † ms. Poto filio qd. Ansiprandi ec.  
 † Ego Perto presb. not. post tradita ec.

## D O C U M E N T O CDLXXVIII.

*Alperto cler. rettore di S. Regolo di Gualdo allivella beni a Simprando di Trifonte, nell'anno sudd. 826. Arch. Arc. † O. 14.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec.

anno 12. et dn. nostro Hlothari glorios. ec. filio ejus, in Italia anno 4. septimo idus



januarii, indit. 4. Manifestu sum ego Simprando de Trifonte filio qd. Saxi, quia per hanc cartulam libell. ordine recepi da te Alperto cler. filio b. m. Ilprandi casa et rebus tuis S. Reguli, qui est posita in loco Paganico, qui antea recta fuit per Baruccio massario: casa ipsa cum fundamento cum curte ortis terris bincis birgareis, castanieto, silvis, pratis pascuis culto, deserto, omnia et in omnibus rebus, quantum Baruccio ad manus sua habuit, in omnibus recepi in integrum. Tali vero tenore, ut ego vel heredib. meis in ipsa suprascripta casa et rebus habitare et residere debeam, et eam bene laborare debeam ut melioretur et non pejoretur, ad reddendum et percolvendum vobis per sing. annos in casa S. Riguli in loco Waldo in ipsa festivitate S. Itiguli, modio de grano uno, et uno modio de ordeu ad juxta mensura mensurato, et quattuordecim den. bon. expend. quales tunc per

tempus expendib. fuerint: et a mandatum vestrum venire debeat justitia faciendam *infra ista judicialia de Populonio*. Nam alia nulla nobis non superponatis. Et si hec non fecero et non adimplevero, qualiter superius legitur, et ego ipsa casa et rebus dimittere aut posponere quesiero per quolibet ingenium, aut ipso censum dare neglexero; spondeo me ego Simprando una cum meis heredib. componere tibi Alperto cler. vel ad posterisque ec. pena numerum argen. solid. quinquaginta, quia inter nobis taliter convenit: et due cartule inter nobis prope uno tinore Perto presb. not. scribere rogavi. Acto Cornino.

Signum † ms. Simprando qui ec.

† Ego Auselmo rogatus ec.

Signum † ms. Wistriperte filio qd. Ospuli.

Signum † ms. Sico filio qd. Ansiprandi.

Signum † ms. Poto filio qd. Ansiprandi.

† Ego Perto presb. not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO CDLXXIX.

*Pietro Vescovo allivella a Giovanni una casa in Aniciano, nell'anno sudd. 826. Arch. Arc. †† F. 45.*

† In nom. Patris et Filii ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno 13. et filio ejus dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti in Italia anno quarto, septimo idus februarii, indit. quarta. Manifestu sum ego Johannes avitatore in Aniciano filio qd. Arighisi. quia tu dn. Petrus gratia Dei humilis Epis. hujus S. L. Eccl. Episc. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res Episc. vestri S. Martini, qui est insuprascripto loco Aniciano, in qua ego ipsi avitare videor. Casa ipsa una cum omnia et in omnibus rebus ad eam pertinentes in integrum. Tali enim tinore, ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere et habitare ec. et tam ipsa casa, quam et res bene laborare ec. Sic tamen ut omuem censum vel redditum, aut angaria vel quamcumque tributum de suprascripta casa et res, tibi et success. tuis sing. annos a parte

predicte Eccl. vestre S. Martini facere et perexolv. debeamus, sicut consuetudo fuit exinde faciendum, et adimplendum, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur, sic non adimpleverimus, aut nos de suprascripta casa foris exierimus alibit ec. vel si per nos fuerit pejorata, spondeo ego q. s. ec. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Johannis qui ec.

Signum † ms. Flaiperti filio b. m. Pini testis.

Signum † ms. Fraiprandi filio b. m. Furci testis.

† Ego Lopus rogatus ec.

† Ego Teuderadus not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CDLXXX.

*Pietro Vescovo dà a coltivare per sei anni alcuni beni con casa in Monaciatico à Richiperto, coll'obbligo di rendere ogn' anno sei rote da carro, e dar vitto e vestiario ad Ardifuso filio minore dell'antico colono, nell' anno sudd. 826. Arch. Arc. † I. 77.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertiodecimo, et dn. nostro Hlothario gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quarto, tertio kal. martias, indit. quarta. Manifestum est mihi Richiperto filio Emeraduli de Monaciatico, quia tu Petro gratia Dei Episc. per cartulam ad laborandum et gubernandum atque meliorandum dedisti mihi usque in sex annos, idest illa medietas de casa massaricia in ipso loco Monaciatico, quem qd. Martinulo ad manus sua abuit, ipsa medietas de casa cum fundamento suo, curte orto terris vineis cultum vel incultum, de omnia et ex omnibus rebus ad ipsam casam pertinentem mediet. exinde qualiter ipsi Martinulo eam ad manus sua abuit, mihi dedisti. In eo tenore ut nos suprascripta medietas de casa et res bene laborare, et ipsa casa retegere et in omnibus meliorare debeamus. Et tibi vel successoribus exinde census per omne mense magis reddere debeamus sex rotas cararicias bonas tantum. Nisi sic tamen ut si Ardifuso filio suprascripti Martinuli in suprascripta casa habitare voluerit, licentiam abeat ipse ibi abitandi, et nos eum de victum et vestimentum dare et tractare

debeamus obtine, qualiter absque molestationem vivere possat. Veruntamen usufructum de ipsa res nobis privatum abeamus. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula usque in his sex anni expleti, per singulos annos sic non fuerint adimpleta et conservata, qualiter superius legitur, aut si ante prefati sex anni eam dimittere quesierimus: spondeo ego qui supra Richiperto cum meis heredes comp. tibi Petro Epis. vel successoribus tuis penam argentum solid. quinquaginta. Finiti vero sex anni, ipsa suprascripta casa et res revertatur et sit in potestatem Eccl. Episcopatus vestri S. Martini, cujus proprietas esse videtur, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Richiperti qui hanc cart. fieri rogavit.

Signum † ms. Sisimundi filio b. m. Liusci testis.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Poso rogatus ec.

† Ego Welimundus rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CDLXXXI.

*Ataprandus pievano di Sesto pone nella Chiesa di S. Gimignano il prete Rimperto, coll' obbligo di uffiziarla, e rendere a lui la metà del vino, e delle offerte, nell' anno sudd. 826. Arch. Arc. †† M. 76.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno 13. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quarto, 12. kal. aprilis, indit. 4. Manifestus sum ego Ataprandus presbit. rector Eccl. ba-

tismalis S. Marie sita in Sesto, quia per hanc cartulam ad continendum et gubernandum dare videor tibi Rimperto presb. filio qd. Pettuli, idest Eccl. S. Geminiani sita in Saltuclo, que est pertinens suprascripte Eccl. S. Marie: ipsa Dei Eccl. cum

oasis circa se vel omnibus rebus ad eam pertinentes, tam terris vineis silvis virgareis, omnia et ex omnibus rebus ad ipsam Eccl. S. Geminiani pertinentibus in integrum. In eo ordine ut ab ac die predicta Eccl. S. Geminiani cum omnibus rebus suis in tua sit potestatem abendi ec. officium Dei et luminaria per te aut per tuam dispositionem inibi faciendi. Nisi tantum mihi vel ad success. meis exinde per sing. annos in ipso loco Sattuoclo reddere debeas mediet. vinum purum ad tertia vices uba legitime calcata, indi vinata, nam non pondo levando; nam alia omnia fruges tibi privatim abeas. Et si a te nobis hec omnia suprascripta capitula per sing. annos sic fuerint adimpleta ec. et nos tibi in aliquod e jam dicta Eccl. vel rebus ad eam pertinentes

retollere, vel aliquid amplius superimponere quesierimus per quolibet ingenium, spondeo ego q. s. Ataprandus presb. cum success. meis componere tibi Rimperto presb. penam argen. solid. quatragenta, quia taliter ec. unde inter nos duas ec. Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca. Et quod superius non memoravimus de festivitatem ipsius Eccl. S. Geminiani nobis reddere debeatis medietatem offerta.

† Ego Ataprandus presb. in a cartula a me facta ec.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

† Ego Pereteo rogatus ec.

† Ego Periprandus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. pos. tradit. ec.

## DOCUMENTO CDLXXXII.

*Lo stesso Ataprando allivella due case con beni in Sesto a Pietro, col-  
l'obbligo di rendere ogni anno la metà del vino, e due giorni la settimana l'angaria, nell'anno sudd. 826. Arch. Arc. †† O. 8.*

† In nom. Patris etc. Regnante dn. nostro Hludowico sereniss. augusto, a Deo ec. anno 13. et dn. nostri Hlotarii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quarto, 12. kal. aprilis, indit. quarta. Manifesta sum ego Petro filio qd. Lucipertuli, quis tu Ataprande presb. rector Eccl. plebis bapstimalis S. Marie sita in Sexto, per cartula livell. ordine firmasti me in unam casam massaricia suprascripte Eccl. que esse videtur ubi dicitur ad Case prope suprascripta Eccl. S. Marie, que recta fuit per Riculo, ubi ego ipsi habitare videor. Casa ipsa cum curte orto terris ec. olivetis ec. cultum vel incultum, omnia ad ipsa casa pertinentes in integrum. Similiter et dedisti michi alia casa ipsius Eccl. in ipso loco, que recta fuit per Angelo cum terris vineis silvis virgareis omnia ad eam pertinentem, vel quantum ipsi Angilo exinde ad manus ec. In eo tenore mihi eas dedisti, ut ego de ambo ipse case unam casam facere debeat

mus, et tam ego quam et meis hered. in ipsa casa resedere ec. et ipsam casam quam et predicta rem bene laborare et meliorare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. reddere ec. medietate vinum purum a tertia vices ec. angaria vero vobis facere ec. per omne ebdomadas dies duo udque vobis utilitas fuerit. Et quando ibidem vos vel misso vestro per vindemiam super palmentum veneritis, nos vos recipere ec. et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. .... spondeo ego q. s. Petro cum meis hered. comp. tibi Ataprandus presb. vel successoribus tuis penam argen. solid. 50. quia taliter ec. unde inter nos duas ec. Gundelprandum not. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

Signum † ms. Teutperti filio b. m. Romualdi ec.

† Ego Teuderadus not. rogatus ec.

† Ego Appo rogatus ec.  
Signum † ms. Petri filio b. m. Walca-  
ri de Soborbano ec.

† Ego Gundelprandus not. post tradi-  
ditam ec.

### DOCUMENTO CDLXXXIII.

*Pietro Vescovo allivella beni, nell' anno sudd. 826. Arch. Arc. † A. 56.*

. . . . augustus a Deo ec. . . . issimus  
augustus, in Italia anno quarto, tertia die  
mensi augusti . . . lago, quia tu Petrus  
gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. . . .  
exolvendum dedisti mihi una petia de  
vinea et una de terra . . . qui ipse vi-  
nea uno caput tenet in vinea Alperti-  
di, alio caput in via . . . . . de  
terra ambo capita et uno latus tenet in  
via publica, alio latus. . . . . in in-  
tegrum. Tali vero ordine ut ego et heredes  
meos jam dicta vinea et terra . . . . .  
endum. Nisi tantum per omnem Nativi-

tatem Domini census red. . . . sita in-  
fra hanc civitatem argentum denarios duo-  
decim bonos. . . . sic non fuerint adim-  
pleta et conservata, aut si ipsa vi. . . .  
ego qui supra Sundo cum meis heredib.  
componere tibi Petrus Episc. vel ad suc-  
cessoribus. . . . . inter nos cartulas  
Teufridi not. scribere rogavimus. Actum  
Luca.

. . . . . rogatus a Sundo me teste subs.  
† Ego Teusprandus not. rogatus a Sundo  
me teste subs.  
. . . . .

### DOCUMENTO CDLXXXIV.

*Il suddetto Ataprandò allivella beni in Quaraziana a Ildo, coll'obbligo di  
rendere la metà del vino, e la terza parte di tutti i frutti della terra,  
nell' anno sudd. 826. Arch. Arc. † M. 80.*

† In nom. Patris et Filii ec. Reguante  
dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus  
a Deo ec. anno 13. et dn. nostri Hlotharii  
gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno  
quarto, tertio kal octubris, indit. quinta.  
Manifestu som ego Ildo avitatore in loco  
Quaraziana filio qd. Gumprandi, quia tu  
Atriprandus presbit. rectore et custode  
Eccl. S. Marie, quod est plebe batismale  
sita in Sexto, per cartula livell. ordine  
dedisti mihi, idest casa et res qui per-  
tinens suprascripte Eccl. S. Marie, qui  
est in loco ubi vocitatur Titulo finibus  
Quaraziana, ubi antea reside Petrus:  
casa ipsa cum fundamento curte orto ter-  
ris ec. omnia et in omnibus rebus a  
predicta casa pertinentibus, mihi dedisti  
in integrum; tali ordine ut ego nominato  
Ildo vel meis heredes in suprascripta casa  
residere ec. et tam predicta casa quam  
et res nos bene laborare ec. Et pro ju-

stitia de jam dicta casa et res exinde  
tibi vel ad success. tuis, a parte supra-  
scripte Eccl. nos vobis per sing. annos  
reddere debeamus medietatem vinum pu-  
rum a tertia vice uba legitima calcata  
indi vinata, nam non pondum ec. et per  
sing. annos nos vobis reddere debeamus  
tertiam parte de omni lavore, quas Do-  
minus de ipse terre dare dignatus fuerit  
absque fraude. Et quando ibidem vos,  
aut misso vestro super vendemia, aut su-  
per area veneritis, nos vos recipere et  
gubernare debeamus juxta possibilitate no-  
stra, et a mandato vestro venire ec. Et si a  
nos vobis hec omnia suprascripta capitula  
qualiter superius ec. per sing. annos sic non  
fuerint ec. aut nos in suprascripta casa non  
abitaverimus, et eam relaxaverimus, vel si  
per nos pejorata ec. spondeo ego q. s.  
Ildo cum meis hered. comp. tibi q. s. ec.  
vel ad success. tuis penam argen. solid.

quinquaginta, quia taliter ec. Unde inter uos duas ec. Deusdedi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Uldi qui ec.

† Ego Adalpertus rogatus ec.

† Ego Nortii cler. rogatus ec.

Signum † ms. Tentperti filio qd. Rumualdi ec.

Signum † ms. Ariperti filio qd. Supi testis.

† Ego Deusdedi not. pos traditam ec.

D O C U M E N T O CDLXXXV.

*Walprando già pievano di Sesto cede a Hildiprando durante la sua vita tuttociò che a titolo di precaria avea ottenuto dal Vescovo Pietro, nell'anno sudd. 826. Arch. Arc. † P. 5.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno tertiodecimo, et dn. nostri Hlothari gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quarto, quinto idus octubris, indit. quinta. Manifestu sum ego Walprando presb. filio b. m. Agiprandi cler. quia ante hos dies petivi Petrus gratia Dei ec. ut precarie nom. dedisset mihi, sicut et dedi res Eccl. sue S. Marie, quod est pleve baptismale sita in Sexto. Hoc sunt casas tres in loco Metiano, una cum omnia res tam sundrialem quam et massaricias, quantas in suprascripto loco Metiano predictae Eccl. pertenerent videtur in integrum. Pro quibus a parte Eccl. S. Marie dedi una casa mea in suprascripto loco Sexto, ubi residet quidam Paulus una cum omnia res ad eam pertinentes. Seo et fundamento de una alia casa in jam dicto loco Sexto, ubi residet qd. Ghisulo, una cum omnia res ad suprascripto fundamento pertinentes in integrum. Simul dedi ad parte suprascriptae Eccl. S. Marie omnia res mea illa in suprascripto loco Sexto, que mihi per cartulam obvenit a Faucio in integrum. Et casa, et res illa in loco Marcitula que mihi in viganeum obvenit a qd. Teudolo presb. in integrum. Hec omnia, que supra leguntur a parte suprascriptae Eccl. S. Marie pro ipsa precaria, quam ei petivi ei dedi in integrum, ut ipsa casa et res quas ei petivi magis in me istavile permaneret. Tali ordine mihi omnibus suprascriptis casis et rebus ipsi suprascripto Petrus gratia Dei Episc. dedi, ut dum vita mea fuerit, in mea sint po-

testatem habendum ec. Et per singulos annos censum de suprascriptas casas, et res peresolvendum a parte suprascriptae Eccl. S. Marie, idest per omnem mense decembrio den. bonos num. quadraginta, sicut in ipsa precaria legitur. Unde modo ego qui supra Walprandus presb. conveni mihi una tecum Hildiprandus filio b. m. Hlprandi cler. per hanc cartulam, dum vita mea fuerit, suprascriptis casis et rebus vel omnia quidquid in ipsa precaria legitur, in tua vel de filio tuo Heriprandus sint potestatem avendum ec. ad usufructuandum in omnibus in vestra confirmo esse potestate, sicut mihi pertenerent videtur, una cum ipsa precaria, per quas mihi predictis casis et rebus obvenerunt, ut superius dictum est. Nam ipsos suprascriptos quadraginta denarios, quem ego pro suprascriptis casis et rebus per sing. annos supradictae Eccl. S. Marie censum reddere promisi, sic ego facere voleo sicut in suprascripta cartula legitur. Unde repromitto ego q. s. Walprando presb. ut si tibi Hildiprandus vel ad ipso Eriprandus filio tuo dum vita mea fuerit, in aliquo de suprascriptis casis et rebus intentionaverimus ec. et in omnibus non permiserimus in vestra esse potestate dum vita mea fuerit; tunc promitto me ego q. s. Walprando presb. componere vobis q. s. ec. poena argenti. solid. triginta, quia in tali ordine ac cartula in vos mittere videor. Et pro confirmatione Deusdedi not. scribere ec. Actum, Luca.

† Ego Walprandus presb. in hanc ec.

† Ego Deusdedi rogatus ec.

† Ego Pereteo ec.  
Signum † ms. Ropperti filio b. m. Rusciperti.

† Ego Gervasio not. rogatus ec.  
† Ego Desdedi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CDLXXXVI.

*Andriperto rettore di S. Donato allivella beni a Corsanico a Luciprando, coll' obbligo di render la metà del vino e vinello, metà dell' olio, e delle castagne secche, ed un pajo di polli e dieci ova per Pasqua, nell' anno sudd. 826. Arch. Arc. \* A. 19.*

† In nom. Patris et Filii, ec. Regnante dn. nostro Hludowico sereniss. augusto, a Deo ec. anno tertiodecimo: et dn. nostri Hlotarii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quarto, quartodecimo kal. novembris, indit. 5. Manifestu sum ego Luciprando aviatore in Corsanico filio qd. Bonelli, quia tu Andriperto presb. rector Eccles. S. Donati, per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest casam illam domnicata in ipso loco Corsanico cum vinea illas, ubi ipsa casa, et alia petia de vinea ubi dicitur da Decciolo, que est pertinens Eccles. vestre S. Donati; ambo ipse petie de vineis cum olivis et omnibus arboribus suis. Similiter et silva illa, qui est ubi dicitur silva sub statilla, qui ad suprascripta casa est pertinentem in integrum; eo tenore inter nos convenit, ut tam predicta casa, quam et curte seo orto, sive predictae vinee seu silva bene laborare et in omnibus meliorare debeam. Et pro justitia exinde tibi per singulos annos ad parte eidem Ecclesie reddere debeam in ipso loco medietatem vinum purum et lora; similiter et medietatem oleo, sive

medietatem castaneas sicche, et per omne cena Domini uno pario pulli cum ovas decem: Et quando ibidem tu aut misso tuo veneritis, licentiam abeatis in suprascripta casa applicandi, et ego eos recipere et gubernare debeam juxta possibilitate mea. Et si ego hec omnia suprascripta capitula per singulos annos tibi non adimplevero, et non conservavero qualiter superius legitur, aut si predicta casa vel res demittere queiero, vel per me pegiorata fuerit: promitto me ego q. s. Luciprando comp. tibi Andriperto presb. penam argentum solid. viginti, quia taliter, ec. Unde inter nos duas cartulas Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
Signum † ms. Luciprandi qui hanc cartula ec.

Signum † ms. Arochisi filio b. m. Dunduli testis ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Gheripertus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. ec.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## D O C U M E N T O CDLXXXVII.

*Eleuterio prete vende al Vescovo Pietro vari beni presso Vigesimo, per 140. soldi nell' anno 827. Arch. Arc. \* K. 63.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno quartodecimo; et filio ejus dn. Hlotharius gloriosissimi augusti, in Italia anno quinto, pridie nonas mensis februarii, indit. quinta. Manifestu sum ego Eleute-

rius presb. filio b. m. Bonuli cler. quia ante hos die per cartula venundavit mihi Laufridi presb. filio b. m. Gaufridi, idest casa sua illa, quas abuit in loco Argili prope Eccl. S. Petri de Vigesimo, ubi reside qd. Ato presb. quem ei in sorte

obvenit *da* Deusdedi germano suo; casa vero ipsa cum fundamento, et omnem edeficio suo et curte in integrum. Simulque et per ipsam cartulam venundavit mihi portionem suam de res illa in ipso loco, quas ei *da* ipso Deusdedi germano suo in sortem obvenit, tam de terris, quam de vineis, seo de ortis, sive Salecto, quod fuit ipsa ejus portionem de tota ipsa res, quantum ipse genitor ejus ibi abuit, et eorum reliquid tertiam portionem, ipsa suam portionem una cum casis et fossas, seo arboribus suis mihi venundavit in integrum, una cum buttis. . . . tum quas in ipsa casa avebant, sicut in cartula ipsa legitur. Proinde ego q. s. Eleuterius presb. per hanc cartulam vendo et trado tibi Petrus gratia Dei S. Lucane Eccl. Epis. suprascripta casa et rebus sive movilia, quas mihi a suprascripto Lanfridi presb. per memorata cartula obvenit, et in ipsa cartula continere dinuscitur, una cum ipsa cartula, quas exinde in me emissam est do et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. centum quatragesima in presfinito. Unde promitto ego q. s. Eleutherius presb. una cum meis heredes, ut si tibi Petrus Epis. vel ad success. tuis appartem Eccl. S. Martini Episcopati

vestri aliquando tempore intentionaverimus, aut retolli quesierimus in aliquo de suprascripta mea venditio quas tibi venundavi, nos aut ille homo, cui nos eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenio: spondimus nos vobis comp. prefata mea venditio in duplum meliorata casa et rebus, in fer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerit. Nam de aliis hominibus nos vobis exinde nec auctores, nec defensores neque restauratores, nec pretium redditores esse non debeamus, sed per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula istam, et cum cartula quas ipse Lanfridi presb. de supras. casa et rebus in me emisit, vel qualiter melius potueritis, quia taliter ec. et Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 † Ego Eleutherius presb. in hanc cartul. ec.  
 † Ego Anspaldus cler. *Soavinu S. Eccl.* subs.  
 † Ego Paldo rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. not. rogatus ec.  
 † Ego Grasolfu rogatus ec.  
 † Ego Johann. cler. *et medico* rogatus ec.  
 † Ego Teusprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Teudiprando rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CDLXXXVIII.

*Pietro Vescovo allivella capanna e beni a Rotta a Winipaldo, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. † C. 70.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus gloriosiss. augustus, anno imperii ejus postquam. . . ipsa die kal. martias indit. quinta. Manifestus sum ego Winipaldo filio qd. Seuli, quia tu Petrus gratia Dei . . . humilis Episc. per cartula livell. nom. ad censum per exolvendum dedisti mihi, idest Capanna et res illa . . . pertinentes Eccles. S. Silvestri, que est foras civitate ista lucense, pertenentes ipsius Episc. vestro S. Martini. . . . fundamento ~~da~~ Gasolino illo, in qua fuit casa in loco et finibus Rotta ubi dicitur Capriatico, quas . . . do eas ad manus mea abere videor. Iam dicta Capanna cum fundamento et edeficio suo. . . . casa

cum curtis ortis terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis . . . ubique in quolibet locis vel vocabulis ad suprascripta Capanna, et predicto fundamento est. . . abere videor in integrum, mihi eas livell. nomine dedisti. Tali ordinem ut *da* admodum. . . . paldo, sive Ansaldo filii mei, et de eorum heredibus sint potestatem suprascripta Capanna. . . . pertenentes, abendi tenendi laborare faciendi imperandi meliorandi; et nobis privatam nom. usufructuandi. Nisi tantum per omni censum et justitiam exinde tibi vel ad posterisque success. tuis ad. . . per singulos annos in mense october redere debeamus hic Luca ad suprascripto

dn. Epis. vestro S. Martini. . . . ministerialem illum, quas ibi pro tempore abueritis, aut a misso vestro argentum solid. . . . . per sing. solid. rationatos, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca per ipsis rebus . . . . . hec omnia non fuerint adimpleta et conservata per singulos annos. . . . . mihi dedisti relaxaverimus, vel si per nos peiorata fuerit: spondeo ego q. s. Winipaldo cum. . . . . Petrus Epis. vel ad posteroseque successoribus tuis penam argen.

solid. quadraginta, quia taliter inter nos cartulas Fraimundum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Winipaldi qui hunc Libellum fieri rogavit.

† Ego Petrus not. rogat. ec. me teste subs.

† Ego Andreas rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gottefredus rogatus me teste subs.

† Ego Leo not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Benedicto Scab. subs.

† Ego Fraimundus not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO CDLXXXIX.

*Il suddetto Pietro dà a lavorare beni con casa nel luogo Spallioro a Forte di Pistoja, coll'obbligo di render la metà del vino e la quarta parte di tutti i frutti della terra, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. † M. 62.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus a Deo ec. anno quartodecimo, et dn. nostri Hlothari gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quinto, pridie idus aprilis, indit. quinta. Manifestum sum ego Forti filio b. m. . . . lari de Pistoria, quia tu Petrus gratia Dei Episc. ec. per cartulam ad laborandum ec. seo in omnibus meliorandum dedisti mihi, idest casa et rebus pertenes Eccl. vestre S. Georgi, que est in loco Spallioro, ubi residet Martinulo, qui fuit qd. Dieboni cler. casa ipsa una cum omnia et in omnibus rebus, culta et inculta ad eam pertenes in integrum, mihi ad gubernandum et in omnibus meliorandum dedisti. Tali ordine ut pro justitia exinde tibi vel ad success. tuos ego vel meis hered. per sing. annos a parte predictae Eccl. reddere debeamus mediet. vinum purum a tertia vice uba legitime calcata, et indi vinata nam non pondo levandum,

et quarta parte lavore, que Dominus in ipsa res dederit. Sic tamen ut ipsum redditum ad misso vestro in ipso loco dare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter superius legitur sic non fuerint adimpleta et conservata, aut suprascripta casa et res relaxare vel peiorare quesierimus; spondeo ego q. s. Forti una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Etrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Forti qui ec.

Signum † ms. Austrifonsi filio b. m. Austriperti testis.

Signum † ms. Simeonis filio b. m. Teuderadi.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Deusdedi not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. pos traditam ec.

#### DOCUMENTO CDXC.

*Pietro Vescovo concede a livello a Rachinaldo beni a Lusciano nel territorio di Soana, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. † E. 34.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno quartodecimo: et dn.

nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quinto: quintum nonas



magias, indit. quinta. Manifestus sum ego Rachinaldo homo suanense, avitatore in eodem territorio suanense ubi dicitur Lusciano filio qd. Aliperti, quia tu Petrus gratia Dei Episc. hujus S. Luc. Eccles. per cartula livellario ordine firmasti me in casa et res perteneus istius Episc. vestri S. Martini, qui est in eodem loco Lusciano, ubi reside Tanipertulo: casa ipsa una cum terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus perteneus, et ipse Tanipertulo a manus sua habuit, me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel meis eredes in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare, et gubernare seu in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel a successores tuos per sing. annos a parte predictae Eccl. reddere debeamus denarios bonos mundos bene per caput expendivili numero de-

cem et octo, simul et una anfora vinum purum ad juxta mensura, sine aqua, et uno porco annotino, et uno berbice annotino, et a mandato vestro venire debeamus legem, et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego qui supra Rachinaldo ec. componere ec. penam argentum solidos centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Rachinaldi qui hanc cart. fieri rogavit.

† Ego Gregorius rogatus ec. me teste subs.

† Ego Anspaldus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudimundus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gunfridi clericus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Petrus cler. et not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O CDXCI.

*Ataprando pievano di Sesto dà beni a livello in Casule a Cunulo, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. †† P. 86.*

† In nom. Patris ec. Regnante da. nostro Hludovicus sereniss. ec. anno quartodecimo, et filio ejus dn. nostro Hlotharius gloriosiss. augustus, in Italia anno quinto, octavo idus julii, indit. quinta. Manifestus sum ego Chunulo filio qd. Cipriani, quia tu Ataprandus presb. rector Eccl. beate Dei genetricis Marie sita in loco ubi dicitur ad Sexto, livell. ordine ad laborandum dedisti mihi casa et res illa pertinentes suprascripte Eccl. beate S. Marie, qui est in loco ubi dicitur Casule prope Saxi, que Angilo et Richulo ad manus sua abuerunt. Casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa casa est pertinentes, vel quantum ipsi Angilo et Richulo tenentes ipsius Eccl. ad manus suas abuerunt, mihi ad laborandum dedisti in integrum. Tali vero ordine ut ego nominato Chunulo diebus vite mee jam dicta casa et res bene laborare et gubernare seu in omnibus me-

liorare debeam. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis apparte prefate Eccl. reddere debeam per sing. annos mediet. vinum puro a tertia vices uba ec. et indi vinata, nam non pondo levandum, et per omne Natale vobis reddere debeam argen. den. quinquaginta et quattuor bonos expendib. et a mandato vestro venire debeam ad justitiam ec. Et quando ibidem vos aut misso vestro super vendemia veneritis, nos vos recipere et gubernare debeam. Sic tamen Sundrio illo tuo, quas in suprascripto loco Casule abis, ego pro tempore *revardare* et salvare debeam, ut ibi dannietate non fiat. Et si a me vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Chunulo comp. tibi Ataprandus presb. vel ad success. tuis argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Chunuli qui ec.

† Ego Gundalprandus not. rogatus ec.

† Ego Teusprandus not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gervasio not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post. traditam compl.  
et dedi.

## DOCUMENTO CDXCII.

*Aufridi rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella casa e beni in Gorfigliano, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. †† M. 38.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hlodowicus ec. anno quartodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno quinto, septimo kal. septembris, indit. quinta. Manifestu sum ego Ansprando avitatore in Curfiniano finibus Carfaniense filio qd. Magioli, quia tu Aufridum presbiterum rectorem adque custodem Eccl. Domini et Salvatoris sita infra hanc civitatem, per cartulam livell. nom. firmasti me in casa et res suprascripte Eccl. in eodem loco Curfiliario, ubi reside Magnifridulo: casa ipsa una cum omnia et in omnibus rebus culta vel inculta, quanta ad ipsa casa pertenerere videtur me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel mei hered. in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et tibi vel ad success. tuos a parte predictae Eccl. per sing. annos exinde

reddere debeamus sicale sistaria decem in ipso loco ad tale sistario, quale in eodem loco percurrit; et per omnem mense magio vobis reddere ec. uno herbice annotino adsimile bono: angaria vero vobis per sing. annos facere debeamus ebdomadas septem in suprascripto loco, udque vobis fuerit utilitas, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ansprando una cum meis hered. comp. tibi qs. Aufridi presb. vel ec. penam argen. solid. quinquaginta quia ec. et duas ec. Petrum not. ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ansprandi qui ec.

† Ego Fraimundus rogatus ec.

† Ego Rachiperto cler. rogatus ec.

Signum † ms. Alperti filio b. m. . . .

† Ego Ghisimundo rogatus ec.

† Ego Petrus not post traditam ec.

## DOCUMENTO CDXCIII.

*Pietro Vescovo dà a livello ad Altifridi beni nel territorio di Soana, nell'anno sudd. 827. Arch. Arc. † D. 10.*

In nom. Patris ec. Regnante do. nostro Hlodowicus . . . anno quartodecimo . . . mi augusti filio ejus, in Italia anno quinto, quintum nonas . . . . . Manifestus sum ego Altifridi filio qd. Richifridi homo suanense avitatore in loco. . . Lurciano, quia tu dn. et vir beatissimus Petrus gratia Dei humilis. . . . . per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res pertinentes. . . . . et in eodem loco Lurciano, ubi antea residde qd. Buttari. . . . . virgareis cultum vel incultum omnia ad eam pertinentes qua. . . . . me in

eas firmasti in integrum. Tali vero ordine ut. . . . . debeamus, et tam ipsa casa quam et res. . . . . mus. Et pro justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis. . . . . dere debeamus una anforam de vino puro. . . . . sive et uno herbice annotino. Angaria vero vobis per omne. . . . . legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia. . . . . non conservata, qualiter superius legitur . . . . . ad habitandum vel si per nos fuerit pegiorata, . . . . . componere tibi q. s. Petrus Episc. vel ad

successoribus tuis. . . . . taliter inter nos convenit. Et duas inter nos . . . . . rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. . . . .

† Ego Gregorius rogatus ab Altifridi me teste subs.

† Ego Turifridi cler. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudimandus rogatus ec. me teste subsc.

† Ego Anspaldus cler. rogatus ec. me teste ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam complevi et dedi.

### D O C U M E N T O XDXCIV.

*Giovanni prete e pievano di Lunata dà a coltivare una vigna a Ramingo, nell'anno 828. Arch. Arc. †† G. 69*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno quintodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno sexto, duodecimo kal. martias, indit. sexta. Manifestu sum ego Ramingo filio qd. Tai de Lunata, quia tu Johann. presb. rector Eccl. beatiss. S. Fridiani sita in suprascripto loco Lunata, per cartula ad laborandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest una petia de vinea suprascripte Eccl. S. Fridiani in loco qui dicitur Funtana, qui uno capo tenet in vinea Rodoni, et Balbi, alio capo in terra qui fuit qd. Teudiperti, lato uno in vinea Gumpaldi, alio lato in terra vacua ipsius Eccl. per designatas locas ipsa vinea in integrum mihi ad gubernandum ec.

Tali ordine ut ego vel meis hered. exinde tibi vel ad success. tuos per singulos annos a parte suprascripte Eccl. reddere debeamus tertiam partem vinum purum et lora. Et si nos vobis sic non adimpleverimus et non conservaverimus sicut superius legitur, aut suprascripta vinea relaxare vel pegiorare quesierimus: spondeo ego q. s. Ramingo pecuniam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Ramingo in ac cartula a me ec.

† Ego Densdedi not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Teuderadus not. rogatus ec.

Signum † ms. Aricausi filio b. m. Cervasi de Tempasiano testia.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O CDXCV.

*Il suddetto pievano allivella casa e beni in Pescia minore a Bajari, nell'anno sudd. 828. Arch. Arc. † L. 32.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno 15. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti, in Italia anno sexto, tertium nonas martii, indit. . . . . Manifestu sum ego Bajari filio b. m. Habraam, quia tu Johann. presbit. rectore et custode Eccl. S. Fridiani sita in loco Lunata . . . . . batismale, per cartula livell. ordine ad laborandum et meliorandum dedisti mihi, idest casa et res qui est pertenentes . . . . . Fridiani in loco

Piscia minore, qui in predicta Dei Eccl. per cartula offerensionis obvenit a Daufuso presb. filio qd. Walfr . . . . . tare in suprascripto loco Piscia minore: casa ipsa cum fundamento suo, curte orto terris vineis olivetis, seo silvis virgareis ec. omnia et in omnibus rebus, quantam a suprascripta Eccl. S. Fridiani in prefato loco Piscia est pertenentes, et in eadem cartula. . . . . dinuscitur, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut ego nominato Bajari vel meis

hered. suprascripta casa et res nos bene laborare. . . . rare debeamus. Et pro omne censum vel justitia de jam dicta casa et res exinde tibi vel ad success. tuis a parte. . . . ani, per sing. annos reddere debeamus in suprascripto loco Piscia a suprascripta casa per vindemia, medietatem vinum purum et medietatem lora. . . . ta et indi vinata. Et quando ibidem vos aut misso vestro veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis. . . . spondeo ego q. s. Bajari cum meis hered. comp. tibi Johannes presb.

vel ad success. tuis penam. . . . quinquaginta. Unde inter nos duas cartulas Deusdedi not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Bajeri in hanc cartula a me facta manu mea subs.  
 Signum † ms. Sisemundi filio b. m. Hosci testis.  
 Signum † ms. Asperti ec.  
 Signum † ms. Petri filio b. m. Gumprandi  
 † Ego Atripertus filio Satriperti rogatus ec.  
 † Ego Gervasio not. rogatus ec.  
 † Ego Deusdedi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O C D X C V I .

*Atuprando pievano di Sesto allivella casa e beni della sua Chiesa in Fornoli a Pereteo, nell'anno sudd. 828. Arch. Arc. \* A. 66.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno quintodecimo: et filio ejus dn. nostro Hlotharius sereniss. augus. in Italia anno sexto, tertio idus majas, indit. 6. Manifestu sum ego. . . . filio b. m. Cuni-mundi, quia tu Atuprando presb. rector Eccl. beate S. Marie sita in loco Sexto, livell. ordine ad laborandum et gubernandum seo in omnibus meliorandum dedisti mihi, idest portionem de casa et res illa pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie, qui esse videtur. . . . tur ad Fornulo, qui est ipse portionem de jam dicta casa avembrata ad casa mea illa in ipso loco Fornulo, ubi residere videtur Martinulo massario meo: quod est cluso uno de transmontante, cum fundamento curte orto terris vineis silvis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa portionem de prefata casa S. Marie est pertinentes, mihi ad laborandum et in omnibus meliorandum dedisti in integrum.

Et pro justitia de suprascripta casa et res una cum meis heredes, tibi vel ad successoribus tuis, apparte jam dicte Eccl. S. Marie reddere debeam per sing. annos in mense magio herbice uno tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego Pereteo cum meis heredes comp. tibi q. s. Atupraudo presb. vel ad success. tuis penam argentum solid. quinquaginta; quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 † Ego Pereteo in hac cartula a me facta manu mea subs.  
 † Ego Paldo rogatus ec.  
 † Ego Gervasio not. rogatus ec.  
 † Ego Teuderadus not. rogatus ec.  
 † Ego Deusdedi not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Albolfi filio b. m. Ropprandi testis.  
 † Ego Teufridi not. post traditam. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O C D X C V I I .

*Giovanni pievano di Lunata cambia beni con Taito, nell'anno sudd. 828. Arch. Arc. † l. 100.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno quintodecimo: et filio

ejus dn. nostro Hlotharius gloriosissimus augustus, in Italia anno sexto, octavo idus

junii, ipdit, sexta. Manifestus sum ego. . .  
 to filio B. m. Guntuli de Lunata, quia  
 coëvenit mihi una tecum Johann. presb.  
 rector Eccl. beatissimi Fridiani Xti. con-  
 fessoris plebe baptismalis, sita in supra-  
 scripto loco Lunata, ut inter nos de ali-  
 quantula terra comutationem facere de-  
 beremus, ita factum est. Propterea per  
 hanc cartula ego qui supra Taito do tibi  
 q. s. Johannes presb. a parte prefate Eccl.  
 S. Fridiani una petia de terra mea in  
 predicto loco Lunata, ubi vocitatur Can-  
 dioni; uno caput tenet in terra de filii  
 Tai, alio caput tenet in terra S. Martini,  
 et in via publica, lato uno tenet in via  
 publica, et alio lato tenet in terra Leo-  
 pardi cler. et in terra illa, quas tu mihi  
 in commutationem dedisti: petia ipsa sicut  
 circumdata est per designatas locas, tibi in  
 comutationem dedi apparte jam dicte Eccl.  
 in integrum. Et pro suprascripta petia de  
 terra recepi in comutationem a te de parte  
 ipsius Eccl. S. Fridiani, una petia de  
 terra quod est prato, pertineus ipsius Eccl.  
 qui esse videtur in suprascripto loco Lu-  
 nata, ubi vocitatur ad Debblo: qui uno  
 caput tene in Candioni, alio caput tene  
 in terra de filii Ropprandi: lato uno tene  
 in terra mea: et alio lato tene in terra  
 Leopardi cler. et in terra ipsius Eccles.  
 S. Fridiani, quas tibi reservasti: petia  
 ipsa sicut circumdata est per designatas  
 locas, a te in comutationem recepi in in-

tegrum. Ubi et super hanc comutationem  
 direxit missus suus Petrus vir beatissimo  
 Episc. idest Gastaldulo, qui ambulavit  
 hac renunciavit, quod melioratam comu-  
 tationem dedi apparte ipsius Eccl. S. Fri-  
 diani, quam recepissem. Unde promitto  
 ego qui supra Taito una cum meis here-  
 des ec spondeo cum meis heredes comp.  
 tibi vel ad successoribus tuis prefata terra  
 in duplum, infer quidem loco sub exti-  
 mationem quales tunc fuerit. Nam si alter  
 quiscumque homo venerit asque nostro....  
 vestro concludio, qui vobis et nobis jam  
 dicta terra cum legem retulerit, et eam  
 vobis usque ad legem defendere non po-  
 tueritis, tunc unus alterius in suum cam-  
 bium reintroire debeat, quia taliter inter  
 nos convenit, et duas inter nos cartulas  
 Teutfridi not. scribere rogavimus. Actum  
 in loco Nutiano prope Aventia.

† Ego Tuito in anc cartula a me facta  
 manu mea subs.

Signum † ms. Gastalduli missu eidem Pe-  
 tri, sicut supra legitur interfui.

† Ego Gumfridi cler. rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

Signum † ms. Albolfi filio Ropprandi cler.  
 testis.

† Ego Causipertus rogatus ec.

† Ego Teutfridi not. post tradit. comp.  
 et dedi.

#### DOCUMENTO CDXCVIII.

*Aliprando del luogo Rogio dopo aver fondato nel predetto luogo la Chiesa  
 di S. Stefano, la dota, e ne regola il patronato, nell'anno sudd. 828.*  
 Arch. Arc. †† H. 55.

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 27.

#### DOCUMENTO CDXCIX.

*Richiperto vende al Vescovo Pietro una sua casa e beni che aveva a  
 Giuniano per 100. soldi, nell'anno sudd. 828.* Arch. Arc. † F. 56.

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro  
 Hludowicus ec. anno quintodecimo, et  
 dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii

ejus in Italia anno sexto, quinto . . . no-  
 vembris, iadit. septima. Constat me Ri-  
 chiperto, que Popo vocatur, filio qd.

Magni g. . . . re, presenti die per hanc cartulam venundare et tradere videor tibi dominus et vir beatissimus . . . . . Dei Episcopus hujus lucensis civitatis, idest casa et res mea illa, quam ab eo ubi dicitur Giuniano . . . . qd. Richiprando, casa ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, curte orto terris vinei silvis . . . pratis pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus ad eam pertinentes, vel om . . . . . abere et possidere visus sum, et mihi in ipso loco per quacumque ordine legibus pertenentes, tibi eas omnia. . . in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argentum solidos centum in prefinito. Unde repromitto ego qui supra Richiperto que Popo vocatur, una cum meis heredes tibi dn. Petro Episc. vel ad successoribus tuis, ut si nos vobis a parte Eccl. vestre. . . .

tini in aliquo de quas tibi venundavi intentionaverimus ec. spondeo cum meis heredes componere tibi vel ad successoribus tuis ipsam rem in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint. Et pro. . . . . scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Richiperti que Popo vocatur, qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Austrifunsi filio b. m. Austriperti testis.

Signum † ms. Causerami filio Perifunsi testis.

† Ego Daiprandu rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachiperto cler. rogatus ec.

† Ego Gunfridi rogatus ec.

† Ego. . . . . post trad. compl. et dedi.

## DOCUMENTO D.

*Pietro Vescovo allivella casa e orto in Montenonni al prete Ropprando, nell' anno 829. Arch. Arc. † O. 53.*

† In nom. Patris ec: Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno 15. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sexto, 14. kal. februarii, indit. septima. Manifestum sum ego Ropprando presb. quia per hanc cartulam libell. ordine recepi da te dn. Petro gratia Dei hum. Episc. casa et res Episcopatus vestri S. Martini, qui est posita in loco Montenone, qui antea recta fuit per Wiolfulo; casa ipsa cum fundamento suo et cum orto suo, quantum Wiolfulo ibi ad manu sua habuit ibidem resedentes: seo et ipsa terra nostra S. Martini, qui est posita in loco Stioplano, qui uno latere tenet in Licceto nostro, et alio latere in via publica, et sine ipso in rivo de Istioplano in integrum. Hec omnia in integro recepi tali ordine, ut ego ipsa suprascripta casa

et rebus laborare, seo in omnibus meliorare debeas. Et per sing. annos ad parte predictae Dei Eccl. S. Martini, reddere debeas in kal. magias den. tres ad ipsa corte vestra in Cornino ad ipso scario vestro. Et si hec non fecero et adimplevero ec. spondeo me ego Ropprando una cum posterisque subcess. meis comp. tibi dn. Petri Episc. vel ad posterisque ec. argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et due cartule Perto presb. not. scribere ec. Hacto Cornino † Ego Ropprando presb. in anc ec.

Signum † ms. Ostrifuso filio qd. Ostriperti testis.

Signum † ms. Rachiperto filio qd. Raduli

Signum † ms. Alchis filio qd. Racchis.

† Ego Fraimundus rogatus ec.

† Ego Perto presb. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DI.

*Pietro Vescovo ordina nella Chiesa di S. Miniato di Sesto i preti Acrimondo e Ghisalprando, coll'obbligo di mandare ogni anno al Vescovo tre paja di oblate, e sei candele, nell'anno sudd. 829. Arch. Arc. † K. 47.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 28.

## DOCUMENTO DII.

*Andriperto rettore di S. Donato allivella a Rapperto beni in Rogano, nell'anno sudd. 829. Arch. Arc. \* B. 90.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno sextodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus in Italia octavo, sextodecimo kal. decembris, indit. octava. Manifestum est mihi Roppertus filius qd. Auriprandi avitator in Rogano, quia tu Andripertus presb. rector Eccl. S. Donati sita prope murum hujus Lucae civitati, per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest res illa in eodem loco Rogano, que est pertenens suprascripte Eccl. S. Donati, tam terris vineis olivetis quercietis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia res ipsa quanta in predicto loco Rogano eidem Eccl. est pertinentes, mihi dedisti in integrum. In eo tenore ut ego et heredibus meis prefata vinea propaginare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus; similiter et aliis omnibus suprascriptis rebus bene gubernare et meliorare debeamus. Et pro justitia ex ipsis rebus singuli anni tibi

vel success. tuis in suprascripto loco, medietatem vinum purum et lora et medietatem oleo; simul et medietatem glande, et quando ibi vos aut misso vestro nobis per vindemia super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Roppertus cum meis heredes comp. tibi Andriperto presb. vel success. tuis penam argen. solid. vigenti. Unde inter nos duas cartulas Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ropperti qui ec.

† Ego Periprandus rogatus ec.

† Ego Anselmus scavinus ec.

Signum † ms. Trespuli filio qd. Amperti testis.

Signum † ms. Ursi filio qd. Gumpuli test.

† Ego Georgius cler. not. rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Gundelprandum not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DIII.

*Pietro Vescovo dà vigna in Vicopelago a migliorare a Fusciano, nell'anno sudd. 829. Arch. Arc. \* E. 86.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno sexto decimo; et dn. nostri Hlotharii filii ejus gloriosiss. augusti, in Italia anno octavo, 16. kal. januarias, indit. octava. Manifestum sum Ego Fusciano filio qd. Rapperti, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula ad lavandam et in omnibus meliorandum dedi-

sti mihi, idest una petia de vinea, qui est pertinentes de Episcopato vestro; ipsa suprascripta vinea esse videtur in loco ubi dicitur Bulgari prope Vicopelago; et est tenente ipse vinea uno caput in via publica, et alio caput tenet in vinea Alperti cler. latus uno tene in vinea Auriperti et de germano ejus, et alio latus tene in terra

Posi de *Cuselle*: ipsa prefata vinea, qualiter circumdata est per designatas locas, mihi dedisti in integrum: tali ordine ut ego nominato Fusciano vel meus heredes suprascripta vinea bene laborare et gubernare, seo ipsa terra vacua propagiare et in omnibus meliorare debeamus, sive claudere. Et pro justitia exinde a parte Episc. vestri, vel ad misso vestro in ipso loco, per singulos annos per . . . vindemiam medietatem vinum purum a tertia vice uba legitime calcata e *di* vinata, et medietatem lora asque omni fraude. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitulas ec. spondeo ego q. s. Fuscianu

una cum meis heredes comp. tibi q. s. Petrus Episc. vel ad success. tuis, penam argentum quinquaginta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Deusdedi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Fusciani qui hanc ec.

† Ego Teutpertz rogatus ec.

Signum † ms. Johanni filio b. m. Ghisi testis.

† Ego Framundus rogatus ec.

Signum † ms. Ghiselperti filio b. m. Tarchiperti testis.

† Ego Deusdedi not. post traditam comp. et dedi.

#### DOCUMENTO DIV.

*Contratto di divisione della eredità di un tal Wistriperto avvenuta fra Gumperto e Rapperto fratelli, e Clisso da una parte, e il vescovato dall'altra, dell'anno 830. Arch. Arc. †† F. 66.*

† Breve divisionis fecimus nos Gumpertus et Rappertus gg. filiis b. m. Firmi, seo Clisso filio qd. . . . et dn. Petro Epis. simul et Gunfridi cler. advocato Eccl. S. Martini que est domus Episcoporum, de casis et rebus illis in vico Gundualdi, qui fuerunt qd. Wistriperti cler. quas comunes abemus cum suprascripto. . . . nere videtur de hereditatem qd. Petri socero nostro. In primis in ista sorte ponimus medietatem . . . in suprascripto loco Vico Gundualdi, quod est clausura una toto insimul tenente, ubi fuit casa abitationis. . . cler. ubi infra ipsa clausura Eccl. S. Cassiani constructa esse videtur; de tota ipsa clausura. . . . est medietatem exinde da partibus meridie in ista sorte ponimus, sicut ibi signa posita sunt, cum . . . Eccl. S. Cassiani cum casis admembrate circa ipsa Eccl. seo et cum Salicciola illa da via . . . . cum edificiis et fundamentis suis: exceptamus lignamen et petre de fenile illo, qui in ista sorte esse videtur . . . breve posuimus exinde tollendum et in suo ponendum. Similiter exceptamus ipse porte cum edificio suo, qui in . . . sunt, et ipse exinde tollendum. Et ponimus in ista sorte mediet de vinea nostra illa in eodem vico Gundualdi. . .

ipsa medietas da partibus trasmontanti cum casis et arboribus suis, sicut ibi sunt positus. Et ponimus in ista sorte tres petiis de terris nostris, quas abemus ubi dicitur ad Pionte: una ex ipse petie est tenentes uno capo in vinea Upperti diaç. alio capo et alio latus in terra de filii qd. Gumperti. Illa alia petia est tenentes. . . Eccl. S. Marie, latus unum tenet in terra nostra. Illa tertia ec. est tenente uno capo. . . Eccl. S. Marie, alio capo in terra nostra, et alio latus in vinea Eccl. S. Petri: predicti tres petiis . . . Divisio facta est in anno du. nostri Hludovici magni imp. 16. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. . . . in Italia anno octavo, tertio idus januarii, indit. octava. Unde inter nos duas breves divisionis . . . . rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gumperto in uc breve divisionis a nos facta manu mea subsc.

Signum † ms. Rapperti, qui ec.

† Ego Clisso in unc breve a nos facta ec.

† Ego Taito rogatus ec:

† Ego Johann. cler. rogatus ec.

† Ego Pereteo rogatus ec.

† Ego Teudici rogatus ec.

Signum † ms. Gilduli filio qd. Hderichi de Lunata testis.



## DOCUMENTO DV.

*Pietro Vescovo allivella casa e beni in Loppeggia a Natale, nell'anno sudd. 830. Arc. Arc. † H. 81.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno septimo decimo, et filio ejus dn. nostro Hlotarius gloriosissimus augustus, in Italia anno octavo, septimo kal. aprilis, indit. octava Manifestu sum ego Natali filio qd. Alprando, quia tu Petrus humilis Sanctem Lucanem Eccl. Episcopus livell. ordine dedisti mihi, casa et res illa pertenentes ipsius Episcopati vestro, qui esse videtur Lupeggia, qui recta fuit antea per Vincenti. Casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis, cultum vel incultum, omnia quantum ad ipsa casa est pertenentes in integrum. Tali vero ordine ut ego aut meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis per singulos annos reddere debeamus medietatem vinum purum, a tertia vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levandum, et de quarto in quarto anno vobis reddere debeamus uno saccho, et uno berbice,

et uno pario pulli et ovas decem, et per singulos annos medietatem aulivas; et quando ibidem per vendemia super palmentum venerit misso vestro, nos illut recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro ec. angaria vero vobis facere debeamus per singulos annos, sicut illi alii vestri massarii vobis faciant de ipso loco adque vobis autilitas fuerit. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas ec. spondeo ego ec. comp. tibi Petrus Episc. vel ad successoribus tuis argensolid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Natali qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Teutpeltu rogatus a Natali me teste subs.

Signum † ms. Ghisperti germano eidem Teutperti testis.

Signum † ms. Fraiperti germano eorum testis.

† Ego Teufridi not. post traditam comp. et dedi.

## DOCUMENTO DVI.

*Guntelino chierico e rettore della pieve di S. Ippolito, allivella a Lupaldo di Pisa una casa massaricia presso la stessa pieve, nell'anno sudd. 830. Arch. Arc. \* M. 13.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno septimo decimo, et filio ejus dn. nostro Hlotharius gloriosiss. augustus, in Italia anno octavo, kal. aprilis, indit. 8. Manifestu sum ego Lupaldo homo pisano avitatore in loco Barbariano filio qd. Gundiperti, quia tu Guntelina cler. rector Eccl. beati S. Ippoliti, sita inter Arno et Arme quod est pleve batismale, livell. ordine dedisti mihi una casa massaricia pertenente ipsius Eccl. S. Ipolitii in suprascripto loco, prope

suprascripta Eccl. S. Ipolitii, qui fuit recta per qd. Agiulo: casa ipsa cum fundamento curte granario cum omnem edeficia sua, sive orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum ad predicta casa est pertenente, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut ego qui supra Lupaldo vel meis heredes jam dicta casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et in eadem casa unum de *filiis* mei ponere debeam, qui inibi adsidue

avitare debeat ad ipsa casa et res bene excolendum, et omnes fructum quas Dominus per singulos annos de prefata res donare dignatus fuerit, nobis privatim tollere et abere debeamus. Nisi pro omnem justitia de suprascripta casa et res tibi qui supra Guntelmus cler. vel successoribus tuis, ad partem sepe dicte Eccl. S. Ipoliti per singulos annos censum reddere debeamus in mense magio, denarios septuaginta duo bonos mundos, quales in diebus illis per caput expendibiles fuerint hic Luca; et per omne cena Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli cum ovas decem. Et si ego in ipsa casa, aut heredes meos avitaverimus, quando nobis mandaveritis, et antilitas fuerit, ad man-

dato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas ec. tunc spondeo ego q. s. Lupaldo ec. componere tibi Guntelmus cler. vel successoribus tuis arg. solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Ghiselpert not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Lupaldi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. ec.

Signum † ms. Andree filio b. m. Ghisi testis.

Signum † ms. Ildiprandi filio b. m. Iltifridi testis.

† Ego Ghiselpert not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DVII.

*Giovanni prete e rettore di Lunata dà a migliorare terre a Leopardo dello stesso luogo, nell' anno sudd. 830. Arch Arc †† B. 74.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno septimodecimo, et dn. nostri Holotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo, tertio kal. octubris, indit. noua. Manifestu sum ego Leopardo cler. filio qd. Furchi cler. de Lunata, quia tu Johannes presb. rectorem adque custodem Eccl. beati S. Fridiani sita in suprascripto loco Lunata, per cartulam ad laborandum ec. seo meliorandum dedisti mihi, idest duo petii de terra suprascripte Eccl. pertinentes, ubi dicitur ad prata, qui uno ex ipse petie capu uno tenet in terra Turinghi, alio capu in terra Raminghi, lato uno in terra Laipo, alio latus in terra de filiis qd. Minti. Illa alia petia capu uno cum uno latus tenet in terra Laipi, alio capu in terra suprascriptorum Turinghi et Raminghi, alio lato in terra Leofini; de ambas ipsas petias reserbasti tibi da oriente per traverso ex ipse capita cararia legitima, quomodo ibi cum carro et boves legitime transire possatis, sicut fuerit utilitas, et quod superest de ambo

ipse petie sicut circumdate sunt, mibi ad gubernandum et meliorandum dedisti in integrum; in eo ordine ut ego vel hered. meos infra isto anno ambas ipsas petias vineam plantare debeamus, et infra isti quinque anni venturi sint ibidem ipsas ambas petias vinea levata et propaginata. Et pro justitia exinde tibi et success. tuis a parte suprascripte Eccl. per sing. annos in ipso loco reddere mediet. vinum purum et lora; et vos vel misso vestro ibi per vindemia super polmentum recipere ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Leopardo cler. ec. comp. tibi q. s. Johann. presb. vel ad success. tuos penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Leopardo cler. in auc cartula

† Ego Ardo scavinu subs.

Signum † ms. Teuperti

Signum † ms. Ermitanchi testis.

† Ego Turingu rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DVIII.

*Pietro Vescovo allivella a Sisiperto casa e beni in Flabbiatico, nell'anno sudd. 830. Arch. Arc. † I. 8.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowico ec. a Deo ec. anno septimodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo, octavo idus octubris, indit. nona. Manifestu sum ego Sisiperto filio qd. Ripaldi, quia tu Petrus gratia Dei ec. livell. ordine firmasti me in casa et res illa Episc. vestri, que esse videtur in loco Flabbiatici, que Sichiprandulo abuit ad manus sua: casa ipsa una cum omnia res culta vel incultum, quantum ad ipsa casa perteneret videtur in integram. Tali vero ordine, ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus, et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis reddere debeamus per sing. annos medietat. vintum puro a tertia vice uba legitime calcata et indi-

vinata, nam non pondo levandum, et una *camista* valiente denarios quattuor; et medietatem aulivas, et uno pario pulli cum ovas decem: angaria vero vobis facere per sing. annos medietatem in predicto loco adque ibidem vobis autilitas fuerit, et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Sisiperto ec. componere tibi Petro Episc. vel ad success. tuis arg. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Siguum † ms. Sisiperti qui ec.

† Ego Gunfridi cler. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Teuperto rogatus ec.

† Ego Adalprando cler. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DIX.

*Landiperto prete esecutore testamentario di Odolsindo offre alla Cattedrale di S. Martino la Chiesa di S. Maria di Feruniano appartenente allo stesso Odolsindo, insieme ad alcuni beni, in suffragio della di lui anima, nell'anno sudd. 830. Arch. Arc. \* H. 54.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 25.

## DOCUMENTO DX.

*Pietro Vescovo dà in locazione a Rachiprando du Porta S. Pietro una casa e terra presso Scragio, nell'anno sudd. 830. Arch. Arc. † D. 55.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno septimo decimo; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno nono, quinto idus decembris, indit. nona. Manifestus sum ego Rachiprando filius qd. Leoprande da Porta S. Petri, quia tu Petrus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Episc. per cartula ed censum peraxolvendum dedisti mihi, idest casa illa Eccl. Episc. vestro

S. Martini perteneret, ubi dicitur ad Scragio prope muros istius civitatis, ubi antea residde qd. Alprando; casa ipsa cum fundamento curte orto fenile in integram. Simul et una petia de terra de ipsa casa perteneret, qui uno lato tenet in superscripto orto, alio lato in via publica, petia ipsa in integram. Tali ordine ut ego vel meis beredes in superscripta casa resedere, et habitare debeamus, et tam ipsa casa curte

orto fenile bene excolere et gubernare, seu meliorare debeamus. Sic tamen in eo tenore mihi suprascripta petia de terra dedisti, ut dum Gumpranda, qui fuit mulier suprascripti Alprandi advixerit, in ejus permaneat potestate abendum et fruendum: post vero ejus decesso in nostra revertatur et deveniat potestatem similiter abendum et fruendum, seu meliorandum; et pro omni censum et justitia exinde tibi et successoribus tuis, per singulos annos in festivitate S. Martini, de hec omnia a parte ipsius Eccl. censum dare et persolvere debeamus, idest denarios bonos mundos bene per caput expendiviles numero duodecim, et a mandato vestro venire debeamus hic

Luca ad legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Rachiprando ec. componere tibi Petro Episcopo, vel ad successoribus tuis penam argentum solidos quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Rachiprandi qui hanc cartulam fieri rogavit ec.  
 † Ego Gunfridi cler. rogatus ec.  
 † Ego Anspald rogatus ec.  
 † Ego Fruliprando rogatus ec.  
 Signum † ms. Petri filio Ghisiperti cler. testis.  
 † Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXI.

*Il Vescovo Pietro dà a governare la Chiesa sudd. di S. Maria di Feru-  
niano al diacono Upperto, coll'obbligo di rendergli ogni anno la terza  
parte del vino, e dei frutti della terra, nell'anno 831. Arch. Arc. † O. 26.  
Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 29.*

## DOCUMENTO DXII.

*Pietro Vescovo compra beni a Metusiano nelle alpi di Parma da Metu-  
siano di detto luogo per 100. soldi, nell'anno sudd. 831. Arch. Arc.  
\* K. 3.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno octavodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno nono, sexto idus aprilis, indit. nona. Constat me Metusianus aviator illa parte Alpe, locus qui dicitur Metusiano territorio Parmense, filio qd. Gustavili, presenti die per hanc cartulam vindo et trado tibi dn. Petro S. Luc. Eccl. Epis. idest omnia et ex omnibus rebus meis, tam terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, ut dixi, omnia et ex omnibus rebus meis, tam in suprascripto loco et finibus Metusiano, vel ubicunque in aliis locis vel vocabulis mihi ex jura parentum meorum est pertinentes, aut pertinere debentur, quam vel per quovis modum ad jus meum pertinere dinascitur, divisas res vel indivisas, tibi eas omnia vindo et trado in integrum: qua-

tenus ab odierna die hec omnia que supra leguntur, in tua q. s. dn. Petro Epis. et successorum tuorum sint et permaneant potestate in perpetuum firmiter abendum et possidendum, et faciendum quod volueritis. Et pro hec omni suprascripta mea venditio recepi a te pretium argentum solid. centum in prefinito, duodecim dan. per sing. solid. rationatos. Unde repromitto ego q. s. Metusianus una cum meis heredes, ut si tibi dn. Petro Episc. vel success. tuis. . . . ex prefata mea venditio aliquando tempore intentionare aut retolli vel subtragi quesierimus per quolibet ingenium, et eam vobis ab omni homines defendere non potuerimus: spondeo cum hered. meis comp. tibi vel success. tuis prefata mea venditio in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint, quia taliter inter nos convenit. Et

Gundelprandum not. scribere rogavimus.  
Actum Luca.  
Signum † ms. Metusiani qui hanc ec.  
† Ego Gunfridi cler. *scavina S. Eccles.*  
rogatus ec. a Metusiano me teste subs.  
Signum † ms. Periprandi filio qd. Ilifridi  
testis.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.  
† Ego Paulo rogatus ec.  
† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.  
† Ego Gundelprandus not. post traditam  
compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXIII.

*Pietro Vescovo allivella al suddetto Metusiano una casa con beni nel luogo Metusiano, e che il detto Pietro avea comprata da Machinari, nell'anno sudd. 831. Arch. Arc. †† H. 26.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno octavo-decimo, et filio ejus dn. nostro Hlotharius gloriosiss. augustus, in Italia anno nono, quinto idus aprilis, indit. nona. Manifestum ego Metusiano homo trasalpino filio qd. Gustavili, quia tu Petrus gratia Dei S. Lucane Eccl. hum. Episc. per cartula livell. ordine fermasti me in casa illa pertenentes Eccl. Episc. vestri S. Martini, qui est in loco Metusiano finibus Parmense, quas tibi ex comparationem obvenit da Machinari, qui recta fuit antea per Agelmundulo: casa ipsa cum fundamento curte orto tantum. Insuper dedisti mihi casa et res illa, quas tibi per cartula ex comparationem a me ipsum in suprascripto loco Metusiano, omnia quantum a me ipsum tibi obvenit, mihi dedisti in integrum. Tali vero ordine, ut ego nominato Metusiano vel meis hered. residere et habitare debeamus in casa illa da Machinari, ubi me superius firmasti; et tam ipsa casa quam et illa alia casa et res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis, vobis vel ad misso vestro in ipso loco reddere debeamus per sing. annos medietatem vinum, et tertiam parte labore majore, et quartam parte labore mi-

nuto, anteposito lino et fastolo, seo vicia, et de orto unde vobis menime reddere debeamus: nam de alio fruges vobis reddere debeamus sicut superius dictum est, in predicto loco vobis vel ad misso vestro, quas vos ibidem trasmiseritis. Et quando ibidem vos aut misso vestro veneritis, nos vos recipere, et servitium facere debeamus de quod nostra fuerit possivilitas. Et si aliquid homo super me vos interpellaverit, ad mandato vestro venire debeamus in ipso loco Metusiano, et finibus Parmense, legem ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascriptas capitulas ec. spondeo ego q. s. Metusiano cum meis hered. comp. tibi Petrus Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Metusiani qui hanc cartulam ec.

Signum † ms. Rachiperto filio b. m. Raduli ec.

† Ego Anselmus rogatus ec.

Signum † ms. Richiprandi filio b. m. Ilifridi.

Signum † ms. Odolperti filio qd. Agiperti

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

Signum † ms. Andree filio b. m. Ghisi.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXIV.

*Pietro Vescovo allivella una casa e corte padronale posta a Colonnata di Maremma, a Bonifrido chierico e medico dimorante in Lucca, nell'anno sudd. 831. Arch. Arc. \* E. 87.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno octavodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno nono, tertium nonas octubris, indit. decima. Manifestu sum ego Bonifridus cler. et medicus commanentes hic civitat. Luca filio qd. Magnifridi, quia tu dn: et vir beatissimo Petro gratia Dei Epis. hujus S. Lucensis Eccl. per cartula livell. ordine ad censum vobis perexolv. dedistis mihi, idest casa et curte domnicata pertenentes Eccl. Episc. vestro S. Martini, in loco Colunnata finibus maritimense, quas qd. Austrifonso filio qd. Austriperti per beneficium vestrum abere visus. . . . lam dicta casa et curte domnicata, una cum omnibus casis massariciis ad eam pertinentibus, cum fundamentis et universis fabricis terris vineis olivis silvis *quercietis* virgareis ec. movilia vel immovilia seo semoventibus, omnia et in omnibus rebus tam domnicata quam et massaricias, vel quidquid ubicunque ad ipsa curte et casa domnicata, vel ad ipsis casis massariciis pertinere videtur, mihi ea omnia dedisti in integrum. In eo ordine, ut dum mea vita fuerit, hec omnia in mea q. s. Bonifrido cler. sint, et permaneant potestatem aben-

di ec. Nisi pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad success. tuis, ad parte predictae Eccl. per sing. annos in ipso loco ad suprascripta curte reddere debeam exinde quartam partem vinum purum, et quartam parte lavore. Sic tamen ut vos missus vester ibi dirigere debeatis, qui semper redditum istum recipiat exinde. Unde repromitto ego q. s. Bonifridus cler. tibi q. s. Petrus Episc. vel ad success. tuis, ut si a me vobis hec omnia suprascripta capitula ec. tunc promitto me ego q. s. Bonifrido cler. componere tibi q. s. Petro Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. quatuorcentos, quia taliter inter nos ec. et duas ec. cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Bonifridus cler. et medicus in hanc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Uppertus diac. rogatus ec.

† Ego Teudiprandus rogatus ec.

† Ego Cristianus rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

† Ego Deusdede rogatus ec.

† Ego Donusdei scavino subs.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DXV.

*Arnolfo cambia beni con Giovanni prete pievano di Lunata, nell'anno sudd. 831. Arch. Arc. †† G. 68.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno octavodecimo, et filio ejus dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti, in Italia anno nono, nonas octubris, indit. decima. Manifestu sum ego Arnolfo filius qd. Gumperti, quia convenit mihi una tecum Johan. presb. rectorem adque custodem Eccl. S. Fridiani sita locus Lunata, ut inter nos comutationem ec. Propterea per hanc cartulam tibi a parte

suprascripte Eccl. in comutationem dare videor una petia de tetra mea illa, quam abeo in loco ubi dicitur ad Prata, qui uno capo tene in via publica, alio capo tenet in terra Turinghi, lato uno tenet in vinea Cuneradi et Gastalduli, alio lato in terra suprascripte Eccl. S. Fridiani, per designatas locas petia ipsa cum fosse et arboribus, seo riparia sua, tibi ec. in integrum. Pro quibus a te in comutationem recepi una petia de terra

suprascripte Eccl. qui esse videtur in loco qui dicitur Campo Stefanatico prope *Frisune*, quantum modo ibi ad parte suprascripte Eccl. abere et possidere videris in integrum. Simul et una alia petia de terra eidem Eccl. in *Insula Interacculise*, similiter quantum tu ipsi modo in ipsa *Insula Interacculise* a parte eidem Eccl. possidere visu sis, a te in comutationem recepi in integrum. Ubi et super anc. ec. direxit vir beatissimo Petro gratia Dei Episc. misso suo, idest Petro presb. qui ambulavit et previdit ac renuntiavit, qualiter melioratum cambium dedi a parte suprascripte Eccl. quam ec. ut magis ec. Unde re-promitto ego q. s. Arnolfo una ec. tibi q. s. Johana. presb. vel ec. ut si nos vobis in

aliquo de quas tibi supra dedi, intentionaverimus aut subtrahi ec. et eam vobis ab omni homines defendere ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis suprascripta petia de terra in duplum, infer ec. Unde inter nos duas cartulas Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Arnolfu in hac cartula a me ec.  
 † Ego Petrus presb. sicut de me ec.  
 † Ego Deusdedi not. rogatus ec.  
 † Ego Gundelprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Gunfridi cler. scavin. S. Eccl. subs.  
 † Ego Fraimundus rogatus ec.  
 Signum † ms. Albolfi filio b. m. Ropprandi testia.  
 † Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXVI.

*Pietro Vescovo allivella a Teudiperto una casa e beni in Guzzano, nell'anno 832. Arch. Arc. \* G. 13.*

« In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno nono decimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti fili ejus, in Italia anno decimo, mense septembrio, indit. undecima. Manifestu sum ego Teudipertus filio qd. Teuprandi cler. quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in una casa pertinens Eccl. vestre S. Martini Episcopatu vestro, qui est in loco Glutzano in. . . . habitare videor, quas antea recta fuit per suprascripto genitore meo: casa vero ipsa cum edificio et fundamento suo, curte granario. . . . terris vineis silvis olivetis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus, quantum ad suprascripta casa est pertinentes, vel ipso genitor meo ad manus suas abuit predictae Eccl. vestre pertinentes, in integrum me firmasti. Eo tenore ut ego vel meus heredes in suprascripta casa et res resedere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res per singulo anno bene

laborare et gubernare seo meliorare ec. Et pro omni justitia exiade tibi vel ad success. tuos per singulos annos reddere debeamus in kal. . . . argen. den. bonos qualis tunc hic Luca per caput fuerint expendivilis numero vigintisepte, et quando. . . . daveritis a mandato vestro venire debeamus ad legem ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Teudipertus ec. tibi q. s. Petro Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. duocentos, quia taliter ec. Unde inter nos ec. Protasium not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Teudiperti qui hunc ec.  
 † Ego Willeradus rogatus ec.  
 Signum † ms. Hulperti de Pisa filio qd. Teusperti testis.  
 † Ego Johann. cler. rogatus ec.  
 Signum † ms. Donnucchi scavinu Pisense testis.  
 † Ego Protasius not. post traditam comp. et dedi.

## DOCUMENTO DXVII.

*Gumfrido chierico ed esecutore testamentario di un certo Fratello, offre per la di lui anima una porzione della Chiesa di S. Bartolomeo in Silice alla Chiesa di S. Michele di Cipriano, nell'anno sudd. 832. Arch. Arc. † L. 66.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 30.

## DOCUMENTO DXVIII.

*Pietro Vescovo allivella beni in Miliano a Andrea di Fusciana, nell'anno sudd. 832. Arch. Arc. \* L. 35.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno nonodecimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno undecimo, tertio kal. januarii, indit. undecima. Manifestu sum ego Andreas avitatore in loco Fusciana filio qd. Arimodi, quia tu Petro gratia, Dei Episc. filio b. m. Teutperti, per cartulam ad censum vobis perolvendum dedisti mihi, idest res tua illa quas abis in loco Miliano, quas ego ipsi usque modo a manu mea abere visus sum, tam terris, quam et vineis silvis virgareis cultum vel incultum, arboribus fructiferis vel infructiferis, omnia quantum exinde ego ipse usque modo a manu mea abui, in integrum mihi dedisti. Tali ordine ut in mea et heredum meorum sint potestatem abendi possidendi gubernandi meliorandi et usufructuandi, et singulis quibusquo annis exinde tibi pro omni justitia censum dare et persolvere debeamus, idest den. bonos mundos bene per caput expendibi-

les numero decem et octo. Et si nos tibi sic non adimpleverimus ec. promitto me ego q. s. Andreas ec. comp. tibi q. s. Petro Episc. penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Andree qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Alamund schavinus subs.

Signum † ms. Aroghisi filio b. m. Danduli testis.

Signum † ms. Alperti filio b. m. Aliprandi testis.

Signum † ms. Periprandi filio b. m. Itifridi testis.

Signum † ms. Ildiprandi g. ipsius Periprandi testis.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. comp. et dedi.

## DOCUMENTO DXIX.

*Pietro Vescovo concede a Aufridi prete un orto presso la Chiesa Domini et Salvatoris, e presso il porticale di S. Martino, coll'obbligo di rendere ogni anno per la luminara della Cattedrale tre danari di olio, nell'anno 833, Arch. Arc. \* D. 74.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo, et dn. nostro Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno decimo, tertio decimo kal. julias, indit. undecima. Manifestu sum

ego Aufrido presb. filio qd. Fridiperti, quia tu Petrus J. Xti. servus humilis Episc. hujus S. Lucensis Eccl. per cartulam ad censum vobis persolvendum dedisti mihi, idest uno petiolo de terra pertenus Episc.



vestro S. Martini, quod est orto infra hanc civitatem prope Eccl. Domini et Salvatoris, que est tenente ambas capitas in via publica, lato uno in fundamento Eccl. S. Petri, qui fuit qd. Natali cler. et in fundamento qui fuit qd. Minculi cruceclarii, et alio lato est tenente in fundamento de porticalia. Orto ipso sicut per designatas locas legitur, una cum sepis, et omnibus arboribus suis, mihi dedisti in integrum. In eo ordine ut cunctis diebus vite mee sit et permaneat potestatem, abendum possidendum gubernandum meliorandum et usufructuandum; et singulis quibusque anni exinde tibi et success. tuis a parte predictæ Eccl. S. Martini, censum dare et persolvere debeam oleo ad lumi-

naria in eadem Eccl. valentes den. tres tantum. Et si ego sic non adimplevero ec. promitto me ego q. s. Aufrido presb. comp. tibi q. s. Petro Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Aufridi presb. in hanc cartulam ec.

† Ego Alamund scavino subs.

Signum † ms. Causeradi filio b. m. Causerami testis.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Gausprandu rogatus ec.

† Ego Alpari rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DXX.

*Pietro Pievano di Sesto allivella a Rachiprando beni in Sestule, nell'anno sudd. 833. Arch. Arc. †† L. 88.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius imper. augusto, anno imperi ejus postquam in Italia ingressus est duodecimo, octavo idus decembris, indit. duodecima. Manifestu sum ego Rachiprando avitatore in loco ubi dicitur ad Sextule filius qd. Rospuli, quia tu Petrus presb. rector Eccl. beate Dei genitricis Marie semper Virginis sita in loco Sexto, per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum adque meliorandum ec. idest una petia de vinea quod est pastino, pertenentes ipsius Eccl. S. Marie, que esse videtur in predicto loco Sextule, qui uno caput tene in simitula, alio caput et ambo latera tenet in terra Ildiprandi: jam dicta vinea sicut per designatas locas legitur, cum cese et fosse sue mihi ad laborandum et meliorandum in omnibus dedisti integrum. Tali ordinem, ut ego et hered. meis exinde tibi

vel ad success. tuis, per sing. annos ad parte ipsius Eccl. reddere debeamus medietate vinum purum et lora, et medietate aulivas ante vos aut misso vestro, et per vendemia super palmentum ibidem vos aut misso vestro recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Rachiprando cum meis hered. comp. tibi Petrus presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Rachiprandi qui ec.

† Ego Deusdedi not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Adelpertus scavino subs.

† Ego Daiprandus rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam. ec.

## DOCUMENTO DXXI.

*Doppio originale della carta precelesente. Arch. Arc. †† A. 64.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius ec. anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est duodecimo, octavo idus decembris, indit. duodecima. Manifestum sum ego Petrus presb. rector Eccl. beate Dei genitricis Marie semper Virginis sita in loco Sexto, quia per hanc cartulam livell. ordine ad laborandum et gubernandum adque meliorandum dare videor tibi Rachiprando, aviatore in loco qui dicitur ad Sextule filio qd. Rospuli, idest una petia de vinea quod est pastino, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, qui esse videtur in predicto loco Sextule, qui uno caput tenet in simitula, alio caput et ambo latera tenet in terra Ildiprandi; lam dicta vinea sicut per designatas locas legitur, cum cese et fosse sue tibi ad lavorandum, et in omnibus meliorandum dedi in integrum; tali ordine ut tu et heredes tuis exinde mihi vel ad success. meis per sing. annos apparte ipsius Eccl. reddere debeatis me-

*dietatem vinum puro et lora, et medietatem aulivas ante nos aut misso nostro, et per vendemia super palmentum ibidem nos aut misso nostro recipere et gubernare debeatis. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. per sing. annos sic fuerint adimpleta; et nos vobis jam dicta vinea retullerimus, aut aliquid amplius justitia vobis superimposuerimus per quolibet ingenio: spondeo ego q. s. Petrus presb. cum success. meis comp. tibi Rachiprando vel ad tuis hered. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.*

† Ego Petrus presb. in hanc cartula.

† Ego Adelpertus scavinus subs.

† Ego Deusdedi not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Daiprandu rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post. traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXXII.

*Pietro suddetto dà in locazione beni e case in Brancoli a Giovanni e Perterico fratelli, nell' anno 834. Arch. Arc. † L. 80.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario imp. augusto, anno imp. ejus postquam in Italia ec. duodecimo, quartum nonas januaras, indit. duodecima. Manifesti sumus nos Johan. et Perterico gg. filii qd. Riculi de Brancalo, quia tu Petro presb. rectore adque custodem Eccl. S. Marie sita loco Sexto, per cartulam ad laborandum et gubernandum, seo in omnibus meliorandum dedisti nobis, idest case et res suprascripte Eccl. in ipso loco Brancalo, ubi antea residde Lampulo; casa ipsa cum terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, omnia ad eam pertenentes in integrum. Tali ordine ut nos vel hered. nostros tibi et success. tuis exinde per sing. annos ad parte pre-

dicte Eccl. in ipso loco reddere debeamus medietatem vinum purum a tertia vice uba ec. nam non pondo ec. et mediet. oleo, et per omne Nativitate Domini vobis reddere debeamus. deu. bonos mundos expend. numero viginti; et vos vel misso vestro ibi per vendemia super palmentum recipere et gubernare debeamus; et a mandato ec. illi qui ex nobis in suprascripta casa fuerint habitantes. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula sic ec. spondimus nos q. s. Johan. et Perterico gg. una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Petro presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Johan. et Perterichi gg.  
qui hanc ec.

† Ego Adelpertus schav. subs.

† Ego Ghiselpert not. rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

Signum † ms. Elaiperti filio qd. Pini testis.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXIII.

*Pietro Vescovo concede per anni 28 al chierico Rachinaldo la Chiesa e beni di S. Frediano di Gricciano, col patto di restaurare la detta Chiesa in gran parte rovinata, nell' anno sudd. 834. Arch. Arc. †† N. 9.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario imp. augusto, anno imp. ejus postquam in Italia ingressus est duodecimo idusjanuarj, indit. 12. Manifestu sum ego Johan. cler. filius qd. Rachinaldi, quia dum tu dn. Petro Episc. hujus S. Lucensis Eccl. cognovissetis Eccl. S. Fridiani sita loco Gricciano, ubi dicitur ad Colle, qui est pertinens Eccl. Epis. v. S. Martini, quod tectis et muris ejus ad terram cecidisset, considerastis qualiter Eccl. ipsa cum rebus suis ad meliorem statum perveniret. Et ideo per cartula ad continendum dedisti mihi suprascripta Eccl. S. Fridiani cum casis terris vineis, culta res vel inculta, omnia et in omnibus quicquid ad ipsa Dei Eccl. pertinere videtur in integrum. Tali ordine ut da admodum usque in annos viginti octo, suprascripta Eccl. et rebus suis in mes vel de hered. meorum permaneat potestatem, abendum laborandum ec. et usufructuandum; officium Dei ec. die noctuque per nostram dispositionem in

eadem Eccl. fieri debeat recto moderamine; et sing. quibusque anni usque tunc tibi et success. tuis a parte Episc. v. S. M. in mense september, per nos aut ec. exinde censum dare ec. hic Luca, idest den. bonos mundos expend. numero decem et octo. Et si nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego qs. Johann. cler. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petro Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Johannes cler. in anc ec.

† Ego Ardo scavinus subs.

† Ego Cuneradu rogatus ec.

† Ego Johanni rogatus ec.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Gastaldulo rogatus ec.

Signum † ms. Deusdedi g. suprascripti Johanni

† Ego Petrus cler. not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DXXIV.

*Guntelmo chierico rettore di S. Maria a Monte allivella beni in Montignano a Upperto e suoi fratelli, nell' anno sudd. 834. Arch. Arc. †† N. 56.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno 21. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno duodecimo, alia die post kal. magias, indit. 12.

BANSOCC. TOM. V. PAR. 11.

Manifesti sumus nos Upperto Adalperto, et Saximanno gg. filiis qd. Gumperti, quia tu Guntelmus cler. rector Eccl. beate S. Marie sita ad Monte, per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum,

adque meliorandum dedisti nobis, idest res illa pertinentes Eccl. ipsius S. Marie, qui esse videtur in loco Muntiniano, quas ipsius Eccl. offeruit ipse genitore nostro, tam terris vineis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia quantum ipsius Eccl. ad ipso genitore nostro obvenit in integrum. Tali vero ordine ut infra ipsa res, ubi antea fuit casa levare et claudere seo coperire debeamus, et postea ibidem nos et hered. nostris residere et habitare debeamus: et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. et fruges exinde nobis privatam abeamus. Nisi tantum exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos red-

dere ec. dinari boni expendivilis numero viginti et septe in mense magio, et uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. sic noq fuerint ec. spondimus nos q. s. gg. una ec. comp tibi q. s. ec. vel ad success. tuis argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Upperti ec.

† Ego Adelpertus schav. subs.

† Ego Hastruldolo rogatus ec.

† Ego Richidomau rogatus ec.

† Ego Tampert rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DXXV.

*Esame di testimoni, i quali tutti certificano che la Chiesa di S. Frediano apparteneva al Vescovo Jacopo Arch. Arc. † O. 13. Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 37.*

#### DOCUMENTO DXXVI.

*Siso di Anchiano vende una casa e beni in detto luogo a Ursicino figlio del prete Giovanni per 50 soldi, nell'anno 834. Arch. Arc. † N. 59.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludovicus sereniss. augustus a Deo ec. anno vigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hlothario gloriosiss. augusto, in Italia anno duodecimo, sextum nonas magias, indit. 12. Manifestu sum ego Siso avitatore in Anchiano filio qd. Sitrualdi, quia per hanc cartulam vindo et trado tibi Ursicino filio Johan. presb. idest una casa mea massaricias, quam abeo in loco ubi dicitur Aochiano: casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum et incultum, omnia et in omnibus quantum ad suprascripta casa est pertinentes, tibi vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. quinquaginta in prefinito. Unde repromicto ego q. s. Siso una cum meis hered. ut si tibi Ur-

sicino vel ad tuis hered. aliquando tempore intentionaverimus suprascripta mea venditio quas tibi venundavit per quolibet ingenio, vel eas vobis ab omni homines defendere non potuerimus: tunc spondeo cum meus hered. comp. tibi vel ad tuis hered. suprascripta mea venditio in duplum, infer quidem loco ec. Et pro confirmatione Andreas not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Sisi qui hanc cartulam ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Oddelpertus schav. subs.

† Ego Teuprandus not. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Turingu rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXVII.

*Gunfridi chierico esecutore testamentario del Vescovo Pietro, offre per la di lui anima alla Chiesa di S. Michele di Cipriano quella parte della Chiesa e beni di S. Bartolomeo, che apparteneva al detto Vescovo Pietro, nell'anno sudd. 834. Arch. Arc. †† M. 91.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 32.

## DOCUMENTO DXXVIII.

*Il suddetto Gunfridi per l'anima del nominato Vescovo offre alla Chiesa di S. Martino tutte le case e beni che Pietro possedea in Cascio, Arriana e Milliano, nell'anno sudd. 834. Arch. Arc. †† L. 37.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 22.

## DOCUMENTO DXXIX.

*Il suddetto Gunfridi esecutore testamentario di un tal Fratello, offre alla Chiesa di S. Michele di Cipriano quella parte della Chiesa e beni di S. Bartolomeo, che al detto Fratello apparteneva, nell'anno 835. Arch. Arc † O. 89.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo secundo; et filio ejus dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti, in italia anno 13. octavo idus magii, indit. 13. Manifesta sum ego Gumfridi cler. filio b. m. Perisundi, quia qd. Fratello filio qd. Gherimundi tradedit mihi ad dispensandum omnes res duas pro anima sua. Et ideo secundum ipsius traditionem pro anime sue remedium offero Deo et tibi Eccl. S. Michaeli sita in Cipriano, constructa a parentibus meis, idest portionem de Eccl. S. Bartolomei sita prope suprascripto loco Cipriano, qui fuit portionem ipsius qd. Fratelli, cum casis domnicatis quam et massaricis, cum fundamentis et universis fabricis suis curtis ortis terris ec. cultum vel ec. omnia quidquid ex ipsa ejus exinde portionem fuit pertinentes in integrum, Deo et tibi supra-

scripte Eccl. S. Michaelis offero, ut dixi, in integrum; quatenus a presenti die pro remedium anime ipsius qd. Fratelli, in tua vel de tuis rectoribus sint et permaneant potestatem jure fermissimo in prefinito. Et neque a me, neque a meis heredib. hec cartulam offerionis aliquando possimus dirumpi, sed cunctis temporibus in perpetuum firmiter permaneat. Et pro confirmatione Protasium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gunfridi cler. in anc ec.

† Ego Auripertus medicus rogatus ec.

Signum † ms. Petri Gastaldi testis

Signum † ms. Alperti ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Johan. cler. et medicus rogatus ec.

† Ego Daiprandu rogatus ec.

Signum † ms. Petro g. supras. Asperti testis.

† Ego Protasius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXX.

*Guntelmo chierico e rettore di S. Maria a Monte dona dopo la sua morte a Orso, per il fedel servizio prestatogli due case massaricie, nell'anno sudd. 835. Arch. Arc. † B. 72.*

† Exemplar. In nomine Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno

vigesimo secundo; et dn. nostri Hlotharii gloriosissimi augusti filii ejus, in

Italia anno tertio decimo, quinto kal. septembris, inditione tertiadecima. Manifestus sum ego Guntelmus cler. filio qd. Tai de Lunata, quia per hanc cartula pro anime mee remedium in eo ordine, sicut sup̄t decrevero, dare et confirmare videor in te Urso, qui mihi obediens et fideliter deservisti filio qd. Aggioli; idest duas casas meas massariete, qui una ex ipse case esse videtur in Monte Pertuli, que regitur per Ursulo, quas mihi ex comparationem obvenit da Ermiperto germano eidem Ursuli, et illa alia casa esse videtur in loco Manguniani, quas mihi ex comparationem obvenit ab Aidiprando, et modo eas regere videtur per ipso Aidiprando. Casis vero ipsis cum fundamentis et edificiis suis, curtis ortis terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, omnia et in omnibus ad ipsis casis pertinentibus in integrum. In eo ordine ut dum ego qui supra Guntelmus cler. advivere meruero, jam dictis casis et rebus in mea sint potestatem abendi regendi gubernandi et usufructuandi tantum. Post vero meo decesso volo, ut casis et rebus ipsis revertant et sint in potestate tua qui supra Urso, vel de tuis heredes, abendi possidendi laborandi gubernandi adque usufructuandi: ea vero videlicet rationem, ut vos exinde census singulis annis reddere debeatis in Eccl. Beate Dei Genitricis Marie semper Virginis, sita ubi dicitur ad Monte, denarios bonos expendivilis numero duodecim. Nam nulla alia scufia nec reddito apparte ipsis Eccles. facere nec dare non debeatis, nisi tantum jam dictos duodecim denarios ex predictis casis et rebus, quas tibi et heredibus tuis post meo obitum abere deputavi, pro fidele tuo servitio quas circa me facere visus his. Et quis de heredes vel successores meos post meum obitum tibi qui

supra Urso vel ad heredibus tuis, in aliquo ex predictis casis et rebus quas tibi abere decrevi, intentionare aut tolli quesierint per quolibet ingenio, et non permiserint eas vobis abere in eo ordine, sicut supra a me dispositum est, tunc sit componiturus ipse heredes vel successores meos, tibi qui supra Urso, vel ad heredibus tuis, qui vobis casis et rebus ipsis intentionare aut tolli quesierint, penam argentula solidos octuaginta; et hanc cartula in suprascripto ordine firma et stabile permaneat. Quia in tali ordiue hanc cartula Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Guntelmus cler. in anc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Gerimundo scavinus subs.

† Ego Ganimundo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ramingo rogatus me teste subs.

Signum † ms. Rachifusi filio qd. Aidi test.

† Ego Protasi not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Arnolfo rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Aidiprandi de Iunciano test.

† Ego Teufridi not. post traditam comp. et dedi.

† Ego Adalpertus not. ex autenticho sicut ibi advenit fideliter exemplavi.

† Ego Adelfridi not. autenticho illo vidi et legi, unde hunc exemplar factum est et hic subs.

† Ego qui supra Protasius not. autenticho illo vidi et legi, unde hunc exemplar factum est, hic et ibi subs.

† Ego Alpertus otentico illo vidi et legi, unde hunc exemplar ec. subs.

† Ego Petrus autenticho illo vidi ec. subs.

† Ego Teutpertus autenticho illo vidi ec. subs.

† Ego qui supra Teufridi autenticho illo a me ipso scripto, unde hunc exemplar factum est, hic et ibi subs.

## DOCUMENTO DXXXI.

*Gunfridi chierico per salute della sua anima dona alla Chiesa di S. Martino la Chiesa di S. Maria di Feruniano, che già a lui avea donata Landiperto dispensatore di Odolsindo, nell' anno sudd. 835. Arch. Arc. † † B. 18.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 33.

## DOCUMENTO DXXXII.

*Testamento del diacono Upperto, con cui elegge vari esecutori della ultima sua volontà, fatto nell'anno 836. Arch. Arc. A. 76.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo tertio, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quartodecimo, quinto idus junii, indit. quartadecima. Manifestum sum ego Uppertus diaconus filio b. m. Fratelli, quia per hanc cartulam pro anime mee remedium ex rebus mei decernere videor, qualiter post obito meo . . . et dispensata. Propterea mihi dispensatores elegere videor Ver. . . . presb. filio b. m. Apprandi, et Auderamus arcidiaconus filio b. m. Daiprandi, et Eleuterius presb. filio b. m. Bonali clerici, atque Anfridi presb. filio qd. Fridiperti sive Teudimundo filio Sisimundi, nec non Teudiprando filio b. m. Natali: Et taliter in vos per hanc cartula con firmo, ut post obito meo a die presenti pro anime mee remedium, venundare e dispensare vel per Ecclesiam facere, idest omnia et in omnibus rebus meis, tam casis et curtis domnicatis sive massariciis, cum fundamentis et universis fabricis suis, ortalia terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis cultis rebus vel incultis, movilia vel immovilia seu semoventibus, boves cavallos jomentas sive vaccas, domitos vel indomitos, sive alias notriminas meas majores vel minores, quacumque res in qualibet locas vel vocabolas abere e possidere visu sum, et mihi legibus est pertennes, tam domnicatis casis e rebus quam e massaricias, vel quantum Deo adjuvante acquirere potuero in antea per quolibet ordine. . . . quam omni monimias et cartule sive brevis mihi pertennes, vel undecumque in me emisse aut pertennes sunt, vel perteneri possunt; omnia et in omnibus in integrum, pro anima mea post obitum meum dare et dispensare debeatis, sive per Ecclesiam facere, vel qualiter se-

cundum dominum vobis melius apparuerit. Et omnes homines meos servos et ancillas, Aldionis vel Aldianes pro anima mea post meum obitum libertare debeatis, per manus sacerdotis circa sagrum altare, et per assolutionis cartulas assolutos. Et hoc constituo. . . . tum vos toti insimul dispensatoribus meis, quam duo aut tres sive quatuor ex vobis, qui primis post obito meo . . . . . hunc judicato pre manibus habuerit, potestatem abeatis omnia in suprascripto ordine pro anima mea faciendi e dispensandi, et qualiter facieritis stabilem permaneat semper. Et si quisquam de eredibus meis post decesso meo contra. . . . in aliquo agere aut causare vel intentionare seo disrumpi quesierint per quolibet ingenio, e non permiserint per. . . sicut supra disposui, sit compositurus ipse eredes meos vobis dispensatoribus meis, aut eidem omioi cui vos hanc cartulam. . . mea ad esigendum et dispensandum dederitis, quidquid exinde intentionare aut tolli quesierit in duplum, meliorata res . . . personis hominibus sub estimationem quales tunc fuerint. Et hec cartula in suprascripto ordine firma et stabile permaneat: e pro confirmationem Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Utpertus diaconus in ac cartula a me facta manu mea subs.  
 . . . . . rogatus a Teutpertz me teste subs.  
 Signum † ms. Johanni et Alamanni gg. filii b. m. Vincenti testis.  
 . . . . . Sisemundi filio b. m. . . . .  
 † Ego Joannes cler. et diac. rogatus ec.  
 . . . . .  
 . . . . .  
 † Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXXXIII.

*Aufridi prete e rettore della Chiesa Domini et Salvatoris dà in locazione a Baruccio beni in Sessantula, nell'anno sudd. 836. Arch. Arc. \* H 67.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno vigesimo tertio, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quartodecimo, nonas octubris, indit. 15. Manifestu sum ego Baruccio abitatore in loco Sexantula filio qd. Auciprandi, quia tu Aufrido presb. rectorem adque custodem Eccl. Domini et Salvatoris sita infra civitate ista Lucense, per cartula ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest res suprascripte Eccl. in eodem loco Sexantula, qui regitur per me ipso, tam terris culta res vel inculta, omnia et in omnibus, quantum exinde ego ipse ad manus mea abere videor in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. exinde tibi vel ad success. tuos ad parte predictae Eccl. per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietat. vinum purum a tertia vice uba legitime calcata et indi vinata,

nam non pondo levandum, et per omnem kal. septembris vobis reddere debeamus denar. bonos bene expend. numero quinque: et vos vel misso vestro ibi per vendemia super palmentum recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula sic ec. spondeo ego q. s. Baruccio ec. tibi q. s. Aufrido presb. vel ad success. tuos, penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Barucci qui hanc ec.

† Ego Chunimundo rogatus ec.

† Ego Johann. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Adelpertus scavinus subs.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXXIV.

*Teuperto pievano di S. Cassiano allivella casa e beni in Campulo a Martino, nell'anno 837. Arch. Arc. \* L. 79.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno vigesimo quarto, e filio ejus dn. nostro Hlotharius gloriosiss. augustus, in Italia anno quarto decimo, mense martio, indit. 15. Manifestu sum ego Martino filio qd. Doniaichi, quia per hanc cartulam livell. ordiue firmasti me Teupertus presb. rectore Eccl. beati S. Cassiani filio b. m. Rasperti presb. in casa et res illa beati S. Cassiani, qui est ubi dicitur Campulo, ubi Cospulo massario usque modo resedere visus fue. In casa ipsa cum fundamento curte granario orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, in omnia quantum ipsi Cospulo ad ipsa casa pertinetes ad manu suam habuet, me firmasti in inte-

grum. Tali vero ordinem, ut ego et eredes meos semper in ipsa casa et res residere et habitare debeamus, casa et omnia res ad eam pertinetes bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. E pro justitia de predicta casa et res tibi et a successoribus tuis, ad parte beati S. Cassiani per singulos annos reddere debeamus argentum denarios duodecim boni espendivili, et fruges de ipsa res nobis privatim habere debeamus, et a mandato vestro venire debeamus ad justitiam faciendum. ec. Et si hec omnia sic non fuerint adimpleta ec. spondeo ego qui supra Martino ec. componere tibi Petrus presb. vel a subcessoribus tuis, argentum solidos centum, quia taliter ec. unde inter nos



duas cartulas Richiprandus not. scribere rogavimus. Actum Castro novo.

Signum † ms. Martini qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Ildipaldi filio Atripaldi de Mariloo.

Signum † ms. Indiperti filio qd. Ildiprandi testis.

Signum † ms. Walcari filio qd. Tespuli.

Signum † ms. Ildiprandi ger. ipsius Walcari † Ego Fredolfo rogatus ec.

Signum † ms. Aldimanni filio b. m. Rimanii testis.

Signum † ms. Periperti filio Petri ec.

Signum † ms. Vincenti filio b. m. Luponi ec.

† Ego Widolprando rogatus ec.

† Ego Richiprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXXXV.

*Berengario Vescovo allivella casa e beni in Placario a Rachiprando e Gherimundo, nell'anno sudd. 837. Arch. Arc. † † Q. 40.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno 24; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno quinto decimo, quinto idus novembris, indit. prima. Manifesti sumus nos Richiprandu filio Teoprandi, et Gherimundo filio Chejuli, quia tu Berengarius gratia Dei S. Luc. Eccl. Episc. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa, in loco ubi dicitur Plachario, pertenentes ipsius Epis. v. S. M. in qua nos ipsi habitare visi sumus. Casa ipsa cum terris vineis silvis ec. cultum vel incultum, omnia ad ipsa casa pertinentes in integrum: tali vero ordine ut nos vel nostris hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus; et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis apparte ipsius Episc. vestri per sing. annos reddere debeamus, mediet. vino puro a tertia vices uba legitime calcata, indi vinata, nam non pondo levandum, excepto de illa vinea, que fuit mostariolo, quomodo consuetudo fuit, quas nobis privatu abeamus: et per omne nativitate Do-

mini vobis reddere debeamus den. bon. expend. numero octo, et duo paria pullis cum ovas viginti. Angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos ebdomas octo adque vobis utilitas fuerit: et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et quando ibidem vos aut misso vestro super vendemia veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Richiprando et Gherimundo cum nostris hered. comp. tibi Berengario Epis. vel ad success. tuis argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Richiprandi et Gherimundi ec.

† Ego Teudici rogatus ec.

Signum † ms. Ardimanni filio b. m. Vincenti testis.

† Ego Suntripaldu rogatus ec.

Signum † ms. Andree filio b. m. Ilifridi testis.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXXXVI.

*Auderamo arcidiacono e rettore di S. Maria di Amiate cambia beni con Willicao suo fratello, nell'anno sudd. 837. Arch. Arc. † † L. 66.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno regni ejus vigesimo quarto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss.

augusti filii ejus, in Italia anno sextodecimo, tertiodecimo kal. decembris, indit. prima. Manifestus sum ego Willicao filio

b. m. Daiprandi, quia convenit inter me et te Auderamus arcidiac. germano meo rectorem et gubernatorem Eccl. S. Marie sita in loco Vaccule prope Amiate, ut inter nos commutationem facere deberemus de aliquid rebus, ita in Dei nom. factum est. Proinde vero ego q. s. Wilichao do et trado tibi q. s. Auderamus arcid. in comutationem ad parte jam dicte Eccl. S. Marie una petia de vinea mea, quam abeo ubi dicitur ad Nocito prope Cassiano, qui uno caput tenet in via publica, alio caput tenet in vinea Gaiprandi, lato uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Marie, et alio lato tenet similiter in vinea ipsius Eccl. S. Marie, et in aliquantulo in vinea *de Cassianisi*: petia ipsa qualiter ab omni parte circumdata est ec. cum cesis et arboribus suis, tibi in comutationem do et trado in integrum. Pro quibus ad te in comutationem recepit aliquanta terram et vinea pertenentes ipsius Eccl. S. Marie, que esse videtur prope memorato loco Amiate, ubi dicitur ad Casa Martiuoli et sub via cava; qui caput uno tenet cum uno latere in via publica, alio caput tenet in suprascripta via cava, et alio lato tenet in terra et vinea mea q. s. Wilichao, que mihi ad te ipso in cambium obvevit da parte S. Laurenti, et in vinea supradicti

Gheiprandi barbano nostro: terra ipsa et vinea qualiter ab omni parte ec. cum cesis et omnibus arboribus suis ad te in comutationem recepit in integrum. Ubi et super hoc concambium secundum legem direxit missos suos Berengarius vir beatissimo S. Lucane Eccl. Episc. idest Teudilascio . . . Anspaldo cler. qui previderunt qualiter ad parte predictae Eccl. S. Marie meliorato cam. . . quam recepissem. Unde repromitto ego q. s. Wilichao una cum meis hered. ut si tibi . . . vel ad success. tuis aliquando tempore intentionaverimus, aut subtragi quesierimus suprascripta petia de vinea, quas tibi ec. per quolibet ingenium, vel da omnem hominem defendere non potuerimus: spondimus nos vobis compon. prenominata petia de vinea, quas tibi ec. in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Teuprandum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Willicau in anc cartulam ec.  
 † Ego Teudilascius diac. sicut ec.  
 † Ego Anspald cler. sicut ec.  
 † Ego Petrus cler. not.  
 † Ego Rodilandus rogatus ec.  
 † Ego Benedicto rogatus ec.  
 . . . . .  
 † Ego Gerimundo scavinu subs.  
 † Ego Teuprandus not. pos traditam ec.

#### DOCUMENTO DXXXVII.

*Il sudd. Auderamo rettore anche di S. Lorenzo di Vaccole cambia beni collo stesso suo fratello. nell'anno sudd. 837. Arch. Arc. \* C. 50. Tom. IV. Par. II. Doc. 23.*

#### DOCUMENTO DXXXVIII.

*Romualdo prete e rettore della chiesa di S. Giuliano dà in locazione beni in Pinistello ad Achifridi, nell'anno 838. Arch. Arc. † N. 42.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno imperii ejus 25 et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia 16. quartodecimo kal. martii, indit. prima. Manifestu sum ego Achifridi abitatore in loco Pinistello, quia tu Romualdo presb. rectore adque custode Eccl. S. Juliani in loco ubi vocitatur Monte Pisano, per car-

tula ad lavorandum adque meliorandum dedisti mihi, idest terris vineis silvis cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quanto in suprascr. loco Pinistello ipsius Eccl. S. Juliani est pertinentes in integrum, mihi dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. predicta res per sing. annos bene laborare seo meliorare in omnibus debeamus. Et

pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis, a parte hujus Eccl. S. Juliani reddere debeamus den. bono expendib. numero triginta. . . tantum. Et si a nos vobis omnia suprascripta capitulas ec. spondeo ego q. s. Achifridi cum meis hered. comp. tibi q. s. Rumualdo presb. vel ad success. tuis argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Achifridi qui ec.  
 Signum † ms. Petri Gastaldi testis.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Protasius not. rogatus ec.  
 † Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXXIX.

*Esame di testimoni fatto dal Conte Agano, e dal diacono Cristiano messo dell'Imperator Lotario intorno al possesso della Chiesa di S. Frediano, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. †† H. 2.*

† In Xti. nom. Notitia brevis, que facta est de inquisitione Eccl. beati Wincentii Xti. martiris, ubi requiescit unatum corpus beati Fridiani Xti. confessoris justa Lucanam curte, per Aghanum Comitem ipsius civitatis, et Cristianum venerab. diac. missus dn. Hlotharii piissimi augusti. Hosphrandus archipres. ejusdem civitatis dixit: scivi Jacobum Epis. abentem Ecclesia S. Fridiani, ubi ejus corpus requiescit infra istos triginta annos, et ita eam ordinabat sicut alias Ecclesias sedales, et pertineus erat de isto Episc. S. Martini. Teupaldus presb. Cardinalis similiter dixit; Daniel presb. similiter; Acrifusus presb. similiter; Cotus presb. similiter; Cristianus presb. similiter; Eleuterius presb. similiter; Cristofalus presb. similiter; Lamfredus et Aufredus presb. similiter; Anspaldus clericus dixit: scibi Jacobum Epis. abentem Eccl. S. Fridiani, ubi ejus corpus ec. et imperantem sicut in ceteris Ecclesiis sedalibus, et pertinebat Episcopatu S. M. infra istos triginta annos; Ostrualdus cler. Gūmfridi cler. Auseramus cler. Fridianus cler. Guntelmus cler. similiter disserunt: isti omnes prefati clerici per sacramentum ad S. Dei evangelia unanimitè testati sunt. Johannes cler. et schab. dixit: scibi Johannem Epis. abentem Eccl. S. Fridiani, et dedit illam Jacobi g. suo in beneficio, et postea abuit eam Jacobus Epis. In potestate S. M. infra istos triginta annos usque ad diem

morti sue; Savinus similiter dixit. Almundus schab. dixit: scivi Eccl. S. Fridiani abentem Jacobum Episc. et imperantem: set Adegrimus Wassus dn. regis illam voluit contendere ad parte Palatii, set minime potuit, quam ipse Epis. eam pertinentem Episcopatu sui faciebat. Petrus gastaldius ejusdem civitatis dixit: scivi Eccl. S. Fridiani abentes Johan. et Jacobum Episcopos, et ita illam imperabat, sicut iste alie Ecclesie sedales de isto Episc. S. Martini. Aloni, Consperto, Teudiprando, et Ermiprando gg. Auchisi, Atrifuso, Gheiprando de Waccule, Ghisalpertus not. isti omnes per sacramenti testum equaliter dixerunt. Perio dixit: scivi Johan. Epis. et Jacobum Ep. abentem Eccl. S. Frid. et imperantes usque ad diem mortis eorum, et viganationem exinde faciebant de res ipsius Eccl. et prandia recipiebat, sicut in cetera Eccl. Sedales istius Episcopati. Adalbertus schab. dixit: scibi Jacobum Epis. abentem Eccl. S. Frid. infra istos triginta annos, et imperantem sicut ad ipsum Episcopatum S. Martini. Facta est hec inquisitio anno Xto. propitio dn. nostri Hludowici magni imperatoris vigesimo quinto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sextodecimo, mense aprilis, indit. prima.

Signum † ms. Aghani comitis et missi dn. Hlotharii piiss. augusti, qui ibidem fuit.  
 † Ego Cristianus diac. missus dn. Hlotharii

† Ego Osprandus archipresb. ibi fui.  
 † Ego Adalbertus scab. ibi fui.  
 † Ego Johannes cler. et schab. ibi fui.

† Ego Savinus ibi fui.  
 † Ego Alamundo scavino ibi fui.

## DOCUMENTO DXI.

*Berengario Vescovo allivella beni in Monaciatico per l'annua rendita di due carri, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. † H. 50.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo quinto: et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sexto decimo, quinto kal. magias, indit. prima. Manifestu sum ego Richiperto filio qd. Ermeradi, quia tu Berengarius gratia Dei S. Lucensis Eccles. Episcopus, per cartulam livell. ordine firmasti me in casa et res pertenes ipsius Episc. vestri S. Martini, qui esse videtur in loco Monaciatico, quas ego ipsi usque modo ad manus abui. Casa ipsa cum terris cum vineis cultum vel incultum, omnia qualiter res usque modo ad manus mea abui, me fermasti. Tali vero ordine, ut ego vel meus heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et fruges exinde nobis privato abeamus. Et pro omni justitia exinde tibi, vel ad successoribus tuis a

parte ipsius Episc. vestri, per singulos annos reddere debeamus in mense magio carras duas novas et bonas tantum; et a mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Richiperto cum meis heredes, componere tibi Berengarius Episc. vel ad successoribus tuis argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit; et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Siguum † ms. Richiperti qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Teudilascius diac. et vicedomui subs.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Rachiperto cler. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXLI.

*Osprando prete e Guntelmo chierico esecutori dell'ultima volontà della monaca Iltruda, vendono una vigna in Lunata, per distribuirne il prezzo per la di lei anima, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. †† R. 49.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo quinto: et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sexto decimo, nono kal. junias, indit. prima. Manifesti sumus nos Osprando presb. filio b. m. Causari; et Guntelmus cler. filio b. m. Tai, quia qd. Iltruda Dei ancilla filia qd. Argimi de Lunata, una per consensum et data licentia Ansimi g. et mundualdi sui, per suum judicatum decrevit in nos, seu et in Ardo filio b. m. Taii, ut tam in vita

ejus, quam et post decesso suo potestate aberemus, pro anima ejus vendendi et dispensandi omnibus casis et rebus ejus, quis ex nobis dispensatoribus ejus ipsum ejus decretum pre manibus abeantes, sicut ibi legitur. Proinde nos q. s. Osprando presb. et Guntelmus cler. qui judicatum ipsum pro manibus abemus, secundum ipsei Iltrude Dei ancilla bonum dispositum, et qualiter in nos pretextatam cartula confirmavit, per hanc cartulam vinundamus et tradimus tibi Turingho filio qd.

Tai, idest una petia de vinea qui fuit eidem Iltrude, quas abui in loco Lunata, qui uno caput tenet in terra Gumfridi, alio caput tenet in vinea de filiis Gajuli, lato uno in rivo, alio lato in terra Deudedi Georgi et Ghisi, et in vinea Alperti, per designatas locas petia ipsa cum cese et fosse seu arboribus suis, tibi in integrum venundamus et tradimus, una cum monimina illa, quante de suprascripta petia de vinea eidem Hiltrude pertenuerunt. Pro quibus a te pretium recepimus argen. solid. viginti in presinito, quas pro anima ejus distribuere visi sumus. Unde repromittimus nos q. s. Osprando presb. et Guntelmus cler. una cum nostris hered. tibi q. s. Turingho, vel ad tuis hered. aut cui vos dederitis, aut abere decreveritis, vobis in aliquo de quas tibi supra venundavimus, intentionaverimus ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta petia de vinea in duplum, infer quidem loco

sub extimat. quales ec. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde autores, neque defensatores, neque restauratores, nec pretium reditores esse non debeamus; set per vos ipsis eas vobis defendere ec. cum cartula ista, et cum suprascripte cartule, quas tibi supra dedimus, vel qualiter justa legem melius potueritis, quia taliter inter nos convenit, et Teupaldus not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Osprandus presb. in anc cartulam ec.

† Ego Guntelmus cler. in anc ec.

† Ego Gregorius rogatus eo. et pretium dante vidi.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rog. ec. et pretium ec.

† Ego Adalprando rog. ec. et pretium ec.

Signum † ms. Sichiprandi filio b. m. Iltrifridi ec.

† Ego Johan. cler. et scaviu subs.

† Ego Teupaldum not. pos tradit. comp. et dedi.

## DOCUMENTO DXLII.

*Berengario Vescovo allivella a Benedetto la Chiesa di S. Pietro di Nocchi, nell'anno suold. 838. Arch. Arc. \* H. 5.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo quinto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sextodecimo; tertio idos junii, indit. prima. Manifestu sum ego Benedicto filio qd. Audiprandi cleric. de loco Noccle, quia tu Berengario gratia Dei S. Lucensis Eccl. Episc. per cartula ad regendum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest Eccl. vestra cui vocab. est beati Petri apostolorum principi, sita in suprascripto loco Noccle, constructa ab ipso genitore meo, pertinentes ipsius Episc. vestri S. Martini. Ipsa Dei Eccl. S. Petri cum casis seo terris vineis olivis ec. omnia et in omnibus ad ipsa Eccl. pertinentes in integrum; tali vero ordine ut in mea vel de filiis hered. meis essent potestatem abendi regendi gubernandi, seo meliorandi, et usufructuandi, et in ipsa Eccl. per nostram dispositionem

officium Dei et luminaria secundum Domino moderamine fieri debeant sine neglecto. Et pro omni justitia exinde tibi vel ec. *apparte* ipsius Eccl. S. Martini per sing. annos in Domini Nativitate reddere debeamus den. bonos expendibiles numero trigintasex tantum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitulas per sing. annos sic non faerint ec. spondeo ego q. s. Benedicto cum meis heredes comp. tibi Berengario Episc. vel ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Benedicti qui hanc cart. ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Rachiperto cler. rogatus ac.

Signum † ms. Ataprandi filio Austrualdi cler.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXLIII.

*Il sudd. Berengario allivella beni in Monteculaccio a Ghisprando, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. † P. 69.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo quinto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sexto decimo, kal. augustas, ind. prima. Manifestus sum ego Ghisprando filio qd. Altiperti de loco Rupiario, quia tu Berengario gratia Dei S. Lucane Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum ec. seo meliorandum dedisti mihi, idest res illa in loco ubi dicitur in Monte Culaccio, que antea ad manus abuit Bonulo, et Magnulo, pertinentes ipsius Episcop. vestri S. Martini, tam terris silvis virgariis, cultum et incultum, omnia quantum in suprascripto loco ipse Bonulo et Magnulo ad manus suas abuerunt, pertinentes ipsius Eccl. S. Martini in integrum. Tali vero ordine, ut infra ipsa res casa levare conciare seo coperire debeamus de trigenta pedes longas, et viginti lata, et postea inibi ego aut heredes meos residere et habitare debeamus sine neglecto. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis apparte ipsius Eccl. S. Martini in ipso loco, per singulos annos reddere debeamus

medietatem vino puro, a tertia vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levandum; et per omne nativitate Domini denarios bonos, et expendibiles numero novem; angaria vero vobis facere debeamus in ipso loco ad ipsa curtem vestram per omnem hebdomadas dies tres, adque ubi vobis autilitas fuerit, et ad mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum; et quando ibidem misso vestro super vendemia venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ghisprando ec. componere tibi Berengario Episc. vel ad successoribus tuis argentum solid. quinquagiata, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Deusdedi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisprandi qui ec.

† Ego Walpertus cler. rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

Signum † ms. Atuprandi ec.

† Ego Anselmus cler. ec.

† Ego Deusdedi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXLIV.

*Teudilascio diacono allivella al prete Luciprando la Chiesa di Fornoli con alcuni beni, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. †† H. 96.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicusec. anno vigesimo... et dn. nostri Hlotarii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno sexto decimo, die post kal. septembris, indit. secunda. Manifestu sum Luciprando presb. filio. Auruli, quia tu Teudilascio diac. filio b. m. Peritei, per cartula livell. ordine ser. . . in Eccl. beati Petri apostolorum principi sita in loco Furnulo, ubi ego ipsi usque modo abitavi; ipsa Dei Eccl. S. Petri cum casis cim. . . amento, seo curte et orto, totum insimul ad uno tenente in integrum. Insuper dedisti mihi vinea

illa in loco ubi dicitur Verucha. . . . nentes una cum ipsa cella infra vinea, et una petia de terra ubi vocitatur Nocebona in integrum. Et medietate . . . . ugnula pertinentes ipsius Ecclesia; et petia illa de silva ubi dicitur ad Serrajule in integrum. Tali vero ordine. . . ipsa casa residere et habitare debeam, et ipsa casa et res quas mihi dedisti, bene laborare et gubernare seo meliorare. . . suprascripta Eccl. per me aut per meam dispositionem officium Dei ec. fieri debeat. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ap-

parte ipsius Eccl. per sing. annos reddere debeam censum in festivitate S. Marie qui. . . mense augusto, den. bon. expendibiles numero decemocto tantum, et a mandato vestro ec. Et si a me vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Luciprando presb. comp. tibi q. s. Teudilascio diac. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. . . . fridi not. scribere ec. Actum Luca.

. . . . Luciprando presb. in anc cartula ec.  
 . . . Gundelprandus not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Alperti filio b. m. Rapprandi testis.  
 Signum † ms. Alamanni filio b. m. Vincenti ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Gausprandus rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXLV.

*Auderamo arcidiac. offre alla Chiesa e Monastero di S. Michele di Cipriano una casa in Lucca, ed alcuni beni in Tempagnano di Valdottavo per l'anima della monaca Iltruda, e ch'egli aveva comprato dagli stessi esecutori testamentari della nominata Iltruda, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. Al. 31.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo quinto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus sexto decimo, octavo idus septembris, indit. secunda. Manifestu sum ego Auderamus archid. filio b. m. Daiprandi, quia per hanc cartulam pro redemptionem et salute anime qd. Iltrude Dei ancille, filia qd. Argimi de Lunata, offero Deo et tibi Monast. beati Michaelis arcangelis sito infra civitate ista, ubi Pertilda abbatissa esse videmini: idest in primis casella mea illa infra hanc civitatem, quod est Saliciola, prope ipso Monasterio, qui fuit ipsius qd. Iltrude, et mihi per cartula ex comparisonem obvenit ab Osprando presb. et Guntelmus cler. dispensatores ejus: et est tenente uno lato in via publica, casella ipsa cum fundamento et edeficio suo curte ad uno tenente, sicut mihi est pertenentes per memorata cartula in integrum. Simul et pro anima ipsius Iltrude offero in suprascripto Monast. S. Michaelis, casa et res mea illa massaricias in loco Tempagniano prope Octavo, qui recta fuit per Aurolo, et mihi per jam dicta cartula ex comparisonem obvenit ab ipsis dispensatoribus memorate Iltrude, casa ipsa cum terris vineis cultum vel incultum, omnia quantum in suprascripto loco Tempagniano mihi

per jam memorata cartula, quas exinde in me jam fati dispensatoribus qd. Iltrude emiserunt, pertinere videtur, et ibi legitur, una cum ipsa cartula offero Deo et suprascripto Monasterio S. Mihaelis pro redemptionem ipsius Iltrude in prefinito: quatenus ut a presenti die sint et permaneat potestatem suprascripti Monasterii, vel de suis rectoribus jure trasacto nomine perpetuisque temporibus prefinito ordine. Et si ego qui supra Auderamus archid. vel meis heredes in aliquo de quas supra legitur, a parte suprascripti Monasterii intentionaverimus aut retolli quesierimus ec. spondeo cum meis heredes comp. ec. in duplum infer quidem loco. Nam ab alio homine neque autores, nec defensatores, nec restauratores esse non debeamus, sed per vosipsis eas vobis apparte ipsius Monast. defendere debeatis cum cartula ista, et cum suprascripta alia cartula, qualiter juxta legem melius potueritis, quia in tali ordine hanc cartula Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Auderamus archid. in hanc cartula a me facta manu mea subs.  
 † Ego Gundelprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Gheripertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Waltichisi filio b. m. Rapprandi testis.

† Ego Alpari rogatus ec.  
 † Ego Adalprando rogatus ec.  
 † Ego Dono scavino subs.

† Ego Teufridi not. post traditam compl.  
 et dedi.

## D O C U M E N T O DXLVI.

*Berengario Vescovo conferma nella Chiesa di S. Frediano di Gricciano il chierico Giovanni, nella quale evane già stato ordinato alcuni anni avanti dal Vescovo Pietro, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. † H. 19.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo quinto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss augusti filii ejus, in Italia anno septimo decimo, septimo decimo kal. januaris, indit. secunda. Manifestus sum ego Berengarius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. quia per hanc cartula ad regendum et continendum dare videor tibi Johan. cler. filius qd. Rachinaldi, idest Eccl. S. Fridiani sita in loco Gricciano ubi dicitur ad Colle, pertinentes ipsius Episc. nostri S. Martini, quem tu ipsi usque modo abuisti, ipsa Dei Eccl. S. Fridiani cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentes in integrum. Tali vero ordine ut da admodum usque in annos viginti et octo suprascripta Eccl. et rebus suis in tua vel heredum tuorum permaneat potestatem abendi lavorandi gubernandi meliorandi asque neglegentia, et usufructuandi, officium Dei et luminaria die noctuque per vestram dispositionem in eadem Eccl. fieri debeat recto modamine, et singulis quibusque annis usque tunc mihi et ad successoribus meis, apparte Episcopatu nostri S. Martini in mense september, per vos aut misso vestro exiade

consuem dare et persolvere debeatis hic Luca, idest den. bonos expendibiles num. decem et octo tantum. Et si vos nobis sic adimpleveritis et conservaveritis sicut supra legitur, et si nos vobis suprascripta Eccl. S. Fridiani, vel rebus ad eas pertinentes ante suprascripto constituto retollere, aut foras expellere quesierimus, vel amplius aliquid vobis superimposerimus per quolibet ingenio; spondeo ego q. s. Berengarius Epis. cum success. meis comp. tibi Johann. cler. vel ad tuis heredes, penam argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Berengarius gratia Dei Epis. in hunc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Aloni rogatus a Berengario Episc. subs.

† Ego Auripertus rogatus ec. me teste subs. Signum † ms. Periprandi filio b. m. Il-tifridi testis.

† Ego Ardo schavinus subsc.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DXLVII.

*Ripromissione di Giov. al sudd. Berengario per la nominata Chiesa, fatta nello stesso giorno ed anno. Arch. Arc. † N. 84.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 24.



## DOCUMENTO DXLVIII.

*Berengario Vescovo dà a coltivare a Teudiprando una vigna in Scleto presso Vaccole, nell'anno sudd. 838. Arch. Arc. \* M. 10.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo quinto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia septimo decimo, septimo decimo kal. januarias, indit. secunda. Manifestu sum ego Teudiprando filio b. m. Nata (Natali), quia tu Berengarius gratia Dei hujus S. Luc. Eccles. hum. Epis. per cartula a lavorandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest una petia inter vinea et terra in loco Scleto prope Vaccole, pertenentes Eccl. S. Petri de suppotestate Episc. vestri S. Martini, et est tenente uno caput in via publica, alio caput tene in terra Johanni, petia ipsa in integrum. In tali ordine ut in mea vel de meis heredes sit potestate avendi lavorandi seo meliorandi asque neglegentia, seu usufructuandi. Et pro justitia exinde tibi, vel ad success. tuis a parte ipsius Eccl. per sing. annos censum reddere debeamus vobis vel misso vestro a nobis vel misso

nostro, hic Luca ad ipso domui Episcopatu vestri, argentum den. bonos expendibiles numero viginti quatuor per omnem festivitatem ipsius Eccl. S. Martini tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Teudiprando una cum meis hered. comp. tibi Berengarius Epis. vel ad success. tuis penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teupaldum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Teudiprandu in anc cartula a me facta manu mea suba.

Signum † ms. Ermipraudi filio b. m. Natali testis.

† Ego Ghisolfu rogatus ec.

† Ego Auripertus medicus rogatus ec.

Signum † ms. Alamanni et Ardimanni gg. testis.

† Ego Teupaldus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXLIX.

*Guntelmo rettore di S. Maria a Monte cambia beni nello stesso luogo con Ghisperto, nell'anno 839. Arch. Arc. † O. 44.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno septimo decimo, quinto kal. aprilis, indit. secunda. Manifestu sum ego Ghisperto abitatore prope Eccl. S. Ipoliti filio qd. Alperti, quia convenit mihi una tecum Guntelmus cler. rectorem adque custodem Eccl. S. Ipoliti sita prope fluvio Arno, ut inter nos de aliquantula res ec. Et ideo per hanc cartulam tibi ad parte suprascripte Eccl. in comutationem dare videor res mea illa, quam abeo in loco qui dicitur Monte S. Marie prope eadem Eccl. que est terris vineis castanietis cultum et incultum. Anteposito casa mea ubi resedet Leonaci cum

fundamento et edeficio suo curte, orto et uno petio de vinea, ubi dicitur ad Spaugas, et uno petio de silva, que dicitur ad Campo Nantari, quas tibi menime do. Nam alia omnia et in omnibus rebus quantum in ipso loco Monte S. Marie abere et possidere visu sum, et mihi ibidem pertinentes tibi in comutationem dedi in integrum. Pro quibus a te ec. recepi uno petio de terra suprascripte Eccl. qui esse videtur in loco Trabuliano, qui uno capo tenet in fluvio Arme, alio capo in silva suprascripte Eccl. S. Ipoliti, ambas capitas in terra mea: petia ipsa sicut circumdata est ec. una cum cese et arboribus suis, simul cum fossa sua in capite de ipsa terra, a te in comutationem ec. in integrum.

Ubi ec. secundum legem direxit Berengario Episc. missos suos. I sunt: Teupertus diac. et Anspaldus cler. qui previderunt ec. ut magis ec. Unde repromitto ego q. s. Ghisperto una ec. tibi q. s. Guatelmus cler. vel ec. (il resto simile.) Et Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisperti qui hanc ec.

*Seguono i messi*

† Ego Gerimundo schav. subs.  
 † Ego Turingu rogatus ec.  
 † Ego Ramingo rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DL.

*Berengario Vescovo dà a governare al prete Leuprando di Lunata la Chiesa di S. Martino ivi situata, coll'obbligo di rendere ogni anno 90 danari al vescovato, nell'anno sudd. 839. Arch. Arc. † H. 83.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filio ejus, in Italia anno septimo decimo, quinto kal. aprilis, indit. secunda. Manifestu sum ego Leuprando presb. filio b. m. Prandi de Lunata, quia tu Berengarius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordinem ad continendum gubernandum, seo meliorandum, et censum vobis percolvendum dedisti mihi, idest Ecclesia pertinentes ipsius Episcopatus vestri, cui vocabulum est S. Martini sita in suprascripto loco Lunata. Ipsa Dei Ecclesia una cum casis et omnibus rebus eidem pertinentes, cum terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus ad suprascripta Eccles. pertinentes, mihi dediisti in integrum. Tali ordinem ut dum vita mea fuerit, predicta Eccles. et rebus in mea sit potestate abendum regendum seo gubernandum et meliorandum adque nobis fruendum, et in ipsa Dei Eccles. per nos vel per nostram dispositio-

nem ibidem luminaria et inissarum solemonia fieri debeam rectum moderamine. Et pro omni justitia de jam prefata Dei Eccles. et rebus exinde tibi et ad subcessoribus tuis, aut misso vestro, per singulos annos in mense aprilis redere debeas hic Luca argentum den. nonaginta, bonos mundos bene expendibiles tantum. Et si a me vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Leuprando presbit. comp. tibi Berengarius Episc. vel ad subcess. tuos penam argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teutpaldum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Leoprando presb. in anc livellu a me factu manu mea subs.

† Ego Gregorius rogatus a Leoprando ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

Signum † ms. Auperti vaso dn. Imp. testis.

† Ego Teudilascius diac. adque vicedom. subsc.

† Ego Teutpaldus not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DLI.

*Il sudd. Berengario allivella beni in Rusciano presso Capannole ad Anselmo, nell'anno sudd. 839. Arch. Arc. \* F. 28.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno septimo decimo, quinto kal. aprilis indit. secunda. Manifestu sum ego Anselmi abitatore in

loco Rusciano prope Capannule, quia tu Berengarius gratia Dei ec. per cartula livell. ordinem firmasti me in casa et res illa pertinentes ipsius Episc. vestri in suprascripto loco Rusciano: casa ipsa cum fundamento curte ec. cultum vel incultum

omnia et in omnibus, quantum ad jam dicta casa est pertinentes, et Roia ad manu sua abuit me firmasti in integrum: tali ordine ut ego hered. meus in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro omni justitia vobis vel ad successores vestros, per sing. annos per omne festiuitate S. Martini redere debeamus ad parte ipsius Epis. vestri den. bon. expend. numero decem et octo tantum; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Anselmi una

cum meis hered. comp. tibi q. s. Berengarius Epis. vel successores tuos penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Anselmi qui ec.

Signum † ms. Witteradi filio b. m. Pradi de Lunata testis.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Gausprandus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLII.

*Il sudd. cambia beni con Ghisalprando in Sorbano, nell' anno sudd. 839.*  
Arch. Arc. † N. 31.

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augusto, a Deo ec. anno vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotarii gloriosiss. augusti filii ejus, anno septimo decimo, quarto kal. aprilis, indit. secunda. Manifesta sum ego Ghisalprando que Aggo vocatur, filio qd. Ermiprandi de Suborbano, quia conuenit mihi una tecum Berengarius gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantularum comutat. ec. Proinde per hanc cartulam ego q. s. Ghisalprando in comutationem dare video et tibi Berengarius Epis. ad parte ipsius Epis. vestri, idest una petia de vinea mea que abeo in suprascripto loco Suborbano, ubi dicitur ad Isula, qui uno capu tene in vinea S. Columbani, alio capu tene in fluvio Anagere, lato in vinea S. Mart. alio lato in vinea Tassimanni; jam dicta vinea sicut circumdata est ec. tibi eas in comutat. dedi in integrum. Et pro suprascripta petia de vinea recepi a te in comutat. una petia de terra illa in suprascripto loco Suborbano, pertenentes ipsius Epis. vestri, qui uno caput est tenente in terra mea, alio capu cum uno lato tene in via publica, alio lato tene in vinea et terra de filio Petri de Seletto; jam dicta petia de terra, qualiter circumdata ec. mihi eas in comutat. dedisti

cum arboribus suis in integrum. Ubi et super hanc ec. secundum legem Berengarius direxit misso suo, idest Auderamus archid. et Teudilascio diac. Insimul Aghino comis direxit misso suo, idest Petrum cler. not. qui ambulaverunt ec. qualiter meliorata comutat. dedi ad parte ipsius Eccl. quam recepisset, ut magis inter nos stavilem permaneat semper. Unde repromitto ego q. s. ec. tibi q. s. ec. ut si nos vobis aliquando tempore suprascripta vinea, quas tibi in comutat. dedi, intentionaverimus aut subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, vel da omnis homines eas vobis defendere non potuerimus, spondeo ego q. s. ec. una cum meis hered. comp tibi q. s. ec. predictam petiam de vinea ec. in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisalprandi qui ec.

*seguono i messi*

† Ego Gausprandus rogatus ec.

† Ego Cristianus rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLIII.

*Cristiano prete ottiene da Berengario Vescovo alcuni beni a titolo di precaria, ed egli dà a lui la Chiesa di S. Simone e Giuda, di cui era padrone, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. † A. 35.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno septimo-decimo, decimo kal. magias, indit. secunda. Manifestus sum ego Cristiano presb. filio b. m. Alprandi, quia petivi tibi da. Berengario gratia Dei Episc. hujus S. Luc. Eccles. ut mihi aliquid ex rebus suprascripte Eccl. vestre *precarie* nomine dedissetis: vos enim meam audientes petitionem, per cartulam precarie nomine mihi dedisti aliquis ex rebus hisdem Eccles. Episcopatu vestro S. Martini pertenentes, idest casa et rebus in loco qui dicitur Conule, que regere videtur per Asprandulo massario, casa ipsa una cum terris et vineis olivetis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus ad ipsam casa pertenentes in integrum. Simulque duo petii de terra qui sunt pertenentes Eccl. vestre S. Petri in loco Suborbano, qui una ex ipse ambo capite tenet in via publica, la. . . . . (*lato uno tenet*) in terra de filii qd. Benedicti cler. Ille alia petia uno capo tenet similiter . . . . alio capo tenet in terra mea, lato uno in terra de suprascripti filii qd. Benedicti cler. per designatos . . . . os, ambo ipse petie in integrum. Similiter et una alia petia de terra, que est pertenens suprascripte Eccl. S. Petri, que esse videtur in loco Runco, qui uno capo et uno lato tenet in via publica, alio capo tenet in terra Monasterii S. Genesii, alio lato tenet in terra mea, per designatos locos petia ipsa in integrum; ista omnia mihi dedisti in integrum. Pro quibus ego tibi a parte suprascripte Eccl. vestre ex rebus propriis meis dedi, idest Eccl. mea S. Simeonis sita infra hanc civitate, recta muro istius civitatis, jam dicta Dei Eccl.

cum casis et fundamentis, seu casis et rebus suis in loco Dotale et Inotiano, sive terris recta civitate ista, simul cum aliis rebus, terris, vineis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus mihi a suprascripta Eccl. pertinentibus in integrum, vobis a parte suprascripte Eccl. vestre contuli. Sic tamen inter nobis convenit, ut dum ego q. s. Cristiano presb. advivere meruero, omnibus supradictis casis et rebus in mea sint et permaneant potestate, abendi possidendi gubernandi meliorandi et usufructuandi. Nisi tantum pro omni censum exinde tibi et successoribus tuis, ad parte suprascripte Eccl. Sancti Martini singulis annis in ejus festivitate in eadem Eccl. censum dare et persolvere debeam oleo ad luminaria libras quattuor tantum. Et si ego supradictis casis et rebus relaxare vel pegiorare quesiero, promitto me ego qui supra Cristiano presb. comp. tibi q. s. Berengario Episc. vel successoribus tuis penam argentum solidos ducentos: sic tamen ut si da pars ipsius Eccl. vestre S. Martini suprascripta casa et res, quas mihi superius dedisti, mihi in vita mea abstracta, aut tulta fuerit, tunc ea quas ego superius vobis ad pars eidem Eccl. contuli in integrum, in mea vel de illi homines, cui ego rebus meis dedero, aut avere decrevero, revertatur potestate in presb. quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Ghiselfridi, not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Cristianus presb. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Teudimundus rogatus a Cristiano presb. me teste subs.

† Ego Isimundus rogatus a Cristiano presb. me teste subs.

† Ego Gaciprandus rogatus a Cristiano presb. me teste subs.

† Ego Fraiperta rogatus a Cristiano presb.  
me teste subs.

† Ego Gregorius rogatus a Cristiano presb.

me teste subs.

† Ego Ghiselfridi not. post tradit. compl.  
et dedi.

## DOCUMENTO DLIV.

*Berengario Vescovo dà ad Eriprando la Chiesa di S. Pietro del vicò Asulari, coll' obbligo di pagare ogni anno 24. danari al vescovato, nell' anno sudd. 839. \* G. 37.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno septimodecimo, octavodecimo kal. julii, indit. secunda. Manifestu sum ego Berengarius gratia Dei Episc. hujus S. Luc. Eccl. quia per hanc cartulam ad censum perexolvendum dare videor tibi Heriprando filio b. m. Hildiprandi, idest Eccl. S. Petri sita loco Asulari pertenes Eccl. Epis. nostro S. Martini: jam dicta Dei Eccl. S. Petri, una cum casis terris vineis, culta res vel inculta, omnia et in omnibus rebus ubicunque ad ipsa Eccl. pertinentes in integrum. Tali ordine ut in tua vel de tuis heredes permaneat potestatem, abendum gubernandum ec. et per vestram dispositionem in eadem Eccl. officium Dei et luminaria fieri debeat recto moderamine. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde mihi et success. meis a parte suprascripte Eccl. S. Martini, nobis vel ad locum positus noster, per vos aut ec. singulis annis in missa S. Martini hic Luca ad Episcopio

nostro, censum dare et persolv. debeat den. bon. bene expendiviles numero vigintiquatuor. Et si vos nobis sic adimpleveritis et conserbaveritis, sicut supra legitur, et nos vobis suprascripta Eccl. S. Petri et rebus ejus retollere aut foras expellere quesierimus, vel amplius censum vobis superimposuerimus per quolibet ingenio; promitto me ego q. s. Berengario Episc. una cum success. meis comp. tibi q. s. Heriprando et ad tuis heredes, penam argen. solid. ducentos, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Berengarius gratia Dei Episc. in hunc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Alamund scavino subsc.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

Signum † ms. Adalprandi filio qd. Ratprandi de Lunata testis.

† Ego Minto rogatus ec.

† Ego Offo rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DLV.

*Atto di repromissione di Eriprando al Vescovo Berengario per la sudd. Chiesa, del giorno ed anno sudd. Arch. Arc †† l. 61.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno 17. octavodecimo kal. julii, indit. secunda. Manifestu sum ego Heriprandus filius b. m. Hildiprandi, quia tu Berengario gratia Dei ec. per cartulam ad censum ec. idest Eccl.

S. Petri sita locus Asulari, pertenes Eccl. Epis. v. S. M. jam dicta Dei Ecclesia S. Petri, una cum casis terris vineis cultas res vel inculta, omnia et in omnibus rebus ubicunque ad ipsa Eccl. pertinentes in integrum. Tali ordinem ut in mea vel de meis hered. permaneant potestatem abendum gubernandum ec. et per nostram

dispositionem in eadem Eccles. officium Dei ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi et success. tuis a parte superscripte Eccl. S. Martini, vobis vel ad locus positus vester per nos aut misso nostro, singulis annis in missa S. Martini hic Luca ad Episcopio vestro, censum dare et persolvere debeam den. bonos expendiviles numero 24. Et si nos vobis sic non adimpleverimus et non conserbaverimus sicut ec. aut superscripta Eccl. S. Petri vel rebus ejus modis omnibus superius memorata, aput nos pejorata ec. promitto

me ego q. s. Heriprando una cum meis hered. comp. tibi Berengario Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. ducentos, quia taliter ec. et duas ec. Petrus cler. not. ec. Actum Luca.  
 † Ego Eriprandus in anc ec.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Andrea not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Adalprandi filio qd. Ratprandi de Lunata.  
 † Ego Minto rogatus ec.  
 † Ego Offo rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLVI.

*Berengario Vescovo ordina il prete Ildiprando nella Chiesa di S. Euplo, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. † Q. 88.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 34.

## DOCUMENTO DLVII.

*Il prete Ildiprando ordinato come sopra, promette a Berengario nel di seguente di essergli obbediente, e di pagargli ogni anno sei libbre di olio, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. \* M. 9.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 35.

## DOCUMENTO DLVIII.

*Pietro rettore della pieve di S. Cassiano allivella beni in Campulo a Prandulo, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. †† I. 48.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno 26. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno septimo decimo, tertio kal. septembris, indit. secunda. Manifestum est mihi Prandulo filio qd. Magioli de vico Campulo, quia tu Petrus presb. rector Eccl. S. Cassiani, quod est plebe batismale sita in loco Fusciano, livell. ordine dedisti mihi, idest res illa pertinentes ipsius Eccl. S. Cassiani in eodem loco Campulo et in Valgitana, que Magnulo ad manus suas abuit, tam terris quam et vineis, seu silvis virgareis cultum ec. omnia quantum in snprascripte locas predicto Magnulo ad manus suas abuit in integrum. Simul et dedisti mihi quattuor petie de vinea et

una petiola de terra pertinentes eidem Eccl. qui una ex ipse. petie de vinea et ipsi petiolo de terra esse videtur in superscripto Campulo. Et ille alia petia de vinea esse videmini in jam dicto loco Valgitana, tertia petia in Blarise, quarta vero petia ubi dicitur ad Capanna. Superscripte quattuor petie de vinea et superscripto petiolo de terra mihi dedisti similiter in integrum. Tali ordine ut ego q. s. Prandulo aut filio meo Gaudimari in ipsa petiola de terra in eodem loco Campulo, casa levare et claudere seo coperire debeamus infra isto anno, in qua ipso Gaudimari filio meo et hered. ejus residere ec. debeant: et ipsa casa et res bene laborare ec. seu meliorare ec. Et pro justitia ec. tibi Petro

presb. ec. per singulo anno reddere ec. ad parte ipsius Eccl. medietat. vinum purum a tertia vices uba ec. nam non pondum levandum, et uno scaffilio de Sicale ad legitimo sistario, quale per ipso loco percurrit, mensurato: e per singulam vendemiam uno sacco novo, et quatuor danarios bonos; angaria vero vobis per mea aut per jam nominato filio meo et hered. ejus facere debeamus per singulo anno ebdomadas quinque, adque vobis utilitas fuerit; et quando ibidem vos aut misso vestro per vendemiam super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro ipse filio meo et hered. ejus venire de-

beant legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo tunc ego q. s. Prandulo cum predicto Gaudimari filio meo vel hered. ejus comp. tibi q. s. Petro presb: vel ad success. tuis penam argen. solid. 5o. quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Ghisalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Pranduli qui ec.

† Ego Auderamus archid. subs.

† Ego Johan. cler. scavinu subs.

† Ego Gunfridi cler. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Teusprandus not. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DLIX.

*Gudiprando prete e rettore di S. Giuliano del Monte pisano dà la sua Chiesa ad Acculo a censo, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. †† G. 21.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. . . . . vigesimo sexto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augnati filii ejus, in Italia anno septimo decimo, octavo kal... Manifestu sum ego Aculo abitatore in loco Pinistello, filio qd. Pintali, quia tu Gudiprando presb. rector Eccl. S. Juliani sita Monte Pisano, per cartulam ad censum perexolv. dedisti mihi, idest suprascripta Eccl... quomodo recta fuit per me ipso, tam terris vineis silvis culta res ec. omnia et in omnibus rebus, quantas ec. suprascripte Eccl. pertinere videtur in integrum. Tali ordine ut in mea et heredum meorum permaneat potestatem.... meliorandum et usumfructuandum. Nisi tantum per singulos annos exinde tibi et

success. tuis. . . . debeamus den. bonos mundos bene expendiv. numero triginta sex, et si non vo. . . . supra legitur, aut suprascripta res relaxare, vel peiorare quesierimus: spondeo ego q. s. Aculo una ec. comp. tibi ec. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos couvenit, et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aculi qui ec.

. . . . lo rogatus ec.

. . . . ramu rogatus ee.

. . . . auprando rogatus ec.

. . . . spald cler. rogatus ec.

Signum † ms. Wectari filio qd. Pretestati testis.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DLX.

*Roffredo prete, e Roppulo abitanti nel vico Campulo offrono al vescovato alcune case e beni nel detto luogo, nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. \* H. 76.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto: et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augnati filii ejus, in Italia anno octavo

decimo, tertio idus novembris, indit tertia. Manifesti sumus nos Roffridi presb. filio qd. Cosperti presb. et Ropperto filio qd. Roppule aviatoribus in vico qui dicitur

Campulo finibus Castronovo, quia per hanc cartulam pro animabus nostris remedium, offerimus Deo et tibi beati S. Martini domus Episcoporum istius Lucensis Ecclesie, ubi dn. Berengarius humilis Epis. esse videtur, in primis omnium ego q. s. Roffridi presb. offerere videor in predicta Dei Eccl. S. Martini casa et res mea illa, quas abeo in suprascripto loco Campulo, quas mihi ex comparationem obvenit ab Odolsindo filio qd. Odolperti: casa ipsa cum terris vineis ec. omnia mea portionem de ipsa casa et res ad eam pertinentes in integrum. Et ego q. s. Ropperto offero in suprascripta Eccl. *portione mea* de casa et res illa in predicto loco Campulo, ubi *reside* Domico (Dominico) et Teuprandulo, quas mihi obvenit a Ghisperto filio qd. Wiliperti: ipsa casa cum terris vineis ec. culta res vel inculta, omnia ad ipsa casa pertinentes, meam portionem in integrum. Hec omnia que superius legitur, offerimus Deo et tibi suprascripta Eccl. S. Martini domus Episcoporum pro animabus nostris remedium in prefinito, jure trasacto nomine perpetuisque temporibus, abendum possidendum imperandum a pars suprascripte Eccl. S. Martini vel suis rectoribus. Exceptamus exinde omnia movilia quod est intrinsecus ipsius case, et pannamenta quas nobis reservamus. Insuper

ego q. s. Roffridi presb. offero Deo et tibi prefata Eccl. S. Martini, portione mea de aliis casis et rebus in suprascripto loco Campulo, quas mihi a germanis mei in sorte competit; casis vero ipsis cum terris vineis silvis ec. omnia et in omnibus ubicunque mihi est pertinentes, et a germanis mei in sorte competit in integrum, offero Deo et tibi suprascripta Eccl. S. Martini jure trasacto nomine in prefinito, abendum pars ipsius Eccl. et suis rectoribus. Et neque a nos, neque ad nullo heredes nostros hec cartula offerionis nostre aliquando tempore possamus disrupti, sed cunctis temporibus in suprascripto ordine firmam et stabile permanent. Et pro confirmatione Teufridi not. siribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Roffridi presb. in hac cartula a nos facta ec.

Signum † ms. Ropperti qui hanc cartula fieri ec.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Stefano rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

Signum † ms. Suimundi filio b. m. Hasci testis.

† Ego Auderamus archid. subs.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DLXI.

*I sudd. oblatori chiedono al Vescovo Berengario, ed ottengono da lui a titolo di precaria, gli stessi beni offerti, con altri che il vescovato possiede in Campulo, nell'anno e giorno sudd. Arch. Arc. \* G. 36.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo sexto, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, tertio idus novembris, indit. tertia. Manifesti sumus nos Roffridi presb. filio qd. Cosperti presb. et Ropperto filio qd. Roppule, per cartula odie scripta ex manibus Teufridi not. offerimus in Eccl. beati Sancti Martini domus Episcoporum ipsius Luc. Eccl. ubi Berengarius presul esse videtur. In primis omnium ego q. s.

Roffridi presb. offerui, idest casa et res mea illa in loco Campulo finibus Castronovo, quas mihi ex comparationem obvenit ab Odolsindo filio qd. Odolperti; simul et portione mea de aliis casis et rebus meis in suprascripto loco Campulo, vel ubique mihi pertenuit, et a germanis mei mihi in sorte competit in integrum. Et ego q. s. Ropperto offerui per ipsam cartulam ipsius Eccl. S. Martini, portione mea de casa et res illa in loco Campulo, ubi *reside* Dominico et Teuprandulo, quas



mihî obvenit a Ghisperto filio qd. Wili-  
perti. Has predictis casis cum omnibus  
rebus ad eam pertinentibus in integrum,  
suprascripta Eccl. offeruimus sicut in car-  
tula ipsa legitur. Unde modo nos q. s.  
Roffridi presb. et Ropperto petivimus ad-  
que rogavimus te Berengarius Epis. ut  
nobis suprascriptis casis et rebus, qua nos  
in suprascripta Dei Eccles. offeruimus,  
ut de aliis casis et rebus in ipso loco  
Campulo pertinentes ipsius Epis. vestri  
largiretis, et ad precarie nomine dedis-  
setis: vos autem nostram audientes peti-  
tionem, per cartula *largiste et dediste*  
nobis ad precarie nomine, suprascriptis casis  
et rebus, quas nos in suprascripta Dei  
Eccl. S. Martini offeruimus: seu et casa  
et res illa pertinetes suprascripte Eccl.  
S. Martini in suprascripto loco Campulo,  
ubi nos ipsis habitare visi sumus, quas  
edificata esse videtur in terra qui fuit  
Magnuli. Predicta casa cum fundamento  
curte orto fenile granario totum insimul  
amembrato, et qualiter ab omni parte *cum  
sepis circumdatum* esse videtur in inte-  
grum. In tali ordine, ut hec omnia que  
superius legitur, in mea q. s. Roffridi presb.  
dum vita mea fuerit, sit potestatem abendi  
regendi ec. meliorandi asque negligentia,

adque usufructuandi. Post vero meo de-  
cesso omnia in integrum revertant, et  
sint in potestate mea q. s. Ropperto et  
heredes meos, similiter abendi gubernan-  
di ec. asque negligentia, et usufructuandi.  
Censum vero exinde per sing. annos red-  
dere debeamus per nos aut misso nostro  
in festivitate S. Reguli hic Luca, vobis  
vel ad misso vestro, que ibidem in ipso  
domo loco posito abueritis, den. bon. ex-  
pendiviles numero duodecim, et a man-  
dato vestro venire debeamus legem ec.  
Et si a nos vobis hec omnia ec. spondi-  
mus nos q. s. Roffridi presb. et Ropperto  
cum meis hered. comp. tibi Berengarius  
Epis. vel ad success. tuis penam argen.  
solid. centum. Et hec cartula firma et  
stabile permaneat, quia taliter ec. et  
dnas ec. Teufridi not. scribere rogavimus.  
Actum Luca.

† Ego Roffridi presb. in anc cartula a nos  
facta manu mea subs.

Signum † ms. Ropperti qui hanc cartul. ec.

† Ego Auderamus arch. subs.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

Signum † ms. Sisimundi filio b. m. Husci  
testis.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DLXII.

*Eriveo di Volterra cambia beni nella Maremma con Berengario Vescovo  
nell' anno sudd. 839. Arch. Arc. † O. 43.*

. . . . . sereniss. augustus, a Deo co-  
ronatus, magnus et pacificus Imp. . . .  
harii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia  
auno octavo decimo, quinto kal. janua-  
riis. . . . . avitatore in loco que dicitur  
ad Vicelle finibus Vulaterense filio qd. Fa-  
rimundi, quia con.... S. Lucane Eccl. Epis.  
ut inter nos comutat. de aliquanta terra  
fa. . . . . dare videor, tibi q. s. Be-  
rengarius Epis. idest. . . . . iscina re-  
tunda in tumulo maritimense, quas mibi  
obvenit . . . . . Paulo presb. et Andrea  
germ.... in *pasco pubblico*, alio capo tenet  
in terra Georgi. lato uno tenet in terra  
suprascripte Eccl. S. Martini, et in terra

Eriprandi, et alio lato tenet in terra Teu-  
diprandi, petia ipsa sicut circumdata est  
per designatas locas, tibi in comutationem  
dare videor in integrum. Et pro supra-  
scripta petia de terra recepi a te in co-  
mutat. idest una petia de terra pertenes  
ipsius Epis. vestri S. Martini, qui esse vi-  
detur in loco ubi dicitur . . . . . Asi-  
lato, qui uno caput tenet in terra mea,  
uno caput et uno latus tenet in terra de  
filiis qd. Sicheradi, et alio latus tenet in  
via publica; petia ipsa sicut circumdata est  
per designatas locas a te in comutat. recepi  
in integrum. Ubi et super hanc comutat.  
direxisti missos vestros, idest Ratgaudus et

Hebrohac, seo Rachiperto: et Aglinone comite de sua parte direxit misso suo, idest Rodericho gastald. qui toti insimul ambulaverunt ac previderunt cum alios bonos et credentes homines, et renunciaverunt qualiter ec. Unde repromitto ego q. s. Heriveus una cum meis hered. ut si tibi Berengarius Epis. vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. v. S. M. intentionaverimus, aut retolli ec. jam dicta petia de terra quas tibi ec. per quolibet ingenio, vel da omnes homines defendere vobis non potuerimus: spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis predicta petia de terra in duplum, infer quidem

loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Herivei qui hanc cartul. ec.  
† Ego Ratgausus sicut de me ec.

Signum † ms. Hebroac sicut supra ec.

Signum † ms. Rachiperti sicut de me ec.

Signum † ms. Andree filio b. m. Ilufridi testis.

† Ego Teudilascius diae. adque viced. subs.

† Ego Gausprandus rogatus ec.

Signum † Heghini homo alamanno testis.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Rachipertus cler. rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DLXIII.

*Berengario Vescovo cambia beni col prete Osprando nell' anno sudd. 839.*  
Arch. Arc. \* F. 44.

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowico sereniss. augusto. . . . . vigesimo sexto; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno . . . . . Manifestu sum ego Osprando presb. filio b. m. Causari, quia convenit mihi una tecum. . . . . Eccl. Epis. ut inter nos comutatione facere deberemus, ita et factum est . . . . . Berengarius Epis. idest una petia de vinea mea quam. . . . . in vinea S. Martini, alio capo tene in vinea Walperti presb. alio lato in vinea ipsius. . . . . suis in comutatione dedi ad parte Eccl. S. Martini in integrum; quod est per mensura. . . . . et dimidium. Pro quibus a te in comutatione recepi una petia de terra quod. . . . . infra civitate ista lucense, qui uno caput tene in fundamento de casa. . . . . casamento de casa qui fuit qd. Pipuli, per designatas locas petia ipsa in integrum. . . . . ed est per mensura ipse terra ad justa pertica sistariorum quatuor. Ubi et super hanc comutatione tu q. s. Berengarius Epis. direxit misso suo, idest

Teudilascius diae. Insimul direxit Aginone comis misso suo. . . . . derunt, quod meliorata comutationem dedit a parte ipsius Eccl. S. M. . . . . Osprando presb. una cum meis heredes, ut si tibi Berengarius Epis. vel ad success. . . . . verimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenio, vel da omnes homines. . . . . spondimus nos vobis comp. suprascripta vinea, quas tibi in comutationem dedi in duplo. . . . . quales tunc fuerit, quia taliter ec. et duas. . . . . rogavimus. Actum Luca.

† Ego Osprandus presb. in anc cartula ec.

† Ego Teudilascius diae. sicut de me ec. interfui.

† Ego . . . . . medico, sicut de me ec. interfui.

† Ego Isimundus rogatus ec.

† Ego Fraiperto. . . . .

Signum † ms. Johanni et Andree et Aroghisi gg. filiis qd. Ghisi testis.

Signum † ms. Sisimundi filii qd. Usci test.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXIV.

*Giudicato avanti i messi imperiali degli scabini in una questione di possesso fra il Monastero di S. Silvestro e quello di S. Ponziano ossia S. Giacomo e Filippo, dell'anno 840. Arch. Arc. †† O. 70.*

† Dum in Dei nom. Civitate Luca in curte que dicitur Regine, in iudicio re sederimus nos Rodingus Epis. et Maurinus comis Palacii missi dn. Hlotharii perpetuus augustus cum Agano comite; residentibus nobiscum Paulo, Martino iudicibus: Eriprando, Guniperto, Asprando et Theuperto vassis dn. Imperatoris; Johannes et Adelperto scavinis, Widoald presbit. Auderamus archediac. Gaupert not. Wichelmus, Ildepertus, et reliqui plures. Venerunt ibi in nostri presencia Gisalmarius vassus dn. Imper. qui Eccl. S. Silvestri foris porta ujus civitatis que dicitur S. Petri, preesse videbatur, una cum Fraimanno avvocato ipsius Eccl. nec non et Andreas avvocatus Monasteri S. Jacobi. . . qd. Jacobo Epis. fundati, altergacionem habentes. Diceba ipse Fraimannus: solarium illum cum area in qua extat orto insimul se tenente ibi ad Monasterium S. Jagobi, fuit area et ortum ipsum Eccl. nostre S. Silvestri, unde jam dudum contencio facta fuerat ad jam nomiato Jagobo dum esset diaconus; set dn. Imper. comendavit, ut ipsa comutacio rumperetur. Ideo querimus solarium ipsum et ortum recolligere ad parte S. Silvestri, super qua contencionem jam tribus vicibus superaccessimus. Respondebat ipse Andreas: certe de comutacione, quam dicit dn. Imperator frangere comendasset *nessio*, set dico quod verum est, vos ad partem S. Silvestri tenetis utrumque illud, quod Jacobus ibi dedit, et campum illud qui se cum ipso solario tenere videtur, quam recipiat ad vicem, quod rectum esse non videtur: set solarium et ortum insimul se tenente quod queritis, non fuit de eadem comutacione, set semper probrietas fuit jam nominati Jacobi, qui ipsum construxerat Monasterium.

Cum taliter agerent, fecimus nobis comutacionem ipsam relegi; et conteneba-

tur ultra quadraginta annorum emissa fuisset. Hec relecta; dum ambe partes nullum testem propter longinquitatem indare professi sunt, iudicatum est ad nostris scavinis, ut ipse Andreas avvocatus predictae Ecclesie S. Jacobi, qui ipsam abebat vestituram, ut diceret juratus ad Dei Evangelia cum *sagramentalibus suis juxta legem*, qualiter area illa ubi ipse solarius edificatus est, cum orto unde agebatur, non fuisset de ipsa comutacione, set probrietas fuisset predicti Jacobi, et per quadraginta annos pars Monasterii S. Jacobi hac possidisset ad probrietatem, et plus legibus pertineret ad ipsum Monasterium ad abeendum, quam parti S. Silvestri ad redendum. Et taliter eidem Fraimanno wadium dedit. Posito constituto, in statuta die venerunt ambe partes de novo nostri presencia, et aducta S. Dei Evangelia, fecit ipse Andreas avvocatus sacramentum ipsum, sicut wadium dederat cum sacramentalibus suis juxta legem. Dato sacramento, iudicatum est, ut juxta eorum altercacionem pars predicti Monasterii S. Jacobi eundem solarium et area in qua extat seu ortum, sicut nunc usque abuit, in antea habere et possidere deberet; et finita est causa. Et hanc noticiam pro securitatem predicti Monasterii facere comouimus: quidem et ego Gaidus not. ex dictato suprascripti Martini scripsi, anno imperii dominorum nostrorum Hludowici et Hlotharii imperatorum in Dei nomine vigesimo septimo, et vigesimo primo, mense februario, indit. tertia.

† Ego Hrodingus Epis. testis fui.

Signum † ms. Maurini comis Palacii, qui in his actis interfuit.

† Macedo Abba interfui.

† Paulus not. D. I. interfui.

† Martinus not. D. I. interfui.

† Ego Johan. cler. scavinu ivi fui.

† Ego Adelpertu scavinu ibi fui.  
 † Ego Teudimundus ibi fui.  
 † Ego Gausprandus ibi fui.

† Ego Teufridi not. ibi fui.  
 † Ego Richidomnu ibi fui.  
 † Ego Anspald cler. ibi fui.

## DOCUMENTO DLXV.

*Berengario Vescovo allivella beni in Guamo ad Aroghisi, nell'anno sudd.  
 840. Arch. Arc. B. 67.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno imperii ejus. . . . Lotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, sexto idus martii, indit. tertia. Manifestu sum ego Aroghisi . . . . quia tu Berengarius hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Wamo, pertinentes. . . . qui recta fuit per Anastasius. Casa ipsa cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia ad ipsa casa pertenentes. . . . Tali ordine ut ego in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa, quam et res bene laborare ec. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis reddere debeam per sing. annos, tertia partem vino puro a tertia vices uba legitime. . . . nam non pondo levandum; et per sing. annos adjutorium vobis facere debeam, et *rechare* . . . . et prato illo dominato. . . . S. Martini in suprascripto

loco Wamo, ego per sing. annos per tempore claudere, seu salvare adque defendere debeam, et ad mandato . . . . faciendum. Et per vendemia ibidem misso vestro recipere et gubernare debeam. Et si a me vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego. . . . vel ad subcessoribus tuis penam argea. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. . . . Actum Luca. Signum † ms. Aroghisi qui ec.  
 † Ego Auderamus archid. subs.  
 Signum † ms. Causeradi filio b. m. Au-  
 serami testis.  
 † Ego Leo rogatus ec.  
 Signum † ms. Ostrualdi filio qd. Ostri-  
 fusi testis.  
 Signum † ms. Anti filio Austrualdi cler.  
 testis.  
 † Ego Gausprandu rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXVI.

*Berengario Vescovo pone il prete Rachiprando nella Chiesa di S. Stefano di Roggio, coll'obbligo di pagargli ogni anno tre danari, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. † B. 4.  
 Tom. IV. Par. II. Doc. 25.*

## DOCUMENTO DLXVII.

*Leoprando prete pievano di Lunata cambia beni con Laipo dello stesso luogo, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. †† O. 4.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo septimo; et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, nono kal. aprilis, inditione tertia. Manifestu sum

ego Laipo filio b. m. Vimi de Lunata, quia convenit mihi una tecum Leoprando presb. rectorem Eccl. S. Fridiani, sita in suprascripto loco Lunata, ut inter nos comutationem de aliquanta terra et vinea

facere ec. ita ec. Proinde ego q. s. Laipo per hanc cartulam in comutat. ec. tibi q. s. Leoprando presb. apparte ipsius Eccl. idest una petia de terra mea quod est prato, quas abis ubi dicitur in Tonci, qui ambas lateras est tenente in terra ipsius Eccl. S. Fridiani, caput uno in terra de filiis Ropprandi, alio caput in terra de filiis Gilduli. Simul et dare tibi videor apparte eidem Eccl. in comutat. una petia de vinea mea, quam abeo ubi dicitur ad Piscina, qui uno caput tenet in terra de filiis qd. Tai, alio caput in terra de filiis Rapprandi, ambas latera in vinea suprascripte Eccl. S. Fridiani; jam dicta petia de prato et vinea qualiter circumdata est per designatas locas, tibi in comutationem ec. cum casis et arboribus suis in integrum. Et pro suprascripta terra et vinea recepi ec. da parte ipsius Eccl. duo petie de terra ad uno tenente, pertenentes ipsius Eccl. S. Fridiani, qui sunt in loco ubi dicitur ad Fasci prope rivo Tiana. Hec predictae due petie de terra, qualiter ibidem eidem Eccl. S. Fridiani pertenerunt, a te in comutationem recepi cum casis et arboribus suis. Similiter et recepi a te ec. duo petie de terra ubi dicitur in Campora, prope casa abitationis mee, qui una ex ipse petia de terra uno caput est tenente in terra Johan-

ni, alio caput in terra S. Fridiani hic de Luca, lato uno in terra mea, et alio lato in terra de filiis Rapprandi. Ille alia petia uno capo in terra Emitanchi, alio caput in terra mea, lato uno in terra Johanni, et alio lato similiter tenet in terra mea; per designatas locas petie ipse a te in comutationem recepi cum casis et arboribus suis in integrum. Ubi et super hanc ec. direxit dn. Berengarius Epis. misso suo, idest Teudilascio diacon. adque *vicedomui sui*, qui ambulavit et previdit ec. ut magis ec. Unde repromitto ego q. s. Laipo una ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ec. predictae terre ec. in duplum ec. quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. ec. Actum Luca.

Signum † ms. Laipi qui ec.

† Ego Berengarius gratia Dei Epis. subs.

† Ego Teudilascius diacon. adque *vicedomui* sicut ec.

Signum † ms. Emitauchi germ. suprascripti Laipi testis.

† Ego Fraipetto rogatus ec.

Signum † ms. Walperti filio qd. Asperti de Lamari testis.

† Ego Draco rogatus ec.

Signum † ms. Flaiperti filio b. m. Pini. ec.

† Ego Teufridi not post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXVIII.

*Gaiprando prete e rettore della Pieve di S. Maria di Acqui, dà a livello a Willefrido uomo alemanno case e beni in Settiniana, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. \* B. 72.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo septimo: et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. angusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, mense aprile, indit. tertia. Manifestu sum ego Willefridi *homo alemanno* *avitante* in loco Septignana, quia tu *Gaiprando presb. rectore* Eccl. beate Dei genitricis Marie semper Virginis, quod est plebe batisimalis, sita in loco ad Acquis, per cartula livell. ordine ad censum vobis perxolv. dedisti mihi, idest casis et rebus illis pertenentes suprascripte Eccl. S. Marie,

qui sunt in suprascripto loco Septignana, quas in ipsa Ecclesia per cartula offerensionis obvenerunt a me ipso. Casis vero ipsis cum terris vineis olivis silvis virgareis ec. a me ipso in ipsa Ecclesia obvenit in integrum. Tali vero ordine, ut a presenti die in mea q. s. Willefridi omnibus suprascriptis casis et rebus, vel de filiis et heredem meorum sint et permaneant potestatem, abendi imperandi abitandi laborandi adque usufructuandi. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis apparte ipsius Ecclesie per sing. annos

in mense augusto, censum dare et persolvere debeamus argen. den. bon. expendib. numero quindecim tantum; amplius nihil. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Willefridi una cum filii et heredem meorum comp. tibi Gaiprando presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. tricentos, et hunc *livello* in sua permaneat firmitatem, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Willefridi qui hanc ec.  
† Ego Auderamus archid. subs.

Signum † ms. Eghini *homo alamanno* test.  
† Ego Gerimundo schavinus subs.

Signum † ms. Walamund *homo francisco* testis.

Signum † ms. Liuttardi homo francisco testis.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Paulo rogatus ec.

† Ego Chausiprando rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. ec.

† Ego Teufridi not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DLXIX.

*Berengario Vescovo allivella a Bonighisi beni in Valleluna, coll' obbligo di innalzare una casa sui detti beni, e dell'angaria tre giorni della settimana, nell' anno sudd. 840. Arch. Arc. † B. 13.*

In uom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno vigesimo septimo, et dn. nostro Hlo . . . . sissimi augusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, duodecimo kal. magio. . . . . tertia. Manifesta sum ego Bonighisi filio qd. Teudoli, quia tu Berengarius . . . . . humilis Episc. per cartula livell. ordine a laborandum et gubernandum seo. . . . . dum dedisti mihi, idest res illa in loco Valleluna, pertenentes Eccl. vestre . . . . . que est de sub potestate Episcopatu vestri S. Martini; jam dicta res cum. . . . . vineis, silvis, virgareis, culta res vel incultas, omnia et in omnibus, quantum a. . . . . sario a manus sua abuit, mihi dedisti in integrum: in tali ordine ut infra isto an. . . . . res, casa levare debeamus de longo pedes triginta, et de latitudo pedes viginti. . . . . ibi ipse casa levata fuerit, ego eredes meis in ipsa casa residere et habitare de. . . . . et ipsa casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus . . . . .

glectui. Et pro omni justitia et censum exinde tibi vel ad subcessoribus tuis. . . . . sere debeamus per omnem ebdomatas dies tres ad curte vestra in suprascripto loco. . . . . tantum, et a mandato vestro venire debeamus a legem et justitiam faciendum . . . . . nos vobis hec omnia suprascripta capitulas ec. spondeo ego q. s. . . . . una cum meis eredibus, componere tibi Berengarius Epis. vel subcessoribus tuis penam. . . . . quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas. . . . . scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Bonighisi qui hunc libello feri. . . . .

Signum † ms. Sichiprandi filio qd. Ilifridi testis.

† Ego Deusdedit rogatus ec. teste subs.

† Ego Ansualdus rogatus ec. teste subs.

Signum † ms. Aliperti filio qd. Rupprandi teste subs.

† Ego Teutpaldus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DLXX.

*Berengario Vescovo cambia beni con Eriprando in Asilatto, cui intervengono i messi dello stesso Eriprando insieme ad un gastaldo e giudice imperiale, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. †† F. 13.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus sereniss. augustus, a Deo ec. anno 27. et filii ejus dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti, in Italia anno octavo decimo, die sexta decima mensi magio, indit. tertia. Manifestu sum ego Eriprandus filius b. m. Ildiprandi, quia convenit mihi una tecum Berengarius Epis. ut inter nos viganium facere deberimus, sicut et fecimus. Ideo ego q. s. Eriprandus do et trado tibi q. s. Berengarius Episc. in viganium a parte Eccl. S. Martini Epis. vestro, idest terra mea petia illa in locho Asilatto, qui uno caput est tenentes in publico, alio caput est tenente in terra mea cui supra Eriprandus, lato uno in terra S. Martini, et alio latus tenente in terra de filii qd. Sicheradi, per designatas locas petia ipsa in integrum. Seu et una petia de terra mea illa, quam abeo in eodem locho Asilatto, qui uno caput cum uno latus tenet in via, alio caput in terra Georgi, alio lato similiter in terra idem Georgi, per designatas locas in integrum, qualiter sunt circumdatas tibi a parte suprascripte Eccl. S. Martini dedi in integrum; quod est per mensura totas insimul modior. viginti, et sistarior. decem et nove. Et recepi ad te in viganium da parte predictae Eccl. pro ipsa quas tibi dedi, pratas illas vestras in locho ubi vocatur ad Ascla, qui uno caput est tenente in terra de omnibus Vadisiani, alio caput tenente in fossa, lato uno tenente in terra mea q. s. Eriprandus, et alio latus similiter in fossa. Seu silva illa in predicto loco Asilatto, omnia quantum ibidem predictae Eccl. est pertinentes, mihi in viganium dedistis in integrum, quod est per mensura super tota ipsa res de pars prefate Eccl. insimul modior. decem et septem et dimidium: data et tradita inter nos, ut omni tempore stavile permaneat. Set ideo nos q. s. Eriprandus manifestu sum, quia illuc missos no-

stros transmisimus, qui secundum Dominum recto moderamine estimare, ut a parte prefate Eccl. S. Martini, meliorata rebus esse inveniat. Hi sunt: Rachipertus, Cospertus, Ilpolfus, Gunprandus, Leoprandus, ubi cum eis insimul *Petro gastaldus et Judex* interesse videtur adque Ratchaus, qui ab eis in omnibus estimata et mensurata fuit, et eorum rectum videtur, ut a parte suprascripte Eccl. S. Martini per eorum extimationem meliorata, et amplius rebus ei dedissemus. Proinde ego q. s. Eriprandus do, et per hanc cartulam confirmo in potestate tua cui supra Berengarius Epis. a parte predictae Eccl. S. Martini, vel de tuis successoribus ut in vestra sit potestate abendi nostra illa, quas mihi in viganium dedisti. Unde repromitto ego q. s. Eriprandus una cum heredibus meis tibi q. s. Berengarius Epis. vel posteros success. tuos, ut si nos vobis exinde in aliquo de quas tibi supra in viganium dedi a parte prefate Eccl. intentionaverimus, aut retolli vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, et eam vobis a parte ipsius Eccl. defendere non potuerimus: spondeo ego q. s. Eriprandus cum meis hered. comp. tibi q. s. Berengarius Epis. vel ec. omnibus suprascriptis rebus ec. in duplum melioratas rebus, infer quidem locho ec. Unde inter nos duas cartulas Andream not. scribere rogavimus. Actum L. . .

† Ego Eriprandus in anc viganationis cartula ec.

Signum † ms. Petroni gastald. et judex sicut supra legitur interfuit.

† Ego Cosperto misso sicu de me supra leguntur interfui.

† Ego Dodo gastaldus rogatus ec.

† Ego Ratprandus missus sicut ec.

† Ego Gumprando misso sico de me ec.

† Ego Avinichisi filio b. m. Manichisi rogatus ec.

† Ego Gregorius not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXI.

*Erminolfo prende a livello dal Vescovo Berengario una casa con beni posti in Monte Culaccio, nell'anno 840. Arch. Arc. \* F. 24.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno vigesimo septimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno octavo decimo, nono kal. junias, indit. tertia. Manifestum sum ego Erminolfu filio qd. Petuli, quia tu Berengarius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco ubi dicitur Monte Culaccio, quas ego modo ad manu mea abere visu sum, casa ipsa cum fundamento curte orto ec. omnia et in omnibus quantum ad ipsa casa est pertinentes, et modo ad manu mea abere visu sum, me firmare videor in integrum. In tali ordine ut ego heredis meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene lavocare et gubernare seo meliorare debeamus absque neglectum. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis per singulos annos redere debeamus medietat. vinum purum, a tertia vices uba legitime calcata et iudi vinata, nam non pondo

levandum, et medietatem aulivas, et per omne nativitate Domini vobis redere deberemus argen. den. nove bonos expensiviles: angaria vero vobis facere debeamus in ipso loco per omnem ebdomatas dies tres: duo ex ipsi dies cum nostri bovi, et a mandato vestro venire debeamus a legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Erminolfu una cum meis hered. comp. tibi q. s. Berengarius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teupaldum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Erminolfi qui ec.

† Ego Gumfridi rogatus ec.

† Ego Anspald cler. rogatus ec.

Signum † ms. Hldiprandi filio b. m. Hldifridi testis.

Signum † ms. Cristiani filio b. m. Rapprandi testis.

† Ego Teupaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXII.

*Cuniperto vende a Ghisolfo diacono suo fratello una casa e beni in Vaccule per 100 soldi, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. †† O. 6.*

† In nom. Patris ec. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. a Deo ec. anno 27. et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus, in Italia anno 18. sexto idus junii, indit. 3. Manifestum sum ego Cunipertus filio b. m. Rumualdi, quia per hanc cartulam vundo et trado tibi Ghisolfo diac. germ. meo, idest casa et res mea illa quam abeo in loco Vaccule, qui mihi per cartulam ex comparisonem advenit ab Autchisi filio qd. Viti cler. ubi resedet Auribonulo: casa ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, curte orto terris vineis silvis ec. et personis hominibus, serviet ancille, omnia qualiter mihi per jam memorata cartulam ab ipso Autchisi ec. et in eam continere

diuscitur, una cum ipsa cartula et cum alie cartule, quante exinde emisse et date seu pertinentes sunt, tibi venundavi et tradedi in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. centum in prefinito. Unde repromitto ego q. s. ec. una ec. tibi Ghisolfo diac. vel cui tu suprascripta mea venditio dederis ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta casa et res in duplum, infer quidem loco ec. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde nec auctores, neque defensusatores, neque restauratores, nec pretii redditores esse non debeamus; sed per vos ipsas eas vobis defendere debeat cum cartula ista, et cum suprascripte cartule quas tibi supra dedi,



vel qualiter juxta legem ec. quia taliter ec.  
et Petrum cler. not. scribere ec. Actum  
Luca.

† Ego Cunipertus in anc cartula ec.  
† Ego Agrafi rogatus et pretio ec.  
† Ego Gumpertus rogatus et pretio ec.

Signum † ms. Ardinghi de loco Latrito  
testis.

† Ego Ghispertus rogatus ec.  
† Ego Adelpertus schavinus subs.  
† Ego Petrus cler. not. pos traditam ec.

### DOCUMENTO DLXXIII.

*Contratto di divisione di alcune Chiese seguita fra Guntelmo e Atripaldo fratelli, Upperto diacono loro zio, e Gundelperto loro cugino, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. †† P. 61.*

In Xti. nom. Breve divisionis facimus nos Guntelmus et Atripaldo gg. filiis qd. Gumperti, qualiter dividimus inter nos et Upperto diac. barbanus noster, seu et Gundolpertus consobrino nostro filius qd. Gumpaldi, idest Ecclesie et Monasteria nostre Sanctorum Dei et beate Marie sita in loco Gurgite, et S. Petri in loco Turingo, seu et S. Petronille, que sita esse videtur in loco Massa, cum casis et omnibus rebus ad eandem Eccl. pertinentes in integrum. Unde in ista sorte ponimus in primis Eccl. nostra S. Petronille sita in eodem loco Massa, cum casis et rebus ad eandem Eccl. pertinentes cultum vel incultum in integrum; insimul cum casis et omnibus rebus, quantas et quale nobis pertinet de suprascripta Eccl. nostra S. Marie in eodem loco Massa, cultum vel incultum in integrum. Seu et res nostra illa quanta nobis pertinet de suprascriptam Eccl. nostram S. Petri in pre-nominato loco Massa, cultum vel incultum in integrum, et campo nostro illo, quas abemus ad super Paratiano, que pertenuit de ipsam Eccl. S. Petri, que vocitatur prope ad Campo longo in integrum. Si-

mulque et una alia petia de terra nostra qui fuit vineam superposita, quem Mohildipertulo abet ad manura sua, quas abemus prope Paratiana, que pertenuit de memoratam Eccl. S. Petri in integrum. Hec omnia que superius legitur cum cesis et omnis arboribus et clausuras suas in integrum inter nos taliter dividimus, quomodo nobis legibus pertenerere videtur. Hec divisio facta est anno dn. nostrorum Hludowichi sereniss. magni imp. vigesimo septimo, et dn. nostri Hlotharii gloriosiss. augusti filii ejus in Italia octavo decimo, sexto idus mensis augusti, iudit. tertia. Unde inter nos tres breves divisiones Teusprandum not scribere rogavimus. Actum in loco Versiciano.

Signum † ms. Guntelmi et Atripaldi gg. qui hunc breve fieri ec.

† Ego Ilpolfo rogatus ad suprascripti gg. ec.  
† Ego Andreas rogatus ec.  
† Ego Liuderamus rogatus ec.  
† Ego Causiprando rogatus ec.  
† Ego Cristianus rogatus ec.  
† Ego Toddoraci rogatus ec.

### DOCUMENTO DLXXIV.

*I suddetti fratelli Guntelmo ed Atripaldo vendono a Wiliperto prete di Compito beni nel luogo detto a Crociccle presso la Chiesa di S. Pietro, per il prezzo di 30. soldi, nell'anno sudd. 840. Arch. Arc. \* C. 12.*

† Exemplar. In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario imperator augusto, anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est nono decimo, quinto decimo kal. januar.

iudit. 4. Manifesti sumus nos Guntelmus et Atripaldo gg. filiis qd. Gumperti, quia per hanc cartulam venundamus et tradimus tibi Wiliperto presb. abitatore in loco

Computo filius qd. Willerami; idest res nostra illa, que esse videtur in loco ubi dicitur ad Cruciccle prope Eccl. S. Petri, qui fuit suprascripti genitori nostri, tam casa cum fundamentum curte orto terris vineis olivetis silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus, quantum ad ipsa casa in suprascripto loco Cruciccle, qui fuit suprascripti genitori nostri, fuit pertinentes, vel omnia quantum ipso Gumperto genitore nostro in predicto loco abuit, aut quod ei inibi fuit pertenentes: excepto casis et rebus illis, qui pertinere videtur de Eccl. S. Marie; nam alia omnia res quantum eidem genitori nostro in prefato loco fuit pertenentes, tibi venundamus et tradimus in integrum. Pro quibus ad te pretium recepimus argenteum solid. triginta in prefinito. Unde repromittimus nos q. s. Guntelmus et Atripaldus gg. una cum heredibus nostris, ut si tibi Wiliperto presb. ec. spondimus nos suprascriptis gg.

una cum heredibus nostris comp. tibi q. s. Wiliperto presb. vel cui vos dederitis aut decreveritis abere suprascripta nostra venditione quas tibi venundavimus, in duplum casa et res, infer quidem loco sub extimatione, quales tunc fuerint. Et pro confirmatione Teusprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Guntelmi et Atripaldi gg. qui hanc cartulam fieri rogaverunt.

† Ego Protasius not. rogatus ec. et pretium dante vidi.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Appo rogatus ec. et pretium. ec.

† Ego Auderamus archid. subs.

† Ego Benedicto rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Ardo schavinus subs.

† Ego Paulus mano mea subs.

† Ego Teusprandus not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DLXXV.

*Berengario Vescovo allivella una casa in Lucca a Wiliperto prete e a Sichelfridi suddiacono, nell'anno 841. Arch. Arc. †† B. 2.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius ec. ann. Xto. propitio imp. ejus postquam in Italia ingressus est nonodecimo, quinto idus junii, indit. quarta. Manifesti sumus nos Wiliperto presb. filio qd. Atriperti et Sichelfridi subd. filius qd. Suavuli, quia tu Berengario gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti nobis casa tua infra hanc Lucanam civitatem quod est solario, qui fuit qd. Defensi vicedomini, et modo est pertinentes Eccl. Epis. tui S. Martini; casa vero ipsa cum fundamento et universis fabricis suis, seo curte fenile, que in ipsa curte esse videtur: qui ipse casa cum fundamento et curte capo uno cum uno latere tenet in via publica, et alio caput tenet in terra S. Marie de Sexto: predicta casa quod est solario una cum fundamenta et curte, qualiter circumdata est, simul cum ipso fenile, que in ipsa curte esse videtur in integrum. Tali tinore ut nos aut homines nostros in ipsa casa

residere debeamus, et tam ipsa casa quam et ipsa curte seo ipse fenile bene gubernare, et tegere seo meliorare debeamus, nobis privatum fruendum. Nisi tantum pro omnis justitia ac censum, exinde per sing. annos semper in festivitate S. Martini, reddere debeamus ad parte dicte Eccl. Epis. v. S. Martini, oleo libratas sex tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Wiliperto presb. et Sichelfridi subd. comp. tibi Berengario Epis. vel ad success. tnos penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Wilipertus presb. in anc cartula ec.

† Ego Sichelfridus subd. in anc ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gausprandus rogatus ec.

† Ego Ratprandus rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Ghiselpertus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXVI.

*Il suddetto Berengario Vescovo allivella a Ilderico una casa e corte padronale a Lusciano nel territorio di Soana, col patto di mantenere il livello di alcuni beni di detta corte, già fatto a Prandulo massario, nell'anno sudd. 841. Arch. Arc. \* F. 49.*

In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est nono decimo, septimo kal. julias, indit. quarta. Manifestum est mihi Ildericus filius quidam Saximundi, quia tu Berengario gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. livell. nom. ad censum vobis perexolv. dedisti mihi, id est casa et curte illa domnicata in loco qui dicitur Lusciano territorio suanense, que est pertinens Eccl. Epis. vestri S. Martini, que usque modo Willerad in beneficium abuit. Iam dicta curte cum casis massariciis et omnibus rebus ad eam pertinentibus, cum fundamentis et universis fabricis curtis ortis terris vineis silvis virgareis ec. omnia quidquid tam in superscripto loco Lusciano quam et in Tuciano, sive Muciano, vel per aliis locis et vocabulis a predicta curte est pertinentes, aut ex ipsis rebus pertinere debentur, domnicatas res vel massaricias in integrum mihi dedisti. In eo tinore ut ab ac die in predicta curte seo casis et omnibus rebus ad eam pertinentibus, in mea q. s. Ilderico vel de meis heredes sint potestatem, habendi laborandi meliorandi atque usufructuandi; sic tamen Prandulo massario de ipsa curte, qui habitare videtur in superscripto loco Muciano vel ejus heredes, talem censum nobis ad ipsam curtem debeant

persolvere, sicut per libellum reddere promisit, numquam plus eis superimponere non debeamus. Et pro justitia ex ipsa curte seu casis et rebus quas mihi supra dedisti, per sing. annos in mense octubrio hic in domo Episcoporum, tibi vel success. tuis, aut ad vicedomino qui pro tempore ordinatum abueritis, per nos aut ec. censum reddere debeamus argen. solid. decem bonos denarios expend. duodecim den. per sing. solid. *inputatos* tantum. Nam quando vos aut missus vester ibi ad ipsam curtem veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec superscripta capitula ec. spondeo ego q. s. Ildericus cum meis hered. comp. tibi Berengario Epis. vel success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. unde inter nos ec. Gundelprandum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ilderichi qui ec.

† Ego Dunimundus rogatus ec.

† Ego Auderamus archid. subs.

† Ego Ripperto rogatus ec.

Signum † ms. Sisimundi filio qd. Husci testis.

† Ego Teudilascius diac. subs.

Signum † ms. Witteradi filio qd. Prandi de Lunata testis.

† Ego Gundelprandus not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DLXXVII.

*Bonifrido chierico e medico allivella alcuni beni alla Cune, ch' ei aveva ricevuto in beneficio del Vescovo Berengario, nell'anno sudd. 841. Arch. Arc. \* C. 4.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo, *BARSOCC. Tom. V. PAR. II.*

tertium nonas decembris, indit. 5. Manifestu sum ego Bonifridus cler. et medicus, quia per hanc cartulam livell. ordine

firmare videor te Teuprando filio qd. Teupuli in casa et res illa, quam a Berengario Epis. in beneficio abeo in loco La Cune, in qua tu ipse habitare videris: casa ipsa una cum omnia et in omnibus rebus ad eam pertinentes in integrum; tali ordine ut dum eas in beneficio abuero, tu vel heredes tuos in suprascripta casa resedere et habitare debeatis, et tam ipsa casa quam et res bene laborare seo gubernare et meliorare debeatis. Et pro justitia usque tunc exinde mihi per singulos annos in Pascha Domini, mihi hic Luca reddere debeatis decem et octo, simul et uno edulo; et a mandato meo venire debeas legem et justitiam faciendum. Et si vos mihi ita adim-

pleatis, sicut supra legitur, et ego vobis suprascripta casa et res retollere aut foras expellere quesiero, aut amplius aliquid vobis superimposuero per quolibet ingenio: promitto me ego q. s. Bonifrido cler. comp. tibi q. s. Teuprando vel ad tuis heredes, penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Bonifrit cler. in hanc cartulam factam manu mea subs.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Gregorius rogatus ec.

† Ego Ardo schavinus subs.

† Ego Rachifonsus not. rogatus a Bonifridi cler. me teste subs.

#### DOCUMENTO DLXXVIII.

*Guntelmo chier. rettore di S. Maria a Monte dà a censo una casa e beni in Bulficiano ad Itto uomo bavarese, nell'anno 842. Arch. Arc. †† H. 12.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo, sexto idus aprilis, indit. quinta. Manifestu sum ego Hitto homo bajoario filio qd. Adelguri, quia tu Guntelmus cler. rector Eccl. beate Dei genit. Marie sita ubi dicitur ad Monte, per cartula ad lavorandum et censum vobis perexolv. dedisti mihi, idest res illa in loco ubi dicitur Bulficiano prope Monticclo, pertenentes suprascripte Eccl. S. Marie, tam terris vineis silvis virgareis culta res vel inculta, omnia quantum in suprascripto loco Bulficiano suprascripte Eccl. S. Marie est pertenentes. . . et heridis meis ad lavorandum et gubernandum seo meliorandum, mihi dedisti in integrum. Tali vero ordine, ut pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis apparte ipsius Eccl. per sing. annos in mense januario, per nos aut per misso nostro censum dare et persolvere debeamus argen. den. bon. expend. numero viginti

quattuor tantum; nam fruges exinde nobis priv. abendum. Et si nos taliter non adimpleverimus, sicut supra promisi, aut si suprascripta res relaxaverimus aut pejorata fuerit: spondeo ego q. s. Hitto una cum meis hered. comp. tibi Guntelmus cler. et ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Hitti qui hanc cartulam ec.  
† Ego Wilimundus homo *franciscus* rogatus ad Itto me teste subs.

Signum † ms. Roderichi homo *francisco* testis.

Signum † ms. Petri *gastaldus* et *schab.* testis.

† Ego Richidomno rogatus ad Itto me teste ec.

† Ego Richimundo rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ab Itto.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXIX.

*Pietro pievano di Sesto dà in locazione al prete Wiliperto e a Sichelfridi suddiacono un pezzo di orto in Lucca, nell' anno 842. Arch. Arc. †† B. 1.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo, idus augusti, indit. quinta. Manifesti sumus nos Wiliperto presb. filius qd. Auriperti, et Sichelfrido subdiac. qd. Suavili, quia tu Petrus presb. rectorem adque custodem Eccl. S. Marie sita Sexto, per cartulam ad censum persolvendum dedisti nobis, idest una petia de orto suprascripte Eccl. qui est infra civit. ista lucense, qui uno capo tenet in via publica, alio capo in terra, qui fuit Eccl. S. Martini, lato uno in fundamento de casa qui fuit Osprandi presb. et Defeasi cler. alio lato in terra Agononi comis, et qui fuit Amolonghi presb. per designatas locas orto ipso in integrum cum via sua. Tali ordinem ut diebus vite nostre in nostra permaneat potestatem, abendi gubernandi ec. et usufructuandi. Et tibi et success. tuis exinde per sing. annos in mense agosto, hic Luca ad parte suprascripte Eccl.

pro omni justitia reddere debeamus deo. bon. expendiviles mundos numero octo. Et si nos sic non adimpleverimus, aut nos suprascripto orto ec. spondimus nos q. s. Wiliperto presb. et Sichelfrido subd. comp. tibi Petro presb. vel ad success. tuos penam argen. solid. viginti. Sic tamen ut si vobis autilitas suprascripto orto *viganiare*, licentiam abeatis sine omni calomnia, quia taliter inter nos convenit, et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Wilipertus presb. in anc cartulam.  
 † Ego Sicalfridus subd. in anc cartula.  
 † Ego Pertifuso rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. rogatus ec.  
 † Ego Ghiselpertus rogatus ec.  
 † Ego Bellisarius cler. rogatus ec.  
 † Ego Auderamus archid. subs.  
 † Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DLXXX.

*Il suddetto Pietro allivella a Ghisalprando la terza parte di una casa con beni in Dardania, nell' anno sudd. 842. Arch. Arc. †† P. 64.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus postquam in Italia ec. vigesimo primo, pridie idus septembris, indit. sexta. Manifestum est mihi Ghisalprando filio Ghisuli, quia tu Petro presb. rector Eccl. S. Marie plebis batismalis sits in loco Sexto, per cartula livell. nom. firmasti me in tertiam parte de casa illa in loco Dardania, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, cum omnis res a suprascripta tertiam parte de casa ipsa pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego vel heredib. meis in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare et meliorare debeamus; et exinde tibi vel a success. tuis per sing. annos reddere debeamus mediet. vinum purum, a tertia vice calcato et indi-

vinato, nam non pondo levandum, et per omnes tertio annos in Ampsuntio S. Marie uno herbice annotino bono; auguria vero vobis facere debeamus per omnes ebdomatas dies una; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi et success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsus not. scrib. rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisalprandi ec.  
 † Ego Petrus cler. not. rogatus ec.  
 † Ego Protasius not. rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Gundelprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXXI.

*Eleuterio prete cambia beni in Sorbano con altri di Berengario Vescovo presso la porta S. Pietro, nell'anno sudd. 842. Arch. Arc. \* B. 81.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo, idus septembris, indit. sexta. Manifestu sum ego Eleutherius presb. filio b. m. Bouuli cler. quia convenit mihi una tecum Berengarius hujus S. Luc. Eccl. Epis. ut inter nos comutationem facere deberemus, ita et factum est. Propterea per hanc cartula in comutationem dare videor tibi *una petia* de terra mea quas abeo in loco Sorbano, qui *uno* caput et *uno* latus est tenente in vinea Eccl. S. Martini, et *alio* caput et latus *tene* in terra mea quas mihi reservo: *petia* ipsa sicut circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad justa pertica sistariorum decem et *septe*, tibi eam in comutationem dare videor ad parte Eccl. vestre in integrum. Et pro suprascripta terra recepi a te in comutationem *una petia* de terra, qui fuit fundamento de casa recta silice prope porta S. Petri, qui pertenerere videtur Eccl. vestre S. Petri de suppotestatem ipsius Episc. vestro S. Martini, qui *uno capu tene* in Silice, *alio* caput in orto ipsius Eccl. S. Petri, fini signa quas ibi posita fuerunt, *lato uno* in orto Romualdi presb. et *alio lato* in fundamento de casa qui fuit qd. Alperti . . . ipso, qualiter circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad juxta pertica tabulas viginti et duo, a te eas in comutationem recepi. Exceptasti exinde lignamen de casa, quas

*infra ipso fundamento* modo esse. . . quas mihi menime dedisti, quas tibi reservasti exinde tollendum. Ubi et super hanc comutationem secundum legem ambulavit et previdit ipse Berengarius Epis. una cum Cristiano presb. et alios bonos credentes homines, qui prevederunt qualiter meliorata comutationem dedi *apparte* suprascripte Eccl. quam recepissem, ut magis inter nos stabile permaneat. Unde promitto ego q. s. Eleutherius presb. una cum meis heredes, ut si tibi Berengarius Epis. vel ad success. tuis intentionaverimus, aut retolli quesierimus jam diota terra, quas tibi in comutationem dedi, per quolibet ingenio, vel da omne homines eam vobis defendere non potuerimus: tunc spondimus nos vobis comp. suprascripta terra in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerit, quis taliter ec. et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Eleutherius presb. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Cristianus presb. sicut de me ec.

† Ego Audaramus archid. subs.

Signum † ms. Pertiperti filio qd. Tachiperti testia.

† Ego Ghiselpertus rogatus eo.

† Ego Isimundus rogatus ec.

† Ego Ropperto rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXXII.

*Witaldo prete, e rettore di S. Frediano dà a censo due case massaricie poste nel luogo Scragio, a Berengario Vescovo, nell'anno 843. Arch. Arc. † Q. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imper. ejus, postquam in

Italia ingressus est vigesimo primo, quinto idus januarii, indit. sexta. Manifestu sum

ego Wittaldus presb. atque custodem Eccl. beatiss. S. Fridiani sita foras civitate ista Lucense, ubi corpus ejus quiescit, quia per hanc cartulam ad censum percolvendum dare videor tibi Berengarius hum. Epis. istius civitatis, idest duas casas mas-saricias in loco ubi dicitur ad Segio, per-tinentes ipsius Eccl. S. Fridiani, qui uno ex ipse regitur per Martinulo, illa alis re-gitur per Sichiprandulo; ambas ipsas casas cum terris et vineis cultas res vel inculta, omnia ad ipse case pertinentes in integrum. Tali vero timore, ut da admodum jam dicte case cum rebus suis, in tua sit potestatem abendi ec. seo usufructuandi. Et pro omni justitia exinde mihi ad parte ipsius Eccl.

per sing. annos in festivitate ipsius Eccl. censum dare et persolvere debeatis, per vos aut per misso vestro ad ipsa Eccl. den. bonos expend. numero quatragenta et octo tantum. Et si vos taliter adimpleve-ritis ec. spondeo ego q. s. Wittaldus presb. una cum posteros meos, comp. tibi q. s. Berengario Epis. penam arg. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Wittaldus presb. in hanc ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

Signum † ms. Petroni scavino testis.

† Ego Gregorius rogatus ec.

† Ego Gausprandus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DLXXXIII.

*Pietro prete e pievano di Sesto allivella beni e casa in Savezzana a Teuperto, nell' anno sudd. 843. Arch. Arc. † O. 38.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlotharius ec. anno Xto. propitio imp. ejus postquam in Italia ec. vigesimo primo, pridie nonas februarias, indit. sexta. Manifestu sum ego Teuperto filio qd. Gregori de loco Piticiano, quia tu Petrus presb. rector Eccl. beate S. Marie sito in loco Sexto, per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco que dicitur Savezzano, pertenescentes ipsius Eccl. S. Marie; qui recta fuit usque modo per filiis qd. Luccioli; casa cum fundamento curte ec. silvis virgareis culta res vel inculta, omnia quantum ad ipsa casa est pertenescentes, me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego nominato Teuperto vel meis heredibus in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos in ipso loco Savezzano reddere ec. mediet. vinum purum a tertia vice ec. et tertiam partem omni labore, quas Dominus de ipsa res donare dignatus fuerit, et tertiam parte lino, et

per omne nativitate Domini vobis reddere debeamus uno porcho valiente den. duodecim, au duodecim den. boni expendiviles; et per omne . . . . Domini uno pario pulli cum ovas decem. Et quando ibidem vos au misso vestro per vendemia super palmentum veneritis, nos vos recipere ec. et a mandato vestro venire ec. hic Luca, aut in suprascripto loco Sexto legem ec. Et si a nos vobis per sing. annos sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Teuperto cum meis heredib. comp. tibi q. s. presbitero vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Teuperti qui ec.

† Ego Johan. cler. scav. subs.

Signum † ms. Albolfi filio qd. Ropprandi cler.

† Ego Rapprandu rogatus ec.

Signum † ms. Tassili filio ipsius Albolfi.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXXXIV.

*Giorgio di Brancoli vende al prete Alamundo una casa in Purgatile, per cinque soldi, nell' anno sudd. 843. Arch. Arc. †† N. 32.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est 21, tertium nonas magias, indit. sexta. Constat me Georgi filius qd. Walprandi de loco Brancalo, presenti die per hanc cartula vindo et trado tibi Alamundo presb. filio qd. Barbe de suprascripto loco Brancalo, idest casa et res illa mea quam abeo in loco Purgatile, que mihi per breves divisionis advenit ab Ilmerando presb. filio qd. Agifridi et eidem Ilmerandi presb. in viganum advenit ab Ughi germano meo. Casa vero ipsa cum fundamentum et omnem edeficio suo, seo terra, quantas mihi ad predicto Ilmerando presb. per suprascripta

breve divisionis advenit in integrum, tibi eas vindo et trado. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. quinque in prefinito. Unde repromitto ego qs. Georgi ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta mea venditio in duplum, iufer quidem loco ec. Et pro confirmatione Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Georgi qui hanc cartul. ec. † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec. et pretio dante vidi.

† Ego Hilmerando rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

Signum † ms. Peritei filio qd. Osprandi ec.

Signum † ms. Petroni schab. ec.

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXXV.

*Berengario Vescovo cambia beni nel Lunese con Rodiperto, nell' anno sudd. 843. Arch. Arc. †† S. 19.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 38.

## DOCUMENTO DLXXXVI.

*Berengario Vescovo dà a livello la Chiesa e beni di S. Tomaso, con altri del Vescovato, a Mainolfo francese, nell' anno sudd. 843. Arch. Arc. † B. 96.*

In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo primo: pridie idus junii, inditione sexta. Manifestum est mihi Mainolfus natio francorum filius qd. Fulcolfi, quia tu Berengario gratia Dei humilis Epis. livell. ordiue dedisti mihi, idest Eccl. S. Thome sita infra hanc Lucanam civitatem pertinentem Episcopatu vestri, que usque modo per vestrum tenui beneficium; ipsam vero Ecclesiam cum casis domnicatis, atque massariis ad eam pertinentibus, cum fundamentis atque uni-

versis fabricis curtis ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, movilibus et imovilibus, quidquid ubicunque ad jam dictam Dei Eccl. est pertinentes in integrum. Insimul et dedisti mihi casis et rebus illis simili modo pertinentibus Episcopatu vestri, que esse videtur in loco nuncupante Licori atque Glozano, cum terris vineis silvis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, omnia ad ipsis casis pertinentibus, vel quantum in ipsis locis Licori et Glozano Epis. vestri est pertinentes, et ego ipse in beneficium



abere visus sum in integram, mihi dedisti. Tali enim timore, ut ab odierna die in mea et heredes meorum, ea omnia quas mihi supra dedisti, sint potestatem abendi laborandi gubernandi atque usufructuandi: ita vero ut melioretur, nam non pegioretur. Sic tamen ut in ipsam S. Thome Eccl. per nostram dispositionem officium Dei et Luminaria fieri debeant; ea vero videlicet ratione mihi suprascripta Eccl. casis et rebus dedisti, ut ad partem ipsius Episcopatus vestri singuli quibusque anni, per nos aut misso nostro in suprascriptis locis, in qua ipsis rebus esse videntur, exinde reddere debeamus quartam partem vinum, et quartam partem lavore tantum: nam amplius nobis nihil superimponere non debeatis. Et si a nos hec suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Mainulfus cum meis heredes componere tibi q. s. Berengario Episc. vel successoribus tuis

penam solid. tricentos, quia taliter inter nobis convenit. Unde inter nobis duo libelli Gundelprandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Mainulfi qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Cristianus presb. in hanc cartula subs.

† Ego Danihel presb. subs.

† Ego Balderic gastaldio subs.

† Ego Teudilascius diac. subs.

. . . . . prandus rogatus me teste subs.

. . . . . bo filio qd. Rotprandi cler. subs.

Signum † ms. Periprandi filio qd. Iltifridi testis.

† Ego Deusdedi rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Teudiprandi filio qd. Sichipraudi de Cappiano testis.

† Ego Gundelprandus not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O DLXXXVII.

*Il sudd. Berengario allivella due corti padronali a Ratgaudo uomo francese, coll'obbligo di rendere al vescovato la sola quarta parte del vino, e dei cereali, nell'anno sudd. 843. Arch. Arc. † 38.*

In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo primo, pridie idus junii, indit. sesta. Manifestum est mihi Ratgaudo homo francisco filius qd. Ermerichi, quia tu Beringhario gratia Dei humilis Episc. per cartula livellario nomine dedisti mihi duas curtes domnicatas pertinentibus Epis. vestri, positis una ex ipsis loco Capannule. . . . Monte Culaccio; has duas curtes cum casis domnicatis et massariis ad eas pertinentibus, seo ortis, terris, vineis, silvis, virgareis, pratis, pascuis, cultis rebus, vel incultis . . . . . semoventibus, omnia et in omnibus, quicquid a predictas duas curtes est pertinentes in integram, mihi dedisti. Tali enim timore, ut a predicta die in mea vel de eredibus meis sint et permanent potestatem, suprascriptis curtis domnicatis cum predictis casis et rebus ad eas pertinentibus, abendum, possidendum, laborandum, gubernandum adque usufu-

ctuandum; ita ut melioretur, et non pegioretur. Exinde reddere debeamus per nos aut misso nostro in suprascriptis locis, in qua ipse res esse videtur, quartam partem. . . . . purum; et quartam partem lavore ad parte ipsius Epis. vestri tantum, non amplius nobis nihil super . . . . . Et si a nos vobis hec omnia suprascripta ec. spondeo cum meis eredibus componere tibi q. s. Berenghario Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quingentos, quia taliter inter nobis convenit, et duas inter nobis cartulas Rachifonsus not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ratgaudus in hunc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Cristianus presb. sub.

† Ego Danihel presb. subs.

† Ego Teudilascius diac. subs.

† Ego Leo presb. subs.

*Seguono altri testimoni*

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DLXXXVIII.

*Il prete Leoprando pievano di Lunata allivella a Leopardo un prato, col-  
l'obbligo di rendere la metà del fieno, e nel caso che riduca quella  
terra a sementa, promette darne la terza parte del frutto, nell'anno  
sudd. 843. Arch. Arc. \* E. 89.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo primo, pridie kal. julias, indit. sexta. Manifestu est mihi Leopardo cler. filio b. m. Fuscii cler. quia tu Leoprando presb. rectore Eccl. plebis batism. S. Fridiani sita in loco Lunata filius qd. Prandi, per cartula livell. ordine ad continendum dedisti mihi, idest una petia de terra quod est prato pertinentes ipsius Eccl. S. Fridiani, qui esse videmini in loco ubi dicitur ad Candioni, qui caput uno tene in prato Eccl. S. Martini, et alio capu tene in prato Guntelmi cler. et Turinghi gg. lato uno tene in classo, et alio lato tene in prato meo q. s. Leoprando cler. in aliquantulo in prato Ardi. Petia ipsa qualiter ab omnis parte circumdata est ec. cum casis et arboribus suis mihi dedisti in integram. In tali ordine ut tam ego quam et meos hered. suprascr. ipso prato defendere et *revardare* et *sechare* debeamus, et quando alie terre circa se

seminate fuerit, ita nos eos seminare debeamus. Et per sing. annos tibi vel ad successoribus tuis ad parte ipsius Eccl. exinde reddere debeamus in suprascripto prato *medietate de feno*, et quando ipsa terra seminaverimus, exinde reddere debeamus tertiam parte labore tantum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo cum heredibus meis comp. tibi q. s. Leoprando presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Roppertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Leoprando cler. in anc cartula ec.

† Ego Gerimundo scavinu subs.

Signum † ms. Posi filio b. m. Wilifridi test.

† Ego Appo rogatus ec.

† Ego Teuderadus rogatus ec.

Signum † ms. Ildipaldi filio b. m. Atrapaldi de Amoniano testis.

† Ego Ramingo rogatus ec.

† Ego Roppertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DLXXXIX.

*Ghisolfo diacono vende a Bonifrido chierico e medico una casa e beni in  
Vaccole, per cento soldi, nell'anno sudd. 843. Arch. Arc. AG. 22.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo primo, tertio idus julii, indit. sexta. Manifestu sum ego Ghisolfus diac. filio b. m. Romualdi, quia per hanc cartulam do, trado tibi Bonifridi cler. et medico filio qd. Magnifridi, idest casa et res mea illa, quas abeo in loco Vacchule, quas mihi per cartulam ex comparationem obvenit a Chuniperto germano meo, et eidem Chuniperti per cartula ex comparationem obvenit a Bau-chisi filius qd. Witi cler. ubi residdetur

Bonulo: casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, qualiter mihi ab ipso Cuniperto per memorata cartula ex comparationem obvenit, et in eadem cartula continere dinuscitur, una cum ipsa cartula, et cum alie cartule, quas exinde in me emisse aut pertenentes sunt, tibi vindo trado in integram. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. centum in prefinito. Unde reponno ego q. s. Ghisolfus diac. una cum meis heredes ec. spondimus nos vobis

comp. suprascripta casa et res in duplum, infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerit. Nam da aliis hominibus nos vobis exinde nec autores, nec defensores, neque restauratores, nec pretium redditores esse non debeamus; sed per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula istam, et cum suprascripte alie cartule, vel qualiter juxta legem melius potueritis, quia taliter inter nos convenit, et Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gbisolus diae. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Gbispandu rogatus ec. et pretium dare vidi.

† Ego Protasius not. rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Ripperto rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Deusdedi not. rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Auripertus rogatus ec. et pretium ec.

† Ego Teuderadus rogat. ec. et pretium ec.

† Ego Adalpertus schavinus subs.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXC.

*Pietro prete pievano di Sesto allivella a Martino lu terza parte di una casa e beni in Dardania, nell'anno sudd. 843. Arch. Arc. AG. 15.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo primo, pridie idus septembri, indit. septima. Manifestum est mihi Martino filio qd. Onnuli, quia tu Petrus presb. rector Eccl. S. Marie plebis baptismalis sita in loco Sexto, per cartula livell. nom. firmasti me, idest in tertiam partem de casa illa in loco Dardania pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, in qua ego ipse habitare visu sum, cum omnia res ubi ipsa tertiam partem de casa pertinentes in integrom: tali namque tenore, ut ego vel heredibus meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et exinde tibi vel ad successoribus tuis, per singulos annos reddere debeamus medietatem vinu purum a tertia vice calcato, et indi vinato, nam non

pouido levando, et per omnes tertio annos in ipse suprascripte beate Dei genitricis Marie, uno herbice optimo bono; angaria vero vobis facere debeamus per omnes ecdomatus dies una, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ad justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo cum meis heredes componere tibi vel ad successoribus tuis penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nobis cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Martini qui anc cartulam fieri rogavit.

† Ego Gbisalfridi not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Rachifonfus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXCI.

*Il sudd. Pietro allivella ad Ardalo la metà di una casa e beni in Dardania, nell'anno sudd. 843. Arch. Arc † D. 62.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo primo, idus septembris, indit. septima. Manifestus sum ego Ardalo filio qd. Flai-

*BARSOC. TOM. V. PAR. II.*

perti, quia tu Petro presb. rector Eccl. S. Marie plebis baptismalis sita in loco Sexto, per cartulam firmasti me, idest in medietatem casa illa in loco Dardania, ubi ego ipse habitare visus sum, cum

omnis res, quantum ad ipsa medietas de casa est pertinentes in integrum. Tali enim timore, ut ego vel heredibus meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare gubernare seo meliorare debeamus, et exinde tibi vel a successoribus tuis, per singulos annos reddere debeamus medietate vinum purum a tertia vice calcata, et indi vinata, nam non pondo levando, e per omnes Absuptio S. Marie medium herbice optimo bono, angaria vero vobis facere debeam per omnes ebdomas dies

duos, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ad justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis heredes componere tibi, vel ad successoribus tuis penam argentum solidos trigintas, quia taliter inter nos conveuit, et duas inter nos cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Arduli qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Roppertus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

### D O C U M E N T O DXCII.

*Il sudd Pietro allivella ad Alpulo servitore del prete Walprando già pivano di Sesto, una casa e beni in Casule, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* C. 21.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xti. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigensimo primo, idus septembris, indit. septima. Manifestu sum ego Alpulo, qui fuit famulo qd. Walprandi presbiteri, quia tu Petro presb. rectore Eccles. S. Marie plebis baptismalis sita in loco Sexto, per cartula livell. nomine firmasti me, idest in medietate de casa et res illa in loco Casule prope Sexto, pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie, cum omnis res ad eam pertinentes in integrum: tali timore ut ego vel heredibus meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare, gubernare seo meliorare debeamus, et exinde tibi vel a successoribus tuis per siug. annos reddere debeamus medietatem vinum purum, a

tertia vice calcato et indi vinato, nam non pondo levando. Angaria vero vobis facere debeamus per omnes ebdomas dies duos, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ad justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis heredes comp. tibi vel ad successoribus tuis penam argentum solid. trigintas, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † m. Alpuli qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DXCIII.

*Ambrogio Vescovo allivella beni in Cascio presso Castelnuovo a Giovanni, nell'anno sudd. 843. Arch. Arc. † F. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. Hlothario ec. anno imperii ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo; octavo decimo kal. januaris, indit. septima. Manifestus sum sum ego Johannes filio qd. Honorati,

quia tu Ambrosius hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest res illa in loco Cascio sinibus Castronovo, pertinentes ipsius

Episc. vestri S. Martini, qui recta fuit per Wiliprandulo, tam terris vineis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia qualiter eas antea ipse Wiliprandulo ad manus suas abuit in integrum. Tali vero ordine, ut ego vel heredis meis infra ipsa res casa levare et claudere, seo cooperire debeamus, et postea ibidem residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi et ad successoribus tuis ad pars ipsius S. Martini in ipso loco reddere debeamus duo anfora de vino puro per singulos annos, ad tale mensura quale in ipso loco legitima percurrit, et per omne festivitatem S. Martini vobis reddere debeamus denarios honos expendibiles numero decem et octo, et a mandato ve-

stro venire debeamus legem et justitiam faciendum. Et si nos taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego qui supra Johannes cum meis heredes, comp. tibi Ambrosius Epis. vel ad successoribus tuis penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Johanni qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Tuito rogatus ec.

† Ego Gastuldulo rogatus ec.

Signum † ms. Adalperti filio Andreetestis.

Signum † ms. Toti filio qd. Ratprandi testis.

† Ego Adelpertus Scavinu subs.

† Ego Teufridi not. post traditam comp. et dedi.

#### DOCUMENTO DXCIV.

*Alone offre al vescovato beni in Macritula per l'anima sua, nell'anno 844.* Arch. Arc. † E. 33.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus, postquam in Italiam ingressus est vigesimo secundo, sexto decimas kalendas februarias, indict. septima. Manifestus sum ego Aloni filius b. m. Danduli; quia per hanc cartulam pro Dei amore, et redemptioe anime mee, offero Deo et tibi Eccl. S. Martini sita infra hanc civitatem lucense domui Episcoporum, ubi dominus Ambrosius gratia Dei humilis Epis. preesse videtur, idest terra mea illa quam abere visus sum in loco Macritula, prope casa illa ubi qd. Baronciculo residet, pertinens Eccles. S. Anastasii, qui uno capu tenet in via publica, alio caput est tenente in terra qui fuit Angulperti nepoti mei, et aliquantulo in terra Aghinoni Chomiti, lato uno in terra S. Anastasii, et alio lato in terra suprascripte Eccles. S. Martini. Terra ipsa qualiter circumdata est per designatas locas in integrum, offero Deo, et tibi suprascripte Eccl. S. Martini: excepto exinde aliquantula de terra illa S. Anastasii, quas infra ipse designatas locas esse videtur, quas parte ipsius Eccles.

S. Martini nemine dare videor. Nam illa alia . . . infra legitur, quod est meam portionem, offero Deo et tibi predictae Eccl. S. Martini jure transacto nomine, pro anime mee remedium in prefinito, abendum tenendum imperandum pars suprascripte Eccl. vel suis rectoribus: et neque ad me, neque ad meis heredes hec cartulam offensionis mee aliquando tempore possimus dirumpi, set cunctis temporibus firma et stabile permaneat. Et pro confirmatione Andream notarium scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Aloni in anc cartula a me facta manu mea subs.

† . . . Ipertus rogatus ab Aloni me teste subs.

† Ego Eriprandus subs.

† . . . Fraimanno rogatus ab Aloni me teste subs.

† . . . Fraiperto rogatus ec. me teste subs.

† Ego Paulus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gerimundo scavinus subs.

† Ego Andreas not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DXCV.

*Giudicato del Vescovo Ambrogio cogli Scavini, in una causa che da lungo tempo si agitava fra Wichelmo già Gastaldo figlio del fu Raghintri, ed il prete Aufridi custode della Chiesa del Volto Santo, intorno al possesso del Monastero e Chiesa di S. Gregorio presso Pescia, dell'anno sudd. 844. Arch. Arc. † B. 16..*

† Dum orta fuisset intentio, et diu protageretur litigium inter Wichelmo olim Gastaldum filio qd. Raghintri, nec non Aufrido presb. rectorem adque custodem Eccl. Domini et Salvatoris, sita infra civit. ista lucense ante Eccl. S. Martini domus Episcoporum, de Eccl. S. Gregori sita loco Piacia majore ubi dicitur Bobulo, sive . . . et de casis et omnibus rebus ad eandem Eccl. pertinentes, quam ipse Wichelmo aliquotiens sibi suisque juris abere contradicebatur: unde et ipse Aufridi presb. ostendentes moniminas duas, una ex ipse qualiter Teuperto presb. et Rigniperto cler. offeruerunt Domini et Salvatoris infra civit. ista lucense . . . pra ante Eccl. S. Martini, inter dicta Eccl. S. Gregorii cum rebus suis; alia autem cartula quomodo Alaperto presb. contulit Eccl. ipsa S. Gregorii, cum casis et omnibus rebus ad ipsum monasterium pertinentes, eidem Eccl. Domini et Salvatoris. Quadam die ipse Wichelmo simul et Aufrido presb. una cum Teufrido not. *advocato* isdem Eccl. S. Salvatoris, in iudicio pariter uno animo conjuncti, presentiam nostra Ambrosio Epis. predictae civitatis lucense, Auriprando, Gottefrido, Grauso, Cuniperto Wassi da. imperatoris, Ardo, Adelperto, et Petro schabinis, Jeronimo schabino florentine urbis, adessentibus nobiscum Hildeperto, Ardimanno, Rodilando, Stephano, Ermioldi, Ferilando, Hildipaldo agrasi, Andreas Cunimundo et reliquis plures. Dum ex una parte causam hanc relatam et cognitam fuisset, et inter se utramque Wichelmo et Teufrido *advocato* diversas mitterent rationes, hec et alia. Ad hultimum ipse Wichelmo professus est, et nobis dicens: portio illa de suprascripta Ecclesia S. Gregorii et de casis et rebus ejus qui fuit qd. Teuperti presb. ego non

contendo; simul et de illa portio quam qd. Alaperto presb., per cartulam isdem Eccl. Domini et Salvatoris contulit; duas exinde partis non contendo, nec contra pars eidem Eccl. Domini et Salvatoris non contradico, sed magis eas reddere volo. Tunc ipse Wichelmo per *fustem* de manus sponte suam, eundem Teufrido *advocato* ad parte suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris reddidit et revestivit de autedicta portio ex ipsa Eccl. S. Gregorii et rebus ejus, qui fuerat ipsius Teuperti presb., et de illa quas exinde ipse Alaperto presb. in eadem Eccl. contulit, duas partis reddidit et revestivit. Et finita est causam. Unde qualiter ante nos acta et deliberata est causam, hanc notitiam iudicati pro securitate ex parte eidem Eccl. Domini et Salvatoris emitti previdimus, ut in eadem permaneat deliberationem. Et Petrum cler. not. scribere admonuimus, anno Imperii da. nostri Hlotarii magni Imp. postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, mense januario, indit. septima.

† Ego Ambrosius Eps. suba.

Signum † ms. Petroni scavino qui in is actis interfuit.

† Ego Cunipertu i fui ec.

Signum † ms. Ardimanni filio qd. Vincenti qui ibi fuit.

† Ego . . . . .

. . . . .

† Ego Cunimundus ibi fui ec.

† Ego Adalpertus schavinus interfui ec.

† Ego Ardo scaviu interfui ec.

† Ego Jehronimo Iscavino interfui ec.

Signum † ms. Hildiperti qui ibi fuit.

Signum † ms. Andreae filio qd. Iluifridi qui ec.

† Ego Stefano ibi fui ec.

Signum † ms. Ferilandi qui ibi fuit.

† Ego Rodilandus ibi fui ec.

## DOCUMENTO DXCVI.

*Gumfredo chierico lascia la Chiesa di S. Michele di Cipriano al chierico Walperto e al suo figlio, finchè viveranno, e dopo la morte di loro al vescovato, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. † K. 45.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Hlotario ec. anno Christo propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo secundo, quinto decimo kalendas februarii, iudit. septima. Manifestum sum ego Gumfridus cler. filius b. m. Perisundi, quia auxiliante divina misericordia omnipotenti Deo consideravi, qualiter Eccl. mea edificata in honore B. Mihahelis Archangelis, constructa a parentibus meis prope civitate ista lucense, recta platea locus nuncupante Cipriano, in Dei laudibus magis aderescat, et in destitutum non preveniat. Et ideo per hanc paginam ego qui supra Gumfridus cler. tam de superscripta Eccl. S. Mihahelis, quam et de casis, cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus, quicquid ad ipsum S. locum pertinentibus in integrum, sic esse instituo, ut dum ego advivere ueruero, in mea sit potestatem, abendum gubernandum regendum et usufructuandum, atque ab omni expeditionibus defendendi tantum. Et post obitu meo cum omni integritate deveniat, et sit hec omnia in potestatem et dominio Walperti cler. filio Walperghe, qui a me nutritus esse videtur, et modo diebus vite sue in ejus permanendum potestatem, sicut supra legitur, et sicut superius statum (*statutum*) est. Sic tamen et si ipse Walperto cler. ex legitima suam uxorem filium suum reliquerit, tunc supras. Eccl. cum casis et rebus ad eam pertinentibus, in ejus deveniat potestatem tantum diebus vite ejus, abendum possidendum fruendum, eo modo sicut supra dictum est. Nisi tantum volo adque instituo, ut tam ipse Walperto cler. quam et ipse filius ejus, per singulos annos post obitu meo, pro supradicta Eccl. seo casis et rebus, dare et persolvere debeat in Eccl. B. Martini Christi confessoris, sita infra hanc locanam civitatem, ubi est domus Epis. per omnem mense novembrem, a parte eidem

Eccl. S. Martini super ejus sacro Altario, denarios bonos mundos bene espendibiles numero triginta. Nam pars eidem Eccl. S. Martini, nec pars Episcoporum qui pro tempore ibi presuerint, nullam abeant potestatem ex ipsa Eccl. S. Michaelis, seo casis et rebus ejus, predicto Walperto cler. et ipso uno filio ejus, nec foras expellendus aut retollendus, vel aliquam invasionem aut superpositionem faciendas; nisi qualiter a me supra statutum est quieto ordine persistent. Post vero decesso meo et transitum jam dicti Walperti cler. et ipso uno filio suo, ut dixi, quem de suam legitimam uxore abuerit, superscripta Eccl. S. Mihahelis cum casis et omnibus rebus ejus ad eam pertinentibus in integrum, revertatur et permaneant in potestatem et dominio isdem Eccl. S. Martini domus Episcoporum vel Pontificum, qui pro tempore ibi fuerit, abendum possidendum imperandum ordinandum fruendum in omnibus prefinitio nomine. Et quis de ereditibus meis post decessum nostrorum contra hanc cartula, et superscripta capitulas agere aut causare seu intentionare vel discumpere quesierit per quolibet ingenio, et non permiserint permanere quieto ordine sicut supra legitur, componat ipse heredes meos a parte inter dicte Eccl. S. Martini superscripta Eccl. S. Michaelis seu casis et rebus ejus, omnia quicquid exinde intentionare quesierint in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint. Et hec cartulam firmam et stabilem permaneat. Unde duo cartule uno tenore conscripte, una ex ipse dedi in Arcivo superscripte Eccl. S. Martini, alia vero mihi reteavi observandum; quam Petrum cler. notarium scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gumfridi cler. in hanc cartula a me facta manu mea subs.

Signum † ms. Causerami filio b. m. Perifusi testis.

Signum † ms. Guniperti filio b. m. Ghisi  
testis

Signum † ms. Perifusi filio qd. Rusci  
testis.

† Ego Richipertus rogatus ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Rodilandus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl.  
et dedi et scripsi.

## D O C U M E N T O DCXVII.

*Wistrifuso ed Aricauso fratelli offrono beni alla Chiesa di S. Miniato di  
Sesto, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. \* B. 71.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, nono kal. februarias, ind. septima. Manifesti sumus nos Wistrifuso, et Aricauso germ. avitatoribus in loco Sexto filiis qd. Autelmi, quia per hanc cartula pro animabus nostris remedium, offerimus Deo et tibi Eccl. S. Miniati sita in loco Sexto, pertinentes domui Epis. S. Martini istius lucensis civitati, qui est fundata ipsa Eccl. S. Miniati a parentibus nostris. In primis ibidem sala nostra illa ante ipsa Eccl. S. Miniati, quod est da partibus trasmontante cum fundamento et edificio suo: et est *tenente uno* caput in curte nostra, quas nobis reservamus, alio caput *tene* in ipsa Ecclesia cum *curticella* sua et *pergula* da partibus aquilonis, cum aliquantula terra post *ipsa sala* da partibus meridie, qui lato *tene* in vinea dn. regis, hec omnia in integrum. Simul cum subdita illa, qui est *avembrata* ad suprascripta Ecclesia cum terra . . . da partibus aquilone quomodo signa posita sunt. Quideru et orto nostro illo post ipsa. . . . da exurgente, cum aulives et arboribus suis in integrum, lato uno *tene* in terra dn. regis, et *alio lato tene* in via, quas a *comune* reservamus, caput *uno* in oliveto, quas nobis reservamus, quomodo signa posite sunt. Similiter offerimus in ipsa Ecclesia *vinea nostra illa* ubi dicitur ad *Ponte*, qui *uno* caput et *uno lato tene* in via publica, *alio* caput in terra dn. regis, et *alio lato tene* in rivo Fisona, per designatas locas in integrum. Quidem et *casa nostra illa* in suprascripto loco ubi dicitur *Panicale*; casa ipsa cum fundamento et edificio suo, curte orto seo vinea et oliveto, totam in-

simul *tenente* ambo capita in terra dn. regis, lato uno *tene* in via, et *alio lato tene* in suprascripto rivo Fisona: hec omnia qualiter per designatas locas, una cum molino illo quas infra ipse designate locas in suprascripto rivo Fisona esse videtur, cum omne edificio et conciatura sua in integrum. Hec omnia et in omnibus que superius nominative legitur, offerimus Deo et tibi Eccles. S. Miniati pro animabus nostris remedium et parentum nostrorum in prefinito, jure transacto nomine abendum possidendum pars suprascripte Ecclesie vel suis rectoribus. Et si aliquando tempore nos vel nostris heredes vel ille homo cui *dedissemus* vel *dederimus* per quolibet ingenio in aliquo de suprascriptis casis et rebus, quas in suprascripta Ecclesia offerimus, intentionaverimus aut retolli quesierimus, et *eas ap- parte* ipsius Ecclesie ab omni homines defendere non potuerimus; tunc spondimus cum nostris heredes componere *ap- parte* ipsius Ecclesie ad suis rectoribus, suprascriptis casis et rebus in duplum, infer quidem loco sub estimationem qualis tunc fuerint: et hec cartula firmam et stabile permaneat, quia in tali ordine hanc cartula Tenfridi notar. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Wistrifusi in anc cartula a nos facta manu mea subs.

Signum † ms. Aricausi qui ec.

Signum † ms. Petri scab. testis.

Signum † ms. Richiperti filio Raduli test.

Signum † ms. Johanni filio b. m. Teoprandi testis.

Signum † ms. Ardimanni filio qd. Dulciprandi testis.

† Ego Ardimannus rogatus ec.



† Ego Auripertus medicus rogatus ec.  
 Signum † ms. Andree et Aroghisi filii  
 qd. Ghisi testis.  
 † Ego Angalpertus rogatus ec.

† Ego Cristianus rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam compl.  
 et dedi.

## D O C U M E N T O D X C V I I I .

*I suddetti fratelli a seconda della legge chiedono ed ottengono a titolo di precaria da Ambrogio Vescovo i beni offerti, insieme alla stessa Chiesa di S. Miniato, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. †† F. 41.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus postquam in Italia ingressus est 22. sexto kal. februaris, indit. septima. Manifesti sumus nos Wistrifuso, et Aricauso gg. avitatoribus in loco Sexto filiis qd. Autelmi, quia per cartula offeruimus pro animabus nostris remedium, Deo et tibi Eccl. S. Miniati sita in loco Sexto pertinentes domui Episc. vestri S. Martini, ubi tu dn. Ambrosius istius Luc. Eccl. Episc. preesse videris. In primis sala nostra illa ante ipsa Eccl. S. Miniati, qui est da partibus trasmontante cum fundamento et edeficio suo, cum curticella et *pargula* cum aliquantula terra da meridie post ipsa sala; simul cum subdite ille ad ipsa Eccl. avembrata cum terra ante se da aquilone. Quidem et orto illo post ipsa Eccl. da exurgente, cum aulivas et arboribus suis in integrum, una cum vinea nostra illa ubi dicitur ad Ponte in integrum. Simul cum casa nostra illa in suprascripto loco ubi dicitur ad *Panicale*, cum fundamento et edeficio suo curte orto, seo vinea et oliveto, una cum ipso molino infra ipsa clausura. Hec omnia, sicut per designatas locas legitur in cartula offerionis, in integrum offeruimus suprascripte Eccl. S. Miniati. Modo vero nos q. s. gg. petimus adque rogavimus te suprascripto Ambrosius Episc. ut nobis ad censum perexolv. dedissetis suprascriptis casis et rebus, quas nos in suprascripta Eccl. offeruimus; simul cum suprascripta Eccl. S. Miniati, cum casis et rebus ad eadem Eccl. pertinentes, qualiter *da nos eas* parte ipsius Episc. vestri per legem *convicit* in integrum. Nunc vero nostra audistis peti-

tionem, per cartula livell. ordine ad regendum et gubernandum dedisti nobis tam suprascripta Eccl. S. Miniati cum casis et rebus suis, qualiter da nos per *legem convincta est*: simul cum suprascriptis casis et rebus, quas per nos ibidem offera est in integrum. Tali vero ordine ut ab ac die in nostra q. s. gg. vel de nostris hered. hec omnia que superius legitur, in nostra dedisti potestatem abendi possidendi imperandi ec. adque usufructuandi, et in suprascripta Eccl. presbiter ordinandi, qui ibidem officium Dei et luminaria secundum Dominum facere debeat. Et pro omni justitia exinde tibi vel ec. per nos aut ec. vobis vel ec. ad ipso domo per sing. annos in mense januario reddere ec. den. bon. expendibile num 36 tantum. Et si nos taliter non adimpleverimus, sicut ec. aut si suprascripta Eccl. seu casis et rebus superius dictis, relaxare vel peiorare quesierimus: spondimus nos q. s. gg. cum nostris hered. comp. tibi Ambrosius Episc. vel ec. penam arg. solid. tricentos, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Wistrifuso in anc cartula ec.  
 Signum † ms. Petri schab. testis.  
 Signum † ms. Aricausi qui ec.  
 Signum † ms. Walfusi filio qd. Rachifusi testis.  
 Signum † ms. Adalperti filio Andree test.  
 Signum † ms. Hldiperti filio Rachiperti testis.

† Ego Bellisarius cler. rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DXCIX.

*Ambrogio Vescovo dà a livello una casa presso S. Martino al prete Aufridi, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. † D. 48.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Imp. ejus postquam in Italiam ingressus est vigesimo secundo, nonas martii, indit. septima. Manifestus sum ego Aufridi presb. filius qd. Fridiperti, quia tu Ambrosius gratiam Dei umilis S. Luc. Eccl. Epis. per cartulam livell. ordinem ad censum vobis persolvendum dedisti mihi, idest casa illa quod est solarium, perteneus Episc. vestro S. Martini, quae esse videtur prope ipsa Eccl. S. Martini, et fuit qd. . . . cler. de loco Lupelia, predicta casa cum fundamento, et omne edificio suo seu corticella, quantum exinde ipsius. . . . cler. pertenuit, mihi dedisti in integrum. Tali vero ordine ut admodum diebus vite mee in meam q. s. Aufrido presb. sit potestatem, abendum, gubernandum, regendum, ita ut non peioreretur. Et pro justitia exinde tibi et successoribus tuis, per singulos annos in mense

februario, apparte predictae Eccl. S. Martini, ibidem ad ipso domus Episcoporum censum reddere debeam per me, aut permissio meo vobis, aut ad loco posito vestro, qui pro tempore in ipso Episc. ordinatus fuerit, argentum denarios novem bonos per caput spendiviles tantum. Et si ego vobis sic ec. promitto me ego qui supra Aufridi presb. componere tibi qui supra Ambrosius Episcopus vel ad successoribus tuis penam argentos solidos triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Ghiselfridi notarium, scribere rogavimus. Actum Lucam. † Ego Aufridi presb. in hanc cartulam a me facta manu meam subs.

Signum † ms. Petroni scavino testis

*Seguono quattro testimoni*

† Ego Ghiselfridi not. post traditam complevi, ed dedi.

## DOCUMENTO DC.

*Il sudd. Vescovo allivella parte della Chiesa di S. Maria e S. Gervasio a Belisario chierico e Sanuete fratelli, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc.*

†† B. 11.

Tom. IV. Par. II. Doc. 27.

## DOCUMENTO DCI.

*Il suddetto Ambrogio allivella una capanna in Arena ad Aliprando, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. AD. 18.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo secundo, quarto idus aprilis, ind. septima. Manifestus sum ego Aliprando filio qd. Teudiperti de loco Arena, quia tu Ambrosius S. Luc. Eccl. hum. Eps. per cartula livell. ordine ad lavorandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest capanna et res illa in supras. loco Arena pertinentes ipsius domui Episc. vestri S. Martini, qui recta fuit antea per

Agiprandulo: capanna et res ipsa cum terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa capanna est pertinentes in integrum. Tali vero ordine, ut ego vel meis heredes jam dicta capanna restaurare et coperire adque claudere debeamus, et ibidem mittere debeamus homine ad residendum et abitandum: et tam ipsa capanna quam et res bene lavorare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde hic

Luca vobis vel ad misso vestro per singulos annos reddere debeamus uno modio de grano, et uno de faba, seo uno modio de ordeo, et tres scuffilia de milio, et tres scuffilia de panico bono, labore mundo ad legitimo sistario mensurato tantum; et homines illos que in ipsa capanna abitanti fuerit, a mandato vestro eos faciamus venire, legem et justitiam faciendum. Et si nos taliter adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Aliprando cum meis heredes, componere tibi qui supra Ambrosius Episc. vel ad successoribus tuis penam argentum solid. quinquaginta, quia tali-

ter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Aliprandi qui hanc cartula fieri rogavit ec.

Signum † ms. Petri scab. testis.

Signum † ms. Adalperti filio Andree test.

Signum † ms. Teudolfi filio qd. Deusdedi testis.

† Ego Ghiselpertus rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCII.

*Ambrogio Vescovo allivella a Ropperto una casa e beni in Campulo, che aveva comprato dallo stesso Ropperto, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc.*

† E. 85.

*La carta di compra non più leggibile è segnata † O. 71. anno stesso.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, decimo kal. majas, indit. septima. Manifestus sum ego Ropperto filio qd. Roppuli avitatore in loco Campulo finibus Castrovovo, quia tu Ambrosius gratia Dei S. Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordiue ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in suprascripto loco Campulo ubi reside Dominico, et Leoprando, quas tibi per cartula ex comparationem obvenit a me ipso. Casa ipsa cum terris vineis cultum et incultum, omnia ad ipsa casa pertinentes in iutegrum: tali vero ordine ut da admodum jam dicta casa et res in mea vel de meis heredes sit potestatem, abendi possidendi gubernandi meliorandi atque usufructuandi. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis a parte ipsius Eccles. domui Episcopatu vestro S. Martini, censum per singulos annos in mense augusto reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, denarios bonos expendibiles numero tres tantum; et

homines illos qui in ipsa casa abitaverit, ad mandato vestro eos faciamus venire si oportum fuerit, legem et justitiam faciendum. Et si non adimpleverimus ec. spondeo ego qui supra Ropperto cum meis heredes, componere tibi qui supra Ambrosius Episc. vel ad successoribus tuis, penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ropperti qui hanc cartulam fieri rogavit ec.

† Ego Auspertus medicus rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Albolfi filio b. m. Roppandi cler. testis.

Signum † ms. Hldiperti testis.

† Ego Teudimundus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Protasius not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gerimundo scavinus subs.

† Ego Teufridi not. post. traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCIII.

*Il sudd. Vescovo ordina nella pieve di Cappiano il diacono Aurilando, il quale si obbliga di pagare ogni anno al Vescovo soldi venti, e di tre in tre anni trattarlo quando si porti alla sua pieve, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. †† K. 100.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 28.

## DOCUMENTO DCIV.

*Pietro prete essendo stato ordinato rettore nella pieve di S. Giulia di Controne e di S. Stefano di Bargi, promette al Vescovo fedel servizio ed obbedienza, riservandosi di poter disporre in morte della terza parte di ciò che acquisterà, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. †† H. 48.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 39.

## DOCUMENTO DCV.

*Rachiperto chierico offre alla Cattedrale la sua porzione della Chiesa di S. Michele di Cipriano, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. † B. 46.*

† In Dei nom. regnante dn. Hlothario ec. anno imperii ejus postquam in Italiam ingressus est vigesimo secundo, tertio kal. majas, ind. septima. Manifestu sum ego Rachiperto cler. filio b. m. Pertaldi, quia per hanc cartula pro anime mee remedium offero Domino, et tibi Eccl. B. S. Martini domui Episcoporum istius lucensis civitatis, ubi nunc dn. Ambrosius presul esistit, idest portione mea de casis et rebus illis Eccl. B. Michaelis Archan- gelis, sita foras civitate ista lucense prope Cipriano, constructa a parentibus meis. Prefata meam portionem de prefata Eccl. S. Mihaelis, cum casis, et fundamentis, et universis fabricis curtis ortalis terris vineis olivetis silvis virgariis pratis pascu- is, cultis rebus vel incultis, tam domnicatis casis et rebus quam et massariciis, de omnia et ex omnibus rebus ubicumque per singulis locis, vel vocabulis ad ipsa Eccl. pertinentibus, vel inventum fuerit, vel quidquid ibidem a parentibus datum vel offertum fuit, aut per dotis titulum contulerunt: meam portionem de haec omnia mihi legibus contingentes in integrum, offero Deo et tibi prefata Eccl. S.

Martini jure transacto nomine inprefinito, habendum possidendum pars suprascripte Eccl. S. Martini, et suis rebus pro anime mee remedium. Et si ego qui supra Rachiperto cler. vel meis eredes, apparte prefate Eccl. S. Martini vel ad suis rectoribus, in aliquo de ipsa meam portionem de suprascriptis casis et rebus intentionaverimus, aut retolli quesierimus, vos vel illo homo cui eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenio, tunc spondeo comp. apparte prefata Eccl. et ad suis rectoribus, prefatam meam portionem de jam dicte Eccl. seu casis et rebus in duplum melioratis casis rebus, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerint, quia in tali ordine hanc offertionis cartulam Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Rachiperto cler. in ach chartulam a me facta manu mea subs.

† Ego Isimundus rogatus ec. me teste subs. Signum † ms. Ermiprandi filio b. m. Natali testis.

† Ego Fraiperto rogatus me teste subs.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus me teste subs.

† Ego Ghiselpertus rogatus me teste subs.

† Ego Stephano rogatus me teste subs.  
 † Ego Teupaldus not. rogat. me teste subs.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.

† Ego Teufridi not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCVI.

*Guntelmo chierico rettore di S. Maria a Monte dà a livello a Venerando casa e beni in detto luogo, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. †† L. 86.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, nono kal. junias, indit. septima. Manifestu sum ego Venerando, que Brittulo vocatur filio qd. Lazari, quia tu Guntelmi cler. rectorem Eccles. beate semper Virginis Marie, sita ubi dicitur ad Monte, per cartula livell. ordinem ad laborandum ec. dedisti mihi, idest casa et res illa ubi dicitur *ad Oratorio* prope Puteo, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie: casa ipsa cum terris vineis, culta res vel incultas, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa casa esa pertinentes, mihi dedisti in integrum. In tali ordine ut ego unum de filiis mei in ipsa casa ad abitandum et residendum ponere debeam; et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo. meliorare debeamus. Nisi pro omni justitia exinde tibi vel ec. ad parte ipsius Eccl. reddere debeam ego vel ipsi filio meo,

quas in ipsa casa ad abitandum posuero, in mense magio argen. den. bonos expendiviles numero viginti septe, et uno *berbice valente den. sex tantum*: nam fruges de ipsa res per sing. annos nobis privato abere debeat; et a mandato vestro venire faciat ipso filio meo, quas in ipsa casa ad abitandum posuero a lege ec. Et si a nos vobis hec omnia per sing. annos sic non adimpleverimus, sicut ec. aut si suprascripta casa et res ec. spondeo ego q. s. Venerando una cum ipso filio meo quas ec. comp. tibi q. s. Guntelmi cler. vel ad success. tuis, penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teupaldum not. ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Venerandi qui ec.  
 † Ego Roppertus not. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. rogatus ec.  
 † Ego Teutprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCVII.

*Ambrogio Vescovo allivella a Liuprando, casa e beni in Ducenta, appartenenti alla pieve di Sesto, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. †† G. 85.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo secundo, septimo kal. augustas, indit. septima. Manifestu sum ego Liuprando filio qd. Chausiprandi, quia tu Ambrosius hujus Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Ducenta, qui recta fuit per Agiprandulo, pertinentes Eccl. vestre S. Marie plebis baptismalis de Sexto, casa ipsa et fenile una cum omnia et omnibus rebus ad ipsa casa

pertinentes in integrum. Tali vero ordine ut ego vel hered. meis in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare, et gubernare seo meliorare ec. Et pro omni justitia exinde tibi et ad success. tuis apparte ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense december reddere debeam den. bon. expend. numero triginta tantum; nam fruges exinde nobis privato abeamus; et a mandato vestro venire ec. legem et justitiam faciendum. Et si nos taliter ec. spondeo ego q. s. Liu-

prando cum meis hered. comp. tibi Ambrosius Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Liuprandi qui ec.

Signum † ms. Ildiprandi filio b. m. Iulifridi testis.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Ghiselpertus rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni in Versilia della Chiesa di S. Pietro di Somualdo a Stantio, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. †. N. 37.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius ec. anno Xto. propitio imper. ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo secundo, tertium nonas augustas, indit. septima. Manifestu sum ego Stantio filio qd. Alprandi, quia tu Ambrosius gratia Dei Episc. ec. per cartula livell. nom. firmasti me in casa et res illa in loco Versilia, in qua ego habitare visu sum, pertinentes Eccl. vestre S. Petri, que dicitur Sumaldi, qui est de supotestate ec. Casa ipsa cum terris vineis silvis virgareis, culta res vel incultas, omnia ec. et ego exinde ad manus mea abere ec. me firmasti in integrum. In tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis, ad parte ipsius Eccl. reddere in ipso loco debeamus per sing. annos mediet. vinum purum, a tertia vice ec. An-

teposito de illa *petiola mostariola*, unde consuetudo non est ad redendum, quas vobis menime redere debeamus; et per sing. annos reddere ec. mediet. oleo, et per omne Pasca Domini vobis reddere ec. argen. den. bon. expend. num. quadraginta et quinque; et quando ibidem misso vestro per vendemia super palmento venerit, nos eum ec. et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego ec. comp. tibi q. s. Ambrosius Episc. vel ec. penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Stantii qui ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedom. subs.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Rachipertu cler. rogatus ec.

† Ego Ghiselpertus rogatus etc.

Signum † ms. Adalmanni filio qd. Dulcibrandi.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCIX.

*Ghisalperto elegge prete Pietro suo esecutore testamentario, nell'anno sudd. 844. †† I. 11.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, quarto idus augusti, indit. septima. Manifestu sum ego Ghisalperto filius b. m. Ghisalfridi, quia per hanc cartulam pro anime mee remedium, judico adque confirmo in potestate tua Petro presb. filius qd. Rasperti, idest casa et res mea illa, quam abeo ubi dicitur a Saxi fini-

bus Castronovo, ubi reside Domiancho, que mihi per cartula ex comparationem advenit ab Aloni filius qd. Alponi: predicta casa et res, qualiter mihi per memorata vinditionis cartule, a superscripto Aloni ex comparationem advenit, et in ea continere dinuscitur, una cum ipsa cartula in integrum, in te confirmare videor, quatenus a presenti die jam dicta casa et res una cum ipsa cartula, in tua

vel de illum hominem, cui tu eas dederis aut abere decreveris, sint et permanent potestatem pro anime mee remedium, abendi possidendi adque usufructuandi, seo vindendi et dispensandi, aut cuique vos volueritis reliquendi, et faciendi exinde quit aut qualiter volueritis tam in vita mea, quam et post decesso meo, qualiter vobis secundum Dominum melius apparuerit, et qualiter exinde feceritis, stabilem permanent semper. Et si quandoque tempore ego q.s. Ghiselperto vel meis hered. tibi nominato Petro presb., vel cui tu predicta casa et res dederitis, in aliquo exinde intentionaverimus, aut subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus

aut ec. spondimus nos vobis comp. prefata casa et res in duplam, infer quidem loco ec. nam da aliis hominibus per vos ipsas eas vobis defendere debeatis absque nostra persona cum cartula ista, et cum suprascripta altera cartula, aut quomodo juxta legem melius ec. quia taliter ec. et Rachifonsus not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Ghiselpert in ac cartula ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Osprandus archipr. subs.  
 † Ego Ramingo rogatus ec.  
 † Ego Deusdedi not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Andree et Arochisi gg. filiis qd. Ghisi.  
 † Ego Stefano rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCX.

*Ambrogio Vescovo dà a livello ad Auseramo, una casa e beni in Vinchiana appartenenti alla pieve di Sesto, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. †† R. 89.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, nonas septembris, indict. octava. Manifestu sum ego Auseramo filio qd. Paldi, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa, in loco ubi dicitur Vinclana, in qua ego modo habitare visu sum, pertinentes Eccl. S. Marie pleve batismalis sita in loco Sexto, casa ipsa cum terris vineis silvis virgareis culta res vel incultas, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Paldo genitor meus exinde ad manus ec. me firmasti in integrum. In tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ec. per sing. annos ad parte ipsius Eccl. red-

dere debeamus medietate vinum purum, ad tertia vices uba legitime calcata indi vinata, nam non pondum levandum: angaria vero facere debeamus per omne ebdomadas dies . . . . et quando ibidem misso vestro per vendemmia super palmentum venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q.s. Auseramo cum meis hered. comp. tibi ec. penam arg. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teupaldum not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Auserami qui hanc ec.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Adelperti filio Andree test.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Teupaldus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXI.

*Poso offre beni per l'anima sua alla Chiesa di S. Pietro di Somualdo, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. † I. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, kal. decembris, indit. octava. Manifestu sum ego Poso filio b. m. Ratprandi, quia per hanc cartulam pro anime mee remedium, offero Deo et tibi Eccl. S. Petri qui dicitur Sumaldi, sita foras civit. ista lucense prope porta S. Fridiani, idest una petia de terra inea illa, quam abeo prope fundamentum eidem Eccl. que mihi per decretionis cartula advenit a b. m. Alperto cler. filio b. m. Ilprandi cler. et est ipsa terra tenente ambo capita in via publica, et ambas latera tenente in terra predictae Eccl. per designatas locas petia ipsa de terra, sicut circumdata est, una cum fosse sue, Deo et tibi suprascripte Eccl. S. Petri offero in integrum, quatenus ab odierna die in tua vel de tuis rectoribus sint et permaneant potestate jure transacto in prefinito. Et hoc repromitto ego q. s. Poso cum meus

hered. tibi dn. Ambrosius Episc. vel ad success. tuis, ut si nos vobis suprascr. terra quas Deo et suprascripte Eccl. offerui, intentionaverimus, aut retolli quesierimus, nos aut ille homo cui nos eam dedissemus: spondeo me cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis ad parte eidem Eccl. predicta in duplum, infer quidem loco ec. quia in tali ordinem hanc offerisionis cartula ad parte suprascripte Eccl. emittere videor, quam Protasium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Poso in ac cartula ec.

. . . udimundus in anc cart. manus mea subs. Signum † ms. Ardimanni filio qd. Vincenti.

† Ego Alipertu presb. et vicedom. subs. Signum † ms. Astolfi filio qd. Rotprandi cler. testis.

† Ego Gausprandu rogatus ec.

† Ego Tenfridi not. rogatus ec.

† . . Rodilandus rogatus ec.

† Ego Protasius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXII.

*Cristino offre alla Chiesa Domini et Salvatoris avdnti S. Martino tutto il suo patrimonio, nell'anno sudd. 844. Arch. Arc. \* K. 14.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo tertio, nono decimo kal. januaris, ind. octava. Manifestu sum ego Cristino presb. avitatore in loco Peraciana filio qd. Raminghi, quia per hanc cartula pro redentione et salute anime mee, offero Deo et tibi Eccl. Domini et Salvatoris, sita infra civitate lucense ante Eccl. S. Martini domus Episcoporum, ubi Aufridi presb. rector esse videtur, idest omnia et ex omnibus rebus meis, tam casis dominicatis quam et masariicis, cum fundamentis et universis fabricis, curtis ortalia ec. movilia vel immovilia seo semoventibus, quacunque res

in qualibet locas vel vocabulas abere et possidere visu sum, et mihi per quocunque ordine pertenerere videtur, tam de jura parentum meorum, quamque et de conquisito meo, vel quantum a germanis meis mihi in sorte competit, aut competere debentur, omnia et in omnibus, ut dixi, quidquid mihi pertinet, aut pertinere debentur, una eum omni moniminas undecumque in me emisse aut . . . enentes esse videntur in integrum, Deo et tibi Eccl. Domini et Salvatoris pro anime mee remedium offero in prefinito; quatenus ut a presenti die hec omnia que supra legitur, sint et permaneant potestatem prefate Eccl. Domini et Salvatoris, abendum



possidendam ec. jure transacto nomine. Et si ego q. s. Cristino presb. vel meis hered. apparte prefate Eccl. Domini et Salvatoris vel ad suis rectoribus in aliquo, de quas ibi offeruimus, intentionaverimus, aut retolli quesierimus, tunc promitto me cum meis heredes esse componiturus apparte prefate Eccl. ad suis rectoribus, omnibus suprascriptis casis et rebus in duplum, infer quidem loco sub extimat. ec. quia in tali ordine hanc offeritionis cartula Teufridi not. scribere rogavi. Actum

in loco Siviliano ad Eccl. S. Maria Pleve baptismalis.

† Ego Cristinu presb. in hanc cartula a me facta subs.

Signum † ms. Odolperti filio qd. Osperti ec.

Signum † ms. Alperti filio Andree testis.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Wittingo rogatus ec.

† Ego Aliperto presb. et vicedomino subs.

† Ego Teufridi not. post traditam compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCXIII.

*Ambrogio Vescovo allivella casa e beni in Turignano a Miciulo, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. \* K. 99.*

† In Dei nom. Regnante dn. Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, sexto decimo kalen. januaris, indit. octava. Manifestu sum ego Miciulo filio qd. Rachiperti, quia tu Ambrosius gratia Dei S. Lucane Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco ubi dicitur a Turignano, qui recta fuit antea per Ausulo, pertinens domui Episc. vestri S. Martini: casa ipsa cum terris vineis, culta res vel inculta, omnia ad ipsa casa pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa, quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis in ipso loco, per sing. annos ad curte nostra in loco Capannule, reddere debeamus duo anfora de vino mundo ad eadem mensura, quale in ipso loco le-

gittima percurrit: angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos per omne ebdomatas dies tres adque utilitas fuerit: et per omne nativitate Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et si nos taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego qs. Miciulo cum meis hered. comp. tibi qs. Ambrosius Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. quatragenta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere rogavimus. Actum in loco Verriana.

Signum † ms. Miciuli, qui hanc ec.

Signum † ms. Odolperti filio qd. Osperti testis.

Signum † ms. Petri scabino testis.

† Ego Chunimundo rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam complevi et dedi.

### DOCUMENTO DCXIV.

*Il sudd. Vescovo allivella beni della Chiesa di S. Pietro Somaldi a Rachinaldo di Miliano, nell' anno sudd. 844. Arch. Arc. †† F. 98.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec., anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, sexto kal. januarii, indit. octava. Manifestu sum ego Rachinaldo filius qd. Barunuli de loco Miliano, quia tu Am-

brosio gratia Dei Episc. hujus S. Luc. Eccl. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res in eodem loco Miliano, pertenes Eccl. vestre S. Petri qui dicitur Sumaldi, et regitur per me ipso; casa ipsa cum omnia et in omnibus rebus ad eam perti-

mentibus in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa resedere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seu in omnibus meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi et success. tuis a parte istius Epis. v. S. M. singulis annis in mense magio vobis reddere, vel ad misso vestro hic Luca debeamus, argentum solid. quattuor bonos denarios bene expend. duodecim den. ec. et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis ec. hec omnia ec. spondeo ego

q. s. ec. cum meis hered. comp. tibi Ambrosio Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Rachinaldi qui ec. Signum † ms. Petroni schabino testis. Signum † ms. Andree filio qd. Iluifridi testis.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Cunimundu rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCXV.

*Cristiano prete cambia beni con Ambrogio Vescovo, nell' anno 845. Arch. Arc. \* M. 43.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Nto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, nono kal. martias, indit. octava. Manifestum est mihi Cristianus presb. filio b. m. Alprandi, quia convenit mihi una tecum Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Ep. ut inter nos de aliquantulam res comutationem facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego qui supra Cristianus presb. in comutationem dare videor tibi Ambrosius Episc. ad partem ipsius Ecclesie, una petia de terra mea in loco Salisciamo, qui uno caput cum uno lato tenet in terra mea qui supra Cristianus presb. alio caput in via, alio lato in terra jam fate Eccl. S. Columbani, petia ipsa in integrum ad parte ipsius Eccles. tibi dare videor, quod est sistariorum nove ad justa pertica. Pro quibus ad te in comutationem recepi una petia de terra in loco Suborbano, pertinentes Eccl. vestre S. Columbani, qui uno caput cum uno lato tenet in terra, que Savino ad manus sua abere videtur, alio caput in terra Eccl. S. Pauli, alio lato in via; petia ipsa in

integrum ad te eas in comutationem recepi, quod est per mensura ad juxta pertica mensuratas sistariorum octo. Ubi et super hanc comutationem tu q. s. Ambrosius gratia Dei Episc. direxisti missos vestros, Alipertus presb. et vicedomino, qui previdit quomodo melioratam comutationem ad parte hisdem Eccl. dedi quam recepissem, ut magis omni tempore hanc comutatione stabile persistat. Unde reponno ego q. s. Cristianus presb. ec. spondimus nos vobis comp. predicta petia de terra in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerit, et duas inter nobis cartulas Rachifonsus not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Cristianus presb. in hanc comutationem a me facta manu mea subs.

† Ego Alipertu presb. et vice-domino in hanc comutationem sicut ec.

† Ego Cristianus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Filipertus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCXVI.

*Ambrosio Vescovo ordina il chierico Guntelmo di Lunata nelle due Chiese di S. Ippolito presso Arno, e di S. Maria a Monte, nell' anno sudd. 845. Arch. Arc. † E. 61.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 29.

## DOCUMENTO DCXVII.

*Il suddetto Ambrogio allivella casa e beni in Valivo ad Agiprando, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. † N. 16.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, pridie nonas aprilis, indit. octava. Manifestu sum ego Agiprando filio qd. Guiperti, quia tu Ambrosius hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Valivu, pertinentes ipsius Epis. vestri S. Martini, quas ego cum Gai. . . do ad manus nostra usque modo abuimus: casa ipsa cum terris vineis cultum vel incultum, omnia quantum exinde cum ipso germano meo ad manus nostra abuimus, me firmasti in integrum. Tali vero ordine ut ego vel hered. meis in ipsa casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos in mense augusto hic Luca reddere debeamus den.

bonos expend. numero duodecim tantum. Et a mandato vestro ec. Et si nos taliter non adimpleverimus ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centam; sic tamen si suprascripto Gaiprando ger. meo, vel suos hered. in hanc convenientia stare voluerit, licentiam abeat, et de ipsa casa et res abendum nobiscum, comuniter lavorandum et fruendum, et servitium ipsum comuniter exinde persolvendum in suprascripto ordine, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Agiprandi qui ec.

† Ego Angalpertus rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

Signum † ms. Adechisi filio Andree test.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella in detto luogo casa e beni a Guiperto, e Guiprando nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. †† G. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est 23, pridie nonas aprilis, indit. octava. Manifesti sumus nos Guiperto filio qd. Cululi et Guiprando filio qd. Guifridi, quia tu Ambrosius hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in loco Vallivo, pertinentes ipsius Epis. vestri S. M. in qua nos ipsis usque modo abitavimus; casis vero ipsis cum terris vineis ec. cultum vel incultum, omnia ad ipsis casis pertenentes in integrum. Tali vero ordine ut nos vel nostris hered. in suprascripte case residere et habitare debeamus, et tam ipsis casis, quam et rebus bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro omni juxtitia exin-

de tibi vel ad success. tuis, per sing. annos in mense augusto hic Luca reddere ec. den. bon. expend. numero viginti quattuor tantum, et a mandato vestro venire ec. Et si nos sic non adimpleverimus, sicut supra legitur, aut si de ipsis casis et rebus foris exierimus alibit ad abitandum, aut per nos pegiorata fuerit: spondimus nos q. s. Guiperto, et Guiprando cum nostris hered. comp. tibi Ambrosius Epis. vel ad success. ec. penam argen. solid. centum. Sic tamen si nepotibus nostris in hac convenientia stare voluerit, licentiam abeant sicuti et nos, et rebus ipsis abendum, et servitium comuniter adimplendum vobiscum in suprascripto ordine, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Guiperti et Guiprandi qui ec.  
 † Ego Angalpertus rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.

Signum † ms. Adalchisi filio Andree test.  
 † Ego Alipertu presb et vicedomin. subs.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCXIX.

*Ambrogio Vescovo compra da Sundo del vico Campulo tutti i beni che possedeva, per soldi di argento 60. nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* E. 10.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est 23, pridie nonus aprilis, indit. octava. Manifestu sum ego Sundo abitatore in vico, que dicitur Campulo finibus Castronovo filii qd. Cosperti, quia per hanc cartula vindo et trado tibi Ambrosius gratia Dei S. Luc. Eccl. Epis. idest omnia et ex omnibus rebus meis, quas mihi pertinere videtur de hereditatem parentum meorum, tam casis domnicatis quam et massariciis, cum fundamentis et omnibus edeficiis suis, curtis ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis ec. omnia et in omnibus ubicunque vel in qualibet locas vel vocabulas abere et possidere visu sum, mihi per quocunque ordine legibus pertinere videtur, tibi viado et trado in integrum. Pro quibus a ti pretium recepi argen. solid. sexaginta in prefinito. Unde

repromitto ego q. s. Sundo una cum meis heredes, ut si tibi Ambrosius Epis. vel ad success. tuis in aliquod de suprascripta mea venditio intentionaverimus, aut retolli quesierimus per quolibet ingenio, vel da omnes homines eam vobis defendere non potuerimus; spondimus nos vobis comp. prefata res in duplum, infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerit. Et pro confirmatione Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Sundi qui hanc cartulam ec.  
 † Ego Filipertus rogatus ec. et pretio dante vidi.

Signum † ms. Ildiperti filio Rachiperti testis et pretio ec.

† Ego Teutpaldus notar. rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Cristianus rogatus ec. et pretio. ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCXX.

*Walperto chierico allivella al prete Andrea la Chiesa sua di S. Pietro di Caricini, con diversi patti ed obblighi, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* B. 35*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 48.

## D O C U M E N T O DCXXI.

*Ramolfo prete rettore di S. Pietro Somaldi concede a Domenico una casa con beni in Vecchiano, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* D. 13.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est, vigesimo tertio, quartum nonas magias, indit. 8. Manifestu sum ego Dominico filius qd. Walpuli de Vulmiana, quia tu Ramolfo presb rectorem Eccl. S. Petri que dicitur Sumualdi, sita prope civitate ista lucense,

libell. ordine firmasti me in casa et res eidem Eccl. S. Petri, qui esse videtur in loco Vecclano, ubi antea reside Teusprando et modo regitur per me ipso; casa ipsa una cum omnia et in omnibus rebus ad eam pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego vel meis heredes in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam

ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et tibi et success. tuis exinde a parte predicte Eccl. per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietate vinum purum, a tertia vice uba legitime calcata et iudi vinata, nam non pondum levandum, seu medietate labore majoro, et tertia de minore, quas de res ipsa nobis Dominus dederit, et vos vel misso vestro ibi per vindemia super palmentum vel super *asta* recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro hic Luca ec. Et si a nos vobis

hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Dominico una cum meis heredes comp. tibi q. s. Ramolfo presb. vel ad ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Dominichi qui hunc libello fieri ec.

Signum † ms. Adelperti filio Andree test.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Ansoard filio Asurdi testis.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXXII

*Ambrogio Vescovo avendo ordinato il prete Tassimanno nella pieve di Flesso, questi promette di reudergli ogni anno soldi 20. nell'anno suddl. 845. Arch. Arc. † M. 71.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est 23, quinto kal. junias, indit. 8. Manifestu sum ego Tassimanno presb. filio qd. Gumpuli, quia tu dn. Ambrosius istius Lucentis Eccl. Epis. odie per ordinationis cartula scripta ex manibus Teufridi not. ordiuasti me in Eccl. cui vocab. est beati S. Martini, sita in loco Flexo *ultra fluvio Ausare*, quod est plebe batismalis, pertinentes ipsius Episc. vestri S. Martini. Propterea per hanc cartulam promittere videor tibi, ut jam dicta Eccl. seo casis et rebus, ubi ordiuasti me, bene laborare et gubernare seo meliorare debeam. Sic tamen in ipsas Eccl. per me, aut per illos presbitero, que ibidem abuero, officium Dei et luminaria, seo missarum solemniam secundum Dominum recto moderamine fieri debeant, ut in Dei laudibus melius hac melius proficiat. Insuper reponnit tibi per sing. annos in mense magio pro

suprascripta pleve seo casis et rebus, ubi me ordinastis, servitio dare et adimplere, argen. solid. viginti de bonos den. expend. duodecim den. per sing. solid. compositos, tam tibi quam et success. tuis per me, aut per misso meo hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad misso vestro aut vicedomino, quem ibi ordinatus fuerit tantum. Et si aliter de singulis capitulis non adimplevero et non conservavero, sicut supra promisi: tunc promitto me vobis comp. argen. solid. triginta, quia in tali ordine hanc promissionis cartula Teufridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Tassimanou presb. in anc promissio a me facta ec.

† Ego Teudici rogatus ec.

† Ego Gerimuudo schavinu subs.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Richipertus rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXXIII.

*Fulprando prete ordinato dal Vescovo Ambrogio nella pieve di Ducenta, promette al mcdesimo di bene uffziar detta Chiesa, e di prestare al Vescovo la dovuta ubbidienza, nell'anno suddl. 845. Arch. Arc. † K. 11.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in

Italia ingressus est vigesimo tertio, mense junio, indit. octava. Promitto ego per hanc

cartulam Fulprando presb. filius b. m. Lumprandi, tibi dn. Ambrosio Episc. ut dum Eccl. S. Marie plebe batismale sito locus Ducenta per tuam ordinationem abuero, ego in ipsa Dei Ecclesia residere et habitare debeam; predicta Dei Ecclesia cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentes, bene laborare et gubernare, seu in omnibus meliorare debeam; officium Dei et luminaria, seu missarum solemnias, per me vel per mea dispositione in ipsa Domini Eccles. fieri debeant die noctuque recto moderamine. Et si ego qui supra Fulprando, dum ipsa Eccl. S. Marie per tuam ordinationem abuero, exinde foras exiero in alio locum ad habitandum, et omnino non fecero et non adimplevero, dum eas, ut dictum est, per ipsam ordinationem abuero cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentibus, et non fecero et non adim-

plevero sicut superius legitur; promitto me ego qui supra Fulprandus presb. comp. tibi qui supra Ambrosio Epis. penam argenti solidi centum; et hec promissionis cartula in eo hordine sicut supra legitur, in sua permaneat firmitate, quousque ipsa Eccl. S. Marie per tuam ordinationem abuero, quia in tali ordine qualiter legitur, hanc promissionis cartula Andream not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Fulprandum presb. in anc promissionis cart. a me facta manu mea subs.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedominus subs.

† Ego Adalmo cler. rogatus ec.

Signum † ms. Adalperti filius qd. Fili test.

Signum † ms. Adalmundi filius qd. Ati test.

† Ego Andreas not. post traditam compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCXXIV.

*Ambrosio Vescovo allivella a Domenico casa e beni in Cascio, nell' anno sudd. 845. Arch. Arc. AE. 77.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, pridie idus augustas, indit. octava. Manifestu sum ego Dominico filio qd. Lupicini, quia tu Ambrosius gratia Dei S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Cascio, ubi ego ipsi modo habitare visu sum, pertinentes Epis. vestri S. Martini: casa ipsa cum terris vineis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, qualiter usque modo casa et res illa ubi habitare visu sum, ad manus mea abere visu sum, me firmasti in integrum. Tali vero ordinem, ut tam ego quam et heredes meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis, in ipso loco reddere debeamus per sing. annos, tam de suprascripta casa et res, quam et de illa sorte de res in suprascripto loco, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, que Sisulo abuit ad manus

suas, de quanta exinde ad manus mea abere visus sum, idest vino mundo sine aqua sistaria quinquaginta quatuor, ad tale sistario quale in ipso loco legitimo percurrit, et per omne Nativitate Domini nobis reddere debeamus argentum den. quinque bonos expendibiles; casii duo; et de quinto in quinto anno uno herbice annotino obtimo, et uno saccho: angaria vero facere vobis debeamus per singulos annos ebdomadas decem ad curte vestra in loco Nicciano, vel in Luca, adque ibidem vobis utilitas fuerit; et a mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum. Et si nos taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego qui supra Dominico cum meis heredes, componere tibi Ambrosius Epis. vel ad successoribus tuis penam argentum solidi quinquaginta; quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Teufredi not. scribere rogavimus. Actum in finibus Castronovo ad plevem S. Casciani.

Signum † ms. Dominichi qui hanc cartul. fieri rogavit.

† Ego Cunimundus rogatus ec.  
 † Ego Teudilascius archidiaconus subs.  
 † Ego Rachimpaldus not. rogatus ec.  
 † Ego Deusdedi not. rogatus ec.

Signum † ms. Ildiperti filio Rachiperti test.  
 † Ego Teufridi not. post traditam compl.  
 et dedi.

## DOCUMENTO DCXXV.

*Il suddetto Ambrogio allivella altra casa in Cascio a Rachipaldo, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. †† C. 24.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, pridie idus augusti, indit. . . . Manifestu sum ego Rachipaldo avitator in loco Cassio filio qd. Rachiperti, quia tu Ambrosio gratia Dei ec. firmasti me, idest casa et res illa, ubi ego ipsi modo avitare videor, qui est in suprascripto loco Cassio, qui pertinens ipsius Epis. vestri; casa ipsa una cum terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus, quantum ego de ipsa casa et res usque modo exinde a manu mea abuit, me firmasti in integrum; tali ordine ut ego q. s. Rachipaldo vel meus hered. in ipsa casa et res residere ec. et ipsa casa et res nos bene laborare et gubernare seo meliorare ec. Nisi pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis a parte ec. per sing. annos vobis vel ad misso vestro in ipso loco reddere debeamus vino mundo sistaria vigenti quattuor, ad legitimo sistario men-

surato, quale in ipso loco percurrit; et per omne nativit. Domini reddere debeamus den. duo bonos; et de quinto in quinto anno reddere ec. berbice annotino uno et sacco uno. Angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos ebdonadas decem ad curte vestra Aniciano, vel in loca adque vobis autilitas fuerit, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula, qualiter ec spondeo ego q. s. ec. una cum meis hered. tibi q. s. Ambrosio Epis. vel success. tuis arg. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Deusdedi not. scribere ec. Actum in finibus Castronovo a plebem S. Cassiani.  
 Signum † ms. Rachipaldi qui ec.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundus rogatus ec.  
 Signum † ms. Ildiperti filio Rachiperti test.  
 † Ego Rachimpaldus not. rogatus ec.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.  
 † Ego Deusdedi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella altra casa e beni nel sudd. luogo a Ildipertulo, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* A. 37.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imperii ejus Xto. auxiliante, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, sexto decimo kal. septembris, indit. octava. Manifestu sum ego Ildipertulo habitatore in Cassio finibus Castronovo, filio qd. Ildipranduli, quia tu Ambrosio S. Luc. Eccl. Epis. per cartulam livell. ordine firmasti me in casa et res illa, ubi ego ipsi modo residere videor, qui est in suprascripto loco Cassio, qui pertinet de ipsius Episcopati vestri: casa

ipsa una cum terris vineis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus, quantum ego ipsi usque modo exinde de ipsa casa ad manus mea abere videor, me firmasti in integrum. Tali vero ordinem ut ego vel meus heredes in suprascripta casa et res resedere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi, vel ad success. tuis ad parte predicti Episcopati vestri, per singulos annos vobis aut misso vestro

in ipso loco reddere debeamus vinu mundo sistaria vigenti ad quatuor legitimo sistario mensurato, quale in ipso loco percurrit; et per omne nativitate Domini vobis reddere debeamus den. duo bonos expend. et de quinto in quinto anno vobis reddere debeamus uno herbice annotino optimo, et sacco uno; angaria vero vobis facere debeamus per singulos annos ebdomatas decem ad curte vestra in Anicciano, aut in loca, et ad mandato vestro venire debeamus ad legem et justitiam faciendum. Et si hec omnia sic non fuerint adimpleta et conservata ec. spondeo ego qui supra Hldipertulo cum meis heredes comp. tibi Ambrosius Epis. vel a success. tuis argen.

solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas et Rachimpaldus notar. scribere rogavimus. Actum suibus Castronovo ad plebem S. Marie in Loppia.

Signum † ms. Hldipertuli qui hanc cartulam ec.

Signum † ms. Vincenti filio qd. Loconi testis.

† Ego Rotpertus cler. rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Fredolfo rogatus ec.

† Ego Hldichisi rogatus ec.

† Ego Rachimpaldus not. post traditam compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCXXVII.

*Richiprando, Wiliprando, ed Eleuterio preti esecutori testamentari di Ato, offrono per l'anima di lui alla Chiesa Domini et Salvatoris presso S. Martino, un prato in Paganico, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. †† H. 82.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo tertio, nonas novembris, iudit. nona. Manifesti sumus nos Richiprandus presb. filio h. m. Agiprandi cler. et Eleutherio presb. filio qd. Bonuli cler. seo Wiliprando presb. filio Andree, quia qd. Ato presb. filio qd. Magniperti per suum judicatum decrevit in nos seo et in Lamperto, ut post ejus decesso potestatem abeamus quis ex nobis ipso ejus decretum pro manibus abuissemus, venundare ac dispensare omnibus rebus ejus, qualiter nobis secundum Dominum melius apparuisset, sicut in judicato ipso legitur. Proinde nos q. s. Richiprando et Eleutherio seu Wiliprando presbiteris, qui judicato ipso pre manibus abemus, secundum eidem qd. Ato presb. bonum dispositum, per hanc cartula pro anime ejus remedium oferere, previdimus Eccl. Domini et Salvatoris sita hic Luca, in qua nunc Aufridi presb. rector esse videtur, idest una petia de terra quod est prato in loco Pachanico, qui fuit prefati Ato presb. qui uno caput tenet in terra Rachinaldi; alio caput in terra Fraolmi, lato uno in terra Porsi presb. et Totuli, alio lato in

terra Lamperti. Suprascripta petia de terra sicut circumdata est in integrum, prefate Eccl. Domini et Salvatoris, pro anima ejusdem Ato presb. remedium oferuimus in presaito, quatenus a presenti die in ipsius Domini Eccl. vel de rectoribus ejus sint potestatem, abendum possidendum adque usufructuandum, et abendum in presaito nomine. Et neque ad nos, neque ab hered. nostris aliquando tempore, per nullum ingenium hec cartula possinus dirumpi, set modernis et futuris temporibus pro anima ipsius Ato presb. firma et stabilem persistat, quia in tali ordinem hanc cartulam Rachifonsus not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Richiprandus presb. in hanc cartula a nobis facta manu mea subs.

† Ego Elleutherius presb. ec.

† Ego Feudilascius archid. subs.

† Ego Wiliprandus presb. ec.

† Ego Andreas not. et scabino subs.

† Ego Poso rogatus a suprascripti dispensatori me teste subs.

† Ego Chunimundo rogatus ec.

Signum † ms. Fluriprandi filio qd. Dai-  
prandi testis.

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.



## DOCUMENTO DCXXVIII.

*Ambrogio Vescovo concede al già Conte Agano per cinque anni la Chiesa e beni di S. Michele in foro, col patto però che debba rilasciarne il possesso, qualora ricevesse dal re un beneficio, nell'anno sudd. 845. Arch. Arc. \* D. 21.*

† In nom. Domini. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo quarto, quartum nonas decembris, indit. nona. Manifestu sum ego Aganus olim Comes, filius qd. Gunterami, quia tu Ambrosius gratia Dei hum. S. Luc. Eccl. Epis. per cartulam usque in annos quinque expletos proximos venturos, ad censum persolvendum dedisti mihi, idest Eccl. beati Michaelis arcangelis sita infra civitate ista lucense, ubi dicitur Foro, pertenens Epis. vestro S. M; jam dicta Eccl. S. Michaelis una cum casis domnicatis seu massariciis, cum terris vineis, seu culta res vel incultas; movile vel immovile, servos vel ancillas; anteposito casis et rebus in loco et fundo Cassio, quas mihi minime dedisti; nam aliis omnibus casis et rebus, quicquid ubicunque ad hec predicta Eccl. S. Michaelis pertinentes inventur, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum usque in superscripti quinque anni expleti, in mea et Teuberghæ uxori mee sint et permaneant potestatem, habendi possidendi ec. ita ut melioretur et non peggioretur: officium Dei et luminaria per nostram dispositionem in eadem Eccl. fieri debeat recto moderamine. Et tibi et successoribus tuis exinde usque tunc, per sing. annos in mense october hic Luca in domus Episcoporum, per nos aut per misso nostro, pro omni censu et justitia reddere debeamus argen. solid. viginti honos den. bene expend. duodecim den. per sing. solid. rationatos. Licentiam habeatis in superscripta Ecclesia in festivitatem ejus cum sacerdotibus vestris venire, et ibi officium

adimplere sicut mos est: et mansiones faciendi, si utilitas fuerit, tam vos quam et amicis vestris. Sic tamen homines abitantes in casis eidem Ecclesie, si vos fuerit utilitas, tum nos vel misso nostro ad mandato vestro venire faciamus hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia superscripta capitula sic non fuerint adimpleta et conserbata, qualiter superius legitur, aut nos jam dicta Eccles. et casis et rebus ejus, quam mihi dedisti, relaxare vel peiorare quesierimus ante superscripto constituto: promitto me ego que super Agano comp. tibi Ambrosio Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. mille. Sic tamen ut si nobis ante ipsos quinque annos da regiam partem beneficium concessum fuerit, super illum quod modo habemus, abere: tunc hec cartulam invallidam permaneat; et superscripta Eccles. S. Michaelis cum casis et rebus suis, revertatur et sit in potestate et dominio hujus Epis. vestro S. Martini et vestra, sive ulla damnietas. Quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Agani qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Sigifredus Epis. rogatus ab Aganone ec.

† Ego Ansiprandus rogatus ec.

† Ego Eriprandus rogatus ec.

† Ego Cunipertus rogatus ec.

† Ego Offo rogatus ec.

† Ego Rodilandus rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. notar. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXXIX.

*Godiprando prete allivella beni e casa in Villora ad Ermiprando abitante presso la Chiesa di S. Ginese, nell'anno 846. Arch. Arc. †† N. 12.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno imp. ejus postquam ec. vigesimo quarto, sextum nonas martii, indit. nona. Manifestu sum ego Ermiprando avitatore prope Eccl. S. Genesis filius qd. Deusdedi, quia tu *Godiprandus* presb. filius qd. *Ortrifusi presbiteri* per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Villule, quas tu per livello abere videris de parte S. Martini domus Episcoporum, casa ipsa cum terris vineis, culta res vel incultas, omnia ec. quantum ad ipsa casa pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. Tali vero ordine, ut ego vel meis hered. suprascripta casa et res bene laborare et gubernare debeamus; fruges vero exinde nobis priva-

tum abeamus. Nisi pro omni justitia exinde tibi, per sing. annos in festivitate S. Martini, censum dare et persolvere debeamus argen. den. bon. ec. numero viginti septe tantum. Et si nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Ermiprando una ec. compon. tibi q. s. Godiprandus presb. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ermiprandi qui ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

Signum † ms. Petroni schabino testis.

† Ego Flaipertus not. rogatus ec.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. pos. traditam ec.

## DOCUMENTO DCXXX.

*Ghisolfo promette di dare ogni anno al Vescovo Ambrogio una veste di lana tessuta in seta, e un tappeto durgantino, finchè viverà l'abbadess. Ildegunda, e terrà il Monast. di S. Pietro, nell'anno sudd. 846. Arch. Arc. †† O. 1.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 30.

## DOCUMENTO DCXXXI.

*Teudilascio archid. e rettore di S. Donato cambia beni con Andriperto prete di Guamo, nell'anno sudd. 846. Arch. Arc. † O. 61.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 41.

## DOCUMENTO DCXXXII.

*Il sudd. Teudilascio dà beni in Vaccole a livello al predetto Andriperto, nell'anno sudd. 846. Arch. Arc. † M. 42.*

† In Dei nom. Regnaute dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imp. ejus postquam in Italia ec. vigesimo quarto, kal. aprilis, iudit. nona. Manifestu sum ego Andriperto presb. filio qd. Pauli de

Wamo, quia tu Teudilascio archid. rectore Eccl. beati S. Donati sito foras civitat. ista Lucense, per cartula livell. ordinem ad laborandum et gubernandum dedisti mihi, idest res illa qui esse videtur in

loco Vaccule pertinentes suprascripte Eccl. S. Donati, tam terris quam et vineis olivetis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus, quicquid in suprascriptis loco et finibus Vaccule, predictae Eccl. S. Donati est pertinentes in integrum. Seo et una petia de terra, que esse videtur ubi dicitur a Prunulo, similiter pertinentes eidem Eccl. S. Donati, qui uno caput tene in via publica, alio capo tene in terra Monast. Domini et Salvatoris de Versilia, lato uno tenet in terra que fuit Cristiani diac. alio lato tenet in terra Monast. Domini et Salvatoris de Sexto; petia ipsa de terra sicut circumdata est ec. in integrum mihi dedisti, in eo ordine ut dum ego q. s. Andriperto avixerero, in mea sit potestatem suprascripta res quas mihi supra dedisti, abendum ec. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis a

parte prefate Eccl. per sing. annos reddere et persolvere censum debeamus in ipsa Eccl. oleo libras duodecim tantum. Et si a me vobis per sing. annos sic non fuerint adimpleta ec. spondeo ego Andriperto presb. comp. tibi q. s. Teudilascio archid. vel ad success. tuis penam argen. solid. duocentos, quia taliter ec. et duas ec. Teutpaldum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Andripertus presb. in anc cart. ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

Signum † ms. Witteradi filio qd. Prandi de Lunata testis.

† Ego Adalprando rogatus ec.

Signum † ms. Adalmani filio qd. Dulciprandi testis.

† Ego Teutpaldus rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCXXXIII.

*Eugenia di nazione franca, per l'anima del suo marito Azio, offre alla Chiesa di S. Maria a Monte casa e beni in Pontignano, nell'anno sudd. 846. Arch. Arc. † F. 9.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 42.

#### DOCUMENTO DCXXXIV.

*Rachimundo rettore della pieve di S. Pietro di Pescia minore allivella beni a Cristiano e Walperto fratelli, e ad altri, nell'anno sudd. 846. Arch. Arc. † E. 4.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quarto, octavo kal. majas, indit. nona. Manifesti sumus nos Cristiano, et Walperto gg. filiis qd. Serbuli cler. et Walfridi filio qd. Walprandi, et Seiperto filio b. m. Seiprandi, quia tu Rachimundo presb. rector Eccl. beati S. Petri, quod est plebe batismali sita in Pescia minore, per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in loco ubi dicitur a Pianula, pertinentes ipsius Eccl. S. Petri prope fluvio Pescia, in qua nos ipsi habitare visi sumus. Casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis olivis silvis virgareis quercietis pratis pascuis,

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

cultum vel incultum, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum, una cum ipse molino, qui ad ipsa casa est pertinentes. Seo et dedisti nobis medietate petia de terra ipsius Eccl. in suprascripto loco Pescia, qui uno caput tene in Cafacio Monast. S. Benedicti, de ipsa petie de terra medietate de trasmuntante. Tali vero ordine ut tunc nos quam et nostris heredes, in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis a parte ipsius Eccl. per sing. annos reddere debeamus in ipso loco medietate vinum puro,

48

a tertiam vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondum levandum, et medietate oleo; seo et per omnem cena Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli cum ovas dece, et denarios bonos expendiviles numero tres, et de ipso *mostarioto* que de ipsa casa fui consneta, nos eos privatim tollere et fruire debeamus. Similiter et de ille arbori qui sunt in ipso campo, que dicitur sub via, vobis privatim reservasti ad colegendum glande, et quando ibidem vos aut misso vestro per vendemias super palineta (palmenta) veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire debeamus a legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos qui supra ec. componere

tibi qui supra Rachiprando presbitero vel ad successoribus tuis, penam argentum solidos quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Cristiani Walperti gg. et Walfridi et Seiperti qui hanc cartula fieri ec.

† Ego Teudici rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Ildiperti testis.

Signum † ms. Arnighisi testis.

† Ego Andreas not. et schab. subs.

Signum † ms. Alperti testis.

† Ego Flaipertus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCXXXV.

*Ambrosio Vescovo allivella casa in Stafili a Benedetto, nell' anno sudd. 846. Arch. Arc. \* K. 51.*

† In nom. Dei. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quarto, septimo idus augusti, indit. nona. Manifestu sum ego Benedicto filio qd. Cristiani de loco *Stafili*, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. nom ec. idest medietate casa et res illa pertinens Epis. vestri S. Martini, qui esse videtur in eodem loco Stafili, qui fuit ipsius genitori meo, et qd. Aroghisi, Petri, Jordanni gg; jam dictas medietas de suprascripta casa cum terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus ad ipsa medietate casa pertinentes, et ipse genitor meus e suprascripti gg. exinde ad manus suas abuerunt, medietate ex integra me firmasti: tali ordine ut ego vel meus hered. in ipsa medietate casa residere et habitare debeamus; sic tamen si Adalberto et Liuprando infantuli gg. mei vel eorum hered. *in an* convenientia permanere voluerit, nos comuniter adque coequaliter suprascripta medietas casa et res bene excolere, et gubernare,

seo meliorare debeamus, nobis privatim fruendum. Nisi pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte predicte Eccl. S. Martini, per sing. annos in festivit. S. Martini censum dare et persolvere debeamus arg. den. bon. expend. numero triginta tantum, et a mandato vestro ec. hic Luca, legem ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Benedicto una cum meis hered. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argent. solid. quatráginta, quia taliter ec. et duas inter nos ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Benedicti qui hanc ec.

† Ego Ildeprand rogatus ec.

† Ego Rodilandus rogatus ec.

† Ego Teudilascius archid. subs.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Teufridi rogatus ec.

Signum † ms. Aroghisi filio qd. Ghisi test.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXXXVI.

*Guntelmo rettore di S. Maria a Monte allivella i beni, che poco prima aveva offerto alla sua Chiesa Eugenia, ad Anso di Warniprando, nell'anno 847. Arch. Arc. † E. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, quintum nonas mensis martiis, indit. decima. Manifestus est mihi Anso filio Warniprando, quia Guntelmus cler. rector Eccles. beate Dei genitricis Marie sito de loco Monte filio b. m. Tai, per cartulam livell. ordine firmasti me in casa et res illas in loco Pontiniano prope Eccl. S. Albini, quem Heugenia per cartulam offeruit ad ipsa Dei Ecclesia. Casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte orto terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis, cultum et incultum, omnia quantum ipsa Heugenia per memorata cartula ad prefata Dei Eccl. offeruit, me inibi firmasti in integrum. Tali verum ordine convenit inter nos, ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere, et habitare debeamus, casa ipsa bene regere, et omnes res ipsa bene laborare et gubernare adque meliorare debeamus. Et per omnes sing. annos in mense magio, tibi et a successoribus tuis ad parte de ipsa Dei Eccl. reddere

debeamus argentum denarios viginti bonos expendiviles tantum, et a mandato vestro venire debeamus ad legem, et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. spondeo ego q. s. Anso una cum meis heredes, componere tibi q. s. Guntelmus cler. vel ad successoribus tuis penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Roppertus not. scrivere rogavi. Actum in loco Annisuo in atrio S. Jpoliti. Signum † ms. Ansi. qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Warniprandi genitor suprascripti Ansi consentientis.

† Ego Johannes rogatus ec. me teste subs.

† Ego Turingu rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ramingo rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Teutperti homo Alamanno testis.

Signum † ms. Petri testis.

Signum † ms. Brunildi testis.

Signum † ms. Andree testis.

† Ego Roppertus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXXXVII.

*Ambrogio Vescovo allivella a tre generazioni beni a Teudimondo figlio del fu Sisimondo, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. † E. 76.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, septimo idus aprilis, indit. decima. Manifestus sum ego Teudimundo filio b. m. Sisimundi, quia tu Ambrosius gratia Dei Episcopus hujus S. Luc. Eccl. per cartula ad censam persolvendum dedisti mihi, idest una petia de vinea pertensens Eccl.

Sancti Martini, qui est in loco Septuria; qui uno capo cum ambas lateras tene in via publica, de tota ipsa petia medietatem ex integrum da partibus meridie; et uno modium de terra in Fabrorum, que qd. Poso ad manu sua abuit, modium ipso in integro da partibus in aquilone. Tali ordine ut ec omnia in meam et de filiis seo nepotibus meis, hoc est tertiam gene-

rationem, sint potestatem abendum possidendum gubernandum meliorandum et usufructuandum, et singulis annis exinde tibi et subcess. tuis in festivit. eidem Eccl. S. M. per nos aut per misso nostro ad Custodem Eccl. vestre eidem Eccl. reddere debeamus oleo ad luminaria libras sex ad legitima mensura. Et si nos sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Teudimundo una cum filiis et nepotibus meis, componere tibi q. s. Ambrosius Epis. vel a subcessoribus tuis, penam argen. solid. trigiuta, quia taliter inter nos convenit, et

duas inter nos cartulas Flaipertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Teudimundus in ac cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Daniel archipresb. subs.

† Ego Petrus cler. not. rogatus teste suba.

† Ego Richipertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Filipertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Flaipertus not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCXXXVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella beni in Ligori con diversi patti a Gumpaldo di detto luogo, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. \* E. 47.*

Exemplar. In Dei nomine. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est 25. idus aprilis, indit. decima. Manifestu sum ego Gumpaldo filio qd. Atruli de loco Licori, quia tu Ambrosio gratia Dei Epis. hujus S. Luc. Eccl. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res, que esse videtur in eodem loco Licori, perteneus ista de Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per qd. Gosprandulo; casa ipsa cum omnia et in omnibus ad eam pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego vel meis heredes in eadem casa resedere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et tibi et success. tuis exinde singulis annis ad parte jam fate Eccl. in ipso loco reddere debeamus grano modia duo, *spolda* modia duo ad legitimo sistario sicut fuit consuetudo, ana ad viginti quattuor sistaria per singulo modio: vinum purum anforas tres, ana sexaginta sistaria legitime per singula anfora; et per singulos annos in uno anno porco uno, et da alio anno herbice uno, sicut fuit consuetas: angaria vero vobis per singulos

annos facere debeamus, quantum tibi consuetudo fuit de ipsa casa et res faciendum, et per singulos annos ex ipsa re vobis reidere debeamus in ipso loco quartam partem olivas, quas exinde Dominus dederit, et a mandato vestro venire debeamus ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Gumpaldo comp. tibi q. s. Ambrosio Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Gumpaldi, qui hanc ec.

† Fircarius in vice Cautualdo scripsit.

Signum † ms. Ildiperti filio Rachiperti testis.

Signum † ms. Adalperti filio qd. Filecto testis.

† Ego Gospertus rogatus ec.

† Ego Teutpaldo rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

† Ego Ildebrandus not. dn. imp. autenticum illud exemplavi.

† Ego Hübaldus autenticum illud vidi et legi, unde hoc exemplar factum est.

## DOCUMENTO DCXXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella beni in Massa Cucculi a Rimperto, coll'obbligo di rendere ogni venerdì al vescovato due pesci cubitali, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. † O. 75.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ec. vigesimo quinto, tertio kal. magias, indit. 10. Manifestu sum ego Rimperto filius b. m. Teuprandi, quia tu dn. Ambrosio gratia Dei S. Lucane Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco Massa que dicitur Ciucculi, in qua ego ipsi residere videor, que pertinere videtur Eccl. S. Petri que dicitur Sumualdi; et ipsa Eccl. est pertinentes istius Eccl. vestre S. Martini domum Episcoporum: casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte orto, seo terris vineis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia ec. quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsi exinde ad manus mea abere videor, me firmasti in integrum. Tali vero ordine ut ego nominato Rimperto in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene lavo-

rare ec. seo in omnibus meliorare debeam, et privatam mihi usufructuare. Nisi tantum exinde tibi vel ad success. tuis pro omni justitia vel censum de ipsa casa et res, per sing. annos per omne ebdomatas in die veneris, reddere et dare debeam hic Luca in domo Episcoporum vestrorum S. Martini, pisces duos gubitales tantum, et a mandato vestro venire ec. hic Luca legem ec. Et si a me vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Rimperto comp. tibi dn. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argent. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Andream not. et schab. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Rimperti qui ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. et scab. pos tradit. ec.

## DOCUMENTO DCXL.

*Il sudd. Vescovo allivella beni in Massaciuccoli a Flaiprando fratello di Rimperto, collo stesso obbligo di due pesci cubitali ogni venerdì, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. †† B. 22.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ec. vigesimo quinto, tertio kal. magias, indit. decima. Manifestu sum ego Flaiprando aviatore in loco Massaciucchuli filius qd. Teuprandi, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in suprascripto loco Massaciucchuli, in qua ego ipsi avitare visus sum, pertenentes Eccl. vestre S. Petri, que dicitur Sumualdi, qui est de suppotestate ipsius Epis. vestri S. Martini: casa ipsa cum terris vineis silvis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsi exinde ad manus ec. me firmasti in integrum: tali

vero tinore, ut ego in ipsa casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res, quas ec. bene laborare ec. seo in omnibus meliorare debeas. Et pro omni censum et justitia de ipsa casa et res, singulis annis per omnem ebdomadas in dies veneris, exinde tibi vel ad success. tua reddere ec. hic Luca ad domo ipso duos pisces bonos gubitales tantum, et a mandato vestro ec. Et si a me vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Flaiprando comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Flaiprandi qui ec.

† Ego Agrafi rogatus ec.  
 † Ego Teudipertus rogatus ec.  
 . . . . . not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. et scab. subs.  
 . . . . . cler. not. rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXLI.

*Guntelmo rettore di S. Maria a Monte allivella casa e beni della sua Chiesa in Suggrominio a Walprando, nell' anno sudd. 847. Arch. Arc. † D. 57.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, tertio kal. magias, indit. decima. Manifestus sum ego Walprando filio qd. Ghisprandi, quia tu Guntelmus cler. rector Eccl. S. Marie sita ad Monte, per cartula livellario ordinem firmasti me in casa et res illa in loco Suggrominio prope Eccl. S. Quirici, pertenentes ipsius Eccl. S. Marie, quas ipsius Eccl. per cartulam offerionis obvenit a Teudilascio archid. et Turingo, pro anima qd. Adalprandi; casa ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum in suprascripto loco Sugrominio, pro anime ipsius qd. Adalprandi jam dicte Eccl. offeruerunt, me firmasti in integrum. In tali ordinem ut ego heredes meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Nisi pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessores tuos ad parte ipsius Eccl. per

siugulos annos in mense magio, censum dare et perolvere debeamus argentum denarios bonos expendiviles numero novem tantum, nam fruges de ipsa res vobis per siugulos anno privato abere debeamus, et a mandato vestro venire debeamus a legem et justitiam faciendum hic Luca. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Walprando ec. componere tibi qui supra Guntelmus cler. vel a subcessoribus tuis, penam argentam solidos quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teutpaldum not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Walprandi qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Deusdei rogatus ec.  
 † Ego Ermiprando rogatus ec.  
 † Ego Protasius not. rogatus ec.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.  
 Signum † ms. Richiperti de Wamo testis.  
 † Ego Teutpaldus not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCXLII.

*Wiliperto prete esecutore testamentario del prete Aufridi di Guamo, vende beni in Compito, per erogarne il prezzo per l'anima del sudd. Aufridi, nell' anno sudd. 847. Arch. Arc. \* E. 68.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, tertio kal. magias, indit. 10. Manifestum est mihi Wilipertu presb. filio b. m. Willerami de Compito, quia qd. Aufridi presb. filio qd. Hilmerandi de Wamo, per suum iudicato decrevit in me et in ceteros dispensatores suos, ut post ejus decesso potestatem aberemus pro anime ejus remedium, quis ex nobis ipse ejus decretum pro manibus abuissemus, ve-

nundare ac dispensare omnibus rebus ejus, sicuti in iudicato ipso legitur. Proinde ego q. s. Wilipertus presb. qui iudicato ipso pro manibus abeo, secundum eidem b. m. Aufridi bonu disposita, per hanc cartulam vindo et trado tibi Alchisi filio qd. Faraldi, idest portionem de casa. . . . in loco Cruciccle prope Eccl. S. Petri, quas ipsius b. m. Aufridi presb. per cartula ex comparationem obvenit ab Upertus diac. filio b. m. Fratelli: predicta



casa et res, qualiter per memorata venditionis cartula ipsius Aufridi presb. ex comparationem obvenit et in ea legitur, una cum ipsa cartula in integrum, tibi eas venundavi et tradedi. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. viginti in prefinito, quos pro animam ipsius b. m. Aufridi presb. distribuere cupio. Unde repromitto ego q. s. Wiliperto presb. una cum meis heredes tibi q. s. Alchisi vel a tuis heredes, aut eidem homini cui vos suprascripta mea venditio dederitis, ut si nos vobis eas intentionaverimus vel subtrahi quesierimus, vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus: spondimus nos vobis comp. prefata mea venditio in duplo:

nam da aliis hominibus nos vobis exinde nec autores, nec pretium reditores esse non debeamus; set per vos ipsis eas vobis defendere debeat cum cartula ista, et cum suprascripta alia cartula, sive cum exemplar de ipso iudicato, quomodo justa legem melius potueritis; quia tali timore hanc cartulam Rachifonsum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Wiliperto presb. in ac cartula ec.  
 † Ego Teupaldus not. rogat. ec. et pretio ec.  
 † Ego Protasius not. rogatus et pretio ec.  
 † Ego Alipertu presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Andrea rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Lunfridi rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Rachifonsum not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O DCXLIII.

*Ambrogio Vescovo ordina il prete Aliperto nella Chiesa e Senodochio di S. Colombano, da goderne però dopo la morte di Gumperta monaca, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. \* M. 71.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, pridie nonas majas, indit. decima. In Xti. nom. Ego Ambrosius gratia Dei hum. Epis. hujus S. Luc. Eccl. Manifesta causa est mihi, quia dum sagra jussio imperialis nos agnoscentem de quibusdam Senodochis suprascripta orandam, ac in Dei laudibus elevandas, elemosinas distribuendas, unde ad salutem animarum Dominorum nostrorum Hlotharii imperatoris, et Hludowici regis filii sui perficiatur salutem augmentum. Ideo consideravi una cum consensum sacerdotum meorum de Eccl. S. Columbani, quod est Sinodochio, sita prope murus istius civitatis lucense, pertinens Eccl. Epis. nostro S. Martini, ut magis ac magis in Dei omnipotentis laudibus proficiat. Propterea te Alipertum presbiterum nostrum filio qd. Aliprandi in prefatam Dei Ecclesiam S. Columbani, et in omnibus casis et rebus ejus ubicunque ad eam pertinentibus, rectorem et gubernatorem esse constituo. Sic tamen omnibus vite tue eas abendi regendi ec usufructuandi, officium Dei et luminaria per te aut per tuam dispositionem die noctuque in eadem Eccl.

recto moderamine faciendi, et semper tres diebus per singulas ebdomadas, ibidem duodecim pauperes pascere debeas, sicut statuta institutionem antecessorum meorum preordinatam est, mos diligentissime adimplendum ad susceptionem et refectionem pauperum, pro salutem et redemptionem animarum predictorum Dominorum nostrorum. Sic tamen ut dum Gumperta Dei ancilla filia qd. Ropprandi presbiteri advivere meruerit, in ipso jam dicto Senodochio S. Columbani resedere et habitare debeat, ibidem Deo serbiendum, et ipsos pauperes ibi recipiendo et gubernando, sicut consuetudo ibi est eos pascendi, et rebus eidem Eccl. dum advixerit gubernandi et fruendi: post vero ejus decesso modis omnibus, ut supra legitur, adimplere, et observare debeas. Nam si ego vel quisunque successores meos contra anc ordinationem aliquid agere, aut dirumpere quesierimus, dum ita adimpletum et conserbatum fuerit, sicut supra legitur, et sic non permiserimus quieto ordine permanere, sicut statutum est: promitto me ego cum successores meos comp. tibi Alipertum presbiterum argentum solid. duocentos, et presens ordinationem firmam

et stabilem permaneat; quam Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Ambrosius Epis. in hanc ordinatio ad me facta subs.  
 Signum † ms. Ghisperti filio b. m. Wistriperti testis.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ad Ambrosius Epis. me teste subs.  
 † Ego Flaipertus cler. rogatus ad Ambrosio Epis. ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.  
 † Ego Uppertus diacon. rogatus ec. me teste ec.  
 † Ego Cristianus presb. subs.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.  
 † Ego Danihel archipresb. subs.  
 † Ego Godiprandus presb. subs.  
 † Ego Rachiprandus presb. subs.  
 † Ego Alipertus presb. subs.  
 † Ego Lanfridi presb. subs.

## DOCUMENTO DCXLIV.

*Ambrosio Vescovo concede a censo la Chiesa e pieve di S. Gervasio di Varriana, coll'obbligo di uffiziarla, o farla uffiziare, e di tre in tre anni nella occasione delle visite pastorali trattare il Vescovo e la sua corte, nell'anno suddl. 847, Arch. Arc. †† Q. 51.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam ec. vigesimo quinto, nouas majas, indit. decima. Manifestu sum ego Uppertus diac. filio b. m. Fratelli, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula ad censum ec. idest Eccl. cui vocab. est beati S. Gervasii sita in loco Verriana, quod est plebe batismalis, pertinentes ipsius domui Episcopatu vestri S. Martini; ipsa Dei Eccl. S. Gervasi cum casis domnicatis seu massariciis, cum fundamentis curtis ortis ec. olivis ec. cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum ad ipsa Eccl. S. Gervasii ubicumque est pertinentes in integrum: Exceptato exinde ille case massaricie cum rebus suis, quas Ebruardo *vassallo tuo* in beneficio abere videtur, quas mihi menime dedisti. Nam aliis omnibus casis et rebus ad ipsa Eccl. pertinentes, ut supra dixi, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut a presenti die jam dicta Eccl. cum casis et rebus quas mihi dedisti, in mea sit potestate abendi ec. adque usufructuandi; et in ipsa Eccl. officium Dei et luminaria, adque missarum solemnina recto moderamine fieri debeam per me, aut per meam dispositionem. Et pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis, per me aut per misso meo, vobis vel ad loco posito vestro

hic Luca ad ipso domo per sing. annos in mense magio, censum dare et persolvere debeam argen. solid. viginti bonos den. expendiviles. Et de tertio in tertio annos, quando *circatas* ad *consignationes* faciendum de *pleves* in *pleves* vestras feceritis, si ibidem ad ipsa pleve S. Gervasii veneritis, ego vos et homines vestros quem vos ibi conduxeritis, recipere et pascere seo mansione dare debeam tantum. Et si a me vobis hec omnia superscripta capitula, per sing. annos sic non fuerint adimpleta, vel si ego predicta Eccl. cum casis et rebus quas mihi dedisti relaxaverimus, vel si aput me pegiorata ec. spondeo ego q. s. Uppertus diac. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis, penam argen. solid. tricentos, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Uppertus diac. in ac cartula ec.  
 † Ego Teudilascius archid. subs.  
 † Ego Teudimundus rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Petrus cler. ec.  
 Signum † ms. Ghisperti filio qd. Wistriperti testis.  
 Ego Flaipertu cler. rogatus ec.  
 † Ego Cristianus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXLV.

*Wiliperto prete elegge per suoi esecutori testamentari Rachiprando prete, e i fratelli Alchisi e Ferilando, nell' anno sudd. 847. Arch. Arc. † P. 15.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio postquam ec. 25. pridie nonas magi, indit. 10. Manifestum est mihi Wilipertus presbit. filio b. m. Willerami, quia per hanc cartula pro anime mee remedium, judico, trado, atque confirmo in potestate vestra Rachiprando presb. filio qd. Rachiperti, seu Alchisi, et Ferelando gg. filii b. m. Ferualdi, id est res illa ubi dicitur at Crucicelle prope Eccl. S. Petri, que mihi per cartula ex comparationem obvenit at Guntelmus et Atripaldo gg. filii qd. Gumperti, quod est casa, et res, terris, vineis, olivetis silvis ec. cultam ec. qualiter mihi per memorata vinditionis cartula, at anprascripti gg. ex comparationem obvenit, et in ea legitur, una eum ipsa cartula in integrum. Simul et confirmo in potestate vestra vinea et silva, seo fundamento illo in suprascripto loco Crucicello, que mihi per cartula ex comparationem ec. da Gundelperto filio b. m. Gumperti, per designatas loca sicuti in ipsa cartula continere dicitur, una cum ipsa cartula in integrum in vos confirmare videor: quatenus at presenti die hec omnia in vestra, vel de illum homine, cui nos hanc cartula pro anima mea ad exigendum dederitis, sint potestatem habendi ec. Et

quandoque vos volueritis tam in vita mea, quam et post meo decessum, potestatem habeatis tam vos toti insimul, quam et duo, seo unum ex vobis, eas omnia pro anime mee remedium vendendi et dispensandi, seo dandi et faciendi exinde quit, aut qualiter vobis secundum Dominum melius apparuerit, et qualiter a vobis factum fuerit, stabilem omni tempore persistat. Etai quandoque tempore ego q. s. Wilipertus presb. vel meis heredes vobis q. s. Rachiprando presb. seo Alchisi et Ferilando gg. vel eidem homini, qui vos suprascriptis casis, et rebus dederitis, ut si nos vobis in aliquo exinde intentionaverimus ec. Spondimus nos vobis comp. prefatis casis, et rebus in duplum ec. nam da aliis hominibus per vos ipsi eas vobis defendere debeatis eum hoc iudicato, et cum suprascripte cartule asque nostra persona, quomodo juxta legem ec. quia in tali tinore ec. Rachifonsus not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Wiliperto presb. in ac ec.  
 † Ego Rodelandus rogatus ec.  
 † Ego Cansprandu rogatus ec.  
 † Ego Daniel archipresb. suba.  
 † Ego Teufridi not. ec.  
 † Ego Gundelprandus not. ec.  
 † Ego Rachifonsus post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXLVI.

*Ambrogio Vescovo dà a censo alcuni beni di S. Regolo di Gualdo a Celso prete abitante a Tricasse e a due persone dopo di lui, nell' anno sudd. 847. Arch. Arc. \* E. 12.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est 25. duodecimo kal. junias, indit. 10. Manifestum sum ego Celso presb. abitatore in loco qui dicitur Tricasse filius qd. Prandi, quia tu Ambrosto gratia Dei Epia. S. Luc. Eccl. per cartula ad censum vobis perexolv. dedisti mihi,

*BARSOCC. TOM. V. PAR. 11.*

ideat res Eccl. vestre S. Reguli sita Waldo pertinetes Epis. vestro S. Martini, que esse videtur in loco Germiniano, et fuit recta per Fridulo, tam culta res, quam et inculta, omnia in omnibus rebus quantum in eodem loco Germiniano predictae Eccl. S. Reguli pertinere videtur, mihi dedisti in integrum; tali ordine ut ab ac

die in inea et de duobus personis hominibus post te ibi a me constituti, suprascripta res sint et permaneant potestatem abendi gubernandi meliorandi et usufructuandi. Nisi pro omni censum et justitia exinde tibi et success. tuis, per singulos annos in mense januario a parte eidem Eccles. ad eadem Eccl. S. Reguli, per me aut per misso meo vobis vel ad loco posito vestro reddere debeamus den. bonos expend. numero duodecim tantum. Et si a nos sic non adimpleverimus ec. Spondeo ego q. a. Celso presb. una cum illas duas personas hominum que a me ibi in suprascripto or-

dine ordinati fuerint, componere tibi Ambrosio Epis. vel ad success. tuis penam argent. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum in loco qui dicitur Casa nova.

† Ego Celso presb. in anc cartula ec.

† Ego Angalpertus rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Adonaldo rogatus ec.

Signum † ms. Adelperti filio b. m. Andree testis.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DCXLVII.

*Giudicato degli Scabini avanti il Duca Adalberto e il Vescovo Ambrogio, in una causa di possesso di alcuni beni in Filettole presso Granajolo, fra la Chiesa di S. Giulia di Controne e i due fratelli Draco e Walperto, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. \* G. 22.*

† In nom. Domini. Dum Adalbertus illustrissimo dux una cum Ambrosio venerabili Epis. istius civitatis Lucense, residentibus hic civitate Luca curte videlicet Docalis in judicio. Cum ipsis et nos Ardo, Aron gastaldi, Petro, Andreas, et Gherimundo schavinis ad sing. hominem causas deliverandas. Erantque nobiscum Cumperto vassus dn. imper. Wichelmo, Hildiperto, Teudimundo, Rodilando, Hilprando, Sichiprando gg. Aroghisi, Angalperto gg. Frediano cler. Totto, Cunerado, Gastaldulo, Albolfo, Gausprando, Adelperto, Adelghisi et reliquos plures. Veneruntque ibi ante nos Andreas advocatus Eccl. S. Julie, que est plebis batismalis sita loco Controne, nec non Draco et Walperto gg. altercationem inter se abendum: dicendum nobis Andreas advocatus: istis Draco et Walperto gg. abere videtur injuste rebus Eccl. S. Julie, cujus sum advocatus, que esse videtur in loco Filettulo prope loco Granariolo; unde quero ut detis inter nos judicio. Respondebat ipsis Draco et Walperto gg. -- Nescimus res de quo dicis -- Dictum hoc sic, ipse Andreas per nostrum judicium dedit wadia sepius dictis gg. de rebus ipsis illis *mostrandum*: et ipsis gg. fecimus ei dare wadia, essent parati

apud locum ostensio ipsa recipere ab eo, et rem ad judicium ponendi. Exinde rationem posuerunt inter fidejussores, et statuimus inter eis constituto. Constituta vero die utrunque ante nos in judicio reversi; dixit nobis ipse Andreas -- Ostensi huic Drachi et Walperti gg. antedictam . . . in loco Filettulo, volo ut ponant mihi ante vos rationem, cur eas abere videtur injuste --. Respondebant ipsis Draco et Walperto -- Abemus res ipsa, sed non injuste, eo quod comparavimus eas da Flaiperto filio qd. Pini; et ecce cartula pro manibus abemus, et secundum textum cartule istius autores et defensatores exinde dare volumus Fraimanno filio et heredes eidem Flaiperti -- Nos ita audientibus, fecimus nobis cartulam ipsa relegi, ubi inter reliqua continebatur, ut ipsi gg. adserabant, et secuudum textum cartule dederunt wadia eidem Andree de autorem ipsum ei dandum: et Andreas fecimus eis dare wadia, paratus esset ab eis autorem ipsum recipere. Posuerunt inter se fidejussores et constituto. In quo constituto ambas partes, ipsis Andreas Draco et Walperto in judicio reversi ante nos qui supra Petrus et Andreas scabinis, ubi nobiscum aderant Teudimundo Ardimanno

Albolfo, Adalprando, Rodilando, et Teusprando gg. Flaiperto cler. Petro et Altiperto de Suburbano, Hodolpaldo, Heripaldo cler. Teutpaldo not. Adalghisi et reliquis. Tunc ipsis Walperto et Draco gg. juxta suprascriptam suam wadium detulerunt coram nobis suprascripto Fraimanno suum . . . eidem Andree -- Ecce autorem nostrum, age cum eo -- Quibus ipse Fraimanno narrabat contra ipso Andreas -- Ego ex res ipsa istorum Drachi et Walperti autorem existo; pro eo quod antedicto Flaiperto genitor meus, qui eas istorum gg. vende. . . plus annorum triginta abuit ad suum proprietario -- Hoc dicto; interrogavimus ipsam Fraimanno, si ita hec per testes adprobare poteret sic ut dicebat. Qui dixit -- non possum -- Tunc ipse Andreas proclamandum dicebat -- . . . adprobare possum per testes, qualiter res ipsa infra istos triginta annos pars suprascripte Eccl. S. Julie abuit ad proprietatem -- Dicebat ipse Fraimanno -- non est veritas hoc quod dicis -- Et dum inter eis talis verteretur causatio, judicavimus, et wadium dare fecimus ipsum Andreas eidem Fraimanni, ut sicut adcrebat ita adprobaret: Et Fraimanno fecimus dare wadia paratus esset adprobatio ipsa ab eo recipere. Posuerunt inter se fidejussores et constituto. Constituta vero die: dum nobis q. s. Aron gastaldius, Petrus Andreas et Gherimundo scabinis, resedentibus nos in eadem curte Docalem, ubi simul nobiscum resedebat Johannes et Adelperto scabinis, Ambrosius et Johannes Episcopi, Eriprando et Cuniperto wassi regalis; etiam simul nobiscum aderant Hdi-perto, Tendimundo, Teufridi not. Ghisolfo, Samuel, Leo, Odolpaldo, Auriperto, Liuderamo not. Hdo, Aggo, Gastaldulo, Gundelprando not. Petrulo, Ardimauno, Gumperto, et reliqui plures. Tunc ipse Andreas depulit ante nos testimonia sua; idest Cunimundo et Johann. gg. et Wito. Qui dum nobis presentati fuissent, interrogavimus ipsum Fraimanno, si aliquid adversus ipsos testes aberet quod diceret. Qui dixit: -- de his duobus germanis nihil abeo quod contra dicere, quod receptibilis non sint: de isto alio autem nomine Wito,

veritatem dico, quia *de suo proprio non abet valentes centum quinquaginta solid.* Propterea nolo ut testimonium. . . hoc -- Tunc suprascripto Gherimundo scabino, seu Adalperto et Appo gg. unusquisque singulatum testificaverunt dicentes -- Vere nos scimus, quia iste Wito inter proprium et movilem amplius abet quam centum quinquaginta solid. valentes, et suum bene potest dicere testimonium. Et dum taliter ipse Wito a predictis hominibus testificatus fuisset, sic nos quorum supra Aron gastaldius, Petrus et Andreas et Gherimundo scabinis predicta testimonia separavimus, et diligenter illos unum ad unum inquirere cepimus. In primis Cunimundo dixit -- Scio res illa in Filectulo, unde intentio est inter isto Fraimanno et isto Andreas da parte Eccles. S. Julie, scio infra istos triginta annos abentem parte eadem Eccl. S. Julie ad proprietatem. Johannes similiter dixit, et Wito equaliter dixit. *Redduto testimonio*, tunc presentis *b.* Dei evangelia, duci fecimus: sic ipse testi . . . unusquisque qualiter suum reddiderunt testimonium, ad Dei evangelii affirmaverunt. Insuper ipse Andreas advoc. juratus dixit -- Per as Dei evangelie, quia qualiter testimonia iste de hac causam testimonium reddiderunt, veritatem dixerunt. Et dum hec omnia ante nos taliter factum fuissent, parvi nobis recte, una cum reliqui *nobiliores* et ceteros nobiscum adessentibus, ita judicavimus: ut liceat pars suprascripte Eccl. S. Julie supradicta res aberet, secundum qualiter adprobatio ipsa ante nos facta fuerint, sine contradictione ipsius Fraimanni. Nam et ipse Fraimanno permanent exinde contentus et remotus. Et statim ipse Fraimanno predicta res eidem Andree ad parte eidem Eccl. reddere fecimus. Et post hec: per nostrum iudicium dedit wadia ipse Fraimanno eidem Andree de fruges, in qualiter ex ipsis rebus post illius compellatio tulerat, omnino reddendi sub sacramentum retro tempus secundum legem. Unde qualiter ante nos acta et deliverata est causam, presentem notitiam iudicati nostri pro securitatem ad pars suprascripte Eccl. S. Julie emitte previdimus, ut in eadem permanent

<sup>d</sup>eliberationem. Et Petrum cler. not. scribere admonuimus, anno imperii dn. nostri Hlotharii magni imperatoris, postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, septimo kal. julias, indit. decima.  
 Signum † ms. Petri schabino, qui his actis interfui.  
 † Ego Johannis cler. schavinu in quantum de me supra legitur interfui.  
 † Ego Andreas not. et schab. interfui.

† Ego Gerimundo scavinu interfui.  
 Signum † ms. Adelghisi qui Appo vocatur ibi fui.  
 Signum † ms. Aroghisi filio qd. Ghisi qui ibi fui.  
 Signum † ms. Adelberti g. ipsius Adelghisi ibi fui.  
 † Ego Teufridi not. ibi fui.  
 † Ego Angalperto ibi fui.

## DOCUMENTO DCXLVIII.

*Ambrogio Vescovo dà a coltivare un pezzo di castagnoleta ad Alpulo, coll'obbligo di ridurlo a vigna, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. †† M. 24.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, tertio kal. augustas, indit. decima. Manifestum est mihi Alpulo. . . Marie, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartala ad gubernandum dedisti mihi, idest uno petio de virghario, ubi dicitur Lateraria pertinens Eccl. vestre S. Marie plebe baptismale sita loco Sexto, qui uno caput tenet in via, alio caput in rivo, lateras ambas tenet in alie virgaria vestre domnicate, que vobis reservastis: predicto virgario in integrum. Tali tinore ut ego vel meis heredes suprascripto virgario *stipare* et fodere, seo vinea plantare et regere et bene gubernare debeamus. Et exinde tibi vel at successores tuos, per sing. annos ad parte ipsius Eccl. S. Marie, reddere de-

beamus medietate vinum purum a tertia vice ubas calcata, et indi vinata, nam non pondo levandum tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi q. s. Ambrosius Epia. vel ad success. tuos penam argen. solid. viginti; unde inter nos duo libelli Rachifonsum not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 Signum † ms. Alpuli qui hunc libellum ec.  
 † Ego Aliperta presb. et vicedom. sub.  
 Signum † ms. Udiprandi filio qd. Ilifridi testis.  
 Signum † ms. Adelperta filio qd. Andree testis.  
 Signum † ms. Ferelandi filio qd. Feraldi testis.  
 Signum † ms. Alchisi filio qd. Racchisi testis.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXLIX.

*Guntelmo vende a Teudimondo figlio di Sisimondo un campo in Parezana, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. † C. 68.*

. . . . . nomine. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, pridie nonas. . . . . indit. undecima. Manifestus sum ego Guntelmi filio b. m. Gumperti, presenti die per hanc cartulam vindo et trado tibi Teudimundo filio qd. Sisimundi, idest quatuor modiorum de terra mea illa, in loco ubi dicitur Campo longo prope Paratiana, qui ambas capita est tenente in

via pubblica, lato uno est tenente in terra tua qui supra Teudimundo, que tibi obvenit ab Upperto, alio lato tene in terra mea, quas mihi reservo; de ipsa terra, sicut per designatas locas legitur, ad justa pertica mensurata per longo ad latera de ipsa terra tua, quas tibi ab ipso Uppertus diac. obvenit, ipse quatuor modiorum tibi vindo, et trado. Pro quibus ad te pretium recepi argentum solidos centum in presinito. Unde

repromitto ego qui supra Guntelmi una cum meis heredibus, tibi qui supra Teudimundo vel ad tuis heredibus, aut eidem homini, cui predictae quatuor modiorum de terra dederitis vel abere decreveritis, ut si nos vobis in aliquo de suprascripta mea venditio intentionaverimus, aut retolli vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, vel da omnes homines suprascripte quatuor modiorum de terra vobis defendere non potuerimus, tunc spondimus nos vobis componere predicta mea venditio in duplum, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et pro confirmatione Adalfridi not. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Guntelmi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Alperti rogatus ec. me teste subs. et pretio dante vidi.  
 † Ego Adalpertus scavinus subs.  
 . . . . . rogatus ec. me teste subs. et pretio dante vidi.  
 † Ego Angalpertus ec. me teste subs. et pretio dante vidi.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec. me teste subs. et pretio dante vidi.  
 Signum † ms. Adalperti ec. pretio dante vidi.  
 † Ego Chunimundo licentia dedi et manu mea subs.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCL.

*Ardo figlio di Teuzio dona al vescovato alcuni beni in Gragnano e Ranule per l'anima sua, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. \* F. 97.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo quinto, kal. octubris, indit. undecima. Manifestu sum ego Ardo filio b. m. Teuti, quia qd. Sichelmi filio qd. Bonici cler. per cartula venundavit mihi omnibus rebus suis, sicut ibi legitur. Modo vero per hanc cartulam pro anime mee remedium, offero Deo et tibi Eccles. S. Martini domus Episcoporum sita infra civitate ista lucense, ex is rebus quibus fuerunt eidem Sichelmi, idest una petia de terra et silva, quas abuit in loco Graniano, et ei per cartulam ex comparisonem advenit ab Atriperto abitatore in Pulicciano filio qd. Andree, per designatas locas cum cese et arboribus suis, sicut in cartula ipsa legitur in integrum. Simul et offero Deo et tibi suprascripte Eccles. S. Martini, silva illa que est in loco Ranule inter rivo Gitia, et rivo Bubblajo, quas eidem Sichelmi per cartulam ex comparisonem obvenit a suprascripto Atriperto. Ista omnia, qualiter eidem Sichelmi per suprascripte cartule ab ipso Atriperto ex comparisonem advenerunt, una cum

ipse cartule Deo et tibi prefate Eccl. S. M. offero in integrum. Quatenus ab hac die iu tua vel de tuis rectoribus sint et permaneant potestate, pro anime mee remedium jure transacto iu prefinito. Et si ego q. s. Ardo vel meis heredes ec. componamus vobis a parte eidem Eccl. suprascripta res, quas ibi superius offerui in duplum, infer quidem loco ec. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde nec autores, nec defensatores, neque restauratores esse non debeamus, sed per vos ipsi eas vobis, a parte eidem Eccl. defendere debeatis cum cartula ista, seo et cum cartula quas supra dedi, vel qualiter justa legem melius ec. quia in tali ordine hanc cartulam a parte suprascripte Eccl. emitteere videor, quam Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Ardo in anc cartula a me facta ec.  
 † Ego Gundelprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Protasius not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not.  
 Signum † ms. Petroni schab. testis.  
 † Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLI.

*Rachiperto per l'anima sua dona al vescovato una casa e beni in Fiano, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. † D. 82.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, tertio idus novembris, indit. undecima. Manifestus sum ego Rachipertus filius qd. Raduli, quia per hanc cartulam pro anime mee remedium offero. . . . Eccl. beatiss. S. Martini sita infra civitate ista Lucense, ubi est domus Episcoporum, idest casa et res mea illa quam abeo in loco Flojano, qui regitur per Luccio massario meo, et mihi per cartulam advenit a qd. Teuderado presbitero filio qd. Sinderadi: casa ipsa cum fundamento et edificio suo, curte orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus mihi ad ipsa casa pertinentes, vel quantum. . . ab ipso Teuderado presb. per suprascripta cartulam advenit, una cum ipsa cartula, Deo et tibi suprascripte Eccles. offero in integrum: quatenus ab odierno die in tua vel de tuis rectoribus sint et permaneat potestatem, pro anime mee remedium jure transacto in prefinito. Et si ego qui supra Rachipertus vel meis

heredes, tibi dn. Ambrosio Episc. vel ad success. tuos, suprascripta casa et res seu cartulam, quam superius Domino et auctedite Eccl. offerri, intentionaverimus aut subtrahi quesierimus, vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenio; spoudeo cum meis heredes componi tibi vel ad successores tuos ad parte eidem Eccl. vestre, jam dicta casa et res in duplum, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerint. Et pro confirmationem Petrum cler. notar. scribere rogavi. Actum Luca  
Signum † ms. Rachiperti qui hanc cart. fieri rogavit.

† Ego Auripertus subdiac. rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedomino rogatus ec.

† Ego Andreas not. et scab. subs.

† Ego Lanfridi rogatus ec.

† Ego Petrus cler. et not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCLII.

*Ambrogio concede a livello al suddetto Rachiperto, ed ai suoi figli e discendenti, la casa e beni che poco avanti avea donati al vescovato, nell'anno sudd. 847. Arch. Arc. † A. 51.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, pridie idus novembris indit. undecima. Manifestus sum ego Rachiperto filius qd. Raduli, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Flujano que regitur per Luccio massario, quas ipsius Episcopatus vestri S. Martini per cartulam offerentis obvenit ad me ipso; casa ipsa cum terris vineis,

olivis silvis virgareis pratis pascuis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus qualiter per ipsam cartulam offerentis ipsius Epis. vestri S. Martini obvenit in integrum: tali ordine, ut da admodum jam dicta casa et res in meam vel de filii meis, aut qui de filiis meis legitimo matrimonio nati fuerit, in nostra sint et permaneant potestate, abendi laborandi gubernandi meliorandi adque usufructuandi privato ordine. Nisi tantum pro omni justitia exiude tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini per sing.



annos, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad loco posito quas in ipso domo ordinatus abueritis, redere debeamus per omne mense novembrio, argen. den. bonos expendiviles numero decem et octo tantum. Et si a nos taliter ec. spondeo ego qui supra Rachiperto una cum filii mei, vel qui de filii mei legitimo matrimonio nati fuerint, componere tibi qui supra Ambrosius Epis. vel ad subcessoribus tuis, penam argen. solidos ducentos, quia taliter inter nos convenit: et duas inter nos livelli (*cartulas*) Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Rachiperti qui unc livello scribere rogavit.

† Ego Andreas not. schab. subs.

Signum † ms. Aroghisi filius qd. Ghisi testis.

† Ego Turingu rogatus ec.

† Ego Ansualdus rogatus ec.

† Ego Frigidianus cler. rogatus ec.

Signum † ms. Adalperti filio qd. Andree testis.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DCLIII.

*Anualdo essendo stato costituito rettore della pieve di S. Ippolito e S. Maria a Monte da Ambrogio Vescovo, promette a lui obbedienza, e di pagargli ogni anno 60. soldi, nell'anno 848. Arch. Arc. † E. 60.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, duodecimo kal. martias, indit. undecima. Manifestus sum ego Anualdo rector Eccl. S. Ippoliti plebe babtismalis sita Aniano, seu rector Eccl. S. Marie sita ad Monte, quia tu domnus et vir beatissimo Ambrosio gratia Dei Epis. hujus S. Luc. Eccl. rectorem et gubernatorem constituisti me in prefata Dei Eccl. et in omnibus rebus earum; nunc autem spontanea mea bona et integra voluntate repromitto tibi, ut ego ad easdem Eccl. resedentem et abitator esse debeam, et ipsas Eccl. quam et rebus earum bene excolere et gubernare seu meliorare promitto, officium Dei et luminaria in easdem Ecclesiis facere debeam recto moderamine, et tibi exiade. . . esse promitto chanonico ordine, et singulis quibusque annos per omnem mense magio hic Luca, tibi vel ad misso . . . . . persolvere debeam sexaginta solidos de bonos denarios mundos de bene

spendiviles, duodecim denarios. . . . . ego tibi sic non adimplevero et non conserbavero, sicut supra legitur, et de suprascripte Eccl. et rebus earum foras exiero alibit in alio locum ad abitandum, aut eas peiorare quesiero, vel si in alienam potestatem et dominium eas abstraere quesiero, tunc promicto me ego qui supra Anualdo presb. componere tibi dn. Ambrosio Epis. penam argen. solid. duocentos, quia in tali ordine hanc promissionem Petrum cler. notar. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Anualdum in hanc promissio a me facta manu mea subs.

† Ego Teudilascius archidiac. subs.

Signum † ms. Petri testis.

† Ego Teufridi not. rog. ec. me teste subs.

† Ego Itto rogatus ec. me teste subs.

† Ego Turingu rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Andree filio qd. Bellisarii testis.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLIV.

*Gundelperto vende a Teudimundo di Sesimundo beni in Turingo, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. † D. 45.*

† In Dei nom. Regnante D. N. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, idus martii, indit. undecima. Constat me Gundelperto filius qd. Gumpaldi presenti die per hanc cartulam vindo et trado tibi Teudimundo filio b. m. Sisimundi, idest una petia de terra mea illa quam habeo prope Turingo, qui ambo capita est tenente in via pubblica, latere uno est tenente in terra tua, qui tibi a me ipso ex comparationem advenit, alio lato tenet in fossa mea, per designatas locas petia ipsa in integrum tibi vindo, et trado. Pro quibus a te pretium recepi argentum solidos quadraginta inprefinito. Unde repromitto ego qui supra Gundelperto una cum meis eredes, tibi qui supra Teudimundo aut cui tu suprascripta mea venditio dederis aut habere decreveris, vobis in aliquo exinde intentionaverimus aut subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, et eam vobis ab omni omnia defendere

non potuerimus; spondimus nos vobis componere suprascripta mea vinditio in duplum, infer quidem loco subestimationem quales tunc fuerint. Et pro confirmationem Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gundelperto in hac cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Cunimundo filio b. m. Mitanni rogatus ec. me teste subs. et pretio dante vidi.

† Ego Alperto rogatus ec. me teste subs. et pretio ec.

Signum † ms. Brunari filio b. m. Anselmi testis, et pretio dante vidi.

Signum † ms. Ataprandi filio qd. Austrualdi cler. testis, et pretio dante vidi.

Signum † ms. Cuniperti filio qd. Cliffi test. et pretio dante vidi.

† Ego Teudilascius archidiaconus subs.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLV.

*Turingo figlio di Tai offre al Monastero di S. Michele Arcangelo e alla badessa Bertilda una pezza di terra in Lunata, per amor di Dio, e per rimedio della sua anima, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. † H. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio imperii ejus, postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, pridie kal. aprilis, indit. undecima. Manifestu sum ego Turingo filio qd. Tai, quia per hanc cartulam pro Dei amore et redentionem anime mee, offero Deo et tibi Monasterio beati Mihaelis archangeli sito infra civitate ista lucense, ubi Bertilda abbatissa esse videtur; idest una petia de vinea mea illa, quam abeo in loco Lunata, quam mihi per cartulam ex comparationem advenit ab Osprando presb. et Guntelmo cler. dispensatores qd. Iltrude Dei ancille. Et est uno capo tenente

in terra Gunfridi, alio capo in vinea de filiis qd. Gauli, lato uno in rivo, alio lato in terra Deusdedi, Georgi, Ghisi, et Alperti, per designatas locas petia ipsa, una cum ipsa cartula per quam mihi a suprascripti dispensatoribus advenit, et cum alie cartule, quam exinde in me emisserunt, sicut mihi pertinere videtur, Deo et tibi suprascripte Eccl. offero in integrum. Sic tamen ut dum tu q. s. Bertilda abbatissa advivere merueris, predicta vinea in tua sit potestatem privatum fruendum. Post vero tuo decesso, revertatur in potestatem et dominio suprascripti Monast. S. Angelis transacto nom. in prefinito. Et

hoc repromitto ego qui supra Turingo cum meis heredes, tibi Bertilda abbatissa vel ad successatrices tuas, ut si nos vobis in aliquod e quas Deo et isdem Monasterio offerri, intentionaverimus aut subtrahi querimus per quolibet ingenio vel ille homo cui nos eam dedissemus, aut dederimus, componamus vobis ad parte predicti Monasterii suprascripta vinea in duplum, inferquidem loco. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde nec autores, nec defensatores, neque restauratores esse non debeamus: sed per vos ipsas eam vobis defendere debeatis cum cartula ista, sive et cum suprascripte cartule, qualiter iusta

legem melius poteritis. Quia in tali ordine Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Turingo in anc cartula a me facta manus mea subs.

Signum † ms. Andree filio qd. Ilifridi testis.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedom. subs.

† Ego Petrus cler. et not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCLVI.

*Ambrogio Vescovo alivella beni in Cerugnano a l Alateo, nell'anno sudd.*  
848. Arch. Arc. \* B. 68.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est 26, pridie kal. aprilis, indit. 10. (XI.) Manifestu sum ego Alateo filio qd. Pentuli, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Cerugnano, pertinentes Eccl. vestre S. Mihaelis arcangelis de suppotestate Episcopatus vestri S. Martini, qui recta fuit antea per Lopo et Martino, casa ipsa cum terris vineis silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego aut filiis et heredibus meis in ipsa casa residere et habitare debeamus, et ipsa casa reconciare et relevare adque gubernare, et omnia ipsa res bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeatis. Et pro justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis, in ipso loco per sing. annos reddere debeamus medietatem vino puro, a tertia vices uba legitime calcata et indi vinata, nata non pondo levandum, et per orane mense januario vobis reddere debeamus

den. bon. expen. numero viginti, et per omne mense magio uno berbice bimo (obitimo); angaria vero vobis facere debeamus per singulos annos ebdomas octo in loco Subgrominio udque vobis utilitas fuerit, excepto isto anno integro, quem menine ipsa angaria facere debeamus; nam postea semper, sicut supra legitur, et ad mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum. Et quando ibidem misso vestro super vendemiam venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Alateo cum meis heredes comp. tibi Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Teufridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Alatei qui ec.

† Ego Teudilascius archid. subs.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

Signum † ms. Arochisi filio Ghisi testis.

† Ego Teufridi not. post ec.

## DOCUMENTO DCLVII.

*Godiprando prete, e Andrea abitanti in Pomario prendono a livello beni in detto luogo da Ambrogio Vescovo, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. † O. 33.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est 26. septimo idus aprilis, indit. undecima. Manifesti sumus nos Godiprando presb. filio qd. Adalperti, et Andreas filio qd. Ropperti aviatoribus in loco Pomario, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad laborandum et meliorandum dedisti nobis, idest quinque petie de terra in suprascripto loco Pomario, pertinentes Eccl. vestre beati Michaelis arcangel. de suppotestate Epis. vestri S. Martini, que usque modo nos ipsi ad manus nostra abuimus; ipse quinque petie in integrum. Tali vero ordine, ut nos vel nostris hered. jam dicte quinque petie de terra bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi, ad parte ipsius Eccl. per sing. annos ibidem ad ipsa Eccl. vobis, vel ad loco posito que in ipsa Eccl.

ordinatus fuerit, reddere debeamus *mediet. omnes fruges*, quas Dominus ex ipse terra donare dignatus fuerit absque fraude et per omne mense magio argen. den. bon. expend. numero viginti quatuor vobis reddere dēbeamus. Et si nos taliter ec. spondimus nos q. s. ec. cum nostris hered. comp. tibi Ambrosius Episc. vel ad success. tuis pensam argen. solid. quadraginta, quia taliter ec. et duas ec. Teufridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Godiprando presb. in anc cartula ec. Signum † ms. Andree qui hanc cartul. ec.

† Ego Ardo schavina subs.

Signum † ms. Aroghisi filio b. m. Ghisi

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Angalpertus rogatus ec.

† Ego Ghiselpertus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DCLVIII.

*Ambrogio Vescovo allivella beni in Africo presso Fornoli a Ildiperto, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. † F. 64.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, nono kal. junias, indit. undecima. Manifestus sum ego Ildiperto aviator in loco Africo filius qd. Ostruli, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livellario ordine firmasti me in casa et res illa in suprascripto loco Africo prope Furnulo, qui recta fuit per Ostrulo genitore meo, pertenente ipsius Episcopatus vestri S. Martini. Casa vero ipsa cum terris vineis cultum vel incultum, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto genitor meus exinde ad manum sua abuit, me firmasti in integrum: tali ordine ut ego vel meis heredes in ipsa

casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi, vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus saumas duo vino puro obtime, angaria vero vobis facere debeamus tertiam parte per sing. annos udque vobis utilitas fuerit, et per omne nativitate Domini nostri Jesu Xti, vobis reddere debeamus ad curte vestra dominicata in loco Aniciano; argentum denarios bonos expendiviles numero tres tantum; et a mandato vestro venire debeamus legem et justitiam faciendum. Et quando per vendemia misso vestro ec. Et si a nos vobis

hec omnia ec. spondeo ego qui supra Hl-  
diperto una cum meis heredes, componere  
tibi qui supra Ambrosius Episc. vel ad  
subcessoribus tuis penam argentum solid.  
quinquaginta, quia taliter inter nos con-  
venit. Et duas inter nos cartulas Adal-  
fridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
Signum † ms. Hl diperti qui hanc cartulam  
fieri rogavit.

† Ego Aliperto presb. et vicedom. subs.  
Signum † ms. Adalperti et Adalchisi gg.  
filii qd. Andree testis.  
† Ego Ghiselpertus rogatus ec. me teste ec.  
† Ego Guntelmus rogatus ec.  
† Ego Teopaldo rogatus ec.  
† Ego Adalfridi not. post tradit. compl.  
et dedi.

## DOCUMENTO DCLIX.

*Il suddetto Vescovo allivella al prete Teudino di Controne la Chiesa di  
S. Stefano di Roggio, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. \* L. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlo-  
thario ec. anno ec. postquam in Italia in-  
gressus est vigesimo sexto, sestodecimo  
kal. julias, indit. undecima. Manifestu sum  
ego Teudino presb. filio Done de loco  
Controne, quia tu Ambrosius gratia Dei  
hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula  
livellario ordine ad continendum et guber-  
nandum seo meliorandum dedisti mihi, idest  
Eccl. cui vocabulum est beati S. Stefani, sita  
ia loco Rogio, pertenentes Epis. vestri S.  
Martini, qui recta fuit per qd. Rachiprando  
presb. jam dicte Eccl. S. Stefani cum casis  
terris vineis silvis virgareis, cultum vel in-  
cultum, omnia quantum ad ipsa Eccl. per-  
tenere videtur in integram. Simul e de-  
disti mihi portio illa de res in suprascripto  
loco Rogio, quas qd. Berengarius Epis. an-  
tecessori tui ovvenit per cartula ab Ala-  
mundo, tam terris e vineis, cultum vel in-  
cultum, omnia quantum per ipso Alamundo  
in ipso loco Rogio ovvenit ipis Beren-  
gari Epis. in integram mihi dedisti. In  
eo ordine ud ab ac die hec omnia que  
superius legitur, in mea qui supra Teudino  
presb. in diebus vite mee sinte permaneant  
potestatem, habendi possedendi regendi

gubernandi meliorandi atque usufructuan-  
di, et ipsa Eccl. per me aut per meam  
dispositionem officium e luminaria recto  
moderamine fieri debeam. E pro omni  
justitia exinde tibi vel a subcessoribus tuis,  
per singulos annos ad ipsi domo in festi-  
vitate S. Petri, qui sunt in mense junio,  
reddere debeamus argentum denarios bon.  
expendibiles numero quindici tantum, et  
a mandato vestro venire debeam hic Luca  
legem et justitiam faciendum. Et si a me  
vobis hec omnia ec. aut si jam dicta Eccl.  
seo casis et rebus quas mihi dedisti, re-  
laxaverimus vel si per nos pejorata adpa-  
ruerit, spondeo ego q. s. Teudino presb.  
componere tibi q. s. Ambrosius Episc.  
vel ec. penam argen. solid. triginta, quia ec.  
et duas inter nos cartulas Adalfridi not.  
scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Teudino presb. in hanc cartula a  
me facta manu mea subs.

Signum † ms. Teuperti filius qd. Rumual-  
di testis.

† Ego Frigidiano cler. rogatus ec.

† Ego Gastaldulo rogatus ec.

† Ego Arnolfo rogatus ec.

† Ego Teudilascius archidiaconus subs.

## DOCUMENTO DCLX.

*Il suddetto Vescovo allivella a Walprando beni presso la pieve di S.  
Giulia, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. \* F. 8.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlo-  
thario ec. anno ec. postquam in Italia in-  
gressus est vigesimo sexto, nono kal. ju

lias, indit. undecima. Manifestu sum ego  
Walprando avitatore in loco ubi dicitur  
Grumulo prope Eccl. S. Julie, quia tu

Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in suprascripto loco Grumulo, ubi resede Prandulo, pertinentes ipsius Epis. vestri S. Martini: casa vero ipsa una cum medietate omnia res ad ipsa casa pertinentes, me firmasti in integrum; exceptata illa medietate res quas Ursi antea per livello dedisti, quas mihi minime dedisti. Tali vero ordine, ut ego et heredes meis in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et predicta medietate res quas mihi dedisti, bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia ec. vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini, in ipso loco per sing. annos reddere debeamus vino puro *saumas* duo obtimo, et per omne nativitate Domini *vobis* reddere debeamus ad

curte vestra dominicata in loco Aniciano, uno sacco bono, et uno pario pulli: angaria vero *vobis* facere debeamus per sing. annos, per omne mense ebdomadas una udque antilitas fuerit, et a mandato vestro ec. legem ec. Et si a nos *vobis* hec omnia ec. spondeo ego q. s. Walprando una ec. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solidos quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. *Adalfridi* not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Walprandi qui ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedomino subs.

† Ego Guntelmus rogatus ec.

Signum † ms. Adalperti et Adalchisi gg. filii qd. Andree testes.

† Ego Ghiselpertus rogatus ec.

† Ego Leopaldo rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCLXI.

*Giudicato degli Scavini, cui interviene Ambrogio Vescovo, in una causa fra la Chiesa di Campoli, e i due fratelli Rachiprando prete e Andrea, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. \* B. 69.*

† Dum nos in Dei nom. Ardo, Adelberto et Gherimundo scabini adresidentes in iudicio hie civitate Lucana, cum viro venerabilis *Ambrosius* Epis. dicte civitatis, resedentibus nobiscum Heriprandus, Hildiperto, Ostriperto gastaldi, Teudimundo, Ardimanno, Rodilaudo, Petro, Andreas, Ildo, Auriperto, Paulo, Aroghisi, Angalperto gg. Fridiano cler. Guntardo, Milo, Teuderado, Adalperto, Adalghisi gg. Flaiperto cler. et reliquos plure. Venitque ibi ante nos Wittingo advocatus Eccl. S. Marie sito loco Campulo, pertinens Epis. S. Martini istius civitatis Lucensis, et ex alia parte Rachiprando presb. et Andreas gg. simul Toto advocatus eidem Rachiprandi presb. abendum inter se altercationem Dicendum nobis Wittingo advocatus suprascripte Eccles. S. Marie: iste Rachiprando presb. et Andreas abent injuste portio rebus, qui fuit qd. Racchisi presb. filio qd. Cosperti presb. quas legibus pertineas Eccl. S. Marie sita Campulo, unde sum advocatus: unde quero hacci-

pere justitiam. Respondebat ipse Toto advocatus suprascripti Rachiprandi presb. simul et ipse Andreas: abet iste Rachiprando presb. et ego Andrea portio rebus, qui fuit eidem Racchisi presb. eo quod ipse Racchisi presb. noster fuit propinquiores parentes; et legibus per ejus subcessionem omnes res ejus nobis pertinet ad hereditandum.

Dicebat ipse Wittingo: vos de rebus, qui fuit eidem Racchisi presb. nulla abere debetis, eo quod ipse Racchisi presb. suam portionem offeruit eidem Eccl. S. Marie per cartula: et ecce cartula ipsa pre manibus abeo. Faciatis eas relegi.

Nos ita audientes, fecimus nobis cartula ipsa relegi. Continebatur qualiter ipsi Racchisi presb. pro anime sue remedium, offeruerat Deo et ipsius Eccl. S. Marie portione sua de res illa, qui fuit de jura parentorum suorum, omnia et ex omnibus terris vineis silvis ec. suam portionem in integrum, offeruerat Deo et eidem Eccl. S. Marie in presinito; et ipsa cartula

scripta fuerat ad Rachipaldo not. in anno dn. nostri Hlodowici imp. octavo decimo, et filii ejus dn. Hlotharii gloriosiss. augustus in Italia anno nono, mense aprilis, indit. nona: erat ad testibus roborata et post tradita completa. Cartula ipsa relecta, interrogavimus eos judices, et auditores ipsum Toto advocatus suprascripti Rachiprandi presb. et Andreas germanus ejus: abetis aliquid factionem (*rationem*) de parte eidem Racchisi presb. qualiter rebus ejus vobis aliquid legibus pertineat, ad non? Qui dixerunt ipse Toto advocato eidem Rachiprandi presb. et Andreas germanus ejus: Nullam factionem, nec ostensio de parte eidem Racchisi presb. de rebus ejus non abemus, nec ostendere non possumus; nec de rebus qui fuit eidem Racchisi presb. contra pars suprascripte Eccl. S. Marie . . . non contendimus, eo quod nulla exinde abemus, quod dicere vel contendere possumus.

Professio hac facta, justum nobis paruit esse, una cum reliqui nobiscum adessentibus, judicavimus ut liceat pars suprascripte Eccl. S. Marie portio rebus, qui fuerat eidem Racchisi presb. abere sine. . .

presb. et Andrea germanis contradictione; justa qualiter ab ipso Racchisi presb. per suprascripta cartula in eadem Eccl. data et offera est. Nam et ipse Rachiprando. . . . gg. in oc tantum permaneat exinde contentos, hac remotos. Et dederunt wadia ipse Toto advocatus Rachiprandi presb. et Andreas germanus ejus eidem . . . advocatus suprascripte Eccl. ut fruges quitquid ex ipsa res post compellationem pars eidem Eccles. tullerat, omnino ad parte eidem Eccl. reddendam . . . . . sub sacramento secundum legem. Et Wittingo eisdem parato wadium dedi, et finita est causa.

Unde qualiter anteq nos acta est causa, et hanc notitia pro securitate suprascripte Eccl. S. Marie etmitti previdimus, ut in eadem permaneat deliberationem. Quam Adalfridi not. scribere admonuimus. . . . magni imperatoris, postquam in Italia ingressus est 26. septimo idus augusti indit 10 (forae XI.)

† Ego Ardo schavinus sicut legitur interfui.

† Ego Gerimundo schav. in is actis interfui.

† Ego Adelpertus schav. in is actis interfui.

## D O C U M E N T O DCLXII.

*Rachiprando prete e Andrea frutelli, e Ostriperto e Pietro anch'essi fratelli tutti di Campulo, vendono beni al Vescovo Ambrogio per 40. soldi, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. † B. 31.*

. . . Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno. . . propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, pridie kal. septembris, indit. undecima. Constat nos Rachiprandus presb. et Andreas gg. filii qd. Gundi, et Ostriperto, Ostrifuso et Petro item gg. filii qd. Cosperti abitoribus in loco Campulo finibus Castronovo, quia per hanc cartulam venundamus et tradimus tibi dn. Ambrosio Epis. istius civitatis Lucensis, idest omnia et ex omnibus rebus nostris quicquid nobis pertinere videtur, tam casis cum fundamentis, curtis ortis terris vineis silvis olivis virgatis. . . . . pascuis, cultum vel incultum, omnis et in omnibus rebus ubicunque abere. . . visi sumus, et nobis legibus pertinentes,

tibi venundamus et tradimus in integrum: pro quibus a te pretium recepimus argensolidos quatragesima in presfinito. Unde re-promittimus nos qui supra Rachiprando presb. et Andreas gg. Ostrifuso et Petro item gg. una cum nostris heredibus tibi Ambrosio Epis. vel ad success. tuos, ut si nos vobis ea que supra tibi venundavimus, intentionaverimus aut subtragi querierimus per quolibet ingenio, et eas vobis ab omni homines defendere non poterimus: spondimus nos vobis componere suprascriptis casis. . . . . plani, infer quidem loco sub extimationem qualis tunc fuerint: et pro confir. . . . Petrum cler. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Rachiprandus presb. in hanc cartula a nos facta manu mea subs.  
 Signum † ms. Andreas Ostriperti Ostrifusi et Petri, qui hanc cartula fieri rogaverit.  
 . . . . . ascius archidiacon. subs.  
 . . . . . rogatus a suprascripti gg. me teste subs. et pretio dante vidi.

. . . . . paldo rogatus a suprascripti gg. me teste subs. pretio dante vidi.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus a suprascripti gg. me teste subs. et pretio ec.  
 Signum † ms. Adelghisi filio qd. Andrea testis, et pretium ec.  
 † Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLXIII.

*Ambrogio Vescovo dà a livello una casa già padronale in Capannole con vari beni, a Damiano di detto luogo, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. † A. 64.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, kal. septembris, indit. undecima. Manifestum sum ego Damiano avitatore in loco Capannule filius qd. Johan. quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et curte illa, qui fuit dominicata in suprascripto loco Capannule; casa ipsa cum curte orto terra seo vinea totum insimul amembrato una cum ipso oliveto, me firmasti in integram. Simul et dedisti mihi una petia de terra in eodem loco que dicitur Fraxinito, una cum ipso Cerrito que dicitur a Risoccio, petia ipsa de terra una cum ipso Cerrito in integram. Quidem et dedisti mihi una petia de terra que dicitur ad Piri, qui uno caput cum uno lato tene in vinea S. Fridiani, petia ipsa in integram. Quidem et dedisti mihi una petia de terra que vocitatur a Rensario, et una petia de terra in loco que dicitur Turignano, qui caput tene in rivo: hec omnia mihi dedisti in integram. Tali ordine ut ego et heredes meis in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res quas nobis dedisti, bene laborare et gubernare seo meliorare in omnibus debeamus, et infra isto anno infra ipsa clausura ad lateras de ipsa vineas, qui modo ibi vinea est elevata, alia et tanta terra vinea ponere et plantare debeamus, ut intra quinque anni expleti, sit

vinea levata et propaginata. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini, per singulos annos in ipso loco reddere debeamus medietatem vinum puro, a tertia vices uba legitime calcata et indi vinata; nam non pondum levandum, de ipsa vinea que modo ibi est lavata. Et post ipsi quinque anni expleti, de ipsa vinea quem nos ibi plantaverimus, vobis similiter reddere debeamus medietatem vinum puro, seu et vobis reddere debeamus per singulos annos medietate de alias quas Dominus exinde res donare dignatus fuerit. Angaria vero vobis facere debeamus per singulas ebdom. diestres, utque vobis utilitas fuerit, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Damiano una cum meis heredes, compon. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad successoribus tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Damiano qui hunc ec.  
 † Ego Fraiperto rogatus ec.  
 Signum † ms. Adalchisi filii qd. Andree  
 † Ego Andreas not. et schab. subs.  
 Signum † ms. Adalperti filius qd. Feli cler. de Chunule testis.  
 † Ego Teupaldo rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.



## DOCUMENTO DCLXIV.

*Teudiperto e Aggiprando fratelli abitanti a Capannole prendono beni a livello dal nominato Vescovo, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. \* E. 57.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, quartum nonas septembris, indit. 17. Manifesti sumus nos Teudiperto et Aggiprando gg. aviatoribus in loco Capannule filius qd. Alperti, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in loco, que dicitur Campignule prope suprascripto loco Capannule; qui recta fuit per qd. Ursolo, pertinentes ipsius Epia. vestro S. Martini. Casa ipsa cum terris vineis cultum vel in cultum, omnia quantum ec. nos firmasti in integrum: tali ordinem ut nos vel nostris heredibus in ipsa casa resedere et habitare debeamus nobis priv. fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epia. vestro S. Martini, per sing. annos angaria *facere*

debeamus per omnem ebdomadas dies tres, udque vobis autilitas fuerit; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si nos vobis hec omnia qualiter ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris heredibus comp. tibi q. s. Ambrosius Epia. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teudiperti et Aggiprandi gg. qui ec.

† Ego Flaiperto cler. rogatus ec.

Signum † ms. Osprandi filio qd. Petri test.

† Ego Alipertu presb. et vicedom. subs.

Signum † ms. Aroghisi filio qd. Ghisi test.

† Ego Cospertu rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLXV.

*Adonaldo prete e pievano di S. Ippolito di Aniano dà a livello una casa e beni in Maceja ad Ermiprando, nell' anno sudd. 848. Arch. Arc. † O. 39.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. postquam in Italia ec. 26. idus octubris, indit. 12. Manifestu sum ego Ermiprando filius qd. Altuli, quia tu Adonaldo presb. rector Eccl. beati S. Ipoliti, quod est plebe batismalis sito loco que dicitur Anniano, per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in loco ubi vocitatur Maceja, pertinens ipsius Eccl. S. Ipoliti, qui recta fuit per suprascripto qd. Altulo genitore meo. Casa vero ipsa cum terris vineis cultum ec. omnia quantum ec. me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego et hered. meis in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. seo in omnibus meliorare debeamus, nobis priv. fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ec. ad parte ipsius Eccl. S. Ipoliti, per sing.

annos angaria *facere* debeamus medietat. adque vobis autilitas fuerit: et per sing. annos vobis reddere debeamus in cena Domini uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ermiprando una cum meis hered. comp. tibi q. s. Adonaldo presb. vel ad success. tuis, penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ermiprandi qui ec.

† Ego Teutpaldas not. ec.

† Ego Walpertu presb. et vicedom. subs.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Flaipertu cler. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXVI.

*Ambrogio Vescovo allivella ad Orso prete la Chiesa di S. Quirico in Monticello con tutti i beni, eccettuate le case e beni al di là di Calavorno, nell'anno sudd. 848. Arch. Arc. † D. 63.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ingressus est vigesimo sexto, pridie idus novembris, indit. duodecima. Manifestum est mihi Urso presb. filio qd. Marte, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. nom. dedisti mihi Eccl. cujus vocabulum est S. Quirici sita loco Munticello; ipsa Domini Eccl. cum casis et omnibus rebus ad eam pertinentes in integrum: exceptatis casis et rebus illis ultra Chalavurna, quas mihi menime dedisti. Tali timore mihi superscripta Eccl. et rebus dedisti, ut da admodum in mea sit potestate abendi gubernandi laborandi, et mihi privatam fruendi, ita ut melioretur, et non pegioretur, et in ipsa Domini Eccl. per me, aut per meam dispositionem officium Dei et luminaria, seu missarum solemnina recto moderamine fieri debeant, et per sing. annos per omnem festivitatem S. Quirici Primice. . . . in vigilia et festivitatem secun-

dum consuetudo cum sex ad mansionem eos bene gubernare debeamus, sive in ipsa festivitatem eos pascere debeam, et de ipsa offertam et candellas, quas in ipsa festivitate ibi Dominus dederit, reddere et dare medietatem ad ipso Primicerium. Et si ego hec omnia ut superius legitur, per singulos annos sic non adimplevero, spondeo ego qui supra Urso presb. componere tibi qui supra Ambrosius Epis. vel ad successores tuos penam argentum solidos triginta. Unde inter nos duo libelli Rachifonsum not. . . . rogavimus. Actum Luca.

† Ego Urso presb. in hunc libellum a me factum manu mea subs.

† Ego Feudilascius archid. subs.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Liuderamus not. rogatus ec.

† Ego Richipertus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLXVII.

*Pietro prete e rettore della pieve di S. Cassiano presso Castel'Novo, elegge in suoi esecutori testamentarii Widalprando e Fredolfo fratelli, e Rachimpaldo, tutti del sudd. Castello, nell'anno 849. Arch. Arc. †† R.°65.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. postquam in Italia ec. vigesimo septimo, nonas februarii, indit. duodecima. Manifestus sum ego Petrus presb. rectore Eccl. beati S. Casciani plebe batismale filio b. m. Rasperti, quia per hanc cartulam pro remedium anime mee judicare videor aliquis ex rebus meis; et propterea mihi dispensatoribus elegere videor vos Widalprando et Fredolfo gg. avitatoribus in Castronovo filii b. m. Gheiprandi, et Rachimpaldo avitaturi in ipso loco Castronovo filio b. m. Rachiprandi, et Gumprando presb.

filio b. m. Gumperti de loco Pao, ut post meum decessum potestate abeat pro anime mee remedium, judicandi vendendi, idest casa et res mea illa quam abeo prope Castronovo, quem mihi da qd. Lucipertus presb. bonum dispositum, per cartulam judicati obvinne, per cartula scripta ex manibus Rachimpaldi not. Simul et casa et res mea illa quam abeo in loco Saxi finibus Castronovo, que mi per cartula judicati obvinne da Teutpertus filio b. m. Romualdi, seu et res mea illa quam abeo in ipso superscripto loco Saxi, que mihi per cartula judicati obvinne da Celso

filio qd. Donnelli cler. de Vico Asulari. Simul et omnibus casis et rebus meis, quantum mihi in finibus et loco Saxi legibus est pertinentes, seo et in loco et finibus Castronovo, tam casis cum fundamentis et universis fabricis cum et edificis suis, curtis gradariis ortaliis terris vineis silvis ec. omnia et in omnibus, quantum ad ipse suprascripte case pertinentes, et mihi in predictae loche est pertinentes legibus, potestatem abeatis post meum decessum pro anime mee remedium iudicandi vendendi in integrum. Simul et iudicare videor in vos omnia movilia vel immobilibus meis, tam bovis cavallis *pecore capre* porcus ischerpas raven feramentas, ut dixi, omnia et ex omnibus movilia vel immobilibus meis, ubicunque mihi in qualibet locas vel vocabulas per quocunque ordine legibus est pertinentes, ut post meum decessum potestatem abeatis pro anima mea iudicandi et dispensandi, quomodo aut qualiter vobis secundum Dominum melius apparuerint. Et quis de vos unus vel duo vel tres aut toti insimul dispensatoribus meis primis parati fuerint, et ipsum iudicatum pre manibus abuerint,

potestatem abeatis pro anime ec. iudicare et dispensare omnia et in omnibus quem superius legitur, quomodo aut qualiter vos secundum Dominum melius ec. Et qualiter ad vos data et dispensata fuerint, stabilem permaneant semper. . . . quicunque de heredib. meis contra hanc cartulam et suprascripta capitula agere aut causare vel. . . . dirumpere quesierint per quocunque ingenium, et omnia sic non permiserint permanere. . . . decrevi, sit componituri ipsi meis heredibus vobis q. s. suprascriptis dispensatoribus meis, vel ad vestris hered. aut ad illi homini cui vos suprascriptis casis et rebus ec. dederitis, vel abere ec. de quo agitur in duplum, quia sic complacui animo meo. Et pro confirmationem Gunfridi not. scrivere rogavi. Actum in Castronovo.

† Petrus presb. in unce decreto a me factu ec. Signum † ms. Ibrualdi filio b. m. Ropaldi testis.

. . . . .  
. . . . .  
. . . . .

. . . di not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCLXVIII.

*Rachiprando prete, Andrea suo fratello e con Ostriperto, Ostrifuso, e Pietro fratelli, tutti di Campulo, prendono a livello quelli stessi beni, che poco prima aveano venduto al Vescovo Ambrogio, nell'anno sudd. 849. Arch. Arc. †† L. 98.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo septimo, octavo kal. aprilis, indit. 12. Manifesti sumus nos Rachiprando presb. et Andreas gg. filiis qd. Gundi, seo et Ostriperto et Ostrifuso et Petro item gg. aviatoribus in loco que vocatur Campulo filii qd. Cosperti, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in casis et rebus illis in suprascripto loco Campulo, seu ubicunque omnia quantum nos q. s. gg. tibi per cartulam vendidimus, tam casis cum fundamentis curtis ortis terris vineis silvis ec. ut dictum est, omnia quantum tibi a nos ipsis e comparationem obvenit, nos firmasti in integrum. Simul et dedisti nobis medie-

BARSOC. TOM. V. PAR. II.

tate omnia res qui fuit qd. Rachisi presb. tam casis curtis ortis terris vineis cultum ec. omnia quantum ipsi Rachisi presb. ad manus suas abuit, medietatem ex integram nobis dedisti. Quidem et dedisti nobis quartam portionem de Eccl. S. Marie in suprascripto loco Campulo, una cum quartam portionem de omnibus casis et rebus ad ipsa Eccl. S. Marie pertenentes. Tali ordine ut dum Roffridi presb. advixerit, suprascripta Eccl. seu casis et rebus ad ipsa Eccl. pertinentes, in ejus sit potestatem abendum ec. adque usufructuandum; excepto casis et rebus illis qui fuerunt qd. Rachisi presb. quas nobis q. s. gg. mediet. ex integram dedisti abendum,

51

unde ipsi Rosfridi presb. menime abere debeam. Nam post vero excessu ejusdem Rosfridi presb. suprascriptam quartam portionem de prefata Eccl. S. Marie, seo casis et rebus in nostra q. s. gg. vel de erodibus nostris, sit potestatem abendum adque usufructuandum, ut melioretur, nam non pejoretur. Tali enim tinore, ut nos vel nostris heredib. in suprascriptis casis quas nos tibi venundavimus, residere et abitare debeamus, et tam suprascriptis casis quam et suprascripta res, in qua nos firmasti, bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus, nobis privatum fruendum. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Episc. vestri S. Martini per sing. annos, dum suprascripto Rosfridi advixerit, in mense septembrio censum dare, et persolvere debeamus, argen. den. bon. expend. numero duodecim; et post decesso suprascripti Rosfridi presb. pro jam dicta Eccl. et aliis

omnibus casis et rebus, quas nobis dedisti in suprascripto constituto, vobis reddere debeamus argen. den. bon. expend. num. 24. Et in ipsa Eccl. S. Marie per me q. s. Rachiprando presb. vel per meam dispositionem officium Dei ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondimus nos q. s. gg. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. ec. Actum Luca. † Ego Rachiprandus presb. in aoc ec. Signum † ms. Andree qui ec. Signum † ms. Ostriperti Ostrifusi et Petri gg. qui ec. † Ego Auripertus medicus rogatus ec. † Ego Lampertus rogatus ec. † Ego Teudilascius archid. subs. † Ego Sisimundo rogatus ec. † Ego Angileo rogatus ec. † Ego Deusdedi rogatus ec. † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXIX.

*Pietro prete offre alla Chiesa di S. Dalmazio per l'anima di Ragitruada monaca, e di Ilmerando prete, una pezza di terra nel luogo Campolongo, nell'anno sudd. 849. Arch. Arc. †† K. 18. Tom. IV. Par. II. Doc. 43.*

## DOCUMENTO DCLXX.

*Ambrogio Vescovo allivella ad Agostino e Natale fratelli, beni della pieve di Lunata, nell'anno sudd. 849. Arch. Arc. † C. 90.*

† In Dei nom. Regnante da nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, sesto decimo kal. decembris, indit. tertiadecima. Manifesti sumus nos Natale et Agustino gg. avitatoribus in loco Cerquito filius qd. Landimari, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordine firmasti nos in casis et rebus illis in predicto loco Cerquito, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, quod est plebe baptismalis sito in loco Lunata, quod sunt casis duo, qui recte fuerunt per suprascripto Landimari genitore nostro, et Audicari germanis. Casis vero ipsis cum fundamentis curtis ortis ec. omnia quantum ad ipse duo

case est pertinentes in integrum. Tali ordine ut nos vel nostris heredibus in suprascriptis casis residere et abitare debeamus, et tam ipsis casis quam et rebus in qua nos firmasti, bene laborare ec. nobis privatum fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis, ad parte ipsius Eccl. S. Fridiani, per singulos annos in mense novembrio ad ipsa Eccl. S. Fridiani, censum reddere debeamus argentum den. bonos expendiviles numero decem et octo tantum, vobis vel homini illi qui pro tempore in ipsa Eccl. S. Fridiani ordinatus fuerit, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem

et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris heredibus componere tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argentum solidos sexaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Natali et Agustini qui hanc cartula fieri rogaverunt.

† Ego Tendilascius archid. suba.

† Ego Turingu rogatus ec. me teste sub. Signum † ms. Turinghi filio suprascripti Turinghi testis.

† Ego Walpertus cler. rogatus ec. me teste apbs.

Signum † ms. Adalchis filio qd. Andree testis.

Signum † ms. Ildiperti filio qd. Rachiperti testis.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLXXI.

*Il suddetto Vescovo allivella beni in Orzala a Liufridi, coll' obbligo di erigervi una casa, nell' anno sudd. 849. Arch. Arc. \* D. 75.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, 16. kal. decembris, indit. 13. Manifestu sum ego Liufridi filio qd. Donule, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. ordine ad lavandum seo meliorandum dedisti mihi, idest res illa pertenentes ipsius Episc. vestro S. Martini, qui esse videtur in loco Orticaria, quas ego ipsi ad manus mea abui, tam terris vineis silvis virgareis culta re vel inculta, omois quantum in ipso loco Orticaria ipsius Eccl. S. Martini est pertenentes in integrum. Tali ordine ut infra ipsa res casa levare et claudere, seo cooperire debeamus, de triginta pedes longas et quindecim latas, infra isti tres anni expleti proximi venturi, tam ego aut filio meo Walfridi, et postea ipso nominato filio meo vel ejus heredes in ipsa casa resedere et habitare debeam, et tam ipsa casa quam et res in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis per singulos annos

reddere debeamus medietatem vinum mundo, et medietatem oleo, seo medietatem glande in ipso loco, et per omne mense augusto reddere debeamus duodecim cinesi boni, et quando ibidem missa vestro per vindemiam super palmentum venerit: nos illum recipere et gubernare debeamus; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si nos taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Liufridi una cum ipso Walfridi filio meo et ejus heredes comp. tibi q. s. Ambros. Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia ec. et duas inter nos ec. Ghiselfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Liufridi qui ec.

Signum † ms. Aroghisi ec.

Signum † ms. Adelghisi filius qd. Andree

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Alpertu presb. et vicedomino suba.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXXII.

*Il suddetto Vescovo allivella ad Audimari casa e beni nello stesso luogo Orzala, appartenenti alla pieve di Sesto, nell' anno sudd. 849. Arch. Arc. † P. 80.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. 28. quattodecimo kal. decembris indit. 13. Ma-

nifestu sum ego Audimari filius qd. Audiprandi, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in

casa et res illa in loco Orticharia, pertenentes Eccl. S. Marie, quod est plebe batismalis sita in loco Sesto, qui recta fuit per Cunio: casa ipsa cum terris vineis cultas res ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Cunio exinde ad manus ec. me firmasti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro iustitia exinde tibi vel ad success. tuis, ad parte ipsius Eccl. S. Marie per sing. annos reddere debeamus mediet. vinum puro, a tertia vice uba ec. nam non pondo levandum; angaria vero reddere ec. per omnem ebdomatas dies duo adque vobis autilitas

fuerit ad parte ipsius Eccl. et ad mandato vestro ec. hic Luca ec. Et quando ibidem misso vestro super palmentum pervenerit, nos illum recipere ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Audimari una ec. tibi q. s. Ambrosius Episc. vel ec. comp. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. ec. Actum Luca.

Signum † ms. Audimari qui ec.

. . . . . fonsus not. rogatus ec.

† Ego Fraiperto rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Alipertu presb. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. post tradit. ec.

### DOCUMENTO DCLXXIII.

*Flaiperto vende casa e beni presso Casalmaggiore a Martino prete per cento soldi, nell'anno 850. Arch. Arc. \* C. 59.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigensimo octavo; septimo decimo kal. februarii, indit. 13. Constat me Flaipertus filius qd. Tempuli de loco Senteratici, quia vendedi atque tradedi tibi Martino presb. filio qd. Candidi de loco Arolate, ubi dicitur a Collina; idest casa et res illa ubi dicitur a Monte prope Casale majore, sive et in loco Paxile ubi dicitur Montise, que mihi ex comparisonem advenit a Natalia cognata tua mulier Andree germani tui, per cartula conscripta ex manibus Gundelprandi not. Casa vero ipsa cum fundamento et edificio suo, curte orto ec. movile vel immovile seu semoveatibus, omnia quicquid mihi per memorata venditionis cartula a jam dicta Natalia ex comparatione obvenit, et in ea continere dinoscitur, una cum ipsa cartula que in me exinde emissa est in integrum, tibi cui supra Martino presb. venundavi et tradedi. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. centum in prefinito: unde repromitto ego qui supra Flaipertus cum meis heredes, ut si tibi Martino presb. vel cui a te suprascripta mea venditio data aut tradita fuerit, aliquando tempore vobis in aliquo exinde intentionare aut retolli vel subtrahi quesierimus

per quolibet ingenium, nos aut ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus; spondeo cum meis heredes componere ec. in duplum, infer quidem loco sub extimatione quales tunc fuerint. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde autores nec defensores neque restauratores neque pretium redditores esse non debeamus, sed per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula ista, et cum suprascripta venditionis cartula, aut quomodo juxta legem per melius potueritis, quia in tali tenore hanc cartulam tibi emisi, quam Gundelprandum not. scribere rogavi. Actum loco Masio ad Ecclesiam S. Marie.

Signum † ms. Flaiperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Widalprandi filio qd. Ghiselperti de ipso loco Senteratici test. et pretium dante vidit.

Signum † ms. Auriprandi filio qd. Teudi cler. de vico Morciani testis.

Signum † ms. Auriperti filio ipsius Auriprandi testis.

† Ego Romualdum rogatus ec.

† Ego Angalpertu rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCLXXIV.

*Il suddetto Martino offre la casa e beni poco avanti comprati da Flai-  
perto, alla Chiesa di S. Martino casa dei Vescovi, nell'anno sudd. 850.  
Arch. Arc. \* O. 73.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 44.

## DOCUMENTO DCLXXV.

*Leone prete essendo stato ordinato rettore dal Vescovo Ambrogio nella  
pieve di S. Pietro di Cappiano, promette al detto Vescovo di pagargli  
ogni anno 20 soldi, e si obbliga inoltre di rilasciare in morte alla sudd.  
Chiesa la metà dei suoi beni mobili, riservandosi disporre dell'altra  
metà per l'anima sua, nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. †† A. 87.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, quarto idus februarii, indit. 13. Repromitto per hanc cartula ego Leo presb. filio qd. Petri tibi Ambrosius gratia Dei Epis. de Eccl. cujus vocabulum est S. Petri, quod est plebem baptismalis sita loco Cappiano, in qua tu me ordinastis, et de omnibus casis et rebus ad eam pertinentes, ego diebus vite mee in ipsa Domini Eccl. residere et habitare debeam, et tam ipsa Domini Eccles. quam omnibus suprascriptis casis et rebus bene laborare et gubernare, seo tegere et meliorare debeam, mihi fruendum. Et exinde tibi vel ad success. tuos, per sing. annos per omne mense magi hic Luca, censum reddere debemus, usque dum ego ipsam plebem *abuero*, argen. solid. viginti de bono denarios, duodecim den ec. Unde repromitto ego q. s. Leo presb. tibi Ambrosius Epis. vel ad success. tuos, si

ego hec omnia qualiter ec. vobis sic non adimplevero et non conservavero, vel si ipso censum vobis non dederò, sicut supra promisi, aut si de ipsa Eccl. et rebus per nos pegioratis, vel exinde subtraxerimus: spondeo ego ec. comp. tibi vel ad success. tuos penam argen. solid. centum. Veruntamen ut die transitus mei medietatem de omnibus moviliis rebus meis in ipsa Domini Eccl. permaneat, et medietatem eadem potestatem abeam donare pro animam meam. Et Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Leo presb. qui ec.

† Ego Roduandus rogatus ec.

† Ego Teuprando rogatus ec.

.....

.....

.....

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXXVI.

*Ambrogio Vescovo allivella beni in Cascio a Ropperto di detto luogo,  
nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. † N. 39.*

† In Dei uom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, 1<sup>o</sup>. kal. martias, iudit. 13. Manifestu sum ego Ropperto avitatore in loco ubi dicitur Cascio filio qd. Silvuli, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad laborandum ec. dedisti mihi, idest res illa

in suprascripto loco Cascio pertenentes ipsius Epis. v. S. M. quas ego ipsi ad manus mea abere videor, tam terris vineis olivis ec. omnia quantum exinde usque modo ego ipsi ad manus mea abere visu sum in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. ipsa res bene laborare ec. Et

pro justitia exinde tibi vel ec. per sing. annos in ipso loco reddere ec. medietate vinum puro, et medietate lora, seo medietate auliva, et medietate glande, et medietate poma sicche, quas Dominus dà ipsa res donare ec. Et quando ibidem misso vestro per vendemia super palmentum venerit, nos illum recipere ec. et de ipse terre vobis reddere debeamus quartam parte lavore, quas Dominus exinde ec. Et si nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Ropperto una cum meis hered. comp. tibi Ambrosio Epis. vel ec. penam

argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Siguum † ms. Ropperti qui ec.

Signum † ms. Ildiperti filius qd. Rachiperti.

† Ego Alipertu presb. et vicedom. subs.

† Ego Angalpertus rogatus ec.

Signum † ms. Aroghisi g. suprascripti Angalperti.

Signum † ms. Adalperti et Adalchisi gg. testis.

† Ego Adalfridi not. pos traditam ec.

#### DOCUMENTO DCLXXVII.

*Domniproando prete, essendo stato ordinato dal Vescovo Ambrogio rettore della pieve di S. Martino, promette di rilasciare alla detta pieve tuttochè acquisterà, eccettuato la metà dei mobili, che riservasi di disporre in morte per l'anima sua, e promette inoltre pagare ogni anno al Vescovo undici soldi, nell' anno sudd. 850. Arch. Arc. \* G. 57.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 45.

#### DOCUMENTO DCLXXVIII.

*Ambrogio Vescovo cambia beni in Asulari con Teu, nell' anno sudd. 850. Arch. Arc. † G. 14.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, nonas martias, indit. tertia decima. Manifestus sum ego Teu filio h. m. Rumualdi, quia convenit mihi una tecum Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. ut inter nos de aliquanta terra viganum facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego qui supra Teutperto per hanc cartula in comutationem dare videor tibi qui supra Ambrosius Epis. ad parte de suprascripta Eccl. vestra S. Martini, una petia de terra mea, quas abeo in loco Asulari, qui uno caput tenet in terra dn. regi, alio caput tene in terra mea quas mihi reservo, lato uno tene in terra dn. regis, alio lato tene in terra que Rioldaldo abere videtur, et in terra dn. regis; petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad juxta pertica sistariorum trigintaduo, tibi ess in comutationem

dare videor in integrum Et pro suprascripta terra recepit ad te in comutatione duo petie de terra in predicto loco Asulari, pertinentes ipsius Epis. vestri S. Martini, qui una ex ipse petie est tenente uno caput in via publica, alio caput tene in terra S. Martini, quas mihi menime didisti, ambas latera est tenente in terra mea; et ille alia petia est tenente uno caput cum uno lato in via publica, et in aliquantulo in terra mea, alio caput tene in terra Alchisi, et alio lato tene in terra Leiprandi; ambos ipse petie, sicut circumdata sunt per designatas locas, quod sunt per mensura ad justa pertica sistariorum viginti quattuor, ad te in comutationem recepi, cum petre et mura quas infra ipsa terra esse videtur in integrum. Ubi et super hanc comutationem direxisti missos vestros, idest Teusprando diac. et Adalbertus dux de sua parte direxit missos



suos, idest Odelpaldo, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego qui supra Teutperto una cum meis heredes, ut si tibi qui supra Ambrosius Episc. vel ad subcessoribus tuis ad parte jam dicte Eccl. intentionaverimus ec. spondimus nos vobis componere jam dicta terra in duplum, infer quidem loco ec. quis taliter ec. et duas inter nos cartulas Ghiselfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teutperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Teusprandus disc. sicut de me ec. missus fui.

Signum † ms. Odalpaldi sicut ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

Signum † ms. Aroghisi filio qd. Ghisi testis.

Signum † ms. Hildiprandi filio qd. Hiltifridi testis.

† Ego Ghiselfridi not. post ec.

### DOCUMENTO DCLXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Gundo la Chiesa di S. Terenzio nel vico Elingo, nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. †† A. 33.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, sexto idus martii, indit. 13. Manifestu sum ego Gundi presb. filio b. m. Audiprandi, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in Eccl. cui vocabulum est beati S. Terentii, sito in vico Elingo, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; ipse Dei Eccl. S. Terentii cum casis et curte terris orto vineis olivis ec. culta res ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes in integrum. Tali ordine ut ego in ipsa Eccl. residere et habitare debeam, et tam ipsa Eccl. seo casis et rebus ad ipsa Eccl. pertenentes, bene excolere et gubernare seo in omnibus meliorare debeam, mihi privatim fruendum: et in ipsa Eccl. per me vel per meam dispositionem officium et luminaria, seo missarum solemnia die noctuque recto moderamine fieri debeam. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuos ad parte ipsius Episcop. vestri S. M. per

singulos annos in mense martio, per me aut per misso meo, vobis vel ad misso vestro hic Luca ad ipso domo, censum reddere debeam argen. solid. duodecim, ana duodecim denario bonos expendiviles rationatos per sing. solidos tantum. Et quis in suprascriptis casis habitantes fuerit, a mandato vestro venire ec. hic Luca legem ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Gundo presb. comp. tibi q. s. Ambrosio Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. qustraginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gundo presb. in anc cartulam ec.

† Ego Petrus cler. rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Luipertu cler. rogatus ec.

† Ego Alipertu presb. et vicedomino subs.

† Ego Adalfridi not. post traditam compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCLXXX.

*Il suddetto Vescovo allivella a Barunta e suoi fratelli beni in Cliveto presso l'Arno, nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. \* E. 17.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. 28. et filio ejus dn. nostro Hlodowicus imperator, anno imp. ejus primo, decimo kal. julii, indit. 13.

Manifestu sum ego Ambrosius gratia Dei S. Luc. Eccl. Epis. quia per hanc cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum dare videor vobis Barunta et

*Roppaldo seo et Rotperto et Ghiseramo filio qd. Rosprandi aviatoribus ad Oliveto prope fluvio Arno, idest casa et res illa in suprascripto loco Oliveto, qui fuit genitori vestro seo et vestra, et usque modo ad manus vestras abere videmini; tali vero ordine ut vos vel vestris heredibus in suprascripta casa residere et habitare debeatis, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeatis. Fruges vero de ipsa res vobis privatum fructu debeatis. Nisi tantum ec. exinde mihi vel ad successores meos per sing. annos reddere debeatis, a parte ipsius Episcopatus nostri reddere debeatis per omne mense magio argen. den. nove boni, bene expendibilis tantum. Et si forsitan Walprando g. vestro in ipsa casa et res stare voluerit, et ipsum censum vobiscum reddere voluerit, stare in ipso*

livello debeat; et a mandato nostro venire debeatis per singulos duos vecis ad legem et justitiam faciendum. Et si a vos nobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ambrosius Epis. una cum successores meos comp. vobis q. s. vel ad vestris heredibus penam argen. solid. duocento, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Flaipertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ambrosius Epis. in hanc cartula ad me facta subs.

Signum † ms. Arongast testis.

† Ego Samuel rogatus ec.

Signum † ms. Adalchisi filio b. m. Andree testis.

† Ego Willeradus rogatus ab Ambrosio ec.

† Ego Atrualdus rogatus ec.

† Ego Flaipertus not. post ec.

#### DOCUMENTO DGLXXXI.

*Carta di ripromissione di Baronta e suoi fratelli fatta al Vescovo Ambrogio per il sudd. livello, dello stesso giorno, mese, ed anno. Arch. Arc. †† B. 3.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, et filio ejus dn. Hlodowicus imp. anno ec. primo, decimo kal. julii, indit. 13. Manifesti sumus nos Barunta, et Roppaldo seo et Rotperto et Ghiseramo gg. filii qd. Rotprandi aviatoribus ad Oliveto prope fluvio Arno, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum dedisti nobis, idest casa et res illa in suprascripto loco Oliveto, qui fuit genitori nostro, seo et nostra, et usque modo ad manus nostra abere videmini. Tali vero ordine ut nos vel nostris hered. in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare ec. meliorare debeamus; fruges vero de ipsa res nobis priv. fructu debeamus. Nisi pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad success. tuos reddere debeamus a parte ipsius Episcop. vestris reddere debeamus per

omne mense magio, argen. den. nove boni bene expendibilis tantum. Et si forsitan Walprando g. nostro in ipsa casa stare voluerit, et ipso censum nobiscum reddere voluerit, stare debeat in isto livello; et a mandato vestro venire debeamus per sing. annos duo vecis a legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris heredib. comp. tibi ec. vel ad success. tuis penam argen. solid. duocentos, quia taliter ec. et duas ec. Flaipertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Barunti ec.

Signum † ms. Arongast testis.

Signum † ms. Adalchisi filio b. m. Andree testis.

† Ego Samuel rogatus ec.

† Ego Willeradus rogatus ec.

† Ego Atrualdus rogatus ec.

† Ego Flaipertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXXXII.

*Ramingo di Lunata elegge in suo esecutore testamentario il prete Periteo, nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. † P. 2.*

Tom. IV. Part. II. Append. Doc. 46.

## DOCUMENTO DCLXXXIII.

*Teudilascio arcidiacono e rettore di S. Donato allivella beni in Manziana e Lepuraja ad Aggiuolo coll'obbligo di erigervi casa, nell'anno sudd. 850. Arch. Arc. †† H. 13.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo octavo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus idemque imp. anno primo, sexto idus novembris, indit. quartadecima. Manifestu sum ego Aggiulo filio qd. Gumpuli de loco Mantiana, quia tu Teudilascius archid. rector Eccl. S. Donati, per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest res illa que esse videtur in ipso loco Mantiana, et in loco Lepuraja, pertinentes suprascripte Eccl. tam terris viceis olivetis ec. omnia quantum predicte Eccl. S. Donati in suprascripto loco Mantiana et Lepuraja est pertinentes in integrum; tali ordine ut ego vel meis heredem infra ipsa res capanna levare et *conciare* debeamus infra isto (anno), et in ipsa capanna homines mittere debeamus, qui in ipsa capanna residere ec. et tam ipsa capanna quam et predicte res per sing. annos bene laborare ec. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad posterosque ec. ad parte ipsius Eccl. per singulos

annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum a tertia vice legitime uba calcata ec. nam non pondum levandum, et medietatem oleum, et tertiam parte lavore; simul et medietatem castaneas, et glande, et argentum den. bon. quattuor; et homines illos qui in ipsa capanna residerit, a mandato vestro eum venire ec. Et si nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Aggiuolo cum meis hered. comp. tibi q. s. Teudilascius archid. vel ad posterosque ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Protasium not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aggini qui hanc cartul. ec.

† Ego Teufredi not. rogatus ec.

† Ego Teupaldus not. rogatus ec.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Cuneradu rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Protasius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXXXIV.

*Ambrosio Vescovo allivella per 29 anni ad Altifuso di Guamo, un orto presso la Città nel luogo Scragio, nell'anno 851. Arch. Arc. \* C. 7.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo nono, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno secundo, quintodecimo kal. septembris, indit.

14. Manifestu sum ego Altifuso filio qd. Altiperti de Wamo, quia tu Ambrosius gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine ad censum vobis

perexolvendum dedisti mihi, idest una petia de terra quod est orto, in loco qui dicitur ad Scragio, quas qd. Acrifuso presb. ad manus suas abuit, pertenentes Eccl. vestre S. Columbani, et est tenentes ambas lateras in via: petia ipsa de orto cum arboribus suis in integrum. Tali ordiue ut ego vel meis heredes jam dicto orto bene laborare et gubernare debeamus usque ad viginti et nove anni expleti proximi venturi. Fruges vero quod exinde Dominus per singulos annos dederit, nobis privatam tollere et abere debeamus. Et pro omni justitia exinde per sing. annos in mense januaris, tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte prefate Eccl. S. Columbani, censum reddere debeamus argentum den.

bonos expend. numero quindecim tantum. Et si nos taliter non adimpleverimus, sicut ec. spondeo ego q. s. Altifuso una cum meis heredes comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. decem, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Ghisalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Altifusi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Teudilascius archid. ec.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCLXXXV.

*Ambrogio Vescovo allivella ad Ardiperto e Ardifuso fratelli casa e beni in Vicale presso Villa, nell'anno sudd. 851. Arch. Arc. † L. 13.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. 29. et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno secundo, quarto idus septembris, indit. 15. Manifesti sumus nos Ardiperto, et Ardifuso gg. filii qd. Richiperti de loco Villa, quia tu Ambrosius gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in eodem loco Villa, ubi dicitur a Vicale, pertenentes ipsius Epis. vestri S. Martini. . . . . imus que fuit Gheipuli cler. casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte orto terris vineis silvis virgareis, culta res vel inculta, omnia et in omnibus quantum ad ipsa casa est pertinentes aut pertinere debent, vel qualiter nos ipsis ess usque modo ad manus nostras abuimus, nos firmasti in integrum. Tali ordiue ut nos vel nostris heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte jam dicte Eccl. S. Martini, per sing. annos reddere debeamus mediet.

vinum purum a tertia vice uba ec. et medietatem castaneas bolitanas siccas. Sic tamen ipsa vestra portionem de vino in nostre butti in ipsa casa mittere debeamus, usque dum eum exinde tuleretis. Et quando ibidem misso vestro per vindemias super palmentum venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ec. Et si nos taliter non adimpleverimus, sicut ec. spondimus nos q. s. ec. cum nostris hered. comp. tibi q. s. Ambrosius Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. 50. quia taliter ec. Et duas ec. Flaipertum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ardiperti et Ardifusi gg. qui ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

Signum † ms. Andree et Ildiprandi gg. filiis Iltifridi testis.

† Ego Flaipertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCLXXXVI.

*Giudicato del Vescovo Ambrogio insieme ai Vassi imperiali e Scabini, in una causa vertente fra il rettore di S. Maria in Monte ed il prete Ghisiprando, nell' anno sudd. 851. Arch. Arc. †† B. 77.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 31.

*Aggiunte e Varianti*

- Pag. 41. lin. 13. *Ramingo* . . . — Ramingo, Odolpaldo.  
 lin. 15. *Sumualdo* — Rumualdo  
 lin. 27. . . . *tula* — quas ei per cartula  
 lin. 29. *ex comparationem de suprascripto* — ex comparationem obvenit de suprascripto.
- Pag. 42. lin. 1. *cont.* . . . — contendere.  
 lin. 4. *instituerunt* — instituerat.  
 lin. 6. *Guntelmi qd. Tai* — Guntelmi filio qd. Tai.  
 lin. 11. *da.* . . . — da jam.  
 lin. 20. *In illa alia declarabatur* — In illa alia cartula declarabatur.  
 lin. 26. *rebus per memorata* — rebus, quanta in eis per memorata.
- Pag. 43. lin. 6. *professus* . . . — professus aliquot ex  
 lin. 8. *vel nihil* — nec nihil.  
 lin. 14. *quod et casis* — quod de omnibus casis et  
 lin. 15. *Nulla ei.* . . . — nulla exinde neque  
 ibid. *Contendere potuisset* — contendere non potuisset  
 lin. 19. *Ad.* . . . *partem* — ut liceat partem

- lin. 26. *Nec.* . . . *sepedictas suos.* . . . *ferisionibus* — secundum sepe dicta suorum professionibus  
 lin. 27. *hanc neditiam judicati* — hanc notitiam judicati nostri  
 lin. 30. *deliveratione.* . . . — deliveratione; et Petro not. scrivere admonimus.  
 lin. 33. *menso* (Inditione). . . *decima* — Mense setembri, Indit. Quintadecima.  
 lin. 36. *Faciatis.* . . . *arie* — Faciatis. . . . a parte S. Marie  
 ibid. *Andreas.* . . . *sunt* — tramiserunt  
 lin. 37. *et exinde tullerunt* — et exinde fruges tullerunt  
 ibid. *et a Putei* — et apud eis  
 Pag. 44. lin. 2. *a Putei non* . . . — apud eis non venisset, unde  
 ibid. *dedit.* . . . *girandi* — dedit jusjurandum

## DOCUMENTO DCLXXXVII.

*Adonaldo prete rettore della pieve di S. Ippolito allivella a Ghisalmari e Adalprando fratelli casa e beni precedentemente al loro padre conceduti, nell' anno sudd. 851. Arch. Arc. † L. 62.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno ec. 29. et filio ejus da. nostro Hludowicus ec. anno secundo, se-

ptimo idus octubris, indit. 14 (15). Manifesti sumus nos Ghisalmari et Adalprando gg. filii qd. Ermiprandi, quia tu Ado-

naldus presb. rector Eccl. S. Ipoliti quod est pleve batismali, per cartula livell. ordine firmasti nos, idest in casa et res illa, que est prope ipsa Eccl. S. Ipoliti, qui recta fuit per Ermiprando genitore nostro, et modo regitur per nos ipsis, que est pertinentes ipsius Eccl. S. Ipoliti; casa vero ipsa cum terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, nobis dedisti in integrum. Tali tinore ut nos vel nostris heredib. in prefata casa resedere et habitare debeamus; predicta casa et res bene laborare ec. et nobis privatim usufructuare debeamus. Nisi tantum per sing. annos angaria tibi et success. tuos facere debeamus medietate ad ipsa Eccl. S. Ipoliti, et per omne Cena Domini

vobis reddere debeamus per singulos annos uno pario pulli cum ovas dece, et a mandato vestro venire debeamus legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos Ghisalmari et Adalprando gg. una cum nostris heredib. comp. tibi q. s. Adonaldus presb. vel ad success. tuos penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duos ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisalmari et Adalprandi gg. qui ec.

† Ego Petrus presb. et vicedom. subs.

† Ego Vitus rogatus ec.

† Ego Deusdede rogatus ec.

Signum † ms. Adalberto filio b. m. Andree ec.

Signum † ms. Alloni filio b. m. Alloni ec.

† Ego Petrus not. pos. traditam ec.

#### DOCUMENTO DCLXXXVIII.

*Ambrogio Vescovo cambia beni in Asulari con Alchisi, nell'anno sudd. 851. Arch. Arc. † C. 30.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. vigesimo nono: et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno secundo, sexto decimo kal. novembris, indit. quinta decima. Manifestus sum ego Alchisi filio qd. Racchisi, quia convenit mihi una tecum Ambrosius gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. Episc. ut inter nos de aliquantula vinea comutationem facere debeamus, ita et factum est. Proinde ego q. s. Alchisi per hanc cartolam in comutationem dare videor tibi a pars Eccl. vestre S. Petri sita in loco Asulari, qui est de suppotestate Eccl. vestre S. Martini, idest una petia de vinea mea illa, que abeo in suprascripto loco Asulari, qui uno caput cum uno lato tenet in terra mea que mihi reservo, alio capo tenet in terra Teutperti, alio lato tenet in terra suprascripte Eccl. S. Petri; petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas, tibi in comutationem dedi ad parte ipsius Eccl. S. Petri. . . . et arboribus suis in integrum; quod est per mensura ad justa perticas mensurata sistariorum tridecim. Et pro suprascripta petiola de vinea tu q. s. Ambrosius mihi

dedisti in comutationem una petiola de vinea illa in suprascripto loco Asulari, cum casa abitationis mee pertenentes suprascripte Eccl. vestre S. Petri. . . . et ambas capita cum uno lato in terra et vinea mea, alio lato tenet in terra quas Teutperto ad manu sua avere videtur, petiola illa de terra qualiter circumdata est per designatas locas, mihi eas in comutationem dedisti cum arboribus suis in integrum, quod est per mensura, ad justa pertica mensurata sistariorum quinque, et dimidium. Ubi et super hanc comutationem secundum legem direxit missi vestri idest Tendilascio archidiaconus vestro et Sichiprandus, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ec. et si nos vobis ec. spondimus nos vobis componere suprascripta petiola de vinea, quam tibi in comutationem dedi in duplam, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas . . . . scribere rogavimus. Actum Luca.

*Seguono molti testimoni.*

## DOCUMENTO DCLXXXIX.

*Pietro prete elegge in suoi esecutori testamentarii Gumprando prete di Pao, Widalprando di Castelnuovo, e Winisindo di Massa, nell' anno 852. Arch. Arc. †† N. 58.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo: et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno secundo, . . . idus februari, indit. 15. Manifestum est mihi Petrus presb. filius b. m. Rasperti, quis per hanc cartulam pro anime mee remedium, judicare hac dispensare videor ex rebus meis. Propterea mihi dispensatores elegere videor vos Gumprando presb. filio b. m. Gumperti de loco Pao, et Widalprando filio qd. Gheiprandi de Castronovo, seu Winisindo filio qd. Rachisindi de loco Massa; et taliter in vos per hanc cartulam instaurere videor; ut ad presenti die in vestra sit potestatem pro anime mee remedium, idest omnia et ex omnibus casis et rebus meis, tam casa et res illa in eodem loco Castronovo, que mihi per cartula decretionis obvenit da qd. Luciperto presb. filio qd. Gumperti; seu et casa et res mea in loco Saxi, que mihi per decretionis cartula obvenit da qd. Ghiselperto filio qd. Ghiselfridi. Sive casa et res mea in eodem loco Saxi, que mihi per judicati paginam obvenit da Teuperto filio b. m. Romualdi de Vico Alabis, una cum res illa in eodem loco Saxi, que mihi obvenit da qd. Celso filio qd. Domnelli cler. Has omnibus suprascriptis casis et rebus cum fundamentis curtis ec. cultis rebus ec. movilibus vel immobilibus, omnia et ex omnibus rebus, quantum ad ipsis casis est pertinentes, aut ex ipsis casis et rebus pertinere debentur, una cum ipse cartule quas in me exinde emisse sunt in integrum, in vos confirmare videor. Simul et confirmo in potestate vestra q. s. dispensatoribus meis, idest omnia et ex omnibus rebus meis cultis vel incultis, movilibus vel immobilibus seu

qui semoventibus, sive nutrimentibus meis majoris et minoris, omnia et ex omnibus rebus meis ubique mihi est pertinentes, aut per quovis modis pertinere debeatur in integrum: hec omnia, ut dictum est, ad presenti die tam in vita mea quam et post obitum meum, in vestra q. s. dispensatoribus meis pro anime mee remedium confirmo potestatem, abendum possidendum et usufructuandum. Et quandoque vos volueritis, tam in vita mea quam et post obitum meum, potestatem abeatis tam vos toti insimul dispensatoribus meis, quam et duo seu unum ex vobis qui hanc meum decretum pro manibus abueritis, omnibus suprascriptis casis et rebus vendendi et dispensandi seu dandi et reliquendi sive judicandi, vel quot volueritis exinde faciendi pro anima ec. et qualiter exinde feceritis aut dispensaveritis, stabile omni tempore persistat. Et quandoque tempore ego q. s. Petrus presb. vel meis hered. vobis q. s. dispensatoribus meis, vel eidem homini cui vos suprascriptis casis et rebus, quas ut superius in vos confirmavi, dederitis, aut abere ec. vobis eas intentionaverimus aut subtrahi ec. vel ille homo cui nos dedissemus aut dederimus: spondimus nos vobis comp. suprascriptis casis et rebus in duplum, et hanc cartulam omni in tempore firmam ec. in suo permanent roborem, quam Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Petrus presb. in ac cartula a me facta ec.

† Ego Arileuso rogatus ec.

† Ego Gundelprandus not. rogatus ec.

† Ego Lampertus rogatus ec.

† Ego Andress not. rogatus ec.

† Ego Rachifonsum not. pos tradita compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXC.

*Pietro prete esecutore testamentario di Luciperto prete, offre beni per l'anima di lui alla pieve di S. Cassiano di Fusciana, nell'anno sudd. 852. Arch. Arc. † C. 29. e \* B. 78.*  
Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 47.

## DOCUMENTO DCXCI.

*Ambrogio Vescovo allivella casa e beni in Sorbano a Teudiprando, nell'anno sudd. 852. Arch. Arc. †† B. 19.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo; et filio ejus dn. nostro Hludowico ca. anno secundo, pridie kal. martias, indit. 15. Manifestu sum ego Tendiprando filius qd. Gheriprandi cler. quia tu dn. Ambrosio gratia Dei Episc. hujus S. Luc. Eccl. per cartula libell. ordine firmasti me in casa et res eidem Eccl. Episcopatu vestri S. M. que esse videtur in loco Suborbano, qui regitur per me ipso: casa ipsa cum omnia et in omnibus rebus ad eam pertinentes quanta exinde ego ipse ad manus ec. in integrum. Tali ordine ut ego in eadem casa resedere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. et tibi exinde a parte eidem Eccl. per omnem ebdomadas angaria facere debeam dies quinque adque

utilitas fuerit; et per sing. annos in missis S. Martini tibi reddere debeam pullo uno bono cum ovis quinque, et a mandato vestro venire ec. Et si ego tibi sic non adimplevero sicut supra ec. promitto me ego q. s. Teudiprando comp. tibi dn. Ambrosio Episc. penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Teudiprandi qui

† Ego Grauso rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Samuel rogatus ec.

Signum † ms. Adelghisi filio qd. Andrew testis.

† Ego Teuprandu rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCXCII.

*Geremia Vescovo concede a reggere e governare il Monastero di S. Maria presso S. Donato a Causeramo, e alla sua figlia Hludipergu che n'era abbadessa, col patto di rendere ogni anno al vescovato sei danari, ed uffiziar la Chiesa, nell'anno sudd. 852. Arch. Arc. † K. 86.*  
Tom. IV. Par. II. Doc. 33.

## DOCUMENTO DCXCIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Widalperto casa e beni in Turignana, nell'anno 853. Arch. Arc. \* E. 56.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno tertio, tertio idus february, indit. prima.

Manifestu sum ego Widalperto que Minno vocatur filius qd. Rachiperti, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa mas-



sariciss in loco ubi dicitur Turugnana, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per Ansulo: casa ipsa cum terris vineis olivis ec. culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, me firmasti in integrum; tali ordinem ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. seo in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcess. tuos ad parte ipsius Epis. vestro, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus duo anfora de vino mundo sine aqua, ad tale mensura, quale exinde consuetudo fuit reddendum. Angaria vero vobis facere per singulos annos per omne ebdomadas dies tres, udque vobis utilitas fuerit ad curte

vestra dominata in loco Capannule: et a mandato vestro venire ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Widalperto ec. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum loco Capannule ad suprascripta curte nostra. Signum † ms. Widalperti qui hanc ec. † Ego Wilipertu rogatus ec. † Ego Odalardus archipresb. subs. † Ego Alipertu presb. et viced. subs. † Ego Ropaldo rogatus ec. Signum † ms. Adalchisi filio qd. Andree.... † Ego Andrea rogatus ec. † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXCIV.

*Il sudd. Vescovo dà a censo a Ghisolfo di Granajolo la Chiesa e beni di S. Pietro di Fornoli, coll'obbligo di mantenervi un prete, e di pagare al vescovato nove soldi, nell'anno su'ld. 853. Arch. Arc. † H. 45.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filius ejus dn. nostro Hludowico ec. anno ec. tertio, quinto idus martii, indit. prima. Manifesta sum ego Ghisolfus filius qd. Alperti de Granariolo, quia tu Jeremias gr. Dei Episcopo hujus S. Luc. Eccl. per cartulam ad censum vobis persolvendum dedisti mihi, idest Eccl. S. Petri sita loco Furnulo, pertinens Epis. vestro S. Martini cum curte orto et fundamento in integrum. Simul et duobus case ad eadem Eccl. pertinentibus: una ex ipse est in Conflenti, qui regitur per Dominico; illa alia est in Furnulo, ubi resedet Perulo. Item et tres petii de terre eidem Eccl. S. Petri, qui sunt in eodem loco Furnulo. Una ex ipse dicitur ad Tracucello, qui uno capo tenet in vinea de filiis qd. Asperti, alio capo in vinea de filiis qd. Pereti, cum uno latere, et alio latere in via publica. Illa alia petia est ubi dicitur ad rivo, qui uno capo tene in via publica, alio capo in terra de filiis qd. Asperti, ambas lateras in terra de filiis qd. Asperti. Tertia vero petia capo uno tene in fluxio Lima, alio

capo in via publica, lato uno tene in terra S. Salvatoris, alio lato in terra de filiis Asperti. Quidem et una petia de vinea, ubi dicitur Cellio maritioli et Debblo vecclo, qui uno capo tene in vinea de filiis Petri, alio capo in vinea de filiis Asperti. Has omnibus casis et rebus sicut per designatas locas legitur, una cum aliis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, omnia et in omnibus rebus ad suprascripta Eccl. S. Petri pertinentibus, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut ego vel meus heredes in eadem Eccl. presb. collocare debeamus, qui ibi die noctaque officium et laminaria peragere debeat recto moderamine, et tam ipsa Dei Eccl. quam et casis seu rebus ejus, nos bene excolere et gubernare seu meliorare debeamus, quatenus melioretur et non pejoretur. Et fruges earum rerum nobis privatam abeamus, Nisi pro omni justitia exinde tibi et success. tuis, sing. annis in mense januario hic Luca, vobis vel ad misso vestro per nos aut per misso nostro, a parte suprascripte Eccles. vobis reddere debeamus argen. solid. novem de

bonos den. mundos bene expend. duodecim denar. per sing. solidos rationatos. Et ille homo qui in suprascripta casa abitantes fuerint, a mandato vestro venire faciamus legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia suprascripta capitula ec. penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisolfi qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Hodolperti filio qd. Roperti testis.

Signum † ms. Adelghisi filio qd. Andree testis.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Wilipertu rogatus ec.

† Ego Sichimundo archid. subs.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCXCV.

*Wistriperto cambia beni in Feruniano con Geremia Vescovo, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. † H. 85.*

† In Dei nom. Regnante du nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. Hludowicus ec. anno tertio, tertio idus martio, indit. prima. Manifestum Wistriperto filio qd. Wiliperti, quia conveni mihi una tecum Hieremias in Dei nom. S. Luc. Eccl. humilis Epis. ut inter nos comutatione de aliis rebus facere deberemus, ita et factum est. Propterea in comutatione dare videor tibi q. s. Hieremias Epis. ad parte ipsius Eccl. vestre, idest casa et res mea illa massaricias, quas abeo in loco ubi dicitur Subripule, que regitur per Alperto massario homo liber, qui est prope Eccl. vestra S. Marie ubi dicitur Valle Ecclesie; casa ipsa cum fundamento curte orto terris vineis olivis silvis quercietis, cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus quantum ad ipsa casa est pertenentes in iutegrum. Simul et dare tibi videor in comutationem una petia de terra mea quas abeo prope Feruniano, ubi dicitur ad Furche, que pertenuit de casa mea massaricias de loco Fortunule, et est tenentes ipse terra uno caput in via publica, alio caput in terra Ghisperti, lato uno in terra Monasterio S. Salvatori, et alio lato in terra Ghaiperti: petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas, tibi in comutationem dare videor in iutegrum. Et pro suprascripta casa et res recepi ad te in comutationem de parte ipsius Eccl. vestre, idest una petia de terra pertenus Eccl. vestre S. Marie de

subpotestatem Epis. vestri S. Martini, que est in loco Feruniano, et ipse terra esse videtur trans fluvio Rotta: et est tenente ambo capita in terra mea, lato uno est tenentes in via, et alio lato teue in terra qui fuit Odalsindi, que modo Odalfridi ad manus suas abere videtur: petia ipsa sicut circumdata est per designatas locas, ad te in comutationem recepi in iutegrum. Ubi et super hanc comutatione, direxit missos suos, idest Silvestri presbitero adque plebanum Ecclesie sue S. Cervasi, seo et Teufridi. Et Adalbertus comis de sua parte direxi missos suos, idest Samuel, qui ambulaverunt, et previderunt una cum alio bonos credentes homines, eorum nomina subter leguntur, qualiter meliorata comutatione dedi ad parte prefate Eccl. S. Martini quam exinde recipisse, ut magis inter nos stabilem permaneat. Unde repromitto ego q. s. Wistriperto ec. spondimus nos vobis comp. predicta casa et res in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Ghiselfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Wistriperti qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Silvestri presb. sicut supra legitur interfui.

† Ego Teufridi sicut supra legitur missus fui.

† Ego Samuel sicut supra legitur missus fui.

- |  |   |
|--|---|
| † Ego Wistripertus sicut de me supra legitur interfui. | † Ego Teopaldo rogatus ec. me teste subs.           |
| † Ego Gaipertus sicut ec. interfui.                    | † Ego Andrea rogatus ec.                            |
| † Ego Sichimundo archidiaconus subs.                   | † Ego Alpertus rogatus ec.                          |
| † Ego Odalfridi sicut ec. interfui.                    | † Ego Flaipertus clericus rogatus ec.               |
| † Ego Leo rogatus ec. me teste subs.                   | † Ego Ghiselfridi not. post tradit. compl. et dedi. |

## DOCUMENTO DCXCVI.

*Geremia Vescovo allivella casa e beni in Lugliano a Lupolo e Leoprando fratelli, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. † H. 48.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno tertio, octavo kal. aprilis, indit. prima. Manifesti sumus nos Lupolo et Leoprando gg. avitatoribus in loco Lullianu filii qd. Lamperti, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa pertinetes ipsius Epis. vestro S. Martini in suprascripto loco Lullianu, qui recta fuit per qd. Gumpulo, casa ipsa cum terris vineis, culta res vel inculta, omnia ad ipsa casa pertinetes in integrum. Tali ordine ut nos vel nostris heredibus in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo meliorare debeamus, nobis privatim fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte ipsius Episcopatu vestro S. Martini per singulos annos in mense jannario, hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad misso vestro censum

reddere debeamus argentum den. bonos expendiviles numero sexaginta tantum. Et de tertio in tertio annos adjuvare debeamus ad lignamen in ipso monte cupilandi, et in Luca traendi, sicut fui consuetudo da ipsa casa: et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. gg. ec. componere tibi ec. penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Lupuli et Leoprandi gg. qui hanc cartulam fieri rogaverunt.

† Ego Adelpertus schav. sub.

† Ego Wilipertus rogatus ec.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. rogatus a suprascriptis gg. ec.

Signum † ms. Hodolperti filius qd. Roperti de Marila testis.

† Ego Adalfridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCXCVII.

*Geremia sudd. allivella casa e beni nel vico Sculcamo ai due fratelli Ardifuso e Gherimundo chierico, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. †† S. 100*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, sexto idus aprilis, indit. prima. Manifesti sumus nos Ardifuso et Gherimundo cler. gg. filii qd. Rachifusi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula

*BANSOCC. TOM. V. PAR. II.*

livell. ordine ad censum ec. idest casa et res illa massaricias in vico Schulcamo, qui recta fuit per Cristianulo filio qd. Corfuli, pertonens Eccl. vestre S. Marie plebe batismalis sita Sexto: essa ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia ad ipsa casa pertinetes in integrum; tali ordi-

53

nem ut nos vel nostris hered. jam dicta casa et res bene laborare, seo ec. debeamus, nobis privatum fruendum; et in ipsa casa homines ad resedendum et abitandum ponere debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos in mense decembrio, ad ipsa plebe censum reddere debeamus, vobis vel ad misso vestro argen. dea. bon. expend. numero viginti septe, et homines illos qui in ipsa casa ec. a mandato vestro eos semper venire faciamus hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec.

spondimus nos q. s. gg. ec. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ardifusi qui ec.

† Ego Gherimundo cler. in anc cartula a nos ec.

† Ego Wittingo rogatus ec.

† Ego Adalghisi rogatus ec.

Signum † ms. Rapprandi que Ato vocatur filius qd. Ardimanni testis.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCXCVIII.

*Giudicato dei messi imperiali coll' intervento degli Soabini, e Vassi imperiali, in una causa vertente fra il Vescovato ed i tre fratelli Belisario prete, Samuele ed Ansualdo, dell' anno sudd. 853. Arch. Arc. † N. 62.*

† Dum a precelsa potestatem dn. nostri Hludowici, magni imperatoris directi fuissens Johannem venerab. S. Pisensis Eccl. Epis. nec non Adalbertum Marchionem, seu Gausbertum vassum et ministrum missos ipsius imperialis potestatem, et conjuncti fuissent hic civitate Luca, Curte videlicet Ducale, et resedissent in judicio in sala illa terrestre, cum ipsis et nos Rachimbald scabinus florentinensis urbem, Ardo, Adalberto, Chunimundo, Gherimundo, item Chunimundo, et Andreas not. et schab. predictae Lucane civitatis, ubi nobiscum aderant Eribrando, Teudimundo, et Auriperto, adque Sisimundo vassi dn. imperatori, Widelgrimus Gastaldus noster, Ildeberto, Ghisperto, Ildebaldus, Albolfo, Fraimundo, Wiliperto, Petrus, Flaiperto, Teuperto, Albolfo, Wittingo, Fraolmi, Adalfridi, Leo, Adalberto, Ghisperto, Filuarte, Auriperto, Warnifridi, Agrafi, Teuderado, Gosperto, Adalmano, Odalpaldo, Daniel, Petri de Marila, Toto, Liuderamo not. Gastaldulo, Teudiperto, et Teudiprando gg. Tassilo, Alloni, Rigniperto, Teopaldo, Johan. de Versiciano, Ardimanno, et reliquos plures. Veneruntque ibi ante nos Hieremias gratia Dei humilis Epis. noster, una cum Teufridi avocatus ndomui Episcoporum ipsius S. Martini: nec non ex alia parte Bellisarius presb. una

cum Leo avocato suo, Samuel et Ansualdo gg. filii qd. Anspaldi cler. abendum inter se altercationem: dicendum nobis ipsi Teufridi avocato. Istis Bellisarius presb. Samuel et Ansualdo gg. habere videtur Eccl. S. Marie et S. Gervasi cum casis et rebus ejus: et ecce livellum, quomodo eas da qd. Ambrosio antecessor istius dn. Hieremie presul eas receperunt iste Bellisarius presb. qui tunc clericus erat, et Samuel gg. da parte S. Martini; set eandem Eccl. casis et rebus earum pegiorate sunt, unde secundum suorum repromissionem a parte S. Martini comp. . . . Ecclesiis casis et rebus perdere debuit. Deinde quero accipere justitia. Dictum hoc, fecimus nobis libellum legi; contenebatur in eum inter ceteros sermones, qualiter sepe dictus Bellisarius presb. qui tunc cler. erat, et Samuel gg. filii qd. Aspaldi cler. per cartula livell. ordine ab Ambrosius Epis. dedisset eis ad censum persolvendum, idest illa portio de Eccl. S. Marie, et S. Gervasi, que sita sunt prope murum istius civitatis Lucense, pertinetens ipsius Epis. S. Martini, quas ipse genitor eorum et qd. Teuderadus presb. ad manus sua abuerunt, cum curte casis domnicatis et massariicis, quantum ad ipsis curtis casis de predictis duas portiones fuerant pertinentes, et ipse genitor eorum et qd. Teuderadus presb. ad ma-

nus suas abuerunt, receperat in integrum. Tali ordine ut in suas q. s. gg. vel de hered. suis fuissent et permanissent potestatem, abendi ec. et usufructuandi, officium Dei et luminaria per suas dispositiones in eisdem Ecclesiis die noctuque fieri debuissent rectum moderamine; et ei vel success. ejus per sing. annos exinde in Pascha Domini nostri J. Xti. ei vel ad vicedomui, aut ad loco posito suorum, a parte Ecclesiis suis S. Martini hic Luca in domo hujus Episcoporum, dare et persolvere debuissent den. bonos numero nonaginta per se, aut per missos suos; et in festivitibus S. Marie dare et reddere debuissent ad primicerium ejus, vel quale misso ibi direxissent, medietatem offertas et candelas, que in ejus festivitibus ibi datas et offertas fuissent, de ipsa suorum portionem; et de secundo in secundo anno eis et sacerdotibus seu clericis suorum, quarta feria post Pascha Domini, gustarem unum ibi facere et dare debuissent cum Valerino presb. quomodo antea consuetudo fuerat et ipsa Eccl. faciendi; et quid de eis suprascriptis gg. sine herede mortuus fuisset, tunc ipsa ejus portio, qui de eis vivus fuisset, in eorum et de heredum suorum revertisset potestatem in suprascripto ordine abendi; et si ita non adimplissent et conservasset, sicut supra legitur, aut si predictis portiones seu casis et rebus, quas ei dedisserant, pejorata fuissent, et omnino non fecisset, sicut supra promiserat, apponderas ei ipsis gg. et suis heredibus comp. eidem Ambrosii Epis. vel ad success. ejus argen. solid. quatrings. Sic tamen si Ansaldo g. eorum ad suam legitimam etatem pervenisset, et in suprascripta convenientia cum eis stare et permanere voluisset, vel ejus heredibus, licentia abuisset sicut unus de eis in omnibus qualiter supra legitur in suprascripto ordine. Et legebatur, scriptum fuisset libellum ipsum per manus Andree not. regnante da. nostro Hlothario imp. augusto, anno imp. ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo secundo, nonas martii, indit. septima, roboratum erat a testibus, et post traditum completum. Libellum ipsum relectum, interrogavimus jam dictum Ansaldo, si ipse

in jam dicta convenientia de jam dicto livello stare et permanere voluisset, an non. Set ipse Ansaldo statim dixit, quod in eadem convenientia de suprascripto livello stare ec. voluisset, sicut unus de germani alii sui. Cum hoc ita dictum fuisset, interrogavimus jam dicti gg. sive Leo avvocato supradicti Bellisari presb. si Ecclesiis seu casis et rebus eorum, postquam eas per jam dictum libellum acceperat, pejoratus essent, an non, vel si ipsis Eccl. et rebus ejus abuissent vel tenuissent; vel si jam fata convenientia fecissent, sicut in ipsum legebatur libellum, aut si Eccl. casis et rebus ejus, quas per ipsum libellum acceperat, pejoratis essent an non. Set ipsis gg. et Leo avvocato professi dixerunt: quod Eccl. casis et rebus ipsis abuerunt et tenuissent, et ipsa convenientia fecissent, et pejorati non essent. Refertur hoc, tunc ipse dn. Hieremias Epis. obtulit brevem unum, ubi continebatur inter ceteros sermones, qualiter dn. Hludovicus gratia Dei imp. augustus invictissimi dn. imperatoris Hlotharii filius, omnibus fidelibus suis notum esse volebat, quia Johannem venerabilem Epis. et Adalbertum dilectum Marchionem suum, nec non Gausbertum vassum et ministros suos missos suos constitutos abuisset, ut quicquid ex Episcopatum Lucense abstractum invenissent tam Tuscie partibus, quam que Romanie diligentissime sup sacramento per inquisitionem investigare studissent, adque secundum ipsam inquisitionem definissent. Si vero aliqua orta fuisset contemptio, que deliberare ibi menime potuissent sub wadia firmisque fidijussoribus, hoc ante nostra venire fecisset presentia. Percipientes vero jam dictis missis suis, ut ita per omnia ipsam jussionem suam adimplere decertassent, sicuti gratiam suam abere cupissent; et ut hoc certius credidisset, de anulo suo supter jusserat sigellari. Brevem ipsum relectum, dicebat ipse Teufridi eorundem Johanni Epis. Adalberti et Gausberti missi dn. imperatori: certe si vos vultis ipsa inquisitio facere, sicuti dn. imp. vobis mandavit, nunc certa invenietis veritas, quomodo Ecclesis casis et rebus ipsis pejorate sunt. Tunc ipsi

missi dn. imp. denominati hominibus. Hic sunt: Aggo, Ildo gg. Aroghisi, Deusdedi, Popo, et Teuderado gg. suas fecerunt venire presentia; qui hoc sciebant, et unusquisque eis jurare fecerunt a Dei Evangelia, ut quicquid exinde sciret, certa in omnibus eis dicere veritate. In primis Aggo dixit: scio de Eccl. S. Marie et S. Gervasi, postquam per ipso livello accepta fuit, quia nunc pejorate sunt: Ildo similiter dixit; Aroghisi simili modo dixit: Deusdedi equaliter dixit; Popo et Teuderado gg. simili modo dixerunt. Post ec igitur inquisitio facta, et sacramenta deducta, et invenissent ipsi missi dn. imp. quod Eccl. ipsis pejoratis essent: interrogaverunt jam dictis Bellisarius presb. et Leo avvocato ejus, seo Samuel et Anualdo gg. si forsitan aliquit haberet quod adversus ipsos homines contradicere, aut si eos reprovare poterent, an non. Set ipsis Bellisarius et Leo advocatus suo adque Samuel ec. dixerunt; quod eos reprovare non poteret, nec nullum abuissent quod aversus illos homines contradicere, aut aliqua aprovatione facere potuissent. Professio ec facta, recolentis nobis in unum . . . . . iudicibus, paruit nobis recte, una cum reliquis nobis ibi adesentibus, et inventa causa invenimus, quod Ecclesis ipsis pejorate essent, ita judicavimus, et wadia dare fecimus ipsum Samuel et Leo avvocato jam dicti Belisarii presb. seo et Anualdo germ. eorum; propterea quod ipse Anualdo stetit in ipsa convenientia de ipsam libellum, sicut et unus de aliis gg. suis, eidem Teufridi avvocato, ut sicut se per ipsum libellum repromiserat a parte ipsius Epis. S. M. componere illos quatrigeni solid. quod ibi legebatur; et Teufridi fecimus ei dare esset paratus ab eis compositio ipsa recipere. Et dum taliter hec omnia ab ordine factum fuisset, tunc optulit jamfato dn. Hieremias Epis. preceptum unum a dn. piissimo Hludowicus imp. facto, ubi legitur, et nobis ostenso, quas

ipsi Missi dn. imperatoris legi fecerunt, ubi contenebatur. In nom. Domini nostri J. Xti. Dei etemi.

Vedi il restante T. 4. P. 2. Doc. 32.

Poi seguita

Preceptum ipsum relectum, tunc ipsi Missi dn. imp. mandaverunt nobis, ut quidquid exinde nobis rectum apparuisset, eidem Hieremie a parte ipsius Epis. S. Martini renuntiassimus. Et ideo nobis paruit esse rectum una cum omnibus nobiscum ibi adesentibus: ita ei renunciavimus, ut juxta ipsum preceptum, quod dn. imperator ei concesserat, predictis Eccl. cum rebus earum habere deberent partem Eccl. S. Martini, cujus proprietatis esse videbatur. Unde hanc notitia judicati pro securitate partem Eccl. S. Martini fieri previdimus, ut in eadem permaneat deliberatione, et Petrum not scribere admonuimus. An. imperii dn. Hlotharii magni imp. postquam in Italiam ingressus est trigesimo primo, et filio ejus Hludowicus idemq. imp. anno quarto, mense aprile, iudit. prima.

† Ego Ardo scavinu

† Ego Adalpertus scavinu ivi fui.

† Ego Chunimundo scavino ivi fui.

† Ego Andreas not. et scavinus ibi fui

† Ego Teudimundo ibi fui.

Signum † ms. Ghisperti ibi fui

Signum † ms. Albolfi ibi ec.

Signum † ms. Tassili ibi ec.

† Ego Adalmanno ibi fui

† Ego Adalfridi not. ibi ec.

† Ego Adalghisi ibi ec.

† Ego Odalfridi ibi ec.

† Ego Linderamus ibi ec.

† Ego Alchisi ibi ec.

Signum † ms. Odalperti ec.

Signum † ms. Wistriperti ec.

† Ego Gaipertu ibidem ec.

† Ego Fraipertu cler. ibi ec.

† Ego Teopalda ibi ec.

Signum † ms . . .

Signum † ms. Ferilandi g. suprascripti Alchisi.

## DOCUMENTO DCXCIX.

*Geremia Vescovo concede a livello capanna e beni in Sesto a Boniprando e Teudolo, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. †† C. 25.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, septimo decimo kal. magias, indit. prima. Manifesti sumus nos Boniprando filio qd. Teupuli, et Teudolo filius qd. Dulculi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad lavorandum et meliorandum dedisti nobis, idest capanna et res illa in loco Sexto, pertenentes de Eccl. vestre S. Marie plebem batismalis; capanna ipsa cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia qualiter eas usquemodo ad manus vestra abuistes in integrum. Tali ordine ut nos vel nostris heredib. jam dicta capanna et res bene laborare, seo meliorare, et gubernare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. per sing. annos reddere

debeamus mediet. vinum purum ad tertia vices uba ec. nam non levandum ante vos, aut misso vestro; et per omnem Nativit. Domini vobis reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero quadraginta: et per vendemia super palumentum misso vestro recipere ec. Et qui in ipsa casa habitantes fuerint, a mandato vestro venire debeas legem ec. Et si a nos vobis ec. spondimus ec. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Boniprandi ec.  
 † Ego Dalghisi rogatus ec.  
 † Ego Aufridi archipresb. subs.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 Signum † ms. Rodingi filio Turingi testis.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCC.

*Falprando prete eletto rettore o pievano della Chiesa di S. Maria di Ducenta, promette a Geremia di ben custodire e governar quella Chiesa, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. † B. 97.  
 Tom. IV. Par. II. Doc. 34.*

## DOCUMENTO DCCI.

*Geremia Vescovo allivella casa e beni in Cascio a Vincenzo prete, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. †† N. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. 31. et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, sexto idus augustas, indit. prima. Manifestu sum ego Vincenti presb. filio b. m. Victori, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine dedisti mihi ad census vobis ec. idest casa et res illa massaricias in loco Cascio, pertenentes ipsius Episc. vestri S. Martini, qui recta fuit per Hildiprando: casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia ad ipsa casa

pertinentes in integrum. Simul et dedisti mihi res illa in loco ubi vocitatur Villula, que Petrulo ad manus suas abuit, tam terris vineis cultura vel incultum in integrum. Tali ordine ut da admodum superscripta casa et res in mea sit potestatem abendum ec. adque privatum nomine usufructuandum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Episc. vestri S. Martini, per sing. annos hic Luca ad ipso domo per omnem mense augusto, per me aut misso

meo vobis ec. dare et persolvere debeamus argen. den. ec. numero *nove* tantum, et homines illos qui in suprascripta casa ec. a mandato vestro ec. Et si a me vobis ec. spondeo ego q. s. Vincenti presb. comp. tibi q. s. Hieremias penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum loco Cascio finibus Castrumnovum.

† Ego Vincenti presb. in unc ec.  
 † Ego Andrea rogatus ec.  
 † Ego Allo rogatus ec.  
 Signum † ms. Ropprandi qui Ato vocatur filio qd. Ardimanni.  
 Signum † ms. Osprandi et Gumpaldi gg. filii qd. Petri testes.  
 † Ego Gheriprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. pos traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCII.

*Il sudd. Vescovo allivella al diac. Teudilascio una casa in Corsagna, nell' anno sudd. 853. Arch. Arc. †† Q. 95.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlotharius ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, nono kal. septembris, indit. prima. Manifestu sum ego Teudilascius diac. filio b. m. Peredei, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum perexolv. dedisti mihi, idest casa et res illa massaricias in loco Corsania, ubi dicitur Lavaclo, que regitur per Petrulo et Gumfridi gg. et antea recta fuit per Santriperto, pertenentes Eccl. vestre S. Julie, que est de suppotestate ipsius Epis. vestri S. Martini. Casa vero ipsa cum terris vineis, culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripti gg. exinde ad manus ec. mihi dedisti in integrum. Tali ordine ud a presenti die in mea sit potestatem abendum imperandum ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuos per sing.

annos in mense augusto, censum dare et persolvere debeamus hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad misso vestro, per me aut per misso meo, argen. den. bon. expend. numero nove tantum; et homines qui in ipsa casa habitantes fuerit a mandato vestro venire ec. hic Luca legem ec. Et si a nos vobis ec. pensam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum in loco Nicciano ad Eccl. S. Quirici.

† Ego Teudilascius diac. in hanc cartulam  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundu scav. subs.  
 † Ego Wilipertus rogatus ec.  
 † Ego Teutpertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Rapprandi qui Ato vocat. filius qd. Ardimauii testis.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCIII.

*Gumfridi prete rettore di S. Agata di Tempagnano promette al Vescovo Gereimia di pagargli ogni anno, finchè reggerà quella Chiesa, quindici soldi, nell' anno sudd. 853. Arch. Arc. † C. 50.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo; et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno quarto, mense septembris, indit. secunda. Promitto per hanc cartula ego Gumfridi presb. filio qd. Aricausi, tibi dn. Jeremia gratia Dei Epis. hujus S. Luc. Eccl. ut dum ego Eccl. S. Agate sita loco Tempaniano,

cum rebus ad eam pertinentes abuero, tibi per sing. annos, dum vita tua fuerit, in mense februario dare debeam argentam solid. quindecim de bonos den. mundos bene expend. duodecim denarios per sing. solidos rationatos. Et si ego dum suprascripta Eccl. et rebus ejus abuero, tibi sing. annis in suprascripto constituto, predictos



solidos, quali supra legitur, tibi vel ad loco posito tuo ad ipso domo, dum vita tua fuerit, paratos non abuerimus ad dandum et perxolvendum, et eas non perxolsero: tunc promitto me ego q. s. Gumfridi presb. componere tibi q. s. Jeremia Epis. supra-scriptos solid. de quale constituto dare neglexero in duplum, et Fraimannum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gumfrido presb. in ac promissio ad me facta manu mea subs.

† Ego Teufridi not. rogat. ec. me teste subs.  
 † Ego Joannes rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Gumpertu rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Hiudo rogat. ec. me teste subs.  
 † Ego Sichimundus archid. subs.  
 Signum † ms. Hldiprandi testis.  
 † Ego Fraimannus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCIV.

*Warino uomo francese dà a livello ad Ansaldo casa e beni in Brancoli, ch' egli teneva in beneficio dal Vescovo Geremia, nell' anno sudd. 853. Arch. Arc. † I. 88.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, duodecimo kal. novembris, indit. secunda. Manifestus sum ego Ansaldo filio qd. Ghisprandi, quia tu Warino homo francisco filio qd. Odolfi, per cartula livell. ordine ad guvernandum et laborandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Metiano, quas tu in beneficio abis da parte Hieremias Epis. seniori tuo. Casa ipsa cum terris vineis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum, et ego ipsi ad manus meas abere videtur, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis heredes reddere debeamus medietatem vinum purum, ad tertia vice uba legitime calcatam et indi vinatam, nam non pondum levandum; et per omne kal. octubrio vobis vel ad misso vestro reddere debeamus hic Luca ad ipso

domo, argentum den. bonos expendiviles numero sexaginta tantum. Et quando ibidem vos vel misso vestro per vendemia super palmentum veneritis, nos vobis recipere et gubernare debeamus. Et si nos tibi ec. spondeo ego ec. comp. tibi ec. penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Ghiselfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ansaldo qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Adalghisi rogatus ec.

Signum † ms. Ermifridi filio qd. Peritei testis.

Signum † ms. Liudi homo francisco testis.

Signum † ms. Ropprandi que Ato vocatur testis.

† Ego Aufrid archipresb. subs.

† Ego Ghiselfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCV.

*Geremia Vescovo allivella casa e beni in Ciciana a Rigniperto, nell' anno sudd. 853. Arch. Arc. † B. 32.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo primo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, decimo kal. novembris, indit. secunda. Manifestus sum ego Rigniperto avitatore

in loco ubi dicitur Ciciano filio qd. Ghisprandi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livellario ordine ad laborandum et guvernandum seo meliorandum dedisti mihi,

idest casa et res illa in suprascripto loco Ciciano, pertinentes Eccl. vestre S. *Michalis*, qui est de subpotestatem ipsius Piscopatui vestro S. Martini, et ipse casa recta fuit per Gaifridulo, casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum: tali ordine ut ego et herede meis homines in ipsa casa ad residendum et abitandum ponere debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietatem vinum puro, ad tertia vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondo levandum; angaria vobis facere debeamus per sing. annos, sicut consuetudo fuit *da* ipsa casa, udque vobis autilitas fuerit, ad parte predite Eccl. S. Michaelis; et per omnem mense octubris vobis reddere debeamus argentum den. bouos expendiviles numero nove tantum;

et per omnem Pascha Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli et ovas decem, et quando per vendemia ibidem misso vestro super palmentum venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus; et homines illos qui in ipsa casa habitantes fuerit, comandato vestro eos faciamus venire, hic Luca legem et justitia faciendam. Et si a nos vobis ec. spondeo ego ec. componere tibi ec. penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Rigniperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Willeramo presb. et vicedom. subs.

† Ego Leo rogatus ec. teste subs.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Johannis filius qd. Atripaldi de Marilia testis.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCCVI.

*Goiprando prete rettore di S. Angelo di Subsivule allivella beni della sua Chiesa a Boniprando, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. † N. 99.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo secundo, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quarto, pridie idus decembris, indit. secunda. Manifestu sum ego Boniprando avitator in loco Subsivule filius qd. Dominichi, quia tu Goiprando presb. rector Eccl. beati S. Angeli sito in suprascripto loco Subsivule, per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest res illa in predicto loco Subsivule pertinentes ipsius Eccl. S. Angeli, quas ego ipsi modo ad manus mea abere videor, tam terris vineis virgareis culta res vel incultas, omnia quantum ego ipsi ex ipsa res ad manus mea ec. mihi dedisti in integrum. Tali ordine ud ego vel hered. meis ipsa res bene laborare et gubernare seo in omnibus meliorare debeamus, et ipse virgaria bene rewardare et salvare debeamus: et infra ipsa res infra isto anno, *capanna levare et claude-*

*re seo coperire debeamus, et ipsa capanna et res bene laborare et meliorare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcess. tuis ad parte ipsius Eccl. per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietat. vinum purum, et medietat. lora; et mediet. castanee, et mediet. omni poma, et quando per vendemia ibidem super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus: et omnes illos, qui in ipsa capanna habitantes ec. a mandato vestro venire debeas hic Luca legem ec. Similiter et dedisti mihi una petia de terra quod est orto prope ipse Eccl. S. Angeli que Johannulo ad manus sua abuit; petia ipsa in integrum. Et pro justitia de ipso orto exinde tibi vel ec. per sing. annos in festivitate S. Martini, census reddere debeamus argen. den. bon. expend. num. tres tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego ec. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec.*

Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Boniprandi qui ec.  
 † Ego Angalpertus rogatus ec.  
 † Ego Aufridi archipresb. subs.

† Ego Johann. rogatus ec.  
 † Ego Atrasprandus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCVII.

*Teutperto cambia una vigna in Asulari con altra della Chiesa di S. Savino di detto luogo, nell'anno sudd. 853. Arch. Arc. † E. 91.*

† In Dei nom. Regnante dn nostro Hlothario ec, anno ec. trigesimo secundo, et filio ejus dn. Hludowicus ec. anno quarto, undecimo kal. januaris, indit. secunda. Manifestus sum ego Teutpertus filio b. m. Rumualdi, quia conveni mihi una tecum Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. ud inter nos de aliquantula vinea comutationem facere deberemus, sicut factum est. Proinde ego q. s. Teutpertus in comutationem dare videor tibi q. s. Hieremias Epis. ad parte Eccl. vestre S. Savini sita in loco Asulari, que est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini, idest una petia de terra mea illa, quas abeo ia suprascripto loco Asulari prope jam dicta Eccl. S. Savini, qui uno caput et uno lato tene in terra Eccl. S. Fridiani, alio caput tene in terra Dn. Regi, et in aliquantulo in terra qui fuit Teudici, alio lato tene in vinea ipsius Eccl. S. Savini, petia ipsa de vinea sicut circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad justa pertica mensuratas modium uno, et sistaria octo, quas tibi in comutationem dedi ad parte ipsius Eccl. S. Savini, cum casis et omnibus arboribus suis in integrum. Et pro suprascripta vinea quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te in comutationem, idest duo petiole de vinea in loco Asulari, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Savini, et est tenente una ex ipse petie de vinea uno caput in vinea Heriprandi, alio caput tene in vinea S. Petri, lato uno

tene in terra mea q. s. Teutperto, alio in via publica: et illa alia petia tene uno caput in via publica, alio caput tene in terra mea et vinea Eccl. S. Petri, lato uno tene in vinea ipsius Eccl. S. Petri, et alio lato tene in fundamento de capanna in vinea mea ab oriente. Ipse petie de vinee sicut circumdate sunt per designatas locas, quod est per mensura ad justa perticha mensurata modium uno, et sistaria quattuor, quas ad te in comutationem recepi cum casis et omnibus arboribus suis in integrum. Ebi et super hanc comutationem secundum legem direxisti missos tuos, idest Sichimundo archid. et Willeramo presb. et vicedomino, qui ambulaverunt ec. spondimus nos vobis componere suprascripta petia de vinea quas vobis in comutationem dedi in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teutperti qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Sichimundus archid. sicut supra legitur interfui.

† Ego Willeramo presb. et vicedomino sicut ec.

Signum † ms. Aroghisi testis.

... fridi not. rogatus ec. me teste subs.

..... rogatus ec. me teste subs.

.... pertu cler. rogatus ec. me teste subs.

... Teudimundus rogatus ec. me teste subs.

... dalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCVIII.

*Geremia Vescovo allivella a Rodilando, cinque case coi loro beni appartenenti alla Chiesa di S. Pietro Somaldi nell'anno 854. Arch. Arc. † G. 36.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo secundo, et filio ejus dn. Hludowicus ec. anno quarto, septimo decimo kal. aprilis, indit. secunda. Manifestu sum ego Rodilando filio b. m. Cristiani, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccles. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest quinque casis et rebus illis massariiciis, pertinentes Eccl. vestre S. Petri qui dicitur Sumualdi, que est de suppotestate ipsius Episcopatus vestro S. Martini: qui duo ex ipsas casis esse videtur in loco Catitiana, et una ex ipse casa regitur per Domiaicho, et illa alia recta fuit per qd. Ursulo. Et duo ex ipsis casis esse videtur in loco ubi vocitatur ad Curte, prope suprascripto loco Catitiana; qui una ex ipse regitur per Simprandulo, et illa alia per Teudo. Et ille quinta casa esse videtur in Tempaniano, que regitur per Ghisulo. Has omnibus suprascriptis casis et rebus, cum terris vineis olivis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia et in omaibus quantum ad suprascriptis casis est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascriptis casis et rebus in mea vel de meis heredes sit potestatem, abendum imperandum lavorandum meliorandum,

et privato nom. usufructuandum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense aprilis hic Luca ad ipso domo, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad locoposito vestro, que in ipso domo ordinatus abueritis, censum dare et persolvere debeamus argentu solid. duodecim bonos expendiviles, duodecim denarios rationatos per singulos solidos tantum. Et homines illos qui in suprascriptis casis habitantes fuerint, a mandato vestro eos venire faciamus hic Luca ad legem et justitiam faciendum. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego ec. componere tibi ec. solid. centum octuaginta, quia taliter inter nos conveni, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Rodilandus in hanc cartula a me facta manus mea subs.

† Ego Andreas not. ec.

† Ego Teudimnads rogatus a Rodilanda manus mea subs.

† Ego Teufridi not. rogatus ec. subs.

† Ego Wilipertu rogatus me teste subs.

† Ego Sisemundo rogatus ec.

† Ego Teutpertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCIX.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni della pieve di Sesto a Liutprando, nell'anno suddetto 854. Arch. Arc. †† O. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo secundo: et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno quarto, 13. kal. magias, indit. secunda. Manifestum est mihi Liutprando filio qd. Causiprandi, quia tu Jeremia gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell.

nom. firmasti me in casa et res illa in loco Ducenta, qui recta fuit per Agiprando pertinens Eccl. vestre S. Marie plebis baptismalis de Sexto; casa ipsa et fenile una cum omnibus rebus ad ipsa casa pertenentes in integrum. Tali tinore ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et

abitare debeamus, et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuos ad parte ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense decembrio, censum reddere debeamus argen. den. bonos expendiviles numero triginta tantum; fruges exinde nobis privatim abeamus, et a mandato vestro venire debeamus justitiam faciendum. Et si nos vobis ec. spondeo cum

meis hered. comp. tibi Jeremia Epis. vel ad success. tuos penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsus not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Liutprandi qui ec.  
 † Ego Sichimundus archid. subs.  
 † Ego Teutperto rogatus ec.  
 † Ego Adalghisi rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Adaldus rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCX.

*Il sudd. Vescovo allivella una casa e beni in Vallivo a Teufuso, nell'anno sudd. 854. Arch. Arc. † E. 16.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo secundo, et filio ejus dn. nostro Hludovicus ec. anno quinto, pridie idus julii, indit. secunda. Manifestus sum ego Teufuso aviatore in loco Vallivu filius qd. Teuduli, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in suprascripto loco Vallivu, quam Ursulo ad manus suas abuit, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quorum ad ipsa casa pertinentes, et predicto Ursulo ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut ego et heredes meis in suprascripta casa homines ad residendum et abitandum ponere debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. nobis privatim fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis ad parte ipsius Episcopatu vestro S. Martini,

per singulos annos in mense augusto, censum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad loco posito vestro, qui ibi pro tempore ordinatus fuerit, argentum den. bonos expendiviles numero quindecim tantum; et homines illos qui in suprascripta casa abitantes fuerit, a mandato vestro venire debeant hic Luca, legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego qui supra Teufuso ec. comp. tibi ec. penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teufusi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Teudipert rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Willeramo presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Rodilandus rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Wilipertu rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Aloni rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXI.

*Gheriperto diac. allivella ad Aipo beni appartenenti alla pieve di S. Frediano di Lunata, ch'egli riteneva in beneficio da Geremia Vescovo, nell'anno sudd. 854. Arch. Arc. † M. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo secundo; et filii ejus dn. nostro Hludovicus ec. anno

quinto, 13. kal. novembris, indit. tertia. Manifesta sum ego Aipo filio qd. Gelsi, quia tu Gheriperto diac. filio b. m. Au-

daldi cler. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest res illa in locho Sugrominio prope Eccl. S. Laurenti, qui est pertinentes Eccl. S. Fridiani plebe batismalis in locho Lunata, quas tu in beneficio abis da parte dn. Hieremie Epi. seniori tui: predicta res cum terris vineis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omuibus, quantum ad ipsa res est pertinentes, mihi dedisti in integrum; tali tinore ut ego vel meis hered. iufra isti duo anni expleti proximi venturi, in ipsa res casa levare et tegere et bene claudere debeamus, et ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. predicta casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus; et exinde tibi per sing. annos a parte ipsius Eccl. S. Fridiani, vel ad illum homine qui inibi ordinatus fuerit, da modum reddere ec. per singula vindemia medietate vium purum

a tertia vice ec. et per sing. annos per omne mense novembrio reddere debeamus argen. den. 36. bonos denarios bene per caput expendiviles. Et quando vos aut misso vestro ibidem per vindemiasuper palmentum ec. nos vos recipere ec. et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos vobis comp. pena argen. solid. quinquaginta: unde inter nos duas cartulas Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aipi qui ec.

† Ego Wilipertu rogatus ec.

† Ego Allo rogatus ec.

† Ego Teopsaldo rogatus ec.

† Ego Gastaldulo rogatus ec.

† Ego Vimo rogatus ec.

Signum † ms. Rodinghi filio Turinghi ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCXII.

*Bellisario prete offre per l' anima sua alla Chiesa di S. Maria Forisportam una casa e beni che aveva a Fiano, nell'anno sudd. 854. Arch. Arc. † O. 23.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 35.

#### D O C U M E N T O DCCXIII.

*Aliperto prete esecutore testamentario di Pietro offre alla pieve di S. Maria di Sivigliana alcuni beni, che il detto Pietro possedeva in quelle vicinanze, nell'anno 855. Arch. Arc. † M. 55.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. trigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quinto, octavo kal. aprilis, indit. tertia. Manifestum ego Aliperto presb. filio b. m. Aliprandi, quia qd. Petrus filio b. m. Ropperti, per suum judicatum decrevit in me et in ceteros dispensatores suos, ut post ejus obitum potestatem abuerimus quis ex nobis ipsam ejus decretum pre manibus abentes, et primis paratus fuisset pro anima ejus remedium venundare et dispensare, vel per Eccl. facere, idest omnia et ex omnibus rebus suis, sicut in judicato ipso legitur. Unde modo ego q. s. Aliperto, qui judicato ipso pre manibus abeo, secundum ipsius

qd. Petri bonum dispositum, et qualiter in nos per testum ipsius cartule confirmavet, per hanc cartulam offero Deo et tibi Eccl. beate Dei genitricis Marie semper virginis, quod est plebe batismalis sita loco Siviliano, idest casa et res, idest casa et res illa massaricias qui esse videtur in loco ubi dicitur Tregiano prope ipsa plebe S. Marie, qui fuit ipsius qd. Petri, et recta fuit per qd. Gherimundulo: casa ipsa cum fundamento et omne edeficio suo, curte orto terris ec. olivis ec. culta res vel incultas, omnia et in omnibus quantum in suprascripto loco eidem qd. Petri pertenuit in integrum; excepto exinde una petiola inter vinea et terra, quas antea



per cartula dedi Sichifridi presb. Nam illa alia omnia, sicut supra legitur, offero Deo et tibi suprascripte Eccl. S. Marie jure transacto nomine, pro anima eidem qd. Petri, abendum possidendum ec. usufructuandum pars ipsius Eccl. vel suis rectoribus. Et si ego q. s. Aliperto presb. vel meis heredes, ad parte jam dicte Eccl. S. Marie, intentionaverimus ec. in aliquo de quas ibi supra offeruit, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus ec. spondimus comp. ad pars suprascripte Eccl. suprascripta casa et res in duplum, infer ec. Nam de aliis hominibus nos exinde autores neque defensores ec. esse non debeamus;

sed per vos ipsis eas vobis defendere debetis cum cartula ista et cum exemplar de jam dicto judicato, vel qualiter justa legem ec. quia in tali ordine hanc cartula Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Alipertu presb. in anc cartula ec. † Ego Teufridi not. rogatus ec. † Ego Angalpertus rogatus ec. Signum † ms. Aroghisi germ. suprascripti Angalperti. † Ego Sichimundus archid. subs. † Ego Ghisalfridi not. rogatus ec. Signum † ms. Adalperti filio qd. Audree test. † Ego Teutpaldus not. rogatus ec. † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXIV.

*Geremia Vescovo allivella diversi beni in Valli ai fratelli Teufusulo e Teutpaldo, nell' anno sudd. 855. Arch. Arc. \* E. 39.*

† In nom. Dei Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et dn. nostro Hludowicus ec. anno quinto, pridie nonas aprilis, indit. tertia. Manifesti sumus nos Teufusulo et Teupaldo gg. avitatoribus in loco Vallibus filii qd. Teuduli, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa massaricias in loco suprascripto Vallibus, pertinentes ipsius Epia. vestro S. Martini, in qua nos ipsi habitare videmur; casa ipsa cum terris vineis culta res vel inculta, omnia ec. in integrum. Simul et dedisti nobis casis et rebus illis in suprascripto loco Vallibus, queque Atripaldulo et Aggi abuerunt ad manus suas abuerunt: casis vero ipsis cum terris vineis, culta ec. omnia quantum ad ipsis casis est pertinentes, et suprascripto Atripaldulo et Aggi exinde ad manus suas abuerunt, nobis firmasti in integrum. Tali ordinem ut nos vel nostris hered. sive Atrifuso g. nostro vel ejus heredes, si ipsi in an convenientia permanere voluerit, in suprascriptis casis et rebus residere et habitare debeamus; et tam ipsis casis quam et rebus bene laborare ec. nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni ec. exinde tibi vel ad success. tuis per singulos annos in mense augusto, census reddere debeat

mus hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad vicedomino vestro argen. den. bon. expend. numero triginta, et a mandato vestro hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. ec. sive et Atrifusus germ. nostro, si ipsi in ac convenientia stare voluerit, una cum nostris heredibus comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta; et si forsitan suprascripto Atrifuso g. nostro vel ejus hered. in ac convenientia minime stare voluerit, vel si ipso nobiscum communiter census non dederit, sicut supra legitur, per sing. annos; tunc suprascriptis casis et rebus in nostra qui supra gg. vel de nostris heredibus, in suprascripto ordine permaneat potestatem ad suprascripto census retendum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † ms. Teufusuli et Teupaldi, qui hanc cartula fieri rogaverunt.

† Ego Rodilandus rogatus gg. ec. † Ego Allo rogatus ec. † Ego Aloni rogatus ec. † Ego Teutperto rogatus ec. † Ego Willeramo presb. et vicedom. subs. † Ego Wilipertu rogatus ec. † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXV.

*Il sudd. Vescovo allivella altri beni nello stesso luogo Valli ai due fratelli Auriperto e Buro, nell'anno sudd. 855. Arch. Arc. † F. 86.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno quinto, pridie nonas aprilis, indit. tertia. Manifesti sumus nos Auriperto et Buro gg. avitatoribus in loco Vallibus filiis qd. Roi-perti, quis tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in suprascripto loco Vallibus, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per Goiprandulo. Casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Goiprando exinde ad manus suas abuit, nos firmasti in integrum. Tali ordine, ut nos vel nostris heredibus in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus, nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel

ad subcessoribus tuis, per singulos annos in mense augusto, censum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad vicedomino vestro, argen. den. bonos expendiviles numero duodecim tantum; et a mandato vestro venire ec. et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus ec: componere tibi ec. penam argentom solid. triginta, quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Auriperti et Buri gg. qui hanc cartulam fieri rog.

† Ego Rodilaudus rogatus ec.

† Ego Filipertus rogatus ec.

† Ego Wilipertus rogatus ec.

† Ego Allo rogatus ec.

† Ego Willeramo presb. et vicedom. subs.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Teutperto rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXVI.

*Ermifridi prete ordinato da Geremia Vescovo nella pieve di Tripallo, promette nello stesso giorno al medesimo di pagargli ogni anno nel mese di maggio soldi 15. e d'intervenire a seconda dei suoi ordini ai sinodi diocesani, nell'anno sudd. 855. Arch. Arc. †† G. 97.*

..... Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio. .... dn. nostro Hludowicus ec. anno quinto, quarto idus aprilis, indit. tertia. Spondeo adque promitto ego. .... filio qd. Tachiprandi tibi dn. Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. de Eccl. S. Martini, quod est plebe batismale sita loco Tripallo, ubi tu mihi odie ordinasti, ut ego in ipsis casis et in ipsa Eccl. residere et habitare debeam, et. .... quam et rebus bene excolere et gubernare propitto: et quidquid exinde abuero vel adquisiero. .... mittere et abere debeam. Et per omne mense magio, dum ego ipsam plebem abuero, tibi vel

ad success. tuis. .... in ipso domo dare et persolvere debeam argen. solid. quindecim bonos expend. et a mandato vestro venire ad *legem et justitiam faciendum*, vel ad *Sinodum*. Et si ego q. s. Ermifridi presb. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, qualiter superius legitur, sic non adimplevero, et non conservavero, vel si adput me suprascriptis casis et rebus pejoratis. .... quolibet ingenio: spondeo ego q. s. Ermifridi presb. comp. vobis penam argen. solid. centum. Vernotamen. .... medietate de omni movilibus quas in ipsa Eccl. adquisiero aut abuero, in ipsa plebem remaneat. .... anima mea



dare et dispensare qualiter voluero, quia in tali ordine hanc promissio Adalfridi. . . .  
 † Ego Ermifridi presb. in hanc promissio a me facta manu mea subs.  
 Signum † ms. Ermifridi filio qd. Peritei testis.

Signum † ms. Taiti filius qd. Sanituli test. . . . .  
 † Cunimundus rogatus ec.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXVII.

*Geremia Vescovo allivella a Savino la Chiesa e beni di S. Terenzio del vico Elingo, nell' anno sudd. 855. Arch. Arc. † B. 52.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. trigesimo tertio; et filio ejus dn. Hludowico ec. anno sexto: septimo decimo kal. magias. indit. tertia. Manifestum est mihi Hieremia gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. quia per hanc cartula livellario nomine ad censum perexolveadam dare videor tibi Savino filio b. m. Georgi, idest Eccl. nostra cujus vocabulum est S. Terentii, sita loco que vocitatur vico Helingo, pertinens hujus Episcopatus nostro: ipsa vero Domini Eccl. una cum omnibus casis, rebus tam domesticis quam et massariis, cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus rebus, quantum ubique ad ipsam Domini Eccl. S. Terentii est pertinentes, in integrum tibi dedi. Tali tuore ut da admodum in tua vel de tuis eredes sint potestatem habendi, possidendi, imperandi, laborandi, laborare facendi, et vobis. . . . .  
 . . . fruendi, ita ut melioretur, et non peioretur; et in ipsa Domini Eccl. per vestra dispositionem, per sacerdotem omni tempore officium Dei et luminaria seu missarum solemnita fieri debeant. Censum vero exinde mihi vel ad successoribus

meis, ad partem ipsius Episcopatus nostro ibi ad ipso domum, nobis vel ad vicidominum nostrum, reddere debeatis per omnem mense januario, argentum solid. duodecim bonos expendibiles, et homin. . . . .  
 qui in ipsis casis avitantes fuerit, vos eos a mandato nostro hic Lucam venire faciatis justitiam faciendum tantum. Et si ad vos nobis hec omnia, ec. spondeo una cum successoribus meis componere tibi Savino, vel a tuis eredes, penam argen. solid. centum, quia taliter inter nobis convenit et duas inter nobis cartulas Rachifonsus not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 † Ego Hieremias gratia Dei Epis. in hanc cartula a me facta manu mea subs.  
 † Ego Sichimundus archidiacon. subscripsi.  
 † Ego Fraiperto rogatus a Hieremia me teste subscripsi.  
 † Ego Leo rogatus a me teste subs.  
 † Ego Grisolfus rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Angalpertus rogatus ec. me teste subs.  
 Signum † ms. Arochisi filio b. m. Ghisi testis.  
 † Ego Rachifonsus notarius post tradita complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCCXVIII.

*Ottichero di Quaraziana vende a Guglielmo di Macritula beni nel luogo Padule, nell' anno sudd. 855. Arch. Arc. \* H. 4.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno Xto. propitio ec. trigesimo tertio; et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno ec. sexto, sexto idus junii, indit. tertia. Manifestum sum ego Otticheri aviator in loco Quarattiana ubi dicitur Ca-

rectulo filio qd. Ghisilari, presenti die per hanc cartulam vindo et trado tibi Wilielmo filio qd. Tespuli de loco Macritula, idest una petia de terra mea illa, quam abeo in suprascripto loco Quarattiana, ubi dicitur Padule, qui uno caput tenet in fluvio

Tabula, lato uno tenet, in terra Eccl. S. Marie, et alio lato tene in terra Heriprandi: suprascripta petis de terra qualiter circumdata est ec. tibi eam vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. decem in presinito. Unde reprocinno ego q. s. Hottieheri una cum meis hered. tibi q. s. Willielmo vel ad tuos hered. aut homini illi, cui vos suprascripta mea venditio *dederitis* vel abere decreveritis, ut si nos vobis aliquando tempore in aliquod exinde intentionare aut retolli quesierimus per quolibet ingenium. Et si vos auctor dare volueritis, eam vobis ab *omni* homines defendere non potuerimus: spondimus nos

vobis comp. predicta mea venditio in duplum, infer quidem ec. Et si forsitan a quocunque homines exinde quesiti aut dstricti fueritis, et nos auctor querere nec dare nolueritis, licentiam abeat sine nos causas agendi, responsum reddendi, seu finem mittendi et. . . quomodo melius potueritis. Et pro confirmationem Protasiana not. scribere rogavi. Actum Luca. Signum † Hottieheri qui hanc cartulam ec. † Ego Petrus not. rogatus ec. † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec. † Ego Chunimundo scav. subs. † Ego Petrus not. rogatus ec. † Ego Rachifossus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O D C C X I X

*Wittingo di Lunata cambia beni con Geremia Vescovo, nell' anno suolt. 855. Arch. Arc. † C. 62.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et filio ejus dn. Hludowicus ec. anno sexto, tertio kal. julii, indit. tertia. Manifestus sum ego Wittingo filio b. m. Witteradi de Lunata, quia conveni mihi una tecum Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. ad inter nos de aliquantas res comutatione facere deberimus: ita et factum est. Proinde ego q. s. Wittingo in comutationem dare videor tibi q. s. Hieremia Epis. ad parte ipsius Episcopatu vestro S. Martini, idest casa et res mea illa quam abeo in loco ubi dicitur Puliciano, que regitur per Rumualdo massario, quas mihi per cartula ex comparisonem obvenit ab Offo filio b. m. . . . atei; casa ipsa cum fundamento, et omnem edeficio suo curte orto terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis, culta res vel incultas, movile vel inmovile, seo que semoventibus, omnia quanta ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Rumualdo exinde ad manus suas abere videtur, et mihi ad predicto Offo in suprascripto loco Puliciano et finibus ipsius locis obvenit, tibi ad parte predictae Eccl. S. Martini in comutationem dedi in integrum. Et pro suprascripta casa et res, quas tibi in co-

mutionem dedi, recepi ad te in comutationem, idest casa et res illa massaricias in loco, ubi dicitur Lamula, prope suprascripto loco Puliciano, pertinentes ipsius Episc. vestro S. Martini, et ipse casa regitur per Achifridulo: casa ipsa cum fundamento, curte orto terris ec. culta res vel incultas, movile vel inmovile seo que semoventibus, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Achifridulo exinde ad manus suas abere videtur, ad te in comutationem recepi in integrum: excepto exinde una petia de terra, et una petiola de prato, seo virgario tota insimul amembrato de partibus exurgente, fini signa que ibi posite sunt, quas mihi menime dedisti. Et ipsa terra uno caput tenet in. . . . perti et in terra Hildiperti, lato uno tenet in terra Ansiprandi, et ipsi virgario uno lato tenet in silva et virgario Eccl. S. Salvatoris, ubi Aufridi presb. rector esse videtur. Suprascripto petio de virgario et terra, sicut per designatas locas legitur, quas mihi menime dedisti, et in vestra reservasti potestatem. Nam ut dictum est, suprascripta casa cum omnia res ad eam pertinentes, preter illa que superius exceptatum est, ad te in comutatione recepi in integrum. Ubi et super

hanc comutatione derexisti tu q. s. Hieremias Epis. secundum legem. . . . . Willeramio presb. et vicedomino; et Adelpertus comis missos suos, idest Chunneradus. . . . . qui ambulaverunt cum alios bonos credentes homines, quorum nomina subter le. . . . . qui previderunt adque renunciarunt ec. Unde repromitto ego qui supra Wittingo una cum meis heredibus, tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad successoribus tuis, ut si nos vobis in aliquo de suprascripta casa et res ec. intentionaverimus

retolli ec. spondimus nos vobis componere suprascripta casa et res, quas in comutationem dedi, in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter inter nos conveni, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Wittingo in anc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Willeramio presb. et vicedomino sicut supra legitur missus fui.

*Seguono molti testimoni, i cui nomi non sono più leggibili.*

### D O C U M E N T O DCCXX.

*Ramnolfo prete rettore di S. Felicità di Versilia allivella casa e beni nel Castello Offi, nell' anno sudd. 855. Arch. Arc. †† L. 9.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Hludowicus ec. anno sexto, pridie kal. septembris, indit. tertia. Manifestu sum ego Angalpertus filio qd. Alperti, quia tu Ramnolfo presb. rectorum adque custodem Eccl. beate S. Felicite, quod est plebem baptismalis sita loco Versilia, per cartulam livell. ordinem firmasti me, idest in casa et res illa in loco que nuncupatur Castello Offi, qui recta fuit per me ipso: casa ipsa cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia res quantas ego ipsi nunc modo ad manus meas abere videor, me firmasti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere ec. qui pertinens suprascripte case et res suprascripte Eccl. S. Felicite; et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitiam exinde tibi vel ad success. tuis ad partem jam dicte Eccl. reddere debeamus de duo petie de vinee, que una ex ipse vocitatur Brettoniscam, et ille alia vocitatur vinea da

Channito, de ambo suprascripte petie de vinee medietatem vinum puro ad tertia vice uba ec. Nam de ille alie vinee nos vobis nihil reddere debeamus, sed privatam abere debeamus: et per omnem cenam Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli cum ovas decem; angaria vero vobis facere debeamus per omnem ebdomatas dies tres adque vobis utilitas fuerit; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Angalperto una ec. comp. tibi q. s. Ramnolfo presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Angalperti qui ec.

† Ego Willeramio presb. et vicedom. subs.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Allo rogatus ec.

Signum † ms. Ostrualdi filio qd. Ostrifusi testis.

Signum † ms. Filippi filio qd. Wilmundi ec.

† Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O DCCXXI.

*Il sudd. Ramnolfo allivella a Bernicari casa e beni della sua Chiesa, nel sudd. anno e giorno. Arch. Arc. †† C. 59.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio; et filio  
*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

ejus dn. nostro Hludowico ec. anno sexto, pridie kal. septembris, indit. tertia. Ma-

nifestu sum ego Bernichari filio qd. Bernardi, quia tu Ramnolfo presb. rectorem adque custodem Eccl. beate S. Felicite, quod est plebem batismalis sita loco Versilia, per cartula livell. ordinem firmasti me, idest in casa et res illa, qui pertinet suprascripte Eccl. S. Felicite in qua ego residere visu sum: casa ipsa cum terris vineis, cultis rebus vel incultis, omnia res ad ipsa casa pertinentes in integrum. Simul et dedisti mihi duo petie de terra illa, qui una ex ipse esse videtur, ubi dicitur in Insula, qui uno caput tenet in vinea, quam Teudiprando abe ad manus suas: et ille alia petie ubi vocitatur ad Pero Ghtuli, qui uno caput tene in via, ambo ipse petie in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare ec. debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad partem

suprascripte Eccl. reddere debeamus medietatem vinum purum ad tertiam vices uba ec. nam non pondum levandum. Excepto de una petie de vinea, quod est pastino, quod est super ipso rivo, quod nobis privatum abere debeamus Et per omnem cena Domini vobis reddere ec. uno pario pulli cum ovas decem. Angaria vero vobis facere debeamus omnem ebdomadas dies tres adque vobis autilitas fuerit; et a mandato vestro venire hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Bernichari qui hanc ec. † Ego Adalfridi not. rogatus ec. † Ego Willeramo presb. et vicedom. subs. † Ego Allo rogatus ec. Signum † ms. Ostrualdi filio qd. Ostrifusi Signum † ms. Filippi filio qd. Wilimundi † Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCXXII.

*Il sudd. Ramnolfo allivella a Teudiprando casa e beni in Versilia, nel sudd. giorno ed anno. Arch. Arc. †† F. 23.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et dn. nostro Hludowico filio ejus ec. anno sexto, pridie kal. septembris, indit. tertia. Manifestu sum ego Teudiprando filio Teuprandi, quia tu Ramnolfo presb. rectorem Eccl. beate S. Felicite sita loco Versilia, quod est plebem batismalis, per cartula livell. ordine firmasti me, idest in casa et res illa in eodem loco Versilia, in qua ego ipsi usque modo abitavi, casa ipsa cum terris vineis, cultis rebus vel incultis, omnia res ad ipsa casa pertinentes me firmasti in integrum, qui pertinet hujus Eccl. S. Felicite. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere ec. debeamus, et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare ec. Et pro juxtitiam exinde tibi vel ad success. tuis ad parte suprascripte Eccl. per sing. annos reddere debeamus de tres petie de vinee, qui una ex ipse esse videtur in Barcha; et ille secunda esse vi-

detur prope suprascripta Eccl. et ille tertia esse videtur in loco qui vocitatur ad Rutarario; de ipse tres petie de vinee vobis reddere debeamus medietatem vinum puro, ad tertiam vices uba legitime calcatam et indi vinatam, nam non pondum levandum. Nam de ille alie vinee nos vobis nihil reddere debeamus, set privatum abere debeamus: soo vobis reddere debeamus medietatem olivas, excepto de arboribus ipsi de olivas numero nove, quas nobis privatum abere ec. Et per omnem cenam Domini uno pario pulli cum ovas decem. Angaria vero vobis facere debeamus per omnem ebdomadas dies tres adque vobis autilitas fuerit, et a mandato vestro venire ec. hic Luca legem ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Teudiprando una ec. comp. tibi q. s. Ramnolfo presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. trigintam, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Teudiprandi qui ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Ostrualdi filio qd. Ostrifusi  
 Ego Willeramo presb. et viced. subs.

Signum † ms. Filippi filio Wilimundi test.  
 † Ego Allo rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXXIII.

*Il predetto prete allivella a Paulo beni e casa presso la sua Chiesa, nel sudd. giorno ed anno. Arch. Arc. \* C. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno sexto, pridie kal. septembris, indit. tertia. Manifestu sum ego Paulo filio qd. Venerandi, quia tu Ramnolfo presb. rectorem adque custodem Eccl. beate S. Felicite sita loco Versilia quod est plebem baptismalia, per cartulam livellario ordinem firmasti me, idest in casa et res illa quod est prope suprascripte Eccl. ubi antea Ilmerado massario reside, qui pertineus jam dicte Eccl. S. Felicite; casa ipsa cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia res ad ipsa casa pertinentes, me firmasti in integrum: tali ordinem ut ego vel meis heredes in suprascripta casa residere et habitare debeamus; et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte suprascripte Eccl. per sing. annos, reddere debeamus de una petia de vinea fini ipso tramite da partibus transmontantem, medietate vinum puro a tertiam vices uva legitime calcata et indi vinatam,

nam non pondum levandum; et de ille aliee vinee nobis privatam frueri debeamus. Angaria vero vobis facere debeamus per omnes ebdomatas dies tres, atque vobis antilitas fuerit; et per omnem cena Domini vobis reddere debeamus uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Paulo una cum meis eredes, componere tibi q. s. Ramnolfo presb. vel a subcessoribus tuis penam argensolidos quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas ec. Ghiselfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Pauli qui ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Willerami presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Allo rogatus ec.  
 Signum † ms. Ostrualdi filio qd. Ostrifusi testis.  
 Signum † ms. Filippi filio qd. Wilimundi testis.  
 † Ego Ghiselfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCXXIV.

*Geremia Vescovo cambia con Balderico francese beni in Vigesimo, appartenenti alla Chiesa di S. Pietro di detto luogo, nell' anno sudd. 855. Arch. Arc. † N. 13.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlothario ec. anno ec. trigesimo tertio, et filio ejus dn. nostro Hludowico ec. anno sexto, decimo kal. octubris, indit. quarta. Manifestu sum ego Baldericho homo francisco filio b. m. Aderichi, quia convenit mihi

una tecum Hieremias gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantula res viganem facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Baldericho homo francisco in viganem dare et tradere videor tibi ad parte Eccl. S. Petri, quod est de

suppotestatem Epis. vestri S. Martini, idest uno petio de terra et vinea mea illa, quas abeo in loco Vigesimo prope eadem Eccl. S. Petri, quod est insimul avembratam, tenentes uno capite in via, alio capu tene in terra mea q. s. Baldericho, quas mihi reservare videor, quomodo ibi signa posite sunt, ambas lateras est tenente in terra et vinea ipsius Eccl. S. Petri: petia ipsa de vinea et terra qualiter circumdata est per designatas locas, tibi eas in viganium dare et tradere videor in integrum, ad partem jam dicte Eccl. S. Petri sita loco que dicitur Vigesimo. Et pro ipsa petia de terra et vinea quas tibi in viganium dedi, recepi ad te, idest una petia de terra et vinea in loco Saturno prope Eccl. S. Marie, qui pertinens suprascripte Eccl. vestre S. Petri, quod est de sup-

potestatem ipsius Epis. vestri S. Martini, qui ipse petia de terra et vinea insimul est avembrata, tenentes uno capo in via, alio capu tene in vinea mea q. s. Baldericho, lato uno tenet similiter in vinea mea, alio lato tene in terra Eccl. S. Marie: ipse terra et vinea qualiter circumdata est per designatas locas, mihi eas in viganium dedisti in integrum. Ubi et super hanc viganationem direxisti missos tuos illos, idest . . . aldo presb. rectorem Eccl. S. Marie, et Andreas: et de parte Adelberti comis Ramingo. . . ambulaverunt et previderunt ec. Unde repromitto ego q. s. Baldericho una ec. . . . . Actum Luca. . . . . manu mea subs.

*Il resto lacero; solo si veda che i testimoni sono tutti francesi.*

#### D O C U M E N T O DCCXXV.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Gaiprando di Capannole casa e beni nel detto luogo, nell'anno 856. Arch. Arc. †† G. 33.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio ec. sexto, duodecimo kal. aprilis, indit. quarta. Manifestu sum ego Gaiprando presb. avitatore in loco Capannole filius qd. Rigniprandi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum ec. idest casa et res illa in suprascripto loco Capannole prope Eccl. S. Petri, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum curte orto granario fenile terris... cultum vel incultum, totum insimul amembratum, omnia qualiter ab Aliperto dispensatores qd. Petri filius qd. Ropperti, suprascripte Eccl. vestre S. Martini per offersionis cartulam obvenit in integrum. Tali ordine ut ego suprascripta casa et res quas mihi dedisti, bene excolere et gubernare seo meliorare debeam, nobis priv. fruendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis per

sing. annos hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad vicedomino vestro, per omnem mense augusto censum reddere debeam argen. den. bonos expend. numero viginti quatuor tantum, et homines illos, qui in ipsa casa abitantes ec. a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Gaiprando presb. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gaiprando presb. in hanc cartula ec.  
 † Ego Teudimundus rogatus ec.  
 † Ego Wilipertus rogatus ec.  
 † Ego Sichimundus archid. subs.  
 † Ego Teufridi aot. rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. ccmpl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXXVI.

*Geremia suddetto allivella porzione della Chiesa di S. Pietro di Anchiano al diacono Teudilascio, nell' anno sudd. 856. Arch. Arc. † P. 10.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. septimo, pridie nonas aprilis, indit. quarta. Manifestu sum ego Teudilascius diac. filio b. m. Peridei, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livellario ordine ec. idest portionem de Eccl. cui vocabulum est beati S. Petri sita loco Anchiano, que Pascali presb. habuit ad manu sua; portio ipsa de prefata Eccl. cum casis et rebus ad ipsas pertenentes, quantum exinde ipsius Epis. vestro S. M. est pertenentes, mihi dedisti in integrum, una cum casis et rebus illis in suprascripto loco Anchiano, quibus fuerunt suprascripti Pascali presb. quas in suprascriptam portionem de ipsa prefata Eccl. qui pertinet ipsius Epis. vestro S. Martini, obvenit ab ipso Pascali presb. et eas modo ad manus suas habere videtur Deodatulo; casis vero ipsis cum terris et vineis culta res ec. mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut daduodum, dum

suprascripta portionem de prefata Eccl. S. Petri, qui pertinet ipsius Epis. vestro S. Martini, seu casis et rebus, in mea sint potestatem habendum ec. ita ut melioretur ec. et in suprascripta Eccl. S. Petri per meam dispositionem officium Dei, seu missarum solemnia fieri debeant. Et pro omnium censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos in mense aprilis, hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad loco posito qui pro tempore in ipso domo fuerit, censum dare ec. argen. den. ec. numero quadraginta quinque. Et si a me vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Teudilascius diac. componere tibi ec. argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Teudilascius diac. in hanc ec.  
 † Ego Chunimundus scavinus subs.  
 † Ego Teufridi not. rogatus ec.  
 † Ego Deusdedi rogatus ec.  
 † Ego Teufridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella beni a Tereglia a Domenico e Martino fratelli, nell' anno sudd. 856. Arch. Arc. \* F. 35.*

† In Dei nom. Regnaute dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. septimo, 15. kal. majas, indit. quarta. Manifesti sumus nos Dominicho et Martino gg. aviatoribus in loco Terelio filiis qd. Wiliperti, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in casis et rebus illis in suprascripto loco Terelio, in qua nos ipsis habitare visi sumus, et antea recta fuit per suprascripto genitore nostro, pertenentes Eccl. vestre S. Julie, que est plebe batismalis sita loco Controne, qui est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini. Casis vero ipsis cum curtis ortis terris vineis silvis ec. omnia et in omnibus, quantum ad ipsis casis est pertinentes,

et nos ipsis exinde ad manus nostra abimus usque modo, nobis dedisti in integrum. Tali ordine ut nos et hered. nostris in ipsis casis residere et habitare debeamus, et tam ipsis casis quam et rebus quas nobis dedisti, bene laborare ec. et nobis privatum frueendum. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos per omne mense magio, ad suprascripta plebe S. Julie vobis vel ad illum presb. qui pro tempore in ipsa plebe ordinatus fuerit, censum dare et persolvere debeamus duobus valientes den. duodecim, aut den. duodecim: excepto in isto mense magio, qui modo proximo venturo fuerit, quem vobis minime reddere debeamus ipso cen-

su, et a mandato vestro vestro venire ec.  
Et si a nos vobis hec ec. spondimus nos  
q. s. gg. comp. tibi ec. penam argen.  
solid. centum, quia taliter inter nos con-  
venit, et duas ec. Adalfridi not. scribere  
rogavimus. Actum Luca.  
Signum † ms. Dominichi et Martini ec.  
..... de rogatus ec.

Signum † ms. Ermisfridi filio qd. Peritei  
testis.

† Ego Chunimunda schav. subs.

† Ego Adelghisi rogatus ec.

† Ego Atrualdus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl.  
et dedi.

### D O C U M E N T O DCCXXVIII.

*Pertiperto di Asilatto vende al Vescovo Geremia beni in detto luogo, nell'anno sudd. 856. Arch. Arc. \* B. 4o.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno ec. septimo, kal. junii, indit. quarta. Constat me Pertiperto abitatore loco Asilacto filius qd. Tachiperti, presenti die per hanc cartulam vndo et trado tibi dn. et vir beatissimo Hieremia gratia Dei Epis. hujus S. Luc. Eccl. idest una petia de vinea mea illa, quam abeo in finibus Asilacto ubi dicitur ad Gorgo, qui uno capo tenet in via publica, alio capo in vinea qui fuit Teutperti germani mei, lato uno tenet in vinea Lamperti, alio capo tenet in terra mea que mihi reservo, fini fossa que ibi est; per designatas locas petia ipsa in integrum cum cese et arboribus suis, tibi venundavi et tradedi. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. viginti in presinito. Unde repromitto ego q. s. Pertiperto ec. intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenio, vel si vos nos exinde autores dare volueritis, et tunc nos vobis eum ab omni homines defendere non potuerimus: spondeo cum meis heredes comp. tibi vel ad successoribus tuis predicta mea

venditio in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint. Nam si vos nos exinde autores dare volueritis aut non potueritis, potestatem et licentiam abestis exinde sine nobis causas agere, responsum reddere, finem ponere modis omnibus, quomodo aut qualiter juxta legem melius potueritis, quia taliter inter nos convenit, et Petrum cler. not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Pertiperti, qui hanc cartulam ec.

† Ego Cunimundus schavinus subs.

† Ego Sichimundus archidiac. subs.

Signum † ms. Gaudentii filio qd. Natali et pretium dante vidi.

† Ego Teufridi not. rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

Signum † ms. Albolfi filio qd. Ropprandi cler. testis et pretio dante ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DCCXXIX.

*Ermiperto prete offre alla Chiesa di S. Pietro di Lucca un orto, e riceve dal Vescovo Geremia a titolo di precaria la stessa Chiesa con tutti i beni della medesima, nell'anno sudd. 856. Arch. Arc. † F. 91.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno ec. septimo, nono kal. julias, indit. quarta. Manifestus sum ego Ermipertus presbiter filius qd. Ermiprandi de Suburbano, quia tu dn. et vir beatissimo

Hieremias gratia Dei Epis. hujus S. Luc. Eccl. per cartula. .... Eccl. vestre S. Petri sita infra hanc Lucanam civitatem, ubi ego ipse habitare visus sum, que est pertenens Eccl. Epia. vestro S. Martini, una



cum casis et omnibus rebus, quicquid ubi-  
cumque ad ipsum S. Locum perteaere  
videtur in integrum, simul cum una petia  
de terra Epis. vestro S. Martini, que esse  
videtur prope Eccl. S. Petri, qui uno capo  
tenet in turrem, et alio capo in terra S.  
Petri, lato uno in semita, alio lato in  
terra Amfridi, per designatas locas petia  
ipsa in integrum mihi dedisti precario no-  
mine. Pro quibus ego in ipsa Eccl. S.  
Petri contuli una petia de terra mea quod  
est orto, quam abeo infra hanc civitate  
Lucense, qui uno capo tenet in via pu-  
blica, alio capo in terra S. Martini, lato  
uno in fundamento de casa qui fuit qd.  
Alifusi, alio lato in terra qui fuit qd.  
Amate Dei ancille, et in orto Romani  
presb. per designatas locas petia ipsa in  
integrum. Sic tamen eo timore, ut dum  
ego q. s. Ermiperto presb. et una personam  
hominum, quem ego in suprascripta Eccl.  
S. Petri et rebus ejus ordinatum reliquero,  
advixerimus, hec omnia in nostra sit po-  
testatem abitandi possidendi gubernandi  
meliorandi et usufructuandi: officium Dei  
et luminaria die noctuque in ipsa Eccl.

peragendi, et singulis quibusque annis in  
Nativitate Domini pro omni justitia in  
eadem Eccl. censum reddendi, idest oleo  
ad luminaria libras tres. Et si nos ita non  
adimpleverimus et non conservaverimus  
sicut supra legitur, aut si suprascripta  
Eccl. et rebus superius nominatis dimi-  
serimus, aut eas pejorare quesierimus: spon-  
deo ego q. s. Ermiperto presb. una cum  
illa una persona hominum, quem ibidem  
ordinatum reliquero, comp. tibi dn. Jeremia  
Epis. vel ad successoribus tuis penam argen-  
solid. tricentes, quia taliter inter nos con-  
venit, et duas inter nos cartulas Petrum  
cler. et not. scribere rogavimus. Actum  
Luca.

† Ego Ermipertus presb. in anc cartulam  
a me facta manu mea suba.

† Ego Sisimundo rogatus ec.

† Fraiperto rogatus ec.

Signum † ms. Gherardi filio qd. Gheri-  
paldi testis.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Petrus cler. not. post tradit. compl.  
et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCXXX.

*Andrea figlio di Pietro Gastaldo cambia beni con Geremia, nell' anno  
sudd. 836. Arch. Arc. † N. 66.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlu-  
dowico ec. anno ec. septimo, septimo kal.  
septembris, indit. quarta. Manifestu sum ego  
Andreas filius b. n. Petri olim Gastaldus,  
quia conveni mihi una tecum dn. Hiere-  
mias gratia Dei ec. ut inter nos comutat.  
facere debuimus, sicuti et factum est.  
Et ideo per hanc cartulam tibi, a parte  
Eccl. S. Martini domus Episcoporum, in  
comutat. dare videor una petia de terra  
mea illa quam abeo prope Silice, qui uno  
capo tenet in via publica, alio capo tene  
in terra Domini Salvatoris et S. Martini,  
et alio lato in terra Teuderadi. Simul et  
una alia petia de terra mea quam abeo  
videor prope Silice, qui uno capo tenet  
in via publica, alio capo tene in terra  
mea quam mihi reserbavi, lato uno in  
terra Monasteri S. Angeli, alio lato in

terra qui fuit qd. Autelmi, per designatas  
locas ambas ipsas petias cum fosse sue,  
tibi in comutationem a parte suprascripte  
Eccl. dedi in integrum, quod est per men-  
sura ad justa pertica ec. sistaria triginta  
et sex. Pro quibus a te in comutat. recepi  
una petia de terra perteuens Eccl. vestre  
S. Martini, que esse videtur ad Limite prope  
Cipriano, qui uno capo tene in via publi-  
ca, alio capo in terra S. Michaelis, lato  
uno tenet in terra Teudimundi, alio lato  
tenet in terra mea q. s. Andreas; petia  
ipsa qualiter circumdata est ec. una cum  
cese et fosse sue, a te in comutationem  
accepi in integrum, et est per mensura  
ad justa pertica sistar. viginti octo et di-  
midium. Ubi et super hanc comutat. di-  
rexisti missus vester Ghisolfo, etiam et  
Adalperto comis direxit misso suo, idest

Autberto, qui previderunt ec. Unde repro-  
mitto ego ec. ut si nos vobis in aliquo ec.  
spondeo ego ec. cum meis hered. comp.  
tibi vel ad success. tuis jam dicta terra  
in duplum, infer quidem loco ec. Unde  
inter nos duas cartulas Petrum cler. not.  
scribere ec. Actum Luca.  
† Ego Andreas in anc cartulam ec.  
† Ego Ghisolfo misso superscripti Gere-  
mie Epic. sicut ec.

Signum † ms. Autperti misso superscripti  
Adalberti comis sicut ec.  
† Ego Teudimundus rogatus ec.  
† Ego Alpertus rogatus ec.  
† Ego Sichimundus archidiacon. suba.  
† Ego Rodilandus rogatus ec.  
† Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
† Ego Fraipertus rogatus ec.  
† Ego Angalpertus rogatus ec.  
† Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXXXI.

*Geremia Vescovo allivella ad Ebroaco la Chiesa di S. Prospero di Mon-  
teroni con alcuni beni della corte di Santo Vito di Maremma, nell'anno  
sudd. 856. Arch. Arc. †† L. 2.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlu-  
dowicus ec. anno ec. septimo, nonas septem-  
bris, indit. quinta. Manifestu sum ego  
Ebroacho filius qd. Hildecheri, quia tu  
Hieremias gratin Dei ec. per cartula ec.  
ad censum ec. idest Eccl. cui vocab. est  
beati S. Prosperi, sita loco ubi vocitatur  
Monteroni finibus Maritimense. Jam dicta  
Eccl. ec. cum casis curte orto ec. mihi  
dedisti in integrum. Simul et dedisti mihi  
casa et res illa massaricias in superscripto  
loco. . . . ubi reside Perti, pertinentes de  
curte vestra dominicata S. Viti; casa vero  
ipsa cum terris vineis silvis virgareis culta  
res vel inculca, omnia quantum ec. et  
superscripto Perti ad manus suas ec. in  
integrum. Tali ordine ut a presenii die  
superscripta Eccl. S. Prosperi, seo casis  
et rebus quas superius dedisti, in mea die-  
bus vite mee dedisti potestatem abendi ec.  
et nobis priv. fruendum, et in ipsa Dei

Eccl. per me aut per meam dispositionem  
officius Dei et ec. Et pro omni censum ec.  
exinde tibi vel ec. ad pars Epis. vestri  
S. Martini, per sing. annos in mense ja-  
nuario censum ec. per me aut per misso  
meo, vobis vel ec. ad curte vestra domni-  
cata sita in Cornino, argen. solid. num. 24.  
tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo  
ego q. a. Ebroacho comp. tibi ec. vel ad  
success. tuis penam argen. solid. centum,  
quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. ec.  
Actum Luca.

Signum † ms. Ebroachi qui ec.  
Signum † ms. Wistriperti filio Wiliperti  
testis.  
† Sichimundo archid. suba.  
Signum † ms. Warini homo francisco test.  
.....  
.....  
† Ego Petrus rogatus ec.  
† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXXXII.

*Daiprando diacono e rettore di S. Pietro allivella beni di detta Chiesa  
nel luogo Motrone a Gumperto, nell'anno sudd. 856. Arch. Arc. † I. 53.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlu-  
dowico ec. anno ec. septimo, quarta  
nonas novembris, indit. quinta. Manife-  
stum est mihi Gumperto filio b. m. Petri,  
quia tu Daiprandus diac. rectorem Eccl.  
beati Petri apostolorum principem, per  
cartulam livell. nom. ad censum perexol-

vendum dedisti mihi, res illa in loco  
Motroni, pertinentes ipsius Eccl. S. Pe-  
tri, quot sunt terre vineis et silvis, ipsa  
res in integrum. Tali timore ut da admo-  
dum in mea vel de meis heredibus sine  
potestatem abendi possidendi laborandi et  
usufructuandi, ita ut melioretur et non

pegioretur. Nisi tantum exinde tibi vel ad successoribus tuis ad partem ipsius Eccl. per nos aut misso nostro, ibi in ipsam Eccl. per omnem mense junio, censum reddere debeamus argen. den. bono expend. tantum. Et si nos vobis sic ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi q. s. Daiprando vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Gumperti qui hunc libellum fieri rogavit.  
 † Ego Ghisolfu rogatus ec.  
 † Ego Aufridi archipresb. subs.  
 † Ego Liudramus not. rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi rogatus ec.  
 † Ego Rachifonus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXXXIII.

*Lo stesso Daiprando allivella beni in Liciniana ad Ermiprando, nell'anno sudd. 856. Arch. Arc. † Q. 65.*

. . . . . Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno imp. ejus secundo, tertium nonas novembris, indit. 5. Manifestus sum ego Erminprandi filio qd. Martini, quia tu Daiprando diac. rector Eccl. S. Petri sita foras civitate ista luceuse, per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest medietatem de res illa in loco Liciniana, qui pertinens ipsius Eccl. S. . . . . qd. Teudiprandulo filio qd. Ropprandi a manus suas a laborandum abuit. . . . . vineis olivis virgareis pratis pascuis, culta res vel inculta, de omnibus rebus. quantas jam dicto qd. Teudiprandulo exinde a manus suas. . . . . medietat. ex integra mihi eas livell. nom. dedisti. Excepto illa. . . . . que modo Alperto a manus suas abere videtur, mihi menime dedisti. . . . . meos heredes su-

prascripta res bene laborare et gubernare seo. . . . . Et pro omni censum ec. exinde tibi vel a successoribus tuis a parte ipsius Eccl. per sing. annos in festivitate S. Petri vobis reddere . . . . den. bon. expend. numero sex tantum. Et si nos vobis taliter non adimpleverimus, sicut supra legitur, aut si suprascripta res relasaverimus, aut si per nos pegiorata fuerit. . . . . meis hered. comp. tibi q. s. Daiprando diac. . . . . solid. decem, quia taliter inter nos convenit. . . . . scribere rogavimus. Actum Luca.

. . . . . audi qui hunc libellum fieri rogavit.  
 . . . . . Hermiprando me teste subs.  
 . . . . . rogatus a Hermiprando ec.  
 . . . . .  
 . . . . .

## DOCUMENTO DCCXXXIV.

*Geremia Vescovo allivella beni della pieve di Sesto posti in Dardunia ad Ardifuso, nell'anno sudd. 856. Arch. Arc. † D. 80.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. septimo, tertio idus novembris, indit. quinta. Manifestus sum ego Ardifuso filius qd. Alpari, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livellario ordine firmasti me in casa et res illa in loco Dardania, ubi reside qd. Ardulo, pertenes Eccl. vestre S. Marie plebe baptismale

*Barsocc. Tom. V. Pag. 11.*

sita Sexto: casa ipsa cum terris vineis culta res ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare ec. Et pro justitia exinde tibi, vel ad subcessoribus tuis, per singulos annos in ipso loco, reddere de-

beamus medietatem vinum puro, a tertia vices uba legitime calcata et indi vinata nam non pondo levandum; angaria vero vobis facere debeamus per omnem ebdomadas dies duo adque vobis autilitas fuerit ad ipsa plebem; et quando per vendemia ibidem super palmentum misso vestro venerit, nos illum recipere ec. et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ad justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ardifuso una cum meis hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter inter nos con-

venit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ardifusi qui hauc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Hildiprandi filio qd. Hildifridi testis.

† Ego Aloni rogatus teste subs.

† Ego Wilipertus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

Signum † ms. Hildiperti filius qd. Rachi-  
perti testis.

† Ego Sichimundus archid. subs.

† Ego Adalfridi not. post traditam compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCXXXV.

*Il sudd. Geremia dà in locazione beni e capanna in Marciana e Furciana a Rapperto, nell'anno 857. Arch. Arc. † D. 71.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno ec. septimo, quartum nonas januarii, indit. quinta. Manifestus sum ego Hieremias gratia Dei humil. Epis. hujus S. Luc. Eccl. quia per hanc cartulam ad laborandum et gubernandum, seu meliorandum dare videor tibi Rapperto filio qd. Veneri de loco Furciana, idest capanna et res illa in loco Marciana pertenens Eccl. nostre S. Columbani, qui recta fuit per Lapulo, sive et res illa in loco Furciana ubi dicitur Farrale. Capanna ipsa cum terris vineis culta res vel inculta, omnia quantum in suprascripto loco Marciana, et Furciana, sive Farrale ipsius Eccl. S. Columbani est pertenentes, tibi dedi in integrum. Tali ordine ut tu vel tuis heredes exinde mihi et successoribus meis, per singulos annos in mense october,

ad parte predictae Eccl. ad eadem Eccl. S. Columbani reddere et persolvere debeatis denarios bonos mundos bene expendiviles numero viginti septem tantum, et a mandato nostro hio Luca venire debeatis legem et justitiam faciendum. Et si a vos nobis ec. spondeo ego q. s. Hieremias Epis. cum successoribus meis, componere tibi Rapperto vel ad tuis heredes penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum cler. not. scribere rogavimus. Actum Luca. † Ego Hieremias grat. Dei humil. Episc. in hanc cartula a me facta manu mea subs. Signum † ms. Ermifridi filio qd. Petri test. † Ego Teotpaldo rogatus ec. me teste subs. † Ego Teudimundo rogatus ec. † Ego Sichimundus archid. subs. † Ego Petrus cler. not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCXXXVI.

*Wiliperto prete esecutore testamentario di Guntelmo vende beni in Computo a Willerado per cento soldi, nell'anno sudd. 857. Arch. Arc. † B. 90.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno ec. septimo: sextum nonas martias, indit. quinta. Manifestus sum ego Wiliperto presb. filio b. m. Willerami, quia Guntelmus filio b. m. Gumperti per cartulam iudicati decrevit in potestate mea,

idest parte sua de res illa quas abuit in loco Computo, ubi dicitur a Crociccle prope Eccl. S. Petri, qui recta fuit per Bonichisulo, et modo regitur per Rachi-  
prando presb. tam terris, quam et vineis olivetis silvis virgareis cultum vel in-

cultum, omnia et in omnibus, quantum ei in suprascripto loco Crocicelle fuit pertinentes, una cum suam portionem de casa et fabrica, quas ibi esse videmini, in integrum decrevit in potestate meam. In eo tenore ut a presenti die tam in vita ejus quam et post ejus decessum, in mea fuisse potestatem abendi possidendi laborandi et usufructuandi, et quandoque tempore mea fuisse voluntas, tam in vita ejus quam et post ejus vitam, potestatem abuisse eas omnia venundare et dispensare, quomodo aut qualiter mea fuisse voluntas, secuti in cartula ipsa legitur. Quidem et per alia cartula venundavit mihi Magioricho filio qd. Atripaldi de casa et res illa in loco Cumputo ubi dicitur Crocicelle, qui recta fuit per suprascripto Ronichisi, et modo regitur per suprascripto Rachiprando presbitero; ipsa ejus portionem de suprascripta casa, cum curte orto terris vineis silvis virgareis, cultum vel incultum, quantum in suprascripto loco eidem qd. Atripaldi fuit pertinentes, mihi eas venundavit et tradedit in integrum, secuti in cartula ipsa legitur. Modo vero ego q. s. Wiliperto presb. per hanc cartulam vindo, et trado tibi Willeradus nepotem et filio b. m. Gherardi has predicta casa et res, qualiter suprascripto Guntelmus per suprascripto judicato decrevit et confirmavit in potestate mea, et qualiter mihi per memorata cartula ad suprascripto Magioricho dispensatore suprascripti quidam Atripaldi ex comparisonem obvenit, et da ipso judicato

sive in suprascriptas cartulas legitur, una cum ipso judicato et cum prefata cartula, tibi eas omnia vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argentum solid. centum in prefiuto. Unde repromitto ego q. s. Walperto presb. cum meis heredibus, tibi q. s. Willerado vel ad tuis heredibus, aut cui vos suprascripta mea venditio dederitis, aut abere decreveritis, aliquando tempore nos vobis exinde in aliquo intentionaverimus aut subtragi querimus per quolibet ingenio, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus; spondimus nos vobis componere suprascripta casa et res in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerit. Nam ab aliis hominibus nos vobis exinde nec autores nec defensores nec pretium redditores esse non debeamus, set per vos ipsi eas vobis defendere debeatis, cum cartula ista et cum suprascripto judicato, sive et cum suprascripta cartula, vel quomodo aut qualiter justa lege melius potueritis, quia taliter inter nos convenit, et pro confirmatione Rosfridi not. scribere rogavi. Actum in loco Versiciano.  
 † Ego Wiliperto presbit. in anc cartula a me facta manu mea subs.  
 † Ego. . . . . teste subs. et pretium daute vidi.  
 † Ego Aufridi archipresb. sub.  
 † Ego Winighisi rogatus ec. subs. et pretio daute vidi.  
 † Ego. . . . .  
 † Ego Rosfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXXXVII.

*Aufridi prete, rettore della Chiesa Domini et Salvatoris, allivella casa e beni presso Ruchi a Rapprando detto Ato, nell' anno sudd. 857. Arch. Arc. † D. 36.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. auno ec. septimo, quartodecimo kal. aprilis, indic. quinta. Manifestus sum ego Rapprando que Ato vocatur filius qd. Ardimanni, quia tu Aufridi archipresb. rector Eccl. Domini et Salvatoris sita infra civitate ista Lucense, per cartula livell. ordine ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa massaricias in loco ubi vocitatur

Turri prope Ruchi, pertinentes ipsius Eccl. S. Salvatoris, et ipse casa recta esse videtur per Urso. Casa ipsa cum terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertenescentes, et suprascripto Urso exinde ad manus suas abere videtur in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripta casa et res in mea vel de meis heredes sit potestatem, abendum imperandum laborare

faciendum, et nobis privatam fruendum, ita ut melioretur et non pejoretur. Et pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, per singulos annos per omnia mense octubrio, hic Luca ad suprascripta Eccl. censu reddere et persolvere debeamus, per nos aut per misso nostro, argentum denarios bonos expendiviles numero sexaginta tantum, et homines illos qui in suprascripta casa abitantes fuerit, a mandato vestro eos venire faciamus hic Luca legem et justitia faciendum. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra ec. componere tibi qui supra Au-

fridi archipresb. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Rapprandi qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Teufridi rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Hildiperti testis.

Signum † ms. Petri filius qd. Filippi de Suborbano testis.

† Ego Alateo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Deusdede rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCXXXVIII.

*Gheriperto diacono rettore della pieve di Lunata, dà in locazione beni e casa in Cerquieto a i fratelli Ato e Liuprando, nell'anno sudd. 857. Arch. Arc. \* K. 35.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno ec. octavo, octavo idus magii, indit. quinta. Manifesti sumus uos Ato et Liuprando gg. filii qd. Wili. . . quia tu Gheriperto diac. rector Eccl. beati S. Fridiani, quod est plebe batismalis sita in loco Lunata, per cartulam ad laborandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti nobis, idest duas portionis de casa et res illa in loco Cerquieto, qui est pertinens suprascripte Eccl. S. Fridiani. Predictae duo portionis de ipsa casa cum duo portionis terris vineis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omnibus rebus, quantum ad ipse duo portionis de ipsa casa et res est pertinentes, que Sortiulo ad manu sua abuit, nobis dedisti in integrum. Tali tuore ut nos vel nostri hered. suprascripte duo portionis de suprascripta casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Fruges vero ex ipsis rebus nobis

privatam fructe debeamus. Et exinde tibi vel ad successores tuos a parte ipsius Eccl. pro omni justitia reddere debeamus in festivitate S. Fridiani, quod sunt in mense novembrio, argen. den. nove, bonos den. bene per caput expendiviles, et a mandato vestro venire ec. hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Ato et Liuprando gg. una cum meis hered. comp. tibi Gheriperto diac. vel ad successores tuos pena argent. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ato et Liuprandi gg. qui hunc ec.

† Ego Lampertus rogatus ec.

† Ego Alpertus not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Petrus not. posttradit. compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCXXXIX.

*Geremia Vescovo allivella beni in Massa Ciuccoli ad Adalprando, coll'obbligo di rendere ogni venerdì al vescovato alcuni pesci cubitali, nell'anno sudd. 857. Arch. Arc. † C. 1.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno ec. octavo, idus magi,

indit. quinta. Manifestus sum ego Adalprando avitator in Massaciucholi filius qd.

Auriprandi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in suprascripto loco Massaciuchuli, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per Rino; casa ipsa cum terris vineis olivetis. . . . . cultis, omnia quantum ad ipsa casa. . . . .  
 . . . . .  
 me firmasti in integrum . . . . .  
 debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare, fruendum. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, a parte ipsius Epis. vestro S. Martini da calendas augustus iste qui plus proxime venture fuerit, per omne dies veneris hic Luca ad ipso domo, reddere debeamus pisces boni gubiales tantum; et ad mandato vestro venire debeamus

hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si nos vobis hec omnia qualiter superius legitur per singulos annos ec. spondeo ego q. s. Adalprando una cum meis heredibus componere tibi qui supra Hieremia Epis. vel ad subcessoribus tuis, penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Adalprandi qui hanc . . .  
 † Ego Leoprandus rogatus. . . . .  
 † Ego Willeradus rogatus ec. me teste subs.  
 Signum † ms. Ostrualdi filio b. m. Ostrifusi testis.  
 † Ego Andreas not. rogat. me teste subs.  
 † Ego Chuneradus. . . . .  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O D C C X I .

*Rapperto diacono offre per rimedio dell' anima sua alla Chiesa di S. Pietro posta in Pescia maggiore, una pezza di terra nel luogo Cafagio, nell' anno sudd. 857. Arch. Arc. †† N. 47.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. octavo, quarto kal. junii, indit. quinta. Manifestu sum ego Rappertus diac. filio b. m. Rachimundi, quia per hanc cartulam pro remedium anime mee, offero tibi Deo beate Eccl. S. Petri sita in loco Piacia maggiore quot est pleve batismali, idest medietatem de una petia de terra mea, quam abeo in loco qui dicitur Cafagio, qui capo uno tene in terra de filiis qd. Alamundi, alio capo tenet in terra S. Benedicti, lato uno tenet in terra suprascripte Eccl. S. Petri, et alio lato tene in terra de suprascriptis filiis Alamundi, tota ipsa petia de terra, sicut circumdata est per designatas locas, offerere prevideor ad suprascripta Eccl. S. Petri medietatem da partibus orientem. In eo ordine ut da admodum die suprascripta medietas de terra ad suprascripta Eccl. sint pertinentes, pro anima

mea abendi laborandi et usufructuandi. Et si aliquando tempore ego q. s. Rappertus diac. vel meis hered. suprascripta medietatem de terra ad suprascripta Eccl. aut success. ejus, vobis eas intentionaverimus aut subtragi quesierimus per quolibet ingenio, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus: spondimus nos vobis componere mediet. de terra in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint, quia sic complacuit animo meo. Et pro confirmatione Petrus not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Ropperto diac. in ac cartula ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Roffridi not. rogatus ec.  
 † Ego Alpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Tatio rogatus ec.  
 † Ego Andreas schab. subs.  
 † Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXLI.

*Aliperto prete esecutore testamentario di Pietro offre per la di lui anima alla Chiesa di S. Pietro di Vitojo in Garfaniana, una pezza di terra a vigna, nell' anno sudd. 857. Arch. Arc. †† I. 86.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. octavo, tertio idus junii, indit. quinta. Manifestu sum ego Alipertus presb. filio b. m. Alipraudi, quia qd. Petrus filio b. m. Ropperti per suum judicatum decrevit in me, et in ceteros dispensatores suos, ut post suum decessum potestatem abeamus quis ex nobis ipsum judicatum ejus pre manibus abuissemus, et primis paratum fuisset vendare, hac dispensare, sive per Ecclesias facere omnibus casis et rebus suis, sicuti in judicato ipso legitur. Proinde ego q. s. Alipertus presb. qui judicato ipso pre manibus abeo, secundum ipsius qd. Petri bonum dispositum, et qualiter in nos per testum ipsius cartulam confirmavit, per hanc cartulam pro anima ipsius qd. Petri remedium, offero Deo et tibi Eccl. cui vocabulum est S. Petri, in loco ubi dicitur Vittorio finibus Carfaniese, ubi modo Aripaldo presb. rector esse videtur, idest una petia inter vinea et terra in loco Carfaniana prope Castello; qui uno caput tene in via publica, alio caput cum uno lato tene in terra tua q. s. Aripaldo presb. alio lato tene in terra Alduli, et de filiis qd. Johanni; petia ipsa ec. sicut circumdata est ec. offero Deo et tibi predicta Eccl. S. Petri cum cesis et arboribus

suis in integrum. In tali ordine ut da admodum in predicta Eccl. et de suisque rectoribus sint et permaneant potestatem, abendi lavorandi usufructuandi in presinito nomine pro anima ipsius qd. Petri. Unde repromitto ego q. s. Aliperto presb. una ec. ut si tibi q. s. ad parte superscripte Eccl. S. Petri, vel ad tuisque rectoribus superscripta petia de vinea et terra, quas tibi offeruit, intentionaverimus, aut subtrahi quesierimus, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus ec. spondimus nos vobis componere predicta petia ec. in duplum infer quidem loco ec. nam da aliis hominibus vobis eas defendere debeatis ad parte superscripte Eccl. cum cartula ista et cum exemplar de superscripto judicato, vel qualiter juxta legem melius ec. quia in tali ordine hanc offerionis cartula Teupaldum not. scribere rogavi. Actum Luca. † Ego Alipertu presb. in ac cartula. Signum † ms. Teutperti filio qd. Rumualdi.

† Ego Donniperto rogatus ec.

† Ego Sichimundus archidiacon. subs.

† Ego Eriteo rogatus ec.

Signum † ms. Donati filio qd. Gervasi test.

Signum † ms. Ermisfridi filio qd. Eritei. test.

† Ego Teupaldus not. pos. traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXLII.

*Giudicato dei Vassi imperiali in una causa di possesso vertente fra il Fescovato, ed il Monastero di S. Salvatore di Sesto, nell' anno sudd. 857. Arch. Arc. \* H. 99.*

† Dum ad potestate dn. Hludowici perpetui augusti partibus Tustiae missi directi fuisset nos Johannes et Heribrandus vassi imperiales singulorum hominum justitiam faciendum, cum venissemus civitate Luca, resedentes in judicio curte Ducale

cum Hieremiam Epis. et Hildeprandum comitem, Adelbertum, Raffredum et Ralpaldum judices sacri palatii: erantque nobiscum Ademarius, Teodemundus vassi idem Augusti, Ardo, Cunimundus schavinis: erantque nobiscum Offo, Minto,



Liutperto, Rumualdo, Gisperto, Audo. . . Johannes, et reliqui multis. Ibi que in nostri venerunt presentia, idest Ghisulfus advocatus Episcopii civitatis ipsius Lucensis; nec non et Andreas scavinus advocato Monasterii Domini Salvatoris ( Salvatoris ) situm Sextum, altercationem abentes. Dicebat ipse Ghisulfus advocatus jam dicti Episcopii: pars Monast. Domini Salvatoris sito . . . malo ordine, et desvestivit jam dictum Episcopium de Eccl. S. Quirici in loco Arme, cum res ad eam pertinentes. Unde querimus habere justitiam. . . . advocatus: scio basilicam ipsam in honore S. Quirici in eodem loco Arme; sed nescio si pars Monasterii Sexto Basilicam ipsam habeat. Volo inde habere spatium. . . : da parte Monasterii; et postea inde mittendum rationem, qualiter sicut ipse Andreas dixerat, wadium dedit inde inquirendum, et rationem mittendum. Ipse Ghisulfus advocatus dedit wadia de Plaido in constituta die in eadem curte Ducale, ubi in judicio residebamus presentia nostra, quorum. . . utraque parte venerunt. Et cepit ipse Ghisulfus querere sicut dudum, quod Basilicam ipsam injuste pars Monast. Sexto detineret. Respondebat ipse Andreas advocatus: de Basilicam ipsam edificatam in honore S. Quirici in loco Arme inquisivi pars Monast. Sexto; sed Basilicam ipsam, sicut . . . et quo aperta est cum porti-

cale ante se habente a parte Episcopii hujus Lucensis, pars Monast. Sexto non contradicit, quia nihil parti ejusdem Monasterii pertinet: et de res ad ipsa Basilica pertinente, de quibus me mallasti, quod pars predicti Monasterii parti predicti Episcopii contradicere, verum non est, quia nichil de rebus pertinentem ad ipsam Basilicam pars Monast. Sexto habet; nec nullam de ejusdem rem Basilice pertinentia, pars Monasterii Sexto pertinet. Professio ac facta, rectum nobis omnibus paruit esse, et judicavimus, ut pars Episc. lucensis juxta eidem Andreasi professione jam dicta Basilica cum porticale ante se, atque cum rebus ad eam pertinentes habere deberet, asque ulla contradictione de parte Monasterii Sexto. Et hanc notitia qualiter actum est, pro securitate jam dicti Episcopii lucensis facere commonuimus. Quidem et ego Apollinaris notarius ex mandato admonitione scripsi anno imperii dn. Hludowici octavo, mense decembrium, indit. sexta.

† Ego Johan. missus dn. imp. subs.

† Ego Ermiprandus missus dn. imp. subs.

† Ego Adalberto not. dn. imp. interfui.

† Ego Ratfredus not. dn. imp. interfui.

† Ego Teopaldo ibi fui.

Signum † ms. Hermenfridi qui in his actis interfui.

#### D O C U M E N T O DCCXLIII.

*Geremia Vescovo allivella un podere in Meziano ad Ansaldo, con diversi oneri ed obbligazioni, nell' anno 858. Arch. Arc. \* F. 79.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. octavo, pridie kal. aprilis, indit. sexta. Manifestu sum ego Ansaldo avitatore in loco Anniano filius qd. Ghisprandi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad lavandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa massaricias in loco Metiano, que ego ipsi ad manus mea abere videor, pertenentes ipsius Eptis. vestri S. Martini; casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinen-

tes, et ego ipsi exinde ad manus mea abere visus sum, mihi dedisti in integrum: tali ordinem ut ego et heredes meis in ipsa casa homines ad residendum et abitandum ponere debeamus; et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare et gubernare seo meliorare in omnibus debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum puro, a tertia vices uba legitime calcata et indi vinata; nam non pondum levandum: et medietate oleo, et per omnem

mense octubrio vobis reddere debeamus hic Luca ad ipso domo vel ad misso vestro, argen. den. bou. expend. numero sexsaginta tantum. Et per sing. annos facere fodere debeamus quartam parte de vinea vestra illa dominicata in suprascripto loco Mettiano, et eas bene reardare et salvare debeamus; et ipsum vino puro exinde vobis privatum abere debeatis, a tertiam vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondum levandum; et ipsa lora nobis abere debeamus ad ipsa vinea faciendum. Et quando per vendemia ibi misso vestro super palmentum venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus. Et homines illos qui in suprascripta casa habitantes fuerit, a mandato vestro eos faciamus venire legem ec. Et si a nos vobis

hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ansaldo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Hieremias Episc. vel ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ansaldo qui ec.

† Ego Usimundo rogatus ec.

Signum † ms. Hildiprandi filius qd. Hildifridi testis.

† Ego Sisemundo rogatus ec.

Signum † ms. Afridi filio b. m. Ermifridi testis.

† Ego Teuderadus rogatus ec.

† Ego Aufridi archipresb subs.

† Ego Anghalpertus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. comp. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCXLIV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cunimundo scavino la Chiesa di S. Pietro di Fornoli, nell'anno sudd. 858. Arch. Arc. \* D. 77.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. nono, quinto idus magii, indit. sexta. Manifestus sum ego Chunimundo scabino filio b. m. Peritei, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest Eccl. illa, cui vocabulum est beati S. Petri sita loco Furnolo, pertinentes ipsius Episc. vestro S. Martini, ipsa Eccl. cum casis, et univerais fabricis suis, curtis ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultis res vel incultas, omnia quantum ad ipsa Eccl. beati S. Petri est pertineutes, tam in monte quam et in plano, ut dixit, omnia in integrum. Tali ordine ut a presenti die in mea vel de meis heredes sit potestatem, abendum imperandum laborare faciendum et nobis privatum fruendum, ita ut melioretur et non pegioretur: et in ipsa Domini Eccl. per nostram dispositionem officium Dei et luminaria fieri debeam. Et pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad sub-

cessoribus tuis, per singulos annos per omne mense magio, censum reddere debeamus per nos aut per misso nostro, hic Luca ad ipso domo vel ad loco posito vestro, qui pro tempore in ipso domo ordinatus fuerit, argentum denarios bonos expendibiles numero viginti quattuor tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Cunimundo una cum meis heredes componere tibi q. s. Hieremias Episcopus vel ec. penam argentum solidos septuaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Cunimundus in ac carta a me facta manu mea subs.

† Ego Teufridi rogatus a Cunimundo scab. me teste subs.

† Ego Sisemondo rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi rogatus ec.

† Ego Andreas scabinus subs.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXLV.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni a Massa Ciucculi a Flaiprando di detto luogo, coll'obbligo di rendere al vescovato tre pesci cubitali per settimana, nell'anno sudd. 858. Arch. Arc. AE. 49.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus nono, decimo kal. junias, indit.... Manifestu sum ego Flaiprando, avitatore in loco Massa, que dicitur Ciuchuli, filius qd. Teoprandi, quia tu..... as gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest casa et res illa in suprascripto loco Ciuchuli, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per Rachifridi; casa ipsa cum terris vineis culta res. . . . omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Rachifridi exinde ad manus suas abuit, michi dedisti in integrum. . . . vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare. . . . nare, seo in omnibus meliorare debeamus, nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni censum et justitia..... subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini per sing.

annos per omne ebdomadas . . . . domo censum reddere debeamus tres pisces boui gubitales tantum; et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem. . . . hec omnia qualiter superius legitur, per singulos annos sic non fuerint adimpleta et conservata, aut si de suprascripta. . . . si per nos pejorata fuerit: spondeo ego q. s. Flaiprando una cum meis heredes comp. tibi q. s. Hieremias Epis. . . . . tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfri. . . . Actum Luca. Signum † ms. Flaiprandi qui hanc cartul. fieri rogavit.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Petrus cler. rogatus ec.

† Ego Aufridi archipresb. . . . .

† Ego Adalghisi rogatus ec.

† Ego Adaldus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXLVI.

*Il Vescovo anzidetto allivella al prete Rannolfo la Chiesa di S. Pietro Somaldi con tutti i beni, ch' ei già riteneva in beneficio, nell'anno sudd. 858. Arch. Arc. \* D. 96.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus aono, quarto kal. novembris, indit. septima. Manifestu sum ego Rannolfus presb. filio b. m. Richeri, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocab. est beati S. Petri, que vocitatur Somaldi, sita prope civitate ista lucense, quas ego ipsi in beneficio usque modo abere visu sum; jam dicta Eccl. S. Petri cum casis domnicatis et massariciis, cum terris vineis olivis ec. cultas res vel inultas, servos et ancillas, omnia qualiter usque modo ego ipsi ad manus mea

BARSOC. Tom. V. Par. 11.

abui, michi dedisti in integrum; tali ordine, ut da admodum jam dicta Eccl. S. Petri, seo casis et rebus quas mihi dedisti, diebus vite mee in mea sit potestatem abendum imperandum ec. et nobis privatam fruendum, ita ut melioretur, et non pegioretur; et in ipsa Eccl. per me, vel per meam dispositionem officium Dei et luminaria seo missarum solemnia fieri debeam. Et pro omni censum ec. vobis per sing. annos, vel ad loco posito vestro per me, aut per missio meo, ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini per omne mense octubrio, censum reddere debeam hic Luca ad ipso domo argen. den. bon.

57

expend. numero sexaginta tantum. Et si a nos vobis hec omnia, qualiter ec. spondeo ego q. s. Ramnolfus presb. componere tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad successoribus tuis penam argen. solid. ducentos, quia taliter ec. et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Raolfus presb. in anc cartula ec.  
 † Ego Alateo rogat. a Ramnolfus presb. ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Anselmus rogatus ec.  
 † Ego Ghiseramo rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCCXLVII.

*Gisperto vende a Geremia alcuni beni in Turingo, ch' egli aveva comprati da Teudilascio, nell'anno sudd. 858. Arch. Arc. † F. 68.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 48.

#### DOCUMENTO DCCXLVIII.

*Geremia Vescovo allivella una casa con podere in Capannole a Teudiperto di detto luogo, nell'anno 859. Arch. Arc. † 84.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowico ec. anno Xto. propitio imp. ejus nono, septimo idus februarii, indit. septima. Manifestus sum ego Hieremis gratia Dei hujus S. Lucane Eccl. humilis Episc. quia per hanc cartula livell. ordine ad censum nobis perexolvendum, dare videor tibi Teudiperto avitatore in loco Capannole, filius qd. Alpuli, idest casa et res illa massaricias in suprascripto loco Capannole, pertenentes ipsius Episc. nostro S. Martini, qui recta fuit per Ghinnulo; casa ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertenentes, et suprascripto Ghinnulo exinde ad manus suas abuit, tibi dedi in integrom. Tali ordine ut da admodum Lupardo filio tuo in suprascripta casa residere et habitare deveam, et tam ipsa casa quam et res quas tibi dedi, bene laborare et gubernare seo in omnibus meliorare debeat, vobis privatum fruendi. Nisi tantum pro omni justitia exinde mihi vel ad successoribus meis ad parte ipsius Episcopatus nostro S. Martini, per singulos annos per omnem mense augusto, censum reddere debeat ad curte

nostra illa domnicata in suprascripto loco Capannole, nobis vel ad locoposito nostro qui pro tempore in ipsa curte ordinatus fuerit, argen. den. bonos expendiviles num. quatragsinta tantum, et a mandato nostro venire debeat ad legem et justitiam faciendam. Et si a vos nobis ec. spondeo ego q. s. Hieremia Episc. una cum subcess. meis, componere tibi q. s. Teudiperto, vel eidem Lupardi filii tui penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 † Ego Hieremis gratia Dei in hanc cartula a me facta manu mea subs.  
 † Ego Rodilandus rogatus a Geremia Episc. me teste subs.  
 † Ego Hilmerando rogatus a Geremia Episc. me teste subs.  
 Signum † us. Ghisolfi filium qd. Tassimanni de Wurno teste subs.  
 Signum † us. Hildisundi filii. . . .  
 † Ego Sichimundus archidiac. subs.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXLIX.

*Rachipaldo diacono di Colognola offre al vescovato di S. Martino, tanto quella porzione della Chiesa di S. Terenzio che aveva comprata, quanto la parte ch' eragli pervenuta in eredità dai suoi genitori, nell' anno sudd. 859. Arch. Arc. † O. 7.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 49.

## DOCUMENTO DCCL.

*Filippo prete rettore di S. Donato allivella casa e beni della sua Chiesa a Gumfridi di Farneta, nell' anno sudd. 859. Arch. Arc. †† H. 17.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno Xto. propitio imp. ejus decimo, pridie kal. decembris, indit. octava. Manifestu sum ego Filippo presb. rectorem adque custodes Eccl. beati S. Donati sita foras civitate ista Lucense, quia per hanc cartulam livell. ordinem dare videor tibi Gumfridi avitatore in loco Farneta filio qd. Gumprandi, idest casa illa in loco Villa, qui recta fuit per Ropperto, pertinens suprascr. Eccl. casa ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curte orto ec. olivis ec. cultis rebus ec. omnia res ad ipsa casa pertinentes, tibi dare videor in integrum: tali ordine ut tu vel tuis hered. in ipsa casa homines ad residendum et abitandum mittere debeatis: et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare ec. Et pro justitia exinde mihi vel ad success. meis ad parte suprascripte Eccl. in ipso loco reddere debeatis medietatem vinum puro, ad tertiam vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondum levandum; et medietatem oleo; seo nobis reddere debeatis hic Luca ad parte jam dictè Eccl. per omnem Nativitate Domini,

argen. den. bon. expend. num. 27, excepto in ista nativitate Domini proxima ventura, quas nobis menime reddere debeatis: et per omne Cena Domini uno pario pulli cum ovas decem. Et quando ibidem nos aut misso nostro per vindemia ec. vos nobis recipere ec. Et homines, illos qui in suprascripta casa habitantes fuerit a mandato nostro ec. Et si a vos nobis ec. spondeo ego q. s. Filippo presb. una cum ec. componere tibi q. s. Gumfridi vel ad tuis hered. penum argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Ghiselfridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Filippo presb. in anc cartulam ec.

† Ego Adalghisi rogatus ec.

Signum † ms. Cervasi filio qd. Daiprandi testis.

† Ego Fraipertus rogatus ec.

Signam † ms. Donniperti filio qd. Donati testis.

Signum † ms. Rachimperti et Arifusi gg. filii qd. Auserami cler. testis.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Teuprandus rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLI.

*Gheriperto diacono pievano di Lunata allivella una vigna a Silvestro di detto luogo, nell' anno 860 Arch. Arc. † N. 6.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus undecimo, duodecimo kal. majas, indit. octava. Manifestu sum ego Silvestri avitator in loco

Lunata filius qd. Teudiprandi, quia tu Gheripertus diac. rector Eccl. beati S. Fridiani, quod est plebe ec. sita in eodem loco Lunata, per cartulam livell. ordine ad la-

vorandum ec. dedisti mihi, idest una petia de vinea, quas ego ipsi plantavi et propaginavi in loco ubi dicitur Insula, pertinentes ipsius Eccl. S. Fridiani, et est tenentes uno caput in terra Ildicari, et Ilderadi, et alio caput tene in vinea de filiis qd. Deusdedi, lato uno tene in vinea Gastalduli, et alio lato tene in vinea mea: suprascripta petiola de vinea sicut circumdata est per designatas locas, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum ego vel meis hered. suprascripta petiola de vinea abere, laborare ec. seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietatem vi-

num puro, a tertia vices ec. Et quando per vendemia ibidem misso vestro super palmentum venerit, nos illum recipere ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Silvestri una cum meis hered. comp. tibi ec. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Silvestri qui ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 Signum † ms. Ermifridi qui ec.  
 † Ego Aufridi archipresb. subs.  
 † Ego Anselmus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCLII.

*Geremia Vescovo allivella beni a Paterno ad Auperto, nell' anno 861.*  
 Arch. Arc. †† B. 17.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno imp. ejus. . . . tunc nonas martii, indit. nona. Manifestu sum ego Auperto filio b. m. Gumperti, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum ec. idest res illa in loco ubi dicitur Paterno, pertenentes ipsius Epis. vestri S. M. tam terris vineis silvis olivis ec. culta res vel incultas, omnia quantum in suprascripto loco Paterno ipsius Epis. vestro S. M. est pertenentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis heredib. suprascripta res sit potestatem, abendum ec. et nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos per omne mense januatio, censum reddere ec. per nos aut per misso nostro hic Luca in suprascripto domo,

vobis vel ad loco posito vestro qui pro tempore fuerit, argen. den. bon. expend. numero nove tantum. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Auperto una cum hered. meis comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Aupertu qui hanc ec.  
 † Ego Atrualdus not. rogatus ec.  
 † Ego Rodilandus rogatus ec.  
 Signum † ms. Teufiluarti filio Schlauchi testis.  
 † Ego Johannes rogatus ec.  
 † Ego Lupo rogatus ec.  
 † Ego Ripaldus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCLIII.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni in Capannole ad Ermiperto di detto luogo, nell' anno sudd. 861.* Arch. Arc. †† Q. 100.

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus duodecimo, quarto kal. julii, indit. nona. Manifestu sum ego Ermiperto avitator in loco

Capannule filius qd. Rosprandi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in suprascripto loco Capannule, pertinentes ipsius

Epis. vestro S. M. qui recta fuit per Ghinnulo; casa vero ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Ghinnulo exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut Ademari filio meo vel ejus heredes in ipsa casa residere et habitare debeat, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare in omnibus debeamus, nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omnium censum et justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. M. per sing. annos in mense magio, ad curte vestra dominicata in suprascripto loco Cappannule, censum vobis reddere debeam, vel ad loco posito vestro, qui pro tempore ec. argen. den. bon. expend. numero quadraginta, et adjutorium vobis facere

debeamus, sicut consuetudo fuit de ipsa casa, et a mandato vestro venire ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ermiperto una cum suprascripto Adamari filio meo vel ejus hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ermiperti qui ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Adalpaldus rogatus ec.  
 Signum † ms. Rapprandi qui Toto vocatur ec.  
 † Ego Sichimundus archid. subs.  
 Signum † ms. Andree filii qd. Bellisari testis.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCLIV.

*Eriprando figlio di Hildiprando offre alla Chiesa di S. Maria a Monte, per l'anima di un tal Gumperto, alcuni beni in Castiglione, nell'anno sudd. 861. Arch. Arc. † O. 27.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno ec. duodecimo, pridie kal. julias, indit. nons. Manifestum est mihi Heriprando filio b. m. Hildiprandi, quia per hanc cartulam pro Dei timore, et redentione anime qd. Gumperti, offero Deo et Eccl. cui vocabulum est S. Marie, sita loco que dicitur Amonte, idest casa, et res illa in loco Castilione finibus plebem S. . . . qui fuit ipsius qd. Gumperti, et nunc regitur per Jordanni, et mihi inter aliis rebus ex comparationem obvenit da prefato quidam Gumperto; casa vero ipsa nominative predicto loco Castilione, una cum omnibus rebus, cultas ec. quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum, prefate Eccl. S. Marie offero in prefinito nomine. Quatenus a presenti die pro remedium hisdem quidem Gumperti,

in ipsius Eccl. sint et permaneant potestatem, pro luminaria ibidem faciendi jure perpetuum in prefinito nomine, quatenus ipsius quidam Gumperti proficiant ad medellam et salutem anime ejus. Et neque ad me neque ab heredibus meis hac cartula aliquando possimus disrupti, sed modernis, et futuris temporibus, pro remedium anime ipsius quidam Gumperti stabilem et in suo roborem persistent: quia in omnibus sic complacui animo meo, et ita in ordine Rachifonsus not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Eriprandus in ac cartula ec.  
 † Ego Teufridi scabinus subs.  
 † Ego Fraimannus not. rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus rogatus ec.  
 † Ego Richardo rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DCCLV.

*Il sudd. Eriprando avendo ceduto al Vescovo Berengario in una permuta la Chiesa di S. Angelo della Verruca, ed essendo stata questa in una parte evitta al vescovato, cede al medesimo in compenso la Chiesa di S. Benedetto del luogo Settimo, nell'anno sudd. 861. Arch. Arc. \* L. 96.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. duodecimo, pridie kal. julias indit. nona. Manifestum est mihi Eriprando filio b. m. Hludiprandi; quia jam dudum tempore fecit ego comutationem cum qd. Berengarius Epis. istius civitatis Lucense de aliquantis capanne et rebus in locho et finibus Rosellense; pro quam capanna et rebus dedit ego in comutationem eidem Berengarii Epis. ad parte ipsius Episcopati sui in comutationem Eccl. et rebus meis illia in locho Verruchula, chujus vocabuli est besti S. Angeli, cum omnia adiacentia et pertinentia sus. Da quam vero comutationis ita inter nos oblicatio facta est, ut de quanta ego ex suprascripta Eccl. et rebus ejus ad parte ipsius Episcopati memine defensare potuisse, alia tanta ego vel meus heredes ad parte ipsius Episcopati restaurare debuissimus, sicut in ipsa comutationis cartula continere dinuscitur. Nunc autem ex suprascripta Eccl. S. Angeli et rebus ejus, ad partem ipsius Epis. amplius defendere menime possum, nisi tantum portio illa qui fuit Feraldi avioni mei, ipsa ejus portionem in integrum a parte ipsius Episcopati defendere possumus: nam pro illa quas menime defendere possumus, per hanc cartulam restaurare et in comutationem dare videor tibi Hieremia gratia Dei Epis. ad parte ipsius Epis. idest portionem meam de Eccles. chujus vocabulum est S. Benedicti sita locho Septimo, una cum casis et rebus

ad ipsam meam portionem de prefata Eccl. S. Benedicti pertinentes in integrum, tibi q. s. Hieremia gratia Dei Epis. pro illa quas menime defensare potui, ad parte ipsius Epis. vestro restaurare et in comutationem dare videor, ut magis ipse comutatio, quas ego cum qd. Berengario Episc. ut superius legitur, feci, modernis et futuris temporibus firma inter nos et stabilem persistent. Unde repromitto ego q. s. Eriprando una cum meis heredes, tibi q. s. Hieremia gratia Dei Epis. vel ad successoribus tuis, ut si nos ad parte ipsius Epis. vestri suprascriptam portionem de prefata Eccl. S. Benedicti et rebus ejus, quas tibi supra in comutationem restauravi et dedi, vobis eas intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenium, et da omnes homines eam vobis defendere non potuerimus, spondimus nos vobis comp. ipsam portionem de prefata Eccl. et rebus in duplum, infer quidem locho sub extimatione quales tunc fuerint, et in tali ordinem hanc paginam Frammannum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Eriprandus in anc cartulam a me facta manu mea suba.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.

† Ego Ghisalfridi not. rogatus ec.

† Ego Teufredi scab. subs.

† Ego Hilmerando rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Frammannus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLVI.

*Geremia Vescovo allivella a Iudiperto di Castelnovo casa e beni in Campulo, nell' anno sudd. 861. Arch. Arc. AE. 70*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. duodecimo, tertium nonas septembris, indit. decima. Mani-

festu sum ego Hludiperto filio b. m. Hludiprandi de Castrum novum, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. L. Eccl. hum.



Epis. per cartula livell. nom. ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Campulo, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, que regitur per Auriprandulo et Guiprandulo massarii, casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertenentes, et suprascripti massarii exinde ad manus suas abere videtur, mihi dedisti in integrum. Tali ordine, ut ego et heredes meis in ipsa casa homines ad residendum et abitandum ponere debeamus; et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare ec. nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in festivitate S. Reguli, qui sunt in kal. septembris, censum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, vobis vel ad loco posito qui pro tempore in ipso domus ordinatus fuerit, per nos aut per misso nostro, argen. den. bonos expendiviles numero duode-

cim tantum, et homines qui in ipsa casa habitantes fuerit a mandato vestro eos venire ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Hiudiperto una cum meis heredes componere tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcessoribus tuis, penam argentum solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Hiudiperti qui hanc cartula fieri rogavit.

† Ego Gbisolfu rogatus ec.

Signum † ms. Hildiprandi filio qd. Hiltifridi testis.

Signum † ms. Ausperti filio b. m. Gumperti testis.

† Ego Joannes rogatus a Iudiperto manus mea subs.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Teufridi schab. subs.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCLVII.

*Geremia sudd. allivella beni in Vaccole della Chiesa di S. Cerbone di Lucca, nell'anno 862. Arch. Arc. †† B. 14.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno ec. duodecimo, sexto idus aprilis, indit. decima. Manifestu sum ego Adalfridi avitator in loco Vaccule filius qd. Cosfridi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in eodem loco Vaccule, ubi vocitatur Montojolo, pertinentes Eccl. vestre S. Cerbonii: casa ipsa cum terris vineis culta res vel inculta, omnia quantum ad ipsa casa ec. me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare seo ec. nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte suprascripte Eccl. S. Cerbonii, per sing. annos per omne mese octubrio, censum reddere debeamus ad predicta Eccl. vel homini illi qui pro tempore ordinatus fuerit, argen. solid. viginti

una duodecim den. bonos expendiv. ratiomatos per sing. solidos tantum, et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Adalfridi una cum meis hered. comp. tibi q. s. ec. vel ad success. tuis penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Adalfridi qui hanc ec.

† Ego. . . . .

Signum † ms. Ostrnaldi filio b. m. Ostrifusi testis.

Signum † ms. Ermiti filio b. m. Peritei testis.

† Ego Teupertus rogatus ec.

Signum † ms. Fridicausi filio Fridiani cler. testis.

† Ego Protasius not. rogatus ec.

† Ego Sichimundus archid. subs.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLVIII.

*Geremia sudd. allivella beni ad Ilice ad Altiprando col consenso del di lui padre Domniprando, nell' anno sudd. 862. Arch. Arc. †† C. 20.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 13. nonas septembris, indit. undecima. Manifestu sum ego Altiprando filio Domniprandi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula consentientes mihi ipso genitor meus, quamvis nulla hereditate de parte ipsius genitori meo abeo, livell. ordine firmasti me in casa et res illa masaricias in loco Ilice, pertinentes ipsius Epis. vestri S. Martini, que recta fuit per Ursulo; casa ipsa cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Ursulo exinde ad manus ec. me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini per sing. annos reddere debeamus medietatem vinum puro, a tertia vices ec. nam non pondum levandum. Exceptato de petia de vinea illa, que vocitatur Mostariolo, que vobis meime reddere debeamus ipso vino. Unde vobis per singulas vendemias reddere debeamus pro ipso vino argen. den. bon. expend. numero septe: seo et vobis

reddere debeamus per sing. annos medietate suliva. Angaria vero vobis facere ec. per omnem ebdomadas dies tres, adque vobis autilitas fuerit per sing. annos. Et quando per vendemis ibidem misso nostro super palmentum venerit; nos illum recipere et gubernare debeamus, et.... vobis facere debeamus, sicut consueto fuit de ipsa casa, et a mandato vestro ec. . . . sicut superius legitur, per sing. annos sic non fuerint adimpleta et conservata, aut si de suprascripta casa et res foris exierimus alibit ec. vel si per nos pegiorata ec. spondeo ego q. a. Altiprando una ec. tibi q. a. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta. Unde inter nos duas cartulas Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Altiprandi qui

Signum † ms. Domniprandi genitor suprascripti ec. consentientis.

† Ego Lampertus rogatus ec.

† Ego Altus rogatus ec.

Signum † ms. Teufiluari filio Schlauchi testis.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLIX.

*Geremia Vescovo cambia beni con il conte Ildeprando suo fratello, nell' anno sudd. 862. Arch. Arc. \* C. 77.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 36.

## DOCUMENTO DCCLX.

*Geremia Vescovo allivella casa e mulino in Lucca presso la Corte della regina a Gosperto mugnajo, nell' anno sudd. 862. Arch. Arc. \* I. 57.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. tertiodecimo, nonas novembris, indit. undecima. Manifestu sum ego Gospert mulinario avitator infra civitate ista Lucense prope curte domne

regine filius qd. Lazari, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa illa, in qua ego ipsi habitare videor prope suprascripta curte domne regine, pertinentes Eccl. vestre S.

Petri que dicitur ad Vincula, et S. Geminiani; jam dicta casa cum fundamento curte orto, sive riparia et sepe mulinaria, ubi ego ipsi modo molino abere visu sum, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meus hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et orto, quae mihi dedisti, bene excolere et gubernare seo meliorare debeamus. Et pro justitia exinde tibi vel ad subcess. tuis, per sing. annos in festivitate suprascripte Eccl. S. Geminiani in suprascripta Ecclesia, ad preabitero illo qui pro tempore in ipsa Eccl. ordinatus fuerit, censum reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero tres tantum. Et pro suprascripta riparia, dum predicto molino inibi abuerimus, exinde reddere debeamus ad parte prefate Eccl. S. Geminiani vel suis rectoribus, per sing. annos per omnem ebdomas, uno sistario de grano mundo

ad legitimo sistario mensurato, et a mandato vestro venire ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Gosperto una cum meis hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter inter uos ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Gosperti qui hanc ec.

Signum † ma. Adalperti filio Baldiperti testis.

† Ego Teupertus rogatus ec.

Signum † ms. Hildiprandi filio qd. Hiltifridi testis.

† Ego Adalfridi rogatus ec.

Signum † ms. Petri filio Filippi de Suborbano testis.

† Ego Teufridi scabinus subs.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### DOCUMENTO DCCLXI.

*Il sudd. Vescovo allivella al fratello Hildeprando una corte padronale a Camiana, con una parte della Chiesa di S. Maria di Buxiato, nell'anno 863. Arch. Arc. \* D. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hildowicus ec. anno ec. tertio decimo, quarto kal. aprilis, indit. undecima. Manifestu sum ego Hildeprandus filio b. m. Heriprandi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. L. Eccl. hum. Epis. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest casis et curte illa dominicata in loco ubi dicitur Camiana, cum portione de Eccl. cui vocabulum est S. Marie, sita in loco Buxiato, qui fuit qd. Altifusi presb. filio qd. Roffusi, et tibi in comutationem obvenit ad me ipso ad parte predicti Episc. vestro S. Martini; suprascriptis casis et curte dominicata una cum portione de predicta Eccl. S. Marie, sive casis massariciis ad eas pertinentes, cum terris vineis silvis olivis ec. omnia quantum ad suprascriptis casis dominicatis, sive ad predictam Eccl. et prefatis casis massariciis est pertinentes, michi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum suprascriptis casis et rebus, sive portione de predicta

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

Eccl. in mea vel de meis heredes dedisti potestatem, abendum imperandum ec. et nobis privatum fruendam, ita ut melioretur, nam non pegioretur; et in portione de suprascripta Eccl. per nostra dispositione officium Dei et luminaria, seo missarum solemnita fieri debeat. Et pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense magio hic Luca ad ipso domo, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad loco posito vestro qui pro tempore in ipso domo ordinatus fuerit, censum (reddere debeamus) argen. den. bon. expend. numero nonaginta. Et homines illos qui in suprascriptis casis habitantes fuerit, a mandato vestro si oportum fuerit eos faciamus venire, legem et justitiam faciendum. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Hildeprandus una cum meis heredes comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. ducentos, quia taliter inter nos convenit,

58

et duas inter nos cartulas Adalfridi not.  
scribere rogavi. Actum Luca.  
† Ego Hildebrandus comes in hanc cartula  
a me facta subs.  
† Ego Ghisolfu rogatus ec.  
† Ego Georgius rogatus ec.

† Ego Roffridi not.  
† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.  
† Ego Gausprando rogatus ec.  
† Ego Filoartu scabinus sub.  
† Ego Adalfridi not. post traditam compl.  
et dedi.

## D O C U M E N T O DCCLXII.

*Geremia Vescovo allivella beni della Chiesa di Sesto ad Ilfimaro e Cristiano, nell'anno 863. Arch. Arc. †† Q. 44.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. quarto decimo, duo decimo kal. majas, indit. undecima. Manifesti sumus nos Hilfimari filio qd. Lanprandi, et Cristiano filio qd. Stratuli de loco Dardania, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in casa et res illa in loco Orticaria, pertinentes Eccl. vestre S. Marie, quod est plebe baptismalis sita Sexto, que recta fuit per Dominicho; casa ipsa cum terris vineis, culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Dominico exinde ad manus suas abuit, nos firmasti integrum. Simul et dedisti nos medietate casa et res illa, que Marchulo ad manus suas abuit in suprascripto loco Orticaria, pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie. De casa vero ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Marchulo exinde ad manus suas abuit, medietate ex integra nobis exinde dedisti. Tali ordine ut nos vel nostri heredibus in suprascripta casa residere et abitare ec. et tam ipsa casa quam et res quas nobis dedisti, bene laborare seo meliorare ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos in ipso

loco reddere debeamus medietate vinum puro, ad tertia vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondum levandum; et de tertio in tertio anno in cena Domini reddere debeamus ad ipsa plebe uno pario pulli et ovas decem. Angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos per omne ebdomadas dies tres, udque utilitas fuerit ad ipsa plebe S. Marie. Et quando per vendemia ibidem misso vestro super palmentum venerit, nos illum recipere et governare debeamus, et a mandato vestro venire ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. aut si de suprascripta casa et res foris exierimus alibi ad abitandum, vel si per nos peiorata ec. spondimus nos q. s. Hilfimari et Cristiano una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, unde inter nos duas cartulas Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Hilfimari et Christiani ec.  
Signum † ms. Alperti filio Baldiperti testis.  
† Ego Aufridi archipresb. subs.  
† Ego Anselmus rogatus ec.  
† Ego Ghiseramo rogatus ec.  
† Ego Rodilando rogatus ec.  
† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCLXIII.

*Il detto Vescovo allivella beni della predetta Chiesa a Marco figlio di Deusdedi, il quale autorizza lo stesso suo figlio a contrattare, nell'anno suhl. 863. Arch. Arc. †† H. 99.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno ec. quartodecimo, duodecimo kal. magias, indit. undecima. Ma-

nifestu sum ego Marcho avitator in loco Castellione filio Deusdedi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum.

Epis. quamvis nulla hereditate de parte ipsius genitori meo habere videor, consentiente mihi ipso genitor meus, per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa massaricias in suprascripto loco Castellione, qui recta fuit per Audiprando, perteneutes Eccl. vestre S. Marie, quod eat plebe habtismales sita Sexto, casa ipsa cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Audiprando exinde ad manus suas abuit, me firmasti in integrum: tali ordine ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res per singulos annos bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus. Et pro justitiam exinde tibi vel ad successoribus tuis, ad parte suprascripte Ecclesie S. Marie, per singulos annos in ipso loco reddere debeamus medietatem vino puro, ad tertia vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondo levandum. Angaria vero vobis facere debeamus per omnes ebdomadas dies duo, adque utilitas fuerit ad

ipsa plebe, et virgaria et quercieta de suprascripta plebe, qui sunt in suprascripto loco Castellione domnicate, nos eas per singulos annos revardare, et salvare debeamus, vobis privatim abendum. Et quando per vendemia ibidem misso vestro super palmentum venerit, nos illum recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Marcho, una cum meis heredes comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad successoribus tuis, penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms Marchi qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Adalperti filio Baldiperti test.  
 † Ego Anselmus rogatus ec.  
 † Ego Gliseramo rogatus ec.  
 † Ego Aufridi archipresb. subs.  
 † Ego Rodilando rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCLXIV.

*Tacolfo vende un prato presso Asilatto al Vescovo Geremia, per nove soldi, nell'anno sudd. 863. Arch. Arc. † D. 79.*

† In Dei nom. Regnante dn nostro Hludovicus ec anno Xto. propitio imp. ejus quartodecimo, pridie nonas junii, iudit. undecima. Manifestus sum ego Tuchulfo filio b. m. Sicheradi, quia per hanc cartula vindo et trado tibi dn. Hieremias hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. idest una petia de terra mea, quod est prato, quas abeo in loco ubi vocitatur Tamulo prope Asilatto, qui fuit de jura parentum meorum, et est tenente ipse prato uno caput in terra Ademari, et alio caput tene in fossa, lato uno tene in prato ipsius Epis. vestro S. Martini, et alio lato tene in prato Heriprandi: petia ipsa de prato sicut circumdata est per designatas locas, tibi eas vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretiu recepi argentum solid. nove in pefinito. Unde repromitto ego q. s. Tacolfo una cum meis heredes, tibi q. s. Hieremias

Epis. vel ad subcessoribus tuis, aut eidem homini cui vos eas dederitis, ut si nos vobis in aliquo exinde intentionaverimus aut retolli vel subtragi quesierimus per quolibet ingenio, vel ille homo cui nos eas dedissemus, aut dederimus, vel si vestra fuerit voluntas, et eam vobis ab omni homines defendere non potuerimus: spondimus nos vobis componere suprascripta mea venditio in duplum, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerint. Veruntamen convenit inter nos, ut si a quolibet homo ex suprascripta mea venditio pulsati aut districti fueritis, vel si vos exinde alii homines querere volueritis, et vos nobis exinde autores nec defensores querere nec dare nolueritis, aut non potueritis, licentiam abeat asque nostra persona, si vestra fuerit voluntas, exinde causas agendi, responsum reddend-

di, finem mittendi, modis omnibus vobis eas defendendi cum cartula ista, vel qualiter iusta legem melius potueritis, quia in tali ordine hanc cartula Adalfridi not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Tacolfo in anc cartula a me facta manu mea subs.

† Ego Alpertus rogatus ec. me teste ec. et pretio dante vidi.

† Ego Alpertus rogatus ec. me teste ec. et pretio ec.

† Ego Lampertus rogatus ec. ec. ec.

† Ego Gisalpertus rogatus ec. ec. ec.

† Ego Petrus rogatus ec. ec.

† Ego Sisemundo rogatus ec. ec.

† Ego Ghipertus rogatus ec. ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCCLXV.

*Geremia Vescovo cambia beni in Marlia della Chiesa di S. Terenzio con i fratelli Adelchisi e Albone prete, nell'anno sudd. 863. Arch. Arc. † D. 70.*

† In Dei uom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus quartodecimo, tertio decimo kal. septembris, indit. undecima. Manifesti sumus nos Adalchisi, et Alboni presbitero gg. filii b. m. Alchisi, quia convenit nobis una tecum Hieremia gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. ud inter nos de aliquantula terra comutationem facere deberimus, sicut et factum est. Proinde nos q. s. Adalchisi et Alboni presb. gg. in comutationem dare videmur tibi q. s. Hieremias Epis. ad parte Eccl. vestre S. Terentii sita in vico Elingo, qui est de sub potestate ipsius Epis. vestri S. Martini, idest una petia de terra nostra quas habemus in loco, ubi vocitatur Campora, et est tenente ipse terra uno caput in terra nostra q. s. gg. quas nobis reservamus, et in aliquantulo in terra S. Petri de Roma, et alio caput tene similiter in terra nostra q. s. gg., lato uno tenet in terra Ildeprandi, alio lato tene in terra suprascripti S. Petri: petia ipsa de terra sicut circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad juxta pertica mensurata, sistariorum sidecim et dimidium, quas tibi in comutationem dedimus in integro ad parte predicti Eccl. S. Terentii. Et pro suprascripta petia de terra quas tibi in comutationem dedimus, recepimus ad te in comutationem, idest una petia de terra in vico Asulari pertinentes suprascripte Eccl. S. Terentii, et est tenente ipse terra uno caput in via publica, alio caput tenet in terra domni Regi, lato uno tene in terra

qui fuit qd. Teutperti, et alio lato tene in terra nostra q. s. gg. petia ipsa de terra, sicut circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad juxta pertica mensurata sistariorum quattordecim, quas ad nos in comutatione recepimus in in integrum. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. Hieremia Epis. direxisti misso tuo, id est Gheriperto diac. et Adalpertus dux misso suo, idest Teutpaldus not. qui ambulaverunt, et previderunt, adque renuntiaverunt vobis, qualiter meliorata comutationem dedimus ad parte suprascripte Eccl. quam recepissemus, ut magis omni tempore stabilem persistent. Unde repromittimus nos q. s. Adalchisi, et Alboni presbitero gg. una cum nostris heredibus tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad successoribus tuis, aut cui eas dederitis, ut si uos vobis ec. spondimus nos vobis componere jam dicta petia de terra in duplum, iuser quidem loco sub estimationem quales tunc fuerint. Unde inter nos duas cartulas Adalfridi notarium scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adalghisi in anc cartula a nos facta manu mea subs.

† Ego Aluoni presb. in anc cartula a nos facta manu mea subs.

† Ego Gheripertus diac. sicut supra legitur missus fui.

† Ego Teupaldus not. sicut supra legitur missus fui.

† ..... rogatus a suprascripti gg. manu mea subscripsi.

† ..... rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teopaldo rogatus ec. me teste suba.  
 † Ego . . . . . notarius rogatus ec. me  
 teste suba.

† Teofridi scabinus ec.  
 † . . . . . post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCLXVI.

*Il sudd. Vescovo permuta beni della Chiesa di S. Michele in foro con Eriteo, nell'anno 864. Arch. Arc. \* H. 64.  
 Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 50.*

## DOCUMENTO DCCLXVII.

*Ghisolfo diacono, che già avea comprato molti beni da Adalberto di Compito, ne vende alcuni al prete Wiliperto, nell'anno sudd. 864. Arch. Arc. \* D. 84.*

Exemplar. † In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus quinto decimo, sexto kal. magias, indit. 12. Manifestu sum ego Ghisolfus diac. filio b. m. Romualdi, quia jam ante hos dies venundavit mihi Adalberto de Compito filio qd. Simprandi, casis et rebus suis illis quas abuit in loco Cumpito, quas ei per cartula ex comparationem obvenit ad Wiliperto presb. filio qd. Willerami; omnia et in omnibus casis et rebus sicut in cartula ipsa legitur. Modo vero ego q. s. Ghisolfus diac. convenit mihi una tecum Wiliperto presb. filio qd. Willerami, per hanc cartulam vindo et trado tibi, idest in aliquid ex suprascriptis rebus nominative. In primis casa et res illa in loco Cumpito ubi dicitur ad Tribbie, qui recta fuit per qd. Leulo; casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum. Similiter vindo tibi casa et res illa in eodem loco Cumpito, qui fuit qd. Ostrifusi et Arifusi gg. omnia et ex omnibus quantum mihi exinde per ipsam cartulam pertinere videtur, qui fuit ipsius Ostrifusi et Arifusi gg. tibi vindo et trado. Nec non et vindo tibi mediet. de casa et res illa in loco Columbaria, qui regitur per Martinulo, ipsa vero medietas cum fundamento et omnem edificio suo, et quantum ad ipsa medietas est pertenentes, tibi vindo et trado in integrum. Item et vindo tibi una petia de vinea illa in suprascripto loco Cumpito, qui dicitur Pa-

stino da Osprandulo, vinea ipsa in integrum. Adque et vindo tibi casa et res illa in eodem loco Cumpito ubi dicitur ad Cruciccle, qui recta fuit per qd. Rachiprandus presb. casa ipsa cum fundamento et omne edeficio suo, curte orto terris vineis olivis silvis ec. virgareis, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto qd. Rachiprandus presb. exinde ad manus suas abuit, tibi vindo et trado; una eum tres petiis de virgaria ille in eodem loco Cruciccle qui sunt amembrate ad ipsa silva, qui fuit qd. Rachiprandi presb. petie ipse in integrum. Simul et vindo tibi una alia petia de virgario meo illo, qui esse videtur ubi dicitur in Valle Iusti, petia ipsa in integrum. Quidem et vindo tibi silva illa ubi dicitur Caprililole, petia ipsa de silva in integrum. Item et vindo tibi duo petiols de silva in eodem loco Cumpito, una ex ipse dicitur ad Fico, et ille alia vocitatur super vinea da Polla, petie ipse in integrum: seo et una petiola de silva in eodem loco Cumpito, ubi dicitur ad Fico, qui uno caput cum ambas lateras tene in silva Domini et Salvatoris, petia ipsa in integrum. Simul et vindo tibi portionem de molino illo in eodem loco Cumpito, qui comune esse videtur, et parte Eccl. Monast. Domini et Salvatoris de Sexto, portionem meam in iutegrum. Quidem et vindo tibi portionem meam de uno alio molino in eodem loco Cumpito, qui comune esse videtur cum filii qd. Adal-

chari, portionem meam exinde in integrum. Simul et vindo tibi medietatem de casa illa in suprascripto loco Cumpito, qui recta fuit per qd. Seiprandulo, medietas vero de predicta casa cum fundamento, et omnem edificio suo, quantum ad ipsa medietas exinde est pertinentes, tibi vindo et trado, mea exinde portionem in integrum. De hec omnia et ex omnibus casis et rebus superius dictis nominative, sicut mihi per ipsa cartula ab ipso Adalberto ex comparisonem obvenit, una cum omnes moniminas quante michi nunc ex suprascriptis rebus pertinere videtur, tibi vindo et trado. Excepto et antepono casis et omnibus rebus illis seo moniminas, quas antea per cartula venundavit Daghuare comitisse, sicut in cartula ipsa legitur, quas tibi menime venundare videor. Nam illas alias sicut superius nominative legitur, tibi vindo et trado in integrum, preter illa que supra exceptavit. Et pro hec omnia suprascripta meam venditio, recepi ad te pretium solid. tricentos in presinito. Unde repromitto ego q. s. Ghisolfus diac. una cum meis heredes tibi q. s. Wiliperto presb. vel eidem homini, cui tu suprascripta meam venditio dederis vel abere decreveris, ut si nos vobis aliquando tempore in aliquod exinde intentionaverimus aut retolli vel subtragi quesierimus per quolibet ingenio; nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus: spondimus nos vobis componere suprascripta meam venditio in duplum, infer quidem loco sub extimatio-

nem quales tunc fuerit. Nam de aliis hominibus nos vobis exinde nec autores, nec defensores, neque restauratores, nec pretium redditores vobis esse non debeamus; set per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula ista, sive e cum suprascripte alie cartule, adque cum exemplar de supradicta cartula per quas mihi obvenit, aut qualiter justa legem melius potueritis, quia taliter inter ec. Et Georgium not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Ghisolfus diac. in hac cartula a me facta manu mea subs.

† Andrea scab. subs.

Signum † ms. Humfridi filio qd. Ermfridi testis, et pretium dante vidi.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec. et pretio dante vidi.

† Ego Teudipertus rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Anselmus rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Leo rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec. et pretio.

† Ego Georgius not. post tradit. compl. et dedi.

† Ego q. s. Leo autenticho illo vidi et legi, unde hanc exemplar facta est, et hic et ibi subs.

† Ego q. s. Adalpertus not. autenticho illo vidi et legi, unde hanc exemplar facta est et hic et ibi subs.

† Ego q. s. Anselmus autenticho illo vidi et legi unde ec.

† Ego Adalfridi not. autenticho illo vidi et legi unde hanc exemplar facta est et hic et ibi subs.

#### D O C U M E N T O DCCLXVIII.

*Wiliperto prete di Compito vende al Vescovo Geremia per 200. soldi diversi beni in Compito, ch' ei stesso avea comprati da varie persone, nell' anno sudd. 864. Arch. Arc. † L. 81.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 15. tertio idus magii, indit. 12. Manifestu sum ego Wilipertus presb. avitator in loco Cumpito filio qd. Willeram, quia qd. Magiori cler. dispensatores qd. Atripaldi filio b. m. Gumperti, per cartula scripta ex manibus Rosfridi not. venundavit mihi portionem qui fuit ipsius qd. Atripaldi,

de casa et res illa in loco Cumpito ubi dicitur Cruciccle, qui recta fuit per Bonighisi, et tunc regebatur per Rachiprando presb. iam dicta portionem de suprascripta casa cum curte ec. cultas res vel incultas omnia quantum in suprascripto loco eidem Atripaldo fuit pertinentes, mihi eas venundavit et tradedit in integrum, sicut in cartula ipsa legitur. Per alia vero cartula pro



anime sue remedio iudicavit in me Guntelmo filio b. m. Gumperti, idest parte sua de res illa quas abuit in predicto loco Cumpito, ubi dicitur a Cruciccle prope Eccl. S. Petri, qui recta fuit per Bonighisulo, et nunc regebatur per Rachipraudo presb. tam terris quam et vineis olivetis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia ec. quantum ei in suprascripto loco Cruciccle fuit pertinentes, una cum portione suas de casa et fabrica quas ibi esse videmini, in me iudicavit in integrum sicut ibi legitur. Per tertia vero cartula venundavit mihi Gundelperto filio b. m. Gumpaldi, idest una petia de vinea et una del silva, quas abuit in eodem loco Cruciccle prope Eccl. S. Petri, qui fuit suprascripti genitori ejus, quod sunt ad uno tenentes petie ipse per designatas locas, sicut in cartula ipsa legitur in integrum. Per quarta vero cartula venundavit mihi Adalperto filio qd. Seuli de Turingo, idest una petia de terra et vinea et silva quas abuit in loco Cumpito ubi dicitur Cruciccle, quas ei per cartula ex comparisonem obvenit ad Gundalperto filio qd. Guupaldi. Simul et per ipsam cartulam venundavit mihi una petia de virgario in eodem loco ubi dicitur ad Valle Iusti, quas ei per cartulam ex comparisonem obvenit ad Guntelmus et Atripaldus gg. filiis b. m. Gumperti: suprascripta vinea et terra seo silva et virgario, qualiter ei per ambas ipsas cartulas ex comparisonem obvenerat, una cum ipse cartule in integrum sicut ibi legitur. Per quinta vero cartula venundavit mihi Cosprando presb. filio qd. Roffridi de loco Faito, idest una petia de silva sua, quas abuit in suprascripto loco Faito: petia ipsa de silva per designatas locas sicut in cartula ipsa legitur in integrum. Per sexta vero cartula venundaverunt mihi Cosfridi et Lanfridi gg. filiis qd. Ermifridi de loco Faito, idest una petia de virgario quas abuerunt in loco Cumpito, ubi vocitatur ad Cruciccle; petia ipsa de virgario per designatas locas sicut in cartula ipsa legitur, mihi venundaverunt et tradiderunt in integrum. Per septima vero cartula venundaverunt mihi Guntelmus et Atripaldus gg. filiis qd. Gumperti, idest res illa

quas esse videtur in loco Cruciccle prope Eccl. S. Petri, que fuit genitori eorum, tam casa cum fundamento curte orto terris vineis olivetis silvis virgareis cultam ec. omnia ec. quantum ad ipsa casa in suprascripto loco Cruciccle, qui fuit suprascripti genitori eorum, fuit pertinentes, vel omnia quantum in predicto loco abuit, mihi eas venundaverunt et tradiderunt, sicut in cartula ipsa legitur. Unde modo ego q. s. Wilipertus convenit mihi una tecum dn. Hieremias hujus S. Luc. Eccl. per hanc cartula vindo et trado tibi, idest has omnibus suprascriptis casis et rebus in denominatis locis, quantas mihi per memoratas cartulas venditionis et decretionis ad suprascriptis hominibus obvenit, et in cartule ipse continere dinascitur, una cum ipse cartule, et cum alie cartule, quas exinde in me emisse aut pertenentes esse dinascitur, tibi eas vindo et trado in integrum. Simul et vindo tibi casa et res illa in eodem loco Cumpito ubi dicitur ad Cruciccle, qui recta fuit per qd. Rachiprandus presb. et mihi per cartulam ex comparisonem obvenit ad Ghisolfus diac. filio b. m. Romualdi; casa ipsa cum fundamento et omni edificio suo, curte orto terris vineis olivis silvis virgareis, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Rachiprandus presb. exinde ad manus suas abuit, tibi cui supra Hieremias Epis. venditionis titulo dedi et tradedit, una cum tres petiis de virgaria ille in eodem loco Cruciccle, qui sunt amembrate ad ipsa silva, qui fuit sepe dicti qd. Rachiprandi presb. in integrum. Et pro hec omnia suprascripta mea venditio recepi ad te pretium argen. solid. ducentos in pefinito. Unde repromitto ego q. s. Wiliperto presb. una cum meis ec. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcess. tuis, aut eidem homini cui vos eas dederitis, ut si nos vobis in aliquod exinde intentionaverimus, aut retolli vel subtragi quesierimus per quolibet ingenio, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus ec. spondimus nos vobis componere suprascripta mea venditio induplum, infer quidem loco ec. Nam da aliis hominibus vos vobis exinde nec autores nec defensores, neque restauratores, nec pretium

redditores esse non debeamus, sed per vos ipsas eas vobis defendere debeatis cum cartula ista, et suprascripte alie cartule vel qualiter juxta legem melius potueritis, quia in tali ordine hanc cartula Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Wiliperto presb. in anc cartula ec.

† Ego Johanne rogatus ec.

† Ego Ghisulfus diac. rogatus subs.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Leoprundus not. rogatus ec.

† Ego Ghisalpertus rogatus ec.

† Ego Leopaldo rogatus ec.

† Ego Domniperto rogatus ec.

† Ego Odaldus rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Teufridi schab. subs.

† Ego Georgius not. post. traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCLXIX.

*Geremia Vescovo allivella a Ghiso una casa e beni in Vetriano, nell'anno sudd. 864. Arch. Arc. †† B. 10.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus quinto decimo. . . . . nonas septembris, indit. tertiadecima. Manifestu sum ego Ghiso avitator in loco Colugnola . . . ii, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine. . . . ndum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Vetriano, pertonentes ipsius Epis. vestri S. Martini, quas ego ipsi usque modo ad manus mea abuit: casa ipsa cum terris. . . cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsi exinde ad manus ec. mihi dedisti in integrum; tali ordine, ut ego vel heredes meis in ipsa casa homines ad abitandum, et residendum ponere debeamus; et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo in omibus meliorare debeamus, nobis privatam fruedum. Nisi tantum pro omni censum ec.

exinde tibi vel ad subcess. tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini per sing. annos in mense decembrio, censum in ipso domo reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero viginti quattuor, et homines illos qui in ipsa casa ec. nos eos a mandato vestro ec. hic Luca legem ec. Et si nos vobis hec omnia sic non fuerint ec. aut si suprascripta casa et res relaxaverimus, vel si per nos pegiorata ec. spondeo ego q. s. Ghiso una cum meis hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad succ. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quis taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisi qui ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Teoprundus not. rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post. traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCLXX.

*Lo stesso Geremia allivella altra casa e beni in Vetriano a Hildulo, nell'anno sudd. 864. Arch. Arc. † O. 37.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus quinto decimo, quarto nonas septembris, indit. 13. Manifestu sum ego Hildulo avitator in loco Vitriano filio . . . . . quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti me in casa et res illa in eodem Vitriano, in qua ego ipsi habitare visu sum; casa ipsa cum terris

vineis culta res vel inculta, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego ipsi exinde ad manus mea ec. qualiter ipsius Epis. vestri S. Martini pertinere videtur, me firmasti in integrum. Tali ordine ut ego vel meus hered. in ipsa casa reside-re ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeamus, nobis privatam fruen-

dum. Nisi tantum pro omni censum ec. vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestri S. Martini, per sing. annos per omne mense decembrio censum ec. hic Luca in ipso domo argen. den. bou. expend. numero 24. et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Hildulo una cum meis hered. comp. tibi ec. penam argen. solid.

50. quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Hilduli qui ec. † Ego Adalpertus not. rogatus ec. † Ego Teudipertus rogatus ec. † Ego Teufridi schab. subs. . . . . Petrus rogatus ec. † Ego Teuprandus rogatus ec. † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXI.

*Roselmo fonda e dota una Chiesa nel luogo Casalino presso Brisciano, per comodo di sua madre che abitava lontana dalla parrocchia, nell'anno 865. Arch. Arc. † Q. 99. Tom. IV. Par. II. Doc. 37.*

## DOCUMENTO DCCLXXII.

*Eriprando figlio di altro Eriprando offre per l'anima sua alla Chiesa di S. Cassiano presso Castelnuovo, alcune case e beni che ivi possedeva, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. †† M. 85.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno Xto. propitio imp. ejus quintodecimo, nonas aprilis, indit. 13. Manifestus sum ego Eriprandus filio b. m. Eriprandi, quia per hanc cartula pro remedio anime mee, offero Deo et tibi Eccl. S. Cassiani, quod est plebem batismalis sita loco prope Castellonovo, idest casis et rebus meis illis quam abeo in ipso Castello prope suprascripta Eccl. S. Casciani, quas predicti genitori mei, per cartula scripta ex manibus qd. Gundelprandi not. ex comparisonem obvenit da qd. Appo filio qd. Austruli de Versiciano, et eidem Appi per cartulam ex comparisonem obvenit da qd. Pereteo que Ghiso vocabatur filio qd. Asperti; tam casis domnicatis quam et masariciis, cum edificis et fundamentis curtis ortalia terris vineis silvis ec. cultum ec. omnibus predictis casis et rebus, quantum suprascripti genitori mei per ipsa cartula a jam dicto qd. Appo ex comparisonem

obvenit et ibi legitur, una cum ipsas venditionis cartulas, et cum alio monimen exinde mihi pertinentes, in integrum Deo et tibi suprascripte Eccl. offero: quatenus ab hac die in tua et de tuis rectoribus sint potestatem, prefatis casis et rebus abendi possidendi domiaandi imperandi et usufructuandi pro remedio anime mee in prefinito. Et neque a me, neque a meis hered. hec cartula aliquando possimus disrumpi, sed perpetuisque temporibus firma et stabile permaneant. Et pro confirmatione. Protasium not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Heriprandus in auc cartula ec. † Ego Johannes rogatus ec. † Ego Sichimundus archid. sub. † Ego Gumpertum rogatus ec. † Ego Alpertus rogatus ec. † Ego Lopo rogatus ec. † Ego Leo rogatus ec. † Ego Teopaldo rogatus ec. † Ego Protasius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXIII.

*Guntelmo vende a Geremia Vescovo alcuni beni in Turingo per 60. soldi, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. †† D. 43.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus quindicesimo, quinto idus aprilis, indit. 13. Manifestu sum ego Guntelmus filio h. m. Gumperti, quia per hanc cartula vindo et trado tibi dn. Hieremias gratia Dei ec. idest una petia de terra mea quas abeo in loco Turingo, qui fuit suprascripti genitori meo; et est tenentes ipse petia de terra ambas capita in via publica, lato uno tene in terra Eccl. vestre S. Marie sita in eodem loco Turingo, et alio lato tene in terra Gundelperti, et in terra mea q. s. Guntelmus, fini signa que ibi sunt posite; petia ipsa de terra, sicut circumdata est ec. tibi eas vindo et trado cum cese et fosse, seo arboribus suis in integrum. Pro quibus ad te pretium recepi argen. solid. sexaginta in prefinito et deliberato capitulo. Unde promitto ego q. s. Guntelmus una cum meis heredes tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, ut si nos vobis in aliquo exinde intentionaverimus aut retolli vel subtrahi quesierimus ec. nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus, vel da omnes

homines eam vobis defendere non potuerimus; spondimus nos vobis componere suprascripta mea venditio in duplum, infer qd. loco ec. Veruntamen convenit inter nos vos a qualibet homo ex suprascripta mea venditio pulsati aut districti fueritis, vel si vos exinde alii homines querere volueritis, et vos nobis exinde autores, nec defensores querere nec dare nolueritis, aut non potueritis, licentiam abeatis absque nostra persona, si vestra ec. exinde causas agendi ec. cum cartula ista qualiter justa legem ec. quia in tali ordine ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum in suprascripto loco Turingo ad Eccl. S. Marie.

Signum † ms. Guntelmi qui ec.

† Ego Wittingo rogatus ec. et pretio dante vidi.

† Ego Alpertus rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Adalchisi rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Alisi rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Tendilascius diac. consentiente manu mea subs.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXIV.

*Giudicato tenuto in Lucca alla presenza di Geremia Vescovo, e dei messi imperiali, cioè Pietro Vescovo di Arezzo, Giovanni arcicancelliere del sacro palazzo, e Vinigiso Conte, in una causa di possesso vertente fra la Chiesa di S. Cassiano presso Castelnuovo, ed un tale Audiprando del vico Basilica, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. \* L. 20.*

Dum dominus Hludowicus sereniss. augustus partibus Tuscie missi directi fuisset nos Petrus venerabilis Epis. S. Arctine Eccl. seu Johannes sacri Palatii arcicancellarius, et Winigisum comes singulorum hominum justicias faciendas, et deliberandas: et cum venissemus civitate Lucam, ressedente ego Petrus Epis. in iudicio in domo ipsius Episc. in caminata, una

simul cum Geremia Epis. ipsius civitatis: ressedentibus nobis cum Ademarius et Eripandus vassos dn. imperatoris, Alpertus, Thomas, Agelmundus et Stefanus iudicibus sacri palatii, Filoardus et Teofredus scavinis Lucensibus, Conradus vassus imperialis, et reliqui; ibique in nostra venerunt presencia, idest Garipertus disc. custodem Eccl. S. Cassiani, una cum Ru-

moaldo advocato ipsius Eccl. nec non Audiprando de Vico qui dicitur Basilica, altercationem inter se abentes. Dicebat ipsi Garipertus diac. et Rumoaldo advocato ejus: iste Audiprando malo ordine et contra legem abet et detinet casas et res in eodem loco Basilica, ubi ipse inabita, de legibus parti ipsius Eccl. pertinet abendum; unde querimus abere justitiam. Respondebat ipse Audiprando: veritas est, quia abeo et detineo casis et rebus illis in predicto loco Basilica; set non contra lege: eo quod ecce cartulam ic presenti abeo, qualiter mihi qd. Eriprando casas et res ipsas dedit. Et cum eam relegi fecissem, continente in ea, qualiter Eriprando casas et res ipsas per ipsam cartulam ipsi dedisset jure proprietario nomine, et legebatur ipsius Eriprandi advenisse ab ipso Audiprando per cartulam. Cartula ipsa relecta, dixerunt ipsi Garipertus diac. et Rumualdus advocato: vere tu casis et rebus ipsis abere non debes, quia tue proprie nunquam fuerunt, nec tu ipsa jama dicto Eriprandi nullo modo venundare potuisti, et per cooladium ipse Eriprandus tibi ista cartula emisit; ideo tu legibus eas abere non debes. Hoc dicto, tunc nos auditores interrogavimus eum: si potuisset adprobare, quod casa et res ipsas per treginta annos quid ipse, quid genitor ejus, quid ipse Eriprandus abuissent et possedissent ad proprietatem. Qui dixit et professus est, quod non poteret: cum ipse Audiprando ita profiteretur, iterum interrogavimus ipsum Garipertus diacon. et Rumoaldus advocato ejus, si potuissent adprobare per

testimonia, aut per inquisitionem, quod de ipsa casa et res infra istos tregenta annos ipsa Ecclesia vestituum abuisset, aut possediaset. Qui dixerunt, quod sic poterent; et statim dedit wadia ipse Rumoaldus advocato ipsius Audiprandi ita adprobandum: et statim in nostris presenciis presentavit testes da parte jam dicte Ecclesie. Id sunt: Eudo, Fredulfo, et Johannes, et dum eos boni et receptibiles invenissemus, per Sesemuodus, Agelmannus et Petronem suorum abentem Widregildum. Et dum eos jurare facere debuissemus, cecidit ad pedes ipsius Geremie Epis. et dixit: concredo me Audiprando, quia casa et res ipsas proprie sunt ipsius Eccl. S. Cassiani, et mihi nec ipsius qd. genitori meo, nec ipsius qd. Eriprando nihil pertenerunt nec pertinet, et nullatenus ipsis defendere possum. Cum ita semel et bis profiteretur, paruit nobis esse recte, et judicavimus, ut abere deberet pars ipsius Eccl. S. Cassiani casa et res ipsas, unde agebantur. Et una noticia pro securitate predictae Eccl. facere admonuimus. Quidem et ego Poto not. scripsi, anno imperii dn. Hludowici quinto decimo, mense aprilis, indit. tertia decima.

† Ego Petrus Epis. et missus ibi fui.  
 † Ego Alpertus not. dn. imp. interfui.  
 † Ego Hieremias Epis. ibi fui.  
 † Ego Adamari ibi fui.  
 † Ego Johannes not. dn. imp. interfui.  
 † Ego Agelmundus scav. dn. imp. interfui.  
 † Ego Teopaldo ibi fui ec.  
 † Ego Eriteo ibi fui.

#### D O C U M E N T O DCCLXXV.

*Altro giudicato o placito degli stessi messi imperiali in una causa che agitavasi fra la Chiesa di S. Maria a Monte, ed un certo Minto, che pretendeva ritenere un campo che apparteneva alla sudd. Chiesa, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. AD. 27.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 51.

## DOCUMENTO DCCLXXVI.

*Adaldrada Dei ancilla, già vedova relitta di Gumperto, vende al Vescovo Geremia l'usufrutto dei beni, che Guntelmo di lei figlio aveva precedentemente venduti allo stesso Geremia, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. † D. 47.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sextodecimo, septimo kal. magias, indit. tertiadecima. Manifesta sum ego Adaldrada Dei ancilla relictam qd. Gumperti, quia consentiente mihi Guntelmus filius et mundualdo meo, per hanc cartulam do et trado tibi dn. Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. idest usumfructo illo de una petia de terra illa in loco Gurgite prope Turingo, quas tibi per cartula ex comparationem obvenit ad superscripto Guntelmus filio meo, et est tenente ipse terra ambas capitas in via publica, et uno lato est tenente in terra Eccl. vestre S. Marie, et alio lato in terra sepedicti Guntelmi, et in aliquantulo in terra Gundelperti. De tota ipsa petia de terra qualiter per designatas locas legitur, omnem ipsam fruges, vel quidquid mihi de ipsa terra per quocunque ordine pertinere debet, tibi cui supra Hieremias Epis. venditionis titulo dedi et tradedit, una per consensum et data licentiam superscripti Guntelmi filii et mundualdo meo. Pro quibus ad te pretium recepi argentum solid. quinquaginta in presinito. Unde repromitto ego q. s. Adaldrada Dei ancilla consentiente mihi superscripto filio et mundualdo meo, una cum meis heredes tibi q. s. Hieremias

Epis. vel ad successoribus tuis, ut si nos vobis in aliquo fruges, vel de ipsa terra intentionare aut retolli vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, vel da omnes homines eam vobis defendere non potuerimus, spondimus nos vobis componere superscripta mea venditio in duplum, infer quidem loco, sive fruges sub extimationem quasles tunc fuerit. Et pro confirmatione Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum loco Gurgite.

Signum † ms. Adaldrade Dei ancille qui hanc cartulam fieri rogavit.

Signum † ms. Guntelmi filii et mundualdo superscripte Adaldrade Dei ancille consentientis.

† Ego Ghisalpertus rogatus ec. me teste sub. et pretio dante vidi.

† Ego Rodilando rogatus ec. me teste sub. et pretio ec.

† Ego Adalbertus rogatus ec. me teste ec. pretio ec.

† Ego Eritso rogatus ec. me teste ec. et pretio ec.

† Ego Teufridi scab. sub.

† Ego Gheripertus rogatus ec. me teste ec. et pretio ec.

† Ego Poso rogatus ec. me teste ec. et pretio ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXVII.

*Belisario prete esecutore testamentario di Auriperto, vende a Geremia alcuni beni in Gurgite per 60 soldi, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. †† N. 1.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sexto decimo, kal. magii, indit. tertia decima. Manifestu sum ego Bellisario presb. filio b. m. Anspaldi cler. quia qd. Auriperto filio qd. Gumperti, per suum iudicatum decrevit in me, et in Anperto g. suo, ut post ejus decessum potestatem abe-

remus pro anima ejus remedium, venundare et dispensare omnibus casis et rebus suis, quis ex nobis ipsum ejus decretum pro manibus abuisset, et primis paratus fuisset, sicut in iudicato ipso legitur. Unde modo ego q. s. Bellisario presb. qui iudicato ipso pro manibus abeo, secundum ipsius Auriperti bonum dispositum, per

hanc cartulam vindo et trado tibi Hieremias gratia Dei ec. idest casa et res illa in loco Gurgite, qui fuit qd. Magnoli presb. in qua ipse abitavit, quas ei per cartula ex comparationem obvenit a Sichelfridi cler. avitatore in loco Vespinaticho filius qd. Firmuli, et ei per cartulam obvenerat ad suprascripto Magnulo presb. casa ipsa cum fundamento et edificio suo, curte orto terris vineis cultum vel incultum, omnia et in omnibus quantum eidem Auriperti, per memorata cartula obvenit et in ea legitur, una cum ipsa cartula, et cum alie cartule quantas exinde in ipso Auriperto emisse aut pertenentes fuerunt, eas vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretium recepi argen. solid. sexaginta in presb. nro, quas pro anima illius distribuere visu sum. Unde repono ego qui supra Bellisario presb. una cum meis hered. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, ut si nos vobis in aliquo exinde intentionaverimus aut retolli vel subtrahi quesierimus, nos vel ille homo cui in aliquo de suprascripta mea venditio dedissemus aut dederimus per quo-

libet ingenium: spondimus nos vobis comp. suprascripta mea venditio in duplum, infer qd. loco sub extimationem quales tunc fuerit. Nam da aliis hominibus nos vobis exinde nec autores nec defensores neque restauratores, nec pretium reditores esse non debeamus; set per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula ista, et cum suprascripte alie cartule, vel qualiter justa legem melius poteritis, quia in tali ordinem hanc vindicionis cartula Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Bellisarius presb. in ac cartula ec.  
 † Ego Adalfridi not. ec. et pretio dante vidi.  
 † Ego Teuderadus rogatus ec.  
 † Ego Teupertus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Adalghisi rogatus ec.  
 † Ego Acrimundu rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Teufridi scab. subs.  
 Signum † ms. Adalchisi filio qd. Sichelfridi ec.  
 Signum † ms. Aupertii filio b. m. Gumperti ec.  
 † Ego Adalpertus not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXVIII.

*Geremia Vescovo allivella una capanna in Sorbano ad Anselmo, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. †† B. 21.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sexto decimo, quarto idus junii, indit. 13. Manifesti sumus nos Anselmi filio qd. Appuli, et Andreas filio qd. Laurenti, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine firmasti nos in capanna et res illa in loco Soborbano, pertenentes ipsius Epis. vestri S. Martini, in qua nos ipsis habitare ec. et antea recta fuit per Andrea. Capanna ipsa cum terris vineis culta res ec. omnia quantum ad ipsa capanna ec. et suprascripto Andreas exinde ad manus ec. nos firmasti in integrum; tali ordine ut nos et heredibus nostris in ipsa capanna residere ec. et tam ipsa capanna quam et res per sing. annos bene laborare ec. nobis privatam fruendum. Nisi tantum ec. exinde

tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. per sing. annos angaria facere debeamus per omnem ebdomasdas dies quinque, adque vobis autilitas fuerit; et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si nos vobis hec omnia qualiter ec. spondimus nos q. s. Anselmi et Andreas una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Anselmi ec. qui ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Leo rogatus ec.  
 † Ego Rottaldo rogatus ec.  
 † Ego Rodilando rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXIX.

*Gherifuso prete offre alla Chiesa di S. Pietro in Montelabro alcuni beni, ch' egli avea comprati da diverse persone, nell' anno sudd. 865. Arch. Arc. †† G. 3.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sexto decimo, nono kal. augusti, indit. tertia decima. Manifestu sum ego Gherifuso presb. avitator in loco Quarantiana filius qd. Wulfusi, quia ante os dies Ghisalmundo avitator in finibus Quaratianense filio qd. Ghisilari, per cartula scriptam a Framanno not. venundavit mihi, idest una petia de terra sua, quas abuit in loco ubi dicitur Padule supu monte per Morusi, petia ipsa per designatas locas in integrum mihi eas venundavi et tradedit, sicut in cartula ipsa legitur. Per alia vero cartula venundaverunt mihi Filippo presb. filio b. m. Arilapi, et Peraldo filio qd. Tevalti, idest terra illa in eodem Quaratiana ubi dicitur Padule, qui fuit qd. Ottichiri filio qd. Ghisilari, quas ipse Ottichiri vendedit Willelmi filio qd. Tespuli, et ipse Willelmo per cartula venundavit qd. Willeram presb. et Vicedomino, et suprascripti Peraldi, omnia et ex omnibus casis et rebus suis. Quidem, et prefato Willeramo presbit. per suum judicatum decrevit pro anime sue remedium in suprascripto Filippo presb. et in ceteros dispensatores suos, ut post ejus obitum potestatem haberet quis ex ipsis ipsum ejus decretum pro manibus abuiserunt, venundare hac dispensare omnia et ex omnibus casis et rebus ejus, suprascripta petia de terra mihi venundaverunt et tradiderunt una cum suprascripta cartula, quas ex inde memorato Ottichiri in prefato Willeramo emisit, sicut ibi legitur. Unde modo ego q. s. Gherifuso consideratus sum Dei omnipotentis misericordiam, et remedium anime mee offero Deo, et tibi Eccl. cujus vocabulum est beati S. Petri sita in Montelabro, idest suprascripte petia de terra in eodem loco Quaratiana, ubi dicitur Padule, quas mihi per memorate cartule

ad suprascripti Ghisalmundo, seo Filippo presb. et Peraldo ex comparationem obvenit, et in cartule ipse continere dinoscitur, una cum ipse cartule, in integrum per haec cartula offero Deo, et tibi prefate Eccl. beati Sancti Petri: quatenus ut a presenti die suprascripte petie de terra sint in potestate prefate Eccl. vel suis rectoribus abendum, possidendum, imperandum, laborandum, et usufructuandum jure transacto nomine in prefinito. Et si aliquando tempore ego Gherifuso presb. vel meus heredes ad parte predictae Eccl. vel suis rectoribus in aliquo, de quas ibi ut supra offeruit, intentionare aut retolli, vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenium, nos, vel ille homo cui nos eas dedissemus, aut dederimus; spondeo cum heredibus meis componere ad parte predictae Eccl. vel suis rectoribus hec omnia, quas ut supra ibi offeruit, in duplum infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerit. Nam da aliis hominibus absque nostra persona eas defendere debeas cum cartula ista, et cum suprascripte alie cartule, qui de ipsa terra sunt pertinentes, vel qualiter juxta legem melius potuerint, quia in tali ordinem hanc cartula Adalpertum notar. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Gherifuso presbit. in anc cartula a me facta manum mea subs.

† Ego Teopaldo rogatus a Gherifuso presb. me teste subs.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Adalghisi rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Ermiteo rogatus ec.

† Ego Teuprandus rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.



## DOCUMENTO DCCLXXX.

*Geremia Vescovo allivella al sudd. Gherifuso prete la Chiesa predetta di S. Pietro di Montelabro, con diversi particolari obblighi, nell' anno 865. sudd. Arch. Arc. † F. 84.*

† In Dei nom. Regnaute dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sextodecimo, octavo kal. angustas, indit. tertiadecima. Manifestus sum ego Gherifuso presb. avitator in loco Quaratiana filius qd. Walfusi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabolum est beati S. Petri sita in Montelabro, pertinentes ipsis Fpis. vestro S. Martini, quam Adalfridi presb. ad manus suas abuit. lam dicta Eccl. S. Petri cum casis domnicatis sive massariciis, cum fundamentis curtis ortis terris vineis olivis virgareis pratis pascuis, cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes, tam domnicatis casis et rebus, quam et massariciis ad ipsa Eccl. pertinentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripta Eccl. seo casis et rebus ad eas pertinentes, diebus vite mee in mea dedisti potestatem abendum imperandum regendi gubernandi laborandi meliorandi, et mihi privatam usufructuandi, et in ipsa Eccl. per me vel per meam dispositionem officium Dei et luminaria, seo missarum solemnia fieri debeat, seo et in festivitate ipsius Eccl. beati S. Petri, qui sunt in mense junio, per singulos annos ego inibi ad ipsa taliter pascere debeat pauperes duodecim, ut ibi ad sufficienter abeant ad manducandum, et vino ad bi-

bendum; et per omne festivitate S. Regulis qui sunt kal. septembris censum exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini obediendi reddere debeat *oblatas* duo obtime tantum, et homines illos qui in suprascriptis casis predictae Eccl. habitantes fuerit, ad mandato vestro eos venire faciamus hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si a me vobis hec omnia qualiter superius legitur per singulos annos sic non fuerint adimpleta et conservata, aut si suprascriptam Eccl. S. Petri seo casis et rebus, quas mihi dedisti, relaxaverimus, vel si aput me pejorata aut subtracta adparuerit: spondeo ego q. s. Gherifuso presb. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcessoribus tuis, penam argentum solid. ducentos, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gherifuso presb. in anc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Teutpertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Ghisalpertus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCLXXXI.

*Rachimundo prete e Leoprande prendono a livello beni, ed una parte della Chiesa di S. Giorgio posta in Pescia minore, da Gheriperto diac. pievano di Lunata, nell' anno sudd. 865. Arch. Arc. †† l. 34.*

† In Dei nom. Regnaute dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sexto decimo, quinto kal. augustus, indit. 13. Manifesti sumus nos Rachimundo presb. filio b. m. Rachiprandi, et Leoprande avi-

tatore in loco Piscia minore filio qd. Rachimari, quia tu Gheriperto diac. rector Eccl. beati S. Fridiani, quod est plebe bapstimalis sita in loco Lunata, per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum

dedisti nobis idest casa et res illa in suprascripto loco prope Piscia minore, pertenentes suprascripte Eccl. S. Fridiani, in qua ego ipsis q. s. Leoprando avitare videor: casa ipsa cum terris vineis, cultis res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsis q. s. ec. exinde ad manus meas usque modo abere videor, una cum portionem de Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Georgi sita in eodem loco Piscia, pertenentes de ipsa Eccl. S. Fridiani nobis dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum suprascripta casa et res, sive portionem de supradicta Eccl. in mea q. s. Rachimundo presb. diebus vite mee sit potestatem abendum imperandum ec. ita ut melioretur nam non pegioretur: et post vero meo decesso q. s. Rachimundo presb. suprascripta casa et res, sive portionem de predicta Eccl. sit in potestatem tua q. s. Leoprando, vel de tuis hered. abendum ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad successoribus tuis ad parte predicte Eccl. S. Fridiani per sing. annos in mense octubrio, censum reddere debeamus ego q. s. Rachimundo

presb. dum vita mea fuerit, argen. den. bon. expend. numero viginti septe tantum; et post vero decesso meo ego q. s. Leoprando vel meis hered. tibi vel ad success. tuis ad pars predicte Eccl. per sing. annos similiter in mense octubrio, censum reddere debeamus argen. den. bonos expend. viginti septe tantum, et homines illos qui in suprascripta casa habitantes fuerit, a mandato vestro venire debeas hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondimus nos q. s. Rachiprando presb. et Leoprando vel hered. meos q. s. Leoprando comp. tibi q. s. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. ec. Actum Luca.

† Ego Rachimundo presb. in unc libello ec. Signum † ms. Leoprandi qui ec.

† Ego Roffridi not. rogatus.

† Filuactus schav. suba.

† Ego Austriperto rogatus ec.

† Ego Sisemundo rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Georgius not post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCLXXXII.

*Ardimanno prete e pievano di S. Maria a Monte dà a livello casa e beni posti in Magugnano a Rodilando, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. † D. 54.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sextodecimo, octavo kal. septembris, indit. tertiadecima. Manifestus sum ego Rodilando filio b. m. Garinoti, quia tu Ardimanno presb. rector Eccl. beatissime S. Marie, que dicitur ad Monte, per cartula livell. nom. ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest tertiam portionem de casa et res illa in loco Mangogniani pertinens suprascripte Eccl. in qua ego ipsi habitare videor, et ante recta fuit per suprascripto genitor meus, tertiam portionem de suprascripta casa cum tertiam portionem de omnia res ad eam pertinentes, michi dedisti. Tali tinore ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et

tam ipsa casa quam et predicta res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, nobis privatam fruendum. Et pro omni justitia exinde tibi vel at successoribus tuis, per singulos annos in mense magio, dare debeamus argentum denarios triginta et sex boni expendiviles, et uno herbice bono, et a mandato vestro venire debeamus ad justitia faciendum tantum. Et si a nos vobis per singulos annos sic ec. spondeo cum meis heredes componere tibi vel ad successoribus tuis penam argentum solidos centum, quia taliter inter nos convexit et duas cartulas Roffridi not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Rodilandi qui hanc cartulam fieri rogavit.

† Ego Teudipertus rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Visalmannus rogatus ec.  
 Signum † ms. Schlauchi que Toto vocatur  
 testis.

Signum † ms. Winifridi filio b. m. Er-  
 mifridi testis.  
 † Ego Roffridi not. post tradit. compl. et  
 dedi.

## D O C U M E N T O DCCLXXXIII.

*Geremia Vescovo allivella una capanna e beni in Arena presso il fiume  
 Tubra, a Liuprando, nell'anno sudd. 865. Arch. Arc. †† B. 6.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlu-  
 dowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus  
 sextodecimo, tertio kal. novembris, indit.  
 14. Manifestu sum ego Liuprando filio qd.  
 Petri avitator in loco Arena, quia tu Hie-  
 remias gratia Dei ec. per cartula livell.  
 ordine firmasti me in capanna et res illa  
 in loco eodem Arena prope fluvio Tubra,  
 in qua modo ego ipsi habitare videor et  
 antea recta fuit per Teuperto, pertinentes  
 ipsius Epis. vestri S. Martini; capanna ipsa  
 cum terris vineis culta res vel incultas,  
 omnia quantum ad ipsa capanna est per-  
 tinentes, me firmasti in integrum. Tali vero  
 ordine ut ego et hered. mei in ipsa capanna  
 residere et habitare debeamus, et tam ipsa  
 capanna quam et res per sing. annos bene  
 laborare et gubernare ec. fruges vero exin-  
 de nobis privatim tollere et abere debeamus.  
 Nisi tantum pro omni justitia exinde

tibi vel ad success. tuis, ad parte ipsius  
 Eccl. S. Martini per sing. annos per omnem  
 et domatas, angaria facere debeamus dies  
 tres in ipso loco et finibus Arena, adque  
 vobis autilitas fuerit tantum; et a mandato  
 vestro hic Luca venire ec. ec. Et si nos  
 taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego  
 q. a Liuprando una ec. comp. tibi q. s.  
 Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam  
 argen. solid. triginta, quia taliter ec. et  
 duas ec. Adalpertu not. scribere ec. Actum  
 Luca.

Signum † ms. Liuprandi qui ec.  
 † Ego Atruwaldus not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi schav. subs.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Alisi rogatus ec.  
 † Ego Alateo rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCLXXXIV.

*Gheriperto diac. pievano di Lunata allivella casa e beni a Ghisolfo, nel-  
 l'anno sudd. 865. Arch. Arc. † P. 13.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlu-  
 dowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus  
 sexto decimo, decimo kal. octubris, indit.  
 14. Manifestu sum ego Ghisolfo avitator  
 in loco Cerpito filio qd. Ghisi, quia tu  
 Gheripertus diac. rector Eccl. S. Fridiani  
 sita in loco Lunata quod est plebe batis-  
 malis, per cartula livell. nom. ad censum ec.  
 idest casa et res illa in eodem loco Cer-  
 pito pertinentes ipsius Eccl. S. Fridiani,  
 quas ego ipsius usque modo ad manus  
 mea abere videor, casa ipsa cum terris  
 vineis silvis ec. cultis rebus ec. omnia  
 quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsi q. s.

*BASOCC. TOM. V. PAR. II.*

Ghisolfo exinde ec. mihi dedisti in in-  
 tegrum. Tali ordine ut ego vel meis hered.  
 in ipsa casa residere et habitare debeamus,  
 et tam ipsa casa quam et predictas res  
 per sing. annos bene laborare ec. fruges  
 vero exinde per sing. annos nobis priva-  
 tum abere debeamus. Nisi tantum pro  
 omni censum ec. exinde tibi vel ad success.  
 tuis, ad pars predicte Eccl. per sing. annos  
 in mense novembris, censum reddere ec. ad  
 predicta Eccl. S. Fridiani argen. den. bon.  
 expend. numero novem tantum, et a man-  
 dato vestro ec. hic Luca legem ec. Et  
 si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spon-

deo ego q. s. Ghisolfo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gheriperto diac. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ghisolfi qui ec.

† Ego Roffridi not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi scab. subs.  
 † Ego Roppertus rogatus ec.  
 † Ego Roppaldo rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCLXXXV.

*Geremia Vescovo allivella una casa e beni in Capannole a Pietro, nell' anno sudd. 865. Arch. Arc. †† S. 80.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sextodecimo, pridie kal. decembris, indit. 14. Manifestu sum ego Petrus filio qd. Agiuli, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me in casa et res illa pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, que esse videtur in loco Capannule, qui recta fuit antea per ipso genitore meo: casa ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa pertinentes esse dinuscitur, et ipse genitor meus exinde ad manus ec. me firmasti in integrum. Tali vero ordine ut ego diebus vite mee in ipsa casa residere et habitare debeam, et tam ipsa casa quam et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeam, fruges vero exinde mihi privatum tollere et abere debeam. Nisi tantum pro omni iustitia exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos ad parte ipsius Epis. vestro vel ad loco po-

sito, qui in ipsa curte ordinatus fuerit, redere debeam in mense junio ad curte vestra in eodem loco Capannule, vobis vel ad misso vestro, vel ad loco posito qui in ipsa curte ordinatus fuerit, argen. den. bonos expend. numero triginta, et a mandato vestro venire debeam hic Luca, vel in ipso loco Capannule legem et justitiam ec. Et si ego taliter non adimplevero ec. spondeo ego q. s. Petrus comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui hunc libellum ec.  
 † Ego Alisi rogatus ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Ghisalpertus rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Walprando rogatus ec.  
 † Ego Georgius not post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCLXXXVI.

*Geremia Vescovo allivella al prete Gherimundo la Chiesa e beni di S. Giorgio del vico Sundrilascio, nell' anno 866. Arch. Arc. † F. 44.*

† In Xti. nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sextodecimo, pridie nonas januarii, indit. quartadecima. Manifestus sum ego Gherimundo presb. filio qd. Rachifunsi, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Episc. per cartula livell. ordine ad censum vobis persolvendum dedisti mihi, idest Eccl. cui vocabulum est beati S. Georgi sita in vico Sundrilascio, pertinentes ipsius Episcopatus vestro S. Mar-

tini, quas quidam Argimo presb ad manus suas abuit; jam dicta Eccl. beati S. Georgi cum casis et fundamentis curtis ortis terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis, cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes, et suprascripto Argimo presb. exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripta Eccl. seo casis et rebus in mea dedisti potestatem diebus vite mee abendum, imperandum, laborare

faciendum, et nobis eos privatum fruendum, ita ut melioretur, nam non peioretur; et in ipsa Eccl. per me vel per meam dispositionem officium Dei et luminaria fieri debeant. Et pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per singulos annos in mense decembrio, censum reddere debeat hic Luca in ipso domo, per me aut per misso meo, vobis vel ad loco posito vestro, qui pro tempore inibi ordinatus fuerit, argentum denarios bonos expendiviles numero nove tantum; et homines illos qui in supra-scriptis casis abitantes fuerint, a mandato vestro eos faciam pervenire hic Luca legem

et justitiam faciendum. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Gherimundo presb. componere tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gherimundo presb. in unc libellum a me facto manu mea subs.

† Ego Leo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Lampertu rogatus ec.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

Signum † ras. Gumperti filio Petri testis.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCCLXXXVII.

*Hiudiperga abbadessa di S. Maria al Corso presso la porta S. Donato, allivella casa e beni in Massaciuccoli ad Anso prete, per 45. danari e otto lucci cubitali, da rendersi ogni anno nel mese di februario, nell'anno sudd. 866. Arch. Arc. † P. 61.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus sestodecimo, kal. aprilis, indit. quartadeci. . . . Manifestus sum ego Anso presb. filio qd. Aggiprandi, quia tu Hiudipergha, qui Popa vocatur, in Xti. nomine abbatisa Monasterii beate S. Marie, sito foras civitate ista lucense prope porta S. Donati, per cartula livellario nomine ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest casa et terra illa in loco Massaciuccholi, pertinetes ipsius Monasterii, qui recta fuit per quidam Ermulo, et modo ego eas ad manus mea abere videor; casa ipsa cum terris vineis olivis, silvis virgareis, cultum vel incultum, omnia et in omnibus, quantum ubique ad ipsa casa est pertinetes, et suprascripto quidam Ermulo et ego ipsi q. s. Anso presb. exinde ad manus nostra abuimus, mihi eas dedisti in integrum. Tali ordinem, ut da admodum suprascripta casa et terras dum vita mea fuerit, in meam sit potestatem abendi in. . . randi, laborare faciendi, meliorandi et usufructuandi; sic tamen in ipsa casa homines mittere debeamus ad residendum et abi-

taudum. Et pro omni justitia exinde tibi, vel ad successatrices tuas ad parte ipsius Monasterii, per singulos annos in mense januario, censum reddere debeam ad ipso Monast. per me aut per misso meo, argentum denarios bonos expendibiles numero quatragesima quinque, seo et vobis reddere et dare debeam per singulos annos in mense februario ad ipso Monast. idest pisci lucci numero octo gubitali tantum, et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit, ego eum ad mandato vestro venire faciam, si autilitas fuerit, hic Luca legem et justitiam faciendum. Et si ego vobis taliter non adimplevero ec. spondeo ego q. s. Anso presb. componere tibi q. s. Hiudiperga abbatisa vel ad successatrices tuas penam argentum solidos sexaginta. Unde inter nos duos libelli Georgium not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Anso presb. in unc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Petrus rogatus ab Anso presb. me teste subs.

† Ego Leo rogatus ad Anso presb. me teste subs.

† Ego Adalpertus not. rogatus ab Anso presb. me teste subs.  
 Signum † ms. Adalberti filio qd. Ulperti testis.

Signum † ms. Petri filio Filippi testis.  
 Signum † Adalperti filio Baldiperti testis.  
 † Ego Georgius not. post tradit. compl. et dedi.

D O C U M E N T O DCCLXXXVIII.

*Perisundo di Vecchiano vende beni in detto luogo al Vescovo Geremia per 30 soldi, nell'anno sudd. 866. Arch. Arc. \* F. 18.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicho ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, duodecimo kal. magias, indit. quartadecima. Manifestu sum ego Perisundo abitator in locho Veccliano filio qd. Sunderadi, presenti die per hanc cartula vindo et trado tibi Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. idest res mea illa quas abeo in loco ubi vocitatur Lintabulo prope Ponte de Lignaria, quod sunt sex petie de terra et una petia de vinea: et est tenente una ex ipse petie de terra uno capo in fluvio Auserelo, alio capo tene in via publica, lato uno tene in terra de filii qd. Coccie. Et ille alia petia de terra que vocitatur ad Padule, est tenentes uno capo in via, et alio capo tene in vinea de filii qd. Cocie, lato uno tene in Ducaria. Et ille tertia petia de terra vocitatur ad Area, et est tenente uno capo in via, alio in Padule, lato uno tene in terra Dominichi et de consortibus suis. Et ille petie de vinea, et tres petie de terra sunt ad uno tenente: et ipse vinea est tenente uno capo in fossa, et alio capo tene in via quod est Carraria; et ipse terra uno capo tene in via publica, lateras sunt tenentes in terra dn. regi; petie ipse de terris et vineis qualiter per designatas locas legitur, tibi eas vindo et trado cum cesis et fossis, seo omnibus arboribus suis, sive aliis petiis de terris et pratis, cultis vel incultis, omnia quantum mihi in denominatis locis et finibus ipsius locis est pertinentes aut pertinere debentur, in integrum tibi eas venundavit et tradedit. Simul et vindo tibi una petia de terra mea in locho Arena, qui uno

capo est tenente in fluvio Tubra, et alio capo tene in vinea Ruttolfi, et in terra de filii qd. Gunderadi, lato uno tene in Carraria: petia ipsa de terra qualiter per designatas locas legitur, tibi eas venundavit et tradedit in integrum. Et pro suprascr. mea venditio recepi ad te pretio argen. solid. triginta in presinito. Unde repromitto ego Perisundo una cum meis hered. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis, aut cui eas dederitis vel abere ec. ut si nos eas intentionaverimus aut retolli ec. spondimus nos vobis componere suprascripta mea venditio in duplum, infer quidem loco ec. Veruntamen convenit inter nos, ut si a quolibet homo ex suprascripta mea venditio pulsati aut dstricti fueritis, vel si vos exinde alii homines querere volueritis, et vos nobis exinde autores nec defensores querere nec dare nolueritis aut non potueritis, licentiam abeatis ec. si vestra fuerit voluntas, exinde causas agendi ec. cum cartula ista; vel qualiter justa legem melius potueritis: quia in tali ordine hanc cartulam Atrualdum not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Perisundi qui hanc cartula ec.  
 † Ego Walipertus rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Aloni not. rogatus ec. et pretio dante vidi.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Alisi rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Himalfridi rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Alipertus rogatus ec. et pretio ec.  
 † Ego Atrualdus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCLXXXIX.

*Geremia Vescovo ullivella ad Adalfridi la Chiesa di S. Nazario di Cappiano, colla pesca del fiume Gusciana, il tutto appartenente alla Chiesa di S. Pietro Somaldi, nell' anno sudd. 866. Arch. Arc. † O. 60.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, sexto idus octubris, indit. 15. Manifestu sum ego Adalfridi filio b. m. Rodilandi, quia tu Hieremia gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum ec. idest Eccl. qui vocabulum est beati S. Nazarii sita in Cerbaria prope Cappiano, pertinentes Eccl. vestre S. Petri, que dicitur Sumualdi, qui est de sub potestate ec; jam dicte Eccl. S. Nazarii una cum curtis ortis ec. olivis ec. culta res ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes in integrum. Simul et dediati mihi portionem de sepe et piscaria illa in fluvio Guissana pertinentes suprascripte Eccl. vestre, jam dicta sepe et piscaria mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripte Eccl. seo casis et rebus, sive sepe piscaria ec. in mea vel de meis heredis sint potestatem habendum ec. Nisi tantum pro omni censum exinde tibi vel ec. a parte

ipsius Episcopatus vestro, per singulos annos in mense magio reddere ec. per nos ec. ad suprascripte Eccl. S. Petri, que dicitur Sumualdi, aut hominibus illis, qui pro tempore in ipsa Eccl. ordinatus fuerit, argenden. bon. expend. numero sexaginta tantum: et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego ec. una cum meis ec componere tibi q. s. ec. penam argen. solidos centum, quia taliter ec. et duas ec. Aloni not scribere rogavimus. Actum Luca. Et quod superius menione recordavimus, in suprascripta Eccl. S. Nazarii per nostram dispositionem officium Dei ec. seu missarum fieri debeant.

† Ego Adalfridi in hanc ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Ghisalpertus rogatus ec.

† Ego Ghiseramo rogatus ec.

Signum † ms. Filippi de loco Suburbano ec.

† Ego Aloni not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXC.

*Ardimanno prete pievano di S. Ippolito di Aniano cambia beni della sua Chiesa con Cuniperto, nell' anno sudd. 866. Arch. Arc. †† P. 4.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 17. quarto idus octubris, indit. quindecima. Manifestu sum ego Chuniperto filio b. m. Balderichi, quia convenit mihi una tecum Ardimanno presb. rector Eccl. beati S. Ipoliti, quod est plebe batismalis sita in loco Aniano prope fluvio Arno, ut inter nos de aliquantula res comutatione ec. Proinde ego q. s. Chuniperto in chomatat. dare videor tibi q. s. Ardimanno presb. ad parte suprascripte Eccl. S. Ipoliti, idest casis et rebus meis illis in loco ubi vocitatur Monte Teusperti, qui regitur per Pasquali: casis ipsis cum fundamentis curte orto sive vinea et oliveto, totum insimul amem-

brato, qui caput uno tenet in via, alio caput in simitula, lato uno tenet in terra et vinea et orto Eccl. S. Marie. Simul et dare videor tibi ec. una petia de vinea in loco que vocitatur Valeratico, qui caput uno tenet in via, alio caput in vinea suprascripte Eccl. lato uno tenet in orto meo et de germano meo, quas tibi menime dare videor, alio lato in terra de filio qd. Ropprandi. Et alia petia de vinea mea ubi dicitur Monte Ghuipertulo, qui ambas capitas tenet in via, lato uno in terra suprascripte Eccl. alio lato in orto qui fuit Liuchari. Quidem et una petia de vinea mea, que vocitatur Sulitia, qui caput tene in via, alio in fossa, lato uno in vinea,

que fuit suprascripti Liuchari, alio lato in vinea Petri. Et una petia de vinea mea, que vocitatur virgario, qui caput uno tenet in vinea suprascripte Eccl. et uno lato, alio caput in fossa cum alio lato. Seo et dare videor tibi ec. una petia de vinea mea illa in loco Padule, qui ambas capitas tene in via, lato uno in vinea suprascripte Eccl. alio lato in Tribbio. Et una petia de vinea in eodem loco Padule, qui caput uno tenet in via, alio caput cum uno lato tene in vinea suprascripte Eccl. Similiter et una petia de vinea in ipso loco Padule, qui caput uno tenet in terra Peritei presb. alio caput et uno lato in vinea Ropprandi, alio lato in vinea suprascripte Eccl. Similiter et dare ec. ad parte predictae Eccl. una petia de terra in loco, que vocitatur Campora, qui caput uno tenet in via, alio caput in vinea mea, et de germ. meo, ambas lateras tene in terra Peritei. Et una alia petia de terra in eodem loco, qui caput tene in via, alio caput in terra Rotperghe, lato uno in terra jam dicti Peritei. Adque tertia petia de terra in jam dicto loco, qui uno caput cum uno lato tenet in fossa, alio caput in terra Ropprandi, et alio lato in terra Peritei. Et quarta petia de terra in ipso loco, qui ambas lateras tenet in terra suprascripte Eccl. et ambas capitas in terra Peritei. Et quinta petia de terra in jam dicto loco, qui caput uno tenet in fossa, alio caput in terra Ropprandi, lato in terra Peritei, alio lato in terra suprascripti Ropprandi. Et sexta petia de terra que vocitatur Vulpeclaria, qui caput tenet in via, alio caput in terra Petri, lato uno in terra Peritei, alio lato in terra Ropprandi. Et septima petia de terra que vocitatur Quercieto, qui uno caput in terra Ropprandi, lato uno tenet in terra Peritei, alio lato tenet in terra Ropprandi. Item et dare videor tibi ec. una petia de terra in loco, ubi dicitur Arilione, una cum casa illa qui infra ipsa terra levata esse videtur; et ipse terra est tenente uno caput in via, alio caput in fluvio Arme, lato uno in terra predictae Eccl. alio lato in terra qui fuit Aideradi. Hec omnibus suprascriptis casis, cum fundamentis curtis

ortis terris vineis olivetis, qualiter nominative per designatas locas legitur, cum cesis et fossis, seo omnibus arboribus suis, una cum omni silve, qui de ipsa case sunt pertinentibus, vel qualiter eas suprascripto Pasquali ad manus suas abuit, in integrum tibi in comutat. dedi ad parte prefate Eccl. Et pro suprascriptis casis et rebus, quas tibi ec. recepi ad te in comutat. de parte suprascripte Eccl. S. Ipoliti, idest casis et rebus illis massariciis prope suprascripta plebe, quam Cristianulus ad manus suas abet, pertenescentes suprascripte Eccl. S. Ipoliti: casis vero ipsis cum fundamentis, curte orto sive vinea et terra totum insimul amembrato, tenentes uno caput in via, alio caput cum uno lato tenet in terra Aideradi, alio lato tenet in vinea mea et Balderichi germano meo. Simul et recepi ad te in comut. una petia de terra que dicitur subvia, qui de ipsa casa est pertinentes, qui caput tene in via, lato uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Ipoliti, quas mihi menime dedisti, alio lato tenet in terra mea et de suprascripto germ. meo; et silva illa qui ad ipsa casa est amembrata, qui caput tenet in terra de filii qd. Ghisperti, lato uno tene in silva ipsius Eccl. quas mihi menime dedisti, et alio lato tenet in silva mea et de suprascripto germ. meo. Quidem et recepi ad te ec. una petia de terra, qui de suprascripta casa pertine, qui caput uno tene in silva suprascripte Eccl. alio caput in fluvio Arme, lato uno tenet in fossa, alio lato in terra mea et de suprascripto germano meo. Similiter et recepi ad te in comutationem una petia de terra qui de ipsa casa pertinet, qui uno caput et uno lato tenet in terra suprascripte Eccl. alio caput in fluvio Arme, alio lato tenet in terra mea et de germano meo. Adque et una alia petia de terra qui de predicta casa pertinet, qui uno caput et uno lato tenet in terra suprascripte Eccl. alio caput in fluvio Arme, et alio lato tenet in terra mea, et de suprascripto germ. meo. Suprascriptis casis cum terris vineis silvis, qualiter per designatas locas legitur, cum cesis et fossis seo omnibus arboribus suis, ad te in comutat. recepi in integrum da



parte suprascripte Eccl. Ubi et super hanc comutat. secundum legem direxit Hieremias Epis. missos suos, idest Teudiperto, et Adalbertus dux missos suos, idest Adalprando, qui ambulaverunt ec. qualiter meliorata ec. ut magis ec. Unde repromitto ego q. s. Chuniperto una cum meis hered. tibi q. s. Ardimanno presb. vel ad subcess. tuis, aut eidem homini cui suprascriptis casis et rebus ec. dederitis vel abere ec. ut si nos vobis in aliquod exinde intentionaverimus ec. vel da omnes homines eas vobis defendere non potuerimus: spondimus nos vobis comp. suprascriptis casis et rebus, quas tibi in comutat. dedi in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Chunipertu in anc cartula ec.

† Ego Teudipertu misso Jeremie Epis. sicut ec.

† Ego Lamperto rogatus ec.

† Ego Adalprando misso Adalberti dux sicut ec.

† Ego Rumualdo rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Gheselfridi not. et scab. rogatus ec.

† Ego Alateo rogatus ec.

† Ego Auderamus rogatus ec.

Signum † ms. Winidolci ex genere Franchorum testis.

Signum † ms. Wittighao similiter ex genere Francorum testis.

Signum † ms. Radalghut item ex genere Francorum ec.

Signum † ms. Eritbert item ex genere Franchorum testis.

Signum † ms. Rahirs item ex genere Franchorum testis.

† Ego Georgius not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCXCI.

*Aufridi arciprete e rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella a Warnipaldo beni e casa in Pescia maggiore, nell'anno sudd. 866. Arch. Arc. † M. 63.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, 17. kal. novembris, indit. 15. Manifestu sum ego Warnipaldo havitatore in loco Fiscia majore filio qd. Pelprandi, quia tu Aufridi archipresb. rector Eccl. Domini et Salvatoris sito hic Luca, per cartula livell. nom. ec. idest casa et res illa in ipso loco Fiscia majore, ubi vocitatur Suricho prope Eccl. S. Prosperi, pertenentes Eccl. vestre S. Gregorii sito in eodem loco Fiscia majore, qui est de supotestate suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris, qui regere videtur per Martino: casa ipsa cum fundamento curte orto seo et vinea totum insimul amembrato, qualiter eas suprascripto Martino ad manus suas ec. mihi dediasti in integrum. Seo et dediasti mihi sex petiis de vineis in eodem loco Fiscia majore, pertenentes suprascripte Eccl. vestre, qui una ex ipse petia de vinea caput uno tene in via, alio caput in monte. Et ille secunda petia lato uno tenet

in vinea Liuperti cler. alio lato tenet in vinea David. Et ille tertia petis caput uno tene in vinea suprascripti Liuperti cler. alio caput cum uno lato tenet in via. Et ille quarta petia caput uno tenet in rivo, alio caput tenet in monte. Et ille quinta petia caput uno tenet in via, alio caput tenet in monte. Et ille sexta petia caput uno cum uno latus tenet in vinea suprascripti David, alio caput tenet in via, et alio lato tenet in vinea Seighisi clerici. Adque et dedisti mihi una petia de terra in loco ubi vocitatur Corzano, pertenentes suprascripte Eccles. vestre, qui caput uno tenet in terra Offi, alio caput tene in terra suprascripte Eccl. S. Gregorii: suprascripta casa una cum terris vineis olivis ec. cultis rebus ec. omnia et in omnibus qualiter per designatas locas legitur, vel quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Martinulo exinde ad manus suas ec. mihi dediasti in integrum. Tali ordinem ut da admodum su-

prascripta casa et res in mea vel de meis hered. sint potestatem abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. per sing. annos in mense agosto, censum reddere ec. hic Luca ec. ad ipsa Eccl. argen. den. bon. expendib. numero duodecim tantum: et homo ille qui in ipsa casa habitantes ec. nos eum a mandato vestro ec. hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Warnipaldo una ec. comp. tibi q. s. Au-

fridi archipresb. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Warnipsaldi qui ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 Signum † ms. Petri g. suprascripti Eritei.  
 † Ego Adalpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Aloni not. rogatus ec.  
 † Ego Leo rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. rogatus ec.  
 † Ego Georgius not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXCII.

*Geremia Vescovo allivella due case massarie nel luogo Lucignano ad Allo, nell'anno sudd. 866. Arch. Arc. † N. 65.*

† In nom. Dom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus septimo decimo, quinto idus novembris, indit. 15. Manifestu sum ego Hieremia gratia Dei ec. quia per hanc cartulam livell. nom. ad censum perexolv. dare videor tibi Allo filio b. m. Arnolſi, idest duo case ille massarie in loco ubi dicitur Lucignano prope Eccl. S. Viti, pertinens ipsius Epis. nostri S. Martini, que una ex ipse recta fuit per qd. Dominico, que vocabatur *barbuto*, ille alia recta fuit per qd. Viniperto, et modo regitur per Mellulo massario: ambo ipse case cum fundamentis curtis ortis terris vineis olivis ec. culta res vel inculta, omnia quantum ad ipse case est pertinentes, in integrum tibi dedi. Tali timore ut da admodum in tua vel de tuis hered. sit potestatem eas abendi laborandi ec. et vobis priv. fruendum. Et

pro omni justitia exinde mihi vel ad success. meis per sing. annos in mense november dare debeatis hic Luca argen. den. quatraviginta et quattuor boni expend. et illi hominibus qui in suprascriptis casis habitantes fuerint, a mandato nostro venire faciatis hic Luca ec. Et si a nos vobis per sing. annos sic ec. spondeo cum success. meis comp. tibi vel ad tuis hered. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Roffridi not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Hieremias Epis. in hunc libellum a me facto m. m. subs.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 Signum † ms. Rapprandi que Atto vocatur filio b. m. Ardimanni.  
 Signum † ms. Fridicausi filio. . . .  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Roffridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXCIII.

*Aufridi arciprete rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella la Chiesa di S. Gregorio posta in Pescia maggiore, a Rachimundo, nell'anno sudd. 866. Arch. Arc. \* E. 91.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus septimo decimo, quinto idus novembris, indit. 15. Manifestu sum ego Rachimundo filio b. m. Dumundi, quia tu Aufridi archipresb. rector Eccl. beatissimi S. Sal-

vatoris sita infra hanc lucanam civitate, per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi, idest Eccl. illa cujus vocabulum est S. Gregori sita prope Piscia majore, pertinentes S. Salvatori: prefata Domini Eccl. cum casis et omnibus rebus

ad eam pertinentes; exceptasti casa et res illa, quantas exinde modo filii Timpuli ad manu sua abere videtur, et casa illa in ipso loco, quas modo exinde filii Atruli ad manu sua abet: et exceptasti casa et res illa in ipso loco, quas Wirnipaldo exinde per livellum abet, quas mihi meminime dedisti. Nam illa alia omnia et in omnibus, quantum ad suprascripta Eccl. S. Gregorii est pertinentes, mihi dedisti: tali tinore ut da admodum ego vel meis heredes suprascripta Eccl. et casis et rebus quas mihi dedisti, bene laborare et ec. nobis privatam fruendum: et in ipsa Domini Ecclesia per meam dispositionem officium Dei, et luminaria adque incensum, seu missarum solemnitas fieri debeant. Et pro omni justitia exinde tibi vel a successoribus tuis, per singulos annos in mense augusti, dare debeamus hic Luca argen. den. viginti

et quattuor boni expendiviliis, et illis hominibus qui in suprascriptis casis habitantes fuerit, a mandato vestro venire faciamus hic Luca legem eo. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis heredes comp. tibi vel ad success. ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas cartulas Roffridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Raehimundi qui ec.

† Ego Ilpolfo rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

Signum † ms. Roppaldi filio b. m. Pauli testis.

Signum † ms. Gherardi filio b. m. Anselmi testis.

† Ego Roffridi not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCXCIV.

*Lo stesso Aufridi allivella casa e beni in Lujano presso Pescia maggiore ad Aggiprando, nell' anno e giorno medesimo. Arch. Arc. †† M. 78.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludovicus ec. anno Deo propitio imp. ejus septimo decimo, quinto idus novembris, indit. 15. Manifestu sum ego Aufridi archipresb. rector Eccl. beatissimi S. Salvatori sita infra hanc civitate, quia per hanc cartulam livell. nom. firmare videor te Aggiprando filio qd. Liuprandi, idest in casa et res illa in loco Lujano prope Piscia majore, pertinens Eccl. S. Gregori, qui pertinens est de suprascripta Eccl. casa ipsa cum eunte orto et vinea totum insimul admembrato, cum terris vineis silvis ec. cultum ec. quantum ad ipsa casa est pertinentes, te inibi firmare videor. Tali tinore ut tu vel tuis heredes in ipsa casa residere et habitare debeatis, et suprascripta casa et res bene laborare ec. vobis priv. fruendum. Et pro omni justitia exinde mihi vel ad success. meis per sing. annos in mense augusti dare debeatis ad Eccl. S. Gregorii argen. den. tres boni, et a

mandato nostro venire debeatis hic Luca ec. Et si a vos nobis per singulos annos sic fuerint adimpleta ec. sicut ec. et nos vobis predicta casa et res retollerimus aut amplius superimposuerimus: spondeo ego cum success. meis comp. tibi vel ad tuis hered. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas cartulas Roffridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aufridi archipresb. qui hunc libellum fieri rogavit, et propter senectem, et caligine oclorum scribere non potuit, set signum S. Crucis manibus suis fecit.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

Signum † ms. Raehimundi filio b. m. Alamundi consentientas.

† Ego Eriteo rogatus ec.

Signum † ms. Roppaldi filio b. m. Paldi ec.

† Ego Roffridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXCV.

*Gheriperto diac. rettore della pieve di S. Cassiano di Basilica presso Castellonovo allivella casa e beni in detto luogo a Audiprando, nell'anno 867. Arch. Arc. †† N. 25.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 17. sexto idus januarii, indit. 15. Manifestu sum ego Audiprando avitator in loco Basilica filio qd. Adalperti, quia tu Gheripertus diac. rector Eccl. S. Casciani quod est plebe ec. sita in ipso loco ubi vocitatur Basilica prope Castellonovo, per cartula livell. ordine firmasti me, idest in casa et res illa in predicto loco Basilica, pertinentes jam dicte Eccl. S. Casciani, quas ego ad manus mea ec. casa ipsa cum terris vineis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, in integrum me firmasti. Seo et dedisti mihi illa tertiam portionem de casa et res illa in loco Eusciana, pertenentes predictae Eccl. quas Johannes ad manus suas abere videtur, jam dicta tertiam portionem de predicta casa et res cum terris vineis cultas res, omnia quantum ad ipsa tertiam portionem de ipsa casa est pertinentes, mihi dedisti. Tali ordinem ut ego et heredib. meis in supra-

scripta casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et tertiam portionem de casa et res, per singulos annos bene laborare ec. nobis privatum fruendum. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte suprascripte Eccl. per sing. annos in nativitate Domini censum ec. in ipso loco ad ipsa Eccl. S. Casciani argen. den. bon. expend. numero decem et octo tantum, et a mandato vestro venire ec. hic Luca ec. Et si nos vobis taliter ec. spondeo ego q. s. Audiprando una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gheriperto diac. vel ad success. tuis penam argen. solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Audiprandi qui ec.  
† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.  
† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
† Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
† Ego Teupertus rogatus ec.  
† Ego Aloni not. rogatus ec.  
† Ego Adalpertus not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXCVI.

*Aufridi arciprete rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella beni in Pescia maggiore ai fratelli Adalperto, Gudiscalco, e Rainardo, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. † Q. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, decimo kal. martias, indit. quinta decima. Manifesti sumus nos Adalperto et Gudiscalco que Aggo vocatur, seo Rainardo gg. avitatoribus in Piscia majore filii qd. Timperti, quia tu Aufridi archipr. rector. Eccl. Domini et Salvatoris sito hic Luca, per cartula livell. nom. firmasti nos in casa et res illa in eodem loco Piscia majore ubi vocitatur Bovulo, pertinentes Eccl. S. Gregorii sito in eodem loco Piscia majore, qui est de suppotestatem suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris, in qua

nos ipsis habitare visi sumus: casa ipsa cum terris vineis silvis ec. cultum ec. omnia quantum ad ipsa casa ec. et nos ipsis q. s. gg. exinde ad manus nostra abere ec. vel quantum suprascripto genitor nostro in jam dicto loco Bovulo et in Muellio fuit pertinentes, nobis dedisti in integrum. Exceptasti exinde casis et rebus illis pertinentes suprascripte Eccl. S. Gregorii, quas tu antes per libellum dedistis Rachimundi, seo Gumpaldi cler. et Warimpaldi, nec non Aggiprandi, quas nobis menime dedisti. Tali ordinem ut nos vel nostris hered. in suprascripta casa quas nobis dedisti;

residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. nobis privatim fruendum. Nisi tantum pro omnium censum ec. exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris, per sing. annos in mense augusto censum ec. argen. den. bon. expend. num. viginti, seo et duo pulli boni tantum. Et quando ibidem vos, aut misso vestro veneritis, nos vos recipere et gubernare ec. et a mandato vestro venire ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondi-

mus nos q. s. gg. una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Aufridi archipresb. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

Signum ††† ms. Adalperti et Gudiscalchi seo Rainardi gg. qui ec.

† Ego Sisimundo rogatus ec.

Signum † ms. Walfridi filio qd. Walprandi ec.

† Ego Leoprandus not. rogatus ec.

† Ego Georgius not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O D C C X C V I I .

*Ildiprando prete lascia per rimedio della sua anima alcuni beni alla Chiesa di S. Pietro di Eovurno (Vorno), ove'egli era addetto, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. †† L. 53.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowicho ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, sexto kal. martias, indit. 15. Manifestu sum ego Ildiprando presb. filio qd. Raduari, quia ante os annos Teuductulo filius qd. Pauli, per cartulam scriptam ex manibus Teosprandi not. venundavit mihi, idest casis et omnibus rebus suis illis quas abuit in loco Eovurno, quas ei per cartula ex comparationem obvenit ab Andrea de suprascripto loco Eovurno filio qd. Osprandi; casis vero ipsis cum terris vineis cultis rebus vel incultis, omnia quantum ei per memorata cartula ad suprascripta Andrea ex comparationem obvenit, et in cartula ipsa continetur, una cum ipsa cartula mihi esse venundavit tradedit, sicut in cartula ipsa legitur. Unde modo ego q. s. Ildiprando presb. consideratum sum Dei omnipotentis misericordiam et remedio anime mee, et per hanc cartulam pro anime mee remedium offero Deo et tibi Eccl. beati S. Petri, quod est plebe batismale sita in eodem loco Eovurno, ubi modo Cristianus presb. rector esse videtur, et ego Deo auctore deservio, idest de predictis rebus nominative medietatem de una petia de vinea, quod est tenente uno capo in via publica, alio capo cum ambas lateras est tenente in vinea de filii qd. Pauli, et in aliquantum de vinea de filii qd. Petri: de tota ipsa vinea sicut circumdata

est per designatas locas, medietatem offero Deo et tibi predicta Eccl. S. Petri, ut dixi, medietas de partibus trasmontanea. In eo ordine ut dum vita mea fuerit, suprascripta medietas de vinea in mea sit potestatem diebus vite mee abendi ec. et usufructuandi tantum; nam non vindendi, nec donandi neque alienandi, aut ad alia Eccl. faciendi. Nisi pos vero meo decesso volo, ut prefata vinea pro anime mee remedio deveniat et sit potestatem predictae Eccl. S. Petri et de suisque rectoribus in prefinito nomine abendi et possidendi, et fruendi. Et si quisquam de heredibus meis pos meum decessum suprascripta vinea intentionare aut retolli quesieris per quolibet ingenio, et non permiserit permanere sicut supra pro anime mee remedio predictae Eccl. S. Petri offeruit, sit componituros ipse meus hered. qui oc facere quesierit ad parte suprascripte Eccl. S. Petri, et ad suis rectoribus, suprascripta vinea quas in predicta Eccl. S. Petri offerui in duplam, iufer quidem loco sub extimatione ec. et hec cartula offerisionis in sua permaneat firmitatem, quia sic complacuit animo meo. Et Atrualdum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Ildiprandus presb. in anc offerisionis ec.

† Ego Rosfridi not. rogatus ec.

† Ego Johanuis rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Teufridi scab. subs.  
 † Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCXCVIII.

*Aufridi arciprete cambia beni con Geremia Vescovo, nell'anno sudd. 867.*  
 Arch. Arc. \* F. 50.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, nonas martias, indit. 15. Manifestu sum ego Aufridi presbit. filio qd. Fridiperti, quia convenit mihi una tecum Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. ut inter nos de aliquantas res comutationem facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Aufridi presb. per hanc cartula in comutationem dare videor tibi q. s. Hieremias Epis. idest et res mea illa quam abeo in loco ubi dicitur ad Illice, quas Homulo ad manus suas abere videtur, casa ipsa cum fundamento et edeficio suo curte orto ec. olivis silvis ec. omnia et in omnibus, quantum in suprascripto loco mihi est pertinentes, et ad ipsa casa pertinere videtur, tibi eas ec. in integrum ad parte suprascripte Eccl. S. Martini. Et pro suprascripta casa et res recepi ad te in comutationem da parte jam dicte Eccl. S. Martini, idest casella illa, quod est solario hic infra civitate ista lucense, pertenens ipsius Epis. vestri S. Martini, quod sunt clusas duas de supro, et duas de supra cum fundamento et edeficio suo, seo curticella ante se totum insimul amembrato, tenente uno caput in via, alio caput tenet in fundamento de casa et solario qui fuit qd. Zaliarie presb. lato uno tenet in curte mea q. s. Aufridi presb. alio lato tenet in orto ipsius Eccl. S. Martini, quas Gheriperto diac. ad manus suas abere videtur, quas mihi menime dedisti, fini sepe quas ibi inter medio esse videtur. Iam

dicta casa quod est solario, ut supra dixit, cum fundamento et edeficio suo, curticella, sicut circumdata est ec. in integro ad te in comutat. recepi da parte suprascripte Eccl. S. Martini. Ubi et super ec. secundum legem direxit missos vestros: hi sunt Bertaldo diac. Et Adalbertus dux de sua parte direxit missos suos, idest Heriteo, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego qd. Aufridi presb. una cum meis hered. tibi qd. Hieremias Epis. vel ad subcess. tuis ad parte jam dicte Eccl. S. M. in aliquo quas tibi in comutationem dedit, intentionaverimus aut retolli ec. per quolibet ingenium, vel da homines homnes defendere vobis non potuerimus: spondimus nos vobis suprascriptas casas et res quas tibi in comutat. dedi in duplum, inter quidem ec. quia taliter ec. et duas inter nos cartulas Adalpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Aufridi presb. qui hunc comutationis ec. qui per perseneclutem et caliginem oculorum suorum menime scribere potuit, et manibus suis signum S. Crucis fecit, et testibus obtulit roborandum.

*seguono i due messi*

† Ego Leo rogatus ec.  
 † Ego Adalbertus rogatus ec.  
 † .....  
 † Ego Roppaldus rogatus ec.  
 † Ego Liuderamus scab. subs.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCXCIX.

*Fraiperto esecutore testamentario di Teudilascio Vescovo di Luni e già rettore della Chiesa di S. Donato, vende al Vescovo Geremia un prato in Paganico per 30. soldi, nell' anno sudd. 867. Arch. Arc. \* K. 5.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus septimo decimo, quarto idus martii, indit. 15. Manifestu sum ego Fraiperto filio b. m. Fraimundi, quia Teudilascius gratia Dei hujus S. Lunensis Eccl. hum. Epis. per cartula pro anima sua remedium, judicavit et dispensavit in potestate mea aliquantis casis et rebus suis in singulis denominatis locis, quas ei ad singulis hominibus obvennerunt, una cum omni cartule et monimina ille, qui ei de ipsis rebus fuerunt pertinentes, in me judicavi et confirmavit. Tali tinore, ut tam in vita ejus quam et post ejus ovitum, in me vel de meis heredes fuisset potestatem, eas omnia abendi possidendi laborare facendi et usufructuandi, seo causam exinde agendi, et pro anima ejus vendendi et dispensandi, secuti in ipsa decretionis cartula legitur. Proinde modo ego q. s. Fraiperto per hanc cartulam vindo et trado tibi Hieremia gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. in aliquo ex predictis rebus, quas in me ipse Teudilascius Epis. per memorata decretionis confirmavit nominative, idest una petia de prato illo in loco Pachanico, que dicitur Casagio Georgi, et eidem Teudilascio obvenit a qd. Cristiano presb. qui uno latus tenet in terra dn. regi, alio lato in prato ipsius Teudilasci Epis. que sibi reservavit, que vocitatur petia longa; prato

ipso qualiter raihi per memorata cartula pertinere videtur, una cum casis et arboribus suis, in integrum tibi eas vindo et trado. Pro quibus ad te pretium recepi argen. solid. triginta in prefinito, quos pro anima ipsius distribuere visu sum. Unde promitto ego q. s. Fraiperto cum meis hered. tibi q. s. Hieremia Epis. vel ad illum homines, cui suprascripta mea venditio dederis vel abere decreveris, aliquando tempore vobis ex ea in aliquo intentionaverimus aut subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, vel ille homo cui nos eas dedissemus ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta mea venditio in duplum, infer ec. nam ab aliis hominibus nos vobis exinde nec autores nec defensores, nec pretium redditores esse non debeamus, set per vos ipsi eas vobis defeasandi cum cartula ista, et cum exemplar de suprascripta decretionis cartula, vel qualiter justa legem ec. quia taliter ec. et Roffridi not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Fraiperto in anc cartula ec.  
 † Ego Petrus not. ec.  
 † Ego Teudiprandus not. rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Aloni not. rogatus ec.  
 † Ego Hilmerando rogatus ec.  
 † Ego Ardimanno rogatus ec.  
 † Ego Roffridi not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCC.

*Geremia Vescovo allivella beni in Villa di Cascio a Leoprandò di detto luogo, nell' anno sudd. 867. Arch. Arc. \* H. 61.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicu ec. anno Xto. propitio imp. ejus octavo decimo, quinto idus augustas, indit. 15. Manifestu sum ego Leoprandò avitator in loco Cascio filio qd. Agghi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum seo

meliorandum dedisti mihi, idest res illa in loco ubi dicitur Villa, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, quem Silviprando ad manus suas abuit, tam terris vineis silvis ec. omnia quantum exinde suprascripto Silviprando ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut

ego vel meis hered. jam dicta res per sing. annos bene laborare et gubernare seo ec. Et pro justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. S. Martini, per singulos annos in ipso loco reddere debeamus viginti sistaria de vino mundo sine aqua, et per omne nativitate Domini vobis reddere debeamus hic Luca ad ipso domo argen. den. bon. expend. numerum duo; et de quinto in quinto anno vobis reddere debeamus uno montone bono, et uno sacco bono novo; angaria vero vobis facere debeamus per singulos annos ebdomatas tres adque vobis utilitas fuerit, et a mandato vestro venire debeamus hic

Luca legem et justitiam faciendum. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Leoprando uno cum meis hered. componere tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Aloni not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Leoprandi qui ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Ropprandus rogatus ec.  
 † Ego Rodilando rogatus ec.  
 † Ego Leo rogatus ec.  
 † Ego Aloni not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCI.

*Geremia Vescovo allivella a Ghisperto casa e beni in Settula, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. † F. 35.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus octavo decimo, duodecimo kal. octubris, indit. prima. Manifestus sum ego Ghisperto avitator hic Luca, quia tu Hieremias gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordine ad laborandum et gubernandum seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa massaricias in loco Sectula, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, que regitur per Appulo; casa ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum ec. et suprascripto Appulo exinde ad manus suas abere videtur, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripta casa et res in mea vel de meis heredes dedisti potestatem abendi ec. et nobis eas privatum fruendi. Nisi tantum pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per singulos annos in mense januarii, cen-

sum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo vobis, vel ad loco posito vestro argen. den. bonos expend. numero triginta tantum, et homines illos qui in suprascripta casa habitantes fuerit, a mandato vestro ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ghisperto una cum meis heredes comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad subessoribus tuis penam argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 † Ego Ghisperto in unc libello a me facto manu mea subs.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Leo rogatus ec.  
 † Ego Rodilando rogatus ec.  
 Signum † ms. Petri filio Filippi testis.  
 † Ego Teufridi scab. subs.  
 † Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCH.

*Asufridi rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella casa e beni in Pescia maggiore, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. †† O. 40.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus

18. quartum nonas octubris, indit. prima. Manifestu sum ego Aggiprando filio h. m.



Lioprandi, quia tu Aufridi presb. rector Eccl. beatissimi S. Salvatori sita infra hanc civitate, per cartula livell. nom. firmasti me, idest in casa et res illa in loco Lujano prope Piscia majore, pertinentes Eccl. S. Gregori, que est pertinentes de suprascripta Eccl. S. Salvatori, casa ipsa cum curte orto terris vineis virgareis, culta res vel inculta, quantum ad ipsa casa ec. Exceptasti exinde vinea et casella illa in suprascripto loco Lujano, quas antea Adalprandi filii meo per livellum dedisti, quas mihi menime dedisti; nam illa alia, quantum ad ipsa casa est pertinentes, mihi dedisti. Simul et mihi dedisti ille duo petie de vinee in ipso loco Lujano, que vocitatur Trassala, pertinentes Eccl. S. Gregori. Tali tenore ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et suprascripta casa et res bene laborare ec. Et pro omni justitia ec. per

sing. annos in mense augusto dare debeamus ad Eccl. S. Gregori argen. den. tres boni ec. et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Roffridi not. scribere ec. Actum Luca. Quot superius meminime. . . (recordavimus) suprascripte duo petie de vinea, qui vocitatur Trassula, vobis reddere debeamus medietatem vinum purum.

Signum † ms. Aggiprandi qui ec.

† Ego Alisi rogatus ec.

† Ego Gundalperto rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Fraiprando rogatus ec.

Signum † ms. Adalprandi filio b. m. Walprandi.

† Ego Roffridi not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O D C C C I I I .

*Geremia Vescovo allivella casa e beni in Ceule ad Anselmo, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. \* K. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno Xto. propitio imp. ejus octavo decimo, undecimo kal. novembris, indit. prima. Manifestu sum ego Anselmo filio b. m. Fridiani, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum perexolv. ec. idest casa et res illa in loco Cieule, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, ubi residunt Dominico et Liucari. Casa vero ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, tam domnicatis quam et massariciis, quantum in predicto loco et finibus ipsius locis jam dicti Episcopatu vestro pertinere videtur, et suprascr. massarii exinde ad manus suas abere videtur, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis hered. sit potestatem suprascripta casa et res eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. S. Martini, per sing. annos censum reddere et persolvere

debeamus in mense augusto, per nos ant ec. vobis vel ad loco posito vestro, qui pro tempore ibi ordinatus fuerit, hic Luca ad ipso domo, argen. den. bon. expend. numero quadraginta octo tantum, et homines illos qui in ipsis casis abitantes ec. a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Anselmus, una cum meis bered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Aloni not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Anselmus in uc libello ec.

† Ego Adalfridi rogatus ec.

† Ego Rodilando rogatus ec.

† Ego Leo rogatus ec.

Signum † ms. Auriperti filio qd. Cristiani ec.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Gherimundo scavino subs.

† Ego Aloni not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCCCIV.

*Il suddetto Geremia allivella ad Ademari un mulino sul fiume Sala presso Teupascio in Maremma, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. \* H. 74.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus octavo decimo, quartum nonas novembris, indit. prima. Manifestu sum ego Ademari filio b. m. Eriprandi, quia tu Hieremias gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum vobis perxolv. dedisti mihi, idest molino illo in fluvio Sala prope Teupascio, quas ego ipse edificavi in terra istius Epis. vestro S. Martini finibus maritineuse: jam dicto molino cum omni conciantura sua, sive terra qualiter ego eas modo ad manus mea abere visu sum, dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum suprascripto molino, sive jam dicta terra in mea et heredum meorum dedisti potestatem, abendum imperandum ec. et nobis privatam fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. ec. per sing. annos. per omne mense januario, censum

vobis reddere debeamus ad eurtē vestra illa domnicata in loco Casale longo, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad loco posito vestro, argen. den. bono. expend. numero sex tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Adamari una cum meis hered. comp. tibi q. s. Hieremias Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ademari in uno libello a me facto ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Adalfridi rogatus ec.

† Ego Joannes rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

Signum † ms. Teupaldi filio qd. Adalfridi testis.

† Ego Adalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCV.

*Hludipergha abbadessa di S. Maria al Corso allivella due case presso la pieve di S. Saturnino a Cunerado, nell'anno sudd. 867. Arch. Arc. †† H. 16.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowico ec. anno Xto. propitio imp. ejus octavo decimo, nono decimo kal. januarii, indit. prima. Manifestu sum ego Cunerado filio qd. Causerami, quia tu Hludipergha in Xti. nom. abbatissa Monast. beate S. Marie sito foras civit. ista lucense prope Eccl. S. Donati, per cartula livell. ordine ad censum ec. idest duo case massaricie in loco ubi dicitur Nova prope plebe S. Saturnini, pertinentes ipsius Monasterio S. Marie, qui una ex ipse casa recta fuit per Paldulo, et ille alia casa recta fuit per Rachipaldo: casa ipse cum terris vineis silvis virgareis ec. cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipse duo case est pertinentes, et suprascri-

pti massarii exinde ad manus suas abuerunt, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem abendi ec. et nobis priv. usufructuandi. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad successatritices tuas ad parte ipsius Monast. S. Marie, censum reddere et ec. debeamus, per nos vel per misso nostro per omne mense decembris, argen. den. bon. expend. numero sexaginta tantum; et homines illos qui in ipsis easis habitantes ec. nos eos a mandato vestro venire faciamus hic Luca ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Cunerado una ec. comp. tibi q. s. Hludipergha abbatissa vel ad sub-

cessatrices tuas penam argen. solid. centum.  
Unde inter nos duas cartulas Aloni not.  
scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Chuneradi qui hanc car-  
tulam fieri ec.  
† Ego Teuderadus rogatus ec.  
Signum † ms. Auriperti filio qd. Cristia-  
ni testis.

† Ego Petrus not. rogatus ec.  
† Ego Andrea rogatus ec.  
† Ego Johan. rogatus ec.  
† Ego Teufridi Schab. subs.  
† Ego Teupertus rogatus ec.  
† Ego Aloni not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O D C C C V I .

*Filippo prete nuovo rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella a  
Walprando casa e beni in Noziano, nell'anno 869. Arch. Arc. † G. 100.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hla-  
dowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus  
vigesimo, nonas magias, indit. secunda.  
Manifestus sum ego Walprando filio qd.  
Rachiprandi, quia tu Philippus presbitero  
rector Ecclesie Dom. et Salvatoris sito hic  
Luca, per cartula livell. nom. firmasti me,  
idest in casa et res illa in loco et finibus  
Notiano, pertenentes suprascripte Eccles.  
Domini et Salvatoris, quas ego ad manus  
mea abere videor; casa ipsa cum fun-  
damento et omne edeficio suo, curte orto  
terris vineis cultas res vel incultas, omnia  
quantum ec. et ego ipsis usque modo exinde  
ad manus mea abere videor, me firmasti  
in integrum. Seo et dedisti mihi una pe-  
tia de vinea in eodem loco Notiano, per-  
tinentes ipsis Eccl. quas qd. Altifusulo ad  
manus suas abuit in integrum. Tali ordi-  
nem ut ego vel Andriperto, et Ildiperto  
filiis meis in ipsa casa residere et habitare de-  
beamus, et tam ipsa casa quam et predictas  
res, una cum suprascripta vinea bene labo-  
rare et gubernare, seo meliorare debeamus.  
Et pro justitia exinde tibi vel ad subcess.  
tuis ad parte prefate Ecclesie, per singulos  
annos in ipso loco, reddere debeamus me-  
dietetem vinum puro, et medietatem lora,  
excepto fruges de vinea illa, quas supra-  
scripto qd. Altifusulo ad manus suas abuit,  
de isto anno vobis privatam abere debea-  
tis; nam post isto anno vobis similiter red-  
dere debeamus medietatem vinum puro  
et lora; seo et vobis reddere debeamus  
medietatem omni labore majore et minore,

quas Dominus de ipse terra donare di-  
gnatus fuerit asque fraude, et ipso labore  
vobis trahere debeamus hic Luca ad casa  
abitationis vestre, et per singulos annos  
in mense october vobis reddere debeamus  
hic Luca ad ipsa Ecclesia argentum den.  
bonos expendiviles, quale per civitate ista  
lucense per caput plus melius fuerit expen-  
diviles, numero viginti et uno, et per om-  
nem cena Domini vobis reddere debeat-  
mus hic Luca uno pario pulli cum ovas  
decem; et quando ibidem vos aut misso  
vestro per vindemiam super palmentum  
aut super tritiram venerit, nos vos reci-  
pere et gubernare debeamus, et a mandato  
vestro venire debeamus hic Luca lege ec.  
Et si a nos vobis taliter non adimpleverim-  
us sicut supra legitur ec. spondeo ego  
qui supra Walprando, una cum Andriperto  
et Ildiperto filii mei et eorum heredes, com-  
ponere tibi qui supra Philippus presb. vel ad  
subcess. tuis, penam argen. (solidos) se-  
xaginta, quia taliter inter nos convenit, et  
duas inter nos cartulas Adalpertum not.  
scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Walprandi qui hunc libel-  
lum fieri rogavit ec.

† Ego Teutpaldus rogatus ec.  
† Ego Teudiprandus not. rogatus ec.  
† Ego Causeramo rogatus ec.  
† Ego Micheli rogatus ec.  
† Ego Ghisalfridi not. et Schab. subs.

*Sequono altri due testimoni*

† Ego Adalpertus not. post traditam com-  
plevi et dedi.

## DOCUMENTO DCCCVII.

*Gherardo Vescovo allivella un casalino a Bertaldo diacono, nell'anno 870. Arch. Arc. † N. 73.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hladowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo, quartum idus Jenuarie, indit. tertia. Manifestu sum ego Bertaldus diac. filio qd. Elpolfi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casalino illo, quas abetis in loco, ubi dicitur Custugula, que Lopo ad manus suas abuit, et pertinens Episc. vestro S. Martini: casalino ipso cum terris vineis olivis silvis ec. omnia quantum ad ipso casalino est pertinentes, et antea Lopo ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali tenore suprascripto casalino cum omnibus rebus ad eum pertinentes, in mea diebus vite mea sint et permanent potestatem, abendum gubernandum nobis priv. nom. fruendum. Et pro omni justitia de suprascripto casalino, seo re-

bus ad eam pertinentes, nos vobis vel ad success. tuis per sing. annos in mense Januario, ad parte Eps. v. s. M. censum dare et perolvere debeamus, per nos aut misso nostro argen. den. bon. expend. numeros triginta sex tantum. Et si a nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Bertaldus diac. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duos ec. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Bertaldus diac. in hoc libello ec.  
 † Ego Walprando rogatus ec.  
 † Ego Fraiprando rogatus ec.  
 † Ego Cunimundu schav. subs.  
 † Ego Ilpolfo rogatus ec.  
 † Ego Ingifridus rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCVIII.

*Il sudd. Vescovo cambia beni in Sorbano con Adalmano, nell'anno sudd. 870. Arch. Arc. † Q. 26.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hladowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 20. sexto idus februaris, indit. tertia. Manifestu sum ego Adalmannus filio b. m. Teusprandi cler. quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos ec. Proinde ego q. s. Adalmannus per hanc cartula in comutationem dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad parte Eccl. vestre S. Dalmatii, qui est de subpotestate ec. idest duo petiis de terris meis illis, quam abeo in loco, et finibus Suborbano, qui una ex his petia est tenentes uno caput in via, alio caput tenet in terra Daiprandi diac. et in terra Eccl. S. Georgi, et in aliquantulo in terra Viti, lato uno tene in via, et alio lato tene in vinea suprascripte Eccl. S. Martini, et in aliquantulo in terra suprascripti Viti. Et ille alia petia de terra est tenentes in terra Petri

not. et alio caput tenet in terra, qui fuit quidam Pauli de Wamo, et in aliquantulo in terra Eccl. S. Columbani, lato uno tene in terra de filiis qd. Teuderadi, et in aliquantulo in terra mea q. s. Adalmano, quas mihi reservavi, fini signa et termina, quas ibi posite sunt, et alio lato tenet in terra qui fuit qd. Richimundi, et in aliquantulo in terra suprascripte Eccl. S. Georgi; ambo ipse petia de terra qualiter ab omnis parte ec. quod sunt per mensura ec. modiorum octo, tibi in comutationem ec. cum cesis, et fossis suis ad parte suprascripte Eccl. S. Dalmatii in integrum. Et pro suprascripte petie de terre quas ec. recepi ad te, idest una petia de terra illa in loco et finibus Suborbano, pertenentes suprascripte Eccl. S. Dalmatii, et est tenentes ipse terra uno caput in via publica, alio caput cum uno lato in

terra mea q. s. Adalmano, et alio lato in vinea de filii qd. Tendimundi, petia ipsa de terra qualiter ab omni parte ec. quod est per mensura ec. modiorum sex et sistariorum sidacim, ad te eas in commutationem recepi cum cesis et fossis suis. Ubi et super hanc commutationem secundum legem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos; idest Bertaldus diac. et vicedomino, seo Eriteo advocatus suprascripte Eccl. S. Martini. Et Adalbertus dux direxit misso suo, idest Anfridi, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego ec.

spondimus nos vobis componere suprascriptie in duplum, infer quidem loco ec. qualiter ec. Unde inter nos duas cartulas Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Adalmano in hac ec.

*seguono i messi.*

† Ego Teopertus rogatus ec.

† Ego Daiprandus diac. subs.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Ermito rogatus ec.

† . . . . Algisi rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. rogatus ec.

† Ego Georgius not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCCCIX.

*Il suddetto Vescovo allivella al prete Angelo alcune case del Monastero di S. Pietro di Lucca, di cui erane abbadessa Romana, con facoltà al detto prete che se fosse a lui premorta la detta Romana, di potervi ordinare una nuova abbadessa, nell'anno sudd. 870. Arch. Arc. †† F. 21.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo, tertio idus februarii, indit. tertia. Manifesta causa est mihi Angilo presb. filio qd. Micci, qualiter tu dn. Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ordine ad censum perexolvendum nominative dedisti mihi de casis et rebus, qui perteneant Monast. beato Petro Apostolorum Principi sito infra hanc locanam civitate, pertinentes Epis. vestri S. Martini, ubi qd. Raduilda abbatissa presuit, et modo Romana abbatissa ordinata esse videtur. Propterea per hanc cartula ego q. s. Angilo presb. repromitto tibi q. s. Gherardus Epis. et ad successores tuos, ut si jam fata Romana qui modo in ipso Monast. abbatissa ordinata esse videtur, antea mortua fuerit quam ego, si vestra fuerit voluntas et largietatem, potestatem abeamus inibi in ipso Monasterio per vestro consensura abbatissa

ordinare et confirmare, qualiter post meum obitum ibidem abbatissa esse debeam, qui secundum Dominum in ipso Monasterio, et in casis et rebus ad se pertinentibus, rectis et gubernatis esse debeant. Et si ego q. s. Angilo presb. taliter non adimplevero et non fecero, sicut supra promisi, si vestro consensum et largietatem seo voluntas fuerit; tunc ego q. s. Angilo presb. comp. debeam tibi q. s. Gherardo Epis. vel ad success. tuos, penam argen. solid. centos, quia in tali ordinem hanc cartulam promissionis Teutpaldum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Angelus presbit. in anc promissionis ec.

† Ego Teufridi rogatus subs.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Teutpaldus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCCCX.

*Ouperto di Guamo vende a Bertaldo diacono beni in Cascle e Monte guamese, nell'anno sudd. 870. Arch. Arc. † L. 64.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus

vigesimo primo, idus magii, indit. tertia. Manifestu sum ego Ouperto filio qd. Ta-

chiperti de Wamo, quia per haec cartulam vindo et trado tibi Bertaldo diac. filio b. m. Ilpolli, idest portionem mea de terra et silva in loco qui dicitur Cascle et Monte Wamese; iam dicta meam portionem de suprascripta silva, quantum mihi de hereditatem suprascripti genitori mei in sorte competi vel contegit in predicto loco Monte Wamese et Cascle, tibi eas vindo et trado in integrum. Pro quibus a te pretio recepi argen. solid. viginti in presnito. Unde repromitto ego q. s. Outperto una cum meis hered. tibi q. s. Bertaldo diac. vel ad tuis hered. aut eidem homini cui vos suprascripta mea venditio dederitis vel ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta mea venditio in duplum, infer quidem loco ec. Veruntamen si a qualibet homines de suprascripta mea venditio pulsati aut destricti

fueritis, et nos exinde autores nec defensores dare nec querere nolueritis, licentiam et potestatem abeatis sine nostra persona, si vestra fuerit voluntas, cum cartula ista defendendi causandi, finem mittendi, seo responsum retdendi modis omnibus, quomodo aut qualiter secundum legem melius potueritis, quia taliter inter nos convenit; et Petrum not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Ouperti qui hanc cartulam ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Milo rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Tenfridi schab. subs.

† Ego Cospertus rogatus, et pretio ec.

† Ego Gheripertus rogatus ec. et pretio ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCCXI.

*Giudicato di Hoschiso Vescovo di Pistoja, con cui condanna, a seconda di un rescritto imperiale, Cunrado a restituire alcuni beni al vescovato, nell'anno 871. Arch. Arc. \* l. 79.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 39.

##### *Correzioni ed aggiunte*

Pag. 52. lin. 23. *infantulo. . . in casa-*  
*infantulo, quod iu-*  
*troisset in corte et res*

lin. 26. *nullare - mallare*

lin. 29. *pro eo quot ab. . . . -*  
*pro eo quot abeo exin-*  
*de libellum, per quas*

Pag. 53. lin. 2. *Vaccule . . . . . perti-*  
*nens ec. - Vaccule,*  
*ubi vocitatur ad Cel-*  
*le, pertinentes ipsius*  
*Epis. S. Martini, quam*  
*casa et res ipsa qui-*  
*dam Bonifrido cler.*  
*abuit ad manum sua;*  
*casa ipsa ec.*

lin. 3. *Olivetis ec. . . . . ita*  
*ut. . . . -Olivetis ec.*  
*Tali tinore, ut in tua*  
*q. s. Cunemundo, vel*  
*de tuis hered. sint po-*  
*testatem abendi, pos-*  
*sidendi ec. ita ut*

lin. 4. *Censum exinde. . . . -*  
*censum exinde mihi,*  
*vel ad successoribus*  
*nostris per omne men-*  
*se Februario argent.*  
*den. 24. bonos ex-*  
*pendiviles; nam am-*  
*plius vobis superim-*  
*ponamus. Et si vos*  
*nobis sic adimpleveri-*  
*tis ec.*

lin. 6. *quas Chuni . . . non*  
*adimplevisserunt -*  
*quas Chunimundo e-*  
*miserat in Hieremia*  
*Epis. ut casa et res*  
*superius dicta recipe-*  
*rat ad censum per-*  
*exolvendum, et spo-*  
*ponderat exinde Hie-*  
*remie, vel ad success.*  
*suis, ut si ipse cum*  
*suos heredes ita non*  
*adimplevisserunt*

lin. 8. *soledos. . .* - soledos ducentos; et libelli ipsi scripti fuerunt ex manibus qd. Rachifonsi not. an. imp. dn. nostri Hlotharii imperatori augusti, postquam in Italia ingressus est, trigesimo tertio, et Glio ejus dn. nostro Hludowico idemque imp. anno quinto, tertium nonas martias, indit. tertia; erantque a testibus roborata, et post tradita, completa. Libelli ipsi relecti, tunc ec.

lin. 16. *Abuisent. . . .* - Abuisent. Et cum hoc di

ceretur, interrogavimus ec.

lin. 19. *potueret. . .* poteret. Inde interrogavimus ec.

lin. 27. *Ato ec. . .* - Ato, Joannes, Wittingo, Flaipto clerico, Aloni, Unfridi, Petro, Leo, Miheli, Teopaldo, alio Petro, Adalghisi, Filippo, Ildiperto, Georgius, et Atrualdo not. Ilmerando et Filippo gg. et reliqui multi

Pag. 55. lin. 5. *nullam exinde. . .* - nullam exinde recipere volo,

lin. 12. *inter. . . hoc causione* - mitteret occasionem,

## D O C U M E N T O D C C C X I I .

*Gherardo allivella ad Aliprando beni in Asilatto, nell'anno 872. Arch. Arc. † P. 38.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, nonas aprilis, indit. 5. Manifestus sum ego Aliprando habitatore in loco Asilatto filius qd. Lauprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum ec. seu meliorandum ec. idest terra, et vinea illa insimul amembrata in suprascripto loco Asilatto prope Eccl. S. Quirici, pertinentes ipsius Epis. ec. et ipsa terra, et vinea ego ipse usque modo eas ad manus meas habere videtur, et est tenentes uno caput in stirpito qui fuit Pertiperti, alio caput tenet in terra et leccito Eriprandi et Teoprandi, sive Gosperti, lato uno tenet in via, et in terra qui fuit Eriprandi, alio lato tenet in rivo; suprascripta terra, et vinea qualiter ab omni partem ec. in integrum mihi eas dedisti cum arboribus suis. Tali ordinem ut ego, vel meis eredes suprascripta terra, et vinea bene laborare ec.

et exinde tibi, vel a successoribus tuis a parte ipsius Epis. vestro per singulos annos in ipso loco reddere ec. medietatem vinum purum, quas Dominus exinde donare dignatus fuerit, ad tertiam vices uba ec. nam non pondum levandum; et tertiam partem omni labore quas Dominus exinde dederit, et supra tritura per vindemia super palmentum ibidem misso vestro recipere ec. Etsi a nos vobis hec omnia qualiter superius legitur sic ec. spondeo ego cum eredibus meis componere tibi ec. penam argentum solid. 50. quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aliprandi qui ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Lopo rogatus ec.

† Ego Godesindo rogatus ec.

† Ego Eribertus rogatus ec.

† Ego Bertaldus diae. et vicedom.

† Ego Atrualdus not. ec.

† Ego Georgius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXIII.

*Il sudd. Gherardo allivella beni in Sorbano a Roffridi nell' anno sudd. 872.*  
Arch. Arc. † N. 47.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, quarto idus aprilis, indit. quinta. Manifestu sum ego Roffridio filio qd. Rossari, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest in una petia tua quas abetis in loco Suborbano, qui pertineus Epis. vestri S. Martini, petia ipsa de terra est tenentes uno capo in via publica, alio capo tene in terra S. Martini, quas vobis reservasti, lato uno tene in terra Ermipertuli, et alio lato tene in terra Crissuli; petia ipsa de terra, qualiter circumdata est ec. et qualiter ibi signe posite sunt, et est per mensura ad justa pertica ec. sistar. sex; ipse sex sistar. de terra ad juxta pertica mensuratas mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meis hered. infra suprascripta terra infra isto anno expleto, casa levare et claudere seo coperire debeamus; et in ipsa casa ego vel meis hered. residere ec. et ipsa casa per sing. annos bene conciare seo gubernare debeamus. Simul et dedisti mihi res illa in suprascripto loco Suborbano, qui antea recta fuit per Posulo, modo ego exinde ad manus mea abeo, mihi dedisti in inte-

grum; et suprascripta res per sing. annos ego vel meis hered. nobis priv. nom. fruendi. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte Epis. vestro S. Martini angaria facere debeamus per omnem ebdomatas dies quattuor, adque vobis autilitas fuerit, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem ec. Et si nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Roffridi una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nobis conveni: et duas ec. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Roffridi qui ec.

Signum † ms. Adalberti filio qd. Atrualdi testis.

† Ego Alboni rogatus ec.

Signum † ms. Petri filio Filippi testis.

† Ego Sicherado rogatus ec.

Signum † ms. Ildiperti filio qd. Teudimundi testis.

† Ego Adalmannus rogatus ec.

Signum † ms. Fraiprandi filio qd. Wiltersani testis.

† Ego Bertaldus disc. et vicedom. subs.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXIV.

*Ardimanno e Ricolfo offrono alla pieve di S. Pietro in Pescia minore due pezzi di terra, in suffragio dell' anima loro, nell' anno sudd. 872.* Arch. Arc. † L. 15.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, kal. augustas, indit. quinta. Manifesti sumus nos Ardimanno filio qd. Gumprandi et Ricolfo filio qd. Ghisolfi, quia per hanc cartulam pro anime nostre remedium offerimus Deo et tibi Eccl. S. Petri, quot est plebe babtismali sita loco Pescia minore, ubi Rachimundo presbit. modo rectore esse videtur, idest duo petie

de terra quas abemus in loco Pescia, quas nobis per cartula ex comparationem obvenit ad Adalberto filio qd. Fluriperti: petie ipse de terre, una ex ipsa petia de terra est tenente uno capo in fossa, et alio capo tenet in terra Cunimundi, lato uno tene in terra ipsius Adalberti, et alio lato tene in terra Petri; petia ipsa in integrum. Ille alia petia de terra est tenente uno capo in terra Ilmeradi, et alio capo cum



uno lato tene in terra Petri, et alio lato tene in terra Ostrifusi; suprascripte duo petie de terra qualiter circumdate sunt ec. cum casis et fossis et omnibus arboribus suis, Deo et tibi beati S. Petri offerimus in integrum. Et si aliquando tempore nos vel nostris heredib. suprascripte duo petie de terra, quas ibi offerimus intentionaverimus ec. spondimus nos ad parte suprascripte Domini Eccl. ad suisque rectoribus, penam argen. solid. duos centum, quia in tali ordinem hanc offerisionis Atrualdum not. scribere ec. Actum in loco Piscia.

† Ego Ardimannu in anc offerisione a nos facta m. m. subs.  
 † Ego Ricolfo in anc offerisione ec.  
 † Ego Rachimundo archipresb. subs.  
 † Ego Liupertu cler. rogatus ec.  
 † Ego Anselmus cler. rogatus ec.  
 † Ego Seghisi cler. rogatus ec.  
 Signum † ms. Ildifridi filio qd. Temfridi testis.  
 Signum † ms. Rachimundi testis.  
 † Ego Atrualdus not. pos. traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCXV.

*Gherardo Vescovo allivella a Ildoino casa e beni presso la porta di Castelnuovo, nell'anno 872. Arch. Arc. † L. 96.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, septimo kal. septembris, indit. quinta. Manifestu sum ego Ildoino avitator in Castronovo filio Eilline, quia tu Gherardo gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad laborandum et gubernandum adque meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa, ubi dicitur fora porta prope Castronovo, qui fuit qd. Petri presb. et est pertinentes Eccl. S. Cassiani plebe batisma- le sita in Fussiana, qui uno capo cum uno lato tene in casa Iudiperti, lato uno tene in terra Ildiberti, alio capo tene in terra quod est curte ante ipsa casa. Casa vero ipsa, sicut circumdata est per designatas locas, una cum fundamento edeficio suo, curte orto terris vineis silvis ec. culta res vel inculta, omnia et in omnibus ubique de ipsa res ad predicta casa est pertinentes, et qd. Petrus presb. exinde ad manu sua abui, et mihi dedisti in integrum. Tali vero ordine ut ego vel meis

hered. in ipsa suprascripta casa et res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus: et exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos ad parte ipsius Eccl. S. Cassiani, censum reddere debearmus per omne mense augusto, argen. den. boni expend. numerum tres tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Ildoino una ec. comp. tibi q. s. Gherardo Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. unde inter nos duas ec. Raghinfridi not. scrivere rogavi. Actum finibus Castronovo.

Signum † ms. Ildoini qui hunc livellum fieri rogavit.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 Signum ms. Sichi filio Adalberti testis.  
 † Ego Lilode ragatus ec.  
 Signum † ms. Albolfi filio Filuarti ec.  
 Signum † ms. Petri filio b. m. Ermiti ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Raghinfridi not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCXVI.

*Il sudd. Gherardo allivella beni nel luogo Scuffiano a Ghisalfridi, con diversi patti, nell'anno sudd. 872. Arch. Arc. \* H. 65.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, idus septembris, indit. quin-

ta. (ovvero sesta) Manifestu sum ego Ghisalfridi filio qd. Domnibrandi, quia tu Gherardus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. ec.

per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest res illa in loco Scuffiano, pertinentes ipsius Epis. vestro, quas ego ipsi ad manus mea abeo, quot sunt terris vineis culta res vel inculta, quantas exinde genitor meus ad manum sua abuit, et ego ipsi exinde ad manus mea abeo, mihi dedisti. Tali timore ut ego infra isto anno in ipsa res capanna levare et cunctiare debeam, et ego vel meis hered. in ipsa capanna residere et habitare debeamus; et capanna et res ipsa bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus. Et exinde tibi vel ad success. tuis per singula vendemmia reddere debeamus in ipso loco medietate vinum purum sine aqua, per tertiam vices ubas legitime calcata indi vinata, non pondum levandum, et per omnes nativitatem Domini vobis dare debeamus argen. den.

sex boni, et uno pario pulli, et super palmentum misso vestro recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca justitia faciendum tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuos penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas cartulas Roffridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghiselfridi qui hunc livellum fieri ec.

† Ego Witingo rogatus ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Gunteramo rogatus ec.

† Ego Roffridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCXVII.

*Il sudd. Gherardo allivella a Causeramo casa e beni in Sugrominio della pieve di S. Lorenzo di detto luogo, nell' anno sudd. 872. Arch. Arc. † B. 93.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, duodecimo kal. octubris indit. sexta. Manifestus sum ego Chauseramo filio qd. Chausaldi, quia tu Gherardus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Subgrominio, qui modo regitur per me ipso, qui est pertinentes Eccl. S. Laurentii, quod est plebem baptismalis, qui est de suppotestatem domui Episc. vestro S. Martini; suprascripta casa cum fundamento et edeficio suo curte ec. cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego exinde a manus mea abere videor, mihi eas livell. nom. dedisti in integrum. In eo timore ut da admodum die suprascripta casa et res in mea vel de meis herede sint et permaneat potestatem, abendum imperandum laborare faciendum, et nobis privatam usu-

fructuandum; ita ut melioretur et non peggioretur. Nisi tantum exinde tibi vel a subcessoribus tuis, aut misso vestro, per sing. annos in nativitatem Domini reddere debeamus a predicta Eccl. S. Laurenti den. bon. expend. num. duodecim tantum, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca legem et justitia faciendum. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. componere tibi, vel ad subcess. tuis penam argen. solid. quadraginta, quia taliter inter nos convenit. Et unde inter nos due libelli Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Chauserami qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Eriteo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Witingo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Lamberto rogatus ec. me teste subs.

† Ego Cunim undo rogat. ec. me teste subs.

† Ego Teopaldo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Bertaldus diac. et vicedom. subs.

† Ego Lopo not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXVIII.

*Ardimanno arciprete e rettore della pieve di S. Ippolito di Aniano, allivella due case della Chiesa di S. Maria a Monte a Cuniperto figlio del fu Balderico, nell'anno sudd. 872. Arch. Arc. \* C. 28.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, quinto kal. octubris, indit. sexta. Manifesta sam ego Chuniperto filio b. m. Balderichi, quis tu Ardimanno archipr. rectorem adque custodem Eccl. S. Ippoliti sito loco Aniani prope Arno, quod est plebe batismale, per cartula livell. nom. ad censum perxolv. dedisti mihi, idest duo casis et rebus illis massariis, qui una ex ipse casa et res esse videtur in loco ubi dicitur Manguniani, qui recta fuit per Ardiprandolo, et ille alia casa et res esse videtur in loco ubi dicitur Monte Teusperti, qui recta fuit per Ermipertulo, et sunt pertenentes Eccl. S. Marie que dicitur ad Monte, qui est de suppotestate suprascripte Eccl. S. Ipoliti; suprascriptis casis et rebus cum fundamentis et edeficiis suis curtis ortis terris vineis olivis silvis ec. cultas res vel incultas, omnia quantum ad ambas ipsas casas et rebus sunt pertinentes, et suprascriptos Ardiprando et Ermiprando massariis exinde ad manus suas abuerunt, mihi eas dediisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis heredes sint et permanent potestatem, suprascriptis casis et rebus quas mihi dediisti, abendi ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandi. Nisi tantum

pro omni censum et justitia exinde tibi ec. ad parte ipsius Eccl. per singulos annos in mense september, censum reddere et dare debeamus, per nos aut per misso nostro ad suprascripta Eccl. S. Marie, vobis vel ad ministerialem vestram qui in ipsa Eccl. S. Marie pro tempore fuerint, argen. den. bonos expendiviles numero quatragesima, et homines illis qui in ipsis casis abitantes fuerint, a mandato vestro eos faciamus venire tres vices in annos ad predicta Eccl. S. Ipoliti, legem et justitiam faciendum tantum. Etsi nos vobis ec. spondeo ego q. s. Chuniperto ec. comp. tibi q. s. Ardimanno archipresh. vel ad subcessa. tuis penam argen. solid. quinquaginta: et post compositio data, hunc libellum in sua permanent firmitatem, quia taliter inter nos convenit; et duas inter nos cartulas Adalpertum scribere rogavimus. Actum Luca. † Ego Cunipertus in hunc libello a me facto manu mea subs.

† Ego Rumualdo rogatus a Cuniperto ec.  
 † Ego Cristianus archipresh.  
 † Ego Atrualdus not. rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Roppertus rogatus ec.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Fraiperto rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXIX.

*Daniello suddiacono allivella a Sisemundo beni nel luogo Capelle, che appartenevano alla Chiesa di S. Silvestro, la quale mediante libello avea ricevuta da Ghisalmari vasso dell' imperatore, nell' anno sudd. 872. Arch. Arc. †† B. 69.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, quartam nonas octubris, indit. sexta. Manifesta sam ego Sisemundo filio qd. Anualdi, quia tu Daniel subd. filio b. m. Andree, per cartula livell. nom. *Bansocc. Tom. V. Pag. 11.*

ad censum ec. idest res illa in loco Capelle, quas Paulo ad manus ec. abuit, pertenentes Eccl. S. Silvestri, quas tu per libellum abis da Ghisalmari vasso du. imperatori; tam terris vineis olivis ec. cultas res vel incultas, omnia quantum

in predicto loco Capelle suprascripte Eccl. est pertinentes, et suprascripto Paulo exinde ec. mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordine ut da admodum in mea, vel de meis heredes sint potestatem, eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad tuis hered. per sing. annos in mense martio, censum vobis reddere ec. hic Luca ad casa abitationis vestre, argen. den. bon. expend. numero decem et octo, et uno pario pulli cum ovas decem. Et si oportum fuerit pro ipsa res a mandato vestro venire ec. hic Luca ec.

Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad tuis hered. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Adalper tum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Sisimundi qui ec.

† Ego Atrualdus not. rogatus ec.

† Ego Beraldus diac. et vicedom. subs.

† Ego Deusdede rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCCCXX.

*Gherardo Vescovo allivella ad Ilici casa e beni, nell' anno sudd. 872.*  
Arch. Arc. † C. 71.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. . . . . novembris, indit. sesta. Manifestus sum Ilice. . . . . Eccl. humilis Epis. per cartula livell. ordioe firmasti me. . . . . tes ipsius Episcopatu vestro S. Martini, in qua ego ipse. . . . . virgareis cultum vel incultum, omnia quantum ad ipsa casa. . . . . abere videor, in integrum me firmasti. Tali ordine. . . . . reddere debeamus, et tam ipsa casa, quam et predictas res bene. . . . . debeamus, et exinde tibi vel ad successoribus tuis ad pars. . . . . nos in ipso loco reddere debeamus medietatem de vino puro, a tertia vices uba legitime calcatas indi vinatas, nam non pondum levandum. Ex. . . . . ille de vinea ille, unde consuetudo fuimus per. . . . . alie vinee vobis reddere debeamus medietatem. . . . . medietatem olivas in ipso loco.

Angaria vero. . . . . eddomadas dies tres adque vobis autilitas fuerit. . . . . vestro venerit, nos eum recipere et gubernare debeamus. . . . . Luca legem et justitiam faciendum tantum. . . . . qualiter superius legitur per singulos annos. . . . . suprascripta casa et res relaxaverimus. . . . . meis heredes componere tibi qui supra Gherardus Epis. . . . . quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos. . . . . Luca.

Signum † ms. Ilici qui haec. . . . .

† Ego Eriteo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Gualasindo rogatus ec. me teste. . . . .

† Ego. . . . .

† Ego Cunnimundo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Georgius not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO DCCCXXI.

*Filippo prete e rettore della Chiesa Domini et Salvatoris allivella vari beni della sua Chiesa in Pescia a Willerado, nell' anno 873.* Arch. Arc. \* G. 39.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo tertio, quarto kal. martii, indit. sesta. Manifestu sum ego Willerado filio

Consiprande, quis tu Filippo presb. rector Eccles. Domini et Salvatoris sito hic Luca, per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, ideat terris et vineis illis

adque orto in loco ubi dicitur Suricho prope Eccl. S. Prosperi, pertinentes ipsius Eccl. Domini et Salvatoris, quas ipsis rebus Witterado presb. ad manus suas abere videtur, quod sunt de vinee petiole tres in loco ubi dicitur Novellio, et petiole de terre sex in ipso loco Novellio, et in loco Canale, et in loco Planeggulo; et una petia de vinea et terra ubi dicitur Robbiola: seu et una petia de virgario illo prope superscripta Eccl. S. Prosperi; et una petiola de silva in loco ubi dicitur Fonte Cardiscianula; et una petiola de vinea in loco prope casa Chuniperti, quas superscripto Witterado presb. ad manus suas abet. Adque et una petiola de vinea in ipso loco Suricho, qui uno lato tenet in vinea Liuperti cler. Has superscriptis rebus, quod sunt terris et vineis adque orto et silva seu virgario, pertinentes predictae Eccl. S. Salvatoris, qualiter per designatas locas legitur, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis heredes predictis rebus bene laborare ec. debeamus,

nobis priv. nom. usufructuandi. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte superscriptae Eccles. Domini et Salvatoris, censum reddere debeamus per singulos annos in mense februario, hic Luca ad superscripta Eccl. Domini et Salvatoris, argen. den. bon. expend. numero duodecim, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Witterado una cum meis hered. comp. tibi q. s. Filippo presb. vel ad success. tuis penam arg. solid. triginta, quia taliter inter nos ec. et duas ec. Georgium not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Willeradi qui ec.

† Ghiselfridi not. et . . . . .

† Ego Petrus rogatus ec.

Signum † ms. Walfridi filio qd. Walprandi testis.

† Ego Fraiperto rogatus ec.

† Ego Teupaldus rogatus ec.

† Ego Georgius not. post traditam compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCXXII.

*Daniello subdiac. allivella beni della Chiesa di S. Silvestro ad Ardimanno gastaldo, nell'anno sudil. 873. Arch. Arc. †† G. 34.*

† In Dei nom. Regnate da. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, octavo kal. aprilis, indit. sexta. Manifestu sum ego Ardimanno gastaldus filio h. m. Ardimanni, quia tu Daniel subdiac. filio h. m. Andree, per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolv. dedisti mihi, idest res tua illa quam abetis in loco Noniano, quas tu per libello abetis de parte Ghiselmari wasso dn. imperatoris, et perteneus Eccl. S. Silvestri, tam terris vineis olivis ec. omnia quantum in ipso loco Noniano perteneus Eccl. S. Silvestri, nobis dedisti in integrum. Tali tinore superscripta res in mea vel de meis hered. sint et permanceant potestate, abendi laborare faciendum, priv. nom. usufructuandi: nisi tantum pro omni justitia exin-

de tibi per sing. annos per omne mense aprilis, reddere debeamus per nos aut per misso nostro, hic Luca ad casa avitationis vestre, argen. den. bon. expend. numero decem et octo tantum. Et si nos vobis ec. aut si superscripta res relaxaverimus usque dum vos per ipso libello abueritis, aut si per nos peiorata ec spondeo ego cum meis hered. comp. tibi q. s. Daniel subd. penam argen. solid. triginta, quia ec. et duas ec. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ardimanni gastal. qui haec ec.

† Ego Leo rogat. ab Ardimanno gastal. ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Richiprandus not. rogatus ec.

† Ego Teuprandus rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et schab. subs.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXXIII.

*Gherardo Vescovo allivella due case coi loro beni a Grimaldo, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. † F. 42.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, pridie kal. aprilis, indit. sexta. Manifestus sum ego Grimaldo filio qd Ghisolfi, quia tu Gherardus gr. Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Tempaniano, qui modo regitur per Magnulo massario, et pertineus domui Epis. vestro S. Martini; suprascripta casa cum terris vineis culta res vel inculta, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, mihi dedisti in integram. Simul et mihi dedisti casa et res illa in loco Celle, qui regitur per Liulo, cum terris vineis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integram. Tali timore, ut ego vel meus heredes suprascriptis casis et rebus bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, et inde tibi vel ad supcessoribus tuis a parte ipsius Epis. vestro S. Martini, vobis vel ad misso vestro in ipso loco reddere debeamus de ipsa casa et res in eodem loco Tempaniano, medietatem vinum purum a tertia vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levando, et de illa alia casa et res in suprascripto loco Celle, similiter vobis reddere debeamus medietatem vinum puro a tertia vices uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondo levando, et in omnem mense octu-

ber vobis, vel a loco posito vestro qui pro tempore ad ipso domu Episcoporum ordinatus fuerit, reddere debeamus argen. den. bonos expendiviles numero quinquaginta quattuor, et hominibus illis qui in ipsis casis habitantes fuerit, a mandato vestro venire faciamus hic Luca legem et justitiam faciendum tantum; et si misso vestro ibi per vindemia super palmentum venerit, nos eos recipere et gubernare debeamus. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Grimaldo ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argentum solid. quadraginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Grimaldi qui hunc libello fieri rogavit.

† Ego Teutprandus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Teutpertz rogatus ec.

† Ego Cunimundus schav. subs.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Filippus presb. et vicedom. subs.

† Ego Petrus rogatus ec.

Signum † ms. Rachiperti testis.

† Ego Lopo not. post tradit. compl. et et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXXIV.

*Winichiso prete promette pagare ogni anno al Vescovo Gherardo, e suoi successori 30 soldi, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. † D. 51.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo tertio, tertio idus aprilis, indit. sexta. Spondeo atque promitto per anc cartulam ego Winichisi presb. filio b. m. Chunichisi tibi domno Gherardo gratia Dei ec. ut per omnes mense martio tibi vel ad subcessores tuos, aut a locus posito vestros qui in

ipso Episcopatu fuerit, dare promitto argentum solidos triginta de bonos denarios expendiviles, duodecim denarios per sing. solid. imputatos. Unde repromitto ego qui supra Winichisi presb. tibi dn. Gherardo Epis. vel ad subcessoribus tuis, si per omnes mense martio vobis aut a locus posito vestro suprascripti triginta solidos non de-

derimus qualiter supra promisi, de tales denarios quales in die illa per caput melius fuerint expendiviles hic Luca, spondeo me componere tibi vel ad subcessores tuos, de quale annos vobis eos non dederimus in duplam, et hanc promissio in sua permaneat firmitate, quia sic complacuit animo meo, et Petrum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Winighisi presb. in hanc promissio a me facta manu mea subs.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Joannes scavinus subs.  
 † Ego Roppertus rogatus ec.  
 † Ego Georgius rogatus ec.  
 † Ego Petrus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXXV.

*Martino promette pagare ogni anno al Vescovo Gherardo, e suoi successori cinque soldi, nell'anno 873. Arch. Arc. † D. 37.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo tertio, sestodecimo kal. magias, indit. sexta. Repromitto per hanc cartula ego Martino filio qd. Venerandi tibi Gherardus gratis Dei ec. ut ego semper in mense martio tibi vel successoribus tuis, dare et perolvere promitto argentum solid. quinque de bonos denarios expendiviles, duodecim denarios per singulos solid. rasionatos. Unde repromitto ego qui supra Martino presb. tibi qui supra Gherardus Episc. vel ad successoribus tuis, aut eidem homini qui hunc scriptam pro manibus abuerit, et nobis eum ostenderit, ut si nos vobis suprascriptos quinque solid. in predicto mense martio per singulos annos non dedero et non perolvero ad parte S. Martini de bonos denarios ex-

pendiviles, quales per civitate ista lacense per caput melius fuerit expendiviles: spondeo ego qui supra Martino componere tibi qui supra Gherardus Episc. vel ad successoribus tuis suprascriptos solid. de quale anno vobis menime dederimus in duplam, et hec promissio in sua permaneat firmitatem. Et Adalpertum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Martinus presb. in tunc scriptum ad me factum manus mea subs.  
 † Ego Stefanus rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Fraiperto rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Adalpertus rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Cunimunda scavinus subs.  
 † Ego Rosfridi not. rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Adalperti not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXXVI.

*Alpari prete promette pagare ogni anno, finchè terrà la pieve di S. Paulo del vico Panucculorum, al Vescovo Gherardo soldi 36, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. † B. 19.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Deo propitio imperii ejus vigesimo quarto, octavo kalendas magias, indit. sexta. Spondeo ac per hanc cartulam promitto ego Alpari presbit. filio qd. Lucci tibi dn. Gherardus gratis Dei ec. ut da admodum dum mea vita fuerit, ego tibi vel ad successoribus tuis, aut a loco posito vestro dare debeam hic Luca ad ipso domus Episcoporum, argen-

denarios triginta et sex boni, dum ego abuero Plebem S. Pauli in vico Panucculorum in mense martio. Unde repromitto ego qui supra Alpari presb. tibi dn. Gherardus Episc. et ad successoribus tuis, ut si ego dum vita mea fuerit, vobis vel a loco posito vestro per omnes mense martio suprascripti triginta et sex denarios non dederimus et non perolverimus, de tales denarios quales tunc tempore plus melio-

ris fuerit expendivilis, dum ipsa plebe abuero, spondeo ego qui supra Alpari presb. componere tibi vel a subcessoribus tuis predictos denarios, de quale anno vobis non dederimus in duplum, et hec promissio qui tamen fuerit in sua permanente firmitate, quia in tale ordine hanc promissio Roffridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Alpari presb. qui in hac promissio a me facta manu mea subs.  
 † Ego Georgius not. rog. ec. teste subs.  
 † Ego . . . not. rog. ec. me teste subs.  
 † Ego Ermiperto rog. ec. me teste subs.  
 † Ego Lamperto rog. ec. me teste subs.  
 † Ego Joannes scavinus subs.  
 † Ego Roffridus not. . . . . post traditam complevi et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCXXVII.

*Gherardo Vescovo allivella due case in S. Gennaro a Ebruardo, durante la vita di Mona sua sorella, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. \* M. 60.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto propitio imperii ejus vigesimo quarto, sexto idus magias, indit. sexta. Manifestu sum ego Ebruardo filio qd. Usiani, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest duo case massaricies quas abetis ubi dicitur prope Eccl. S. Genuarii, qui pertinens Ep. vestri S. Martini: una ex ipse casa regere videbatur per Leufridi, ille alia casa regere videbatur per Alprandulo: suprascripte duo case cum fundamentis et universis fabricis suis, curtis ortis terris vineis olivis silvis virgareis, cultas res vel incultas, omnia et in omnibus rebus, quantum ad suprascripte duo case est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Tali tinore dum vita Mone sorori mee fuerit, suprascriptis casis et rebus in mea sint et permaneant potestatem, eas abendi possidendi laborare faciendi, privato nom. usufructuandi, ita ut melioretur et non pegio-

retur: nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad parte Episc. vestri S. Martini, hic Luca reddere debeamus per omne mense magio argenden. bonos expen liviles numero triginta sex tantum, et homines illis qui in ipsis casis abitantes fuerit ad mandato vestro eos venire faciantur hic Luca legem ec. Et si a nos vobis usque dum vita Mone sorori mee fuerit, sic ec. spondeo ego qui supra Ebruardo componere tibi vel ad subcessoribus tuis, penam argentum solid. viginti, quia taliter iater nos convenit, et duos inter vobis libelli Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ebruardi qui hanc cartulam fieri rogavit.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Ermiteo rogatus ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Filippus presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Atrualdus not. post traditam complevi et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCXXVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Ebrimondo francese casa e beni nel Lunose, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. † M. 90.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 24, sexto idus magii, indit. sexta. Manifestu sum ego Ebrimundo. ex genere Francorum filio qd. Agelmund, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ordinem ad censum ec. idest casis et rebus

illis in loco et finibus Campo Kasioli, pertinens Eccl. vestre S. Petri qui dicitur Sumpldi, qui est de supotestatem Epis. vestri S. M. quas Rainmolfo presb. ad manus suas abuit, casis et rebus ipsis cum terris vineis olivis silvis virgareis pratis ec. cultas res ec. et omnia in omnibus rebus, quantum



in predicto loco Campo Kasioli, vel in lunensis finibus suprascripto Eccl. S. Petri que dicitur Sumaldi est pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea vel meis hered. sint et permaneant potestatem omnibus suprascriptis casis et rebus, abendi possidendi ec. ita ut melioretur, nam non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. per sing. annos in mense magio censum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad ministeriale vestrum qui in ipso domo pro tempore abneritis, argen. den. bon. expend. numero triginta sex; et homines illos, qui in ipsis casis abitantes fuerint, a mandato vestro ec. hic Luca le-

gem ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Ebrimundo nna cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel. ec. pena argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ebrimudi qui ec.

† Ego Ermito rogatus ec.

Signum † ms. Dadoni ex genere Francorum testis.

† Ego Eriteo rogatus ec.

Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ausimi de Lunata testis ec.

† Ego Perisundo rogatus ec.

† Ego Cristianus archipr. subs.

† Ego Philippus presb. et vicedomino subs

† Ego Adalpertus not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCCXXIX.

*I fratelli Gumfridi prete e Pietro promettono a Gherardo Vescovo di non molestarlo nel possesso di beni appartenenti alla Chiesa di S. Agata di Tempagnano, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. †† B. 13.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 40.

#### D O C U M E N T O DCCCXXX.

*Gherardo Vescovo allivella a Ouriprandio, Orso ed altri una vigna e selva in Moriano, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. †† A. 35.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quarto, septimo idus magii, indit. sexta. Manifesti sumus nos Ouriprando filio b. m. Ildi, seo Urso filio b. m. Ouriprandi, adque Dominico, et Rachifuso gg. filiis qd. Guiprandi, seo Urso filio qd. Johan. quia tu Gherardo gratia Dei ec. per cartula livelli. nom. ad laborandum dedisti nobis, idest una petia de vinea illa domoicata in loco Murriano, que est pertinentes Episc. vestri, qui capo uno tenet in vinea S. Fridiani, alio capo tenet in fossa, lato uno tenet in terra S. Petri, et alio lato tenet in vinea S. Fridiani; petia ipsa de vinea, qualiter circumdata est ec. nobis eas livelli. nom. dedisti in integrum, una cum virgario illo, qui est a latere de ipsa vinea. Exceptasti exinde arboribus de olive, que in vestra reservaste potestatem

faciendum quot volueritis; nam suprascripta vinea et silva nobis eas dedisti in integrum. In eo tinore ut nos vel nostris hered. suprascripta vinea bene laborare ec. et exinde tibi vel ad success. tuis ad parte prefati Episc. vestri per sing. annos in ipso loco, redere debeamus mediet. vinum purum et lora, et super palmentum misso vestro bene recipere et gubernare debeamus tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos cum nostris heredib. comp. tibi q. s. Gherardo Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas ec. cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ouriprandi, et Ursi et Dominichi, et Rachifusi, seo Ursi qui hanc ec.

† Ego Alateo rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.  
Sjgoum † ms. Hebruardi de loco Lunata  
testis ec.

† Ego Alboni rogatus ec.  
† Ego Philippus presb. et vicedomino subs.  
† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXXXI

*Giudicato degli scabini avanti il duca Adalberto in una causa di possesso di beni in Turingo, che agitavasi fra Firmo e il vescovato, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. † N. 61.*

† Dum Adalbertum dux resedisset in iudicio hic in civitat. Luca in caminata de curte ducalis, una cum Ghiselfridi et Johannes, seo alio Johannes scabinis ad singulorum hominum causas audiendum et deliberandum, ubi nobiscum aderant Chunerado et Sisemundo seo Fraiperto wassi dn. imperatoris, Fraolmi, Flaipertocler. Auberto, Auderamo, Adalpaldo, Ardolfo, Anfridi, Hilmerando, Aliprando, et Filippo gg. firmiteo, Alateo, Ato, Petrus de Wamo, Adalfridi, Georgius et Adalpertus not. Rapprando, que Ato vocatur, Teuperto, Tentpaldo, Lucifridi, Ostrifuso et reliqui plures, ibique nostris presentia veniebat Firmo filio b. m. Gumperti; et ex alia parte Eriteo advocat. Epis. S. Martini. Cepit ipse Firmo dicere: volo iustitiam accipere ab isto Eriteo advocatus, eo quod parte Eccl. S. Martini domus Episcoporum abet et detinet casis et rebus illis in loco et finibus Turingo, quas mihi pertinere debent per istas cartulas, quas hic pre manibus abeo; faciatas eas legi. Et cum eas legi fecissemus, contenebatur in unam ex ipse cartule inter reliquas: qualiter qd. Uppertus diac. filio qd. Fratelli per cartulam venundaverat et tradiderat Chuniperti et Ghisulfi diac. gg. filii b. m. Romualdi, idest casa et curte sua domnicata, quas abuit in loco et finibus Turingo, cum fundamentis, et universis fabricis suis, seo curtis ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultum vel incultum, tam domnicatis quam et massariciis, omnia quantum et in suprascripto loco et finibus Turingo per quocumque ordinem sive de Ecclesia, aut de quolibet partem est pertinentes, pertinere debentur in integrum, eidem Chuniperti et Ghisulfi diac. venundaverat, et tradiderat, et ma-

nifestaverat se exinde ab eis pretinm recepisset argen. solid. mille inprefinito. Et cartula ipsa scripta fuerat ex manibus qd. Rachifonsi not. anno imp. dn. nostri Hlotharii magni imp. Deo propitio imp. ejus postquam in Italia ingressus est vigesimo quarto, tertium nonas magii, indit. nonas, eratque a testibus roborata, et post traditam completa. In alia vero iudicati cartulam contenebatur inter ceteras, qualiter suprascripto Ghisulfo diac. pro anime sue remedium iudicaverat atque confirmaverat in potestate suprascripti Firmi, idest portionem sua. . . et curte domnicata in prenominato loco et finibus Turingo, cum fundamentis et universis fabricis suis, seo curtis ortis terris vineis silvis virgareis pascuis cultum vel incultum, tam domnicatas quam et massariciis, omnia quantum eidem Upperti diac. in suprascripto loco et finibus Turingo, per quocumque ordine sive de Eccl. aut de quolibet parte fuit pertinentes aut pertinere debentur, et eidem Ghisulfi diac. et Chuniperti per memorata cartula ad suprascriptus Uppertus diac. ex comparationem obvenit, et in ea contenebatur, suam portionem ex integra, quantum ei per iam dicta cartula pertenuit, una cum portionem de ipsa cartula in eodem. . . rat, quatenus a presentati die in eidem Firmi vel de ejus hered. aut de illum homines cui eas dedisserunt, fuisse potestatem abendi imperandi ec. et si oportum fuisset, licentiam et potestatem abuisset exinde per iudicio causas agere, querimonia facere, responsum reddere, hac finem ponere modis omnibus, qualiter juxta legem melius potuisset, et quandoque tempore voluisset, tam in vita ejus quam et post ejus decesso, potestatem abuisset, eat

vendendi et dispensandi qualiter voluisset; et qualiter exinde fecisset tam in vita ejus, quam et post ejus decesso, stabilem permansisset. Et cartula ipsa iudicati scripta fuerat ex manibus . . . anno dn. nostri Hludowici magni imp. vigesimo secundo, kal. magias, indit. quarta; eratque a testibus roborata et post traditam completa. Cartula. . . interrogavimus ipse Eriteo advocatus, quid ex hoc dicere voluisset. Quibus ipse dixit: nescio casis et rebus ipsa de quas dicis. Cum hoc dixisset, tunc per nostrum iudicium dedit ipse Firmo Eriteo advocatus wadium de casis et rebus ipsis munstrandis; et Eriteo dedit ei wadium paratus esset eos ipsa videndum, et remeare ad placito ponendum. . . posuerunt inter se fidem et constituto. In constituta vero die utraque parte reversi sunt ante nos in iudicio. Cepit ipse Firmo dicere: ecce me paratus. . . advocatus, ut ponas mihi rationem de casis et rebus ipsis, quas ei munstravi, et superaccessimus. Ad hoc dicebat ipse Eriteo advocatus: voce casis et rebus ipsis quas. . . abere et detinere parte Epis. S. Martini; set volo inquirere pars ipsius Episcopatus, si per possessionem, aut per monimen, aut pro qua rationem eas detinere videtur. Et dum taliter dixisset, tunc per nostrum iudicium dedit ipse Eriteo advocatus wadium eidem Firmo inquirendum parte ipsius Epis. S. Martini pro quit eas aberet, et venire ad placito mittere ei exinde rationem. Et Firmo dedit ei wadia paratus esse. Posuerunt inter se fidem et constituto. Igitur in constituta vero die utraque pars. . . curte ipsius Epis. S. Martini presentia Gherardi hujus S. Luc. Eccl. umilis Epis. seo ante nos q. s. schabinis, ubi nobiscum adorant suprascripto Chunerado . . . Fraolmi, Flaiperto cler. Adalpaldo, Roppaldo, Petrus, Anfridi, Teupaldo, Adalpaldo, et Roppaldo gg. Isimbardo et Willerado gg. Ermito, Teuperto, Ostrifuso, Alperto, Aliprando. . . Adelfridi not. Petro, Inoifridi, Raccuso, Odolperto, Petriperto, Sisimundo, Aliprando, Andreas not. Atsipaldo et reliqui. Cepit ipse Firmo dicere: ecce paratus ab isto Eriteo advocatus, ponas mihi rationem de casis et rebus illis

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

in loco et finibus Turingo, sicut mihi wadium dedi, et mihi pertinere debunt per istas cartulas; faciatis eas iterum legi. Et cum eas iterum legi fecissemus contenebatur, sicut superius insertum est. Cartule ipse relecte, interrogavimus ipse Eriteo advocatus, quid ex hoc respondere voluisset. Quibus ipse dixit: vere casis et rebus ipsis abuit parte suprascripti Epis. S. Martini. . . . proprietatem. Dum ipse Eriteo advocatus taliter dixisset, interrogavimus eos, si potuisset per testes adprobare, sicut dicebat ad (an) non. Quibus ipse dixit, quot per testes hoc adprobare non potuisset. . . . tuisset adprobare per testes, qualiter suprascripto Ghisolus diacon. de cujus parte ipse Firmo cartulam ostendebat, abuisset casis et rebus ipsis infra istis triginta annos ad proprietatem adprobare potuisset. Dum ipse Firmo taliter dixisset: tunc nos q. s. Iudices iudicavimus et wadium dare fecimus ipse Firmo eidem Eriteo advocatus, de tale adprobationem faciendum, sicut dicebat. . . Eriteo advocatus fecimus ei dare wadia, paratus esset testes ipso recipiendum, et venire sic admonitus, si potuisset, testes ipsos reprobandi. Posuerunt inter se fidem et constituto. Igitur in constituta die venerunt ante nos in iudicio. Cepit ipse Eriteo advocatus dicere: ecce me paratus ab isto Firmo testes ipsos recipiendum, sicut mihi wadium dedi. Tunc ipse Firmo continuo ante nos professus dixit. . . . tibi wadium dedi, adprobare non possum, nec casis et rebus ipsis parte ipsius Epis. S. Martini non contendo neque contradico, quia mihi nullam perteneunt, nec pe. . . . contradicere possum. Professio hec facta rectum paruit nobis q. s. iudicibus, una cum reliquis nobis cum adessentibus ita iudicavimus, ut liceat pars . . . . . casis et rebus ipsis sine contradictione suprascripti Firmi. Nam ipse Firmo iusta suas professione et manifestatione permaneat exinde contentos et remotos. Unde ha. . . . . commonuimus, anno imp. dn. nostri Hludowici magni imper. Deo propitio vigesimo quarto, quinto kal. julias, indit. sexta. . . . . scab. in is bactis interfui.

64

† Ego Johann. scavino in is hactis interfui.  
 Signum † ms. . . . . scab. filio b. m.  
 Atripaldi qui in is hactis interfuit.  
 † Siseaundo ibi fui.  
 † Ego Ermito ibi fui.  
 † Teutpertus ibi fui.

† Ego Aufridi ibi fui.  
 Signum † ms. Trassimanni qui ibi fuit.  
 . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .

## D O C U M E N T O DCCCXXXII.

*Lo stesso Gherardo allivella casa e beni in Poizio a Cristiano, coll' obbligo di dare tre giorni di angaria per settimana intorno a Lucca, nell' anno sudd. 873. Arch. Arc. †† C. 11.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quarto, duodecimo kal. augustus, indit. sexta. Manifesta sum ego Cristiano filio qd. Auriprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula ec. firmasti me in casa et res illa in loco Poitio, qui perteneus Episc. vestri S. M. et ego modo ad manus mea ec. casa vero ipsa cum fundamento curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa, et ego modo ad manus ec. mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus; tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare et gubernare et in omnibus meliorare ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi, vel ad subces. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. M. per sing. annos angaria facere ec. per omnes

ebdomadas dies tres ubique autilitas fuerit in circo Luca, et per omne eena Domini reddere debeamus pullos duo, ovas decem hic Luca, et a mandato ec. Et si a nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Cristiano una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. vel ec. pecuniam argen. solid. quinquaginta, quia ec. et duos ec. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Cristiani qui ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Ego Alateo rogatus ec.  
 Signum † ms. Albolu filio ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCXXXIII.

*Gherardo Vescovo allivella casa e beni in Campulo a Luciprando, nell' anno sudd. 873. Arch. Arc. \* H. 78.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imperii ejus vigesimo quarto, pridie idus augustas, indit. sexta. Manifestu sum ego Luciprando filio qd. Auriperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest in casa et res illa in loco ubi vocitatur Campulo, quam regitur per me ipso, et pertinens domui Episc. vestro S. Martini: casa vero ipsa cum terris vineis silvis ec. culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego exinde ad manus mea abere

visus sum, mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meus hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res quas mihi dedisti, bene laborare ec. Fruges vero exinde nobis privato abere et fruire debeamus. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis a parte ipsius Episc. S. Martini, per sing. annos vobis vel ad ministeriale vestro, qui pro tempore ibidem missio fuerit, per homne mense augusto reddere debeamus argen. den. bonos expend. numero quattordecim tantum, et a mandato vestro

venire ec. ad legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Luciprando una cum meis heredib. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. vel a success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere rogavi. Actum Luca.

Signum † ms. Luciprandi qui ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ansani testis ec.

† Ego Alateo rogatus ec.

Signum † ms. Albolfi filio qd. Filuarti testis ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCXXXIV.

*Grimaldo del fu Albone cambia beni in Variana con altri sul fiume Neure, con Daiprando diacono rettore di S. Pietro maggiore, nell' anno sudd. 873. Arch. Arc. †† Q. 82.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hildowicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quarto, nono kal. septembris, indit. sexta. Manifestu sum ego Grimaldo filio h. m. Alboni, quia convenit mihi una tecum Daiprando diac. rectorem Eccl. beatissimi S. Petri Apostolorum principi sita foras civit. ista luceuse, ut inter nos de aliquantis casis et rebus commutat. facere deberemus, sicut ec. Proinde ego q. s. Grimaldo per hanc cartulam in comutationem dare videor tibi q. s. Daiprando diac. ad pars ipsius Eccl. S. Petri, idest duo casalis meis illis, ubi fuerunt casae, cum res meas illas in loco et finibus Verriana prope plebem S. Gervasii, quas Silvester presb. et Petrus ad laborandum ad manus suas abere videtur, et mihi per cartula ex comparisonem obvenerunt ad Raineri cler. filio h. m. Willeradi cler. de Sena. Predictis duo casalis cum fundamentis, seo lignamen et edificis, quas infra ipsis rebus esse videtur, cum curtis ortis terris ec. omnia quantum ad ambas ipsas casalinas est pertinentes, et superscriptis Silvester presb. et Petrus exinde ad laborandum ad manus ec. vel quantum mihi in superscripto loco et finibus Verriana est pertinentes in integrum, tibi eas in comutationem ec. Et pro superscriptis casalini et rebus, quas tibi ec. recepi ad te in comutationem de pars ipsius Eccl. S. Petri, idest duo casis et rebus illis massariciis in loco ubi dicitur Papparano prope fluvio Neure, qui recte fuerunt per

Garisindule et germano meo, et modo eas regere videtur per filios et nepotibus eorum, et ipsis casis et rebus perteneant superscripte Eccl. S. Petri. Ambas ipsas casae cum fundamentis et omnem edificis, vel ec. curtis ortis ec. omnia quantum ad ipsis casis est pertinentes in predicto loco et finibus Papparano, et superscripto Gharisindule cum gg. suo exinde ad manus suas abuerunt, et modo jam dictis filiis et nepotibus eorum exinde ad manus ec. in integrum ad te eas in comutat. recepi de pars ec. Ubi et super hanc comutationem secundum legem Gherardus Episc. direxi missio suo, idest Rachimundo archipresb. Et Adalbertus dux direxi missio suo, idest Herites, qui ambulaverunt ec. qualiter meliorata comutationem dedi ad pars ec. quam recepisse, ut magis omni tempore ec. Unde repromitto ego q. s. Grimaldo una cum meis hered. tibi q. s. Daiprando diac. vel ad success. tuis, aut eidem homini cui vos superscriptis casalini et rebus quas tibi ec. dederatis, vobis eas aliquando tempore in aliquo exinde intentionaverimus aut retelli vel ec. per quolibet ingenium, vel da omnes homines eam vobis defensare non potuerimus: spondeo ego q. s. Grimaldo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Daiprando diac. vel ad success. tuis, aut cui vos superscriptis casalini ec. in duplum infer ec. quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Grimaldus ju auc ec.

† Gherardus gratia Dei Epis. in hac comut. manu mea subs.

*Seguono i due messi.*

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Andreas rogatus ec.

† Ego Hilmalfridi not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Sisemundo rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXXXV.

*Gherardo Vescovo cambia beni con Ildeprando conte, nell'anno sudd. 873.*  
Arch. Arc. † l. 85.

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo quarto, septimo idus octubris, indit. septima. Manifestus sum ego Ildeprandus in Dei nomine comes, filio b. m. Eribrandi, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. Epis. ut inter nos comutationem facere deberemus de aliquantis rebus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Ildeprandus comes in comutationem dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, idest una petia de terra mea illa quam abeo in loco ubi dicitur Cafagio Alisi, qui capo uno tene in terra qui fuit qd. . . . trii diac. et in aliquantum in terra Eribrandi germ. meo, alio capo tenet in terra Chausiprandi de Versiciano, lato uno tenet in terra Johan. et Roffridi, alio lato tenet in terra S. Petri. Similiter alia petia de terra mea in ipso loco ad Cafagio Alisi prope suprascripta terra, petia ipsa in integrum. Simul et dare tibi videor ad pars ipsius Epis. una alia petia de terra mea in loco Rocta, qui capo uno tene in via, alio capo tenet in terra de filii qd. Ardi, lato uno tenet in terra de filii qd. Atrifusi. Similiter una alia petia de terra mea illa quas abeo in ipso loco Rocta, qui capo uno cum uno lato tenet in terra Sisemundi, alio capo cum alio lato tenet in terra Roppaldi; suprascripte petie de terra qualiter circumdate sunt per designatas locos in integrum, una cum cesis et omnibus arboribus suis, tibi eas in comutationem dare videor ad pars ipsius Epis. vestro in integrum. Pro quibus a te in comutationem recepi de pars ipsius Epis. vestro S. Martini, idest

una petis de terra illa in loco Mari (Marilla) pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini, qui capo uno tenet in terra de filii qd. Duni. . . . alio capo tenet in terra mea q. s. Ildeprando comes, lato uno tenet in rivo Fracula, alio lato tenet in via publica: suprascripta petia de terra qualiter circumdata est per designatas locas, una cum cesis et omnibus arboribus suis in integrum, ad te eas in comutationem recepi de pars ipsius Epis. in integrum. Unde et super hanc comutationem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos: i sunt Alateo et Ermito: et Adalbertus dox derexit missos suos, idest Aggelmanni, qui extimaverunt et previderunt adque renunciaverunt quod meliorata res dedi ad parte ipsius Epis. S. Martini quam recepiase, ut magis inter nos omni tempore hanc comutatio firma et stabile permaneat. Unde repromitto ego q. s. Ildeprandus comes cum meis heredes tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis, aut cui tu suprascripte terre, quas tibi supra dedi dederitis, aliquando tempore vobis eas intentionaverimus, aut subtragi quesierimus per quolibet ingenio, et eam vobis ab omni homines defendere non poterimus: spondimus nos vobis componere suprascripte terre quas tibi supra dedi in duplum, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerit: quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos duas cartulas Roffredum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ildeprandus comes in ac comutatione a me facta subs.

† Ego Alateo sicut de me supra legitur missus fui.

† Ego Ermiteo sicut ec.  
 Signum † ms. Aggelmanni, qui sicut supra  
 legitur missus fuit.  
 † Ego Sichifridi rogatus ec. teste subs.  
 † Ego Walprando rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Ego Johann. scab. subs.  
 † Ego Sicherado rogatus ec.  
 † Ego Rosfridi not. post tradit. compl.  
 et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXXXVI.

*Daniello suddiac. allivella a Ildiperto cinque pezzi di terra a Stanipagio presso Pontetetto, appartenenti alla Chiesa di S. Silvestro, nell'anno sudd. 873. Arch. Arc. \* F. 52.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quarto, duodecimo kal. novembris, indit. septima. Manifestu sum ego Ildiperto filio b. m. Rachiperti, quia tu Danihel subdiac. filio b. m. Andree, per cartula livell nom. ad censum perexolv. dedisti mihi, idest quinque petiis de terris illis in loco ubi dicitur Stanipagio prope Pontetecto, pertenes Eccl. S. Salvestri, quas tu per libellum abis da Ghisalmari wasso dn. imp. quas ego ipse terre modo ad manus mea abere videor: et est tenentes ipse una petia de terra uno caput in via publica, alio caput tenet in terra Gumperti, lato uno tenet in terra S. Romani, et alio lato tenet in terra Natali presb. Et ille alia petia uno caput tenet in via publica, alio caput tenet in terra Teudiprandi not. lato uno tenet in terra S. Marie, et alio latus tenet in via publica. Et ille tertia petia uno caput tenet in via publica, alio caput tenet in terra S. Martini, lato uno tenet in terra S. Marie. Et ille quarta petia uno caput tenet in terra Teudi, lato uno tenet in terra que fuit Teudilascii Epis. et alio latus tenet in terra de filii qd. Balderichi. Et ille quinta petia ambas capitas et ambas tueras

tenet in terra S. Martini; suprascripte petie de terre sicut circumdate sunt, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem, ut ego vel meis heredes suprascripte petie de terre bene laborare ec. et nobis privatum abendum et fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad tuis heredes, usque dum vos eas per ipsum libellum abueritis, per sing. annos in mense martio censum reddere debeamus hic Luca ad casa abitationis vestre, argen. den. bon. expend. numero sexaginta tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis heredes comp. tibi vel ad tuis heredes penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ildiperti qui hunc ec.  
 † Ego Rosfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Georgius not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Aloni filio b. m. Angalberti testis.  
 † Ego Miheli rogatus ec.  
 † Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Ildiprandus rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXXXVII.

*Gherardo Vescovo allivella casa e beni in Viciliano ad Ebrimundo, nell'anno 874. Arch. Arc. † H. 29.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo quarto, nonas martias, indit. septima. Manifestu sum ego Ebrimundo

filio qd. Aghilmundi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. a censum perexolv. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Wiciliano, qui modo

regitur per Vivulo, et pertinens domui Epis. vestro S. Martini; casa vero ipsa cum terris vineis silvis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Vivulo exinde a manus suas abere videtur, mihi eas dedisti in integrum: tali timore ut da admodum in mea q. s. Ebrimundo vel de meis heredes sint potestatem suprascripta casa et res abendi ec. et usufructuandi, ita ut melioretur nam non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad subcess tuis a parte ipsius Epis. vestro per sing. annos in mense octuber, vobis vel ad ministeriale vestro, qui pro tempore ibidem misso fuerit, reddere debeamus argent. den. bon.

expend. numero duodecim tantum. Et si nos vobis taliter ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi vel ad subcess. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et unde inter nos duo libelli Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ebrimundi qui ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Rodilando rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCCCXXXVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Ademari, col consenso del di lui genitore Gauilo, una casa e beni in Quaraziana, nell'anno sudil. 874. Arch. Arc. † F. 70.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hlodowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo quinto (forse quarto), tertio idus martiis, indit. septima. Manifestus sum ego Ademari cler. filio Ghauili, consensientes mihi ipso genitor meus, quia tu Gherardus gratia Dei S. Lucanem Eccl. humilis Epis. per cartulam livell. nom. a censum perexolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Quarantiana ubi dicitur Maliano, et recta fuit per Ghisulo messario, et pertinens Epis. vestro S. Martini. Casa vero ipsa cum terris vines silvis virgareis pratis pascuis culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Ghisulo exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali timore ut ego vel meus hered. homines in ipsa casa a residendum et abitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. fruges vero exinde nobis privato abere et frueri debeamus. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcessores tuos, a parte ipsius Epis. ve-

stro per singulos annos in mense januario, vobis vel ad ministeriales vestro qui pro tempore ibidem misso fuerit, reddere debeamus argentum den. bonos expendivilis numero quadraginta et octo: et homines qui in ipsa casa abitantes fuerit a mandato vestro ec. Et si nos vobis ec. spondeo q. s. Ademari cler. una cum meis heredes componere tibi vel ad subcess. tuis penam argen. solidos quinquaginta, quia taliter inter nos convenit: et unde inter nos duo libelli Lopo not. scribere rogavimus. Actum in loco Lunata.

† Ego Ademari cler. in unac libello a me facto manus mea subs.

Signum † ms. Ghaili genitor suprascrip. Ademari cler. consensientis.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Causerado rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam compl. et dedi.



## DOCUMENTO DCCCXXXIX.

*Il sudd. Vescovo cambia beni con Daiprando diacono e rettore di S. Pietro maggiore, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † M. 23.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quarto, 12. kal. aprilis, indit. 7. Manifestu sum ego Gherardus grat. Dei ec. quia convenit mihi una tecum Daiprando diac. custos et rector Eccl. S. Petri Apostolorum principis sita foras civit. ista lucense, qui est de supotestate ipsius Epis. nostro S. Martini, ut de aliquantis casis et rebus ipsius Eccl. inter nos comutat. facere deberimus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Gherardus Epis. in comutat. de parte ipsius Epis. nostro dare videor tibi q. s. Daiprando diac. a parte prefate Eccl. S. Petri, idest casa et res illa massaria in loco Vaccule, ubi vocitatur Montejolum, pertinentes Eccles. nostre S. Cerbonii sita infra ac lucana civitate: casa vero ipsa cum fundamento curte orto vineis olivis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, vel predicta Eccl. S. Cerbonii in eodem loco Vaccule et in Montejolum et finibus eorum locis pertinere videtur, tibi in comutat. dedit a parte prefate Eccl. S. Petri in integrum. Et pro suprascripta casa et res quas tibi ec. recepi ad te in comutat. ad parte suprascripte Eccl. nostre S. Cerbonii, idest casa et res illa in loco prope fluvio Arno, ubi dicitur Paterno, pertinentes ipsius Eccl. S. Petri, que Alboni massario ad manus suas abere ec. Casa ipsa cum fundamento curte orto ec. et suprascripto Alboni massario a manus suas ec. ad te in comutat. recepi, a parte suprascripte

Eccl. S. Cerboni in integrum. Insimul recepi a te a parte suprascripte Eccl. S. Cerboni, idest casalino et res illa in loco Verriana prope pleve S. Cervasi, quas tibi a parte prefate Eccl. S. Petri in comutationem obvenit a Grimaldo ex civitate pistoriense; casalino ipso cum terris vineis olivis ec. omnia quantum tibi in predicto loco Verriana a parte ipsius Eccl. a memorato Grimaldo obvenit, ad te in comutat. a parte sepedicte Eccl. nostre S. Cerboni recepi in integrum. Ubi et super hanc comutat. ego q. s. Gherardus Epis. secundum legem direxi missos nostros, idest Viventio et Leo presb. et Heriteo advocato ipsius Epis. nostro S. Martini, qui ambulaverunt ec. qualiter bone et congrua esset utraque Eccl. abendum, etiam melioratam comutationem recepimus ad parte prefate Eccl. S. Cerbonii quam dedessemus, ut magis omni tempore firma ec. Unde repromitto ego q. s. Gherardus Epis. ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta casa et res in duplum, infer ec. Unde inter nos duas cartulas comutat. Himelfridi not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Gerardus gratia Dei Epis. in hac comutatione ec.

*Seguono i messi*

- † Ego Teupertus rogatus ec.
- † Ego Adalfridi not. rogatus ec.
- † Ego Sisimundo rogatus ec.
- † Ego Fraolmi rogatus ec.
- † Ego Cristianus archipresb. ec.
- † Ego Natali presb. rogatus ec.

## DOCUMENTO DCCCXL.

*Altra carta originale, con cui rispettivamente Daiprando diac. accede, e concorda nella suddetta permuta, dello stesso giorno, mese, ed anno. Arch. Arc. \* E. 94.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quarto, 12. kal. aprilis indit. septi-

ma. Manifestu sum ego Daiprando diac. custos et rector Eccl. S. Petri Apostolorum principis sita foras civitate ista lu-

cense, qui est de suppotestate suprascripti Epis. S. M. quia conveni mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantibus rebus et casis ipsius Ecclesie comutationem facere deberimus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Daiprando diac. in comutationem de parte ipsius Eccl. S. Petri dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad parte Eccl. vestre S. Cerboni sita infra auc lucana civitatem, idest casa et res illa prope fluvio Arno, ubi dicitur Paterno, pertinentes ipsius Eccl. S. Petri, que Alboni massario a manus suas abere videtur; casa ipsa cum fundamento curte ec. vineis silvis ec. omnia quantum ec. tibi in comutationem dedi a parte prefate Eccl. S. Cerboni in integrum. Simul dedi tibi in comutationem a parte ipsius Eccl. idest casalino et res illa in loco Verriana prope pleve S. Gervasi, quas mihi a parte prefate Eccl. S. Petri in comutationem obvenit a Grimaldo ex civitate pistoriense; casalino ipso cum terris vineis ec. omnia quantum mihi in predicto loco Verriana ad parte ipsius Eccl. S. Petri a memorato Grimaldo obvenit, tibi in comutationem ad parte sepedicte Eccl. vestre S. Cerboni dedi in integrum. Et pro suprascripta casa et casalino sive res quas tibi ec. recepit ad te in comutationem ad parte predicte Eccl. S. Petri, idest casa et res illas massaricias in loco Vacoule ubi dicitur Montejolum, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Cerboni: casa vero ipsa cum fundamento curte orto ec.

omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, vel predicte Eccl. S. Cerboni in eodem loco Vaccale et Montejolum et finibus eorum locis pertinere videtur, ad te in comutationem recepi ad parte ipsius Eccl. S. Petri in integrum. Ubi et super hanc comutationem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos vestros secundum legem, idest Vincentii et Leo presbit. et Eriteo avvocato ipsius et Epis. vestro S. M. qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Daiprando diac. una cum subcess. meis tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis ut si nos vobis ec. spondimus nos vobis comp. prefata casa et casalino sive res ad parte ec. in duplum infer quidem loco sub ec. Unde inter nos duas cartulas comutationis Himelfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Daiprandus diac. in ac comutationis ec.  
 † Ego Viventius presb. missus fui.  
 † Ego Leo presb. missus fui.  
 † Ego Eriteo in ac missus fui.  
 † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Georgius not. rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Sisimundo rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Fraselmi rogatus ec.  
 † Ego Cristianus archipresb. rogatus ec.  
 † Ego Natali presb. rogatus ec.  
 † Ego Himelfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXLI.

*Daniello suddiac. allivella ad Adalmano prete beni in Orgiliano della Chiesa di S. Silvestro, ch'ei ricevuto aveva a livello da Ghisalmari vasso imperiale, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † Q. 83.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 24. sextus idus aprilis, indit. septima. Manifestus sum ego Adalmano presb. filio qd. Laurenti, quia Danibel subdiac. filio b. m. Andree, per cartula livell. nom. ad censum ec. idest res illa in loco Orgiliano, quas Arimundo ad manus suas habuit, pertinetis Eccl. S. Silvestri, quas tu

per libellum habis da Ghisalmari vasso dn. imperatoris, tam terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum exinde suprascripto qd. Arimundo ec. mihi eas dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea, vel de meis heredes sine potestatem suprascripta res habendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad tuis hered. usque dum vos

eas per ipsum libellum abueritis, per sing. annos in mense september censum reddere debeamus hic Luca ad casa abitationis vestre, argen. den. bonos expendib. numero decem et octo tantum. Et si nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi vel ad tais hered. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Adalmu presb. in unc ec.  
 † Ego Ghisalfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Inalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Rolfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Adalpertus not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXLII.

*Gherardo Vescovo allivella beni in Sugrominio a Cosperto suddiacono, e Petriperto figlio di Pietro notaro, nell' anno sudd. 874. Arch. Arc. †† K. 34.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus 25, tertio kal. magii, indit. septima. Manifesti sumus nos Chosperto subd. filio b. m. Richiperti, et Petriperto filio qd. Petri cler. not. quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti nobis, idest res illa in loco Sugrominio pertenes ipsius Epis. vestro S. M. quas qd. Domnucciolo et Marinulo eas a manus suas abuit, et modo Nordimanno a manus suas abere videtur, tam terris vineis silvis virgareis cultum ec. omnia et in omnibus ec. quantum in suprascripto loco Sugromino suprascripto Nordimanno exinde a manus ec. nobis dedisti in iutegrum. Tali tinore ut da admodum, ud a presenti die in nostra q. s. vel de nostris hered. siut et permanent potestate suprascripta res abendi ec. nobis privatam fruendum, ita ut melioretur nam non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. a parte

ipsius Epis. vestro per sing. annos in mense december reddere ec. per nos aut per misso nostro, vobis vel ad custus Eccl. vestre S. Martini, oleo ad luminaria libras duodecim ad legitima mensuram, sicut consueti sumus facere. Et si nos sic non adimpleverimus et conserbaverimus ec. spondimus nos q. s. ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. quadraginta, quia taliter ec. et unde inter nos duo libelli Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Cosperto subdiac. in unc ec.  
 † Ego Richiprando rogatus ec.  
 † Ego Petriperti in unc libello ec.  
 † Ego Cristianus archipf. subs.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Johan. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Roppaldus rogatus ec.  
 † Ego Raimundo rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXLIII.

*Cristiano arciprete cambia beni e case con Gherardo Vescovo, nell' anno sudd. 874. Arch. Arc. † 62.*

† In Dei nom. Regnante da. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imperii ejus vigesimo quinto, pridie idus magii, inditione septima. Manifestus sum ego Cristianus archipresb. filio b. m. Gregorii,  
 BARSOC. TOM. V. PAR. II.

quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis casis et rebus commutationem ec. Proinde ego qui supra Cristianus archipreb. per hanc cartulam in commutationem dare videor

tibi qui supra Gherardus Epis. idest casa mea illa quam abeo in loco et finibus Suburbano, casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte et orto adque terra tantum insinuat admembrato, tenentes uno capo in terra Eccl. S. Marie, alio capo tenet in via publica, et in aliquantulo in terra Monasterii Domini et Salvatoris de Sesto, lato uno tenet in via, et in aliquantulo in terra que fuit Ghisi. Alio lato tenet in terra suprascripti Monasterii Domini et Salvatoris; casa vero ipsa cum fundamento et omne edificio suo, seo curte et orto adque terra tantum insinuat admembratis, qualiter ab omni partes circumdata est per designatos locos, quod est per mensura ad justa perticha mensuratas sistariorum viginti et tres, una cum cesis et arboribus suis, in integrum tibi eas in commutationem dare videor ad pars ipsius Episcopatus S. Martini, una cum fosse sue. Et pro suprascripta casa cum fundamento, seo curte et orto adque terra, quas tibi in commutationem dedi, recepi ad te in commutationem, idest casa illa quod est sala infra civitate ista lucense prope Eccl. Domini et Salvatoris, pertinentes ipsa casa ipsius Epis. vestro S. Martini, casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seu curte adque fundamento, et casalino illo ubi fuit casa tantum insinuat admembrato, tenente uno caput cum uno lato in via publica, alio capo cum alio lato tenet in fundamento de casa et curte Alviti et Alisi gg.; suprascripta casa cum fundamento et omnem edificio suo, seu curte adque fundamento et casalino, sive et terra tantum insinuat admembratas, qualiter ab omni parte circumdata est per designatos locos, quod est per mensuram ad justa perticha men-

suratas sistariorum duo et schalas duo, in integrum ad te eas in commutationem recepi, cum sepi et petre seo arboribus suis. Ubi et super hanc commutationem secundum legem tu qui supra Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Viventius et Leo presb. seo Alateo; et Adalbertus dux direxit missos suos, idest Eriteo et Aufridi, qui ambulaverunt ec. Unde reponno ego ec. ut si nos vobis ec. spondeo ego qui supra Cristofanus archipresb. cum meis heredibus componere tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad successoribus tuis, aut eidem homini cui vos suprascripta casa ec. in duplum. infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rosfridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.

- † Ego Cristianus archipresb. in anc commutatione a me facta subs.
- † Ego Viventius presb. in anc commutatione sicut de me supra legitur missus fui.
- † Ego Leo presb. in anc commut. sicut de me supra legitur, missus fui.
- † Ego Alateo in anc commutatione sicut de me supra legitur, missus fui.
- † Ego Eriteo in anc commut. sicut de me supra ec.
- † Ego Aufridi sicut de me supra legitur, missus fui.
- † Ego Praolmi rogatus a Cristianus archip. subs.
- † Ego Ghiselfridi not. et schabinus subs.
- † Ego Petrus not. rogatus a Crist. archip. me teste subs.
- † Ego Alisi rogatus a Cristiano ec. me teste subs.
- † Ego Rosfridi not. post tradit. compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCXLIV.

*Eriteo cambia beni col sudd. Vescovo in Antraccoli e Tempagnano, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † H. 25.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quinto, kal. junias, iudit. septima. Manifestu suca ego Eriteo filio

b. m. Ermiti, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ud inter nos de aliquantulis rebus comutationem facere deberimus, ita ec. Proinde ego qui

supra Eriteo per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi qui supra Gherardus Epis. idest quatuor petie de terra et vinee mee ille, quas abeo in loco prope Eccl. S. Prosperi, qui una ex ipse petia de terra est tenentes uno capu in terra Eccl. S. Petri ubi dicitur Sumaldi, alio capu tene in terra Eribrandi, lato uno tene in terra Minti, et in aliquantulo in vinea qui fuit qd. .... dimundi, alio lato tene in terra qui fuit qd. Doni: petia ipsa de terra in integrum. Et ille alia secunda petia de terra est tenentes uno capu in via publica, alio capu tene in vinea Minti, lato uno tene in terra suprascripte Eccl. S. Prosperi, alio lato tene in terra Lamberti, petia ipsa de terra in integrum. Et ille petia de vinea ubi dicitur a Polic. . . . qui uno capu est tenentes in terra suprascripti Minti, et alio capu est tenente in terra mea q. s. Eriteo: lato uno tene in terra Chuneradi, et in aliquantulo in terra suprascripti Epis. vestro, et alio lato tene in vinea Waldifridi; petia ipsa de vinea in integrum. Et ille alia petia de vinea et orto est tenente uno capu cum uno lato in terra ipsius Eccl. S. Prosperi, et alio capu tene in terra et orto Eccl. S. Petri, que Daiprando diac. modo ad manus suas. . . . videtur, lato uno tene in via publica, et in aliquantulo in terra suprascripti C. . . . suprascripte quatuor petie de terra et vinee, qualiter ab omni parte circumdate sunt per designatas locas, una cum fossis et cesis, et omnibus arboribus suis, in integrum tibi a pars predictae Eccl. S. Prosperi in comutationem dare videor, et sunt per mensura a justa perticha mensurata modiorum quinque et sistar. viginti. Et pro suprascripte petie de vinee et terra recepi ad te in comutationem, idest una petia de vinea in loco Tempaniano prope casa abitationis mee, pertenentes suprascripte Eccl. S. Prosperi, que est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. Martini, est tenente uno capu cum uno lato in terra mea que super Eriteo, et in aliquantulo in terra Petri de filio qd. Aricsusi, alio capu tene in via publica, et alio lato tene in classo: suprascripta pe-

tia de vinea qualiter ad omni parte circumdata est per designatas locas, una cum fossis et cesis et omnibus arboribus suis, in integrum mihi in comutationem dedisti. Deo et dedisti mihi in comutationem una petia de terra in suprascripto loco similiter prope casa abitationis mee, et pertinens suprascripte Eccl. S. Prosperi: predicta petia de terra est tenente uno capu cum uno lato in via publica, alio capu tene in vinea ipsius Eccl. S. Prosperi quas in tua reservasti potestatem, et alio lato tene in terra et in fundamento de casa de filiis qd. Ermiti: predicta petia de terra qualiter circumdata est per designatas locas, cum cesis et fossis et omnibus arboribus suis, in integrum mihi in comutationem dedisti: suprascripta petia de vinea et terra est per mensura a justa perticha mensurata modiorum quinque. Ubi et super hanc comutationem tu qui supra Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Sichelfridi diac. et Gudiprando presbitero, seu et Viventius presb. et Adalbertus dux direxit missos suos, idest Aufridi de Wamo, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Eriteo ec. ut si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Eriteo una cum meis heredes componere tibi q. s. Gherardus Epis. vel a subcessoribus tuis hominibus suprascriptis. . . . quas tibi in comutationem dedi, in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Eriteo in anc comutationis cartula a me facta manus mea subs.

† Ego Sichelfridi diac. sicut de me ec.

*Seguono gli altri Massi.*

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Teutpertus rogatus ec.

† Ego Liutfridi rogatus ec.

Signum † ms. Petri filio b. m. Ermiti testis ec.

† Ego Lopo not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXLV.

*Cliffo cambia beni con Ardimanno prete e rettore di S. Ippolito di Aniano, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. †† M. 41.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimoquinto, quartum nonas junii, indit. septima. Manifestu sum ego Cliffo avitatore in loco ubi dicitur Petriolo filio qd. Chunimundi, quia convenit mihi una tecum Ardimanno presb. rector Eccl. beati S. Ipoliti, quod est plebe batismali sita inter fluvio Arno et Arme, ut inter nos de aliquantibus rebus comutationem ec. Proinde ego q. s. Cliffo per hanc cartulam dare videor tibi q. s. Ardimanno presb. de tres petie de terra una de vinea et una de prato: ipse petia de vinea est tenente uno capu cum uno lato in via publica, alio lato cum uno capu tenet in vinea de filii qd. Balderichi. Et ille petia de terra qui uno capu tenet in ipsa via, alio caput cum ambas lateras est tenente in terra de filii qd. Balderichi. Et ille alia petia de terra est tenente uno caput in via, alio caput tenet cum uno lato de filii qd. Balderichi, et alio lato tenet in vinea Atii: petia de vinea et de terra sicut circumdate sunt per designatas locas, mihi eas in comutationem dare videor in integrum, cum cesis et fossis seo arboribus suis. Et pro suprascripte petia de vinea et terre recepi ad te in comutationem, dedisti una petia de terra illa inter fluvio Arme et Arno prope Petriolo qui dicitur Clusura Miccula, pertinentes Eccl. S. Ipoliti quod est plebe ec.

est tenente uno caput cum uno lato in terra qui fuit qd. Ildiprandi, alio caput tene in terra Monast. S. Petri de Monteviride, et alio lato tene in terra S. Columhani: petia ipsa de terra, sicut circumdata per designatas locas tibi (*mihi*) eas in comutat. ec. una cum cesis et fossis seo arboribus suis in integrum. Ubi et super hanc comutationem ec. direxit Gherardo Epis. misso suo, idest Saxo presbit. et Adalbertus comis direxit misso suo Adalprando, qui ambulaverunt cum alios bonos gredientes homines, adque renunciaverunt, qualiter ec. Unde re-promitto ego ec. ut si nos vobis ec. spondimus nos vobis comp. prefate petie de terre et vinea in duplum, infer quidem loco sub extimationem, quales ec. quia taliter inter nos ec. et duas ec. Teudiprandum not. scribere rogavimus. Actum in loco Pumpiano ad Eccl. S. Donati.

† Ego Cliffo in anc cartula ec.  
 Signum † ms. Johan. filio qd. Cliffo testis.  
 † Ego Saxo presb. sicut ec.  
 Signum † ms. Gumprandi filio qd. Johan. testis.  
 † Ego Adalprando sicut ec.  
 † Ego Ilmerando rogatus ec.  
 † Ego Adonaldo rogatus ec.  
 † Ego Winighisi archipresb. subs.  
 † Ego Teudiprandus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXLVI.

*Gherardo Vescovo allivella ai fratelli Gandolfo e Gaidunari prete beni della pieve di Lunata, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. \* E. 18.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quinto, quartum nonas junias, indit. septima. Manifesti sumus nos Gaidunari presb. et Gandolfo gg. filii b. m. Leopardi cler. quia tu Gerardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. a laborandum et gubernandum dedisti nobis, idest duo petie de vinea in loco Lunata ubi

dicitur a Piscina, pertinentes Eccl. S. Fridiani, quod est plebem baptismalis sitas locas Lunata, qui est de suppotestatem suprascripti Epis. vestro S. Martini: qui una ex ipse petia de vinea est tenente uno capu in terra Teudi, alio capu tenet in classo, lato uno tenet in vinea Offi, alio lato tenet in vinea ipsius Eccl. S. Fridiani. Et illa alia secunda petia de vinea

est tenente uno capu in terra de filii qd. Toti, alio capu tenet in classo, lato uno tenet in vinea Ildiberti, alio lato tenet in vinea suprascripte Eccl. S. Fridiani: ambo ipse petie de vinea, qualiter circumdate sunt per designatas locas, nobis dedisti in integrum. Similiter et nobis dedisti una petia de prato ubi dicitur Candioni prope ipso loco Lunata, pertinentes suprascripte Ecclesie; et est tenentes uno capu in prato de filii qd. Adi, alio capu tenet in via publica, lato uno tenet in prato qui fuit Ardimanni archipresb. alio lato tenet in prato Eccl. S. Martini; petia ipsa de prato, qualiter circumdata est per designatas locas, nobis dedisti in integrum. Tali tinore ut nos vel nostris heredibus per sing. annos suprascripte duo petie de vinee, et predicta petia de prato bene laborare et gubernare debeamus. Nisi tantum pro homni justitia exinde tibi vel a success. tuis a parte ipsius Eccl. per sing.

annos reddere debeamus medietatem vinum puro, tertiam vices uba legitima calcata et indi vinata; nam non pondo levandum, vobis vel ad ministeriales vestro, quale pro tempore ibidem abueritis, et medietatem fenum in ipso loco Candioni, et tertiam parte milio, quando ibidem sementatum fuerit tantum. Et si a nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondimus cum nostris heredibus comp. tibi vel a success. tuis penam argentum solid. septuaginta, quia taliter ec. ut unde inter nos duo libelli Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gaidimari presb. in unc libello ec.

† Ego Gandolfo in unc ec.

† Ego Daiprando rogatus ec.

† Ego Stefanus not. rogatus ec.

Signum † ms. Alboni filio Alboni testis.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Romualdus rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCCXLVII.

*Ardimanno prete e rettore di S. Donato allivella a Flaiperto chierico beni a Corsanico, nell' anno sudil. 874. Arch. Arc. \* K. 59.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quinto, quartum nonas junias, indit. septima. Manifestu sum ego Flaiperto cler. filio b. m. Luci, quia tu Ardimanno presb. rectore Eccl. beati S. Donati sita foras civit. ista lucense, per cartula livell. nom. ad censum ec. idest duo casis et rebus massariciis in loco et finibus Corsanico, pertenentes suprascripte Eccl. S. Donati, casis vero ipsis cum fundamentis curtis ortis ec. omnia quantum ad ipsis casis est pertinentes, et ipsius Eccl. S. Donati in predicto loco et finibus Corsanico est pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum suprascriptis casis et rebus in mea vel de meis hered. sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omne censum ec. ad pars

ipsius Eccl. S. Donati per sing. annos in mense januario, censum reddere ec. per nos aut per misso nostro, vobis ad ipsa Eccl. S. Donati argen. den. bon. expend. numero viginti quattuor tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Flaiperto cler. ec. comp. tibi q. s. Ardimanno presb. vel ad success. tuis, penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Georgium not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Flaipertus cler. in unc libello ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Teutpertus rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Liutfridi not. rogatus ec.

† Ego Georgius not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXLVIII.

*Gherardo Vescovo allivella ad Adalfridi la Chiesa e beni di S. Maria di Feruniano, coll'obbligo di farla uffiziare, e di rendere ogni anno 24. danari al vescovato, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † C. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo quinto, nono kal. julias, indit. septima. Manifestus sum ego Adalfridi filio b. m. Rodilandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest Eccl. illa cujus vocabulum est beate S. Marie sita loco Feruniano, pertinetes suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini; Ecclesia vero ipsa S. Marie cum casis dominicatis sive massariis et omnibus rebus ad eam pertinetes, cum fundamentis et deficiis auis, curtis ortis terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus casis et rebus, quantum ubique ad ipsa Eccl. S. Marie est pertinetes, in integrum mihi dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi ec. et nobis eas privatam nomine usufructuandi, et in ipsa Eccl. S. Marie per nostram dispositionem officium Dei et luminaria, seo missarum solemaia fieri debeas. Nisi tantum pro omni censum

et justitia exiade tibi vel ad successoribus tuis a parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense magio censum reddere debeamus hic Luca in ipso domum, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad ministeriales vestro quas ibi pro tempore fuerit, argentum denarios bonos numero viginti quattuor tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Adalfridi ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. † Ego Adalfridi in uc libellum a me facto manus mea subs.

† Ego Adalprando rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alateo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Deusdede rogatus ec. me teste subs.

† Ego Georgius not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Eriteo rogatus me teste subs.

† Ego Lopo not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXLIX.

*Ermiteo cambia beni con Gherardo Vescovo della Chiesa di S. Prospero di Antraccoli, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. \* L. 28.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quinto, sextum nonas julii, indit. septima. Manifestus sum ego Ermiteo filio b. m. Peritei, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus commutat. facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Ermiteo per hanc cartulam in commut. dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars Eccl. S. Prosperi sita loco Interacchule, quod est de suppotestate ipsius Episc. vestro S. M. idest quinque

petiis de terris et vineis meis illis, quam abeo in loco et finibus Flexo; ubi dicitur Faugnano prope Eccl. S. Marie, que una ex ipse petie est tenentes uno caput in terra S. Alexandri, alio caput tenet in vinea ipsius Eccl. S. Alexandri, lato uno tenet in via, alio lato tenet in vinea suprascripte Eccl. S. Alexandri, et in aliquantulo in vinea Peretei diac. Et ille alia petia capo uno tenet in vinea Monast. S. Petri de Monteviride, alio caput tenet in fluvio Ausere, lato uno tenet in via, alio lato tenet in vinea, qui fuit qd. Teudimundi. Et



ille tertia petia capo uno cum uno lato tenet in terra suprascripte Eccl. S. Alexandri, alio caput tenet in via, alio tenet in terra de filii qd. Clifferadi. Et ille quarta petia caput uno tenet in terra, qui fuit suprascripti qd. Teudimundi, alio caput cum uno lato tenet in via, et alio lato tenet in terra suprascripti Monast. S. Petri de Monteviride. Et ille quinta petia capo uno cum uno lato tenet in via publica, alio caput tenet in terra qui fuit qd. Cristofali presb. alio lato tenet in vinea suprascripti Monast. S. Alexandri. Suprascripte quinque petiis de terris et vineis, qualiter ab omnis partes circumdate sunt per designatas locas, quod sunt per mensura ad justa perticha mensuratas modiorum quatuor et sist sex, in integrum tibi eas in commut. dedi ad pars suprascripte Eccl. S. Prosperi cum casis et fossis, seo omnibus arboribus suis. Et pro suprascriptis petiis de terris et vineis, quas tibi in commutationem dedi, recepi ad te in commut. de pars ipsius Eccl. vestre S. Prosperi; idest quinque petiis de terris et vineis illis in loco et finibus Massaciucculi, pertinentes ipsius Eccl. S. Prosperi, qui una ex ipse petia est tenentes uno caput cum uno lato in via publica, alio capo in muro que dicitur Antiquo, et alio lato tenet in rivo. Et ille alia petia vocatur ad Fenile, est tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in Padule. lato uno tenet in vinea Adamari, alio lato tenet in vinea Monasterii S. Alexandri. Et ille tertia petia de vinea est tenentes uno caput in terra et muro dn. regi, alio caput cum uno lato tenet in vinea et terra dn. regi, et alio lato tenet in via publica. Et ille quarta petia de vinea esse videtur in ipso loco prope Eccl. S. Julie, et est tenentes uno capo in via publica, alio

caput tenet in vinea Georgi, lato uno tenet in vinea ipsius Episc. vestro S. M. alio lato tenet in vinea Monasterii S. Petri, que dicitur Bellerifonsi. Et ille quinta petia de terra est tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in terra dn. regi, lato uno tenet in vinea ipsius Eccl. S. Martini, et alio lato tenet in terra suprascripti Georgi. Has predictae quinque petiis de terris et vineis, qualiter ab omnis partes circumdate sunt per designatas locas, quod sunt per mensura ad justa perticha mensuratas modiorum tres et sistariorum quinque, in integrum ad te eas in comutat. recepi de pars ipsius Eccl. S. Prosperi, cum casis et fossis et omnibus arboribus suis. Unde et super hanc commutat. secundum legem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Gudiprando presb filio qd. Adalperti, et Teutperto filio qd. Teufridi. Et Adalbertus dux direxit misso suo, idest Aufridi filio qd. Petri, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Ermito ec. ut si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Ermito una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis ec. in duplum, infer quidem loco sub extimationem ec. quia taliter inter nos convenit. Unde inter nos . . . Georgium not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ermito in hac comutatione a me facta subs.

. . . . . diprandu presb. sicut de me supra legitur missus fui.

† Ego Teutperto sicut ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

. . . . . legitur missus fui.

. . . . . tus ab Ermito me teste subs.

. . . . .

. . . . .

† Ego Rosfridi not. rogatus ec.

. . . . . post tradit. compl. et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCL.

*Gherardo Vescovo allivella beni in Rasiniano ad Ermifridi, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † K. 97.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hladovicus ec. anno imperii ejus Deo propitio

vigesimo quinto, quintam nonas julias, indit. septima. Manifesta sum ego Ermifri-

di filio qd. Gumpaldi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell nom. a censum persolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Rasiniano, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, et recta fuit per qd. Sundiperto: casa vero ipsa cum curte orto terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis, culta res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto qd. Sundiperto exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut a presenti die in mea qui supra Ermifridi, vel de meis heredes sint et permaneant potestatem, eas abendi ec. nobis privatum fruedi: ita ut melioretur, nam non pegioretur. Nisi tantum pro homni censum exinde tibi vel a subcessoribus tuis a parte ipsius Epis. vestri S. Martini, per singulos annos in mense januario a curte vestra illa dominicata in

loco Cosalactio, vobis vel ad ministeriales vestro quas ibi pro tempore fuerit, reddere debeamus argentum den. bonos expendiviles numero duodecim tantum, et homines qui in ipsa casa abitantes fuerit, a mandato vestro ec. loco Casalactio justitia faciendum. Et si nos vobis ec. spondeo ego qui supra Ermifridi ec. comp. tibi qui supra Gherardus Epis. penam arg. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ermifridi qui hunc libellum fieri rogavit ec.

† Ego Riccherado rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Oldepertus rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCLI.

*Il sudd. Vescovo allivella beni in Verriana al prete Silvestro, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. \* K. 30.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Deo propitio imperii ejus vigesimo quinto, undecimo kal. augustas, indit. septima. Manifestu sum ego Silvester presb. filio b. m. Gumprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest res illa in loco Verriana pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, et tibi per cartula comutationis obvenit a Daiprando diac. a parte ipsius Epis. vestro S. Martini, tam terris vineis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omnibus rebus, quantum in suprascripto loco Verriana, tibi a suprascripto Daiprando diac. per cartulam comutationis obvenit, mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut da admodum da presenti die in mea q. s. Silvester presb. dum vita mea fuerit, sit potestatem suprascripta res abendi imperandi ec. nobis priv. nom. usufructuandi, ita ut melioretur, nam non pegioretur.

Nisi tantum pro homni censum ec. exinde tibi ec. a parte ipsius Epis. vestro S. Martini per sing. annos in mense magio reddere debet, per nos aut ec. vobis vel ad ministeriales vestro quas ibi pro tempore misso fuerit, argen. den. bou. expend. numero decem et octo tantum. Et si ego vobis taliter non adimplevero ec. spondeo ego q. s. Silvester comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel a subcest. tuis penam argen. solid. viginti. Unde inter nos duo libelli Lopo not. scribere rogavimus. Actum in eodem loco Verriana.

† Ego Silvester presb. in unc libello ec.

† Ego Sicherado rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Wiliberto rogatus ec.

Signum † ms. Cuneradi filio b. m. Causerami testis ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLII.

*Ardimanno rettore di S. Donato allivella a Paulo, casa e beni a Figline al di là del Ponte S. Pietro, detto del Marchese, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † Q. 67.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 25, nono decimo kal. septembris, indit. septima. Manifestu sum ego Paulo filio qd. Roppraudi, quis tu Ardimanno presb. rector Eccl. beati S. Donati sito foras civit. ista lucense, per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Figline, quas Johannulo ad manus suas abuit, pertenentes ipsa casa et res suprascripte Eccl. S. Donati; casa vero ipsa cum terris vineis silvis virgareis cultis rebus vel incultis, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Johannulo exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum, et medietatem lora. Et de duo petie de terre ille, qui

una ex ipse dicitur ad Area, et ille alia vocitatur ad Seleto, vobis reddere debeamus per sing. annos medietatem labore quas Dominus exinde dedit: et de ille alie terre vobis tertia parte reddere debeamus, uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca a legem ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Paulo una cum meis hered. componere tibi q. s. Ardimanno presb. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquagiuta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsus not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Pauli qui ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

Signum † ms. Johan. schabino ec.

† Ego Anspertus rogatus ec.

Signum † ms. Sclauschi qui Toto vocatur ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Ildipertus rogatus ec.

† Ego Adelbertus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLIII.

*Gherardo Vescovo allivella beni in Versiano della Chiesa di S. Gervasio di Verriana a Pietro del già Teuperto, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † 27.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quinto, quinto kal. septembris, indit. septima. Manifestus sum ego Petrus filio qd. Tauperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et terras illa massaricia in loco Versiano, ubi dicitur ad . . . qui recta fuit per Urso massario, et modo recta per Boniprandulo filio suprascripti Ursi, et ipsa casa et terras pertinentes Eccl. vestre S. Gervasi, sita loco Verriana, quod est plebe baptismalis, quod est de subpotestate ipsius Episcopatu vestri S. Martini; suprascripta casa cum

*Bansocc. Tom. V. P. 11.*

terris ec. omnia quantum ad ipsa casa massaricias est pertinentes, et suprascripti massarii exinde ad manus suas habuerunt, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ut admodum in tua vel de tuis ereditibus sint potestatem, eas abendi ec. ita ut melioretur et non pegioretur, et vobis eas privato nomine usufructuandi. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad pars ipsius Eccl. S. Gervasi, per sing. annos in mense maggio, censum reddere debeamus in ipso loco Versiano ad ministeriale quas ibi pro tempore abueritis, argentum denarios bonos

expendibiles viginti et septem, et homo ille qui in ipsa casa habitans fuerit, vos eum ec. hic Luca legem, et justitiam faciendum tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis heredibus componere tibi vel ad subcessoribus tuis penam argentum solidos viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui hunc libellum fieri rogavit ec.

† Ego Lamberto rog. a Petro me teste subs.

† Ego Teupertus rog. a Petro me teste subs.

† Ego Sigefredus testis subs.

Signum † ms. Adalprandi . . . . . filii qd. Undiperti scab. teste subs.

† Ego Petrus not. post traditam complevi et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCLIV.

*Daniello suddiacono allivella a Giovanni una casa e beni in Villa Urbana della Chiesa di S. Silvestro, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † l. 91.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quinto, septimo decimo kal. novembris, indit. octava. Manifestu sum ego Johan. filio qd. Petri, quia tu Daniel subd. filio b. m. Andree per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Villa Urbana, qui modo regitur per Ildo, et pertenes Eccles. S. Silvester, quas tu per libello abis da Ghisalmari wasso dn. imperatoris; suprascripta casa cum terris vineis olivis silvis virgareis pratis pascuis cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, mihi dedisti in integrum, dum eas per libello abis. Tali tuore ut ego vel meus heredes homines in ipsa casa ad residendum et habitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa et res bene laborare et gubernare, seo in omnibus meliorare debeas. Et exinde tibi per singulos annos, usque dum eas per ipso libello abis, reddere debeamus medietatem vinum puro, a tertiam vices uba legitime calcata et indi vinata, nam non pondum

levandum, et medietate oleo, et per hominem mense aprilis tibi reddere debeamus argentum den. bonos expendivilis numero sessaginta septe, et per homine cena Domini tibi reddere debeamus pario pulli cum ovas decem, et s mandato tuo hic Luca venire debeamus justitiam faciendum. Et si tu aut misso tuo ibidem per vindemia super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus tantum. Et si nos tibi taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Johan. una cum meis heredes comp. tibi q. s. Daniel subd. penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Johan. qui hanc cartula fieri rogavit ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. et schab. subs.

† Ego Gundelprandus rogatus ec.

† Ego Atrimundo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O DCCCLV.

*Gherardo Vescovo allivella una corte et un mulino in Cornino a Firmo, coll'obbligo di pagare ogn'anno 24 danari, purchè però non sieno le fabbriche ed il mulino incendiati dai pagani, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † 31.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quinto, undecimo kal. novembris, indit. octava. Manifestus sum

ego Firmo filio b. m. Gumperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livellario nomine dedisti mihi, idest casa et curte illa domnicata in loco et finibus, ubi

dicitur Casale longo finibus Cornino, pertinentes Episcopatu vestro S. Martini, casa et curte vero ipsa domniota, cum casis massariicis et omnibus rebus ad eas pertinentes, cum fundamentis et universis fabricis suis, curtis ortis terris vineis silvis virgareis pratis pascuis, cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus rebus quantum ad ipsa casa ec. vel quantum in ipso loco et finibus Casalelongho ipsius Eccl. Episcopatu vestro S. Martini est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Simul dedisti mihi fundamento de molino illo qui esse videtur in aqua que dicitur Teupascio, ipso fundamento de molino, una cum omni lignamen et machinas, seo edificio suo, qualiter tu ipsum constituere ibi fecisti cum alveo suo, in integrum mihi dedisti. Tali ordine ut da admodum in mea qui supra Firmo, vel de duo personas hominum cui ego suprascripta casa et curte dominicata, seo casis massariicis et rebus ad eas pertinentes, adque et predicto molino dederò, et abere per quolibet scriptiones constituero, in mea vel in ipsa duo personas hominum cui ego eas abere constituero, ad presenti die sint potestatem eas abeudi ec. et usufructuandi privato nomine. Nisi pro omni censu et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad pars ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, per singulos annos in mense septembris censum reddere debeamus hic Luca in ipsa Eccl. per me qui supra Firmo, vel

per misso meo, dum in mea potestate eas abuero, vel ille duo personas hominum cui ego easdem suprascriptis casis et rebus seo molino abere constituero, vel per misso eorum, argen. denarios bonos expendibiles numero viginti quatuor tantum. Et si ego qui supra Firmo dum eas abuero, vel ille duo personas hominum cui ego eas abere constituero, vobis taliter non adimpleverimus ec. anteposito *si gens Paganorum* casis et rebus ipsis, seo predicto molino non incendiderint et non pegioraverint, spondeo ego q. s. Firmo una cum ille duo personas hominum, cui ego suprascriptis casis et rebus adque predicto molino dederò vel abere constituero, componere tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argentum solid. ducentos, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Georgium not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Firmo in unc livello a me factu manus mea subs.

† Ego Walprando rogatus a Firmo me teste subs.

† Ego Elboni rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alprandus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Marco rogatus ec. me teste subs.

† Ego . . . . . me teste subs.

Signum † ms. Willerami filio b. m. Gumperti rogatus ec. me teste subs.

† Ego Georgius not. post traditam complevi, et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCLVI.

*Gherardo Vescovo allivella ad Adalberto figlio di Berta beni nel luogo Capelle, nell' anno sudd. 874. Arch. Arc. †† R. 90.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludovicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo quinto, pridie nonas decembris, indit octava. Manifestu sum ego Adalberto filio qd. Berte, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum dedisti mihi, idest res illa quas abetis in loco Capelle, qui pertinens Epis. vestro S. Martini, et antea Ghisalperto ad laborandum abuit, tam terris vineis olivis silvis ec. omnia et

in omnibus quantum in ipso loco Capelle Epis. vestro S. Martini est pertinentes, et antea Ghisalperto exinde ad manus ec. mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meis hered. suprascripta res, quas mihi dedisti, per sing. annos bene laborare ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad parte Eccl. S. Michaeli per sing. vendemia reddere debeamus medietate vinum purum, ad tertia vices uba legitime calcata et indi vinata,

nam non pondum levandum, et vobis reddere debeamus tertia parte labore majoris et minore, quidquid Dominus de ipsa res per sing. annos dare dignatus fuerit in ipso loco; et per omne mense decembris vobis reddere ec. hic Luca ad Eccl. S. Michaeli arg. den. bon. expend. numero sex tantum: et quando vos aut misso vestro ibidem per vendemia et tritura veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si nos vobis sic ec. spondeo ego q. s. Adalberto una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam arg. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adalbertus in uno livello a me facto ec.  
 Signum † ms. Adalberti filio qd. Ropperti ec.  
 Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ausimi testis ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 Signum † ms. Ariperti testis ec.  
 Signum † ms. Guntelmi testis ec.  
 Signum † ms. Adalprandi testis ec.  
 † Ego Filippo presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Teuderadus rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCCLVII.

*Il prete Aggiprando rettore di S. Michele arcangelo di Brancoli costituisce suo successore in detta Chiesa Gheifrido prete suo fratello, nell'anno sudd. 874. Arch. Arc. † L. 39. Tom. IV. Par. II. Doc. 41.*

#### DOCUMENTO DCCCLIII.

*Filippo prete che riteneva a livello dalla Chiesa di S. Donato alcuni beni in Villa, li suballivella ad Adalberto figlio di Lopo, nell'anno 875. Arch. Arc. \* H. 84.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo quinto, pridie idus januarii, indit. octava. Manifestu sum ego Adalberto filio qd. Lopi, quia tu Filippo presb. filio b. m. Arilapi, per cartula livell. ec. idest casa et res illa in loco ubi dicitur Villa, qui recta fuit per qd. Roppertu, pertenentes Eccl. S. Douati, quas tu per libellum abis da Ardimanno presb. rectore et custode superscripti S. Donati; casa vero ipsa cum fundamentum et omnem edificio suo, curte orto ec. olivis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et superscripto qd. Ropperto exinde ad manus ec. et ego ipse modo exinde ad manus mea abere videris, mihi eas dedisti in integrum, usque dum tu per ipsum libell. abuerit. Tali ordinem ut ego vel meis heredes in ipsa casa

homines ad residendum mittere debeamus, et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare ec. et exinde tibi per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum, ad tertia vices uba legitima calcatas et indi vinatas, nam non pondum levandum, et mediet. oleo, sive et tibi reddere ec. per omnem mense martio argen. den. bon. expend. numero viginti et quatuor, et per omnem cena Domini ec. uno pario pulli cum ovas decem: et quando per vindemiam super palmentum ibidem tu aut misso tuo veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus, et homines illos qui in ipsa casa habitantes ec. nos eos a mandato ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Adalberto una cum meis hered. comp. tibi q. s. Filippo presb. penam arg. solid.

quingenta, quia ec. et duas ec. Rachifonsus not. scrib. rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Adalberti qui ec.  
 † Ego Stefanus not. rogatus ec.  
 † Ego Lamperto not. rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post tradit. ec.

## DOCUMENTO DCCCLIX.

*Gherardo Vescovo allivella a Gherimundo prete, terra e selva di S. Michele in foro, che trovavansi nel territorio di Controne, nell'anno sudd. 875. Arch. Arc. † H. 92.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imperii ejus vigesimo sexto, pridie idus aprilis, indit. octava. Manifestu sum ego Gherimundo presb. filio b. m. Rachifusi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartulam livell. nom. ad censum vobis perzolvendum dedisti mihi, idest terra et silva illa in loco Calugnano prope Cerbario, et prope Monte Grominio finibus contronense, qui pertinet ad Ecclesiam S. Angeli ubi dicitur ad Foro, qui est de suppotestatem ipsius Epis. vestri S. Martini: has predicta terra et silva, quantas in suprascripto loco Calugnano a pars suprascripte Eccl. S. Angeli est pertinentes, mihi eas livell. nom. dedisti in integrum. Tali ordinem ud a presenti die in mea qui supra Gherimundo presb. dum vita mea fuerit, sint et permanent potestatem suprascripta terra et silva abendi ec. ego privatam nom. usufructuandi. Nisi tantum pro homni ceasum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus

tuis ad parte ipsius Eccl. per me vel per misso meo, per singulos annos in mense januario, vobis vel ad ministeriales vestro quas ibi pro tempore abueritis, reddere debeamus argentum den. bonos expendiviles numero quindecim tantum. Et si ego vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Gherimundo presb. comp. tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argentum solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gherimundo Presbitero in libello a me facto manu mea subs.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Diutifridi rogatus ec.

† Ego Eliezar rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.

Signum † ms. Adalprandi filio b. m. Walprandi testis ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLX.

*Ardimanno rettore di S. Maria a Monte allivella casa e beni della sua Chiesa a Ursiprando, nell'anno sudd. 875. Arch. Arc. †† F. 63.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 26. tertiodecimo kal. magias, indit. octava. Manifestu sum ego Ursiprando filio qd. Ghisi, quia tu Ardimanno archipresb. rectorem Eccl. beate Dei genitricis Marie sitas loco ubi dicitur ad Monte, per cartula livell. nom. ec. idest casa et res illa in

loco ubi dicitur Magugnani, qui recta fui per Ursulo massario; casa vero ipsa cum terris ec. omnia quantum ec. et suprascripto Ursulo exinde a manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meus hered. homines in ipsa casa ad abitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa et res bene laborare ec. e

fruges vero exinde nobis priv. abere et frueri debeamus. Nisi tantum pro homni censum ec. exinde tibi vel a successoribus tuis, a parte ipsius Eccl. per sing. annos in mense aprilis, vobis vel ad ministeriales vestro, quas ibi pro tempore abueritis, reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero 36. et uno montone valientes den. sex, et homines, qui in ipsa casa habitantes fuerit, eos a mandato vestro in ipsa Eccles. S. Marie in eodem loco venire ec. Et si a nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi q. s. Ardi-

manno archip. vel ad suboess. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ursiprandi qui ec.

† Ego Liutfridi rogatus ec.

Signum † ms. Ermafridi filio qd. Gumperti testis ec.

† Ego Eliezar rogatus ec.

Signum † ms. Petri filio b. m. Ermiti de Interaccule testis ec.

† Ego . . . . . teo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCLXII.

*Firmo cambia con Gherardo Vescovo alcuni beni della Chiesa di S. Donato presso la città di Lucca, nell' anno sudd. 875. Arch. Arc. \* H. 50.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo sexto, septimo kal. magias, iudit. octava. Manifestu sum ego Firmo filio b. m. Gumperti, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos comutationem facere deberemus de aliquantibus rebus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Firmo per hanc cartulam in comutationem dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars Eccl. S. Donati, que est de suppotestatem ipsius Epis. vestri S. M. idest vinee mee ille, quam abeo in loco ubi dicitur Saliscamo, et sunt insimul tenentes ipse vinee capo uno cum uno lato in vinea qui fuit qd. Teudimundi, alio capo tenet in vinea qui fuit qd. Gregorii, alio lato in vinea Natali presb. Simul et dare videor tibi in comutationem terra mea illa, ubi dicitur ad Noglare prope Flexo, qui capo uno tene in fluvio Auser, et alio capo tene in via publica, lato uno tene in terra S. Martini, alio lato tene in terra qui fuit qd. Peritei. Has predicte vinee, seo prefata terra qualiter circumdate sunt ec. quod sunt per mensura ec. modiorum duo, et sist. undeci, una cum cesis et arboribus suis, in integrum tibi

in comutationem dare videor ad pars supscripte Eccl. S. Donati. Pro quibus ad te in comutationem recepi, idest una petia de terra illa quot est prato foras civitate ista lucense prope Eccl. S. Donati, pertinens ipsius Eccl. qui est de suppotestate ipsius Epis. vestri S. Martini, et est tenens ipse terra capo uno cum ambas latera in terra Rottilde comitissa conjux Adalberti comitis, alio lato tene in terra ipsius Eccl. vestre S. Donati, quas mihi menime dedisti, quomodo ibi signa posita sunt; petia ipsa de terra quot est prato qualiter ec. per designatas locas, quot est per mensura ec. mod. unum et sistar. quattuor, una cum cesis et sepi et omnibus arboribus suis, ad te in comutat. recepi in integrum. Ubi et super hanc comutationem tu q. s. Gherardus Episc. direxisti missos tuos. I sunt: Ardimanno presb. et Sichalfridi diac. seo Ermiti. Et Adalbertus dux direxit missos suos. I sunt: Adalfridi not. et scab. et Atrualdo, seo Deusdedi, qui ambulaverunt ec.

*La carta è mancante del resto, perchè lacerata.*



## DOCUMENTO DCCCLXII.

*Teuprando diacono offre al vescovato per rimedio della sua anima alcuni beni in Liculi, nell'anno sudd. 875. Arch. Arc. † S. 61.*

† Exemplar. In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Deo propitio imp. ejus vigesimo sexto, octavo kal. juli-  
gias (cost), indit. octava. Manifestu sum ego Teuprandus diac. filio b. m. Posi, quia per hanc cartula pro anime mee remedium, offero Deo et tibi Eccl. S. Martini, que est domus Episcoporum, idest una petia de terra mea illa, quam abeo in loco ubi dicitur Liculi, quas mihi per cartula ex comparationem obvenit a Gunpaldo filio qd. Brunildi, et eidem Gunpaldi per cartulam comutationis obvenit a Gherardus gratia Dei hujus S. luc. Eccl. humilis Epis. de pars ipsius Epis. S. Martini: et ipse petia de terra est tenentes uno capo in rivo Casralo, alio capo tenet in terra S. Marie, lato uno tenet in via publica, alio lato tenet in terra S. Martini; petia ipsa de terra qualiter circumdata est ec. una cum fossis et cesis et omnibus arboribus suis, in integrum Deo et tibi prefata Eccl. S. Martini domus Episcoporum offerere videor. Tali timore ut ab ac die suprascripta petia de terra ad pars ipsius Epis. S. M. que est domus Episcoporum ipsiusque rectoribus, sit po-

testatem eas abendi ec. et usufructuandi in prefinito nomine. Et si aliquando tempore ego q. s. Teupraodus diac. vel meis hered. suprascripta petia de terra ad pars suprascripte Eccl. S. M. et suisque rectoribus, aut cui eas de pars ipsius Epis. S. M. dederit, intentionaverimus, aut subtrahi quesierimus, nos vel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus per quolibet ingenio: spondeo ego q. s. Teuprandus diac. cum meis hered. comp. suprascripta petia de terra ad pars jam dicte Eccl. S. Martini suisque rectoribus in duplum, infer quidem ec. Et pro confirmatione Roffridi not. scribere ec. Actum Luca.  
† Ego Gosprando diac. in hanc cartula ec.  
† Ego Georgium not. rogatus ec.  
† Ego Adalbertus rogatus ec.  
† Ego Teudiprandus not. rogatus ec.  
† Ego Teupertus rogatus ec.  
† Ego Adalfridi not. et scab. subs.  
† Ego Teudimundus rogatus ec.  
† Ego Lopo not. rogatus ec.  
† Ego Roffridi not. post traditam ec.  
† Ego Ildebrandus not. dn. imp. autenticum illud exemplavi.

## DOCUMENTO DCCCLXIII.

*Gherardo Vescovo allivella a Grimaldo case e beni presso Creti della Chiesa di S. Tommaso di Lucca, nell'anno sudd. 875. Arch. Arc. † O. 86.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus 26. septimo kal. augusti, indit. 8. Manifestu sum ego Grimaldo filio b. m. Alboni, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad census ec. idest casis et rebus illis massariciis in loco ubi dicitur Artisiano finibus Creti, pertinens Eccl. S. Tome sita infra civit. ista lucense, que est de suppotestatem ipsius Epis. vestri S. Martini; et una ex ipse case regitur per Lupolo, et ille alia per Walprandulo

massarii; casis vero ipsis cum terris vineis ec. omnia quantum ec. et suprascripto Lopulo et Walprandulo exinde ad manus ec. in integrum. Tali ordinem ut da admodum usque in annos 29. in mea vel de meis hered. sint potestatem suprascriptis casis et rebus abendum ec. Nisi tantum pro homini census ec. exinde tibi vel ec. usque in suprascripti 29. anni expleti proximi venturi, per sing. annos in mense decembrio, census reddere debeamus ad ipsa Eccl. argen. den. bon. expend. num. 12.

tantum. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego Grimaldo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Grimaldus in unc livello ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Paldus rogatus ec.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Liutifridi rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCCLXIV.

*Ardimanno prete cambia alcuni beni con Gherardo Vescovo, che appartenevano alla Chiesa e Monastero di S. Michele arcangelo, nell'anno sudd. 875. Arch. Arc. †† G. 31.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. anno Xto. propitio imp. ejus vigesimo sexto, quinto idus augusti, indit. octava. Manifestus sum ego Ardimanno presb. filio b. m. Gumperti, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantula terra comutat. ec. Proinde ego q. s. Ardimanno presb. per hauc cartulam in comutatione dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. idest una petia de terra mea, quas abeo in loco et finibus Soborbano, qui uno caput et uno lato tenet in terra Monast. S. Angeli, alio caput tenet in terra Lamperti, et alio lato tenet in terra mea q. s. Ardimanno presb. quas mihi reservo, fini et termina que ibi posite sunt: petia ipsa de terra qualiter ab omnis parte circumdata ec. quod est per mensura ec. sistariorum octo, in integrum tibi eas in comutatione ec. ad parte suprascripte Eccl. Monast. S. Angeli. Et pro suprascripta petia de terra quas tibi in comutat. dedi, recepi ad te in comutat. de parte suprascripte Eccl. Monast. beati S. Michaelis arcangeli, idest una petia de terra illa vacua hic infra civitat. ista lucense prope Eccl. Monast. nostro, chujus vocabulum est beati Michaelis archangeli, perteneute ipse petiola de terra ipsius Eccl. Monast. nostri S. Michaelis archang. qui est de suppotestate ipsius Epis. nostro S. M. et est tenente ipse terra uno caput in fundamento ipsius Eccl. S. Angeli et in terra quod est orto ipsius Eccl. S. Angeli, alio caput tenet in via publica, et in fundamento de casa quod est sala sepedicti Monasterio S. Angeli, lato uno tenet in

fundamento de casa mea q. s. Ardimanno presb. et alio lato tenet in curte suprascripti Monast. S. Angeli; petiola ipsa de terra qualiter ab omnis parte circumdata ec. quod est per mensura ad justa pertica mensuratas... portionis de sistar. unum cum sepes et arboribus suis, in integrum mihi eas ec. de pars suprascripti Monast. S. Michaelis et predicti Epis. vestri S. M. Ubi et super hanc comut. secundum legem tu ipse q. s. Gherardus Epis. direxit ec. idest Christianus archipresb. et Teufridi presb. et primicerio, seo et Leo presb. adque Albofus cler. et Adalbertus dux direxit ec. idest Eriteo qui ambulaverunt una cum alios bonos et credentes homines ec. Unde repromitto ego q. s. Ardimanno presb. una cum meis ec. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis, aut eidem homini ec. spondeo ego q. s. Ardimanno presb. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis, aut eidem homini ec. in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Andreas not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Ardimanno presb. in anc ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
*Seguono i messi.*  
 † Ego Adalprando rogatus ec.  
 † Ego Ermiperto rogatus ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Johannes rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Petrus et not. rogatus ec.  
 † Ego Andreas not post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXV.

*Gherardo Vescovo allivella beni in Vallivo ad Ostrimanno, nell'anno sudid. 875. Arch. Arc. AE. 13.*

† In nom. Dom. Regnante dn. nostro Hludowicus ec. vigesimo sexto; septimo decimo kal. septembris, indit. octava. Manifestu sum ego Ostrimanno filio qd. Atraprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest res illa in loco Wallivu, pertinentes ipsius Epis. vestro, et qd. Gaipertulo eas ad manus suas abuit, tam terris vineis silvis ec. omnia et ex omnibus rebus, quantum suprascripto Ghaiperto exinde ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem, ut a presenti die in mea vel de meis heredes sit potestatem suprascr. casis et rebus quas mihi superius dediati, abendi ec. Nisi tantum pro omni censum et justitiam exinde tibi vel a subcessoribus tuis a parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per singulos annos in mense augusto reddere debeamus vobis vel ad ministe-

riales vestros, quas ibi pro tempore abueritis, argent. den. bonos expendiviles num. duodecim tantum, et a mandato vestro ec. Et si nos vobis taliter ec. spondeo cum meis heredes componere tibi vel a subcess. tuis penam argentum solid. viginta, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Ostrimanni qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Adalprando rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Wiliberta rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

Signum † ms. Teudimundi filio qd. Ropprandi testis.

Signum † ms. Johannes scabino subs.

† Ego Lopo not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXVI.

*Gherardo Vescovo allivella casa e beni in Ceruliano, Puliciano e Sugrominio ad Aggelmanno, nell'anno 876. Arch. Arc. † C. 59.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Karolus gratia Dei Imper. augustus, postquam in Italia ingressus est, anno Deo propitio imperii ejus primo, duodecimo kalendas aprilis, indit. nona. Manifestus sum ego Aggelmanno filio b.m. Ardimanni, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartulam livell. nomine ad censum persolvendum dedisti mihi, idest case et rebus massaricie in loco ubi dicitur Ceruliano, pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini, quas qd. Rapprando gg. meo per beneficio habuit, una cum casa et res illa in loco Puliciano qui regitur per Machulo, et pertinet de ipse case de Ceruliano. Simul et dediati mihi duo case massaricie in loco ubi dicitur Sugrominio, qui una ex ipse regitur per Joannes; ille alia regitur per Antulo, una cum vinea illa in ipso loco Sugrominio que vocitatur Sufinito, qui pertinet de suprascripte case. Has predictae case in prenominate loco Ceruliano et Puliciano seu Sugrominio, una cum fundamentis curtis ec. omnia quantum ad ipse case est pertinentes, in integrum mihi dedisti. Tali tinore ut da admodum usque dum Ricardo infantulo filio suprascripti qd. Rapprandi gg. meo advixerit, suprascriptis casis et rebus quas mihi dedisti, in mea vel de meis heredes sit potestatem eas abendi laborare faciendi gubernandi, ita ut non pegioretur, et nobis privatam fruendum. Et pro omni justitia exinde tibi vel a subcess. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense februario, dare debeamus hic Luca, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro ad ipsum domum ar-

grominio que vocitatur Sufinito, qui pertinet de suprascripte case. Has predictae case in prenominate loco Ceruliano et Puliciano seu Sugrominio, una cum fundamentis curtis ec. omnia quantum ad ipse case est pertinentes, in integrum mihi dedisti. Tali tinore ut da admodum usque dum Ricardo infantulo filio suprascripti qd. Rapprandi gg. meo advixerit, suprascriptis casis et rebus quas mihi dedisti, in mea vel de meis heredes sit potestatem eas abendi laborare faciendi gubernandi, ita ut non pegioretur, et nobis privatam fruendum. Et pro omni justitia exinde tibi vel a subcess. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense februario, dare debeamus hic Luca, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro ad ipsum domum ar-

*BASOCC. Tom. V. Par. II.*

gentum solid. dece de bonos denarios bene espendivilis, et illi hominibus qui in ipsis casis habitantes fuerit a mandato vestro ec. Et si a nos vobis per singulos annos ec. spondeo ego q. s. Aggelmanno cum meis heredibus comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel a subcess. tuis penam argentum solid. centum, et post vero decesso suprascripti Ricardi infantuli hunc libellum inanis et vacuum adque chassatum permaneant, et in se nullum habeat robore, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Rof-

fridi notarium scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Aggelmanni qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Teutpartus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudipertus rogat. ec. me teste subs.

† Ego Georgius not. rogat. ec. me teste subs.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teutpaldo rogat. ec. me teste subs.

† Ego Roffridi not. post. tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DCCCLXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella un casalino con beni in Agello presso Scleto a Michele, nell'anno sudd. 876. Arch. Arc. †† H. 75.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imperii ejus primo, undecimo kal. aprilis, indit. nona. Manifestu sum ego Miheli filio b. m. Teufilarti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casalino et res illa in loco et finibus ubi dicitur Agello prope loco Scleto, quas Ghiaulo et Paulo filio ejus ad manus ec. pertinentes Eccl. vestre S. Bartolomei sita foras civit. ista lucense prope Silice, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini: et ipso casalino et res qd. Teusprando diac. ad censum reddendum ad manus suas abuit. Casalino vero ipso cum curte orto terris vineis olivis silvis virgareis cultum vel incultum, omnia quantum ad ipso casalino est pertinentes, et supra scripto Ghiso et Paulo filio ejus exinde ad manus suas abere videtur, et jam fato qd. Teusprando diac. exinde ad manus suas abuit, tibi eas dare videor in integrum. Tali ordinem ut de admodum in tua vel de tuis hered. sint potestatem eas abendi ec. et nobis eam privat. nom. usu-

fructuandi. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde ad pars suprascripte Eccl. S. Bartolomei per sing. annos in mense octubrio censum reddere debeamus, per nos aut per misso nostro in ipsa Eccl. ad sacerdos qui ibi pro tempore ordinatus fuerit, vel ad ministerialem illum ec. argen. den. hon. expend. numero tres tantum. Et si nos vobis ad pars suprascripte Eccl. ec. hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Miheli una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Miheli in unclibello a me facto ec.

† Adalfridi not. et schab. subs.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Lutifridi rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

### D O C U M E N T O DCCCLXVIII.

*Lo stesso Gherardo allivella beni della Chiesa di S. Maria di Siviliano a Richimundo, nell'anno sudd. 876. Arch. Arc. \* G. 2.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imp. ejus pri-

mo, quinto idus junii, indit. nona. Manifestu sum ego Richimundo filio qd. Ghe-

rimundi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest casa et res illa in loco Trigiano, qui pertinetens Eccl. S. Marie de Siviliano, que ego modo ad manus mea abeo: casa vero ipsa cum fundamento curte orto terris vineis olivis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego modo exinde ad manus mea abeo, mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare et gubernare debeamus. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessores tuos ad parte Eccl. S. Marie in ipso loco reddere debeamus, vobis vel ad minist. vestro, qui ad ipsa

plebe Siviliana ordinatus fuerit, argen. den. bon. expend. numero duodecim per omne mense januario, et a mandato vestro venire ec. Et si nos vobis sic non adimpleverimus, sicut ec. spondeo ego q. s. Richimundo una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuos penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duos ec. libelli Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Richimundi qui hunc ec.

† Ego Gherardo rogatus ec.

. . . . . odaldo rogatus ec.

. . . . .

. . . . . prando rogatus ec.

. . . . . fridi rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

### D O C U M E N T O DCCCLXIX.

*Lo stesso Gherardo allivella una casa presso S. Pietro in Vincoli a Lazaro chierico, col patto che di tutti i mobili che metterà in detta casa, possa in vita o in morte disporne a suo piacimento, nell' anno sudd. 876. Arch. Arc. † F. 31.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno propitio imp. ejus primo, tertio idus julii, indit. nona. Manifestum sum ego Lazaro cler. et acolatus filio qd. Petri cler. quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest casa illa infra hanc civitatem quod est sala, prope Eccl. S. Petri que dicitur ad Vinchula, pertenentes ipsius Eccl. Episc. vestro S. M. et est tenentes ipsa casa uno caput cum uno lato in via publica, alio caput cum uno lato in terra suprascripte Eccl. S. Petri. Casa vero ipsa quod est sala cum fundamento et omnem edeficio suo, qualiter ab omnis partes circumdata est per designatas locas, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis heredes sint potestatem ipsa casa abendi ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandi: sic tamen in ipsa casa homines ad residendum et habitandum mittere debeamus. Et pro omni censum et justitia exinde tibi, vel ad successoribus tuis ad pars ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, per singulos annos

per omne mense junio censum reddere debeamus hic Luca in ipso domo, vobis vel ad ministeriale vestro argen. den. bon. expend. num. deoem et octo, et homo ille qui in ipsa casa habitantes fuerit, nos eum a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec ec. spondeo ego q. s. Lazaro cler. una cum meis heredes componere tibi q. s. Gherardus Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta. Veruntamen omni movilia quas nos in ipsa casa adquisierimus vel miserimus, quas in edeficio case non est, licentiam et potestatem abeamus nos vel dispensatores nostros quandoque voluerimus, ipsa movilia quas in edeficio ipsius case non est, exinde tollendi et faciendi exinde quod voluerimus asque omni calomnia, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Georgium not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Lazarus cler. et acolatus in uno libello a me facto m. m. subs.

† Ego Teutprandus rogatus ec.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Stefanus not. rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Lutifridi rogatus ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Georgius not. post tradit. compl.  
 et dedi.

## D O C U M E N T O DCCCLXX.

*Il sudd. allivella beni della pieve di S. Gervasio in Varriana a Pietro, nell' anno sudd. 876. Arch. Arc. \* D. 77.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus gratia Dei ec. anno imp. ejus primo, pridie idus julii, indit. nona. Manifestus sum ego Petrus filio qd. Teuperti de Verriana, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa in eodem loco Verriana, qui modo regitur per Boniprandulo massario, pertenuens ad Eccl. S. Cervasi quod est plebe baptismalis, et est de suppotestatem ipsius Epis. vestro; suprascripta casa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto terris olivis vineis silvis ec. omnia et in omnibus rebus, quantum ec. et suprascripto Boniprandulo massario exinde ad manus suas abere videtur, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da presenti die in mea vel de meis heredes sit potestatem suprascripta casa et res abendi ec. et priv. nom. usufructuandi ec. Nisi tan-

tum pro omni ec. exinde tibi vel ad subcess. tuis a pars ipsius Eccl. S. Cervasi, per sing. annos in mense magio, vobis vel ad ministeriales vestro, quas ibi pro tempore abueritis, reddere debeamus argen. den. bonos expend. numero. . . ti septe tantum: et homines qui in ipsa casa ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego Petrus una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel a success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui ec.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Lutifridi rogatus ec.

. . . . .

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post rraditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCLXXI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Teudimundo Chiesa e beni di S. Frediano di Gricciano, coll' obbligo di uffiziarla, e di pagare al vescovato ogni anno 24. soldi, nell' anno sudd. 876. Arch. Arc. † D. 44.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus gratia Dei ec. postquam in Italia ingressus est, anno Deo propitio imp. ejus primo, decimo kal. septembria, indit. . . . Manifestus sum ego Teudimundo filio b. m. Stefani, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Fridiani sita loco Griciano pertinentes ipsius Episc. vestro S. Martini, jam dicta Domini Eccl. cum casis et . . . massariciis ad ipsa Dom. Eccl. pertinentes, cum fundamentis et universis fabricis suis curtis ec. cultis rebus vel incultis, omnia et in omnibus rebus

ubique in qualibet locis vel vocabulis ad ipsa Dom. Eccl. seo casis dominicatis et massariciis est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem, ut da admodum in mea qui supra Teudimundo vel de meis heredes sint potestatem suprascripta Eccl. S. Fridiani, cum omnibus casis et rebus ad eas perteneutes . . . di gubernandi ec. et nobis eas privatam nom. usufructuandi, et in ipsa Dom. Eccl. per nostram dispositionem . . . Dei et luminaria fieri debeam. Nisi tantum pro omni censum ec. et justitam exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad pars ipsius Eccl.

S. Martini... annos, per omne mense augusto censum reddere debeamus hic Luca in ipso domo Epis. vestro, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad ministerialem vestro argentum .... bonos expendiviles numero viginti et quatuor, et homines illos ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Teudimundo una cum meis heredes comp. tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis .... solid. sexaginta, quia taliter inter nos convenit, et

duas inter nos cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

.... Teudimundus in unch libello a me factum manus mea subs.

† Ego Teopaldus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Georgius not. me teste subs.

† Ego Andreas rogatus ec. me teste ec.

† Ego Andrea rogatus ec. me teste ec.

*Seguono altri tre testimoni*

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Leo not. post traditam compl. ec.

## D O C U M E N T O DCCCLXXII.

*Umberto cambia beni con Gherardo Vescovo presso Collelongo, nell'anno sudd. 876. Arch. Arc. A. 74.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imperii ejus primo, quinto kalendas novembris, indit. decima. Manifestu sum ego Umberto filio b. m. Teuperti, quia convenit mihi una tecum Gerardo gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantas terra commutatione facere debeamus, ita et factum est. Propterea ego q. s. Umberto per hanc cartulam in comutatione dare e tradere videor tibi a pars Epis. vestri S. Martini, idest una petia de terra mea illa in loco qui dicitur Collelongo, qui capo uno tenet in terra Cuniberti, alio capo cum uno lato tenet in terra de filiis qd. Rupperti, et alio lato tenet in terra Rumaldi; petia ipsa de terra qualiter ab omni parte circumdata est per designatas locas, quot est per mensura ad justa pertica mensurata modiorum quatuor e sistariorum sex; ipsa vero petia de terra in integrum tibi in comutatione dare e tradere videor a pars Episc. vestri. Pro quibus a te in commutatione recepi, idest illam portionem de terra que vocitatur Campo Ghemuli prope Castello Frundariolo, qui est pertinentes ipsius Epis. vestri S. Martini; et est tenentes uno capo in terra S. Petri et in Cerreto ipsius Epis. vestri, et alio capo tenet in fonte Buci, lato uno tenet in via,

et alio lato tenet in terra Ildiberti e S. Petri: de tota ipsa petia de terra, qualiter ab omni parte circumdata est per designatas locas, competit exinde ipsius Epis. vestri S. Martini modiorum tres ad justa pertica mensurata et sistariorum quatuor; ipse vero tres modiorum e sist. quatuor in integrum a te in commutationem recepi. Ubi et super hanc commutationem direxisti missus vester Adamari filio qd. Vurmari, et Teudilascio filio qd. Rutticausi, et Cunerato filio b. m. Causerami. Simulque Adalbertus comis direxit missus suo Ausiprando filio Bruneri, qui secundum legem ambulerunt ec. Unde repromitto ego q. s. Umberto ec. ut si nos vobis suprascripta petia de terra ec. spondimus nos vobis componere suprascripta petia de terra, quas tibi in commutationem dedi, in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerit, et duas inter nos cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Umberto in ac ec.

*Seguono le sottoscrizioni dei messi*

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Himelfridi not. rogatus ec.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Lamperto not. rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLXXIII.

*Winighisi arciprete e rettore di S. Ippolito di Aniano cambia con Liutifridi alcuni schiavi, nell'anno sudd. 876. Arch. Arc. †† N. 11.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Xto. propitio imp. ejus postquam in Italia ingressus est primo, quinto kal. decembris, indit. decima. Manifestu sum ego Winighisi archipresb. rectore Eccl. S. Ipoliti, quod est plebe batismali sita loco Aniano, quia convenit mihi una tecum Liutifridi filio b. m. Teuderadi de aliquante persone hominibus inter nos comutationem facere deberemus, sicut ec. Propterea per hanc cartulam in comutat. dare videor tibi q. s. Liutifridi de pars suprascripte Eccl. idest. una ancilla nom. Romana cum filii sui Winiberto cler. et Winipaldo gg. qui pertinens suprascripte Eccl. S. Ipoliti quod est plebe baptismali: predicta ancilla cum filii suis Winiberto cler. et Winipaldo gg. tibi in comutationem dare videor. Pro quibus a parte suprascripte Eccl. recepi ad te in comutationem Celsula et Ursula et Adalpergha seo Cosperto adque Leoprandi; predicti servi et ancille da te in comutationem recepi. Ubi et super hanc comutationem Gherardus Epis. direxit missos suos, idest Saxo presb. filio qd. Ildiprandi: et Adalberto comis direxit misso suum, idest Adalprando Iunciano filio qd. Adonaldi, qui ambulaverunt et prviderunt, et renunciaverunt quia meliorata commutationem recepi ad parte suprascripte Eccl. quam dedisset, ut magis omni tempore firmam

et stabilem permaneat. Unde repromitto ego q. s. Winighisi archipresb. una cum success. meis tibi q. s. Liutifridi aut ad tuis hered. aut eidem homini cui vos suprascripta ancilla cum filiis suis, quas tibi ec. dederitis vel abere eo. ut si nos vobis aliquando tempore in aliquo exinde intentionaverimus, aut retolli vel subtrahi quesierimus per quolibet ingenio, et eam vobis ab omnes homines defendere ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta ancilla cum filiis suis, quas tibi ec. duple persone meliorate sub estimatione, quales ec. Unde inter nos duas cartulas Teudiprandum not. scribere ec. Actum ad Eccl. S. Marie ad Montem.

† Gerardus gratia Dei Eps. in hac comutat. manu mea subs.

† Ego Winighisi archipresb. in unce vicanium a me facta manu mea subs.

† Ego Saxo presb. misso Gerardi Epis. sicut ec.

† Ego Adalprando sicut ec.

† Ego Cliffo rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et schab. subs.

† Ego Alboni. rogatus ec.

† Ego Ramingo rogatus ec.

† Ego Adonaldo rogatus ec.

† Ego Winighiso rogatus ec.

Signum † ms. Auriwandali filio qd. Teupaldi testis ec.

† Ego Teudiprandus not. post trad. ec.

## DOCUMENTO DCCCLXXIV.

*Lo stesso Winighisi arciprete allivella a Gio. figlio di Cliffo una casa coi beni presso S. Maria a Monte, nell'anno sudd. 876. Arch. Arc. † N. 46.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imp. ejus primo, septe idus decembris, indit. decima. Manifestu sum ego Joannes filio b. m. Cliffo, quia tu Winighisi archipresb. rectorem adque custodem Eccl. beati S. Ipoliti sita in loco Aniani, quod est plebe batismalis, et S. Marie que dicitur ad Monte,

per cartula livell. nom. ec. idest casa et res illa in loco ubi dicitur ad Monte prope eadem Eccl. S. Marie, qui recta fuit per Sisimundo marmario, et est pertinentes ipsius Eccl. S. Marie. Casa vero ipsa una cum curte orto terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes in integrum. Simul et mihi dedisti una petia de terra



illa in loco ubi dicitur Acilioe pertinens ipsius Eccl. S. Marie, qui capo uno tene in via, alio capo oim uno lato tene in terra ipsius Eccl. S. Marie quas mihi meminime dedisti, quomodo signa posite sunt, alio lato tenet in fluvio Arme; petia ipsa mihi dedisti. Tali tenore ut da admodum in mea vel de meis hered. et de illa persona hominum, cui ego eas per livellum dederò, vel de ejus heredes, sit potestatem eas abendi ec. Et pro omni justitia exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos ad pars ipsius Eccl. S. Marie, dare debemus in mense octuber, per nos aut per misso nostro ad ipsa Eccl. S. Marie argen. den. decem et octo boni expend. et illum homines qui in ipsa casa abi-

tantes fuerint a mandato ec. ad ipsa Eccl. S. Marie legem et justitiam ec. Et si a nos vobis ec. per sing. annos ec. spondeo ego q. s. Johann. cum meis hered. comp. tibi q. s. Winichisi archipresb. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Roffridi not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ma. Joan. qui ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Lopo not. rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Cuniperto not. rogatus ec.

† Ego Eriteo rogatus ec.

† Ego Roffridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO DCCCLXXV.

*Gherardo Vescovo allivella al prete Wilimari terra in Sundrilascio della Chiesa di S. Quirico, nell' anno 877. Arch. Arc. †† K. 79.*

† In Dei nom. Regoante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imper. ejus secundo, pridie idus januarii, indit. decima. Manifestu sum ego Wilimari presb. filio Ouriprande, quis tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest una petia de terra in loco Sundrilascio pertinentes Eccl. S. Quirici, que est de suppotestate Episcopatus vestri, et est tenentes ambas capitas cum uno lato in vinea Aponevari que Aggulo vocatur, alio lato tene in rivo, et in aliquantulo in terra Alperti: petia ipsa de terra qualiter ab omni parte circumdata ec. mihi eas livell. ec. in integrum. Tali vero ordine ut da admodum suprascripta petia de terra in mea q. s. Wilimari presb. vel Guatelmi filio Hunuelde sint et permaneant potestatem eas abendi ec. et nobis vel nostris hered. privatum fruendum: et nos in ipsa terra casa levare et vinea plantare debeamus, et exinde tibi vel successoribus tuis vel ad ministeriale vestro qui in ipsa

Eccl. Episcopatus fuerit, nos vel misso nostro per sing. annos post isti duo annos expletis proximi venturi, reddere debeamus in mense martio den. decem et octo boni expendiviles. Et si homines in ipsa casa habitantes fuerit, vobis eum venire faciamus hic Luca legem ec. Et si nos vobis sic non adimpleverimus qualiter superius ec. et nos suprascripta terra vel casa que ibi levaverimus, relaxaverimus, vel si ipsi danarios vobis non dederimus: spondeo ego q. s. ec. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

† Wilimari presb. in uhc libello ec.

† Ego Cristianus archipresb. subs.

† Ego Lopo not. rogatus ec.

† Ego Canimundo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLXXVI.

*Il sudd. Gherardo allivellu al prete Bellisario beni in Sorbano della Chiesa di S. Maria Forisporta, nell'anno sudd. 877. Arch. Arc. † G. 80.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imp. ejus secundo, pridie kal. martias, indit. decima. Manifestu sum ego Bellisario presb. filio h. m. Anspaldi cler. quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ordine dedisti mihi, idest fundamentum illum in quo jam fuit casa in loco Suborbano, qui fuit qd. Stefani, qui pertineas Eccl. vestre S. Marie de foras civitat. ista lucense prope porta S. Gervasi, quod est de supotestatem ipsius Epis. vestro S. M. et ego ipsi offerui in ipsa Eccl. S. Marie, fundamentum ipsum ubi fuit ipse casa curticella et vinea, qualiter ego ipse Eccl. S. Marie offerui in integrum. Tali ordinem ut ab ac die in mea sint potestatem abendum ec. ita ut melioretur nam non pe-

gioretur, et mihi priv. fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis a parte ipsius Eccl. S. Marie per sing. annos per omnem Nativit. Domini nostri J. Xti. reddere debeamus oleo valentes den. tres tantum. Et si ego vobis sic non adimplevero ec. spondeo ego q. s. Bellisarius presb. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Leo not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Bellisarius presb. in hoc libello ec. † Ego Rosfridi not. rogatus ec. † Ego Georgius not. rogatus ec. † Ego Leo rogatus ec. † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs. † Ego Eriteo rogatus ec. † Ego Leo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCLXXVII.

*Il sudd. Gherardo allivella a Giorgio notaro casa e beni nel vico Gulfari presso Spardaco, nell'anno sudd. 877. Arch. Arc. \* L. 95.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno Deo propitio imperii ejus secundo, duodecimo kal. aprilis, indit. decima. Manifestus sum ego Georgius not. filio h. m. Ursi, quia tu Gerardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum peresolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur vico Gulfari finibus Spardacho, pertenentes suprascripti Epis. vestro S. M. que regitur per Richulo, et autea recta fuit per qd. Sanino et Lopulo gg. casa ipsa cum curte orto terris vineis, cultas res vel incultas, omnia quantum ubique ad ipsa casa est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Georgius not. et de meisque heredibus sint potestatem suprascripte case habendi ec. ita ut melioretur nam non pegioretur, et nobis eas privato nomine usufructuandi. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel a success. tuis a pars ipsius

Epis. S. M. per sing. annos mense julio censum reddere debeamus, per nos ec. argen. den. bonos espend. num. viginti quattuor, et homo ille qui in ipsa case abitantes fuerit ec. Et si nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Georgius not. cum meisque heredibus componere tibi q. s. Gerardus Epis. vel a success. tuis penam argentum solidos quinquaginta, quia ec. et duas inter nos cartulas Adalpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Georgius not. in unc libello a me facto manu mea subs. † Ego Ghiselfridi not. scabinus subs. † Ego Lamberto rogatus ec. † Ego Liutifridi rogatus ec. † Ego Cunimundo rogatus ec. † Ego Lopo not. rogatus ec. † Ego Alpertus rogatus ec. † Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXXVIII.

*Il sudd. Gherardo allivella a Adonaldo fiorentino tre case coi loro beni poste in Vecchiano, appartenenti alla Chiesa di S. Pietro Somaldi, nell'anno sudd. 877. Arch. Arc. \* F. 19.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. gratia Dei ec. anno Xto. propitio imp. ejus secundo, septimo idus septembris, indit. undecima. Manifestus sum ego Adonaldo filio b. m. Adonaldi de finibus Florentie, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nona. ad censum perexolv. dedisti mihi, idest tres casis et rebus illis, que una ex ipse casa et res esse videtur ultra fluvio Auserclo in loco et finibus Vecclano, que recta fuit per Hdiprando cler. et ille duo ex ipse case et res esse videtur de ista parte fluvio Auserclo, una in loco et finibus ubi dicitur Vecclano minore, alia in loco et finibus ubi dicitur Casale; que una ex ipse casa et res regitur per Rastaldulo, et ille alia casa et res regitur per Datianulo, et sunt pertenentes suprascripte Eccl. vestre S. Petri que dicitur Sumualdi, sita foras civitate ista lucense, quod est de suppotestatem suprascripte Eccl. Epis. vestro S. M. suprascriptis tres casis et rebus cum fundamentis et edeficiis suis, curtis ortis terris vineis olivetis ec. omnia et in omnibus quantas ubique ad suprascriptis tres casis massariciis est pertinentes, tam domicatas res quam et massaricias, vel quantas in suprascriptis denominatis locis predicte Eccl. S. Petri est pertinentes, et suprascriptis denominatis hominibus exinde ec. mihi eas livell.

nom. dedisti in integrum. Tali ordine ut da admodum in mea q. s. Adonaldo vel de meis hered. sint potestatem suprascriptis tres casis quas nobis dedisti, eas abendi tenendi ec. ita ut melioretur et non pejo- retur, et nobis eas privatim ec. Nisi tantum ec. exinde ego vel meus hered. per nos aut per misso nostro, ad pars ipsius Eccl. S. Petri per singulos annos, censum reddere debeamus foras civit. ista lucense ad ipsa Eccl. vel ad homine illo, qui ipsa Eccl. S. Petri pro tempore ad revvardandum abuerit, argen. den. bon. expend. numero duodecim tantum. Et si nos a pars suprascripte Ecclesie S. Petri hec omnia ec. spondeo ego q. s. Adonaldo una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adonaldo in uno libello ec.

† Ego Roppaldus rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXXIX.

*Privilegio conceduto da Carlomanno in Verona a favore del Vescovo Gherardo, nell'anno sudd. 877. Arch. Arc. Arca dei Privil. N.º 99.*

† In nomine Sancte et individue Trinitatis. Karlomannus Divina favente gratia Rex. Si iustis, ac rationabilibus ammonitionibus seu petitionibus fidelium nostrorum assensum prebeamus, maxime circa loca Deo dedicata, non solum eos promptiores nostro eficiamus servitio, verum etiam

BARSUCC. TOM. V. PAR. II.

et aeterna nostris inde provenire premia liquido credimus. Quapropter omnium Sancte Dei Ecclesie fidelium nostrorum tam presentium, quam et futurorum cognoscat industria, quia *utr venerabilis Kerardus Episcopus lucensis Ecclesie*, que constructa in honore Sancti Martini

68

Confessoris cernitur, et in qua Sanctus Regulus requiescit in corpore, adiit nostram celsitudinem, indicans quosdam Ecclesias inde jam diu injuste ablatas fuisse, idest Ecclesias Sancti Vincentii, ubi Beatus Fridianus confessor Xti. requiescit in corpore, et Ecclesiam Sancti Silvestri, ac per Witbodum venerabilem Epscopum dilectum fidelem nostrum petiit, ut easdem jamdictas Ecclesias ad praefatam Sedem Lucensem ob amorem Dei, et reverentiam ejusdem . . . . Sedis predictae, nec non et pro remedio animae patris et matris nostrae, atque pro nostra aeterna mercede ad eandem Kerardi prefati Epscopi sedem ipsas predictas Ecclesias cum omnibus suis appenditiis; idest curtibus, edificiis, mancipiis, agris, pascuis, pratis, silvis, viis et inviis, aquis, aquarumque decursibus, egressibus et regressibus, mobilibus et in mobilibus, atque cum universis ad easdem Ecclesias jure et legaliter pertinere debeant; quatinus jure per-

petuo sine ulla contradictione seu diminutione sub regimine ac potestate Episcoporum jamdicte sedis ammodo, et deinceps permaneant, nullo unquam successore nostro hoc inrumpe; sed Deo auxiliante, haec nostra traditio perpetuis temporibus firma, et inviolabilis permaneat; quatinus Episcopis ejusdem sedis, suisque successoribus, una cum subjecta sibi Sancta Congregatione jugiter pro nobis, ac conjuge nostra, ac pro animabus patris nostri, matrisque nostrae, nec non et pro stabilitate Regni Nobis a Deo collati, Divinam misericordiam exorat: dilectet. Et si quis, quod fieri non credimus, contra. . . . nostrae auctoritatis preceptum aliqua arte insurgere ausus fuerit, libras XL. auri purissimi exsolvere cogetur, medietatem eidem Ecclesiae, et medietatem Palatio nostro. Ut haec traditionis nostrae preceptum certius credatur, manus propria subter firmavimus, et anuli nostri impressione sigillari jussimus.

SIGNUM  


DOMNI KARLOMANNI PISSIMI REGIS

Baldo Cancellarius ad vicem  
 Theotmari recognovi

Data x. kal. decembris, anno primo Regni Karlomanni serenissimi Regis in Italia, inditione xi. Actum Urbe Verouensi in Dei nomine feliciter. Amen.

#### DOCUMENTO DCCCLXXX.

Gherardo Vescovo allivella al prete Willeramo la Chiesa e Monast. di S. Angelo in Lucca, nell'anno 878. Arch. Arc. † O. 17.

† In nom. Dom. J. Xti. Regnante dn. nostro Karlomanno ec. anno regni ejus postquam Deo propitio in Italia ec. primo, decimo kal. junias, indit. undecima. Manifestus sum ego Willeramo presb. filio b. m. Sichifridi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest Eccl. Monast. illo hic infra civitate ista lucensi, cujus vocabulum est beati S. Angeli, pertinetens Epis. vestri S. Mart. Eccl. Monast. ipso una cum casis domnicatis, et massariis cum

fundamentis curtis ec. cultis rebus ec. mobilibus ec. omnia et in omnibus ec. in integrum mihi ec. Tali vero ordinae ut da admodum dum vita mea fuerit, in mea sint et permaneant potestatem eas habendi ec. et in ipsa Eccl. per meam dispositionem officium Dei et luminaria ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ec. aut administeriale vestro, quas pro tempore ad ipso domo habueritis, dare debeam per me aut per misso meo, per singulos

annos in mense magio, argen. solid. 10. de bon. den. expendib. tantum, et homines illos qui in ipsis casis habitantes fuerit nos eos ec. Et si a me vobis ec. spondeo ego qui supra ec. componere tibi q. s. ec. penam argen. solid. 200. et omnes mobilius illas, quas ego ibi habuero vel singulos hominibus ibi comendatam habuerit, potestatem habeamus nos, et dispensatoribus meis, quae in edificio case non fuerint, exinde tollendum, et faciendum quot voluerimus

absque omni calomnia, quia taliter ec. et duas ec. Roffridi not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Willeramo presb. in hunc ec.

† Ego Joannes rogatus ec.

† Ego Pretestatus rogatus ec.

† Ego Adalfridi scabin. ec.

† Ego Benedicto rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Roffridi not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCCCLXXXI.

*Il sudd. Gherardo allivella beni in Valli a Ostripaldo, nell' anno sudd. 878. Arch. Arc. †† H. 45.*

† In nom. Dom. nostri J. Xii. Regnante dn. nostro Karolomanno ec. anno regni ejus postquam Deo propitio in Italia ec. primo, septimo idus junii, indit. undecima. Manifestu sum ego Ostripaldo filio qd. Teupaldi, quia tu Gherardus gratia Dei hum. Epis. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res tua illa in loco Valibus, quo est pertinente Epis. vestro S. Martini, quas qd. Atripaldo et Ataprando ad manus suas abuerunt, mihi firmasti in integrum. Casa ipsa cum curte orto terris ec. virgareis, cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripti hominibus exinde ad manus suas abuerunt, me firmasti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare ec. et tam ipsa casa quam et res bene labo-

rare et gubernare seo meliorare debeamus. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad success. tuis per sing. annos per omne mense augusto reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero duodeci, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Ostripaldo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Stefanus not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ostripaldi qui ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Himalfridi not. rogatus ec.

† Ego . . . . . schab. subs.

† Ego Lutiprando rogatus ec.

† Ego Stefanus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO DCCCLXXXII.

*Il sudd. Gherardo allivella al prete Vivenzio casa e beni in Verriana della pieve di S. Gervasio, nell' anno sudd. 878. Arch. Arc. †† B. 7.*

† In nom. Dom. nostri J. Xii. Regnante dn. nostro Karolomanno ec. anno regni ejus postquam Deo propitio in Italia ingressus est primo, sexto kal. augustus, indit. undecima. Manifestu sum ego Viventio presb. filio qd. Petri, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa massaricias in loco et finibus ubi dicitur Verriana, qui

recta fuit per qd. Leonaci, et modo regitur per Lupacciano, et ipse casa et res pertinens Eccl. S. Gervasi sita in ipso loco Verriana, quot est plebe batisimalis, et est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini: casa vero ipsa massaricias cum fundamento et omnem edificio suo, curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa ec. et suprascripto qd. Leonaci, exinde ad

manus ec. et predicto Lupacciano exinde ad manus suas abere videtur, mihi eas dedisti in integrum; tali ordine ut da admodum dum vita mea fuerit q. s. Viventio presb. in mea sit potestatem, eas abendi imperandi ec. et mihi eas privatim nom. usufructuandi. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Gervasii censum reddere debeas ad ipsa Eccl. vobis vel ad minist. vestro, quas ibi pro tempore ec. per me aut per misso meo, per sing. annos per omne mense junio, argen den. bon. expend. num. 24. et homo ille qui in ipsa casa abitantes

fuerit ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Viventio ec. comp. tibi q. s. vel ad success. tuis penam argen. solid. 20. quia taliter ec. et duas ec. Hiudo not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Viventius presb. in une libello ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Teupertus rogatus ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Eriteo schab. subs.  
 † Ego Liutifridi rogatus ec.  
 † Ego Hiudo not. post traditam

## D O C U M E N T O DCCCLXXXIII.

*Il sudd. Gherardo allivella ad Ataprando, e Leoprando due porzioni di una casa e beni in Cerquieto, appartenenti alla pieve di Lunata, nell'anno sudd. 878. Arch. Arc. †† B. 28.*

† In nom. Domini nostri J. Xti. Regnante du. nostro Karlomanno ec. anno regni ejus postquam in Italia ec. primo, septimo idus septembris, indit. 12. Manifesti sumus nos Ataprando filio qd. Wichu, et Leoprando filio qd. Liuprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine dedisti nobis, idest duo portionis de casa et res illa in loco, ubi vocitatur Cerquieto, qui recta fuit per qd. Foriolo massario, pertenescentes Eccl. S. Fridiani quod est plebes batismalis sita loco Lunata, quod est de suppotestate ec. suprascripte duo portionis de casa, cum terris vineis silvis ec. de omnia et ex omnibus rebus quantum ad ipsa casa ec. nobis exinde dedisti. Tali ordine ut nos vel nostris hered. homines in ipsa casa ad residendum ec. et tam ipse duo portionis de casa et res bene laborare ec. seu meliorare ec. nobis priv. fruendum Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success.

tuis ad pars ipsius Eccl. per sing. annos per omne mense november, vobis vel ad minist. vestro, quas ibi pro tempore abueritis, reddere ec. argen. den. bono expend. numero novem; et homines illos, qui ec. Et si nos vobis taliter ec. spondimus nos q. s. Ataprando et Leoprando una ec. comp. tibi ec. penam argen. soledus triginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo uot. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Ataprandi et Leoprandi qui ec.  
 † Ego Roppalilo rogatus ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Teodici rogatus ec.  
 Signum † ms. Gherimundi filio Johanni testis.  
 † Ego Ghiselfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Liufridi rogatus ec.  
 † Ego Wiliberto rogatus ec.  
 † Ego Lopo uot. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCLXXXIV.

*Il sudd. Vescovo cambia beni della Chiesa di S. Dalmazio con Cristiano arciprete, nell'anno sudd. 878. Arch. Arc. \* L. 45.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Regnante du. nostro Karlomanno ec. anno regni ejus ec. Deo propitio primo, pridie idus novem-

bris, indit. 12. Manifestu sum ego Christianus archipresb. filio b. m. Gregorii, quia convenit mihi una tecum Gherardus

gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus comutationem ec. Proinde ego q. s. Cristianus archipresb. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars Eccl. vestre S. Dalmatii sita hic Luca, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. M. idest una petia de terra mea illa quam abeo in loco et finibus Suborbano, qui uno capo tenet in terra qui fuit qd. Teuderadi, quas Gundolfo et Rapperto cler. gg. ad manus suas abere videtur, lato uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Dalmatii, alio lato tenet in terra mea q. s. Cristianus presb. finis signa et termina quas ibi posite sunt, quas mihi reservo: petia ipsa de terra qualiter ab omnis parte circumdata est ec. quod est per mensura ad justa pertica mensuratas sistar. viginti et quinque, quas tibi in comutationem dare videor ad pars predictae Eccl. S. Dalmatii, cum fossis suis in integrum. Et pro suprascripta petia de terra quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te ec. de pars ipsius Eccl. S. Dalmatii, una petia de terra illa, quod est orto infra civitate ista Lucense iusta Eccl. S. Dalmatii, pertinentes ipsius Epis. vestri S. Dalmatii; et est tenentes suprascripta terra uno capo cum uno lato in via publica, alio capo tenet in terra et fundamento de casa Ostrifusi de Sclero et de consortibus ejus, alio lato tenet in terra et orto ipsius Eccl. S.

Dalmatii, finis signa et termina quas ibi posite sunt, quas mihi menime dedisti. Suprascripta petia de terra, quod est orto, qualiter ec. quod est per mensura ad justa pertica mensuratas sistar. tres et dimidio, quas ad te in comutationem recepi cum arboribus in integrum. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. Gherardus misistis missos tuos, idest Richalfridi diac. et Daniel subd. seu Ermiteo. Et Adalbertus dux direxit missos suos; idest Eriteo senb. et Teupaldo, seu Teupertto, qui ambulaverunt una cum aliis prudentes homines ec. Unde ego q. s. Cristianus archipresb. repromitto ec. ut si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Cristianus archipresb. una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. aut cui eas dederitis, suprascripta petia de terra, quas tibi in comutationem dedi, in duplum subxtimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas... scribere rogavimus. Actum Luca. . . . . comutatione a me facta manus mea subs.

*Seguono i messi*

- † Ego Uaiprandus diac. subs.
- † Ego Aliprandu interfui.
- † Ego Bertoldus diac. interfui.
- † Ego Leo presb. interfui.
- † Ego Roffridi not. et scab. interfui.

*Seguono altre sottoscrizioni ma lacere.*

#### DOCUMENTO DCCCLXXXV.

*Cliffo cambia beni presso il fiume Arme con Winighiso arciprete rettore di S. Ippolito, nell'anno 879. Arch. Arc. \* C. 61.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 52.

#### DOCUMENTO DCCCLXXXVI.

*Gherardo Vescovo allivella a Gio. prete ed uomo libero la Chiesa di S. Ponziano posta nella città di Pavia, coll'obbligo di uffiziarla, nell'anno sudd. 879. Arch. Arc. † H. 18.*

† In nom. Domini nostri J. Xti. Regnante du. nostro Karlomanno ec. anto ec. Den propitio ec. secundo, nono kal. julias, indit. duodecima. Manifestu sum ego Jo-

hann. presb. homo liber filio qd. Turisindi, quia tu Gherardus gratia Dei per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi; idest Eccl. illa

cui vocabulum est beati S. Pautiani (*forse Puntiani*) sita infra civitate Fapia, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, suprascripta Domini Eccl. cum fundamento puteo adque orto, totum insimul admenbrato, cum ipsa *saliciola* qui infra ipsa curte esse videtur, cum fundamento, et omnem edeficio suo, mihi dedisti in integrum. Tali tinore, ut ab ac die in mea q. s. Johan. presb. vel de meis heredes suprascripta Domini Eccl. seu sala cum curte et orto sint et permaneant potestate, abendi ec. et in ipsa Domini Ecclesia per me, aut per mea dispositionem officio Dei et luminaria, seo missarum solemniam fieri debeam tantum. Et pro omni justitiam exinde tibi vel ad successoribus tuis ad parte Episcopatu vestri S. Martini, censum reddere et perexolvere debeamus, per singulos annos per omne mense

magio, oleo libras tres in ipsa Ecclesia. Et si nos vobis non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Johan. presb. una cum meis heredes componere tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca. † Ego Johannes presb. in anc cartula a me facta manus mea subs.

Signum † ms. Rachiperti filio qd. Rachiperti testis.

Signum † ms. Adalprandi filio qd. Walprandi testis.

† Ego Stefanus not. rogatus a Johann. presb. me teste subs.

† Ego Teopaldo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalfridi rogatus ec. m. m. subs.

† Ego Atrualdus not. post tradit. compl. et dedi.

#### D O C U M E N T O DCCCLXXXVII.

*Il sudd. Gherardo allivella a Bonifridi beni in Seteriano appartenenti alla Chiesa di S. Frediano, nell' anno sudd. 879. Arch. Arc. † l. 79.*

† In nom. Domini nostri J. Xti. Regnante dn. nostro Karlomauno ec. anno ec. Deo proptio ec. secundo, septimo kal. septembris, indit. duodecima. Manifestus sum ego Bonifridi avitator in loco Seteriano filio qd. Bonifatii, quia tu Gherardus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hui. Epis. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest res illa in suprascripto loco Seteriano et in loco ubi dicitur Cufiniano, quas ego ipsi ad manus meas abere videor, pertiens Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani sitas foras civitate ista lucense, ubi corpus ipsius S. Fridiani umatum quiescit, quod est de suppotestate ipsius Episc. vestro, tam terris vineis ec. omnia et in omnibus rebus quantum ego ipsi in suprascripto loco Seteriano, et in loco Cufiniano de pars ipsius Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani ad manus mea abere videor, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut ego vel meus heredes infra isti duo anni expleti proximi venturi, infra ipsa res quas mihi dedisti, casa levare et claudere seo copere debeamus, et homines in ipsa casa

ad residendum et abitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa et res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad subcess. ania, ad parte ipsius Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani, per singulos annos in ipso loco reddere debeamus medietate vinum purum ad tertiam viçes uba legitime calcata, et indi vinata, nam non pondum levandum, et per sing. annos per omne mense aprilis vobis reddere debeamus argentum den. bonos expendiviles numero quadraginta, et homines qui in ipsa casa habitantes fuerit ec. Et si vos aut misso vestro ibidem per vindemia super palmentum veneritis, nos vos recipere ec. Et si nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Bonifridi una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Bonifridi qui hunc libello fieri rogavit.

† Ego Teutpertus rogatus ec.



† Petrus scab. subs.  
 † Ego Liutifridi rogatus ec.  
 Signum † ma. Rachiperti filio qd. Rachiperti testis.

Signum † Adalprandi filio b. m. Walprandi.  
 † Ego Lepo. not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXXXVIII.

*Ildebrando conte offre al vescovato per l'anima sua una casa e beni in Regio, nell'anno sudd. 879. Arch. Arc. \* M. 64.*

† In nom. Domini nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Karlomanno piās. rege, anno ec. Deo propitio ec. secundum, tertio nonas septembris, indit. 13. Manifestu sum ego Ildibrando in Dei nom. comis filio b. m. Eribrandi, quia per hanc cartula pro anime mee remedium offero Deo et tibi Eccl. beati S. Martini domus Episcoporum sita hic Luca, idest casa et res mea illa quas abeo in loco Regio, ubi reside Martinulo massario: casa vero ipsa cum fundamento et omne edeficio suo curte orto terris vineis silvis virgareis pratis pascuis cultas vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Martinulo exinde ad manus suas abere videtur, in integrum offero Deo et tibi prefata Eccl. S. Martini domus Episcoporum: quatenus ud ab odierua die suprascripta casa et res sit in potestatem prefate Eccl. vel suis rectoribus abendi ec. usufructuandi jure transacto nomine in prefinito. Et si aliquando tempore ego q. s. Ildebrandus comis vel meus heredes ea

spondimus nos comp. ad pars suprascripte Eccl. vel suis rectoribus suprascripta casa et res in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerint. Veruntamen si alter quiscunque homo venerit, qui suprascripta casa et res ad parte predictae Eccl. contendere quesierit, nos eas defendere debeamus ad parte predictae Eccl. et si eas menime defensare potuerimus, tunc nos restaurare deberemus alia et tale et tantum casa et res ad parte predictae Eccl. S. Martini vel suis rectoribus, infer quidem loco sub extimationem qualem tunc fuerit. Et pro confirmationem Hilmalfridi not. scribere rogavit. Actum Luca.

† Ego Ildiprando comes in ac cartula a me facta subs.

† Teutpertus rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Teopaldus rogatus ec.

† Ego Amalfridi not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCLXXXIX.

*Gherardo Vescovo allivella a Gherimundo prete ed a Leone un pezzo di terra in Suppinula, nell'anno sudd. 879. Arch. Arc. †† Q. 78.*

† In nom. Dom. nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Karlomanno ec. anno ec. Deo propitio ec. secundo, quarto kal. octubris, indit. tertiadecima. Manifesti sumus nos Gherimundo presb. filio b. m. Rachifusi et Leo filio qd. Ardifusi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ec. dedisti nobis, idest una petia de terra in loco ubi dicitur Suppinula prope Eccl. S. Valentini, quas ipse terra pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini, qui uno caput

et uno lato tenet in terra et vinea mea q. s. Gherimundo presb. alio caput tenet in terra suprascripte Eccl. S. Valentini, et alio lato tenet in terra Monast. Domini et Salvatori de Sexto, et in aliquantulo tenet in via: petia ipsa de terra qualiter ab omnia parte circumdata ec. cum cesis et fossis seu arboribus suis, in integrum nobis eas dedisti. Tali ordine ut da admodum dum vita nostra fuerit ambo insimul in nostra sit potestatem, suprascripta petia

de terra abendi ec. et nobis priv. nom. fruendi. Et si unum ex nobis antea de hoc seculo migratus fuerit, suprascripta terra in integrum deveniat in potestatem de illum qui de nus superadvixerit, vel de ejus heredes similiter abendi laborare faciendi ec. Et pro omni censum ec. exinde tibi vel ad successoribus da admodum per sing. annos dare debeamus tam aubo in simul tam et quis de nus qui supradvixerit, per nos ec. vobis vel ad ministeriale vestro quas in ipso domo ec. in mense novembrio argen. den. hon. ec. numero quindecim tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. ec. una cum nostris hered. qui de nobis supradvixerit comp.

tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gherimundo presb. qui ec.

Signum † ms. Lei qui hunc libellum ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Cristianus archipresb. ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Eriteo scab. subs.

† Ego Gutifridi rogatus ec.

Signum † ms. Ebruardi filio Ausimi de Lunata testis.

Signum † ms. Willesadi filio qd. Osprandi testis.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. ec.

#### DOCUMENTO DCCCXC.

*Il sudd. Gherardo permuta beni nel Lunese con Pietro, nell' anno sudd. 879. Arch. Arc. † O. 35.*

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 53.

#### DOCUMENTO DCCCXCI.

*Il sudd. Vescovo con scritta pubblico segnata in Roma, concede a titolo di pensione a Winighildo di Siena, la corte di S. Silvestro posta nel territorio fiorentino, coll' obbligo di pagare ogni anno al vescovato 24 danari, nell' anno sudd. 879. Arch. Arc. † 83.*

† In nom. Domini Dei et Salvatoris nostri Jesu Xti. Regnante dn. Karlomano rex, anno ec. secundo, quintodecimo kal. novembris, indit. tertia decima feliciter. Constat me Gherardus Venerabilis Sancte Lucensis Eccl. Episcopus, qualiter per hanc scriptura per nostra conventio ad pensionis nomine dare previdi tibi Winighildi filio b. m. Farulfi de Sena, idest integra curte et res illa dominata S. Silvestri territorio florentino, que est de sub. jure potestate S. Martini domui Episcopatu Lucensi, et ipsis casis et rebus sunt posite in loco, qui vocitatur Garbina: ideo tam casis dominicatis quam et massariis curtificias ortalias territorias vineetis olivetis silvis rivis pratis pascuis cultis et incoltis tam in ipso Garbina, quam et per aliis casalibus locis et vocabulis, cum omnibus pertinentia et adiacentia ad ipsa predicta curte

et res pertinentes, omnia et in omnibus integris suprascriptis casis et rebus, qualiter supra legitur, in te ipso Winighildo et in filiis posterisque heredibus tuis in integrum dedi et confirmavi, habendum laborandum et fruendum, ut in postposito non deveniant. Et pro totis integris suprascriptis casis et rebus per sing. annos infra mense madio deas in pensione, per vos aut per misso vestro, mihi et ad meis posteris vel misso, aut super ipso altari S. Martini domui Episcopatu Lucensi ponendum, denarios viginti et quatuor boni expendibilis, et non amplius per nulla alia condicione vel per qualibet superflua nulla superimponantur; omnes vestras movilia vel fruges aut laboratione de ipsis rebus in vestra abeatis potestatem faciendi quid volueritis. Et si ego Gherardi Epis. aut meis posteris successoris rectoris S. ipsius Martini domui

Episcopatu Lucense, tibi Winighildi vel ad tuis filiis posterisque heredibus, superscripta curte et res cum omnis pertinentia et ablacentia sua, qualiter sup. legitur, retollere aut minuare vel aliqui per qualivet ingenio superimponere quesierimus, nisi que supra legitur, tunc componamus cum meis posteris successoribus rectoribus ipsius Eccl. tibi Winighildi et ad tuis filiis posterisque heredibus solidos tricentos, quia inter nobis taliter convenit. Quidem et ego Winighildo manifestus sum, quia omnia ea que super legitur taliter inter nobis convenit: pro ideo promitto cum meis filiis et heredibus tibi Gherardo Epis. et ad tuis posteris successoribus, quod si omnia qualiter vos hic superius decrevistis, facere et adimplere neglexerimus, vel si in omnia superscripta capitula non permanserimus,

tunc componamus vobis solidos tricentos, quia inter nobis taliter convenit. Quam vero duobus scripti convenientia nostra, qualiter superius legitur, Petroni not. cum comiato et data licentia Petroni super iste de Roma scribere rogavimus. Actum cives Leoniane urbis Rome beati Petri Apostoli.  
 † Ego Gerardus gratia Dei in hac convenientia a nobis facta subs.  
 † Ego Winigildus in hac convenientia a nobis facta subs.  
 † Ego Giselbertus rog. ad superscripti subs.  
 † Ego Rodilando rog. ad superscripti subs.  
 † Ego Lamberto rog. ad superscripti subs.  
 † Ego Jowanis rogatus a superscriptis conventoris subs.  
 Ego . . . . . rogatus a superscriptis conventori subs.  
 Ego qui supra Petro not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCXCII.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni a Mozzano presso Diecimo a Orso chier. nell' anno sudd. 879. Arch. Arc. † P. 8.*

† In nom. Domini nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Karlomanno ec. anno ec. secundo, 16. kal. decembris, indit. 13. Manifestus sum ego Urso cler. filio qd. Adalmani, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ec. idest casa, et res illa in loco Muzzano prope Decimo, quas ego ipse ad manus mea habere videor, pertentem Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de subpotestatem ec. superscripta casa cum fundamento, et omnein edeficio suo, seo curte granario, orto ec. olivis ec. cultis rebus ec. omnia quantum ec. et ego ipse exinde Urso modo ad manus ec. mihi dedisti in integrum. Tali ordinem, ut da admodum in mea vel de meis heredes sint potestatem esse abendum ec. et usufructuandum: et per singulos annos vobis,

vel a successoribus tuis reddere ec. a pars ipsius Epis. ec. per omne mense septembrio, argen. den. bono ec. num. uno; seo et vobis reddere debeamus in ipso loco vinum mundo bono siue aqua, galletas sexdecim ad legitima galleta sicut consuetudo fuit; et homines illos, qui in ipsa casa ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter espondeo ego q. s. Urso cler. ec. comp. tibi q. s. ec. penam argea. solid. 60. quia taliter ec. et duas ec. Leo not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Urso cler. in hunc ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Ego Lopo rogatus ec.  
 Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ausimi ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Leo not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O DCCCXCIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cosperto, Inghilari e Inghifridi fratelli, beni della pieve di S. Tommaso di Ariana, nell'anno sudd. 879. Arch. Arc. \* I. 86.*

† In nomine Domini nostri Jesu Xti. Regnante dn. nostro Karlomanno ec. anno ec. *BARSOCC. TOM. V. PAR. 11.*

secundo, pridie nonas decembris, inditertia decima. Manifesti sumus nos Cos-

perto et Hinghilari, seu Hinghifridi gg. filii qd. Hinghiperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum perxol. dedisti nobis, idest quattuor petiis de inter terris et silvis in loco et finibus Titiana, pertenens Eccl. vestre S. Tomati quod est plebes baptismalis, qui est de suppotestatem ipsius Epis. S. Martini. Qui una ex ipse petia de terra et silva totas insimul teantes uno caput in via publica, alio caput tenet in silva S. Benedicti, lato uno tenet in silva que dicitur Titianise, alio lato tenet in silva que dicitur Pupiliana. Et ille alia petia de terra et silva ubi dicitur ad Quntito, caput uno tene in via publica, alio capo tenet in rivo, lato uno tenet in Colle, que dicitur Lignanise, alio lato tenet in silva Titianise. Et ille tertia petia de terra et silva vocitatur Cunallariolo, ambas capitas tenet in rivo, lato uno tenet in via publica, alio lato tenet in terra que dicitur Lignanise. Et ille quarta petia de terra vocitatur Nimpico, ambas capitas tenet in terra Lignanise, lato uno tenet in terra Titianise, et alio lato tenet in

rivo. Petie ipse de terre seu silve qualiter ab omnis parte circumdate sunt per designatas locas, in integrum nobis eas livell. nom. dedisti. Tali ordine ut nos vel nostris hered. suprascriptas res bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus; fruges vero exinde nobis privatum abere et frueri debeamus. Nisi tantum pro omni censum ec. ad pars ipsius Eccl. S. Tomati, per sing. annos per omne mense februario, censum ec. ad ipsa Eccl. S. Tomati, vobis ad ministeriale vestro quis ibi pro tempore abueritis, argen. den. bon. expend. num. duodecim tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris hered. comp. tibi qs. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis, penam argen. solid. . . . quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Cosperti et Hinghilari ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Eliexar rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Liutifridi rogatus ec.  
 † Ego Eriteo schab. subs.  
 † Ego Rachifonsus not. post tradit. ec.

#### D O C U M E N T O DCCCXCIV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Ghisperto diversi beni in Sundrilascio e nelle piagge di Moriano, nell'anno 880 Arch. Arc. †† K. 33.*

† In Dei Omnipotentis nom. Regnante dn. nostro Karolus divina favente clementia rex, germano dn. Karlomanno regi, anno regni ejus in Italia primo, quintum nonas martii, indit. tertia decima. Manifestu sum ego Ghisperto avitator in loco Sundrilascio, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa illa in suprascripto loco Sundrilascio, qui recta fuit per qd. Filippo massario, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum fundamento et edificio suo, seo curte orto adque vinea totum insimul amembrato, tenente uno caput in rivo, alio caput tenet in terra quod est orto, qui fuit qd. Chunimundi, lato uno tenet in via publica, alio lato tenet in vinea Aipi; casa ipsa cum fundamento ec. in integrum

mibi eas dedisti. Simul et mihi dedisti, idest duo petie de vinea in loco ubi vocitatur Sectuja, pertinens ipsius Epis. vestro, que una ex ipse ec. vocitatur da oliva, qui caput uno tene in via publica, alio caput tene in vinea ipsius Epis. vestro, quas Gh. . . . ad manus suas abet. Et ille secunda petia de vinea tenente uno caput cum una lato in via, alio caput tene in rivo, alio lato tenet in vinea, que Appulo ad manus suas abet de pars ipsius Epis. vestro; suprascripte duo petie de vinea una cum arboribus suis in integrum. Adque mihi dedisti, idest una petiola de vinea, et una petiola de terra in eodem loco Sectuja, pertenens ipsius Epis. vestro, qui caput uno tenet ipse petiola de vinea in rivo, alio caput tenet in Classo; et ille petiola de terra tenente uno caput

in terra dn. regi, alio caput tenet in rivo; suprascripta petiola de vinea, et predicta petiola de terra in integrum. Seo et mihi dedisti, idest una petia de vinea in loco ubi vocitatur Espa, perteneus ipsius Epis. vestro, qui uno caput cum uno lato tenet in via publica, alio caput tenet in rivo, et alio lato tenet in vinea ipsius Epis. vestro, quas Ghisulo ad manus suas abet; petia ipsa de vinea fini tramite quas ibi esse videtur, in integrum mihi dedisti, una cum duo petiis de terris illis, qui una ex ipse vocatur Campo foretora, qui uno caput tene in vinea Ildeprandi comitis, alio caput tene in via. Et ille alia petia vocatur Campodosso, qui uno caput tene cum uno lato in via, alio caput tene in vinea Eccl. S. Benedicti; suprascripte duo petie de terra ec. Tali ordine ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestate suprascripta casa et res quas mihi dedisti, abendi regendi ec. et de suprascripta petia de vinea in eodem loco Sectuja ubi dicitur da Oliva, et de suprascripta alia petia de vinea in predicto loco Espa, tibi vel ad successoribus tuis, ad pars ipsius

Epis. vestri S. Martini, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum, a tertia vice uba legitime ec. et de suprascripta casa et curte et orto et vinea, et de predictis aliis rebus quas mihi dedisti, tibi vel ad subcess tuis ad parte ipsius Eps. v. S. M. per sing. annos in mense december, hic Luca in ipso domum, vobis vel ad ministeriales vestros, quos ibi pro tempore ec. censum reddere debeamus argen. den. viginti septe boni expendiviles, et homines illos qui in suprascripta casa ec. Et si vos aut misso vestro ibidem super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus. Et si nos vobis taliter ec. spondeo ego q. s. Ghisperto una ec. comp. tibi ec. penam argent. solid. sesaginta, quia ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Ghisperto in unc libello ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 Signum † ms. Atrualdi filio b. m. Eripaldi cler. testis.  
 † Ego Ilifridi rogatus ec.  
 † Ego.....  
 † Ego Lopo not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O D C C C X C V .

*Lamberto allivella a Leotardo e Taculo beni in Meziano, ch' ei teneva pure a livello dal vescovato, nell' anno sudd. 880. Arch. Arc. † Q. 72.*

† In Dei Omnip. nom. Regnaute dn. nostro Karolus ec. rex, germ. dn. Karlomanni regis, anno ec. primo, tertio kal. magii, indit. 13. Manifesti sumus nos Leotardo filio qd. Leoprandi, et Taculo filio qd. Suntruli, quia tu Lamberto filio b. m. Rodilandi, per cartulam livell. nom. dedisti nobis, idest una petia de terra illa in loco Metiano, quas tu per libellum abis da pars Epis. S. Martini, qui uno caput cum ambas lateras tene in silva ipsius Epis. S. Martini; petia ipsa de terra qualiter per designatas locas, in integrum nobis dedisti. Tali ordinem ut da admodum usque in quinque anni expleti proximi venturi vel nostris heredib. suprascripta petia de terra vinea plantare et propaginare, et eas bene laborare, seo gubernare et meliorare debeamus. Et post suprascripti quin-

que anni expleti, exinde tibi vel ad tuis hered. per sing. annos in ipso loco, usque dum vos eas per libello abueritis, reddere debeamus medietatem vinum purum et lora: et si vos vel misso vestro ibidem super palmentum veneritis, nos vos recipere et gubernare debeamus tantum. Et si nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondimus cum aostris heredib. comp. tibi vel ad. tuis heredes, penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Leotardi qui ec.  
 Signum † ms. Taculi qui pariter ec.  
 † Ego Cospertus rogatus ec.  
 Signum † ms. Petri filio qd. Deusdedi ec.  
 † Ego Leo not. rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.

## DOCUMENTO DCCCXCVI.

*Gherardo Vescovo allivella a Agostino la Chiesa e beni di S. Quirico del luogo Ariani, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. A. 62.*

† In Dei Omnip. nom. Regnaute dn. nostro Karolus ec. rex, germ. dn. Karlo-manni ec. anno ec. primo, pridie idus magias, indit. tertia decima. Manifestu sum ego Agustino filio h. m. Causiprandi, quia tu Gerardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine nobis a censum peresolvendum dedisti mihi casa Eccl. S. Quirici sita in loco Ariani, qui est de suppotestate suprascripte Eccl. S. Thomati; suprascripta Eccl. S. Quirici cum terris vineis ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinente, et Ardolfo presb. ad manu sua abuit, mihi eas livell. nomine dedisti in integrum. Similiter dedisti mihi terra illa in loco Insula, pertinentes suprascripte Eccl. S. Thomati, qui uno caput tenet in rivo Cavallario, alio capo tene in rivo de Sasso, lato uno tene in fluvio Piscia, alio lato tene in silva castagnaria, petia ipsa in integrum. Similiter dedisti mihi una petia de terra, e tres petie de silve in loco ubi dicitur Reucano, quass Adolfo presb. ad manum sua abuit, hec omnia mihi eas livell. nom. dedisti in integrum. Tali vero ordine in suprascripta petia de terra in suprascripto loco Insula casa levare et

claudere seo murare debeamus, et da ammodo suprascripta Eccl. et rebus in mea vel de meis heredes sint potestatem, abendi ec. et in ipsa Domini Eccl. per mea dispositionem officio et luminaria incensum fieri debeam. Et exinde tibi vel a successa. tuis, per singulos annos in mense martio, reddere debeamus ad ipsa Eccl. S. Thomati den. numero decem et octo boni espendibilis tantum; et illi homines qui casa Eccl. abitantes fuerit ec. Et si nos vobis sic non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Agustino una cum meis heredes tibi q. s. Gerardo Epis. vel a successoribus tuis, penam argentum solidos quinquaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Cospertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Agustini qui hunc libell. fieri rogavit.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Lopo not. rogatus ec.

† Ego Leo not. ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Eriteo scabinus subs.

† Ego Cospertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO DCCCXCVII.

*H sudd. Vescovo allivella a Isimbardo una capanna e beni in Agello presso Pugnano, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. †† O. 3.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anni regni ejus ec. primo, sexto kal. junii, indit. 13. Manifestu sum ego Hisimbardo filio qd. Ghottardi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest capanna et res illa in loco ubi vocitatur Agello prope Apuniano, qui recta fuit per Lopo massario, pertenentes Eccl. S. Marie, ubi vocitatur majore, sitas foras civit. ista lucense, quod est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. Martini; capanna ipsa cum curte orto ec.

omnia quantum ad ipsa capanna est pertinentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordine ud a presenti die in mea q. s. Hisimbardo vel ec. sint potestatem da admodum usque in viginti et novem anni expleti prossimi venturi, suprascripta capanna et res abendi ec. nisi tantum ec. exinde tibi ec. ad parte suprascripte Eccl. S. Mariae, per sing. annos in mense januario, usque in suprascripto constituto, per nos ec. vobis, vel ad ministeriales vestro ec. reddere ec. argen. den. bon. expend. nu-

mero 36. et homines illos qui in ipsa capanna ec. Et si nos vobis taliter ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi q. s. ec. penam argen. solid. 30. quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Hisimbaldi qui ec.  
† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Teudimundus rogatus ec.  
Signum † ms. Willeradi filio b. m. Osprandi testis.  
† Ego Gherimundo rogatus ec.  
† Ego Lambertus rogatus ec.  
† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXCVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Leone la Chiesa Domini et Salvatoris con tutti i suoi beni, coll' obbligo di uffiziarla, nell' anno sudd. 880. Arch. Arc. † P. 9.*

† In Dei nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno regni ejus in Italia primo, quinto kal. junias, indit. tertiadecima. Manifestu sum ego Leo presb. filio b. m. Adalmani, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa cui vocab. est Domini et Salvatoris sita hic civit. Lucana, quas qd. Filippo presb. ad manus suas abuit, pertinentes Eccl. Epis. vestro S. Martini. Eccl. vero ipsa Domini et Salvatoris, cum casis et rebus domnicatis sive massariciis ubique ad eam pertinentibus, cum fundamentis et universis fabricis suis curtis ec. olivis ec. cultis rebus ec. mobile ec. seo que semoventibus, omnia et in omnibus rebus tam domnicatis ec. quantas ubique ec. ad ipsa Eccl. Dom. et Salvatoris est pertinentes, vel qualiter eas suprascripto Filippo presb. ad manus ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut damodum dum vita mea fuerit, in mea sit potestatem eas abendi ec.

et in ipsa Dom. Eccl. per me, aut per meam dispositionem officium et luminaria fieri debeam. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense aprilis, censum ec. per nos aut ec. vobis vel ad ministeriale ec. quas in ipso domu pro tempore ec. argen. den. bon. expend. numero sessaginta, et homines qui ipsis casis abitantes fuerint, eos ad mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Leo presb. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Leo presb. in uc libello ec.  
† Ego Petrus not. rogatus ec.  
† Ego Andreas not. rogatus ec.  
.....  
† Ego Lambertus rogatus ec.  
† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO DCCCXCIX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Roffridi beni in Vitriciano, nell' anno sudd. 880. Arch. Arc. † l. 81.*

† In Dei Omnipotentis nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno regni ejus ec. primo, septimo decimo kal. augustus, indit. tertia decima. Manifestu sum ego Roffridi filio qd. Lamfridi de loco Vitriciano, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum percolvendum dedisti mihi, idest fundamento et casalino

illo in qua fuit casa, in loco ubi dicitur Terrarussula, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani sita foras civitate ista luceose, qui est de suppotestate ec. fundamento ipso et casalino ipso cum res quas Gunprando ad manus suas abuit, que sunt terris vineis olivis silvis virgareis cultas res vel iacultas, omnia quantum ad ipso fua-

damento et casalino ubi fuit casa, est per-  
tepenes, et suprascripto Gumpraudo exinde  
ad manus suas abuit, mihi dedisti in in-  
tegrum. Tali vero ordine ut ego vel meis  
heredes, infra isto anno infra ipso funda-  
mento et casalino, casa elevare et claudere,  
seo choperire debeamus, et postea in ipsa  
casa homines mittere debeamus ad residen-  
dum, et abitandum, et tam ipsa casa quam  
et res quas mihi dedisti, bene laborare ec.  
Nisi tantum pro omni censum et justitia  
exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad  
parte ipsius Eccl. vestre S. Fridiani, per  
singulos annos in mense magio, censum  
reddere debeamus hic Luca ad suprascri-  
pta Eccl. S. Fridiani argen. denar. bonos  
expendiviles. . . . . ad ministeriale vestro  
quas in casa pro tempore. . . . . et homines  
illis qui in ipsa casa ad abitandum mi-

serimus, nos eum a mandato vestro ec. Et  
si a nobis hec omnia ec. spondeo ego qui  
supra Roffridi una cum meis heredes comp.  
tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad suc-  
cessoribus tuis, penam argentum solid.  
quingenta, quia taliter inter nos con-  
venit, et duas inter nos cartulas Andreas  
not. scribere rogavimus. Actum. . . . .  
Signum † ms. Roffridi qui hunc libellum  
fieri rogavit ec.  
† Ego Lamberto rogatus ec.  
† Ego Liutifridi rogatus ec.  
† Ego Cunimundo rogatus ec.  
Signum † ms. Ghemini filio Chuneradi  
testis ec.  
† Ego Adalpertus not. rogatus ec.  
† Ego Adalfridi schab. subs.  
† Ego Andreas not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CM.

*Gherardo Vescovo allivella a Tassilo diac. beni a Paterno fra l' Arno e  
l' Arme appartenenti alla Chiesa di S. Silvestro, nell'anno sudd. 880.  
Arch. Arc. \* E. 40.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn.  
nostro Karolus ec. anno ec. primo, septi-  
mo decimo kal. augustus, indit. 13. Ma-  
nifestu sum ego Tassilo diac. filio b. m.  
Andree, quia tu Gherardus gratia Dei ec.  
per cartula livell. nom. ad censum ec. de-  
disti mihi, idest illa res in locho ubi di-  
citur Paterno inter fluvio Arno et Arme,  
pertinentes Eccles. vestre S. Silvestri sito  
foras civitate ista lucense prope porta S. Pe-  
tri, qui est de suppotestate suprascripte  
Eccl. Epis. vestro S. Martini, tam terris  
vineis ec. omnia et in omnibus quantum  
in suprascripto loco et finibus Paterno, in-  
ter fluvio Arno et Arme suprascripte Eccl.  
sunt pertenentes, mihi dedisti in integrum.  
Tali ordinem ut da admodum in mea  
q. s. Tassilo diac. diebus vite mee sint  
potestate suprascripta res quas mihi dedi-  
sti, abendum imperandum ec. nisi tantum  
pro omni censum et justitia exinde tibi,

vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl.  
vestre S. Silvestri, per singulos annos in  
mense aprilis, censum reddere debeamus  
hic Luca ad ipsa Eccl. S. Silvestri, per  
me aut per misso meo, vobis vel ad mis-  
so vestro, argen. den. bonos expend. nu-  
mero quingenta quattuor tantum. Et  
si ego vobis ec. spondeo ego q. s. Tassilo  
diac. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec.  
penam argen. solid. triginta, quia tali-  
ter ec. et duas ec. Andreas not. scribere  
rogavimus. Actum Luca.  
† Ego Tassilo Diac. in unc libello ec.  
† Ego Lamberto rogatus ec.  
† Ego Teudimundus rogatus ec.  
† Ego Ghisolfo rogatus ec.  
† Ego Teusprandus rogatus ec.  
† Ego Cunimundo rogatus ec.  
† Ego Andreas not. post traditam compl.  
et dedi.



## DOCUMENTO CMI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Tachinardo ed altri la metà di una casa coi suoi beni in Cisiana presso Quaraziana, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. \* E. 51.*

† In Dei Omnipotentis nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, kal. septembris, indit. tertia decima. Manifesti sumus nos Tachinardo et Savino gg. filio qd. Marini, et Tachiperto filio qd. Odalperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti nos in medietate de case et rebus illis in loco Cisano prope Quaraziana, pertinentes Epis. vestro S. Martini, et nos ipsi modo ad manus nostra abemus, tam casis cum fundamentis curtis ortalia terris vineis olivis silvis ec. omnia quantum ad suprascripta medietas de casis est pertinentes, et nos ipsi modo exinde ad manus nostra abemus, nobis dediste in integrum. Tali timore ut nos vel nostris heredibus in ipsis medietas de casis residere et habitare debeamus, et tam ipsis casis quam et rebus per sing. annos bene laborare ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad success.

tuis ad parte Epis. vestri, per sing. annos in mense augusto ad Eccles. S. Viti, reddere debeamus per nos aut per misso nostro vel ad misso vestro argen. den. bonos expend. numero duodeci, et uno pario pulli cum ovas decem tantum: et a mandato vestro venire ec. Et si nos vobis ec. spondimus nos cum heredibus nostris comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duos inter nos libelli Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Tachinardi et Savini gg. et Tachiperti qui hunc ec.

† Ego Gherardo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Lambertus rogatus ec.

† Ego Liutfridi rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Gerimundo rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Allo tre case in Gluzzano, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. † N. 24.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, septimo kal. octobris, indit. 14. Manifestu sum ego Allo filio b. m. Arnolfi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perxolv. dedisti michi, idest tres casis et rebus illis in loco et finibus Gluzzano, pertenentes suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, qui una ex ipse casa et res regitur per Ansiprandulo; et ille secunda casa et res recta fuit per Teutpaldo; et ille tertia casa et res esse videtur ubi dicitur Vallegermana, qui regitur per Marinulo. Has suprascriptis tres casis cum fundamentis et omnem edeficiis suis curtis ec. omnia et in omnibus rebus, quantum ad suprascriptis casis est pertineo-

tes, et suprascriptis denominatis hominibus exinde ad manus suas abere videtur, aut abuerunt, vel quantum in predicto locus et finibus Gluzzano et Vallegermana suprascripte Eccl. Epis. vestri S. Martini est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem suprascriptis tres casis et rebus, quas mihi dedisti, eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense septembrio, censum reddere debeamus hic Luca ad ipso domo, argen. den. bon. expend. numero 27, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad ministerialem vestrum, qui in

ipso domum pro tempore fuerit; et homines illos qui in ipsis casis abitantes ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Allo una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel. ec. penam argen. solid. ducentos, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.  
† Ego Allo in uno libello ec.

† Ego Frasolmi rogatus ec.  
† Ego Liutifridi rogatus ec.  
† Ego Gerimundo rogatus ec.  
† Ego Lambertus rogatus ec.  
† Ego Andreas not. rogatus ec.  
† Ego Roffridi scab. subs.  
† Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Liutifridi una casa e corte padronale a Lavajano presso Agello, appartenente alla Chiesa di S. Frediano di Lucca, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. †† B. 34.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, 18 kal. decembris, indit. 14. Manifestu sum ego Liutifridi filio b. m. Teuderadi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom ec. idest casa et curte illa domnicata in loco et finibus, ubi dicitur Lavajano prope Agello, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani sita hic Luca, qui est de suppotestatem suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini; casa et curte vero ipsa domnicata una cum casis et rebus massariciis, cum fundamentis et omnem edificiiis suis curtis granario ortis ec. omnia et in omnibus, quantum ubique ec. ad ipsa casa et curte domnicata et ad ipsis casis massariciis est pertinentes, vel quantas in ipso loco et finibus Lavajano suprascripte Eccl. S. Fridiani est pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Liutifridi, vel de meis hered. sint potestatem suprascriptis casis et rebus, quas mihi de-

disti, abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad successa tuis, ad parte ipsius Eccl. vestre S. Fridiani, per sing. annos in mense novembrio, censum reddere ec. hic Luca ad ipsa Eccl. S. Fridiani, per nos ec. vobis, vel ad ministerialem vestrum qui in ipsa Eccl. pro tempore abueritis, argen. den. bon. expend. numero 24, et homines illos qui in ipsis casis abitantes fuerit, nos eos ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Liutifridi una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Liutifridi in uno libello ec.  
† Ego Lamberto rogatus ec.  
† Ego Teupertus rogatus ec.  
† Ego Eriteo scab. subs.  
† Ego Cunimundo rogatus ec.  
† Ego Georgius not. rogatus ec.  
† Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMIV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Leoprando ed a Gio. beni in Moriano, nell'anno sudd. 880. Arch. Arc. † B. 80.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, octavo kalendas decembris, indit. 14. Manifestus sumus nos Leoprando que Cillo vocitator filio qd. Christiani, et Joannes filio qd. Walpi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum vobis

persolvendum dedisti nobis, idest res illa in loco et finibus Murrisano, quas suprascripto quidam Walpo genitor meus qui supra Johannes, et Petrus germani ad manus suas habuerunt, quas ipsa res pertentis Eccl. vestre S. Fridiani sita foras civitate ista lucense, quas ipsa Eccl.

S. Frigidiani est de subpotestate ec. suprascriptas res in predicto loco Murriano, tam terris olivis ec. cultas res vel incultas, omnia quantum in suprascripto loco Murriano suprascripte Eccl. vestre S. Frigidiani est pertinentes, ac suprascripti Walpo et Petrus gg. exinde ad manus suas habuerunt, nobis dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in nostra vel de nostri heredibus sint potestates eas habendi ec. et nobis eas privatam nomine usufructuandi. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi ec. a pars ipsius Eccl. per sing. annos, per omnem mense optober, censum vobis reddere de-

beatius hic civitate Luca ad ipso domo, vobis vel ad ministeriale vestro, quas ibi pro tempore habueritis argen. den. bon. expend. numero sexaginta tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus ec. componere tibi qui supra Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quis taliter inter nos convenit, et duas ec. Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Leoprando et Johannes qui hunc libellum fieri rogaverunt ec.

† Ego. . . . rogatu a Leoprando et Jobanne subs.

*Seguono altri sottoscritti*

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMV.

*Il sudd. Vescovo ordina il prete Adalprando rettore della pieve di S. Maria del luogo Terravaldo, coll'obbligo di pagare ogni anno al vescovato 60. danari, nell'anno 881. Arch. Arc. † K. 83.  
Tom. IV. Par. II. Doc. 45.*

#### DOCUMENTO CMVI.

*Il sudd. Vescovo cambia beni in Sorbano con Teudimundo e Cunimundo fratelli, nell'anno sudd. 881. Arch. Arc. † O. 20.*

† In Dei Omnip. nom. Reguante du. nostro Karolus ec. anno ec. primo, 15 kal. julias, indit. 14. Manifesti sumus nos Teudimundo, et Cunimundo cler. gg. filii quidam Rumusldi que Poso vocabatur, quia convenit nobis una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos commutationem ea. Proinde nos q. s. Teudimundo ec. per hanc cartulam in commutationem dare vidimus tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars Eccl. B. S. Joan. Bapt. sita infra hanc Lucanam civitatem, que est de subpotestate ec. idest quatuor petie de terre nostre ille, quas habemus in loco Suborbano prope Ausare, que dicitur mortuo, que una ex ipse petie ambo capita tenet in terra ipsius Eccl. S. Joan. lato uno tenet in terra qui fuit quidam Filippi presb., alio lato tenet in terra nostra, qui supra gg. fini signa et termina, qui ibi posite sunt. Ille secunde ec. capo uno tenet in suprascripta terra, quas tibi supra dedi, alio capo tenet in terra qui fuit quidam Altiperti,

*Bansocc. Tom. V. Par. II.*

ambas latera tenet in terra suprascripte Eccl. S. Joan. Ille tertio ec. capo uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Joan. alio capo tenet in terra S. Martini, lato uno tenet in terra ipsius Epis. S. Martini, alio lato tenet in terra ipsius Eccl. S. Joan. Ille quarta ec. capo uno tenet in terra qui fuit quidam Filippi presb., alio capo in terra S. Martini, lato uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Joan., alio lato in terra qui fuit suprascripti quidam Altiperti. Jam dicte quatuor petie de terra, qualiter circumdate sunt, ec. quot sunt per mensura ec. sistoriorum triginta et quinque, una cum fosse et case, et omnibus arboribus suis, tibi ec. Pro quibus ad te in commutationem recepimus de parte suprascripte Eccl. S. Joan. idest quinque petie de terre ille in suprascripto loco Suborbano prope Eccl. S. Filippi, qui sunt pertinentes suprascripte Eccl. S. Joan., est tenentes una ex ipse petie capo uno cum uno lato in terra nostra q. s. gg. alio capo tene in via publica, alio

lato tenet in terra Eccl. S. Angeli. Ille secunde ec. capo uno cum uno lato tenet in terra de filii qd. Teudimundi, alio capo in via publica, alio lato in terra nostra q. s. gg. Ille tertia capo uno tenet in via publica, et alio capo in terra nostra q. s. gg. lato uno tenet in terra de suprascripti filii qd. Teudimundi, alio lato tenet in terra Benedicti. Ille quarta petia capo uno cum ambas latera tenet in terra nostra q. s. gg. alio capo tenet in via. Ille quinta petia capo uno tenet in fluvio Ausare, alio capo tenet in via publica, ambas lateras tenet in terra qui fuit quidam Filippi presb. Suprascripte quinque petie de terra qualiter circumdate ec. quot sunt per mensuram ec. sistariorum viginti quatuor, una cum fosse et cese, et omnibus arboribus suis, ad te in commutatione ec.

Ubi secundum legem ec. tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos; hi sunt Viventii presb. et Adalprando filio b. m. Valprandi, seu Adalberto filio qd. Richiperti. Et Adalbertus dux direxit missus suos: hi sunt Deusdedi, et Atrualdo, seu Winichisi, qui ambulaverunt ec. Unde repromittimus nos q. s. ec. una cum nostris heredibus, tibi q. s. Gherardus Episc. vel ec. ut si nos vobis aliquando tempore in aliquo intentionaverimus ec. et eam vobis ab omni homines ec. spondimus nos vobis comp. suprascripte petie de terra in duplum ec. quia taliter ec. et inde inter nos duas cartulas Roffridi not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
Signum † ms. Gudimundi qui ec.  
† Ego Cunimundus cler. ec.

*Seguono i messi.*

#### DOCUMENTO CMVII.

*Il sudd. Vescovo ordina Eripaldo prete rettore della Chiesa di S. Cristoforo di Lamari, già fondata e dotata dal prete Benedetto, nell'anno sudd. 881. Arch. Arc. † R. 77.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, pridie nonas julii, indit. 14. Manifestu sum ego Gherardus gratia Dei ec. quia qd. Benedictus presb. filio b. m. Wiliperti presb. qui in proprio territorio suo in loco Lamari, a fundamentis construxit Eccl. in onore Dei et S. Cristofaris martiris, et inivi merita sanctorum introduxit, et ideo per cartulam pro remedium anime sue donavit et offeruit in ipsa Dei Eccl. in primis omnium fundamentum illum, ubi ipsa Dei Eccl. constructa est. Simul et offeruit in ipsa Dei Eccl. una petia de terra sua, quam abuit in ipso loco Lamari, ubi vocitatur ad Cafagiolo, ipsa suam portionem in integrum. Simul et una alia petia de terra, quam abuit in ipso loco Lamari ubi vocitatur ad Sisso, ipsa petia in integrum. Similiter et alia petia de terra sua, quam abuit in predicto loco Lamari, ubi vocitatur ad Lama, ipsa petia in integrum. Et alia petia de terra sua in ipso loco Lamari quod est prato, ubi vocitatur Pratomajore, ipsam suam portionem in

integrum. Similiter et alia petia de terra sua, quam abuit in loco Rocta, ubi vocitatur ad Carditulo, ipsa sua portionem in integrum. Similiter et alia petia de terra sua quam abuit in ipsa insola Lamarise, ipsam suam portionem in integrum. Similiter et alia petia de terra sua quam abuit in ipsa insola Lamarise, ubi vocitatur ad Fusciani, petia ipsa in integrum. Simul et una petia de vinea sua, quam abuit in prefato loco Lamari, ubi vocitatur ad Pastiuo. . . . . sua quam abuit in suprascripto loco Lamari, ubi vocitatur ad vinea. . . . . vinea in integrum. Tali ordinem ut dum ipse q. s. qd. Benedictus presb. advivere meruisset; tam ipsa Dei Eccl. S. Cristofaris, quam et omnia res in ipsa Dei Eccl. pro anime sue remedium offeruit, in sua fuisset potestatem abendi regendi ec. sive ordinandi. . . . . presb. qui in ipsa Dei Eccl. S. Cristofaris ordinatus. . . . . pro remedio anime sue officium Dei et luminaria. . . . moderamine facere debeas; et per omne quatragesima tres pauperes pascere debeas pro remedio anime sue :

nam, ut supra dixerat, dum advixera, ordinandi et disponendi in sua fuisset potestatem . . . . . et sicut ab eo ordinata vel disposita fuisset, in eo ordine permaneat . . . . . pagina legitur. Proinde modo ego q. s. Gherardus Epis. . . . . ordinare et confirmare videor te Eripaldo. . . . . loco Lamari, quas suprascripto qd. Benedictus. . . . . struxit; jam dicta Dei Eccl. S. Cristofaris cum casis dominicatis, quam et massariciis, cum fundamen-

tis et universis fabricis, seo curtis ortis eccl. olivis ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes, in integrum te inibi ordinare et confirmare . . . . . ut a presentis die in tua q. s. Eripaldo presb dum vita tua fuerit, sint et permaneant. . . . . per tuam dispositionem officium Dei et luminaria ec. . . . . Lopo not scribere rogavimus. Actum Luca. . . . .

## DOCUMENTO CMVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Ghisalperto casa e beni in Lumisiano, nell'anno sudd. 881. Arch. Arc. † D. 53.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, quarto kal. augustus, indit. quartadecima. Manifesti sumus nos Ghisalperto filio qd. Wiliperti, et Adalfridi filio qd. Adalprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti nos, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Lumisiano, in quo nos ipsis habitare visi sumus, quas casa et res ipsa perteneus ipsius Epis. vestro S. Martini, casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seu curte orto terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et qd. Adalperto exinde ad manus suas abuit, et nos ipsis exinde ad manus nostra abere visi essemus, nos firmasti in integrum. Tali ordinem ut nos vel nostris heredibus in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et suprascriptas res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per singulas vindemias vobis reddere debeamus medietatem vinam purum, ad tertiam vices uba legitime calcatas et indi vina-

tas; nam non pondum levandum; seu et per singulos annos per omnem festivitatem S. Re. . . . . census vobis reddere debeamus hic civitate Luca ad ipso domo, vobis vel ad ministerialem. . . . . tempore abueritis, argen. den. bon. expend. numero viginti, et tres. . . . . vindemia super palumentum ibidem misso vestro venerit, nos eum recipere ec. et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos qui supra Ghisalperto et Adalfridi una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos Rachifonsus not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Ghisalperti et Adalfridi qui huac libellum fieri rogaverunt.

. . . . . rogatus ec. me teste subs.

† Ego. . . . . rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudimundus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMIX.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Orso e Lopo fratelli una capanna e beni in Arena, nell'anno sudd. 881. Arch. Arc. \* H. 57.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. primo, pridie idus augusti, indit. 14. Manifesti sumus

nos Urso et Lopo cler. gg. filii b. m. Aggiprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti nos, idest

in capanna et res illa, quas antea fuit casa in loco Arena, quas suprascripto genitore nostro ad manus suas abuit, quas ipse capanna et res pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini; capanna vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ad ipsa capanna est pertinentes, et suprascripto genitore nostro ad manus suas abuit, et nos ipsi ad manus nostra abere visi essemus, nobis firmasti in integrum. Tali ordinem ut nos vel nostris hered. in ipsa capanna resedere et habitare debeamus; et tam ipsa capanna et res bene laborare ec. fruges vero exinde nobis privatum abere et frueri debeamus. Nisi tantum pro omni census ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in Pasca Domini nostri J.

Xti. reddere debeam argen. den. bon. expend. numero nonaginta, et a mandato vestro venire debeamus hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Urso et Lopo cler. gg. una cum nostris ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quadraginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ursi qui ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Lopo cler. in unc libello ec.  
 † Ego Teuprandus rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus rogatus ec.  
 Signum † ms. Villeradi filio qd. Osprandi testis.  
 † Ego Ghisolfo rogatus ec.  
 † Eriteo scab. subs.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O C M X .

*Il sudd. Vescovo allivella a Rachiprando e Rachifuso fratelli una casa e beni di sua proprietà posta a Massa sul fiume Frigido, nell'anno 882.*

Arch. Arc. †† F. 10.

Tom. IV. Par. II. Doc. 46.

## D O C U M E N T O C M X I .

*Il sudd. Vescovo allivella ad Ataprando e Leoprandò un pezzo di terra e una selva della Chiesa di S. Frediano di Lunata, nell'anno sudd. 882. Arch. Arc. †† F. 87.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, nono kal. magias, indit. 15. Manifesti sumus nos Ataprando filio qd. Wili, et Leoprandò filio qd. Liuprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest una petia de terra et silva in loco ubi dicitur Leutariola prope Cercleto, pertenentes Eccl. S. Fridiani in loco Lunata, quod est plebe battismali, qui est de suppotestate Epis. vestri S. M. qui uno capo tene in terra et vinea de filii qd. Gumpuli, alio capo tene in silva suprascripti S. Fridiani, quas Antulo ad manus suas abere videtur, lato uno tenet in terra suprascripte Eccl. S. Fridiani, quas Raperto ad manus ec. alio lato tenet in terra

et silva suprascripte Eccl. S. Fridiani, quas filii suprascripti Gumpuli et filii Taculi abere ec. suprascripta petia de terra et silva qualiter ab omnis parte ec. nobis eas dedisti in integrum usque in anni 25. Tali ordinem ut da admodum in nostra vel nostris hered. sint potestatem eas abendi ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandi. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per sing. annos in mense novembrio, reddere ec. ad suprascripta Eccl. per nos ec. vobis vel ad misso vestro aut a ministerialem illum quas ibi pro tempore abueritis, usque in suprascripti 25. anni, argen. den. bon. expend. numero tres tantum. Et si a nos vobis ec. spon-

dimis nos q. a. ec. nos cum nostris hered.  
comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad  
success. tuis penam argen. solid. triginta,  
quia taliter ec. et duas ec. Petrum not.  
scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Ataprandi qui ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.  
† Ego Fraolmi rogatus ec.  
† Ego Ghisolfo rogatus ec.  
† Ego Cunimundo rogatus ec.  
† Ego Petrum not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXII.

*Il sudd. Vescovo allivella terra e selva in Moriano presso il Serchio a Leone, coll' obbligo di piantarvi una vigna, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. A. I.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, tertio nonas magias, indit. 15. Manifestu sum ego Leo filio qd. Georgii, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest una petia de terra et silva illa in loco Pictule, ubi dicitur Campo da Mulina prope fluvio Auserclo, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, est tenentes uno caput in vinea ipsius Epis. S. Martini, alio caput tenet in via publica, lato uno tenet in vinea Monast. Dom. et Salvatoris, alio lato tenet in vinea Eccl. S. Petri; suprascripta petia de terra et silva qualiter circumdata est per designatas locas, una cum omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum usque in sex anni expleti prossimi venturi, ego vel meus heredes suprascripta petia de terra vinea plantare et propaginare seo elevare debeamus, et eas bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus, nobis privatam fruen-

dum; et post ipsi sex anni expleti prossimi venturi, exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, vobis vel ad ministeriales vestro quas in ipso domum pro tempore fuerit, per homne mense november vobis reddere debeamus argentum den. quattuordecim boni expendivilis tantum. Et si nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Leo una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argentum sol. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Lei qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Erico schab. subs.  
† Ego Liutfridi rogatus ec.  
† Ego Adalbertus rogatus ec.  
† Ego Daiprando rogatus ec.  
† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cunerado la Chiesa di S. Angelo di Corsanico, e di S. Giorgio di Feruniano, con molte case e beni in diversi paesi, il tutto appartenente allu Chiesa di S. Maria al Corso, per nove danari, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. \* A. 5.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolu ec. anno ec. secundo, sexto decimo kal. junii, indit. 15 Manifestu sum ego Cuneradu avitator in loco Alliano prope Vico Fiari, filio b. m. Chauserani, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perxol.

dedisti mihi, idest Eccles. illa cui vocab. est beati S. Angeli sitas loco Corsanicho, pertenenens Monast. S. Marie sitas foras civitate ista lucense prope fluvio Auserclo, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini; jam dicta Ecclesia S. Angeli una cum casis domnicatis, quam et

massariciis, cum fundamentis curtis ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Simul et mihi dedisti, idest duo petie de vineis, et una petia de terra in ipso loco Corsanico, pertenentes ipsius Monasterium S. Marie: suprascripte duo petie de vinee et predicta petia de terra in integrum. Adque et mihi dedisti, idest quattuor casis et rebus massariciis illis in loco Feruniano prope plebem S. Stefani, pertenentes suprascripti Monast. S. Marie; qui una ex ipse casa recta esse videtur per Martinulo; et ille secunda recta esse videtur per Venerandulo; et illa tertia recta esse videtur per Magniperto; et ille quarta recta esse videtur per Ildipertulo: suprascriptis quatuor casis cum fundamentis curtis ortis ec. omnia quantum ad suprascripte quatuor casis est pertinentes in integrum; una cum casa illa domnicata in predicto loco Feruniano, pertinentes suprascripti Monast. casa ipsa domnicata cum curte granario orto terris ec. omnia quantum ad ipsa casa domnicata est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Simul et mihi dedisti, idest casa et res illa in loco Walleccle, qui pertinens suprascripti Monast. et Gumperto eas ad manus suas abere videtur: casa ipsa cum fundamento curte orto terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Gumperto exinde ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti, una cum casa et res illa in loco ubi dicitur Massacuccoli, qui pertinens suprascr. Monast. S. Marie: casa ipsa cum terra ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et Ermulo massario exinde ad manus suas abuit in integrum. Simul et mihi dedisti idest casa et res illa in loco Vetujano, qui regitur per Silvulo massario, pertinentes suprascripto Monast. S. Marie; jam dicta casa una cum omnia res ad eam pertinentes, et suprascripto Silvulo exinde ad manus abere videtur in integrum, una cum casa, et res illa in loco Rocta prope Eccl. Dom. et Salvatoris, pertenentes ipsius Monast. S. M. et modo recta esse videtur per Insuardulo massario, casa ipsa una cum omnia res ad eam pertinentes, et suprascripto In-

suardulo exinde ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Adque et dedisti mihi, idest duo casis et rebus massariciis illis in loco ubi dicitur Novam prope plebem S. Saturnini, qui sunt pertenentes ipsius Monast. qui una ex ipse recta esse videtur per Rachipaldo et Paldo massarii; suprascripte duo casis una cum omnia res ad eam pertinentes, et suprascripto Rachipaldo et Paldo exinde ad manus suas abuerunt in integrum, una cum una petia de vinea mea illa in loco Mutiliano, quas Rachiprandulo eas ad manus suas abet, qui pertinentes suprascripti Monast. S. Marie; petia ipsa in integrum. Adque et mihi dedisti una petia de terra illa in loco Windali, quas Adalpertulo ad manus suas abet, pertenentes suprascripti Monast. S. Marie, qui uno caput tenet in via publica, et alio caput tenet in terra Ildiprandi, petia ipsa in integrum. Seo et mihi dedisti, idest duo petiole de terra ille sita loco foras civitate ista lucense, qui pertinens ipsius Monast. S. Marie . . . . . una ex ipse est tenente uno caput in terra Eccl. S. Alessandri . . . . . Ghisalfridi schab. petiole ipse in integrum, una cum Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Georgi sita in Feruniano, pertinens ipsius Monast. S. Marie, suprascripta Eccl. S. G. . . . . petiola de terra in eodem loco ubi dicitur ad Pruno, pertenentes ipsius Monast. S. Marie . . . . . in via publica; petia ipsa in integrum. Quatenus ud a presenti die ego q. s. Chunerado, una cum Karoini, et Peritei gg. filii mei, vel de eorum heredes sint et permaneant potestatem suprascripta Eccl. S. Angeli et rebus ad eam pertinentibus cum omnibus casis et rebus, quas mihi supra dedisti, seo et suprascripta Eccl. S. Georgi, abendi imperaudi, laborare faciendi, et nobis eas priv. nom. usufructuandi tantum, ita ut non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad pars suprascripti Monast. S. Marie per sing. annos in mense augusto ad ministeriale vestro, quas inibi pro tempore fuerit, reddere debeamus argen. den. novem boni expendivilis, et hominibus illis in ipsis



casis habitantes fuerit, eos ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Chunerado una cum suprascripto Karoini, et Peritei gg. filii mei vel et cum eorum heredes, comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argentum solid. ducentos, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Chuneradi qui huuc libello fieri rogavit.

† Ego Chunemundo rogatus ec.  
 † Ego Ghisolfo rogatus ec.  
 † Ego Lambert rogatus ec.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego. . . mundo rogatus ec.  
 Signum † ms. Adalprando filio b. m. Walprandi testis.  
 † Ego Lopo not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CMXIV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Willerado terra e selva nel luogo Lama, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. †† Q. 54.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante da. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, quinto decimo kal. junii, indit. 15. Manifestu sum ego Willerado filio qd. Ausiprande, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest una petia de terra et silva illa in loco ubi dicitur Lama prope Eccl. S. Prosperi, pertinens Eccl. S. Gregorii sitas loco Piscia majore, qui pertinens Eccl. Domini et Salvatoris, quod est de suppotest. ipsius Epis. vestro S. Martini: et ipsa petia de terra et silva Gumprando eas ad manus suas abuit, qui uno caput tenet in rivo qui dicitur Vecclajo, alio caput tenet in terra Tatii, lato uno tenet in via publica; alio lato tenet in vinea Chuniperti. Suprascripta petia de terra et silva qualiter per designatas locas una cum omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meus hered. infra isti tres anni expleti prossimi venturi, infra ipsa petia de terra et silva casa levare et

claudere seo coperire debeamus; et homines in ipsa casa ad residendum et abitantum mittere debeamus, nobis privatum fruendum. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. S. Gregorii, per sing. annos in mense augusto, vobis vel ad ministeriales vestro, quas in ipsa Eccl. pro tempore fuerit, censum vobis reddere debeamus argen. den. bon. expend. duodecim: et homines illos ec. a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Willerado una cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis penam argen. solidos quadraginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Willeradi qui huuc ec.  
 † Ego Lamperto not. rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Liupertus rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Wiliberto alcune case coi loro beni in Ligori, Oliveto, Settimo, e Montalto, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. † K. 29.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, quatuordecimo kal. julii, indit. quintadecima. Manifestu sum ego Wiliberto filio b. m. Wistriperiti, quia tu Gherardus gratia Dei ec.

per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casis et omnibus rebus illis in loco Liguli, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini quas ego ipsi usque modo ad manus mea abere videor, casis vero ipsis cum funda-

mentis curtis ortis ec. omnia quantum in ipso loco Liguli vel in finibus ipsius locis, ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini est pertinentes in integrum. Seo et mihi dedisti res illa in loco ubi dicitur Septimo, pertinentes Eccl. S. Benedicti, quod est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. Martini; adque res illa in loco Oliveto prope Centulatichi, quas ego ipsi usquemodo ad manus meas abere videor, pertinentes ipsius Epis. vestro, tam terris vineis olivetis silvis virgareis pratis pascuis cultis rebus vel incultis, quantum in ipsis locis Septimo et Oliveto ipsius Epis. vestro est pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. Simul et dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Montesalto, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, quas Ildiprando ad manus suas abere videtur; casa vero ipsa cum curte orto ec. casis, et rebus quantum suprascripto Ildiprando de parte ipsius Episcop. vestro

ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Tali vero ordinem ut da admodum in mea q. s. Williberto, vel de meis heredes sint potestatem suprascriptis casis et rebus, quas mihi dedisti abendi ec. . . . . ita ut melioreretur, et non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum et . . . . . ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini. . . . . reddere debeamus vobis vel ad ministerialem illum qui in ipso domu pro tempore fuerit, argen. den. sesaginta bonos expendivilis per nos aut per misso nostro. Et si nos vobis ec. . . . . spondeo ego q. s. Williberto una cum meis heredes componere tibi q. s. Gherardus Epis. . . . . argen. solid. duocentos, quia taliter inter nos convenit, . . . . . Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

. . . . . manus mea subs.

*È inintelligibile il restante.*

#### DOCUMENTO CMXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Audiprando casa e beni in Diecimo, nell'anno sudd. 882. Arch. Arc. † L. 62.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, decimo kal. julias, indit. 15: Manifestu sum ego Audiprando filio qd. Adalperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest casa et res illa in loco et finibus Decimo, quas Cristiano et Aggulo ad manus suas ec. pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa vero ipsa cum fundamento ec. olivis ec. omnia quantum ec. et suprascripto Aggulo exinde ad manus ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum dum vita Amalperghe filie mee fuerit, in mea vel de meis hered. sint potestatem suprascripta casa et res abendum imperandum ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandum, et in ipsa casa homines ad abitandum mittere debeamus.

Et pro iuxtitia exinde tibi vel ad success. tuis, ad pars ipsius Epis. vestri S. Martini per singulos annos, dum vita suprascripte Amalperghe filie mee fuerint, per omnem mense december, censum vobis reddere ec. ad suprascripto domo, vobis vel ad ministeriale ec. argen. den. bon. expend. num. duodecim: et homines illos qui in ipsa casa ec. nos eos a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Audiprandi qui ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Benedicto rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Andrea accolito, ed al suo figlio Adalmano la Chiesa di S. Quirico in Monticello, con le offerte, e decime, nell'anno sudd. 882. Arch. Arc. † K. 98.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, pridie idus julii, indit. quintadecima. Manifestum sum ego Andreas cler. et acolitus filio qd. Aufusi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Quirici, sita loco ubi dicitur Monticello, pertinentes Eccl. Epis. vestro S. Martini; jam dicta Eccl. S. Quirici una cum subdita recta ipsa Eccl. cum fundamento et omnem edificio suo, sive cum ipso Monticello, et petie ille de terre prope ipso Monticello pertinentes ipsius Eccles. qualiter eas Lambertus presb. ad manus suas abuit, mihi dedisti in integrum. Simul et constituo, adque confirmavit, seo dedisti in potestate mea omnem decimationem illam quas sing. hominibus ad pars ejusdem Eccl. S. Quirici, et ad ejusque rectoribus consuetudo sunt reddendi, ut singulis quibusque anni in mea et Adalmani cler. filio meo, diebus vite nostre sint potestatem ipsa decimationem recoligendi et abendi privatum nomine. Sic tamen ipsa Eccl. S. Quirici cum predicta subdita et Monticello, et predictae petie de terra, quas mihi dedisti, in mea q. s. Andreas cler. et suprascripti Adalmani cler. filio meo sint potestatem diebus vite nostre, eas abendi imperandi gubernandi laborare faciendi meliorandi et usufructuandi privato nomine, et in ipsa Eccl. S. Quirici per nostra dispositionem officium Dei et luminaria fieri debeas. Nisi tantum pro omni censum et

justitiam exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense septembrio, censum reddere debeamus vobis vel ad ministeriale vestro hic Luca in ipso domo, per nos aut per misso nostro, argen. solid. octo de bonos den. expendiviles, duodecim den. per sing. solid. rationatos. Seo et vobis reddere debeamus per sing. annos in festivitate ipsius Eccl. S. Quirici offertas et cereas, justa quomodo exinde est consuetudo reddendi: quidem et in vigilia et in festivitatem ejusdem Eccl. S. Quirici, inter sacerdotes et clericos et missos vestro usque numero decem, qui ibi obvenerint pro ipsa Eccl. revvardandum et offerionem recipiendum, nos eos recipere et bene gubernare debeamus tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Andreas cler. una cum suprascripto Adalmano cler. filio meo, comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Hiudo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Andree cler. qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Eriteo scab subs.

† Ego Georgius not. ec.

† Ego Lutifridi rogatus ec.

† Ego Rofridus not. rogatus ec.

† Ego Hiudo not. post traditam compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXVIII.

*Il sudd. Vescovo col consenso del suo clero ordina il prete Cosprando nella Chiesa di S. Giorgio di Montalto, nell'anno sudd. 882. Arch. Arc. †† B. 27.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, ter-  
*BARSOC. TOM. V. PAR. 11.*

tium nonas augustas, indit. 15. Manifestum sum ego Cosprando presb. quem Toto

vocatur filio b. m. Teudiprandi, quia Gherardus gratia Dei ec. per consensum sacerdotum suorum ordinavit et confirmavit me in Eccl. illa, cui vocabulum est beati S. Georgii sita loco Montesalto, quas ego eas ad manus mea abere videor, pertinentes Eccl. S. Fridiani sita loco Vallejano, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. M. jam dicta Eccl. S. Georgii una cum omnia res ad eam pertinentes, in integrum me inibi ordinavit et confirmavit, sicut in ipsa ordinationis legitur. Et pro ipsa Eccl. S. Georgii per hanc cartulam repromitto tibi q. s. Gherardus Epis. per sing. annos in mense decembrio dum vita mea fuerit, tibi vel ad success. tuis ad parte suprascripte Eccl. S. Fridiani, dare et persolvere promitto vobis vel ad ministeriales vestro, qui in ipsa Eccl. pro tempore fuerit, libras de oleum novem. Unde repromitto ego q. s. Cosprando presb.

dum vita mea fuerit, tibi q. s. ec. vel ad success. tuis, ut si ego suprascripte novem libras de oleum per sing. annos non dedero, et non persolvero, sicut supra promisi: tunc spondeo ego q. s. ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. aut success. tuis de quale mense decembrio suprascripto oleo menime dedero, in duplum, et hanc promissio, dum vita mea fuerit, in sua permaneant firmitate, quia in tali ordinem hanc promissio Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Cosprando presb. in anc cartul. ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Willeramus rogatus ec.

Signum † ms. Viacenti filio b. m. Ilmerandi ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Eriteo schav. subs.

† Ego Lopo not. post traditam. ec.

#### DOCUMENTO CMXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Odalprando case e beni in monte Buroli appartenenti alla Chiesa di S. Frediano, nell'anno sudd. 882. Arch. Arc. A. 21.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante da. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, nonas augustas, indit. 15. Manifestu sum ego Odalprando filio qd. Liudiprandi de loco Cornino, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest duo casis et rebus illis in loco et finibus Monteburuli, ubi dicitur sub ripa, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestatem ipsius Eccl. Episc. vestri S. Martini, qui una ex ipse casa et res regitur per Ildipertulo et Natalio gg. et ille alia casa et res regitur per Pertinandulo et Ghisullo; ambas ipsas casas cum fundamentis et edeficiis suis curtis ortis terris vineis olivis silvis ec. omnia quantum ad ambas ipsas casas est pertinentes in integrum. Seo et dedisti mihi res illa in eodem loco Monteburuli pertinentes suprascripte Eccl. quas Leoprandulo ad laborandum ad manus suas abere videtur, tam terris vineis ec. omnia et in omnibus quantum

in suprascripto loco et finibus Monteburuli suprascripte Eccl. S. Fridiani est pertinentes, in integrum mihi dedisti; tali tinore ut da admodum in mea q. s. Odalprando, vel de meis heredes sint potestatem suprascriptis casis et rebus quas mihi dedisti, eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. ad parte ipsius Eccl. vestre S. Fridiani censum reddere debeamus in loco Cornino ad curte vestra dominicata, que dicitur Casale Appi, per sing. annos in mense magio, argentum den. bonos expend. numero triginta sex, per nos aut per misso nostro vobis vel ad ministeriale vestrum, qui in ipsa curte pro tempore abueritis; et per sing. annos in mense januario vobis reddere debeamus aucellos bonos murtinos numero quinquaginta ad suprascripta curte, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad ministeriale vestrum qui in ipsa curte pro tempore abueritis; et homines illis qui in ipsis casis habitantes ec. in comitato Cornino a legem et justi-

tiam faciendum tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Odalprando una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epia. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Adalpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
Signum † ms. Odalprandi qui ec.

Signum † ms. Vincenti filio qd. Ilmerandi testis.  
† Ego Fraolmi rogatus ec.  
† Ego Teopaldo rogatus ec.  
† Ego Alpertus rogatus ec.  
† Ego Leo rogatus ec.  
† Ego Adalpertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXX.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Atrapaldo una casa in Matraja con diversi beni in Martia, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. † M. 73.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, 18 kal. septembris, indit. 15. Mani. . . . . ego Atrapaldo filio b. m. Uppaldi da Marila, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum dedisti mihi, idest casa et res illa massaricia. . . dicitur Perclo prope Materaria, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestate Epia. vestri S. Martini: casa vero ipsa cum terris vineis ec. cultas res vel incultas, omnia ec. quantum ad ipsa casa ubique est pertinentes in integrum. Simul dedisti mihi tres petie de terra illa in loco Marilla, qui similiter perteneunt de Eccl. . . . . ani, et ipse tres petie de terra Adalpaldo et filii qd. Johan. ad manus suam abuerunt in integrum. . . . . petia de vinea illa in loco Insula prope eodem loco Marilla, quem suprascripto Adalpaldo et filii qd. Johan. ad. . . . . abuerunt; petia ipsa in in-

tegrum. Tali tinore ut ab ac die in nostra vel de nostris hered. sit potestatem. . . . . avendum lavorandum ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi, vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Fridiani per sing. menses januario reddere debeamus argen. den. bon. expend. octna. . . . . et quattuor, et homines illos qui in ipsa casa abitantes ec. a mandato vestro ec. et alias nobis superimposita nihil faciatis. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Atrapaldo una cum meis ec. comp. tibi q. s. ec. penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Atrapaldi qui hunc ec.  
† Ego Lambertus rogatus ec.  
Signum † ms. Petri filio qd. Filippi ec.  
† Ego Johannes rogatus ec.  
† Ego Andrea rogatus ec.  
† Ego Cospertus not. pos traditam ec.

## DOCUMENTO CMXXI.

*Daiprando diac. rettore di S. Pietro maggiore allivella beni ad Alperto, Deodato ed altri in Liciniano, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. †† B. 9.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, quattodecimo kal. septembris, indit. 15. Manifesti sumus nos Alperto et Deodato, seo Marco, et Richimundo adque Richiperto gg. filii qd. Teudiprando, quia tu Daipraudo diac. rectore adque custode Eccl. beati S. Petri sita foras civit. ista

lucense ubi dicitur majore, per cartula livell. nom. ad censum ec. idest res illa in loco Liciniano perteneus Eccl. S. Petri, quas nos ipsis modo ad manus nostras ec. tam terris vineis silvis virgareis pratis ec. omnia et in omnibus, quantum nos ipsis de pars ipsius Eccl. ec. in integrum: exceptaste res illa que alii ho-

minibus ad manus suas abunt, quas nobis menime dedisti. Tali ordine ut in nostra q. s. gg. vel de nostris heredib. sint potestatem suprascripta res, quas nobis dedisti, abendi, imperandi ec. et usufructuandi, ita ut melioretur nam non pegioretur. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. per sing. annos in mense julio, vobis vel ad ministeriale vestro, quas in ipaa Eccl. pro tempore ec. reddere ec. argen. den. duodecim boni expend. et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis tali-

ter ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Daiprando diac. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas cartulas Lopo not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Alperti Deodati, seo Mar- chi et Richimundi adque Richiperti gg. qui hunc libello ec.

† Ego Umberto rogatus ec.

† Ego Teuprandus rogatus ec.

Signum † ms. Andriperti filii Andree ec.

† Ego Leo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CMXXII.

*Gherardo Vescovo allivella ad Adonaldo fiorentino un casalino con beni posti nel luogo Campi territorio fiorentino, nell' anno sudd. 882. Arch. Arc. † D. 58.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, kal. novembris, indit. prima. Manifestus sum ego Adonaldo homo fiorentino filio b. m. Saxiprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest casalino et fundamento illo, in qua fuit casa domnicata, in loco ubi dicitur Campi finibus florentine, pertinens Eccl. S. Silvestri sita foras muros istius civitatis, qui est de subpotestatem Epis. vestro S. Martini, predicto casalino in qua fuit casa, cum curte orto terris ec. omnia quantum ad ipsa curte domnicata fuit pertenentes in integrum. Simul et dedisti mihi duo capannis et rebus in ipso loco Campi, qui una ex ipse capannis regitur per Oscisulo, et ille alia regitur per Ursulo massario, et sunt pertenentes suprascripte Eccl. S. Silvestri, ambo ipse capannis cum fundamentis curtis ortis terris ec. omnia quantum ad ipsis capannis est pertenentes, in integrum mihi dedisti. Tali ordinem, ut da admodum in mea vel de meis heredes sint potestatem eas abendum ec. et nobis privatum fruendum. Nisi tantum pro omni

censum et iustitia exinde tibi vel ad subcess. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Silvestri, dare debeamus per sing. annos in mense october hic Luca ad ipso domo, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro, argen. den. bon. expend. numero duodecim, et homini illi qui in ipsis capannis ec. nos eos a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Adonaldo una cum meis heredes, comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. sexaginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Adanaldi qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Sesamundus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Aloni rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudimuodus rogatus ec.

† Ego Daiprandus diac. subs.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Leo archipresb. subs.

† Ego Leo not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXXIII.

*Il suddetto Vescovo allivella a Leoprando casa e beni in Maremma, col-  
l'obbligo di render ogni anno alcuni uccelli murteni, nell'anno sudd.  
882. Arch. Arc. † H. 80*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. secundo, duodecimo kal. januarii, indit. prima. Manifestu sum ego Leoprando filio qd. Andree, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartulam livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco prope ubi dicitur Castello, qui modo regitur per me ipso, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum terris vineis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego ipsi exinde ad manus meas abere videor, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meus heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa et res bene laborare et gubernare ec. Nisi tantum pro homini censum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense januario, ad curte vestra dominicata illa in loco Casalelappi, vobis vel ad ministeriales vestro quas inibi pro tempore fuerit, reddere debeamus

argentum den. viginti quatuor boni expendibilis, et acellos murtenos trigiuta bonos: et a mandato vestro hic Luca, vel ad ipsa curte dominicata venire debeamus justitiam faciendum tantum. Et si nos vobis taliter non adimpleverimus ec. spondeo ego q. s. Leoprando una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Leoprandi qui hunc libello fieri rogavit.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Teupaldo rogatus ec.

Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ausimi testis.

Signum † ms. Adalprandi filio b. m. Walprandi testis.

Signum † ms. Filippi filio Selauchi test. † Ego Lopo not. post traditam complevi et dedi.

## DOCUMENTO CMXXIV.

*Il sudd. Vescovo allivella casalino e beni in Rotta a Winipaldo, e ai  
suoi figli ed eredi, nell'anno 883. Arch. Arc. †† B. 23.*

† In Dei Omnip. nomine. Reguante dn. nostro Karolus ec. anno ec. tertio, nonas januarii, indit. prima. Manifestu sum ego Winipaldo filio qd. Seuli, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casalino illo in loco Rocta, ubi dicitur Capriatico, quas Himulo eas ad manus suas abuit, pertinentes Eccl. S. Silvester sita foras civitat. ista lucense, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini: casalino ipso cum terris vineis silvis virgareis ec. omnia quantum ad ipso casalino est pertinentes, et suprascripto Himulo exinde ad manus ec. in integrum mihi eas ec. Tali

ordinem ud a presenti die in mea q. s. Winipaldo aut Gheripaldi, et Ildipaldi gg. filii mei vel de eorum hered. sit potestatem suprascripto casalino et res abendi imperandi ec. ita ut melioretur, nam non peggioretur. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. S. Silvester per sing. annos in mense magio, vobis vel ad minister. vestro quas ibi pro tempore fuerit, reddere debeamus argea. den. quinquaginta boni expendib. tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Winipaldo una cum suprascripto Gheripaldo, et Ildipaldo gg. filii mei, vel de eorum hered.

comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Winipaldi qui ec.

† Ego Ildipertus rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

Signum † ms. Ebruardi filio qd. Ausimi testis.

† Ego Daiprando rogatus ec.

† Ego Eriteo scab. subs.

† Ego Lopo not. post traditam compl. et dedi.

### DOCUMENTO CMXXV.

*Il sudd. Vescovo cambia beni in Pescia minore, e Sessantula della Chiesa di Lunata con Eriteo scabino, nell'anno sudd. 883. Arch. Arc. † D. 74.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. tertio, quintum nonas martii, indit. prima. Manifestus sum ego Eriteo scabino filio b. m. Ermiti, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ud inter nos de aliquantis casis et rebus comutat. facere deberemus ec. Proinde ego q. s. Eriteo scab. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad parte Eccl. vestre S. Fridiani, quod est plebem baptismalis sitas Lunata, quod est de suppotestatem ec. idest duo casis et rebus meis illis massariciis, qui una ex ipsa esse videtur in loco Sesantula, qui regitur per Adalpertulo massario: et ille alia casa et res prope suprascripto loco Sesantula, ubi dicitur Vintignatica, ubi reside Aggulo massario; ambo ipse case cum fundamentis et universis fabricis suis, curtis ortis terris olivis vineis, quod est per mensura ad. justa pertica mensurata modiorum decem, quas tibi in comutationem dedi, una cum aliis terris silvis et sterpeta, seo quercieta et castanieta, cultas res vel incultas, omnia quantum ad suprascripte duo casis massariciis est pertinentes, et suprascripti Adalpertulo, et Aggulo exinde ad manus suas abere videtur, tibi eas in comutationem dare et tradere videor in integrum, ad parte ec. Et pro suprascriptis duo casis et rebus quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te in comutationem de parte suprascripte Eccl. vestre S. Fridiani, quod est plebem baptismales, idest casa, et res illa massaricias in loco Piscia minore, ubi dicitur ad Colle Muntuli, qui regitur

per Gumfridulo massario, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Fridiani; casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto terris olivis ec. quod est ec. ad justa pertica mensurata modiorum quinque, quas ad te in comutationem recepi: una cum aliis terris et silvis, sive sterpeta que ad ipsa casa sunt pertinentes, omnia qualiter suprascripto Gumfridulo eas ad manus suas abere videtur, ad te eas in comutat. ec. Ubi et super hanc comutationem secundum legem in q. s. Gherardus Epis. direxisti missos vestros, idest Teutpaldo, et Teutperto, seo Petrus: et Adalbertus comes direxit missos suos, idest Adalfridi scabino et Aliprando, seo Richimundo de Wamo, qui ambulaverunt una cum aliis bonos et credentes homines ec. Uade repromitto ego q. s. Eriteo scabino ec. ut si nos vobis in aliquod exinde intentionaverimus ec. et si nos exinde autores dare volueritis, vobis eas ab omni homines defendere non potuerimus, spondimus nos vobis componere ec. in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint. Sic tamen si nos exinde autores, nec defensores querere, nec dare nolueritis, aut non potueritis, licentiam et potestatem abeatis absque nostra persona, si vestra fuerit voluntas, exinde causas agendi, responsum reddendi, finem ponendi, modis omnibus eas defeusandi cum cartula ista, vel qualiter justa legem melius potueritis, quis taliter inter nos convenit, et duas inter nos comutationis cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Eriteo scabino in anc comutationem a me facta manu mea subs.



† Ego Rosfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Teopaldo sicut de me supra legitur  
 missus fui.  
 † Ego Teutperto sicut ec.  
 † Ego Petrus sicut ec.  
 † Ego Aliprando sicut ec.  
 † Ego Richimondo sicut de me ec.  
 † Ego Adalfridi scab. sicut ec.  
 Signum † ms. Ermifridi filio qd. Gum-  
 fridi interfuit.

† Ego Leo rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Benedicto rogatus ec.  
 † Ego Ghisolfo rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 Signum † ms. Atrifusi filio qd. Teuperi  
 interfuit.  
 Signum † ms. Vincenti filio qd. Ilme-  
 randi testis.  
 † Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cunimundo un casalino e beni nel luogo Sala di Garfagnana, appartenenti alla Chiesa Domini et Salvatoris, nell'anno sudd. 883. Arch. Arc. †† D. 48.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. tertio, tertium nonas aprilis, indit. prima. Manifestu sum ego Chunimundo filio h. in. Cunimundi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ec. idest fundamentum et casalino illo, ubi jam antea fuit casa et curte domnicata, et modo ibidem capanna esse videtur, in loco ubi dicitur ad Sala finibus Carfaniense, pertenescentes Eccl. vestre Domini et Salvatoris sito hic Luca, qui est de suppoteste ipsius Epis. vestro S. Martini; fundamento de casalino vero ipso cum capanna illa qui infra ipso fundamento esse videtur, cum casis et rebus domnicatis sive casis et rebus massariciis, ubique et in quilibet locis ad eos pertinentibus, cum fundamentis et universis fabricis suis seo curtis ec. olivis ec. omnia quantum ad ipso fundamento et casalino ubi ec. et ad ipsius casis massariciis pertenescentes, in integrum mihi eas dedisti, vel quantum in predicto loco et finibus Carfaniense suprascripte Eccl. Domini et Salvatoris est pertenescentes, mihi dedisti in integrum. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Chunerado vel de

meis heredib. sint potestatem ec. abendi imperandi ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandi. Et pro omni census ec. exinde ad pars ipsius Eccl. Dom. et Salv. per sing. annos per omne mense februario, census reddere debemus ad ipsa Eccl. per nos ec. ad presb. illum, vel ad illum homines, qui ipsa Eccl. pro tempore abuerit, aut in altario de Eccl. Domini et Salvat. ponantur argen. solid. octo de honos den. expend. duodecim den. per sing. solid. rationatos: et homines illos ec. nos eum a mandato ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Chunimundo una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. centum, quia ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luoa.

† Ego Cunimundo in hunc libellum a me facio ec.  
 † Ego Isalfridi rogatus ec.  
 † Ego Leo archipresb. subs.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Willerado rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella un piano di casa fuori della poria S. Frediano a Taito, nell'anno sudd. 883. Arch. Arc. † I. 55.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante da. nostro Karolus, ec. anno ec. tertio, idus ju-

lii, indit. prima. Manifestu sum ego Taito filio qd. Agiperghes, quia tu Gherardus

gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum persolvendum. dedisti mihi. cluso uno de casa. quas abis foras porta S. Fridiani, que ego modo ad manus mea abeo, et antea recta fui per Petronilla Dei ancilla; cluso ipso de casa est tenente uno capo cum uno latus in via publica, alio capo tene in casa S. Fridiani quas tibi reserve, et alio latus tene in claxo; predicto cluso de casa cum fundamento et omne edificio suo et pertinens Eccl. S. Fridiani, mihi dedisti in integrum. Tali timore ut da admodum predicto cluso de casa in mea vel de meis heredes sint et permanent potestatem, eas abendi ec. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte predictae Eccl. S. Martini, per omne mense novembrio hic Luca ad domo Epis., reddere debeamus argentum den. bon. expend. numero nove tantum. Et si vobis taliter ec.

spondeo ego q. s. Taito una cum meis heredes componere tibi qui supra Gherardus Epis. ec. penam argen. solidi viginti. Veruntamen conveni inter nos omnes movillas quas in ipsa casa abuerimus aut miserimus, qui in edificio casa non est, licentia et potestatem abeamus ego vel dispensatures meos, exinde tollendi et faciendi qualiter voluero absque omni calonia, quia taliter inter nos conveni, et duos inter nobis libelli Atrualdum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Taiti qui hunc libello fieri rogavit ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Liudfridi rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Adalfridi schab. subs.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMXXVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Orso una casa e beni nel luogo Galleno, nell' anno 883. Arch. Arc. † 26.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. tertio, sexto decimo kalendas decembris, indit. secunda. Manifestus sum ego Urso filio bone memorie Dulciperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis persolvendum dedisti mihi casa et terra illa in loco Gallerine, pertenentes Eccl. S. Cervasi quod est plebe baptismalis sita in loco Verriano, qui est de subpotestate ec. casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, cum curte orto terris vineis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertenentes, in integrum mihi eas livellario nomine dedisti. Tali ordine ut ego vel meis heredibus in ipsa casa hominis ad residendum et habitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa quam et predicta res bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcessoribus tuis, ad pars ipsius Eccles. S. Cer-

vasi, per sing. annos in ipso loco, ad ipsa Eccl. S. Cervasi per omne mense decembrio, censum reddere debeamus argentum den. bonos expendivilis numero quadraginta octo, excepto suprascripto mense decembrio, qui plus proximo venturo fuerit, et homines illos qui in ipsa casa habitantes fuerit, nos eum ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Urso una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gerardus Epis. vel a subcess. tuis, penam argen. solidi quinquaginta, quia taliter inter nos conveni, et duas inter nos cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ursi qui hunc libellum scribere rogavit ec.

† Ego Andreas not. rog. ab Urso me teste ec.

† Ego Ruffridus not. et scabinus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ab Urso me teste ec.

† Ego Aloni rogatus ab Urso me teste subs.

† Ego Leo not. post. tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e terre in Campulo a Ildiberto, nell'anno 884. Arch. Arc. †† C. 14.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quarto, tertio idus aprilis, indit. secunda. Manifestu sum ego Ildiperto filio qd. Fluri, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me in casa et res illa in loco, ubi dicitur Campulo, que antea Rachiprando presb. exinde ad manus suas ec. et pertenus Epis. vestri S. Martini; casa vero ipsa cum fundamento curte ec. omnia quantum Rachiprandum presb. exinde ad manus ec. mihi dedisti in integrum. Tali tinore ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res per sing. annos bene laborare ec. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad successoribus tuis ad parte Epis. vestri S. Martini, reddere debeamus per sing. annos per

omne mense septembrio hic Luca, argen. den. bon. expend. numero octo, vobis vel ad ministeriale vestro, qui hic pro tempore ordinatus fuerit; et a mandato vestro ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Ildiperto una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duos ec. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ildiperti qui ec.

Signum † ms. Ostriperiti et Petri gg. filii qd. Cosperti in hunc libello consentientes.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXXX.

*Giudicato degli scabini in una causa di possesso, che verteva fra Offo e Minto di Pescia e il vescovato, nell'anno sudd. 884. Arch. Arc. \* K. 35. Tom. IV. Par. II. Doc. 49.*

*Aggiunte.*

Pag. 65. lin. 9. *Chunimundo filio. . .*  
-- Cunimundo, Filuarto,  
Teufridi  
lin. 10. *ad singulorum. . . . .*  
-- ad singulorum hominum causas judicandas adque deliberandas. Ubi  
lin. 11. *Fraulfo, ec. . . . .*  
-- Ostrualdo, Albolfo cler. Adalberto, Teuperto. . . Causiprando, Johannes, Benedicto, Deusdedi, Ato de Vicopelago, alio Deusdedi, Ardiperto, Alperito, Georgius, Teutpaldo, et Adalpertus not.... Offo filio qd. Alstei, et Minto ec.  
lin. 14. *civitatis. . . . .* -- civita-

*tis, altercationem inter se abentes, dicendum nobis ipse Offo et Minto: Volumus ec.*  
lin. 16. *et rebus. . . . .* -- et rebus quas nobis pertinere debuit in loco ec.  
lin. 22. *inter se. . . . .* -- inter se fidem et constituto.  
lin. 24. *rationem. . . . .* -- rationem mitta  
lin. 32. *aberent ec. . . . .* -- aberent. Tunc dederunt wadia eidem Eriteo de cartulas ipsas in judicio adductas et ostensas. Et ipse Eriteo advocatus dediteoram wadia paratus esset judicio interesse abendum. Posuerunt inter se fidemjussorem et constituto.

Post hec utraque parte in iudicio reversi sunt ante me q. s. Johan. Gastaldus, et Filuarto et Ghiselfridi scabinis, et ceterorum bonorum hominem. Tunc ipse Eriteo cepit dicere. *Ecce me paratus ab isto Offo et Minto, ut mihi ostendas cartula pro eo quod mihi wadia dederunt.* Tunc ipse Offo et Minto ostenderunt ante nos suas

cartulas, una cartula in quo continebatur, qualiter Witterado filio. . . . rebus illis in loco et finibus Piscis majore, et nominative per aliis locis, qui fuissent qd. Ghisilari presbiteri, et Alperti. . . in qua continebatur, qualiter Ricolfo et Ausolfo gg. ex ipsis casis et rebus ei venundaverunt medietatem. Cartule ipse relecte ec.

### DOCUMENTO CMXXXI.

*Gherardo Vescovo allivella al prete Baruncio la Chiesa di S. Pietro di Salisciamo, nell'anno sudd. 884. Arch. Arc. †† N. 19*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quarto, idus augustus, iudit. secunda. Manifestu sum ego Baruncio presb. filio qd. Ghisperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest Eccl. illa cui vocab. est beati S. Petri sita in loco Salissamo, pertinentes Eccl. S. Marie qua dicitur Cappella, qui est de suppotestatem Epis. vestro S. Martini. Suprascripta Eccl. S. Petri cum casis et fundamentis et universis fabricis suis curtis ortis ec. omnia quantum in suprascripto loco Salissamo eidem Eccl. S. Petri est pertinentes, in integrum mihi eas ec. Tali tinore ut da admodum in mea q. s. Baruncio presb. suprascripta Eccl. seo casis et rebus siut potestatem, cas abendi ec. priv. nom. usufructuandi, ita ut melioretur et non pegioretur. Nisi tantum pro omni justitia exinde tibi ec. ad parte Epis. vestro S. Martini reddere

debeamus per sing. annos, per me aut misso meo, hic Luca ad Eccl. S. Marie que dicitur Cappella, per omne mense augusto argen. den. bon. expend. numero duodecim, et in ipsa Domini Eccl. per me aut per meam dispositionem officio Dei ec. seo missarum ec. et in ipsa casa ego homines ad residendum ec. mittere ec. et homines illos qui in ipsa casa ec. Et si nos vobis sic ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi q. s. ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duos oc. Atrualdum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Baruncio presb. in unc libello ec.

† Ego Sicherado rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Tenpertus rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Atrualdus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CMXXXII.

*I tre fratelli Ghisalperto, Adalperto, e Ghisperto fondano e dotano la Chiesa di S. Andrea di Feruniano, nell'anno sudd. 884. Arch. Arc. †† S. 38.*

† Exemplar. In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec.

quarto, decimo kal. septembris, iudit. secunda. Manifesti sumus nos Ghisalberto

et Adalberto subd. seo Ghisperto gg. filii b. m. Ghisperti, quia pro divina misericordia a fundamenti construximus Eccl. in proprio territorio nostro in onorem Dei et beatiss. S. Andree Apost. sita in loco Feruniano, ubi et per hanc dotis paginam dare et offerre previdimus Deo et ipsius Eccl. S. Andree, in primis fundamento illum in qua ipsa Eccl. sita constituta esse videtur, una cum curte orto seo terra recta ipsa Eccl. tota insimul admembratas, tenente uno capo in terra et curte de filii qd. Bunfrandi, et in terra et curte nostra, qui fuit qd. Wistriperti et Gunfridi seo Andree gg. quas nobis reservamus, alio capo tenet in via, lato uno tenet in terra Gasperti, et alio lato tenet in terra et curte nostra domnicata, quas nobis reservamus fini ipso puteo, quas ibi esse videtur. Hec predicto fundamento sive terra, qualiter insimul circumdata est ec. in integrum Deo et ipsius Eccl. S. Andree offerre previdimus, una cum portione de ipso puteo; simul et terra et vinea nostra illa in ipso loco Feruniano ubi dicitur Prato Viti, quas ipsius genitori nostro obvenit a suprascripto qd. Gunfridi, et est tenentes uno capo in via, alio capo tenet in fluvio Rotta, lato uno tenet in prato de filii qd. Adalfridi, alio lato tenet in vinea Chuneradi: terra et vinea ipsa in integrum. Quidem et casa et res nostra illa massaricias in ipso loco Feruniano qui regitur per Cillulo massario, et suprascripto genitori nostro ab ipso Gunfridi obvenit; casa vero ipsa cum curte orto terris vineis silvis ec. culta res vel ec. omnia quantum ec. in integrum. Hec omnia que superius per designatas locas legitur, una cum cesis et arboribus suis Deo et ipsius Eccl. ec. offerre previdimus. Tali ordine ut dum vita nostra q. s. gg. fuerit, in nostra sit potestate abendum ec. seo ibidem sacerdotem ordinandum, qui ibi officium Dei et luminaria, seo missarum solemniam per se, aut per suam dispositionem facere et studere debeas. E post vero decesso nostro gg. et de illum sacerdo-

tem, quas nos ibi ordinaverimus, si de filii et heredib. nostris q. s. Ghisalbeto e Ghisperto, seo Sichiperto g. nostro adtunso capite fuerit, et ad honorem sacerdotii vel diaconatus aut subd. pervenerit, in eius sit potestatem abendi possidendi usufructuandi, et in ipsa Domini Eccl. per se aut per suam dispositionem officium Dei ec. Nam nec vendendi, neque donandi, nec ad alia Eccl. faciendi, nec per quocunque ingenium alienandi, nisi tantum diebus vite sue abendi et fruendi. Et si de filii et heredib. nostris q. s. gg. ad honorem sacerdotii vel diaconatus aut subd. menime pervenerit, tunc deveniad et siat potestatem de aliis heredib. nostris abendum et defensandum, et sacerdotem ibidem ordinandum, nam nulla ibidem subtrahendum, nec minuendum, nec per nullum ingenium alienandum, nisi tantum ibidem sacerdotem ordinandum, qui in ipsa Dei Eccl. pro nostris facinoribus Dominum deprecetur, et inibi officium Dei et luminaria, seo missarum solemniam, aut per suam dispositionem facere et studere debeas, ut in ipsa Dei Eccl. officium Dei ec. . . . . Et neque ad me, neque ad success. meis hec dotis paginam aliquando possamus dirumpi, set moderis et futuris temporibus in predicto ordine in sua permanet firmitate, quia sic complacuit animo nostro. Et pro confirmationem Cospertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ghisalpertus in anc dotis paginam a nos facta manu mea subs.

† Ego Adalbertus subd. in anc ec.

† Ego Anselmus rogatus ec.

† Ego Ghispertus in anc ec.

† Ego Roppaldus rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

† Ego q. s. Cospertus not. ex autentico illu a me ipso scripsi.

. . . . . illo vidi et legi.

. . . . .

† Ego Fraolmi autenticho illo vidi et legi

† Ego q. s. Anselmus autenticho ec.

## DOCUMENTO CMXXXIII.

*Gherardo Vescovo allivella una casa e beni in Africo presso Granajolo a Valperto, nell'anno sudd. 884. Arch. Arc. † L. 12.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante do. nostro Karolus ec. anno ec. quarto, quarto kal. septembris, indit. a. Manifestu sum ego Valperto filio qd. Martini, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Africo prope Granajolo, pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini: et ipse casa recta fuit per Ildipertulo masario, casa ipsa cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa ec. et suprascripto Ildipertulo exinde ad manus suas abuit, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa et res bene laborare ec. Et exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in ipso loco reddere de-

beamus saume due de vino mundo sine aqua: angaria vero vobis facere debeamus per sing. annos per hominem epdomatas dies duo. Et si vos aut misso vestro ibidem super palmentum veneritis, nos vos recipere ec. et a mandate vestro ec. Et si a nos vobis taliter ec. spondeo ego q. s. Valperto una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Valperti qui ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Willerado rogatus ec.

Signum † ms. Willeradi filio qd. Osprandi

.....

† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXXXIV.

*Daiprando diac. cambia beni con Gherardo Vescovo della Chiesa di S. Michele in foro, nell'anno sudd. 884. Arch. Arc. † N. 55.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante do. nostro Karolus ec. anno ec. quarto, nono kal. novembris, indit. .... Manifestu sum ego Daiprandus diac. filio b. m. Ghaiprandi .... Gherardus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. hum. E. .... tis casis et rebus commutationem facere deberemus .... q. s. Daiprandus diac. per hanc cartulam in comutat. dare. .... Eccl. S. Angeli sita hic Luca, que dicitur ad Foro, quod est .... vestro S. Martini, idest casa mea illa in loco et finibus. .... casa ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte et orto. .... alio caput cum uno lato tenet in terra Monast. Domini. .... Simul et dare videor tibi in comutationem ad parte ipsius. .... illa, quam abeo in eodem loco Colugnola ubi dicitur Coriliano to. .... alio caput tenet cum uno lato in terra et silva Monast. S. Salvatoris .... quidem et dare videor

tibi ec. ad parte suprascripte Eccl. S. . . . quod est prato, quam abeo in suprascripto loco Colugnola, qui una ex ipse petie. . . . alio caput tenet in via, et alio lato tenet in virgario qui fuit qd. Alperti. .... tenentes uno caput in vinea Hiutchisi, alio caput tenet in via, et in aliquantulo. .... Richiprando, alio lato tenet in virgareo Alfusi, et ipse petia de terra quod est. .... ambas lateras in terra da. regi, alio caput tene in terra Monast. S. Anes. .... S. Angeli, idest una petia de terra mea in suprascripto loco Colugnola ubi vocitatur. .... Simul et tibi dare videor in comutationem ad parte ipsius Eccl. S. Angeli. .... terre et silve in integrum. Quidem et tibi dare videor in comutat. ad parte. .... vocitatur Monte Flexsise, quas qd. Gaudentio in morgincap Auserade conjugii sue dedi. .... idest illa quartam por-

tionem de casa et res illa in loco Solana, qui fait qd. Gaudenti. . . . . cultas res vel incultas, omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et predicti qd. Gaudenti. . . . . tibi exinde in comutationem dare videor ad parte suprascripte Eccl. S. Angeli. . . . . mea de res illa quam abeo in loco et finibus Cornino, ubi dicitur Valle, quas Altiprando ad. . . . . de suprascripta res in predicto loco Cornino ubi dicitur ad Valle, qui fuit suprascripti qd. Gaudenti, quod sunt terris vineis. . . . . per quacumque ordinem est pertinentes in integrum. Has omnia suprascripta casa cum fundamento. . . . . qualiter ab omnis parte circundate sunt per designatas locas, una cum suprascripta quartam portionem. . . . . Valle, qualiter per designatas locas legitur, tibi eas in comutationem dare videor ad parte. . . . . Et pro suprascriptis casis et rebus, quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te in comutationem de parte suprascripte Eccl. S. Angeli. . . . . ipsius Eccl. S. Angeli, quod est de suppotestate ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini. . . . . et virgario adque sterperio totum insimul amembratas, tenentes uno caput in Colle que decet. . . . . tur Alharito, lato uno tenet in rivo, et in silva que percurrit ad fontana, que dicitur a Stalsi, alio lato. . . . . omnem

edeficio suo, seo curte orto terra et vinea seo silva et virgario adque sterpeto totum insimul amembratas. . . . . massario ad manus suas abuit in integrum, una cum omnibus arboribus suis ad te eas in comutationem recepi de parte suprascripte Eccl. S. Angeli. . . . . tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Ghisalperto, et Gausprando, seu An. . . . . qui ambulaverunt una cum alios bonos et credentes homines, et previderunt adque renunciaverunt. . . . . pertinentes ipsius Epis. vestro, quam recepisset, ut magis omni tempore hanc comutationem stabilem permaneat. . . . . successoribus tuis, aut eidem homini, cui vos suprascriptis casis et rebus, quas tibi in comutationem dedi, dederitis. . . . . quolibet ingenio, vel da omnes homines eas vobis defendere non potuerimus: spondeo ego q. s. Daiprandus. . . . . omnia in duplum, infer quidem loco sub estimationem. . . . . rogavimus. Actum Luca.

. . . . .

. . . . .

. . . . .

. . . . .

. . . . .

† Ego Adalfridi scab. subs.

† Ego Teutpertus rogatus ec.

† Ego Adalbertus rogatus ec.

#### DOCUMENTO CMXXXV.

*Gherardo vescovo allivella al prete Cristiano casa e beni in Saltocchio della pieve di Sesto, nell' anno 885. Arch. Arc. † B. 74.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quinto, idus aprilis, indit. tertia. Manifestus sum ego Christianus presb. filio b. m. Vineri, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest casas et res illas massaricias in loco et finibus Saltucelo, ubi vocitatur ad Cerignana, in qua Rachulo massario habitare videtur, pertinentes Eccl. vestre S. Mariae sita loco et finibus Sexto, quod est plebe baptismalis, qui est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum fundamento et

omnem edeficio suo seu curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Raculo exinde ad manus suas habere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut da admodum dam mea vita fuerit, in mea q. s. Cristiano presb. sint potestatem suprascriptam casa et res quas mihi dedisti, habendi ec. et in ipsa casa homines ad residendum, et abitandum mittere debeam. Et exinde tibi ec. ad pars ipsius Eccl. vestre, per singulos annos in mense januario, censum vobis reddere debeam, ad suprascriptam Eccl. S. M. vobis vel ad ministeriale ve-

strum, quas ibi pro tempore habueritis, argen. den. bonos expend. numero decem et octo: et homines illos ec. Et si a me vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Cristianus presb. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. pensam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Christianu presb. in hac libella a me facta manus mea subs.

† Ego Lopo not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Operaldo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Liutfridi rogatus ec. me teste subs.

† Ego Fraolmi rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalfridi scabinus subscripsi

† Ego Ghisolfo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teodimundus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Rachifonsus not. post tradit. compl. et dedi.

### DOCUMENTO CMXXXVI.

*Il sudd. Vescovo cambia beni in Turri con Sichelmo, nell' anno sudd. 885. Arch. Arc. †† B. 8.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quinto, octavo decimo kal. julias, indit. tertia. Manifestum ego Sichelmi filio b. m. Ardimanni, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ud inter nos de aliquantibus rebus comutat. ec. Proinde modo ego q. s. Sichelmi per hanc cartulam in comutat. dare videor tibi q. s. ec. ad pars ipsius Epis. vestri S. Martini, idest una petia de terra mea illa quam abeo hic loco ubi dicitur Turri, prope suprascripto loco Puliciano, et est tenentes uno caput cum uno lato in terra Eccl. Domini et Salvatoris, et in aliquantulo in terra que fuit qd. Ardi, alio caput tenet in terra mea q. s. Sichelmi, fini signa quas ibi posite sunt, et alio lato tenet in via: petia ipsa de terra qualiter circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ec. sistar. quadraginta in integrum, tibi eas in comutationem dare videor ad pars ec. Et pro suprascripta petia de terra ec. recepi ad te in comutat. de pars ipsius Epis. vestro S. Martini, idest una petia de terra illa in loco Puliciano ubi dicitur Stabbla, pertinentes ipsius Epis. vestro, et est tenentes ipse petie de terra uno caput cum ambas lateras in terra mea q. s. Sichelmi, et in aliquantulo in terra qui fuit Doni,

et alio caput tenet in terra Selauchi, que Toto vocatur; petia ipsa de terra, qualiter circumdata est ec. quod est per mensura ec. sistar. triginta duo, in integrum ad te eas in comutationem recepi de pars ec. Ubi et super hanc comutat. secundum legem tu q. s. ec. direxisti missos tuos, idest Isimbardo et Sanitulo, que Toto vocatur seo Willeradus: et Adalbertus dux direxit ec. idest Adalmanno et Petrus, seu Rumaldo de Vicopelago, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Sichelmi ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta petia de terra, quas ec. in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. Unde inter nos duas cartulas Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Sichelmi qui ec.

*Seguono i messi.*

† Ego Roffridi not. et scab. subs.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Leo scab. sub.

† Ego Fridighisi rogatus ec.

† Ego Canimundo rogatus ec.

Signum † ms. Aggialmanni filio qd. Ardimanni qui interfuit

Signum † ms. Bronari filio Ardimanni de Quarto ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.



## DOCUMENTO CMXXXVII.

*Roppaldo prete, essendo stato ordinato rettore nella pieve di S. Pancrazio, promette al Vescovo Gherardo pagargli ogni anno 15. soldi, nell'anno sudd. 885. Arch. Arc. AD. 41.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quinto, quinto idus octobris, indit. quarta. Manifesta sum ego Roppaldo presb. filio. b. m. Upaldi, quia tu dn. Gherardus gratia Dei ec. per consensum Sacerdotum tuorum, et filii ipsius S. Ecclesie, secundum canonico ordinem rectorem et gubernatorem ordinasti et confirmasti me in Eccl. vestra, cui vocabulum est beati S. Pancratii sitas loco Subgrominio, quod est plebem baptismales. Propterea per hanc cartulam re-promitto tibi vel ad subcessoribus tuis ad parte ipsius Epis. vestro S. Martini, vobis vel ad ministeriales vestro, quas inibi pro tempore abueritis, per sing. annos in mense martio dum vita mea fuerit, vobis reddere debeamus argen. solid. quindecim de bonos den. expendibiles, per sing. solid. duodecim den. rationatos. Unde re-promitto ego q. s. Roppaldo presb. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcessori-

bus tuis, dum vita mea fuerit, per sing. annos in suprascripto mense martio, predicto solidos non dederō et non persolsero, de tales den. quales in die illa hic Luca per caput bene fuerint expendiviles: spondeo ego qui supra Roppaldo presb. componere tibi qui supra dn. Gherardus Epis. vel ad subcessoribus tuis, de quale mense martio suprascriptos solid. minime dederō, in duplum, et hanc promissio dum vita mea fuerit in sua permaneat firmitatem, in tali ordinem hanc promissio Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Roppaldo presb. in anc promissio a me facta subs.

† Ego Leo not. rogatus a Roppaldo presb. me teste subs.

... . fridi rogatus ec.

† Ego Roffridi not. et schab. subs.

† Ego Stefanus not. rogatus ec.

† Ego Lopo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam compl. ec.

## DOCUMENTO CMXXXVIII.

*Gherardo Vescovo allivella a Liutifridi la Chiesa di S. Andrea presso Campo maggiore, con molti beni di S. Frediano e S. Bartolomeo, nell'anno sudd. 885. Arch. Arc. † H. 43.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quinto, tertio idus octobris, indit. quarta. Manifestum sum ego Liutifridi filio. b. m. Teuderadi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis percolvendum dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Andreae, sita loco et finibus Campomajore ubi dicitur ad Canali prope Eccl. S. Stefani, quod est plebe baptismalis, quas ipse Eccl. S. Andreae est de suppotestatem ipsius Epis. vestro; Eccl. vero ipsa S. Andreae naa cum casis et rebus domnicatis, sive casis et rebus massariciis ad eas pertinentibus, cum funda-

mentis et universis fabricis suis, seu curtis ortis ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. S. Andreae tam domnicatis casis et rebus quam et massariciis, quantas ubique ec. ad predicta Eccl. est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Similiter dedisti mihi idest casa et capanna seu rebus illis in suprascripto loco et finibus Campo majore, et sunt pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani foras civitate ista lucenae; ubi ejus corpus umatum quiescit, que est de suppotestatem ipsius Epis. ec. quas casa esse videtur ubi vocatur ad Sichario, quas Leupaldo ad manus suas abere videtur, et ipse capanna esse videtur, in loco ubi

vocatur ad Cussiano, quas Fridiano ad manus suas abere videtur. Jam dicta casa et predicta capanna in denominatis locis, cum fundamentis ec. omnia quantum ad ipsa casa et ad ipsa capanna est pertinentes, et superscriptis Leupaldo et Fridiano exinde ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Seu et dedisti mihi idest una petia de vinea illa in superscripto loco et finibus Campomajore, similiter pertinentes superscripte Eccl. vestre S. Fridiani, vinea ipsa cum omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Item et dedisti mihi sorticella de res illa in loco ubi vocatur Quarquitana, similiter pertinentes predicte Eccl. vestre S. Fridiani, tam terris, quam et vineis olivis ec. omnia quantum exinde filii Grimaldi ad manus suas abuit, in integrum mihi eas dedisti. Nec non et dedisti mihi, idest res illa in superscripto loco et finibus Campomajore ubi dicitur ad Cassiticcho, pertinentes Eccl. vestre S. Bartholomei sita foras civitate ista lucense ubi dicitur ad Cipriano, que est de suppotestatem ipsius Epis. ec. tam terris quam et vineis olivis ec. omnia quantum in predicto loco Cassiticcho predicte Eccl. S. Bartholomei est pertinentes, et Ermulo exinde ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da ad-

modum superscripta Eccl. seu casis et rebus ec. in mea vel de meis heredes sint potestatem eas abendi ec. et in ipsa Domini Eccl. per nostram dispositionem officium Dei et luminaria seu missarum fieri debeam. Et pro omni censu et justitia exinde tibi ec. ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sig. annos per omnem mense november, censum vobis reddere debeamus hic civitate Luca ad superscripto domo, vobis ec. argentum denarios bonos, expendibiles numero viginti quatuor, et homines illos qui in ipsis casis habitantes fuerit ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego qui supra Liutifridi una cum meis heredes componere tibi ec. penam argen. solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca,

† Ego Liutifridi in hac libello a me facto manus mea subs.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. rogatus ec.  
 † Ego Alpertus rogatus ec.  
 † Ego Johan. rogatus ec.  
 † Ego Ghisolfo rogatus ec.  
 † Ego Teuperus rogatus ec.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Adalfridi schabinus subs.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam complevi et dedi.

#### DOCUMENTO CMXXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Toto casa e beni nel luogo Pernardino della Chiesa di S. Michele in Foro, nell'anno sudd. 885. Arch. Arc. \* D. 28.*

† In nom. Patris et Filii, et S. Sancti. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. quinto, tertio kal. novembris, indit. quarta. Manifestu sum ego Toto filio qd. Illisinde, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Pernardino, qui recta fuit per Dominico massario, pertinentes Eccl. S. Angeli, ubi dicitur a Foro, sita infra civitate ista lucense, quod est de suppotestate ec. casa ipsa cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et superscripto Dominico exinde ec. in integrum mihi eas livell. nom.

dedisti, una cum una petia de terra illa in loco ubi dicitur sub strata, qui uno caput tenet in via pubblica, alio caput tene in fluvio ubi dicitur Materoni, petia ipsa in integrum. Tali ordinem ut ego vel meus heredes homines in ipsa casa ad residendum et abitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa et res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad successoribus tuis, ad parte prefate Eccl. S. Angeli, per sig. annos in ipso loco reddere debeamus medietate vinum puro ad tertis vices ubi legitime calcate iadi vinate, nam non pond. levandum, et per omne mense novem-

ber censum vobis reddere debeamus argen. den. bon. expend. decem et octo, vobis vel ad ministeriales vestro ec. et homines illos qui in ipsa casa habitantes fuerint, nos eos ec. Et si vos aut misso vestro ibidem super palmentum veneritis, nos eos recipere ec. Et si nos vobis taliter ec. spondeo ego q. s. Toto una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad, success. tuis, penam argen. solid. viginti,

quia taliter inter nos convenit, et duas cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Toti qui hunc ec.

Signum † ms. Rachiperti filio qd. Rachiperti testis ec.

† Ego Albolfo cler. rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Gumpertus not. rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam compl. ec.

## DOCUMENTO CMXL.

*Il sudd. Gherardo allivella a Pietro la metà di una casa e beni in Filicario in Padule, nell'anno sudd. 885. Arch. Arc. \* G. 41.*

† In Dei Omnip. nom. Regoante dn. nostro Karolus ec. anno imperii ejus quinto, tertio kal. novembris, indit. quarta. Manifestum sum ego Petrus filio qd. Vituli, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. ec. idest mediet. de casa et res illa in loco ubi dicitur Cumflicajo, quas Petrus ad manus suas abuit: casa vero ipsa cum fundamentis et universis fabricis suis, seo curtis ec. omnia quantum ad ipsa casa ec. et suprascripto Petrus exinde ec. medietatem ex integrum mihi exinde dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad success. tuis, ad pars ipsius Epis. vestri S. Martini, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus me-

diet. vinum parum ad tertia vice ec. seo et vobis reddere debeamus per omne mense november argen. den. bon. expendiv. numero nove. Et quando per vindemia super palmentum ibidem vos aut misso vestro veneritis, nos vos ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego qui supra Petrus una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Gumpertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui ec.

† Ego Teudimundus not. rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Lopo not. rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Gumpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXLI.

*Il sudd. Vescovo cambia beni della Chiesa di S. Silvestro con Leone arciprete, nell'anno sudd. 886. Arch. Arc. † I. 89.*

† In Dei omnip. nom. Regnante do. nostro Karolo ec. anno ec. sexto, tertio decimo kal. martias, indit. quarta. Manifestum sum ego Leo archipresbitero filio b. m. Adalmani, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ud inter nos de aliquantis casis et rebus comutationem facere deberemus, sicut et factum est. Proinde ego qui supra Leo archip. per hanc

*BARSOC. TOM. V. PAR. II.*

cartulam in comutationem dare videor tibi qui supra Gherardus Epis. ad pars Eccl. S. Silvestri sita foras civitate ista lucense prope porta S. Petri, quod est de suppositatam ipsius Epis. vestro S. Martini, idest casella mea illas foras civitate ista lucense prope eadem porta S. Petri, et prope Eccl. S. Eubuli; casella ipsa cum fundamento et edificio suo, tenentes uno caput

in fundamento et casa ipsius Epis. vestro S. Martini, alio caput cum uno lato tenet in terra Eccl. S. Petri, et alio lato tenet in curticella ipsius Epis. vestro, et in curte illa quas ego per hanc commutationem tibi dare videor. Simul et tibi dare videor suprascripta curticella ante ipsa casella ad pars ipsius Eccl. S. Silvestri, qui uno caput tenet in suprascripta casa, quas tibi superius dedi, alio caput tenet in via, lato uno tenet in curte ipsius Epis. vestro S. Martini, et alio lato tenet in terra Eccl. S. Eubuli. Seo et tibi in comutationem dare videor, idest una petiola de terra mea quod est orto in ipso loco, ad pars ipsius Eccl. S. Silvestri, qui ambas capitas cum uno lato tenet in casa et terra ipsius Epis. vestro S. Mart. alio lato tenet in terra ipsius Eccl. S. Eubuli. Suprascripta casella et predicta curticella, et jam dicta petiola de terra quod est orto, qualiter circumdate sunt per designatas locas, in integrum tibi eas in comutationem dare videor, ad pars ipsius Eccl. S. Silvestri. Pro quibus ad te in comutationem ec. idest casella illa foras civitate ista lucense prope predicta Porta S. Petri, pertinens ipsius Eccl. S. Silvestri, quod est de suppotestate ec. Casella ipsa cum fundamento, et edificio suo, tenentes uno caput cum uno lato in via publica, alio caput tenet in terra et casa Adalfridi schab. et alio lato tenet in fundamento de terra qui fuit qd. Waltari cler. Casella ipsa cum

fundamento et edificio suo, qualiter circumdata est per designatas locas, in integrum ad te eas in comutationem recepi. Ubi et super hanc comutationem tu qui supra Gherardus Epis. secundum legem direxisti missos tuos, idest Teupaldo et Petrus, seu Willeradus: et Adalbertus Dux direxit missos suos, idest Roffridi et Leo schab., seu Adalprando, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego qui supra Leo archipresb. ec. ut si nos vobis in aliquo deinde intentionaverimus ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta casella, et predicta curticella, seu et jam dicta petiola de terra, quas tibi in comutationem dedi in duplum, infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca. † Ego Leo archip. in hac comutatione a me facta manu mea subs.  
 † Ego Teopaldus ec.  
 Signum † ms. Petri filio qd. Deusdedi ec.  
 † Ego Roffridi not. et schab. sicut ec.  
 Signum † ms. Willeradi filio qd. Osprandi ec.  
 † Ego Lamperto rogatus ec.  
 Signum † ms. Adalprandi filio qd. Walprandi ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego . . . . .  
 † Ego . . . . .  
 † Ego Liutifridi rogatus ec.  
 † Ego Lopo not. post traditam compl. ec.

## DOCUMENTO CMXLII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Fraimanno un prto della Chiesa di S. Silvestro, nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. †† B. 4.*

Exemplar. † In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, undecimo kal. martias, indit. quarta. Manifestu sum ego Fraimanno filio b. m. Adalmari, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest una petia de terra quod est orto illa foras civit. ista lucense, pertinentes Eccl. S. Silvestri, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini, et est tenentes ipse petia de terra quod est orto uno capo in via publica,

et alio capo tenet in terra et orto ipsius Eccl. S. Silvestri, lato uno tenet in casa et fundamento Teudimundi, et alio lato tenet in terra et casalino ipsius Eccl. S. Silvestri; suprascripta petia de terra quot est orto, qualiter ab omnis parte ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. suprascripta petia ec. sicut potestatem eas abendi ec. nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad parte ipsius Eccl. S. Sil-

vestri, censum vobis reddere debeamus per sing. annos per omne mense genuario, argen. den. bon. expend. numero sex tantum, vobis vel ad ministerialem vestro quas in ipsa Eccl. pro tempore ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Fraimanno una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam arg. solid. viginti, quis taliter ec. et duas ec. Gumpertum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Fraimanni qui ec.  
 † Ego Adalpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Leo not. rogatus ec.  
 † Ego Georgi not. rogatus ec.

† Ego Leo schab. subs.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Gumpertu not. post traditam ec.  
 † Ego Enrigus Imperialis Aule Judex et not. autenticum illud, unde hoc exemplum hoc suprascriptum est, vidi, et legi, et illud fideliter exemplavi.  
 † Petrus qd. Gerardini prenominati Leccamolini dn. Imp. Judex et not. autenticum ec.  
 † Gherardus Montemagnensis Judex et not. dn. Imp. autenticum illud ec.

## DOCUMENTO CMLXIII.

*Il sudd. Vescovo cambia beni della pieve di Lunata col prete Adalmari, nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. \* B. 74.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, quinto idus martii, indit. quarta. Manifestu sum ego Adalmari presb. filio qd. Landimari, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus comutationem ec. Proinde ego q. s. Adalmari presb. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad pars Eccl. S. Fridiani, quod est plebe baptismalis sita loco Lunata, qui est de suppotestate ec. idest dua petie de terra, quas abeo in eodem loco et finibus Lunata, ubi vocitatur ad Insula prope suprascripta Eccl. S. Fridiani, et est tenentes una ex ipsa petia de terra uno capo in vinea mea, quas mihi reservo, alio capo tene in terra Fridicausi, lato uno tene in terra qui fuit Deusdedi, et alio lato tene ipsius Eccl. vestre S. Fridiani. Et ille alia petia de terra est tenentes uno capo cum uno lato in terra ipsius Eccl. S. Fridiani, alio caput tene in terra mea quas mihi reservo, et alio lato tene in terra qui fuit Leufilii; suprascripte duo petie de terra qualiter ab omnis parte circumdate sunt per designatas locas, quod sunt per mensura ad justa pertica mensuratas sistar. decem e novem e dimidium, in integrum tibi eas

in comutationem dedi ad parte ipsius Eccl. S. Fridiani. Et pro suprascripte petie de terra ec. recepi ad te in comutationem de pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, idest una petia de terra illa in loco et finibus Lunata, ubi vocitatur ad Insula prope suprascripta Eccl. S. Fridiani, pertinentes ipsius Eccl. S. Fridiani, et est tenentes ipse petia de terra uno capo in fluvio que dicitur Viotti, (riotti), alio caput tene in terra Fridicausi, lato uno tene in vinea mea q. s. Adalmari presb. alio lato tene in terra qui fuit Dalmatii: de tota ipsa petia de terra, qualiter ab omnis partes circumdata est per designatas locas, mihi exinde in comutationem dedisti sistariorum quidecim e dimidio, ad justa pertica mensuratas da partibus exurgente. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Ebruardo et Arimundo seu Rachiperto: et Adalberto dux direxit missos suos, idest Rottari et Cosperto seu Ghisilari, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego Adalmari presb. una cum meis heredes tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. ut si nos vobis eas aliquando tempore ec. spondeo ego q. s. Adalmari presb. una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis, aut

eidem homini cui vos suprascripta petia de terra quas tibi in comutationem dedi, dederitis, in duplum infer quidem loco sub estimationem quales tunc fuerint, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos comutationis cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adalmari presbit. in anc comutatione a me facta subs.

Signum † ms. Ebruardi sicut ec.

† Ego Arimundo sicut ec.

Signum † ms. Rachiperi ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Rottari sicut ec.

† Ego Winimundo rogatus ec.

† Ego Gosperto sicut ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

Signum † ms. Ghisilari sicut ec.

† Ego Lambertus rogatus ec.

† Ego Fridighisi interfui

† Ego Petrus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMXLIV.

*Il sudd. Gherardo allivella a Teudilascio in Savezzano un casalino con terra ec. nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. \* E. 45.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno imperii ejus sexto, nonas magii, indit. quarta. Manifestu sum ego Teudilascius filio b. m. Chunimundi schiab. quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis ec. dedisti mihi, idest fundamento et casalino illo, ubi fuit casa in loco ubi dicitur Savezzano prope Murrioro, perteneutes ipsius Epis. vestro S. Martini, qui recta fuit per qd. Teuperto, et modo eas Johannes ad laborandum ad manus suas abere videtur; fundamento et casalino vero ipso cum terris vineis olivetis ec. omnia quantum ubique ad ipso fundamento et casalino est pertinentes, et suprascripto qd. Teuperto exinde ad manus suas abiit, et modo exinde supradicto Johan. ad laborandum ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Teudilascius vel de meis heredibus sicut potestatem, eas abendum ec. Nisi tantum ec.

exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense november, censum vobis reddere debeamus hic civitate Luca ad ipso domo, per nos aut ec. vobis vel ad ministerialem vestrum, quas in ipso domo pro tempore abueritis, argen. den. bon. expendiviles numero triginta tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Teudilascius una cum meis heredib. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teudilasci qui ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Liutfridi rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Rachifonsum not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMXLV.

*Il sudd. Vescovo cambia beni in Sorbano della Chiesa di S. Silvestro, nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. † B. 86.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, sextodecimo kal. junias, indit. quarta. Manifestus

sum ego Hilmerando filio b. m. Petri de Vuamo, quia conveni mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos

comutationem facere deberemus de aliquit rebus, sicut et factum est. Proinde ego q. s. Hilmerando per hanc cartulam in comutationem dare videor tibi q. s. Gherardus Epis. ad parte Eccl. vestre S. Silvestri, que est de supotestate ec. idest una petia de terra mea illa quam abeo in loco Suborbano, qui capo uno tenet in terra Eccl. S. Dalmatii, alio capo tenet in terra Aliprandi filio Benemori et Pauli, quomodo ibi signa et termina posite sunt: lato uno tenet in terra Eccl. S. Georgi, et in aliquantulo in via; et alio lato tenet in terra ipsius Eccl. S. Georgi et in aliquantulo in terra S. Columbani; petia ipsa de terra qualiter circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ad justa pertica mensurata modiorum unuin et sistariorum nove, una cum fosse, et cese sue, in integrum tibi eas in comutationem dare videor ad pars ec. Pro quibus ad te in comutationem recepi de parte suprascripte Eccl. S. Silvestri, idest una petia de terra illa in loco Vuamo pertinens suprascripte Eccl. S. Silvestri, qui capo uno tenet in rivo, alio capo cum uno lato tenet in terra curte et orto meo q. s. Hilmerando, et in aliquantulo de ipso capo tenet in via publica, et alio lato tenet in via publica, et in aliquantulo in rivo; suprascripta petia de terra qualiter ec. quod est per mensura ad justa pertica mensurata modiorum unum et sistariorum quatuor, una cum cesi et omnibus arboribus suis, in integrum ad te eas in comutationem recepi de parte suprascripte Eccl. S. Silvestri. Ubi et super

hanc comutationem tu q. s. Gherardus direxisti missos tuos. *Hi* sunt Petrus notario de Vuamo et Sicholfo filio b. m. Ghisolfo et Ridaldo filio b. m. Johanni; et Adalbertus dux direxi missos suos: *hi* sunt Romualdo filio b. m. Cosprandi et Petrus, seo Johannes filio b. m. Teufilacti, qui ambalaverunt ec. unde re-promitto ego q. s. Hilmerando cum meis hereditibus tibi q. s. Gherardus ec. ut si aliquando tempore vobis eas intentionaverimus ec. spondimus nos vobis componere suprascripta petia de terra in duplum, infer quidem loco sub estimationem, quales tunc fuerit, quia taliter inter nos conveni. Unde inter nos duas cartulas Cospertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Hilmerando in anc comutationem a me facta subs.

† Ego Petrus not. sicut de me supra legitur missu fui.

† Ego Sicolfo sicut ec. missu fui.

† Ego. . . . . supra legitur misso fui.

. . . . . legitur . . . . .

. . . . . de me supra legitur missu fui

† Ego Johan. sicut ec. missu fui.

† Ego Fraolmi rogatus ab Ilmerando me teste subs.

† Ego Rofridi not. et scab. subs.

† Ego Leo not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ermiperto rogatus ec. me teste subs.

† Ego Orichimundo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ghisolfo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Leo not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Cospertus not. post tradit. compl. et dedi.

## DOCUMENTO CMXLVI.

*Il sudd. Vescovo cambia beni della Chiesa di S. Maurizio di Filettole con Albolfo chierico, nell'anno sudd. 886. Arch. Arc. \* L. 36.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno imperii ejus sexto, kal. . . . lli, indit. 4. Manifestu sum ego Albolfo cler. filio b. m. Albolfi, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis casis et rebus comutationem ec. Proinde modo ego

q. s. Albolfo cler. in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. idest quartam portionem de casa mea illa, quas abeo in loco ubi dicitur Septignana, que regitur per Johan. simul et quartam portionem de alia casa mea illa in ipso loco Septignano, qui regitur per Benedictu; de

ambas suprascriptas casas cum fundamentis et universis fabricis suis, seu curtis ortis ec. de omnia et ex omnibus rebus ubique in qualibet locas vel vocabulas ad ambas suprascriptas casas pertinentes, competit exinde mihi quartam portionem, ipsa vero ex integrum quartam portionem per unaquamque ex ipsa casa, tibi dedi et tradedi ad parte Eccl. S. Mauricii. Atque dedi in comutationem ad parte ipsius Eccl. terra et vinea seu silva et sterpieto meo illo, que esse videtur prope loco Cortiano, qui ipse vinea vocitatur vinea Botionaria, et est totum insimul amembratas, tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in terra et vinea qui fuit qd. Agualdi, lato uno tenet in terra suprascripti qd. Agualdi et Ropprandi gg. alio lato tenet in terra mea, quas mihi reservo, fini signa et termina quas ibi posite sunt, et in aliquantulo in terra qui fuit qd. Domniperi gg. mei. Predicta petia de terra et vinea, silva seu sterpietas, qualiter circumdata sunt ec. una cum petia de terra illa qui est prope hec terra, quas supra legitur, tenentes uno capite in ipsa terra, alio caput tenet in terra qui fuit suprascripti qd. Agualdi et Ropprandi gg. lato uno tenet in terra Eccl. S. Reparate, et alio lato tenet in in terra ipsius Ropprandi; suprascripta petia de terra qualiter circumdata est ec. competit exinde mihi medietatem; ipsa vero ex integrum medietas tibi dedi a parte iam dicte Eccl. Quidem et dedi ad partem ipsius Eccl. S. Mauricii terra mea illa, que esse videtur in loco prope loco Tenida et Ceritulo, quod est de ista parte rivo que dicitur Emilie; terra ipsa quod est silva et sterpietas, dedi per mensura ad justa pertica mensuratas mod. sedecim; nam illa quod superfuerit in mea reservavi potestatem; nam, ut dictum est, sedecim modiorum in integrum dedi in comutat. ad parte Eccl. S. Mauricii de loco Filectule, et ipse Eccl. S. Mauricii est pertinentes Eccl. S. Fridiani hic civit. Luca,

et ipse Eccl. S. Fridiani est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. M. Et pro suprascriptis casis et rebus quas tibi in comut. dedi, recepi ad te in comutat. idest tres petiis de vineis illis in loco Castagnulo, cum una petiola de terra illa que est prope de una ex ipse petie de vinea. Simul et dedisti mihi terra illa prope eodem loco Castagnulo, ubi dicitur Colle de Franco, omnia et ex omnibus rebus in ipso loco Castagnulo.... pertinentes ipsius Eccl. S. Mauricii. Hec suprascriptis tres petiis de vineis in jam dicto loco Castagnulo, cum predicta petiola de terra, et alia petia de terra in ipso loco Castagnulo, cum predicta petia de terra quod est silva et sterpetas, ubi dicitur Colle de Franco, in integrum mihi dedisti et tradidisti in comutationem pro suprascriptis ec. Ubi et super hanc comutationem tu qui supra Gherardus Epis. direxisti missos tuos, idest Baldiperto et Deusededi que Teutio vocatur, adque Kachiperto: et de parte Adalberti Dux directus fuerunt missos suos, idest Johan. filio qd. Flariprandi et Cosprando, adque Teudiprando not. et Ubero, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Albolfo cler. ec. ut si nos vobis aliquando tempore ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi qui supra Gherardus Epis. vel ad subcess. tuos in duplum, infer quidem loco sub extimationem quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas iuter nos cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Albolfo cler. in hanc comutationes a me facta manu mea subs.

*Seguono i nomi e sottoscrizioni dei messi*

† Ego Teudimundus rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Alpertus rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et schab. suba.

.....

.....

† Ego Leo not. post traditam compl. ec.



## DOCUMENTO CMXLVII.

*Il sudd. Vescovo cambia beni della Chiesa di S. Silvestro con Adaldo, nell'anno sudd. 886. Arch. Arc. †† R. 51.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno imperii ejus sexto, quinto idus julii, indit. quarta. Manifestu sum ego Adaldo filio b. m. Fraiperti, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantibus rebus ec. Proinde ego modo q. s. Adaldo in comutationem dare ec. tibi q. s. Gherardus Epia. ad parte Eccl. S. Silvestri, qui est de suppotestatem ipsius Epia. vestro S. Martini, et ipse Eccl. S. Silvestri esse videtur foras muros hujus civitatis Lucenses prope porta S. Petri, idest duo petie de vinee et terra mea illa, quam abeo in loco Interraccule, qui una ex ipse petia de vinea est tenentes uno caput cum uno lato in vinea et terra ipsius Epis. vestri S. Martini, alio caput tenet in via publica, alio lato tenet in terra Firmitei; petia ipsa de vinea in integrum. Quidem et ille alia petia de terra et vinea mea illa, ut dictum est, in ipso loco Interraccule, quod est insimul comprehensa, tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in terra Adalberti, lato uno tenet terra ipsius Epis. vestro, et alio lato tenet in terra qui fuit qd. Eritei; petia ipsa de terra et vinea in integrum. Simili modo et dare videor tibi terra mea illa que esse videtur in loco prope Rocta, que ipsa terra vocitatur da Huscunda, que est tenentes uno caput in terra ipsius Firmitei, alio caput cum uno lato tenet in terra de filii qd. Ildi, et alio lato tenet in via publica: Hec predictas petias de vineas et terras, qualiter circumdate sunt ec. in integrum; quod sunt per mensura ad justa pertica ec. mod. sex, et sist. tridecim, tibi eas in comut. dedi ad pars predictae Eccl. S. Silvestri. Et pro suprascriptas petias ec. recepi ad te in comutationem da parte ipsius Eccl. S. Silvestri, idest terra illa ubi dicitur Secturia prope Vico Elingo, quas ipsa petia de terra est tenentes uno caput in rivo, alio caput

in terra quas qd. Leo ad manus suas abuit, et in aliquantulo in terra mea q. s. Adaldo, lato uno tenet in via publica, alio lato tenet in terra qui fuit qd. Warnifridi, et in terra mea q. s. Adaldo; petia ipsa de terra in integrum. Simul et alia petiola de terra et vinea, quod est insimul comprehensa, tenentes uno caput in suprascripto rivo, alio caput tenet in terra, quas suprascripto qd. Leo ad manus suas abuit, lato uno tenet in jam dicta terra mea q. s. Adaldo et ipsius Warnifridi, alio lato tenet in terra et vinea, quem suprascripto qd. Leo ad manus abuit; terra et vinea ipsa in integrum. Quidem et dedisti mihi in comutat. similiter terra illa ubi vocitatur ad Grippio, infra ipso loco Vico Elingo, qui ipse terra est tenentes uno caput in predicto rivo, alio caput tenet in vinea, qui fuit qd. Lei de Silice, lato uno tenet in vinea ipsius Epis. vestro S. Martini, alio lato tenet in terra mea q. s. Adaldo; petia ipsa de terra in integrum. Hec predictas petia de terra et vinea, qualiter superius circumdate sunt ec. et sunt per mensura ec. mod. tres et sist. undecim; jam dictas terras et vinea per designatas capitas et lateras, et per suprascripta mensura, in integrum mihi in comutat. dedisti ec. Ubi et super hanc comutat. tu q. s. Gherardus Epis. direxisti ec. de tua parte, idest Andrea, et Teudiprandus not. seu Albolfo cler. et Warneri filio suprascripti Warnifridi: et Adalbertus Dux de sua parte direxit ec. idest Ghiselfridi not. et schabito, seu Aloni et Fraimundo gg. qui super hanc comutationem ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Adaldo una ec. ut si nos vobis aliquando tempore ec. spondimus nos vobis comp. suprascripta terra et vinea ec. in duplum infer quidem loco ec. quia taliter inter nos convenit, et duos ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Adaldus in ac comutationis ec.

*Seguono i messi*

† Ego Baldipertus interfui ec.  
 † Ego Teudimundus rogatus ec.  
 † Ego Roffridi not. et scab. subs.  
 † Ego Himalfridi rogatus ec.

† Ego Lambertus rogatus ec.  
 † Ego Leo cler. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O C M X L V I I I .

*Il suddetto Vescovo allivella due pezzi di terra con un' isola al di là del Serchio nel luogo Spardaco, appartenenti alla Chiesa di S. Fridiano ad Upperto e Leone, nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. †† D. 28.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, tertio idus julii, indit. quarta. Manifesti sumus nos Upperto filio qd. Stefani, et Leo filio qd. Ardifusi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum ec. dedisti nobis, idest duo petiis de terris illis ultra fluvio Auserclo in loco et finibus Spardacho, qui fuerunt domnicatas, pertenescentes Eccl. S. Vincentii et Fridiani sita foras civit. ista lucense, qui est de suppo- testate ipsius Epis. ec. qui una ex ipse petia de terra est tenentes uno caput in terra et vinea S. Valentini, alio caput tenet in terra ipsius Eccl. vestre S. Fridiani, quas Mannulo ad manus ec. quas nobis menime dedisti, et in aliquantulo in terra Monast. S. Petri qui dicitur Belle- rifonsi, lato uno tenet in Monast. S. Petri sito Campo majore, alio lato tenet in terra suprascripte Eccl. S. Valentini, et in terra Georgii not. Et ille alia petia de terra et insula insimul amembratas tenentes uno caput in terra dn. regi, et in terra suprascripte Eccl. vestre S. Fridiani, quas jam dicto Mannulo ad manus ec. quas nobis menime dedisti, alio caput cum uno lato tenet in terra et vinea suprascripti Georgi not., et jam dicto Monast. S. Petri de Campo majore, alio lato tenet in fluvio Auserclo. Ambo petie de terra et

insula, qualiter ab omnis parte circunda- te ec. in integrum nobis eas dedisti cum cesis et fossis suis; tali ordine ut da admodum nos q. s. Upperto et Leo vel nostris hered. suprascripte terre et insula ec. bene laborare ec. et exinde vobis vel ad success. vestris ad pars ipsius Eccl. vestre S. Fridiani, per sing. annos reddere debeamus tertia parte omni labore, quas Dominus exinde donare dignatus fuerit; et quando ibidem misso vestro super trituram venerit, nos eos recipere ec. et ipsam vestram portionem de predicto labore per sing. annos nos eum traere et aducere faciamus hic Luca ad ipso domo vestro S. Martini tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Upperto et Leo una cum nostris ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Upperti qui ec. Signum † ms. Lei qui hunc libellum ec.

.....  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Liutfridi rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Petrus not. ec.  
 † Ego Johan. rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O C M X L I X .

*Il sudd. Vescovo allivella a Pietro le due Chiese di S. Gemignano presso Montepreiti, e di S. Maria di Stazema, con altre case e beni della pieve di S. Felicita, nell' anno sudd. 886. Arch. Arc. †† E. 19.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, quintode-

cimo kal. novembris, indit. quinta. Manifestu sum ego Petrus filio qd. Ermi, quia

tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad census ec. idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Geminiani sita loco et sinibus Versilia, ubi vocitatur ad Monte Preiti, pertinentes Eccl. vestre S. Felicite, quod est plebe batismale prope suprascripto loco Versilia, qui est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini; Eccl. vero ipsa S. Geminiani cum casa quod est subdita recta ipsa Eccl., sive capanna massaricia prope ipsa Eccl. cum fundamentis et universis fabricis suis, ortis ec. olivis ec. omnia et in omnibus rebus tam dominicatas quam et massaricias, quantas ubique ad ipsa Eccl. S. Geminiani est pertinentes, et Ottichautio exinde ad manus abere ec. in integrum mihi eas dedisti. Simul et dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocab. est beate S. Marie sita loco ubi dicitur Statime, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Felicite: Eccl. vero ipsa S. Marie cum casis ad eam pertinentes cum fundamentis et universis fabricis suis, seo curte orto ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. S. Marie est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Seu et dedisti mihi idest tres capannas et rebus illis, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Felicite, quia una ex ipse capanna et res esse videtur in loco ubi dicitur Orticeta, in qua Ostrualdo massario residere videtur. Et ille alia capanna et res esse videtur in loco ubi dicitur Burcha, in qua Iubbiano residere videtur. Et ille tertia capanna et res esse videtur in loco ubi dicitur Castello prope Eccl. S. Cassiani, in qua Jentiano massario residere videtur, suprascriptis tres capannis cum fundamentis ec. seu curtis ortis ec. omnia quantum ubique in qualibet locis ad ipsis capannis ec. et suprascriptis massariis exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Item et dedisti mihi duo petiole de terre, sunt vinee ille domnicate in jam dicte loco Orticeta, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Felicite, ambo ipse petie de vinee cum cesis et omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Nec non et dedisti mihi, idest una petia de terra quod est silva, in loco ubi dicitur Scarpello, similiter pertinentes prefate Eccl. S. Felicite; jam dicta terra et silva in integrum mihi eas dedisti. Simulque et dedisti mihi una

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

petia de terra illa quod fuit domnicata ubi dicitur Supstrata, similiter pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Felicite, quas ipse terra est tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in Padule, lato uno tenet in terra suprascripte Eccl. S. Geminiani, alio lato tenet in terra, quas Jobhiano ad manus suas abet: suprascripta petia de terra qualiter ab omnis parte circumdata est per designatus locas cum fossis suis, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum, dum vita Arifusi presb. et abbas Monast. beati S. Petri sito Campomajore filio qd. Auchisi fuerit, in mea sit potestatem q. s. Petrus vel de meis hered. suprascriptas Eccl. S. Geminiani et S. Marie, cum casis et rebus ad eas perteventibus, seu predictis capannis et rebus ec. abendi ec. et in ipsa Domini Eccl. S. Geminiani, et S. Marie per nostram dispositionem officium Dei ec. Et pro omni census ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. vestre S. Felicite, per sing. annos per omne mense magio census reddere ec. ad suprascripta Eccl. S. Felicite, per nos ec. vobis ec. vel a ministerialem illum ec. argen. den. hon. expend. numero septuaginta duo, et homines illos qui in ipsis casis et capannis abitantes fuerint, nos eum ec. Et si a nos vobis hec omnia qualiter ec. spondeo ego q. s. Petrus una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta. Nam post vero obito snprascripti Arifusi presb. et abbat. hunc libellu inanis et vacuum adque capsatum appareat, quod in se nullum optineat robore, nec firmitatem, quia tsliter ec. et duas ec. Rachifonsum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri qui hunc ec.

† Ego Sicherado rogatus ec.

† Ego Petronaci presb. custos et rector Eccl. S. Felicite in hunc livello consensi et subs.

† Ego Cupimundo rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Liutifridi rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Rachifonsum not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CML.

*Il sudd. Vescovo allivella a Lupaciano e Donnuccio una casa in Versiano, nell'anno sudd. 886. Arch. Arc. † 31.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. sexto, quinto kal. novembris, indii. quinta. Manifesti suimus nos Lupaciano filio qd. Petri, et Donnuccio filio qd. Ursi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum ec. dedisti nobis, idest casa et res illa in loco, et finibus Verriana, ubi dicitur ad Cella prope plebem S. Gervasi, quas ipsa casa et res pertenes ipsius Epis. vestro S. Martini, et nos ipsis eas modo a manus nostra abere videmur; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seu curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et nos ipsis ex inde ad manus nostram habere visi sumus; una cum terra illa, qui pertinet de suprascripta casa ubi vocatur . . . . . prope Ecclesiam S. Marie, in integrum nobis eas dedisti. Tali ordine, ut nos vel nostris heredibus in ipsa casa homines ad

residendum ec. et tam ipsa casa quam et res, quas nobis dedisti, bene laborare ec. Et pro omni justitia exinde tibi vel a subcess. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense magio, censum reddere debeamus hic civitate Luca ad ipso domo, vobis vel ad ministeriale vestro ec. arg. den. bon. expend. numero triginta et sex, et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerint, nos eum ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Lupaciano et Donnuccio, una ec. componere tibi q. s. Gherardus Epis. vel a subcess. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Rachifonsus not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Lupaciani et Donnucci qui hunc libellum fieri rogaverunt

*Sequono molti testimoni.*

† Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Ildo una casa in Ceriana della Chiesa di S. Frediano, nell'anno sudd. 886 Arch. Arc. † P. 22.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno . . . septimo, 15. kal. januaris, indit. quinta. Manifestu sum ego Ildo filio . . . ni, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Ceriana, pertenesentes Eccl. vestre. . . . . ai qui, est de supotestate Eccl. Epis. vestro S. Martini, quas ego usque modo ad manus ec. casa vero ipsa cum curte orto ec. omnia quantum ec. et ego ipse q. s. Ildo exinde ad manus ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et pro omni censum ec. exinde tibi vel ec. ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per

sing. annos per omne mense december, censum vobis ec. hic Luca ad suprascripta Eccl. S. Fridiani, argen. den. ec. numero duodecim, vobis vel a ministeriale vestrum, quas ipsa Eccl. pro tempore abuerit, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ildo ec. componere tibi q. s. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ildi qui ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

Signum † ms. Adalprandi ec.

Signum † ms. Lamprandi ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Andrea e Ildiperto due pezzi di terra in Torre, nell'anno 887. Arch. Arc. † B. 79.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, sexto kal. aprilis, indit. quarta. Manifesti sumus nos Andreas filio qd. Petri et Ildiperto filio qd. Ildiprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum seu meliorandum dedisti nobis, idest duo petiis de terris, et una alia petia de terra quod est quercieto, loco et finibus Turre, ubi vocitatur a Canneto, pertenentes Eccl. vestre S. Fridiani sita foras civitate iata lucense, quod est de subpotestatem Eccl. Epis. vestro S. M. quam ipse terre et querceto nos ipsis usque modo ad manus nostras habuimus, qui una ex ipsa petia vocitatur ad Canneto, et illa alia petia vocitatur ad Quercieto aurie, et ille tertia petia de terra vocitatur ante casa Domolii; petie ipse de terra et querceto, qualiter eas nos ipsis usque modo ad manus nostras abuimus, nobis eas dedisti in integrum. Tali ordine ut nos vel nostris heredibus suprascripte petie de terra quas nobis dedisti, bene laborare et gubernare seu meliorare debeamus: sic tamen suprascriptam petia de terra quam vocitatur Canneto, qui est prope suprascripto Querceto, nos ea infra isto anno expleto proximo venturo vinea ponere, et plantare debeamus, ut infra isti quinque anni expleti proximi venturi, sint tota ipsa petia de terra vinea elevata et propaginata, et usque tunc nobis eas privatim abere et frueri debeamus. Nam post isti

quinque anni expleti proximi venturi, exinde tibi vel a successoribus tuis, ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietatem vinum purum, ad tertiam vices ubas legitime calcatas, et indi vinatas nam non pondum levandum; seu et vobis reddere debeamus per sing. annos ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per omuem mense martio sabones bonos libras quatordecim; ad tales libras pesato, quale in ipso domo legitima percurrit, vobis vel ad ministerialem vestro qui Eccl. S. Fridiani, quale vos ibi pro tempore abueritis, et quando per vendemiam super palmentum, ibidem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos q. s. Andreas, et Ildipertus una cum nostris heredibus, componere tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argentum solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teuderadum notarium scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Andree et Ildiperti qui hunc libellum fieri rogaverunt.

† Ego Baldoiu rogatus ec. me teste subs.

† Ego Stefanus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alhoni rogatus ec. me teste subs.

† Ego Adalbert rogatus ec. me teste subs.

† Ego Fridicauso rogatus ec. me teste subs.

† Ego Petrus ec. me teste subs.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. me test. subs.

† Ego Teuderadus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLIII.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Gherimundo e a Giovanni due porzioni di una casa e beni in Controne, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. † M. 41.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, pridie nonas magias, indit. quinta. Manifesti sumus nos Gherimundo presb. filio b. m. Ra-

chifusi, et Johannes filio qd. Magniprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti nobis, idest duos portionis de casa et res illa

in loco ubi dicitur Paloudine finibus Contronenses, pertinentes Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani sitas foras civit. ista lucense, ubi corpus ipsius S. Fridiani umatum quiescit, quod est de suppotestatem ipsius Epis. vestro S. Martini, et ipse casa recta fuit per qd. Felicio massario: de casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Felicio massario exinde ec. duos portionis ex integrum nobis exinde dedisti. Tali ordinem ut da admodum in nostra q. s. Gherimundo presb. et Johan. vel de meis heredibus sint et permaneant potestatem, suprascripte duos portionis de predicta casa et res quas nobis dedisti, dum vita nostra fuerit, abendi ec. et post vero decesso meo q. s. Gherimundo presb. sint et permaneant in potestate tua q. s. Johan. et de tuis heredib. similiter eas abendi ec. Et pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad

pars ipsius Eccl. S. Vincentii ec. per sing. annos in mense januario, per nos aut ec. vobis, vel ad ministeriales vestro, quas in ipsa Eccl. pro tempore abueritis, censum vobis ec. argen. den. septe boni expendivilis, et ego ipsi Johan. aut unum de hered. meis in ipse duos portionis de predicta casa residere ec. et ego q. s. Johan. vel meus hered. qui in ipse duos portionis abitantes fuerit, a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Gherimundo presb. in hunc libellum a nos facto ec.

Signum † ms. Johan. qui ec.

† Ego Ermisfridi rogatus ec.

† Ego Rumualdus rogatus ec.

† Ego Firmo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLIV.

*Protasio prete rettore della Chiesa dei SS. Donato e Tenduro, posta fuori di Lucca, promette al Vescovo Gherardo di pagargli ogni anno nel mese di maggio soldi 20. finchè riterrà detta Chiesa, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. † P. 46.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante da. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, 16 kal. julias, indit. quinta. Spondeo adque per hanc cartulam ego Protasius presb. rectorem Eccl. beati S. Donati, et S. Theodori sita foras civitate ista lucense... Gherardus gratia Dei ec. et ad succes. tuis, ut usque dum ego suprascripta Eccl. S. Donati, et S. Theodori, seo casis et rebus ad eam pertinentes abuero, ego vobis dare et perolvere debeamus a parte ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense magio, argen. solid. viginti de bonos den. expend. duodecim den. per sing. solid. ec. vobis vel ad ministerialem vestro, quas in ipso domo pro tempore abueritis. Unde repromitto ego q. s. Protasius presb. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis, ut si ego per me, aut per misso meo per sing. annos per omne mense magio vobis ec. ipsos solid. non

dederimus ec. de tales denarios quales in die illa hic civit. luca per caput bene fuerit expendiviles, usque dum ego suprascripta Eccl. S. Donati ec. cum casis ec. abuero: spondeo ego q. s. Protasius presb. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. ad pars suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, de quale anno vobis suprascriptos solid. menime dederimus, comp. vobis in duplum de bon. den. expend. et hunc scriptum Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Protasius presb. in hanc promissio a me facta ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Wilimundus rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Adaldus rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam compl. ec.

## DOCUMENTO CMLV.

*Il Vescovo Gherardo allivella ad Orso casa e beni in Nozzano, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. †† C. 13.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, nonas augustas, indit. quinta. Manifestu sum ego Urso filio qd. Ardimanni, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest in casa, et res illa in loco Nuzano, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, que est de suppotestate Eccl. vestre S. Martini, in qua ego ipsi habitare videor: casa vero ipsa cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa ec. et ego ipsi exinde ad manus ec. in integrum me firmasti: tali ordine ut ego vel Romano ger. meo vel nostris hered. in ipsa casa residere ec. Et exinde tibi vel ad subcess. tuis ad pars suprascripte Eccl. per

sing. annos in ipso loco reddere debeamus vino mundo sine aqua sistaria sedeci; et den. bon. expend et a mandato vestro ec. hic Luca ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Urso una cum suprascripto Romano g. meo et cum nostris hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Leo not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Ursi qui hunc ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 Signum † Gumperti filio qd. Petri testis ec.  
 † Ego Leo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLVI.

*Il sudd. Vescovo allivella beni in Gioviano a Teuperto, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. † L. 32.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante da. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, pridie idus augusti, indit. quinta. Manifestu sum ego Teuperto diac. filio b. m. Teuperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest res illa in loco et finibus ubi dicitur Juvejano, pertemens Eccl. S. Petri ubi vocitatur Sumaldi, sitas foras civitate ista lucense, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini, et ipsa res Leuli et Dominico ad manus suas modo abere videtur, tam terris vineis ec. omnia et in omnibus rebus quantum in suprascripto loco Juvejano vel in finibus ipsius locis, ad parte suprascripte Eccl. S. Petri in eodem locis est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut da admodum in mea q. s. Teuperto diac. dum vita mea fuerit, sit potestatem suprascripta res quas mihi dedisti

abendi ec. et usufructuandi, ita ut melioretur nam non pegioretur. Nisi tantum per omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Petri per sing. annos in mense januario, per me vel per misso meo, vobis vel ad ministeriale vestro, quas in ipsa Eccl. pro tempore ec. censum reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero viginti quattuor tantum. Et si ego vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Teuperto diac. in hanc ec.  
 .....  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 ..... fridi rogatus ec.  
 .....  
 .....

## DOCUMENTO CMLVII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cunerado i beni della pieve di S. Maria di Sivigliana, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. \* N. 51.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, undecimo kal. septembris, indit. quinta. Manifestu sum ego Chunerado filio b. m. Chsuserami, quia tu Gharardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perxolv. dedisti mihi, idest quinque casis et rebus illis massariciis in loco ubi dicitur Creta, pertenentes Eccl. S. Marie quod est plebe baptismalis sitas loco Sivigliano, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro ec. qui una ex ipse casa regitur per Urso, et ille secunda regitur per Totulo; et ille tertia regitur per Teupertulo; et illa quarta regitur per Aggulo; et illa quinta regitur per Rachifusulo. Suprascriptis quinque casis cum fundamentis curtis ec. omnia quantum ad suprascriptis quinque casis ubicumque est pertinentes, et suprascripti hominibus exinde ad manus ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Seo et dedisti mihi, idest alia casa et res illa in loco ubi dicitur Biliano, pertenens ipsius Eccl. S. Marie, qui modo regitur per Tramariciulo: casa ipsa cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Tramariciulo exinde ec. in integrum mihi eas dedisti, una cum res illa in suprascripto loco ubi dicitur Biliano, quas Chunipertulo ad manus suas abere videtur, et ipsa res pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, tam terris ec. omnia et in omnibus rebus quantum suprascripto Chunipertulo in ipso loco Biliano de pars ipsius Eccl. S. Martini ad manus suas abere videtur, in integrum mihi eas dedisti. Adque et mihi dedisti, idest duo casis et rebus illis massariciis in loco Turiniano, pertenens suprascripte Eccl. S. Marie, que una ex ipse casa regitur per Johannulo; et ille secunda regitur per Leopardo massario; suprascriptis casis cum fundamentis ec. omnia quantum ec. et suprascripto Johannulo et Leopardo exinde ad manus suas ec. in integrum mihi eas dedisti. Simul et mi-

hi dedisti, idest aliis duo casis et rebus illis massariciis in loco ubi dicitur Tregiano, pertenens ipsius Eccl., qui una ex ipse casa regitur per Richulo; et ille secunda regitur per Sichalfridulo, ambo ipsis casis una cum omnibus rebus ad ipsis casis pertinentes, et suprascripto Richulo et Sichalfridulo exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Adque et dedisti mihi, idest duo petie de terra ille in loco ubi dicitur Bulniana, pertenens ipsius Eccl. S. Marie, qui una ex ipse tenentes uno caput in via, alio caput tenet in terra ipsius Eccl. S. Marie, et ille secunda ubi vocitatur Campo longho: ambo ipse petie de terra in integrum mihi eas dedisti; una cum una petia de terra in loco ubi dicitur Debblo Tiesuli, pertinentes ipsius Eccl. S. Martini, petia ipsa de terra in integrum mihi eas dedisti. Seo et mihi dedisti una petia de terra in loco ubi dicitur Casa Aroghisi, pertenens ipsius Eccl. S. Marie; petia ipsa de terra in integrum, una cum una petia de vinea illa in loco ubi dicitur a Pastino, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, petia ipsa in integrum. Adque et mihi dedisti, idest una petia de terra, quod est prato in loco ubi dicitur ad Scrinio, pertinentes suprascripte Eccl. petia ipsa de terra in integrum; una cum una petia de terra in loco ubi dicitur Campo da Flume, pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie, petia ipsa in integrum. Adque et mihi dedisti idest tres petis de terris illis, una ex ipsis in loco ubi dicitur terra Caldia; et ille secunda in loco ubi dicitur Chumugnula, et ille tertia in loco ubi vocitatur Campo da Flume; suprascripte tres petis de terris in integrum, una cum una alia petia de terra in loco ubi dicitur campo Cassinoli, pertenens ipsius Eccl. in integrum: seu et mihi dedisti . . . . alia petia de terra in loco ubi dicitur Campo su via, pertenens ipsius Eccl. S. Marie, petia ipsa in integrum . . . una cum una petia de vinea illa in loco



ubi dicitur a Pratale, pertenentes ipsius Eccl. qui uno caput tenet in via publica, lato uno tenet in fluvio Cassina; petia ipsa de vinea in integrum. Adque et mihi dedisti, idest terra et silva seu prato in loco ubi dicitur Prato majore, pertenens ipsius Eccl. qui caput unum tenet in silva Monast. S. Savini finibus Pisensis, lato uno tenet in terra Auflade Dei ancille; suprascripta terra et silva seu prata una cum omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti, una cum . . . et silva illa seu prata in loco ubi dicitur ad Strata, pertenens ipsius Eccl. S. Marie; suprascripta terra et silva, seu . . . totum insimul in integrum mihi eas dedisti. Seo et mihi dedisti una petia de vinea illa in loco ubi dicitur . . . pertenens ipsius Eccl. S. Marie, petia ipsa in integrum; una cum alia petia de vinea in loco ubi dicitur . . . uno pertenens ipsius Eccl. petia ipsa in integrum; et una petia de prato ubi vocitatur Prato da Silice, pertenens ipsius Eccl. petie ipsa de prato in integrum. Adque et mihi dedisti una petia de terra in loco ubi dicitur ad Sclero pertenens ipsius Eccl. S. Martini, petia ipsa in integrum, una cum casa et res illa in loco ubi dicitur Agello, pertenens ec. et ipse casa regitur per Gegiolo massario; casa ipsa una cum omnia res ad eam pertinentes, et suprascripto Gegiolo exinde ad manus suas abet, in integrum mihi eas dedisti. Seo et mihi dedisti, idest res illa in loco ubi vo-

citatur Quarrata, qui fuit qd. Warnifridi, et ipsa res pertinens suprascripte Eccl. S. Marie: tam silvis terris ec. omnia et ec. quantas in suprascripto loco Quarrata ad pars ipsius Eccl. S. Martini est pertenentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum dum vita mea fuerit, omnibus suprascriptis casis et rebus quas mihi superius dedisti, in mea sit potestatem eas abendi ec. et ego eas priv. nom. usufructuandi. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad subcessoribus tuis ad pars suprascripte Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense magio, vobis vel ad ministeriales vestro, quas in ipsa Eccl. S. Marie pro tempore abueritis, per me vel per misso meo, censum vobis reddere debeo, argenden. bon. expend. sessaginta tantum. Et si ego vobis taliter ec. spondeo ego q. s. Chunerado comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. tricentos, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Lopo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Chuneradi qui huac libello fieri rogavit ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Teuprandus schab. subs.

† Ego Amillo rogatus ec.

† Ego Teudemundo rogatus ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLVIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Pietro un orto presso la Chiesa di S. Fridiano, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. \* B. 37.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, undecima kal. septembris, indit. quinta. Manifesti sumus nos Petrus filius qd. Walprandi, et Andreas filius qd. Petri, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolv. dedisti nobis, idest una petia de terra quod est orto illo foras civitate ista lucense prope porta S. Fridiani, pertenentes ipsius Eccl. S. Fridiani, qui est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini: et est tenentes am-

bas capitas in via publica, lato uno tenet in terra Ildeberti, et alio lato tene in terra quod est orto, qui fuit qd. Ermifridi: suprascripta petia de terra quod est orto, qualiter ab omnis parte ec. in integrum nobis dedisti. Tali ordinem ut da admodum in nostra vel de nostris heredibus sint potestatem, eas abendum ec. et nobis eas privato nom. usufructuandum. Nisi tantum pro omni censum ec. vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Fridiani, per sing. annos censum reddere debeamus ad

suprascripta Eccl. S. Fridiani per omnem mense novembrio, argen. den. bon. ec. quatuor, vobis vel ad ministerialem vestro quas in ipsa Eccl. pro tempore fuerit tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Petrus et Andreas una cum ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. penam argen. solid. decem, quia taliter ec. et duas in-

ter nos ec. Andreas not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petri et Andree qui hunc ec.

† Ego Johan. rogatus ec.

† Ego Flaipertus rogatus ec.

† Ego Fridicausus rogatus ec.

† Ego Coffrido rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLIX.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Adaldo la Chiesa di S. Terenzio del vico Elingo con tutti i suoi beni, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. † N. 60.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante du. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, sexto kal. octubris, indit. sexta. Manifestu sum ego Adaldus filio b. m. Fraiperti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Terentii sita loco vico Elingo, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini, suprascripta Eccl. S. Terentii una cum casis et rebus domnicatis, sive casis et rebus massariciis ad eadem Eccl. pertinentibus, tam in eodem loco et finibus vico Elingo, quam et in loco et finibus vico Alais in integrum. Adque quique petiis de terris illis in suprascripto loco et finibus vico Alais; nec non et duo casis et rebus illis massariciis, qui una ex ipse esse videtur in loco ubi dicitur Ucciana prope fluvio Arno, et prope rivo Eubula, qui regitur per Simprando presb. et ille alia casa et res esse videtur in loco ubi dicitur Vitriano, que dicitur Mulo, una cum casalino et res illa in predicto loco Vitriano, quas Vitrianulo ad manus suas abere videtur. Quidem et res illa in loco Charicini, quas Bonoso ad manus suas ec. quas hec suprascriptis casis et rebus sunt pertinentes jam dicte Eccl. S. Terentii: has prefata Eccl. S. Terentii cum casis et rebus domnicatis, adque predictis casis et rebus massariciis, sive jam dicto casalino cum fundamentis et omnem edeficis vel universis fabricis suis curtis ec. omnia et in omnibus casis et rebus tam domnicatis ec. quantas ubique in qualibet locis ec. ad suprascripta Eccl. S. Terentii et predictis casis et casalino sunt pertinentibus,

in integrum mihi eas livell. ec. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Adaldus et de meisque filiis et heredibus, seo filiis filiorum nostrorum sint potestatem suprascripta Eccl. S. Terentii, una cum omnia casis ec. ad eas pertinentes, quas mihi dedisti, abendi ec. Sic tamen in ipsa Eccl. S. Terentii per nostram dispositionem officium Dei et luminaria fieri debeat. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini per sing. annos in mense januario, censum reddere debeamus hic civitate Luca, per nos aut ec. vobis vel ad ministeriale vestro, quas ibi pro tempore in ipso domo fuerit, aut in ipsa Eccl. ponantur argen. den. expend. numero sexaginta tantum; et homines illos qui in ipsis casis abitantes ec. nos eos a mandato ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. ec. una cum filiis et heredibus, seo filii filiorum meorum comp. tibi q. s. ec. vel ad success. tuis, penam argen. solid. ducentos, et hunc libellum in suprascripto ordine firmiter permaneat semper sub suprascripta pena et oblicatione, quia taliter ec. et duas ec. Adalpertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Adaldus in anc libello ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Gbiseifridi not. et scab. subs.

† Ego Teudiprandus not. rogatus ec.

† Ego Leo cler. rogatus ec.

† Ego Andreas rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Laruberto rogatus ec.

† Ego Liufridi rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Warneri la Chiesa di S. Michele Arcangelo di Brancoli, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. †† R. 29.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, quinto kal. octubris, indit. sexta. Manifestu sum ego Warneri filio b. m. Warnifridi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa cujus vocab. est beati S. Angeli sitas loco ubi vocitat. ad Monte, pertinentes Eccl. S. Marie quod est plebe batismales sita loco Sexto, quod est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini; Eccl. vero ipsa S. Angeli cum casis domoicatis quam et massaricia cum fundamentis et universis fabricis suis, seo curtis ortis ec. omnia quantum ad suprascripta Eccl. S. Angeli est pertinentes, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Warneri vel de meis hered. sint potestatem suprascripta Eccl. S. Angeli et rebus ad eam pertinentes, abendi ec. et nobis eas priv. nom. usuf. ec. ita ut melioretur et non pegioretur: et in ipsa Eccl. S. Angeli per meam dispositionem officium Dei ec. seu

missarum solemnna ec. Nisi tantum pro omni censuum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos per omne mense januario, per nos ec. vobis ec. vel ad ministeriales vestro, quas in ipsa Eccl. S. Marie pro tempore fuerit, censum vobis reddere debeamus argen. solid. tres de bonos den. expend. duodecim den. ec. Et hominibus illis qui in suprascriptis casis abitantes fuerint, nos eos a mandato vestro ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Warneri una cum meis ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duos ec. Lopo not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Warneri in unc libello ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

Signum † ms. Petri filio qd. Deusdedi testis ec.

† Ego Cuimundo rogatus ec.

† Ego Lopo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXI.

*Il sudd. Vescovo allivella casa e beni in Cascio ad Atrualdo, nell'anno sudd. 887. Arch. Arc. \* F. 17.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, pridie nonas noveinbris, indit. sexta. Manifestu sum ego Atrualdo filio qd. Dominichi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest in casa et res illa in loco ubi dicitur Cassio, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini, quas ego modo ad manus mea abere videor, casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et ego ipsi modo ad manus mea ec. in integrum me ioibi firmasti: tali ordinem ut ego vel meis heredes in ipsa casa abitare ec. et tam ipsa casa et res bene laborare ec.

*BARSOCC. TOM. V. PAR. 11.*

Nisi tantum per omni ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius Epis. vestro per singulos annos, vobis ec. in ipso loco reddere debeamus vino mundo sistaria viginti quatuor ad legitimo sistario, quale in ipso loco percurrit; et per omne mense decembrio vobis reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero viginti et sex, et de quinto in quinto anno vobis reddere debeamus herbice uno annotino valientes den. tres, et uno saccho, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Atrualdo ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. viginti quia taliter ec. et duos ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

75

Signum † ms. Atrualdi qui ec.  
 † Ego Gumpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo not. rogatus ec.  
 † Ego Warneri rogatus ec.

Signum † ms. Willeradi filio b. m. Os-  
 prandi testis ec.  
 Signum † ms. Lamprandi ec.  
 † Ego Andreas not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CMLXII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Astolfo una casa e beni in Saltocchio, nell' anno sudd. 887. Arch. Arc. †† F. 18.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, sexto idus novembris, indit. sexta. Manifestum sum ego Astolfo filio b. m. Teodolli, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest casa et res in loco Saltucello, ubi dicitur Paterno, pertenens Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani sitas foras civit. ista lucense, quod est de suppotestate ipsius Epis. ec. et ipse casa et res recta esse videtur per Arolfulo massario: casa ipsa cum fundamento ec. seo curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Arolfulo exinde ec. in integrum mihi eas dedisti; una cum una petia de terra et stirpito in loco ubi dicitur Virgario da Flume, que ad ipsa casa est pertinentes in integrum. Tali ordinem ut ego vel meis meis hered. homines in ipsa casa ad residendum ec. mittere debeamus; et tam ipsa casa et res

bene laborare ec. Et exinde tibi vel ad success. tuis, ad parte ipsius Eccl. S. Vincentii et S. Fridiani, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum a tertia vices ec. et per omne mense october censum vobis reddere ec. argenden. bon. expend. numero 24. Et si misso vestro ibidem super palmentum venerit, nos eum recipere ec. et homines illos qui in suprascripta casa habitantes ec. Et si nos vobis sic ec. spondeo ego q. s. Astolfo ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. . . . quia taliter ec. et duas Lopo not. scribere. . . .  
 Signum † ms. Astolli qui ec.  
 † Ego Adalberto rogatus ec.  
 . . . . .  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 . . . . .  
 . . . . .

## D O C U M E N T O CMLXIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Teudilgrimo tutti i beni della Chiesa di S. Silvestro, che detta Chiesa possedea nel Pistoiese, Fiorentino, e Fiesolano, nell' anno sudd. 887. Arch. Arc. †† K. 88.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Karolus ec. anno ec. septimo, idus novembris, indit. sexta. Manifestum sum ego Teudilgrimo filio b. m. Grimaldi homo Pistoriense, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest omnia et in omnibus casis et rebus illis in comitato et territorio florentino, seu et in in comitato et territorio pistoriense, adque et in comitato et territorio fesolano, pertenentes Eccl. S. Silvestri sita foras civitate ista lucense, que est de suppotestate ipsius Epis.

vestro S. Martini, tam casis domnicatis quam et massariciis, cum fundamentis vel edificiis vel universis fabricis suis, seu curtis ortis ec. quantas in suprascripto comitato et territorio florentino et pistoriense, sive fesolano vel in eorum finibus, ad parte prefate Eccl. S. Silvestri est pertinentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ad presenti die in mea q. s. Teudilgrimo vel de meis heredib. seu filiis filiorum meorum et de eorum heredibus, sint potestatem omnibus suprascriptis casis et re-

bus quas mihi dedisti, abendi ec. Nisi tantum ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius Eccl. S. Silvestri, per sing. annos per omne mense januario censum ec. ad suprascripta Eccl. S. Silvestri, per nos ec. vobis aut ad ministerialem vestrum qui in ipsa Eccl. pro tempore abueritis, aut in ipsa Eccl. ponatur, denariis solidos viginti, duodecim denarios per sing. solid. rationatos. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Teudilgrimo una cum meis heredib. seu filii filiorum meorum et eorum heredibus, comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. sexaginta, et post pena soluta, omni

tempore in sua permaneat super ista pensione et oblicatione, quia taliter ec. et duas ec. Rachifonsus not. ec. Actum Luca.  
 † Ego Teudelgrimo in unc libello ec.  
 † Ego Leo not. rogatus ec.  
 † Ego Ermifridi rogatus ec.  
 Signum † ms. Willeradi filio qd. Osprandi ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et schab. subs.  
 Signum † ms. Petri filio Petri ec.  
 † Ego Adalfridi rogatus ec.  
 † Ego Ermiperto rogatus ec.  
 † Ego Teupertus rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXIV.

*Autchisi per rimedio della sua anima, offre alla Chiesa di S. Maria nel luogo Monte una casa e beni in Ancano, nell'anno 889. Arch. Arc. † E. 47.*

† In nom. Dei nostri J. Xti. Dei eterni, anno ab incarnat. ejus octingentesimo octuagesimo nono, post obito vero Karoli ec. anno secundo, decimo kal. decembris, indit. octava. Manifestus sum ego Autchisi filio b. m. Auselmi, quia per hanc cartulam pro anime mee remedium, offero Deo et tibi Ecclesie, cujus vocabulum est beatissime S. Marie semper Virginis, sita loco ubi dicitur ad Monte, idest casa et res mea illa quam abeo in loco et finibus Anchano, qui regitur per Urso, et Atriperto massarii; casa vero ipsa massaricia cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ec. in denominato loco Anchano est pertinentes, et suprascr. Urso et Altiperto massarii exinde ec. in integrum Deo et tibi Eccl. beate S. Marie semper Virginis offerere provideor. Tali ordine ut ad presenti die, tum in vita mea quam et post obito meo, in ipsa Domini Eccl. S. Marie, et de ejusque rectoribus sint potestatem, suprascripta casa et res pro anime mee remedium abendi possidendi ec. et causas exinde agendi, querimoniam faciendi, responsum reddendi, et finem ponendi, modis omnibus eas defensandi cum cartula ista, qualiter justa legem melius potuerint ad pars suprascripte Ecclesie. Et

si aliquando tempore, ego qui supra Autchisi, vel meis heredibus suprascripta casa et res ad pars jam dicte Eccl. S. Marie vel ejusque rectoribus, aut cui casa et res illa de pars ipsius Eccl. data fuerint, in aliquo exinde intentionaverimus ec. Spondeo ego qui supra Autchisi una cum heredibus meis, componere ad pars ipsius Eccl. S. Martini vel ejusque rectoribus, aut cui suprascripta casa et res de pars ipsius Eccl. data fuerit, predicta casa et res in duplum, infer quidem loco sub extimationem, quales tunc fuerint: et hec cartula in suprascripto ordinem omni tempore firmam et stabilem permaneat semper. Sic tamen si nos de pars ipsius Eccl. S. Martini auctores nec defensores exinde querere nec dare noluerint, aut uon potuerint, licentiam potestatem abeant absque nostra persona, de pars ipsius Eccl. vel ejusque rectoribus, aut cui casa et res ipsa de pars ipsius Eccl. data fuerit, exinde causas agendi, responsum reddendi ec. quia in tali ordinem hanc cartula Petrum not. scribere rogavi. Actum Luca.  
 † Ego Autchisi in auc cartula offerisionis a me facta subs.  
 † Ego Teuderandus not. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Fraolmi rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Sisemundo rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec. me teste ec.

† Ego Stefanus not. rogatus ec. me teste subs.  
 † Ego Petrus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CMLXV.

*Gherardo Vescovo allivella a Benedetto un cluso e mezzo di casa, posta in Lucca presso il Monastero di S. Pietro detto di Bellerifonso, nell'anno 890. Arch. Arc. †† S. 24.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni, anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo, post obito vero Karoli ec. anno secundo, quarto idus januarii, indit octava. Manifestu sum ego Benedicto filio b. m. Benedicti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest cluso uno et dimidio de casa illa infra civit. ista lucense, ubi dicitur ad Fisila, in qua ego ipse habitare videor, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, casa ipsa cum curticella orto curte insimul amembratas, tenentes ipse casa uno caput in cluso illo de suprascripta casa, quas tibi reservasti, et in aliquantulo in casa ipsius Epis. quas tu hodie per libello dedisti Gottifridi, et alio caput tenet in casa Teudilasci, lato uno tenet in via publica, et alio caput tenet in ipsa curticella et orto; et ipse curticella et orto est tenentes in terra et curte Johan. et alio caput tenet in suprascripta casa, quas mihi supra dedisti, lato uno tenet in terra et orto ipsius Epia. vestro, quas jam dicto Gottifridi ad manus suas abere videtur, alio lato tenet in terra et orto Monast. S. Petri, que dicitur Bellerifonsi; suprascripta casa cum

fundamento, et omnem edeficio suo, seo curticella et orto totum insimul amembratas, qualiter ab omni parte circumdata est ec. cum sepia et arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa quam et predicto orto, quas mihi dedisti, bene excolere et retegere seo meliorare debeamus, et nobis privatum fruendum. Et pro omni justitia ec. per sing. annos in mense decembrio, censum vobis reddere debeamus. ad suprascripto domum, vobis vel ad ministerialem vestro quas ibi ec. argenden. bon. expend. numero viginti quatuor, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Benedicti qui ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Ernifridi rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Boniprandus rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O CMLXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Gottifredo tre clusi di una casa (forse tre camere) posta nel suddetto luogo, nell'anno sudd. 890. Arch. Arc. \* F. 16.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni, anno ab incarnationis ejus octingentesimo nonagesimo, post obito vero Karoli ec. anno secundo, quarto idus januarii, indit octava. Manifestu sum ego Gottifridi filio qd. Gottidei, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula ec. idest tre clusa de casa illa infra civitate ista lucense que di-

citur Fisila, in qua ego ipse modo habitare videor, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curticella et orto aute, totum insimul amembrato, tenentes ipse casa uno caput in casa ipsius Epis. vestro S. Martini, quas Benedicto ad manus suas abere videtur,

et in aliquantulo in cluso illo de ipsa casa quas tibi reservasti, et alio caput tene in casa ipsius Episc. vestro quas Populo ad manus ec. lato uno tenet in via publica, et alio lato tenet in suprascripta curticella, et ipse curticella et orto est tenentes uno caput in terra Johan. alio caput tenet in suprascripta casa quas tibi supra dedi, lato uno tenet in terra et orto ipsius Episc. vestro S. Martini, quas predicto Populo ad manus suas abere videtur, et alio lato tenet in terra et orto ipsius Episc. vestro, quas suprascripto Benedicto ad manus suas abere videtur; suprascripta casa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curticella et orto ec. cum sepis et omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut ego vel meus hered. in ipsa casa residere ec. Et pro omni cen-

sum ec. exinde tibi ec. per sing. annos per omne mense magio. vobis reddere debeamus hic Luca ad suprascripto domum vel ad ministerialem illum quas ec. argenden. bon. expend. numero viginti et quatuor, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Gottifridi una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. vel ec. penam argen. solid. triginta, quia ec. et duos ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Gottifridi ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

† Ego Boniprandus rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Atrifuso per anni 29. una casa presso la porta S. Gervasio, nell' anno sudd. 890. Arch. Arc. †† A. 4.*

† In nom. Dom. nostri J. Xii. ec. anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagisimo post obito vero Karoli ec. anno tertio, quarto kal. martias, indit. octava. Manifestu sum ego Atrifusu presb. filio b. m. Pascali, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. usque in viginti et nove annos dedisti mihi, idest casa cum fundamento, et curte totum insimul foras anuros istius civitatis, pertenentes Eccl. S. Marie prope porta que dicitur Cervasi, que est de suppotestate ipsius Episc. vestro; et ipsa casa cum fundamento e curte tenentes uno capo cum uno lato in ter. . . suprascripte Eccl. S. Cervasi, alio capo tenet in terra de fundamento de casa. . . lato tenet in via publica. Suprascripta casa cum fundamento et curte, qualiter circumdata est ec. usque in vinti et nove annos proximi venturi, mihi eas dedisti in integrum. In tali ordine ut da admodum usque in viginti et nove annos, suprascripta casa ec. in mea q. s. Atrifuso presb. et Flaiperto filio qd. Lopi dedisti potestatem, eas tenendi ec. et inibidem unum ex nobis abitandi. Nisi tantum exinde per sing.

annos in mense augusto, a parte suprascripte Eccl. S. Marie, a custodem et rectorem ejus dare debeamus argen. den. quatuor boni expend. tantum, et a mandato vestro, vel de ipso custode et rectore suprascripte Eccl. S. Marie venire ec. hic Luca legem ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego q. s. Atrifuso presb. comp. tibi q. s. Gherardus Episc. vel ad success. tuis penam argen. solid. viginti, et omnes movillas nostras, que in edificio case sunt, in nostra, vel de illo homines cui nos eas dederimus, dedisti potestatem exinde tollendum, et faciendum exinde quot voluerimus, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Atrifuso presb. in unc libello a me facto ec.

Signum † ms. Suntripaldi et Ghisolfi de Vicopelago testis.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Johan. rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXVIII.

*Il sudd. Gherardo Vescovo cambia beni con Vivenzio prete, nell'anno sudd. 890. Arch. Arc. \* E. 74.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni, anno ec. octingentesimo nonagesimo, post ovito vero Karoli ec. tertio, sexto kal. junias, indit. octava. Manifestu sum ego Viventio presb. filio b. m. Petri, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquanta terra comutationem ec. Proinde ego q. s. Viventio presb. in comutationem dare et tradere videor tibi, ad parte Eccl. vestre S. Petri et S. Geminiani, qui est de suppo-testate ipsius Epis. vestro S. Martini, idest una petia de terra mea illa quam abeo in loco et finibus Putiano, qui capo uno tene in via publica, et alio capo tenet in terra qui fuit qd. Ropperti, lato uno tenet in Classo, et alio lato tenet in terra Lamprandi: petia ipsa de terra qualiter circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ec. sistariorum triginta et tres, una cum cesis et fossis, seo omnibus arboribus suis, in integrum tibi eas in comutationem tibi dare et tradere videor ad pars suprascripte Eccl. vestre. Simul et tibi in comutationem dare ec. ad pars ipsius Eccl. vestre sistar. quatuor ad justa pertica mensurata de una petia de terra mea illa in suprascripto loco Puntiano, ubi dicitur a Pintiale: ipsi quatuor sistar. de jam dicta terra ad justa pertica mensurata da partibus Tromoutanti, in integrum tibi eas in comutationem dedi ad pars suprascripte Eccl. vestre. Pro quibus ad te recepi in comutationem de pars suprascripte Eccl. S. Petri et S. Geminiani, idest una petia de terra illa in loco et finibus Castagnolo prope Soborbano,

et est tenentes uno capo in via publica, et alio capo tenet in terra Lei presb. lato uno tenet in vinea ipsius Epis. vestro S. Martini, et alio lato tenet in terra qui fuit qd. Filippi presb. suprascripta petia de terra qualiter circumdata est per designatas locas, quod est per mensura ec. sistar. viginti, una cum cesis et fossis seo omnibus arboribus suis, in integrum ad te eas in comutationem recepi de pars suprascripte Eccl. ec. Ubi et super hanc comutationem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos. Hi sunt: Teuperto filio b. m. Tenfridi, et Willerado filio qd. Osprandi, seo Aloni filio b. m. Angalperti: et Adalbertus comis direxit missos suos. Hi sunt: Roffridi not. et scab. et Petrus not. filio b. m. Adalprandi, et Petrus que Ato vocatur filio b. m. Richiperti, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Viventio presb. ec. spondimus vobis comp. suprascripte petie de terre quas tibi in comutationem dedi, in duplu infer quidem loco sub estimationem, quales ec. Unde inter nos duas cartulas Cospertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Viventius presb. in anc comutatione a me facta manu mea subs.

*Seguono i sei messi.*

† Ego Canimundo rogatus ec.

† Ego Adalbertus rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Lamperto rogatus ec.

† Ego Bertoldus diac. interfui.

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Adalberto una casa e beni in Saturno, nell'anno sudd. 890. Arch. Arc. \* C. 83.*

† In nom. Dom. J. Xti. anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo, post

obitum vero Karolis ec. anno tertio, quinto idus junii, indit. octava. Manifestu sum



ego Gherardus ec. quia per hanc cartula livell. nom. ad censum nobis perexolvendum dare videor Adalberto filio b. m. Adalprandi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Sacturno, quas antea Ghaiprandulo massario ad manus suas habuit, et tu ipsi modo ad manus tua habere videntur, pertenentes Eccl. beati S. Petri de loco Vicissimo, quas ipse Eccl. S. Petri est de subpotestatem ec. casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seu curte orto ec. omnia quantum ec. in integrum tibi eas dare videor. Tali ordinem ut da admodum in tua vel de tuis hered. sint potestatem habendi ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde mihi vel ad subcess. meos ad pars superscripte Eccl. per sing. annos per omne mense januario, censum vobis reddere debeatis ad superscripta Eccl. S. Petri, per vos ec. nobis vel ad ministerialem nostrum

quas in ipsa curte et in ipsa Eccl. pro tempore fuerint, argen. solid. sex de bonos denarios espendibiles, . . . duodecim den. per sing. solid. rationatos, et per omnem cena Domini vobis reddere debeatis ad superscripta Eccl. uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro ec. Et si ad nos vobis ec. spondeo ego q. s. Gherardus Epis. una cum subcess. meis comp. tibi Adalberto vel ad tuis hered. penam argen. solid. triginta, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Teudimundum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Gerardus gratia Dei Epis. in hoc libello a me facto subs.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Alpertu rogatus ec.

† Ego Johanne rogatus ec.

† Ego Stefano rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLXX.

*Carta di repromissione di Adalberto per la sudd. casa, dello stesso giorno ed anno Arch. Arc. \* K. 27.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo, post obitum vero Karolis ec. anno tertio, quinto idus junii, indit. octava. Manifestum ego Adalbertus filio b. m. Adalprandi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa quas abis in loco ubi dicitur Saturno, quas antea Ghaiprandulo massario ad manus suas abuit, et ego ipsi modo ad manu mea abere videor, pertenentes Eccl. beati S. Petri de loco Vicissimo, quas ipse Eccl. S. Petri est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ad superscripta casa est pertinentes ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum ec. vel de meis hered. sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuos ad pars

superscripte Eccl. per sing. annos per omne mense januario, censum vobis reddere ec. ad pars superscripte Eccl. per nos ec. vobis, aut ad minist. illum, quas in ipsa curte et in ipsa Eccl. prefuerint. argen. solidos sex de bonos denarios espendiviles, duodecim den. per sing. solidos rationatos. Et pro omni cena Domini vobis reddere debeamus ad superscripta Eccl. S. Petri uno pario pulli cum ovas decem, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo q. s. Adalberto una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere rogavimus. Actum Luca. Sigoum † ms. Adalberti qui ec.

.....

.....

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Stefano rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Teuperto alcuni beni in Massa, nell' anno sudd. 890. Arch. Arc. † F. 67.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni, anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo, post ovito vero Karoli ec. anno tertio, quartodecimo kal. septembris, indit. octava. Manifestus sum ego Teuperto, que Cillo vocatur filio Ilderade, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest quinque petiole de terra quod sunt vinee, et duo petiole de terra in loco et finibus Massa, pertenentes Epis. vestro S. Martini, quas Lamperto ad manus suas abuit: tenentes una ex ipse petiola de vinea uno capo in via, et alio capo tenet in terra quod est vinea Eccl. Epis. S. Marie Pisensis; et ille alia petia de vinea uno capo tene in terra Epis. ipsius Eccl. S. Marie, et alio capo cum uno lato tene in terra Alisi, et alio lato tenet in terra quas Totulo ad manus suas abere videtur. Et ille tertia petia de vinea uno capo tenet in rivo, alio capo tenet in via, lato uno tenet in terra pre dicti Alisi, et alio lato tenet in terra de filii quidam Anderami. Et illa quarta petia de vinea uno capo tene in via, alio capo tenet in terra jam dicti Episc. S. Marie, lato uno tenet in terra Eccl. nostre S. Romani, et alio lato tenet in terra S. Georgii. Et ille quinta petiola de terra et vinea uno capo tene in terra de filii prefati qd. Anderami, et alio capo tene in terra et vinea Chuoeradi, lato uno tenet in terra et vinea jam memorate Eccl. Epis. S. Marie, et alio lato tenet in via. Et ille una petia de terra uno capo tenet in via que dicitur Rava, et alio capo cum am-

bas lateras tenet in terra ipsius Epis. S. Marie. Et ille alia petia de terra uno capo cum uno lato tenet in terra suprascripte Eccl. S. Georgii, et alio capo tenet in terra suprascripti Epis. S. Marie, et alio lato tenet in via. Suprascripte quinque petie de terra quod sunt vinee, et jam dicte duo petie de terra, qualiter ab omnis partes circumdate sunt per designatas locas, cum cesis et fossis, seo omnibus arboribus suis, una cum silva illa in loco ubi dicitur Marulise, qui de suprascripta res est pertenentes, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut mea q. s. Teuperto vel de meis heredes sicut potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad subcess. tuis per sing. annos in mense januario, reddere debeamus ad pars suprascripti Epis. vestro S. Martini per nos ec. vobis vel ad ministerialem illum quas in ipso domo pro tempore fuerit, argen. den. bon. expend. numero sexaginta tantum. Et si a nos vobis ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. penam argen. solid. triginta, quia inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Teuperti qui hunc libell. fieri rogavit ec.

† Ego Andreas not. rogatus ec.

† Ego Ermiperto rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Roppaldus rogatus ec.

† Ego Rachifonsus rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXII.

*Il sudd. Vescovo allivella allo stesso Teuperto altri beni in Vaccole, nel giorno ed anno sudd. 890. Arch. Arc. †† I. 44.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. ec. anno ab incarnat. ejus ec. post obito vero Ka-

roli ec. anno tertio, 14. kal. septembris, indit. octava. Manifestu sum ego Teuperto

qui Cillo vocatur filio Ilderade, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest duo petie de terra quod sunt vinee, et una petia de terra quod est oliveto in loco et finibus Vaccule, perteneutes Eccl. S. Petri sito foras civitat. ista lucense, qui est de suppotestate ec. qui una ex ipse petia de vinea uno capo tene in vinea Warini, et alio capo tene in terra Lei, lato uno tene in terra Eccl. Monast. S. Angeli, et alio lato tene in simitula et in aliquantulo in terra Chuneradi. Et ille alia petia de vinea uno capo tene in via, alio capo tene in Monte, lato uno tene in terra S. Laurentii, et alio lato tene in terra qui fuit qd. Filippi. Et ille tertia petia de terra quod est oliveto, uno capo tene in Monte, et alio capo tene in suprascripta via, lato uno ec. in terra de filii qd. Auderami, et alio lato ec. in terra predictae Eccl. S. Laurentii; suprascripte duo petie de terra quod sunt ec. et denominata petia de terra quod est oliveto, qualiter ab omnis parte ec. cum casis et omnibus arboribus suis, in in-

tegrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut in mea vel de meis hered. sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars predictae Eccl. S. Petri, per sing. annos in mense januario, reddere debeamus per nos aut ec. vobis vel ad locoposito illo qui pro tempore in Eccl. ipsa fuerit, aut in ipsa Eccl. mittantur, argen. den. bon. expend. numero 48 tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Teuperto una ec. comp. tibi q. s. Gerardus Epis. vel ad success. tuis pensam argen. solid. quatragesima, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Teuperti qui ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Leo archipresb. subs.  
 † Ego Georgius not. rogatus ec.  
 † Ego Roppaldus rogatus ec.  
 † Ego Rachifonsus not. ec.  
 † Ego Erwiperto rogatus ec.  
 † Ego Teudaldu rogatus ec.  
 † Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXIII.

*Il sudd. Vescovo cambia beni con Aliprando di Guamo, nell' anno sudd. 890. Arch. Arc. † F. 15.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. ec. Anno ejus octingentesimo nonagesimo, ab incarnat. ec. postobito vero Karoli ec. anno tertio tertium nonas octubris, indit. nona. Manifestus sum ego Aliprando filio b. m. Pauli de Wuamo, quia convenit mihi una tecum Gherardus gratia Dei ec. ut inter nos comutationem facere deberemus de aliquantis rebus, sicut et factum est. Proinde modo ego q. s. Aliprando per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Gherardus Epis. idest una petia de terra in loco et finibus Cassiano, ubi dicitur ad Furnofo, qui capo uno tene in terra Eccl. S. Marie, et alio lato tene in terra Auderami, lato uno tene in via publica, et alio capo tene in terra de filii qd. Alatei, et in aliquantum in terra Daiprandi diac. suprascriptam petiam de terra qualiter ab omnis parte circumdata

*BARSOCC. TOM. V. PAR. II.*

est per designatas locas tota insimul est per mensura ad justa pertica mensurata sistariorum triginta sex, et cum cesis et fossis suis tibi eas in comutationem dare et tradere videor ad pars Eccl. S. Marie in integrum. Pro quibus ad te in comutationem recepi una petia de terra illa in loco et finibus Cassiano prope Amiate, pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie sita loco Cassiano, que est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini, et est tenentes ipse terra uno capo in rivo Wappao, et alio capo tene in terra et vinea suprascripte Eccl. S. Marie quas mihi me nime dedisti, fini signa, et termina quas ibi posite sunt, lato uno tene in terra et vinea de filii qd. Alatei, et alio lato tene in terra et orto Auderami. Suprascripta petia de terra qualiter circumdata est per

designatas locas, quod est per mensura ad justa pertica mensurata sistariorum viginti septe, una cum cesis et sepis, seu omnibus arboribus suis, in integrum ad te eas in comutatione recepi. Ubi et super hanc comutationem tu q. s. Gherardus Epis. direxisti missos tuos: hi sunt Bertaldus diac. filio b. m. Hpolfi, et Richimundo filio b. m. Lamperti, adque Willeramio filio b. m. Alatei: simulque Adalbertus comes direxit missos suos. Hi sunt Petrus que Ato vocatur filio b. m. Richi-

perti, et Sicholfo filio b. m. Ghisolfi, seo Petrus not. filio b. m. Adalprandi, qui ambulaverunt ec. cum alios bonos et credentes homines ec. Unde repromitto ego ec. et duas inter nos comutationis cartula Cospertum not. scribere rogavimus. Actum l. uca.

† Ego Aliprandu in ac comutatione a me facta subs.

*Seguono le sottoscrizioni dei sei messi, quindi di 4 testimoni.*

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLXXIV.

*Gherardo Vescovo allivella ad Auriperto casa e beni in Luniano, nell'anno 891. Arch. Arc. † L. 10.*

† In Dei nomine Regnante dn. nostro Wido gratia Dei imp. augusto, anno imperii ejus primo, sexto idus juli, inditione nona. Manifestu sum ego Auriperto que Toto vocatur filio qd. Martini, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ec. idest casa et res illa in loco et finibus a Luniano, ubi dicitur a Colle, pertenentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestatem ec. quas qd. Hpulo ad manus suas abuit; casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto qd. Hpulo exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius

Eccl. S. Fridiani per sing. annos per omne mense decembrio, censum vobis reddere ec. ad ipsa Eccl. S. Fridiani, vobis vel ad misso vestro argen. den. bon expend. numero viginti et sex, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Auriperto ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos conveni, et duas ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Auriperti qui ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

† Ego Stefanus not. rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLXXV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Tao suddiacono la Chiesa di S. Martino di Lunata, nell'anno sudd. 891. Arch. Arc. † H. 35.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. primo, duodecimo kal. septembris, Indit. nona. Manifestu sum ego Tao subd. filio b. m. Raminghi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa cui vocabulum est S. Martini sita

loco et finibus Lunata, ubi dicitur ad Ursiciano, pertinentes Epis. vestro S. Martini: jam dicta Eccl. S. Martini in predicto loco Ursiciano, una cum casis prope recta ipsa Eccl. cum fundamentis et omnem edeficiis, vel universis fabricis suis, seo curte ec. omnia et omnibus casis et rebus tam domina-

tis quam et massariciis, ubique in qualibet locis vel vocabulis ad suprascripta Eccl. S. Martini in predicto loco Ursiciano est pertinentes, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Tao subd. et Inghalbaldi infantuli filio Inghalberghe et de ejus heredes sint potestatem, suprascripta Eccl. S. Martini in predicto loco Ursiciano cum ec. casis abendi imperandi ec. et in ipsa Domini Eccl. per nostra dispositionem officium Dei et luminaria, seo missarum solemnia fieri debeam, et in ipsa casa homines ad residendum ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi ec. ad pars suprascripti Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense decembrio, dare debeamus per nos aut misso nostro, vobis vel ad misso vestro, hic Luca ad suprascripto domui Epis. vestro S. Martini, argen. solid.

decem de bonos den. expendiviles, duodecim den. per sing. solid. rationatos, excepto isto mense decembrio proximo veniente tantum. Et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit, nos eos ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego qui supra Tao subd. comp. tibi qui supra Gherardus Epis. ec. penam argentum solid. centum, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Tao subd. in unc libello a me facto subs.

† Ego Cospertus not. rogatus ec.

† Ego Auripertus rogatus ec.

† Ego Adalbertus rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Benedicto schab. subs.

† Ego Leo not. post traditam compl. ec.

#### DOCUMENTO CMLXXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella una casa e beni in Corsagna a Cristiano prete, nell' anno sudd. 891. Arch. Arc. †† S. 54.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. primo, duodecimo kal. septembris, indit. nona. Manifestu sum ego Cristiano presb. filio b. m. Veneri, quia tu Gherardus gratia Dei eo. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa in loco et finibus ubi dicitur Corsania, pertinentes Eccl. vestre S. Petri, que dicitur Sumaldi sita foras civit. ista lucense, que est de suppotestatem ec. quas Marcho et Cristiano, seo Ropperto et Lamperto adque Wilperto gg. ad manus suas abere videtur, casa ipsa cum fundamento ec. omnia quantum ubique ad ipsa casa est pertinentes, et suprascriptis hominibus exinde ad manus ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut homines in ipsa casa ad residendum et abitandum ec. et da admodum suprascripta casa et res in mea sint potestatem diebus vite mee abendi ec. ita ut meliore-

tur ec. Et pro omni censum exinde tibi ec. ad pars ipsius Eccl. S. Petri, per sing. annos per omne mense november, censum reddere debeam per me aut per misso meo, vobis vel ec. argen. den. bon. expend. numero quadraginta et octo, et homo illo qui in ipsa casa abitantes ec. Et si a vos mihi hec omnia ec. spondeo ego ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Cristianu presb. in hunc libello ec.

† Ego Ghisolfus rogatus ec.

† Ego Anselmus rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Ermifridi rogatus ec.

† Ego Rachifonsus not. rogatus ec.

† Ego Deusdedi rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not.

† Ego Tenderadus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXVII.

*Il sudd. Vescovo allivella beni della pieve di Lunata a Leone, nell'anno sudd. 891. Arch. Arc. † D. 29.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. primo, quinto idus septembris, indit. decima. Manifestu sum ego Leo filio b. m. Natali, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest una petia de terra quod est vinea, et una petia de terra illa in loco Lunata, pertenentes Eccl. S. Fridiani de ipso loco Lunata quod est plebem baptismalis, quod est de subpotestatem ec. et est tenentes ipse petia de terra quod (est) vinea uno capo cum uno lato in terra suprascripti S. Fridiani, alio capo tene in vinea Adalmari presb. alio lato tenet in terra qui fuit qd. Deusdedi. Et ille alia petia de terra tenentes uno capo cum uno lato in via publica, alio capo cum uno lato tenet in terra qui fuit qd. Gastalduli: jam dicta petia de terra quod est vinea, et predicta petia de terra qualiter ab omnis parte circumdata sunt ec. quas ipse vinea est per mensura ec. sist. sex, et ipsa terra est per mensura ec. sist. duo, in integrum mihi eas dedisti. Simul et dedisti mihi, idest una petia de terra quod est silva et castagneto in loco qui dicitur Cerquieto ubi vocitatur Vinario, pertenentes suprascripte Eccl. S. Fridiani, tenentes uno capo in terra et

silva suprascripte Eccl. S. Fridiani, alio capo tenet in rivo qui dicitur Silani, lato uno tenet in terra quod est silva dn. regi, alio lato tenet in terra suprascripte Eccl. S. Fridiani: suprascripta petia de terra quod est silva, qualiter circumdata est ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meus heredes suprascripte petie de terra et vinee seo silve ec. bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Fridiani, per sing. annos in mense november, censum vobis reddere debeamus ad suprascripta Eccl. S. Fridiani, per nos aut per misso nostro, vobis ec. argen. den. duodecim bon. expend. tantum. Et si a nos vobis ec. apoudeo ego q. s. Leo una ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Lei qui ec.

† Ego Lambertus rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Deusdedi rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXVIII.

*Il prete Giov. promette pagare ogni anno al Vescovo Gherardo, e suoi successori 30. soldi nel mese di marzo, nell'anno sudd. 891. Arch. Arc. † M. 70.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido ec. anno ec. primo, tertio idus septembris, indit. decima. Spondeo adque promitto per hanc cartula ego Johan. presb. filio b. m. Fraidolfi tibi Gherardus gratia Dei ec. tibi vel ad success. tuis, dum vita mea fuerit, dare et perxolv. debeam argen. solid. triginta de bonos den. expend. duodecim den. per sing. solid. rationatos: eos vobis dare et perxolvere promitto per

omne mense martio, dum vita mea fuerit, tibi vel ad success. tuis, aut ille homo qui in ipso domo pro tempore ordinatus fuerit. Unde repromitto ego q. s. Johan. presb. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis, suprascriptos triginta solid. per omne mense martio paratos non abuerimus hic Luca ad ipso domo Epis. vestro S. Martini ad dandum et perxolvendum, et eos vobis non dederimus ec. sicut supra pro-

misit, tunc spondeo me q. s. Johan. presb. comp. suprascriptos solid. in duplum per sing. annos: et hec promissio dum vita mea fuerit, firma et stabilem permaneat, quia in tali ordine hanc promissio Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Johan. presb. in anc promissio ec.

† Ego Cospertus rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Ghisalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Stefanus not. rogatus ec.  
 † Ego Leo not. ec.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXIX.

*Gherardo Vescovo allivella al prete Sisemundo una casa con vari beni in Corsagna, nell'anno sudd. 891. Arch. Arc. † N. 27.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. primo, quarto decimo kal. decembris, indit. decima. Manifestu sum ego Sisimundo presb. que Gundo vocatur filio b. m. Dalmatii, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur a Cursiana, quas antea Marino massario ad manus suas abuit, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestate ec. suprascripta casa cum curte orto terris vineis olivis ec. omnia quantum ec. et suprascripto Marino exinde ad manus suas abuit. Exceptasti exinde quartam portionem de suprascripta casa et res, quas mihi menime dedisti: nam ille tres portionis de suprascripta casa et res mihi dedisti. Simul et dedisti mihi, idest mediet. de casa et res in suprascripto loco Cursiana, quas antea recta fuit per Petro et per Causari filio ejus, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Fridiani; suprascripta medietas de casa cum curte orto ec. olivis ec. omnia quantum ad suprascripta medietas de casa est pertinea-

tes, et suprascripto Petro et Causari filio ejus exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ec. ut ego vel meus hered. in suprascripta casa homines ad residendum et abitandum mittere debeamus, et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad subcess. tuis ad parte suprascripte Eccl. vestre S. Fridiani, per sing. annos in mense november, censum vobis reddere debeamus per nos ec. vobis vel ec. argen. den. tres boni expend. et homines illos qui in ipsa casa habitantes ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. ec. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Sisimundu presb. in unc libello ec.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Ghisolfo rogatus ec.  
 † Ego Stefano rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Cunimundo tutte le case e beni che il vescovato possedeva ad Ilice e Flabbianula, nell'anno 892. Arch. Arc. † K. 37.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. secundo, decimo kal. septembris, indit. decima. Manifestu sum ego Chunimundo, filio b. m. Chunimundi, quia tu Gherardus gratia

Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest omnibus casis et rebus illis in loco ubi dicitur Ilice, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini, tam casis cum fundamentis et edificis suis,

curtis ortis ec. omnibus casis et rebus ipsius locis suprascripti Epis. vestro S. Martini est pertennes, in integrum mihi eas dedisti. Exceptasti exinde Eccl. illa cujus vocabulum est beati S. Ambrosi, quod est plebe baptismalis sita in eodem loco illice, que est de suppotestatem ipsius Epis. vestro, quas mihi menime dedisti. Seu et dedisti mihi q. s. Chunimundo livell. nomine, idest casis et omnibus rebus illis in loco et finibus Flabbianula que dicitur Archaria, pertennes suprascripti Epis. vestro S. Martini, tam casis cum fundamentis et edeficiis suis curtis ortis ec. olivis ec. omnia quantum in jam dicto loco et finibus Flabbianula vel in finibus ipsius locis, predicte Eccl. Epis. vestro S. Martini est pertennes, in integrum mihi eas livell. nomine dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Chunimundo vel de meis hered. hac proheredibus sint potestatem omnibus suprascriptis casis et rebus quas mihi dedisti, abendi ec. Nisi tantum pro omni censum et justitiam exinde tibi ec. ad pars suprascripti Epis. vestro S. Martini,

per sing. annos per omne mense novembrio, censum reddere debeamus hic Luca ad suprascripto domo, per nos ec. vobis ec. aut in ipsa Eccl. S. Martini mittantur argen. solid. otto de bonos denarios espendiviles, duodecim denar. per sing. solid. rationatos tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Chunimundo una cum meis hered. hac prohered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. duocentos, et hunc libell. in suprascripto ordinem firmum et stabilem permaneant semper sub suprascripta pena et oblicationem, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Chunimundo in una libello a me facto manus mea subs.

† Ego Lambertus rogatus ec.

† Ego Benedictus rogatus ec.

† Ego Rumualdus rogatus ec.

† Ego Stefanus rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Ghisolfo rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO CMLXXXI.

*Il sudd. Gherardo allivella ad Adalfridi una casa con beni della pieve di Quaratiana, nell' anno sudd. 892. Arch. Arc. †† Q. 53.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. secundo, quintum nonas octobris, indit. undecima. Manifestu sum ego Adalfridi filio qd. Benedicti, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. firmasti me, idest in casa et res illa in loco ubi dicitur Titolo, pertinentes Eccl. vestre S. Marie quod est plebem baptismalis sita loco et finibus Quarantiana, qui est de suppotestate ec. quas Ansifridi ad manus suas abuit; casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto ec. olivis ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Ansifridi exinde ad manus ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. et tam ipsa casa et res quas mihi dedisti, bene

laborare ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos per omne mense augusto, vobis reddere debeamus ad ipsa Eccl. S. Marie, vobis vel ad ministeriale vestro, quas ibi pro tempore abueritis, argen. den. bon. expend. numero triginta et sex, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi q. s. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Adalfridi qui hunc lib. ec.

† Ego Ostripertus not. rogatus ec.

† Ego Tendaldus rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Andreas not. post tradit. compl. ec.



## DOCUMENTO CMLXXXII.

Giudicato del Vescovo Gherardo in una questione di decime ed offerte fra il pievano di Arliano, ed il pievano di S. Macario, nell'anno sudd. 892. Arch. Arc. †† H. 51.

† In nomine Domini. Dum Gherardus gratia Dei ec. adessente hic civit. Luca in domo Epis. sui S. Martini, una cum Leo archip., Eripaldo, Teufridi, Suntripaldo, Ropperto, Marino presbiteris, et de laicos homines, idest Adalprando, Eliezar, Petronaci, qui Aggo vocatur, Roppaldo et Ghisolfo gg. Toto et reliquis. Ibi que nostris presentis veniens Aidiprando presb. custodem Ecclesie S. Macharii plebe baptismalis, proclamandum nobis dicens: *iste Andreas archipresbitero custodem Eccl. S. Martini plebe baptismalis sito loco Ariliano, fecit mihi injuste; tulit mihi offertas et decimas de hominibus illis, qui sunt habitatores in loco Stabbiano, Itriano, seo Colugna, Rasiniano, Viniole, adque Farnita et Olive-to, Formentale, qui abuerunt consuetudo venire, et offertas et decimas dare superscripta Eccl. S. Macarii plebe ec. ubi ego custodem et rectorem esse videtur.* Quid ipse Andreas archip. dixit: *vere tibi injuste non fecit, set offertas et decimas ipsas de predicti hominibus de superscripti locibus tullit, pro eo quod abuerunt consuetudo eas dare ad pars superscripte Eccl. S. Martini plebe ec. sito jam dicto loco Ariliano.* Tunc ipse Eripaldo presb. interrogavit ipso Andreas archip. si aberet credentes homines, qui causa ipsa scirent, et ausi fuissent jurare ad Dei evangelie, quod ita sic fuisset veritas, sicut dicebat ad non. Quibus ipse Andreas archipresb. dixit, quod tales credentes homines aberent, qui causa ipsa sciunt, et sacramentum ipsum jurare volunt. I sunt: Altiprando filio qd. Alperti, et Martino filio qd. Laurentii, seo Achiperto filio qd. Achinolfi. Tunc ipse Eripaldo presb. interrogavit superscripti hominibus, si causa ipsa scirent, et sacramentum ipsum jurare voluerent. Quid ipsi dixerunt, quod causa ipsa

scirent et sacramentum ipsum jurare voluerent. In primis superscripto Altiprando dixit: *scio quod hominibus de predictis locibus per quadraginta annos abuerunt consuetudo, offertas et decimas dare ad predicta Eccl. S. Martini plebe ec. sito loco Ariliano, ubi Andras presb. custodem ec. Martino similiter dixit, Tachiperto similiter dixit. Hoc dicto ibi sagras Dei evangelie posite erat, et unusquisque juraverunt ad ipsas Dei evang. qualiter de hac causa dixissent veritatem.* Et ipse Andreas archipresb. cum sacramento talibus suis juravit ad ipsa Dei evangelie, qualiter superscripto Altiprando et Martino seo Tachiperto dixerunt, de ac causa veritatem dixissent. Et dum prenominati hominibus et predicto Andreas presb. causa sacramentalibus anis taliter juraverunt: tunc ipse Eripaldo presb. una cum reliqui ibi adessentibus, rectum paruit esse, ita iudicavi eidem Andree presb. predicta offertas et decimas abere ad pars superscripte Eccl. S. Martini ec. de omnibus de prenominati locibus Stabbiano Itriano ec. sine contradictione ipsius Aidiprandi. . . . ipse Aidiprando presbit. de pars superscripte Eccl. S. Macarii plebe baptismalis permaneat exinde ta. . . et contentos adque remotos. Unde hanc notitia pro securitate superscripte Eccl. S. Martini plebe ec. sito ec. Ego Leo not. ex dicto et amonitione superscripti Gherardi Epis. scripsi, anno. . . Vidoni gratia Dei imp. augusto, anno imp. ejus secundo, mense october. indit. undecima.

† Gherardus gratia Dei Epis. subs.

Signum † ms. Adalprandi qui ibid. fui.

. . . aldu presb. interfui.

† Ego Roppaldo ibi fui.

.....

.....

.....

## DOCUMENTO CMLXXXIII.

*Leone Arciprete ordina il suo nepote Leone prete nella sua Chiesa di S. Michele Arcangelo di Brancoli, nell'anno sudd. 892. Arch. Arc. †† B. 72.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. secundo, sexto decimo kal. decembris, indit. undecima. Manifestu sum ego Leo archipr. filio b. m. Adalmani, quia per hanc cart. pro remedium anime mee, ordinare et confirmare videor te Leo presb. dilecto nepote meo filio b. m. Ildiprandi g. meo, idest in Eccl. mea illa cui vocab. est beate S. Marie, et beati S. Michaeli arcang. adque beati S. Petri principis Apostolorum in loco qui dicitur Brancalo, ubi vocitatur Purgatile, quas mihi perteneri videtur de hereditatem et successionem parentorum meorum. Ideo suprascripta Eccl. S. Marie ec. cum casis et rebus dominicatis, adque casis et rebus massariciis ad eam pertinentes, cum fundamentis et omnem ec. seo curtis terris ec. seo semoventibus, omnia ec. ad ipsa Eccl. S. Marie, et S. Michaeli, adque S. Petri est pertinentes, una cum notitia iudicati, sive nominibus, vel qualibet scriptiones cartarum ex ipsa Eccl. et casis et rebus pertenentes sunt, aut esse invenitur, in integrum in te eas dare et confirmare adque ordinare videor. Quatenus ut a presenti die tam in vita mea, quam et post obito meo, in tua q. s. Leo presb. sint potestatem suprascripta Eccl. S. Marie ec. diebus vite tue abendi possidendi et usufructuandi; et in ipsa Eccl. S. Marie ec. per te aut per tuam dispositionem officium Dei et luminaria adque incensum, seo missarum solemniter fieri debeat, et pro me et pro animabus parentorum meorum Domini misericordia exorare debeas. Et quandoque tempore volueritis tam in vita mea quam et post obito meo, potestatem abeas tu q. s. Leo presb. in ipsa Eccl. S. Marie ec.

seo et in casis et rebus ad eam pertinentes, presbitero ordinare et confirmare, qui ibidem secundum Dominum rectorem et gubernatorem persistent, et officium Dei et luminaria adque incensum seo missarum ec. facere studeas, et pro me et parentibus meis Domini misericordiam exorare debeas. Et illo presb. qui per te ibidem ordinatus fuerit, licentiam et potestatem abeo alio presb. in ipsa Eccl. et casis et rebus eius ordinare ec. in suprascripto ordinem, qui ibidem secundum Dominum rectorem et gubernatorem esse debeas, ut ipsa Domini Eccl. semper de presb. ordinata sint, ut de ordinationem in ordinationem semper ordinata permaneant et consistant usque in sempiternum seculi, ut Dei laudibus melius ad melius ad crescat. Et si ego q. s. Leo archipresb. vel meis hered. tibi q. s. Leo presb. nepote meo vel ad posterisque success. tuos suprascripta Eccl. cum casis et rebus ad eam ec. intentionaverimus, aut retolli ec. nos vel ille homo, cui nos eam dedissemus vel ec. spondimus nos vobis comp. suprascripte Eccl. seo casis et rebus eius in duplum, infer quidem loco ec. Et hec cartula ordinationis mee in suprascripto ordine firmam ec. quia in tali ordine hanc ordinationis cartulam Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca, † Ego Leo archipresb. in anc ec. † Ego Teuprandus scab. subs. † Ego Cospertus not. rogatus ec. † Ego Leo not. rogatus ec. † Ego Leo rogatus ec. † Ego Ermiperto rogatus ec. † Ego Ghisalperto rogatus ec. † Ego Cosfridi rogatus ec. † Ego Andrea rogatus ec. † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXXIV.

*Il Vescovo Gherardo allivella a Lamfridi figlio di Cristina la Chiesa di S. Maria di Tereglio, nell'anno 893. Arch. Arc. † P. 76.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, pridie kal. martias, indit. undecima. Manifestu sum ego Lamfridi filio Cristine, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest Eccl. illa cui vocab. est S. Marie sita loco Terelio, qui pertinens ipsius Epis. vestro S. Martini, et Petrus presb. eas ad manus suas abuit; suprascripta Eccl. una cum casis domnicatis, quam et massariis cum fundamentis, et universis fabricis suis curtis, ortis ec. olivis ec. omnia quantum ad ipsa Eccl. est pertinentes, et suprascripto Petrus presb. exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Lamfridi vel de meis hered. sint potestatem suprascripta Eccl. cum casis et rebus, eas abendi ec. et in ipsa Eccl. S. Marie per meam dispositionem officium

Dei ec. seo missarum solemnia facere debeamus. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. M. per sing. annos in mense novembrio, vobis vel ad ministeriale vestro qui ibidem pro tempore missus fuerit, reddere debeamus argen. den. bon. expend. numero 24. et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Lamfridi una cum meis hered. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Lamfridi qui ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Stefano rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXXV.

*Il sudd. Vescovo allivella a Sanitulo due case massaricie in Ducentola, nell'anno sudd. 893. Arch. Arc. \* K. 57.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, kal. martii, indit. undecima. Manifestu sum ego Sanitulo, qui Toto vocatur filio h. m. Adalpaldi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad census ec. idest duo case et res ille massaricie in loco Ducentula prope Eccl. S. Martini, quas qd. Gheiprandulo et Bonaldulo ad manus suas abuerunt, et sunt pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini: casa vero ipsa una cum terris ec. omnia quantum ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripti massarii exinde ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem eas abendi tenendi ec. Nisi tantum pro omni census ec. exinde tibi vel ad success. tuis per sing.

annos per omne mese magio, dare debeamus hic Luca ad ipso domo Epis. vestro S. Martini, per nos aut per misso nostro, vobis vel a ministeriale vestro, argen. den. bon. expend. numero triginta, et homines illos qui in ipsa casa habitantes ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Sanitulo una cum meis heredes comp. tibi ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Sanituli qui hunc ec.

† Ego Adalpertus not. rogatus ec.

† Ego Johan. rogatus ec.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Leo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXXVI.

*Sichelmo lascia all' oracolo di S. Maria a Monte una casa massaricia che possedeva nella pieve di S. Maria di Cericiaula, nell' anno sudd. 893.*  
Arch. Arc. \* L. 12.

† In nom. Dei nostri J. Xti. Dei eterni. Wido divina hordinante providentia imp. augusto, anno imperi ejus tertio, mense martius, indit. undecima feliciter.

Dum ego indignus et nimis peccator Sichelmus filio b. m. Marini vidisset me in hunc . . . hujus mundi esse, tractavi et consideravi me ex Dei omnipotentis misericordia et aeterna retributione anime mee. Ideo pro hac ratione et anime mee remissione hofferere et tradere previdi in Hecclesia beatiss. S. Marie virginis matris Dom. nostri J. Xti. ubi est horaculo ejus sito Monte, idest casa et res sorte illa massaricia, quod avisse visus sum locus qui dicitur inter Riora, qui est posita infra pleve S. Marie sito Cericiaulo, qui regere visu est per Danniprud massario: ideo tam casa ipsa unum cum solamento suo seu curte ortis terris vineis pratis pascuis silvis salectis cultum et incultum, divisum et indivisum, movilibus et immovilibus, omnino quid aut quantis ad suprascripta casa et res sorte ubique exinde pertinentes esse dinoscitur, et suprascripto massario exinde ad suam abuit manum. Casa et res sorte ipsa homnia in integrum ad ipsum sanctum et venerabilem locum offerisionis nom. dare et tradere previdi, heo tinore ut a presenti die in ipsum Sanctum et Cenuvium permanead potestatem. Et ne-

que ad me qui supra Sichelmus, neque ad nullus heredibus hac proheredibus meis non aveamus licentiam neque potestatem de suprascripta mea traditione contra ipsum Sanctum et venerab. locum exinde aliqua taxatione, aut genera molestia, set perpetuis et futuris temporibus ad ipsum Sanctum et Cenuvium firmum et stavilitum deveant permanere; et licentiam et potestatem aveant de pars ipsius Hecc. S. Marie causas exinde agendi, responsum reddendi, testimonia faciendi, et sine ponendi, sicut ego Sichelmus vel heredes meis facere debuimus, aut qualiter juxta legem potuerint: et non licuisset mihi facere nollet quod voluit, set qualiter semel a me factum vel conscriptum est inviolabiter usque in fine seculi observare promitto. Hece ut mea fuerunt disideria adimplevit, et hanc igitur offerisionis seu traditionis mei cartula Lupo not. scrivere rogavi. Actum apud Hecclesia S. Cassiani finibus Florentina feliciter.

† Ego Sigelmus ad me facto subs.

† Ego Rodingo rogatus ec.

† Ego Periteo rogatus ec.

† Ego Teupertus rogatus ec.

† Ego Liupaldo rogatus ec.

† Ego. . . . not. et schabinus subs.

† Ego Altiperto not. rogatus ec.

## DOCUMENTO CMLXXXVII.

*Giorgio chierico ordina il prete Sisemondo suo nepote nella Chiesa di S. Michele Arcangelo di Brancoli, già fondata dal suo bisavolo Gheifridi, cioè in quella stessa Chiesa, in cui l' arciprete Leone avea, nell' anno precedente ordinato il prete Leone suo nipote, nell' anno sudd. 893.*  
Arch. Arc. † N. 74.

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 54.

## DOCUMENTO CMLXXXVIII.

*Gherardo Vescovo allivella ad Angalperto una casa con beni in Suggrominio della Chiesa di S. Frediano, nell'anno sudd. 893. Arch. Arc. † N. 72.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, idus magias, indit. decima (cioè undecima.) Manifestu sum ego Angalperto filio qd. Ansualdi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad laborandum et gubernandum, seo meliorandum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco Subgrominio, quas antea Liusprando ad manus suas abuit, et ego ipsi modo exinde ad manus mea abere videor, pertinentes Eccl. S. Fridiani, que est de suppotestate ec. Casa vero ipsa cum curte orto terris ec. olivis ec. omnia quantum ec. et suprascripto Liusprando exinde ad manus suas abuit, et ego ipsi modo exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in suprascripta casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. et exinde tibi vel ad success. tuis ad pars suprascripte

Eccl. dom. Episc. vestro S. Martini, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus medietat. vinum purum, ad tertia vices uba ec. et vobis reddere debeamus per sing. annos medietat. oleo; et angaria verò vobis facere debeamus per sing. annos per omnem ebdomatas dies duo, ubique vobis autilitas fuerit; et per vindemia vos vel misso vestro super palmentum veneritis, nos vos recipere ec. et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Anghalperti qui ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

Signum † ms. Aloni filio b. m. Amgalperti

† Ego Cnimumudo rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMLXXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Leoprando una casa ed un orto presso la porta S. Frediano, nell'anno sudd. 893. Arch. Arc. †† Q. 5.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, 14. kal. junias, indit. undecima. Manifestu sum ego Leoprando, qui Ato vocatur filio qd. Teuderadi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casella illa hic infra civitate ista lucense prope porta S. Fridiani, que est pertinentes Eccl. S. Fridiani, que est de suppotestate Epis. vestro S. Martini; casa ipsa cum fundamento, et omnem edeficio suo, seu curte tota insimul amembrato, tenentes uno caput in via publica, alio caput tenet in terra Eccl. S. Fridiani, lato uno tenet in via publica; et alio tenet in muro ipsius civitatis: suprascripta casa cum fundamento ec. qualiter ab omnis parte cir-

cundata per designatas locas, in integrum mihi eas dedisti. Seu et dedisti mihi, idest una petia de terra quod est orto foras civitate ista lucense, pertinentes suprascripte Eccl. S. Fridiani, et est pertenentes de suprascripta casa, omnia quantum ego ad manus mea abere videor, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine, ut ego vel meus hered. in ipsa casa residere ec. et ipsa casa retegere et gubernare ec. Nisi tantum pro omni censum et ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense junio, reddere ec. vobis vel ad ministeriale vestrum, quas ibi pro tempore ec. argen. den. bon. expend. num. decem et octo, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Leoprando

do una cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quadraginta, quia taliter ec. et duas ec. Ostripertum not. ec. Actum Luca.  
 Signum † ms. Leoprandi qui ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 Signum † ms. Aloni filio b. m. Angalperti testis.  
 † Ego Ramualdus rogatus ec.  
 † Ego Ostripertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXC.

*Il sudd. Vescovo allivella la Chiesa e beni di S. Eufemia e Nazario, posta in Lucca presso S. Alessandro, ad Atriperto, nell'anno sudd. 893. Arch. Arc. † B. 26.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, septimo kal. julii, indit. undecima. Manifestus sum ego Atriperti que Ato vocatur filio b. m. Atrupaldi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest Eccl. illa cujus vocabulum est S. Eufemie, et S. Nazarii sito intro civitate ista lucense prope Eccl. S. Alexandri, que est de subpotestate ipsius Epis. vestro; suprascripta Eccl. S. Eufemie et Nazarii cum fundamento et omne edeficio suo, curte puteo terris vineis, et omnia quantum ad suprascripta Eccl. ec. est pertinentes, mihi eas dedisti in integrum. In tali ordine ut da admodum suprascripta Eccl. seu rebus ad eam pertinentes, in mea vel de meis hered. sint potestatem, eas abendi ec. et in ipsa Domini Eccl. pro mea dispositione officium Dei, et luminaria seo missarum solemnia

fieri debeant, et exinde tibi vel a subcess. tuis, per sing. annos in mense magio, dare debeamus ad ipso Epis. vestro, vobis vel ad ministeriale vestro ec. argen. den. bon. expend. num. duodecim. Et si homine ibi abuerimus ad abitandum, eum a mandato vestro ec. Et si nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi vel ad subcess. tuis penam argen. solid. quadraginta, quia taliter inter nos conveni, et duas inter nos cartulas Petrum notar. scribere rogavimus. Actum Luca.  
 Signum † ms. Atriperti qui hunc libell. fieri rogavit.

† Ego Lamberto rogatus ec. teste subs.  
 † Ego Tetaldus rogatus ec. teste subs.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec. teste subs.  
 Signum † ms. Aloni filio b. m. Angalperti testis.  
 † Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXCI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Villerado due case massarie in Castellione della Chiesa di S. Regolo di Gualdo, nell'anno sudd. 893. Arch. Arc. \* G. 1.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Wido gratia Dei ec. anno ec. tertio, pridie kal. decembris, indit. duodecima. Manifestus sum ego Willerado filio b. m. Petri, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest duo casis et rebus illis massariis in loco et finibus

Castellione, pertinentibus Eccl. vestre S. Reguli ubi dicitur Waldo, qui est de subpotestatem ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, qui una ex ipse casa et res recta fuit per Martinulo, et ille alia casa et res recta fuit per Teuprandulo, jam dictis duo casis et rebus in denominatq loco et fi-

nibus Castellione cum fundamentis et edificiis suis, curtis ec. omnia quantum ubique in qualibet locis ec. ad suprascriptis duo casis et rebus est pertinentes, et predicto Martinulo et Teuprandulo exinde ad manus suas abuerunt, in integrum mihi eas dedisti. Exceptasti et anteposuisti exinde monte illo in ipso loco qui dicitur Castellione, quas mihi menime dedisti. Nam suprascriptis duo casis cum fundamentis ec. in integrum mihi eas dedisti: tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Willerado vel de meis heredes sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omnium censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis, ad pars suprascripti Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense januario, reddere debeamus per nos aut ec. vobis vel ad ministerialem illum quas in

ipsa curte S. Reguli abueritis, aut in ipsa Eccl. mittantur, argen. den. bon. expend. numero viginti quattuor, et homines illos qui in ipsis casis abitantes ec. venire faciamus ad suprascripta curte S. Reguli legem ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Witterado una cum meis heredes comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Willerado in unc libello ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Emillo rogatus ec.

† Ego Deusdedi rogatus ec.

† Ego Isalfridi rogatus ec.

† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXCII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Leuprando terra con albio, o acquedotto presso la Chiesa di S. Frediano, nell'anno 894. Arch. Arc. † N. 67.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Anno ab incarnat. ejus 894. post ovito dn. nostri Wiloni imperatoris anno primo, tertio kal. januarii, indit. 13. Manifestum sum ego Leuprando que Ato vocatur filio qd. Teuderadi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell nomine ec. idest una petia de terra illa in loco ubi dicitur prope Eccl. S. Fridiani foras civitate ista Lucense, pertinentes ipsius Eccl. S. Fridiani, qui est de suppotestate ec. et est tenentes ipse terra capo uno in terra Eccl. Domini et Salvatoris, et alio capo tenet in terra Eccl. S. Benedicti, lato uno tenet in terra que dicitur Albufatica, et alio capo tenet in via; suprascripta petia de terra qualiter circumdata est per designatas locas, una cum sepis qui infra ipsa terra esse videntur, et Albio seo aquiducto quas per ipsa terra percurrit, in integrum mihi eas livell.

nomine dedisti. Tali tinore ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem eas abendum ec. Et pro omnium censum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl. domus Epis. vestro S. Martini per sing. annos dare debeamus per nos, aut ec. vobis vel ad misso vestro in mense december, argen. den. ec. num. duodeci tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Leuprando cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quatragesima, quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere ec. Actum Luca. Signum † ms. Lamprandi qui ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Johan. rogatus ec.

† Ego Stefanu rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

Signum † ms. Aloni filio b. m. Angalperti.

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXCIII.

*Giovanni prete e rettore di S. Pietro maggiore allivella ad Aliprando beni in Nicciano, nell'anno 895. Arch. Arc. † M. 19.*

† In Dei nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei imp. angusto, anno imp. ejus quarto, tertio decimo kal. aprilis, indit. 13. Manifestu sum ego Aliprando filio qd. Masini, quia tu Johannes presb. rectore adque custode Eccl. S. Petri principi Apostolorum sita foras civitate ista lucense, que dicitur Majore, per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco et finibus Niciano, ubi dicitur Casale, quas qd. Mauricio massario ad manus suas abuit, pertinentes ipsius Eccl. S. Petri: casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte orto ec. omnia quantum ubique ec. et suprascripto qd. Mauricio massario exinde ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel Urso filio meo vel de suis hered. sint potestatem eas abendi ec. et in ipsa casa homines ad residendum ec. Nisi tantum ec. exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Eccl.

S. Petri per sing. annos in mense martio, reddere debeamus ad ipsa Eccl. S. Petri, per nos ec. vobis vel ad misso vestro ec. argen. den. bon. expend. num. 24. et per omneam cenam Domini vobis reddere ec. uno pario pulli cum ovas decem; et homines illos qui in ipsa casa habitantes ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Aliprando una cum suprascripto Urso filio meo, vel suis heredib. comp. tibi q. s. Johan. presb. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum notar. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Aliprandi qui ec.

† Ego Ermiperto rogatus ec.

.....

† Ego Benedicto schab. subs.

† Ego Ardimanno rogatus ec.

.....

† Ego Teuderadus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO CMXCIV.

*Wistrifuso rettore di S. Maria a Monte allivella a Ursiprando casa e beni in Macognano, nell'anno 895. Arch. Arc. †† O. 39.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. quarto, quinto idus aprilis, indit. 13. Manifestu sum ego Ursiprando filio qd. Ghisi, quia tu Wistrifuso archipresb. rectore adque custode Eccl. beati S. Ipoliti, quod est plebe batismalis sito loco Aniani, et beate S. Marie semper Virginis sita loco Monte, per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa in loco ubi dicitur Mancogniani, qui antea recta fuit per Ursulo massario, et ego ipsi modo ad manus ec. pertinentes suprascripte Eccl. S. Marie: predicta casa cum curte orto ec. ad ipsa casa pertinentes, et suprascripto

Ursulo ad manus suas abuit, et ego ipsi modo ad manus mea ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in suprascripta casa homines ad residendum ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Nisi tantum ec. a pars suprascripte Eccl. S. Marie per sing. annos in mense aprilis, vobis vel ad ministeriale vestrum quas inibi ec. reddere ec. argen. den. triginta et sex boni expendivilis, et uno montone valientes den. sex: et qui in ipsa casa habitantes ec. Et si a nos vobis ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi q. s. Wistrifuso archipr. vel ad success. tuos penam argen. solid.



50. quia taliter ec. et duas cartulas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ursiprandi qui ec.

† Ego Cospertus not. rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Ermiperto rogatus ec.

† Ego Tassimanno not. rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. pos. traditam ec.

### DOCUMENTO CMXCV.

*Gherardo Vescovo allivella una casa con beni in Cursiana della Chiesa di S. Frediano a Ghisolfo, nell'anno sudd. 895. Arch. Arc. \* B. 66.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. quarto, 14. kal. septembrio, indit. 13. Manifestus sum ego Ghisolfo filio qd. Tanifridi, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Cursiana, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestate ec. quas ego ipsi ad manus mea abuit: casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, curte orto ec. omnia quantum ubique ec. ad ipsa casa est pertinentes et ego ipse exinde ad manus mea abui, mea portionem in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare debeamus, et tam ipsa casa et res quas mihi dedisti bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum et justitiam exinde tibi vel ad success. tuis

ad pars ipsius Eccl. S. Fridiani per sing. annos in mense decembrio, censum dare debeamus hic civitate Luca ad ipsa Eccl. S. Fridiani, per nos aut per misso nostro, vobis vel ec. argen. den. honos expendiviles numero quattuor, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo cum meis hered. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. vel ad success. tuis penam argentum solid. . . . quia taliter inter nos convenit. Et duas inter nos cartulas Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisolfi qui ec.

† Ego Fraolmi rogatus a Ghajolfo ec.

† Ego Hildiprandus rogatus ec.

† Ego Donatus rogatus ec.

† Ego Ardjmanno rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CMXCVI.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Allo una casa con beni in Quaratiana, nell'anno sudd. 895. Arch. Arc. \* E. 39.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. quarto, sexto idus novembris, indit. 14. Manifestus sum ego Allo que Cillo vocatur filio qd. Unalperti, quia Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco, et finibus Quaratiana ubi dicitur ad Montalto, quas Bellulo ad manus suas habuit, pertinentes suprascripto Epis. vestro S. Martini: casa vero ipsa cum fundamento, et edeficio suo, seu curte orto ec. omnia

quantum ubique ad ipsa casa est pertinentes, et suprascripto Bellulo exinde ad manus suas habuit, in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem, ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare ec. et tam ipsa casa quam predicta res ec. bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad successoribus tuis ad pars ipsius Epis. vestro, per sing. annos in mense november, censum vobis reddere debeamus hic civitate Luca ad suprascripto domo, per nos ec.

vobis ec. aut ad ministerialem illo ec. argen. den. bonos expendibiles numero viginti quatuor, et per omnem mense magio vobis reddere debeamus montone uno bono, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Allo ec. comp. tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solidos viginti, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum notarium scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Alii qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Aloni rogatus ec. me teste subs.

† Ego Chunimundo rog. ec. me teste subs.

† Ego Grimolfo rog. ec. me teste subs.

† Ego Stefauus rogat. ec. me teste subs.

Signum † ms. Willerado testis.

† Ego Teuderadus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CMXCVII.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Andrea casa con beni in Cascio, nell' anno sudd. 895. Arch. Arc. † F. 11.*

† In Dei Omnip. nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. quarto, tertio decimo kal. decembris, indit. quartadecima. Manifestus sum ego Andreas filio qd. Dominici, quia tu Gherardus gratia Dei ec. per cartula livell. nom ec. idest in casa et res illa in loco et finibus Cassio, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini, quas ego ipsi antea ad manus mea abuit. Casa vero ipsa cum fundamento et edeficio suo, seo curte orto ec. omnia quantum ego ipsi antea ad manus mea abuit, in integrum me icibi firmasti. Tali ordine, ut ego vel meis heredes in ipsa casa residere et habitare ec. Et exinde tibi vel ad success. tuis ad pars ipsius Epis. S. Martini per singulos anno in ipso loco Cassio, reddere debeamus vobis de vino sistaria decem et octo, ad tale sistario, quale in ipso loco percurrit, et per omnem mense decembrio vobis reddere debeamus

in suprascripto loco, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro argen. den. bon. expend. numero decem, et de quinto in quinto anno vobis reddere debeamus uno montone, et uno saccho, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Andreas ec. componere tibi q. s. Gherardus Epis. ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter inter nos convenit, et duas ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Andree qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Daniel rogatus ec. me teste ec.

Signum † ms. Aloni filio b. m. Anghalperti testis.

† Ego Marinus rogatus ec. ec.

Signum † ms. Flaiperti testis.

† Ego Alpertus rogatus ec. me teste ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

### DOCUMENTO CMXCVIII.

*Austrifuso arciprete rettore della pieve di S. Ippolito di Aniano allivella a Ifferado casa e beni in detto luogo, nell' anno 896. Arch. Arc. AE. 8.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo sexto, sexto decimo kal. julias, indit. quartadecima. Manifestu sum ego Ifferado presb. filio b. m. Lauderadi, et Teudimari filio b. m. Dominichi, quia tu Austrifuso archipresbit. rectore adque gubernatore Ecclesie S. Ipoliti, quod est

plebe habtismale sita loco Aniani, per cartula livell. nomine dediste nobis, idest casa et res illa quas abis in loco ubi dicitur Aniani, que est pertinentes ipsius Eccl. S. Ipoliti, quas antea Gulfardulo massario exinde ad manus suas abuit; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seu curte ec. omnia quantum

ad ipsa casa et suprascripto Gulsardulo exinde ad manus suas abuit, in integrum nobis eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut nos vel nostris heredes in ipsa casa residere et habitare ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad success. tuis ad pars suprascripte Eccl. S. Ipoliti, per sing. annos per omne mense octubrio, vobis reddere debeamus per nos ec. vobis ec. ad pars ipsius Eccl. argen. den. bon. expend. numero viginti quattuor, et a mandato vestro venire debeamus duos vices in annos ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus nos vobis q. s. Ifferado presb. et Teudimari una cum nostris heredibus componere tibi q. s. Austrifuso archipr. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia ta-

liter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum in loco Aniani ad Eccl. S. Ipoliti.

† Ego Ifferado presb. in unc libellu a me facto suba. manu mea

Signum † ms. Teudimari qui hunc libellum fieri rogavit.

† Ego Alboni rogatus ec.

Signum † ms. Grimaldi filio b. m. Adalberti testis.

† Ego Elmerando rogatus ec.

Signum † ms. Sisimundi filio b. m. Petri testis.

Signum † ms. Ilpraudi filio b. m. Adalprandi testis.

† Ego Andreas rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

#### D O C U M E N T O C M X C I X .

*Pietro Vescovo allivella a Ghisalberto, e Salvestro beni in Ripule della Chiesa di S. Michele Arcangelo di Lucca, nell'anno sudd. 896. Arch. Arc. \* G. 4.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo sexto, quarto kal. novembris, indit. q. . . . ma. Manifesti sumus nos Ghisalberto filio qd. Gumberti, et Salvestri filio qd. Sunardi, quia tu Petrus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. Epis. livell. nom. ec. idest res illa in loco et finibus ubi dicitur. . . . . pertinentes Eccl. vestre S. Angeli sito hic Luca, qui est de suppotest. ec. quas suprascripto Sunardo. . . . randum ad manus suas abuit; res vero ipsa cum terris vineis silvis ec. omnia quantum ad suprascripta res est pertinentes, et suprascripto Sunardo exinde ad manus suas abuit, in integrum nobis eas livell. nom. dedisti; Tali ordinem. . . . nostris heredibus in isti duo anni expleti proximi venturi, infra ipsa res casa levare et claudere seo cooperire debeamus. . . . casa ibi levata fuerit, nos vel nostris hered. homines in ipsa casa ad residendum et habitandum mittere debeamus, et. . . . quam et predicta res

quas nobis dedisti bene laborare ec. Nisi tantum ec. ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini per sing. annos in mense decem-ber, censum vobis reddere debeamus hic civitat. Luca ad ipso domo per nos, aut ec. vobis ec. argen. solid. nove de bon. den. expend. duodecim den. per sing. solid. racionatos, et homines ec. Et si nos suprascripta res quas nobis dedisti relaxaverimus ec. spondimus nos q. s. Ghisalberto et Salvestri una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisalberti et Salvestri qui ec.

† Ego Adalbertus rogatus ec.

† Ego Aloni rogatus ec.

Signum † ms. Eriberti filio qd. Warnifridi testis.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Andreas not. post traditam ec.

## DOCUMENTO M.

*Giovanni figlio di Petrone vende ad Ansighisi una pezza di terra in Voliano per 20 soldi, nell'anno sudd. 896. Arch. Arc. \* M. 44.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Lambertus divina ordinante providentia imp. augusti, anno imperii ejus post habitum b. m. dn. Widoni imperatoris genitori suo tertio, pridie kal. januaris, indit. quintadecima feliciter. Constat me Johan. filio b. m. Petroni, quia vendedit adque tradedit tibi Ansighisi filio b. m. Teudighisi, idest terra mea petia illa quod avere visu sum locas qui dicitur Campo Vitullani, ubi Voliano vocatur, qui est amembrato da oriente terra Isalberti, da aquilone et occidente terra Teudelgrimi de filio b. m. idem Teudelgrimi, da meridie via publica decurrente, et est terra petia ipsa mensurata ad justa mensura per longo perticas decem et nove, per traverso de uno capo perticas sex, de alio capo similiter, de alio latere per longo perticas decem et nove similiter infra ipse adfinis terra, petia ipsa una cum arboribus et omnia super se avente medietatem, in integrum tibi q. s. Ansighisi venditionis titulo tradedet, et pretio sicut inter nos convenit ad te supcepi pro ista venditio mea, sicut et manifestu sum argen. solid. viginti prefinitum et deliveratum. Et hac venditionis cartula in eo tinore tibi emisi, ita ut si ex ipsa mea venditio ad quacunque homine fueritis pulsatis, et ego Johannes vel heredes meis tibi q. s. Ansighisi vel heredis tuis, aut cui ad vos datas aut tradita fuerit ista venditio mea,

vobis ab omnem homine defendere non potuerimus, aut si exinde adversus vos litis causationis agere aut causare, vel retollere aut contradicere vel minnare quesierimus per nos medipsos, aut quicunque fuerit. . . . cui terra ipsa dedissemus aut dederimus, tunc dupla tantam et tale terra cum quibus aut qualis diebus illis apparuerit, cum edificiis et meliorationibus suis super se avente, omnia super extimatione et in consimile loco parti vestre componere deveamus. Nam si forsitan vos ex interi homines querere volueritis, aut nos alter quesierit, et me vel heredis meis exinde autori vel defensori querere aut presentare nolueritis, tunc licentiam et potestatem aveatis exinde omnino causas agendi, responsum redeudi et finem ponendi, sicut et ego Johan. et heredis meis facere debuimus, aut qualiter justa legem per melius potueritis: quia his omnibus modis hanc venditionis cartula Walprand not. scribere rogavi. Actum in loco Cornio feliciter.

Signum † ms. Johan. qui hac cartula fieri rogavit.

† Ego Witterad scabino subs.

† Ego Atrualdu rogatus ec.

Signum † ms. Ursi filio b. m. Willeradi testis.

† Ego q. s. Walprand not. scriptor post traditionem complevi.

## DOCUMENTO MI.

*Pietro Vescovo di Lucca comparisce in Firenze avanti Amadeo Conte del Palazzo e il march. Adalberto messi imperiali, ed ottiene la rivendicazione di molti beni occupati al suo vescovato, nell'anno 897.*

Arch. Arc. † N. 5.

Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 55.

## DOCUMENTO MII.

*Pietro sudd. allivella al prete Giovanni la Chiesa del Salvatore presso Silice, nell'anno sudd. 897. Arch. Arc. †† H. 57.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo septimo, 17. kal. aprilis, indit. 15. Manifestu sum ego Johan. presb. filio b. m. Martini cler. quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest. Eccl. illa cui vocab. est Domini et Salvatoris sita foras civit. ista lucense, ubi dicitur ad Silice prope Eccl. S. Petri, pertinentes suprascripti Epis. vestro S. M. jam dicta Eccl. Domini et Salvatoris, una cum casis recta ipsa Eccl. sive casis et rebus massariiciis ubique ad ipsa Eccl. Domini et Salvatoris pertinentibus, cum fundamentis ec. omnia quantum ubique ec. in integrum mihi eas livell. ec. Tali ordinem ut da admodum in mea sit potestate, dum vita mea fuerit, eas abendi ec. et in ipsa Domini Eccl. per me aut per meam dispositionem officium Dei ec. seu missarum solemniam fieri debeam. Nisi tantum

pro omni censum ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius Epis. ec. per sing. annos per omne mense martio censum reddere ec. hic Luca ad suprascripto domum Epis. vestro S. Martini, per me ec. vobis ec. argen. den. bon. expend. num. sexaginta; et homines illos qui in ipsis casis abitan-tes ec. Et si a me vobis ec. spondeo ego q. s. Johan. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad posterosque ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teuderadum not. ec. Actum Luca.

† Ego Johan. presb. in hunc libello ec.  
 † Ego Adalpertus not. rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Georgius not. rogatus ec.  
 † Ego Paldo rogatus ec.  
 † Ego Ghisolfu rogatus ec.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Teuderadus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MIII.

*Il sudd. Vescovo allivella al notaro Adalberto la Chiesa e beni di S. Pietro Somaldi, nell'anno sudd. 897. Arch. Arc. †† A. 58.*

† In nom. Dom. nostri Jesu Xti. Dei eterni. Anno ab incarnat. ejus ottingentesimo nonagesimo septimo, nono kal. aprilis, indit. 15. Manifestu sum ego Adalpertus not. filio b. m. Ghiselfridi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa, cui vocabulum est beati S. Petri sita foras civitate ista lucense, que dicitur Sumualdi prope Perolascio, pertenescentes suprascripti Epis. vestro S. Martini; jam dicta Eccl. S. Petri, una cum saliciola illa ad ipsa Eccl. amembrata, cum fundamento et edeficio suo, seu curte orto ec. et insola totas insimul amembratas, tenentes uno capo in fluvio Auserclo, et in terra Ghiselfridi scabini, et alio capo cum ambas lateras est tenentes in via publica, suprascripta

Eccl. S. Petri una cum suprascripta saliciola, cum fundamento ec. qualiter ab omnis parte circumdata sunt per designatas locas, una cum cesis et sepis, seo fossis, et omnibus arboribus suis, in integrum mihi eas livell. dedisti. Seo et dedisti mihi, idest duo petie de terre ille quod sunt orta prope eadem Eccl. S. Petri, pertenescentes ipsius Eccl. S. Petri, que una ex ipse petia de terra, quod est orto est tenentes ambas capitas cum uno lato in via publica, alio capo tenet in terra quod est orto S. Fridiani. Et ille alia petia de terra quod est orto, est tenentes ambas capitas cum uno lato in terra qui fuit qd. Adalberti, alio lato tenet in via publica. Suprascripte duo petie de terra quod sunt orta ec. in integrum mihi eas dedisti.

Adque et dedisti mihi, idest medietatem de una petiola de terra illa in ipso loco prope suprascripta Eccl. S. Petri, pertinentes ipsius Eccl. et est tenentes ipse petiola de terra ambas capitas et ambas lateras in via publica. De tota ipsa petiola de terra, qualiter ab omnis parte ec. mihi exinde dedisti medietatem ex integra. Nec non dedisti mihi una petia de terra illa in loco ubi dicitur ad Silice, pertinentes suprascripte Eccl. et est tenentes ambas capitas in via publica, lato uno tenet in terra S. Anastasi, et alio lato tenet in terra quas Gastaldulo, que Cillo vocatur, ad manus suas abere videtur; petia ipsa de terra in integrum mihi eas livell. ec. Tali ordine ut da admodum in mea q. s. Adalpertus not. vel de meis heredib. sint et permaneant potestatem eas abendi ec. et in ipsa Eccl. S. Petri per nostram dispositionem officium Dei ec. Nisi tantum pro omni census ec. exinde tibi ec. ad

pars Epis. vestri per sing. annos in mense octuber, census vobis reddere debeamus hic Luca ad ipsa Eccl. S. Petri, per nos ec. vobis ec. aut ad illum hominem quieandem Eccl. S. Petri per vestrum beneficio abuerit, vel in ipsa Eccl. mittantur, argen. solid. quindecim de bon. den. expend. duodecim den. per sing. ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Adalpertus not. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Adalpertus not. in hunc libello ec.  
 † Ego Miheli rogatus ec.  
 † Ego Benedicto schab.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. rogatus ec.  
 † Ego Ghisalfridi rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Teuderandus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MIV.

*Il sudd. Vescovo allivella al prete Ropperto la Chiesa di S. Pietro del vico Asulari, nell'anno sudd. 897. Arch. Arc. †† B. 43.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo septimo, nono kal. aprilis, indit. 15. Manifestu sum ego Robberto presb. filio b. m. Teupaldi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Petri sita loco et finibus ubi dicitur Vicho Asulari, pertinentes suprascripti Epis. vestri S. Martini; jam dicta Eccl. S. Petri una cum casa recta ipsa Eccl. cum fundamentis ec. omnia quantum ec. in integrum mihi eas ec. Tali ordinem ut ab odierna die in mea q. s. Robberto presb. sint et permaneant potestatem diebus vite mee, eas abendi imperandi ec. et in ipsa Eccl. S. Petri per me aut per meam dispositionem officium Dei ec. Nisi tantum ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini per

sing. annos per omnem mense octuber, census vobis reddere ec. hic civitat. Luca ad ipso domum Epis. vestro, per me aut ec. vobis ec. argen. solid. decem de bon. den. expend. duodecim den. per sing. ec. tantum et homines illos ec. Et si a me vobis ec. spondeo ego q. s. ec. comp. tibi ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere ec. Actum Luca.  
 † Ego Robberto presb. qui ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 Signum † ms. Aloni filio qd. Angalperti testis.  
 † Ego Hingbaradus rogatus ec.  
 † Ego Ildiprandus rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Teuderandus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MV.

*Il sudd. Vescovo allivella ai preti Giorgio e Adalprando la Chiesa di S. Pietro di Caricini, nell'anno sudd. 897. Arch. Arc. \* K. 100.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo septimo, nono kal. aprilis, indit. 15. Manifesti sumus nos Georgius presb. filio b. m. Marighisi cler. et Adalprando item presb. filio qd. Rachiprandi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest Eccl. illa cui vocab. est beati S. Petri sita loco et finibus, ubi dicitur Charicini, pertinentes suprascripti Epis. vestro S. Martini; jam dicta Eccl. S. Petri una cum casis recta ipsa Eccl. seo casis et rebus ejus cum fundamentis et edeficiis suis, seo curtis ortis ec. omnia quantum ec. tam in loco ubi dicitur Rogiana et Rontano, vel in suprascripto loco Caricini suprascripte Eccl. S. Petri est pertinentes, in integrum nobis dedisti. Exceptasti et anteposuisti exinde septem casis et rebus massariis in suprascripto loco Caricini, cum omnia res ad ipsis casis massariis pertinentes, quas nobis menime dedisti, et tua reservasti potestatem faciendi exinde quod volueritis. Nam suprascripta Eccl. S. Petri seo casis et rebus ejus superius dictis, nobis dedisti in integrum.

Tali ordinem ut da admodum dum vita nostra fuerit, in nostra sicut et permaneant potestatem eas abendi ec. et in ipsa Eccl. per nos aut per nostram dispositionem officium Dei et luminaria, seo miss. solemnia fieri debeat. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. ad pars suprascripti Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense october, censum vobis ec. ad suprascripta Eccl. S. Petri in jam dicto loco Caricini, per nos aut ec. vobis vel ec. aut in ipsa Eccl. mittantur den. bonos expend. numero decem, et homines illos qui in ipsis casis ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Georgius et Adalprando presb. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere ee. Actum Luca.

† Ego Georgius presb. in unc libello ec.  
 † Ego Adalprando presb. in unc libello ec.  
 † Ego Leo cler. rogatus ec.  
 † Ego Eriteo rogatus ec.  
 † Ego Teoprandus ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Teuderandus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MVI.

*Il sudd. Vescovo allivella ad Adalperto notaro la Chiesa beni e decime di S. Quirico in Monticello, con facoltà di poterla suballivellare a Totalfredi e ai suoi figli ed eredi, nell'anno sudd. 897. Arch. Arc. † H. 96.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo septimo, tertio kal. aprilis, indit. quintadecima. Manifestus sum ego Adalpertus not. filio b. m. Ghiselfridi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabulum est beati S. Quirici sita loco Monticello, pertenentes suprascripto Epis. vestro ec. Eccl. vero ipsa S. Quirici, una cum subdita illa recta ipsa Eccl. cum fundamento et edeficio suo,

seo terris ec. omnia quantum ec. in integrum mihi eas dedisti, una cum omnes decimas illas, quas singulis hominibus ad ipsa Eccl. S. Quirici consuetudi sunt reddendi, ut sic eas omnes ipsis hominibus qui per consuetudo usque nunc decimas ad ipsa Eccl. dederunt, et in mea dedisti et confirmasti potestatem ipsas decimas abendi, et recoligendi, et nobis eas ipsis hominibus reddere et dare debeant, ut consuetudo est, in integrum mihi dedisti. Tali ordinem, ut da admodum suprascripta

Eccl. S. Quirici cum omnibus rebus ad eam pertinentes, et predicta decimas in mea qui supra Adalpertus sint potestate eas abendi ec. et in ipsa Eccl. S. Quirici per mea dispositionem officium Dei et luminaria, seo missarum solemnia fieri debeam. Sic tamen licentiam et potestatem abeam ego q. s. Adalpertus not. suprascripta Eccl. S. Quirici cum omnibus rebus ad eam pertinentibus, et predictas decimas eas livell. nom. dandi in potestate Totalfridi, que Toto vocatur, et de ejusque filiis et heredibus in suprascripto ordine abendi. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad posterisque successoribus tuis ad pars ipsius Epis. vestro S. Martini, per sing. annos in mense januario, censum vobis dare debeamus hic civitate Luca ad

suprascripto domus, per nos ec. vobis ec. vel qui eas pro tempore in beneficio abue- rit, argen. solid. octo de honos denar. expend. duodecim solid. per sing. denar. rationatos tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Adalpertus not. comp. tibi ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adalpertus not. in hunc libello a me facto manus mea subs.

† Ego Eleazar rogatus ec.

† Ego Ostripertus not. rogatus ec.

† Ego Cunimundus rogatus ec.

† Ego Ghisalfridi not. et schab. subs.

† Ego Wilimundus rogatus ec.

† Ego Ghisilfus rogatus ec.

† Ego Teuderandus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MVII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Rachiperto e Martino una casa con beni in Cisiana, nell' anno sudil. 897. Arch. Arc. AE. 53.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lamberto gratia Dei ec. anno ec. sexto, idus augusti, indit. quintadecima. Manifesti sumus nos Rachimberto, que Tutto vocatur, filio qd. Lopi, et Martino, que Aggo vocatur filio qd. Judi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti nobis, idest casa et res illa in loco et finibus Cisiano, quas qd. Lopo ad manus suas abuit, pertinentes Epis. vestro ec. casa vero ipsa cum fundamento, et omnem edeficio suo, seo curte ec. omnia quantum ec. in integrum nobis eas dedisti: Tali ordinem ut da admodum ut nos vel nostris hered. in suprascripta casa residere ec. et tam ipsa casa quam et res predicta bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum

et justitia exinde tibi vel ad subcess. tuis ad pars ipsius Epis. vestro ec. per sing. annos in mense augusto, censum vobis dare debeamus ad curte Eccl. vestre S. Viti sita suprascripto loco Waratiana, per nos ec. vobis ec. argen. den. honos expend. num. tres, et a mandato vestro venire debeamus ad jam dicta Eccl. S. Viti ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos ec. componere tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Ostripertum not. scribere rogavimus. Actum Luca. Signum † ms. Rachimberti et Martino qui hunc libellum fieri rogaverunt.

† Ego Aconi rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Teudaldus rogatus ec.

† Ego Ostripertus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MVIII.

*Tassilone prete e pievano di S. Ippolito di Aniano allivella a Giov. una pezza di terra presso S. Maria a Monte, nell' anno 898. Arch. Arc. †† M. 5.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec.

sexto, quarto nonas martias, iadit. prima. Manifesti sumus nos Johan. filio b. m.



Adalprandi, et Ouperto filio b. m. Dampi, quia tu Tassilo presb. rectore adque custode Eccl. beati S. Ipoliti quod est plebe batismale sita loco Aniani, per cartula livell. nom. dedisti nobis, idest una petiola de terra illa qui est in loco ubi dicitur ad Monte prope Eccl. S. Marie, pertinentes ipsa petiola de terra ipsius Eccl. S. Marie; et est ipsa petiola de terra infra ipso orto nostro dominicato, et est tenentes ambas capitas et ambas lateras in terra suprascripte Eccl. S. Marie. Predicta petiola de terra quod est per mensura ec. sistar. uno et schalas duo, in integrum nobis eas livell. dedisti. Tali tinore ut nos vel nostris hered. in ipsa petiola de terra casa levare et claudere seo cooperire debeatis; et ipsa casa bene laborare ec. et ad ipsa petiola de terra qui est ante suprascripta Eccl. S. Marie, viam abeatis ambulandi cum carra et bovis chaballos et aliis bestis, nos vel nostris heredes, aut

nostris hominibus intrandi, et exinde asque calonna seo voluntaria domietatem non faciendi. Nisi tantum pro omni justitia ec. exinde vobis ec. ad pars suprascripte Eccl. S. Marie per nos ec. vobis ec. aut ad ipsa Eccl. mittantur, argea. den. bon. ec. numero sex per singulos annos in mense octuber tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Johan. et Ouperto una ec. componere tibi q. s. Tassilo presb. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. ec. Actum loco ad Monte ad Eccl. S. Marie.

Signum † ms. Johannis qui ec.

† Ego Oupertu in unc libello ec.

† Ego Adalberto rogatus ec.

† Ego Auderamo rogatus ec.

† Ego Andrea rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec,

#### DOCUMENTO MIX.

*Il suddetto Tassilo allivella ad Ataprando di Bientina beni presso S. Maria a Monte, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. \* L. 30.*

† In Dei Omaip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. sexto, septimo idus martii, indit. prima. Manifestu sum ego Ataprando avitator in loco ubi dicitur Bientina, filio qd. Erimprandi, quia tu Tassilo presb. rectore et custodem Eccl. beati S. Hipoliti, quod est plebem bactismalis, sita loco Aniani, et beate S. Marie semper Virginis sita loco ubi dicitur a Monte, per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest casa illa in loco ubi dicitur a Monte prope Eccl. S. Marie, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, quas ipsi modo a manus mea ec. casa vero ipsa cum fundamento, et omnem edeficio suo, seo terra vacua ante ipsa casa, tenentes uno capo in curte ipsius Eccl. S. Marie, alio capo tenet in terra quod est orto jam dicte S. Marie, ambas lateras est tenentes in casa predictae Eccl. S. Marie, quas Teutpaldo presb. ad manus suas abere et detinere videtur. Casa vero

ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, una cum terra vacua ante ipsa casa, quomodo ibi signa posite sunt, qualiter ab omnis parte circumdata est per designatas locas, in integrum mihi eas dedisti: Tali ordinem ut da admodum in mea q. s. Ataprando vel de meis hered. sint potestatem suprascripta casa et predicta terra vacua abendi ec. Nisi tantum ec. exinde tibi ec. ad pars ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense octuber, censum vobis reddere debeamus ad ipsa Eccl. S. Marie, per nos ec. vobis ec. aut in ipsa Eccl. mittantur, argen. den. sex boni expendivilis, et a mandato vestro ec. venire debeamus, si oportum fuerit, duo vices in anno ad ipsa Eccl. S. M. legem et justitiam faciendum tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Ataprando ec. comp. tibi ec. penam argen. solid. centum: et hunc libellum omni tempore in suprascripto ordine in sua permaneat

firmitatem sub suprascripta pena et obligatione, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere rogavimus. Actum loco a Monte ad Eccl. S. Marie.  
 Signum † ms. Atuprandi qui hunc ec.  
 † Ego Oupertu rogatus ec.

† Ego Andres rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 Signum † ms. Alboni filio Petri testia.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MX.

*Il sudd. Tassilo allivella nello stesso giorno ed anno al prete Adalmari una casa presso S. Maria a Monte. Arch. Arc. \* G. 95.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. sexto, septimo idus martii, indit. prima. Manifestu sum ego Adalmari presb. filio b. m. Adalberti, quia tu Tassilo presb. rectore et custode ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa illa in loco a Monte prope ipsa Eccl. S. Marie: casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, tenentes uno capo in terra et casa Toti cler. alio capo tenente in casa et terra Eccl. S. Marie, lato uno tenet in via publica, alio capo tenet in curticella ipsius Eccl. S. Marie; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte de sotto ipsa casa, totum insimul amembratos, qualiter ab omnis parte circumdata est ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ec. in mea q. s. Adalmari presb. seo Leo cler. et Andreas gg. filii Winisilde vel de eorum heredibus, sint potestatem suprascripta casa cum predicta curte, quas mihi de-

disti, abendi tenendi ec. Nisi tantum exinde tibi ec. ad pars ipsius Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense octuber, censum vobis reddere debeamus ad ipsa Eccl. S. Marie, per nos ec. vobis vel ec. aut in ipsa Eccl. S. Marie mittantur, argen. denarii sex boni expend. tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Adalmari presb. comp. tibi q. s. Tassilo presb. vel ad posterosque ec. argen. solid. centum, et hunc libello omni in tempore in suprascripto ordine in sua permaneat firmitate sub suprascripta pena et obligatione, quia taliter ec. et duas cartulas Teudimundum scribere rogavimus. Actum loco a Monte ad Eccl. S. Marie.

† Ego Adalmari presb. in uno libello ec.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Andrea rogatus ec.  
 † Ego Gunteramo rogatus ec.  
 † Ego Adalfridi not. rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXI.

*Il sudd. Tassilo allivella al prete Teudimondo una casa massaricia con beni presso S. Maria a Monte, esibendo l' esemplare della carta della sua ordinazione, nell' anno sudd 898. Arch. Arc. † Q. 4.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. sexto, duodecimo kal. aprilis, indit. prima. Manifestu sum ego Teudimundo presb. filio b. m. Atrimundi, quia tu Tassilo presb. rectore ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest casa et res illa massaricias in ipso loco a Monte,

pertinentes predictae Eccl. S. Marie, quas Urso massario ad manus suas abuit; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte orto ec. omnia et in omnibus rebus, quantas ubique ec. in integrum mihi eas dedisti, una cum exemplar de illa ordinationis paginam, quas Petrus gratia Dei hujus S. Luc. Eccl. humilis

## DOCUMENTO MXII.

*Il sudd. Tassilo allivella ad Atrualdo e Cristiano prete figli di Cristina beni fra l'Arno e l'Arme, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. \* L. 44.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratis Dei ec. anno ec. sexto, idus aprilis, indit. prima. Manifesti sumus nos Atrualdo et Cristiano presb. gg. filii Cristine, quia tu Tassilo presb. rectore ec. per cartula livell. nom. dedisti nobis, idest duo petie de terre ille, quam abes in loco et finibus Petriolo inter fluvio Arno et Arme, ubi dicitur Tuzano et Proda, pertinentes ipsius Eccl. S. Ipoliti, et est tenentes ipse petie de terre uno caput in terra suprascripte Eccl. S. Ipoliti, alio caput tenet in terra quod est prato de filii qd. Johanni, et in aliquantulo una ex ipse petia de terra est tenentes uno caput in terra Cliffi, et in terra Alboni, lato uno tenet in terra Alboni, alio lato tenet in classo; suprascr. duo petie de terra qui sunt amembratas, qualiter ab omnis parte circumdate sunt ec. cum cesis et fossibus auis, in integrum nobis eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut ab odierna die in nostra q. s. Atrualdo et Cristiano presb. gg. vel nostris eredibus hac proeredibus nostris, in eorum sint pote-

statem suprascripte petie de terre eas abendum ec. Nisi tantum ec. exinde vobis ec. ad pars suprascripte Eccl. S. Ipoliti, per singulos annos per omne mense octuber, per nos ec. aut in ipsa Dom. Eccl. S. Ipoliti mittentur argen. den. bonos expend. numero sidecim tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Atrualdo ec. una cum nostris heredibus hac proeredibus, comp. tibi Tassilo presb. ec. penam argen. solid. triginta, et pos composio data, huic libelli in suo permaneat firmitate, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum in loco ad Monte ad Eccl. S. Marie.

Signum † ms. Atrualdi qui hanc ec.

† Ego Cristiano presb. in unc libellum a nos ec.

† Ego Adalberto rogatus ec.

† Ego Gunteramo rogatus ec.

† Ego Aupertu rogatus ec.

† Ego Gumpaldo rogatus ec.

Signum † ms. Johanni filio b. m. Adalperti ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXIII.

*Il sudd. Tassilo allivella ad Auriwandalo due clusi di casa in S. Maria a Monte, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. † N. 3.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. sexto, idus aprilis, indit. prima. Manifestu sum ego Auriwandalo, que Lamberto vocatur filio b. m. Teupaldi, quia tu Tassilo presb. rectore ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest duo clusa de casa quas abeo in loco et finibus ubi dicitur ad Monte prope Eccl. S. Marie, quas Lupaldo presb. antea ad manus suas abis, et ego ipsi modo ad manus meas abere et detinere videor; et est tenentes ipse casa uno caput in muro de trifuna S. Genesi, alio caput tenet in casa S. Marie quas mihi reservo, lato uno tenet in casa S. Marie, quas tibi menime

*BARSOC. TOM. V. PAR. II.*

do, alio lato tenet in casa, quas tibi menime do: suprascripte duo clusa de casa cum fundamento et omne edeficio suo totas insimul amembratas, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem suprascripte duo clusa de casa, eas abendi ec. Nisi tantum pro omni census ec. exinde tibi ec. ad pars suprascripte Eccl. S. Marie, per sing. annos per omne mense octuber, per nos ec. vobis ec. aut in ipsa Domini Eccl. S. Marie mittatur, argen. den. bon. expend. numerum sex tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Auriwandalo una ec. comp.

tibi q. s. Tassilo presbit. vel ad posteros-  
que ec. penam argen. solid. quadraginta,  
quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not.  
scribere ec. Actum loco Aniani ad Eccl.  
S. Ipoliti.

Signum † ms. Auriwanduli qui Lamberto  
vocatur ec.

† Ego Offo rogatus ec.

† Ego Elmerando rogatus ec.

† Ego Adalberto rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MXIV.

*Pietro Vescovo allivella a Ghiselfridi notaro e scabino casa e beni in  
Placario, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. † D. 49.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn.  
nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec.  
sexto, septimo decimo kal. magias, indit.  
prima. Manifestus sum ego Ghiselfridi not.  
et scabin. filio b. m. Roffridi, quia tu Pe-  
trus gratia Dei ec. per cartula livell. nom.  
ad censum perexolvendum dedisti mihi,  
idest casa et res illa in loco et finibus  
Placario, pertinentes suprascripto Epis.  
vestro S. Martini, quas Pelprando et Poso  
et alio Poso ad manus suas abere videtur.  
Casa ipsa cum fundamento et edeficio suo,  
seo curte orto ee. omnia quantum ec. in inte-  
grum mihi eas dedisti. Tali ordine ut ab ac  
die in mea vel de meis hered. sint et perman-  
neant potestatem, eas abendi ec. Nisi tantum  
pro omni censum et justitiam exinde tibi vel  
ad posterosque subcess. tuis ad pars ipsius  
Eccl. Epis. vestro S. Martini, per sing.  
annos per omnem mense junio, excepto  
isto mense junio qui plux proximo ven-

turo fuerit, censum vobis reddere debea-  
mus hic Luca ad suprascripto domo Epis.  
vestro S. Martini mittantur, per nos ec.  
vobis ec. argentum denar. bon. expend.  
nom. viginti quatuor tantum. Et si ad nos  
vobis, hec omnia ec. spondeo ego q. s.  
Ghiselfridi notarius et scabinus, una cum  
meis heredes, componere tibi ec. penam  
argentum solid. quinquaginta, quia taliter  
inter nos convenit, et duas inter nos car-  
tulas Teuderandum notarium scribere ro-  
gavimus. Actum Luca.

† Ego Ghiselfridi not. et scabin. in hunc  
libell. a me facto manu mea subs.

† Ego Aloni rogatus ec. me teste subs.

† Ego Alboni rogatus ec. me teste subs.

Signum † ms. Aloni filio b. m. Ingalperti  
rogatus ec. me teste subs.

† Ego. . . . . me teste subs.

† Ego Teuderandus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MXV.

*Il sudd. Vescovo allivella ai fratelli Benedetto e Ropperto beni in Cassa-  
tico presso Muzatico e Merizaclo, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. \* F. 88.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn.  
nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec.  
sexto, duodecimo kal. magias, indit. prima.  
Manifesti sumus nos Benedicto et Rop-  
perto gg. filii, b. m. Gisprandi, quia tu  
Petrus gratia Dei ec. per cartula livell.  
nom. ad censum ec. idest res illa in loco  
et finibus Cassatico prope Muzatico, et  
in loco Merizaclo, quas nos ipsi modo ad  
manus nostra abere et detinere videtur,  
pertinentes Eccl. Epis. vestro S. Martini;  
res vero ipsa quod sunt terris viveis oli-

vis ec. in integrum nobis eas dedisti. Tali  
ordinem ut nos vel nostris heredibus su-  
prascripta res bene laborare ec. et infra  
super casa levare et claudere, seo cope-  
rire debeamus infra ipsi duo anni expleti  
proximi venturi, et nos vel nostris hered.  
homines inibi ad residendum et abitan-  
dam mittere debeamus. Et exinde tibi  
vel ad posterosque subcessores tuos, ad  
pars Epis. vestro S. Martini, per sing. annos  
censum vobis reddere debeamus in mense  
november, ad ipso domo vobis ec. argen.

den. bon. decem bon. expendivilis, et a mandato vestro ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. gg. una cum nostris heredibus, comp. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Benedicti et Ropperti gg. ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 Signum † ms. Aloni ec.  
 † Ego Willeramo rogatus ec.  
 † Ego Alboni rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXVI.

*Tassilo prete pievano di S. Ippolito sudd. allivella a Giov. prete, a Stefano, ed al fanciullo Andrea figlio di Valperga, case e beni in S. Maria a Monte, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. † Q. 77.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. sexto, decimo kal. magias, indit. prima. Manifesti sumus nos Jhoannes presb. filio qd. Ursi, et Stefano filio qd. Ildiperti, quia tu Tassilo presb. filio b. m. Andree, per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casis et res illis massariciis in ipso loco a Monte prope Eccl. S. Marie, pertinentes ipsius Eccl. S. Marie, quas antea Siso ad manus suas habuit, et ego ipsi q. s. Jhoan. presb. modo ad manus mea habere videor: casis vero ipsis cum fundamentis curtis ec. in integrum nobis eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in nostra q. s. Jhoan. presb. et Stefano, seo Andreas filio Walperghe vel de nostris hered. sint potestatem suprascriptis casis, et rebus habendi ec. Nisi

tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. a pars suprascripte Eccl. S. Marie, per sing. annos in mense octubre ad suprascripte Eccl. reddere ec. argen. den. 27. bon. expend. tantum. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. Jhoannis presb. et Stefano, seo Andreas infantulo, una cum nostris heredibus comp. tibi q. s. Tassilo ec. penam argen. sol. 100, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Jhoannes presb. in hunc libello ec.  
 Signum † ms. Stefani, qui hunc libell. ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Teuderandus not. rogatus ec.  
 † Ego Cospertus not. rogatus ec.  
 † Ego Atroaldus not. ec.  
 † Ego Teodimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXVII.

*Rachiprando prete già ordinato rettore della pieve di Berbinaria dal defonto Vescovo Gherardo, promette al Vescovo Pietro di non dare a livello beni della sua Chiesa, senza il consenso dello stesso Pietro, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. †† K. 86.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 50.

## DOCUMENTO MXVIII.

*Tassilo prete già ordinato dal Vescovo Pietro nella pieve di S. Ippolito di Aniano, promette al detto Vescovo di pagargli un anno cento soldi, e l'altro anno soldi 60, e così seguitare ogni anno, finchè riterrà detta pieve, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. †† K. 92.*

Tom. IV. Par. II. Doc. 51.

## DOCUMENTO MXIX.

*Pietro Vescovo allivella a Fraolmi casa e beni in Sussilvule, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. \* C. 71.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno imp. ejus se. . . quarto kal. majas, inditione prima. Manifestu sum ego Fraolmi filio b. m. Teudimundi, quia tu Pe. . . . gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perxolv. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco et finibus, ubi dicitur Subsilvule prope Eccl. S. Angeli, quas Aggho et Poso. . . . ad manus suas abere videntur, pertinentes Eccl. S. Fridiani sitas foras civitate ista lucense, prope muro istius civitatis, que est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini: casa vero ipsa cum fundamento et edificio suo, seu curte orto ec. in integrum mihi eas dedisti. Simul et dedisti mihi, idest res illa in loco et finibus Gufiniano prope Serteriano, quas Gaifridi et Toto gg. ad laborandum ad manus suas abere videntur, pertinentes suprascripte Eccl. S. Fridiani: res vero

ipsa, quod sunt terris vineis olivetis silvis ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea sint potestatem abendi ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad subcess. tuis ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per sing. annos per omnem mensem. . . . censum vobis dare debeamus ad suprascripta Eccl. S. Fridiani, per me ec. vobis ec. argen. den. bonos expend. num. sexaginta tantum. Et si a me vobis ec. spondeo ego q. s. Fraolmi comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. sexaginta, quia taliter inter nos convenit: et duas inter nos cartulas Teuderandum uot. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Fraolmi in uc libello a me facto suba.

† Ego Georgius not. rogatus ec.

. . . . . rogatus ec.

† Ego Adalbertus ec.

† Ego Teuderadus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXX.

*Albone cambia beni con Pietro Vescovo, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. † F. 2.*

† In Xti. Omnipotentis nomine. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, idus magias indit. prima. Manifestus sum ego Alboni filio b. m. Clefferadi, quia convenit mihi una tecum Petrus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus comutationem facere ec. Proinde modo ego qui supra Alboni, per hanc cartulam in comutationem dare et tradere provideor tibi qui supra Petrus Epis. ad pars Epis. vestro S. Martini, idest una petia de terra et silva mea illa ubi dicitur Radicosa, qui uno caput cum uno lato tene in terra Monasteri Domini et Salvatoris de Sexto, alio caput tene in terra Andree, alio lato tene in terra que dicitur Armiscana et Arsiccese. Seo et recepit ad me in comutationem ad

pars ec. idest una petia de terra et silva mea illa in suprascripto loco Radicosa in simul amembratas, et est tenentes uno caput in terra que dicitur Bobbianise, alio caput tene in terra que dicitur Arsiccese, alio lato tenet in terra mea supra Alboni, quas mihi reservo. Quidem et dare videor tibi in comutationem ad pars ec. idest una petia de terra mea illa in jam dicto loco Radicosa, qui uno caput tene in suprascripto Radicosa, alio lato tene in via, lato uno tene in classo, alio lato tene in terra qui fuit qd. Daiperti. Simul et dare videor tibi in comutationem ec. idest una petia de terra mea illa ubi dicitur Lavallo, qui uno caput tene in terra et vinea Munaldi, alio caput tene in terra. . . . S. Antimi, et in aliquantulo in via, lato

uno tene in terra Elmerandi, alio lato tenet in terra Munaldi. Item et dare videor tibi ec. idest una petia de terra mea illa, seo prato in loco ubi dicitur Debblo Socciati, qui uno caput tene in terra et Silva S. Marie, et in aliquantulo . . . et silva que dicitur Armissaria, alio capu tene in terra, quod est prato mea qui supra Alboni, quas mihi reservo. Similiter et dare videor ec. idest una petia de terra et silva mea . . . . Acquieto, qui uno caput cum uno lato tene in terra jam dicte Eccl. S. Martini, alio capu tenet in terra que fuit . . . . alio lato tene in terra et silva Elmerandi. Simul et dare videor tibi ec. idest una petia de terra mea illa, que dicitur Sterpeto, que uno capu tene in terra de filii qd. Romani, alio capu tene in terra de qd. Teuperti cler. lato uno tenet in terra de filii qd. Johan. alio lato tenet in terra Elmerandi. Has suprascripte petie de terra qualiter circumdate sunt ec. quod sunt per measuras ec. modiorum decem, in integrum. . . . in comutationem dare videor ad pars ec. Et pro suprascripte terre et silve recepi ad te in comutationem de pars suprascripte Eccl. S. Martini, idest una petia de terra et silva insimul amembratas, in loco ubi vocitatur Addebla, qui est inter flavio Arno et Arme, pertenentes suprascripte Eccl. vestre S. Martini, qui uno capu tene in terra qui fuit qd. Johan. alio capu tene in terra ipsius Eccl. S. Martini, alio capu tene in terra Eccl. S. Petri et Silvestri, alio lato tene in terra que dicitur Debblo Petronese Seo et dedisti mihi q. s. Alboni, idest una petia de terra illa, que dicitur ad Paterno, pertenentes ipsius Eccl. S. Martini, qui uno capu tene in terra

Eccl. . . . et in aliquantulo in via publica, alio capu tene in terra suprascripte Ecclesie S. Petri, et in aliquantulo in terra Ecclesie S. Silvestri, seo et in aliquantulo in terra ipsius Eccl. vestre S. Martini et Elmerandi, lato uno tene in via, et in aliquantulo in terra de filii qd. Johan. alio lato tene in terra, et vinea mea q. s. Alboni, et in aliquantulo in terra Elmerandi. Quidem et dedisti mihi una alia petia de terra, pertenentes ipsius Epis. vestro S. Martini, in jam dicto loco Paterno, que uno capu tene in via publica, alio caput cum uno lato tene in terra jam dicte Eccl. S. Martini, alio lato tene in terra Petr. . . . eta petia de terra insimul amembratas, et suprascripte petie de terre, qualiter ab omnis parte circumdate sunt ec. quod sunt per mensura ec. . . . . quinque in integrum mihi eas in comutationem dedisti ec. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. . . . . direxisti missos tuos, idest Lamberto filio qd. Lamberti, et Guateramo filio qd. Raminghi, seo Grimaldo filio b. m. Adalberti, qui ambulaverunt, una cum homi. . . . . titur: hi sunt Cliffo filio b. n. Cunimundi, et Cunimundo et Johan. gg. filii b. m. Johanni, et previderunt ec. Proinde promitto ego q. s. Alboni una cum meis heredes comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ec. et duas cartulas Adalfridi not. scribere rogavimus. Actum loco Cappiano.

† Ego Alboni in hac comutationis cartula a me facta manu mea subs.

*Segue la sottoscrizione dei tre messi, e dei tre testimoni eletti, e finalmente di sei testimoni all'atto.*

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MXXI.

*Teuperto diac. cambia beni con Pietro Vescovo della Chiesa di S. Salvatore in Silice, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. † K. 84.*

† In Dei Omnip. nom. Reguante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, pridie kal. julii, indit. prima. Manifestu sum ego Teuperto diac. filio b. m. Teupertu, quia convenit mihi una

tecum Petrus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis casis et rebus comutat. ec. Proinde ego q. s. Teuperto diac. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Petrus Epis. ad pars Eccl.

vestre Domini et Salvatoris, sita foras civitate ista lucense ubi dicitur ad Silice, que est de supotestate suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, idest casa et res mea illa quam abeo in loco et finibus Arsiua, que regitur per Gundo massario; seo et tibi in comutationem dare videor ec. idest casa et res illa quam abeo in loco, et finibus Campomajore ubi dicitur Vignale, que regitur per Altulo. Has predictis duo casis in denominatis locis Arsiua et Campomajore, cum fundamentis et edeficiis suis, curtis ortis ec. quod est inter totas per mensura ad iusta perticha mensuratas, modiorum nove, in integrum tibi eas in comutationem dare videor ad pars ipsius Eccl. vestre S. Salvatoris. Et tibi in comutationem dare videor ad pars ipsius Eccl. vestre, idest casa mea illa foras civitate ista lucense prope porta S. Petri: casa vero ipsa cum curte orto totum insimul amembrato, tenentes uno capu in via publica, alio capu tene in terra Teudimundi, lato uno tene in orto qui fuit qd. Ursi, et alio lato tene in casa et curte, seo orto quas Popo ad manus suas abere videtur: suprascripta casa cum fundamento et edeficio suo, qualiter circumdata est per designatas locas, in integrum tibi eas in comutationem ec. Et pro suprascriptis casis et rebus ec. recepi ad te in comutationem de pars suprascripte Eccl. vestre Domini et Salvatoris, idest casa et cassina, seo res illa in loco et finibus ubi dicitur. . . . . que recta esse videtur per Flaiperto presb. et Popo seo Lamfridi gg. pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Salvatoris: casa et cassinas cum fundamento et omnem edeficiis suis, curtis ortis ec. in integrum ad te eas in comutationem recepi de pars suprascripte Eccl. vestre. Seo et recepi ad te ec. idest cassina illa in loco ubi dicitur Macritula, quas filii qd. Atriperti ad manus suas abere videtur: cassina vero ipsa cum curte

orto ec. in integrum. Has predicta casa et cassina seo rebus superius dictis ec. quod est inter totas per mensura ad iusta perticha mensuratas modiorum quinque, in integrum ad te eas in comutationem recepi. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. Petrus Epis. direxisti missos tuos: hi sunt Willeramo filio b. m. . . . . seo Ardimanno filio b. m. Johan. et Daniel subd. filio b. m. Andree, qui ambulaverunt una cum aliis homines quorum fides ammittitur: hi sunt Ghitripaldo, et Ghisalperti gg. filii b. m. Petri not. seo Cosperto not. filio b. m. Lamperti: et praverunt seo extimaverunt ec. Unde promitto ego q. s. Teuperto diac. cum meis heredes tibi q. s. Petrus Epis. ec. ut si nos vobis eas aliquando tempore in aliquod exinde intentionaverimus ec. spondeo ego q. s. Teuperto diac. cum meis heredes componere tibi q. s. Petrus Epia. vel ad posterosque subcess. tuis, aut cui vos suprascriptis casis et rebus ec. in duplum, infer quidem loco sub estimatione quales tunc fuerint, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos comutationis cartulas Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.

- † Ego Teupertus diac. in anc comutatione a me facta subs.  
 † Ego Ardimanno sicut de me supra legitur missus fui.  
 † Ego Willeramo sicut ec.  
 † Ego Daniel subd. sicut ec.  
 † Ego Ghitripaldo sicut ec.  
 † Ego Ghisalperto sicut ec.  
 † Ego Cospertus not. sicut ec.  
 † . . . . . not. et scab. subs.  
 † Ego Alpertus not. rogatus a me teste sub.  
 † Ego Teupertus rogatus ec.  
 † Ego Isalfridi rogatus ec.  
 Signum † ms. Aloni filio qd. Angalperti testis.  
 † Ego Leo not. post traditam ec.



## DOCUMENTO MXXII.

*Il Vescovo Pietro allivella a Petriperto in Massa Pisana, una capanna e beni della Chiesa di S. Giorgio nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. † I. 60.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, ipsa die kal. julii, indit. prima. Manifestus sum ego Petriperto, filio b. m. Petri, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest capanna et res illa in loco et finibus Massa prope Monte Pisano, quas ego ipsi modo ad manus mea abere videor, pertinentes Eccl. vestre S. Georgi sita infra hanc lucana civitate, qui est de suppotestatem ec. Capanna vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, curte orto ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut da admodum ego vel meis heredes in ipsa capanna residere et habitare debeamus, et tam ipsa capanna quam et predicta res bene laborare ec. et de illi duo petie de terre quod sunt vinee, qui una ex ipse tenentes uno capo in via, et alio capo tenet in terra de filii qd. Anderami, lato uno tenet in terra Ghisalprandi subd. et alio lato tenet in vinea qui fuit qd. Anderami; et ille alia petia de vinea est tenentes ambas capita in via, et ambas lateras tenet in vinea de filii qd. Anderami, reddere debeamus per singulos annos

in ipso loco medietatem vinum purum sine aqua, ad tertia vices ubas legitime calcata et indi vinata, nam non pondum levandum; et suprascripta capanna et orto, seo res ad ipsa capanna pertinentes nobis privatam abere ec. Et per sing. annos in mense januario vobis, vel ad ministeriale vestro, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro reddere debeamus ad pars ipsius Eccl. S. Georgi hic Luca, argen. den. bonos expendibiles numero viginti quattuor, et super palmento misso vestro recipere et gubernare debeamus, et a mandato vestro venire ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Petripertu una eum meis heredes comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad subcess. tuis penam argen. solid. quinquaginta; quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

Signum † ms. Petriperti qui hunc libell. geri rogavit.

† Ego Isalfridi rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Johannes rogatus ec.

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXIII.

*Il sudd. Pietro allivella a Rachiperto una casa massaricia in Celle presso Agello, nell'anno sudd. 898. Arch. Arc. \* G. 42.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo. . . kal. julii, indit. prima. Manifestu sum ego Rachiperto, que Popo vocatur filio b. m. Adalsinde, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest. . . massaricia in loco et finibus Celle prope Agello, qui (*recta*) fuit per Cheulo et Silvalo filio ejus massarii, pertenentes suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, curte orto ec.

in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum ego vel meis hered. in ipsa casa. . . ad abitandam mittere debeamus, et tam ipsa casa, quam et predicta res in mea q. s. Rachiperto vel de meis heredes sint potestatem eas abendi ec. et nobis eas priv. nom. usufructuandi. Nisi tantum pro omni ec. exinde tibi vel ad success. tuis, per sing. annos per omne mense magio, reddere. . . . hic Luca ad pars ipsius Eccl. Epis. vestri S. Martini, per nos ec. vobis ec. argen. den. bon.

expend. numero viginti quattuor, et homines illos qui in ipsa casa ec. a mandato vestro venire ec. tres vices in annos hic Luca legem ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Rachiperto una ec. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Rachiperto in uc libello a me facto ec.  
 † Ego Teuprando rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. rogatus ec.  
 † Ego Ardimanno rogatus ec.  
 † Ego Benedicto schab. subs.  
 † Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXIV.

*Il sudd. Pietro allivella a Giov. una casa colla suddita, o solita in Lucca nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. \* K. 56.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, pridie nonas julii, indit. prima. Manifestu sum ego Johau. filio b. m. Suntripaldi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad ceasum percolvend. dedisti mihi, idest casa illa quod est sala et subdita hic infra civitat. ista lucense, pertinentes suprascripte Eccl. domus Epis. vestro S. Martini: casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, tenentes uno capo et uno lato in via publica; et alio capo tenet in classo, et alio lato tenentes in casa et curte qui fuit qd. Lei archipresb. suprascripta easa quod est sala et subdita, cum fundamento et omnem edeficio suo, qualiter circumdata est ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordine ut da admodum in mea vel de meis heredes, et de illas personas hominum, cui nos eas livell. nom. dedero vel abere constituero, et de eorum hered. sint potestatem suprascripta casa, quod

est sala et subdita, abendum ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi ec. post ipsi tres anni expleti proximi venturi, ad pars ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, reddere debeamus per nos ec. vobis ec. per sing. annos in mense julio, argen. den. bon. expend. numero triginta sex tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Johannes cum meis hered. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. centum: et post compositio data hunc libello sup suprascripta pena et obligatione hunc libello in sua permanea firmitate, quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Johannes in uc libello a me facto ec.  
 † Ego Petrus not. rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Teopaldus rogatus ec.  
 † Ego Benedicto schab. subs.  
 † Ego Viventius presb. et vicedom. subs.  
 † Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXV.

*Ardimanno prete ordinato dal Vescovo Pietro rettore nella pieve di S. Maria di Massa; promette rendergli ogni anno sette soldi in vescovato, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. \* E. 15.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, nonas julii, indit. prima. Manifestus sum ego Ardimanno presb. filio b. m. Ardolfi, quia tu Petrus gratia Dei ec. emisisti in me ordinationis paginam de Eccl.

illa, cui vocabulum est beate S. Marie, quod est plebem baptismalis sita loco et finibus Massa. Propterea repromitto ego q. s. Ardimanno presb. ut dum vita mea fuerit, per sing. annos in mense magio, dare et percolvere promitto ad pars Epis. vestro

S. Martini, argen. solid. septe de bonos den. expend. duodecim den. per singulos solid. rationatos, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro, quas in ipso domo pro tempore fuerint. Unde reprobmitto ego q. s. Ardimanno presb. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad subcess. tuis, ut si ego dum vita mea fuerint, per sing. annos in predicto constituto suprascriptos solid. non dedero et non perexolsero, sicut supra promisit, tunc spondeo ec. componere tibi q. s. Petrus Epis. ec. suprascriptos solid. de quale constituto menime non dederi-

mus, in duplum. Et hec promissio dum vita mea fuerint; firmam et stabilem permaneat semper, quia in tali ordinem hanc promissio Teudimundum not. scribere rogavi. Actum Luca.

† Ego Ardimanno presb. in un promissio a me facto manu mea subs.

† Ego Andreas not. rog. ec. me teste subs.

† Ego Astripertus not. rog. ec. me teste ec.

† Ego Atrualdus not. rog. ec. me teste ec.

† Ego Teuderandus not. rog. ec. me teste ec.

† Ego Leo cler. rogatus ec. me teste subs.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXVI.

*Pietro Vescovo allivella a Domenico del fu Donniprando una casa con beni presso Quaratiana, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. †† C. 80.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anuo ec. septimo, nono kal. septembris, indit. prima. Manifestu sum ego Dominicho filio h. m. Donniprandi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Titulo prope Quaratiana, quas antea Gudolfo ad manus suas abuit, pertenentes Eccl. plebem S. Marie sito in predicto loco Quaratiana, qui est de suppo-testatam Eccl. Epis. vestro S. M. jam dicta casa cum curte et orto terris ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. infra isto anno expleto, suprascripta casa conciare et levare seo coperire et meliorare debeamus, et ego vel meis hered. infra ipsa casa homines ad residen-

dum ec. Nisi tantum pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad posterisque ec. ad pars suprascripte Eccl. S. Marie, per nos ec. vobis ec. argen. den. decem et octo boni expend. et homines illos qui in ipsa casa abitautes fuerit ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Teudimundum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Dominichi qui ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Gumpredi rogatus ec.

† Ego Grisolfo rogatus ec.

† Ego Cospertus not. rogatus ec.

† Ego Teudimundus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXVII.

*Liusprando figlio del fu Liuprando cambia beni in Asuluri col Vescovo Pietro, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. †† Q. 4.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, sexto kal. septembris, indit. prima. Manifestu sum ego Liusprando, qui Aggo vocatur filio h. m. Liuprandi, quia convenit mihi una tecum Petrus gratia

*BASSOC. TOM. V. PAR. 11.*

Dei ec. ut inter nos de aliquantis casis et rebus comutationem ec. Proinde ego q. s. Liusprando per hanc cartulam in comutationem dare ec. tibi q. s. Petrus Epis. ad pars suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, idest casa mea illa quam abeo in

80

loco et finibus Asulari, que regitur per Cillo; casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curte orto et terra totum insimul amembratas, tenentes uno capu in via publica, alio capu tenet in terra Agelmanni, lato uno tenet in terra Teuprandi scab. et alio lato tenet in terra ipsius Teuprandi. Simul et tibi in comutationem dare ec. ad pars suprascripte Eccl. idest una petia de terra mea illa quam abeo in loco et finibus Asulari, ubi dicitur Campo da Cuniprando, qui capo uno tenet in via publica, alio capo tenet in terra Eccl. vestre S. Petri qui dicitur Sumualdi, lato uno tenet in terra Eccl. vestre S. Agathe, que est de suppotestate ipsius Eccl. vestre S. Martini, et alio lato tenet in via publica; suprascripta casa cum fundamento et omnem ec. adque predicta petia de terra, qualiter circumdate sunt ec. quod est inter totas per mensura ec. sist. sexaginta et sex, in integrum tibi eas in comutat. ec. Et pro suprascripta casa ec. adque predicta petia de terra, quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te ec. de pars suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, idest casa illa hic infra civit. ista lucense cum curte et terra vacua ante se, totum insimul amembratum, tenentes uno capu in terra et fundamento, seo casa Teodilascii, et in terra Eccl. S. Petri, alio capu tenet in terra et fundamento seo casa ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, lato

uno tenet in via publica, et alio lato tenet in terra Johan. suprascripta casa cum fundamento ec. qualiter insimul circumdata est ec. quod est per mensura ec. sistar. unum et schalas una et dimidia, in integrum ad te eas in comutationem recepi de pars suprascripte Eccl. ec. Ubi et super hanc comutationem ec. tu q. s. Petrus Epis. direxisti ec. Hi sunt Johan. filio b. m. Ghisolfi, seo Gheripaldo filio b. m. Petri not. qui ambulaverunt una cum alios homines, quorum fides amittitur. Hi sunt: Ghisalperto qui Popo vocatur filio b. m. Arileusi, et Sanitulo qui Toto vocatur filio b. m. Adalpaldi, seo Baldoino filio b. m. Aripaldi cler. adque Teupaldo filio b. m. Ardimanni, sive Cosperto not. filio b. m. Lamperti, et Flaiperto filio b. m. Lopi, et previderunt, ec. Unde repromitto ego q. s. Liusprando ec. tibi q. s. Petrus Epis. ec. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad successoribus tuis, aut cui vos suprascripta casa ec. in duplum, infer quidem loco ec. quia taliter ec. et duas ec. Leo not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisprandi qui ec.

† Ego Adalbertus not. rogatus ec.

*Seguono i messi.*

† Ego Georgius not. rogatus ec.

† Ego Fraolmi rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Petrus not. rogatus ec.

† Ego Leo not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXVIII.

*Pietro Vescovo allivella ad Umfridi del fu Umfridi una vigna, e due prati in Vaccole della Chiesa di S. Giorgio, nell' anno sudd. 898*  
Arch. Arc. †† C. 12.

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, tertio kal. septembris, indit. prima. Manifestu sum ego Umfridi filio b. m. Umfridi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolv. dedisti mihi, idest una petia de terra quod est vinea, et duo petie de terra quod sunt prata insimul amembratas,

in loco et finibus Vaccole, ubi dicitur Vitaliano, pertinentes Eccl. vestre S. Georgii sita hic Luca, que est de suppotestate ec. Quas ipsa petia de terra quod est vinea, et predictae petie de terra quod sunt prata et sunt insimul amembratas, tenentes sunt uno caput in via publica, alio caput tenet in terra que fuit qd. Auderami, lato uno tenet in terra et vinea

qui fuit qd. Gherifusi, et in aliquantulo in terra et vinea Monast. Eccl. S. Pontiani, seo et in terra et vinea suprascripte Eccl. S. Petri: jam dicta petia de terra quod est vinea, et predictae petie ec. quod sunt prata, qualiter ab omni parte ec. una cum cesis et fossis, seo omnibus arboribus suis, in integrum tibi eas livell. nom. dare videor. Tali ordine ut da admodum in mea q. s. Umfridi vel de meis hered. sint et permaneat potestatem eas habendi ec. Nisi tantam pro omni censum ec. exinde tibi vel ad posterisque success. tuos ad pars ipsius Eccl. vestre S. Georgii, per sing. annos in mense october, censum vobis

dare debeamus ad ipsa Eccl. S. Georgii, per nos ec vobis ec. argen. den. bon. expend. numero quindecim tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Umfridi una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Andream not. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Umfridi in hoc libello ec.  
 † Ego Teupertus rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Aloni rogatus ec.  
 † Ego Petrus rogatus ec.  
 † Ego Teopaldo rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXIX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Liuprando anzidetto una casa con beni in Subgrominio della Chiesa di S. Giorgio, nell' anno sudd. 898. Arch. Arc. †† Q. 81.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Lambertus gratia Dei ec. anno ec. septimo, pridie kal. septembris, indit. prima. Manifestu sum ego Liuprando que Aggo vocatur filio qd. Liuprandi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti mihi, idest casa et res illa massaricia in loco Sugrominio, ubi dicitur ad Colle prope Sala S. Angeli, pertinentes Eccl. S. Georgii sito hic Luca, que est de suppotestate Eccl. Epis. vestro S. Martini, quas Ursipertulo ad manus suas abuit: casa vero ipsa cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte orto ec. in integrum mihi eas livell. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem eas habendi ec. et in ipsa casa homines ad residendum ec. et tam ipsa casa quam et res bene laborare ec. Et exinde tibi vel ad posterisque success. tuos, per sing. annos in ipso loco reddere debeamus mediet. vinum purum, a tertia vices uba ec. seo et per sing. annos in mense januario censum vobis reddere de-

beamus hic Luca ad Eccl. S. Georgii, per nos ec. vobis ec. argen. den. bon. expend. numero triginta et sex; et quando per vindemiam super palmentum ibidem vos vel missio vestro veneritis, nos vos recipere ec. et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit, nos eum a mandato ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Liuprando una cum ec. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad posterisque ec. penam arg. solid. triginta, quia taliter ec. et duas ec. Ostripertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Liuprandi qui ec.  
 † Ego Ghiselfridi rogatus ec.  
 † Ego Ildiprandus rogatus ec.  
 † Ego Tussimanno not. rogatus ec.  
 † Ego Adalberto rogatus ec.  
 † Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Cunimundo rogatus ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Ostripertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXX.

*Il sudd. Vescovo allivella a Roppaldo del fu Ropperto una casa con beni in Castaniolo della Chiesa Domini et Salvatoris, nell' anno sudd. 898. e stilo pisano 899. Arch. Arc. † I. 24.*

† In nom. Dom. J. Xti. Anno ab incarnationis ejus octingentesimo nonagesimo nono, sexto kal. januarii indit. secunda. Manifestu sum ego Roppaldo filio b. m. Ropperti, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nomine ad censum perexolvendum dedisti mihi, idest casa et res illa in loco ubi dicitur Castaniolo prope Notiano, pertinentes Eccl. Domini et Salv. sita hic infra civitate ista Lucense, que est de suppotestate ipsius Epis. vestro S. Martini, quas casa et res ipsa recta fuit per Audrulo massario; casa ipsa cum fundamento et edeficio suo, seu curte orto ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut da admodum ego q. s. Roppaldo vel meis hered. in ipsa casa homines ad residendum ec. et tam ipsa casa quam et predictas res bene laborare ec. Nisi tantum pro omni censum et justitiam exinde tibi vel a posterisque success. tuis

a pars ipsius Eccl. Domini et Salvatoris, per singulos annos per omnem mense decembrio, per nos ec. vobis, vel ad ministerialem illum quas in ipsa Eccl. pro tempore fuerit, reddere debeamus argen. solid. undeci de bon. den. espendiviles, duodecim den. per sing. solid. rationatos, et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit, nos eos ec. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Roppaldo ec. comp. ec. tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Roppaldo in hunc libello a me facto manu mea subs.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

† Ego Petrus not. post. traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXI.

*Orso prete detto Cillo riceve a livello dal Vescovo Pietro una casa e una vigna della pieve di Sesto, nell' anno sudd. 898. e stilo pisano 899. Arch. Arc. † N. 25.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Anno ab incarnat. ejus octingentesimo nonagesimo nono, sexto kal. januarii, indit. secunda. Manifestu sum ego Urso presb. que Cillo vocatur filio qd. Adalmani, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa et res illa in loco ubi dicitur Castilione, qui recta fuit per Marchulo, pertinentes Eccl. beatiss. S. Marie, quod est plebe batismalis sita loco Sexto, que est de suppotestate ec. casa ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, curte orto terris ec. in integrum mihi dedisti. Seo et dedisti mihi una petia de terra illa quod est vinea, in loco et finibus Dardania ubi vocitatur Pastinione, pertinen-

tes suprascripte Eccl. S. Marie, tenentes uno caput in via, alio caput cum ambas lateras est tenentes in terra Georgii not. petia ipsa de terra quod est vinea, qualiter ab omnis parte ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordine ut ego q. s. Urso presb. vel meis hered. in ipsa casa homines ad residendum ec. et tam ipsa casa quam et res, sive predicta petia quod est vinea, bene laborare ec. Et exinde tibi vel ad posterosque ec. ad pars ipsius Eccl. S. Marie, in ipso loco Sexto, reddere debeamus medietat. vinum purum a tertia vice ec. et per sing. annos reddere debeamus per omne mense december ad suprascripta plebe S. Marie, per nos ec. vo-

his ec. argen. den. bon. expend. num. 24;  
Et quando per vendemiam super palmen-  
tum misso vestro venerit, nos eos reci-  
pere ec. et homines illos qui in ipsa casa  
abitantes fuerit ec. Et si a nos vobis ec.  
spondeo ego q. s. Urso presb. ec. comp.  
tibi q. s. Petrus Epis. ec. penam argen.  
solid. sexaginta, quia taliter ec. et duas ec.  
Petram not. scribere rogavimus. Actum

. . . . . in unc libello a me facto m.  
m. subs.  
. . . . .  
† Cuthimundo rogatus ec.  
. . . . . berto rogatus ec.  
. . . . . filio b. m. Angalperti testis.  
† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXII.

*Pietro Vescovo cambia beni della Chiesa di S. Gervasio con Gastaldo detto Cillo, nell'anno 899. Arch. Arc. \* B. 47.  
Tom. IV. Par. II. Append. Doc. 56.*

## DOCUMENTO MXXXIII.

*Il sudd. Vescovo allivella a Ghisalfridi notaro e scabino due piccoli pezzi di terra in Lucca, uno presso la Chiesa di S. Matteo, e l'altro presso S. Giorgio e le mura della città, nell'anno 899. Arch. Arc. \* A. 85.*

† In nom. Dom. J. Xti. Dei eteroi. Berengharius gratia Dei rex, anno regni ejus Deo propitio duodecimo, sexto kal. martias, indit. secunda. Manifestu sum ego Ghisalfridi not. et scab. filio b. m. Roffridi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi, idest duo petiole de terre ille intro civitate ista lucense, pertinentes Eccl. S. Fridiani, qui est de suppotestatem ec. una ex ipse petia de terra esse videtur prope Eccl. S. Matthei, tenentes uno capo in via publica, lato uno tenet in terra ipsius Eccl. S. Matthei, et in aliquantulo in terra Ropperti presb. cum alio capo. Et ille alia petia esse videtur ante Eccl. S. Georgi muro istius civitatis; et est tenentes uno capite cum ambas lateras in via publica, alio capo est tenentes in terra ipsius Ropperti presb. et alio lato tenet in terra Monasterii Domini et Salvatoris que dicitur Brisciano; suprascripte petie de terre qualiter circumdate sunt ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordi-

nem ut da admodum in mea vel de meis hered. sint potestatem suprascripte petie de terre, quas mihi dedisti, abendi ec. Et pro omni censum et justitia exinde tibi vel ad success. tuis, ad pars suprascripte Eccl. S. Fridiani, per sing. annos reddere debeamus, per nos ec. vobis ec. aut in ipsa Eccl. S. Fridiani mittantur, argen. den. bon. ec. numero undeci tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Ghisalfridi not. et scab. cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis, penam argen. solid. quatragsinta, quia taliter ec. et duas ec. Coapertum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Ghisalfridi not. et scab. in hunc libello a me facto manu mea subs.  
† Ego Benedicto scab. subs.  
† Ego Lamperto not. rogatus ec.  
† Ego Benedicto rogatus ec.  
† Ego Ostripertus not. rogatus ec.  
† Ego Tassimanni not. rogatus ec.  
† Ego Cospertus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXIV.

*Lamberto concede a Walberto alcuni beni, ch'ei riteneva a livello dal vescovato, nell'anno sudd. 899. Arch. Arc. \* H. 27.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengharius gratia Dei ec. anno ec. duodecimo, quarto kal. magias, indit. secunda. Manifestu sum ego Lambertus filio b. m. Wiliberti, quia per hauc cartula livell. nom. ad censum perexolv. dare videor tibi Walberto filio b. m. Walfridi, idest res illa in loco ubi dicitur Septimo, quas ego per libello abeo de pars Eccl. Epis. S. Martini, tam terris vineis ec. in integrum, una cum exemplar de suprascripto libello, tibi eas dare videor, ut in tua et de tuis hered. sint potestatem ipsa exemplar de suprascripto libello, aut ipso libello, quales exinde vobis abere et ostendere potueritis, abendi et ostendendi, et vobis defensandi juxta legem, quomodo vobis oportum fuerit, et melius potueritis. Tali vero ordine ut in tua q. s. Walberto, et de tuis hered. sint potestatem suprascripta res, quas tibi dedi, abendi tenendi ec. Nisi tantum pro omnium censum et justitia exinde mihi vel ad meis heredes, usque dum nos eas per libellum

abuerimus, per sing. annos per omne mense magio, reddere debeatis ad curte nostra domnicata in loco Ferupiano, per vos aut per misso vestro, nobis vel ad ministerialem illum quas ibi pro tempore fuerit, argen. den. bon. expend. numero quatragesima quinque tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. usque dum nos eas per libellum abuerimus, et nos vobis suprascripta res quas vobis dedi, retollerimus, vel aliquit amplius vobis superimposuerimus per quolibet ingenio: spondeo ego q. s. Lambertus una cum meis hered. comp. tibi q. s. Walberto, vel ad tuis hered. penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Lambertus in unc libello ec.

† Ego Wistriperto rogatus ec.

† Ego Cosfridi rogatus ec.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Andrea rogatus ec.

## DOCUMENTO MXXXV.

*Il Vescovo Pietro allivella al prete Sindiperto la Chiesa di S. Maria di Magnano, nell'anno sudd. 899. Arch. Arc. † M. 72.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengharius gratia Dei ec. anno ec. duodecimo, quinto idus septembris, indit. tertia. Manifestu sum ego Sindiperto presb. filio b. m. Rachiperti, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest Eccl. illa cui vocab. est beate S. Marie sita loco Magnano, pertenescentes Eccl. vestre S. Cassiani, quod est plebe baptismalis; Eccl. vero ipsa una cum aliis casis et rebus ad eam pertinentes, cum fundamento et omnem edificio suo, seo curte orto ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum suprascripta Eccl. seo casis et rebus ec. in mea vel de meis hered. sint potestatem eas abendi ec. et in ipsa Do-

mini Eccl. per me aut per meam dispositionem officium Dei ec. seo missarum solemniam fieri debeas, et ego in ipsa casa qui ad ipsa Eccl. est pertinentes, ibidem residere et habitare debeamus, et exinde tibi vel ad posterosque ec. ad pars Epis. vestro S. Martini, per sing. annos per omne mense octuber, censum vobis reddere ec. per me ec. vobis ec. argen. den. bon. expend. numero duodeci tantum. Et si a nos vobis ec. spondeo ego q. s. Sindiperto presb. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ec. penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum loco Bargenne ad plebe S. Cassiani territorio Lucani.

† Ego Sindiperto presb. in unc libello ec.



† Ego Alboni rogatus ec.  
 Signum † ms. Ardi filio b. m. Odalperti.  
 † Ego Fardolfus rogatus ec.  
 Signum † ms. Adalberti filio Atrifusi test.

Signum † ms. Aripaldi, Ermaldi, seo Figausi testis.  
 † Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXVI.

*Il sudd. Vescovo allivella a Martino del fu Osperto, e a Domenico di Teuprandò beni in Carecine e Valli, nell'anno e giorno sudd. Arch. Arc. † O. 81.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengharius gratia Dei ec. anno ec. duodecimo, quinto idus septembris, indit. tertia. Manifesti sumus nos Martino filio b. m. Osperti, et Dominicho filio qd. Teuprandi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. dedisti nobis, idest res vestra illa quas abetis in loco, ubi dicitur Caricini et Valli, quas Pasculo antea ad manus suas abis, pertenentes Epis. vestri S. Martini: res vero ipsa cum terris vineis cultas res vel incultas, omnia quantum ec. in integrum nobis livell. uom. dedisti. Tali ordinem ut da admodum in nostra vel de nostris hered. sint potestatem eas abendi ec. et infra ipsa res, infra isti duo anni expleti venturi, casa elevare et claudere et coperire ec. et in ipsa casa homines ad residendum ec. Et exinde tibi vel ad success. tuis ad pars Epis. vestro

S. Martini, per sing. annos per omne mense octuber, censum ec. per nos ec. vobis vel ec. argen. den. bon. expend. numero duodeci, et homines illos qui in ipsa casa ec. Et si a nos vobis ec. spondimus nos q. s. ec. una cum nostris hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Adalfridi not. scribere ec. Actum Loco Bargeanne ad Eccl. pleve S. Cassiani.

Signum † ms. Martini et Dominichi qui anc ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Baldu rogatus ec.

† Ego Fardolfus rogatus ec.

.....

.....

† Ego Adalfridi not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXVII.

*Il sudd. Vescovo avendo ordinato il prete Lamberto nella pieve di S. Tommaso di Arriana, e datogli inoltre cento soldi, il detto prete si obbliga di non allivellare i beni della sudd. pieve senza il consenso di lui, nell'anno sudd. 899. Arch. Arc. †† l. 41.*

† In Dei Omnip. nom. Regnante dn. nostro Berengharius gratia Dei ec. anno ec. duodecimo, quinto idus novembris, indit. secunda (tertia). Manifestu sum ego Lamperto presb. filio b. m. Pauli, quia tu Petrus gratia Dei ec. rectorem custodem gubernatorem ordinasti me, idest in Eccl. illa cui vocab. est S. Thome, et S. Johan. quod est plebis batismalis sita loco et finibus Arriani, cum casis et Ecclesiis, seo rebus pertinentes suprascripte Eccl. S. Thome ec. Modo viro tu q. s. Petrus Epis.

dedisti mihi argen. solid. centum, propterea per hanc cartulam repromitto ego q. s. Lamperto presb. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis, ut non abeam potestatem neque licentiam libell. nom. dare, absque vestro consensum, ad nullum hominem casis et rebus pertinentes ipsius Eccl. plebe batismalis, excepto tantummodo in tale ordinem usquedum vita mea fuerit, non amplius. Unde repromitto ego q. s. Lamperto presb. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis, ut. . . . ulla per-

sona hominum absque vestro consensum, de suprascriptis casis pertinentes ipsius Eccl. plebis batismalis, livell. nom. dederō, nisi tantummodo usque dum vita mea fuerit: spondeo ego q. s. Lamperto presb. comp. tibi ec. penam argen. libras viginti, quia tali ordine hanc promissio Cospertum not. scribere ec. Actum Luca. † Ego Lamperto presb. in ac promissio a me facta ec.

† Ego Andrea rogatus ec.  
 † Ego Ardinanno rogatus ec.  
 † Ego Benedicto scab. subs.  
 † Ego Hingheradus rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. rogatus ec.  
 † Ego Teudimundus not. rogatus ec.  
 † Ego Cospertus not. post traditam ec.

## D O C U M E N T O MXXXVIII.

*Il predetto Vescovo cambia beni nella pieve S. Paulo con Guldalprando, nell'anno sudd. 899. Arch. Arc. † C. 89.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengharis gratia Dei ec. anno ec. duodecimo, nono kal. decembri, indit. tertia. Manifestus sum ego Gundalprando que Gundo vocatur filio qd. Dominichi, quia convenit mihi una tecum Petrus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus commutationem ec. Proinde ego q. s. Ghundalprando per hanc cartula in commutat. dare et tradere videor tibi q. s. Petrus Epis. ad pars ipsius Epis. S. Martini, idest tres petie de terre mee ille in loco et finibus Rocta, ubi dicitur Rosignatico, qui una ex ipse petie de terre est tenentes uno caput in terre Eccl. S. Ambrosii, alio caput tenet in via publica, lato uno tenet in terra qui fuit qd. Chuniperti, et alio lato tenet in terra qui fuit qd. Cuneradi; Et illa secunda petia de terra est tenentes uno caput in simitula, alio caput tenet in terra qui fuit qd. Andree, lato uno tenet in terra Gastaldi que Cillo vocatur, et alio lato tenet in terra Stefani. Et ille tertia petia de terra est tenentes uno caput in simitula, alio caput tenet in terra Adalperti, lato uno tenet in terra Eccl. S. Angeli, et alio lato tenet in terra suprascripti Ghastaldii. Simul et in commutationem dare ec. tres petie de terre mee ille quod sunt vinee in locus et finibus Rocta, ubi dicitur Baniolo, qui una ipse petia uno caput tenet in terra et vinea Eccl. S. Margharite, alio caput tenet in terra et vinea qui fuit Agimundi, et in terra et vinea Ansiprandi, lato uno tenet in terra

et vinea Eccl. S. Angeli, et alio lato tenet in terra et vinea qui fuit Fridichausi; et illa secunda petia de vinea est tenentes uno caput in vinea qui fuit Himalsfridi, alio caput tenet in terra et vinea qui fuit Pauli, lato uno tenet in terra et vinea suprascripte Eccl. S. Margharite, et alio lato tenet in terra et vinea que vocitatur Insula: et ille tertia petia est tenentes uno caput cum uno lato in terra et vinea Eccl. S. Margarite, alio caput tenet in terra et vinea Ghisalfridi scabinus, et alio lato tenet in Classo; suprascripte petie de terre ec. quod est inter totas per mensura ec. modiorum septe, in integram tibi eas in commutationem ec. Et pro suprascripte terre et jam dicte petie de vinee ec. recepi ad te in commutationem de pars ipsius Epis. vestro S. Martini, idest una petie de terra illa in loco et finibus Pomario, ubi dicitur Trintula, pertenentes ipsius Eccl. Epis. vestro S. Martini, et est tenentes ipse petie de terra uno caput in via publica, alio caput tenet in terra qui fuit qd. Martini presb. lato uno tenet in terra Eccl. S. Fili (*Filippi*), et alio lato tenet in terra Eccl. Domini et Salvatoris. Simul et in commutationem dedisti mihi, idest una alia petia de terra illa in ipso loco Trintula, pertinentes jam dicte Eccl. Epis. vestro S. Martini, qui uno caput tenet in terra qui fuit qd. Martini presb. alio caput tenet in terra Eccl. S. Margharite, lato uno tenet in terra et . . . onis, et alio lato tenet in terra qui fuit qd.

Rosperti et Chuneperti. Suprascripte petie de terre, qualiter ab omnis parte circundate sunt ec. quod est inter totas ec. modiorum duo et sistariorum sidecim, et schallas una, et dimidia, in integrum mihi eas in commutationem dedisti ec. Ubi et super hanc commutationem tu q. s. Petrus Epia. direxisti missos tuos. Hi sunt Bertoldus diaconus filio b. m. Ilpoli, et Adalbertus archid. filio b. m. Uloni, seo Aloni filio. . . . dux direxit missos suos, idest Gheripaldo, et Ghisalperto gg. filio b. m. Petri not. et Cospertus filius b. m. Lamperti, qui ambulaverunt ec. Unde repromitto ego q. s. Gundalprando una cum meis hered. tibi q. s. Petrus ec. ut si nos vobis eas aliquando tempore ec. et si vos exinde autores dare

nolueritis ec. spondeo ego q. s. Gundalprando una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epia. ec. . . . infer quidem loco. . . . quales tunc fuerit, quia taliter inter nos convenit, et duas inter nos commutationis cartulas Andream not. scribere rogavimus. Actum. . . .  
 Signum † ms. Ghundalprandi, qui hanc commutationis cartula fieri rogavimus.  
 † Ego Bertoldus diaconus sicut de me supra legitur missus fui.  
 † Ego Adalbertus archid. sicut ec.  
 Signum † ms. Aloni sicut ec.  
 † Ego Gheripaldus sicut ec.  
*Seguono molti testimonii.*  
 † Ego Andreas not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXXXIX.

*Il predetto Vescovo allivella al prete Atrimundo una casa e un orticello presso la Chiesa di S. Euplo, fuori della porta S. Pietro, nell'anno 900.*  
 Arch. Arc. \* F. 84.

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. tertio decimo, undecimo kal. aprilis, indit. tertia. Manifestu sum ego Atrimundo presb. filio b. m. Agimundi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casa illa foras civitate ista lucense prope porta S. Petri, et prope Eccl. S. Eupli, pertinentes suprascripte Eccl. Epia. vestro S. Martini: casa vero ipsa cum fundamento, seo corticella, et orticello totum insimul amembratas, tenentes uno caput in terra et orto S. Petri, alio caput tenet in classo, lato uno tenet in terra Eccl. S. Eupli, et alio lato tene in terra et fundamento, seo casa et corticella sive orto, quas qd. Johannes qui fuit Serracino, ad manus suas abuit. Suprascripta casa cum fundamento ec. seo corticella et orticello totum insimul ec. qualiter ab omnis parte ec. in integrum mihi eas de-

disti. Tali ordinem ut da admodum dum vita mea fuerit, in meo sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum ec. exinde tibi ec, vel ad success. tuis ad pars ipsius Epia. vestro S. Martini, per sing. annos in mense martio, censum vobis reddere debeamus hic civitate Luca, per me, aut per missos meo, vobis vel ad ministerialem ec. argen. den. bon. expend. numero tres tantum. Et si ego vobis her. omnia ec. spondeo ego q. s. Atrimundo presb. tibi q. s. Petrus Epia. ec. pensam argen. solid. viginti, quia taliter ec. et duas ec. Andream not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Atrimundo presb. in unc libello ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Atrualdus not. rogatus ec.  
 † Ego Ermifridi rogatus ec.  
 † Ego Leo cler. rogatus ec.  
 † Ego Teuprandus rogatus ec.  
 † Ego Andreas not. post traditam ec.

**D. O. G. U. M. E. N. T. O. MXLI.**  
*Il predetto Vescovo allivella una casa e beni in Briato al chierico Lamberto, nell'anno sudd. 900. Arch. Arc. † N. 48.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. tertio-decimo, pridie idus julii, indit. tertia. Manifestu sum ego Lamberto cler. filio b. m. Adelberti, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ec. idest casa et res illa massaricias, in loco et finibus ubi dicitur Briato prope plebem S. Angeli, pertinentes Eccl. vestre S. Viti, qui est de suppotestatem ipsius Episc. vestro S. Martini, quas casa et res ipsa recta fuit per qd. Benedicto, et modo eas ad manus suas abere videtur Angilo filio suprascripti qd. Benedicti; casa vero ipsa cum fundamento et edificio suo, seo curte orto ec. in integrum mihi eas libell. nom. dedisti. Tali ordinem ut ab ac die in mea q. s. Lamberto cler. vel de meis hered. sint potestatem eas abendi ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel a posterisque ec. ad pars suprascripte Eccl. vestre S. Martini, per sing. annos per omne meuse

november, censum vobis reddere debeamus ad suprascripta Eccl. S. Viti, per nos aut per misso nostro, vobis vel ec. aut ad ministerialem illo quas ibi ec. argen. den. bon. ec. numero duodecim; et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit, nos eum ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondimus ego q. s. Lamberto cler. una cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel a posterisque ec. penam argen. solid. quadraginta, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum notar. scribere ec. Actum Luca.

† Ego Lamberto cler. in unc libello ec.  
 † Ego Fraolmi rogatus ec.  
 † Ego Sighiberto rogatus ec.  
 † Ego Lopo rogatus ec.  
 Signum † ms. Roppaldi filio qd. Wini-  
 ghisi de Castellonovo testis.  
 † Ego Lamberto rogatus ec.  
 † Ego Falco rogatus ec.  
 † Ego Teuderandus not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MXLI.

*Filuarto diacono rettore delle Chiese di S. Gervasio e S. Maria promette al Vescovo Pietro di rendergli ogni anno, finchè riterrà dette Chiese, soldi 20, nell'anno sudd. 900. Arch. Arc. † 43.*  
 Tom. IV. Par. II. Doc. 52.

#### DOCUMENTO MXLII.

*Pietro Vescovo allivella a Rapperto una casa con beni in Capannole, coll'obbligo dell'angaria tre giorni la settimana, nell'anno sudd. 900. Arch. Arc. †† L. 63.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratis Dei ec. anno ec. tertio-decimo, septimo kal. augusti, indit. tertia. Manifestu sum ego Rapperto filio qd. Rachiperti, quia tu Petrus gratia De ec. per cartula livell. nom. firmasti me, idest in casa et res illa in loco et finibus Capannule, perteneutes suprascripti Epis. vestri

S. Martini, in quo ego ipse residere videor: casa ipsa cum fundamento ec. in integrum me inibi firmasti. Tali ordinem ut ego vel meis hered. in ipsa casa residere ec. Nisi tantum pro omni censum ec. exinde tibi vel ad posterosque ec. ad pars suprascripti Epis. vestri S. Martini, augaria facere debeamus per sing. edomatas dies

tres, ubi vobis autilitas fuerit, et a mandato vestro venire ec. loco Capannole legem ec. Et si a nos vobis ec. spondeo: cum meis hered. comp. tibi vel ad success. tuis penam argen. solid. quinquaginta, quia taliter ec. et duas ec. Petrum not. scribere ec. Actum Luca.  
Signum † ms. Rapperti qui ec.

† Ego Teudimundus not. rogatus ec.  
† Ego Leo rogatus ec.  
† Ego Gottefridus rogatus ec.  
† Ego Teudilascius rogatus ec.  
Signum † ms. Ardimanni filio b. m. Richimundi de Orbicciano.  
† Ego Petrus not. post traditam ec.

## DOCUMENTO MXLIII.

*Il predetto Vescovo cambia con Adalberto archid. beni della Chiesa di S. Cerbone di Lucca, nell'anno sudd. 900. Arch. Arc. \* C. 73.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. tertio decimo, tertio decimo kal. septembris, indit. tertia. Manifestus sum ego Adalbertus archid. filio b. m. Aloni, quis conveni mihi una tecum Petrus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus comutationem facere ec. Proinde ego q. s. Adalbertus archid. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Petrus Epis. ad pars Eccl. vestre S. Cerbonii, que est de subpotestate ipsius Eccl. Epis. ec. idest casalino et fundamento, in quas fuit casa, foras civitate ista lucense, ubi dicitur Cipriano, cum terra et orto totum insimul amembratas, tenentes uno capo in terra et orto Aloni, et in aliquantulo in via publica, alio capo tenet in terra Eccl. S. Ambrosii, lato uno tenet in terra et orto Petrifusi germ. meo, et alio tenet in terra de filii qd. Teudimundi. Similiter tibi in comutationem ec. idest una petia de terra mea illa, quod abeo in loco et finibus ubi dicitur a Silice, qui uno capo cum uno lato tenet in via, alio capo tenet in terra Eccl. S. Marie, alio lato tenet in terra suprascripte Eccl. vestre S. Martini, has predicto casalino, seo terra et orto, ac prefata petia de terra, qualiter circumdate sunt per designatas locas, quod est inter totas per mensura ec. sistariorum quadraginta et quinque, in integrum tibi eas in comutationem dare et tradere videor tibi pars ad suprascripte Eccl. vestre S. Cerboni. Pro quibus recepi in comutationem, idest casalino et funda-

mento illo in qua fuit casa, sive terra et orto totum insimul amembratas, hic infra civitate ista lucense prope suprascripta Eccl. S. Cerboni, pertenentes ipsius Eccl. S. Cerboni, et est tenentes ipse casalino, et terra seo orto uno capo in terra et orto Eccl. S. Benedicti, alio capo tenet in terra et fundamento Eccl. S. Cerboni, quas mihi menime dedisti, et in terra illa quas mihi per cartula in comutationem dedisti, lato uno tenet in terra et fundamento meo seo casa mea q. s. Adalbertus archid. et alio lato tenet in via illa que percurrit ad Eccl. S. Julie, et in terra et orto suprascripte Eccl. S. Julie. Simul et recepi ad te in comutationem una alia petiola de terra illa in ipso loco, pertinentes suprascripte Eccl. vestre S. Cerboni, qui capo uno tenet in suprascripta via, et alio capo cum uno lato in terra et fundamento, seo casa et curte mea q. s. Adalbertus archid. et alio lato tenet in terra et fundamento suprascripte Eccl. S. Cerboni, quas mihi in comutationem per hanc cartula dedisti: predicto casalino cum fundamento, et petre sue, seo terra et orto, atque predicta alia petia de terra, qualiter circumdate sunt ec. quod est inter totas ec. sistar. tres, et schlas duo, in integrum ad te eas in comutatione recepi ec. Ubi et super hanc comutationem servandum legem in q. s. Petrus Epis. dirigisti missos tuos. Hi sunt: Bertuldo diac. filio b. m. Hpolfu, et Teupaldo filio b. m. Ardimanni, seo Donato filio b. m. Petri. Et Adalbertus dux direxit

missos suos, que sunt Consperius filio b. m. Lamperti, et Gheripaldo, seo Ghisalperto filio b. m. Petri not. qui ambulaverunt, ec. Unde repromitto ego q. s. Adalbertus archid. ec. et duas inter nos comutationis cartulas, Leo notarius scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Adalbertus archid. in ac comutat. a me facta subs.

† Ego Bertoldus diac. sicut de me supra legitur missus fui.

† Ego Teopaldus sicut ec.

† Ego Donatus sicut ec.

† Ego Cospertus not. sicut ec.

† Ego Gheripaldo sicut ec.

† Ego Ghisalperto sicut ec.

† Ego Salfridi rog. ec. me teste subs.

† Ego Albertus rogatus ec. me teste subs.

† Ego Villeramo rogatus ec. me teste subs.

† Ego Ghiselfridi not. et scab. subs.

† Ego Leo not. post traditam ec.

#### DOCUMENTO MXLIV.

*Il predetto Vescovo cambia collo stesso Adalberto alcuni beni, nell'anno sudd. 900. Arch. Arc. \* D. 4.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. terciodecimo, 12. kal. septembris, inditertia. Manifestu sum ego Adalbertus archid. filio b. m. Aloni, quia conveni mihi una tecum Petrus gratia Dei ec. ut inter nos de aliquantis rebus comutationem ec. Proinde ego q. s. Adalbertus archid. per hanc cartulam in comutationem dare et tradere videor tibi q. s. Petrus Epis. ad pars suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, idest meam portionem de casa illa in loco et finibus Rocta, que recta esse videtur per Toto massario: de casa vero ipsa cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curte orto ec. tenentes uno capo in terra e vinea de filii qd. Lamberti, et alio capo tenet in terra Agghi Ghalicharii, alio lato tenet in via, et alio lato tenet in terra de filii qd. Teudimundi. Simul in comutationem tibi dare videor meam portionem de duo petie de terre et vinee insimul amembratas in ipso loco Rocta, que capo uno tene in via, alio capo tene in terra Monast. Domini et Salvatoris, lato uno tenet in terra et vinea Ghiselfridi iudex, alio lato tenet in terra Eccl. S. Angeli. Quidem et tibi in comutationem dare videor, idest meam portionem de terra mea illa, quam abeo in suprascripto loco Rocta, ubi dicitur Lappita, que capo uno tenet in terra Adalperti scab. alio capo tenet in terra S. Petri, lato uno

tenet in terra Auriperti, et alio lato tenet in terra S. Ambrosii. De has predicta casa cum fundamento et omnem edeficio suo, seo curte orto terra et vinea, seo predicte petie de terre et vinea, qualiter circumdate ec. quod est inter totas per mensura ec. modiorum quatuor, competi mihi exinde medietatem, ipsa vero ex integrum medietas, in integrum tibi eas in comutationem ec. Et pro suprascripta casa et res quas tibi in comutationem dedi, recepi ad te de pars suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, idest casa illa, quod est solario hic infra civitate ista lucense, cum curte et terra totum insimul amembratas, pertinentes suprascripte Eccl. Epis. vestro S. Martini, et est tenentes uno capo cum uno lato in via, alio capo tenet in classo, et alio lato tenet in terra et fundamento seo casa Teudimundi et Ropperti presb. suprascripta casa quod est solario, cum fundamento ec. quod est per mensura ad justa pertica mensuratas sistariorum unum et schala una et dimidio, in integrum ad te eas in comutat. recepi. Ubi et super hanc comutationem secundum legem tu q. s. Petrus Epis. direxisti missos tuos. Hi sunt: Bertaldo diac. filio b. m. Ilpolfi et Teupaldo filio b. m. Ardimanni, seo Donato filio b. m. Petri. Et Adalbertus dux direxit ec. Hi sunt: Gheripaldo, et Ghisalperto gg. filii qd. Petri not. seo Cosperto not. filio b. m. Lamperti, qui

ambulaverunt ec. Unde repromitto ego  
q. s. Adalbertus archid. cum meis hered.  
tibi q. s. Petrus Epis. vel ec. comp. ec.  
Leo not. scribere rogavimus. Actum Luca.  
† Ego Adalbertus archid. in ac comutat. ec.

*Seguono i sei messi.*

† Ego Isalfridi rogatus ec.  
† Ego Adalbertus rogatus ec.  
† Ego Willerado rogatus ec.  
† Ego Leo not. post traditam ec.

### DOCUMENTO MXLV.

*Il predetto Vescovo allivella a Ghisolfo un casalino della Chiesa di S. Frediano nello stesso giorno, ed anno. Arch. Arc. †† F. 30.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. tertio decimo, duodecimo kal. septembris, indit. . . . Manifestu sum ego Ghisolfo filio b. m. Lamfridi, quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum ec. idest casalino et res illa in loco Mabbiano, pertinentes Eccl. vestre S. Fridiani, qui est de suppotestate ec. quas casalino et res ipsa recta fuit per Ghisolfo filio b. m. Hdiprandi, et modo ego ipsi ad manus ec. casalino vero ipso cum terris vineis ec. in integrum mihi eas dedisti. Tali ordinem ut. . . infra isto anno in ipso casa levare et claudere seo cooperire debeamus, et in ipsa casa homines ad residendum et habitandum mittere debeamus, et casa et res ipsa bene laborare ec. Et pro omni censum et justitia

exinde tibi, et success tuis, per sing. annos in mense januario, dare debeamus per nos vobis vel ad missio vestro, ad pars suprascripte Eccl. . . argen. den. bonos expend. num. quindici, et homines illos ec. ad mandato vestro venire faciamus ec. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Ghisolfo cum meis hered. comp. tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. tuis penam argen. solid. quatráginta, quia taliter ec. et duas ec. Cospertum not. scribere ec. Actum Luca.

Signum † ms. Ghisolfi qui ec.

† Ego Ghisalberto rogatus ec.

† Ego Willeramo rogatus ec.

Signum † ms. Flaiperti filio Lopi ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Cospertus not. post traditam ec.

### DOCUMENTO MXLVI.

*Il predetto Vescovo allivella ad Eriteo primo stipite dei Gherardinghi case e beni in diversi paesi, colla Chiesa di S. Agata di Pugnano, nell' anno sudd. 900. Arch. Arc. AE. 83.*

† In nom. Dom. nostri J. Xti. Dei eterni. Berengarius gratia Dei ec. anno ec. tertio decimo, undecimo kal. septembris, indit. tertia. Manifestu sum ego Eriteo filio b. m. item Eritei holim scab. quia tu Petrus gratia Dei ec. per cartula livell. nom. ad censum vobis perexolvendum dedisti mihi, idest duo casis et rebus illis massariciis in loco et finibus ubi dicitur Corsagna, pertinentes suprascripti Epis. vestro S. Martini, qui una ex ipse casa et res regere videtur per Walfridulo massario; et ille alia casa et res regere videtur per

Dalmari et Aggo massarii; jam dictis duo casis cum fundamentis et edeficiis vel universis fabricis suis, seo curtis ortalia terris ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Simul et dedisti mihi duo casis et rebus massariciis in loco et finibus Sugrominio, pertinentes suprascripto Epis. vestro S. Martini; que una ex ipse casa et res regere videtur per Guntifridulo massario; et ille alia casa et res regere videtur per Angalpertulo massario; jam dictis duo casis in predicto loco et finibus Sugrominio, cum fundamentis et

edificiis vel universis fabricis suis, seu curtis ortalia terris ec. in integrum mihi eas livellario nomine dedisti. Item et dedisti mihi, idest una petia de terra illa quod est prato, in loco et finibus ubi dicitur Cafagio Georgii, qui uno caput tenet in prato Eliezar germano meo, petia ipsa de terra quod est prato, in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Quidem et dedisti mihi, idest duo petie de terre ille in loco ubi dicitur a Merao et Petra, quas ipse petia de terra quod est prato, et predictae duo petie de terre sunt pertinentes jam dicti Epis. vestri: que una ex ipse petia de terra est tenentes uno capu in via publica, et ille alia petia de terra est tenentes similiter uno caput in via publica; jam dicte duo petie de terre in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Nec non et dedisti mihi, idest Eccl. illa cui vocabulum est beate S. Aghathe sita loco et finibus Puviano, pertinentes ipsius Epis. vestro S. Martini; jam dicte Eccl. S. Aghathe, una cum case et res dominicatis, adque casis et rebus massariciis, cum fundamentis et omnem edificiis vel universis fabricis suis, seu curtis ortis terris ec. in integrum mihi eas livell. nom. dedisti. Tali ordine ut ab ac die in una q. s. Eriteo vel de filii et hered. meis sint et permaneant potestatem omnibus suprascriptis casis et rebus, seu Eccl. quas mihi superius dedisti, abendi tenendi ec.

et in ipsa Eccl. beate S. Aghathe per meam dispositionem officium Dei et luminaria, seu missarum solemnia fieri debeat. Nisi tantum per octavo mense januario censum vobis reddere debeamus hic civitate Luca, ad suprascripto domum Episcoporum, per nos aut per misso nostro, vobis vel ad misso vestro, aut ad ministerialem illum, quas in ipso homo pro tempore fuerit, argen. solid. sex de bonos den. expend. duodecim den. per sing. solid. rationatos; et hominibus illis qui in ipsis casis habitantes fuerint, nos eum ec. tres vices in annos legem et justitiam faciendum tantum. Et si a nos vobis hec omnia ec. spondeo ego q. s. Eriteo una eum meis hered. et filii comp tibi q. s. Petrus Epis. vel ad success. posteris tuis penam argen. solid. centum, quia taliter ec. et duas ec. Teuderandum not. scribere rogavimus. Actum Luca.

† Ego Eriteo in uno libello a me facto manu mea subs.

† Ego Willeramo rogatus ec.

† Ego Teopaldo rogatus ec.

† Ego Adalpertus not. et scab' subs.

† Ego Cunimundo rogatus ec.

† Ego Alboni rogatus ec.

† Ego Leo not. rogatus ec.

† Ego Petrus rogatus ec.

† Ego Lamberto rogatus ec.

† Ego Teuderandus not. post traditam complevi et dedi.

FINE DELLA PARTE SECONDA DEL TOMO V.







